Anno CLI — 1893. Martedì 1. agosto N. 209

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il processo Tanlongo

La requisitoria — Ciò che non hanno fatto i Sette — Gli elenchi di Tanlongo — Ciò che si trovò nella « Nuova Antologia » — Le confessioni di Tanlongo — I foglietti di Tanlongo figlio.

Roma 31, *ore* 9.20 *p.*

Il sostituto procuratore generale Tofano oggi ...e abbia terminato di stendere la sua requisi...ia nel processo Tanlongo, ma passeranno dei ...rni prima che sia presentata, dovendo rive...la il procuratore generale Bartoli.

Posso assicurarvi che la requisitoria esamina ...questione dal lato puramente giuridico rispet...agli accusati.

Nessuna divagazione, nessuna allusione.

La base della requisitoria è la perizia conta...e di Maglione.

Contrariamente all'asserzione dei giornali, vi ...icuro che nessun membro del comitato dei ...te si presentò stamane alla procura generale ...vedere i documenti. Il comitato probabilmen...li vedrà lunedì.

...ntanto la *Tribuna* dice che le sovvenzioni di ...aro a uomini politici e a giornalisti con e ...za rilascio di effetti si trovarono rubricate ...e note presso il comm. Tanlongo, sotto il ti... *Spese per la legge.*

...pesso le persone designate nella nota non sa...no neanche di esser nella lista dei sovve...i.

La corrispondenza con uomini politici si trovò ...a quinta perquisizione. Il pacco era nascosto ...un armadio dentro la collezione della *Nuova ...tologia.*

La corrispondenza vi fu messa qualche giorno ...ma dell'ispezione.

Tanlongo dapprima non fece nomi, salvo quel...i un giornalista e dell'on. De Zerbi. Poi, di...zi all'evidenza, dovette parlare.

...a notevole uomo politico, oltre parecchie conte...ioni personali, figura firmatario di molte rac...andazioni a persone di vario genere. Dei cin...o sei nomi politici, contro i quali si diceva...imminenti domande di autorizzazioni a pro...ere, uno o due soltanto figurano nel processo.

...ra le curiosità del processo si nota Achille ...ti, noto maestro di casa dell'on. Crispi, il ...le scriveva a Tanlongo, raccomandando persone per posti alla Banca o alla Camera di commercio.

Alcuni funzionari governativi sotto le lettere di ufficio, che dirigevano alla Banca, scrivevano raccomandando lo sconto di qualche cambiale.

Molta luce recò nel processo il sequestro, che si fece nel carcere di *Regina Coeli* addosso al Tanlongo, di foglietti scritti in fitto carattere rispondenti a istruzioni, che gli comunicava di fuori il figlio.

Per la discussione bancaria in Senato

Roma 31, *ore* 10.15 *p.*

Il Re tornerà giovedì, e resterà a Roma durante tutta la discussione in Senato dell'ordinamento bancario.

Grimaldi e Gagliardo

Gagliardo parlerà dopo Giolitti

Il *Parlamento* smentisce recisamente la notizia di dissensi fra Grimaldi e Gagliardo. Questi lascierà Roma soltanto dopo la discussione bancaria e si recherà a Granaglio, dove resterà alla fine di agosto.

Si conferma che il discorso dell'on. Gagliardo sarà tenuto dopo quello di Dronero.

Genala non parla

La *Riforma* smentisce che il ministro Genala si recherà all'inaugurazione della ferrovia Parma-Brescia per pronunziarvi un discorso.

Baratieri in congedo

Telegrafano dall'Asmara, in data d'oggi, che il governatore Barattieri verrà in congedo a Roma nei primi giorni di settembre.

Per gli spezzati d'argento

Le trattative colle Potenze estere

Roma 31, *ore* 11.50 *p.*

Quantunque il Consiglio dei ministri ieri abbia discusso sulla questione degli spezzati d'argento, non fu presa alcuna decisione. Vi sarà in proposito altro Consiglio probabilmente posdomani.

Frattanto le trattative colle Potenze estere continuano.

L'*Agenzia Italiana* dice che la Francia e il Belgio sono intenzionati a denunziare la convenzione monetaria.

La notizia sembra ai più infondata.

Invece la Francia e il Belgio si riservarono di rispondere circa alle proposte fatte dall'Italia riguardo alla nazionalizzazione degli spezzati d'argento. Si crede però che risponderanno affermativamente come fece la Svizzera.

Il Patriarca di Venezia

L'*Italie* conferma la notizia che il Re nella prossima firma dei decreti che si terrà giovedì, firmerà l'*Exequatur* a S. E. Sarto, nuovo Patriarca di Venezia.

La salute pubblica a Roma

Essendosi detto che il senatore Pietro Trovato, ieri morto, lo fosse per colera, oggi si è fatta l'autopsia alla presenza di un assessore. Fu escluso che si tratti di malattia infettiva. Pare invece si tratti di avvelenamento. Si esamineranno gli intestini.

La salute a Roma è ottima.

LOMBROSO E LO SPIRITISMO

Una rivista (1) pubblicò a puntate un lavoro scientifico col titolo di *Fatti e considerazioni concernenti lo spiritismo*, che dedicai al prof. Cesare Lombroso, con la lettera seguente:

« *Illustre Professore,*

« Le dedico *Fatti e considerazioni concernenti lo spiritismo* per più motivi: I. perchè credo doveroso cercare di contribuire in qualche modo a farle mutare d'opinione su ciò che produce fenomeni del genere di quelli constatati da lei nelle sue sedute di Napoli e Milano ove intervenne la media Eusapia Paladino, inquantochè un suo giudizio può avere tale influenza nelle classi colte, che l'errore in esso contenuto può fuorviare per lunghi anni gli studi, specialmente in Italia. — II. perchè veda di non interrompere per lungo tempo le sue osservazioni su quei fenomeni di cui ella dichiarò l'esistenza con lealtà e coraggio degni di chi ama il progresso della scienza positivamente vera: solo con molteplici, costanti e debite ricerche potrà penetrare un cotal poco nel tabernacolo della verità nuova alla soglia del quale ella è quasi giunta; — III. perchè quando sia penetrata nel tabernacolo della verità nuova, non tema di affermare quella teoria che oggi non afferma, sì come ieri non affermava i fatti dai quali scaturisce. Piegando umilmente dinanzi alla teoria che ne deriva in modo chiaro ed immediato, ella darà un altro notevole esempio nel mondo scientifico scettico ove pure negò e proscrisse, se mai era possibile, un ordine di fatti e di principi superiori, e così potrà essere illuminata per bene suo e de' suoi simili sul massimo problema della natura e del destino dell'uomo.

∴

Nelle corporazioni scientifiche alcuni la colpiranno nel suo onore di scienziato e la derideranno a viso aperto o di soppiatto. Non dia retta e passi oltre perchè, essi possono formare la plebe degli scienziati, quella plebe che si crede competente a sentenziare in materia di spiritismo che non studia, nè sa, nè comprende. Il vero savio non cerca lodi, non cura biasimi, non teme ostacoli nello studiare il nuovo o ciò che si crede tale. Dura sarà la sua lotta, ma ella non cadrà, spero; e pensando alle persecuzioni od agli scherni crudeli toccati a Galilei, Bruno e Watt, a Fulton, Papin e Stephenson, a Harvey, Franklin e Jener, a Gray, Young e Humphry-Davis, a Boucher di Perthes, Arago ed altri molti delle cui opere si onora il mondo, ella trarrà nuova energia.

Non costruisca alcun sistema, ma attenda che i fatti le porgano naturalmente il bandolo del loro sistema e l'avviino alla conoscenza delle leggi che li governano. Non evochi ipotesi: se ne fecero tante per ispiegare i fatti di cui intendo parlarle e una ad una furono demolite; onde non reggono più il sistema del ciarlatanismo, della pazzia, della allucinazione, del muscolo scrosciante, delle cause fisiche, del riflesso del pensiero, dell'anima collettiva, il sistema sonnambolico, il pessimista, l'ottimista, il monospiritico, e dell'anima materiale. Non affretti il suo giudizio per nessuna ragione, ma attenda che altri fatti le rivelino al caso trattarsi di comunicazioni di esseri intelligenti e liberi disincarnati.

Termino questa, concepita senza presunzione perchè ho la certezza della mia ineluttabile ignoranza che mi fa arrossire, termino dico trascrivendo qui un avvertimento di G. Herschell: Bisogna spogliare e lavare il pensiero assolutamente da ogni pregiudizio, e prendere la determinazione di restar in piedi o di soccombere dinanzi al risultato d'un appello diretto ai fatti in prima istanza, e di abbracciare le deduzioni strettamente logiche delle loro conseguenze. »

∴

Coloro che si interessano dei proseliti che, in ogni classe sociale ed in qualunque paese incivilito o progressivo, va facendo l'incomodo ospite chiamato da noi spiritismo, accoglieranno con qualche piacere la notizia che il più noto psichiatra italiano aggradì assai e lavoro e lettera surriferiti. Tale aggradimento ha un significato che non sfugge a chi sappia bene cosa egli pensasse dello spiritismo pochi anni sono, un significato che noto qui, non per vanità.

Il Lombroso era, in passato, sì avverso allo spiritismo che giunse perfino ad insultarne i seguaci: egli medesimo lo confermò nella *Vita moderna.*

Buon per lui che a convincersi del suo errore non durò molto! Constatati a Napoli alcuni fenomeni supernormali, generalmente chiamati spiritici, ne affermò l'esistenza, ma ne negò la causa. Ognuno conosce quella sua famosa dichiarazione che puossi ricordare per opportunità: *Io sono molto vergognato e dolente di aver combattuto con tanta tenacia la possibilità dei fatti cosidetti spiritici, dico dei fatti perchè quanto alla teoria sono ancora contrario. Ma i fatti esistono, e io dei fatti mi vanto di essere schiavo.*

∴

Dopo avere delibato l'importanza di tali fenomeni, egli ne diede la caccia, per approfondire le sue cognizioni e persuadere quei colleghi che ridevano o ridono tuttavia dello spiritismo; a Milano, infatti, nel settembre scorso, osservò di nuovo fenomeni spiritici con Richet, Schiaparelli, Du Prel, e ne fu tanto scosso da dire: *Vado via perchè sento che perderei la testa!*

Giusto allora, dopo che ebbe letto un articolo, inserito in questo diario, in cui invocavo la teoria spiritica per spiegare fenomeni dello stesso genere di quelli osservati da lui, e che fu in pari tempo invitato a pronunziarsi sull'articolo stesso, egli mi scrisse, fra le altre cose: *Or che vidi tanto, credo tutto.*

Notisi che affermava ciò dopo che a Milano si era tentato gesuiticamente di schiacciare lo spiritismo, deridendo ed oltraggiando un ricco gentiluomo ed una povera popolana, la medianità della quale fu, l'altro giorno, a Roma, tanto forte da far sbigottire anche l'ipnologo Ochorowitz.

E qui, fra parentesi, voglio dire che questo scienziato, non avendo potuto in alcun modo spiegarsi i fenomeni che succedevano colla medianità di Eusapia Paladino, si rivolse quasi infantilmente a lei, che è analfabeta, per averne la spiegazione positiva. Oh scienza!

∴

Ultimamente, poi, il Lombroso, dopo aver letto *Fatti e considerazioni concernenti lo spiritismo*, in cui vi sono due articoli critici di A. R. Wallace intorno ai fantasmi, mi scrisse in modo sì chiaro da farmi comprendere che cammina nella via dello spiritismo vero e proprio. (Cosa dirà il chiarissimo prof. Morselli del suo venerato maestro? che è un paranoico?)

Davanti a questo lavoro in cui la teoria spiritica ha principalissima parte e davanti ad altro che gli mandai per cooperare, sia pure in minima porzione, a fargli accettare la teoria spiritica, egli pure mi scrisse una lettera: *Probabilmente ella ha ragione*; ed in un'altra aggiunse: *Io lo scrissi e rescrissi a Santangelo, dichiarando che sempre più mi vo accostando alle idee degli spiritisti, perchè vi sono fenomeni che non posso spiegare colle forze conosciute.*

Per certi dati raccolti ed elaborati si può ritenere che quantunque all'insigne professore occorra, com'egli pensa, *ancora tempo a maturare l'idea*, pure non tarderà molto ad accogliere i principi fondamentali della universale dottrina spiritica. Allora, colla sua libera mente geniale, comprenderà meglio che non abbia compreso o si spiegherà, in modo tutto nuovo per lui, molti e molti fatti che sono o saranno oggetto di studio della psichiatria, dell'antropologia criminale, delle scienze penali. Perchè no?

Si ricordi che l'emulo del Darwin sostenne e sostiene tuttavia che la dottrina spiritica è *suscettibile di renderci ragione di molti di quei fenomeni residuali che la selezione naturale non basta a spiegare da sola.* La dottrina dell'evoluzione è una grande dottrina, ma è incompleta, vuoi perchè non può spiegare i detti fenomeni residuali, vuoi perchè oltre alla evoluzione del corpo ci deve essere quella dello spirito; e se la catena dell'evoluzione del corpo e quella dell'evoluzione dello spirito sono o sembrano interrotte sulla terra, ciò non prova che tali evoluzioni non esistano come leggi, perchè, essendo la vita sparsa dappertutto il divino universo, gli anelli di congiunzione che non si scoprono in terra si scopriranno altrove.

M. F. FALCOMER

(1) Vedi *Lux*, anno V, 92 e anno VI, 1893, Roma, via Raffaele Cadorna, 13, p. I.

Lux è una buona rivista di spiritismo che abbiamo in Italia, oltre ad essa vi sono pure gli *Annali dello spiritismo* di Torino, ed il *Vessillo spiritista*, di Vercelli. Il terzo di tali periodici è mensile, come gli altri.

CRONACA ESTERA

La prossima lotta elettorale in Francia

Qualche previsione — Il Ministero

Duemila candidati

Dai giornali francesi, giuntoci ieri, apprendiamo che il Ministero francese spera di presentarsi trionfante alle elezioni col viatico siamese di gemme e di risi, e che il riso degli elettori lo accompagnerà al palazzo Borbone; invece già si vedono segni di impazienza; lo si accusa di debolezza, di aver in parte ceduto alle pretese inglesi nella questione del Siam.

Oltre all'avidità di estendere la dominazione, si manifesta sempre in Francia il desiderio di fiaccare l'Inghilterra, di vendicarsi dell'Egitto.

Il *Figaro* riferisce che vi sono profonde divergenze nel Consiglio dei ministri; qualche ministro vorrebbe che si facesse una politica più energica. Crede non impossibile qualche prossima dimissione.

Il periodo elettorale impone al Gabinetto riguardi speciali, poichè indubbiamente il Siam avrà una parte nell'agitazione elettorale.

∴

Parigi, secondo il consueto, appare già vestito da Arlecchino con manifesti d'ogni colore sui muri; i monumenti e le fontane ne sono coperti.

Il *Rappel* prevede 2000 candidati per i 581 seggi; crede che riusciranno 450 repubblicani delle diverse gradazioni, i quali, dedotti gli estremi di Destra (*raillies*) e di Sinistra, formeranno una maggioranza solida di 350 voti.

Le elezioni in Bulgaria

Sofia 31 — Le elezioni alla Sobranje procedettero a Sofia in completa calma. La partecipazione degli elettori fu maggiore che nelle elezioni precedenti.

Furono eletti a Sofia i candidati del Governo, Stambuloff, Petkoff e Velitch quasi all'unanimità; anche nelle provincie il successo del Governo fu completo.

Commenti inglesi

alla soluzione del conflitto franco-siamese

I giornali inglesi commentano con malcontento il successo diplomatico della Francia nell'affare del Siam. Dicono che l'Inghilterra e la Cina faranno reclami riguardo allo Mekong.

Il *Daily News* ha da Bangkok:

Il Siam accettò l'*ultimatum* francese contro l'assicurazione della Francia che non occuperebbe il territorio al Nord del 18° grado, finchè la questione della proprietà di questi territori non sia stata esaminata dalle Potenze interessate.

Lo *Standard* ha da Shanghai:

I rivoltosi distrussero la missione francese a Monizanh presso Hankow.

Per l'insurrezione dell'Argentina

Buenos Ayres 31 — Il Governo chiese al Congresso l'autorizzazione ad intervenire energicamente per reprimere l'insurrezione; probabilmente stabilirà lo stato d'assedio.

Gli insorti tolsero le rotaie alle ferrovie del Mezzodì e all'Occidente. I telegrafi sono tagliati.

I radicali tennero un *meeting*. La polizia e le truppe occupano le vie. I radicali furono sconfitti a Rosario ed ebbero 60 fra morti e feriti.

Fra Russia e Austria

La *Politische Correspondenz* di Vienna annunzia che il Governo russo ordinò dal 1° agosto che si applichino alle merci provenienti dall'Austria-Ungheria le tariffe minime, compresi i benefici stipulati dalla convenzione franco-russa.

Un fabbricante di pioggia in Tribunale

Scrivono da Lyon County (Kansas) ai giornali inglesi:

Dopo una lunga siccità è caduto qui un violento acquazzone che un certo Montgomery qualificò come il risultato degli esperimenti da lui fatti per provocare artificialmente la pioggia.

Un fittavolo lo prese in parola, e, l'acquazzone avendogli rovinato completamente le sementi, volle essere risarcito dal Montgomery per il danno sofferto; ma essendosi questi rifiutato, l'altro intentò contro il fabbricante di pioggia regolare processo.

Ciò non è tutto ancora.

In conseguenza del tremendo acquazzone andò pure rovinato un viadotto ferroviario, un treno uscì dalle rotaie e il macchinista rimase ucciso. La vedova di questi ha sporto parimenti querela contro Montgomery per risarcimento di danni.

Di modo che il disgraziato si trova in un impiccio, dal quale, considerato il modo spicciativo di giudicare dei tribunali americani, chi sa come se la caverà!

A quanto pare — se la notizia è vera — i fabbricanti di pioggia devono lottare con non poche difficoltà, quand'anche non ne trovino più nell'esercizio della loro professione.

Una prigione vuota in Svizzera

Sulla prigione cantonale di Zurigo venne innalzata, or è poco, la bandiera bianca in segno che non vi sono più prigionieri.

In qualsiasi prigione d'Italia, a parte ogni questione comparativa sulla moralità dei due paesi, un fatto simile sarebbe impossibile perchè il numero degli arresti preventivi, per tenere in arresto senza alcun pericolo che l'arrestato abbia interesse, se lasciato libero, a scappare, è straordinariamente maggiore che in qualsiasi paese del mondo.

Sono migliaia e migliaia quelli che noi teniamo in prigione, prima del processo, senza alcuna necessità.

Una tragedia orientale

La *Tribuna* ha da Beirut, 28:

« Sono stati massacrati a Damasco tre nipotini di Abdel-Kader.

La ragione del fatto deve ricercarsi in una vecchia inimicizia fra la famiglia di Abdel-Kader, sorta da

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 157

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Potresti aver ragione; ma io non sono ancora tanto esperto da capire le cose a volo. Dunque la trovammo ed io le presentai Ugo...

— E la baronessa?

— La baronessa impallidì, ossia si fece smorta ...chè è sempre pallidissima. Ma Steinfeld, trasa...allibi, mi afferrò pel braccio e parve così con...o che io dovetti intervenire per coprire al...no la ritirata.

— E nessuno si è accorto dell'effetto prodotto ...Steinfeld dalla vista della baronessa?

— Oh, certamente la piccola U... che stava ac...to a lei spalancò tanto d'occhi.

— Ed il vecchio generale era vicino?

— Il diavolo o piuttosto il duca lo portò nel...sala proprio nel momento più critico.

— È un vero enigma! — mormorò il maggiore facendosi pensieroso. — Ed hai tu sentito — continuò egli dopo una pausa — che il generale abbia detto delle parole.....

— Sentii che il generale borbottava qualche cosa ma naturalmente noi ci ritirammo e non potrei capire bene. Intesi soltanto che egli disse alla baronessa che voleva andare a casa!

— E Steinfeld?

— Per dircela tra noi, Steinfeld mi è parso molto strano. Egli mi sembrava trasformato. Non voleva vedere più nessuno, non parlò più con nessuno e poi ad un tratto sparì. Ma ora che ti ha raccontata questa storia interessante, siimi grato e dimmi che cosa volevi dire con quel tuo ehm! di poco fa.

Il maggiore scoppiò in una gran risata.

— Bisogna che io stia molto attento con te! — diss'egli. — Credo che tu controlli persino la mia fisonomia!

— Perchè tu fai sempre il misterioso come se nascondesti chi sa quanti segreti!

— Io non nascondo alcun segreto! — disse il maggiore facendosi serio. — Però quando si proclamano agli amici i prossimi sponsali come fai tu, bisogna essere certi della cosa e...

— Certi della cosa? Ma se io ed Eugenia siamo pienamente d'accordo!

— Oh, questo lo sappiamo perfettamente! — disse il maggiore facendo un gesto colla mano come per calmare il suo amico. — E si sa pure che i tuoi genitori sono contenti. Ma non devi dimenticare che negli alti circoli, il tuo matrimonio non è visto troppo di buon occhio, e che se tuo padre il ministro della guerra vi fosse costretto, potrebbe mandarti a qualche ambasciata estera in Asia od in America, in qualità di addetto militare.

— Diavolo! come vedi tutto nero! — esclamò il conte. — So ciò che vuoi dire. Il duca intriga contro di me ed io credo benissimo che ad onta degli insuccessi sinora ottenuti, non si sia scoraggiato.

— Io non vedo tanto nero come credi! — esclamò il maggiore. — Ma conosco il terreno e tu non potrai negare che il duca non sia innamorato perdutamente della bella ragazza. Ella è povera ma di buona famiglia. E chi ti dice che il duca non le possa offrire la mano? So che Eugenia ha un carattere nobile e fermo, ma essa si trova sopra un terreno sdrucciolevole. E ti dico apertamente che soltanto un pazzo propone delle scommesse sul genere di quella dei nastri, se non vi è almeno qualche probabilità di riuscita. Ed il duca, amico mio, non è un pazzo!

— Eh! se tutto il tuo ragionamento si basa sulla faccenda dei nastri — disse il conte respirando — puoi star tranquillo che le probabilità di riuscita del mio rivale sono molto scarse. Leggi questo biglietto che Eugenia mi ha scritto ieri.

Il maggiore prese il biglietto profumato lo spiegò e lesse:

« Quanto mi dispiace che il soddisfare il tuo desiderio mi costi tanto poca fatica! Ci fu lasciata libera la scelta del colore dei nastri alla spalla, e quindi, mi è stato facilissimo scegliere il bianco come tu volevi. »

— Me ne compiaccio davvero! — disse il maggiore dopo aver letto il biglietto.

— E non è ancora tutto! — fece il conte abbassando la voce e avvicinandosi al maggiore — Eugenia vuol parlare alla duchessa e chiederle il permesso di mettersi anche un nastro bianco al cappello!

— E Iddio vi benedica! — disse il maggiore.

— Ti ringrazio di tutto cuore del tuo augurio! — disse sorridendo il conte piegando il biglietto e mettendoselo in tasca. Ed ora ti lascio amico mio. Oggi sono libero e voglio godermi queste poche ore di libertà.

— Ci vediamo questa sera?

— Naturalmente. Se ora scappo è per non essere invitato a giuocare una partita di *Whist.* Non ci mancherebbe altro!

Mentre il conte attraversava il cortile, si volse e fissò a lungo una finestra sulla quale vi erano dei fiori. Ma purtroppo non vi erano che questi e l'insistenza con cui il conte fissava la finestra per accertarsene gli poteva costar molto cara perchè distratto com'era non si accorse di un equipaggio che entrava in quel momento nel cortile.

Soltanto al grido del cocchiere il conte si scansò con un salto e quando alzò lo sguardo vide allo sportello la faccia del direttore di polizia che lo minacciava, sorridendo col dito.

— Che disgrazia! Conte Fohrbach, se il mio cocchio vi avesse arruotato!

— Sarebbe stata una disgrazia per tutti e due! — rispose allegramente il conte — Giacchè Vostra Eccellenza è responsabile, più di qualunque altro, della vita dei cittadini.

Ed egli salutò con un inchino il direttore di polizia il cui equipaggio si fermò dinanzi alla porta dell'aiutante generale barone di W...

Sembrava che il direttore fosse atteso in casa del generale, perchè un vecchio domestico lo introdusse subito nel salotto e lo pregò di aspettare mentre andava ad avvertire il generale.

Infatti un momento dopo comparve il barone che dopo aver stretto la mano al direttore, sedette in una poltroncina accanto a lui affine di poter essere inteso anche se parlava a voce bassa.

— Vi ho pregato di venire da me — incominciò il generale — perchè ho da parlarvi di cose molto importanti come amico e capo della polizia.

— Sentiamo! — fece il direttore con aria d'importanza.

— Voi conoscete la mia signora, una bella signora, come dicono tutti.. spiritosa, amabile, gentile e sul cui conto i maligni che sparlano di tutto non osano dir nulla.

— E questa volta credo che abbiano ragione! — osservò il direttore di polizia.

(Continua)

Proprietà del giornale Il Popolo Romano.

quando egli venne a stabilirsi a Damasco, e la famiglia di Aly bey Adam.

In questi ultimi tempi avevano fatta la pace. Tre nipotini di Abdel-Kader furono invitati a passare la giornata in campagna dalla famiglia Adam.

Pel molto caldo fu proposto un bagno. I parenti di Abdel-Kader si tuffano nell' acqua insieme al loro ospite, ma ecco che soppravengono dei partigiani di Adam, i quali freddano a colpi di rivoltella nell' acqua, i nepoti di Abdel-Kader.

Gli algerini, che sono numerosi a Damasco, appena saputo il fatto, saltarono a cavallo e incendiarono le abitazioni e i raccolti della famiglia Adam ».

Il ritorno del Kedive in Egitto

(Per dispaccio)

Alessandria d'Egitto 31, *ore* 4 *p.*

Il Kedive è ritornato. La popolazione è accorsa da ogni parte dell' Egitto a fargli entusiastico ricevimento.

LETTERE DA CHICAGO

Strazianti particolari
del grande incendio dell' esposizione
Come perirono sedici valorosi

(Per lettera alla Gazzetta*)*

Chicago 13 *luglio*

(*R. P.*) Faccio seguito al breve cenno telegrafico datovi ieri intorno alla tremenda catastrofe che fece tante vittime, o che completamente distrusse uno dei migliori edifici dell' Esposizione, chiamato *Cold Storage Building* (palazzo del freddo) destinato a tenere in deposito vini e vivande di tutti i *restaurants* dell'esposizione, ed alla fabbricazione del ghiaccio.

Nell' interno di una torre alta 70 piedi, passava il fumatoio della fabbrica.

Alle 1 1|2 pom. si vide che dalla sommità della torre uscivano piccole fiamme.

Fu subito dato l' allarme ai pompieri che giunsero di carriera dai vari punti dell' esposizione, ed una ventina di loro salirono sul tetto del palazzo che bruciava, e dal tetto si arrampicarono con corde fino alla cima della torre, trascinando seco i tubi di gomma.

Il fuoco allora non mostrava alcun pericolo grave, ed anzi i curiosi, che vicino al luogo dell' incendio si avevano già radunato, ridevano nel veder giungere tante macchine a pompa, per una cosa di poca importanza.

S' ingannarono.

***

Tutto d' un tratto, come per incanto, scaturiscono all' estremità inferiore della stessa torre nuove nuvole di fumo, scintille e fiamme, in modo che que disgraziati pompieri si trovano circoscritti fra due fuochi che prendevano proporzioni spaventevoli.

Gli spettatori della terribile tragedia ingrossavano e capito il pericolo che minacciava quelli infelici, spaventati, gridavano « *Come back* » *venite giù, venite giù.*

Troppo tardi. Le fiamme avevano già distrutto le corde, unico mezzo di ritirata. Sedici vite lottavano, senza emettere un grido, senza un gesto.

Le fiamme li raggiungevano, e forza umana non bastava a soccorrerli.

Fu allora che una spaventevole, terribile tragedia si compiva, alla quale io pure, fremente, assistetti.

Quelli eroi, consci della triste fine che li aspettava, si serrarono l' uno all' altro come per morire affratellati insieme. Uno di essi quasi preferendo morire ammazzato che bruciato vivo si staccò dal gruppo e si slanciò a capo fitto nel vuoto, altri ne seguirono l' esempio, e ad uno ad uno vennero a sfracellarsi nel sottostante tetto.

Tutti gridavano, le donne svenivano, solo i pompieri erano muti, e compiendo atti di prodigioso valore, anche gli ultimi arrivati guadagnarono il tetto con scale da altri sorrette, per andare in aiuto dei compagni loro.

Coraggiosamente si slanciarono fra le fiamme, ma non estrassero che morti o mutilati.

Frattanto la torre s' inchinò e crollò incendiando il tetto e portando seco nella voragine delle fiamme i pochi colà rimasti.

***

Fu una scena indescrivibile; urla d' orrore scattavano come in un sol grido dal petto di 20 mila persone presenti.

Il tetto minacciava e si tremava per altri cinquanta che vi stavano sopra.

Fortunatamente buona parte di essi riuscirono a mettersi in salvo a mezzo di scale, proprio pochi minuti prima che il tetto rovinasse, lanciando in aria un turbine di scintille e di fumo che pareva toccassero il cielo.

***

Ben dieci macchine lavoravano e si dove al sangue freddo ed al valore dei pompieri se il fuoco non fece strage maggiore.

Dal primo all' ultimo piano il palazzo fu tutto incendiato.

Dalle rovine furono fino ad ora estratti sedici cadaveri; ci sono più di 50 feriti.

Questo fatto produsse profonda impressione in tutti gli Stati Uniti, i giornali locali hanno parole di compianto per le povere vittime e di biasimo per M. Devis presidente dell' esposizione. Fu aperta un' inchiesta.

I commissariati francese, italiano e spagnuolo mandarono al momento dell'incendio i loro marinai a prestar aiuto, mentre di moto proprio in tutte le sezioni si apersero sottoscrizioni onde soccorrere le famigile delle vittime.

Le caserme dei pompieri sono parate a lutto.

CRONACA DI TRIESTE

Ci scrivono da Trieste, 30:

(Veritas) Il Consiglio in vacanza — Insediato il Podestà ed esaurita la discussione per la copertura del disavanzo 1892-93 del preventivo, il Consiglio della città ha preso le vacanze.

Per Domenico Rossetti — La Commissione che dovrà aggiudicare la scelta del bozzetto pel monumento all' illustre patrizio triestino, conte Domenico de' Rossetti, riuscì così composta: ing. Eugenio Gairinger, presidente — Ruggero Berlam, prof. Enrico Nordio — prof. Ettore Ferrari, senatore Giulio Monteverde.

Con graditissima lettera alla Presidenza municipale i due illustri scultori hanno accettato la nomina ed espresso tutto l' affetto che nutrono per la nostra città.

Alla direzione di polizia — L' I. R. direttore di Polizia, nob. de Pichler, fu collocato nel permanente stato di riposo, e nominato a suo successore il reggente del commissariato di polizia in Trento cav. Tschrenško.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Elezione politica

Genova 31. — Collegio di Levanto — Risultato definitivo: Farina voti 3431, Fiamberti 2004.

La salute pubblica a Napoli

Napoli 31, *ore* 8.10 *p.*

La salute pubbblica migliora. Da mezzogiorno di ieri al mezzogiorno di oggi furonvi 18 casi di colera e 6 morti.

Stamane alle 7 un individuo, colpito in piazza al Municipio, è morto alle 10 all' Ospedale.

Molti casi, denunziati per colera, si riconoscono semplici coliche.

Tiburzi a Milano
Un granchio della Questura

Narrano i giornali di Milano:

La Questura, che ricerca a Milano il terribile Tiburzi introvabile nelle macchie di Lamone e Montalto, aveva posto l' occhio su un individuo alto e tarchiato con tanto di barba grigia, dall' accento romanesco. Lo avevano visto entrare in Via Marco Polo N. 9, e da due notti lo appostavano.

Iermattina, lo sconosciuto verso le 10, uscì e si vide circondato da cinque agenti di P. S. in borghese e quando uno si fu assicurato che quegli era l'ospite del signor Stevani, un benestante orvietano che nel paese di Tiburzi, a Cellere, era stato affittuario del conte Macchi e conoscente del famoso brigante, gli altri quattro affrontarono l' uomo della barba e lo invitarono a recarsi in Questura.

— Ma io non ci ho che spartire con la Questura. Io sono un galantuomo, sono orvietano, Vespi Raffaele.

— Eh lo sappiamo bene! — fece con intenzione uno che intanto aveva gettato un' occhiata ad un ritratto — ma venga con noi. E il poveraccio ci si adattò.

***

Alla Questura centrale, allorchè l' arrestato fu messo in presenza del delegato, questi diede uno sguardo trionfale misto a riconoscenza verso gli agenti — come a dire: « L' abbiam preso! » e cominciò a interrogare l' orvietano. Poi volle si spogliasse nudo onde lo si potesse perquisire, ma non essendo apparso nemmeno un tatuaggio, la sicurezza del funzionario cominciò a vacillare.

Ciononostante, il delegato Eula mandò un biglietto al signor Stevani — fratello del medico dottor Stevani — col quale lo s' invitava in Questura per spiegazioni, e un momento dopo fu inviato un delegato con due guardie a operare una perquisizione in casa dello Stevani. Questi confermò che l' arrestato era il suo vecchio amico Vespi.

— Ma ne è lei ben sicura?

— Sicurissimo, e ne rispondo come di me stesso — replicò sorridendo per tanta insistenza lo Stevani.

— Rida pure e si burli di noi, ma non riderà l' amico che si trova dentro — soggiunse stizzito il Delegato.

La perquisizione, incominciata alle valigie del Vespi, fu minuta; gli agenti misero sossopra indumenti e carte, lessero molte lettere, e trovate finalmente le carte di identificazione dell' arrestato, tornarono in Questura.

Il Vespi, ch' era stato messo in una camera della riserva delle guardie, alle 2 finalmente venne messo in libertà.

***

— Ma, per chi mai è sospettato? — chiese il signor Stevani.

— Il suo amico, ha la disgrazia di rassomigliare ad un certo tale che cerchiamo da un pezzo — disse il funzionario, e non volle aggiungere altro; ma si ha motivo di credere che la Questura fosse prima persuasa di aver messo le mani sul terribile brigante romano, sul quale pesa la taglia di 10 mila lire e delle cui gesta torna ad occuparsi tutto il giornalismo.

Barbarie inaudita!
Si lascia morire una gestante senza assistenza medica

Leggiamo sul *Caffaro*:

E' un fatto che disonora Genova e le sue vantate istituzioni ospedaliere e di carità; è un fatto che — ci rincresce il dirlo, pur troppo torna a disdoro, non dirò della classe medica, dove il sentimento dell' abnegazione, la Dio mercè, non è sconosciuto del tutto — ma di quei signori dottori che vi diedero causa.

La cosa è tanto più grave, in quanto che si tratta d' un forestiero. E se a Genova che si vanta la civile, la caritatevole, la munifica, potè accadere, se ne deve ricercar l' origine nelle inettissime amministrazioni che dirigono i nostri istituti ospitalieri, e negli ancora più inetti, per quanto draconiani regolamenti, nei quali esse si beano e si pascono, e il cui frutto consiste poi in fatti del genere di questo che tornano ad onta di tutta una città.

Ecco di che si tratta.

Si trova a Genova, un tale Amedeo Ferrari, già appartenente all' arma dei reali carabinieri, dove ebbe a riportare elogi e medaglie, ed ora impiegato alla Funicolare.

Questo poveretto, già padre d' una ragazzina, aveva la moglie gestante, e vicina al parto. Ier l' altro mattina venne visitata dal dottor Bossi, ma non era ancora l' urgenza del caso. Questo si presentò ier mattina verso le 5, e il povero Ferrari corse subito a chiamar la levatrice Lena, la quale accorse sollecitamente.

***

Ma, disgraziatamente, occorreva l' assistenza d' un dottore. E il Ferrari mandò un suo vicino di casa all' ospedale di Pammatone, prima delle sei antimeridiane.

Ora, a Pammatone, il servizio va tanto bene, che il medico di guardia mandò il richiedente alla *Guardia Ostetrica*, in via San Sebastiano.

Alla guardia Ostetrica, istituita — si noti bene — appunto per accorrere nei casi di urgenza, c' erano due dottori.

Ma pare che anche questi due signori fossero forse troppo stanchi; fatto è che prima cercarono di palleggiarsi l' un l' altro quel servizio umanitario, per cui erano richiesti.

Finalmente uno dei due si decise, o assicurato il richiedente che sarebbe andato, lo mandò con Dio.

Intanto, del tempo ne era passato, e quando il dottore arrivò finalmente alla casa del Ferrari, la gestante, la povera moglie sua, era già morta in mezzo ai più atroci dolori.

La levatrice pare insistesse per veder di salvare almeno il bambino, ma il dottore non si degnò neppure di voler vedere se il caso era possibile.

Imagini il lettore lo strazio, la disperazione di un povero marito, di un padre che si vede morir così crudelmente la moglie, e un bambino, per la negata assistenza medica!

L'agitazione contro i rimedi filosserici
Anche a Varese

Varese 30 — Pare che a Leggiuno sia subentrata la calma, alle agitazioni dei giorni scorsi. La giornata di ieri passò relativamente tranquilla. I contadini rimasero tutto il giorno per le vie, ma non avvennero disordini.

E' assai favorevolmente commentata l' azione dell' on. Adamoli che trovasi sempre sul posto e lavora attivamente per ricondurre gli animi alla calma. Egli vuole ad ogni costo evitare qualunque seria conseguenza all' agitazione attuale, e per giungere a questo si caccia in mezzo alla folla tumultuante, fiducioso che la sua savia parola venga ascoltata.

L' altro giorno, quando i dimostranti che volevano assaltare, come vi telegrafai, l' osteria, si gettò tra le baionette dei soldati e la folla delle donne che precedeva quella ancor più tumultuosa dei contadini, fu ferito alla mano destra da una baionettata, ma assai leggermente: riuscì però ad ottenere un po' di tregua e ad evitare un inutile spargimento di sangue.

Si dice che serie dimostrazioni si preparino anche in Varese per domani. Io però non ci credo.

Vengo informato che il Ministero intende che i lavori continuino domani.

Fin dove si spinge l' economia

Un giornale di Sassari riceve la seguente corrispondenza:

Guspini (Inglesias): — Dal nostro medico è stata ordinata, a un povero diavolo affetto da tubercolosi, una bottiglia di olio di merluzzo iodurato.

Il consigliere delegato del Municipio a visitare le ricette, scrisse a tergo di quella del medico queste parole, ispirate alla più alta economia:

« Si rifiuta perchè affetto di tisi, ed ogni medicinale sarebbe inefficace. Se crede, il medico gli dia « qualche palliativo di poco costo: tanto, nessun effetto potrà avere dalla prescrizione. »

Il medico ha credute bene di informare del fatto il medico provinciale.

Vedete che perla di delegato!...

Ed è già assai che abbia consentito qualche palliativo di poco costo. Se quel povero tisico, in barba alla sua tisi, si ostina a vivere ancora, un giorno e l' altro si leggerà che l' assessore di Guspini, per sopprimere risolutamente ogni spesa, l' ha fatto pigliare dall' accalappiacani!

Curioso caso di padre e figlio
che si riconoscono in carcere

Se il fatto non fosse vero ed autentico potrebbe sembrare, e non a torto, una storiella.

Eccone in poche parole la narrazione.

Il 27 corr., venne arrestato, in via Carbonara, a Genova, perchè questuava, tal Santo Bolzano di Valerio, ventenne.

Il giorno dopo, venne arrestato in Corso Magente, pure per questua, tal Valerio Bolzano, di anni 51.

Entrambi i mendicanti vennero accompagnati in Torre, per essere denunziati al Pretore Urbano.

Colà essi si videro e si riconobbero.

Erano padre e figlio!

Il bello si è che da molto tempo ognuno dei due credeva che l' altro fosse morto, perchè da anni e anni non si erano visti!

I DRAMMI DELL' AMORE

Ci scrivono da Benevento, 31:

(*s.*) Eccovi qualche particolare sul triste dramma di cui ieri vi telegrafai.

Nel vicino paese di Arpaise un certo Domenico Russo amoreggiava segretamente con Carmela Perillo. I genitori della ragazza, venuti a conoscenza del fatto, si opposero energicamente al progettato matrimonio e rispesero con un reciso rifiuto alla domanda del Russo.

Stamane questi recatosi in casa dei Perillo insistette di nuovo perchè gli venisse concessa la mano della fanciulla, ma inutilmente.

Allora reso cieco dal dolore, estrasse il revolver a sei colpi sparandoli tutti pazzamente contro le persone presenti.

Rimase morto sul colpo il padre della Perillo, e furono gravemente feriti la madre ed un inquilino accorso al rumore della contesa.

In paese la agitazione è enorme per questo tristissimo dramma.

Necrologio

A Massaua è morto Pio Santi, geometra ragioniere principale a quel Comando del Genio — A. S. Bartolomeo di Brescia il pretore in riposo dott. Angelo Bessini — A Massa Lombarda Verano Pollio, direttore dello stabilimento meccanico Wood — A Roma la contessa Giulia Della Porta Ceccapieri — A Quarone di Varallo l' intagliatore cav. Giacomo De Albertis — A Napoli il vecchio generale Francesco Materazzo, un avanzo delle congiure e delle battaglie del 1848.

***

A Trieste sono morti l' agente di cambio Felice Ancona, il possidente Giuseppe Marina, ed il negoziante Eugenio Scorcia, uomini tutti di illibato carattere e di sentimenti liberali — A Parenzo (Istria) è morto Francesco Sbisà, deputato alla Dieta Istriana, già Podestà di Parenzo, anima organizzatrice di tutto il movimento nazionale di quella cittadella marinara; fu promotore del gruppo della Lega Nazionale del quale fu direttore sino alla morte.

A Lugano è morto il prof. Efisio Salis, di Torino.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 1.° agosto: S. Pietro in C.
Mercordì 2 agosto: S. Alfonso M. de L.
Sole leva ore 4. m. 46; tram. 7.26
Temp. mass. del 30: 22.5 — Min. del 31: 16.8

In memoria di Andrianna Marcello

Invitati da un cospicuo Comitato di gentildonne, nel pomeriggio di ieri convennero a Burano molte signore e signori della aristocrazia e dell'arte veneziana: andarono in un vaporetto della Lagunare, e in due lancie, una della Navigazione Generale e una della marina militare.

Lo scopo della gita?

Onorare, perpetuare anche colà la memoria adorata di Andrianna Marcello, la dama sapiente e benefica, che portò tanto amore all' industre Burano ed impresse all'arte dei merletti un'impulso mirabile: consegnare alla venerazione di quella Scuola, di quel popolo laborioso, il ricordo marmoreo che gli amici e ammiratori della pia donna aveon fatto scolpire.

L'isoletta graziosa, formicolante di bimbi, affollata di ragazze piacenti, era in festa; perchè tutti sapevano l'avvenimento e tutti amavano di amore sincero la bella Contessa, che in vita avea tanto pensato e operato pei loro bisogni e il loro interesse.

Le lancie e il vaporino furono accolti da evviva clamorosi.

Il corteo degli ospiti, ossequiato dal sindaco e dalla giunta, traversò la pittoresca borgata tra la avida e primitiva curiosità della gente, uscita [...] le strade e sulle finestre a salutare.

E si raccolse nella sala maggiore della Sc[...]

***

Nella comitiva che affollava la sala, notam[...]

La contessa Da Schio, presidente del Com[...] — la contessa Serego — la contessa Michiel-[...]gadro — la signora Berchet — la contessina [...]ria Marcello — la marchesa Guiccioli — la [...]tessa Valmarana — la contessa Rombo-Mor[...] — la contessa Tiepolo — la contessa Persi[...] la baronessa Cattanei — la signora Fambri — [...] contessa Revedin — la baronessa Bianchi — [...] contessa Viola — la duchessa Mocenigo [...] Noci e la sorella co. Mocenigo — la contess[...]brizzi — molte signore buranesi e altre si[...] veneziane, di cui sono dispiacente di non [...]dare il nome — e di dietro, pigiate alle [...] delle stanze vicine, o addossate alle pareti, [...] simpatici di operaje, addette all' opificio; [...] operaje dai grandi occhi espressivi e dal [...] guido parlare insinuante.

E inoltre notammo:

Il cav. Garbo, sindaco di Burano, con gli [...]sessori, il segretario e le altre autorità loca[...] il dott. Alberto conte Valier, segretario del [...]mitato — il conte Andrea Marcello figlio [...] illustre signora della quale si celebrava la [...]moria — il cav. Benvenuti, autore del [...]do — il cav. Besarel — il conte Dante Se[...] degli Allighieri — l' onor. conte Lorenzo Tie[...] — il cav. Jesorum — l' onor. conte Michiel [...]natore del Regno — il comm. Berchet — [...] marchese Guiccioli, cavaliere d' onore di S. [...] Regina — il conte cav. Ludovico Valmarana [...] il cav. avv. Baschiera — il cav. Cozzi, rappre[...]tante del Lloyd austriaco a Venezia — il [...]chese Pignone del Caretto, comandante del [...]leo — lo scultore Cadorin, ecc.

***

Levata la benda bianca che copriva il m[...]mento, il conte Valier lesse un eccellente di[...]so, applauditissimo, tessendo la storia del[...] dei merletti a Burano, e rilevando la intens[...]sione e bravura che impiegò la contessa M[...]lo a rialzarla e ridurla all' odierna floridezza [...] nome del Comitato, affidò quindi il busto d[...] alla direzione della Scuola.

Il signor D' Este, direttore della Scuola, si [...] orgoglioso di ricevere in custodia l' effigie p[...]sa di Colei che era stata per Burano una [...] provvidenza.

Alla chiusa dei due indovinati discorsi, [...] egregi oratori, e particolarmente l' illustre s[...]tore Benvenuti e il conte Marcello, furono s[...] di particolari dimostrazioni di affetto e di sti[...] oltre ai gridi di: *Viva Benvenuti! Viva* [...]*cello!* molti si recarono a stringer loro la m[...] con sincera effusione.

Il notaio dott. Francesco Chiurlotto di Ve[...] lesse l' atto di consegna del Ricordo, che fu [...]mato dalle dame del Comitato, e da alcuni [...] più cospicui personaggi presenti.

***

Quando tutti si furono accostati al monum[...] a rendere omaggio alla benemerita Donna [...] v' era consecrata — e all' artista che ne ave[...] tratte così magistralmente le elette sembian[...] dopo il rinfresco, gli ospiti veneziani lascia[...] la sala delle Scuole, meno ilari, meno espa[...] di prima, all'entrata, e tornarono così, colle [...] e il battello, a Venezia. La vista di quel rit[...] avea resuscitato un turbine di dolci memori[...] di affetti; avea riscaldato nei cuori il do[...] della perdita prematura; avea fatto sentire viep[...] il vuoto profondo lasciato nell' alta società [...]neziana dalla morte di Andrianna Marcello: [...] ritorno fu triste come il tempo, che, bello [...] dianzi, era diventato grigiastro e piovoso.

***

Il busto sorge sopra una svelta colonna di [...]diglio, presso la parete di fronte a chi en[...] Spicca sopra una pseudo nicchia di bardi[...] filettata di marmo verde di Genova. La grand[...] superiore di poco al naturale.

A me parve somigliante, e ha, certo, tutti i [...]gi di squisita fattura che hanno gli altri [...]vori più egregi del distinto scultore. Le linee [...]licate del viso — la intelligente espressione [...] l' aria nobilissima e fiera — la semplice ac[...]ciatura dei capelli raccolti alla greca — i fili [...] perle e i merletti che le ornano il collo — [...]mantello rovesciato con elegante negligenza s[...] una spalla; tutto è trattato con fine intelletto [...] artista, e concorre quasi a rianimare l' imma[...] della amata Defunta.

Sulla colonna è scolpita, a parole dorate, qu[...] epigrafe:

Auspice — S. M. la Regina d' Italia — [...]sta effigie — Della — Contessa Andrianna M[...]cello — Eressero — Amiche ed ammiratrici [...] A — Ricordo perenne — di — riconoscenza [...] affetto — MDCCCLXXXXIII

Il gentile monumento è ricinto, alla base, [...] un cancello di ferro, a fregi e pomelli d[...]

Ad esso fu appesa una ricca ghirlanda di [...]

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 31 Luglio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. genuaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	94 85
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	237 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	132 20	132 35	— —	— —
Francia	2 1[2	108 —	108 10	— —	— —
Belgio	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1[2	27 07	27 10	27 09	27 13
Svizzera	4	107 55	107 70	— —	— —
Venezia Trieste	4	217 3[4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		218[—	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 31

Rendita ital. cont.	94 70	Raffineria Zuccheri	250 —
Rendita fine	94 90	Sovvenzioni	20 —
Azioni Mediterr.	527 50	Società Veneta	30 —
Banca Generale	— —	Obbligaz. Meridion.	314 50
Lan[ificio] Rossi	1257 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	294 —
Cotonificio Cantoni	387 —	Francia a vista	108 05
Navig. generale	3.7 —	Londra a 3 mesi	27 13
		Berlino a vista	133 60

Torino 31

Rendita contanti	94 77
Rendita fine	94 91
Azioni ferrovie medit.	527 —
Azioni ferrovie merid.	627 —
Credito mobiliare	443 —
Banca nazionale	1255 —
Banca di Torino	330 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	22 —
Cambio vista s. Francia	108 10
Cambio 3 mesi s. Londra	27 28

Roma 31

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 82 ½
Banca generale	2 6 —
Credito mobiliare	442 —
Azioni S. Acqua Pia	1100 —
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 31

Rendita italiana	94 75 —
Cambio Londra	27 10 —
» Francia	108 — —
Azior F. M.	655 50 —
Azion Mobil.	442 — —

Genova 31

Rendita ital. 5 %	94 90 —
Azioni Banca naz.	1255 —
Credito mobiliare ital.	443 —
Ferrovie meridionali	65[?] 50
Ferrovie mediterranee	526 50
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	300 —
Raffineria Zuccheri	248 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 25
» sconto Londra	27 32
» Germania	133 80

Londra 29

Inglese	98 3[4
Italiano	86 3[4

Parigi Chiusura

	29	31
Rend. fr. 3 %	98 05	97 92
Id. 3 % perp.	98 15	98 —
Id. 4 1[2 fine	106 50	106 42
Id. Ital. 5 %	87 52	86 80
Camb. s. Lond	25 23	25 20 ½
Consol. ingl.	98 ¼	98 5/16
Obblig. Lomb.	318 50	318 —
Cambio Italia	7 ½	7 ½
Rend. turca	21 82	21 75
Banca Parigi	623 —	613 75
Tunis. nuove	479 —	478 50
Egiziano 6 %	503 12	503 12
Rendita ungh.	93 7/8	93 7/8
Rend. spag. est	62 ⅛	62 28
Banca sc. Par.	118 75	120 —
Banca Ottom.	570 93	568 12
Cred. Fond.	957 50	955 —
Az. Suez.	2663 —	2625 —
Azioni Panama	16 25	16 25
Lotti turchi	86 25	86 62
Ferr. mer.	603 75	595 —
Prest. russo	77 65	77 45
Id. portog.	22 05	22 03

Vienna 31

Rend. in carta	97 25
» argento	96 90
» oro	118 80
» corone	96 55
Az. della Banca	980 —
» Stab. di cred.	337 90
Londra	123 60
Zecchini imp.	587 —
Napoleoni d'oro	986 ½

Berlino

Azioni Credit.	203 10
Cambio Vienna	162 85
Rendita Italiana	88 10

Londra

Consolidate	98 ¾
Rendita Italiana	86 ¾

Berlino 31

Mobiliare	204 50
Austriache	— —
Lombarde	48 70
Rendita italiana	87 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86,98 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86,98 — pel 10 ottobre 86,84 — pel 10 — — —,— —, futuro 80,71.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,76 — pel 10 ottobre 82,36 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76 50.

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D. 0,69 ¾, Granturco D. 0,47 — Farine extrastate da 2,05 a 2,25 — Noli cereali Liverpool D. 3 3[4

Nuova York 29 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 — — Rio good 17 65 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[4

Coloniali

Londra 29 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	debol

Petroli

Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 5,10

Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 29 luglio, N. 178, contiene:

Regi decreti che convocano i Collegi elettorali di Breno e di Lugo, perchè procedano alla elezione dei rispettivi deputati — Regio decreto concernente l' applicazione della tassa sul bestiame nel comune di Veruccgio — Regio decreto che convalida la cessione di beni mobili ed immobili fatta dal Municipio di Spoleto all' Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello stato — Regio decreto che approva il progetto pel nuovo tronco di strada che dalla provinciale Sorrentina scende al nuovo porto di Marina Piccola di Sorrente — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia giustizia e dei culti — Disposizioni fatte nel personale dell' amministrazione giudiziaria — Rettifica d intestazione — Situazione al 30 giugno 1893 dei debiti pubblici dello stato — Avviso — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici alla occupazione di alcuni stabili.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Brambilla Rosa, pane e paste, Milano — Magnani Ottorino imprese costruzioni, Milano.

Stato Civile di Venezia

30 luglio — Nascite: Maschi 11 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Cansian Giovanni, barcaiuolo, vedovo con Bastasi Elisa, casalinga, nubile — Tagliapietra Pietro, falegname con Da Re detta Rodia Caterina, operaia al Cotonificio, celibi — Scarpa detto Niccoli Angelo, descatore con Camuffo Vincenza chiam. Giacinta, già domestica, celibi — Trevisan detto Coteretto Ernesto, guardia daziaria con Perron d. Zorzi Angela, perlaia, celibi.

Celebrato a Fontanelle il 25 luglio

Marcello conte Girolamo, tenente di vascello nella Regia marina con Del Magno marchesa Rosanna, possidente, celibi

Decessi: Azzalini Teresa, 76, nubile, domestica, Tambre d' Alpago — Zanin Francesco, 61, ved., già facchino, Venezia — Bressanello Luigi, 46, coni., materassaio, id. — Cabassi Girolamo, 20, celibe, stipettaio, id. — Silvan Angelo, 16, celibe, studente.

Appalti

Il 7 agosto presso la Direzione Territoriale d' Artiglieria in Venezia si terrà l' asta per l' appalto di m. 1200 tela di canapa bianca greggia e metri 9000 tela di lino bianca a lire 1,20 al metro sul dato di lire 12240. (*F. P. N.* 73 *di Venezia*).

Il 7 agosto presso l' Intendenza di Finanza in Rovigo si terrà l' asta per l' appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 3 nel Comune di Massa Superiore via Piazza nel Circondario di Massa Superiore provincia di Rovigo col reddito medio di lire 1959,08 calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali. (F. P. N. 6 di Rovigo).

Il 14 agosto presso l' Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l' asta per l' appalto della Rivendita dei generi di regia privativa in Venezia Via Garibaldi a Castello, col reddito medio di lire 3211:17, calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali. (F. P. N. 73 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,— a.	D. Milano	ore 4,[...]
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a.	M. Padova	» 8,[...]
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9,[...]
D. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	D. (1) Milano	12,[...]
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,[...]
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,[...]
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,[...]

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre [...]

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,[...]
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,[...]
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,[...]
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,[...]
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,[...]
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,[...]
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,[...]
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,[...]
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,[...]
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,[...]
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,[...]
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,[...]
O. » »	» 10.10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,[...]
O. Portogr. Casarsa	5,20 a	O. Casarsa Portogr.	8,[...]
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,[...]
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	16,[...]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,23, 9,20 [...] 12,18, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant [...] 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 [...]

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore [...] 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2 [...]

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni [...] Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni [...] l' ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

con candidi nastri, sui quali sta scritto: *Ersiglia e Maria* — omaggio delle sorelle Ersiglia Cozzi contessa Canevaro e Maria Cozzi.

La pietosa cerimonia si chiuse alle cinque.

fs.

Il senatore Rossi si scusò inviando al Comitato questo dispaccio:

« Impedito, dalle mie funzioni in Senato, di assistere lunedì alla mesta ma esemplare cerimonia di Burano, esprimo la sicurezza che la nobile famiglia Marcello continuerà il suo alto patronato alla scuola dei merletti di Burano.

Queste è il migliore omaggio alla venerata memoria della contessa Andrianna. »

* *

Il Comitato rendeva partecipe della cerimonia, Sua Maestà la Regina d'Italia, presidente d'onore, col seguente dispaccio testuale:

« *S. E. marchesa di Villamarino, dama d'onore di S. M.*

Oggi si inaugurò scuola merletti Burano ricordo marmoreo contessa A. Marcello egregia opera scultore cav. Benvenuti. Comitato prega V. E. esprimere S. M. Presidente onoraria generosa patrona sentimenti devoto riconoscente omaggio.

Contessa DA SCHIO, *presidente.* »

Uno consumato e uno tentato — I lettori capiscono di che si tratta. La triste cronaca dei suicidi è ancora aperta; e oggi dobbiamo narrarne uno consumato e uno rimasto tentato.

Luigia Fabbro, di 46 anni, era una povera infelice, che fu per ben tre anni nella sala d'osservazione dell'Ospedale, e per altri cinque nel Manicomio di S. Clemente. Mentre era allo Spedale, tentò di suicidarsi, fuggendo dalla sala di custodia, arrampicandosi, per gittarsi giù, sul tetto che guarda la fondamenta dei Mendicanti, di dove fu tratta per mero caso.

Ora viveva in casa di un suo cognato, Pietro Brustoloni, padovano, fornellista al Caffè del commercio a S. Bartolomeo, abitante in fondamenta delle Grue a S. M. Mater Domini, N. 2026 A.

In casa del Brustoloni, il quale ha moglie serva avventizia, un figlio calzolaio e affitta una camera a un'erbivendola, la Fabbro occupava uno stanzino, lungo 4 metri, largo 3, fra la camera del figlio Brustoloni e quella affittata all'erbivendola.

Dall'altra mattina alle 6 la Fabbro non fu più vista. Si credette che fosse andata dai suoi fratelli — ma iermattina, il figlio Brustoloni, vedendo il camerino chiuso, insospettitosi di qualche sinistro, avvisata la famiglia e i fratelli della Fabbro, presso i quali ella non era stata, chiamò un fabbro, chiamò le guardie e si aprì la porta violentemente. Il delegato Gaffa entrò nello stanzino, vide la Fabbro coricata sul letto. Mancavano le lenzuola e la coperta. La donna era rigida, in camicia; sebbene avesse gli occhi aperti, pareva dormisse; non una contrazione del volto, non una macchia sulla persona.

Solo le dita delle mani erano rattrapite.

Fu aperta la finestra, davanti la quale era disteso un lenzuolo; un altro lenzuolo stava lungo la porta che conduce alla camera del figlio Brustoloni, e la coperta del letto aveva servito alla Fabbro per otturare le fessure della porta che mette in cucina.

In mezzo stava una *foghera* nuova, che si seppe poi essere stata acquistata dalla Fabbro l'altra mattina poco dopo le sette, in una bottega a S. M. Mater Domini.

Mandato a chiamare un medico, accorse il dott. Casoni, il quale constatò la morte avvenuta fino da ierl'altro.

Il cadavere della misera donna, scortato dalla guardia di P. S. Candido Scarparo, fu trasportato in barca all'Ospedale dai gondolieri Antonio Tullo e Francesco D'Este.

La Fabbro non lasciò alcun indizio sulle cause immediate della sua morte.

— Il tentativo di suicidio fu commesso ieri mattina da un giovanotto di 19 anni, Carlo Orlandini, facchino, abitante in Salizzada S. Pantaleone N. 114, figlio di un fabbro meccanico, il quale riparò in America per sfuggire alla sorveglianza speciale, e di una operaia ai tabacchi.

L'Orlandini tentò di gittarsi dalla finestra, ma fu fermato a tempo dalla madre e da un fratello. Egli allora tentò di calmarli, per rimanere solo — e vedendo che non riusciva nel suo intento, dette in ismanie. Furono chiamate le guardie, le quali, coadiuvate da altre persone, riuscirono a porre il giovinotto in una gondola e a condurlo all'Ospedale. Durante il tragitto, l'Orlandini tentò di gettarsi in acqua.

Egli ha lasciato una lettera, dalla quale si capisce che l'Orlandini voleva torsi la vita, perchè guadagnava poco e doveva vivere a spalle della madre!

Una serva derubata in un pubblico negozio — Ieri l'altro, sul mezzogiorno, certa Giuseppina Zambelli di Mestre di 43 anni, domestica presso il sig. Giuseppe Pasquali abitante a S. Margherita Calle Renier N. 3438, entrava nel negozio di biade di Giuseppe Della Zorza, nel Campo stesso, per alcune spese, e deponeva sul banco, secondo quanto essa ebbe a dichiarare, due biglietti da cinque lire.

Mentre l'agente attendeva a servire altre persone che si trovavano nella bottega, la Zambelli si trattenne fuori a discorrere col proprio fratello che è occupato in qualità di facchino presso lo stesso Della Zorza.

Rientrata nella bottega, non si trovò più i due biglietti da cinque lire.

Serva infedele — Dall'ufficio di P. S. di S. Marco, fu arrestata la diciottenne Giacoma Missolo da Fossa Asiago (Vicenza).

Ella è accusata di furto di un biglietto da 50 lire, commesso in danno della propria padrona Angelina Tosatto, abitante in Calle Cristo a S. Angelo N. 2064.

Il biglietto era stato collocato dalla Tosatto stessa in un cassetto dell'armadio.

La Missolo era alle dipendenze della Tosatto da circa tre anni.

Un altro borsaiuolo? — Decisamente i borsaiuoli, che hanno preso il Palazzo Ducale per campo delle loro imprese, non sono fortunati.

Fra i molti passeggieri che domenica scorsa giunsero a Venezia da Milano con la gita di piacere, vi fu una signora, la quale non volle lasciare la nostra città senza visitare il Palazzo Ducale. Vicino a lei, che era accompagnata dall'interprete Bacovich, camminava un giovinotto, il quale diede nell'occhio agli agenti di P. S. ivi di servizio.

La forestiera insieme all'interprete, volle anche visitare le prigioni. Ed il giovinetto pure. Tutto ad un tratto agli agenti di P. S. parve vedere che il giovanotto introducesse la mano nella tasca dell'abito della forestiera. Gli furono addosso, appunto quando egli si allontanava precipitosamente.

Fu fermata la signora, ed interrogata se le fosse stato rubato qualche cosa, rispose negativamente, avendo essa consegnato preventivamente il portamonete al marito.

Il giovinotto fu tuttavia arrestato per tentato borseggio e tradotto alla questura di S. Lorenzo.

Si qualificò per Michele Costa di 20 anni, prestinaio, senza fissa dimora, nativo di Selva (Cadore). Indosso gli si rinvenne un portafogli contenente lire 4 e 45 centesimi.

Una giovane delirante — Ieri alle tre e mezza pom. fu accompagnata in gondola all'Ospedale dal fratello e dal cugino, la giovane Rosa Torres, di 19 anni, operaia al Cotonificio, abitante in Calle dei Preti a S. Stae N. 1983.

La povera giovane era affetta da delirio. La Torres, lo abbiamo a suo tempo narrato, la sera del 9 scorso luglio, si gettava nel Canale della Fondamente Nuove a scopo suicida, e fu salvata dalla brigata del Dazio Consumo colà di servizio.

Trasportata all'Ospedale, ne usciva il giorno 30 dello scorso mese; ma ieri, entrata in casa, diede in tali accessi da renderla pericolosa a sè ed agli altri, ed il medico ordinò il ricovero all'Ospedale.

Rissa — Per ragioni d'interesse vennero ieri a questione alle undici, in Campiello dei Sansoni a S. Polo, il cameriere Flaminio Nicolato di 41 anni, di Verona, abitante in Calle Rampani N. 1525 ed Ernesto Tedeschi. Quest'ultimo colpì alla testa il Nicolato col bastone, producendogli una ferita che, all'Ospedale, dove fu medicata, fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Benissimo — L'ufficio di P. S. di S. Marco era a cognizione che nella casa di certa Maria Berengo al Ponte Vetturi a S. Stefano, si dava ricetto a ragazze minorenni a scopi turpi.

Disposto un servizio di sorveglianza dintorno alla casa, riuscì a colpire la megera in flagrante. Infatti sorprese due sorelle minorenni, abitanti a Cannaregio, insieme ad un individuo.

La triste donna fu arrestata e deferita all'autorità giudiziaria.

Atto generoso — Il 10 corr. il brigantino goletta *Due fratelli G.* danneggiava il ponte di barche del Redentore. La Capitaneria di Porto decise che il padrone del brigantino pagasse a Francesco Vianello impresario del ponte 50 lire come risarcimento del danno prodotto. Il Vianello generosamente offerse le 50 lire alla *Società di soccorso pei naufraghi*. L'atto del Vianello è lodevolissimo — e la Società pei naufraghi avrebbe bisogno che molti lo imitassero.

Burchiai disoccupati — Ieri furono da noi accompagnati da Luigi Graziottin, alcuni burchiai che ci narrarono le loro tutt'altro che belle condizioni.

Sono in 34 — lavoravano all'escavazione dei rivi — ma da quattro settimane fu sospeso il lavoro e non hanno di che vivere loro e le loro famiglie. Qualcuno di loro trovò precariamente lavoro da altra parte — ma anche questa fonte di guadagno va presto a cessare.

Presentarono un'istanza al Municipio, domandando che si solleciti il più presto possibile nuovi lavori di scavo ai rivi comunali — lavori pei quali furono già stabiliti i fondi.

Noi raccomandiamo al comm. Selvatico la sorte di codesti poveretti.

R. Marina. — Dal Bolleitino del Ministero della marina togliamo:

Il commissario di 2.ª classe di Gonni Giuseppe, sbarca dall'*Archimede* e ritorna al proprio Dipartimento, prestando servizio alla sede centrale del C. R. E.

Invece del capitano di fregata Della Torre, imbarca sul *Castelfidardo* quale giudice di campo, l'ufficiale di pari grado Sanguinetti, trasbordando temporaneamente dalla nave-scuola torpedinieri.

E' contromandato l'imbarco sull'*Eridano* del capo macchinista di 1.ª classe Podestà G. B. In di lui vece imbarca su detta nave il pari grado Ornano Pietro, sostituito sull'*Ancona* dall'altro capo macch. di 1.ª classe Serito Giovanni.

Con R. decreto è istituita a Taranto una Direzione di Commissario militare marittimo pel disimpegno del servizio conformemente a quanto è stabilito per le Direzioni di Commissariato dei t. Dipartimenti marittimi.

Pel servizio di cassiere, la Direzione di Commissariato avrà un ufficio di quartiermastro, da istituirsi applicando ad esso le disposizioni vigenti per quelle del 3.º Dipartimento marittimo.

Il 29 corrente il *Washington* è partito da Cotrone, il *Volturno* è giunto a Lisbona, il *Volta* è giunto a Genova, il *Bausan* è partito da Saint-Thomas, il *Dogali* è partito da New-York.

La Camera del Lavoro ci comunica:

Questa sera, martedì 1 agosto, sono invitati tutti gli aderenti alla sezione *Lavoranti costruzioni navali* cioè: carpentieri in ferro, carpentieri in legno, calafati, segatori (II convocazione) ad accorrere numerosi alla Camera del Lavoro, ore 8 1\|2 precise, per procedere alla elezione dei rappresentanti la loro sezione, componenti l'ufficio centrale.

Sono poi invitati per domani sera, mercordì 2 agosto, alle ore 8 1\|2 precise tutti gli aderenti alla sezione *Calzolai*, pelliciai, guantai, valigiai (II convocazione) per procedere alla elezione dei rappresentanti anche di questa sezione.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Ricordiamo che questa sera ha luogo l'ultima rappresentazione dei *Puritani*, opera che l'egregio tenore Gianni Masin canta stupendamente, meritandosi sempre dall'affollato uditorio entusiastici battimani.

La serata è in onore del distinto Masin e della valente signora Repetto-Trisolini, la quale, negli intermezzi, canterà la cavatina per soprano nel *Barbiere*. Il Masin canterà l'aria del *Don Sebastiano*.

Ai due bravi artisti auguri.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi stasera sulla Riva degli Schiavoni dalla banda *Daniele Manin*, dalle ore 8 1\|4 alle 10 1\|2 pom.

1. Marcia, Pieroni — 2. Waltz *La Vague*, Mètra — 3. Sestetto *Macbeth*, Verdi — 4. Mazurka *Viola*, Valentini — 5. Int. *Gemma di Vergy*, Donizetti — 6. Terzetto *Precauzioni*, Petrella — 7. Galoppo, Cagnoni.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Malibran — *I Puritani* — (Opera) Ore 9

Teatro del Lido - *Don Pasquale* - Ore 8 1\|2

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Fu il *primo* ebreo;
L'*altro* toscano;
Il *tutto* barbaro,
Che il fiero Ispano
Col ferro in pugno
Assoggettò.

Spiegazione della Sciarada di ieri: Do-coro.

Agenzia Stefani

Monza 31. — Il Re è arrivato.

Stresa 31. — E' giunta la duchessa di Genova madre.

Buenos Ayres 31 — Le provenienze dai porti italiani del Mediterraneo vennero dichiarate sospette.

New York 31 — E' giunto il *Werra*.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo 31 *luglio* — Ci scrivono:

Le elezioni di Occhiobello. — Ad Occhiobello, dove si erano concertate tutte le speranze ultime dei sostenitori dell'attuale Deputazione, trionfò splendidamente la lista dei consiglieri provinciali, sostenuta dal *Corriere del Polesine* giornale monarchico di qui.

Tosetti Luigi ebbe voti 1223, Stampanoni Romolo, 942.

Degli avversari, il dott. Gaetano Lugli, ex deputato provinciale, riportò voti 712; e certo Zerbinati di Fiesso, ebbe 341 voti.

La elezione di Occhiobello coronò degnamente la serie delle vittorie che i nostri amici riportarono in quasi tutte le elezioni al Consiglio provinciale, che ora si è notevolmente modificato.

Grave disgrazia. — A Bergantino il ragazzo Vanin Vittorio d'anni 5, mentre giocava sotto un carretto carico di sacchi, mosse un pezzo di legno che serviva di sostegno al carro stesso che rovesciandosi prese sotto il povero piccino e lo schiacciò orribilmente.

Incendi. — A Ficarolo si appiccò il fuoco al fienile dei fratelli Nicolai. A nulla valse l'opera degli accorsi perchè in un attimo le fiamme alimentate dal vento distrussero fieno, paglia, attrezzi rurali e fabbricato, recando ai suddetti Nicolai un danno assicurato di circa lire undicimila. L'incendio si ritiene accidentale.

— A Bergantino si sviluppò il fuoco nel pagliaio di certo Roncati Tommaso.

Gli accorsi non poterono isolare le fiamme che in breve distrussero completamente il pagliaio, recando un danno, assicurato, di L. 300 circa.

L'incendio si ritiene casuale.

Per la salute pubblica. — Il Municipio ha fatto affiggere alle colonne un manifesto con cui ricorda ai cittadini le norme sanitarie da tenersi nel caso dovesse disgraziatamente segnalarsi qualche caso di colera.

Sino a questa mattina qui la salute pubblica è ottima e speriamo continui sempre così. C'è qualche donnicciuola che dalla paura mette in giro voci del tutto false, e strampalate.

Cronachetta udinese

Udine, 31 *luglio* — Ci scrivono:

(P. c.) Ragazzo disgraziato — Il 26 corrente il ragazzetto Cuzzi Antonio di anni 10 recatosi a bagnarsi nelle acque del Tagliamento presso Trasughis, miseramente annegava.

Un incendio sviluppatosi in Fiume di Pordenone nella tettoia di proprietà di Gio. Batt. Mazzini, vi arrecò un danno di un migliaio di lire per distruzione di foraggi, attrezzi ecc.

Povera donna! — Iersera certa Pittanello Maria, assieme con tre figli, voleva gettarsi nella Roggia, perchè sprovvista di mezzi di sussistenza. Il marito di lei pensa piuttosto a sè che alla famiglia. Alcuni pietosi la aiutarono con qualche soldo.

Un fulmine, caduto sabato scorso sul cotonificio nuovo, accese delle balle di cotone, ma il pronto lavoro d'estinzione limitò d'assai il danno. Molto spavento risentirono le operaie.

Cronachetta vicentina

Vicenza 31 *luglio.* — Ci scrivono:

A conferma di quante ieri sera abbiamo telegrafato, eccovi il risultato della battaglia:

Inscritti 4552, votanti 2608.

Lista liberale, eletti: Trissino voti 1393; Porto 1384; Gasparella 1335; Mazzoni 1314; Cibele 1311; Panizza, 1311.

Lista clericale, eletti: De Marchi voti 1273; Morsoletto 1260.

A consiglieri provinciali, eletti: Fogazzaro dott. Antonio, voti 1222; Lucchini senatore Giovanni, voti 1158, ambidue della lista liberale concordata.

L'operaio Cabianca riportò voti 1080.

Come vedete, la sconfitta dei clericali è significante tanto più dopo la loro vittoria dell'aprile scorso.

Uno dei loro candidati uscenti, il Ratti, portato anche come consigliere provinciale, restò in tromba. Al suo posto riuscì il milionario De Marchi dello stesso partito.

Bellissima votazione raccolse l'avv. Mazzoni della lista liberale; così pure il Panizza fieramente combattuto.

E' certo che questa vittoria varrà a persuadere tutti i liberali a stringere sempre più l'alleanza che oggi ha dato sì buoni frutti; non bisogna illudersi di un successo, ma perseverare nella concordia.

Nelle elezioni generali del 1889 il primo posto toccò al conte G. Giorgio Trissino in una lista pure concordata; in quelle di ieri, e nelle stesse condizioni, lo vediamo ancora capo lista con quasi 1400 voti. Onore a lui!

In questa lotta dunque il partito progressista mantenne tutti i suoi consiglieri sorteggiati e il partito moderato, oltre a far rientrare i due uscenti, guadagnò un posto col Mazzoni.

Naturalmente senza l'accordo i clericali avrebbero indubbiamente trionfato su tutta la linea.

Teatro Comunale — La Compagnia drammatica veneziana diretta dal cav. G. Gallina diede ieri sera l'ultima rappresentazione con la commedia *Tutti in Campagna*.

Il pubblico applaudì l'accurata esecuzione e salutò cordialmente la simpatica e valente compagnia che se ne va nella vicina Schio a raccogliere nuovi allori.

Giudice conciliatore — Il sindaco con un manifesto rende noto che a cominciare da domani 1 agosto l'ufficio del conciliatore viene trasferito nei locali della vecchia cancelleria del Tribunale, ai quali si accede dallo scalone della Basilica.

Feltre, 31 *luglio* — *Isterismo politico — Furto sacrilego* — Ci scrivono:

Non appena si ebbe notizia del furto perpetratosi in casa Bellati, di cui largamente si occupò questa *Gazzetta*, che già tosto i soliti magistrati da bettola si diedero a *serenamente* sentenziare: si doveva arrestare Tizio, si doveva arrestare Caio, come la cosa più chiara del sole; e meno male se non giunsero fino all'egregio dott. Bortolo, *unico danneggiato*. Conviene quindi convincersi che anche la politica partigiana è talvolta causa di accessi isterici che potrebbero essere tema di studio pei medici specialisti, siccome pericolosi alla rispettabilità morale delle persone.

— A brevissima distanza si ebbe a registrare un secondo tentato furto nella nostra cattedrale per mezzo delle solite bacchette vischiate. Ma l'accorto sagrestano anche questa volta fu pronto; e lasciato che il dilettante facesse comodamente l'operazione mentre lo sorvegliava, fece avvertire i Reali carabinieri, i quali, constatata la somma estratta di circa lire 10, lo tradussero in carcere.

L'autore è un giovanotto padovano che confessava aver commesso altre due prodezze di simil genere.

Vittorio — Il prof. Domenico Canal, da tanti anni intelligente ed attivo nostro corrispondente da Vittorio, ci scrive comunicandoci che lascia per sempre quell'incantevole soggiorno e manda un saluto, a mezzo nostro, a tutti i suoi amici. L'egregio prof. Canal passa a Treviso, di dove qualche volta si ricorderà pure degli amici della *Gazzetta*, grati sempre di riavere suoi scritti.

SPORT

Le feste di Vicenza

Ecco il programma pubblicato dalla Società Berga per le corse, che avranno luogo a Vicenza alla fine di agosto:

Primo giorno, domenica 27 agosto — *Prima corsa* — premio Vicenza Internazionale, lire 2200 — Per cavalli interi e cavalle di ogni età, razza e paese, a Sulky, partita obbligata, vincere tre prove di m. 1609 ciascuna. Entratura lire 50 (correre o pagare). Al vincitore L. 1000, al secondo L. 600, al terzo L. 400, al quarto L. 200.

Seconda corsa — Premio Bacchiglione, lire 1200 — Per cavalli indigeni aventi un record da 2' 30" il miglio inglese, a Sulky. I cavalli con record di 2' 41" partiranno allo Start, ogni secondo di miglior record 10 metri indietro. Partita obbligata. Vincere due prove, distanza minima m. 1609. Entratura lire 30 (correre o pagare). Al vincitore L. 600, al secondo L. 300, al terzo L. 200, al quarto L. 100.

Terza corsa — Premio della Provincia, lire 1000 — Per cavalli nati ed allevati nella provincia di Vicenza, o sieno figli di riproduttori di azionisti della Società Berga, che non abbiano mai vinto premi in denaro meno che in corse di dilettanti, a Sulky, vincere due prove di m. 1609 ciascuna. Entratura lire 20, metà forfeit. Al vincitore L. 500, al secondo L. 300, al terzo L. 200.

* *

Secondo giorno, giovedì 31 agosto — *Prima corsa* — Premio Berga Internazionale, lire 1200 — Per cavalli interi e cavalle di qualunque paese, a Sulky. I vincitori del primo e secondo premio della precedente corsa internazionale renderanno agli altri, il primo m. 70, il secondo m. 40. Vincere due prove di m. 1609 ciascuna. Entratura lire 30 (correre o pagare). Al vincitore L. 600, al secondo L. 400, al terzo L. 200.

Seconda corsa — Premio del Ministero di agricoltura, lire 2000 — Per cavalli interi e cavalle di anni 3 nati ed allevati in Italia sino al 1 maggio susseguente alla loro nascita. Partita obbligata. Vincere due prove di m. 1609 ciascuna — Primo premio L. 1200, secondo premio L. 500, Terzo premio L. 300, entrata L. 40, metà forfeit. Sulle entrate L. 200 al secondo, L. 40 al terzo, il di più al vincitore.

Terza corsa — Premio delle Tribune, lire 900 — Per cavalli indigeni, a Sulky, con record da 2' 35" a 2' 51" il miglio inglese. I cavalli con record di 2' 51" o peggiore partiranno allo Start ogni secondo di miglior record 10 m. indietro. Vincere due prove di m. 1609, entratura lire 25 (correre e pagare). Al vincitore L. 400, al secondo L. 250, al terzo L. 150, al quarto L. 100.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Il processo per il furto al Monte di Pietà

Di questo processo abbiamo data una estesa relazione quando si tennero i dibattimenti al Tribunale.

Sabato comparvero davanti alla Corte d'Appello:

Cicaia Vincenzo condannato dal tribunale a 3 anni e 3 mesi.

Loro Giuseppe condannato egli pure a 7 anni e 6 mesi.

Foresta Vincenzo che ebbe eguale condanna del Loro.

Vason Gioacchino condannato a 4 anni.

Tratteneri Gio. Batta condannato ad 1 anno ed 1 mese.

Riosa Giovanni condannato ad 1 anno 1 mese e 200 lire di multa.

Fedeli Giovanni condannato anche egli ad 1 anno giorni 10 e 200 lire di multa.

Essi tutti avevano ricorso in appello. Aveva pure ricorso il P. M. chiedendo per gli imputati la sorveglianza speciale.

Tutta la giornata di sabato passò fra la relazione fatta dal consigliere Gialinà, la requisitoria fatta dal cav. Speker e le arringhe degli avvocati.

Ieri mattina fu pronunciata la sentenza colla quale vengono confermate le condanne di prima istanza eccetto pel Tratteneri la cui pena venne portata ad un anno e mesi 6, aggiungendo per i primi tre anni di sorveglianza speciale e per gli altri tre due anni.

Corte d'appello di Brescia

Processo Luzio-Cavallotti

Brescia 31

Il dibattimento è stato esaurito ieri, ma la sentenza fu rinviata a domani, dopochè avrà avuto ultimo la parola l'imputato Alessandro Luzio.

Le arringhe dei difensori avv. Cavaglià e Mantovani furono efficacissime, e veramente ammirevoli per splendore di forma, per vigoria di dialettica. Entrambi rivendicarono con nobili parole il Luzio dagli attacchi violenti della P. C., e misero in luce non solo che egli fece eco alle accuse del Nasi in perfetta buona fede, ma che le risultanze dei processi di Torino e Milano erano tutt'altro che moralmente favorevoli al querelante.

Il P. M. attenendosi strettamente all'assolutoria per insufficienza di indizi, riportata dal Cavallotti, escluse a favore dell'imputato tutte le dirimenti, sostenute dalla difesa, senza entrare quasi affatto nel merito della causa.

L'avv. Muratori della P. C. fece una seconda edizione della diatriba pronunciata a Mantova contro gli imputanti, diffondendosi in special modo a combattere il richiamo degli atti delle precedenti istruttorie.

In fine della sua arringa il Muratori credette opportuno accennare che la *Gazzetta di Mantova* (benchè oggi il Luzio vi sia del tutto estraneo) aveva avuto l'*ardire* di commentare le elezioni comunali di Brescia con frasi non abbastanza rispettose verso l'on. Zanardelli; e su questo tema ricamò delle *variazioni* vivacissime, chiedendo da' giudici d'appello un trattamento inesorabile per il supposto reo di oltraggio a una gloria italiana.

L'avv. Mantovani protestò energicamente contro questa strana *sortita* del Muratori, deplorando che a danno del Luzio si invocassero anche simili argomenti *odiosi*, impertinenti alla causa, tanto più quando l'ex-direttore della *Gazzetta di Mantova* si era già — all'indomani della prima sentenza — appartato completamente col più corretto riserbo, dalla politica militante.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLI — 1893. Mercordì 2 agosto N. 210

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Le rivelazioni del "Messaggero" sul processo bancario
Deputati — Giornalisti — Ministri
G. C. G. L.
ALTRI PARTICOLARI

Roma 1, ore 5 10 p.

Il *Messaggero* stamane pubblica nuovi particolari del processo delle Banche.

Dice che vi è implicato un alto personaggio non politico, che al momento dell'arresto di Tanlongo aveva 3 cambiali in sofferenza per la somma complessiva di 300,000 lire, unite a tre lettere raccomandanti lo sconto.

Ritirò gli effetti, quando i documenti erano dal giudice istruttore.

Bernardo Tanlongo negli interrogatori rivelò molti uomini politici e giornalisti, fra cui uno ebbe centomila lire per la campagna in favore della riscontrata.

Nelle carte di Tanlongo i nomi delle persone politiche designate compariscono con le iniziali; fra queste sonvi quelle di 4 ministri, le cui iniziali sono G. C. G. L.

Tanlongo dice che dette a Giolitti 60,000 poi 50,000 lire.

Giolitti, interrogato, confessa che le prime 60 mila le ebbe per le feste di Genova; nega di avere avuto altre 50,000 lire. La ricevuta delle 60,000 è fatta dal comm. Cantoni e non trovasi nel processo!!

Il vuoto di cassa della Banca Romana comincia dal 1885.

Il primo documento del processo riguarda Depretis, l'ultimo Giolitti.

Roma 1, ore 9.20 p.

L'*Opinione* dice che il ritardo per la presentazione della requisitoria nel processo Tanlongo dipende dal fatto che il procuratore generale ha dovuto esaminare alcune memorie defensionali, quantunque la decisione della sede dove si debba tenere il processo dipenda dalla Cassazione.

L'*Opinione* crede che si farà a Roma.

Oggi alla Procura generale parlavasi anche di Parma. Vi riferisco la notizia a titolo di cronaca.

La *Tribuna* discute le asserzioni delle somme date da Tanlongo ai vari presidenti del Consiglio.

Tanlongo sostiene che dette ad uno (Depretis) tre milioni, ma manca la prova scritta.

Per un altro (Cairoli) il nome non figura, ma figura sui registri della Banca Romana. Soltanto durante la malattia si aprì, in nome di un suo congiunto, un credito che non supera le 62,000 lire. La somma si pagherà quando saranno compiute le prossime liquidazioni.

Per il terzo presidente (Crispi) di cui molto parlasi a sproposito, nessuna traccia di somme date o prestate. Solo nei rapporti della Banca trovasi la traccia di una cambiale per una somma non grande quando ha lasciato il potere, ed estinta nel marzo decorso.

La *Tribuna* dice che restano 62000 lire che Giolitti riconosce di aver ricevute all'epoca delle feste di Genova, e che restituì puntualmente coi relativi interessi.

Vedete che siamo finora assai lontani dal giustificare le sottrazioni di 28 milioni!!!

Monopolio sugli spiriti?!

Roma 1, ore 10.15 p.

Il *Fanfulla* assicura che per insistenza del ministro Gagliardo fu smesso il proposito del monopolio sul petrolio, sostituendovi il monopolio sugli spiriti. Gli studi del Ministero in proposito sarebbero già molto avanzati.

Imbriani a Corato

L'*Agenzia Italiana* assicura che Beltrami ha rifiutato di mettere la sua candidatura nel Collegio di Corato, contro Imbriani.

Giolitti avantieri al *restaurant* di Via Nazionale, assicurava i deputati che l'elezione di Imbriani è sicura a Corato (??!!).

I senatori

I senatori presenti a Roma sono pochissimi; credesi che alcuni arriveranno domani per la discussione di posdomani. Oggi è giunto il presidente Farini.

Il duca di Verdura

L'*Agenzia Italiana* dice che nel prossimo Consiglio di ministri si discuterà sulla opportunità di collocare o no a riposo il duca di Verdura, direttore del Banco di Sicilia, sospeso dall'ufficio, come ricorderete, per rilievi di pretese irregolarità.

L'on. Racchia a Venezia

Roma 1, ore 11.50 p.

L'*Italia Militare* dice che Racchia ha ammirato la potenzialità dell'arsenale di Venezia, la grandiosità delle officine, e ha espresso il desiderio che i lavori in corso procedano colla massima sollecitudine.

Visitando la scuola dei macchinisti, Racchia ha notato che i locali sono angusti e disse, inoltre, di essere intenzionato a riformare la scuola, dandole un indirizzo più pratico.

Tutto questo — ognun vede — conferma, sintoticamente, quanto disse la *Gazzetta* sugli apprezzamenti e intendimenti dell'on. ministro della marina.

Cuciniello e D'Alessandro

Non è ancora deciso in quali reclusori andranno Cuciniello e D'Alessandro. Cuciniello infermo, resta a *Regina Coeli*; D'Alessandro fu tolto al trattamento speciale e inviato in una cella di segregazione, alle carceri nuove.

Smentita clericale

I giornali clericali smentiscono che si siano sospesi i pellegrinaggi italiani a Roma pel prossimo autunno.

Il Congresso sanitario sospeso
Probabile sospensione delle grosse manovre

Per ragioni sanitarie è sospeso il Congresso medico internazionale.

Dicesi probabile che si sospenderanno le grosse manovre.

Dipartimenti forestali

Fu soppresso il Dipartimento forestale, che fu aggregato al distretto di Belluno; però Treviso resterà sede.

La fine di un processo per prevaricazione

È finito il processo Gauttieri e De Angeli, impiegati alla Banca Romana. Questa esercitava la ricevitoria provinciale. Gauttieri era cassiere e De Angelis contabile della ricevitoria. Come si sa, essi commisero vuoti ascendenti a circa 300,000 lire.

Notovi che Gautieri è parente di Tanlongo.

I giurati ritennero entrambi colpevoli di approvazione e De Angelis pure di falso.

La Corte, quindi, condannò De Angelis a 6 anni e 8 mesi di reclusione, Gauttieri a 3 anni e un mese di detenzione.

Inoltre, De Angelis all'interdizione.

LA DOLOROSA QUESTIONE
della moneta metallica

Crediamo utile dar posto a tutte le opinioni e notizie che ci giungono sul grave argomento; e stampiamo, perciò, questa lettera che un amico di Treviso, competentissimo in materia, ci scrive:

***

Non vi spiaccia che un umile bottegaio chiarisca alla persona *competente e pratica d'affari*, che collabora nel giornale *Adriatico*, le arcane origini dei fatti citati nell'articolino *Emigrazione di scudi* (Vedi N. 208, lunedì 31 luglio 93.)

Masse di scudi (avvisa il collaboratore) *emigrano giornalmente all'estero* (oh guarda!) *e la cosa avviene per opera di abili speculatori* e, per giunta, è *poco nota!* Poco nota? Ma di grazia, in che mondo vive quell'*uomo d'affari*, per non sapere che l'Italia, grande importatrice e povera esportatrice, è in continuo sbilancio coll'estero? In che mondo commercia, per dimenticate che i debiti bisogna pagarli e che i debiti coll'estaro si pagano *in oro*, soltanto in oro, oppure in scudi, che fa lo stesso, o alla più disperata (mancando quello e questi) magari in spezzati d'argento, giacchè quei birboni di stranieri sono così ineducati da preferire persin gli spezzati alle cambiali o ai biglietti nostri?

***

Sono essi, sono gli stranieri che quotano il corso della nostra valuta in base alla fiducia che le nostre condizioni economiche e politiche possono meritare; sono essi che oggi ci dicono: O voi ci pagate in effettivo le merci che vi forniamo e sta bene; ma se volete pagarci colle vostre *lire*, badate che non le riceviamo che per 92 centesimi, ed anzi al 92 per cento siamo disposti a liberarci, gettandole sul mercato, di tutte quelle che sotto forma di crediti, di cambiali, di biglietti di banca italiani, ci troviamo di avere in portafoglio.

Non lo sa il collaboratore dell'*Adriatico*, tutto questo?

Certo, saprà che un marengo guadagna oggi sulla carta una lira e mezza e che press'a poco altrettanto guadagnano 4 scudi; egli che, per ragion *d'affari*, dei marenghi e degli scudi ne avrà toccati, si sarà certo affrettato *per ragion d'affari* a realizzare codesto aggio presso qualche banchiere; e se il banchiere gli ha dato quella lira e mezza di utile ogni venti d'oro o di scudi, crede proprio l'abbia fetto pei suoi begli occhi, od in omaggio alla sua *competenza* commerciale; o non piuttosto per destinarli all'estero a saldo di debiti fatti *in oro*; magari fatti dallo stesso signor collaboratore, il quale da persona ammodo non indossa — scommetto — che stoffe inglesi, nè permette alla sua elegante signora altri cappellini che quelli deliziosi di Parigi?

Via! sono cose queste risapute dalle serve sul mercato!

Invece avviene che certi *competenti e pratici uomini d'affari* le ignorano; e questo è ben *strano*; — altro che le rivelazioni che con tanta aria egli vien sciorinando.

***

Quanto all'altro fatto straordinario relativo alla provenienza degli scudi d'argento dalle piccole piazze del Friuli, anch'esso può deporre *sulla competenza* del noto collaboratore! Il quale ignora a quanto sembra, che appunto dal Friuli, come dal Bellunese (il sig. Sandoni informi) partono ogni anno migliaia e migliaia di braccianti diretti ai lavori ferroviari d'oltr'alpe; e che questi braccianti dalle loro sedi spediscono continuamente alle famiglie rimaste in patria il denaro destinato al mantenimento di queste o gli eventuali risparmi sui salari.

E' la risorsa di quei paesi, chi non lo sa? — Or bene; questo denaro è inviato dall'Austria, dalla Baviera, dalla Svizzera, col mezzo di vaglia internazionali, pagabili, come è noto, dalle poste, in oro od in scudi.

Il Governo nostro, speculando sulla lieve differenza d'aggio (lui sì, specula davvero) paga con scudi; ed è così che queste monete cedute col relativo aggio lassù in montagna (chè anche là non si dorme) da contadini a negozianti merciai, droghieri, banche, ecc. scendono poi al piano sulle piazze principali, donde ripartono per pagare le troppe materie prime e manufatte che importiamo dall'estero; i coloniali, i carboni, i tessuti, le macchine, le stoffe inglesi ed i cappellini di Parigi; non per tenebrosa *opera di speculatori*, ma per imprescindibile necessità economica, partono in onta ai rimpianti ed agli sbalordimenti che la *stranezza* del caso può destare *negli uomini d'affari*... del mondo della luna.

***

Scusate la lunga tirata, che non era forse necessaria per ispiegare il due e due fan quattro; ma se i collaboratori competenti dell'*Adriatico* scrivono così, cosa non avranno diritto di scrivere i meno competenti di quel giornale?

E anche l'ironia perdonate; ma non altrimenti poteva rispondersi a quell'allarme, non so se più goffo o più ingenuo, destinato a salvare la patria. Il Campidoglio, è vero, è stato salvato una volta in quel certo modo, colle oche; ma ora i tempi sono tanto mutati!

F. . . . N.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

Un natale in Grecia

Atene 1, ore 8 p.

La principessa ereditaria Sofia ha partorito felicemente un maschio.

Agli Stati Uniti e al Nicaragua
La questione dell'argento

New York 1, ore 7.20 p.

Continua il ritiro dei depositi dalle Casse di risparmio, ma le somme non sono sufficienti a soddisfare tutte le richieste Dispacci da Granata annunciano che la pace è ristabilita al Nicaragua.

Il Tesoro ha comperato in luglio 2,383,000 oncie d'argento invece dei quattro milioni e mezzo prescritti dalla legge Shermann. Gli argentisti chiederanno al Congresso di ordinare un'inchiesta.

Il Congresso sulla questione dell'argento si è aperto oggi. Vi assistevano numerosi delegati degli Stati produttori di argento.

L'accordo franco-siamese
La questione nel Parlamento inglese
Commenti della stampa

Ci telegrafano da Londra:

(Comuni) — Grevy dichiara che il governo, sperando che il blocco del Siam non avrà più luogo, trova inutile di fare una dichiarazione sul territorio dell'alto Mekong.

L'Inghilterra e la Francia sono d'accordo nell'occupazione dell'isola Samit e sulla misura del tempo.

(Lordi) — Rosebery, rispondendo a un'interrogazione di Salisbury dichiara che potrà dare soltanto domani spiegazione completa a profitto dell'*ultimatum* francese a Siam.

***

I giornali francesi confermano che, in seguito a una conferenza tra Deville e Dufferim si concluse un accordo per la creazione di una zona neutra tra i nuovi possedimenti francesi e i territori della Birmania e della China. I relativi protocolli si firmerebbero oggi.

***

Il *Daily News* ha da Bangkok:

Tredici navi francesi sono attualmente riunite a Kosichang. La Francia domanda come garanzia la cessione temporanea di Chantabonn.

L'ammiraglio Humann ordinò ai comandanti delle navi inglesi *Pallas* e *Swift* di lasciargli il campo libero. Temesi che i francesi prendano Bangkok, la capitale, come pegno. La situazione è ritornata inquietante.

***

Iersera ci pervenne il seguente dispaccio:

Parigi 1°, ore 8.20 p.

Il ministro del Siam si recò stamane alle ore 11.30 al Ministero degli esteri ad annunziare che il Siam aderiva a dare le guarentigie complementari reclamate dalla Francia.

Il Consiglio dei ministri decise di ordinare all'ammiraglio Humann di levare immediatamente il blocco alle coste del Siam.

Il Consiglio accettò il principio della creazione di una zona neutra fra le possessioni francesi ed inglesi nella regione settentrionale dell'alto Mekong.

Russia e Germania

Il *Reichsanzeiger* di Berlino pubblica l'ordinanza 29 luglio, secondo cui i principali articoli d'esportazione dalla Russia pella Germania sono sottoposti a una sopratassa doganale del 50 0[0. L'ordinanza entra subito in vigore.

Nel Parlamento spagnuolo
(Per dispaccio)

Madrid 1. — Le Cortes si chiuderanno venerdì venturo; perciò mancherà il tempo nella sessione attuale per l'approvazione del trattato di commercio italo-spagnuolo; ma le Cortes si riuranno nell'autunno per discutere tutti i trattati di commercio.

Il Senato approvò il bilancio con tutti i progetti finanziari.

I tabacchi greci in Italia

Scrive il *Messager d'Athènes*:

Il ministro d'Italia in Grecia, il conte Fè d'Ostiani, ha notificato al Governo ellenico, che il Governo italiano si propone di fare delle compre di tabacchi greci pel servizio della Regia italiana dei tabacchi. I mercanti e produttori vengono perciò invitati a presentare le loro offerte di tabacco di Almyros e dell'Argolide, i cui campioni sono stati accettati dalla predetta Regia.

I giornali ateniesi chiamano un felice avvenimento l'introduzione dei tabacchi greci in Italia.

Le grandi manovre navali
e la difesa della Sardegna

Maddalena, 28 luglio.

Ora che stanno per incominciare le grandi manovre navali che avranno uno svolgimento sulle coste di Vado, Genova, Spezia, Monte Argentaro, Messina, Taranto ed altri punti del littorale italiano, è bene che si conosca se questo sia un piano che risponda ad un concetto razionale, giusto, completo della difesa dello Stato.

Se sì, come appare evidente, v'è un'assai deplorevole lacuna; giacchè da Spezia a Monte Argentaro, e di qua a Messina vi sono le più delicate e meno garantite estensioni strategiche costiere italiane; quella in su dell'Argentaro per la vicinanza a San Fiorenzo e Capo Bianco di Corsica, che possono procurarci ingrate sorprese verso Piombino prima ancora dell'insuccesso d'una battaglia navale per le attrattive di Livorno-Genova-Civitavecchia e Napoli. È dunque da considerarsi che, dopo un conflitto navale per noi sfortunato, non so se alcuno siasi interrogato su ciò che tornerebbe più facile e promettente di fare al vincitore.

A parte la cattura delle navi, la distruzione del commercio, il bombardamento delle città marittime in difesa, che sarebbero operazioni non certo concludenti per una campagna contro un popolo che ha cuore, e non temendo di svelare i fatti nostri ai nostri nemici, che pur dicendo sciocchezze si mostrano ben informati delle cose nostre, del resto esposte al sole, ciò che conviene loro e promette di più è uno sbarco tra Spezia ed Orbetello o tra Orbetello e Reggio, nel golfo di Napoli; questo più di quello.

***

Per la Sardegna poi è cosa facilissima l'operare uno sbarco nel Golfo degli Aranci o in quello di Porto Conti, punti indifesi e pur troppo riconosciuti sussidiari da persone competenti, qualora si dovesse

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 158

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Un amaro sorriso sfiorò le labbra del generale, ma tuttavia continuò tranquillamente.

— Siccome però i maligni a questo mondo debbono parlare sempre male di ogni famiglia, così non potendo attaccare mia moglie attaccano me!

— Oh! ma che cosa mai vi passa pel capo, caro generale! — disse il direttore fingendosi sdegnato. — Il mondo vi conosce, vi rispetta e vi ama!

— *Amen!* — fece ironicamente il generale. — Ciò che pensa il mondo mi interessa, del resto, ben poco. Ma continuiamo. Dunque mia moglie, questo angelo di dolcezza, di sincerità, di onestà, e chi più ne ha più ne metta, mi ha dato spesso motivo di... come potrei dire?... di diffidare di lei. Dapprincipio lottai con me stesso, mi vergognai dei miei sospetti... ma a poco a poco dovetti convincermi che questi non erano del tutto infondati, e che mia moglie mi nascondeva qualche cosa. La feci dunque spiare.

— Oh, oh! generale!

— Un giorno si recò in uno dei nostri più grandi magazzini; fece attendere l'equipaggio, entrò da una porta e uscì dalla parte opposta, cosicchè i domestici potevano credere che ella impiegasse delle ore a fare degli acquisti.

— Ed ella?

— Ella, uscita dal negozio, prese una vettura da piazza, e si fece condurre in una via remota, in una casa di apparenza molto modesta, dove trovò un ragazzo di circa sei anni, che ella baciò ed abbracciò, e col quale si trattenne a lungo, accarezzandolo con affetto materno...

— Con affetto materno! — fece il direttore sbarrando tanto d'occhi.

— Così è, caro direttore!

— Diavolo, diavolo! Ma generale, voi mi raccontate una storia, che mi fa perdere la testa. Un ragazzo.. Ma chi può essere questo ragazzo!

— È il segreto di cui vi ho parlato un momento fa, e che mia moglie mi nasconde. Sino da allora avevo divisato di rivolgermi a voi e di impadronirmi col vostro aiuto del ragazzo.

— Sarebbe stato il meglio che poteva fare — disse seccamente il direttore di polizia.

— Ma mia moglie e quelli che custodivano il ragazzo se lo immaginarono — fece il generale sorridendo ironicamente — e il ragazzo ad un tratto sparì, insieme alla donna cui era affidato. Per fortuna, ora ho ritrovato le traccie.

— Ne ho proprio piacere! — disse il direttore di polizia con un respiro di sollievo. A dirvi il vero non mi piacciono queste cose che si fanno di nascosto della polizia.

— Finalmente, caro direttore, il ragazzo era stato così ben nascosto che io non lo avrei mai trovato se fortunatamente non si fosse presentato a me un individuo il quale si offrì di mettermi sulle traccie, verso l'esborso di una certa somma.

— E che cosa avete fatto?

— Costui è in questo momento qui in casa mia e sta a vostra disposizione. Vedete, caro direttore, che non vi ho disturbato per nulla.

Così dicendo il vecchio generale si alzò, si diresse verso la porta l'aprì e susurrò al cameriere che era nell'anticamera alcune parole. Il direttore di polizia si alzò e si collocò nel vano della finestra in guisa che la tenda di velluto rosso nascondeva completamente il suo volto.

La porta dell'anticamera si aprì e sulla soglia comparve il degno Sträuber. Egli girò uno sguardo perplesso per la stanza e cercò di darsi un contegno aggiustandosi l'abito nero e alzando il solino sucido e giallastro della camicia.

— Avvicinatevi! — disse il generale. — Io vi ho fatto chiamare per dirvi che acconsento a pagarvi la somma che mi avete chiesta, a patto però che ripetiate le vostre dichiarazioni in presenza di uno dei miei amici. Accettate?

Sträuber gettò uno sguardo di sbieco verso la finestra nel cui vano stava il direttore, ma la tenda copriva ora completamente anche la di lui figura.

— E perchè no? — disse il briccone, dopo una pausa. — Purchè il signore si impegni a tenere segreto il mio nome, sono disposto a ripetere ciò che già vi ho detto.

— Naturalmente! — fece il generale. Parlate dunque. Voi sapete dove è il mio ragazzo?

— Io lo so.

— Si capisce che prima di darmi l'indirizzo volete avere il denaro. Ecco qua; contate questi biglietti di banca.

Sträuber voleva fare qualche obbiezione, ma il generale ripetè in tono imperativo:

— Contate prima il denaro e poi parlate!

— Un momento! — esclamò il direttore dal suo nascondiglio — Le condizioni della partita non sono eguali! Prima di pagare a questo individuo la somma convenuta bisognerebbe accertarsi se le sue asserzioni sono attendibili. Diavolo! una volta intascato il denaro egli potrebbe darvi un indirizzo falso!

— E come potrei provare che le mie asserzioni sono esatte? — chiese timidamente Sträuber, il quale sentendo quella voce e non vedendo la persona che parlava si sentiva a disagio.

— In un modo semplicissimo! — fece la voce dietro la tenda. Se avete trovato ora le traccie del ragazzo, è segno che vi occupate di lui da qualche tempo. Dite dunque ove era il ragazzo prima che lo portassero ove si trova adesso.

Sträuber si raschiò due o tre volte la gola e abbassò confuso lo sguardo al suolo. Rispondendo a quella domanda, egli doveva parlare delle sue relazioni col defunto Schwemmer; relazioni, che come sappiamo, erano un po' fosche.

Egli decise quindi di agire prudentemente e fissando il generale con uno sguardo supplichevole, disse:

— Scusatemi, Eccellenza; ma questi non erano i nostri patti. Siccome però il vostro amico lo desidera, sono pronto a rispondere. Il ragazzo abitava nella via E... nella casa numero 10, presso una certa signora Fischer, alla quale era affidato.

— Continuate.

— I parenti del ragazzo, che io del resto non conosco — continuò Sträuber — credettero ad un tratto opportuno di farlo sparire. La governante continuò a stare al numero dieci, e il ragazzo fu condotto per mezzo di persone che io non conosco, in un istituto privato di educazione di questa città; ove a quanto suppongo era trattato molto bene.

— Ove era questo istituto privato di educazione — chiese il direttore di polizia?

Sträuber tossì due o tre volte, si aggiustò il solino e rispose dopo una pausa, volgendosi al barone:

— Permettetemi, Eccellenza, di tacere il nome di questo Istituto, perchè trattandosi di cose delicatissime era fondato sul sistema della reciproca segretezza. Del resto, il nome importa ben poco, giacchè il suo proprietario è morto qualche tempo fa vivamente compianto da coloro che erano affidati alle sue cure.

A queste parole, il direttore di polizia uscì rapidamente dal vano della finestra; e quando egli si avvicinò a Sträuber e lo fissò in volto parve che costui perdesse la presenza di spirito; le sue ginocchia traballarono e la faccia di livida si fece terrea.

(Continua)

svolgere una guerra navale nelle acque di questo estuario. Infatti, ad operazione compiuta, è vero che una maggior parte d'Italia nel primo caso sarebbe minacciata di disorganizzazione logistica e strategica, mentre invece l'approvigionamento e la difesa di una base di operazione sarebbe sostenuta dall'estuario di qui, dove si troverebbero (dopo fortificati i punti importanti di Golfo Aranci e Porto Conti), tutti gli aiuti naturali, per la brevità e facilità della zona d'operazione, per la sua vicinanza alla capitale e per la sicurezza contro l'invasore che potrebbe trovarsi ad ogni istante alle spalle la nostra flotta.

Ciò è abbastanza per determinare un'azione di una campagna navale; però manca ancora molto per compiere un'opera seria per la difesa nazionale, e cioè: un tronco ferroviario dal Palao a Monti. Occorre pure il gran bacino a quest'estuario, senza il quale, in caso di guerra le nostre navi non avrebbero pronta riperazione qui, dimostrandosi abbastanza chiaro il bisogno dalla considerazione logica, che senza il bacino a nulla gioverebbe l'estuario di Maddalena.

Tenendo anche nessun conto di questo punto oscuro, Maddalena invita ad operazioni di guerra importanti, ed il tema si presta ad uno sviluppo che non conviene dare con troppi particolari, ma tutti sanno e tutti vedono che nessuna flotta per quanto numerosa mancherebbe di luogo e di approvvigionamenti necessari a qualsiasi bisogno, una volta fortificati i punti già citati, fatto il tronco ferroviario e costrutto il gran bacino di questo estuario, resosi indispensabile più che qualunque bisogno.

Pare di sognare nello scrivere quanto sopra, eppure è realtà, poichè tutti si dànno mano in un ammirevole accordo d'incoscienza per preparare a questa terra derelitta una immane catastrofe, il bombardamento e l'occupazione nemica in caso di guerra.

Grave sciagura sarebbe per Maddalena lo arenamento delle costruzioni del gran bacino, come di grande aiuto sarebbe alla flotta in caso di guerra.

Troppo arduo e lungo sarebbe il tema, anche ristretto a sommi capi, ma per qualcuno, si spera, interessante abbastanza per comprendere l'avvenire.

* * *

Si ha poi da Porto Torres:

La nave *Trinacria* che prenderà parte alle grandi manovre fece il 27 le prove di macchina, sortendo dal golfo di Napoli alle 8 e rientrandovi alle 11. Vi è imbarcato l'ammiraglio Luigi Bertelli, giudice di campo.

Il 28 è partita anche la cisterna *Pagano* che presterà servizio durante il periodo delle grandi manovre.

Partì dal golfo di Napoli con una manovra stupendamente diretta dal primo comandante on. Bettolo la nave ammiraglia *Re Umberto*: eran le 11 circa della mattina ed era una giornata splendida. Le musiche delle altre navi intonarono la marcia reale, mentre la musica di detta nave salutava con festose marcie.

Le due torpediniere 59 *S* e 94 *S* comandate l'una dal capo squadriglia capitano di corvetta Del Giudice Giovanni e l'altra dal tenente di vascello Giuliano Alessandro facevan ala a quel colosso di nave da guerra.

L'*Umberto* fu raggiunta poche ore dopo da una terza torpediniera, la torpediniera 65 *S*, comandante il tenente di vascello Carfora Vincenzo.

La mattina del 28, alle 10 circa, l'*Umberto* ha raggiunto a Capo Ferro la squadra, della quale esso dirigerà la manovra, e di cui fanno parte lo *Stromboli*, il *Castelfidardo*, la *Minerva*, il *Fieramosca*, l'*Iride*, la *Partenopea* il *Duilio* e la scorta delle relative torpediniere.

La regia nave *Fieramosca* nel giungere a Capo Ferro avendo subito avaria al timone partì per la Maddalena. Poi raggiungerà la squadra che va a riunirsi all'Asinara, per trovarsi il 1.° agosto a Spezia.

Ieri sera alle 7 la squadra gettava le ancore nel golfo dell'Asinara.

Come il Tanlongo aveva tentato

di corrompere l'ispettore Biagini

Particolari inediti

Da una corrispondenza alla *Gazzetta di Parma* stralciamo i seguenti brani che bene mettono in luce circostanze in gran parte poco conosciute:

« Il Tanlongo, del resto, giocava tutto e per tutto; e ve lo provi il fatto, ignorato ancora dal pubblico, della tentata corruzione dell'Ispettore Biagini.

Questo che io vi narro, il Biagini lo ha deposto dinanzi al giudice istruttore e dinanzi al Comitato dei sette, dopo averlo narrato, quando il fatto avvenne, a qualche suo amico intimo.

Io lo sapeva da molto tempo e se m'induco a narrarle oggi soltanto, è perchè siamo alla vigilia del processo e non è male che il pubblico ne sia informato a tempo.

Quando adunque, nel 1888, il Biagini fu incaricato dell'ispezione della Banca Romana, ministro del tesoro il Giolitti e dell'agricoltura e commercio il Miceli, il Tanlongo non disse verbo.

Il primo giorno dell'ispezione, governatore ed ispettore non si videro; alla mattina del secondo giorno però il Tanlongo mandò a chiamare il Biagini.

Il Tanlongo era seduto in una grande poltrona dinanzi al suo tavolo, sul quale era ammucchiato un grosso pacco di valori e di biglietti di Banca, tenuti a posto da un *presse-papier*.

* * *

L'accoglienza fu cordialissima. Proverò di ricostruire il colloquio, quale mi fu molti mesi fa raccontato e del quale ho solo pochi appunti.

T. — Ella — adunque — è venuto ad ispezionare la Banca?

B. — Sì, commendatore.

T. — Sono contento; impiegati come lei si vedono sempre con piacere.

B. — Troppo buono, commendatore.

T. — E la verità! Vorrei averne di impiegati come lei!

B. — Oh! ne avrà certamente!

T. — Lei naturalmente avrà un bel stipendio!

B. — Seimila lire!

T. — Così poco? Se ne merita il doppio senza dubbio! Ha famiglia lei?

B. — Sissignore: ho parecchi figli.

T. — Tutti maschi?

B. — Ho anche due femmine.

T. — Alle quali... naturalmente... bisognerà... dare... una dote...

Queste ultime parole furono pronunciate lentamente, come strisciando la voce. L'onesto impiegato però non aveva ancora capito il tiro che il vecchio tentava giuocare.

B. — Chi le sposerà, prenderà quello che troverà. Io non sono un signore.

Ci fu a questo punto un momento di pausa: poi il vecchio, fissando gli occhi in quelli del suo interlocutore ed ammiccando al pacco dei valori che era sul tavolo, interruppe bruscamente:

— Ma, insomma, lei non vuol cambiar posizione?

A queste parole il Biagini comprese tutto: si rizzò fieramente in piedi e dopo aver dato uno sguardo di sprezzo all'ex governatore della Banca uscì, senza nemmeno rispondere, da quella stanza.

* * *

La storia è vera, per quanto il Tanlongo oggi tenti negarla e il Biagini è vivo e robusto per poter la ripetere quando si voglia!

Il Miceli allora fu informato di tutto: tacque per carità di patria e s'aprì la voragine.

Se si fosse provveduto nel 1888, la Banca Romana era salva. Non si volle e la piaga è andata in cancrena: oggi è inutile recitare il *confiteor*. »

Una pesca strana nel Reno

Lettere e valori a fior d'acqua

Furto di un corriere postale

Alcuni pescatori che si trovavano sulla spiaggia del Reno presso Lione hanno veduto a fior d'acqua due pacchi.

Apertili videro che essi contenevano in gran numero delle lettere provenienti da diverse parti e portanti il timbro postale di partenza del 25 e 26 luglio e quello di arrivo del 27.

Erano tutte aperte, e molte racchiudevano dei valori, delle tratte, degli *chèques*, uno dei quali del valore di 30 mila lire sopra un banchiere di Londra.

I pescatori portarono la loro strana pesca al commissario di polizia, dove venne subito aperta un'inchiesta insieme al ricevitore dell'ufficio centrale di Bellecour e al direttore dipartimentale.

L'inchiesta non ha dato fino ad ora alcun risultato per quanto riguarda il colpevole.

Si sa solamente che un furto è stato commesso all'arrivo della posta nella mattina del 27.

Il ladro ha ritenuto i biglietti di banca e ha trascurtato le tratte e gli *chèques*? O al contrario, pentito del suo fallo, ha gettato nel Reno tutte le lettere rubate senza appropriarsi nulla?

Questo ancora si ignora.

Ad ogni modo si attende con impazienza dal personale delle poste l'esito dell'inchiesta.

Uno chi si vuol far seppellire vivo

per risorgere dopo sei settimane

Restare trenta, quaranta, cinquanta giorni a digiuno è un vero giochetto in confronto di quanto ci offre di fare un americano, il signor Seymour, a Chicago.

Egli scommette di vivere sotterra, sepolto a una profondità di sei piedi, in una bara, per sei o sette settimane, il tempo necessario perchè cresca sulla sua tomba dell'orzo che verrà seminato al momento in cui egli verrà sepolto.

Si farà sotterrare in una spaziosa bara a tre compartimenti, verso la metà di agosto. Secondo i suoi calcoli, l'orzo potrebbe essere raccolto verso il 24 settembre; allora si aprirà la fossa e la bara, ed egli ne uscirà vivo.

Come riuscirà a operare questo miracolo?

E ciò ch'egli non vuol dire.

Il fatto sta che il suo progetto a Chicago è preso sul serio e che quel Municipio è disposto a permettere lo sbalorditivo esperimento, a condizione che la tomba del morto-vivo sia custodita dai soldati, con cui il Seymour si troverà in comunicazione con un sistema di segnali che gli permetteranno di farsi esumare prima della data fissata, se troverà il tempo troppo lungo e la sua abitazione sotterranea troppo incomoda.

Come si uccise un muratore italiano

dopo d'aver ferito la moglie

Telegrammi giunti da Zagabria danno notizia di un'orribile scena di sangue, avvenuta colà per opera di un nostro connazionale.

Il muratore Stefano Berin era da poco ammogliato ad una buona ragazza, che mai gli aveva dato motivo a lagnanze od a sospetti di sorta.

Malgrado ciò, il muratore tormentava la povera donna coi suoi sospetti gelosi, battendola anche qualche volta.

Stamane la coppia Berin ebbe un nuovo e più vivace alterco. Ad un tratto, il muratore afferrò una mannaia, e con quella ferì la moglie, poi, colla stessa arma, si recise la mano sinistra e si inferse un colpo alla gola, segandosi la carotide. In ultimo si avvicinò, traballando, al pozzo che era nel cortile, e si buttò nell'acqua.

La moglie di lui dovette assistere a tale orribile spettacolo senza poterlo salvare, perchè il molto sangue perduto le aveva tolta la forza di muoversi.

Non si dispera però di salvarla.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il colera a Napoli

Napoli 1, *ore* 9,30 *p.*

Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno di oggi vi furono 26 casi, con 9 morti, oltre 3 morti dei giorni precedenti.

Dopo mezzogiorno, fino a stassera, 4 casi e due morti.

Il brigantaggio in Sicilia

Palermo 1. *ore* 9 *p.*

Sulla via da Boccadifalco, 8 grassatori mascherati assalirono la carrozza postale coi fucili spianati.

Fecero scendere 5 passeggieri e ordinarono al cocchiere di porsi col viso a terra, bastonandolo.

Tolsero dalla valigia postale 450 lire, poi depredarono i passegieri.

Il fatto avvenne in pieno giorno.

Altri delitti simili avvennero in altra parte dell'isola.

Elezione politica

Urbino 1° — Fu proclamato deputato Martorelli che ebbe voti 1650.

DA TORINO

Gli incettatori di spezzati a Torino — L'arresto — Undici incettatori — Tre donne — Scenate in strada — L'indignazione del pubblico!

Ci scrivono da Torino, 31:

(Zuccaro) — Oggi la questura operò una retata di arresti importantissimi, quella cioè d'un gruppo di otto incettatori e tre incettatrici di scudi che stavano agli sportelli del Banco di Napoli in attesa di spillare dei bei scudi per conto, pare di terzi, di qualche cambista!

La questura da qualche giorno va lavorando astutamente per prendere all'amo quella triste genia, e stamane l'operazione riescì ottimamente mercè la sagacia dell'ispettore Serravalle.

Gli undici pesciolini — facchini, manovali, commessi, garzoni orefici, sarte, riccamatrici, ecc. — stavano attendendo dal cassiere gli scudi fiammanti, quando ecco d'un tratto chiudersi le porte del Banco di Napoli e piombare loro addosso gli agenti, ed ammanettarli! Dieci non reagirono; ma una donna diede in ismanie! — Quando furono in strada, una folla enorme li seguì in questura plaudendo caldamente al bel colpo fatto dagli agenti. E fra le esclamazioni del pubblico venne notata specialmente questa: « Bene! Ecco chi ruba gli scudi per mandarli in Francia; ecco chi sono quelli che ci succhiano il sangue! Conduceteli in galera e non in questura! »

Orribile disgrazia

Una ragazza stritolata nella trebbiatrice

Si ha da Martignacco:

L'altra sera verso le 6 1[2 pom. Martignacco venne contristata da una terribile disgrazia.

La giovane ventenne certa Maria Picogna di Plaino, portata a Martignacco con due carri di frumento per essere sottoposti alla trebbiatura, nel mentre stava affaccendata nel gettare dei covoni di frumento nell'imboccatura superiore della trebbiatrice, fatalmente, non si sa come, scivolò con un piede nell'ingranaggio di una macchina, venendo tosto orribilmente sfracellata dell'intera gamba destra.

Non vi fu mezzo di salvarla, nè di rallentare la motrice, che andava con grandissima velocità, cosicchè la poveretta dopo atroci spasimi dovette soccombere.

Venne solamente estratta la mattina appresso, a brandelli, dalla macchina presentandosi in orribile sfacelo.

Agenzia Stefani

Parigi 1 — La Corte d'Assise ieri, nel processo di frode nelle forniture pei provvigionamenti militari, pronunziò sentenza che condanna gli appaltatori Hemerdinger e Sarda a 5 anni di carcere, l'ufficiale magazziniere Metser a un anno. Parecchi altri complici furono condannati a pene diverse.

Copenaghen 1. — L'arrivo dei Sovrani di Prussia è fissato pel 20 corrente.

Sofia 1 — Il principe conferì a Gerbaix de Sonnaz l'ordine di Alessandro, di 1ª classe.

Washington 1. — L'italiano linciato a Denver era cittadino americano.

Necrologio

A Milano è morto il dott. Paolo Tarlarini — A Parma il dott. Paride Venturini, che fu redattore di quella *Gazzetta* — A Castelasso (Bologna) il dott. Antonio Brizzi, il più celebre dei cacciatori bolognesi.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 1 Agosto

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	94 50
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tir. 5 0[0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 ... contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	132 90	132 [illegible]	— —	— —
Francia	2 1[2	104 45	103 8[illegible]	— —	— —
Belgio	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1[2	27 20	27 26	27 21	27 28
Svizzera	4	108 25	108 50	— —	— —
Vaglia Trieste	4	219 —	— —	— —	— —
Banconote aust.		219 1[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 ½

Milano 1

Rendita ital. cont.	94 40	Raffineria Zuccheri	247 —
Rendita fine	94 60	Sovvenzioni	20 —
Azioni Mediterr.	523 —	Società Veneta	33 —
Banca Generale	2 3 —	Obbligaz. Meridion.	314 —
Lanificio Rossi	1260 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	295 —
Cotonificio Cantoni	286 —	Francia a vista	108 8[illegible]
Navig. generale	313 —	Londra a 3 mesi	27 37
		Berlino a vista	134 30

Torino 1

Rendita contanti	94 55
Rendita fine	94 60
Azioni ferrovie mediter.	523 50
Azioni ferrovie merid.	650 50
Credito mobiliare	438 5
Banca nazionale	1275 —
Banca di Torino	329 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	— —
Banco sconto	10 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	20
Cambio vista s. Francia	108 25
Cambio 3 mesi s. Londra	27 89

Roma 1

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 60 —
Banca generale	2 3 —
Credito mobiliare	437 —
Azioni S. Acqua Pia	1005 —
Azioni S. immobiliare	55 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 1

Rendita italiana	94 56 —
Cambio Londra	27 23 —
» Francia	108 00 —
Azioni F. M.	653 25
Azion. Mobil.	438 — —

Genova 1

Rendita ital. 5 %	94 60 —
Azioni Banca naz.	1255 —
Credito mobiliare ital.	437 —
Ferrovie meridionali	650 —
Ferrovie mediterranee	523 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	236 —
Raffineria Zuccheri	248 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 75
» sconto Londra	27 46
» Germania	134 30

Londra 31

Inglese	98 1[2
Italiano	83 7[illegible]

Parigi Chiusura

	31	1
Rend. fr. 3 %	97 92	98 00
Id. 3 % perp.	98 —	98 30
Id. 4 1[2 fine	106 42	106 95
Id. Ital. 5 %	86 50	86 35
Camb. s. Lond.	25 20 ½	25 25
Consol. ingl.	9[illegible] ½	98 [illegible]
Obblig. Lomb.	313 —	319 5[illegible]
Cambio Italia	7 ¾	8 ½
Rend. turca	21 75	21 85
Banca Parigi	618 75	617 50
Tunis. nuove	478 50	480 —
Egiziano 6 %	503 12	503 75
Rendita ungh.	93 ¾	91 —
Rend. spag. est	62 25	62 ·8
Banca sc. Par.	12[illegible]	[illegible]
Banca Ottom.	568 12	560 37
Cred. Fond.	9[illegible]5 —	9[illegible]0 —
Az. Suez	2625 —	2637 —
Azioni Panama	16 25	16 25
Lotti turchi	85 62	85 75
Ferr. mer.	595 —	593 75
Prest. russo	77 45	77 65
Id. portog.	21 3	21 ½

Vienna 1

Rend. in carta	97 25
» argento	96 75
» oro	118 45
» corona	96 80
Az. della Banca	977 —
» Stab. di cred.	3[illegible]8 —
Londra	124 40
Zecchini imp.	587 —
Napoleoni d'oro	9.[illegible]6 ½

Berlino

Azioni Credit.	204 40
Cambio Vienna	163 —
Rendita Italiana	87 60

Londra

Consolidato	93 ⅝
Rendita Italiana	86 —

Berlino 1

Mobiliare	204 40
Austriache	— —
Lombarde	44 —
Rendita italiana	86 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti lire 86 70 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 86 70 — pel 10 ottobre 86 55 — pel 10 —.— —.— futuro 80,61.

Olio di terra — al quintale contanti L. 82 62 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 82,62 — pel 10 ottobre 82 23 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 76 32

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 0,67 — Grano turco D. 0,47 — Farine extrastate da 2,05 a 2,25 — Noli cereali Liverpool D. 3 2[4

Nuova York 31 — caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 ⅞ — Rio good 17 19 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 40 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 108 000

Coloniali

Londra 31 — Zuccheri greggi — mercato p sante
Zuccheri barbabietola id. sostenute
id. raffinati id. idem
id. in pani id. calme
id. cristalizzati id. idem

Petroli

Filadelfia 31 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Crozzoli Giovanni, di Pietro, vendita burro e formaggi, S. Polo, N. 1136.

Stato Civile di Venezia

31 luglio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 20

Matrimoni: Pantarotto Ruggero, pizzicagnolo con Prenti Angela, casalinga, celibi — Pellizzato Angelo, negoz. frutta, vedovo con Chiementi Vittoria, cucitrice, nubile — Pasughetti detto Marendele Luigi, macellaio con Grassi Maria, casalinga, celibi — Neri Ranieri, negoz. vini con Angelini Vittoria, casalinga, celibi.

Decessi. Salvadori Gasparini Maddalena, 71, ved., lavandaia, Burano — Cavaldoro Benvenuti Santa, 63, coni., regia pens., Venezia — Ambrosi Giovanni, 88, celibe, ex laico cappuccino e regio pens., Lonigo — Borgo Gaetano, 83, coni., calzolaio, Venezia — Missoro Francesco, 61, coni., speditore, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Due bambine al disotto degli anni 5 decesse l'una a Monselice l'altra a Zero-Branco.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 31 — Frumento e grano stazionario.

Frumento fino da 19,50 a 20,— = buono mercantile da 19,— a 19,50 = basso da 18,50 a 19,— = frumento vecchio da 20,— a 20,50 — grano turco pignoletto da 19,75 a 14,25 = nostrano colorito da 13,50 a 14,— = basso da 13,— a 13,25 Avena da 16,50 a 17,— = segala nuova da 13,— a 14,—

Appalti

Il 17 agosto presso la Congregazione di Carità in Venezia si terrà l'asta dell'affittanza per anni 9 degli immobili posti in Padova Riviera Santa Sofia sul dato di fitto annuo di lire 2450 (F. P. N. 73 di Venerì)

Il 17 agosto presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta definitiva per l'appalto del lavoro di costruzione, con pezzi di macigno di Monselice detti salizzoni, disposti a spina di pesce, del selciato della Via Vittorio Emanuele fra il ponte di San Felice e il ponte Pasqualigo, sul prezzo fiscale di lire 11410:55.

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Marsiglia e scal. vap. ital. « Malabar » cap. Dodero con merci diverse – per Chioggia gol. ital. « Sanvito » cap. Scarpa vuoto – per Trieste gol. ital. « Carmelina » cap. Brischetti vuoto – per Trieste vap. aust. « Pandora » cap. Sassmich con merci diverse.

Arrivati il 27 da Genova vap. ital. « Marsala » cap. Balli con merci diverse alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 27 per Napoli brig. ital. « Dante B. » cap. Beltramin con legname – per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Micrlich con merci diverse.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 2 agosto: S. Alfonso M. de L.
Giovedì 3 agosto: Inv. del C. di S. St.
Sole leva ore 4. m. 47; tram. 7.25
Temp. mass. del 31: 23.8 — Min. del 1: 15.6

Lettere brasiliane. — Domani pubblicheremo un'altra importante lettera del nostro Direttore, sulle vessazioni e i soprusi delle autorità brasiliane contro i nostri connazionali.

Il comm. Settembre — Sappiamo che il comm. Pietro Settembre, direttore delle Costruzioni navali del nostro Arsenale, è partito ierl'altro da Venezia, per recarsi ai bagni d'Abano.

Andrea Costa — Ierl'altro fu qui di passaggio, proveniente da Abano e Chioggia, l'ex deputato Andrea Costa. Confidò a un suo intimo che gli amici vogliono riportarlo alla prossima elezione nel Collegio di Lugo, provincia di Ravenna. Il Governo osteggierebbe virilmente questa candidatura; ma il cittadino Costa confida che le mene del Governo non giungano a vincere la propaganda entusiastica dei suoi amici. E, sinceramente, a preferenza di certi eunuchi, preferiremmo anche noi l'on. Costa.

All'assessore della Pubblica Istruzione. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente che contiene una giusta raccomandazione:

« Molti padri di famiglia pregano il signor assessore della P. I. di voler sollecitare la firma e la dispensa dei certificati di promozione delle scuole elementari.

Gli alunni dei regi ginnasi, scuole tecniche e licei pochi giorni dopo le prove orali sanno le loro votazioni, ma quelli che frequentano le scuole comunali devono per un mese (forse anche per due) ondeggiare tra dubbi e speranze prima di conoscere il decisivo risultato degli esami.

Ma da che proviene un'attesa sì lunga, deplorevole e quasi tormentosa per quei poveri ragazzi, che, inconscii del loro esito, trovano mene dolci e graditi gli autunnali divertimenti? »

Premiazione — Nel mattino di ieri i pubblici Giardini erano popolati di una insolita folla. Vaghissime giovanette accompagnate dai genitori, dai fratelli, dagli amici, si dirigevano al Salone dei concerti per la indetta distribuzione dei premi alle alunne dell'Istituto superiore femminile Giustinian. È già il quarto anno che si ripete colà questa festa semplice e solenne ad un tempo, e che per le sua genialità attira sempre un grande concorso di persone.

Poco dopo le 10, com'era stabilito, presenti l'assessore Bordiga, il comm. Rosa, rappresentanti il sindaco ed il prefetto, mons Bernardi, i cav. Fadiga e Veronese, le contesse Contin-Venier, Venier-Serego Allighieri, Cittadella Vigodarzere-Valmarana, ispettrici e patrone solerti di quell'Istituto, molti distinti invitati, predominando le signore, il corpo insegnante; dopo che la banda cittadina ebbe intuonata la marcia reale; si lessero i nomi delle alunne premiate nelle classi elementari e di quelle che ottenero gli attestati di vario grado nell'istituto superiore. La signora co. Contin-Venier conseguava alle brave alunne i singoli premi.

Dalle cifre che abbiamo intese delle alunne inscritte nei vari corsi, rileviamo con vera soddisfazione che il loro numero aumenta sensibilmente ogni anno; indizio certo della bontà di quell'Istituto, che ci invidiano parecchie città principali del Regno.

Dopo la fortunata scelta dell'egregia signora Piazza a dirigere questo Istituto, il numero delle alunne è quasi triplicato e ciò che più monta, l'istruzione nei vari rami di quegli insegnamenti, progredisce in ogni maniera conforme ai bisogni, al sesso, alle esigenze della società odierna.

Venerdì scorso assistemmo al saggio dato dai bambini del Giardino d'infanzia unito all'Istituto Giustinian, da quanti furono presenti, assai lodato. Vedemmo la mostra di quei rudimentali tentativi del lavoro manuale, ragionevolmente diretti, genialmente eseguiti, che hanno la virtù di far spuntare più di una lacrima di tenerezza materna e paterna.

Oggi, e a tutto venerdì prossimo, al palazzo Giustinian, sede dell'Istituto, è esposta la mostra dei lavori delle alunne, eseguiti durante l'anno scolastico ora terminato.

Temporale e un morto. — Sopra Malamocco la notte scorsa si scatenò un tremendo temporale con un vento impetuosissimo ed una tempesta così fitta e abbondante che ancora stamane alle 10 in tanti punti era alta 10 e 20 centimetri.

In diverse vigne la tempesta cadde così grossa che fece una devastazione desolante; rovinò tutto, uva, meloni, zucche, ed altro.

Gli abitanti sono usciti dalle loro case, o, per meglio dire, dal loro letto, dalla paura.

Si è frantumata una quantità di vetri.

Quattro operai cavafango di Pellestrina erano sotto prova del loro burchio che dormivano, quandoche svegliatisi dal tremendo temporale, certo Angelo Vianello Rossi detto *Menotto*, fu Giuseppe, d'anni 47, aveva invitati gli altri a sortire per assicurare bene la barca; ma questi rifiutatisi di sortire, andò fuori solo.

Dopo diverso tempo, i tre che erano sotto prova non videro più il *Menotto*; chiamarono e non sentendo nessuno rispondere, sortirono.

Poco dopo, l'infelice, sbattuto dalle onde, fu trovato sotto un altro burchio vicino.

Calcolasi che dal burchio sia caduto in acqua tramortito dai colpi di grossa tempesta che lo colpirono e, impigliatosi fra due burchi non abbia più potuto svincolarsi.

Due dei compagni si portarono all'abitazione qui a Venezia del Graziottin, che è solito a prestare l'opera sua in simili circostanze.

Infatti appena giunto sul luogo chiese il permesso dal brigadiere dei RR. Carabinieri pel trasporto tosto a Malamocco. Gli venne concesso. Il Graziottin ottenne pure di far collocare il cadavere nella cella mortuaria di quell'ospitale, in attesa delle disposizioni delle autorità.

Il signor Luzzatti, edotto del fatto, diede ordini che all'indomani fosse fatto a sue spese e con qualche pompa il funerale. Incaricò il sig. Edoardo Villigiardi d'interessarsi di tutto e di assicurare la vedova che le sarebbe stato concesso una sovvenzione.

Il Vianello Rossi lascia sei figli.

In onore di A. Marcello — Il comm. co. Sormani-Moretti, prefetto di Verona, mandava questo dispaccio al Comitato per le onoranze rese a Burano alla compianta contessa Marcello:

Associomi in spirito riconoscente dovuto omaggio tributato nobile contessa Andrianna cui solerzia Burano deve risorta mirabile industria causa lavoro fonte confidasi crescente prosperità.

Furto nello Stabilimento Tis. — Il giorno 30 luglio, mediante rottura di una finestra, i ladri entrarono nella Fonderia Tis a Cannaregio — e rubarono circa un quintale di ferro in parte lavorato. Furono arrestati Antonio Cesaril di Giulio, Domenico Berlin fu Bernardo e Pietro Franceschini di Antonio, abitanti a Cannaregio, indiziati autori del furto.

Tentato suicidio. — Anche oggi un suicidio, fortunatamente rimasto tentato.

Gioconda Pupolin di Davide, di 18, anni abitante a Cannaregio, si chiuse ieri nella stanza, accese del carbone e aspettò la morte.

La madre si accorse a tempo dell'assenza della figliuola — sospettò di qualche sinistro — abbattè le porte della camera della giovinetta — riuscì a soccorrerla e a salvarla.

La Gioconda è ora fuori di pericolo.

Si ignorano le cause che trassero la Pupolin alla disperazione. Forse l'amore!

Un ubbriacone. — Certo Zanin Isidoro, lucidatore di mobili, assiduo frequentatore della sala d'osservazione allo Spedale, vi fu trasportato anche ierl'altro, perchè, ubbriaco, molestava la gente.

Disordini e scroccherie. — Le guardie dovettero arrestare:

Giovanni Facchini di Adamo per disordini in stato di ubbriachezza e oltraggi alla publica forza;

Darin Luigi di Pietro, Forte Giacomo di Bortolo, Pitteri Angelo fu Giuseppe, Marella Giuseppe di Andrea — tutti abitanti a Dorsoduro — i quali entrarono nell'esercizio vendita vino di Pietro Calzavara a S. Marta, bevvero e mangiarono per lire 1.80 e poi, invece di pagare lo scotto, fecero chiasso e minacciarono l'oste — il quale naturalmente, chiese aiuto alla publica forza;

Luigi Ferro fu Gio. Maria che, ubriaco, disturbava la gente e, richiamato all'ordine, ingiuriò le guardie municipali.

Disgrazia — L'altra notte Giovanni Marchetti fu Antonio, di anni 68, da Pellestrina, sdrucciolò e cadde sul Ponte dei Dai. Riportò gravi contusioni alla gamba destra, e dovette essere accompagnato allo Spedale dalle guardie di città.

Cose d'arte — Abbiamo visto in questi giorni tre acquarelli di Vittorio Tessari, tre lavori veramente bellissimi per vigoria di colore ed efficacia di espressione.

I tre acquarelli rappresentano tre popolane, faccie tizianesche, due brune e una bionda — un pochino poetizzate dall'artista, ma tanto fedeli al vero da generare nel riguardante un sentimento di simpatia e di attrattiva come davanti alla realtà.

Il Tessari non si è fermato ai primi suoi — eleganti, ma manierati — lavorini, che ebbero sì favore nel pubblico, ma non si levavano da un arte modesta e borghese. Egli ha raffinato il proprio artificio e produce ora con maggior sicurezza e più vivezza di osservazione e di impressione.

I tre acquarelli, ai quali accenniamo, ne sono prova.

— Da Naya a S. Marco fu esposto in questi giorni il ritratto della principessa Isabella, dipinto

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,45 a
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre			
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	1[illegible],35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5 — p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	18.— [illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

dal Dusi — ritratto del quale abbiamo scritto giorni fa.

Per il commercio — La Prefettura ci comunica:

Sono pervenuti gravi e continui reclami alla Prefettura per gli arbitri e gli abusi che si commettono a danno del commercio dalle Società dei trasporti alle nostre Stazioni marittima e ferroviaria.

Il prefetto ha riconosciuto la necessità di nominare una Commissione con l'incarico di fare le più minute indagini, circa all'organizzazione dei vari servigi, di rilevarne i vizi, di indagare le cause che creano i voluti abusi e disordini per suggerire i più opportuni provvedimenti correttivi ed attuarli.

La Commissione si compone del consigliere di Prefettura cav. Vitalba, presidente, dell'assessore Cicogna rappresentante il Municipio, dell'ing. cav. Cairo rappresentante la Società italiana per le Strade ferrate meridionali, del cav. Danese direttore della nostra Dogana rappresentante l'Intendenza di finanza, e del cav. Barbieri rappresentante la Camera di commercio.

La Commissione si è oggi riunita in Prefettura ed ha subito cominciato i suoi lavori.

Commercio con la Svizzera — La Camera di commercio ha avuto partecipazione della costituzione in Ginevra, Du Molard 11, di una Agenzia commerciale, sotto la ragione sociale *Comptoir italo-suisse* collo scopo di sviluppare le relazioni commerciali tra l'Italia e la Svizzera.

L'Agenzia è retta da speciale regolamento che potrà essere esaminato dagli interessati rivolgendosi alla segreteria della Camera di commercio.

Milizia territoriale — Il Comandante del Distretto pubblica:

Per ordine del ministro della guerra si rende noto essersi determinato di rinviare ad altro tempo da stabilirsi la chiamata alle armi per istruzione dei militari di 1ª categoria della milizia territoriale e della milizia mobile di artiglieria, le quali chiamate, a termini dei manifesti pubblicati il dì 1° luglio corr., erano state fissate pel dì 1° e pel dì 6 agosto prossimo.

Cassa di risparmio — Movimento dei depositi ordinari e straordinari nel mese di luglio 1893: libretti emessi N. 466 — deposito N. 2517, L. 2,803,568.88. — Libretti estinti 393 — Rimborsi N. 1842, L. 1557,561.38.

Società di cremazione. — I soci sono invitati all'adunanza generale, che si terrà il giorno di mercoledì due agosto p. v. alle ore otto pom. in una delle sale dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, per trattare e deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

1. Nomina di tutti nove i membri del Comitato direttivo, in sostituzione degli attuali dimissionari. — 2. Sorteggio di due revisori dei conti e loro sostituzione.

La Camera del lavoro ci comunica:

Sono invitati tutti gli aderenti iscritti alla Sezione:

Calzolai, pellicciai, valigiai, guantai, ad accorrere numerosi alla seconda convocazione della loro Sezione, che ha luogo questa sera, mercoledì 2 corr., ore 8 1/2, alla Camera del lavoro, per procedere alla nomina dei rappresentanti del loro mestiere componenti l'ufficio centrale.

Precauzioni — Il sindaco ci comunica:

Con riferimento alla mia Nota 2 settembre a. p. N. 33177 sulle misure precauzionali disposte ad impedire lo sviluppo del colera e la sua diffusione, mi reco a dovere di tener informata cotesta Direzione che anche quest'anno vennero confermati agli agenti municipali gli ordini correlativi e disposto un servizio di informazioni periodico che assicuri di una efficace e continua sorveglianza.

Questi ordini vennero ripetuti in seguito a prescrizioni prefettizie del 24 luglio a. c.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — La breve stagione d'opera si è chiusa brillantissimamente, con un pubblico affollato che plaudì con entusiasmo la distinta artista sig. Trisolini, il valente tenore Gianni Masin, e tutti gli altri.

Gli applausi scoppiarono caldi ed insistenti quando la sig. Trisolini ed il Masin cantarono, dopo il second'atto, l'aria del *Barbiere* e la romanza del *Don Sebastiano*. I due artisti, festeggiatissimi, vennero regalati di fiori, di corone d'alloro e di oggetti artistici.

Colla rappresentazione di iersera finisce lo spettacolo d'opera, che non si riprenderà nella nostra città fino al prossimo novembre al *Rossini*, dove ci auguriamo di applaudire, bene allestito, qualche interessante spartito.

L'anno comico 1894 — L'anno comico 1894 ci darà le seguenti novità:

Zaccone lascia la Compagnia Marini per formarne una per suo conto, affidando le parti di prima attrice alla signorina Varini di Milano, giovane esordiente, di cui si dice un gran bene. — Novelli e Leigheb si dividono: Leigheb andrà con Andò insieme alla Carloni, alla Giannina Udina, e la Marini, come madre nobile. — Novelli prenderà come prima attrice la Giannini. — Tina Di Lorenzo forma compagnia col Pasta e col Russo. — Il Garzes colla Mariani e col Paladini. — La Duse sembra voglia riposarsi per un intero anno.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Polka *Gelsomino*, Mancuso — 2. Pot-pourri *Donna Juanita*, De Suppè — 3. Preludio e coro d'introduzione *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 4. Finale II *Aida*, Verdi — 5. Minuetto *Originale*, Bolzani — 6. Marcia *Orientale*, Ranieri.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido - *Fra Diavolo* - Ore 8 1/2

Preture, Tribunali e Corti

Processo Cavallotti — "Gazzetta di Mantova" in appello a Brescia

La sentenza confermata!!

Brescia 31. — Nell'udienza odierna ebbe la parola Alessandro Luzio che parlò per un'ora e mezza. Quindi dichiarossi chiuso il dibattimento.

Ad ore una e mezza si è ripresa l'udienza, e il presidente De Amicis lesse una sentenza che riformando parzialmente quella di Mantova, limita a mesi sette la reclusione pel Luzio e a due mesi quella pel gerente della *Gazzetta*.

L'inventore della navigazione aerea condannato per truffa dai tribunali parigini

Un noto inventore, il signor Delprat, vecchio professore di matematiche al liceo « Luigi il Grande » di Parigi, divenuto costruttore meccanico, credeva di aver risoluto il problema della navigazione aerea.

Un russo ricchissimo, il signor Balataschoff, entusiasmato del progetto sottoposto al suo esame, sborsò 76 mila lire al signor Delprat per la costruzione di apparecchi e per la fondazione di una società per la vendita di essi.

In seguito a esperienze disastrose, il signor Balataschoff si disinteressò dell'affare.

Ridotto alle semplici sue risorse, l'inventore, per procurarsi del denaro, lanciò dei manifesti colossali al pubblico per esitare cinquemila azioni a lire 20 ciascuna rimborsabili a 500 franchi dalla società della Navigazione aerea.

Per tirare nella rete i merli, pubblicò una lista di pretesi sottoscrittori, comprendendovi fra gli altri i nomi di Rothschild, di Hentsch, Nadar, dell'ingegnere Carnot, di Nacquet, di Jules Simon e della signora Juletto Adam.

— I nostri apparecchi meccanici-aerei — diceva in una nota — posseno effettuare in due giorni la traversata da Parigi a New-York e in cinque ore quella da Parigi a Berlino trasportando nell'aria duecento, cinquecento uomini con le loro armi e bagagli.

« Io mi rendo garante di costruire per conto dello Stato, una flotta aerea-meccanica, capace di trasportare in dodici ore 200 mila uomini a Berlino. »

* * *

Nello stesso tempo il signor Delprat faceva ricerca, per mezzo di giornali, d'impiegati provvisti di cauzione.

Diciassette ingenui caddero nel laccio e depositarono delle cauzioni variabili dalle 200 alle 500 lire, in tutto per una somma di 8 mila lire.

Il denaro delle cauzioni fu speso per alcuni esperimenti.

E l'inventore è comparso venerdì dinanzi la ottava sezione del Tribunale correzionale della Senna sotto l'imputazione di truffa.

L'avv. Alberto Bataille ha difeso con eloquenza e con abilità quel vecchio reso dalla sua fissazione quasi irresponsabile degli atti commessi.

Ma il signor Delprat, essendo stato precedentemente condannato per altre truffe e per bancarotta, venne dal tribunale condannato a otto mesi di detenzione.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

E' il *primiero* una bestiola
Schifosetta anzi che no.
Del *secondo* altra bestiola
Per noi sempre si privò.
Sia chinese, sia tedesco
Il *totale*, a nobil desco
Vien servito pel *dessert*:
L'eleganza lo fissò.

Spiegazione della Sciarada precedente: SARA-CINO.

CRONACA VENETA

IL CASO DELL'ON. SPERTI

L'on. Angelo Sperti deputato di Belluno — un ambiziosetto senza precedenti riuscito *per caso* nelle ultime elezioni, come riuscirono tanti altri pari a lui, e, penoso a dirsi! peggiori di lui — si faceva portare candidato al Consiglio provinciale nel Mandamento di Belluno, nelle elezioni tenute domenica; e rimase sonoramente battuto.

Su questo smacco gravissimo l'*Alpigiano* ha un articolo serio, da cui togliamo quanto segue.

* * *

Non credevamo a dir vero — scrive il giornale bellunese — che dopo essere arrivato ad aggrapparsi ad uno scanno di Montecitorio per fortunose vicende, egli venisse a spegnere ed a troncare, per il modesto seggio del Consiglio provinciale, quel corso trionfale che gli aveva creato tante dolci illusioni.

Si comprende che l'onorevole della *Favola* (l'*Alpigiano* dice così perchè la fortuna di Sperti non pare una storia ma una *favola*) non la pensava in proposito come noi.

Egli dimenticava a pochi mesi di distanza le cause vere, straordinarie ed uniche che lo fecero riuscire a rappresentante del Collegio.

Non i meriti personali che si concentrano in una relativa disposizione curialesca.

Non simpatie radicate e giustificate.

Non coerenza politica; ch'egli si aggirò barcolante, sempre incerto, sul terreno da scegliere per rendersi più facile la malagevole via del Parlamento, formandosi sgabello, per salire, di principii che non ha mai professati.

Alla malaugurata scissura del partito liberale temperato, a null'altro, egli deve la Deputazione, poichè tra i due litiganti fu l'unico a godere. — (I due litiganti lavorarono a piacere del.... ringhioso gruppetto radicale, dove ultimamente s'è rifuggiato lo Sperti.)

Il Collegio di Belluno, di cui l'avv. Sperti sorregge, *con infaticabile zelo e con lodevolissima assiduità le sorti*, è composto di due soli mandamenti.

Il mandamento di Belluno e quello di Agordo.

Ora, nel primo di queste, che fu culla del suo trionfo, egli non sazio d'allori volle ripresentarsi per accumulare cariche sopra cariche e *lavorare sempre più pel bene ed il progresso della nostra sventurata città e dei paesi vicini*.

Ma i suoi intendimenti non furono bastantemente apprezzati e vagliati.

La città non gli dato una maggioranza. Gli elettori del mandamento gli hanno dato il resto del carlino ed il nome augusto dell'on. avv. Sperti è rimasto nella tromba.

Noi sappiamo cosa farebbe ne' suoi panni, uno cui non pungesse vaghezza di avere l'*On.* davanti il nome....

* * *

E lo sappiamo anche noi — caro *Alpigiano* perchè ce lo insegnò tutta la storia della vita pubblica moderna.

Decorosamente, l'on. Sperti dovrebbe subito dimettersi; magari per ripresentarsi agli elettori; ma intanto dimettersi.

E noi, quantunque, francamente, stimiamo poco il signor Sperti, crediamo che egli abbia già riconosciuto questo dovere imprescindibile.

Corriere rodigino

Rovigo, 1 *agosto* — Ci scrivono:

Furto — Di notte ad Occhiobello, ignoti ladri, mediante un foro praticato nel muro, penetrarono nella casa di Bendi Angelo e, entrati nella cantina, rubarono, a danno dello stesso Bendi, prosciutti e salami per un valore approssimativo di L. 70.

Premiazione — Oggi, primo, avrà luogo la distribuzione dei premi che si doveva fare domenica, e che venne sospesa causa il pessimo tempo.

Processo strepitoso

Ci scrivono da Verona 1° agosto:

(*Nitedi*) Oggi incominciò alle nostre Assise il processo Massorgo, il feroce assassino che a scopo di rapina uccise un certo Gasperini troncandogli la testa.

Una folla enorme è in permanenza.

Il Massorgo si mantiene molto cinico e confessa il suo delitto senza mostrare nessun pentimento.

Alle ore pomeridiane avrà luogo l'interrogatorio dei testimoni.

Al banco della difesa siede l'avv. Castellani.

Vi scriverò l'esito.

Mestre 30 *luglio* — *Festa campestre* — Ci scrivono:

A festeggiare l'onomastico della contessina Bice Bianchini, questa nobile famiglia invitò a sè l'altra sera tutti gli amici casa.

Alle 10 fu servita una splendida cena: il buon umore regnò sempre sovrano, e alla sciampagna fu letta una bellissima poesia dedicata alla contessina dal brillante signor Canevese.

Ma una sorpresa molto gradita era riservata agli ospiti. Levate le mense, passeggiando pel giardino, si giunse in una spianata. Una magnifica illuminazione rischiarava una tavola, alla quale sedevano più di cinquanta persone; affittuali di casa Bianchini, i quali si era voluto prendessero parte alla festa. Gentile pensiero codesto, di pensare anche al povero in questa geniale solennità!

Al suono di una buona musica, principiarono allora le danze, e si protrassero fino alle quattro del mattino.

Quanto era bello vedere quegli allegri contadini mescolati colle signore e gli invitati!

Fuochi di bengala accesi sulle piante della spianata rendevano un magnifico effetto.

Treviso, 31 *luglio* — *La musica cittadina — Un collegio che si fa onore — Un utile libro* — Ci scrivono:

(*P. D. C.*) Iersera la nostra musica ha svolto un attraente programma con brillante successo.

La bella fama che ha saputo guadagnarsi va di giorno in giorno crescendo, e di ciò può andar superbo il maestro Giulio Tirindelli che, con amore e sapienza, da tanti anni la dirige.

— Dal collegio convitto Nardari ricevo il prospetto degli esami finali, dal quale si apprende che sopra 95 alunni presentatisi alla sezione di esami in luglio, 88 furono promossi con esito felicissimo. Gli altri non hanno che qualche leggera riparazione. Il numero dei promossi è confortante, ed il sig. Nardari ne deve andar superbo.

— Il dottor Pietro Perocco, nostro concittadino e amico, ha pubblicato in questi giorni una grammatica latina per il ginnasio inferiore. Il metodo chiaro e facile è il vanto di questo libro, destinato ad aprire all'autore un orizzonte splendido, e a procurargli un compenso morale e materiale.

Al giovane amico e collega auguri sincerissimi e congratulazioni.

SPORT

Una grande corsa velocipedistica di resistenza di 250 chilometri

Il nostro corrispondente da **Treviso** ci scrive:

(*u.*) La locale *Gazzetta*, d'accordo colla Società ginnastica velocipedistica trevigiana, ha indetto per il giorno 11 settempre p. v. una grande corsa nazionale velocipedistica di resistenza con un percorso di 250 chilometri, secondo il seguente itinerario:

Treviso-Mestre km. 18 — Mestre-Treviso, 18 — Treviso-Strada di circonvallazione dal Terraglio a Porta Mazzini, 2 — Treviso (Porta Mazzini) ad Udine (per Conegliano, Sacile, Pordenone, Casarsa, Codroipo), 106 — Ritorno da Udine a Treviso (collo stesso itinerario), 106 — Totale km. 250.

E con questi premi:

1° premio, lire 350 — 2°, lire 200 — 3°, lire 150 — 4°, lire 100 — 5° lire 50.

Medaglia d'argento dorato a tutti coloro che compiranno l'intero percorso in ore 10 — medaglia d'argento id., in ore 12 — Medaglia di bronzo id., in ore 45.

La tassa d'iscrizione è di lire 3, e la relativa scheda deve essere inviata dal mezzogiorno dell'8 settembre al segretario della Società ginnastica velocipedistica.

Gli inscritti dovranno presentarsi il giorno 10 settembre al Ciclodromo della S. G. V. in Borgo Cavour per le pratiche di riconoscimento, bollatura della macchina, estrazione del numero di partenza, ecc.

Il ritiro dei corridori seguirà fuori Barriera Vittorio Emanuele alle 4 1/2 ant. dell'11 settembre — la partenza alle 5. L'arrivo avverrà fuori Porta Mazzini. Speciali controlli saranno posti a Mestre e ad Udine.

Oltre ai premi surriferiti è ormai accertato che altri importantissimi se ne aggiungeranno, offerti dalle Società velocipedistiche, dai fabbricatori di macchine, ecc.

Certo Treviso, centro velocipedistico, accrescerà la sua fama sportiva, e avrà durante questo avvenimento nuova vita per concorso di tanta balda gioventù, di forestieri e di villeggianti.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Rivista nautica — Il numero 10 della elegante *Rivista Nautica* contiene le seguenti materie:

Testo: Alcuni cenni sui sottomarini (cont. e fine) (*G. Dini*) — Problemi navali (*Fish*) — La riserva navale (*Aix*) — Il naufragio della *Victoria* — Il *Bubble* di Herreshoff — Il yacht *Satanita* — Cronache dello sport nautico, della marineria militare e mercantile — Movimento del R. Naviglio e nel personale della R. Marina — Programmi e resoconti di regate — *Illustrazioni*: La corazzata *Victoria* (2 incisioni) — Il *Bubble* (2 incisioni) Il yacht *Saanina*.

Come si può facilmente giudicare, questo num. 10 è interessantissimo e degno della serie dei fascicoli veramente artistici pubblicati dalla *Rivista Nautica*.

Il periodico si trova presso gli editori L. Roux di Torino.

* * *

Un romanzo che interessa pubblico e critica è quello di Neera, l'autrice di *Addio!* di *Teresa*, di *Lydia* e di tante altre opere che appassionarono sempre, che commossero italiani e stranieri, che ebbero l'onore di traduzioni francesi, inglesi e tedesche. Stavolta il nuovo romanzo dell'illustre scrittrice porta un titolo strano e affascinante: **Nel sogno** (Milano, editori Chiesa e Guindani) ed il successo è differente dalle altre volte e, forse, più clamoroso, specie nel campo della critica. Neera rinnega tutto il suo passato, scrivono gli avveniristi; Neera ha subìto la scuola simbolica, scrivono gli Ibseniani.

Sta il fatto invece che Neera ha dato all'arte un romanzo di più.

E fresco, profumato, colle tinte delicate e gentili dei fiori di maggio ci si presenta questo nuovo romanzo; ed alla delicatezza somma della veste, corrisponde la sottile, insistente ricerca di un'anima che sente e che pensa — le due qualità più spiccate della nota scrittrice. Ella ha voluto ora con un soggetto assolutamente ideale pesare la questione se sia meglio alla vita la conoscenza del male o l'assoluta ignoranza di esso.

Non sfioreremo le grazie del racconto, con inopportune citazioni.

Il lettore intelligente vedrà da sè.

Intanto ci è grato constatare come fra i nostri migliori scrittori è evidente l'indirizzo verso un'arte sempre più elevata e raffinata, la quale dimostra che se in fine di secolo, come nella feccia di un calice, si raccolgono i destini di una civiltà agonizzante, vi sono pure in germe le promesse di più largo e sereno avvenire.

L'edizione la qualifichiamo in una parola: splendida.

Un disegno del Segantini l'adorna e la completa. Agli imitatori il buon gusto dei Chiesa e Guindani si offre sempre bello e facile e fra poco vedremo i novellini a lavorare.... per copiare.

* * *

Perdizione — E' questo il titolo del nuovo romanzo di J. Trebla, pubblicato testè dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

Il Trebla è uno dei giovani scrittori nostri che ha saputo acquistarsi in breve la simpatia dei lettori coi suoi precedenti lavori e bozzetti ammirevoli per bizzarro umorismo e genialità di trovate, pubblicati nella *Gazzetta Letteraria*; impressioni e ricordi di una spontaneità e di una freschezza attraenti, raccolti nel volume — *Volontario di un anno* — uscito l'anno scorso.

Il nuovo volume — *Perdizione* — conferma le qualità di fine osservatore e di scrittore geniale addimostrate dal Trebla e segna anche secondo noi, un progresso deciso sugli altri lavori dell'autore.

Perdizione è, come la passionale *Sapho* del Daudet, il racconto amaro ed energico d'un duello d'anime: soltanto la tesi è inversa. In *Sapho* l'uomo, diventato schiavo della donna, vede ogni audacia, ogni sensentimento di dignità, ogni slancio dell'intelletto fiaccati e spegnersi, soverchiati sempre dall'onda fangosa della sensualità.

Qui invece Gabriele uccide, abbandonandola, Roberta; ma si salva e liberatosi con uno sforzo supremo dai lacci della passione, torna al lavoro e riesce a compiere il grandioso studio di fisiologia — *I veleni dell'uomo* — che la follia dell'amore gli aveva troncato e minacciava di non lasciargli terminare, dannandolo a perdizione completa.

Queste le linee principali del romanzo, che non è solo una ricerca psicologica minuta, ma uno studio complesso di ambiente e di caratteri, poichè, oltre alle figure principali, tratteggia con cura molte figure secondarie e la società mondana in cui vivono.

Lo stile è di una semplicità e d'una naturalezza ammirevoli; e la trama è ravvivata da scene commoventi e da descrizioni sobrie ed efficaci.

* * *

Rose di macchia — EMMA BROGHEN-CONIGLIANI — La brava signorina Emma Broghen, già nota per altri pregiati lavori e per la sua valentia di insegnante, ha testè pubblicato in una graziosa edizione, una bellissima raccolta di pensieri e sentenze, scritta in forma graziosa e gentile, riboccanti di affetto, e, bene spesso di originalità. Le signorine specialmente, che devono cercar tutti i modi per aggraziare lo spirito e l'animo loro, leggano, meditino questo piacevole libricino della distinta scrittrice veneziana; troveranno diletto e guadagno.

* * *

Elegie romane di Wolfango Goethe — LUIGI DI S. GIUSTO — Versione italiana col testo tedesco a fronte e prefazione (Editori L. Roux e C., Torino-Roma) — L. 1.

Non c'è forse un'altra delle opere goethiane che rispecchi meglio l'animo dell'autore.

La limpidezza della forma lascia trasparire interi la sensualità deliziosa, l'epicureismo fine, l'amabile e sottile senso di egoismo e l'olimpica serenità, che erano il fondo del carattere di questo grande maestro del verso. In quei mirabili distici egli sorride sempre, dal primo all'ultimo verso. E' un sorriso di gioia soddisfatta, di compiacimento profondo, quasi bonario; ma v'è una piega di fine ironia nell'angolo delle labbra, quasi una beffa graziosa, un motteggio amabile, una garbata voglia di ridere, mentre racconta con gravità i suoi casi.

Non sono, infatti, casi d'importanza. Sono i suoi amori con una bella romana, con più d'una, forse, che il poeta ci narra.

E il poeta, in fondo in fondo, appare più appassionato di Roma che di Faustina. Egli non dimentica mai il luogo sacro che lo accoglie, ed ad ogni istante se ne rammenta, ne parla colla sua amante, si consola dell'assenza di lei guardando il sole declinare sull'eterna città, e ricordandone i fasti, come si farebbe per una persona cara.

Nella sua traduzione, Luigi di S. Giusto, ha foggiato il verso italiano sull'antico distico latino per modo che essa, imitando anche nell'armonia l'opera del Goethe ne riproduce tutte le grandi bellezze.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Cent. 5 la parola, minimum C. 50)

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi viaggiatore che conosca a fondo la clientela dei stabilimenti industriali dell'alta Italia. Indirizzare offerte con serie referenze C. 3714 M. Haasenstein e Vogler Milano. 550

Viaggiatore a provvigione in metalli, che visita regolarmente Toscana, Lombardo-Veneto, rappresenterebbe altre Ditte. Scrivere C. 3825 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 551

Cercasi un portiere posto fisso per un albergo di prima classe sito in una delle principali città dell'Alta Italia. Deve parlare le tre lingue compresa l'inglese ed oltre la serietà e la capacità l'aspirante deve produrre ottimi certificati ed indicare l'età. Cercasi inoltre per lo stesso albergo un uomo di piena fiducia quale portiere di notte. Scrivere C. 3997 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 552

Giovane ventinovenne bella presenza, parla e scrive bene italiano, conosce discretamente francese, bella calligrafia, ottime referenze occuperebbesi primaria casa Veneto, anche come apprendista. Offerte 5 V 2456 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 2456

Diversi

Cercasi un torchio idraulico anche usato, basta di costruzione forte e prezzo conveniente. Scrivere numero 2833 Haasenstein e Vogler, Torino. 553

22 Aprile — Amor mio, com'è triste la vita senza vederti! Unico sollievo è volare fantasia, lassù tra verdi prati. Allora invoco mio divino amore, e cercando tuo viso soave, sento ancora tuoi dolci baci che dal viso entro il cuore mi scendeano. Il fuoco d'amore che fiammeggiava dal tuo dolce riso, ancora mi scalda il cuore e mi illumina il viso. Sono costretta rimandare settembre viaggio Parigi! Oggi ebbi tue notizie!... spero ricevere presto ancora!... Quando sarai solo mandami bacio mio indirizzo. Addio angiolo adorato, conservati fedele, sorridi, baci ardentissimi, eternamente tua **Stella**. 2460

Da vendere

Magnifica proprietà da vendere, situata in amenissima posizione, a mezz'ora da Lugano. Prati, vigne, bosco, bellissimo ingresso, case civili recentemente restaurate, massima comodità. Prezzo eccezionalmente modico. Offerte alle iniziali hc 1632 zg a Haasenstein e Vogler, Milano, dove sono visibili e fotografie. 534

Velocipede d'occasione, buona macchina da vendersi. Scrivere H. 110 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 110

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Presso della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a ch richiesta, aggiungendo Cent. ... Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4..

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEG..
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER

Concessionari dei principali giornali d'Europa

si trovano in

Piazza S. Marco, 144 VENEZIA

APERTI *dalle 7 alle 6 pom.* meno i giorni festivi in cui l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 a.

APERTI *dalle 7 alle 6 pom.* meno i giorni festivi in cui l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 a.

Aranciata e limonata portatile

AMANTE E CANNONE

Due bottiglie di questa preziosa specialità nella valigia o in casa valgono come tenere a propria disposizione un giardino di agrumi, dovunque uno si trovi ed in qualunque stagione. Difatti per un viaggiatore, oppresso dal caldo, per un individuo sofferente su di un piroscafo, per una famiglia dimorante in campagna o per un ammalato in tempo di notte non v'è maggiore soddisfazione che l'avere, in un momento un'**aranciata** o una **limonata** gradevolmente **edulcorata** ed **aromatizzata** come se fosse fatta col frutto freschissimo.

Quest'**aranciata** e **limonata inalterabile** versata in un bicchiere d'acqua offre una bibita salutare e deliziosa. — In elegante astuccio, con accessori, sufficiente per molte bibite L. 3,00 — Farmacia A. Cannone, Via Roma, 369, e Farmacia Amante Corso Vittorio Emanuele, 489, Napoli. In provincia per posta centesimi 85 in più.

In **Roma**: Farmacia della Maddalena, Via della Rosetta 1333

G. Cuzzeri & C. di Padova Via S. Giuliana, 1047 A

LASTRE DI VETRO per finestre, semplici, semidoppie, doppie, lucide, smerigliate, mussoline, decorate allo smeriglio ed all'acido, colorate ecc. anche in opera a prezzi da non temere concorrenza.

DIAMANTI per tagliare lastre.
MASTICE (Stucco) per vetri.

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA

la regina delle acque da tavola

GAZOSA ALCALINA

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

Concessionario
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano
Rappresentante per Venezia
ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia 225.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. 2.50 per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe**, *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI

14 MEDAGLIE

Medaglia d'oro all'Esp. di Parigi, Parma e Palermo. Diploma di benemerenza Bologna 1888, Gran Diploma d'onore a Monaco Principato 1893.

SALSOMAGGIORE

Due Stabilimenti nuovamente ampliati *aperti dal 1.° maggio al 31 ottobre*

INALAZIONI DI ACQUA MADRE

Linea Piacenza-Parma — Tramway Borgo Salsomaggiore

TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore **Stabilimento Balneario** di **Acque solforose** le più ricche in acido solfidrico (75 5 0[0) e **Grande Albergo.**

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *P. Rigollot*

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoj farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da a carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore 242-45-48.

Anno XIII. **BASSANO VENETO** Anno XIII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO

dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preve ntive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the b ath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of eack Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail **1s. 6d.** and **2s. 6d.** per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaccia, pel rinforzo e crescita dei

CAPELLI e della BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

L. 1.25 la Bott.

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **CHININA-RIZZI.**

Ingrosso e dettaglio alla Ditta proprietaria

Antonio Longega - *Venezia.*

IMPRESA
MESSAGGIERIE POSTALE
e Vetture Pubbliche
NEL CADORE

LUIGI SILVESTRI FU OSVALDO
Per corr. postali: TAI DI CADORE — Per telegrammi: Luigi Silvestri PIEVECADORE o BELLUNO

Servizio di vetture a 2 cavalli per viaggi diret. Da Belluno a Pieve di Cadore, con cambio cavalli a Longarone, ore 5, L. 25.— Da Belluno a Cortina d'Ampezzo, camb. a Longarone e Tai, ore 8.30, L. 48. Da Belluno Toblach, camb. a Longarone, Tai e Cortina, ore 12 L. 70. *Ottimi landeaux, servizio inappuntabile.*

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilitata la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 952 M

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

Anno CLI — 1893. Giovedì 3 agosto N. 211

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il processo Tanlongo

Le rivelazioni dei giornali e Santamaria

Come e quando si potrà vedere il processo

Il difensore del sor Bernardo

Tanlongo contro il Governo

Roma 2, ore 9.20 p.

D'ordine del ministro Santamaria si fecero indagini sulle rivelazioni di tutti i giornali sulle risultanze del processo Tanlongo.

Le indagini accertarono che nessuna indiscrezione è proveniente dai magistrati.

Intanto, mentre il procuratore generale assicura che domani o posdomani presenterà la sua requisitoria, credesi che veramente non la presenterà prima di lunedì.

Qualche avvocato, venuto a Roma per vederla, riparte.

Il procuratore generale avvisò l'on. Mordini, presidente dei Sette, che domenica il comitato potrà esaminare i documenti.

Quando la requisitoria si comunicherà agli avvocati, i difensori potranno conferire cogli imputati, ma non potranno vedere subito il processo perchè, mentre la procura generale voleva che il processo fosse interpolatamente comunicato ai difensori e al comitato dei Sette, questi ha detto di volerlo esaminare prima di tutti esclusivamente per sè.

L'avv. Pessina, difensore di Tanlongo, arriverà domenica.

La *Tribuna*, osservando che Tanlongo si è spesso detto e disdetto, nota che egli ebbe un biglietto nel carcere dicente: « Attacca bene il Governo. Questo cadrà. Chi verrà al potere, penserà a salvarci. »

Le Banche in Senato

Il controprogetto del senatore Finali

Oratori pro e contro

Roma 2, ore 10.15 p.

Finora sono in Roma soltanto 53 senatori. Credesi che altri arriveranno domani e posdomani.

Pare che il voto della legge bancaria sarà dato domenica.

Smentite la notizia del *Temps* che Farini parlerà contro la legge bancaria. È probabile che il *Temps* abbia scambiato Finali per Farini.

L'*Italie* dice che domani si distribuirà al Senato un controprogetto in nome della minoranza della Commissione.

Finora sono iscritti a parlare contro il progetto bancario Finali, Brambilla, Rossi e Guarnieri; credesi che anche Lampertico e Paternò parleranno contro.

È inscritto a parlare in favore Boccardo.

I biglietti duplicati — I responsabili

Il Tribunale, accettando le conclusioni dell'Avvocatura erariale, ha ritenuto la responsabilità degli istituti di emissione nella emissione di 271 biglietti da mille lire colla serie e i numeri duplicati.

Sono responsabili il direttore della Banca nazionale, il direttore della sede di Roma, il liquidatore della Banca Romana e devono pagare 271,000 lire.

Contro l'aumento dell'aggio

La *Patria* dice che conferenze si tengono dai ministri in palazzo Braschi e si adottarono misure contro l'aumento dell'aggio, che avviene per effetto di un accordo tra case francesi e speculatori italiani. Le misure si conosceranno al momento dell'applicazione.

Bollettino giudiziario

Lo stipendio dei giudici e sost. procuratori del Re nei Tribunali del Veneto

Roma 2, ore 11.10 p.

Il bollettino giudiziario pubblica oggi i nuovi stipendi ai giudici e ai sostituti procuratori del Re.

Vi noto che i vicepresidenti Braida, Mendaia e Matteoli hanno lo stipendio di 3800 lire colla decorrenza da 1 luglio; Aroldi lo stesso stipendio colla decorrenza dal primo agosto.

I giudici Parteli, Dalcolle, Caliari, Bodini, Pasqualini, Bellini, Marconi, Perrini, Massieri e Bronzini hanno lo stipendio di 3700 lire oltre 100 lire pel sessennio dal 1 luglio.

I giudici Gortani, Pizzamano, Sperotto, Volpi, Marani, Marinoni, Dallemolle, Canè, Urli, Castegnaro, Dalforno, Tedeschi, Morossi, Maraschini, Menin, Cartella, Cerchiari, Basi, Mazzoni, Bertolissi, Sandri, Toaldo, Tagliapietra, De Poli hanno lo stipendio di 3700 lire senza sessennio dal 1 luglio.

I giudici Morgante, Malanotti, Carnier, Paladini, Devecchi, Fiorasi, Panizzoni, Combi, Bulfoni, Ramovecchio, Zanutta, Morelli, Orio, Volner hanno lo stipendio di 3200 lire oltre 100 lire pel sessennio.

I giudici Prospero, Testori, Ballico, Rinaldo, Gernia, Deola, Fantario, Desabbata, Selmo, Malliani, Lupati, Paganuzzi, Damin, Tunesi, Bonetti, Monassi, Cavadini, Cecchinato, Saccardo e Folco lo stipendio di 3200 senza sessennio.

I sostituti procuratori del Re Giavedoni, Crivellari, Moschini, Randi, Oppizzi, Tosato hanno lo stipendio di 3700 lire dal primo luglio.

I sostituti procuratori Berti, Scarpa, Ricci, Bertola e Zanchetta lo stipendio di 3200 lire.

I giudici e sostituti con unica graduatoria Asti, Delmissier, Fusinato, Bonazzi, Gastinelli, Maggio, Pievatolo, Sandrini, Meale, Accarini e Tortora hanno lo stipendio di 3200 lire.

Giusta riparazione

Si ha da Montreal che essendo colà giunto l'incrociatore italiano *Etna* proveniente da Halifax, il Municipio pregò il comandante della piazza di tirare le salve. Il comandante si rifiutò.

Il comandante dell'*Etna* informato reclamò.

Il ministro della guerra, informato pure dell'accaduto, ordinò le salve d'onore, che tosto furono fatte.

Lucchini a Chicago

Il deputato Lucchini parte stasera per Chicago per partecipare ai lavori del Congresso pel pauperismo e le istituzioni di beneficenza.

La nostra finanza giudicata a Londra

Commenti della « Tribuna »

Roma 2, ore 11.50 p.

Telegrafano da Londra alla *Tribuna* che la situazione finanziaria dell'Italia è oggetto di vive apprensioni in quei circoli bancari. In seguito ad allarmanti rumori sparsi nel Regno, è impressione fra i principali banchieri della city che il Governo italiano sarà obbligato ad aumentare la ritenuta della rendita.

La *Tribuna* mostra l'assurdità della notizia e dicesi autorizzata a dichiarare che il panico è effetto di malafede o di allucinazione, nessuno pensando a provvedimenti sulla rendita.

Clericali e liberali per Colombo

Ricorderete che il 7 agosto dell'anno scorso in occasione delle feste colombiane, avvennero collutazioni tra liberali e clericali.

La Società clericale *La Romanina* voleva ora pubblicare un numero unico ricordante i fatti. La questura ha impedito la pubblicazione, temendo la reazione dei liberali.

Il Congresso internazionale medico rinviato in aprile 94

Il Comitato esecutivo dell'undicesimo Congresso internazionale medico ha votato il seguente ordine del giorno:

« Considerando le preoccupazioni sanitarie, in cui versano gli Stati europei; ritenuto per tali preoccupazioni che i medici non dovranno abbandonare le loro residenze; tenuto conto anche di autorevoli consigli in proposito dei principali Comitati e di scienziati stranieri, delibera di rinviare il Congresso internazionale medico e l'esposizione d'igiene all'aprile 1894. »

Falzani ammalato

Falzani, questore di Roma, è ammalato.

Una levatrice assassinata

L'assassino è un giovane avvocato

Stasera Antonia Zelinda, levatrice, di 27 anni, con tre figli, abbandonata dal marito che trovasi in America, venne uccisa nella sua abitazione con una revolverata al cuore.

Autore dell'assassinio è un giovane avvocato, di cui si ignora finora il nome.

Egli da qualche giorno frequentava quella casa e pareva innamorato della levatrice.

Oggi alle 6 si è recato a visitarla. La levatrice trovavasi a letto. Poco dopo avvenne la tragedia.

La Zelinda era una bellissima donna, alta, snella, bruna.

I giornalisti sbruffabili
secondo il registro di Tanlongo

L'*Italia Reale* ha da Roma una corrispondenza che conferma più particolareggiata una notizia che già ci ha trasmesso il nostro corrispondente romano per telegrafo.

Noi vorremmo sperare che Tanlongo abbia rivelazioni più serie a fare, che non siano queste dei giornalisti o giornali sbruffabili; poichè a quanto ci vien detto intimamente fra questo elenco figurano de' giornali che sono lontani le mille miglia dall'essere nella categoria degli sbruffi. Senonchè l'*Italia Reale* spiega l'equivoco e ci fa sapere come qualmente un giornalista ricattava Tanlongo di somme considerevoli, dicendogli che potevano servire ai giornali, mentre servivano, a quanto pare, per lui.

* * *

Ecco il curioso brano della lettera all'*Italia Reale*:

« Dal processo bancario è uscita fuori quest'altra novità. Un bel giorno Tanlongo vide la necessità di propiziare la stampa per la Banca Romana, cioè per abolire la riscontrata e per impedire la fusione colla Banca Nazionale. Si rivolse ad un'influente persona perchè gli indicasse un giornalista autorevole, che lo potesse illuminare. Gli fu proposto il signor X, corrispondente di un gran giornale di provincia. Costui fece un piano dettagliato di campagna, dando l'elenco dei giornali, dei direttori, dei corrispondenti e dei *reporters* che si sarebbero dovuti pagare, e presentò un conto di 400,000 lire. Tanlongo diede una anticipazione di 150,000 lire, le quali rimasero in gran parte in tasca dell'appaltatore.

Il curioso è che la massima parte dei nomi compresi in quella lista non solo non ha avuto un solo centesimo, ma non ha mai saputo di essere stato venduto così. Per cui potrebbe essere benissimo che saltasse fuori anche qualche giornalista, di quelli che non ne hanno mai saputo nulla di nulla. Via, siamo arrivati ad un bel punto, dopo 24 anni di libertà e di unità. Altro che macchia di briganti! Qui siamo in piena pirateria!

Finalmente oggi ho potuto riordinare i resoconti ufficiali della discussione bancaria, che m'erano stati consegnati in un modo babilonesco. La discussione cominciò nel pomeriggio del 24 giugno, festa di San Giovanni, e terminò col coordinamento nell'ultima seduta dell'8 luglio. Occupa circa 800 pagine di stampato a due colonne. Sarà un discreto divertimento estivo ».

LETTERE BRASILIANE

ANCORA DELLE ATROCITÀ
commesse dalle autorità brasiliane
nello Stato di Rio Grande del Sud contro italiani

Le rivelazioni pubblicate

da un giornale di Rio de Janeiro

10 luglio, Rio de Janeiro.

(*Macola*) Di ritorno da una escursione nello Stato di S. Paolo, persone della nostra colonia, fra le più serie e più rispettabili, mi han fatto notare le pubblicazioni che l'ingegnere Paolo Locatelli ha iniziate sulla *Cidade do Rio* (giornale autorevole della stampa brasiliana nella Capitale) per rivelare le infamie che gli agenti governativi vanno commettendo contro gli Italiani nello Stato di Rio Grande del Sud.

Queste pubblicazioni che non solo confermano, ma dimostrano, che quanto ho scritto io era ancora inferiore alla verità, devono persuadere il Governo, come non sia più lecito tapparsi le orecchie, quando più che gli interessi, la vita e gli averi, c'è di mezzo la dignità del nome italiano da tutelare. Non è una semplice frase retorica cotesta; l'on. Brin lo sa, e lo sappiano anche i colleghi che vorranno leggere e riprodurre queste notizie, e ai quali consiglio di non accettare dal Brasile corrispondenze color di rosa, perchè *sono tutte* di provenienza sospetta.

La tradizione politica mantenuta da tanti anni dal nostro Governo nell'America Latina ha bisogno di essere modificata. Il lungo esperimento ci ammonisce che, malgrado tutto, noi non possiamo cristallizzarci nella vecchia formula *energia e prudenza*, raccomandata ai nostri plenipotenziari quaggiù e ai nostri consoli, perchè ormai gli Stati del Sud America si sono persuasi che la nostra *energia* rappresenta una salva a polvere, mentre la *prudenza* non è che la rassegnazione tranquilla di gente duttile e malleabile. La preoccupazione che giustamente sente ogni ministro, e che lo stesso Brin divide, delle condizioni che si creerebbero ai nostri connazionali stabiliti nell'interno, data l'eventualità di una azione militare contro qualcuno di questi paesi, non può legarci totalmente le mani; poichè in tal caso, tanto fa rinunciare assolutamente a ogni e qualunque velleità di tutela del nostro onore e dei nostri interessi all'estero. — Del resto, lo creda l'on. Brin, gli italiani che sono al Brasile penserebbero loro a farsi rispettare, quando vedessero che il Governo nazionale mostrasse seriamente l'intenzione di farsi e di farli rispettare; — e il Brasile, d'altra parte, avrebbe troppo da pensare ai fatti suoi per non capire a quali conseguenze si esporrebbe abbandonandosi a rappresaglie contro i nostri.

* * *

Io non ho nè odî nè amori, che mi spingano a insistere, perchè il Governo nostro si muova. Sono venuto qui qualche mese per studiare praticamente il problema dell'emigrazione; credo di aver fatto una cosa utile, e spero di poterlo presto dimostrare. Invoco adunque un'azione energica contro gli eccessi, ai quali assisto, perchè mi sono ferito, come tutti i miei connazionali, dal contegno insolente, altezzoso, violento, crudele che assumono verso di noi in ogni occasione le popolazioni e le autorità del Sud America, da lunghi anni, sicure della impunità e felici di farla sul naso a una delle cosidette grandi potenze europee! — Fin i giornali della Colombia, una delle tante sgangherate repubblichette americane, ricettacoli di ladri e di oziosi, scrivevano tempo fa, sempre sulla insoluta questione Cerutti, che negli Italiani essi riconoscono soltanto il popolo dei *cantanti e dei calderai!*

* * *

I misfatti che si lamentano, commessi contro nostri connazionali, sono accaduti in gran parte nello Stato di Rio Grande, che è in guerra col Governo federale. Bisogna adunque tener conto di questa condizione anormale. Sia pure. Ma siccome non sono i ribelli, ma gli agenti del Governo centrale, che uccidono e tormentano gli italiani, è chiaro che le autorità governative brasiliane devono essere ritenute responsabili, e che gli eccessi non si verificherebbero più, se qualche forte provvedimento venisse preso.

Ormai non sono soltanto i consoli, i cittadini italiani, i giornaletti italiani che si pubblicano qui che reclamano dal nostro Governo un'azione energica e dignitosa, ma tacitamente vi sono anche giornali brasiliani (di cui è pure noto il ridicolo *chauvinisme*) che fanno causa comune con noi, e che rendono pubblici fatti, i quali esigono soddisfazione esemplare.

E finisco nell'affermare sulla fede di persone autorevoli di qui, che durante il Governo dell'on. Crispi, le autorità si guardavano bene dall'offendere i nostri connazionali, perchè si temeva l'uomo. L'onor. Rudinì, succeduto al Crispi, esordì nella sua politica verso il Brasile, revocando il decreto che ostacolava l'emigrazione verso questo paese: errore gravissimo, causa di dolori e di abusi infiniti, poichè se il contingente emigratorio che malgrado il decreto Crispi passava i mari, trovava qui facile e vantaggioso collocamento, non lo trovarono le masse numerose di rurali attirate poi a migliaia e migliaia da speculatori ignobili. — E lo dico io, che sono favorevole all'emigrazione nel Brasile, e che la trovo vantaggiosa all'Italia, anche se per una parte dell'elemento rurale, che si dirige qui, essa sia fonte di disillusioni o di patimenti.

* * *

Fin qui il nostro direttore che sarà in Venezia verso la metà del corrente mese. A nessuno sfuggirà la eccezionale gravità di queste notizie. In attesa adunque che il Governo provveda, ecco le pubblicazioni della *Cidade do Rio*, dirette al nostro ministro comm. Tugini residente in Rio. — Siccome esse vengono fatte in vari numeri, stampiamo oggi quelle comparse nel N. 180, 5 luglio; in seguito daremo quelle che ci potessero pervenire. La prima lettera contiene le rivelazioni più spicciole; l'altra le più tristi e le più importanti.

* * *

LETTERA APERTA A S. E. IL MINISTRO PLENIPOTENZIARIO DI S. M. IL RE D'ITALIA, ILL.MO SIGNORE COMM. TUGINI, RIO DE JANEIRO.

I.

Eccellenza:

So benissimo che l'E. V. è molto ben informata di quanto quotidianamente succede nel nobilissimo e altrettanto infelice Stato di Rio Grande do Sud, e so ugualmente che gl'interessi italiani in quella regione vengono sapientemente patrocinati, oltrechè dall'E. V. anche dall'abilissimo R. Console in Porto Alegre, egregio signor Conte Edoardo Compans de Brichanteau, il quale nel disimpegno delle sue funzioni ha posto in opera ogni mezzo per mantenere colà alto il nome e il prestigio d'Italia, così da acquistarsi, a mio vedere, seri titoli alla benemerenza della patria.

Dopo tale premessa, potrebbe, così a colpo d'occhio, sembrare oziosa la rassegna che mi accingo a fare dei principali fra gl'innumerevoli delitti, in quello Stato da oltre un anno perpetrati a danno di nostri connazionali; delitti la cui responsabilità ricade direttamente sul presidente, dott. Giulio de Castilhos, e sui suoi predecessori, dottori Fernando Abbott e Vittorino Monteiro; ma tale rassegna, come si vedrà in appresso, è resa necessaria alla retta interpretazione di considerazioni singolarmente importanti, quali sono quelle che intendo sottoporre all'apprezzamento dell'E. V.

* * *

Prima però di entrare in argomento, mi sia permessa una dichiarazione tutt'affatto personale; checchè si possa addurre in contrario, fino ad oggi niente ho messo di mio nei movimenti politici che si svilupparono nel Rio Grande do Sul; quanto da me fu colà fatto e scritto ebbe un solo scopo: quello cioè di procurare un miglioramento nelle condizioni della colonia italiana e assicurarle il rispetto dovutole, col renderne manifesta l'utilità, la potenza e l'energia.

E incomincio la dolorosa storia.

* * *

La sera stessa del 17 giugno 1892, di quel giorno cioè in cui Giulio de Castilhos, per opera d'una mano di traditori, riusciva ad impossessarsi del supremo potere nel Rio Grande do Sul, sol-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 159

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Sträuber aveva riconosciuto il capo della polizia e temette di essere caduto in un tranello.

Il direttore scambiò uno sguardo col generale e poi si volse a Sträuber e gli disse con voce calma ma seria:

— Il degno proprietario di quell'istituto privato di educazione si chiamava Schwemmer ed era uno dei bricconi più matricolati della città. Il suo istituto — continuò egli volgendosi al generale — non era altro che una succursale della famigerata *Tana della Volpe*.

— Ah! davvero? — esclamò raggiante il direttore di polizia. Ora siamo sulla vera traccia e tutti i fili mettono capo nelle mie mani.

— Non lo avrei proprio mai pensato! — mormorò Sträuber che intanto si era completamente riavuto dalla sorpresa. — Mio Dio! in quali imbarazzi si può cadere senza propria colpa! Credevo che il vecchio Schwemmer fosse una persona rispettabilissima, altrimenti non avrei messo piede in casa sua! Del resto io non ci andavo che per prendere informazioni del ragazzo.

— Oh noi siamo pienamente convinti di quanto dite! — fece il direttore di polizia ammiccando al generale. — Quanto si è detto resta naturalmente tra noi. Continuate pure il vostro rapporto e fate presto perchè non ho troppo tempo da perdere.

Sträuber esitò un momento e quindi continuò:

— Io non tardai ad accorgermi che il ragazzo stava a malincuore in casa del vecchio e mi immaginai per un momento che fosse trattenuto per forza ma vi ripeto che ero convinto che Schwemmer fosse un galantuomo. A questo mondo tutti possiamo ingannarci signori miei! Anche quando seppi che si facevano delle indagini sul conto del ragazzo, non sospettai nulla di male e confesso apertamente che soltanto la speranza di fare un buon guadagno mi spinse ad entrare in trattative con quelli che cercavano il ragazzo. È così venni a conoscere il signor barone.

— Io non so veramente — disse il generale — come questo signore sia venuto a sapere che io facevo cercare le traccie del ragazzo. Egli venne ad offrirmi i suoi servigi ed io li accettai.

— Oh tutto ciò importa poco! — fece il direttore di polizia. — Ora dateci l'indirizzo del ragazzo e per conto mio, potete andarvene.

— Conoscete la Schilderstrasse, Eccellenza? — disse Sträuber apparentemente soddisfatto della proposta del funzionario. — Alla fine di essa, proprio ove sbocca nella Wallstrasse vi è un gran pozzo. Davanti al pozzo la casa.

— Ed a chi appartiene?

— Questo non saprei dirvelo. Soltanto vi assicuro che il ragazzo si trova presso la sua antica governante, la signora Fischer e che egli è sotto la sorveglianza di un uomo che lo istruisce.

— Diamine — fece il generale sorridendo ironicamente. — Bisogna convenire che il ragazzo è trattato come un piccolo principe! E non sapete nulla sul conto di questo suo maggiordomo?

— L'ho visto una volta sola mentre accompagnava il ragazzo a passeggio. Ha un aspetto molto curioso, è piccolo e tozzo con una gran testa e le gambe corte e strette.

— Che dite! — esclamò vivamente sorpreso il direttore di polizia sentendo quella descrizione che corrispondeva pienamente ai connotati datigli dal commesso di Blaffer. Però egli si seppe frenare, e disse in tono scherzoso:

— Ma costui deve essere un vero nano!

— Eh! quasi quasi! — rispose Sträuber sorridendo.

— Che ci interessa di costui? — fece impazientito il generale. — Piuttosto potreste guadagnare un'altra cinquantina di fiorini dandoci un qualche altro schiarimento. È certo che da quando avete scoperto il rifugio del ragazzo avrete sorvegliato la casa e saprete se qualcuno si è recato a visitarlo.

Il capo della polizia era sulle spine e camminava su e giù per la stanza. Pensava fra sè che il detto Sträuber ben conosceva forse anche il nome del cosidetto maggiordomo.

— Certamente! — disse Sträuber dopo un momento di esitazione. — Sorvegliai la casa e vidi che varie persone vi si recavano a vedere il ragazzo.

— E chi erano queste persone?

— Talvolta vi andava un giovane, alto snello avvolto in un gran mantello.

— E poi?

— E poi una bella signora, dai capelli biondi che giungeva in carrozza e vi restava circa un'ora.

Gli occhi del generale scintillavano come quelli di un gatto selvatico. Il direttore di polizia si morse le labbra e scrollò le spalle.

— La signora la conosciamo! — disse il generale con voce tremante. Ed ora veniamo all'uomo.

— Il piccolo maggiordomo non è vero? — chiese premurosamente il direttore di polizia.

— Al diavolo il vostro maggiordomo! — esclamò indignato il generale. — Parlo di quello del mantello, io! a che ora vi va egli per solito?

— Verso sera, e talvolta ad ora tarda della notte.

— Ma allora la signora bionda non c'era!

— Soltanto una volta vidi venire la signora accompagnata da un bell'uomo alto e biondo; e che doveva essere quello stesso delle visite notturne.

— A queste parole, la faccia del generale si fece livida ed egli dovette appoggiarsi alla tavola per non cadere. Poi si cacciò la mano nella tasca della veste da camera e porse a Sträuber un pugno di biglietti di banca, accennandogli col capo che se ne andasse.

Il direttore di polizia si avvicinò al generale e gli posò la mano sulla spalla.

— Calmatevi amico mio — disse — fidatevi di me. Permettete soltanto che interroghi costui sul conto del maggiordomo del ragazzo. È una cosa che mi interessa moltissimo.

Il generale mormorò qualche parola, si passò la mano sugli occhi e si lasciò cadere in una poltroncina senza occuparsi più di quanto avveniva intorno a lui.

Intanto Sträuber aveva intascato il danaro e stava per dirigersi verso la porta quando il direttore lo fermò.

— Un momento! — esclamò egli, battendo colla mano sulla di lui spalla. — Conoscete il nome del maggiordomo?

— Oh, sì — rispose Sträuber. — È un nome tanto strano! Aspettate...

— Beil? — disse il direttore con ansietà.

— Appunto! sì, sì, Beil.... il signor Beil.. potete esserne sicurissimo.

Così dicendo, Sträuber si inchinò profondamente e scese a precipizio le scale, perchè, in casa del generale, il suolo gli ardeva sotto i piedi.

(Continua)

dati e guardie di polizia, ubbriachi e armati si dettero a percorrere le vie di Porto Alegre, minacciando pacifici cittadini, pretendendo dai negozianti bibite e commestibili che rifiutarono di pagare, e esigendo dalle persone che passavano danari per festeggiare il lieto evento della giornata; guai a chi si fosse opposto; poteva chiamarsi felice se riusciva a porsi in salvo da una salva di piattonate, o da peggiori prodezze di quelli ebbri feroci!

Due negozianti, uno dimorante in Rua dos Andradas vicino alla piazza Armonia, del quale mi sfugge il nome, e l'altro, un tal Giosuè Pasqualato, dimorante a Campo Bomfim risposero alle pretese dei prepotenti guerrieri e disturbatori dell'ordine pubblico, che, senza danaro, non avrebbero dato neppur un *vintem d'agua ardente*; e mal loro ne incolse; il primo fu derubato di quanto aveva nel negozio e solo per il provvido intervento d'un ufficiale, riuscì a scampare la vita; il secondo, dopo essersi visto tagliuzzare il banco di vendita a colpi di spada e spezzare buona quantità di caraffe, ebbe a sostenere un assedio accanito nella propria casa che la soldatesca pretendeva incendiare!.... Lo spavento prodotto da questa barbara scena, scosse così profondamente la moglie del Pasqualato, giovanetta di 18 anni, che ne infermò gravemente, restando per quasi sei mesi in deplorevolissimo e compassionevole stato!..

Questi brutti fatti si rinnovarono nelle sere successive; e se tutti si dovessero raccontare, ce ne sarebbe da empirne un grosso volume. Mi limiteremo quindi ad accennarne alcuni, scelti fra quelli che fecero certo rumore e che sono maggiormente nel dominio pubblico.

***

Otto poliziali in piena piazza d'Alfandega assaltarono e malmenarono a piattonate l'italiano Ulderico Caselli, derubandolo poi di un *poncho* e di buona somma che portava con sè.

Alcuni poliziotti, spada in pugno, percorsero la rua da Floresta, esigendo da vari negozianti bibite e commestibili, e rispondendo con minaccie di morte e percosse alle domande di pagamento.

Due poliziotti in rua General Camara, assalirono un povero lavoratore italiano, e lo alleggerirono del poco danaro che possedeva!...

In pochi giorni piovvero reclami al R. Consolato d'Italia; e il solerte sig. conte de Brichanteau si affrettò trasmetterli al dott. Vittorino Monteiro, al quale Giulio de Castilhos, fino dal 17 giugno, aveva trasmesso il potere...

Ma, se in tal modo venne resa triste la condizione degli italiani residenti in Porto Alegre, molto peggiore ancora fu la sorte di quelli dimoranti nelle varie colonie.

Per accertarsene, basta assumere informazioni sia nel R. Consolato in Rio Grande, sia in questo Ministero, *ove non possono non esistere relazioni dettagliate, e documenti in proposito.*

Furono ladronecci e violenze di ogni genere, accompagnate da abusi di potere, carcerazioni illegali e senza motivo, sevizie e assassini, consumati nel modo il più barbaro, con efferatezza da destare orrore, a sangue freddo, e senza l'ombra della provocazione!...

Quella perla d'uomo che è il dott. Vittorino Monteiro (ex governatore di Rio Grande del Sud), in una lettera pubblicata nel *Jornal do Brasil*, or fanno pochi giorni, si è sforzato ad affermare che, quanto veniva narrato dal venerando Vescovo di Porto Alegre, a proposito di delitti perpetrati nello Stato di Rio Grande do Sud, è chimerico, o per lo meno esagerato; l'ex governatore dell'infelicissimo Stato sente la tremenda responsabilità che gravita sopra di lui, e si dibatte in inani sforzi per liberarsene; ma le macchie di sangue non si cancellano colle menzogne; ed egli dovrà persuadersene in un non lontano avvenire.

***

Quanto il Rev.mo pastore ha raccontato, lungi dal potere essere tacciato di esagerazione o d'inesatto, non è che una molto temperata, fin troppo temperata pittura *di una piccola parte* dei raccapricciantі fatti di sangue e di rapina presenziati da migliaia e migliaia di rio-grandesi, e dei quali furono autori *agenti ufficiali* governativi, e mandatarie le relative autorità.

Non sono calunnie; si tratta di crimini orribili che la stampa non ha potuto pubblicare perchè imbavagliata dalla polizia di Autunes Ribas.

Ciò che imprendo a narrare, posso provarlo a luce meridiana, e fornirà una pallida idea del vero stato delle cose: non è che una parte infinitesimale di quanto succede giornalmente, da oltre un anno; infinitesimale perchè si restringe nella stretta cerchia di ciò che si passò *unicamente in pregiudizio di italiani*, a favore soltanto dei quali mi preme intrattenere l'E. V.

II.

Non ci preoccupiamo dei furti, e delle grassazioni commesse in nome, per conto e per mandato della *legalità;* sono piccinerie; case spogliate, cavalli e muli rubati, reclamanti buttati in prigione per toglier loro il brutto vizio di pretendere la restituzione del proprio; di tutto ciò non vale la pena di occuparsi; assunti di ben altra importanza abbiamo sotto il torchio. Passiamoli in rassegna.

Francesco Salerno, napoletano, negoziante e padre di famiglia, oggetto di stima e di affetto per tutti quanti i coloni italiani dimoranti in Caxias, nel seno di una riunione famigliare, ebbe la triste idea di manifestare francamente la sua disapprovazione a certi atti di rapina commessi da individui appartenenti al partito castilhista, facendo contemporaneamente la critica delle autorità legalitarie, le quali, invece di punire i colpevoli, costringevano le vittime al silenzio.

Il giorno appresso, l'intendente del Municipio di Caxias un tal Luz, ordinava al Salerno di presentarsi avanti a lui. Quando questi si fu arreso all'intimazione, con blande parole venne invitato a convincersi che i Monteiro, gli Abbot e i Castilhos dovevano essere rispettati come Dei in terra... quindi gli fu ministrata una tazza di caffè. Avvenne cinque minuti di poi l'improvvisa morte del povero Salerno, che, a dire del popolo di Caxias, insieme al caffè, aveva ingoiata buona dose di stricnina, fornita al Luz dal farmacista del paese...

Francesco La Macchia, calabrese, in società con certo Belverdù, spagnuolo, si trovava alla testa d'una importante casa di commercio nel Comune di Candiota (vicino a Bagè), nella quale, come fu in appresso verificato, esistevano per oltre ottanta coatos di mercanzie (circa 100,000 lire).

Una colonna di truppe del governo, veri campioni del brigantaggio, comandata dall'*intemerato* Pedrozo, passò per Candiota, e a notte inoltrata, col suo capo alla testa, presentossi davanti al negozio Belverdù e Lamacchia. Venne loro fatta intimazione di aprire la bottega.

Quei due uomini, già avanzati in età, non poterono opporre resistenza di sorta: d'altronde, il numero degli assalitori, o meglio dei ladroni, era tale che sarebbe stato atto di pazzia il tentare qualsiasi resistenza; furono quindi obbligati ad obbedire all'intimazione.

Una volta dentro, il Pedroso ordinò ai suoi di legare strettamente i due malcapitati *gringos*, e caricarli di una buona dose di sciabolate; quindi fece saccheggiare il deposito, dopo avere obbligato le sue vittime a consegnargli le ingenti somme che possedevano.

Sopra la porta sventolavano i tre colori d'Italia; il Pedroso *strappò la bandiera, la calpestò*, tornò a raccoglierla e *dopo averla stracciata, ordinò a suoi di bruciarla.*

Quando nel negozio non rimasero che poche botti vuote e sfondate; quando fu rotto e spezzato tutto ciò che non era suscettibile ad essere trasportato, l'eroica masnada di briganti legò sopra due cavalli gli infelici Belverdù e La Macchia, che udirono il Pedroso incaricare gli uomini di scorta *di uccidere quei due gringos appena lo trovassero opportuno.*

Come i disgraziati, dopo incredibili torture e sevizie, riuscirono a salvare la vita, è lungo il contare; dacchè è minutamente descritto nel rapporto che rimisero al R. Console d'Italia, che non può non essere noto all'E. V.

***

Due altri negozianti e soci, certi Bertoi e Fedi, essi pure nativi delle provincie meridionali d'Italia, e stabiliti in Candiota, subirono, per parte dell'eroico patriota Pedroso, identico trattamento dei poveri La Macchia e Belverdù restando danneggiati per un totale di circa quaranta contos rèis.

Un allevatore italiano dei pressi di Candiota, certo Rizzo Bruno, sempre per opera dell'onesta compagnia all'ordine dell'onestissimo Pedroso, fu rubato di 50 cavalli.

Quando questi fatti, e altri molti congeneri, giunsero a cognizione del governo legale, retto in allora dall'intemeratissimo patriota Dott. Fernando Abbot, egli non rimase in forse sulla risoluzione da prendersi; si doveva far giustizia a qualunque costo; quindi fu immediatamente pubblicato un decreto contenente la nomina del brigante Pedroso a Intendente di Piratiny; — e di lì a pochi giorni, altro decreto insigniva lo stesso individuo del grado di colonnello comandante di un reggimento provvisorio d'artiglieria!...

Giustizia castilhista!

III.

Vostra Eccellenza sa benissimo che tutti i fatti fin ad ora narrati, sono uno zuccherino in confronto di altri molti, e in confronto specialmente degli assassini commessi sulle persone di Giovanni Rizzo, e di Cesario Porta, e delle torture cui fu sottoposto il settantenne Mastroberti; e di questi tre spaventevoli delitti mi accingerò a trattare, in altra mia, registrandone diligentemente tutti i dettagli.

GIO. PAOLO LOCATELLI.

Combattimenti nel Brasile

Rio Janeiro 2 — Furonvi due combattimenti il 29 giugno a Santa Caterina ed il 30 a Desterro.

Le perdite furono poco importanti. Una parte delle truppe del governo si unì agli insorti

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il canale di Corinto

Atene 2, ore 4 p.

L'inaugurazione del canale di Corinto è fissata pel 6 corr.

Rudinì a Parigi

Parigi 2, ore 6.10 p.

Il marchese di Rudinì è da ieri a Parigi. Alloggia all'Albergo Chatham.

Lo Czar in giro

Pietroburgo 2, ore 6.10 p.

Lo Czar si recherà l'11 corr. nel campo di Krasnoiesero per assistere alle manovre, ritornerà poi a Peterhof, e partirà verso il 21 corr. per Libau per assistere colla famiglia il 23 al collocamento della prima pietra del nuovo porto di guerra a Libau. Ripartirà poscia per la Danimarca.

Francia e Inghilterra in Asia
Ciò che rispose Rosebery
Commenti inglesi

L'altro giorno alla Camera dei Lordi Rosebery rispondendo a Salisbury disse che la Francia e l'Inghilterra firmarono l'atto per la creazione di una zona neutra nell'alto Mekong, fra i possessi dei due paesi.

Leminghen chiese se l'Inghilterra non voglia impedire la cessione di Turang Prabang.

Roseberry dichiarò che non risponderà senza essere preventivamente informato dell'interrogazione.

***

I giornali inglesi continuano a commentare l'affare del Siam.

Il *Daily Telegraph* dice che la diplomazia inglese subisce una sconfitta.

Lo *Standard* dicesi soddisfatto dell'ammissione del principio della zona neutra.

Il *Daily News* pure è soddisfatto nel vedere che ogni pericolo è eliminato.

Il *Times* trova che le condizioni che la Francia impone al Siam, sono molto più dure di quanto diconsi.

***

Un dispaccio da Londra ci informa che il Governo inglese smentì ai Comuni e ai Lordi le informazioni del *Daily News*, che riferiva che l'ammiraglio Humann ordinò alle navi inglesi di uscire dai limiti del blocco del Siam.

Grey, ai Comuni, rispondendo a Curzon fece dichiarazione analoga a quella fatta da Rosebery ai Lordi riguardo la zona neutra nell'alto Mekong.

***

Iersera ci pervenne il seguente dispaccio:

Parigi 2, ore 7.10 p.

Si ha da Saigon che il generale Duchemin, comandante delle truppe francesi nell'Indocina, è giunto dal Tonchino con fanteria e artiglieria richieste come rinforzo. Si recherà nel Cambodgia.

Duecentotrentamila uomini in sciopero in Inghilterra

Lo sciopero dei minatori di carbone in Inghilterra è scoppiato.

La mattina del 30 u. s. si calcolavano a 200 mila gli uomini nei vari distretti che avevano abbandonato il lavoro.

Attualmente i minatori del Northumberland e del Durham non si rannodano al movimento, però nei grandi distretti minerari di Lancashire, Cheshire, Yorkshire, Cumberland, Derby, Leicester, Stafford, Warwick, Galles settentrionale, Somerset, Sterling e Monmouth nel corso di questa settimana i lavori saranno cessati completamente.

Gli avvisi annunzianti la riduzione dei salari erano stati dati una quindicina di giorni fa in carboniere che impiegano in complesso 168,000 uomini appartenenti alla federazione dei minatori.

L'antipatico provvedimento non era stato significato a 37,000 uomini di cui 21,000 erano nel distretto della federazione di Midland, 7800 nel Yorkshire, 5000 nel Galles settentrionale e 2000 nel Lancashire.

***

Gli 11,000 uomini sotto il regime del South Staffordshire continuano il lavoro in attesa di una conferenza dei principali il cui risultato sarà pubblicato tra qualche giorno.

Dei lavoranti alle miniere o per le miniere sono 190,000 non appartenenti alla federazione, dei quali 26,000 si includeranno nello sciopero.

In complesso si stima che 150,000 minatori lasciarono i lavori il dì 28 luglio, 50,000 la mattina del 29, e il numero degli scioperanti crescerà fino a 230,000 allo spirare degli altri termini di accordo.

In una parola le carboniere nel Yorkshire, Lancashire, Derbyshire, Galles settentrionale, foresta di Dean, Worcester ecc. saranno quasi intieramente chiuse.

In Cina
(Per dispaccio)

Shanghai 1° — I rivoltosi danneggiarono gravemente la casa della missione cattolica a Meinyang. Non vi furono nè uccisi, nè feriti.

Shanghai 2 — La cannoniera italiana *Curtatone* è partita per Hong-Kong.

Shangai, 2 — Si hanno particolari del fatto di Mienyang. Il conflitto avvenne fra cinesi cattolici e cinesi non cattolici. Nel tafferuglio la chiesa fu distrutta. I missionari sono tutti incolumi.

Insurrezioni nell' Argentina
Un ministro che arringa la folla
La capitolazione di un Governatore

Il ministro argentino a Londra ricevette un dispaccio dicente che il movimento insurrezionale è puramente locale. Il governo attende l'approvazione della legge che il Congresso attualmente discute per intervenire efficacemente.

***

Si ha da Buenos Ayres, 2:

« Il Congresso respinse ieri la proposta dell'intervento federale contro gl'insorti delle provincie:

Il ministro della guerra, rincasando, arringò la folla, dichiarando che il Congresso non rappresentava il paese. Soggiunse che il governo era risoluto a far rispettare le libertà pubbliche.

Le Camere sono discordi riguardo ai mezzi di combattere la sedizione. L'attitudine ostile della Camera dei deputati riguardo al governo si accentua. Il governo, appoggiato dall'opinione pubblica, è deciso ad agire energicamente. »

Il governatore di Santa Fè ha capitolato. I rivoluzionari lo costrinsero a dimettersi. Cinquemila radicali attaccano La Plata.

La disperazione di una madre
che si toglie la vita con tre figli

Certa Volland, di Parigi, con tre figliuoletti trovavasi nella più squallida miseria.

L'altra mattina i suoi vicini, avvertiti da un forte odore di fumo, penetrarono nella sua stanza, sospettando che per miseria avesse tentato di porre fine ai suoi giorni.

E infatti i loro sospetti erano più che fondati. La Volland stava sopra un giaciglio senza dar segno di vita, e vicino a lei, pure esanime, una bambina di tre anni.

Sopra un altro lettuccio giacevano gli altri due bambini.

In mezzo alla stanza, stava un braciere che aveva servito all'asfissia.

Sul tavolo era una lettera così concepita:

« Da troppi giorni soffro la fame; voglio morire! Porto meco i bambini perchè restando quaggiù, soffrirebbero troppo. Che Dio mi perdoni.

A. VOLLAND, »

I quattro furono portati tosto all'Ospedale.

La piccina di tre anni morì, e gli altri tre si trovano in istato gravissimo.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un'inchiesta nell'Ospedale oftalmico di Torino

Torino 2, ore 8.15 p

(Zuccaro) Tempo fa vi telegrafai dello scandalo avvenuto nell'Ospedale oftalmico, cioè di accuse di brutture commesse contro ragazze colà recatesi per la cura.

Orbene, lo scandalo comincia a dilagare; oggi la *Gazzetta del Popolo* entra in campo e par volere la luce, e da parte mia poi mi venne oggi stesso fatto di sapere che venne dal padre di una di quelle fanciulle sporta formale querela contro chi sarebbe maggiormente implicato. Cosicchè ormai lo scandalo non si può arrestare, e sarà il prefetto obbligato a far pubblica l'inchiesta, anche perchè il direttore della clinica e ad altri dottori assolutamente la vogliono onde ne esca il nome del vero colpevole. Il ministro Martini fece e fa di tutto per tener celata la cosa, ma ormai si impone la pubblicità dell'inchiesta. Assicurasi che rendendo pubblica l'inchiesta ed avvenendo l'accennato processo, il detto Ospedale lo si dovrà chiudere.

Gravissimo incendio a Torino

Torino 2, ore 4.20 p.

Stamane verso le 11 è scoppiato un gravissimo incendio nel cascinale Amlichelino presso Torino. Le autorità e le truppe sono accorse sul luogo. L'incendio continua.

Il colera a Napoli
Un fanatico per le elezioni

Napoli 2, ore 9 p.

Da mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi furonvi 16 casi di colera e nove morti.

I medici concordano che nessuna diffusione è possibile per l'acqua del Serino.

La città ha il suo movimento ordinario.

Certo Ferrari, fanatico per le elezioni di Catapano, si recò iersera ad Ottajano per attentare alla vita del sindaco avversario di Catapano. La popolazione voleva ucciderlo. I carabinieri fecero a tempo di arrestarlo.

Per il monumento a Vitt. Emanuele a S. Martino

Ci scrivono da Brescia:

Avvicinandosi l'epoca in cui verrà inaugurato il grandioso monumento eretto a S. Martino della Battaglia in memoria di Vittorio Emanuele II e di tutti coloro che presero parte alle guerre per l'indipendenza italiana, la presidenza ha deliberato che l'ufficio succursale di Roma venga trasportato a Brescia per metterlo più prossimo al luogo dove avverrà la inaugurazione.

Per l' italianità di Trieste
Sconvenienze

Dai giornali di Trieste rileviamo che ad alcuni medici di quella città pervennero gl'inviti pel Congresso medico di Roma, redatti in lingua tedesca.

Noi comprendiamo benissimo che i triestini, giustamente risentiti, protestino per questo errore vergognoso davvero, e deploriamo che questa volta lo sbaglio parta dal centro dell'italianità: *Roma.*

E' curioso assai che non si voglia rammentare che Trieste è città italiana, ove vive gente italiana come noi e che pensa e lavora italianamente; la ricompensa che le dà l'Italia per questa lotta quotidiana e vittoriosa non è soltanto meschina, è indecorosa!

Queste poche parole, dette dalla *Gazzetta*, non certo esagerata, nè troppo espansiva alle solite dimostrazioni piazzaiuole, valgano a lenire in parte il giusto risentimento dei nostri fratelli non redenti.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 3 agosto: Inv. del C. di S. St.
Venerdì 4 agosto: S. Domenico c.
Sole leva ore 4. m. 48; tram. 7.24
Temp. mass. del 1: 24.2 — Min. del 2: 14.0

Il ministro Racchia ed il nostro Arsenale

A complemento del nostro dispaccio di ieri, togliamo da un giornale ufficioso della Capitale:

« Il ministro della marina, nella visita testè fatta all'arsenale di Venezia, ne ha ricevuta impressione favorevolissima sotto tutti gli aspetti e non ha esitato a proclamarlo un arsenale modello, che può rivaleggiare coi migliori d'Europa.

Il grande sviluppo e l'ottima disposizione delle officine, la comodità e grandiosità dei bacini, i locali, adatti, naturalmente, più che ogni altro, alle costruzioni e riparazioni delle navi di ogni specie, l'abilità degli ingegneri e degli operai, l'ottima amministrazione, la regolarità massima, la disciplina, l'ordine formano un insieme che non si potrebbe desiderare migliore in stabilimenti così importanti com'è l'arsenale di Venezia.

Sono, sopratutto, notevoli ed utili i molti spazi di acqua coperti che permettono le riparazioni ai bastimenti senza che questi abbiano bisogno di scaricare le mercanzie; e nei quali possono riparare le chiatte cariche di carbone e tenersi dipositato il carbone al coperto dalle intemperie.

In uno di questi spazi, il ministro ha intenzione di far costruire piccoli bacini di riparazione per le torpediniere e per le cannoniere lagunari, le quali oggi debbono entrare nei grandi bacini tenendoli occupati con spese e descapito non lieve.

Ha pure intenzione di introdurre riforme nella scuola macchinisti, perchè da quella possano uscire non solo bravi ed esperti manovratori di macchine, ma anche abili operai meccanici che sappiano provvedere alla riparazione di qualunque guasto si verificasse durante i viaggi.

Il ministro, nel lasciare Venezia, rivolse speciali encomi a quelle autorità marittime locali, cui fece parte della soddisfazione che la visita gli aveva procurata.

Anche il cantiere Poli, a Chioggia, impressionò molto favorevolmente l'on. ministro. »

A proposito della festa di Chioggia
L'imparzialità dell'*Adriatico*
La Giunta di Venezia e il ministro Racchia

Ci scrivono da Chioggia, 2 agosto:

L'accordo sincero, spontaneo, unanime, con cui i cittadini tutti parteciparono alla grande solennità del lavoro, dinotò come da tutti venisse degnamente apprezzata l'importanza dell'avvenimento, come da tutti si facesse abbandono (almeno per la circostanza) delle ridicole e grette divisioni partigiane, primeggiando un solo sentimento, una sola aspirazione: di far plauso ed onore alla coraggiosa intraprendenza dei fratelli Poli, al risveglio e progressivo sviluppo di un'industria che, con essi, onora altamente il paese.

E Chioggia fu lieta di accogliere tante illustri per-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 2 Agosto

Titolo		
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	94 60
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
[illegible]	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	133 10	133 2.	— —	— —
Francia	2 1|2	105 70	108 85	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1|2	27 23	27 32	27 27	27 33
Svizzera	4	108 35	108 50	— —	— —
Vaglia Trieste	4	219 1|8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 3|8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Casse di Risparmio 4 %

Milano 2

Rendita ital. cont.	94 72
Rendita fine	94 72
Azioni Meditarr.	524
Banca Generale	294 50
L... ...io Rossi	1265 —
Cotonificio Cantoni	286 —
Ferrov. generali	314 —
Raffineria Zuccheri	248 —
Sovvenzioni	19,20
Società Veneta	83 —
Obbligaz. Meridion.	314 —
Obbligaz. nuove 3 0|0	295 —
Francia a vista	108 85
Londra a 3 mesi	27 30
Berlino a vista	134 50

Torino 2

Rendita contanti	94 67
Rendita fine	94 98
Azioni ferrovie medit.	524 50
Azioni ferrovie merid.	651 —
Credito mobiliare	441 —
Banca nazionale	1183 —
Banca di Torino	389 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	29 —
Cambio vista s. Francia	108 95
Cambio 3 mesi s. Londra	27 51

Roma 2

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 72 —
Banca generale	293 —
Credito mobiliare	439 —
Azioni S. Acqua Pia	1000 —
Azioni S. immobiliare	55 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 2

Rendita italiana	94 73 —
Cambio Londra	27 29 —
» Francia	108 75
Azior F. M.	653 75 -
Azion Mobil.	441 50 -

Genova 2

Rendita ital. 5 %	94 72 —
Azioni Banca naz.	430 —
Credito mobiliare ital.	651 —
Ferrovie meridionali	525 —
Ferrovie mediterranee	414 —
Navigazione generale	305 —
Banca Generale	248 —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 0.
» sconto Londra	27 54
» Germania	134 60

Londra 1

Inglese	98 9|16
Italiano	86 —

Parigi Chiusura

	1	2
Rend. fr. 3 %	98 00	98 22
Id. 3 % perp.	98 30	98 50
Id. 4 1|2 fine	106 95	105 95
Id. Ital. 5 %	86 55	86 65
Camb. s. Lond.	25 25	— —
Consol. ingl.	98 15	98 7/16
Obblig. Lomb.	319 50	320 —
Cambio Italia	8 7/8	8 1/8
Rend. turca	21 85	21 92
Banca Parigi	617 50	615 -
Tunis. nuove	480 —	480 —
Egiziano 6 %	503 75	500 37
Rendita ungh.	94 —	94 1/4
Rend. spag. est	62 8	62 97
Banca sc. Par.	— —	420 —
Banca Ottom.	569 37	570 —
Cred. Fond	960 —	962 50
Az. Suez.	2647 —	2657 —
Azioni Panama	16 25	16 25
Lotti turchi	85 75	86 50
Ferr. mer.	593 75	592 50
Prest. russo	77 65	77 65
Id. portog.	22 1/2	22 1/4

Vienna 2

Rend. in carta	97 20
» argento	96 75
» oro	118 80
» corone	96 80
Az. della Banca	977 -
» Stab. di cred.	337 25
Londra	125 05
Zecchini imp.	588 —
Napoleoni d'oro	987 1/2

Berlino

Azioni Credit.	204 40
Cambio Vienna	163 —
Rendita Italiana	86 80

Londra

Consolidato	98 09
Rendita Italiana	86 —

Berlino 2

Mobiliare	203 40
Austriache	— —
Lombarde	43 40
Rendita italiana	87 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86,70 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86 70 — pel 10 ottobre 86,55 — pel 10 —.— —,— futuro 80,49.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,30 — pel 10 ottobre 82,09 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76 32

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0,67 — Granoturco D. 0,47 — Farine extrastate da 2,05 a 2,25 — Noli cereali Liverpool D. 3 3\|4

Nuova York 1 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 1/4 — Rio good 17 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3\|4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 40 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 108 000

Coloniali

Londra 1 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietola		id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 5,15
Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 5,10

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 31 luglio, N. 179, contiene:

Regio decreto che stabilisce il ruolo organico del personale dell'amministrazione forestale dello Stato — Relazione e regio decreto che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le spese impreviste, da inscriversi nel bilancio del Tesoro — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 29 luglio 1893 — Elenco delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente nell'adunanza del 25 luglio 1893 — Concorsi.

Annunci Ufficiali
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della ditta Boccanegra Lorenzo Luigi, commerciante in colori, Venezia Merceria dell'Orologio N. 264 — Curatore provvisorio avv. Andrea Bizio — Giudice delegato dott. Combi Girolamo — convocazione per la nomina del curatore 10 agosto — termine alla presentazione dei titoli 29 agosto — chiusura del verbale di verifica 12 settembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Altobello e Desavino, vini, Vigevano — Foà Moisè, olii e formaggi, Torino — Gennero Batt. commestibili, Torino — Ozzi Luigi, drogheria, Pesaro — Pescetto Francesco, chincaglierie, Savona — Renna Gaetano, vini, Girgenti — Ricci G. e Camaniga C., fabbrica paste, Milano — Tibaldi Maria, falegname, Torino — Varano G. e comp., tessuti, Bari.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Rovigo 1. — Frumento Piave da L. 19,— a 20,— fino Polesine 19.25 a 19 1\|2 = buono mercantile 19 — a 19.15 basso 18,1\|2 a 18,3\|4 = Frumentone pignolo 12.— a 13,3\|4 = giallone no 12,— a 13,3\|4 Avena 15 3\|4 a 16,25 Segala —,— a —,—.

I prezzi segnati sono per primo costo.

Stato Civile di Venezia

1 agosto — Nascite: Maschi 8 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 18.

Matrimoni: Copello Marco, avvisatore teatrale con F.ssetta Filomena, casalinga, celibi.

Celebrato a Mogliano Veneto il 24 luglio

Mitri Osvaldo, fattorino con Bonaventura Caterina, casalinga, celibi.

Decessi: Bidinàt Vecchies Maria, 61, coni., villica, Pramaggiore — Fabbro Luigia, 48, nubile, domestica, Venezia — Torres Pellegrini Giovanna, 28, coni., possidente, Sant'Ambrogio di Valpolicella — Viarello Enrico, 47. coni., fruttiv., Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Costantinopoli vap. ital. « Simeto » cap. Cafiero con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. — da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Nicolich con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,53 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,15 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10.10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10.55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,25, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

sonalità che colla loro presenza crebbero valore alla simpatica festa, ed ha, d'altra parte, la coscienza di avere trattato gli ospiti graditi colla cortesia propria di una città che non è fra le ultime in fatto di civiltà e di educazione.

Le banalità stampate in questa circostanza dall'*Adriatico* non possono essere raccolte da chi si rispetta, e solo rivelano la poca gentilezza d'animo di chi le ispirò e la scortesia somma di chi le raccolse.

Prima di chiudere faccio io pure le più cordiali felicitazioni cogli egregi fratelli Poli, insieme agli auguri di prosperità più feconda nella commendevolissima loro iniziativa.

***

Non avremmo raccolto la indecente sfuriata colla quale l'*Adriatico* rispose all'invito gentile che ebbe dal Municipio di Chioggia e a cui *fece onore* — perchè quella è roba che non usiamo raccogliere.

Ma giacchè l'egregio corrispondente da Chioggia volle alludere ai biliosi sfoghi adriatichini, faremo un piccolo strappo alla consuetudine e aggiungeremo anche noi due parole.

***

Inspirato unicamente dall'ostilità settaria verso la Giunta moderata di Chioggia, l'*Adriatico* mette in canzonatura la festa di sabato, rilevandone falsate o gonfiate le mende, malignando su tutto e su tutti, e tacendone i pregi incontestabili, generalmente riconosciuti e lodati.

È il solito sistema *onesto e leale* del foglio democratico; la solita maniera *onesta e leale* di combattere gli avversari.

Tutti lo capiscono, e quotano la diatriba per quello che vale!

***

Ciò che tutti forse non rilevano è questo:

Che l'*Adriatico*, organo ufficiale della Giunta di Venezia, anzi padre e tutore di essa, mentre ha parole così roventi per le inezie sfuggite alla Giunta di Chioggia nella attuazione di un programma tutt'altro che facile, reprime le sue velleità di aristarco furente dinanzi ai peccati della Giunta del suo cuore. Difatti, mentre rivede le buccie a Chioggia con un fiscalismo stomachevole — a Chioggia, la quale, se nei particolari può aver mancato, non certo per mala volontà ma per cause inevitabili in qualunque città del suo genere, nell'insieme fu però superiore a sè stessa ed è degna di encomio — ; mentre profonde tanto lusso di biasimo iniquo ed ingiusto contro gli ospitali chioggiotti; non pronunzia una sola parola, sia pure di dolce rimprovero, contro la Giunta di Venezia. La quale, con doveri e con mezzi ben maggiori di Chioggia, niente fece per onorare il soggiorno del ministro, qui venuto e rimasto quasi quattro giorni, non tanto per assistere al varo del *San Domenico*, quanto per visitare, come visitò, l'Arsenale, la Scuola dei Macchinisti, altri stabilimenti marinereschi; per vedere coi propri occhi i bisogni di essi, e provvedere, nell'interesse di Venezia tutta. Eppure — chi non è obbligato a riconoscerlo? — lo sconvenientissimo e inospitalissimo contegno dei grandi uomini del Municipio Veneziano, non è neanche paragonabile alle minuscole, e — ripetiamo — inevitabili deficienze dei modesti preposti di Chioggia; esso è infinitamente più biasimevole, non solo dagli avversarii ma anche dai più benigni amici.

Ma quando si costuma lottare coi sistemi *onesti e leali* dell'*Adriatico*, si fa questo e di peggio se occorre!

Ospite illustre — Fra giorni arriverà a Venezia l'yacht reale *Surprise* con a bordo l'Imperatrice Federico.

S. M. è reduce dalla Grecia, dove si recò pel parto della figlia, moglie del Principe ereditario di Grecia, la quale, come ci annunciava un nostro telegramma di ieri, diede alla luce un bambino.

L'Imperatrice Federico partirà poi per la Germania in ferrovia nel suo *vagon salon*.

Pubblicheremo domani una lettera che l'amico nostro Adolfo Dolcetti ci manda sull'interessante argomento delle tariffe dei facchini addetti alla Stazione marittima.

La seconda grande serenata, affidata dal Municipio per l'esecuzione musicale, alla Società filarmonica *Giuseppe Verdi*, avrà luogo domani sera: — domani, sotto la direzione dei maestri Acerbi e Tirindelli, avrà luogo al *Malibran* la prova generale.

Il successo anche musicalmente non sarà certo inferiore alla prima serenata, nella quale la *Verdi* si fece tanto e ben meritamente apprezzare e lodare da tutti.

Nel programma, formato colla solita cura intelligente, cercando quanto vi è di meglio adattabile ad un tale spettacolo, sono comprese novità interessanti: la sinfonia, magistrale, dei *Lituani*, mai eseguita a Venezia, e i due pezzi scritti per l'occasione — il baccanale-scherzo, *Rialto* di Domenico Acerbi, e la Serenata *Senza luna* di Pier Adolfo Tirindelli, su parole di Pellegrino Oreffice. In questa v'è «a solo» di tenore, con accompagnamento, oltre che di grand'orchestra, di chitarre.

Negli altri numeri figurano barcarole e canzoni di Buzzolla, di Ivancich, di Tessarin; la serenata di Saverio Pucci, per tenore, con «a solo» di violoncello; i duetti del *Ballo in Maschera* per soprano e tenore e del *Belisario* per tenore e baritono; la romanza di Rotoli *la mia bandiera*, che sarà cantata dal bravo baritono sig. Guido Ehrenfrend; le sinfonie dei *Vespri* e del *Nabucco*, le danze di Brahms, ecc.

Oggi ci sarà certo rimesso dal Municipio il programma completo colle località in cui i singoli pezzi saranno eseguiti: lo pubblicheremo domattina.

Gite per Venezia — Per lo spettacolo della Regata, che avrà luogo domenica prossima alle 4 e mezzo pom., le ferrovie R. A. hanno stabilito di fare due gite di piacere con biglietti andata-ritorno di 2ª e 3ª classe ridotti del 60 per cento. Un treno partirà da *Milano* alle 4.35 ant. per essere qui alle 10.45, fermandosi a Treviglio, Chiari, Rovato, Brescia, Lonato, Desenzano, Peschiera, Verona P. V., Sambonifacio, Lonigo, Tavernelle, Vicenza e Poiana; — un altro partirà da *Bologna* alle 6.30 per essere qui alle ore 11.15, fermandosi a Castelmaggiore, S. Giorgio, S. Pietro, Galliera, Poggio Renatico, Ferrara, Pontelagoscuro, Polesella, Rovigo, Stanghella, Sant'Elena, Monselice, Battaglia, Padova e Marano.

Pel ritorno i gitanti avranno diritto di approfittare di tutti i treni ordinari fino all'ultimo treno in partenza da Venezia il giorno 8.

Asili notturni. — Il prefetto, accompagnato da mons. Bernardi e da altri preposti agli Asili notturni e dagli ing. Cadel e Padoa, visitò ieri mattina prima il Dormitorio Morion a Castello, riaperto l'altra sera dopo due mesi di chiusura per ristauro — e poi il Dormitorio Saccomani a S. Girolamo.

Il prefetto e dall'una parte e dall'altra trovò tutto in regola: ordine, polizia, rispettate le leggi dell'igiene — ed ebbe parole di lode per chi organizzò l'istituzione e per chi la governa con assiduità e coscienza.

A S. Lucia e alla Marittima — La Camera di Commercio, in seguito a vive rimostranze fatte alla Direzione delle Strade Ferrate Rete Adriatica circa ad alcuni gravi inconvenienti che si verificano in danno del commercio negli scali di S. Lucia e della Marittima, ebbe comunicazione:

1. che, relativamente al ricorso contro la tassa di 5 centesimi per pesatura alla Stazione di S. Lucia delle merci soggette a dazio consumo per spedizioni in partenza, l'amministrazione ferroviaria, trovando giusto il ricorso medesimo, è disposta a provvedere nel senso della domanda pervenutale, dopo scaduto l'attuale contratto con l'impresa bastagi, cui la ferrovia è obbligata a corrispondere il compenso in parola per tutte le merci soggette a dazio consumo;

2. che l'amministrazione stessa, provvederà perchè le operazioni tutte che si rendono necessarie nella Marittima per prendere i fusti vuoti dal luogo di deposito e portarli sotto bordo dei piroscafi, vengano eseguite a cura e spese della ferrovia senza imposizione di veruna sopratassa, ma verso la semplice applicazione delle tasse stabilite dall'allegato 8 al volume delle tariffe per le merci provenienti o destinate a Venezia Marittima.

La Camera di Commercio aggiunge a questo comunicato:

I provvedimenti presi dalla ferrovia dietro le domande della nostra Camera di Commercio non rispondono però che in piccola parte ai legittimi desideri manifestati, pei quali saranno quindi rinnovate le più insistenti pratiche, dimostrando anche con altri argomenti la loro attendibilità e la necessità ineluttabile che vengano senza ritardo, interamente assecondati.

Benissimo.

All'assessore Trentinaglia. — Il suolo della pescheria, che è in asfalto, è in tali condizioni da meravigliare cittadini e forestieri, e da far ritenere che la nostra città manchi di un ufficio tecnico municipale.

Le fosse si moltiplicano a vista d'occhio e costituiscono un continuo pericolo per i passanti.

Quando piove, il selciato è addirittura impraticabile.

Aggiungasi che le fogne sono piene di interiora di pesce, e si comprenderà la puzza che ne emana.

L'assessore ai lavori pubblici visiti quella località; vi si soffermi e vedrà che il nostro reclamo rispecchia solo in parte il vero stato delle cose.

Tentato suicidio. — Antonia Toin, di 32 anni maritata a Vincenzo Cicozzi, scrivano all'Arsenale, abita in calle Lunga S. Barnaba n. 2867.

Ieri alle due la padrona di casa intese dei lamenti ed un odore di acido carbonico, provenienti dalla camera occupata dalla Cicozzi.

Aprì con violenza la porta della camera e trovò la Cicozzi distesa sul letto e in mezzo un braciere acceso.

Aprì le finestre; la Cicozzi era ancora in vita. Accorse un medico, prestò le cure necessarie, e la Cicozzi è ora fuori di pericolo.

Gravi dispiaceri domestici trassero la poveretta al triste passo.

Per poche pesche — Angelo Pettenò di 16 anni, da Chirignago, diede ierlaltro la scalata al muro di cinta di una casa, di proprietà Giulay, in quel paese, per togliere da un albero alcune pesche.

Cadde e urtò in una guglia di pietra munita di un lungo uncino di ferro, situata sopra un pilastro.

Riportò gravi ferite alla faccia con lacerazioni interne della guancia sinistra e frattura allo zigomo pure sinistro. Fu medicato dal dottor Zilli Vitaliano; ma essendo le ferite abbastanza gravi, dovette essere trasportato a Venezia e ricoverato d'urgenza all'ospedale civile.

Una retata. — Il bollettino di questura segnala l'arresto di quindici suonatori ambulanti per essere rimpatriati. Tra questi vi sono alcuni mutilati.

La questura farà bene a continuare su questa via.

Condanne — Il borsaiuolo arrestato in flagrante l'altra notte in piazzetta dei Leoncini, mentre rubava all'ortolano Antonio Ballarin di Pellestrina il portafogli contenente sedici lire, una catenella ed un anello di argento, fu condannato a dieci mesi di reclusione.

— Vittorio Rossi che, come narrammo, alcune sere fa si faceva consegnare dalla venditrice di pane Teresa Vianello ed Elisa Cazziani, con bottega a S. Maurizio, sette lire ed ottanta centesimi, dicendo che le avrebbe consegnate al fornitore di pane — e invece le consumò in gozzoviglie, si buscò tre mesi di reclusione e lire 120 di multa.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina togliamo:

Il 31 luglio sono giunti: il *Tevere* a Maddalena, ed il *G. Brusan* all'isola Barzados.

Il *Vesuvio* è partito da Napoli.

Tra venditori di paste. — Per gelosia di mestiere, si bisticciarono sul Ponte del Vin, Riva degli Schiavoni, i venditori ambulanti di paste Giuseppe Cordella di 36 anni, e Pietro Bevilacqua di 32, entrambi di Zoldo (Belluno). Il Bevilacqua diede un pugno al Cordella, e lo fece cadere a terra e riportare al naso una contusione guaribile in otto giorni.

A proposito di un baritono fuggito, e delle cui gesta ci occupammo a suo tempo, leggiamo in uno dei giornali teatrali, che purtroppo recano sì grande danno all'arte, una dichiarazione, che si capisce scritta dal noto De Filippi, lo stesso che cantò recentemente nei *Puritani* al *Malibran*, facendosi compatire e dal pubblico e dalla critica, i quali hanno avuto il grave torto di non giustiziarlo come ben meritava.

Il giornale di Trieste, al quale alludiamo, si meraviglia che la *Gazzetta* abbia riferita la verità vera sulla fuga del De Filippi, verità desunta da fatti provati e documentati. A nostra volta non ci meravigliamo punto delle falsità che altri può stampare: e quindi appare abbastanza naturale, se non altrettanto corretto, che il De Filippi abbia inventato ciò che meglio gli tornava per giustificare la inqualificabile sua condotta.

Non è nel nostro programma tenere bordone ad alcuno: questo imparino il De Filippi e tutti quelli che inconsultamente ambiscono a lodi che dalla stampa onesta non riusciranno mai ad ottenere.

— Riguardo all'articolo di cui sopra, il M.° Domenico Acerbi ci manda, con preghiera di pubblicazione:

« Un gazzettiere teatrale di Trieste, compiacendo all'arroganza di un baritono novellino, che di qui se ne andò dopo essersi fatto tollerare dalla cortesia del pubblico veneziano, pubblica contro di me abbiette calunnie, che la mia dignità mi impedisce assolutamente di raccogliere. Siccome sono abbastanza noti i sistemi di vita di certi periodici, quanto in essi si scrive — e così dicasi delle falsità stampate a mio riguardo — non può certo offendere un galantuomo.

M.° Domenico Acerbi

Alla Permanente furono testè ammessi i dipinti dei signori Bordignon Noè, Costantini G. B. e Carletti Policronio.

Noli della N. G. I. — La Camera di commercio ha ricevuto dalla succursale di Venezia della Navigazione Generale Italiana la seguente comunicazione:

In seguito alle misure contumaciali prese da parecchi Stati (Grecia, Turchia, ecc.) contro l'Italia, ci facciamo un dovere di prevenire codesta onor. Camera, che siamo costretti ad aumentare del 25 per cento il nolo delle spedizioni dirette agli scali di quei Governi, i quali hanno imposto la quarantena alle nostre navi.

Un altro giornale — Ci si annunzia che domenica 6 corr. vedrà la luce a Venezia il primo numero del giornale *La nuova idea*, settimanale, organo della Federazione regionale socialista veneta del partito dei lavoratori italiani.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Teatri di Udine. — Ci scrivono da Udine in data di ieri:

(*P. e.*) Ieri sono giunti qui gli artisti che eseguiranno al *Sociale* l'opera ultima del maestro Puccini *Manon Lescaut*, e ieri stesso sono incominciate le prove d'orchestra sotto la direzione del maestro Vittorio Vanzo.

La *premiere* — salvo incidenti — è fissata per la sera del 9.

C'è grande aspettativa per udire questa novità musicale, della quale si attende interpretazione ed esecuzione *finita ed accurata*, come si può pretendere a rigore dei prezzi rilevanti fissati dal cartellone dell'impresa Strakosch (Ingresso lire 3 sere ordinarie, lire 4 sere di corse, poltroncine lire 4 e 6).

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 36.° regg. dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *Militare*, Ponchielli — 2. Sinfonia *Oberon*, Weber — 3. Valtz *Sempre tuo*, Moranzoni — 4. Fantasia sul *Rigoletto*, Bassi — 5. Centone *Carmen*, Bizet — 6. Marcia *Vindibona*, Hradl.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda dei Reali Equipaggi dalle 8 1[2 alle 10:

1. Marcia *La Real de la Marine*, Lefèvre — 2. Sinfonia *Si j'etais Roi*, Adam — 3. Parodia musicale, Guarnieri — 4. Valtzer *L'ora del sonno*, Ranieri — 5. Pot-pourri *Les cloches de Corneville*, Planquette — 6. Mazurka *Merina*, Roceroto.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido - *Fra Diavolo* - Ore 8 1[2

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Col *primo* vai pel mondo,
Conteggi col *secondo*;
E fere col *total* Roma ed Atene
Ponti, Archi, Mausolei, Templi ed Arene.

Spiegazione della Sciarada precedente: Porcel-lana.

Necrologio

A Brescia è morto l'avv. cav. Andrea Alberti — A Cremona il medico dott. Angelo Monteverdi — A Savigliano il conte Filippo Saraceno di Tor di Bormida, paleografo e musicista — A Brescia il negoziante Giuseppe Frugoni — A Milano il cav. avv. Carlo Travelli deputato provinciale supplente e Teodoro Bavelli capomastro.

***

A Parigi è morto il romanziere e commediografo Mario Uchard, quegli che sollevò del chiasso accusando di plagio l'autore dell'*Odette*.

Preture, Tribunali e Corti

Una sentenza contro il feudalismo

Scrivesi da Gioia Tauro, al *Mattino* di Napoli:

Da tempo immemorabile i begli orti che si estendono lungo la riva sinistra del fiume Budello, presso Gioia, erano inaffiati con le acque di questo fiume, incanalate per lungo tratto nelle terre del Duca di Cardinale, per il che veniva a costui corrisposta una indennità annua dai diversi proprietarii limitrofi.

Però nella scorsa primavera, sorta contesa tra il Duca ed il signor De Leonardis, uno dei contribuenti, il feudatario non solo ha impedito a costui d'usare le acque del fiume, ma ha minacciati gli altri proprietarii di privazione dell'inaffiamento se essi non gli avessero riconosciuto, con pubblico stipulato, l'assoluto dominio delle acque del Budello, e non si fossero per giunta assoggettati ad una forte penale pel caso che il De Leonardis avesse avuta, da chicchessia ed in qualsiasi modo, una goccia di acqua del fiume.

Queste imposizioni *scannatorie* non sono state accettate, ma sopravvenuta la stagione estiva i proprietarii ed agricoltori, a mezzo del Municipio (che merita molte lodi nel suo sindaco signor Tripodi ed assessori, per l'energia usata a tutela dei diritti dei cittadini) hanno ottenuto un decreto prefettizio che ordinava al Duca il rispetto all'antica consuetudine.

Egli però, in barba al decreto, ha fatto rompere di notte tempo, una specie di diga che serviva al deviamento dell'acqua, lasciando nella siccità le proprie e le altrui terre, e per dippiù ha dato querela al sotto-prefetto di Palmi recatosi sul luogo a mettere in esecuzione il decreto. Allora i danneggiati hanno chiesto al Pretore il ripristinamento della diga ed hanno avuta sentenza favorevole, contro la quale il signor di Cardinale si è appellato, sperando che il Tribunale potesse riconoscergli uno speciale diritto su ciò che per le leggi abolenti il feudalismo è diventato di pubblico dominio.

Ma ieri il Tribunale si è pronunciato, dichiarando intangibile il diritto popolare, e, rigettando l'appello del feudatario, lo ha condannato alle spese.

Sicchè oggi i contadini hanno sgozzati varii montoni, sacrificandoli, con lieta festa campestre, alla Dea Temi. E coloro, che non essendo intervenuti in giudizio, non hanno goduto gli effetti della sentenza pretoriale, subendo tutti i danni pel mancato inaffiamento degli orti, si preparano a costringere il tirannello in ritardo ad un'adeguata rifazione.

Corte d'assise di Verona

Il processo Massorgo

E' finito ieri a Verona il processo contro un malfattore, Francesco Massorgo, contadino, imputato di avere assassinato a scopo di furto certo Gasparini, lattoniere, spiccandogli la testa dal busto.

Il processo durò due giorni — e destò a Verona molto interesse.

I giurati dettero voto affermativo senza attenuanti — e il Massorgo fu condannato all'ergastolo. Col vecchio Codice sarebbe stato condannato alla pena di morte.

Massorgo accolse la lettura del verdetto colla medesima impassibilità mantenuta per tutta l'udienza e sorrise ai carabinieri. Dopo la proposta del pubblico ministero:

Presidente — Massorgo avete nulla da aggiungere?

Massorgo — Mi raccomando alla sua clemenza; quindi si mette a discorrere col cancelliere Franchi e ride.

Essendo ritirata la Corte, Massorgo seguitò a discorrere e ridere coi carabinieri ed altri.

Ad un signore che gli chiese, se aveva speranza di uscire ancora, rispose sorridendo:

— Eh! Eh! Ma se mi vogliono far parlare, mi diano almeno una *cica*.

Al portiere della Corte poi disse sempre ridendo;

— *Ghe voleva mi per dar un po' de moto a Verona!*

CRONACA VENETA

Cronachetta udinese

Udine 2 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Feste in vista* — Domenica 27 corr. in San Daniele verrà estratta una tombola di beneficenza con balli, luminarie ecc. Nel giorno successivo fiera ed esposizione di bovini.

Domenica prossima, 6, ricorre la solita sagra annuale nell'ameno Buttrio, Comune vicinissimo a Udine. La ridente posizione del paese è costante attrattiva per gli udinesi a fare una bella scampagnata.

Tiro a segno — Il 15 corrente avrà luogo l'inaugurazione del campo di tiro. Vi saranno vari premi. Stamane i soci incominciarono gli esercizi di tiro.

Battaglia 2 *agosto* — *La stagione balneare* — Ci scrivono:

La stagione balneare è nel massimo fulgore.

In quest'anno, come del resto in tutti gli anni, vi è una numerosa e gentilissima colonia.

Qui la cura si alterna al divertimento e si conduce una vita che forse nessun altro luogo di salute offre più briosa ed allegra.

Abbiamo uno spettacolo d'opera (il *Rigoletto*) certo superiore alle esigenze del teatro. Poi un concerto bisettimanale di una eccellente orchestrina padovana.

Vi sono inoltre occasioni continue di concerti straordinari offerte da signore forestiere eccellenti dilettanti.

Iersera poi abbiamo avuto la fortuna di sentire la signora Barbara Marchisio, che voi ben conoscete. Essa, ospite del co. Wimpfen ed invitata da lui gentilmente, aderì a deliziarci col suo canto; al canto ed al suono non manca di unirsi anche il ballo e quasi tutte le sere abbiamo festine improvvisate.

Insomma qui la noia del *fango* è vinta dal piacere del vivere.

Le signore forse sono in prevalenza, e belle ed eleganti signore e signorine, e tutti si trovano bene, senza etichetta ed in piena amicizia.

Feltre 2 *agosto* — *Igiene* — *Cassetta postale* — Ci scrivono:

Il cosomero, vulgo anguria, in larga coppia ha già fatto il suo ingresso nel nostro mercato. Tenuto conto dell'essere Feltre uscita or ora da una malattia infettiva con fortuna, ma con parecchie dispendio pel Comune; del forte, repentino e prolungato abbassamento atmosferico; dell'esistenza qua e là del bacillo virgola del Koch, raccomandiamo la più *scrupolosa ed inesorabile vigilanza* su tale specie di frutta, e massime alle spedizioni nei paesi circonvicini rurali, ove vi si destina sempre la peggiore qualità, trattandosi che va consumata dal popolo. E non sia permesso che monopolisti, troppo avidi di lucro, compromettano *minimamente* la saluto pubblica!

Colla circostanza, domandiamo se sarebbe più opportuno fissare altrove lo spaccio di dette angurie, dappoichè molti cittadini trovano poco comoda l'attuale occupazione, la quale, per oltre un mese, giorno e notte e ad esclusivo beneficio di un solo, tiene ingombro il pubblico marciapiede, ed è causa di continue lubriche immondizie nel centro della città. Mutano i tempi e noi dobbiamo con essi mutare.

— Anche prima che fosse posta la gradinata con laterale ringhiera, trovammo poco opportuno che la cassetta postale venisse fissata all'angolo dell'Albergo del Vapore. Ora poi che la parte esterna è seralmente occupata da liete brigate che si godono il fresco, riesce molto noioso ed incomodo da ambe le parti l'accedervi per l'impostazione di lettere. Siccome la spesa sarebbe mitissima, facciamo preghiera la si fissi a pochi metri di là, cioè esternamente allo spaccio privative, posto indicato per tale bisogna.

Rovigo 2 *agosto* — *Festa scolastica* — Ci scrivono:

Ieri, alle ore 6 pom. e nel cortile dello Stabilimento di Via Miani, ebbe luogo l'annunciata chiusura dell'anno scolastico per gli alunni delle scuole elementari di questo Comune. Vi intervennero il sindaco, la signora direttrice delle scuole normali, e pochi altri invitati.

La festa cominciò con una poesia d'occasione recitata assai bene dall'alunno Boirivan Ugo; poi una squadra di allievi delle classi superiori, comandati dal ginnasta Favaro Arturo, eseguì alcuni esercizi col bastone Jäger. Terminati gli esercizi, dagli stessi alunni venne cantata una canzone marziale segnando il passo.

Furono poscia letti due discorsi, uno dalla brava maestra Fonso Rosa, e un altro dal direttore delle scuole, prof. Vittorio Gottardi.

Per ultimo si distribuirono agli alunni ed al pubblico molti libretti in cui sono stampati accanto a quelli dei loro maestri i nomi degli scolari che si distinsero durante l'anno, per istudio e condotta.

La geniale e modestissima festa venne sempre rallegrata dalla fanfara della Società operaia.

Agenzia Stefani

Belgrado 2 — E' giunto felicemente il primo piroscafo costruito per conto della compagnia serba di navigazione dalla ditta Odero di Sestri Ponente. Il fatto suscitò grande compiacimento nella colonia italiana.

Barbados, 2 — La regia nave italiana *Bausan* è partita per Bahia.

Genova, 2 — Il *Fulda* è partito per New Hork.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia **Marco Torres**, il marito **Iginio Pellegrini**, ringraziano sommamente tutte quelle egregie persone che vollero prender parte al dolore avuto per la perdita della sua cara **Giovanna**, e nello stesso tempo fanno le loro scuse delle involontarie mancanze incorse nelle partecipazioni e ringraziamenti. 3471

Togliamo da un giornale dell'Alta Italia:

PRODUTTORI ITALIANI LEGGETE!

Signor Direttore,

Le scrivo la presente quale amico dell'Italia fin dagli infausti anni del 1848, e molto indispettito, come tutti i miei concittadini svizzeri, contro la Francia, causa il rigetto del trattato di commercio.

E pur troppo vero che in Italia il mercato svizzero è troppo trascurato, mentrechè è molto maggiore di quello che farebbe presumere la poca estensione del suo territorio. Lo sfogo delle merci è comparativamente grande, causa l'agiatezza, il campar bene, anzi con lusso, gl'innumerevoli forestieri.

Ma l'italiano non si cura di offrirci i suoi prodotti.

Il vino, per esempio, dobbiamo andare fino al fondo dello stivale per cercarlo. Da due e più anni, invece del francese, compriamo una certa quantità di vino italiano. Tutta la mia servitù ne beve, io no, essendo avvezzo ai vini francesi. Prenderei però vino da pasto italiano veramente buono: ma dove comprarne? I francesi vengono da noi per vendere i loro vini, fanno viaggiare i loro impiegati, ci mandano dei listini, ecc. L'italiano si lamenta che la Francia gli abbia chiuso le sue porte, ma non si cura di trovare altro sfogo.

E lo stesso per l'*Olio d'olivo*. E' soltanto dacchè i produttori riuniti di Bordighera e la casa Agnesi e Giaccone di Oneglia hanno, due mesi fa, pubblicato delle inserzioni nel vostro giornale, che ho disdetto l'olio francese.

L'italiano dovrebbe di molto più far uso delle pubblicità dei giornali.

Altro articolo il sapone pel bucato, pei tinrori, ecc. Se ne consumano da noi delle quantità enormi, ma viene tutto da Marsigtia. Nessuno qui saprebbe dire da dove si potrebbe far venire sapone italiano buono.

Poi vengono l'oreficeria, l'argenteria, la guanteria, la profumeria e tutti i prodotti degli agricoltori e così via. Per esempio, per avere del vostro bel riso lombardo ci vogliono delle fatiche ridicole; bisogna ricorrere alla bontà di conoscenti; e lo stesso per un panettone.

Mi pare che sarebbe l'affare dei consoli italiani fra noi di agevolare le relazioni commerciali. **Il momento è propizio.** I francesi s'accorgeranno bel presto del loro errore. Non dovreste indugiare a procacciare a noi la possibilità di provvederci da voi invece che dai francesi.

Con tutta stima X.

sonalità che colla loro presenza crebbero valore alla simpatica festa, ed ha, d'altra parte, la coscienza di avere trattato gli ospiti graditi colla cortesia propria di una città che non è fra le ultime in fatto di civiltà e di educazione.

Le banalità stampate in questa circostanza dall'*Adriatico* non possono essere raccolte da chi si rispetta, e solo rivelano la poca gentilezza d'animo di chi le ispirò e la scortesia somma di chi le raccolse.

Prima di chiudere faccio io pure le più cordiali felicitazioni cogli egregi fratelli Poli, insieme agli auguri di prosperità più feconda nella commendevolissima loro iniziativa.

* * *

Non avremmo raccolto la indecente sfuriata colla quale l'*Adriatico* rispose all'invito gentile che ebbe dal Municipio di Chioggia e a cui *fece onore* — perchè quella è roba che non usiamo raccogliere.

Ma giacchè l'egregio corrispondente da Chioggia volle alludere ai biliosi sfoghi adriatichini, faremo un piccolo strappo alla consuetudine e aggiungeremo anche noi due parole.

* * *

Inspirato unicamente dall'ostilità settaria verso la Giunta moderata di Chioggia, l'*Adriatico* mette in canzonatura la festa di sabato, rilevandone falsate o gonfiate le mende, malignando su tutto e su tutti, e tacendone i pregi incontestabili, generalmente riconosciuti e lodati.

È il solito sistema *onesto e leale* del foglio democratico; la solita maniera *onesta e leale* di combattere gli avversari.

Tutti lo capiscono, e quotano la diatriba per quello che vale!

* * *

Ciò che tutti forse non rilevano è questo:

Che l'*Adriatico*, organo ufficiale della Giunta di Venezia, anzi padre e tutore di essa, mentre ha parole così roventi per le inezie sfuggite alla Giunta di Chioggia nella attuazione di un programma tutt'altro che facile, reprime le sue velleità di aristarco furente dinanzi ai peccati della Giunta del suo cuore. Difatti, mentre rivede le buccie a Chioggia con un fiscalismo stomachevole — a Chioggia, la quale, se nei particolari può aver mancato, non certo per mala volontà ma per cause inevitabili in qualunque città del suo genere, nell'insieme fu però superiore a sè stessa ed è degna di encomio —; mentre profonde tanto lusso di biasimo iniquo ed ingiusto contro gli ospitali chioggiotti; non pronunzia una sola parola, sia pure di dolce rimprovero, contro la Giunta di Venezia. La quale, con doveri e con mezzi ben maggiori di Chioggia, niente fece per onorare il soggiorno del ministro, qui venuto e rimasto quasi quattro giorni, non tanto per assistere al varo del *San Domenico*, quanto per visitare, come visitò, l'Arsenale, la Scuola dei Macchinisti, altri stabilimenti marinereschi; per vedere coi propri occhi i bisogni di essi, e provvedere, nell'interesse di Venezia tutta. Eppure — chi non è obbligato a riconoscerlo? — lo sconvenientissimo e inospitalissimo contegno dei grandi uomini del Municipio Veneziano, non è neanche paragonabile alle minuscole, e — ripetiamo — inevitabili deficienze dei modesti preposti di Chioggia; esso è infinitamente più biasimevole, non solo dagli avversarii ma anche dai più benigni amici.

Ma quando si costuma lottare coi sistemi *onesti e leali* dell'*Adriatico*, si fa questo e di peggio se occorre!

Ospite illustre — Fra giorni arriverà a Venezia l'yacht reale *Surprise* con a bordo l'Imperatrice Federico.

S. M. è reduce dalla Grecia, dove si recò pel parto della figlia, moglie del Principe ereditario di Grecia, la quale, come ci annunciava un nostro telegramma di ieri, diede alla luce un bambino.

L'Imperatrice Federico partirà poi per la Germania in ferrovia nel suo *vagon salon*.

Pubblicheremo domani una lettera che l'amico nostro Adolfo Dolcetti ci manda sull'interessante argomento delle tariffe dei facchini addetti alla Stazione marittima.

La seconda grande serenata, affidata dal Municipio per l'esecuzione musicale, alla Società filarmonica *Giuseppe Verdi*, avrà luogo domani sera: — domani, sotto la direzione dei maestri Acerbi e Tirindelli, avrà luogo al *Malibran* la prova generale.

Il successo anche musicalmente non sarà certo inferiore alla prima serenata, nella quale la *Verdi* si fece tanto e ben meritamente apprezzare e lodare da tutti.

Nel programma, formato colla solita cura intelligente, cercando quanto vi è di meglio adattabile ad un tale spettacolo, sono comprese novità interessanti: la sinfonia, magistrale, dei *Lituani*, mai eseguita a Venezia, e i due pezzi scritti per l'occasione — il baccanale-scherzo, *Rialto* di Domenico Acerbi, e la Serenata *Senza luna* di Pier Adolfo Tirindelli, su parole di Pellegrino Oreffice. In questa v'è «a solo» di tenore, con accompagnamento, oltre che di grand'orchestra, di chitarre.

Negli altri numeri figurano barcarole e canzoni di Buzzolla, di Ivancich, di Tessarin; la serenata di Saverio Pucci, per tenore, con «a solo» di violoncello; i duetti del *Ballo in Maschera* per soprano e tenore e del *Belisario* per tenore e baritono; la romanza di Rotoli *la mia bandiera*, che sarà cantata dal bravo baritono sig. Guido Ehrenfrend; le sinfonie dei *Vespri* e del *Nabucco*, le danze di Brahms, ecc.

Oggi ci sarà certo rimesso dal Municipio il programma completo colle località in cui i singoli pezzi saranno eseguiti: lo pubblicheremo domattina.

Gite per Venezia — Per lo spettacolo della Regata, che avrà luogo domenica prossima alle 4 e mezzo pom., le ferrovie R. A. hanno stabilito di fare due gite di piacere con biglietti andata-ritorno di 2ª e 3ª classe ridotti del 60 per cento. Un treno partirà da *Milano* alle 4.35 ant. per essere qui alle 10.45, fermandosi a Treviglio, Chiari, Rovato, Brescia, Lonato, Desenzano, Peschiera, Verona P. V., Sambonifacio, Lonigo, Tavernelle, Vicenza e Poiana; — un altro partirà da *Bologna* alle 6.30 per essere qui alle ore 11.15, fermandosi a Castelmaggiore, S. Giorgio, S. Pietro, Galliera, Poggio Renatico, Ferrara, Pontelagoscuro, Polesella, Rovigo, Stanghella, Sant'Elena, Monselice, Battaglia, Padova e Marano.

Pel ritorno i gitanti avranno diritto di approfittare di tutti i treni ordinari fino all'ultimo treno in partenza da Venezia il giorno 8.

Asili notturni. — Il prefetto, accompagnato da mons. Bernardi e da altri preposti agli Asili notturni e dagli ing. Cadel e Padoa, visitò ieri mattina prima il Dormitorio Morion a Castello, riaperto l'altra sera dopo due mesi di chiusura per ristauro — e poi il Dormitorio Saccomani a S. Girolamo.

Il prefetto e dall'una parte e dall'altra trovò tutto in regola: ordine, polizia, rispettate le leggi dell'igiene — ed ebbe parole di lode per chi organizzò l'istituzione e per chi la governa con assiduità e coscienza.

A S. Lucia e alla Marittima — La Camera di Commercio, in seguito a vive rimostranze fatte alla Direzione delle Strade Ferrate Rete Adriatica circa ad alcuni gravi inconvenienti che si verificano in danno del commercio negli scali di S. Lucia e della Marittima, ebbe comunicazione:

1. che, relativamente al ricorso contro la tassa di 5 centesimi per pesatura alla Stazione di S. Lucia delle merci soggette a dazio consumo per spedizioni in partenza, l'amministrazione ferroviaria, trovando giusto il ricorso medesimo, è disposta a provvedere nel senso della domanda pervenutale, dopo scaduto l'attuale contratto con l'impresa bastagi, cui la ferrovia è obbligata a corrispondere il compenso in parola per tutte le merci soggette a dazio consumo;

2. che l'amministrazione stessa, provvederà perchè le operazioni tutte che si rendono necessarie nella Marittima per prendere i fusti vuoti dal luogo di deposito e portarli sotto bordo dei piroscafi, vengano eseguite a cura e spese della ferrovia senza imposizione di veruna sopratassa, ma verso la semplice applicazione delle tasse stabilite dall'allegato 8 al volume delle tariffe per le merci provenienti o destinate a Venezia Marittima.

La Camera di Commercio aggiunge a questo comunicato:

I provvedimenti presi dalla ferrovia dietro le domande della nostra Camera di Commercio non rispondono però che in piccola parte ai legittimi desideri manifestati, pei quali saranno quindi rinnovate le più insistenti pratiche, dimostrando anche con altri argomenti la loro attendibilità e la necessità ineluttabile che vengano senza ritardo, interamente assecondati.

Benissimo.

All'assessore Trentinaglia. — Il suolo della pescheria, che è in asfalto, è in tali condizioni da meravigliare cittadini e forestieri, e da far ritenere che la nostra città manchi di un ufficio tecnico municipale.

Le fosse si moltiplicano a vista d'occhio e costituiscono un continuo pericolo per i passanti.

Quando piove, il selciato è addirittura impraticabile.

Aggiungasi che le fogne sono piene di interiora di pesce, e si comprenderà la puzza che ne emana.

L'assessore ai lavori pubblici visiti quella località; vi si soffermi e vedrà che il nostro reclamo rispecchia solo in parte il vero stato delle cose.

Tentato suicidio. — Antonia Toin, di 32 anni maritata a Vincenzo Cicozzi, scrivano all'Arsenale, abita in calle Lunga S. Barnaba n. 2867.

Ieri alle due la padrona di casa intese dei lamenti ed un odore di acido carbonico, provenienti dalla camera occupata dalla Cicozzi.

Aprì con violenza la porta della camera e trovò la Cicozzi distesa sul letto e in mezzo un braciere acceso.

Aprì le finestre; la Cicozzi era ancora in vita. Accorse un medico, prestò le cure necessarie, e la Cicozzi è ora fuori di pericolo.

Gravi dispiaceri domestici trassero la poveretta al triste passo.

Per poche pesche — Angelo Pettenò di 16 anni, da Chirignago, diede ierlaltro la scalata al muro di cinta di una casa, di proprietà Giulay, in quel paese, per togliere da un albero alcune pesche.

Cadde e urtò in una guglia di pietra munita di un lungo uncino di ferro, situata sopra un pilastro.

Riportò gravi ferite alla faccia con lacerazioni interne della guancia sinistra e frattura allo zigomo pure sinistro. Fu medicato dal dottor Zilli Vitaliano; ma essendo le ferite abbastanza gravi, dovette essere trasportato a Venezia e ricoverato d'urgenza all'ospedale civile.

Una retata. — Il bollettino di questura segnala l'arresto di quindici suonatori ambulanti per essere rimpatriati. Tra questi vi sono alcuni mutilati.

La questura farà bene a continuare su questa via.

Condanne — Il borsaiuolo arrestato in flagrante l'altra notte in piazzetta dei Leoncini, mentre rubava all'ortolano Antonio Ballarin di Pellestrina il portafogli contenente sedici lire, una catenella ed un anello di argento, fu condannato a dieci mesi di reclusione.

— Vittorio Rossi che, come narrammo, alcune sere fa si faceva consegnare dalla venditrice di pane Teresa Vianello ed Elisa Cazziani, con bottega a S. Maurizio, sette lire ed ottanta centesimi, dicendo che le avrebbe consegnate al fornitore di pane — e invece le consumò in gozzoviglie, si buscò tre mesi di reclusione e lire 120 di multa.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina togliamo:

Il 31 luglio sono giunti: il *Tevere* a Maddalena, ed il *G. Brusan* all'isola Barzados.

Il *Vesuvio* è partito da Napoli.

Tra venditori di paste. — Per gelosia di mestiere, si bisticciarono sul Ponte del Vin, Riva degli Schiavoni, i venditori ambulanti di paste Giuseppe Cordella di 36 anni, e Pietro Bevilacqua di 32, entrambi di Zoldo (Belluno). Il Bevilacqua diede un pugno al Cordella, e lo fece cadere a terra e riportare al naso una contusione guaribile in otto giorni.

A proposito di un baritono fuggito, e delle cui gesta ci occupammo a suo tempo, leggiamo in uno dei giornali teatrali, che purtroppo recano sì grande danno all'arte, una dichiarazione, che si capisce scritta dal noto De Filippi, lo stesso che cantò recentemente nei *Puritani* al *Malibran*, facendosi compatire e dal pubblico e dalla critica, i quali hanno avuto il grave torto di non giustiziarlo come ben meritava.

Il giornale di Trieste, al quale alludiamo, si meraviglia che la *Gazzetta* abbia riferita la verità vera sulla fuga del De Filippi, verità desunta da fatti provati e documentati. A nostra volta non ci meravigliamo punto delle falsità che altri può stampare: e quindi appare abbastanza naturale, se non altrettanto corretto, che il De Filippi abbia inventato ciò che meglio gli tornava per giustificare la inqualificabile sua condotta.

Non è nel nostro programma tenere bordone ad alcuno: questo imparino il De Filippi e tutti quelli che inconsultamente ambiscono a lodi che dalla stampa onesta non riusciranno mai ad ottenere.

— Riguardo all'articolo di cui sopra, il M.° Domenico Acerbi ci manda, con preghiera di pubblicazione:

« Un gazzettiere teatrale di Trieste, compiacendo all'arroganza di un baritono novellino, che di qui se ne andò dopo essersi fatto tollerare dalla cortesia del pubblico veneziano, pubblica contro di me abbiette calunnie, che la mia dignità mi impedisce assolutamente di raccogliere. Siccome sono abbastanza noti i sistemi di vita di certi periodici, quanto in essi si scrive — e così dicasi delle falsità stampate a mio riguardo — non può certo offendere un galantuomo.

M.° Domenico Acerbi

Alla Permanente furono testè ammessi i dipinti dei signori Bordignon Noè, Costantini G. B. e Carletti Policronio.

Noli della N. G. I. — La Camera di commercio ha ricevuto dalla succursale di Venezia della Navigazione Generale Italiana la seguente comunicazione:

In seguito alle misure contumaciali prese da parecchi Stati (Grecia, Turchia, ecc.) contro l'Italia, ci facciamo un dovere di prevenire codesta onor. Camera, che siamo costretti ad aumentare del 25 per cento il nolo delle spedizioni dirette agli scali di quei Governi, i quali hanno imposto la quarantena alle nostre navi.

Un altro giornale — Ci si annunzia che domenica 6 corr. vedrà la luce a Venezia il primo numero del giornale *La nuova idea*, settimanale, organo della Federazione regionale socialista veneta del partito dei lavoratori italiani.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Teatri di Udine. — Ci scrivono da Udine in data di ieri:

(*P. e.*) Ieri sono giunti qui gli artisti che eseguiranno al *Sociale* l'opera ultima del maestro Puccini *Manon Lescaut*, e ieri stesso sono incominciate le prove d'orchestra sotto la direzione del maestro Vittorio Vanzo.

La *premiere* — salvo incidenti — è fissata per la sera del 9.

C'è grande aspettativa per udire questa novità musicale, della quale si attende interpretazione ed esecuzione *finita* ed *accurata*, come si può pretendere a rigore dei prezzi rilevanti fissati dal cartellone dell'impresa Strakosch (Ingresso lire 3 sere ordinarie, lire 4 sere di corse, poltroncine lire 4 e 6).

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 36.° regg. dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Militare*, Ponchielli — 2. Sinfonia *Oberon*, Weber — 3. Valtz *Sempre tuo*, Moranzoni — 4. Fantasia sul *Rigoletto*, Bassi — 5. Centone *Carmen*, Bizet — 6. Marcia *Vindibona*, Hradl.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda dei Reali Equipaggi dalle 8 1/2 alle 10:

1. Marcia *La Real de la Marine*, Lefèvre — 2. Sinfonia *Si j'etais Roi*, Adam — 3. Parodia musicale, Guarnieri — 4. Valtzer *L'ora del sonno*, Ranieri — 5. Pot-pourri *Les cloches de Corneville*, Planquette — 6. Mazurka *Merina*, Rocereto.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido - *Fra Diavolo* - Ore 8 1/2

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Col *primo* vai pel mondo,
Conteggi col *secondo*;
E fere col *total* Roma ed Atene
Ponti, Archi, Mausolei, Templi ed Arene.

Spiegazione della Sciarada precedente: PORCEL-LANA.

Necrologio

A Brescia è morto l'avv. cav. Andrea Alberti — A Cremona il medico dott. Angelo Monteverdi — A Savigliano il conte Filippo Saraceno di Tor di Bormida, paleografo e musicista — A Brescia il negoziante Giuseppe Frugoni — A Milano il cav. avv. Carlo Travelli deputato provinciale supplente e Teodoro Bavelli capomastro.

* * *

A Parigi è morto il romanziere e commediografo Mario Uchard, quegli che sollevò del chiasso accusando di plagio l'autore dell'*Odette*.

Preture, Tribunali e Corti

Una sentenza contro il feudalismo

Scrivesi da Gioia Tauro, al *Mattino* di Napoli:

Da tempo immemorabile i begli orti che si estendono lungo la riva sinistra del fiume Budello, presso Gioia, erano inaffiati con le acque di questo fiume, incanalate per lungo tratto nelle terre del Duca di Cardinale, per il che veniva a costui corrisposta una indennità annua dai diversi proprietarii limitrofi.

Però nella scorsa primavera, sorta contesa tra il Duca ed il signor De Leonardis, uno dei contribuenti, il feudatario non solo ha impedito a costui d'usare le acque del fiume, ma ha minacciati gli altri proprietarii di privazione dell'inaffiamento se essi non gli avessero riconosciuto, con pubblico stipulato, l'assoluto dominio delle acque del Budello, e non si fossero per giunta assoggettati ad una forte penale pel caso che il De Leonardis avesse avuta, da chicchessia ed in qualsiasi modo, una goccia di acqua del fiume.

Queste imposizioni *scannatorie* non sono state accettate, ma sopravvenuta la stagione estiva i proprietarii ed agricoltori, a mezzo del Municipio (che merita molte lodi nel suo sindaco signor Tripodi ed assessori, per l'energia usata a tutela dei diritti dei cittadini) hanno ottenuto un decreto prefettizio che ordinava al Duca il rispetto all'antica consuetudine.

Egli però, in barba al decreto, ha fatto rompere di notte tempo, una specie di diga che serviva al deviamento dell'acqua, lasciando nella siccità le proprie e le altrui terre, e per dippiù ha dato querela al sotto-prefetto di Palmi recatosi sul luogo a mettere in esecuzione il decreto. Allora i danneggiati hanno chiesto al Pretore il ripristinamento della diga ed hanno avuta sentenza favorevole, contro la quale il signor di Cardinale si è appellato, sperando che il Tribunale potesse riconoscergli uno speciale diritto su ciò che per le leggi abolenti il feudalismo è diventato di pubblico dominio.

Ma ieri il Tribunale si è pronunciato, dichiarando intangibile il diritto popolare, e, rigettando l'appello del feudatario, lo ha condannato alle spese.

Sicchè oggi i contadini hanno sgozzati varii montoni, sacrificandoli, con lieta festa campestre, alla Dea Temi. E coloro, che non essendo intervenuti in giudizio, non hanno goduto gli effetti della sentenza pretoriale, subendo tutti i danni pel mancato inaffiamento degli orti, si preparano a costringere il tirannello in ritardo ad un'adeguata rifazione.

Corte d'assise di Verona

Il processo Massorgo

E' finito ieri a Verona il processo contro un malfattore, Francesco Massorgo, contadino, imputato di avere assassinato a scopo di furto certo Gasparini, lattoniere, spiccandegli la testa dal busto.

Il processo durò due giorni — e destò a Verona molto interesse.

I giurati dettero voto affermativo senza attenuanti — e il Massorgo fu condannato all'ergastolo. Col vecchio Codice sarebbe stato condannato alla pena di morte.

Massorgo accolse la lettura del verdetto colla medesima impassibilità mantenuta per tutta l'udienza e sorrise ai carabinieri. Dopo la proposta del pubblico ministero:

Presidente — Massorgo avete nulla da aggiungere?

Massorgo — Mi raccomando alla sua clemenza; quindi si mette a discorrere col cancelliere Franchi e ride.

Essendo ritirata la Corte, Massorgo seguitò a discorrere e ridere coi carabinieri ed altri.

Ad un signore che gli chiese, se aveva speranza di uscire ancora, rispose sorridendo:

— Eh! Eh! Ma se mi vogliono far parlare, mi diano almeno una *cica*.

Al portiere della Corte poi disse sempre ridendo;

— *Ghe voleva mi per dar un po' de moto a Verona!*

CRONACA VENETA

Cronachetta udinese

Udine 2 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Feste in vista* — Domenica 27 corr. in San Daniele verrà estratta una tombola di beneficenza con balli, luminarie ecc. Nel giorno successivo fiera ed esposizione di bovini.

Domenica prossima, 6, ricorre la solita sagra annuale nell'ameno Buttrio, Comune vicinissimo a Udine. La ridente posizione del paese è costante attrattiva per gli udinesi a fare una bella scampagnata.

Tiro a segno — Il 15 corrente avrà luogo l'inaugurazione del campo di tiro. Vi saranno vari premi. Stamane i soci incominciarono gli esercizi di tiro.

Battaglia 2 *agosto* — *La stagione balneare* — Ci scrivono:

La stagione balneare è nel massimo fulgore.

In quest'anno, come del resto in tutti gli anni, vi è una numerosa e gentilissima colonia.

Qui la cura si alterna al divertimento e si conduce una vita che forse nessun altro luogo di salute offre più briosa ed allegra.

Abbiamo uno spettacolo d'opera (il *Rigoletto*) certo superiore alle esigenze del teatro. Poi un concerto bisettimanale di una eccellente orchestrina padovana.

Vi sono inoltre occasioni continue di concerti straordinari offerto da signore forestiere eccellenti dilettanti.

Iersera poi abbiamo avuto la fortuna di sentire la signora Barbara Marchisio, che voi ben conoscete. Essa, ospite del co. Wimpfen ed invitata da lui gentilmente, aderì a deliziarci col suo canto; al canto ed al suono non manca di unirsi anche il ballo e quasi tutte le sere abbiamo festine improvvisate.

Insomma qui la noia del *fango* è vinta dal piacere del vivere.

Le signore forse sono in prevalenza e belle ed eleganti signore e signorine, e tutti si trovano bene, senza etichetta ed in piena amicizia.

Feltre 2 *agosto* — *Igiene* — *Cassetta postale* — Ci scrivono:

Il cocomero, vulgo anguria, in larga coppia ha già fatto il suo ingresso nel nostro mercato. Tenuto conto dell'essere Feltre uscita or ora da una malattia infettiva con fortuna, ma con parecchio dispendio pel Comune; del forte, repentino e prolungato abbassamento atmosferico; dell'esistenza qua e là del bacillo virgola del Koch, raccomandiamo la più *scrupolosa ed inesorabile vigilanza* su tale specie di frutta, e massime alle spedizioni nei paesi circonvicini rurali, ove vi si destina sempre la peggiore qualità, trattandosi che va consumata dal popolo. E non sia permesso che monopolisti, troppo avidi di lucro, compromettano *minimamente* la salute pubblica!

Colla circostanza, domandiamo se sarebbe più opportuno fissare altrove lo spaccio di detto angurie, dappoichè molti cittadini trovano poco comoda l'attuale occupazione, la quale, per oltre un mese, giorno e notte e ad esclusivo beneficio di un solo, tiene ingombro il pubblico marciapiede, ed è causa di continue lubriche immondizie nel centro della città. Mutano i tempi e noi dobbiamo con essi mutare.

— Anche prima che fosse posta la gradinata con laterale ringhiera, trovammo poco opportuno che la cassetta postale venisse fissata all'angolo dell'Albergo del Vapore. Ora poi che la parte esterna è seralmente occupata da liete brigate che si godono il fresco, riesce molto noioso ed incomodo da ambe le parti l'accedervi per l'impostazione di lettere. Siccome la spesa sarebbe mitissima, facciamo preghiera la si fissi a pochi metri di là, cioè esternamente allo spaccio privative, posto indicato per tale bisogna.

Rovigo 2 *agosto* — *Festa scolastica* — Ci scrivono:

Ieri, alle ore 6 pom. e nel cortile dello Stabilimento di Via Miani, ebbe luogo l'annunciata chiusura dell'anno scolastico per gli alunni delle scuole elementari di questo Comune. Vi intervennero il sindaco, la signora direttrice delle scuole normali, e pochi altri invitati.

La festa cominciò con una poesia d'occasione recitata assai bene dall'alunno Boirivan Ugo; poi una squadra di allievi delle classi superiori, comandati dal ginnasta Favaro Arturo, eseguì alcuni esercizi col bastone Jäger. Terminati gli esercizi, dagli stessi alunni venne cantata una canzone marziale segnando il passo.

Furono poscia letti due discorsi, uno dalla brava maestra Fonso Rosa, e un altro dal direttore delle scuole, prof. Vittorio Gottardi.

Per ultimo si distribuirono agli alunni ed al pubblico molti libretti in cui sono stampati accanto a quelli dei loro maestri i nomi degli scolari che si distinsero durante l'anno, per istudio e condotta.

La geniale e modestissima festa venne sempre rallegrata dalla fanfara della Società operaia.

Agenzia Stefani

Belgrado 2 — E' giunto felicemente il primo piroscafo costruito per conto della compagnia serba di navigazione dalla ditta Odero di Sestri Ponente. Il fatto suscitò grande compiacimento nella colonia italiana.

Barbados, 2 — La regia nave italiana *Bausan* è partita per Bahia.

Genova, 2 — Il *Fulda* è partito per New Hork.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane ventinovenne bella presenza, parla e scrive bene italiano, conosce discretamente francese, bella calligrafia, ottime referenze occuperebbesi primaria casa Veneto, anche come apprendista. Offerte 5 V 2456 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 2155

Industrie seria ben avviata offre impiego giovane intelligente disponente piccolo capitale. Scrivere • Labrone • posta Livorno, Toscana. 538

Persona pratica della corrispondenza e amministrazione di azienda troverebbe posto presso buona casa commerciale fabbricante. Stipendio da convenirsi. Occorre cauzione di L. 15000 circa garantite seriamente e può anche essere interessato sugli utili. Scrivere a G. A 100, fermo in posta, Milano 554

Cercasi bravo corrispondente italiano, francese, con qualche cognizione contabilità. Cento mensili. Inutile concorrere senza certificati servizio prestato presso altre Case commerciali. Scrivere 5 U 2395 V Haasenstein, Venezia. 2395.

Divers

Acque minerali. Cercasi concessionario generale per la vendita in Italia di un'accreditatissima acqua minerale di Germania. Esigonsi serie referenze. Offerte Haasenstein e Vogler, Milano alle iniziali C. 6163 M. 556

Farmacia situata in uno dei principali borghi di Milano, bene avviata e di gran reddito, da rimettere causa ritiro dal commercio. Poco rilievo. — Per schiarimenti rivolgersi dal Signor De-Bernardi, via Bassano Porrone, 8, Milano. 553

Cercasi maestro piano con quartetto d'archi, duetto buffo, canzonettista, scrittura 15 giorni, soddisfacendo prolungamento. Offerte, Concerto 25, fermo posta Trieste. 7464

Biancospino — Dopo telegrammi giorno due solamente avuta tua affettuosissima che ridonommi vita. Quattro assentomi come sai però potrai continuare solito indirizzo avendo dati ordini. Tornerò Vosgi settembre. Potrò facilmente recarmi Torino pomeriggio, probabilmente anche altrove. Desidero più ampie spiegazioni affare. Pensami, sognami, scrivimi spesso ed adorami. Abbandonami tue braccia baciandoti appassionatamente.
2475 **Fiordaliso**

Da vendere

Velocipede d'occasione, buona macchina da vendersi. Scrivere H. 110 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 110

PIEVE DI TESINO
Stazione climatica m. 900
Hotel Tesino

Isolato sull'ampia vallata, inaugurato nel 1883 sui piani del Club Alpino Trentino. — 20 stanze bene arredate, pensione completa compreso servizio e lume Fior. 3. — Boschi vicini, aria salubre, passeggiate ed escursioni. Via da Bassano o Feltre per Primolano a Strigno e Pieve. — Posta e telegrafo.

Fratelli Granello
1223 *Conduttori*

DIFFERENZE

C'è un sapone che costa 30 centesimi, che dura otto giorni, che rovina la pelle, e l'economia pettegola, piccina, lo suggerisce; c'è un altro sapone, che costa il quadruplo, che dura quattro volte di più, ravviva, ammorbidisce, conserva la pelle, e viene dalla vera e sana economia consigliato. Questo sapone è il Sapol, ed è prodotto italiano, lodato da illustrazioni mediche e adoperato da tutte le persone che hanno un concetto profondo tanto dell'igiene quanto dell'economia. (*)

(*) Ma chi, oggi, ha un giusto criterio dell'economia associata all'igiene?

Cristalleria Terraglie - Porcellane E GENERI AFFINI } **G. Cuzzeri & C.** Via Rodella — Padova

Abbiamo il piacere d'informare che in seguito del nostro **trasloco** Magazzini nel **prossimo Ottobre** in Via Leoncino N. 941, dal 1° Agosto p. v. al 6 Ottobre nel Magazzino in Via Rodella, sarà aperta la vendita in liquidazione di Terraglie, Porcellane, Cristallerie, ecc. ecc., a prezzi eccezionali di stralcio, e ciò anche per far posto al nuovo e ricco Assortimento.
Ci lusinghiamo di vederci favoriti, dalla nostra numerosa clientela.
PADOVA, Luglio 1893. **G. Cuzzeri e C.**

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers
Palm vil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)
Makers of soap specially adapted for each Market

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

PER I DENTI

FATE USO GIORNALIERO DEGLI
Elixir, Polveri, Paste
Dentifricie Olandesi

Questi prodotti che finora qui erano sconosciuti vanno ora incontrando un successo straordinario per la loro provata squisita bontà ed efficacia. Con essi si ottiene la freschezza della bocca e specialmente delle gengive alle quali danno un bel colore roseo, ridonano allo smalto la perfetta bianchezza lasciando per tutto il giorno l'alito delicato e soave.

Elixir, eleganti flac. . da L. 2,50 - 3,50 - 5,50 - 11,—
Pasta alla menta scat. in porc. da L. 2,50 e 3,50
» **al chiodi di garofano** » 2,50 e 3,50
L'Ideale, pasta aromatica in scat. di porc. L. 1,25
Polvere Aromatica Olandese, in scat. metallo » 1,25
» Inglese (Victoria) » » » 1,25
» alla Canfora » » » 1,25
» alla Rosa, internazionale » » 1,—

Esclusivo deposito per Venezia e Provincia presso la
PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, N. 4822 al 25

)+(*Si spedisce ovunque aggiungendo le spese di posta*)+(

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

PUBBLICITA' ITALIANA IN ISVIZZERA

Aarau - *Anzeiger*
» - *Tagblatt*
Basilea - *All. Schweiz-Zeitung*
» - *Nachrichten*
Bellinzona - *Riforma*
Berna - *Bund*
» - *Tagblatt*
» - *Express* (Orario)
Chaux de Fonds - *National Sussе*
Coira - *Freie Rhätier*
Delémont - *Démocrate*
Friburgo - *Journal*
» - *Confédéré*
Ginevra - *Journal*
» - *Genevois*
Glarona - *Nachrichten*
osanna - *Gazette*
» - *Nouvelliste*
» - *Estafette*
Locarno - *Dovere*
Locarno - *Libertà*
Lucerna - *Vaterland*
Lugano - *Gazzetta Ticinese*
» - *Corriere del Ticino*
Montreux - *Feuille d'avis*
» - *Journal des Etrangers*
Neuchâtel - *Suisse Libérale*
» - *Feuille d'avis*
Porrentruy - *Pais*
Sciaffusa - *Intelligenzblatt*
» - *Tagblatt*
Sion - *Gazette du Valais*
» - *Confédéré du Valais*
Soletta - *Tagblatt*
S. Gallo - *Stadt Anzeiger*
St. Imer - *Jura Bernois*
Winterthur - *Landbote*
Zurigo - *Tagblatt*
» - *Schweiz. Landw. Centralblatt*

PER LE INSERZIONI
rivolgersi all' *Uffici internazionale di pubblicità*
HAASENSTEIN e VOGLER
PIAZZA S. MARCO, 144
Concessionarj esclusivi dei principali giornali svizzeri

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale DEL 1889
IL SOLO FABBRICANTE
dell' Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO**, S. Marco all'Ascensione

Acqua dell' Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.
Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Alle Signore
Articoli Profumeria delle migliori qualità igieniche, eleganti
preparati da chi ha conoscenza dell'Arte
I. R. PROFUMERIA
DITTA
PIETRO BORTOLOTTI
45 Medaglie, 5 Brevetti Sovrani

Acqua di Chinina - Acqua e Polvere dentifricia - Sapone - Estratti - Tinture - Aceto - Vellutina - Polvere Grassa, ec. ecc.

La più grande e rinomata produzione italiana
NON DIMENTICARE LA MARCA DI FABBRICA
Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria Antonio Longega, S. Salvatore, e Bertini & Parenzan. 1187

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i **CAPELLI E LA BARBA**
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**
Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**
ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**
Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.
E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

A. Pio Fracchia - Belluno

Vetture per Viaggi e Villeggiature
XIX ANNO DI ESERCIZIO
Servizio inappuntabile a tariffa

25 ANNI DI SUCCESSO

HENRI NESTLÉ VEVEY SVIZZERA
FARINA NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI DI

SALSOMAGGIORE

DAL 1° MAGGIO AL 31 OTTOBRE
14 medaglie) Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1889
Linea Piacenza-Parma

Efficacissime nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari e d'Ovaja, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metrite, Sterilità**, ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** — Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore cura raccomandata nelle malattie degli organi respiratori.
TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore **Stabilimento balneario** di **Acque solforose** le più ricche in acido solfidrico (75,5 0/00) e **Grande Albergo.** 1629 M

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50
Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

VOLETE DIGERIR BENE!!

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario - Milano

Anno CLI — 1893. Venerdì 4 agosto N. 212

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 981 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

Anche quest'anno a comodo dei nostri lettori che si recano a villeggiare abbiamo aperti speciali abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese:

In tutto il regno franco di porto per 15 giorni	L.	0.75
" " 30 "	"	1.50
" " 45 "	"	2.25
" " 60 "	"	3.00
All'estero franco di porto per 15 giorni	L.	1.50
" " 30 "	"	3.00
" " 45 "	"	4.50
" " 60 "	"	6.00

Notabene. In questi abbonamenti straordinari non viene compreso il giornaletto umoristico **Sior Todaro Brontolon**. Ciò in risposta alle richieste fatteci in questi giorni.

AVVERTIAMO

gli associati di provincia e città, ai quali è già scaduto l'abbonamento, di rimettere con sollecitudine l'importo a quest'amministrazione per non vedersi sospeso il giornale.

Parlamento Nazionale

(Nostri dispacci particolari)

A PALAZZO MADAMA
(Presidenza Farini)

Roma 3, ore 7.20 p.

Si apre la seduta alle 2.15.

Farini partecipa la domanda di congedo dei senatori Lancia, Dilrolo, Dibordonaro e Pucciani i quali dichiarano di volersi astenere, per funzioni da essi esercitate, dalla discussione del progetto sul riordinamento degli istituti di emissione. Comunica pure altre domande di congedo.

Il Senato consente.

Sperino viene introdotto nell'aula e presta giuramento.

Finocchiaro Aprile presenta la relazione sulle nuove tariffe dei trasporti dei passeggeri e delle merci sui piroscafi delle società sovvenzionate dallo Stato.

* * *

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto dei progetti discussi nelle precedenti sedute.

Procedesi alla discussione delle modificazioni alla legge 4 luglio 1886 sulle opere di bonificazione.

Breda, per l'ufficio centrale, combatte i principi fondamentali della legge e chiede schiarimenti. Crede che diventeranno più frequenti le domande di concessione.

Genala dimostra infondati i timori del preopinante e giudica che si faranno minori lavori ma saranno per cose veramente urgenti.

Allievi, relatore, osserva che trattasi di semplici opere di bonifica, e crede che le spiegazioni dei ministri sieno completamente soddisfacenti.

Dopo altre brevi osservazioni approvasi l'articolo unico.

* * *

Procedesi alla discussione pel completamento della sistemazione di alcuni fiumi del Veneto.

Sormani Moretti solleva la soluzione definitiva del problema della laguna veneta; presenta analogo ordine del giorno.

Lampertico vorrebbe che l'ordine del giorno fosse modificato nel senso che il Governo fosse tenuto a presentare apposito progetto.

Genala dichiara che sopprimerà gli uffici inutili; accetta l'impegno di presentare un progetto di legge per regolare la grave questione.

L'ordine del giorno Sormani-Moretti, accettato dal ministro dei Lavori pubblici, è approvato.

Approvansi pure i provvedimenti per l'esecuzione di opere governative ed edilizie a Roma, e quindi la proroga del termine di 5 anni per le espropriazioni relative alle opere di pubblica utilità da costruirsi o ripararsi in seguito al terremoto del 1887.

Procedutosi poi alla votazione di tutti i progetti presentati nell'odierna seduta, risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 7.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Pel processo Tanlongo
Azionisti che costituisconsi parte civile

Roma 3, ore 9.20 p.

Parecchi azionisti della Banca Romana si sono pure costituiti parte civile nel processo Tanlongo.

È finita la requisitoria del procuratore generale nel processo Tanlongo. Oggi stesso alle ore 4 l'usciere si recò alla *Regina Coeli* e la intimò a Tanlongo e a Lazzaroni.

Domani si intimerà agli altri imputati.

La requisitoria è semplice, giuridica non già politica. Ciò che del resto già vi telegrafai da due giorni.

Ancora del grave fatto
di un direttore di una Banca
che presentò cambiali false

Il *Fanfulla* rettifica e spiega le notizie date da alcuni giornali di provincia intorno alla Banca cooperativa romana.

Dice che Attilio Pocaterra, direttore della Banca, (di cui è presidente onorario l'on. Luigi Luzzatti), presentò allo sconto cambiali per una somma non eccedente le 4000 lire. Alla scadenza due cambiali furono riconosciute false dagli accettanti.

Scoperto il reato, il Pocaterra offrì di pagare una somma, che poi non pagò per mancanza di mezzi.

Offrì una fideiussione che non ritennesi sufficientemente solida. Cosicchè la presidenza della cooperativa, senza rinunciare al rimborso della somma, ha denunciato il fatto al magistrato.

Trattato commerciale
Per le provenienze da Napoli

Roma 3, ore 10.15 p.

Si ha da Madrid che i negoziati pel trattato di commercio italo-spagnuolo sono avanzatissimi.

— La *Gaceta* di Madrid pubblica un decreto dichiarante infette le provenienze da Napoli, che saranno inviate al lazzaretto.

Al Dipartimento di Venezia

Della Torre, capitano di fregata, assume temporaneamente le funzioni di direttore dell'artiglieria nel dipartimento di Venezia.

Per le grandi manovre navali
Disposizione per la presenza del principe Enrico

Il ministro Racchia ha dato le disposizioni necessarie alla Spezia perchè siano allestiti a bordo della *Lepanto* gli alloggi per il principe Enrico di Prussia, che assisterà all'ultimo periodo delle manovre navali.

Racchia assisterà all'ultimo periodo delle manovre, recandosi a Spezia, dove si imbarcherà col Re sull'yacht *Savoia*.

La Casa reale ebbe l'ordine di disporre il servizio pel pranzo di gala che il Re darà a bordo del *Savoia* in onore del principe Enrico.

Anche a bordo della *Lepanto* il principe Tommaso darà un pranzo di gala dopo le manovre, invitando tutti i comandanti.

Ancora dell'incidente di Montreal
Come fu salutata l'« Etna »

Roma 3, ore 11.50 p.

L'ammiraglio Magnaghi, comandante della divisione navale d'America, ha spedito al ministro della marina, relativamente all'incidente di Montreal, il seguente telegramma:

« *Montreal 2* — Il generale della milizia di Ottawa ha negato al comando di Montreal di rispondere all'*Etna*, perchè la piazza non è destinata al saluto. Avendo saputo di saluti risposti a navi spagnuole e francesi, insistei, e mercè l'aiuto entusiastico della popolazione e delle autorità locali, ottenni la restituzione martedì sera. — *Firmato* Magnaghi ».

Le grandi manovre

L'*Italia Militare* dice che finora nessuna disposizione fu data per sospendere le grandi manovre, ma crede quasi certo che le manovre non si faranno. Così resta confermata la notizia che già vi telegrafai l'altro giorno.

Un giornale che muore
Riduzione di stipendio

La *Patria* annunzia che sospende le pubblicazioni.

— A Clodig, professore all'Istituto tecnico di Udine, vien ridotto lo stipendio per cumulo, essendo anche professore al Liceo di quella città.

L'assassino della lavatrice non era avvocato

Quel tale Reggi, che iersera uccise Zelinda Gilda non fu ancora arrestato. È falsa la voce corsa che egli sia nipote del Cardinale Alvisi.

Questi domani smentirà la notizia sui giornali. Reggi non è avvocato. Fu impiegato. Ultimamente era esattore del vicepretore Sergiacomi e giovine di studio dell'avv. Ferreri.

L'autopsia della Zelinda si farà domani.

Suicidio

Stanotte certo Giuseppe Cioli, ventenne, commesso di negozio, omettino storto e gobbo, gittavasi nel Tevere. Fu ripescato stamane. Il suicidio si attribuisce a passione amorosa.

OSSERVAZIONI PRATICHE
e non inutili sul colera

Alcuni giornali cominciano a dare l'allarme pel colera che qua e là in Piemonte e a Napoli fece la sua brutta comparsa: può darsi che cambi di strada e abbandoni il pensiero di visitarci; ad ogni modo non sarà inutile in proposito qualche parola.

Premetto che non sono medico, e quindi non ho nessuna pretesa; aggiungo anche che non sono nemmeno farmacista e quindi fuor del sospetto che potrebbe far nascere il famoso adagio latino del *Cicero pro domo sua*, che trova tanti abilissimi traduttori in tutte le lingue, anche se non conoscono i primi rudimenti di quella del Lazio.

Io non espongo che fatti: mi si potranno opporre tutte le teorie più scientifiche del mondo, che io dirò sempre quello che scriveva in un altro articolo riguardante gli astrologhi che fanno i lunari: non metto in dubbio che ne sappiano più di me, ma se dicono che è bello mentre mi bagna un buon acquazzone, ho il diritto, sebbene ignorante, di credere che piove.

* * *

Nel 1886, forse in espiazione dei tanti miei peccati passati e futuri, io era sindaco di un Comune, capoluogo di mandamento, quando il colera cominciava il suo viaggio circolare in queste Provincie. In quell'epoca mi venne fra le mani un opuscolo del tenente colonnello medico cav. Carlo Tunisi che trattava appunto sull'epidemia del colera; gli diedi una scorsa così alla buona, ma poi la semplicità degli argomenti, la nessuna pretesa dell'autore, la forma affatto bonaria e famigliare dei suggerimenti, e la mancanza di quei paroloni inventati apposta per non intenderli, e che a me han fatto sempre lo stesso effetto che faceva a Renzo il latino birbone di Don Abbondio, tutte queste cose, dico, mi invogliarono a studiare quell'opuscolo con quell'amore e con quella passione che molte volte, senza saperlo spiegare, ci danno il presentimento che una cosa deve esser vera e ci inducono a credervi ciecamente.

In conclusione, ecco cosa dice quell'opuscolo:

« Curato il sintomo del colera, immediatamente col laudano, si impedisce lo sviluppo del morbo *limitando sempre qualsiasi attacco di colera ad una semplice indisposizione intestinale guaribile in poche ore.*

Il colera grave è *sempre* la necessaria conseguenza di quello leggere che non fu curato immediatamente.

Il preteso colera fulminante non esiste; quello che uccide rapidamente è pur esso preceduto *sempre* dal primo sintomo, il quale, mentre nei casi ordinari si manifesta due o tre giorni prima, può nei casi gravissimi svilupparsi soltanto poche ore avanti. Appena adunque, dice il colonnello cav. Tunisi, si manifesta, non si stia a lesinare se possa essere causato da indigestione o da influenze reumatiche; sono questioni che fanno perdere un tempo preziosissimo che può decidere della vita o della morte di un uomo. Perciò si amministri subito il laudano in goccie da 2 a 4 pei bambini, da 15 a 20 per gli adulti. Queste dosi si ripetono di mezz'ora in mezz'ora.... »

Vedete quindi con quanta facilità si possono dire le cose anche nel nostro volgare senza bisogno di radici greche e di desinenze in *ite*.

* * *

Ritornando al 1885 ed all'opuscolo del cav. Tunisi, diceva che fra il dibattere di tante questioni e l'avanzare del male, visto che il fare qualche cosa è sempre meglio che il discutere a lungo, mi appigliai risolutamente a quella cura indicata con tanta semplicità; sostenuto dall'autorità del bravo e zelantissimo medico di quel Comune, procurai di persuadere la popolazione ad aver fiducia nel rimedio; feci somministrare il laudano a chi non aveva mezzi per acquistarlo, perchè ad ogni improvvisa occorrenza fosse pronto nelle case più lontane dal centro, e volli assistere personalmente i colerosi per assicurarmi che seguissero la cura consigliata.

Il più splendido risultato coronò le mie speranze: di 365 colpiti, 332 guarirono avendo arrestato il male al primo stadio, 26 passarono allo stato gravissimo e furono felicemente guariti, 7 soltanto che non vollero saperne di male e di rimedio andarono a prendersela colle stelle come quel bravo uomo di Don Ferrante.

Naturalmente, per quello spirito di contraddizione, ch'è una cospicua dote dell'uomo e specialmente dell'uomo che sa d'aver torto, non mancarono di quelli che da prima combatterono il rimedio come inefficace; quando videro coi loro occhi che in realtà si guariva, cominciarono a sofisticare sul vero nome del male.

Non si trattava di colera, ma di coliche intestinali, oppure gastro-enteriti, precisamente come all'epoca della peste di Milano che si moriva beati e contenti come pasque, pur di morire sotto un nome che fosse quello di peste.

Quanto stanno a cuore all'uomo quelle benedette apparenze!!

* * *

Che fosse colera e di quello genuino lo prova — fra tanti altri — un fatto di cui posso garantire la più scrupolosa verità.

Una sera, verso i primi d'agosto di quel famoso 1886, un mio figlio d'anni 13 ed una persona di servizio vennero ad un tratto colpiti colla più spaventevole violenza: in mezz'ora ai primi sintomi erano sopravvenuti i crampi e la completa sfigurazione dei lineamenti.

Coll'energia della disperazione, colla persistenza del vero convincimento, assistetti i due infermi; le dosi di laudano si succedevano tanto più frequenti quanto più il vomito insisteva, e dopo un'ora e mezza circa, col ritorno del calore, il pericolo era perfettamente scongiurato.

Se in luogo d'apprestare il rimedio, fossi stato lì a discutere sulla sua efficacia, o se *in natura rerum* quel male si potesse chiamare con altro nome, credo che fra la dotta dissertazione i due infermi sarebbero andati ad attendere le sapienti conclusioni all'altro mondo.

Per me val più il medico che nelle diagnosi non ne azzecca una e guarisce gli ammalati, di quello che colle diagnosi più profonde li spedisce al cimitero.

A. Tentori.

La circolare del guardasigilli
alla Magistratura

Il nostro corrispondente romano ci telegrafò ieri che l'on. Santamaria, ministro guardasigilli, diresse ai primi presidenti e ai procuratori generali delle Corti d'appello una circolare.

Ora eccone il testo:

« Ho dovuto riconoscere con rammarico che da parecchi funzionari dell'ordine giudiziario si ricorre all'abuso biasimevole di affidare per raccomandazioni o per appoggi a persone estranee alla loro gerarchia la espressione dei loro desideri o dei loro reclami, sui quali spetta a questo Ministero provvedere.

A così grave abuso che contraddice alle nostre nobili tradizioni giudiziarie e può avere parvenze di depressione del carattere morale o per lo meno fiacchezza del sentimento della propria dignità, sento il dovere di porre riparo anche per prevenire il pericolo che la fede dei cittadini nell'amministrazione della giustizia venga scossa solo per effetto d'ingerenze non legittime nelle condizioni dell'ordine giudiziario.

Faccio pertanto tesoro della valida cooperazione delle SS. LL. per infondere nei funzionari dell'ordine stesso il convincimento che sarebbe per essi umiliante di collocare invano le loro speranze nelle altrui indebite sollecitazioni producendo in me la più sfavorevole impressione.

Sarà mio costante proposito di sostenere i giusti interessi dei funzionari, e se alcun torto a loro fatto venga a mia conoscenza, di ripararvi prontamente. Così ciascuno troverà piena garanzia non solo nella osservanza delle discipline organiche, ma ancora nella assistenza efficace dei proprii superiori immediati e nei miei sforzi incessanti per tutelare con lealtà la indipendenza, il decoro e le sorti della classe, alla quale sono orgoglioso d'appartenere. »

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

A bordo di una corazzata tedesca
Scoppio di una cartuccia — Nove morti

Berlino 3, ore 3.10 p.

Avvenne l'esplosione di una cartuccia a bordo della corazzata *Baden* nel porto di Kiel. Vi sono nove morti, tra cui due ufficiali, e venti leggermente feriti.

Al momento dell'esplosione il principe Enrico trovavasi a bordo della corazzata *Baden*, e partecipò attivamente al lavoro di salvataggio.

Carnot a Fontainebleau

Parigi 3, ore 6 p.

Carnot è partito nel pomeriggio per Fontainebleau ove risiederà durante le vacanze parlamentari.

Molta folla radunata nelle vicinanze della stazione lo acclamò.

Echi del conflitto franco-siamese
Alla Camera dei Comuni

L'altro ieri ai Comuni, Temple chiese spiegazioni sulla questione del Siam. Rilevò che la diplomazia inglese subì una sconfitta. Propose la riduzione del bilancio.

Grey disse che la corrispondenza diplomatica dimostra l'energia del Governo che ottenne la zona neutra, che sarà fissata per il miglior interesse delle parti.

Dichiarò che le isole nel golfo del Siam non saranno occupate dai francesi oltre un mese.

Temple ritirò l'emendamento.

— Il *Daily News* ha da Bangkok:

L'incrociatore *Pallas* è uscito ieri dalla linea del blocco. La canoniera *Swift* è partita per Singapore.

Un fatto gravissimo
ma forse non dannoso per noi

Alle gravi e desolanti condizioni finanziarie di tutti i paesi, oggi si aggiunge un altro fatto di indole economica che desta apprensione in tutto il mondo.

Lo sciopero generale dei minatori in Inghilterra, minaccia seriamente il commercio dei carboni e, conseguentemente minaccia tutte le industrie che da quel combustibile desumono la forza motrice.

I carboni hanno già subito un aumento di prezzo e le proporzioni si farebbero più forti se lo sciopero si generalizzasse o durasse per qualche tempo.

L'Italia che, con delittuosa vergogna si trova ad essere la Nazione più maggiormente tributaria dell'estero per i consumi del carbone, ai tanti flagelli ai quali è stata sottoposta dagli *industriali della politica*, dovrà maggiormente risentire gli effetti del minacciante sciopero; ma per compenso saprà *chi* ringraziare, poichè gli affarismi dei governanti non hanno peranco trovato opportuno di porgere amichevolmente la mano all'industria della *distillazione delle ligniti*, perfezionata e messa in pratica da parecchi ardimentosi.

* * *

Se le teste quadre dei nostri governanti, arrotondate per cause e fini indipendenti dal bene del paese, avessero rivolte le loro cure all'industria della *distillazione delle ligniti*, avrebbero, prima di tutto, emancipata l'Italia dalla contribuzione annua di 100 e più milioni che si pagano all'estero per prezzo dei carboni dei quali difettiamo; poi avrebbero procurato lavoro a quella classe numerosissima di operai

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 160

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Il direttore di polizia si avvicinò al generale e gli disse in tono di sincera commiserazione:

— Caro generale, codesto affare è davvero molto complicato. Voi, un momento fa, non volevate lasciarmi parlare, quando desideravo informarmi di quel maggiordomo. Per quanto mi dolga il dirvelo, non posso oltre tacere. Quel Beil è sospetto di aver partecipato ad un furto testè commesso. Egli fa parte di una banda pericolosissima di malfattori, le cui traccie, grazie al cielo, furono scoperte da noi, e contro la quale siamo decisi ad agire senza misericordia. E pur troppo dobbiamo incominciare da quel Beil.

Capirete però, generale — continuò dopo una pausa — che potrebbe darsi che i miei agenti trovassero nella casa del ragazzo anche quel giovane alto biondo che ci va di quando in quando e.... anche la signora.

— Tanto meglio! — esclamò il generale cogli occhi scintillanti di collera e scattando dalla poltrona — Che la trovino pure per Dio! Prendete tutte le disposizioni per arrestare quel Bei ma prima di agire aspettate un mio biglietto. Spero di potervelo mandare entro oggi stesso. Arrestate la signora e fatemelo sapere immediatamente. Nello stesso momento domanderò un'udienza da Sua Maestà.

Così dicendo il generale porse la mano al direttore di polizia che si congedò con un inchino.

I Nastri.

Mancavano poche ore alla gran festa da ballo n maschera a Corte ed i preparativi nelle sale, sotto la direzione oculata ed energica del gran maresciallo, erano terminati da un pezzo.

Soltanto gli abbigliamenti delle dame di Corte erano ancora come al solito, molto in ritardo, tanto più che la signora duchessa aveva ideato all'ultimo momento una sorpresa. Vale a dire di mascherarsi prima per proprio conto per fare uno scherzo ai sovrani; quindi aveva a tale uopo scelto il costume di incantatrice, e le sue dame dovevano vestire un costume di fantasia adatto a quello della duchessa.

Gli ordini erano stati impartiti all'ultima ora e perciò in tutti gli appartamenti del castello, le sarte, le modiste e le cameriere si affannavano per terminare in tempo il lavoro.

Nel gabinetto di Eugenia di S... presso ad un tavolo di lavoro sedevano due ragazze occupate a cucire delle stelle d'argento sopra un gran velo di color grigio. Una delle ragazze era snella e magra, ed il suo volto, un po' pallido, era ombreggiato da folti capelli biondi.

L'altra invece che pareva più vecchia di alcuni anni, era una donna forte e grassa; di aspetto sanissimo e dagli occhi neri e pieni di fuoco. La bionda cuciva frettolosamente, ma l'altra si fermava di quando in quando per contemplare con compiacenza l'effetto delle stelle sul velo.

— Sai, Enrichetta, che non sarebbe difficile per noi assistere al ballo — fece ella ad un tratto volgendosi alla biondina. — Basterebbe che ci procurassimo due domino, e ci cacciassimo tra gli invitati. Nessuno certo ci riconoscerebbe!

— Davvero che sei incorreggibile Nannetta! — rispose la bionda con un leggiero cenno del capo. — Credo che saresti capace di farlo.

— E perchè no? Bisogna godere la vita sino che si può, cara mia. Ma tu di queste cose non te ne intendi. Non pensi che a lavorare ed a sgobbare. Davvero che la tua padroncina non potrebbe trovare una cameriera migliore!

— Io non faccio che il mio dovere! — mormorò la cameriera sospirando profondamente, — Quando penso a quella notte nella *Tana della Volpe*...

— Non parlarmene per amor del cielo! — esclamò Nannetta rabbrividendo — Mi sento venire la pelle d'oca al solo sentire pronunciare quel nome.

— Per carità non gridar tanto! Qualcuno potrebbe sentirci e poi non abbiamo tempo da perdere in chiacchiere. È già tardi e dobbiamo attaccare ancora tutte queste stelle.

— Pare che tu abbia paura di essere sgridata! La signorina è uscita tu lo sai meglio di me. Ed io so anche dove è andata — disse Marcella sorridendo maliziosamente.

— Dove è andata?

— Dalla moglie del maggiore di S... Tu lo sai che lavoro spesso da questa signora e quasi ogni volta che sono da lei, viene la signorina. E subito dopo, giunge....

— Chi mai?

— Subito dopo giunge il conte Fohrbach. Quando non entra passeggia su e giù a piedi o a cavallo davanti la casa. Ma tu queste cose le sai meglio di me; non è vero? E dimmi — continuò ella dopo una pausa vedendo che l'altra taceva — non sai quando sono le nozze?

— Io non ne so nulla, disse Enrichetta con fermezza.

— Allora, te lo dirò io. Si sposeranno la prossima primavera e faranno un grande viaggio. Tu li accompagnerai mentre io dovrò purtroppo star qui in questa città tetra e malinconica...

— Mi pare che abbiano bussato! l'interruppe Enrichetta tendendo l'orecchio verso la porta.

— No, no! non ho inteso nulla.

— Eppure hanno bussato.

— È vero. Ma chi può essere mai. Avanti!

— Sei molto imprudente, mormorò Erichetta. Tu sai che abbiamo l'ordine di non fare entrare nessuno. Fortunatamente ho chiuso il catenaccio. Vedi che tentano di aprire la porta.

Infatti qualcuno girava e rigirava la maniglia e siccome la porta non si apriva, fu bussato di nuovo.

— Che facciamo? — chiese Nanetta — Certamente si sa che siamo qui. È meglio che vada a vedere chi è.

— Fai come credi: basta che non abbiamo dispiaceri!

— Che dispiaceri mai vuoi che abbiamo? Quando mi metto davanti alla porta, ti do parola io che non entra nessuno.

Così dicendo ella si avvicinò alla porta, tirò il catenaccio e stava per aprire, quando la porta si spalancò, e prima ancora che Nanetta potesse riaversi dallo stupore, un uomo, avvolto in un lungo mantello nero che lo copriva dal capo alle piante, entrò nella stanza:

— Mio Dio! — esclamò Nannetta coprendosi gli occhi colle mani. Poi indietreggiò spaventata due o tre passi e cadde sulla sedia.

La cameriera che al grido della compagna si era alzata, fissò la figura dell'incognito. Questi doveva ridestare anche in lei, dei ricordi terribili, perchè allibì e dovette appoggiarsi al tavolo per non cadere.

Sì, erano gli stessi occhi che l'avevano fissata quella notte nella *Tana della Volpe*.

(Continua)

alla quale invece figurano di rivolgere le migliori...' chiacchiere.

Frattanto i carboni vanno aumentanto; i lavori per le classi operaie scemano a vista d'occhio — e l'industria della *distillazione delle ligniti*, che potrà fornire i carboni e dar lavoro agli operai, si consolida.

Se un giorno poi non lontano, i grandi faccendieri dovranno rinunziare alle laute provvigioni che vanno percipendo sulle forniture dei carboni esteri, raggiungeremo due scopi: quello di arricchire il paese e quello di moralizzarlo.

Cinque armeni giustiziati a Costantinopoli

Costantinopoli 3 — I cinque armeni che vennero condannati per i fatti di Angora, colpevoli di assassini, furono giustiziati lunedì.

Le pene agli altri condannati vennero ridotte.

Nella repubblica Argentina
Uccisione di un governatore

Buenos Ayres 3 — Il governatore della Plata tratta circa i termini della capitolazione. Il governatore di Santa Fè si è dimesso. Il vice-governatore continua la resistenza.

Il presidente della Repubblica rifiuta di firmare il decreto pel disarmo delle forze governative.

Si annunzia che è scoppiata la rivoluzione nelle provincie di Salta Tacume.

***

Un dispaccio giuntoci iersera direttamente da Buenos Aires ci avverte che il vice-governatore di Santa Fè fu ucciso.

L'attacco alla Plata è imminente.

Manovre navali poco soddisfacenti in Francia

Scrivono da Parigi:

« Persona che è assolutamente in grado di potermi bene informare, mi assicura che a questo Ministero della marina si è assai preoccupati per l'esito punto soddisfacente delle manovre navali compiutesi in questi giorni.

Le critiche maggiori se le sarebbe meritate la squadra del Nord.

La squadra che difende il litorale francese non si incontrò che per puro caso con la squadra nemica, e ciò per difetto di informazioni.

Stupisce tanto più questo scacco della squadra di difesa inquantochè la comandava il vice-ammiraglio Lefevre, che è una delle grandi speranze della Francia...

Il *Flamme* e tutte le sue torpedini si lasciarono sorprendere e bloccare a Boulogne-sur-Mer, al punto che — se la guerra fosse stata vera — sarebbero state indubbiamente distrutte in un colla città.

Il *Sarcone*, che serviva da faro alla difesa, filò solo 14 nodi all'ora invece di 19, e se non avesse più ritrovata la sua squadra, che per fortuna era in ritardo, certamente sarebbe stato colato a fondo dalle navi nemiche. Ma anche queste dal canto loro mancarono di prontezza e d'ardire.

Per ultimo le torpedini e gli avvisatori si esaurirono in caccie giudicate inutili consumando enorme quantità di carbone.

Si assicura quindi che il ministro della marina, ammiraglio Rieunier, convocherà prestissimo il Consiglio superiore onde prendere energici provvedimenti e far risalire la responsabilità a cui tocca ».

Al Congresso monetario di Chicago

Chicago, 3 — La relazione del Comitato dice che il solo rimedio efficace per la crisi consiste nell'aprire la zecca all'oro e all'argento nella proporzione di 16 parti d'argento per otto di oro.

Scontro di treni presso Parigi

Si ha da Parigi che l'altra sera vi fu un urto fra due treni nella ferrovia di circonvallazione. Si contano fra 50 feriti e contusi; la maggior parte leggermente. Tutti poterono ritornare alla loro case.

Spaventevole incendio
(Per dispaccio)

Maurice 3. — Si ha notizia che nella notte del 27 dello scorso mese un incendio spaventevole scoppiò a Parthenis.

Le perdite sono calcolate ad un milione di rupie.

NON È UN COLMO?

L'on. Bonacci ha appena finito testè di fare il ministro di grazia e giustizia.

Ebbene, l'altro ieri, essendo insorta una questione tra l'on. Gallo e un redattore della *Tribuna*, signor Gattai, l'ex ministro accettò di essere padrino del Gallo « con tutti i più ampi poteri ».

La vertenza si aggiustò, ma al Bonacci non mancava nulla del necessario per addivenire alla flagrante violazione del Codice penale, fatto col suo concorso, o dove, inconsultamente, si è creduto necessario aggravare le pene sul duello.

Hanno torto gli stranieri, dichiara Dario Papa, quando dicono che noi italiani giuochiamo al governo di noi stessi come i fanciulli giuocano a fare il soldato e il teatrino?

Che serietà in questi nostri legislatori! Hanno tanto di barba e ti si presentano seri e gravi come se fossero dei Numi, ma in fondo son proprio dei bamboccioni!

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Il Re torna a Roma

Monza 3, ore 8. 10 p.

Il Re è partito per Roma alle sette pom., ossequiato alla stazione dalle autorità.

Tumultuosa udienza al Tribunale di Palermo

Palermo 3, ore 6.40 p.

(S.) — Oggi ebbe luogo il processo contro il defunto giornale *Gibus* per le note pubblicazioni sugli affari cancari.

Erano querelanti Belcredi e Faro; imputato il direttore del *Gibus*.

Terminati gli interrogatori, la difesa rappresentata dal deputato Puglia dichiarò di non voler rinunziare all'audizione di Nolli, segretario del ministro Lacava. L'on. Puglia disse che intende svolgere un vero processo, non occuparsi semplicemente della querela che gli sembra una farsa.

Belcredi replicò: *Farsa la farà lei.*

Urla e grida si sollevarono da ogni parte.

L'udienza fu sospesa e dovette intervenire il primo presidente del Tribunale a rimettere la calma negli animi eccitati.

Un pratico espediente contro la carestia degli spezzati d'argento

Milano, 2 agosto.

Qui proprio non se ne può più; la carestia della moneta divisionaria d'argento, ed anche di quella di rame, è tale che rende in molte occasioni impossibili le più piccole e frequenti transazioni commerciali; da ciò un'irritazione generale degli animi.

Il Governo ha dato null'altro che promesse, ed ora inizia anche i rigori contro qualche grosso industriale che *faute de mieux* faceva circolare per i suoi operai delle marchette in sostituzione di franchi.

La Federazione degli esercenti non perciò ha rinunciato al proposito annunciato qualche mese fa: domani metterà fuori dei buoni da una lira: sono di piccolo formato litografati con fondo screziato azzurro e dicitura a stampa in nero: *Federazione generale degli esercenti* — *Una lira* — depositata dal signor... E qui il nome dell'esercente che, verso deposito del correspettivo nelle mani di apposita Commissione di sorveglianza, la quale a sua volta deposita la somma alla Cassa di Risparmio, riceve il buono col proprio nome stampato, e controfirmando poi il biglietto in circolazione fra i propri clienti se questi son disposti ad accettarlo, riservandosi di presentarlo pel cambio in moneta metallica o in biglietti di Banca, all'esercente che ha emesso il biglietto, e per esso alla federazione.

La Commissione, che deve sorvegliare alla emissione di questi buoni nominativi e fiduciari, che appunto per esser tali si crede non costituiscano violazione alla legge 6 aprile 1874 sulla circolazione dei biglietti al portatore, è composta di note individualità, fra le quali il deputato Ettore Ponti, ricchissimo industriale; i consiglieri della Camera di commercio Perelli-Paradisi e Stabilini; l'industriale Baroni presidente della Banca fra proprietari fornai, nonchè il presidente e il cassiere della federazione Esercenti.

Attecchirà questo spediente? Lascierà il Governo che attecchisca?

Una aggressione misteriosa

Genova, 2. — Iersera un signore accompagnato da una signora, ambedue sconosciuti, entrati in una casa nel Vico dei Notari, bussarono alla porta dell'appartamento abitato dalla signora Orsola Meirano, ventitreenne, il cui marito era assente.

Penetrati nell'interno, gettarono a terra la signora, la imbavagliarono, rovistarono la casa e quindi si dileguarono.

La signora Meirano rimase svenuta tre ore e trovasi tuttora in grave orgasmo.

Il misterioso fatto impressiona, oltre che per la sua gravità, anche per la località frequentata in cui si svolse.

La questura procedette a due arresti indiziari.

Il sig. Meirano aveva iersera denunziato un furto di ottocento lire, che sarebbersi invece oggi ritrovate.

Ignoransi quindi il motivo dell'aggressione.

Il traforo della galleria della Mariella
Negli Appennini

Abbiamo da Sulmona:

La Mariella è la cima più alta degli Appennini dopo il Gran Sasso d'Italia.

Il gruppo della Mariella è attraversato da una lunga galleria di due chilometri e mezzo destinata a congiungere con un tronco di ferrovia Sulmona ad Iseruia.

Il giorno 30 luglio la galleria è stata finalmente bucata dopo tre anni e più di lavoro, da due imbocchi e da due pozzi profondi. L'incontro dei due avanzamenti è stato perfetto.

La perforazione venne eseguita coi mezzi ordinari, adoperando come esplodente la dinamite, attraverso rocce calcari, talvolta durissime.

La galleria sarà ultimata solo fra un anno.

Le due imprese Varoli e Bosazza, alle quali era affidata la costruzione, per solennizzare il fausto avvenimento, diedero un gran banchetto a cui erano invitate le autorità locali e gli ingegneri Fazio, Antonio Schiavon e Dimarco che diressero i lavori.

Vi furono molti brindisi e vennero inviati parecchi telegrammi.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 4 agosto: S. Domenico c.
Sabato 5 agosto: B. V. della Neve.
Sole leva ore 4. m. 49; tram. 7.23
Temp. mass. del 2: 25.2 — Min. del 3: 14.5

Associazine Liberale Monarchica
Assemblee di Sestiere

Domani sera alle ore 8 1/2 avranno luogo le Assemblee dei Sestieri sotto indicati per procedere alla nomina del presidente dei singoli Comitati.

Essendo tale nomina della massima importanza, tutti gli aderenti dell'Associazione residenti nei vari sestieri sono vivamente pregati di accorrervi numerosi.

Sestiere di S. Marc. — Alla sede dell'Associazione, Calle dei Fabbri, Ramo Gregolin, N. 1009.

Sestiere di S. Polo. — Nella sala in casa Moresco, Calle dei Botteri, N. 1595.

Sestiere di Dorsoduro. — Nella sala del Comitato, Campo S. Barnaba, Corte dei Botter N. 2846.

A PROPOSITO DELLE TARIFFE
dei facchini addetti alla Stazione marittima

Ecco la lettera ieri annunciata, dell'egregio amico nostro Adolfo Dolcetti:

Il fatto cui accenna la lettera che lessi nell'*Adriatico* dell'altro ieri, abbisogna di qualche maggior dettaglio, chè è d'uopo rilevare tutta intera la sua gravità. Esso viene a nuovo sostegno di quell'opera energica ed attiva, per quanto poco fortunata, spiegata in questi ultimi tempi dalle nostre autorità commerciali contro il funestissimo servizio dell'attuale impresa ferroviaria dei facchini, servizio che ci portò a deplorare scioperi giustificati, che è tutta una serie prolungata di lamenti generali. Poichè all'onesto esercizio, si è sostituita una vera e propria industria, che dissangua la mano d'opera, e mette a dure condizioni il commercio, gravemente minacciando l'avvenire del paese che è strettamente legato allo studio delle maggiori economie.

Ed infatti, colla concorrenza vivacissima in mezzo a cui vivono gli affari oggidì, così che non è resa attuabile l'operazione a causa della frazione di centesimo, coll'esempio che ci porgono gli altri scali marittimi, per cui il nostro commercio di transito assiste alla lenta scomparsa di ciò che legittimamente gli apparterebbe, e di ciò che potrebbe procurarsi; non par vero che la ferrovia possa far godere esuberanti differenze, ad un impresario di facchini, mentre queste differenze potrebbero e dovrebbero essere devolute ad esclusivo beneficio del commercio e della mano d'opera, con quale prospettiva di benessere pel benessere del paese non è chi non vegga. Ho detto esuberanti differenze, e che tali siano deve essersene persuasa la ferrovia stessa, nella persona dell'egregio cav. Cairo che assistette allo svolgimento dell'ultimo sciopero, dove l'impresa tagliò corto, all'ultima ora, alle esigenze dei facchini, sacrificando cioè una enorme cifra annua, e pur tenendosi così affezionata al suo lavoro, da farla cantare in tutti i toni, e tutti i giorni, che essa ha ormai ogni affidamento per durare in eterno al suo posto!

Ma se la ferrovia può compiacersi di concedere tanto lusso a chi ha per giunta altre lucrosissime ed incompatibili occupazioni, essa dovrebbe almeno sentire tanta autorità da impedire che, laddove il commercio può evitare le forche caudine dell'impresa, servendosi di mezzi propri per le operazioni di carico e scarico delle merci di 6ª, 7ª e 8ª classe in base all'art. 7 capo II delle tariffe ferroviarie per gli scali marittimi, questa ingorda speculazione, col pretesto di responsabilità che la legano alla ferrovia, metta in condizioni tali l'interessato da renderlo impossibilitato a valersi dei diritti accordatigli dai regolamenti ferroviari, diritti che per tal modo diventano assolutamente irrisori. Ma vengo al caso mio di cui è oggetto la lettera suaccennata, e che è invero edificante.

Premetto che era mio intendimento d'inaugurare l'emancipazione delle parti interessate dall'imperante e troppo compiacentemente protetta *industria*, col servirmi, appunto per un carico di merce appartenente ad una delle classi, per cui è permesso il cosidetto *carico a mano* in base al suaccennato art. 7, di una *cooperativa* di facchini, di recente legalmente autorizzata, compagnia addetta a servizi della Stazione marittima, di cui si serve la stessa impresa ferroviaria; premetto pure che mentre per un tale lavoro fatto egualmente per conto mio, ma a mezzo dell'impresa ferroviaria, la quale impone il suo intervento anche per le operazioni di cui sopra, sostituendosi così all'amministrazione ferroviaria, da cui dipende, e rendendosi monopolizzatrice — avrei esborsato 45 centesimi per tonnellata, economizzando cioè sei soli centesimi dal tasso praticato dall'amministrazione ferroviaria; col mezzo della suddetta *cooperativa*, non avrei pagato che soli 37 centesimi per tonnellata, i quali — giova notare — andarono tutti a beneficio del facchino, la cui opera, al contrario, dall'impresa veniva retribuita con soli 32, mentre essa ne prendeva 45; dico quarantacinque. Ciò premesso, e che è l'esempio pratico di quanto ho osservato nel principio di questa mia, non starò a descrivere tutto l'apparato d'ostilità disposto dall'impresa fino dalla vigilia del giorno in cui doveva avvenire lo scarico del vapore, per cui mi trovai sbarrata ogni via di composizione. Avrei potuto ricorrere a qualche misura energica, avrei potuto attraversare le autorità superiori della ferrovia, che brillano sempre per la loro assenza, avrei potuto sorridere alle affermazioni di questo signor capo-stazione della Marittima, così benevolo verso l'impresario di facchini, da fargli sollevare il buon umore di un dipendente dello stesso, in presenza ad una situazione grave, e da spingerlo fino alla degnazione di recarsi ad intervistare l'impresario, piuttostochè intimare allo stesso di portarsi al suo ufficio; avrei potuto, dico, ribellarmi, e con santa ragione, dinanzi all'evidenza d'una vera e propria... non saprei come chiamarla, ma ho preferito cedere, e rinunciare al mio proposito, nell'intento di stabilire anche meglio, e denunciare, come denuncio, pubblicamente la gravità di ciò che accade alla ferrovia, dacchè impera l'attuale impresa facchini.

Ed ecco l'ostilità maggiore, che raffigura l'atto di una prepotenza, in cui è condensato la peggior specie di cattiveria, per quanto il detto signor capo-stazione l'abbia sanzionata, in base ad ignorati regolamenti.

Io intendeva e pretendeva per il fatto che anche la pesatura alla Stazione marittima è compresa nel *nolo* percepito dalla ferrovia, che il peso della mia merce fosse riconosciuto dalla ferrovia, e siccome trattavasi di *vagonate* di cento quintali di un articolo di pochissimo valore che — tra parentesi — è riposto in tele, per la sola ragione che fatto viaggiare alla rinfusa potrebbe portare, nelle varie manipolazioni, serio pregiudizio alla salute del facchino, così chiedeva che la pesatura fosse fatta complessivamente per ogni vagone, come appunto si deduce dall'articolo 113, capo X *dei servizi speciali*, e di cui l'articolo 4 delle tariffe per gli scali marittimi di Genova, Savona, Venezia, ecc. — Or bene, l'impresario dei facchini mi imponeva assolutamente che la pesatura dovesse aver luogo *sacco per sacco* — nientemeno! — asseverando e con lui il signor capo stazione — che servì per l'occasione di cortese intermediario — che ciò sta nel suo diritto ai riguardi della di lui responsabilità verso la ferrovia, e perchè è solamente la merce consegnata alla *rinfusa* a cui spetta la pesatura complessiva per vagone.

Era come dire: vi sbarro la via! Il lavoro diventava assolutamente impossibile, e di conseguenza dovevasi cadere — assenziente l'autorità ferroviaria — nelle mani del *servizio privato* esercitato dall'impresa. — E' semplicemente enorme!

Così avvenne. Non starò a rilevare l'importanza degli articoli succitati delle tariffe della ferrovia, che non accennano ad esclusioni di sorta; nè il fatto che per le tariffe speciali accordate alle spedizioni di vagoni completi, tali spedizioni debbano risentire di un identico trattamento ai riguardi della pesatura; nè rileverò la brutalità della pretesa della pesatura *sacco per sacco*, quando la pesatura complessiva del vagone dava naturalmente lo stesso risultato, nè rileverò ancora il fatto edificantissimo di tale *novità*, mentre fino all'altro ieri simili operazioni, perchè effettuate nell'interesse privato dell'impresa, correvano facili, senza che si pesasse non sacco per sacco, ma neppure per vagone; non vorrò indagare fino a dove deve arrivare l'ingerenza di detta impresa, poichè parrebbe che le parti dovessero avere diretto rapporto e contatto cogli agenti della ferrovia.... esclamerò soltanto, perchè parmi di avere abusato della vostra pazienza: che è tempo, proprio tempo di finirla!

Vostro dev. ADOLFO DOLCETTI.

La seconda grande serenata

Ecco il programma della seconda grande serenata da eseguirsi questa sera, affidata, come è noto, per l'esecuzione musicale, alla Società filarmonica *Giuseppe Verdi*.

La galleggiante muoverà dai Sabbioni a S. Geremia alle ore 8 pom. precise:

Sabbioni — 1. IVANCICH — *La notte* coro e grand'orchestra.

S. Stae — 2. VERDI — Sinfonia *Nabucco*. Orchestra.

S. Sofia-Pescheria — 3. BUZZOLLA — Barcarola, *Tace il vento*. Coro e grand'orchestra con *a solo* di soprano - Signora Ida Dal Piccolo Sambo (a richiesta).

Erberia — 4. TESSARIN F. — Barcarola, *I Pescatori, Bella è la vita*. Coro e grand'orchestra, a richiesta).

Alla Cerva — 5. ACERBI D. — *Baccanale, Rialto*. Coro e grand'orchestra (**nuovissimo**).

Banca Nazionale — 6. BRAHMS — Danze Ungheresi N. 5 e 6. Orchestra.

Municipio — 7. DONIZETTI — *Belisario, Sul campo della gloria*, duetto per tenore e baritono. Sigg. Giovanni Masin e Guido Ehrenfreund. Accomp. di grand'orchestra. — 8. PONCHIELLI — Sinfonia *Lituani*. Orchestra (**nuovo per Venezia**).

Corte dell'Albero — 9. PUCCI — Serenata per tenore — sig. Gianni Masin. Accompagnamento di grand'orchestra con *a solo* di violoncello, prof. Egisto Dini.

Ca' Foscari — 10. VERDI — *Ballo in Maschera, Teco io sto*, duetto per soprano e tenore, sig. Ida Dal Piccolo-Sambo e sig. Giovanni Masin.

Palazzo Grassi — 11. BUZZOLLA — Barcarola. Coro e grande orchestra.

Accademia — 12. TIRINDELLI — Serenata *Senza Luna*, parole di P. Oreffice. Coro e grande orchestra, con *a solo* di tenore, sig. G. Masin. Accompagnamento di chitarre (**nuovissimo**).

Prefettura — 13. ROTOLI — Romanza *La mia bandiera*, per baritono, signor Guido Ehrenfreund. Accompagnamento di grande orchestra.

S. M. del Giglio — 14. VERDI — Sinfonia *Vespri siciliani*. Orchestra.

Grand Hôtel e Hôtel Britannia — 15. DONIZETTI — *Marin Faliero*. Coro degli arsenalotti, *Issa là*. Accompagnamento di grande orchestra (a richiesta).

Giardinetto — 16. PONCHIELLI — Sinfonia *Lituani*. Orchestra.

L'orchestra sarà composta di 65 professori. Il coro conterrà cinquanta voci. Le chitarre di accompagnamento alla serenata del Tirindelli saranno dodici.

I pezzi ai numeri 2, 6, 8, 10, 12, 13, 14, 16 sono diretti dal maestro Pier Adolfo Tirindelli.

I pezzi ai numeri 1, 3, 4, 5, 7, 9, 11, 15 sono diretti dal m. Domenico Acerbi.

Il nuovo comandante del presidio. — Il benvenuto al maggior generale Polto cav. Augusto, nuovo comandante il presidio ed il genio militare, che da due giorni assunse le sue funzioni fra noi.

Il cav. Polto viene da Roma, ed è preceduto da fama di distinto ufficiale e di perfetto gentiluomo.

Ieri l'altro e ieri vi fu il solito scambio di visite.

Il principe Torlonia a Venezia. Ieri col treno delle 12.20 pom. che giunge da Milano, arrivò a Venezia il deputato principe Torlonia Stanislao, ex sindaco di Roma. Prese alloggio all'Albergo Danieli.

La salute a Venezia — Siamo lieti di annunciare che all'Ospedale civile, dove sono ricoverati oltre mille ammalati, dal giorno 31 dello scorso mese a ieri sera alle otto, vi furono soltanto tre decessi. Anche in città la mortalità non supera la cifra verificatasi lo scorso anno.

— La Commissione annonaria ed i signori periti municipali sorveglino attivamente alle frutta. Ieri abbiamo vedute messe in vendita ceste di pesche ancora verdi.

Zucchette e pere poi, guaste oltremisura, si spacciano per sane.

A chi di ragione provvedere energicamente.

La questione del Monte — Ci scrivono:

« Intanto che la *Gazzetta* tace i Massoni lavorano.

Ed il lavoro consiste nel fare attivissime pratiche perchè il Consiglio, disdicendo quello che ha deliberato aderisca ad annullare il verbale di nomina del direttore, accettando (tutta bontà) a lasciare anche in disparte il Magni purchè riesca un altro... fratello.

E quando non riescano in questa impresa — vero *tour de force* che farebbe fare al Consiglio una figura barbina — preparano già il terreno perchè il Consiglio comunale — chiamato a pronunciarsi sulle dimissioni del presidente e su quelle successive del Consiglio, che è quanto dire a risolvere il conflitto perchè il primo voleva imporre un fratello, mentre i consiglieri unanimi, nell'interesse dell'Opera pia, hanno fatta altra scelta — preparano il terreno diciamo — perchè il Consiglio comunale accetti le dimissioni dei consiglieri, respingendo quelle del presidente (resosi impossibile) e nomini a nuovi consiglieri dei buoni fratelli, di cui sono già pronti i nomi, e che appunto da buoni fratelli provvedebbero nel senso desiderato. — I commenti sono inutili. »

Ricordo Cattaneo — Ieri mattina, in forma privata, ebbe luogo lo scoprimento del ricordo monumentale all'architetto Raffaele Cattaneo, eretto nelle loggie terrene della R. Accademia di Belle arti.

Presenziarono la modesta cerimonia i componenti il Comitato promotore del ricordo stesso e i proposti della R. Accademia e del R. Istituto di Belle Arti, ai quali ultimi il monumento fu regolarmente consegnato mediante verbale, per la sua conservazione e custodia.

Il monumento venne eseguito sotto la sorveglianza del membro del Comitato cav. M. Guggenheim, dagli artisti signori prof. Colluris per il disegno, V. Brustolon per la modellazione del bassorilievo, L. Longo per la scultura e A. Gobbo per il mosaico.

Anche l'altra sera! — Anche l'altra sera un tentato suicidio — e precisamente dall'affittaletti in Calle della Misericordia a S. Geremia.

Rimase tentato grazie all'accortezza della serva di quella casa, certa Augusta Burlon di Belluno.

Un giovanotto, che si qualificò per Mariano Zoppè di Fara d'Alpago, di 27 anni, andò l'altra sera in quella casa e prese una camera per due notti; ma poco dopo tornò con una scorta e fece tali discorsi alla serva che questa si inso-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 3 Agosto

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 70
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	133 —	133 20	— —	— —
Francia	2 1/2	108 65	108 85	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	27 23	27 30	27 27	27 31
Svizzera	4	108 25	108 45	— —	— —
Venezia Trieste	4	219 3/5	— —	— —	— —
Bancon. aust		220 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Casse di Risparmio 4 1/2

Milano 3			
R. afita ital. cont.	94 62	Raffineria Zuccheri	248 —
Rendita fine	94 8	Sovvenzioni	19 50
Azioni Mediterr.	525	Società Veneta	33 —
Banca Generale	296 —	Obbligaz. Meridion.	314 —
La Scala Reali	1273 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	295 —
Cotonificio Cantoni	386 —	Francia a vista	108 80
Navig. generale	315 —	Londra a 3 mesi	27 31
		Berlino a vista	134 15

Torino 3	
Rendita contanti	94 6
Rendita fine	94 72
Azioni ferrovie medit.	525 50
Azioni ferrovie merid.	651 —
Credito mobiliare	444 50
Banca nazionale	1265 —
Banca di Torino	331 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	20
Cambio vista s. Francia	108 90
Cambio 3 mesi s. Londra	27 5
Roma 3	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 75 —
Banca generale	290 —
Credito mobiliare	440 —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	57 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 3	
Rendita italiana	94 82 1/2
Cambio Londra	27 40 —
» Francia	108 85
Azioni F. M.	653 10
Azioni Mobil.	442 —
Genova 3	
Rendita ital. 5 0/0	94 75 —
Azioni Banca naz.	1265 —
Credito mobiliare ital.	441 —
Ferrovie meridionali	653 —
Ferrovie mediterranee	523 —
Navigazione generale	313 —
Banca Generale	595 —
Raffineria Zuccheri	217 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 90
» sconto Londra	27 52
» Germania	134 5
Londra 2	
Inglese	98 1/2
Italiano	86 —

Parigi Chiusure	2	3
Rend. fr. 3 %	98 12	98 50
Id. 3 % perp.	98 50	98 72
Id. 4 1/2 fine	105 05	105 15
It. Ital. 5 %	86 65	87 40
Camb. s. Lond	— —	25 28
Consol. ingl.	98 5/16	98 7/16
Obblig. Lomb.	320 —	319 —
Cambio Italia	8 1/4	8 1/4
Rend. turca	21 92	22 07
Banca Parigi	645	648 75
Turis. nuove	480 —	480 50
Egiziano 6 %	500 37	505 —
Rendita ungh.	91 1/4	91 3/8
Rend. spag. est	62 97	63 40
Banca sc. Par.	120 —	118 75
Banca Ottom	570 —	572 50
Cred. Fond	962 50	961 25
Az. Suez.	2657 —	2665 —
Azioni Panama	16 25	15 —
Lotti turchi	86 50	87 50
Ferr. aust.	592 50	598 75
Prest. russo	77 65	77 25
Id. portog.	22 1/2	22 1/8
Vienna 3		
Rend. in carta		97 15
» argento		96 70
» oro		118 80
» corone		96 70
Az. della Banca		977
» Stab. di cred.		337 25
Londra		125 05
Zecchini imp.		588 —
Napoleoni d'oro		9,89 —
Berlino		
Azioni Credit.		203 25
Cambio Vienna		162 50
Rendita Italiana		87 10
Londra		
Consolidato		98 09
Rendita Italiana		85 7/8
Berlino 2		
Mobiliare		202 75
Austriache		— —
Lombarde		43 40
Rendita italiana		87 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 86 70 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86,70 — pel 10 ottobre 86,55 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 70,27.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 62 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,62 — pel 10 ottobre 82 09 — pel 10 —,— —,— — pel future 76 46

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0,70 5, Granturco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,05 a 2,25 — Noli cereali Liverpool D. 3 3/4

Nuova York 2 — Caffè — mercato fermo Rio N. 7 — Rio fair 17 1/4 — Rio good 17 — — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi — -
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	berbabietola	id.	calmo
id.	affinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 1 agosto, N. 180, contiene:

Regi decreti che sciolgono le amministrazioni della congregazione di carità di Scontrone e dei monti frumentari Madonna della Neve e S. Nicola di Tornimparte — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Elenco degli attestati per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di luglio 1893 — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nella prima quindicina del mese di luglio 1893 — Smarrimento di certificato — Rettifiche d'intestazione — Avviso — Concorsi.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Campagnari Pietro, sarteria, Milano — Cianchi Romeo, salumeria, Firenze — Dalla Valle Archimede, tappezzerie, Bologna — Grondona Maria, caffè e liquori, Genova — Raffa Luciano, vini, Messina — Fessa Alessandro, articoli da toilette, Milano — Talamo Rossi Costante, agrumi, Messina.

Stato Civile di Venezia

2 agosto — Nascite: Maschi 7 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Belloni Girolamo, fornaio con Gnesutti Gisella chiam. Giselda, casalinga, celibi — Casale Luciano Umberto Dante Maria, possidente con Halbach Maria Emilia chiam. Guglielmina, celibi.

Decessi: Crosariol Emma Maria, 12, studente, Murano — Salerni Antonio, 67, celibe, già ciabattino, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 28 da Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con vino all'ordine - da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Stabile con merci diverse alla Nav. Gen. It. - da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Zaccaro con merci diverse a P. Pantaleo.

Partiti il 28 per Trieste vap. aust. « R ka » cap. Egger, con merci diverse.

Arrivati il 28 da Hull vap. ingl. « Maurine » cap. Mitchell con merci diverse ai fratelli Pardo di Giuseppe.

Arrivati il 29 da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Claves con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Liverpool vap. ingl. « Pecento » cap. Hrudea con concime a G. Dolcetti - da Medhia gol. aust. « Giorgio » cap. Muravicich con pesce salato a A. Palazzi di V.

Partiti il 29 per Braila vap. ingl. « Brouham » cap. Lawson vuoto - per Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Zaccaro con merci diverse - per Trapani sch. ital. « Antonio » cap. Orefice con legname - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Nicolich vuoto.

Partiti il 30 per Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Claves con merci diverse.

Arrivati il 29 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Nicolich con merci diverse a Lloyd aust. ung.

Arrivati il 30 da Trieste vap. aust. « Arciduc. Carlotta » cap. Trobitz con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Bari e scali vap. ital. « America » cap. Spalavecchia con merci diverse a P. Pantaleo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,45 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10.20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10.— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9,20 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

spetti — e ne parlò alla padrona, mentre si trovava con lei un suo compadre, certo De Stefani, capo-cantoniere ferroviario.

Questi salì al secondo piano e a mezzo di una scala che si trova all'esterno della camera occupata dal Zoppè, gettò lo sguardo nella camera da un finestrino del soffitto.

Sorprese il Zoppè mentre (sopra un mucchio di carbone che aveva collocato fra i due letti a forma di circolo) deponeva il lume ad olio acceso. Il De Stefani avvertì i padroni, quindi uscì di casa e corse all'ufficio di P. S. della ferrovia.

Accorsero il delegato Manganiello, due carabinieri e la G. M. N. 1. Bussarono alla porta della camera del Zoppè; nessuno rispondendo, lo Stefani l'aprì con violenza.

Il carbone ardeva in mezzo alla camera. Il Zoppè che era steso sul letto, senza giacca e calzoni, gridò agli agenti:

— *Cossa vorli qua? vogio morir; no son paron de morir?*

Il delegato lo fece alzare e consegnatolo ai carabinieri, ordinò che fosse trasportato all'ospedale, dove fu collocato nella sala di osservazione.

Nella camera si rinvenne una bottiglia contenente dell'*acqua ragia*, della quale, secondo il giudizio del delegato, il Zoppè si serviva per animare di più il carbone.

Si rinvenne inoltre una lettera aperta diretta a certa *Adele*, suocera del Zoppè, abitante in Calle degli Albanesi a S. Felice, N. 4027. Nella lettera egli dice di uccidersi, avendo constatato l'infedeltà della moglie.

I ladri del ferro — Giovani di belle speranze Pietro Franceschini di 17 anni, Domenico Berlin e Antonio Casarin, entrambi di 16 anni, comparvero ieri davanti i giudici del tribunale penale. Erano imputati del furto di circa un quintale di ferro, in parte lavorato, rubato alcune notti fa, nel laboratorio dell'industriale Pietro Tis a S. Felice.

In seguito alle risultaszo processuali il tribunale li condannò ciascuno alla reclusione per mesi tre e dieci giorni, essendo minorenni.

Anche il decimo — Giunse notizia da Bologna essere stato colà arrestato il cameriere Teodoro Lizzi di 25 anni, senza fissa dimora. Il Lizzi oltre che essere contravventore alla sorveglianza speciale, è stato assegnato per tre anni all'isola di Pantelleria. Egli completa la lista dei dieci pregiudicati dell'ultima informata.

Un convento derubato. — Ladri ignoti, approfittando che la finestra della sala al pianterreno del convento delle Suore di S. Dorotea in Calle Testori N. 473 a S. Barnaba, si trovava l'altra notte aperta, strapparono e portarono via quattro coltrine nuove lavorate ad uncinetto, della lunghezza di 16 metri. Le coltrine hanno il valore di 40 lire.

Pittori disoccupati — Ci si prega di annunciare che gli operai pittori disoccupati terranno domani alle 10 ant. una adunanza nella Camera del Lavoro.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Con decorrenza dal 1° luglio scorso ebbe luogo le seguenti nomine e promozioni nel Corpo civile insegnante della R. Accademia navale:

Bertoni Giacomo e Olivati Gerolamo, professori di scienze di 3° cl. promossi alla 2° — Targioni-Tozzetti Giovanni e Visalli Pietro, aggiunti di scienze di 1° classe promossi professori di 1° — Niccolini ing. Ferruccio è nominato in seguito a concorso prof. agg. di scienze di 2° cl., assistente di fisica.

I dottori in medicina e chirurgia Durante-Valentini Curzio, Gatta Antonio e Fontana Michele sono nominati medici di 2° cl. nel Corpo sanitario militare marittimo, con riserva di anzianità.

Il signor Durante-Valentini è assegnato al 3° Dip. ed i signori Gatta e Fontana al 1°.

Il medico di 2° cl. Conte Giuseppe imbarca sulla *Vedetta* in sostituzione del medico di 1° Bonifacio Catello, destinato all'ospedale succ. di Castellammare.

Il capitano di corvetta in servizio ausiliario Profumo Francesco (cap. di fregata nella R. N.) è richiamato a prestar servizio e destinato ad assumere la responsabilità dell'*Ancona*.

— Il primo corrente sono giunti; la squadra di manovra a Spezia, il *Garigliano* a Pozzuoli, il *Miseno* ed il *Palinuro* a Portoferraio, il *Washington* a Cotrone.

Il R. trasporto *Volta*, diretto alla Maddalena con gli ufficiali della scuola di guerra, è partito martedì da Genova.

La R. cannoniera italiana *Curtatone* è partita da Shanghai per Hong-Kong.

Onorificenze — Sono nominati cavalieri della Corona d'Italia:

Pasquale Sansone, sost. proc. del Re al trib. di Reggio Calabria e Camillo Armandis, subeconomo dei benefizi vacanti a Pinerolo.

Cancellerie e segreterie — Francesco Malerba, vice can. del tribunale di Caltagirone, è collocato a riposo — Pietro Bianco, id. di Nicastro, è tramutato a Reggio Calabria — G. A. Davoli, cancelliere di pretura a Sambiase, è nominato vice canc. del trib. a Nicastro — Alfonso Bagalà, vice canc. di pretura, è nominato vice canc. aggiunto al trib. di Gerace — Angiolo Caprilli, id. a Borgo a Mezzano, è tram. a Portoferraio — Antonio Pantanelli, id. da Portoferraio a Borgo a Mezzano.

Francesco Viggiani e Francesco Carasia, sono nominati vice-cancellieri aggiunti ai Tribunali di Vallo della Lucania e di Matera.

G. B. Pappalardo, vice-cancelliere di Tribunale a Palermo, è nominato vice-cancelliere d'Appello a Messina. — M. Drago Martines, id. a Patti, è tramutato a Palermo. — A. G. di pretura a Stigliano, è nominato aggiunto al Tribunale di Larino.

Ignazio Bonfiglio, è nominato vice-cancelliere di pretura a Mistretta.

Salvatore Lombardo, vice-cancelliere di pretura a riposo, è richiamato in servizio a Montemaggiore Belsito.

Una Commissione reale, nominata con R. Decreto, è incaricata di fare gli studi necessari a preparare l'istituzione di una Cassa di providenza per le pensioni civili e militari da sostituirsi al sistema attuale per il personale che sarà assunto d'ora innanzi a servizio dello Stato.

Vertenza finita. — Un periodo molto vivace di un articolo inserito nel nostro giornale del 4 marzo u. s. in risposta ad una corrispondenza teatrale della *Perseveranza*, fu dal cav. Attilio Centelli reputato lesivo del suo decoro e dell'onor suo. Da ciò un processo svoltosi in questo Tribunale il 15 maggio.

Messa in chiaro ogni cosa ci spiacque che l'irritazione prodotta in noi dal sospetto di esser designati in quella corrispondenza ci abbia fatto trascendere ad adoperar frasi che contrariamente alla verità poterono esser interpretate come lesive di quella piena rispettabilità che meritamente gode il cav. Attilio Centelli e che lo rende superiore ad ogni accusa.

Così rimase chiusa la vertenza.

Pubblica Sicurezza — È stato bandito il concorso agli impieghi di seconda categoria nell'amministrazione di pubblica sicurezza.

Il termine utile per la presentazione delle domande di concorso è fissato fino al 30 settembre.

Il Ministero inoltre ha stabilito che gli esami di promozione al grado d'ispettore abbiano luogo in Roma nei giorni 24, 25, 26 e 27 corrente.

Della questura di Venezia si presentano agli esami, i delegati Bellotti, Costi e Monferini.

Tiro a segno — La Presidenza del tiro a segno ci comunica:

Domenica 6 corrente si eseguirà al poligono di Lido la 1° e 2° lezione del 3° ed ultimo periodo. Saranno ammessi ad eseguire la 9° e 10° lezione quei tiratori che domenica scorsa, in causa del cattivo tempo, non poterono compierle, come pure potranno ripetere il periodo quei soci che nelle precedenti lezioni non raggiunsero i 15 bersagli prescritti dal regolamento.

Nessun socio potrà ritirare le cartucce, nè essere ammesso ad eseguire le lezioni, se non sarà fregiato del distintivo sociale e munito del proprio libretto di tiro, nonchè della quitanza dell'esattore che dimostri il pagamento della tassa, già eseguito per l'anno corr.

Le esercitazioni di tiro hanno luogo dalle 7 ant. alle 12 mer. senza interruzione. La linea per recarsi al campo di tiro è quella di S. M. Elisabetta.

NOTA SIBILLINA

Sventramento

Se *intero* si lascia, è regno africano
E' in Asia sovrano, privato d'un *o*.

Spiegazione della Sciarada precedente: PIE-TRE.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La stagione wagneriana a Monaco — Com'è noto, quest'anno rimane chiuso il teatro di Bayreuth. Non per questo gli ammiratori di Wagner mancheranno della ormai tradizionale stagione.

Gli spettacoli avranno luogo al teatro di Monaco. Ne riassumiamo il programma:

Tetralogia dei Niebelungi, 20, 24, 23 e 25 agosto, poi 3, 4, 6 e 8 settembre, quindi 24, 25, 27 e 28 detto.

Le Fate, 13 e 27 agosto, e 13 settembre.

Vascello Fantasma, 15 agosto e 12 settembre.

Tannhäuser, 11 agosto e 1, 14 e 19 settembre.

I Maestri Cantori di Norimberga, 17 agosto e 21 settembre.

Tristano a Isotta, 29 agosto e 17 settembre.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi il giorno 4 sulla riva degli Schiavoni, al Monumento V. Emanuele dalle ore 8 alle 10.

1. Marcia *La donna serpente*, Marrarosa — 2. Scena ed aria *Il Trovatore*, Verdi — 3. Mazurka *L'ignoranza*, Podenin — 4. Pot pourri *Ernani*, Verdi — 5. Polka *L'addio a Palermo*, Sibilla — 6. Pot pourri *Don Abbondio*, Marrarosa — 7. Galopp *Il Lepre*, Buffaldi.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi eseguirsi stasera sulla Riva degli Schiavoni dalla banda *Daniele Manin*, dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *Sempre Avanti*, Carlini — 2. Mazurka *Emma*, Colonna — 3. Cavattina *Due Foscari*, Verdi — 4. Aria *Favorita*, Donizetti — Valzer *Dall'Alpi al Mar*, Zazza — 6. Pot-pourri *Rigoletto*, Verdi — 7. Polka *Iride*, Zaverthal.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello dj Venezia

Appropriazione indebita

Ieri davanti alla sezione II° della nostra Corte d'appello venne trattato il processo contro Salvadori Antonio di Spresiano condannato dal tribunale penale di Treviso alla reclusione per mesi cinque ed alla multa di L. 50, come colpevole di appropriazione indebita qualificata (art. 417 e 419 C. P.) per essersi appropriato la somma di L. 150 a danno del signor Giuseppe Lacchin di Sacile.

Il Salvadori comparve all'udienza assistito dall'avvato G. B. Zanetti; il P. M. era rappresentato dal cav. Amati. L'egregio difensore dimostrato che gli affari tra il Lachin ed il Salvadori non si ultimavano di volta in volta colla consegna della merce, ma avevano un carattere di continuità, sostenne che si era così creato per tacito accordo colle consegne di denaro da parte del Lacchin e le prolungate consegne dei polli da parte dell'imputato un rapporto puramente civile, una specie di conto corrente in forza del quale la differenza tra il dare e l'avere non costituiva che un debito e non la materia di reato — concludendo quindi per non farsi luogo a procedere a favore dell'appellante.

Il rappresentante del P. M. — pur riconoscendo i buoni precedenti dell'imputato — trovava di combattere le conclusioni della difesa ravvisando nel fatto, in qualunque modo esaminato, gli estremi del reato di cui l'art. 417 C. P.

Replicò brevemente l'avvocato Zanetti e la Corte accogliendo pienamente le sue conclusioni dichiarava non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato in confronto dell'Antonio Salvadori.

L'uomo decapitato

Clamoroso processo a Verona

Ci scrivono da Verona, 1°:

(*Nitode*) Il processo del feroce assassino Francesco Massorgo, tenne ben destata la curiosità della cittadinanza, Una folla enorme riempie la vasta sala della Corte d'assise, e staziona nei pressi della corte e vorrebbe entrare nell'aula. Si dovrebbe organizzare un servizio di carabinieri perchè non succedano confusioni. La curiosità è enorme.

Vi noto non poche signore che farebbero meglio rimanere a casa; il banco della stampa è preso d'assalto; destò molto interesse il racconto del Massorgo che narra i minimi particolari del modo con cui uccise il povero Casparini.

Giunto al punto ove narrò come fece a decapitare l'assassinato, corse per la folla un fremito di orrore.

Parlò con un cinismo ributtante. Il Massorgo è un tipo di vecchio che a prima vista tradisce un osservatore; ha una testa molto espressiva, una faccia senza barba, i capelli bianchi; dà tutta l'idea di un santo.

E' un uomo nervoso, l'occhio felino è in continuo movimento; dice che è pentito di aver ucciso il Gasperini, ma non ne sente dolore; è recidivo avendo già subito 15 anni di carcere per furto qualificato.

Egli narra che uccise il Gasperini per vendetta e non per solo scopo di furto; dice che fu tradito dal Gasperini perchè nel 1859 ritrovarono andando per la campagna una cassetta contenente 35,000 lire in danaro, e che il Gasperini lo tenne a bada senza mai fare lo giusta metà.

Narrò che dopo aver rilevato le prime coltellate al fianco destro del Gasparini, vedendo che si muoveva ancora, pensò bene di recidergli la testa e denudare il cadavere perchè non fosse riconosciuto, seppellì la testa in un campo sotterrandola per circa un palmo; — un cane da caccia scoprì la testa.

Vi furono 14 testi inconcludenti perchè nessuno ha visto l'eccidio; tutti sono concordi col dire che il Massorgo è un pessimo arnese; destò interesse il teste che prestò un coltello al Massorgo per tagliare del formaggio mentre si servì per assassinare il Gasparini.

Il difensore avv. Castellani parlò brillantemente, ma credo che sarà difficile ottenere le attenuanti dai giurati. L'avv. Moschini P. M. colla sua facondia e spiccata vena oratoria, schiacciò il Massargo proponendo la pena di morte; fu splendido e il pubblico fu commosso al punto che applaudì il valente oratore.

La proposta del P. M. impressionò il pubblico ed i giurati si ritirarono per pronunziare il verdetto.

*
* *

Ci scrivono da Verona, 2:

(*Nitode*) La folla è sempre compatta e il presidente è molto nervoso, causa le frequenti interruzioni del popolo.

Alle ore 4 1|2 i giurati entrano nella sala delle deliberazioni. Escono dopo un'ora: la folla trattiene il respiro; il capo dei giurati risponde di sì a tutte le domande, negando le attenuanti. La Corte si ritira e condanna il Massorgo alla pena capitale commutata, per effetto di legge, all'ergastolo.

Il feroce assassino ascoltò la lettura della sentenza molto calmo.

Al Tribunale di Conegliano

Abbiamo da Conegliano, 2:

E' stato dibattuto davanti al nostro Tribunale il processo contro gli indiziati del furto di L. 8 mila avvenuto qualche mese fa a Serravalle (Vittorio) a danno del sig. Angelo Bastanzi.

Il pubblico era numeroso, perchè il furto d'insolita gravità, richiedeva una speciale audacia ed era, come lo è, avvolto nel mistero.

Dei due imputati, l'uno, Lorenzo Da Re detto Pandolo era compromesso per il suo brillante stato di servizio in materia; l'altro, un povero diavolaccio, certo De Martini, la pubblica voce designa come un galantuomo.

Le prove indiziarie erano poche, quantunque le numerose contraddizioni in cui caddero dapprima gli imputati, giustificassero i sospetti, e le abili ricerche del maresciallo di Vittorio. Per le poche testimonianze non portarono un filo di luce sui fatti.

Le arringhe degli avvocati furono egualmente abili ed eloquenti, e la sentenza di assoluzione per insufficenza di indizi accolse pienamente la tesi della difesa.

Necrologio

A Milano è morto Antonio Picozzi, poeta vernacolo, vicebibliotecario della Braidense — A Imola il dott. Davide Venturini segretario di prefettura — A Brescia il negoziante Giuseppe Frugoni — A Roma il commerciante Antonio Touker — A Bobbio l'avv. Contardo Giorgi — A Trani il cav. Carlo Angioletto, consigliere d'appello — A Treviglio il canonico don Paolo Fassini — Ad Acorenza l'avv. Scipione Gala.

*
* *

A Maizière sur Amance è morto il missionario abate Wathelet.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Locanda sanitaria contro la pellagra — Suoi effetti

Riceviamo da Padova, 2:

(D.r E.) Ieri con un *gouter* offerto cortesemente dal sindaco di Vigonza cav. Arrigoni, si sciolse — per esaurimento del programma — il Comitato comunale per la Locanda sanitaria dopo 84 giorni di funzionamento.

La Commissione provinciale contro la pellagra aveva fornito i fondi per 80 giorni di cura in due periodi — l'offerta d'un anonimo ha permesso di prorogare il secondo turno a 41 giorni. Qualcuno fra i pellagrosi maggiormente affetti presero parte a tutta la cura, per altri fu sufficiente il primo periodo. In qualche individuo, specialmente nei bambini, si ebbero effetti sorprendenti di miglioramento nelle condizioni generali, rinvigorimento di forze, risanguamento, rinnovazione assoluta della tinta del viso da prima, cura poi, in qualche individuo, affatto rosea. Una bambina di 13 anni ridotta all'immobilità degli arti, i primi giorni era condotta alla locanda con un carrettino e doveva essere imboccata: il viso gonfio di un giallo terreo, il collo turgido, condizioni generali tristissime da ultimo faceva qualche chilometro di strada a piedi per venire a consumare la sua ragione di zuppa, carne, pane e vino.

Nessun migliore riparo si poteva consigliare contro la malattia invadente: la locanda sanitaria è il fortino mobile corazzato, l'ostacolo più serio e più efficace contro la pellagra.

Parte delle provincie di Padova, Venezia e Treviso hanno il tristissimo primato, nel Veneto, e lo segnalano i bilanci progressivi, per la custodia di *alienati*. La pellagra ne causa il 90 p. 0|0 con un costo per presenza che varia da L. 1.10 a 2.16 con poche speranze di guarigione quando lo stadio era molto avanzato.

Un pazzo continua a vegetare inconscio per un anno intero, mentre una presenza alla locanda sanitaria non arriva a cent. 50 per un periodo non superiore agli 80 giorni: arresta la malattia, salva uno spirito di demenza, conserva un corpo al lavoro — solleva la condizione morale d'un comune.

La locanda sanitaria porta la rivoluzione nei principii economici della pubblica beneficenza che fino ad ora escludevano assolutamente il «prevenire», trattando la beneficenza come la politica; ma gli effetti appoggiano questa rivoluzione.

Nessuno è grato alla provincia che custodisce un pazzo. La Commissione contro la pellagra che salva un malato, vi garantisce un individuo riconoscente, ed i benefattori che ne aumentano i mezzi compiono la più moderna, democratica, efficace riforma della beneficenza. I rapporti fra le classi sociali si avvicinano a quel perfezionamento che fino ad ora era troppo platonico.

La chiusa della locanda di Vigonza ne ha offerto una prova.

I beneficati hanno trovato un oratore, che vorrei chiamare un *salvato*, il quale a nome dei compagni di pellagra — plaudenti — ha ringraziato il Comitato, ed ha pregato, nella sua rozza parola, il sindaco di portare l'attestato della loro gratitudine ai *signori di Padova*, i quali hanno provveduto al loro nutrimento sano per ottantaquattro giorni restituendoli a nuova vita. Rimpianse di non avere mezzo alcuno per concambiare a tanto beneficio; «non abbiamo, disse, che una vecchia miseria che manderemo via, in California, a risanguarsi.»

Il riconoscimento del beneficio da parte del beneficato è l'effetto sociale migliore che animo di benefattore possa attendersi. Come si vede, la Locanda produce anche un effetto educativo che la Commissione provinciale non avrebbe mai immaginato. La possibilità di lavoro è già una California per chi era ridotto dall'impotenza all'elemosina in attesa del manicomio; è una reazione nuova, la più utile che l'esperimento delle locande sanitarie potesse dare. Ne va data la più ampia lode alla Commissione che le propose, alla Deputazione, al Governo, agli enti morali, ai privati che lo resero possibile.

Il periodo di esperimento è chiuso — le locande sanitarie saranno un provvedimento precauzionale periodico a difesa del bilancio della provincia di Padova.

Il sindaco di Vigonza ha diretto una nobilissima lettera di ringraziamento ai membri del Comitato locale per la valida cooperazione al funzionamento della Locanda.

Castello di Godego 2 *agosto*. — Ci scrivono:

(*Ego*) — Solo oggi mi venne dato di leggere nel Num. 208 dell'*Adriatico*, una corrispondenza da Castelfranco sull'interpellanza fatta in Consiglio comunale coi relativi commenti, su di un caso di carbonchio sviluppatosi in Castello di Godego.

Siccome dalla lettura di quella corrispondenza risulterebbe pesare una responsabilità non indifferente sull'autorità comunale ed ufficiale sanitario, così a lume del vero è bene si sappia che la mucca affetta da carbonchio fu trasportata al pubblico macello di Castelfranco senz'essere accompagnata da un certificato del veterinario od ufficiale sanitario.

Se il macellajo che sventrò l'animale fu così poco circonspetto d'accingersi a tale operazione senza una previa visita sanitaria; se due altri individui furono pur essi colpiti da pustola maligna perchè dormirono accanto alla vacca e furono punti durante il tempo che s'aspettava, da Treviso, il responso dell'esame microscopico della milza; di chi la colpa?

Non posso infine tralasciare di rivolgere una domanda all'ufficioso corrispondente, estensibile anco al sindaco dalle stringate ed efficaci parole, come nel pubblico macello di Castelfranco s'introducano bestie morte senza che previamente sieno visitate da chi di competenza, e che il suddetto stabilimento non risponda al disposto degli articoli 11, 12 e seguenti del Regolamento speciale per la vigilanza igienica sugli alimenti.

Con ciò, chiudo nel fermo proposito di non più ritornare su tale argomento.

Conegliano 3 *agosto* — Ci scrivono:

Il benemerito e filantropo sig. Pietro De Carli, onesto e laborioso negoziante, qui mancato ai vivi il 10 luglio scorso, con testamento in atti del notaio Vasilicò legava a questa Pia Casa di Ricovero Fenzi la somma di lire quattromila, da essere pagate al Pio Istituto dopo due anni dalla morte della s'g. Caterina Moschini, vedova del generoso benefattore.

Tali atti di illuminata beneficenza vanno additati al plauso di tutti i cittadini.

Latisana, 3 *agosto* — Ci scrivono:

(*Veritas*) A dimostrare quanto ridicole sieno le querimonie del corrispondente dell'*Adriatico* sulle elezioni del consigliere provinciale Milanese, la cui vittoria, con spavalda leggerezza, viene attribuita al partito clericale, mentre qui non abbiamo partiti, ma impera il buon senso degli elettori, non trascinati certo alle urne da *galoppini*, ma dall'amore del proprio paese, vi prego a far pubblico il risultato della votazione:

	Votanti		Milanese		Tavani
Latisana	369		294		67
Muzzana	»	55	» 48	»	6
Palazzolo	»	74	» 20	»	52
Precenico	»	79	» 75	»	3
Rivignano	»	89	» 16	»	62
Ronchis	»	83	» 68	»	12
Teor	»	91	» 61	»	29
Pocenio	»	63	» 54	»	7

Totale Votanti 903 Milanese 676 Tavani 238

E dopo tale Waterloo, avranno il coraggio, questi liberaloni, di parlare di partiti clericali!!

Rovigo 3 *agosto* — Ci scrivono:

Zago Maria, bambina di 2 anni, verso le 5 pom. del 29 luglio uscì di casa in Adria ed accostatasi ad un fossato, cadde dentro ed annegò.

— Ignoti ladri nel detto giorno in Adria ruppero un muro, penetrarono nella casa di Finotto Vincenzo e lo derubarono dei suoi risparmi in L. 23 che teneva custoditi in un salvadanaio.

Agenzia Stefani

Washington 3. — La riserva dell'oro alla Tesoreria ha superato i cento milioni.

New-York 3. — La First National Bank di Buckingham (Virginia) ha dichiarato il fallimento.

Il Eeuver Safe Deposit e First Company di Deuver di Colorado nominarono il liquidatore.

SPORT

Amazzone «fin de siècle»

Mary-Hamilton, una intrepida signorina che passerebbe tutta la vita a cavallo, e che ha già fatto un viaggio da Parigi ad Aix, fa annunciare dai giornali che parte da Parigi, a cavallo, per rifare il viaggio del luogotenente dei dragoni dell'imperatore di Russia, Michele Anceff, che si è recato in 30 giorni da Poltawa a Parigi.

La signorina Hamilton percorrerà 2,457 verste cioè 2633 chilometri, per arrivare alla meta della sua escursione.

Essa è partita con due cavalli puro sangue ed è seguita dal groom e dai servi col bagaglio.

Non si sa quanto tempo impiegherà la signorina Hamilton, nel tragitto; essa spera però di non impiegarvene più di quello che fu necessario al luogotenente russo.

Ecco un fatto che dovrebbe decidere l'imperatore di tutte le Russie, la Siberia compresa, a stipulare con la liberalissima Francia quel famoso trattato, di cui può dirsi, come dell'araba fenice: Che ci sia, ciascun lo dice; dove sia, nessun lo sa!

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore **FERRO-CHINA BISLERI** *poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig.* **Ettore Ripari** *Campo S. Geremia, N. 252.*

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi viaggiatore che conosca a fondo la clientela dei stabilimenti industriali dell'alta Italia. Indirizzare offerte con serie referenze C. 5714 M. Haasenstein e Vogler Milano. 530

Cercasi un portiere posto fisso per un albergo di prima classe sito in una delle principali città dell'Alta Italia. Deve parlare le tre lingue compresa l'inglese ed oltre la serietà e la capacità l'aspirante deve produrre ottimi certificati ed indicare l'età. Cercasi inoltre per lo stesso albergo un uomo di piena fiducia quale portiere di notte. Scrivere C. 5997 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 532

Volontario, italiano studente in chimica cerca impiego in fabbrica chimica durante le vacanze dal 1 agosto al 1 novembre. Non si domanda alcun salario. Offerte alle iniziali C. 5670 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 539

Giovane ventinovenne ex furiere, bella presenza, parla e scrive bene italiano, conosce discretamente francese, bella calligrafia, ottime referenze occuperebbesi primaria casa Veneto, anche come apprendista. Offerte 5 V 2456 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 2456

Diversi

Cercasi maestro piano con quartetto d'archi, duetto buffo, canzonettista, scrittura 15 giorni, soddisfacendo prolungamento. Offerte, Concerto 28, ferma posta Trieste. 2464

Cercasi un torchio idraulico anche usato, basta di costruzione forte e prezzo conveniente. Scrivere numero 2835 Haasenstein e Vogler, Torino. 553

Persona pratica della corrispondenza e amministrazione di azienda troverebbe posto presso buona casa commerciale fabbricante. Stipendio da convenirsi. Occorre cauzione di L. 15000 circa garantite seriamente e può anche essere interessato sugli utili. Scrivere a G. A 10), fermo in posta, Milano 554

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Vendesi oppure affittasi villa presso Treviso. Dirigersi A. S. Santangelo, Treviso. 2479

Ciprie

di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. 8 a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

Selecta - Selecta

metallo bianco colle maggiori garanzie di solidità e durata superiore a quello delle Fabbriche di Vienna, Berndorf e Berlino.

Unico deposito **per Padova e Provincia** presso la **Ditta G. CUZZERI e C. Via S. Giuliana 1047 A** che trovasi fornita di un vistoso assortimento di posate di diverse forme, Cocome, Zuccheriere, Guantiere, Saliere, Reggifiaschi, Portabicchieri, Portabottiglie, Molle per zucchero, Etichette per bottiglie e quant'altro può occorrere in una famiglia.

Deposito argenteria Christophle

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA Sig. **ETTORE RIPARI** Campo S. Geremia, N. 225

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria **ANTONIO LONGEGA** *San Salvatore Venezia* tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo per pulire qualunque metallo in pochi minuti. Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili per lucidare istantaneamente il amobiglia tutta di casa. Cent. **80** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

MALATTIE SEGRETE

Curate dal **D.r TENCA. radicalmente senza conseguenza**, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 357

Preparazione speciale DELLE PELLI per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1830

Acqua di Firenze

PREPARATA dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

ACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a sceglierè uno più delizioso e soave dell'altro.

BULLETIN des Transports Internationaux par Chemins de fer	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Centrale dei Trasporti internazionali delle Ferrovie*
Journal Télégraphique	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Telegrafica*
Propriété Industrielle	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*
Marques Internationales	*Supplemento della «Proprietà Industriale» organo Ufficiale dell'Ufficio internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*
Droit d'Auteur	*Organo Ufficiale dell'Ufficio dell'Unione Internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche.*
Union Postale	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Postale Universale.*

Per la pubblicità in questi giornali internazionali indirizzarsi ai concessionari

HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza S. Marco, 144 — VENEZIA

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale — ***Mughetto di Bosco*** — ***Lillas di Maggio*** — ***Violetta d'Italia*** — ***Heliotrop Bianco*** — ***Cedris d'Italia***

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

Anno CLI — 1893. Sabato 5 agosto N. 213

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 38 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Il principio della discussione bancaria

Discorsi di Finali e Giolitti

Roma 4, ore 7.20 p.

Procedesi alla discussione della legge sul riordinamento degli istituti di emissione.

Discorso Finali

FINALI: — L'importanza del progetto; il suo carattere e i suoi effetti attestano la necessità di discorrerne con sufficiente ampiezza.

Ricorda la agitata discussione della Camera, dalla quale la legge attuale uscì nelle migliori condizioni possibili. Tuttavia non poteva uscire un'opera perfetta. Esclude assolutamente la questione politica. Egli, a nome della minoranza dell'ufficio centrale, respinge questo modo di distinguere la maggioranza dalla minoranza nell'ufficio centrale. Osserva lo stranissimo fatto che l'ufficio centrale, unanime nel giudicare la opportunità di introdurre alcuni emendamenti nella legge, si divide quando si tratta di concretare le sue proposte nell'unica obbiezione, cioè sulla convenienza che il progetto non ritorni alla Camera.

L'oratore non crede che sia questa l'occasione di voti di fiducia, tanto più che alcune disposizioni della presente legge si riferiscono ad epoche così lontane, da far legittimamente presumere che toccherà ad altro Ministero di attuare.

L'oratore esamina quindi la situazione finanziaria economica rispetto al corso legale ed al corso forzoso, leggendo a questo proposito alcune considerazioni del conte di Cavour.

Esamina la parte del progetto che si riferisce alla emissione ed alla circolazione, ed osserva che le previsioni a lunga scadenza applicate alle pubbliche amministrazioni, ai bilanci, ora si vogliono estendere anche alle Banche ed al Credito.

Ricorda che la Banca Nazionale sempre si oppose all'applicazione del decreto 76, secondo cui i banchi non potevano emettere biglietti senza il consenso del governo.

La Banca Romana si appiattò dietro la condotta della Banca Nazionale, violando anch'essa il decreto 1876.

Riconosce il pregio dell'attuale progetto, che toglie alle Banche la fabbricazione dei biglietti, ma tale disposizione non rassicura che di qui a due anni. Occorre inserire nella legge il criterio del decreto 1876.

Dimostra la necessità di determinare entro il limite di un quinto della circolazione la quantità dei biglietti da lasciare come scorta a ciascuno Istituto per baratto con altri biglietti propri e per la sostituzione dei logori.

Vari sistemi presentaronsi per il riordinamento bancario, egregiamente esposto dai relatori. Il concetto organico fondamentale del progetto, che è un semplice restauro, non risponde a ideali scientifici, ma è lodevole; e la minoranza lo accetta perchè si evitano liquidazioni perturbatrici del credito.

Accenna alla importanza della vigilanza riservata al governo, dividendo in ciò l'opinione della maggioranza.

L'oratore riconosce che dal modo di svolgersi di questa vigilanza dipenderà l'effetto benefico o disastroso di questa legge. Nella legge presente pare che l'esperienza nulla abbia insegnato e che le cose procedessero nel miglior modo possibile. L'opinione dell'ufficio centrale è unanime a questo riguardo, ma la maggioranza si accontenta di un ordine del giorno, mentre la minoranza vuole una disposizione di legge. Accenna agli emendamenti proposti dalla minoranza, destinati a rendere efficace questa vigilanza.

Raccomanda di tener conto dell'emendamento all'art. 29 — sostituzione dei biglietti della Banca nazionale a quelli della Banca romana.

GIOLITTI, presidente del Consiglio: Domando la parola.

FINALI: La minoranza non ha intenzione da avversario, ma di cooperatrice; non dispera ancora che il governo accetti gli emendamenti. Le dichiarazioni del relatore e del governo e gli ordini del giorno non equivalgono in alcun modo ad introdurre emendamenti nella legge.

L'oratore conclude: mosso da profonda e sincera persuasione, persuaso che l'opera sua potrà giovare, volle esporre i suoi convincimenti. *Droit quoiqu'il soit*, come lesse un giorno sopra un antico monumento (*Vive approvazioni, applausi, il presidente sospende la seduta per alcuni minuti*).

L'importante discorso di Alessandro Rossi

ROSSI A. — Nessuno meglio di Finali poteva delineare la fisiologia del progetto che circonfuse del vapore acqueo di un lungo ordine del giorno. Le cause della impotenza furono vestite dal relatore con abile formosità. La minoranza non ha resipiscenze, nè rimorsi da lamentare, essa lascia alla maggioranza la responsabilità di consigliare la approvazione incondizionata.

Questo progetto viene al Senato dopo l'ispezione governativa, caduta sopra un decennio di operazioni abusive.

L'oratore esamina partitamente i fenomeni derivati dall'abuso della circolazione, che servì di base a rovinose speculazioni. Osserva che tutti riconoscono la imperfezione della legge, incominciando dal presidente del Consiglio; ma quella sola che non si turba è la maggioranza dell'ufficio centrale.

Spera che il Senato non si lascierà convertire da ragioni speciose.

Crede che in nessun Parlamento siensi mai poste pregiudiziali, come questa, che esclude ogni emendamento in un progetto che si discute.

Enumera le ragioni d'ordine tecnico e d'ordine superiore che consigliano di emendare la legge. Dice che all'estero questa legge verrà molto studiata e discussa dai banchieri, i quali si occuperanno della legge, non di ordini del giorno e di decreti reali. Chiama aperta violazione della costituzione il voler ridurre il Senato a una semplice Camera di registrazione. Accenna alla deliberazione della Camera relativa all'incompatibilità dei membri del Senato. Esorta il Senato a corrispondere alla fiducia e alle simpatie del paese. Dice che la grande maggioranza non desidera l'approvazione incondizionata, ma possono volerla solamente tre gruppi che nomina: gl'interessati, i compromessi e i quietisti. Spera che questi ultimi, che sono i più numerosi, non avranno il disopra.

Rivolgesi egli finalmente al presidente del Consiglio, esortandolo a cogliere favorevolmente l'ausilio del Senato per fare una buona legge e a non ridurre il Senato a umili funzioni, alle quali gli imperatori ridussero un Senato degenerato.

Parla Lampertico

LAMPERTICO nè interessato, nè compromesso, nè quietista, sorge a difendere il progetto, come altre volte sorse per combattere i progetti presentati dal governo. Occupasi principalmente di giustificare l'opera della commissione di vigilanza per l'abolizione del corso forzoso, della quale fa la storia e dalla quale rivendica i provvedimenti.

Esaminando il progetto, dice che non deve sollevare nè differenze nè esagerate speranze. Esso non ha nè deve avere carattere politico, nè carattere di amnistia di errori e di colpe passate. Però vi è una parte di questa legge che è molto delicata — quella che riguarda la liquidazione della Banca Romana.

Crede che il governo deve usare molta prudenza, molto tatto nella applicazione di questa parte della legge, onde non accreditare i sospetti e le diffidenze che già recarono tanto danno al paese. Crede che non debba esagerarsi però la importanza di questa legge, dalla quale sarebbe inutile attendere il rilevamento del credito e della economia nazionale. Non bisogna esporre il paese a una nuova delusione; nè crede che una legge di questa natura possa influire sulle condizioni del cambio.

Il peggioramento del cambio, è doloroso dirlo, dipende dal fatto che all'estero abbiamo più debiti che crediti.

Chiede al ministro del tesoro quali provvedimenti intenda prendere rispetto alla circolazione, che in talune parti d'Italia è causa di vere sofferenze.

Questa legge — conclude — esprime le nostre dolorose impossibilità, perchè è impossibile fare una legge sopra basi scientifiche.

Fa una rincorsa nel suo lungo stato di servizio in fatto di Banche e di circolazione.

Ricorda le relazioni da lui dettate da un quarto di secolo. Giustifica la sua condotta; se fautore dalla pluralità delle Banche, stretto dalla evidenza dei fatti, riconobbe l'utilità di avvicinarsi quanto più possibile all'unità della circolazione.

Avrebbe compreso gli emendamenti veramente destinati a rafforzare la nostra costituzione bancaria, non comprende gli emendamenti che in molti casi sono semplici miglioramenti di dizione. Cita alcuni esempi. Altri emendamenti sono di carattere regolamentare.

Esamina quelli che hanno maggior importanza, per dimostrare che si può facilmente trovare, nel corso della discussione un terreno di conciliazione. Rivendica la sua indipendenza di giudizio nell'aderire oggi a questo progetto, come recentemente ne combattè un altro presentato dal ministero. (*Approvazioni numerose*).

La seduta si leva alle 6.35,

Il Sultano avrebbe voluto accordar grazia ai cinque armeni condannati a morte

Un telegramma da Costantinopoli ci informò l'altro ieri che cinque dei 17 armeni condannati a morte pei fatti d'Angora furono giustiziati, gli assassini imputati loro essendo stati riconosciuti indubbiamente reati di diritto comune.

Tiemayan e Kenayan furono espulsi.

Un dispaccio in data di ieri ci avverte poi che la pena di morte, cui sono stati condannati altri dieci imputati, fu commutata in otto anni di lavori. Le pene inflitte agli altri 24 condannati vennero commutate da 15 a 10 anni di lavori, e da 7 ed 8 anni a 4 e 3 anni di lavori.

Il Sultano acconsentì di firmare la sentenza di morte pei primi cinque condannati soltanto dopo viva opposizione, perchè avrebbe voluto concedere una eccezionale commutazione di pena, onde dare una prova della sua clemenza.

Seduta tumultuosa al Congresso monetario

Telegrammi da Chicago recano che l'ultima seduta del Congresso monetario fu tumultuosa.

Il Congresso si è aggiornato *sine die.*

La questione siamese

(Per dispaccio)

Bangkok, 4. — Dicesi che fuvvi una leggiera collisione sul Mekong fra annamiti e siamesi.

∴

Iersera ci pervenne il seguente dispaccio:

Londra 4, ore 6.10 p.

Il *Times* ha da Bangkok che il blocco fu ufficialmente levato.

In favore del bimetallismo

Un telegramma da Londra ci informa che Balfour tenne a Mansion House una conferenza sul bimetallismo. Si dichiarò partigiano convinto del bimetallismo.

Vedi appendice II. pagina

LA REQUISITORIA NEL PROCESSO TANLONGO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I capi di imputazione

I fatti — I Sette — Il dibattimento

Roma 4, ore 9.20 p.

La requisitoria del Procuratore generale nel processo della Banca Romana chiede che la Sezione d'accusa pronunzi accusa:

1.° Contro Bernardo Tanlongo, Cesare Lazzaroni e Michele Lazzaroni per frodi e falsità nelle operazioni amministrative della Banca Romana (art. 247, nn. 1, 2 e 3 del codice di commercio);

2.° Contro i suddetti Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni per sottrazione, ovvero distrazione nella loro qualità di pubblici ufficiali della somma di lire 28,596,106. 60, di cui avevano per ragione di ufficio l'amministrazione ovvero la custodia (art. 63, 168, 207 del codice penale) — per falsità in atti e titoli di credito commessa nell'esercizio delle loro funzioni (art. 63, 275, 207, 79, 77, 68 codice penale) — per contraffazione di biglietti della Banca Romana da lire 1000, 500, 100 e 25 per un valore di quarantuno milioni e per spendita di parte dei biglietti contraffatti da lire mille pel valore di lire quattrocentoventiunmila (art. 63, 256, nn. 1 e 3, capitolo 1, 267 codice penale) — per corruzione di pubblici ufficiali (art. 173 codice penale);

3.° Contro Michele Lazzaroni per sottrazione, ovvero distrazione in qualità di ufficiale pubblico di una parte della suindicata somma di lire 28,596,106.60 e per cooperazione immediata nella sottrazione, ovvero distrazione della somma intera (art. 63, 65, 168, 207 codice penale) — per falsità in atti e titoli di credito commessa nell'esercizio delle sue funzioni (art. 63, 65, 275, 207 codice penale);

4.° Contro Pietro Tanlongo per cooperazione immediata nella sottrazione o distrazione della suddetta somma di lire 28, 596, 106, 60 (art. 63, 65, 275, 207 codice penale) — per comparazione immediata nella falsità in atti e titoli di credito (art. 63, 65, 275, 207 codice penale) — per contraffazione di biglietti della Banca Romana, ovvero cooperazione nello eseguirla (art. 63, 256, nn. 1 e 3, cap. 1, 263 codice penale);

5. Contro Gaetano Bellucci Sessa per concorso nella corruzione di pubblici ufficiali (art. 64 n. 3 e cap. 173, 171 cod. pen.) — per concorso nella sottrazione ovvero distrazione dalla Cassa della Banca Romana della somma non minore di L. 523,000 (articolo 64 n. 4 e cap. 168 207 cod. pen.);

6. Contro Antonio Monzilli per corruzione, avendo ricevuto danaro od altra utilità fino alla somma di lire 59,500 per ommettere o fare atti contrariamente ai doveri del suo ufficio di capo divisione al Ministero del commercio (art. 172 cod. pen.) — per cooperazione immediata nella sottrazione, ovvero distrazione di denaro dalla Banca Romana (art. 63, 168, 207, 65 cod. pen.) — per concorso nelle falsità in atti commesse da Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni, mediante promessa di assistenza od aiuto da prestarsi dopo il reato (art. 64 n. 1, 275, 207 cod. penale.);

7. Contro Lorenzo Zammarano per corruzione sino a L. 18,000 nella sua qualità di commissario governativo di vigilanza sugli Istituti di emissione (art 173 cod. pen.);

8. Contro Angelo Morterra per appropriazione indebita di L. 100,000 affidategli per ragioni della sua professione di agente di cambio (art. 417, 419 cod. pen.);

8. Contro Giovanni Agazzi per sottrazione ovvero distrazione della somma di 97,000 lire nella sua qualità di esattore della Banca Romana (art. 168, 207 cod. pen.);

9. Contro Pietro Toccafondi per sottrazione, ovvero distrazione della somma di 26,595 lire nella sua qualità di pagatore della Banca Romana (art. 168, 207 cod. pen.);

10. Contro Alfredo Paris per sottrazione ovvero distrazione della somma di 5000 lire nella sua qualità di esattore di detta Banca (art. 168, 207 codice penale.

Il Procuratore generale chiede il rinvio di tutti gli imputati al pubblico giudizio dinanzi alla Corte d'Assise di Roma, con ordinanza di cattura per Tanlongo Bernardo, Cesare Lazzaroni, Michele Lazzaroni, Pietro Tanlongo, Antonio Monzilli e Giovanni Agazzi e con ordine di comparire pegli altri.

∴

Il procuratore generale senatore Bartoli così riassume nella sua requisitoria i fatti della causa.

L'ispezione, ordinata col Regio decreto 30 dicembre 1892 agli Istituti di emissione rilevò per la Banca Romana due gravi fatti: il 1° l'eccedenza della circolazione dei biglietti pella ingente somma di lire 60,784,792,88 non risultante dalla situazione pubblicata dalla Banca il 20 dicembre 1892; il 2° una deficienza di cassa pella somma di lire 28,596,106,60, coperta da fittizie operazioni in conto corrente, praticate tra il 28 dicembre 1892 e il 4 gennaio 1893, falsificando i titoli dei conti correnti e le situazioni giornaliere e decadali di cassa, per occultare tanto il vuoto di cassa quanto l'eccesso di circolazione.

Questi fatti sono imputabili al governatore della Banca Romana Bernardo Tanlongo e al cassiere Cesare Lazzaroni, persone rivestite di pubbliche funzioni, e costituiscono delitti di peculato e falsità in atti di pubblici.

Pella deficienza di cassa, anche a prescindere dai risultati dell'ispezione e dalla perizia giudiziale, si aveva altrimenti la dimostrazione palese, non contestata dagli imputati, che al 20 dicembre 1892, la cassa della Banca avrebbe dovuto contenere lire 47,912,723,09; che al 10 gennaio 1892 vi esistevano sole lire 11,108,459,34 e che nel frattempo furono furono spese legittimamente lire 8,208,228. 15, e quindi che mancavano lire 28,596,106. 60 senza aversene alcuna attendibile giustificazione.

Figuravano nelle scritturazioni della Banca come esistenti, ma non esistevano.

Siccome però le sottrazioni e gli storni rimontavano ad epoche anteriori, così all'ultima ora si coprirono gli ammanchi, simulando vari conti correnti con un supposto deposito di altrettanti *chèques* di ricevuta, intestati a persone che nulla avevano ricevuto.

È notevole che fra i correntisti simulati figuravano gli stessi Tanlongo e Lazzaroni, ciascuno per la somma perfettamente identica di lire 4,900,228. 30.

Le discolpe degli imputati non rispondono al vero, ma, accettate per vere, non diminuirebbero punto la loro responsabilità.

In sostanza Tanlongo dice: Io ho preso somme, ma nulla di quanto ho preso ho convertito in mio personale profitto.

E Lazzaroni Cesare a sua volta esprime questo concetto: Io nulla ho preso per me della somma mancante. Ho tollerato solamente che il governatore prendesse.

Intanto è certo che la somma manca.

L'amministrazione pubblica aveva diritto che il patrimonio loro affidato fosse o conservato o destinato a uso legittimo, secondo le funzioni delle quali erano investiti. Essi violarono tale diritto e tanto conscienti della violazione, che per mascherarla dovettero ricorrere a una sequela di falsità.

Nè Lazzaroni Cesare potrebbe farsi forte di una pretesa obbedienza gerarchica non conciliantesi colla consapevolezza dei delitti che si commettevano mediante la di lui cooperazione, essendo strano che si debba obbedire a un delitto fuori dei casi di necessità inevitabile.

D'altra parte nelle dichiarazioni di Bernardo Tanlongo e di Cesare Lazzaroni vi hanno flagranti contraddizioni.

Ciascuno mira a riversare sull'altro la responsabilità, e le sole risorse della difesa di Tanlongo sono suggerite dal figlio Pietro in corrispondenza clandestina, che venne sequestrata, e consistono nel vagheggiare la speranza di scandali mancanti di fondamento; mentre poi, se pur si volesse ascoltare questo sistema di difesa, non diminuente di un punto la responsabilità giuridica degli imputati, le somme delle quali essi si valsero per usi diversi, non consentiti dagli statuti e regolamenti del Banco, rappresentano un valore minimo a paragone delle enormi cifre costituenti la deficienza di cassa e l'eccesso di circolazione.

∴

Questi però — soggiunge il procuratore generale — non sono i soli fatti della causa. Ve ne hanno altri coordinati.

Michele Lazzaroni, nella sua qualità di ufficiale reggente della Banca Romana, deve rispondere delle operazioni fatte colla Banca stessa e direttamente e per interposte persone, operazioni salenti per lo meno alla somma di lire 3 milioni 500,650, scoperte di giustificazione, mascherate da titoli creati fittiziamente all'ultim'ora e che egli pretenderebbe si riferiscano a conti tenuti in sospeso.

Ammessi pure i rapporti d'interessi interceduti tra Michele Lazzaroni e la Banca, tra esso e il governatore, tra esso e il cassiere, non può mai trovar posto il concetto che egli potesse impossessarsi del denaro del Banco senza alcun controllo, senza alcuna garanzia, colla facoltà in qualunque tempo di colmare il vuoto mediante ricevi rilasciati ad opportunità, nel momento in cui la comune responsabilità era in procinto di rivelarsi.

Del resto il più interessato a sollevare da questo carico Michele Lazzaroni, era lo zio Cesare a lui affezionato, e lo zio cassiere del Banco non seppe offrire alcuna discolpa.

Tra i fatti di distrazione di somme dal patrimonio del Banco figurano due partite in conto di Pietro Tanlongo, una di 1,720,000, l'altra di lire 197,000 risultanti da un documento firmato dal figlio Pietro pel padre Bernardo e consegnato al cassiere, per coprirlo, dicono essi, anche per questa sottrazione dalla relativa responsabilità.

Ma consimili artifizii, diretti a nascondere il vero, rimasero sfatati, tanto più che anche Pietro Tanlongo riconosce essere concorso nella falsa sistemazione finale della contabilità di cassa.

Le falsità poi eseguite per occultare le eccedenze della circolazione e che stanno a tutto carico di Bernardo Tanlongo e di Cesare Lazzaroni consistono nell'avere fatto figurare ad opera di più persone inesistenti dei versamenti di somme in conto corrente, per fare credere aumentato il capitale del Banco e giustificare così un allargamento corrispondente nella circolazione.

E' superfluo (soggiunge il Procuratore generale) dire che i depositanti nulla seppero mai di questo abuso del loro nome.

∴

Quanto alle esposizioni fatte nei bilanci e nelle relazioni alle assemblee generali, alla distribuzione degli interessi agli azionisti non prelevati sugli utili reali della gestione e ad altri modi fraudolenti usati per ingannare chiunque sul vero stato dell'amministrazione, manifesta è la prova a carico di Bernardo Tanlongo, di Cesare Lazzaroni e di Michele Lazzaroni nei termini dell'art. 247 del codice di commercio.

∴

Pei Tanlango padre e figlio e pel Lazzaroni Cesare il processo diede vita ad altra grave imputazione, cioè falsificazione di carta-moneta per 41 milioni colla spendita di parte dei biglietti contraffatti per 421.000 lire.

Meno Pietro Tanlongo, che respinge tale imputazione, gli altri due sostanzialmente non la contestano.

Nel 1891 e nel 1892 fu ordinato alla Casa Saunders di Londra, incaricata della fabbricazione di biglietti della Banca Romana, di fabbricare determinate serie di biglietti da mille, cinquecento, cento e venticinque lire non progressive alla ultima serie di fabbricazione legale. Ciò allo scopo principale di supplire poco per volta al vuoto di cassa.

La storia di questa clandestina fabbricazione è compendiosamente esposta dal Procuratore generale.

I raggiri usati per ingannare la casa di Londra e i modi artificiosi per nascondere la delittuosa impresa furono concertati tra il governatore e il cassiere collo intervento di Pietro Tanlongo; le precauzioni poste in opera per riuscire nell'intento, le resistenze degli stessi impiegati del Banco, che si avvidero della frode; le umiliazioni degli autori che dovettero indietreggiare e sopprimere l'opera propria costituiscono (dice il Procuratore generale) altrettanti capisaldi dell'imputazione.

∴

Infine per Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni si prospetta il delitto di corruzione da essi commesso in qualità di pubblici ufficiali.

Persone corrotte e imputabili dello stesso reato sono Antonio Monzilli e Lorenzo Zammarano, anch'essi pubblici ufficiali; Gaetano Bellucci Sessa quale intermediario tra il governatore e il cassiere della Banca Romana da un lato e un deputato parlamentare (*De Zerbi*) che morì nel corso della procedura, e per il quale fu già dichiarata estinta l'azione penale.

In sostanza il deputato coll'intromissione di Bellucci Sessa, il Monzilli e il Zammarano quali incaricati pubblici dell'amministrazione di vigilanza agli Istituti di emissione ricevettero somme di denaro abbastanza ragguardevoli dal governatore e dal cassiere della Banca Romana per tradire i doveri dei rispettivi uffici. Siccome non potevano ignorare che tali somme, erogate a scopo di corruzione, venivano sottratte o distratte dalla cassa del Banco, sono chiamati dal procuratore generale a rispondere anche di partecipazione al peculato.

∴

La requisitoria narra i particolari per nascondere i guasti perpetrati nell'amministrazione della Banca Romana, per continuare nell'emissione dei propri biglietti, per evitare le conseguenze della relazione Alvisi e Biagini sul vero stato del Banco nel 1889.

Seguono infine nella requisitoria i fatti di minore importanza a carico di Angelo Mortera, Giovanni Agazzi, Pietro Toccafondi e Alfredo Paris.

La requisitoria è ampiamente seminata di argomentazioni giuridiche che colle varie azioni delittuose si connettono.

∴

Oggi stesso i voluminosi fascicoli del processo vennero trasportati al Tribunale nella sala della biblioteca alla Corte d'appello, dove sono a disposizione del Comitato dei sette, che impiegherà otto o dieci giorni a esaminare il processo.

Anche la *Riforma* crede che il dibattimento non si farà prima di gennaio.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I creditori di Lazzaroni e Tanlongo

Roma 4, ore 10.15 p.

Parecchi creditori chirografari di Lazzaroni e Tanlongo hanno preso ipoteca sui suoi beni, prevedendo l'azione civile che si intenterà ai medesimi dalla Banca Romana.

Trattasi di crediti per diversi milioni.

La polemica Cavallotti Chauvet

Per un opuscolo

Cavallotti chiude stasera sul *Fanfulla* la serie degli articoli contro Chauvet.

Il successo grandissimo, ottenuto dalla pubblicazione, aveva indotto parecchi a raccogliere gli articoli in un opuscolo, ma Chauvet, sapendolo, ha inviato al *Fanfulla* per usciere una diffida di non pubblicare l'opuscolo.

Il *Fanfulla* dichiara che la proprietà della prosa vibrata e geniale del Cavallotti appartiene soltanto al Cavallotti.

Per la pubblicazione dell'opuscolo molti si rivolsero al Cavallotti.

Aspettiamo la settimana ventura!

L'*Agenzia Italiana* dice che i provvedimenti per risolvere la questione degli spezzati d'argento si conosceranno la ventura settimana.

Un negozio svaligiato

Stamane Riccardo Cassetti, aprendo il suo negozio in vicolo Ascanio, punto centrale di Roma, lo trovò svaligiato. Rubata la cassaforte con 35,000 lire; i depositi dei libretti di risparmio; 15,000 lire in danaro e oggetti d'oro.

Protesta contro una misura protezionista dell'Austria-Ungheria

Roma 4, ore 11.50 p.

Al Ministero d'agricoltura è giunto da Udine questo dispaccio dell'onorevole Puppi, deputato di Udine:

« Il governo austriaco proibisce l'esportazione dei fieni ed altri foraggi da tutto l'Impero senza eccessioni, dimenticando i trattati e gli speciali riguardi concordati.

« La zona privilegiata dei possidenti italiani sul confine viene grandemente danneggiata per tale misura in vista della scarsità generale dei foraggi, che loro impedisce di provvedere altrimenti.

« Pregasi il governo di voler tutelare l'agricoltura nazionale contro codesto illegale egoistico divieto minacciando od anche adottando al caso parziali, legittime rappresaglie. — *De Puppi.* »

Constami che il Ministero prese in seria consi-

derazione la cosa, e cerca i mezzi per scongiurare i danni che, mantenendosi la proibizione, deriverebbero all'agricoltura, specialmente nelle Provincie Venete.

Starabba di Rudinì

L'*Opinione* smentisce che Rudinì torni ora in Italia, a presiedere l'opposizione. Dopo la consueta gita a Londra e a Parigi, si recherà fra breve in Tirolo, dove resterà tutto il mese di agosto.

Lo zingaro a Roma!!

Oggi un'impiegato del Banco di Napoli, arrivato a Roma, attaccato da disturbi colerici, fu condotto all'ospedale di Santo Spirito, dove fu isolato. Egli versa in condizioni gravissime.

L'*Opinione* uscita adesso si occupa di questo caso.

Appena giunto alla stazione — essa dice — si condusse all'ospedale di Sant'Antonio, a farsi visitare. I medici osservaronlo, decisero di mandarlo a Santo Spirito, ove fu collocato a letto nelle corsie comuni. Durante la notte l'ammalato essendosi aggravato, stamane fu trasferito alla camera d'isolamento. Tutti i suoi effetti di vestiario vennero bruciati. Nella stanza si rinchiusero il medico e gli infermieri che lo curarono.

Quantunque l'ufficio di sanità dichiari che il caso è ancora incerto, pare assicurato trattisi di malattia infettiva.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Al Brasile

Londra 4, ore 7 p.

Un dispaccio alla legazione del Brasile annunzia il ristabilimento della pace nello Stato di Santa Caterina.

Rudinì da Ressmann — I porti francesi

Parigi 4, ore 6.10 p.

Rudinì, accompagnato da Ressmann, fu ricevuto stamane dal ministro Develle, che gli restituì la visita nel pomeriggio.

Loizillon è partito stamane per Briancon per visitare i porti principali e i forti della regione del Sud-Est.

Gli allievi dell'Accademia navale in America

(Per dispaccio)

Annapolis (Stati Uniti) 4 — Le navi italiane *Flavio Gioia* e *Vespucci* della divisione d'istruzione cogli allievi dell'accademia navale, sono giunte.

A bordo tutti bene.

Attendasi fra pochi giorni la nave *Vittorio Emanuele* col rimanente degli allievi e l'ammiraglio Morin.

Crisi ministeriale in Chili

Santjago (Chili) 4 — I ministri della guerra e della marina si sono dimessi.

Provvedimenti contro il colera

Lo *Standard* ha da Atene:

Una quarantena di 5 giorni fu imposta alle provenienze da Brindisi.

Il *Times* ha da Filadelfia:

Le autorità decisero di rifiutare lo sbarco degli emigrati italiani che non avessero scontato la quarantena di cinque giorni colla disinfezione dei bagagli nel porto di partenza.

***

Atene 4. — Le provenienze da Napoli furono sottoposte a una quarantena di dieci giorni; quelle da Brindisi a una quarantena di tre giorni. Alle provenienze degli altri porti d'Italia e d'Austria fu imposta la visita medica. L'importazione dei pacchi postali provenienti da Brindisi è proibita.

New York 4. — Il vapore *Karamania* è giunto da Napoli con a bordo cinque decessi di colera. Gli fu prescritta una rigorosa quarantena.

Un Orrendo delitto

Sepolta viva per l'ipnotismo

Si è scoperto a Mosca uno dei più spaventevoli delitti che mai bestia umana abbia concepito.

Certa vedova Wieniawieff, ricca bottegaia, voleva liberarsi della figliastra, giovinetta di 18 anni, epilettica, e che essa odiava mortalmente, causa i diritti di eredità che la ragazza vantava.

Maritandosi, ella avrebbe portato via alla matrigna la maggior parte dei capitali,

La Wieniawieff andò d'accordo col dottor Pawlowsky, che curava da qualche tempo la ragazza epilettica, ipnotizzandola — per sopprimere l'infelice.

Il dottore ridusse la povera fanciulla — valendosi della sua forza ipnotica — in istato catalettico e potè così farla passare per morta. La disgraziata fu sepolta viva!

Quindici giorni dopo, una lettera anonima pervenuta alla Polizia, denunciava la vedova Wienawoff e il medico Pawlowsky come assassini della povera giovanetta.

La Polizia ne fece esumare il cadavere. Questo fu trovato bocconi, in posizione tale da non lasciar dubbio che l'infelice fanciulla era stata sepolta viva.

Trovaronsi le traccie degli sforzi fatti dalla sventurata per rompere il coperchio della cassa.

Gli infami assassini furono arrestati.

Necrologio

A Brescia è morto il ragioniere Pietro Tacri. — A Milano il commerciante Gaetano Paravicini. — A Loano di Genova l'avv. Giulio Reale. — A Napoli il bar. avv. Tommaso Squitti.

***

A Filippopoli è morto mons. Francesco Reynaudi, di Villafranca Piemonte, arcivescovo di Stauropoli.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Una città senza pane

Lecce 4, ore 5.10 p.

Avendo la Giunta comunale arbitrariamente imposto il calmiere anche al pane, la città manca di pane da quattro giorni!

I fornai hanno chiuso le botteghe. Rifiutansi di riaprirle.

Sperasi che il prefetto interverrà per far rispettare dall'Amministrazione la legge e scongiurare possibili disordini.

La salute pubblica a Napoli

Napoli 4, ore 7.25 p.

I medici scrivono ai giornali, assicurando essere impossibile che il colera prenda proporzioni endemiche.

Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi, vi furono 20 casi e 14 morti. Tra cui vi è quello del delegato Angelelli, recatosi a Napoli da Roma a passarvi 15 giorni in permesso.

Ancora l'incidente di Palermo

La salute di Crispi

Palermo 4, ore 9.40 p.

L'incidente gravissimo telegrafatovi ieri, avvenuto al Tribunale — in seguito a cui Belcredi e gli avvocati Mazza e Morello furono costretti a ritirarsi, protetti dalla forza pubblica nella sala — è cessato in seguito a reciproche dichiarazioni avvenute oggi tra gli avvocati di entrambi le parti,

Ripigliasi l'udienza. Odonsi altri testimoni. Finora non ancora la sentenza.

— Smentite le voci corse sulla salute di Crispi. Giunse a Palermo con la sciatica, ma i bagni di Termini gli giovarono. Crispi si tratterrà fino al termine di settembre. Fa la vita solita; esce ogni giorno in carrozza.

Il romanzo della *Cita*

Il tentato suicidio di una ballerina

I drammi della fame

Narra il cronista della *Gazzetta di Torino*:

Vi ho narrato, ieri, un doloroso dramma della miseria: la storia di un povero vecchio, appartenente ad antica e nobile famiglia, *costretto* a togliersi la vita, per porre fine agli strazi dello stomaco vuoto.

Ed oggi la cronaca deve riassumere, nel suo arido stile, un triste romanzo d'amore: il tentato suicidio di una ballerina.

Per la cronaca, la figura della ballerina, che ha *voluto* morire, non è meno interessante di quella del vecchio suicida.

***

Quale assiduo dei teatri torinesi non conosce la *Cita*?

Cichina Peirone — la *cita* — è allieva della brava maestra Legrain.

Aveva appena dodici anni quando comparve per la prima volta, nel guarnellino di velo, ai lumi della ribalta.

Accolta nel corpo di ballo del nostro *Regio*, non tardò a distinguersi fra le *prime otto* per la sua elegante agilità.

Poi, ebbe varie scritture per l'estero: fu a Ginevra, a Monaco, ad Aix-les-Bains... Recentemente, ballava all'*Alfieri* nella *Vivandiera* e nelle *Noie di un impresario*.

Ora la *cita* — lasciate che io la chiami così, semplicemente — ha già superato la trentina; ma la sua figurina *mignone* ha ancora tutta la grazia e la freschezza del nomignolo che le hanno affibbiato.

Il fatto. La *cita* — la quale abita in via Ospedale, n. 10, piano 1° — l'altra sera, all'ora del tramonto fu vista affacciata, come di solito, al suo balcone che guarda nel cortile della casa.

Ma, iermattina, alcuni imbianchini che dovevano eseguire certi lavori di ristauro, bussarono, inutilmente, all'uscio dell'appartamento occupato dalla *cita*.

Dalle fessure dell'uscio si sprigionava un acuto odore di acido carbonico. I vicini ebbero, subito, il presentimento di una qualche disgrazia. Fu avvertito l'ufficio di P. S.; e, poco dopo, verso le 9, un coinquilino della *cita* — Michele Vaudagnotto — un funzionario di P. S. ed un agente municipale — fatto aprire l'uscio da un fabbro — penetrarono nell'appartamento.

La povera *Cichina* giaceva, quasi esanime, sul letto. Dopo aver trangugiato dell'acido salicidico al 3 0/0 — prescrittole dal medico per uso esterno — aveva acceso della sua camera un grosso braciere....

Quando fu forzato l'uscio, la *cita* stava già per soccombere all'asfissia.

Fu subito trasportata — in grave stato — all'ospedale di S. Giovanni.

Ma, iersera, fortunatamente, essa era già fuori di pericolo e i sanitari dell'ospedale ne avevano già assicurata la guarigione.

***

Stamani mi son recato, in compagnia del collega *Giano*, a visitarla.

Essa occupa il letto segnato col numero 393.

La *cita* — ve l'ho detto — ha un visetto, dall'espressione ancora infantile, illuminato da due occhioni color del mare.

Distesa sotto la bianca coperta del breve lettuccio, essa sembra una bimba. Povera *cita*! Le hanno coperta la testolina, capricciosamente scarmigliata, colla cuffietta *regolamentare* — e il suo corpicino si perde fra le larghe pieghe della camicia dell'ospedale.

Ci ha accolto con un lieve sorriso, porgendoci la sua manina — una manina minuscola di fata.

— Come... è avvenuto? — le ha chiesto il mio collega.

— Ero stanca.... tanto stanca.... — ha risposto la ballerina con un filo di voce — devo aver bevuto l'acido salicidico durante la notte... ma non so bene, non ricordo... non avevo più la testa a posto.

Le abbiamo, allora, parlato della sua piccina — la *cita* ha un amor di bambina di appena quattro anni — ed essa è tornata a sorridere.

— E' vero che avete voluto morire... per amore?

Un velo di tristezza le è, di nuovo, passato sugli occhioni d'opale.

Ed ha mormorato, a fior di labbra, quasi parlasse fra sè, seguendo il corso dei suoi pensieri:

— Oh! melanconie!... melanconie!... Ora *tutto è passato*!...

***

Come essa sollevava un braccio per aggiustarsi una ciocchetta ribelle di capelli, abbiamo intravisto, fra le pieghe della camicia, un braccio coperto di lividi e di scalfitture.

— Chi vi *ha fatto questo*?... — le abbiamo chiesto.

— Oh! non è nulla... non è nulla... — la ragazza si è affrettata a rispondere; e, per quanto la stringessimo di domande, si è chiusa in un mutismo ostinato.

Povera *cita*! Sono, forse, le brutalità di un amante che l'hanno spinta al suicidio. Eppure dalle sue labbra non esce una sola parola di rimprovero o di lamento. Essa ha voluto morire — ma nella sua rassegnazione dolorosa non ha neppure scritto, prima di accingersi al passo disperato, una di quelle lettere che sono spesso la « vanità del suicidio ».

Pensando a questo, non ho potuto astenermi dall'osservare a lungo, con un senso di curiosità e di sorpresa, la piccola inferma — questa buona figliuola che, fra i facili amori della scena e il cinico scetticismo delle compagne, ha serbato ancora nel cuore un tal tesoro di ingenua soavità *romantica* da pensare a morir... *sul serio* per amore.

L'inchiesta nell'ospedale oftalmico di Torino

Ci scrivono da Torino, 4:

(*Zuccaro*) V'ho scritto ieri l'altro a proposito della grave inchiesta sui fatti un po' scandalosi avvenuti all'ospedale oftalmico di Torino, e vi parlai di un altra madre che, stando a quanto si assicura, avrebbe già data querela contro un dottore dell'ospedale stesso per corruzione di una sua figliuola ivi stata posta in cura.

Ed oggi volli rivolgermi ad ottima fonte e seppi che è bensì vero che la detta madre si rivolse ad un noto avvocato-deputato residente in Torino per sporgere querela, ma è pur vero che la querela non venne finora confermata presso il Procuratore del Re, perchè finora mancano i dati inconfutabili della avvenuta bruttura di quel fatto che rimonterebbe ad un anno e mezzo fa, e perchè ad un atto simile di querela di una gravità grandissima, non si potrebbe addivenire se non con prove inconfutabili e testimonianze di carattere il più delicato.

Intanto però il clinico prof. comm. Reymond insiste perchè l'inchiesta, colle precise deposizioni delle testimonianze, venga resa pubblica, a tutela dell'onore della clinica oftalmica, perchè se i fatti gravi di cui tanto si parla oggi in Torino sono davvero accaduti, le sarebbero nella sezione ospitaliera oculistica e non nella clinica da lui diretta.

Oggi poi la *Gazzetta del Popolo* risponde fieramente al senatore Sperino, direttore dell'ospedale, e gli dice stupire altamente (riguardo quel dottore che violentava le ragazze in cura e per cui dovette pagare migliaia di lire ai genitori onde non andare in prigione) di sentire il venerando Sperino dire che il detto dottore « non fuggì, ma partì con regolare passaporto ». Regolare passaporto ad un simile soggetto!

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 5 agosto: B. V. della Neve.
Domenica 6 agosto: Trasf. del Sig.

Sole leva ore 4. m. 50; tram. 7.21
Temp. mass. del 3: 26.9 — Min. del 4: 14.6

Associazione Liberale Monarchica

Assemblee di Sestiere

Questa sera alle ore 8 1/2 avranno luogo le Assemblee dei Sestieri sotto indicati per procedere alla nomina del presidente dei singoli Comitati.

Essendo tale nomina della massima importanza, tutti gli aderenti dell'Associazione residenti nei vari sestieri sono vivamente pregati di accorrervi numerosi.

Sestiere di S. Marco. — Alla sede dell'Associazione, Calle dei Fabbri, Ramo Gregolin, N. 1009.

Sestiere di S. Polo. — Nella sala in casa Moresco, Calle dei Botteri, N. 1595.

Sestiere di Dorsoduro. — Nella sala del Comitato, Campo S. Barnaba, Corte dei Botter N. 2846.

LA SECONDA SERENATA

Decisamente la navicella della *Giuseppe Verdi* naviga col vento in poppa: — cielo ed arte si sono dati fraternamente la mano per rendere per ogni rapporto splendidissimo lo spettacolo così caro a veneziani e forestieri, la serenata.

Anche iersera lo spettacolo riuscì completamente. La galleggiante, a lumi bianchi e rossi era più sfolgorante della prima volta — come forse più fitta era la folla di barche in canale, di gente sulle rive — una moltitudine addirittura!

La parte musicale anche della seconda serenata ottenne, a merito della brava Società filarmonica *Giuseppe Verdi*, il più lusinghiero successo, riaffermandosi anco una volta dinanzi al pubblico che vide sorgere con tanta giustificata simpatia questo sodalizio.

Manco a dirlo, applausi fragorosi scoppiarono ad ogni pezzo, e di vari numeri (del duetto del *Belisario*, per esempio, della Serenata di Tirindelli e della romanza *La mia bandiera* ottimamente cantata dall'Ehrenfreund) si fece la replica. Di altri cinque pezzi si era pure insistentemente chiesto il *bis*. Masse, solisti e direttori si son fatti grande onore, soddisfacendo pienamente l'uditorio, sempre affollatissimo sulle fondamente e sul fittissimo stuolo di gondole, che seguirono fino alla fine la bella galleggiante.

Ottimamente cantò la sig.ª Ida Del Piccolo Sambo, le cui note squillanti si spandevano con magnifico effetto negli « a soli », mentre bene si fondevano, nel duetto della *Ballo in maschera* colla voce robusta e simpatica del Masin, l'applaudito tenore della serenata di Pucci e dell'altra, nuovissima, del Tirindelli, eseguita all'Accademia.

Questo numero, col Baccanale dell'Acerbi e colla sinfonia dei *Lituani*, formavano la parte più interessante del vario programma, redatto davvero con giusta misura e sapienza nella scelta e nell'adattamento dei pezzi alle varie località.

Il baccanale-scherzo di Domenico Acerbi è brano di effetto immediato, e che risponde all'ambiente per cui fu scritto. Sopra una poesia molto bizzarra l'Acerbi ha saputo scrivere della musica brillante, che piacque moltissimo. Peccato che l'inopportuno innalzamento di un pallone abbia distolta l'attenzione di parte della folla dalla vivace musica.

Altro successone si ebbero dinanzi al Municipio, le magnifiche danze di Brahms, ormai uno dei cavalli di battaglia dell'orchestra della *Giuseppe Verdi*, e la magistrale sinfonia dei *Lituani*, che fu udita con vivo interesse. Benissimo pure il grande duetto del *Belisario* « Sul campo della gloria », cantato da Gianni Masin insieme al distinto baritono Guido Ehrenfreund, il quale poi si ebbe nuovi meritati applausi alla Prefettura, dove cantò *La mia bandiera* di Rotoli, accentando sempre con espressione e giusti coloriti.

Il duetto, come dicemmo, e la romanza furono ripetuti.

All'Accademia udimmo la *serenata* del Tirindelli, elegantemente scritta ed istrumentata sopra bellissimi versi di Pellegrino Orefice. Brani d'assieme per coro e orchestra, frasi per soprano, *a solo* per tenore con ben appropriato accompagnamento di chitarre, calde perorazioni: queste le singole parti che, bene collegate insieme, formano la Serenata iersera eseguita, e colla quale Tirindelli aggiunse una pregevole pagina di musica a quelle molte da lui scritte e sempre, a buon diritto, con largo favore accolte dal pubblico. E il pubblico trovò il pezzo di pieno suo gusto e lo volle riudire.

Fu poi replicato anche al Giardinetto con identico successo.

Inutile accennare a tutti i singoli numeri del programma, tanto più che non tutti potemmo udire: dovunque ci recammo al passaggio della galleggiante udimmo lodi generali per la riuscita anche della parte musicale, del che ci congratuliamo cogli artisti tutti, colle masse corali ed orchestrali, coi bravi maestri Acerbi e Tirindelli, e un pochino anche — se ce lo consentono, così in famiglia — col nostro collega dott. Usigli, Presidente della *Giuseppe Verdi*, il quale alla Società che ben valentemente rappresenta, ha dato e procurato tanto onore.

L'on. Fagiuoli. — L'altra sera col treno delle 10.20 è giunto a Venezia il sottogretario di Stato al Ministero del Tesoro onor. Fagiuoli. Era alla stazione ad incontrarlo il cav. Buffoni, suo amico personale.

S. E. viaggia con la famiglia e si tratterrà come al solito fra noi per i bagni.

Domenica partirà per Roma, dove si fermerà qualche tempo per affari di Stato, e poi farà ritorno a Venezia.

E' sceso all'Albergo *Italia*.

Ieri passeggiava sotto le Procuratie assieme agli on. Luzzatti e Tiepolo.

Abbiamo ricevuto un interessante articolo dell'illustre nostro collaboratore Antonio Caccianiga, intitolato: *Vini e viti*.

Burloni! — Da cinque o sei giorni avevamo scritto il reclamo sul selciato della pescheria.

Come avviene spesso, per mancanza di spazio, venne pubblicato solo ieri l'altro.

« Vedi combinazione! (dice il padre putativo della nostra giunta, cioè l'*Adriatico*) proprio il primo giorno del mese, l'assessore Trentinaglia si è recato in varie località per visitare i lavori o in corso o da eseguirsi in breve termine e fra queste località anche la pescheria per la quale venne stabilito di prendere radicali provvedimenti per la pavimentazione e sottosuolo ».

Aggiunge l'organo ufficioso:

« Più volte si è già ripetuto il caso che le raccomandazioni di qualche periodico cittadino in linea a provvedimenti edilizi od igienici sieno proprio comparse uno o due giorni dopo l'eseguito sopraluogo per parte dell'autorità municipale.

« Combinazioni!... le quali, se non altro, dimostrano che a Palazzo Farsetti, non è punto sentito il bisogno delle raccomandazioni dei.... vigilanti avversari ».

Rispondiamo che ci vuole una *tola* proprio da *Adriatico* per scrivere di queste cose.

La visita fatta il primo del mese dall'assessore Trentinaglia coll'ingegnere Trevisanato, non fu la prima, caro confratello. Noi siamo più di voi meglio informati.

Da oltre *due mesi*, e cioè fino da quando i negozianti di pesce gridavano contro le condizioni di quel selciato e contro la puzza tramandata dalle fogne; fino da due mesi, epoca in cui fu inoltrato anche rapporto dalle G. M., l'assessore del vostro cuore, ispezionò con lo stesso ingegnere la pescheria e... non prese alcun provvedimento.

Egli *studia* il progetto, per poi presentare il preventivo.

In due mesi, l'assessore Trentinaglia non si commosse nè alle grida dei negozianti, nè ai rapporti delle guardie, nè al pericolo corso dal comandante cav. Bolla, che un bel giorno inciampò maledettamente. Pensò invece a fare un'altra visita sul luogo, forse per maturare lo *studio*.

Ma vedi combinazione!

L'altra notte, appunto dopo che sulla *Gazzetta* è comparso il reclamo, l'assessore *si commosse* e mandò a rappezzare le infossature.

Ieri mattina all'alba, i negozianti di pesce lo rilevarono con sorpresa e piacere. Quanto durerà poi quel lavoro, staremo a vedere; speriamo che lo *studio* per i radicali provvedimenti non si prolunghi.

Questo per quanto riguarda la pescheria.

Non sappiamo quante altre volte sia avvenuto che *i sopraluoghi per parte della autorità municipale abbiano preceduto le nostre raccomandazioni*.

L'*Adriatico* lo dica; ma forse si tratta della Corte Pisani, dei Campi S. Stefano, S. Maurizio, S. Angelo, S. M. Zobenigo, S. Giov. e Paolo, S. Polo e di tante altre località, le bruttissime condizioni delle quali furono accennate *da più mesi* e per le quali *non fu ancora preso alcun provvedimento*?

Altro che bisogno vi è al palazzo Farsetti delle raccomandazioni! In quel palazzo si *studia* molto e si fa niente, e il pubblico, che paga le sue brave tasse, ha diritto di esigere più fatti e meno *studi*. Avete capito, burloni dell'*Adriatico*?!

Per la regata. — In occasione della regata che avrà luogo domani sul Canal Grande i vari servizi dei vaporetti, verranno regolati come segue:

Canal Grande ultima partenza tanto da S. Chiara che dai Giardini Pubblici, alle ore 2 pom. restando così sospeso il servizio per il rimanente della giornata.

Lido — Sospensione del servizio tanto da Venezia che da Lido dalle ore 4 alle 5 1/2 pom.

Venezia-San Giuliano-Mestre — Ultima partenza da Venezia (Cerva) alle ore 2 pom. e le successive seguiranno allo Stazione di S. Giobbe, ad eccezione dell'ultima corsa (ore 9 1/2 pom.) che partirà dalla Cerva.

Riva Schiavoni-San Giorgio. — Resta sospeso il servizio del vaporetto speciale gratuito dalle 5.15 alle 6.15 pom.

Restano inalterati gli altri servizi, compreso Giardini-Lido.

Echi del grave fatto all'Ospedale militare di S. Anna — Il giorno nove dello scorso mese di luglio (i lettori ricorderanno) moriva all'Ospedale militare di S. Anna il marinaio Bartolomeo Boero, della provincia di Genova, il quale trovavasi già in convalescenza dopo due mesi di malattia per ileo tifo.

I sintomi, che si verificarono in lui prima della morte, furono riscontrati in altri due ammalati dello stesso morbo.

Da ciò il sospetto che fosse stata, per negligenza, aumentata la dose di acido fenico prescritta dal medico per i lavacri interni.

Dal Ministero della marina fu nominata una Commissione d'inchiesta, così composta: contrammiraglio Cobianchi direttore di artiglieria, De Gaetani direttore degli Armamenti, Gardella direttore dell'Ospedale militare di S. Anna, colonnello Falciani, commissario di 1ª classe, Zannone Lori, ufficiali tutti del nostro Dipartimento marittimo. E da Roma, i colonnelli Riccardo Bassi e Salvarore Scrofani, il primo, ispettore, il secondo direttore di Sanità.

Il risultato di tale inchiesta è il seguente: Con decreto reale il farmacista capo Giuseppe Agosti sospeso dall'impiego per mesi tre con la perdita totale dello stipendio; G. B. Polimeni, farmacista di 2ª classe, revocato dall'impiego.

Tale deliberazione lascia impregiudicata la responsabilità penale, per cui la istruttoria del processo continua per parte della nostra autorità giudiziaria.

E giacchè siamo a parlare di questo doloroso fatto, annunciamo pure che il pretore assolse per inesistenza di reato i due marinai infermieri, che erano stati sottoposti a processo.

Ancora un altro! — Si tratta di passione amorosa.

E. B. di 21 anni, bella bruna dalle forme slanciate, abita a S. Polo. Ella amò un suo cugino carabiniere — ma il padre di lei non acconsentì e fece in modo che il carabiniere fosse traslocato.

La giovane se ne accorò ed espresse più volte il proposito di togliersi la vita; perciò era costantemente sorvegliata.

Ierl'altro però, dopo il mezzogiorno, essa potè deludere la sorveglianza della madre e, uscita di casa, si recò nella vicina bottega di carbone e ne acquistò circa due chilogrammi.

Rincasata, entrò nella propria camera, dove aveva già collocato un fornello. Uscì quindi dalla camera, si fece vedere dalla madre, rientrò, chiu-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 161

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

E, meno il mantello, l'incognito era vestito come in quella notte. Non era possibile ingannarsi; quello che le stava dinnanzi era lui.

L'uomo fece qualche passo nella stanza, mentre che Nannetta, nella quale i lettori avranno riconosciuto l'arpista, si alzò a stento dalla sedia e si ritirò, senza togliere un momento lo sguardo dalla figura, in un angolo della stanza.

— Chiudi la porta! disse l'uomo dal mantello alla cameriera. Debbo dirti soltanto due parole.

— La cammeriera restò immobile e Nannetta si diresse rapidamente verso la porta forse per chiuderla, ma fors'anche per andarsene. L'uomo dal mantello dovette accorgersi di questa intenzione della ragazza perchè seguì collo sguardo i di lei movimenti, e quando ella fu presso la porta disse con calma:

— Date semplicemente di catenaccio. Quindi fece un gesto colla mano indicando a Nannetta di tornare al suo posto.

— Dunque — incominciò egli, volgendosi alla cameriera — tu hai trovato la tua compagna di un tempo e l'hai presa sotto la tua alta protezione! Non ho nulla da dire ed anzi ne ho piacere. Soltanto avresti dovuto avvertirmene. In generale tu ti sei fatta negligente negli ultimi mesi, ed i tuoi rapporti sono diventati molto rari e preziosi!

La ragazza a queste parole trasalì e chinò lo sguardo al suolo.

— E tempo che rinfreschi la tua memoria poichè altrimenti tu mi dimenticheresti.

— Mai, mai! — mormorò la ragazza spaventata.

— Oppure dimenticheresti i tuoi doveri! Del resto, è la cosa più naturale del mondo che si dimentichino i benefici. Però ti prego di rammentarti che tu sei in mio potere e che ti posso precipitare nell'abisso dal quale ti ho salvata. Ma io — continuò egli dopo una pausa, durante la quale aveva fissato la povera cameriera con uno sguardo minaccioso — non sono venuto quì per farti dei rimproveri o tenerti delle lezioni di morale. Voglio anzi dimostrarti che ho ancora fiducia in te e pregarti di un favore che spero non vorrai negarmi.

— Sono in vostro potere! — rispose Enrichetta senza alzare lo sguardo. — So benissimo che voi potete costringermi a fare quanto volete.

— Ascoltami adunque. Questa sera qui nel castello vi è un ballo in maschera. La Corte comparirà verso le dieci e poco prima avrà luogo una piccola mascherata organizzata dalla duchessa a cui prenderanno parte le sue damigelle d'onore. Naturalmente tra queste vi sarà anche la tua padrona ed ecco il costume che ella indosserà — diss'egli accennando al velo sul quale la cameriera stava cucendo le stelle. — Più tardi la signorina Eugenia indosserà quel costume di paggio in raso azzurro con i nastri bianchi alla spalla che è laggiù Non è così?

— Sì! — mormorò Enrichetta con un sospiro.

— Benissimo. Per quanto mi consta, tu, verso le dieci ti recherai in uno dei gabinetti accanto alla gran sala per aiutare la tua padrona a mutare costume. Però prima di recarviti cangierai quei nastri bianchi con questi.

Così dicendo egli tirò fuori di sotto il mantello un fiocco di nastri color azzurro verde ed argento aggruppati con molto gusto.

— Non si tratta che di una sorpresa per la signorina Eugenia — continuò egli sorridendo — e ti assicuro che la tua padrona non correrà alcun pericolo. Ti ripeto che si tratta soltanto di uno scherzo. Ma naturalmente la signorina Eugenia non deve immaginarlo neppure e tu farai in modo che ella non veda i nastri se non quando sarà completamente abbigliata.

— Ma come è mai possibile? — esclamò la cameriera giungendo le mani.

Ad onta delle assicurazioni dell'uomo dal mantello, essa non credeva che il cangiamento dei nastri fosse una cosa tanto innocua, e tremava all'idea che la sua padrona potesse avere dei dispiaceri forse gravi.

— Come è possibile che la signorina non scopra prima i nastri, vuoi dire? — chiese sorridendo l'uomo dal mantello. — Nel modo più semplice di questo mondo! Affinchè i nastri non si guastino li puoi avvolgere in un foglio di carta finissima che toglierai soltanto quando la tua padrona sarà vestita. Siamo intesi?

— Sì! rispose gemendo la ragazza.

— Sta bene. Ed ora un'altra cosa. Se fai tutto per bene io te ne sarò gratissimo. Però guardati dal confidare a qualsiasi persona che io entro in questa faccenda dei nastri.

— Ma mi interrogheranno... si vorrà sapere....

— Questo è fuor di dubbio. E tu risponderai che i nastri sono stati mandati questa sera coll'ordine espresso della tua padrona di cucirli alla spalla invece dei bianchi.

— Mi si chiederà perchè non ho domandato alla mia padrona se ella aveva dato quell'ordine

— È giustissimo. Ma tu dirai... che so... che te ne sei dimenticata. Insomma pensaci tu, che diavolo! a voi donne non mancano pretesti. Mi hai capito?

— Ho capito tutto!

— Fa dunque come ti ho detto, e non te ne avrai a pentire. Il piccolo servigio che ti domando — continuò egli con un sorriso benevolo e prendendo la mano della ragazza — sarà l'ultimo che ti chiedo. Se soddisferai il mio desiderio, non ci vedremo più ed io ti lascierò in pace. Ma se dovesti tradirmi guai a te.

— Ah! — fece questa e si cuoprì il volto colle mani.

Quando alzò gli occhi l'uomo dal mantello era sparito ed ella si avvide dallo sguardo spaventoso della sua amica che era fisso sulla porta che egli aveva lasciato la stanza.

Ella cadde sulla sedia e scoppiò in un dirotto pianto.

— Sapevo — esclamò la povera ragazza tra i singhiozzi — che questa vita calma e felice non poteva durare! La mia buona padrona mi scaccierà ed io sono perduta!

Giunto nel corridoio l'uomo si avvolse nel mantello in modo che gli coprisse il volto ed evitando di passare pei corridoi e le scale che erano illuminati uscì da una porticina di dietro del castello. Giunto all'aperto si fermò un momento indeciso.

Fece quindi alcuni passi in direzione della piazza ma poi mutò pensiero ed imboccò una delle viuzze laterali che conducevano nella città alta.

Ben presto egli giunse in una via, alla cui estremità vi era un pozzo. Egli vi si appoggiò colla schiena, e si mise a fissare attentamente la casa che sorgeva di fronte, e che era immersa nella più profonda oscurità.

(Continua)

Proprietà del giornale la Fedele Romano

se imposte e finestre, diede il catenaccio alla porta, accese il carbone, si spogliò e coricatasi attese la morte.

Mezz'ora dopo giunse a casa suo padre, chiese di lei alla moglie. E saputo ch' era in camera, sfondò con un calcio la porta. Aperte le finestre vide la figlia stesa sul letto; vicino ardeva il fornello.

Accorse il dottor Garbisa: per fortuna l'acido carbonico non aveva ancora portato alcuno dei suoi effetti sulla giovine, la quale, delirante, diceva: *la go scapolada sta volta, ma un'altra volta no!*

Il padre mandò all'ufficio di P. S. del Sestiere, donde partirono il delegato Gaffiè e l'alunno Argenton per le constatazioni di legge.

Furto. — Angelo Vallesin fu chiamato ier l'altro dalla famiglia Marchesi, in Fondamenta della Frescada, per attingere acqua per i bagni.

Sulla fondamenta si trovava un suo compagno, certo Giovanni Botteri di 18 anni, pregiudicato. Mentre il Vallesin si recò con le mastelle dalla riva al magazzino del Marchesi e viceversa, il Botteri rubò dalla tasca della giacca del compagno (che questi aveva lasciata nel magazzino) il portafogli contenente nove lire.

Finito il lavoro, il Vallesin constatò l'ammanco del portamonete e si diede a gridare. Il Botteri si protestava innocente e gettava i sospetti sulla serva del Marchesi, entrata nel magazzino.

Denunciata la cosa all' ufficio di P. S. di San Polo, questi procedette all' arresto del Botteri, malgrado il suo diniego di avere esso consumato il furto.

Condanna. — La Maria Berengo, abitante al Ponte Vetturi, arrestata sotto l' imputazione di favoreggiamento alla prostituzione di ragazze minorenni, fu condannata dal Tribunale penale alla reclusione per sei mesi ed a lire quattrocento di multa.

Povera bambina! — Angela Vettor, di tre anni, abitante a S. Giacomo Calle del Megio, N. 1796 ieri alle quattro cadde accidentalmente dalle braccia della propria sorella.

Trasportata dalla madre all' Ospedale, fu constatato che aveva riportato una grave contusione alla testa, e si teme inoltre la commozione viscerale.

Concerto. — Il Comitato costituitosi allo scopo di iniziare alcune mattinate musicali festive nelle sale dell' Associazione generale fra impiegati civili, ottenutane l' approvazione del Consiglio di essa, invita i signori soci ad assistere al concerto che avrà luogo domenica 6 dalle ore 1 alle 3 1|2 nelle sale dell' Associazione stessa.

Per questo trattenimento si presteranno con gentile adesione la distinta signora Ida Dal Piccolo Sambo, e gli egregi signori Salassi Girolamo, Trevisan Vittorio, Giandominici Ugo, Gualdo prof. Fabio, Vanini prof. Augusto.

Per accedere alle sale è, come di metodo, necessaria la presentazione della tessera di riconoscimento.

Ufficiali pensionati. — Si prevengono i componenti l' Associazione dei signori pensionati che devono intervenire numerosi all' adunanza domenica alle ore 10 ant. nella solita sede del Circolo militare, per comunicazione urgentissima, da farsi all' assemblea generale.

Esposizione fotografica — Il 1.° ottobre prossimo viene aperta in Amburgo una esposizione internazionale pei dilettanti di fotografia, al Museo di belle arti. Essa avrà la durata di un mese, cioè dal primo al 31 ottobre.

Le condizioni imposte agli espositori sono le seguenti:

1. Il Comitato non garantisce l' esposizione dei lavori che gli pervenissero dopo il 1° settembre — 2. Qualora una Società volesse una esposizione collettiva, il nome dell' autore dovrà essere scritto su ciascuna fotografia — 3. Non si accettano che lavori di dilettanti — 4. Le fotografie saranno ammesse su voto del giurì — 5. Ciascun esemplare dovrà essere fissato su un cartone separato — 6. Il nome e la dimora dell' esponente devono essere ripetute su ciascun cartone.

Sarano concessi i seguenti premi:

a) Diplomi artistici — *b)* Doni d' onore offerti dai dilettanti — *c)* Le fotografie più interessanti saranno riprodotte nei principali giornali stranieri.

Gli espositori sono ammessi gratuitamente, sono a loro carico le spese di solo trasporto.

R. Istituto Veneto — Nell' adunanza ordinaria del giorno 6 corrente, che incomincierà alle ore 11 e mezzo precise, si terranno le seguenti letture:

E. F. Trois. Sulla comparsa accidentale dell' Echeneis naucrates nel golfo di Venezia-Nota — *E. Teza.* Tradizioni buddiane: la Crisna dei Panduidi-Nota — *P. Cassani.* Sulla dilatazione dei corpi per l' azione del calore-Nota — *G. B. De Toni* Ricerche istochimiche sulla pianta del tabacco (localizzazione della Nicotina) — *H. Abetti.* Elementi dell' orbita ed effemeride del pianeta 1893 A e confronto colle osservazioni — *G. Levi.* Ricerche sui numeri primi (in conformità all' art. 8 del Regolamento interno) — *A. Battelli.* Influenza del magnetismo longitudinale e trasversale sulle correnti termoelettriche — *A. Battelli.* Azioni dello stiramento sul potere termoelettrico del ferro e del nikel. — (come sopra).

Una strenna. — I nostri abbonati, che ricevono in dono il *Sior Todaro*, avranno piacere di sentire che domenica uscirà la strenna dei bagni, a cura del detto periodico.

Il servizio della Stefani da qualche giorno lascia a desiderare. Per darvene esempio, iersera, il resoconto della seduta del Senato (chiusa alle 6.35) ci pervenne in ufficio alle 9.45.

Speriamo che quindinanzi non si verificheranno simili inconvenienti.

Per l' Educatorio rachitici « Regina Margherita ». — Il pio Istituto continua ad essere favorito dal valido soccorso di generosi benefattori.

Il compianto cav. Giovanni dott. Salvioli nelle sue disposizioni di ultima volontà, si ricordò dei poveri bambini rachitici, legando al patrimonio dell' Educatorio L. 100.

Notevoli oblazioni pervennero testè ancora dalla contessa Albrizzi, benemerita ispettrice, la quale accrebbe la suppellettile nel dormitorio, offrendo tre coperte di lana; — dal Canapificio veneto Antonini-Ceresa-Zorzetto, che donò una pezza di corda, e infine dal prof. Nestore Rota Giurleo di Napoli, che inviò N. 30 bottiglie della sua rinomata *Emulsione Italiana*, la cui efficacia i preposti saranno lieti di esperimentare sui piccoli ricoverati, trattandosi di un prodotto nazionale, che tende a liberare il nostro paese dal tributo straniero in una voce importante dell' industria farmaceutica.

Congregazione di Carità — Nel giorno 20 settembre p. v. si assegnerà ad una povera vecchia appartenente alla Parrocchia di S. Felice, preferibilmente ammalata o convalescente, una grazia di lire cinquanta, risultante dalle rendite dell' esercizio corr. e da residui dei precedenti della donazione fatta dai signori Arturo Bianchini, Isabella Bianchini Vivante, Ida Bianchini Lignani ed Enrichetta Bianchini Levi, per onorare la memoria della defunta parente loro Regina Levi ved. Bianchini e Sabbadini.

S' invitano pertanto quelle che intendessero di concorrervi a presentare non più tardi del giorno 30 agosto p. v., al protocollo di questo ufficio analoga domanda.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Sbarca dall' *Italia* il capo macch. di prima classe Palmieri Giulio, sostituto, con le funzioni del grado superiore, dal capo macchinista di seconda Menna Eduardo.

A datare dal 1 settembre p. v. il capo tecnico di seconda classe Tortora Gaetano è trasferito da Napoli a Taranto, ed il capo-tecnico di terza Bellini Orazio da Taranto a Napoli.

I seguenti scrivani locali di marina di prima cl. vennero nominati ufficiali d'ordine di terza cl. al ministero dal 1 luglio scorso: Pierangeli Tito — Andreassi Pasquale — Cammillucci Giovanni — Lavoratori Olimpio — Sasso Vincenzo — Bracale Raffaele — Garritani Pasquale — Bellucci Gennaro — Bello Luigi — Sepe Augusto — Lacaria Luigi — Giaquinto Augusto — Trovato Filippo — Fabron Edoardo.

Il 2 corrente sono giunti: il *Garigliano* a Maddalena — il *Vesuvio* a Spezia — il *Pagano* a Napoli — il *Washington* a Gallipoli — il *Volta* a Maddalena. Il *G. Bausan* è partito da Barbados.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi stasera sulla Riva degli Schiavoni dalla banda *Daniele Manin*, dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *Esultanza*, Heller — 2. Valzer *I mirti d' oro*, Farbach — 3. Sinfonia *Originale*, Colonna — 4. Marzurka *Adalgisa*, Zatta — 5. Fazione *Al campo*, Brizzi — 6. Pot pourri *Marco Visconti*, Petrella — 7. Polka *I coscritti*, Frosali.

NOTA SIBILLINA
Logogrifo

Fui, su sei piedi, di nazion guerriera.
Qual son, su cinque, spesso è l' atmosfera.
Su quattro, re preso da ingorda brama.
Monto, su tre, ricco d' antica fama.
Su due, trovar mi puoi fra gli ablativi
E al tempo stesso fra gl' indicativi.
Su d' una, creder puoi ch' io vada a stento,
Pure alla testa sto d' un reggimento.

Spiegazione dello sventramento precedente: SCIOA-SCIA

DAL MARE AI MONTI
SULLE ALPI CADORINE

Ci scrivono da Pieve di Cadore, 3:

(s.) Bellissimo, stupendo è in questo mese il soggiorno sul nostro alpestre paese.

Gli alberghi sono frequentatissimi di forestieri che vengono a ritemprarsi la salute tra le valli, sui poggi e sulle vette dei nostri monti; a bearsi nel profumo dell' aure balsamiche emananti dalle ombrose conifere; a confortarsi al rezzo delle acque diacciate e cristalline che scendono copiose dalle perenni sorgenti dei ghiacciai; a rallegrarsi nel sorriso dei prati verdeggianti e variopinti da miriadi di fiori multiformi.

E' una vita gaia, spensierata, tranquilla che si trascorre tra le magnificenze superbe della natura ed i semplici costumi di una popolazione simpatica, onesta, operosissima.

E la vita stanca, annoiata ed indebolita dal fragore cittadino, si rinvigorisce nella verginità della natura, da cui emana un alito nuovo, arcano di vita che conforta e ricrea, e dà nuova lena per superare le difficoltà che ne prepara l' avvenire.

Oh ai monti! ai monti!

**

A smentire certe voci calunniose sparse ad arte, affermo in modo assoluto, e senza tema di smentita, che le condizioni sanitarie di quassù sono veramente ottime, e che non esiste nemmeno l' ombra di malattie contagiose od epidemiche.

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse

Venezia 4 Agosto

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	94 85
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	132 50	132 70	— —	— —
Francia	2 1|2	108 30	108 45	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	27 18	27 23	27 20	27 25
Svizzera	4	108 —	108 25	— —	— —
Venezia Trieste	4	219 1|4	— —	— —	— —
B. econ. aust.		219 1|2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 $^{1}/_{2}$

Milano 4			
Rendita ital. cont.	94 75	Raffineria Zuccheri	249 —
Rendita fine	94 92	Sovvenzioni	19 —
Azioni Mediterr.	527 —	Società Veneta	33 —
Banca Generale	300 —	Obbligaz. Meridion.	314 —
Lanificio Rossi	1274 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	294 —
Cotonificio Cantoni	287 —	Francia a vista	108 40
Navig. generale	316 —	Londra a 3 mesi	27 18
		Berlino a vista	134 10

Torino 4	
Rendita contanti	94 80
Rendita fine	94 90
Azioni ferrovie medit.	526 50
Azioni ferrovie merid.	655 —
Credito mobiliare	445 —
Banca nazionale	1275 —
Banca di Torino	334 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	20 —
Cambio vista s. Francia	108 70
Cambio 3 mesi s. Londra	27 30
Roma 4	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 90 —
Banca generale	299 50
Credito mobiliare	443 50
Azioni S. Acqua Pia	1100 —
Azioni S. immobiliare	55 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 4	
Rendita italiana	94 90 —
Cambio Londra	27 23 —
» Francia	108 40 —
Azioni F. M.	655 — —
Azion Mobil.	444 50 —
Genova 4	
Rendita ital. 5 %	94 87 —
Azioni Banca naz.	1280 —
Credito mobiliare ital.	444 —
Ferrovie meridionali	654 —
Ferrovie mediterranee	528 —
Navigazione generale	316 —
Banca Generale	298 —
Raffineria Zuccheri	250 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 65
» sconto Londra	27 48
» Germania	134 20
Londra 3	
Inglese	98 9|16
Italiano	86 1|4

Parigi Chiusure	3	4
Rend. fr. 3 %	98 30	98 45
Id. 3 % perp.	98 72	98 62
Id. 4 1|2 fine	105 05	104 90
Id. Ital. 5 %	87 40	86 75
Camb. s. Lond.	25 28	25 28
Consol. ingl.	98 $^{9}/_{16}$	98 $^{1}/_{2}$
Obblig. Lomb.	319 —	320 —
Cambio Italia	8 $^{1}/_{2}$	7 $^{7}/_{8}$
Rend. turca	22 07	22 05
Banca Parigi	618 75	625 75
Tunis. nuove	480 50	481 —
Egiziano 6 %	505 —	505 —
Rendita ungh.	94 $^{3}/_{8}$	94 $^{3}/_{8}$
Rend. spag. est	63 40	63 $^{3}/_{8}$
Banca sc. Par.	118 75	118 75
Banca Ottom.	572 50	571 87
Cred. Fond.	961 25	962 50
Az. Suez.	2665 —	2661 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	87 50	87 —
Ferr. mer.	598 75	598 75
Prest. russo	77 25	78 20
id. portog.	21 $^{1}/_{2}$	22 18
Vienna 4		
Rend. in carta		97 10
» argento		96 80
» oro		118 80
» corone		96 65
Az. della Banca		980 —
» Stab. di cred.		337 50
Londra		125 20
Zecchini imp.		588 —
Napoleoni d'oro		988 $^{1}/_{2}$
Berlino		
Azioni Credit.		203 10
Cambio Vienna		162 80
Rendita Italiana		87 50
Londra		
Consolidato		98 $^{1}/_{2}$
Rendita Italiana		86 $^{1}/_{4}$
Berlino 4		
Mobiliare		203 10
Austriache		— —
Lombarde		43 40
Rendita italiana		87 50

CRONACA VENETA

Ancora il caso dell'on. Sperti

Come ricorderete, l' onor. Sperti, deputato di Belluno, restò battuto domenica, dai moderati, come consigliere provinciale.

Ora i suoi amici, comprendendo benissimo, che questa caduta trae seco (volendo agire secondo le consuetudini della correttezza) la rinunzia del mandato politico; comprendendo benissimo che se essi, per caso, vinsero nell' ultima battaglia col nome di Sperti, non vincerebbero certo mai più in avvenire; ricorrono a tutti i mezzi più plateali, compresa la menzogna, per impiccolire l' enormità dello smacco: e dicono, per es., che non c' è stata lotta, mentre la lotta invece ci fu ed accanita come ben poche volte si vide; dicono che lo Sperti avea declinato la candidatura, mentre questo è semplicemente falso, come lo dimostra il fatto che nessuno dei giornali suoi portò un cenno solo di questa pretesa rinunzia.

Ma non è degli amici dell' onor. Sperti e dei loro sistemi così vuoti di onestà, che vogliamo occuparci. Con molta di quella gente, e specie quella che mena pel naso il partito radico-progressista, è impossibile intavolare e condurre una discussione leale. Ciò è notorio anche qui.

Noi vogliamo occuparci, unicamente, del consigliere rientrato, onor. Sperti.

Tempo addietro, egli andava dicendo a tutti, a Belluno, a Venezia, a Roma, che intendeva rinunziare alla deputazione, perchè amareggiato dalle delusioni, rattristato dalle sozzure che dilagavano nella vita parlamentare; posava insomma a veterano affranto dalle battoste che non avea affrontate; posava a piccolo Cincinnato della politica. Al primo pretesto decente, me ne vado! — diceva con enfasi.

Adesso è venuto non solo il pretesto ma l' occasione, e un' occasione *comme il faut.*

Ma il bagolone pare abbia ormai dimenticate quelle sue spacconate da novizio finto decano, e pare non abbia nemmeno la più lontana intenzione di abbandonare un posto, dal quale dopo domenica è moralmente decaduto, e al quale, se rinunziasse, non arriverebbe a rampicarsi forse mai più.

Cronachetta trevigiana

Treviso 4 *agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Il Consiglio provinciale è convocato per il giorno di lunedì 14 corr., alle ore 9 ant.

— Nello stesso giorno verrà antecipato il mercato settimanale, essendo festivo il susseguente martedì 15. Il Municipio ne dà pubblico avviso.

— La Deputazione provinciale in seduta di ieri ha deciso di sospendere la proclamazione a consigliere provinciale del cav. Nardi, per irregolarità avvenute nella votazione alla sezione di Spresiano, dove gli elettori votarono in un' unica urna tanto per i consiglieri di quel Comune, quanto per i candidati al Consiglio provinciale.

— La società ginnastica velocipedistica ha pubblicato il programma delle grandi corse internazionali — campionato Veneto di velocità — militari, juniori, *records*, individuali, ecc. che avranno luogo nel suo Ciclodromo nei giorni 8, 9 e 10 settembre p. v., con molti premi in medaglie e denaro.

Il programma bellissimo e interessante si compirà poi il giorno 12 colla grande corsa di 250 k.m già annunciata.

Cronachetta udinese

Udine 4 *agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) Feste a Palmanova — La tombola che non si potè estrarre la scorsa domenica causa il cattivo tempo, verrà sorteggiata domenica prossima. La Società ginnastica udinese darà un' altra accademia.

Incendio — Verso le una pom. del 31 luglio in Treppo Grande si sviluppò il fuoco nella casa dei fratelli Missillini, tenuta in affitto da Bressan Luigi. In breve le fiamme presero vaste proporzioni, per modo che ai terrazzani prontamente accorsi non fu possibile che d' isolare il fuoco, il quale però arrecò un danno complessivo di circa 1800 lire. La causa si ritiene accidentale.

Un altro incendio sviluppatosi in S. Accirino di Pordenone nel fienile di Zuciarin Valentino, arrecò un danno di L. 200. Si ritiene qui che la causa dell' incendio sia stata la fermentazione del fieno.

Velocipedista che rompe una gamba ad una vecchia — Certo sig. Zennaro Giovanni, d' anni 24, attraversando in velocipede la via Bellunello in S. Vito al Tagliamento, investì involontariamente la vecchia Teresa Chiara vedova Bellotto d' anni 60 circa, atterrandola. La povera vecchietta nella caduta si fratturò la gamba sinistra, dimodochè si dovette trasportarla all' ospedale, ove fu prontamente curata dal dott. Fiorioli.

Il Zennaro venne denunziato come responsabile di ferimento involontario.

Castelfranco 3 *agosto.* — Ci scrivono:

Martedì prossimo, avremo qui per tre sere la Compagnia del cav. Giacinto Gallina, che si presenterà sulle scene del Teatro Favero, come ambiente più adatto per la attuale calda stagione, e si produrrà cogli ultimi tre capolavori del Gallina *Serenissima — Fora del Mondo e la Famegia del Santolo.*

Inutile ogni raccomandazione: accorrendo al teatro, si rende un omaggio al sommo autore, al grande cultore del teatro italiano, si ritempra lo spirito, s' allarga il cuore, si respira a pieni polmoni un' aria ossigenata nel già inquinato (pardon, agli impresari) teatro Favero; si va a star bene fisicamente e moralmente.

Marostica 4 *agosto* — *La partenza del pretore* — Ci scrivono:

Fra pochi giorni il nostro pretore dott. Ferdinando Legnari ci lascierà per assumere il suo ufficio a Carriè, nella provincia di Cuneo. Ragioni certamente plausibili avranno consigliato l' egregio uomo a chiedere con tanta insistenza un trasloco, ma è certo che la sua partenza da Marostica è sentita non solo in paese, ma in tutto il mandamento con vero dispiacere. Onesto, leale, imparziale sempre, il dott. Legnari seppe colla integrità della vita, colla forza del carattere conquistarsi sode e veraci simpatie. In ben tredici anni di soggiorno nel nostro paese egli ha dimostrato di essere in ogni circostanza non solo un magistrato integerrimo, ma un vero gentiluomo. Abbiasi egli adunque gli auguri più sentiti di tutto il paese, e nella lontana Carriè pensi qualche volta a questa Marostica, che per tant' anni fu lieta di ospitarlo, e che lo contava ormai fra i suoi migliori cittadini; e rammenti nella serenità del suo animo buono i molti amici, i quali desiderano che i molti suoi pregi vengano apprezzati nella nuova residenza.

Montagnana, 3 *agosto* — *Corse — Tiro a segno — Teatro* — Ci scrivono:

(X.) Domenica dunque nel nostro bellissimo ippodromo — che tanti paesi e città vorrebbero possedere, in quest'epoca di *sport* ad ogni costo — avrà luogo la prima delle nostre corse: la corsa a velocipedi.

Un grande concorso si attende quindi al nostro prato della Valle, non solo dagli indigeni ma benanco dall'elemento forestiero che in ogni occasione di feste qui accorre, con predilezione, a folla.

I campioni iscritti sono a quest'ora numerosi, e fra essi non mancano i corridori più celebrati del *biciclettismo* d' Italia, quali sono: Cantù, Alaimo, Ruscelli e Navolari.

Montagnana dunque potrà onorarsi domenica delle splendide gare che avverranno fra questi bravi campioni ultimamente tanto festeggiati ad Alessandria ed a Milano.

— La gara di tiro a segno che si darà nella mattina di domenica stessa vien poi prevista come un successo sicuro. In essa non mancheranno nè i Zona nè [illegible] stra Venezia. Il benemerito presidente bar. Bressan me l' ha assicurato e.... tanto basta!

— Il *Mefistofele*, spettacolo che era oramai assicurato dalla nostra presidenza teatrale, con notissimi artisti, è abortito per non aver la maggioranza dei palchettisti nella seduta di ier sera, accondisco alla domanda di sole mille lire che occorrevano per sopra più al solito canone. Vinsero gli.... *economici*, per cui adesso si parla dei nuovi presidenti Pelizzari, Fornosa e Conapele che ci darebbero *Maria de Rohan* e il *Don Pirloncino.*

Padova 3 *agosto* — Ci scrivono:

(Auber) Da parecchio tempo il negoziante in mercerie Mateuzzi si era accorto che sparivano dal suo magazzino delle pezze di tessuti, degli scialli ricamati, dei merletti e tanti altri oggetti, senza che apparissero come venduti. Dovendoci essere un ladro, si incaricò di rintracciarlo. Infatti non tardò a scoprirlo: era un garzone del suo negozio, il quale consegnava gli oggetti sottratti ad una certa C. M. che si incaricava di impegnarli al Monte di Pietà e di venderne anche le relative polizze che le venivano rilasciate.

Il mariuolo e la sua complice vennero arrestati e quanto prima saranno processati.

Agenzia Stefani

Saint Paul (Minnesota) 4 — La *National German American Bank* ha sospeso i pagaminti.

Madrid, 4. — Le Cortes furono chiuse ieri al grido di: Viva la Reggente.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 86,84 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86,84 — pel 10 ottobre 86,70 — pel 10 — — —,— —,— futuro 80,42.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 70 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,70 — pel 10 ottobre 82,09 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,46.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0,69 6, Grano turco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,05 a 2,2 — Noli cereali Liverpool D. 3 2|4

Nuova York 3 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 $^{1}/_{2}$ — Rio good 17 5— —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3|4
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pann	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Rio Janeiro 2 — Entrate della settimana sacchi 72,000 — Deposito totale sacchi 230,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 32,000 — Id. per Amburgo sacchi 12,000 — Id. per Trieste sacchi 6,000 Id. per il resto d' Europa sacchi 10,000 - Vendita della settimana sacchi 52,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 13.300 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 12 5|16

Santos 2 — Entrate della settimana sacchi 42,000 — Deposito totale 100,000 — Sped. per Amburgo sacchi 16,000 — Id per Trieste sacchi 6,600 Id. per il resto d' Europa sacchi 28,000 — Vendita della settimana sacchi 42,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 12,500 — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 5,45

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 2 agosto, N. 181, contiene:

Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del consiglio comunale di Fabrizia — Decreti ministeriali che estendono ai comuni di Villa d' Aimè e di Villa Faraldi le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Giunta speciale di Sanità pel comune di Monterotondo — Personale dei consiglieri di sanità — Rettifiche — Avviso — Concorsi.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Beccherucci Cesare (ditta), birra, Roma — Cressoni Angelo, stoffe, Brescia — Gatti Clemente, cartoleria, Milano — Loreti G. e C., confetture, Roma — Mazza Salvatore, tessuti, Napoli — Moretti Giuseppe, cappelli, Udine.

Stato Civile di Venezia

3 agosto — Nascite: Maschi 10 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 19.

Matrimoni: Mander Cecilio, librario con Pagliarin Emma, casalinga, celibi — Borner Pietro, congagnat. meccanico con Gambaro Maria 3.à operaia al Cotonificio, celibi.

Vio Giovanni, 12, studente, Venezia — Chiozzotto Nicolò, 84, coniug., già ricov., id. — Bressanello Liberale, 79, ved., calzolaio, Burano — Lazzari Giuseppe, 73, coni., barbitonsore Venezia — Vianello Antonio, 46, coni., burchiaio, Pellestrina.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Pordenone.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 3 — Frumento e grano ribassati.

Frumento fino da 19,25 a 19,75 = buono mercantile da 18,75 a 19,— = basso da 18,25 a 18,50 = frumento vecchio da 19,75 a 20,25 — grano turco pignoletto da 13,25 a 13,75 = nostrano colorito da 12,75 a 13,25 = basso da 12,25 a 12,75 Avena da 16,50 a 17,— = segala nuova da 13,— a 14,—.

Movimento del Porto

Arrivati il 31 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pellich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner - da Sinigaglia trab. ital. « Amabile II » cap. Gennari con zucchero all'ord.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre			
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz' ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

PUBBLICITA' ECONOMICA

[Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Persona pratica della corrispondenza e amministrazione di azienda troverebbe posto presso buona casa commerciale fabbricante. Stipendio da convenirsi. Occorre cauzione di L. 15000 circa garantite seriamente e può anche essere interessato sugli utili. Scrivere a G. A 100, fermo in posta, Milano 554

Industria, seria ben avviata offre impiego giovane intelligente disponente piccolo capitale. Scrivevere • Labrone • posta Livorno, Toscana. 538

Signora conoscente perfettamente inglese, tedesco, pianoforte, cerca posto governante per bambini. Offerte: Cavallaro, S. Salvatore, 5211. 2505

Diversi

Farmacia situata in uno de' principali borghi di Milano, bene avviata e di gran reddito, da rimettere causa ritiro dal commercio. Poco rilievo. — Per schiarimenti rivolgersi dal Signor De-Bernardi, via Bassano Porrone, 8, Milano. 555

Acque minerali. Cercasi concessionario generale per la vendita in Italia di un'accreditatissima acqua minerale di Germania. Esigonsi serie referenze. Offerte Haasenstein e Vogler, Milano alle iniziali C. 6165 M. 556

3, 18, 6, 3, 5, 16, 6, 10, 1, 146, 10, 8, 5, 53, 10 8, 6, 7, 22, 16, 5, 29, 50, 10, 506, 1, 23, 5, 23, 56, 10, 6, 6, 10, 17, 3, 10, 146, 10, 12, 5, 22, 5, 23, 10, 5, 8, 2, 8, 56, 7, 12, 7, 7, 8, 10, 23, 1, 23, 6, 3, 7, 8, 7, 8, 23, 7, 8, 6, 1, 6, 7, 56, 5, 50, 1, 5, 8, 6, 7, 8, 6, 5, 6, 7, 79, 2, 5, 50, 7, 6, 3, 7, 146, 1, 6, 10, 23, 10, 8, 7, 6, 10, 17, 10, 3, 16, 7, 8, 10, 146, 10, 12, 3, 10, 56, 7, 29, 7, 16, 1, 56, 5, 17, 7, 3, 6, 10, 3, 1, 23, 1, 16, 7, 3, 6, 10, 2, 8, 22, 1, 29, 5, 7. 2504

Da vendere

Velocipede d'occasione, buona macchina da vendersi. Scrivere H. 110 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 110

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Vendesi oppure affittasi villa presso Treviso. Dirigersi A. S. Santangelo, Treviso. 2479

In Torreglia (Colli Euganei) sottoposto terreno piena coltivazione. Dirigersi A. F. Prato della Valle 2672, Padova. 2499

PIEVE DI TESINO
Stazione climatica m. 900
Hotel Tesino

Isolato sull' ampia vallata, inaugurato nel 1883 sui piani del Club Alpino Trentino. — 20 stanze bene arredate, pensione completa compreso servizio e lume Fior. 3. — Boschi vicini, aria salubre, passeggiate ed escursioni. Via da Bassano o Feltre per Primolano a Strigno e Pieve. — Posta e telegrafo.

Fratelli Granello
Conduttori
1213

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a ch richiesta, aggiungendo Cent. 0 ... Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 48...

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 9163 M

ALBERGO POLDO
Stazione Balneare
PIANO D'ARTA (CARNIA)
(metri 500)

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Medico direttore
ITALO Dott. SALVETTI
Conduttore e proprietario
Osvaldo Radina Dereatti
Unico concessionario per la Fonte Comunale **Acque Pudie Minerali.** 1682

Ciprie di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000

Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

Operazioni della Sede di Venezia

(PALAZZO PAPADOPOLI — S. MARINA)

Conti Correnti Liberi 3 0|0 con facoltà ai sigg. Correntisti di prelevare L. 6000 a vista e L. 20.000 pagabili in giornata purchè ne sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Libretti di Risparmio 3 1|4 0|0 Versamenti da L. 100 a L. 5000 al giorno, prelevamenti fino a L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10000 con tre giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 3|4 0|0 Versamenti da L. 1 a L. 200 al giorno; prelevamenti fino a L. 500 a vista; L. 1000 con un giorno di preavviso; L. 3000 con cinque giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi al 3 1|4 0|0.
» 7 » 12 » 3 3|4 0|0.
» 13 mesi in più 4 0|0.

Tutti i suddetti tassi sono netti di Ricchezza mobile. Pei versamenti sui Conti Correnti liberi come sui Buoni fruttiferi, superiori alle Lire centomila, si dovranno prendere speciali concerti colla Direzione.

Conti correnti commerciali a condizioni da convenirsi.
Servizio gratuito di pagamenti delle imposte ai correntisti.
Anticipazioni e conti correnti contro deposito di Fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apertura di Crediti liberi e documentari.
Chèques e lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vendita di valori e divise sull'Estero.
Sconto di effetti muniti di due firme.
Assegni gratuiti sulle piazze ove ha Sedi e Succursali.
Incasso di coupons (cedole) e di Titoli Estratti.
Deposito a semplice custodia ed in amministrazione di valori pubblici ed industriali.
Fa qualunque operazione di Banca

Cassa aperta tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA
la regina delle acque da tavola
GAZOSA ALCALINA

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

Concessionario
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano
Rappresentante per Venezia
ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia 225.

Cristalleria Terraglie - Porcellane e generi affini } **G. Cuzzeri & C.** Via Rodella — Padova

Abbiamo il piacere d'informare che in seguito del nostro **trasloco** magazzini nel **prossimo Ottobre** in Via Leoncino N. 941, dal 1° Agosto p. v. al 6 Ottobre nel Magazzino in Via Rodella, sarà aperta la vendita in liquidazione di Terraglie, Porcellane, Cristallerie, ecc. ecc., a prezzi eccezionali di stralcio, e ciò anche per far posto al nuovo e ricco Assortimento.
Ci lusinghiamo di vederci favoriti, dalla nostra numerosa clientela.
PADOVA, Luglio 1893. **G. Cuzzeri e C.**

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA
LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preve ntiv e of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the b ath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of eack Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail **1s. 6d.** and **2s. 6d.** per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
6 Adam Street Strand, London, W. C.

VIOLETTA DEL GIAPPONE

Venezia — **Antonio Longega** — Venezia

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.
Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.
È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**
al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega**. Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 80

Si spedisce il campione N. 17, facendone domanda con cartolina con risposta pagata

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.
Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*
DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bede — Roma**, è presso tutte le Farmacie.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.
Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.
N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.
Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1318 V

Venezia
ALBERGO VITTORIA

Vicinissimo la Piazza S. Marco — 150 camere rimessa e nuovo

Prezzi moderati — Ascensore

„L'ottimo fra i purganti."
o Acqua o minerale naturale **Hunyadi János** Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.
Effetto pronto, sicuro e blando.
Diffidare delle contraffazioni.
L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua
„Hunyadi János"
portano il nome del proprietario della fonte
Andreas Saxlehner.
Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Ditta Hermann-Lachapelle, **J. BOULET & C.**, Successori
31-33, Rue Boinod, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.
4 MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.
INVIO GRATIS dei prospetti particolareggiati.

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO
Castelfranco-Veneto

Diciannove anni di florida esistenza — Patrocinato dall'autorità scolastica. — Posto in posizione saluberrima — Ha vasti cortili, orizzonte ridentissimo. — Sale di scherma e di ginnastica — Officina per allievi macchinisti.
Istruzione: R. Scuola Tecnina — Corsi preparatorii agli Istituti militari — Scuola Ginnasiale — **Scuola speciale di commercio** — Scuola allievi macchinisti — Scuole elementari interne — Insegnanti legalmente approvati. A richiesta programmi e schiarimenti.
2427 *Direttore Proprietario* **LUIGI GRIFI.**

avete qualche cosa **da vendere** o **d'affittare**

avete qualche impiego **da cercare** o **da offrire**

qualunque sia cosa **da annunziare** o **pubblicare**

Indirizzarsi all' Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Concessionari dei principali giornali d'Italia e della Svizzera

PER L' ESTATE E NEI GRANDI CALORI
SI RACCOMANDANO
per le loro qualità rinfrescanti
LA SODA-CHAMPAGNE
LA GRANATINA
E L'ESTRATTO DI THÈ
DELIZIOSE BIBITE ALL' ACQUA ED AL SELTZ

Specialità della Ditta
FRATELLI BRANCA di Milano

Prezzo d' ogni bottiglia L. ***3.50.***

SI VENDONO PRESSO I PRINCIPALI DROGHIERI, CAFFÈ E LIQUORISTI

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoja farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.
Unico deposito in VENEZIA all' **Agenzia Longega**, S. Salvatore 223-24-25.

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.
Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all' ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Anno CLI — 1893. | Domenica 6 agosto | N. 214

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Parlano Brambilla e Boccardo

Roma 5, ore 7.20 p.

Seguita la discussione sul progetto bancario.

BRAMBILLA, è dispiacente di esordire combattendo un progetto del governo. Si meraviglia che Giolitti pretenda la approvazione integrale del progetto. Riconosce la prontezza con cui riparò alla catastrofe della Banca Romana. Sostiene l'insufficienza degli emendamenti e degli ordini del giorno, e la necessità di sopprimere o diminuire la tassa di circolazione.

Prosegue, destando spesso l'ilarità; e conchiude raccomandando che il progetto, nell'interesse del paese, venga rimandato alla Camera, previe forti riforme.

La fine del discorso Brambilla è accolta da vivissime approvazioni.

BOCCARDO combatte le pretese della minoranza dell'ufficio centrale, le quale mirano a far tornare alla Camera il progetto, con non lieve pericolo. Esorta il Senato ad approvare integralmente questa legge, destinata a sopprimere la regnante anarchia bancaria.

Dichiarazioni Giolitti

Gli attacchi di Guarneri

GUARNERI chiede al presidente del Consiglio quale risoluzione il governo porti nelle diverse proposte, che il Senato ha dinanzi il progetto ministeriale: l'ordine del giorno della maggioranza dell'ufficio centrale e gli emendamenti della minoranza.

GIOLITTI: — Poichè Guarnieri le desidera, farò brevi dichiarazioni. Il Ministero non dichiarò *a priori* di non voler accettare emendamenti. Gli discusse uno ad uno; alcuni ritenne inutili, altri in materia di statuto e di regolamento, altri sostanziali, ma non accettabili per motivi di finanza od altri. Su ciò invoca anche la testimonianza dell'ufficio centrale.

VOCI: — E' verissima.

GUARNIERI ringrazia per queste dichiarazioni ed entra in argomento, dimostrando che l'attuale era il momento meno indicato per presentare all'approvazione la legge bancaria.

Osserva che per discutere le questioni di questa natura, occorre un ambiente calmo, non turbato da passioni politiche, da sospetti, da diffidenze. Teme possa venire un giorno nel quale il grossolano consenso popolare possa battezzare la presente *legge Tanlongo* (*Movimenti in senso diverso*).

Enumera gli argomenti compresi nell'ordine del giorno della maggioranza dell'ufficio centrale, dei quali alcuni non possono essere sottratti ai poteri legislativi. Biasima il sistema dei decreti reali da convertirsi in legge. Diffondesi nello studiare le cause del nostro squilibrio economico e dimostra che la legge attuale è destinata a restringere il credito.

Occupandosi della fondazione del nuovo istituto di credito, osserva che si prende un istituto cadavere, come la Banca Romana, e si fonde con un altro istituto affaticato da numerose immobilizzazioni e si spera di farne qualche cosa di vitale.

Crede invece che ora fosse il momento per dare maggiore sviluppo al credito regionale, poichè non si cancellano dieci secoli di storia.

Volendosi stabilire una Banca unica, non è Roma che dovrebbe esserne sede, bensì Milano, la vera Capitale commerciale e industriale del nostro paese.

Crede inevitabile la lotta fra la Banca d'Italia e i Banchi meridionali.

Il nuovo ordinamento sarà fonte di continui dissidii. Non crede in questo il modo di risollevare il credito nazionale.

Perciò voterà contro il progetto.

Allievi difende il progetto

ALLIEVI considera la questione solamente da un punto di vista pratico, come voleva Finali: crede che la legge attuale sia essenzialmente buona e meriti perciò di essere approvata dal Senato — lungi dall'essere un aborto, come disse precedente Guarneri. È inutile nasconderlo, è necessario, anzi, dirlo apertamente: l'attuale progetto consacra la fusione in uno solo degli istituti di credito per azioni: noi siamo quindi avviati verso la creazione di un forte istituto di credito, come lo posseggono tutti i grandi Stati.

Soggiunge che gli istituti minori sentiranno la necessità di fondersi in un grande corpo. Accenna alle funzioni superiori del credito. Deplora che la circolazione sia andata sempre aumentando dal 1874, e che nel 1882 si iniziasse l'abolizione del corso forzoso senza far precedere di pari passo il riordinamento bancario.

Dichiara che giudicò l'abolizione del corso forzoso come atto di grande coraggio, ma che doveva essere accompagnato da un sistema austero di finanza e negli organismi della circolazione. La concorrenza delle Banche diminuì lo sconto favorendo le speculazioni poco solide e l'emigrazione del numerario.

Enumera i benefici che recherà la legge in discussione e giustifica la posizione fatta ai Banchi meridionali.

Augura una sollecita approvazione, perchè abbiano fine le discussioni che arrecano grande danno all'interno ed all'estero.

La nuova legge darà ottimi risultati, se la vigilanza e la riscontrata verranno severamente esercitati.

Non divide le apprensioni di Guarneri circa la lotta di concorrenza del nuovo Istituto coi Banchi meridionali.

Occupasi del cambio, del corso legale e della diminuzione del prezzo dell'argento. A questo proposito tratta puramente della lega latina, e, pur non consigliando denuncia del trattato, crede che se il prezzo dell'argento continuasse a diminuire, tutti gli Stati contraenti, compresa la Francia, avrebbero interesse di prendere la questione in esame.

Confuta il giudizio che questa legge si sosterrà sopra puntelli e sopra decreti reali.

Consigliandone l'approvazione e accennando alle appassionate discussioni avvenute alla Camera, dice che malgrado le grandi difficoltà il Ministero sostenne risultati da lui insperati, perciò al porto, il progetto non vuole essere rigettato in alto mare. (*Approvazioni.*)

Levasi la seduta alle 6, 50.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il Comitato dei sette

Roma 5, ore 9.20 p.

Il Comitato dei sette era convocato per oggi. Stamane erano presenti Mordini che è rimasto sempre a Roma, durante questo periodo; Bovio e Paternostro sono giunti iersera; Fani, Suardi, Gianforte sono arrivati stamane; mancavano Sineo, Pellegrini; ma alla posta della Camera dicevano che non avrebbero tardato a venire, quantunque dicesi che Pellegrini sia in Austria.

I membri del Comitato, presenti a Roma, erano stamane raccolti alle ore 10 nelle sale destinate loro, e si scambiarono le idee intorno al metodo di esaminare i volumi del processo Tanlongo.

Oggi alle ore tre il Comitato si recò alla procura generale. Il comm. Bartoli lo aspettava, e dichiarò che si metteva completamente a disposizione del Comitato, cui lasciava la stanza del suo gabinetto particolare.

Mordini, a nome del comitato lo ha ringraziato delle cortesie e della sollecitudine.

Ritiensi che l'esame durerà tutta la prossima settimana, quantunque il comitato voglia procedere con grande sollecitudine.

L'eterna questione Cavallotti-Chauvet

Per la lettera di iersera di Cavallotti, intorno alla notissima questione Pinto-Chauvet sul dazio del riso, Rodriguez scrive al *Fanfulla* dicendo che dopo che trasmise a Chauvet le proposte che gli fece la ditta Pinto, rimase estraneo alla conclusione dell'affare. Chauvet gli dette per la sua partecipazione all'affare 3500 lire, comprese le 1900 che aveva spese.

Il colera

I casi di colera furono oggi 4: un soldato del 36, di guarnigione a Fossano; un soldato del 1 fanteria a Napoli; un soldato del 6 bersaglieri presso Asti; un maresciallo dei carabinieri all'arsenale di Napoli.

I primi due guarirono.

Un ispettore di P. S. che uccide involontariamente un capitano delle guardie

Roma 5, ore 11.50 p.

Stasera l'ispettore di sicurezza Carlesimo, cinquantenne, si recava insieme al notissimo capitano delle guardie di sicurezza Leproni, alla caserma delle guardie ai Prati di Castello per una ispezione. Carlesimo esaminando un revolver, inavvertentemente fece partire un colpo. La palla andò a conficcarsi nel petto del Leproni. Trasportato all'ospedale, il povero capitano è morente.

Malgrado sia esclusa la colpa di Carlesimo, egli fu trattenuto in arresto.

Il Bollettino militare

Tolgo dal *Bollettino Militare* odierno:

Buonanoma, Capitano del 66 posto in aspettativa per sospensione dall'impiego; Costa, tenente del 93, trasferito al 36; Giagnoni, tenente al distretto di Udine, trasferito al 68; Gaspart, tenente all'11° bersaglieri, trasferito al distretto di Udine; Bolla, tenente al distretto di Venezia, trasferito al 35; Sagramuto, sottotenente al 35, trasferito al distretto di Venezia.

Le operazioni di leva e le grandi manovre non furono sospese

Finora nessuna disposizione fu presa per rinviare la chiamata delle classi e le grandi manovre; anzi finora continuano a prendersi le disposizioni per dette manovre.

L'*Italia Militare* dice che le operazioni di leva corrono ovunque regolarmente; solo nel Comune di Dolce Acqua fu sospesa l'estrazione a sorte per le condizioni locali sanitarie.

GUGLIELMO II.

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 2 agosto.

(*V. Riccio*). — E' uscito, nei primi mesi di quest'anno, con tipi dell'editore Roux di Torino, un volume sul giovine Imperatore di Germania. Nè è autore Ernesto Gagliardi, giornalista italiano, da parecchi anni stabilito a Berlino, dove fa con successo il corrispondente di parecchi giornali nostri.

Il libro rivela subito il carattere dello scrittore. E' ricco di aneddoti, di notizie, di fatti, raccolti tutti senza passione di parte e senza preconcetti, con senso di osservatore diligente, ma con molta lodevole obbiettività. Si scorge subito che è scritto da chi esercita il mestiere di corrispondente, come si viene formando ora, secondo le esigenze del giornalismo moderno; il quale vuole molti fatti e poca polemica, molte notizie, molti particolari, lasciando che i comenti li faccia il lettore da sè, per proprio conto.

Perciò il volume si legge tutto di un fiato, la lettura è piacevole ed oltremodo utile. Poichè è bene che anche da noi italiani si impari a conoscere il carattere di quest'uomo, che avrà certamente un'influenza grande sui destini dell'Europa, e da cui potrà dipendere tanta parte del nostro avvenire.

Noi non possiamo modificare il corso di certi avvenimenti storici. La triplice alleanza oramai esiste da un pezzo e durerà ancora per molti anni. L'Italia e la Germania, unite per gli avvenimenti degli ultimi tempi che condussero entrambi le nazioni all'unità, sono legate da molti vincoli di simpatia e di affetto, che esistevano anche prima della conclusione dei trattati. Quei vincoli sono nazionali e sono dinastici. La casa di Savoia è legata a quella degli Hohenzollern più che a qualsiasi altra famiglia regnante di Europa. E' dunque opportuno conoscere le virtù ed i difetti del giovine capo della potente nazione, il quale occupa l'attenzione del mondo più che qualunque altro Sovrano.

***

E' da soli cinque anni sul trono di Germania e già vi sono moltissime biografie di lui. Nell'autunno dell'anno scorso il catalogo della biblioteca di Berlino conteneva 35 pubblicazioni sull'Imperatore. Oggi saranno arrivate a 50, se non più. Scrittori di tutte le qualità si sono occupati del soggetto, e l'hanno studiato sotto tutti gli aspetti possibili e con tutte le intenzioni. I particolari più minuziosi della sua infanzia e della sua adoloscenza, i fatterelli più insignificanti della sua vita, le parole che gli escono di bocca, con un'abbondanza che rivela una verbosità spesso biasimevole e pericolosa, tutto è stato raccolto con cura minuziosa, narrato al pubblico, commentato in modi diversi, da scrittori tedeschi, inglesi, americani, francesi.

Forse di nessun uomo contemporaneo — nemmeno di Gladstone, nemmeno di Bismarck — in poco tempo si è tanto diffusamente e così variamente parlato.

***

Il fatto è che Guglielmo II ha natura irrequieta, la quale si manifesta in vari ed opposti modi, viaggiando, parlando, scrivendo, passando riviste alle truppe, pronunziando discorsi, facendo disegni di navi, occupandosi di tutto e di tutti, sentenziando per diritto e per traverso su ogni questione, sia di natura militare come di natura artistica, sia di marina come di musica, sia di carattere politico-sociale che di carattere letterario.

La sua attività morbosa non consente che egli passi un giorno solo tranquillo, e si comprende perciò come egli debba quotidianamente richiamare l'attenzione del mondo contemporaneo. Bisogna leggere ogni giorno i giornali per sapere con esattezza di lui, perchè se per un giorno solo voi trascurate l'abituale lettura, voi non riuscite più a raccapezzarvi. E mentre lo credete a Berlino o a Potsdam, egli si trova facendo una delle abituali ed audaci escursioni nei *fiords* più settentrionali della Scandinavia, o si trova a Roma o ad Atene. Oppure egli ha messo a soqquadro la Germania, e qualche volta l'Europa, per aver lanciato una di quelle sue solite frasi sventate, che gli sono poi rimproverate anche dagli amici benevoli.

***

E' uomo che vuole occupare a tutti i costi il primo posto sulla scena del mondo, e lo occupa di fatto, e par dolente se passa giorno in cui il mondo non parli di lui. Finora le azioni sue sono state degne più della penna del giornalista e del biografo contemporaneo, che non dello storico, perchè opere serie e durature finora di lui non si hanno. Ma il giornalismo deve lavorar molto per tenergli dietro, ed il telegrafo quotidianamente riempisce le colonne dei giornali ed i bollettini delle Agenzie, per narrare ciò che egli fa e che egli dice.

Forse questa irrequietezza morbosa, che per molto tempo preoccupò la diplomazia europea, la quale ora pare che vi si sia acconciata, non è interamente imputabile a lui. Soffre d'insonnia, e la malattia all'orecchio da cui, come si sa, è colpito, lo rende nervoso ed agitato. Un biografo inglese ha scritto giustamente di lui:

« Questo gravoso e dispotico peso della carne contribuisce molto alla nervosità ed irrequietezza di Guglielmo. Non può pretendersi che un uomo, affetto da una malattia d'orecchi, padroneggi sempre il suo umore. Si può anche giustamente supporre che la sua fenomenale ed irragionevole (*aureasonable*) attività fisica derivi in parte da questa infermità. Ad intervalli avviene che non possa affatto dormire e tiene abitualmente taccuini e matite presso il capezzale, per lavorare finchè non abbia esorcizzato il demonio dell'insonnia. Talvolta, per distrarsi, allarma la guarnigione di Berlino, o qualche reggimento di essa, prima di giorno. Ad ogni modo si alza alle cinque ». (*Herold Frederic - The young emperor of Germany*).

***

Tale uomo ci viene mostrato dal Gagliardi come è veramente, con le virtù ed i vizi suoi, con le buone e le cattive conseguenze del suo umore, con le sue predilezioni e le sue antipatie, con la sua volontà ferrea e la sua loquacità pericolosa, con le sue tendenze legittimiste coperte da uno spolvero di modernume. Il carattere dell'uomo esce chiaro dalle pagine del diligente biografo, senza quasi che egli si sforzi a mostrarvelo. Egli vi porge gli elementi del giudizio, sicchè a voi riesce facile oltremodo il giudicare.

E bene che Guglielmo II, oltre i numerosi biografi tedeschi, inglesi, francesi, ne abbia avuto anche uno italiano, che forse è meno degli altri originale, ma è più diligente ed obbiettivo. Poichè è bene che si sappia che noi italiani non dedichiamo interamente il nostro intelletto alle piccole e meschine gare intestine, ma che tratto tratto guardiamo anche al di là delle Alpi, studiando gli uomini e gli avvenimenti più importanti nel mondo, come ha il dovere di fare una grande nazione.

CRONACA ESTERA

La pace a Santa Catorina in Brasile

Guarnabara, delegato del Brasile a Parigi, riceve da Rio Janeiro il seguente dispaccio:

Guilherme, vicegovernatore dello Stato di Santa Catarina, era stato deposto dal colonnello Serra e dal tenente Monaro, comandante il porto di Cesterro. Il presidente della repubblica ha inviato un ufficiale di ordinanza a Desterro per tentare la riconciliazione.

La missione è completamente riuscita. Guilherme ha ripreso le funzioni.

Coloro i quali lo avevano deposto inviarono un dispaccio di adesione al governo e al presidente della repubblica. La pace è completamente ristabilita a Santa Catarina. L'apposizione ha deciso di coadiuvare il compito del governo.

Agitazione nel Siam

Il corrispondente del *York Herald* da Bangkok afferma che le provincie siamesi sono agitatissime.

Nella Repubblica Argentina

(Per dispaccio)

Buenos-Ayres 5. — I radicali agiscono lentamente, ritardano di attaccare la Plata, sono intenzionati di assediarla.

Regna la calma sotto gli ordini del governo radicale.

Disordini smentiti

(Per dispaccio)

Costantinopoli 5. — L'Agenzia di Costantinopoli dichiara assolutamente infondata la notizia, pubblicata da qualche giornale straniero, circa i disordini che sarebbero avvenuti fra mussulmani e cristiani a Cesarea. Soggiunge che a Cesarea e nelle sue vicinanze regna invece perfetta calma.

Terremoto

(Per dispaccio)

Lincester, 5. — Iersera alle 6.30 si sentì una scossa di terremoto. Nessun danno.

Dispacci della « Gazzetta »

Il processo Ducret-Norton a Parigi pei documenti falsi

Parigi 5, ore 9 p.

E' cominciato stamane alla Corte d'Assise il processo sull'affare dei falsi documenti Ducret-Norton.

Il pubblico è poco nomeroso.

Clemenceau, presente, si è costituito parte civile.

La Corte respinge la domanda di Rochefort di costituirsi parte civile.

Comincia poi l'audizione degli imputati.

Norton afferma che tradusse soltanto la pretesa lista delle persone aventi preso denaro dalla ambasciata inglese.

Agì soltanto in seguito a istigazione di Ducret.

Ducret respinge, con indignazione, l'accusa di Norton. Sostiene che questi era famigliare della ambasciata inglese.

Si fu unicamente nell'interesse patriottico che si promise di dar denaro a Norton per rubare i documenti all'ambasciata inglese.

Ducret ricorda l'intervista coi ministri afferma che Develle gli dichiarò che i documenti erano interessantissimi, lo ringraziò e gli dette appuntamento per l'indomani, presso Dupuy, che condivise l'opinione manifestata da Develle.

Incominciò poscia l'audizione dei testimoni.

Millevoye e Mores fanno deposizioni confermanti le dichiarazioni di Ducret ed attaccano vivamente Clemenceau.

L'udienza è quindi sospesa fino alle 8 pom.

Trattato di commercio austro-russo

Un seminarista pazzo — Il colera

Pietroburgo 5, ore 6.20 p.

La *Novoje Wremja* dice che i Governi tedesco e russo decisero di continuare a Berlino il 1° ottobre i negoziati pel trattato di commercio.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 162

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Non un lume brillava alle finestre sebbene le tende non fossero abbassate.

— Non so che sia — mormorò tra sè l'uomo dal mantello — ma è già la terza volta che questa sera mi sento spinto a fermarmi dinnanzi a questa casa. È inesplicabile!... Vorrei salire un momento ma vestito come sono è impossibile! Per Beil non me ne importerebbe, ma la governante ed il ragazzo si spaventerebbero di certo!... Sono appena le sette — continuò egli guardando l'orologio — e potrei andare a cambiarmi e tornar qui... Ma che! sono sciocchezze, bisogna saper comandare ai propri nervi!... Eppure non mi sono mai sentito così debole come questa sera! Credo che se la ragazza al castello mi avesse assediato di preghiere, avrei mandato al diavolo i nastri del duca!...

Così dicendo l'uomo dal mantello si scosse e si diresse verso la *Tana della Volpe*.

Egli quella sera doveva essere realmente distratto e soprapensieri perchè non si curava di prendere le solite precauzioni, non si guardava intorno, e continuava la sua strada a testa bassa, tutto immerso nei suoi pensieri e senza curarsi di quanto avveniva intorno a lui.

Eppure, se lo avesse fatto, si sarebbe accorto che sino da quando egli si era staccato dal pozzo, un individuo, che sino allora era stato nascosto nell'ombra delle case, e non lo aveva perduto di vista un momento, lo seguiva, affrettando il passo o rallentandolo, a seconda che egli rallentava o affrettava il suo.

Ma, ad un tratto, l'individuo trasalì e si fermò. Volse rapidamente la testa, prima a destra, poi a sinistra, fece due o tre passi in avanti, e poi si fermò di nuovo dinanzi al muraglione di una casa che comunicava colla « Tana. »

L'uomo dal mantello era sparito proprio in quel punto, e nel muraglione non v'erano nè porte nè finestre nè una fessura per la quale potesse passare nemmeno un topo.

Eppure l'inseguito era sparito.

— L'inseguitore, dopo avere scrollato ripetutamente il capo, girò il muraglione per vedere se vi era una qualche altra porta. Accortosi che le sue ricerche erano infruttuose, si allontanò a rapidi passi in direzione opposta a quella per cui era giunto.

Nella Tana della Volpe.

Intanto l'altro, passando per l'ingresso che era noto quasi soltanto a lui, e che l'occhio anche il più esperto non avrebbe potuto scoprire tra le screpolature del muraglione, era giunto nell'interno della tana, senza immaginarsi neppur lontanamente che qualcuno lo aveva seguito.

Egli imboccò un corridoio, rischiarato debolmente da un lumicino che ardeva in una nicchia; e, deposto il mantello accanto al lumicino salì lentamente le scale ed entrò nella stanza che ci è già nota.

Non v'era nessuno; ma pareva che egli fosse aspettato, perchè le candele sulla tavola erano accese e nel caminetto ardeva un buon fuoco.

L'uomo gettò il cappello sulla tavola, si passò una mano sulla fronte, e, dopo aver percorso due o tre volte la stanza, suonò il campanello che comunicava colla camera dell'oste.

Un momento dopo si intese nel corridoio un rumore di passi e Scharffer, il proprietario della *Tana*, entrava nella stanza e si fermava, togliendosi rispettosamente il berretto di seta, sulla soglia.

— Dite a Matteo che venga subito qui! — ordinò l'uomo.

— Matteo? — chiese stupito l'oste. — Ma egli non può venire.

— Diavolo! avete ragione. Come ho potuto mai dimenticarlo? Questa sera sono proprio distratto; e tuttavia non ho fatto altro, tutt'oggi, che pensare a Matteo. Come sta egli?

L'oste crollò le spalle, fece una smorfia e rispose:

— Per dirvi la verità, signore, il povero Matteo sta male. Colui che lo ha ferito doveva avere il polso molto saldo, perchè la ferita è profonda. Il coltello è penetrato nel fianco ed ha offeso il polmone. Il chirurgo ha detto che non garantisce la guarigione.

L'altro trasalì ed indietreggiò involontariamente di un passo. Poi afferrò l'impugnatura dello stile che aveva al fianco e si morse le labbra.

— Conducetemi da lui: bisogna che io lo veda.

— Subito, signore. Ma dimenticai di annunciarvi che Giuseppe è qui fuori, e desidera parlarvi di premura. Egli è pallidissimo e pare molto agitato...

— Fatelo subito entrare — l'interruppe l'altro — e tenetevi pronto: potrei avere bisogno di voi.

L'oste si inchinò profondamente e si ritirò. Subito dopo Giuseppe entrava nella stanza.

— Sei tu? — fece il giovane sorridendo al cacciatore e facendogli un cenno colla mano, come per incitarlo ad avvicinarsi. — Non avrei creduto che ci saremmo visti tanto presto. Tu certo hai qualche cosa di urgente da comunicarmi.

— Così è — rispose Giuseppe che era realmente pallido ed agitato, sospirando profondamente. — Mi sono permesso di venire a cercarvi parecchie volte, ma voi non siete venuto da varii giorni alla *Tana*, ed anche Matteo non era visibile.

— Purtroppo il povero Matteo è gravemente ferito!

— Dunque è vero che è stato ferito nell'ultima operazione, di cui si sono tanto occupati i giornali. Ed... è morto?

— No, no: è soltanto ferito. Ma parla: che hai da dirmi? Il tuo aspetto non mi piace, Giuseppe certo mi porti cattive nuove.

— Pessime, signor mio!

— Eh, sono preparato a tutto. Ma di su presto: tu sai che non amo i preamboli.

— Venerdì scorso — incominciò il cacciatore — il mio padrone era con uno dei suoi amici... il pittore Erichsen, nel suo gabinetto.

— Sì, sì — mormorò il giovane.

Egli chinò lo sguardo al suolo e riflettè che era la sera stessa in cui Arturo aveva mostrato le caricature del signor Dankwart: il mattino dopo il pittore si era recato dal barone Brand a chiedergli il talismano.

Mentre egli così pensava, il cacciatore lo fissava attentamente, come se facesse dei confronti e quanto più lo guardava, tanto più il di lui volto si allungava ed il suo spavento aumentava.

— Ebbene, Giuseppe, e che dicevano? — chiese finalmente l'uomo dal mantello.

— Parlavano di un personaggio misterioso — continuò il cacciatore, con voce tremante — che è ammesso nella migliore società, ma che conduce una vita molto strana.

Il volto del giovane restò impassibile, soltanto un sorriso impercettibile gli sfiorò le labbra.

— E chi è questo personaggio misterioso? — chiese egli con voce ferma.

(Continua)

La Russia nominò già tre commissari.

— Il seminarista Hyacinton, che tentò di uccidere Pobedonostsew, fu internato all'ospizio degli alienati.

— Vi fu un decesso di colera a Pietroburgo; quindici casi furono a Mosca. Dal 29 luglio al 30 nella provincia Orft 129 nuovi decessi, nella provincia Kherson 31, nella provincia del Don 25.

La squadra russa del Mediterraneo

Pietroburgo 5, ore 9,10 p.

Nei circoli di marina si considera impossibile di attuare quest'anno il progetto della creazione della squadra russa permanente nel Mediterraneo, progetto che resta allo studio.

Un banchetto a Visconti Venosta a Parigi

Parigi 5, ore 1 p.

La colonia italiana offerse all'*Hôtel Continental* un banchetto in onore di Visconti Venosta, che fece un brindisi, augurando che la colonia italiana divenga il *tratto d'unione* tra la Francia e l'Italia.

Il duca degli abruzzi
e gli ufficiali del « Volturno » ospiti del Re di Portogallo

Lisbona 5, ore 9 pom.

Il Re ha offerto nella sua residenza di Cintra un banchetto al duca degli Abruzzi, e agli ufficiali del *Volturno*.

Il *Volturno*, con a bordo il duca, è poi partito per l'Inghilterra.

Il colera in Bulgaria

Budapest 5, ore 7.35 p.

Dal 2 fino al 4 corr. dodici casi sporadici di colera a Braila, di cui 7 seguiti da morte.

Le nostre navi nei mari Americani

Sant Thomas (Antille) 5, ore 6 30 p.

La regia nave *Dogali* è giunta oggi.

Riferisce di avere incontrato in navigazione il *Flavio Gioia* e il *Vespucci* della divisione d'istruzione.

Misure contro il colera negli Stati Uniti

Washington 5 ore 7.30 p.

Gli emigranti provenienti dai porti europei dichiarati sospetti, che non hanno scontato la quarantena preventiva subito dopo l'imbarco, non si ammetteranno allo sbarco.

DAL VATICANO
La enciclica pontificia
Una smentita
Contro certe vestizioni — Cleveland a Leone XIII

Roma 4

La nuova enciclica pontificia, già più volte annunziata, vedrà la luce probabilmente per la festività dell'Assunta, e sarà pubblicata contemporaneamente in tutto il mondo, e tradotta nelle principali lingue.

Credo anzi di sapere che l'aspettativa, per questo nuovo documento pontificio, sarà giustificata dal fatto, che in esso il Papa accenna alla non lontana sua fine.

Nè sarebbe la prima volta codesta, poichè già più volte, ed anche in una recente udienza, Leone XIII ha ripetuto che non vedrà il compimento dei suoi desideri, cioè la riunione della chiesa greca alla latina.

Nella nuova enciclica il Papa, fatta una specie di rassegna storica dei principali eventi del suo pontificato, dei risultati ottenuti, si rivolge al futuro pontefice, quasi per indicargli a consigliarlo a battere la stessa sua strada, a seguire la sua politica.

Questo nel concetto intimo del documento che Leone XIII considera, dirò così, come il suo testamento.

Inoltre si diffonderà a parlare dell'attuale società, dei diritti della Chiesa nell'invigilarne la morale, il buon andamento e l'indirizzo.

Nè vi mancherà la nota politica per la reintegrazione dei diritti civili della S. Sede.

Sarà un documento che, mentre darà motivo a commenti svariatissimi e a vivaci discussioni, affermerà maggiormente il carattere del Pontefice e la politica da lui abbracciata e fedelmente seguita fino all'ultimo.

* * *

Prese le debite informazioni sulla notizia lanciata dall'*Italia Reale*, che il duca Torlonia stia per comprare il palazzo Borghese di Roma, vi confermo in modo assoluto che la medesima non ha ombra di fondamento.

* * *

Il Sant'Ufficio, in seguito ad un recente processo svoltosi a Torino, ha chiesto ai Vescovi di fargli conoscere il numero di quelle Corporazioni che abusivamente vestono un abito religioso, e tutte le altre notizie inerenti alla vita che tali Corporazioni conducono.

Da queste indagini è risultato che non meno di quaranta Associazioni monastiche sono state istituite in Italia da dieci o quindici anni a questa parte.

Alcune di esse non hanno nemmeno la licenza dei Vescovi e per lo più sono istituzioni che hanno l'intento di sfruttare la credulità del pubblico e vivere così come se si trattasse di fare una professione qualunque; anzi, peggio, coll'intento di vivere senza fatiche.

In seguito a queste scoperte, si sta istruendo un vero e proprio processo per vietare la vestizione a quelle sedicenti monache che non hanno regolare autorizzazione ed il loro unico scopo è quello di vivere senza lavorare.

A quelle altre che godono di un'autorizzazione si imporrà una regola; esse saranno sottoposte alla sorveglianza dell'Autorità ecclesiastica locale, e se non avranno mezzi propri, dovranno sciogliersi o scegliere un convento fondato con tutte le regole.

I frati non riconosciuti dall'autorità, se sono consacrati sacerdoti, dovranno ritirarsi in conventi riconosciuti o sottoporsi come preti all'autorità del Vescovo.

Gli altri che sono laici, saranno invitati a svestire l'abito religioso.

* * *

Il Papa ha ricevuto dal sig. Cleveland, presidente degli Stati Uniti, una lettera di omaggio, in occasione delle sue feste giubilari.

Leone XIII ha risposto immediatamente con un dispaccio di ringraziamento riservandosi di inviare poi al sig. Cleveland un suo autografo.

CRONACA ITALIANA
Dispacci della « Gazzetta »
Belcredi contro il « Gibus »
La condanna dei querelati
Un dramma di gelosia

Palermo 5, ore 9.20 p.

Tasca, direttore del *Gibus* e Nicchi gerente, vennero condannati a 10 mesi di reclusione, ai danni e alle spese.

Il tribunale accordò al querelante, Belcredi, una provvisionale di 500 lire. Detraggonsi dalla pena 3 mesi per l'amnistia. La sentenza fu accolta da urla, e vive ovazioni accompagnarono il Tasca fintanto che fu salito nella carrozza e che si fu allontanato.

— Coglitore, guardia daziaria, conviveva da 7 anni con Rosalia Maccotta, da cui ebbe due figli. Il Coglitore era gelosissimo e di più sua madre lo aizzava, quantunque Rosalia fosse onestissima. Con due colpi di vetarli uccise la Rosalia; poi, con un terzo colpo, facevasi saltare la calotta cranica.

La questione degli zuccheri a Genova è accomodata

Genova 5, ore 8.10 p.

(*m.*) In seguito alla relazione dell'ispettore Gallina, il ministro delle finanze, on. Gagliardo, telegrafò alla Direzione delle gabelle che viene revocato il provvedimento che era stato adottato pochi giorni addietro, in seguito al quale il commerciante che voleva sdaziare dello zucchero, era tenuto, prima ancora che procedesse all'analisi dello zucchero per mezzo del laboratorio chimico per sapere a quale classe appartenesse, a suggellare subito col suo timbro i tre campioni richiesti dalla Dogana.

La squadra del Duca di Genova

Maddalena 5, ore 8 pom.

La squadra rappresentante la parte nemica, comandata dal duca di Genova è partita per ignota destinazione, seguita da dodici torpediniere e dai capi flottiglia *Sparviero* ed *Aquila*.

Una vecchia uccisa a sassate

Spezia 5, ore 3.10 p.

(*T.*) — Nella località di Marinasco, i carabinieri trovarono il cadavere di certa Paganini Chiara, contadina, di 73 anni.

Visitatala, venne assodato che la morte era avvenuta in seguito a dei colpi di pietra all'osso frontale e alla recisione dell'orecchio destro.

Ignoransi le cause che spinsero l'assassino o gli assassini al delitto.

Asilo per gli orfani dei marinai
da erigersi a Firenze

Nixio ci scrive da Firenze, 4 agosto:

Scuserà il collega del *Caffaro* se non ho risposto prima agli *spiritosi* appunti fatti al mio telegramma che smentiva la concessione — da lui precedentemente annunziata — della nave *Vettor Pisani*, fatta dal Governo all'Asilo genovese per gli orfani dei marinai.

Tale ritardo dipende dal fatto di non essermi prima d'oggi capitato sott'occhio il numero del predetto giornale, dove tali appunti sono contenuti.

Poche parole quindi per rilevare che sarebbe addirittura superfluo che la nave in parola si sforzasse a salire l'Arno per giungere a Firenze, poichè — se anche il telegramma non lo diceva — il lettore di buon senso capiva che questa sarebbe destinata in una delle succursali marittime dell'Asilo Nazionale.

Le difficoltà a cui allora alludevo, hanno base in questo: il Governo, anche se disposto favorevolmente, dovrebbe ottenere l'approvazione del Parlamento, essendo necessaria una vera e propria *legge* per la concessione di una nave.

Ed anche non tenuto conto di ciò, il Governo dovrebbe pensare che concedendo una qualsiasi nave all'Asilo genovese, altri Asili consimili potrebbero sorgere in altre città marittime e con gli stessi diritti, invocando il precedente di Genova, giustamente esigere la concessione di una nave.

In tal caso l'imbarazzo del Governo sarebbe grande, perchè, ad esempio, non avrebbe motivo di rifiutare a Venezia, a Palermo, ecc., quello che già avesse accordato a Genova.

Certo, se una concessione dovesse farsi, questa sarebbe indubbiamente a favore dell'Asilo Nazionale che, non limitandosi a città o a regione, accoglie e ricovera gli orfani di qualunque parte d'Italia.

E il Governo saprebbe rispondere agli Asili che invocassero tale precedente di aver fatta la concessione ad un Asilo Nazionale, invitandoli a fondarsi o ad aggregarsi a quello.

* * *

Il *Caffaro*, annunziando la concessione del *Vittor Pisani* all'Asilo Genovese, fu tratto certamente in errore, poichè S. E. il ministro della marina rispondeva *negativamente* alla richiesta fattagli dal presidente di detto Asilo.

Chiudo col deplorare che, per spirito di campanilismo, si tenti gettare il ridicolo sopra una istituzione che, al pari di quella di Genova, si prefigge scopi umanitari, e che, al contrario di quella, estende i suoi benefici a tutta l'Italia

Servizio ferroviario marittimo
traverso allo stretto di Messina

Abbiamo da Roma 3:

Sono ultimate le sedute della Commissione per studiare l'ordinamento del servizio ferroviario marittimo fra Reggio di Calabria e Messina, ed eventualmente fra Messina e Villa San Giovanni in relazione coll'apertura non lontana della ferrovia Eboli-Reggio. Il servizio sarà fatto direttamente dalla Società delle ferrovie della Sicilia con eleganti vapori *salon* di prima, seconda e terza classe, e con piroponioni capaci di trasportare vagoni completi traverso allo Stretto.

E in corso la redazione della relativa convenzione che sarà fra breve esaminata dai corpi consulenti e dall'assemblea delle ferrovie Sicule che si adunerà il 20 corrente.

E così questa lunga pratica che si agita da tre anni, vede la sua attuazione, grazie all'interessamento che vi pose l'on. Genala, il quale preparò un apposito disegno di legge che fu già approvato dalla Camera, discusso dal Senato e che questo dovrà votare oggi stesso.

L'ingegneria sanitaria a Venezia
A proposito dell'opera dell'ing. L'Ongaro

Abbiamo tardato a parlare di questa pregevolissima pubblicazione, edita dall'Ongania, e della quale si occupò la stampa italiana, pronunciando giudizi concordemente lusinghieri, per darne a tempo debito un ampio resoconto e non essere costretti, per esigenze di spazio, a limitarci alle solite quattro righe di cenno.

Il libro si divide in tre parti:

I. Sul rinsanamento di Venezia;

II. sulla costruzione degli ostacoli in genere;

III. di un progetto di ospedale per le malattie infettive per la città di Venezia.

Nella prima parte, premesse alcune considerazioni generali, onde rilevare come un vero piano di risanamento sia cosa ben diversa dal piano regolatore, accenna alle varie fasi passate dal così detto piano di risanamento studiato dall'Ufficio tecnico municipale; dimostra all'evidenza come tale piano informato al solo concetto geometrico non risponda al criterio vero di risanamento e riesca probabilmente più dannoso che utile allo stato igienico della città, ed in proposito, da uomo che non si limita a pedestremente criticare per il piacere di criticare, ma che sente vivo il desiderio di esser utile al suo paese, suggerisce ed elenca i mezzi da studiarsi e da applicarsi per conseguire il vero risanamento di Venezia.

* * *

L'autore prende quindi in esame la questione della fognatura, descrivendone il pessimo stato, tanto di quella pubblica, come di quella privata, e ricordati alcuni studi del compianto ing. Romano, si sofferma a lungo intorno al progetto basato sull'applicazione del bottino Monras, proposto dai signori Gorzetti e Cadeo.

Contro tale progetto l'ing. Ongaro fa una brillante carica a fondo, e dimostratane la assurdità, conclude dicendo che col bottino Mouras non si raggiungerà mai la soluzione del gravissimo problema della fognatura, ostacolandone l'attuazione ragioni tecniche, igieniche ed economiche, e soggiungendo che anche quando gli ostacoli fossero superabili, ne deriverebbe più danno che vantaggio allo stato igienico della città. Dopo tale critica, l'autore espone la propria idea intorno al modo con cui il problema dovrebbe risolversi ed offre due soluzioni, la prima semplice, ma imperfetta; la seconda perfetta, ma di difficile attuazione, col sistema cioè di canalizzazione forzata, che ritiene applicabile a Venezia, meglio che altrove.

* * *

Dell'acquedotto fa la storia dando una concisa e chiara descrizione del grandioso lavoro; dice che Venezia, quantunque ormai provvista abbondantemente di acqua pura ed eccellente, non ne risente tuttavia vantaggi igienici proporzionati ai sacrifici fatti per procurarsela, e si augura che venga migliorato il modo attuale di distribuzione, col quale l'acqua si altera ed inquina, e che alle attuali cisterne vengano sostituite altrettante fontanelle permanenti alimentate dall'acquedotto.

L'ing. Ongaro chiude questa prima parte parlando degli Stabilimenti sanitari, facendone la storia e la critica, e dopo essersi occupato dei due Nosocomi di S. Servilio e di S. Clemente, della stazione sanitaria di Poveglia e degli altri Stabilimenti minori, dedica alcune pagine all'Ospitale civile, del quale critica e condanna severamente i nuovi fabbricati d'ampliamento, che assorbirono tanta parte delle rendite del pio luogo senza corrispondere all'aspettazione dei veneziani ed alle norme e prescrizione dell'igiene moderna.

* * *

La seconda parte serve come di promessa alla terza la quale si riferisce al progetto di Lazzaretto. E' tutta quanta una brillante, chiara e concisa esposizione di sistemi moderni di costruzione ospitaliera. Ne fa rapidamente la storia, ne indica le varie specie ed in diversi capitoli tratta della postura, disposizione, capacità, forma e modo di loro costruzione.

Cita e descrive brevemente gli ospedali permanenti del sistema Tollet, sistema che ha portato una vera rivoluzione nell'ingegneria ospitaliera; dedica un lungo capitolo all'importante questione del riscaldamento e ventilazione, capitolo che giustamente venne giudicato un trattatello della materia e finisce questa parte, la principale dell'opera, parlando della illuminazione.

Nell'ultima parte, per la quale più specialmente è stato scritto il libro, l'ing. Ongaro tratta e svolge un importante suo progetto d'ospedale per le malattie infettive; fa la storia della interminabile questione non ancora risolta; dice dei diversi progetti presentati e discussi nel lungo periodo di gestazione ed ascrive a fortuna per Venezia che nessuno di essi sia stato ancora attuato; discute sulla scelta dell'area, ed infine espone la soluzione da esso proposta sino dal 1889, dandone una illustrazione grafica molto chiara e precisa.

Quanto all'area, spiega le ragioni per cui si avrebbe dovuto preferire all'Isola della Grazia le Sacche estreme di S. Biagio, più opportune dal lato igienico e da quello del servizio d'ambulazione, nonchè da quello pecuniario per il Comune, che trovasi invece costretto ad un dispendio molto più rilevante.

Non sa vedere all'infuori di false prevenzioni o di volgari pregiudizii o di illegittime influenze altre cause che possano aver influito sulla scelta della predetta isola: ed anche a noi fa meraviglia che nell'ultima seduta del Consiglio nessun consigliere siasi fatto eco delle serie osservazioni dell'ing. Ongaro ed abbia provocato sull'importantissimo argomento una discussione che offrisse modo alla Giunta di giustificare la scelta dell'Isola della Grazia, e contemporaneamente valesse a distruggere i dubbi sorti nell'animo di molti, sulla bontà della scelta, in seguito ai gravi e serissimi appunti dell'ing. Ongaro, che con l'odierna pubblicazione acquistava meritamente titolo di uomo competente per serietà di studi e lucidità di idee presso i suoi concittadini.

* * *

Non possiamo dare, come avremmo desiderato, una descrizione neanche sommaria del progetto per mettere in evidenza la bontà della soluzione proposta dall'autore, soluzione che ci sembra felicissima e molto adatta alle eccezionali condizioni della nostra città, e che merita in ogni modo di esser presa in considerazione e discussa dalle persone competenti in materia; pensiamo però che chi avesse vaghezza di conoscere il progetto, non ha che da acquistare il libro, il quale, se prova che l'ing. Ongaro è fra i più coscienziosi e competenti cultori dell'ingegneria sanitaria, dalla quale l'Italia aspetta la propria redenzione igienica, dimostra anche, che egli sa scrivere e dar veste e linguaggio schiettamente italiano ai suoi pensieri, stringendo così in fraterno amplesso la scienza e l'arte.

D.r B.

Necrologio

Ci scrivono da Vittorio, 5:

Vittorio è in lutto. Il comm. Francesco de Poli, una simpatica figura, un avanzo di quei prodi che nei perigliosi momenti delle patrie battaglie esposero, impavidi, il petto contro il piombo nemico, è per sempre scomparso. Oggi sovra il suo freddo avello s'inchina reverente il veterano che l'ebbe compagno nelle cruenti pugne, s'inchina il giovane che per opere del coraggio e del valore respira l'aura di libertà conquistata col sangue dei martiri.

Amico sincero di tutti, la sua casa era diventata un geniale ritrovo della società più elegante. Buono, affabile, cortese, abborrente dalle lotte di partito, generoso anche con gli avversari, il comm. De Poli era il tipo vero del gentiluomo.

Come sindaco e come consigliere lavorava indefessamente per il bene del suo paese; come presidente delle principali istituzioni cittadine sapeva in esse trasfondere quella vita che porta il vero progresso. E' morto a 68 anni, dopo lunga malattia, soccorso dalla desolata famiglia, alla quale mandiamo sincere condoglianze. Il lutto di un'intera città lo accompagnò all'ultima dimora.

* * *

A Sant'Angelo Lodigiano è morto il medico dott. Vittore Rozza — A Comacchio il negoziante Giovanni Cavalieri D'Oro — A Novara l'ortopedico Giovanni Leva.

* * *

A Toungoo di Birmania è morto Ubaldo Zambelli, milanese, missionario — A Vienna il cav. Rosti, ambasciatore austriaco in Persia.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 6 agosto: Trasf. del Sig.

Lunedì 7 agosto: S. Gaetano da Thieno.

Sole leva ore 4. m. 51; tram. 7.20

Temp. mass. del 4: 27.1 — Min. del 5: 17.0

LA REGATA

Il tradizionale spettacolo veneziano comincia oggi alle 4 e mezza pom.

Si aspettano dal Veneto, dal Milanese, dalla Romagna moltissimi forestieri, pei quali le ferrovie hanno organizzato apposite gite.

L'elenco dei gondolieri che prendono parte alla gara è questo:

1. *Bianco*: Luigi Stanghet poppiere, Giuseppe Zuliani detto *Strubolo*, proviere.
2. *Giallo*: Carlo Busetto poppiere, Natale Scarpa, detto *Paneti*, proviere.
3. *Viola*: Girolamo Forcellin poppiere, Spiridione Beggio detto *Medico*, proviere.
4. *Celeste*: Spiridione Pozzo poppiere, Antonio Berton detto *Fondatore*, proviere.
5. *Rosso*: Pasquale Maddalena detto *Vacher*, poppiere, Giovanni Fasan, proviere.
6. *Verde*: Agostino d'Este detto *Pellelo*, poppiere, Antonio Vianello detto *Badan*, proviere.
7. *Arancio*: Girolamo Valesin detto *Nessa* poppiere, Vittorio Fedele Polet proviere.
8. *Rosa*: Giuseppe Callegaris detto *Trenta*, poppiere, Angelo Bon detto *Polo* proviere.
9. *Maron*: Antonio Bortolini detto *Refoli* poppiere, Sebastiano Dall'Acqua proviere.

Durante lo spettacolo daranno concerto le seguenti bande musicali: Banda Cittadina, alla Loggia dei premi — Banda Daniele Manin, in Pescheria S. Silvestro — Banda della Giudecca, Pescheria Rialto — Banda Operaia, Accademia Belle Arti — Banda Coletti, Museo Correr.

Dopo la gara il solito corso di gondole da Ca' Foscari, ove si trova la loggia dei premi, alla Stazione.

Stasera la piazza S. Marco è straordinariamente illuminata.

— In occasione della regata i vari servizi dei vaporetti, verranno regolati come segue:

Canal Grande — ultima partenza tanto da Santa Chiara che dai giardini pubblici alle ore 2 pom. restando così sospeso il servizio per il rimanente della giornata.

Lido — sospensione del servizio tanto da Venezia che Lido dalle ore 4 alle 5 1/2 pom.

Venezia-S. Giuliano-Mestre — ultima partenza da Venezia (Cerva) alle ore 2 pom. e le successive seguiranno allo stazio di S. Giobbe, ad eccezione dell'ultima corsa (ore 9 1/2 pom.) che partirà dalla Cerva.

Restano inalterati gli altri servizi, compreso quello Giardini-Lido.

La solezia della Giunta. — Ai primi di giugno u. s. la Giunta presentava al Consiglio due proposte dichiarate *importanti ed urgenti*.

I sudditi dell'illustre *ramo granaglie* minacciarono di ribellarsi ai liberali permanenti perchè sembrava loro d'esser stati un po' giuocati della loro buona fede. Niente ponte, sfumato il famoso indimenticabile tunnel, monumento imperituro sebbene mancato della scienza tecnico-amministrativa della Giunta e della permanente credulità e fedeltà degli elettori devoti al partito, gli abitanti della Giudecca dovevano continuare a servirsi dei malsicuri e indecenti battelli.

Vista la minaccia, visto che le elezioni amministrative erano indette pel 18 giugno si propone, ed il Consiglio vota un sussidio di parecchie migliaia di lire alla Società V. L. per l'attivazione di un traghetto a vapore dai Gesuati all'isola. Questo servizio doveva essere attivato con tutta urgenza, e invece son passati due mesi, e non se ne parla più!

Nella stessa seduta visto che i negozianti di erberia si lagnavano della gravosa tassa per spazio, viene presentata una proposta di riforma delle tariffe degli spazi comunali con speciale riguardo, e ridussero quelle di erberia.

Allora si avrebbe voluto che la proposta venisse deliberata a tamburo battente su due piedi o quasi ad occhi ciechi.

Vi fu taluno che saviamente osservò trattarsi di argomento complesso, ed implicante molti interessi di vario ordine e che perciò era doveroso essere almeno informati appieno delle riforme per poter emettere coscienzioso voto.

Naturalmente a tale osservazione che s'imponeva, i sostenitori della deliberazione dovettero arrendersi, promettendo di diramare ai consiglieri al più presto possibile la relazione colle relative proposte che sarebbero state stampate.

Son passati due mesi e nessuno più si occupa di tale argomento, allora tanto urgente!

Si capisce! Allora eravamo alla vigilia delle elezioni; oggi le elezioni son fatte ed acqua passata non macina più.

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse

Venezia 5 Agosto

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 60
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	288 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambio	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	132 70	132 85	— —	— —
Francia	2 1/2	108 50	108 65	— —	— —
Belgio	2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	27 22	27 20	27 24	27 32
Svizzera	4	108 10	108 35	— —	— —
Venezia Trieste	4	219 1/2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		219 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 5

Rendita ital. cont.	94 55	Raffineria Zuccheri	249 —
Rendita fine	94 70	Sovvenzioni	19 50
Azioni Meditarr.	52[illegible]	Società Veneta	33 —
Banca Generale	299 —	Obbligaz. Meridion.	314 25
Ca. Tele Rossi	1276 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	295 —
Cotonificio Cantoni	386 —	Francia a vista	108 87
Navig. generale	318 —	Londra a 3 mesi	27 30
		Berlino a vista	134 40

Torino 5

Rendita contanti	94 62
Rendita fine	94 72
Azioni ferrovie medit.	525 —
Azioni ferrovie merid.	653 —
Credito mobiliare	442 —
Banca nazionale	1180 —
Banca di Torino	338 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	20 -
Cambio vista s. Francia	108 85
Cambio 3 mesi s. Londra	27 33

Roma 5

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 70 —
Banca generale	2?75
Credito mobiliare	444 50
Azioni S. Acqua Pia	1100 —
Azioni S. immobiliare	58 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 5

Rendita italiana	94 77 1/2
Cambio Londra	27 30 —
» Francia	108 75 -
Azion F. M.	651 50 —
Azion Mobil.	441 — —

Genova 5

Rendita ital. 5 0/0	94 70 —
Azioni Banca naz.	1275 —
Credito mobiliare ital.	443 —
Ferrovie meridionali	653 —
Ferrovie mediterranee	524 —
Navigazione generale	316 —
Banca Generale	299 —
Raffineria Zuccheri	249 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	108 90
» sconto Londra	27 82
» Germania	134 65

Londra 4

Inglese	98 7/16
Italiano	85 1/4

Parigi Chiusura

	4	5
Rend. fr. 3 %	98 43	98 70
id. 3 % perp.	98 62	98 92
id. 4 1/2 fine	104 90	104 80
id. Ital. 5 %	85 75	86 97
Camb. s. Lond.	25 28	25 28
Consol. ingl.	98 1/2	98 7/16
Obblig. Lomb.	320 —	319 56
Cambio Italia	7 7/8	8 1/4
Rend. turca	22 05	22 12
Banca Parigi	625 75	623 75
Tunis. nuove	481 —	481 —
Egiziano 6 %	505 —	501 ?8
Rendita ungh.	94 3/8	94 3/4
Rend. spag. est	63 3/8	63 7/16
Banca sc. Par.	118 75	120 —
Banca Ottom	571 87	571 87
Cred. Fond	962 50	961 25
Az. Suez.	2661 —	2668 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	87 —	87 —
Ferr. mer.	598 75	597 50
Prest. russo	78 20	78 15
id. portog.	22 18	22 18

Vienna 5

Rend. in carta	97 —
» argento	96 7?
» oro	118 80
» corone	98 55
Az. della Banca	980
» Stab. di cred.	337 —
Londra	125 25
Zecchini imp.	589 —
Napoleoni d'oro	989 —

Berlino

Azioni Credit.	203 40
Cambio Vienna	162 65
Rendita Italiana	87 50

Londra

Consolidato	98 ?7
Rendita Italiana	85 7/8

Berlino 5

Mobiliare	203 25
Austriache	— —
Lombarde	43 40
Rendita italiana	87 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 86 84 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86 84 — pel 10 ottobre 86,70 — pel 10 —,— —,— futuro 90,42.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82 38 — pel 10 ottobre 82 ?9 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76 44.

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 0,?9 — Granoturco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,05 a 2,25 — Noli cereali Liverpool D. 3 3/4

Nuova York 4 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 1/4 — Rio good 17 13 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola		id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 5,10

Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 3 agosto, N. 184, contiene:

Legge che abroga la fondazione di dodici posti da L. 600, a carico del bilancio dell'istruzione pubblica negli istituti femminili di magistero di Roma e di Firenze — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del consiglio comunale di Nuoro (Sassari) — Decreti ministeriali che convalidano rispettivamente le creazioni di biglietti fatte dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia dal 17 gennaio 1877 al 25 gennaio 1883, dalla Banca Toscana di Credito con deliberazione del 19 novembre 1878 e 24 luglio 1891 e dal Banco di Sicilia pel servizio di sconti — Decreto ministeriale che apre un concorso a posti di volontario per le carriere amministrative, di ragioneria, di verificazione d'ordine nell'amministrazione del lotto — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — 3. annuale estrazione delle 1533 obbligazioni dell'asse ecclesiastico — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Camola Bernardo, coltelli, Milano — Campi G. B., mobili, Como — Colli Tito, turaccioli, vini, ecc., Torino — Cuccia Lucia, coniugi, vetture, Torino — Seggi e Morisi, cartoleria, Milano.

Moratorie

Riotti Angelo, libreria, Milano.

Stato Civile di Venezia

4 agosto — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Bianco Locatelli Giuditta 88, ved., regia pension., Venezia — Buna Patella Elena, 77, ved., già vend. vino, id. — Decovich Fontanella Palma, 75, ved., regi. pens., id. — Cancellotto Ellero Eufrosina, 73, ved., già villica, Latisana — Mingardi Giovanni, 64, coni., segat legnami, Venezia — Franvich Antonio, 49, coni., negoz. e possidente. Stolivo (Cattaro).

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 31 per Corfù vap. aust. « Zichy » cap. Fluini h vuoto - per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Trebitz con merci diverse - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pullich con merci diverse - per Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Stabile con merci diverse - per Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tordù con merci diverse - per Bari e scali vap. ital. « America » cap. Spadavecchia con merci diverse.

Arrivati il 31 da Bari e scali vap ital. « Lucano » cap. Capuzi con merci diverse a P. Pantaleo.

Arrivati il 1. da Newport e Londra vap. ingl. « Sultana » cap. Lyghton con merci e carbone ai fr.lli Pardo di G.

Partiti il 1. per Galatz vap. ingl. « Aurora » cap. Hanking vuoto - per Sulina vap. ingl. « Recta » cap. David vuoto - per Trieste vap. ital. « Lucano » cap. Caproli con merci diverse - per Trieste gol. ital. « Due Fratelli G. » cap. Dal Cero vuoto

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da		ore
O. Milano	ore	6 — a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano		12,20 p.
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,10 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	11,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9. — a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11 55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2. 5 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5. — p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Gli alpinisti italiani e fiumani a Budapest. — Leggiamo nella *Bilancia* di Fiume:

« Non soltanto a Fiume, ma anche a Budapest si fanno preparativi per accogliere degnamente i gitanti delle sezioni di Roma, di Venezia, ecc. del Club Alpino Italiano, che, come è noto, visiteranno la città nostra dal 2 al 5 settembre p. v. e poi si recheranno, assieme a numerosi alpinisti nostri, a Budapest.

L'altro giorno ebbe luogo a Budapest una seduta del Club dei touristi ungheresi, e nella stessa venne nominato un Comitato che deve organizzare il ricevimento e le festività in onore dei detti graditi ospiti. »

I giornali di Buda-Pest confermano la notizia e riferiscono i nomi delle autorevoli persone che si costituirono in Comitato in quella città per ricevere gli alpinisti del Club Alpino Italiano e del Club Alpino Friulano.

Alle feste di Fiume e di Buda-Pest interverranno anche parecchi soci della Sezione di Venezia del C. A. I., e fra questi un nostro redattore che ci informerà dei lieti avvenimenti.

Tra Romagnoli. — Alla Marittima sono ancorati i trabacoli *Montecristo*, comandati dal capitano Luigi Bellini e *S. Tommaso Apostolo* dal capitano Gaetano Guerrini.

Tra i marinai Mario Greco del primo e Romeo Gandolfi del secondo, entrambi nativi di Cervia (Ravenna) esistevano vecchi rancori, che trovandosi ora a Venezia, scoppiarono nuovamente.

Pochi giorni fa, il greco minacciò, armata mano, il Galdolfi; ma per l'intervento di compagni la lite allora fu sedata.

Ieri verso le una e mezza pom. il Greco si recò a bordo del *S. Tommaso* e fece chiamare il Gandolfi.

Questi salì sopra coperta; ma armato di *revolver*, temendo un'insidia. E' avvenuto fra loro un'alterco? Ciò non è stabilito. E' un fatto però che il Gandolfi esplose contro il Greco quattro colpi, dei quali uno solo lo ferì.

Il Greco, si avvinghiò ad un marinaio del *San Tommaso*, certo Nicola Bravura, di Sinigaglia, il quale rimase pure ferito.

Accorsi il delegato di P. S. Ellero, della stazione marittima, i capitani dei trabacoli ed alcuni marinai, il Gandolfi fu arrestato e tradotto all'ufficio ai P. S.; ed i feriti furono accompagnati all'Ospedali militare di S. Chiara. Ad entrambi furono estratti i proiettili che, fortunatamente non avevano leso alcun organo interno.

Il Greco riportò una ferita alla regione anteriore del torace, da destra a sinistra, ed in questa parte si era fermato il proietiile.

Il Bravura, riportò una ferita alla regione laterale destra del torace.

Le ferite furono giudicate guaribili in dieci giorni.

Sul luogo accorse pure l'ufficiale di porto cav. Crocco.

Il delegato Ellero si recò nel pomeriggio di ieri all'Ospedale per ricevere le deposizioni dei feriti.

Il Gandolfi si mostrò dispiacente di non aver ucciso l'avversario ed al cav. Crocco, che lo interrogò, rispose che il Greco ha un Dio che lo protegge.

Ladri all'Arsenale — Luigi Boschieri, di 45 anni, ammogliato con tre figli, abitante a S. Zaccaria n. 4855, operaio nell'officina congegnatori del R. Arsenale, e Nicola Gavassi di 48 anni, abitante in Corte Colonne a Castello n. 1432, pure ammogliato con due figli bracciante nella officina fonderia, ieri l'altro all'ora della sortita vennero dal portiere Santo Feliciotto trovati in possesso, il primo di chilogrammi 1.250 di pezzi di ottone nuovo del valore di lire due; il secondo di chilog. 9·50 di pezzi di bronzo da fondersi del valore di lire nove e mezza.

Naturalmente vennero entrambi arrestati.

Il Menegassi confessò essere quella la terza volta che rubava il bronzo.

Scrocco — Fu arrestato ieri in Rio terrà delle Colonne, certo Luigi Volpato di 21 anni, abitante a Dorsoduro N· 1649 perchè nella trattoria di Andrea Nenzi, dopo aver mangiato e bevuto per lire 1.20, rifiutò di pagare il conto.

Concerto alla Società degli Impiegati — Oggi dalle una alle tre e mezzo si terrà l'annunciato concerto alla *Società generale degli Impiegati civili.*

La strenna dei bagni del « Sior Todaro Brontolon », che è posta in vendita questa mattina riuscì, veramente bella ed interessante.

Oltre a brillanti scritti di *Gandolin*, di *Caramel*, di *Stradioto*, a poesie di Orefice, a graziose storielle del *Fante dei cai*, vi sono indovinate *silhouettes* di molte signore di *Gasparo* ed una pagina di musica, veramente originale.

Chi vuol passare allegramente una mezz'ora comperi la strenna del *Sior Todaro Brontolon*.

Liceo Marcello — Fu aperto il concorso a tutto 30 settembre anno corr. alla cattedra di armonia, contrapunto, fuga e composizione in questo Liceo alle condizioni seguenti:

Il concorso venne indetto per titoli o per esame od in ambe le forme, qualora il Consiglio accademico lo ritenga opportuno.

Lo stipendio annesso è di lire 2000 annue.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro domande al presidente del Liceo Società musicale Benetto Marcello in Venezia, non più tardi del 30 settembre p. v. indicando il proprio domicilio.

Lascito — Dalla Congregazione di Carità riceviamo:

L'egregio sig. Giuseppe Giacomuzzi, mancato ai vivi nei giorni scorsi volle col suo testamento ricordare i poveri della parrocchia di San Cristoforo, dove da tanto tempo abitava.

Il benefattore elargì lire *cinquecento* da distribuirsi fra i poveri della parrocchia suddetta, nonchè altre lire *trecento* per una grazia a famiglia bisognosa di S. Cristoforo particolarmente designata dal parroco.

Servizio postale — Per effetto delle vigenti misure sanitarie i pacchi diretti a Prevesa, Santi Quaranta, Jannina, Durazzo, Valona e San Giovanni di Medua non saranno più avviati per la via di Brindisi, ma per la via di Udine-Trieste colla francatura stabilita per questa via.

È stato del pari sospeso il servizio dei pacchi diretti a Tangeri, via di Francia.

I medesimi possono però essere ancora spediti via di Svizzera e di Germania.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina togliamo:

Il 2 corrente sono giunti il *F. Gioia* e l'*A. Vespucci* ad Annapolis; il 3 il *Garigliano* è giunto a Spezia.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Sono il *primo* ed il *finale*
Nella scala musicale;
Di pudica monacella
Il sembiante l'*altro* abbella.
Ben può dirsi sventurato
Chi del *tutto* fu privato

Spiegazione del logogrifo precedente: N-U-M-I-D-A

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La messa funebre di Bossi e Tebaldini, giudicata da un illustre maestro francese — Dopo le attestazioni di eminenti musicisti italiani fra i quali Giovanni Sgambati, che dell'opera dei due egregi maestri eseguita lo scorso gennaio al Pantheon in Roma, scrisse essere quella messa *un lavoro artistico di grande valore, un'opera insigne*; c'è grato riferire il giudizio di Teodoro Dubois, l'illustre autore d'*Aben-Hamed* e di *Farandole*, il celebre organista della Maddalena e professore di composizione al Conservatorio di Parigi il quale avendo desiderato vedere la *Messa* scritta in collaborazione dai maestri Bossi e Tebaldini, così si esprimeva con quest'ultimo:

« La ringrazio di avermi inviato la loro Messa da morto. L'ho letta col maggior interesse e col più grande piacere. Ella mi fa grand'onore volendo sapere ciò che penso di questo lavoro.

Comincio dal dire che è un'impresa veramente degna di lode lo scrivere oggi una Messa in quello stile; poichè siccome Ella dice bene, contro di esso sta l'ignoranza delle masse ed il cattivo gusto dei più. Perciò gli autori debbono essere felicitati, prima di tutto, per voler rialzare lo stile della musica sacra moderna.

Sono riusciti molto bene nel loro intento, e so io quanto sia difficile conservare le norme e le buone tradizioni antiche.

Si vede nella maniera del Bossi e quella di lei una differenza; ella si avvicina di più al vero stile palestriniano; la parte del Bossi è piuttosto una imitazione moderna di questa scuola, ma fatta con molto talento ed una certa personalità. Tutta la composizione poi è molto espressiva: ben eseguita, deve produrre grande effetto. »

E dopo un esame accurato ed attento del lavoro, esame che entra fin nei più minuti particolari e che offre argomento a qualche seria osservazione, il Dubois conchiude:

« Voglia scusarmi di ciò che mi son permesso segnalare in questo suo lavoro e le alcune riflessioni di sopra. Vedrà così che ho letto la Messa con molta cura e che non ho trascurato nulla. Questo le provi che m'ha interessato grandemente. »

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Polka *La Staffetta di Gambolò*, Ponchielli — 2. Sinfonia *Euryanthe*, Weber — 3. Preludio e introduzione *Il Trovatore*, Verdi — 4. Finale primo *Belisario*, Donizetti — 5. Cavatina *La Sonnambula*, Bellini — 6. Marcia *Orientale*, Ranieri — 7. Galopp *Bavardage*, Strauss.

Banda ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dei R. R. Equipaggi oggi dalle 8 1|2 alle 10 ai Giardini pubblici:

1. Marcia, N. 1 Schubert — 2. Sinfonia, *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 3. Pot-pourri *Cuore e mano*, Lecocq — 4. Waltz *Maniere eleganti*, Strauss — 5. Finale II. *Le precauzioni*, Petrella — 6. Galop, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido — *Fra Diavolo* - Ore 8 1|2

LOTTO — Estrazione del 5 Agosto

Venezia	10	85	4	86	89
Bari	57	12	1	38	49
Firenze	80	57	56	87	30
Milano	79	78	29	40	67
Napoli	17	38	65	72	10
Palermo	89	31	18	86	38
Roma	46	67	2	77	53
Torino	79	16	83	13	55

Preture, Tribunali e Corti

La condanna di Monticelli alla Corte d'Appello

Contrariamente ad ogni provisione, la nostra Corte d'Appello ha condannato a 15 giorni di reclusione ed a L. 100 di multa il collega in giornalismo Carlo Monticelli per la traduzione di un'opera del Diderot: *I costumi del popolo di Taiti* che essa pretese offensiva al pudore.

Tale sentenza ci sembra molto grave — anche perchè altro tribunale italiano — oltre a quello di Venezia che avea assolto il Monticelli per non provata reità — giudicando dello stesso opuscolo in confronto di un socialista, che ne avea smerciate alcune copie, lo avea ritenuto moralissimo ed avea assolto per inesistenza di reato.

Infatti l'opuscolo tradotto dal Monticelli potrà contenere offese alla religione, al diritto di proprietà, alle istituzioni politiche, a tutto quel che si vuole fuorchè al pudore.

Onde, il giudicato della Corte d'appello a noi sembra troppo rigoroso, e sembra contrario alla libertà di stampa garantita dalle leggi.

Processo Bertolini

Abbiamo da **Portogruaro:**

Nel giorno 22 luglio p. p. Camillo Bertolini appuntò il sig. Scarpa Antonio, che tranquillamente transitava per la piazza, e lo percosse con schiaffi e colpi di un grosso randello di cui era munito, producendogli delle ferite che lo obbligarono a letto parecchi giorni. Questo fatto ha impressionato assai la nostra cittadinanza perchè l'Antonio Scarpa è persona distinta sotto ogni riguardo e il Camillo Bertolini è fratello di quell'avv. Carlo Bertolini che percosse ugualmente or son due anni l'egregio capitano Bunnarda, e venne perciò condannato dal nostro pretore.

Quella condanna gl'impedì bensì di esser eletto segretario nel Comune come aspirava, ma non gli fece ostacolo ad essere successivamente eletto sotto gli auspici dell'*Adriatico*, membro della Giunta amministrativa a Venezia, e recentemente *cavaliere della Corona d'Italia*!

Il sig. Antonio Scarpa sporse querela della patita aggressione.

Tra pochi giorni si svolgerà il processo avanti la nostra Pretura.

E' certo che il pretore farà giustizia...

Chiassà che presto il ministero faccia il Camillo Bertolini... commendatore!

Ascensione alla cima di Pape

Agordo, agosto 1893.

In una sera della scorsa settimana mi trovavo all'albergo della *Stella* in Cencenighe. Ivi una lieta comitiva stava concertando un'escursione sulla cima del monte Pape, a ponente del paese.

Invitato a prendervi parte, accettai anche per deferenza alla gentile signorina Erminia C. di Firenze, che si trova qui da alcuni giorni, accompagnata da sua madre; le quali avendo inteso, come nella campagna di guerra 1866 nel Tirolo, per doveri inerenti al mio servizio, avevo esperito alcune notevoli escursioni sui monti delle Giudicarie e di Valle di Ledro, e una nello scorso anno sulla Marmolada colla simpatica signora Maddalena Marsoille-Tonetti di Venezia, vollero avermi in compagnia, onde raccontassi alcuni episodi di quella campagna.

Non avevo mai fatto l'ascensione della Cima di Pape, e i miei futuri compagni di viaggio signor Angelo Fontanive di Mariano e Soppelsa Fedele, provetti alpinisti, me ne dissero mirabilia, e mi assicurarono che mi sarei divertito immensamente; godendosi da colassù un magnifico panorama, certo uno dei migliori, quantunque tuttora quasi negletto.

Combinarono la partenza per le tre ant. del giorno successivo; e ci affrettammo subito ai preparativi.

***

Alle 3 ant. noi ci trovammo, con puntualità invidiabile, di già riuniti sul piazzale dinnanzi all'albergo, muniti dei nostri *alpenstock*, di binoccoli e di tutto il resto occorrente.

La giornata auspicava dolcemente. Nel cielo una miriade di stelle luccicanti sfolgoravano la volta immacolata mentre la luna faceva capolino fra le brulle vette dei monti.

***

Infilammo un sentiero sulla destra del Biois, che si spronfonda a zig zag in una magnifica foresta di faggi, i cui rami intrecciandosi formano una galleria stupenda: la luna intanto riverberava la sua luce fra gl'interstizi delle conifere; era quindi un alternarsi di chiaro e scuro, con effetto stupendo.

Superato il bosco, il sentiero, con una direzione più accentuata, conduce lungo una distesa di porti in lussureggiante vegetazione, dove i fiori spandono intorno un profumo piccante di flora silvana.

***

Superata anche la distesa dei prati, un nuovo panorama si descrive, inoltrandosi per macchie di giovani boschi di larice, lo cui frondi d'un verde sbiadito, si scuotevano dolcemente per la leggera brezza mattutina e quindi dopo alcune risvolte ci trovammo appiedi del monte Rudelefin, che offre nude balze e dirupi d'un orrido affascinante. Seguitammo la via che si fa in forte pendio e dopo alcune brusche girate le creste del monte erano sotto le nostre piste.

Da qui si spazia una vasta plaga di pascoli interrotta qua e là da macchie di abeti e larici; un verde tappetto cosparso a profusione di fiori si stende d'innanzi: la signorina Erminia approfittava per la raccolta di alcune specie, come del narciso dei poeti (bianco), l'arrampicante aquileya (azzurro) il dulcamara, il licopodio e l'infuocato giglio selvatico, mentre noi facevamo incetta di alcuni pezzi del regno minerale onde è ricca la località del Rudelefin Basso.

***

Rifocillati alla Casera di Rudelefin Alto, per prendere lena e superare l'ascesa rimanente, ci riponemmo in cammino: — Dalla Casera in su, cessa la traccia del sentiero, ma le irte cime servono di orientamento nella via che si deve tenere, rasentando le creste del monte che sporge i suoi speroni verso levante. Senza alcuna difficoltà e col solo soccorso degli *alpenstock* superammo la costiera ed alle 7 ant. accampammo sulla vetta conquistata, trovandoci così all'altezza di metri 2510 sopra il livello del mare.

***

Che vista!

Noi eravamo quasi nel centro d'una grande circonferenza, di dove si domina un labirinto di roccie spoglie, di strane e curiose forme, foggiate a colonne che sembra sostengano le volte d'un gran tempio, a cupole, campanili, enormi torrioni, piramidi, coni, dirupi, avvallamenti e balze dal più bizzarro aspetto.

Al nord la gigantesca Marmolada colla chioma nevosa, l'ardito Cimon della Pala colla selva di pinacoli, all'ovest la Rosetta che s'erge maestosa sopra una landa brillante di neve, all'est la Civetta colle sue aguglie lucide e terse, e l'imponente Antelao, a mezzodì la Punta d'Aguer, e lontano lontano, i contrafforti colossali del Brennero che sembrano creati apposta per definire i naturali confini tra noi e la nostra cara alleata, molto meglio di quelli stabiliti dai nostri politicanti....

Più sotto i distesi pascoli, le foreste sui declivi, le sorgenti che irrompono dalle roccie e rimbalzano zampillanti sui massi, sembrano ai riflessi dei raggi solari colonne cristalline, che cambiano di foggia e dimensione e s'infrangono ad ogni minuto formando un complesso di deliziose vedute.

E non meno attraenti i villaggi a decine disseminati lungo i bacini del Biois e Cordevole, disposti nelle più amene situazioni.

***

Dopo alcune ore di fermativa, facemmo ritorno a Cencenighe, quando appunto il sole imporporava languidamente le ultime vette, e ci separammo, lieti di aver trascorso una bella giornata.

G. De Biasi.

CRONACA VENETA

Due italiani di.. Dalmazia truffano un frate di S. Antonio

Ci scrivono da Padova, 5 agosto:

(Auber) Due abili truffe furono perpetrate in questi giorni da due sudditi austriaci, una donna ed un giovanotto, dalmati d'origine.

Riuscirono a gabbare un buon padre francescano dell'ordine di S. Antonio che tiene relazioni alte a Spalato ed in altre località dell'Istria.

Presentandosi come conoscente delle principali famiglie di Spalato e stretto congiunto ad una ricchissima, venuto a Padova per iscriversi alla Università, riuscì il giovanotto a carpire la fiducia del frate ed a farsi antecipare circa 80 lire che, rimpatriato, si sarebbe fatto premura di spedirgli.

Di più il frate gli consegnò una lettera con valori diretta ad altro correligionario in un convento di colà.

E' inutile dire che studente, prestito e lettera con relativi valori sparirono per ignota destinazione.

La donna poi, confessandosi al medesimo frate, riuscì a farsi passare per una istitutrice in cerca di occupazione e sul punto di ottenerne una di splendida, si fece prestare altre 50 lire che presero la medesima via di quelle consegnate al giovinotto.

Un podere modello

I miracoli della coltura razionale

Ci scrivono da **Mirano** (*Campocroce*) 5 *agosto*:

(D. B.) — Il sig. Antonio Bellotto di Campocroce è un simpatico tipo di agricoltore iutelligente, pieno dicoraggio e di intraprendenza.

Abbiamo avuto occasione di conoscerlo in una recente visita fatta ai fondi ch'egli lavora in quel di Campocroce, e deve ci siamo recati per constatare di persona, le meraviglie, che venivano raccontate da quanti avevano veduto i prodotti di questa piccola terra promessa.

La nostra curiosità venne largamente ricompensata: il Bellotto è una conferma del noto aforisma: volere è potere.

Sopra un'estensione di quaranta campi circa di terreno, tutt'altro che di prima qualità, l'egregio sig. Bellotto, con lavoro assiduo, con processi razionali, con l'uso di concimi chimici scelti con gran saviezza di criterio, provando e riprovando dalle difficoltà, sorgenti ad ogni piè sospinto, traendo nova lena e coraggio, sottostando a spese non lievi, ha provocato una produzione per qualità e quantità straordinariamente rimuneratrice. Abbiamo veduto delle terre di frumento a semine Bordeaux e a semina nostrana, trattate con perfosfati di calce, azoto e panello d'olio di ricino, sulle quali dareva, che la previdenza aveva conservato tutte le sue benedizioni.

Non ci ricordiamo di aver veduto niente di uguale in nessuna parte d'Itatia nelle frequenti nostre peregrinazioni. E notate che tale successo il Bellotto lo ottiene da qualche anno, e che oramai è per lui consuetudine ricavare ventisei o ventisette volte la semina. Gli increduli non hanno che da recarsi l'anno venturo sul sito per persuadersene.

Le spiche da 11 a 12 cent. (semina Bordeaux) da 13 a 15 (semina nostrana) e quasi tutte fornite del quinto grano ondeggiavano superbe forti sullo stelo, e solo lievemente inclinate per il peso o la nutrizione del frutto. Il grano turco e le avene gareggianti con il frumento; magnifici i foraggi resistiti alla siccità eccezionale dell'annata; le viti rigogliose; gli alberi da frutto splendidi per vegetazione e carichi di pera e pesche così da parere piuttosto allevati in un giardino che in aperta campagna.

Insomma, un assieme tale da sbalordire anche i più devoti della scienza, i quali vi credono, e a ragione, come al coefficiente più efficace alla coltivazione dei campi.

Non abbiamo però potuto sottrarci ad un senso di amarezza, guardando ai poderi confinanti con quello del Bellotto. Infatti essi depongono contro questa natura tenace nei vecchi metodi e diffidente nell'accettare qualsiasi innovazione. Par impossibile! Se i miracoli ottenuti da questo intraprendente agricoltore fossero accennati dai giornali, o per riscontrarli bisognasse percorrere lunghe distanze, si spiegherebbe facilmente lo stato in cui trovansi quei fondi, e la incredulità alle relazioni, o la spesa e l'incomodo di un viaggio darebbero ragione della predilezione e dell'attaccamento ai vieti sistemi di agricoltura, dai quali i contadini non vogliono, od esitano svincolarsi, nel dubbio e nella incertezza dei risultati.

Ma con tutto quel ben di Dio a vista d'occhio, con la prova sotto mano, dei successi del Bellotto, e con l'opportunità del confronto immediato fra i raccolti dell'uva e delle altre tenute, insistere in tali metodi ed assistere quasi indifferenti a quello spettacolo, non si sa proprio rendersene conto, pur tenendo a calcolo l'ignoranza e la diffidenza, insite nei contadini. Che tutta quella gente non abbia da avere un padrone che li scuota, che li ecciti, e li stimoli ad una prova, ed ordini, se occorre, di seguire l'esempio del signor Bellotto, che i nemici di sè medesimi, del proprio interesse, nonchè della ricchezza del paese, sieno inaccessibili, refrattari perfino all'eloquenza persuasiva dei fatti? Non vogliamo crederlo per rispetto alla ragionevolezza umana — confidiamo anzi, nell'avvenire.

L'opera del signor Bellotto meriterebbe assai meglio di queste brevi note, buttate giù in fretta e furia, ed in attesa di chi voglia e sappia farlo, noi ci limitiamo a segnalarla a quanti potessero averne interesse di assumere informazioni o di attingere consigli per proprio conto, nonchè all'autorità competente, perchè voglia riconoscere ed incoraggiare l'intraprendenza di questo modesto, intelligente, e coraggioso agricoltore, che facendo tutto da sè, senza sussidi di sorta alcuna ha piantato un vero podere modello come non seppero fare, nè scuole, nè comizi, nè possidenti, che possono disporre di forti mezzi pecuniari e attingere a piene mani nei tesori della scienza.

Siamo lieti però di poter annunziare che il dott. Giuseppe Ghirardi, presidente del Comizio agrario di Mirano, intende di ottenere dal Governo qualche cosa, che soddisfi l'amor proprio del sig. Bellotto e ne lo ricompensi dei lavori e delle spese sostenute con tanta abnegazione.

Mestre 5 *agosto* Ci scrivono:

Qui a Mestre, gli amici del sig. Antonio Pasquali che fu per tanti anni cancelliere di questa pretura, hanno letto con piacere gli elogi scritti da Latisana stampati nella *Gazzetta* e le attestazioni di stima e di affetto all'indirizzo del Pasquali allora che fu traslocato alla pretura di Cologna Veneta.

A Mestre sanno che gli elogi erano sinceri e ben meritati dal Pasquali, per la sua intelligenza, per la premura nel disbrigo degli affari del suo ufficio, per la gentilezza ed imparzialità usata sempre verso il pubblico.

Prima della sua partenza per Cologna Veneta il Pasquali fu qui a salutare i vecchi amici, i quali lo accolsero con simpatia e furono dolenti che egli non abbia ancora quella promozione dovuta alla sua intelligenza ed alla sua capacità.

Speriamo che ciò avvenga presto, ad ogni modo è desiderio degli amici di Mestre di veder presto il Pasquali fra essi.

Rovigo, 5 *agosto* — *Contravvenzioni* — Ci scrivono:

In questi giorni furono accertate varie contravvenzioni all'esercizio della caccia con fucile a persone sprovviste del prescritto permesso. Ciò serva di norma per chi è abituato andare a caccia senza licenza.

— Per lunedì 7 corr. è convocata la nostra deputazione provinciale onde procedere alla proclamazione dei nuovi consiglieri eletti in queste ultime elezioni amministrative.

Agenzia Stefani

Londra 5. — Satow ministro britannico al Marocco partirà per Tangeri il 25 corr.

Gibilterra, 5. — Il piroscafo *Fulda*, della *Nord Deutscher Lloyd* è partito per New York.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Morbo crudele che da lungo tempo ne insidiava la vita, estingueva il giorno 2 corrente la preziosa esistenza di

ANTONIO FRANOVICH fu Giorgio

Uomo di probità antica, esercitò il commercio con scrupolosa onestà; marito e padre affettuosissimo, tutto s'adoprò pel bene della sua famiglia che n'era il supremo pensiero.

Fu congiunto ed amico sincero e verace.

Vane sono purtroppo le parole di conforto in simili dolori; solo la memoria delle sue virtù, ed il compianto generale possano essere di sollievo allo strazio della sventurata famiglia.

Antonio! tu che ci fosti zio affettuoso, da noi che tanta parte prendiamo a sì grave lutto, accetta l'estremo addio.

I nipoti

2514 **C. L. B. - V. L.**

La famiglia **Franovich** profondamente commossa per tante dimostrazioni di affetto ricevute dai congiunti, amici e conoscenti, sia durante la malattia che nei funerali del suo amato capo

ANTONIO

ringrazia vivamente e chiede venia delle eventuali ommissioni nel partecipare il decesso.

PUBBLICITA' ECONOMICA

[Cent. 5 la parola, minimum C. 50]

Domande ed offerte d'impieghi

Viaggiatore a provvigione in metalli, che visita regolarmente Toscana, Lombardo-Veneto, rappresenterebbe altre Ditte. Scrivere C. 5325 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 551

Volontario, italiano studente in chimica cerca impiego in fabbrica chimica durante le vacanze dal 1 agosto al 1 novembre. Non si domanda alcun salario. Offerte alle iniziali C. 5670 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 530

Cercasi viaggiatore che conosca a fondo la clientela dei stabilimenti industriali dell'alta Italia. Indirizzare offerte con serie referenze C. 5714 M. Haasenstein e Vogler Milano. 550

Cercasi un portiere posto fisso per un albergo di prima classe sito in una delle principali città dell'Alta Italia. Deve parlare le tre lingue compresa l'inglese ed oltre la serietà e la capacità l'aspirante deve produrre ottimi certificati ed indicare l'età. Cercasi inoltre per lo stesso albergo un uomo di piena fiducia quale portiere di notte. Scrivere C. 5997 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 532

Diversi

Cercasi un torchio idraulico anche usato, basta di costruzione forte e prezzo conveniente. Scrivere numero 2835 Haasenstein e Vogler, Torino. 553

Ville e Villini d'affittare o da vendere

In Torreglia (Colli Euganei) vendesi casino di villeggiatura con sottoposto terreno piena coltivazione. Dirigersi A. F. Prato della Valle 2572, Padova. 2469

Vendesi oppure affittasi villa presso Treviso. Dirigersi A. S. Santangelo, Treviso. 2479

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225

BANDO

Il sottoscritto Usciere giudiziario, rende noto, che per Decreto Pretoriale, nel giorno 29 Agosto 1893 ore 9 ant., nel locale ai Ss. Apostoli n. 4587 incomincierà la vendita dei pegni fatti nel Banco di Barich Napoleone a S. Leonardo N. 1323 durante tutto l'anno 1892 che non superino il valore di lire 30 riferibili alle bollette dal Num. 36007 al 51728 se non prima riscossi o rimessi. 2335

Venezia 7 luglio 1893.

Sansoni Antonio, Usciere.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2.50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 60 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4825

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria **ANTONIO LONGEGA** *San Salvatore Venezia* tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. 50 la bottiglia

Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. 60 la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Signore

abbiatevi cura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

Scat. picc. Cent. 50, Grande L. 2,—

Deposito e vendita presso la premiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della **CARIE** e conseguente abolizione del

DOLOR DI DENTI

Gradevole e sano ALITO. Disinfezione e sanità della Bocca, della Gola, del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO CRELIUM

SAPOL ANTISETTICO

tanto raccomandato anche come preservativo del **Colera, Difterite,** ecc.

Si vende da **A. Bertelli e C.** chimici-farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta: due pezzi L. 2 franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, Drogherie e Profumerie.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini Villani e C.,** Milano — Bari — Napoli

---

Cristalleria Terraglie - Porcellane E GENERI AFFINI

G. Cuzzeri & C.

Via Rodella — Padova

Abbiamo il piacere d'informare che in seguito del nostro **trasloco** Magazzini nel **prossimo Ottobre** in Via Leoncino N. 941, dal 1° Agosto p. v. al 6 Ottobre nel Magazzino in Via Rodella, sarà aperta la vendita in liquidazione di Terraglie, Porcellane, Cristallerie, ecc. ecc., a prezzi eccezionali di stralcio, e ciò anche per far posto al nuovo e ricco Assortimento.

Ci lusinghiamo di vederci favoriti, dalla nostra numerosa clientela.

PADOVA, Luglio 1893. **G. Cuzzeri e C.**

BAGNI IDROELETTRICI

sistema del prof. Gärtner — unico in Italia

Splendidi risultati ottenuti nella clinica di Vienna, nella clorosi, anemia, sifilide ecc. ecc. Semicupi, maniluvi ed applicazioni elettriche esterne. — Completo gabinetto idroterapico, massaggio, ginnastica medica, bagni di sabbia e di sole. — Aperto tutto l'anno. 1681

Direttore medico a permanenza **Domenico dott. Calligaris**

Udine — *Porta Venezia*

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

BULLETIN des Transports Internationaux par Chemins de fer — *Organo Ufficiale dell'Ufficio Centrale dei Trasporti internazionali delle Ferrovie*

Journal Télégraphique — *Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Telegrafica*

Propriété Industrielle — *Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*

Marques Internationales — *Supplemento della «Proprietà Industriale» organo Ufficiale dell'Ufficio internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*

Droit d'Auteur — *Organo Ufficiale dell'Ufficio dell'Unione Internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche.*

Union Postale — *Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Postale Universale.*

Per la pubblicità in questi giornali internazionali indirizzarsi ai concessionari

HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza S. Marco, 144 — VENEZIA

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Anno XIII. **BASSANO VENETO** Anno XIII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO

dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 369 e 499

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1672

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe a bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 951 N

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

CAPELLI e della BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

L. 1.25 la Bott.

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **CHININA-RIZZI.**

Ingrosso e dettaglio alla Ditta proprietaria

Antonio Longega - *Venezia.*

Godrete sonni tranquilli

bruciando nelle stanze da letto i

FIDIBUS ZAMPIRONI

i soli che furono sempre premiati con medaglie e diplomi a tutte le principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

30 ANNI DI SUCCESSO

L'ultima grande onorificenza Medaglia d'oro Grand-Belgio

Esigere sulle scatole la firma dell'inventore **Dr. G. Batta Zampironi**

Si vendono all'ingrosso dal *Premiato Laboratorio* **Zampironi** *in* **Mestre** che produce altro **Specialità insettifughe**

Al dettaglio presso l'*Antica Farmacia* **Zampironi** *in* **Venezia** e presso tutte le Farmacie, Profumeri e e Drogherie del Regno.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *P. Rigollot*

Acqua di Firenze

PREPARATA dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

È poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA,** S. SALVATORE VENEZIA

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a sceglierè uno più delizioso e soave dell'altro.

Giacomo Puccini

Anno CLI — 1893. Lunedì 7 agosto N. 215

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Continua la discussione bancaria

Il discorso del ministro Lacava

Roma 6, *ore* 7.30 *p.*

La seduta si apre, come il solito, verso le due.
E si riprende la discussione sul riordinamento degli istituti di emissione.

LACAVA (ministro di agricoltura e commercio) sarà breve per quanto lo comporta la gravità dell'argomento.

Difende il progetto dall'accusa di essere incompleto, imperfetto, immaturo.

Certo, nessuna legge è perfetta; ma questa venne studiata e lungamente discussa. Dimostra che cadono in errore coloro che tolgono ogni importanza al progetto, come coloro che gliene attribuiscono un'importanza esagerata.

Il progetto si uniforma alle nostre tradizioni, rispettando la situazione. Diffatto fu opera di restaurazione non di riedificazione.

Dimostra la vitalità del nuovo istituto e dice trattarsi ora di porre fine all'anarchia. Enumera i pregi del progetto, che avrebbe desiderato fossero riconosciuti anche dalla minoranza dell'ufficio centrale.

Osserva essere vano attendere una pronta convertibilità del biglietto, prima che sieno accresciuti i lavori di risparmio e di esportazione. Giustifica il periodo di cinque anni stabilito per il corso legale.

Passa quindi a esaminare le proposte della minoranza, congratulandosi innanzi tutto che essa abbia escluso la questione politica, seguendo le nobili tradizioni del Senato.

Esclude che il Senato non possa emendare. Esso può approvare con o senza emendamenti, come fece con altre leggi.

L'oratore esamina gli emendamenti, per dimostrare che essi non riguardano i punti sostanziali della legge, ma riconosce con Finali che la forza di questa legge consiste principalmente nella vigilanza.

Occupasi finalmente della quistione delle scorte e della riscontrata, che, abolita, ristabilì la pace fra gli istituti, ma che dopo gli eventi della Banca Romana devesi giudicare indispensabile.

Conclude che la sorte delle leggi dipende dagli uomini che sono chiamati ad applicarle, e questa che si discute possiede bastanti pregi da meritare, la approvazione del Senato.

Parla Vitelleschi

VITELLESCHI riconosce che la legge dà carattere di stabilità e di regolarità ad una situazione anormale.

Rende omaggio alla costanza della minoranza dell'ufficio centrale e, mentre avrebbe limitato il suo dire a una semplice dichiarazione di voto, ora, davanti a così gran numero di senatori accorsi, prende animo per parlare.

Accetta sinceramente i principii fondamentali della legge, ma crede debbano esservi introdotti notevoli emendamenti destinati a migliorarla. Crede che i 60 milioni di circolazione fraudolenta della Banca Romana non dovevano entrare nel conto.

Quanto al nuovo istituto, esso sorge con un peccato originale.

Riconosce che la Banca Nazionale rese grandi servigi allo stato, ma, lasciatasi tentare dal serpente, si impegnò in operazioni estranee alle sue funzioni e, quel che è peggio, il serpente fu il governo.

Dice ignorarsi quali furono le conseguenze dell'esercizio del credito fondiario.

Non comprende perchè ci sia tanta ripugnanza a far tornare il progetto alla Camera.

Tutti i nostri disagi e tutti i nostri mali — dice — dipendono in gran parte dalla facilità colla quale si fanno leggi cattive.

Crede indispensabile porre termine a questi metodi di governo, perchè il paese, che soffre e tace, potrebbe un giorno ricordarsene. *(Vivissime approvazioni)*

Il brillante discorso di Gaetano Negri

NEGRI sarebbe disposto a dare voto favorevole quando il governo avesse accettato tutti o parte degli emendamenti proposti dalla minoranza dell'ufficio centrale.

Non occuperassi della parte tecnica.

Si cercò di descrivere gli emendamenti come cosa da nulla; ma lo stesso Lacava riconobbe che alcuni erano sostanziali.

Ora, come mai il Senato appagasi di una semplice raccomandazione, quando si riconoscono errori gravi nella legge? Sarebbe abdicare ai diritti del Senato non osservarne i doveri, e preparare una mistificazione al Senato o alla Camera. *(movimenti)* Non trova giustificata l'obiezione che la legge non devesi rimandare alla Camera. E' curioso il modo di rispettare la Camera, evitando di sottoporre al suo giudizio una legge migliorata, temendo che non l'accetti!! Non bisogna lasciarsi preoccupare dalla stagione. Se in agosto si adunarono i senatori, malgrado la avanzata età e gli acciacchi, che il governo può supporre in noi, non si potrà adunare la Camera che è composta di giovanotti baldi ed arzilli? *(Viva, prolungata ilarità)*.

Il governo, che ha tanta autorità sopra la maggioranza *(caldi segni di ilarità)* non troverà difficoltà a far approvare alcuni emendamenti.

Conclude che bisogna rialzare le condizioni economiche del paese, risvegliando la fiducia all'estero, ristabilendo l'equilibrio dei bilanci.

E' vero — osserva — che la politica deve escludersi in questioni come questa; ma la politica di partiti che non hanno più ragione di essere, non la politica elevata, che ha per iscopo di dare un utile indirizzo al paese. Pensa che Giolitti perdette un tempo prezioso; ne ammira la forza di volontà, ma vorrebbe che fosse impiegata in cose più utili per il paese; fosse impiegata in una politica che permettesse di seguirlo da fedeli soldati. *(Vivissime approvazioni)*.

LAMPERTICO parla per fatto personale, rettificando alcune opinioni attribuitegli.

Il presidente del Consiglio

GIOLITTI teme di non essersi ieri bene spiegato.

Ieri dichiarò che a suo giudizio le proposte principali della minoranza non miglioravano ma peggioravano la legge. Circa altre proposte ne ammise la opportunità, ma osservò essere materia non legislativa ma di statuto o di regolamento.

Aggiunse, però, di accettare le proposte della maggioranza.

Crede che per sopprimere i Banchi meridionali, non occorre un Governo più forte, ma un paese e un Governo che dividano le idee di Vitelleschi. Il cambio è cresciuto, ma la legge sopra l'ordinamento bancario non vi influì, perchè non allarga l'uso della carta e fissa severe garanzie. In materia di riscontrata l'oratore ne combattè la soppressione, ma non fu seguito dagli amici politici.

Trova contradditoria la proposta della minoranza circa la tassa di circolazione col concetto svolto dal senatore Brambilla. Riconosce che sarebbe buona cosa diminuire la tassa, ma converrebbe rinunciare a dieci milioni. Dice che il dissenso vero consiste nel modo di stabilire la vigilanza, cosa che la Camera lasciò in facoltà del potere esecutivo. Non trova nessuna mancanza di deferenza alla Camera, dichiarando di accettare la proposta della maggioranza dell'ufficio centrale, la quale contempla un provvedimento che il Governo ha piena facoltà di fare. Non si può credere che il Ministero, accettando un impegno davanti il Senato, voglia poi non osservarlo.

Chi lo credette, dovrebbe votargli contro non solo in questa, ma in ogni altra legge.

Assicura dopo la sua esposizione che non c'è ragione politica che consigli il Governo a non accettare gli emendamenti della minoranza. Non li accetta perchè non li crede opportuni. Ricorda la legge sulle pensioni, che non solo fu emendata, ma troncata dal Senato.

Divide l'opinione di Negri, che in questa quistione la politica deve rimanere estranea; ma osserva che Negri si dichiarò contrario a tutte le leggi che il ministero presenta.

Ricorda ancora che Negri non opposesi all'abolizione della riscontrata, proposta dai suoi amici.

C'è, dunque, qualche differenza. Il Governo non accettando le proposte della minoranza dell'ufficio centrale inspirossi solamente all'interesse del paese, come si inspira il Senato, dando il suo voto favorevole al presente progetto. *(Vive approvazioni)*.

Una replica di Finali

FINALI rettifica alcuni giudizi e dichiarazioni di Boccardo. Giustifica gli emendamenti e li difende dalle obbiezioni del ministro di agricoltura e del presidente del Consiglio; dice che anche le disposizioni di secondaria importanza talora diventano importantissime. Cita, per esempio, la disposizione che obbligherebbe la banca d'Italia a stabilire la sua sede in Roma. Dopo 23 anni, non si è ancora ottenuto che la Banca Nazionale tenesse una sola adunanza in Roma *(Impressione)*.

Una sola forse ne tenne, in questi ultimi giorni.

Dichiarasi soddisfatto che il ministero non abbia tolto la pregiudiziale sopra le proposte della minoranza mostrandosi in ciò più condiscendente della maggioranza.

Quando sarà venuto il momento, dirà le ragioni che militano a favore delle proposte della minoranza.

***

PIERANTONI dichiara che l'ordine del giorno della maggioranza è contrario alla costituzione, al regolamento del Senato, e alla giurisprudenza parlamentare. Voterà la legge, se emendata principalmente per l'art. 17 con cui si vieta ai membri del parlamento di esercitare alcun ufficio retribuito o gratuito negli istituti di emissione.

Riassume lo stato della discussione e giudica incostituzionale questo tentativo di impedire con un ordine del giorno, che sembra la motivazione di una sentenza, l'emendazione di una legge.

Dopo altre considerazioni, annuncia che depose sul banco della presidenza un ordine del giorno puro e semplice.

GUALA osserva che la discussione prolungasi e a nome di altri colleghi propone che da domani la seduta cominci al tocco.

DI CAMPOREALE propone che la seduta cominci alle 10 con breve interruzione al mezzogiorno.

Il Senato approva la proposta Guala.

Levasi la seduta alle 6.45.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il Comitato dei Sette lavora
Rivelazioni del « Fanfulla »

Roma 6, *ore* 9.40 *p.*

Il Comitato dei Sette continua il suo lavoro.

Iersera lavorò dalle 8 alle 10. Stamane ha continuato l'esame del processo.

Oggi invece Bovio con altri deputati assisteva dalla tribuna alla seduta del Senato.

Sineo e Pellegrini, altri membri del Comitato, non sono ancora giunti a Roma.

Il *Fanfulla* dice che il Comitato abbia già trovato tanta materia da credere necessario l'opera della Commissione d'inchiesta. Lascia comprendere che Chauvet primeggiò fra coloro che presero danaro dalla Banca.

Le origini del gabinetto Giolitti

Spiegando la notizia della *Nuova Rassegna* intorno alle origini del Gabinetto Giolitti, il *Fanfulla* dice che il deputato Antonelli, quando si componeva il Ministero Giolitti, venne chiamato da Tanlongo, che gli fece vive istanze di accettare il sottosegretariato di agricoltura.

Leggi firmate dal Re

Oggi il Re ha firmato le seguenti leggi: Opere di bonifica; opere portuali; sistemazione dei fiumi Reno, Gorzone, Buorto, Bacchiglione e altri; opere edilizie di Roma; traffico nello stretto di Messina.

Per l'Esposizione di Roma

Dicesi che ieri si firmò un compromesso fra il Comitato dell'esposizione e l'amministrazione della casa Borghese per l'affitto della villa pel prezzo di 250,000 lire.

Si aspetta il ritorno del sindaco per il consenso.

Intanto l'on. Baccelli dichiara di volersi mantenere estraneo a qualsiasi lavoro dell'esposizione.

Per la mancanza di spezzati

L'*Economista* dice che le deliberazioni definitive per la mancanza di spezzati d'argento si prenderanno in Consiglio dei ministri dopo che il Senato andrà in vacanza.

Il trattato colla Spagna

La *Tribuna* riceve un dispaccio da Madrid, secondo il quale stasera si firmò il trattato di commercio tra l'Italia e la Spagna.

Il trattato è favorevole al nostro commercio. Per gli articoli, per cui non si poterono ottenere speciali facilitazioni, si ottenne il trattamento della nazione più favorita, come per l'articolo seterie.

Stamane il conte Maffei, che ha spiegato zelo lodevole per queste trattative, ha offerto un *lunch* ai commissari del trattato.

Il principe Enrico in Italia

Il principe Enrico di Prussia arriverà a Genova verso la metà di agosto.

Gli allievi dell'Accademia navale in viaggio

Si ha da Annapolis che ivi è giunta la nave italiana *Vittorio Emanuele* con parte degli allievi dell'Accademia navale e l'ammiraglio Morin. A bordo tutti bene.

Brutti casi a Roma

Roma 6, *ore* 11.20 *p.*

Bossi, impiegato del Banco di Napoli, che avantieri venne colpito da colera durante il viaggio in ferrovia per Roma, è morto stamane all'ospedale di Santo Spirito.

Il dottor Mocchi, che lo curò durante la malattia, venne trattenuto in camera d'isolamento.

Oggi un altro malato, proveniente da Napoli, fu isolato in casa Piantonato.

Una fabbrica italiana a Tangeri

Si ha da Tangeri che è insussistente la voce corsa della prossima chiusura della fabbrica d'armi italiana, stabilita al Marocco.

Il capitano Leproni

Il capitano delle guardie di questura Leproni ferito, come vi telegrafai ieri, accidentalmente dall'ispettore Carlesino, migliora. Il prefetto, il questore e molti funzionari si sono recati a chiedere notizie di lui, malgrado che il proiettile abbia toccato il polmone.

Non si dispera di salvarlo.

Accidente ferroviario
a 500 metri da Roma

Iersera alle 10 alla stazione la locomotiva *Telemaco* in partenza per Ancona, usciva dal deposito. A 500 metri dalla stazione si incontrò colla macchina di un treno proveniente da Pisa carico di viaggiatori.

Le locomotive uscirono dalle rotaie.

Quella del treno di Pisa si sprofondò nel terreno circa un metro. I viaggiatori rimasero illesi, il macchinista Quarzo ebbe leggiere contusioni, i treni ritardarono di un'ora.

CRONACA ESTERA

Norton e Ducret condannati
Un franco alla Parte Civile

(Per dispaccio)

Parigi, 6. — La Corte d'assise pronunziò la sentenza condannante Norton a tre anni di carcere e cento franchi di ammenda. Ducret a un anno di carcere e cento franchi di ammenda.

Inoltre furono condannati in solido ad un franco per i danni reclamati da Clemenceau la parte civile.

Evidentemente, quest'ultima penalità si risolve in uno schiaffo terribile a Clemenceau.

L'« éscamotage » di uno studente per diventare medico

Un giornale viennese raccontava, giorni or sono, che un ungherese, certo Armino Reiss, il quale aveva compiuti i suoi studi in medicina nella Università di Vienna, giunto al momento degli esami di laurea, venne bocciato in una materia e rimandato all'esame dopo tre mesi. Ma il Reiss, il quale vestiva in strettissimo lutto, trasse di tasca un dispaccio, lo mostrò alla Commissione esaminatrice, e piangendo, disse:

— Vedete, signori, questo dispaccio mi annuncia che mio padre, medico della borgata in cui sono nato, è morto ed io sono chiamato a succedergli. Pensate, o signori, che ora io sono il capo della famiglia, che ho la mamma, 4 sorelle e 3 fratelli da mantenere.

E, seguitando a parlare su codesto tono, riuscì a commuovere talmente l'esaminatore, che questi, assenzienti gli altri colleghi ed il commissario governativo, revocò la ripetizione dell'esame e dichiarò idoneo il candidato, il quale infatti ottenne il diploma in medicina.

Lo studente, divenuto in questo modo medico, querelò dinanzi ai Tribunali il redattore che aveva narrato il fatto in un giornale.

Senonchè il redattore accusato produsse, dinanzi al Tribunale, una dichiarazione del podestà della borgata di cui il Reiss è oriundo. E questa dichiarazione affermava che il padre del neo-laureato non è mai stato medico, che non ha mai avuto altro che un figlio, e che, infine, particolare niente affatto disprezzabile, è vivo e sano come una lasca ed attende colla massima attività al suo commercio di granaglie, nè più nè meno del nostro illustre Bracciodauro.

Il Tribunale rigettò subito la domanda del dottor Reiss ed ora si sta pensando se sia possibile processarlo per.... truffa.

Intanto il commissario governativo che assisteva agli esami è stato tosto revocato.

Povero e buon commissario!

Virchow e l'antisemitismo

Il dottor Virchow, rettore dell'Università di Berlino, pronunciando un discorso commemorante il fondatore dell'Università Federico Guglielmo, disse roventi parole contro l'antisemitismo. Ne attribuisce la causa in parte al misticismo fuorviante l'umanità del retto pensare. Conchiude dicendo che il secolo della filosofia è passato, e sorge quello delle scienze naturali.

Ritempriamoci — dice — nella contemplazione e nello studio della natura.

Urto di navi

(Per dispaccio)

Cowes, 6. — La nave da guerra tedesca *Stosch* lasciando la rada urtò la nave *Stein*. Entrambe furono leggermente avariate.

La *Stosch* ha proseguito il viaggio, la *Stein* resta a Cowes.

Dispacci della « Gazzetta »

Italiano condannato a Liverpool

Liverpool 6, *ore* 7 *p.*

Il suddito italiano Pomazzo, imputato di omicidio, difeso per opera del consolato d'Italia e dei notabili della colonia, fu condannato a solo sei mesi di prigione.

Il Congresso internazionale socialista in Svizzera

Zurigo 6, *ore* 11 *p.*

Un numeroso corteo di operai di Zurigo e dintorni con donne e fanciulli accompagnando i delegati socialisti al Congresso socialista internazionale, percorse la città con la musica cittadina e quella sociale, con bandiere, talune rosse e altre delle diverse arti. Gli operai italiani erano pochi e sopratutto muratori.

Salvo qualche grido davanti alle Banche, nessun incidente.

Il Congresso internazionale socialista fu aperto oggi.

Finora 400 delegati circa sono arrivati, naturalmente, fra cui i principali capi del partito socialista.

Una trentina d'italiani sono presenti

La prima seduta fu consacrata alla discussione del regolamento del Congresso, che fu approvato.

Finora calma perfetta.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
ELEZIONE POLITICA
Finalmente Imbriani l'ha spuntata

Barletta, 6. — Collegio di Corato. Risultato complessivo: Inscritti 6295, votanti 3091. Imbriani 3003, schede bianche 58, nulle 19, disperse 11. — Eletto Imbriani.

Cronachetta napoletana
Il colera — Suicidio — Ferimento — Un frate

Napoli 6, *ore* 6. 10 *p.*

Continua il miglioramento nelle condizioni sanitarie. Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno di oggi

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 163

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Essi nominarono il barone Brand!

— Il barone Brand! Un nostro buon amico; quello che ti ha fatto entrare al servizio del conte Fohrbach.

— Quello stesso, signore!

— E viene egli spesso dal conte?

— Si, molto spesso.

— E tu lo hai visto, non è vero?

— Si, signore, ma io lo schivo, non sapendo se egli abbia piacere di incontrarmi.

— Hai fatto molto bene, Giuseppe. Diavolo! bisogna avvertire subito il barone.

— L'ho fatto, signore! esclamò il cacciatore, profondamente commosso. Si, signore, perdonatemi; non posso far altrimenti, bisogna che vi avverta perchè ne morrei se vi accadesse qualche disgrazia.

Così dicendo il cacciatore cadde sulle ginocchia, i suoi occhi si empirono di lacrime e sebbene il giovine indietreggiasse di un passo, pure potè afferrargli la mano e se le portò alle labbra.

— Via Giuseppe, non facciamo sciocchezze! disse il giovane affettando di esser seccato. Alzati e continua il tuo racconto.

— Non mi respingete, signore, non mi respingete, disse il cacciatore singhiozzando. Voi mi avete detto tante volte che godevo tutta la vostra fiducia. Credete alle mie parole e state in guardia!

— Alzati Giuseppe, te lo impongo! Che cosa vuoi che mi interessi il tuo barone Brand? Se ha rotto che paghi! Lo stesso farò anch'io. Ti ringrazio però per la tua premura, continuò egli stringendo calorosamente le mani del cacciatore mentre che questo si alzava. Continua il tuo racconto, io sono preparato a tutto.

— Oh, se fosse così! sospirò Giuseppe. Poco fa il mio padrone è tornato dal castello ove era di servizio. Sapete, signore, che nell'anticamera si vengono a conoscere tante cose che dovrebbero restare segrete.

— Lo so, fece l'altro, che ascoltava attentamente.

— Il direttore di polizia è stato ricevuto alle cinque in udienza da Sua Maestà, disse il cacciatore.

— È un'ora straordinaria! disse il giovane.

— E che cosa è accaduto poi?

— Conoscete, signore, una piccola casa nella Schilderstrasse davanti alla quale vi è un pozzo?

— Non la conosco! disse l'altro con indifferenza.

— Ma ci andate spesso, signore?....

— Io... mai!

— Ah! scusate... Parlavo del barone di Brand.

— La cosa è ben diversa... Ebbene?

— Quest'oggi la polizia ha fatto una perquisizione in quella casa.

— La polizia! E perchè? Chi le ha dato il diritto... E che cosa vi ha trovato?

— Posso dirvi soltanto, signore, rispose il cacciatore scrollando le spalle, che la polizia trovò sulla casa una donna in età, un ragazzo, un giovane... ed una signora.

Ad ogni parola che il cacciatore aveva pronunziato, il giovane aveva trasalito, ma tuttavia egli si era frenato, mordendosi le labbra a sangue.

Ma quando Giuseppe disse: « una signora » egli non seppe più contenersi; impallidì in modo orribile, le sue pupille si dilatarono e afferrando la mano del cacciatore colle dita tremanti, mormorò con voce rauca:

— Tu hai detto... anche una signora?

— Si... la signora baronessa di W... moglie dell'aiutante generale.

— Il giovane traballò, e se non si fosse appoggiato alla tavola sarebbe caduto al suolo.

— Mia sorella, la mia povera sorella! mormorò egli in tono straziante.

A questa inattesa rivelazione, Giuseppe trasalì e la vista gli si oscurò. Gli parve per un momento che il suolo gli tremasse sotto i piedi e si portò le due mani alla fronte come se avesse ricevuto un gran colpo.

Poi guardò il giovane che collo sguardo fisso sulla tavola ansava come se il suo petto fosse stretto da una morsa di ferro. Alla vista delle sofferenze del giovane egli non seppe più frenarsi e grosse lagrime gli rigarono le guancie.

L'altro intanto si era rinvenuto, e quando si volse a Giuseppe, sorrideva. Ma quel sorriso era quasi più triste e lugubre dell'espressione di dolore che un momento prima aveva fatto tanta impressione sul cacciatore.

— Lasciamo andare, Giuseppe! disse il giovane. Ogni uomo ha il suo lato debole; un punto in cui è vulnerabile. Tu mi hai colpito senza saperlo e mi hai ferito gravemente. Ora però è passato! — Continuò egli sospirando profondamente, che cosa hai ancora da dirmi?

— Il maggiore di S.... era presso il mio padrone e tutti e due parlavano dell'arresto della baronessa in quella casa. Il di lei marito che da lungo tempo aveva dei sospetti acconsentì all'arresto. Il maggiore ed il mio padrone erano molto indignati per questo fatto.

— Oh! non presero parte per la polizia!

— Tutt'altro, signore. Pare che sua Maestà abbia fatto al direttore di polizia certe osservazioni che avevano tutta l'aria di un rimprovero. Quando uscì dal gabinetto del Re il direttore di polizia pareva indignato e si lagnava dell'ingratitudine del mondo e via dicendo.

— Ciò mi dà qualche speranza! mormorò il giovane. Tu puoi rendermi un servizio, Giuseppe, continuò egli volgendosi al cacciatore, cerca di penetrare nella casa della Schilderstrasse: informati esattamente di quanto è accaduto e portarmi qui le notizie che avrai raccolte.

— Con tutto il piacere! rispose Giuseppe. — Ma vi andrei inutilmente. Ho già cercato di penetrare nella casa, ma non ci potei riuscire. La casa è circondata dagli agenti di polizia che non permettono ad alcuno di entrarvi. Tornando, vi ho visto che eravate appoggiato al pozzo.

— È vero, ma io non ti ho visto.

— Eravate molto distratto, signore. Altrimenti avreste dovuto notare un uomo che non vi perdeva di vista un momento.

— Uno che mi spiava?

— Si, si ed è perciò che non mi azzardai di avvicinarvi per non comprometterci tutti e due inutilmente. L'uomo vi ha seguito quando vi siete diretto alla *Tana* e credo purtroppo che sia andato a chiedere dei rinforzi e che non tarderà a tornare.

Il giovane si passò una mano sulla fronte e disse:

— Si, ero distratto. E credi tu che quello che mi seguiva fosse un agente di polizia?

— Per me non ne dubito.

— Potresti aver ragione, Giuseppe! — rispose tranquillamente il giovane — e mi dispiacerebbe che ti trovassero qui. Dunque vattene! te lo impongo.

Così dicendo egli fece il gesto imperioso che gli era abituale e quando il cacciatore gli prese la mano, rispose alla stretta e mormorò:

(Continua)

i casi di colera furono undici, i morti 4, tre dei casi precedenti.

— Il ventiduenne Giuseppe Cofino si è suicidato, lasciando una lettera, nella quale dice che, non avendo provata la felicità, sperava goderla nell'altro mondo.

— La guardia di città Giuseppe Pitirollo fu ferito con tre coltellate dall'amante, che non voleva sposare.

— Il cav. Caravita dei duchi di Torritto, giovine elegante dell'aristocrazia, si è fatto monaco teatino a Roma.

Una divisione navale a Portoferraio

Portoferraio 6, ore 11 a.

Stamane giunse la divisione navale, composta del *Fieramosca*, dell'*Urania*, del *Minerva*, dell'*Aretusa*, comandata dal contrammiraglio Marras. Dodici torpediniere sono ancorate nel porto.

Come possa un galantuomo passare in prigione la sua vita

Togliamo dalla cronaca della *Gazzetta di Torino* di ieri:

Quella che stiamo per narrare è la storia dolorosa di un povero disgraziato, di un bravo uomo, il quale senza aver mai commesso alcun delitto nè contro la proprietà, nè contro le persone, è *sorvegliato dalla pubblica sicurezza*!

La cosa parrà strana a chi legge, ma la storia dolorosa ci fu narrata ieri in questura dallo sventurato di cui ci occupiamo, mentre per la 32ª volta ritornava dalle carceri. Eccola nella sua cruda verità:

∴

« Mi chiamo Tomalino Luigi, così egli disse al nostro *reporter*, ho 36 anni, e faccio, anzi facevo, il mestiere dell'armaiuolo.

« Nel 1874 rimasi senza lavoro, e non sapendo come vivere, raccoglievo per Torino i mozziconi di sigari che poi vendeva ai ricoverati dell'ospedale di carità ed a quelli del Cottolongo per sei soldi all'ettogramma. Ne raccoglievo due e talvolta tre ettogrammi al giorno.

« Un giorno le guardie di P. S. mi fermarono, mi domandarono quali erano i mezzi di sussistenza, e sentenziando che i mozziconi di sigaro non avevano alcun valore, mi condussero in questura e di là alle Carceri Nuove. Dopo pochi giorni fui condannato per ozio e vagabondaggio a due mesi di detenzione e per giunta anche ammonito, in base alla legge di P. S. Uscito di carcere cercai, inutilmente, lavoro, epperciò venni un'altra volta arrestato per contravvenzione all'ammonizione, e salii l'ultimo gradino della via della sventura, cioè diventai un *sorvegliato*.

« Da quell'epoca ad oggi ho subite 31 condanne per contravvenzione alla sorveglianza.

« Due mesi or sono, appena uscito di carcere, entrai all'ospedale del Cottolengo perchè ammalato di pleurite. Sono uscito ieri sera, ed appena mi sono presentato agli agenti di pubblica sicurezza, come è dovere di ogni sorvegliato, mi fecero passare in camera di sicurezza.

« Ma il funzionario al quale fui affidato, un bravo uomo pieno di cuore, mi ha concessa la libertà a patto e condizione, come dice l'articolo 118 della legge di pubblica sicurezza, che io mi dia *a stabile lavoro e lo faccia constare nel termine che sarà prefisso*.

∴

« — Non ho un soldo in tasca — terminò col dire il povero uomo — non ho alcun mezzo per guadagnarmi la vita, epperciò oggi o domani sarò di nuovo arrestato, non solo come contravventore alla sorveglianza, ma come ozioso e vagabondo. »

E dire che questo sventurato non ha mai commessa nessuna mala azione!

PRESTITO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

30.ª Estrazione del 1.° agosto 1893 eseguitasi in Roma

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
8995	43	L. 15,000	1933	42	L. 50
1409	14	« 2,000	3612	45	« 50
8768	29	« 2,000	4170	15	« 50
2837	13	« 1,000	5045	6	« 50
9330	29	« 1,000	5309	27	« 50
5529	48	« 500	6095	12	« 50
5840	12	« 500	6563	19	« 50
1396	7	« 50	7535	48	« 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 30:

Serie dal N. 1 al 50

1558 1768 2588 2714 3360 4038
6652 8283 9772 10345 11583 11910

Tutte le Obbligazioni partenenti alle Serie estratte e non premiate, vorranno rimborsate con L. 30 cadauna, e al portatore dell'Obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

Le Obbligazioni estratte per l'ammortamento continuato a concorrere alle estrazioni a premio.

Pagamenti e rimborsi dal 9 agosto 2893: a Milano, Roma e Genova, presso la Banca generale; — Napoli: Società del Credito Meridionale; — Torino: Banca di Torino; — Firenze; M. Bondi e figli; — Venezia: Jacob Levi e figli.

Agenzia Stefani

Buenos Aires 6 — Le provenienze da Genova sono sottoposte a semplice osservazione.

Rivista Settimanale di Borsa e dei Mercati

La favorevole soluzione della questione del Siam ebbe, come era prevedibile, eco festoso alla Borsa di Parigi che fece su bito fare al suo consolidato notevoli progressi. Non fu così però per la nostra rendita, ch'ebbe in questa settimana sensibilissime oscillazioni ma chiude in notevole ribasso. Mi abbia nemmeno il conforto di accagionarne stavolta la Borsa di Parigi perchè nel deprezzarlo si trovarono pienamente concordi quelle di Berlino, di Londra e di Vienna.

Il rincrudimento del cambio salito a quasi 109 e l'aggravarsi della crisi degli spezzati d'argento la cui importanza viene esagerata dagli stessi provvedimenti coi quali si fa credere e di volerne fare una triste impressione all'estero che naturalmente riesce ancor meno di noi a farsi un criterio esatto sulla vera nostra situazione.

E' tempo perciò che il Governo provveda seriamente perchè il male comincia ad incancrenire ed i rimedj anche se buoni potrebbero perchè tardivi riuscire inefficaci.

Anche i valori furono questa settimana più bistrattati, specialmente i ferroviari poco sostenuti anche alla Borsa di Berlino.

Rendita italiana 5 0[0		94 80 a 94,85
Azioni Banca Nazionale		1275 a 1280
» Banca Generale		298 a 299
» Rubattino		317 a 318
» Meridionali		631 a 633
» Mediterranee		525 a 526
» Acciaieria di Terni		325 a 330
» Banca Veneta		239 a 240
» Banca di Credito Veneto		— a —
» Cotonificio Veneziano		237 a 2 8
» Costruzioni Venete		33 a 34
» Società Veneta Lagunare		116 a 117
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0[0		493 a 493,50
id. id. id. 4 1[2 0[0		495 a 495,50
id. id. Banco di Napoli		441 a 442

Cambi

Londra a 3 mesi	27,20 a 27,35
Germania 3 mesi	133,50 a 133,80
Olanda 3 mesi	218,— a 219,—
Francia a vista	108,80 a 108,90
Svizzera a vista	107,75 a 108,80
Austria a vista	219,— a 219,1[2

Oro 21,70 a 21,75.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 7 agosto: S. Gaetano da Thiene.
Martedì 8 agosto: S. Ciriaco e C.
Sole leva ore 4. m. 52; tram. 7.17
Temp. mass. del 5: 27.1 — Min. del 6: 17.0

LA REGATA DI IERI

Il sole non volle essere assolutamente della partita. Il sole, splendido fino alle 2, si offuscò poi e dense nubi, gravide di pioggia e peggio, vagarono per gli spazii, offuscando l'astro maggiore. Se nel vocabolario della giunta *tempo minaccioso* non avesse un significato diverso dal vero, ieri — come l'altra domenica — non avremmo avuto regata.

Fu uno spettacolo in famiglia. Il verone di Ca' Foscari, adornato del grande drappo di velluto col leone dorato nel mezzo, non attirava gli sguardi della moltitudine stipata da quel punto a Rialto, da quel punto all'Accademia; su quel verone v'erano parecchie belle signore e signorine, ma nessun re, nessuna regina, nessun principe, nessuna principessa. Neanche le autorità cittadine fecero atto di presenza. Il personaggio più augusto salito a Cà Foscari fu l'on. Fagiuoli, sottosegretario di Stato.

∴

Lo spettacolo venne molto opportunemente, causa quelle tali nubi, affrettato di molto; fu una regata a vapore; così nessuno ebbe tempo di annoiarsi.

In canale nessuna gondola patrizia messa in gala. Corsero soltanto le gondole municipali parate in rosso, e nella ressa delle mille barche delle più svariate forme e dimensioni ci parve scorgere la gondola a quattro remi della contessa Morosini.

La nota acuta la portarono in canalazzo le bissone; la nota brillante i solazzieri, gli svelti e simpatici corridori della laguna.

La dodesona con a prora un nome grandioso: *Roma*, aveva parecchie sorelle minori — alcune a sei remi: la *Bucintoro*, la *Napoli*, la *Società S. G.*, la *Giacomina* vogata da popolani, la «89» — altre a 4 remi: *Nettuno*, *Venezia*, *Livorno*. Bei giovani i vogatori, robusti, allegri e tutti indossanti dei costumini attraenti.

Per le bissone erano stati messi in opera i più smagianti colori della tavolozza veneziana, e lo effetto era bello: ricchezza e buon gusto, snellezza e grandiosità insieme.

Di bissone ne vedemmo undici; — quella celeste argentea con tendalino e fanali di galea; quella rosso-oro col felze all'antica e il fanale; quella viola e oro colla statua di Nettuno a puppa; quella rosa e argento; quella vivacissima in giallo-verde-arancio a palme fantastiche furono le più ammirate, senza toglier merito alle altre.

Peccato che il sole non sia venuto a rendere anche più robuste le pennellate dell'inventore e del costruttore di quegli svelti natanti.

La *macchina* dei premi, maestosa costruzione architettonica, ornata di drappi rossi, di statue e terrazzine, piena zeppa di signore in abbigliamenti chiari, completava quell'anfiteatro, che avea così per sfondo Ca' Foscari, la *macchina* e Ca' Balbi.

∴

Ieri mattina coi treni di piacere da Bologna e da Milano giunsero circa 800 persone.

I piroscafi a. u. *Trieste*, *Arciduca Massimiliano* ed *Arciduchessa Carlotta*, giunti ieri e ieri l'altro in gita di piacere da Trieste, trasportarono oltre 250 passeggieri. I piroscafi avevano issate le bandiere di gran gala.

Il concorso alla regata fu grande, ma non enorme, sbalorditivo come altre volte. Molte sedie rimasero invendute.

Il Canalazzo però, imbandierato, pavesato, formicolante di signore in gala sulle barche, sui veroni, sulle fondamente era di per sè il sempre imponente spettacolo.

Tre coraggiosi salirono su un tetto a sinistra di Ca' Foscari e di là dominavano la gran scena. Ma non pativano di vertigini.

∴

Alle 4 e mezza fu dato il segnale della partenza dei regatanti.

Alle 4 e tre quarti essi passarono davanti la macchina per la prima volta: i primi otto quasi uniti toccantisi colla prora la puppa; l'ultimo di qualche barca più indietro. Correvano in quest'ordine: primo il *viola*, secondo il *rosa*, terzo il *giallo*, quarto il *rosso*, quinto il *verde*, sesto il *celeste*, settimo il *maron*, ottavo il *bianco*, poi ultimo l'*arancio*.

Molto vociare di popolo, molti commenti, ma poco entusiasmo. I campioni non interessavano, a quanto pare, la massa del popolino.

Alle 4 55 il *viola* giunse primo al *paleto*. Avea lasciati indietro di tre barche il *rosa* che girò secondo, e il *giallo* che girò terzo.

Nella girata, fatta anche dal *viola* con molta difficoltà, il *giallo* diè contro al *rosa*. Un secondo di minuto di intacco; ma subito ripresero la corsa, talmente sfrenata per parte del *giallo* che tutti ritenevano dovesse oltressare il *rosa*.

Uno dietro l'altro, alle 4.57 girarono il *bianco*, il *celeste*, il *rosso*, il *verde* ed il *maron*. Anche questi, nella girata, si diedero addosso l'un l'altro; ma non con proposito deliberato di oltraggiare i compagni.

Alle 5 precise, sorridenti come Pasque, girarono Girolamo Valesin, poppiere e Vittorio Fedele Polet, proviere, col gondolino *arancio*!

Sulle fondamente attorno al *paleto* era una moltitudine di gente, che si dileguò correndo verso Rialto, appena i regatanti presero la rincorsa verso la meta.

E alla meta giunse primo alle cinque e un quarto, lasciando di un buon tratto addietro i suoi compagni, il gondolino *viola*, vogato da Girolamo Forcellini e Spiridione Beggio detto *Medico*, ai quali toccò la bandiera rossa. I due eroi del remo applauditi dalla folla, erano al colmo della gioia. Si baciarono, ballarono, gittarono, baci alla gente. Salute, figliuoli!

Giunsero poi quasi uniti: secondo il *rosa* vogato da Giuseppe Callegheri detto *Trenasi* e Angelo Bon detto *Polo* — terzo il *giallo* vogato da Carlo Busetto e Natale Scarpa detto *Paneti*.

Finalmente dopo un paio di minuti arrivò quarto premio il *rosso*, vogato da Pasquale Maddalena detto *Vacher* e Giovanni Fassan.

Mentre già le gondole e le bissone rompevano le righe, avvicinandosi ai vincitori, arrivavano alla meta il *verde*, il *celeste*, il *maron*...

∴

Ma ormai tutti pensavano a trovare un asilo più fido della volta celeste contro la pioggia che pareva imminente.

Il corso di barche però verso la stazione riuscì abbastanza animato — e lo aprirono le autorità municipali nelle gondole di gala, preceduti e seguiti dalle bissone e dai solazzieri.

In complesso uno spettacolo, data la paura di un acquazzone, riuscito.

L'acquazzone non venne.

Più tardi il tempo anzi si rimise al bello — e si illuminò straordinariamente la piazza, invasa da una moltitudine di gente.

Per gli orfani dei marinai

La noncuranza del Municipio e la succursale di Venezia

Nixio ci scrive da Firenze, 5:

All'appello fatto dal Comitato direttivo dell'Asilo Nazionale per gli orfani dei marinai italiani, tutte le città marittime — comprese quelle di secondaria importanza — hanno risposto sollecitamente, e i vari sindaci oltre essersi data cura di far approvare in Consiglio un certo stanziamento annuo, hanno accettata la presidenza dei sottocomitati per raccogliere offerte.

Venezia sola è rimasta sorda anche dopo le diverse sollecitazioni fattele, e il Municipio vostro non si è per anco occupato. E ciò è davvero inspiegabile, quando si pensi che Venezia è una delle principali città marittime della penisola, e come tale, centro numerosissimo di marinai, bisognosi di aiuto e protezione (*).

I fatti lo stanno a dimostrare chiaramente, perchè a tutto oggi dalla sola città di Venezia, ben 72 sono le domande pervenute all'Asilo, di orfani che chiedono di essere ricoverati.

È anche da considerarsi che tanto S. E. il ministro della marina, quanto il Comitato direttivo dell'Asilo hanno tenuto in assai conto tale città: volendo il primo ed accordando il secondo che essa sia la sede di una delle tre succursali all'Asilo da istituirsi in Italia.

Tenuto presente tutto ciò, sono sicuro, che il sindaco di Venezia, per il bene e il vantaggio di tanti suoi concittadini, non mancherà di interessarsene, e se anche le condizioni del bilancio non gli permetteranno, per ora, alcun assegno, non negherà nè consigli, nè protezione.

Perchè poi, ora che è la stagione propizia, non si pensa — come a Viareggio, Livorno, ecc. — a costituire anche a Venezia un Comitato che organizzi delle feste devolvendo l'utile a vantaggio dell'Asilo?

(*) Se *Nixio* conoscesse le gravi preoccupazioni della nostra Giunta, non si meraviglierebbe di questa trascuratezza. Il sindaco, dopo lunghe elucubrazioni e invocazioni alle muse, ha testo licenziata alle stampe, nella sua qualità di *continuatore di Goldoni*, una poesia popolare sulle regate, la quale, se non assicura il benessere avvenire di Venezia, poco meno.

Bordiga continua a stemprarsi il cervello sul tunnel sottolagunare Venezia-Giudecca e a spazzare dalle scuole le ultime briciole di deità cristiana che vi rimangono.

Brazzoduro — il secondo pindaro di Cà Farsetti — prepara una cinquantina tra inni e canzoni poi venturi banchetti.

Insomma tutti, colà, o sono affranti dalle fatiche sofferte, o sono immersi fin sopra i capelli in istudii ben più ragguardevoli di ciò che non sia questa futile miseria degli orfani dei marinai! (*N. della R.*)

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86 84 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86,84 — pel 10 ottobre 86,70 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 80,42.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82 38 — pel 10 ottobre 82 19 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76 45.

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 0,69 — Granturco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,65 a 2,25 — Noli cereali Liverpool D. 3 3[4

Nuova York 5 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 ¼ — Rio good 17 15 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7[8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zucchari barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	fermo
id. in pane	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 5 Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto, N. 183, contiene: Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Contarina (Aquil.) di Rocca S. Casciano (Firenze), di Sant'Agata di Puglia (Foggia) e di S. Nicola la Strada (Caserta), e nominano i rispettivi regi commissari straordinari — Relazioni e regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei consigli comunali di Imola (Bologna), di Borgia Catanzaro), e di Francavilla Fontana (Lecce) Decreto ministeriale che estende al comune di Brembate di Sopra (Bergamo), le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Tabella graduale dei volontari dichiarati idonei nello esame prescritto con Regio decreto 22 novembre 1892 e bandito con decreto ministeriale 30 marzo 1893 — Rinvio ad altro tempo da determinarsi delle chiamate alle armi per istruzione dei militari di milizia mobile e di milizia territoriale dell'arma di artiglieria — Concorsi.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 5 agosto — Frumenti e frumentoni ribassati. Frumento fino da L. 18.75 a 19.50 = mezzano da L. 18.— a 18.50 = ord. da L. —.— a —.— = grano turco nostrano nuovo da L. 13.— a 13.50 = ord. da L. 12.50 a 13.— = riso soprafino da L. 26.— a —.— = sottofino da L. 33.— a —.— = mezzano da L. 30,50 a —.— = ordinario da L. 30, a —.— = chinese da L. 30,— a 32,— = giapponese da L. 28,50 a 30,50 cascami mezzo riso da L. 22,— a 25,— = Risetta da L. 13,50 a 16,50 giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13.— a 16.— = segala da L. 14,50 a 15,— = Avena da L. 15,25 a 16,—.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 29 luglio al 5 agosto:

Bolognese fino da 20,— a 20,50 = detto mercantile da 19,50 a 20,— = Ferrarese da 20,— a 20,50 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 19,50 a 20,— = Romagnolo da 19,50 a 20,— = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12,— a 13,— = Dei Ducati da 12,50 a 13,50 = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 12,— a 13,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Rovigo 1 agosto — Frumento piave da lire 19,— a 20,— = fiorentino fino da 19,25 a 19,50 = buono mercantile da 18,75 a 19,— = mercantile da 18,25 a 18,50 = frumentone pignoletto da 13,50 a 13,75 = giallancino da 12,25 a 12,50 = friulotto da 12,— a 12,25 napoletano da 12, — a 12,25 = estero da —,— a —,— segala da 13 50 a 14, — = avena da 14,— a 14,50.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Mazier Giuseppe a Stalda Giuseppe, vendita coloniali e droghe, Castello, N. 1798.

Si prenda in considerazione questa proposta e si avranno le benedizioni di tanti disgraziati che molto aspettano dal cuore dei loro concittadini.

Ospite — Proveniente da Roma, è giunto ier l'altro alle 1 50 il ministro Marcellino Hurtado della Repubblica di Colombia.

Il ministro alloggia al palazzo di Reck in Calle Fontana a S. Felice presso il marchese Bentivoglio suo genero.

Un Eldorado. — L'*Adriatico* occupa mezza colonna per rispondere al nostro appunto sulle brutte condizioni dei selciati dei vari campi.

Rileviamo subito che per la Pescheria non ha una parola in risposta ai nostri argomenti. Segno che dicemmo la verità. Quanto ai campi da noi già segnalati, l'*Adriatico* dice che in parte i lavori furono già ordinati, in parte sono già pronti i progetti. Tanto meglio.

Rileviamo che quella impresa alla quale i lavori, secondo l'*Adriatico*, furono già consegnati da qualche mese, se la prende molto comoda, perchè in *nessuna* delle località da noi accennate, fu ancora dato mano a tali lavori. Circa la Corte Pisani, come già per le altre località, è da quattro o cinque mesi che noi lamentammo le condizioni del selciato. E come va che, in tutto questo tempo, se è vero ciò che dice l'*Adriatico* per la Corte Pisani, i proprietari non hanno ottemperato al loro dovere, sebbene da *parecchio tempo* diffidati dall'autorità municipale? Non basta diffidare, bisogna far osservare la diffida.

E i campi S. Geremia, Ghetto Nuovo, S. Ermagora e Fortunato e tanti e tanti altri?

Mettiamo pegno che, anche per questi, i nostri reclami furono prevenuti dagli studi dell'assessore. Nevvero, *Adriatico* caro?! Ad ogni modo constatiamo che è proprio un Eldorado quanto ci promette l'*Adriatico*, ma noi da *vigilanti avversari* non manchiamo al nostro compito.

Istituto di B. A. — Ieri nella sala maggiore dell'Istituto di Belle Arti, ebbe luogo la solenne cerimonia per la dispensa dei premi a quegli alunni, presenti le autorità governative e cittadine e moltissimi invitati, specialmente signore.

Lesse un discorso sulla cultura e gli artisti il prof. Sarfatti, salutato alla fine da applausi — e il cav. Fadiga, segretario dell'Istituto, fece l'annuale diligente e ragionato resoconto sui lavori dell'Istituto.

Ecco i principali fra i premiati:

Dal Maso Andrea di Vicenza (primo corso di achiiettura) ebbe il diploma d'onore e 100 lire per aver ottenuto tutti i punti in tutte le materie.

Ottennero premio: Ermenegilda Casotto, Giuditta Fabbris di Follina, Erier Ettore di Oderzo, Beniamino Goia di Premariacco, Clarice Zanetti, Giovanni Stancesco di Craiova, Antonio Bornancin di Pordenone, Lino Gardin di Prodolone, Giuseppe Faccin di Schio, Giovanni Vianello di Padova, Antonio Zara di Nove, Annibale Da Lotto di S. Vito del Cadore, Giovanni Scarante di Este, Romualdo Prati di Caldonazzo, Ugo Collavo di Mirano, Silvio Rossetto di Vicenza, Ettore Toso, Giuseppe Ruschi, Giuseppe Pomaro di Padova, Italo De Zanetti, Alessandro Scagnolari di Fiesso Umbertiano.

Il premio Cavos fu assegnato a Silvio Rossetto; il premio Coronini, a Carlo Pergoli di Fiume.

Ebbero licenza di professore di disegno architettonico Clemente Colpi di Marostica, Giuseppe Dal Piccolo.

Vennero distribuite 23 menzioni onorevoli.

Finita la cerimonia, gli invitati discesero nel piano inferiore, dove sono esposti — e vi rimarranno alcuni giorni — i saggi degli alunni.

La banda del 36° Reggimento Fanteria è partita ieri pel Campo. Salutando il reggimento, portiamo speciale vale a quel Corpo di Banda e singolarmente all'egregio maestro Giovanni Moranzoni, il quale così dall'81 all'83, quando venne qui col 10° Regg. — come ora da ben cinque anni col 36°, potè tante volte dar prova della sua valentia, della cura intelligente e diligentissima posta sempre nell'istruzione dei suoi filarmonici.

Auguriamo al bravo m.° Moranzoni, che seppe acquistarsi tanta simpatia presso la nostra cittadinanza, un buon corpo musicale, stabile, non troppo avventizio come quelli militari, in generale, col quale aver maggior agio di riaffermare le pregevoli sue doti.

All'associazione impiegati — Gli esecutori del concerto dato ieri nelle sale della Associazione generale fra impiegati civili diedero saggio di rara valentia.

La dilettante signorina Pegorini, andata per assistere al concerto, gentilmente si prestò a sostituire la sig. Ida Dal Piccolo-Sambo improvvisamente indisposta. La distinta signorina, dotata di una voce simpaticissima, cantò con grazia due belle romanze.

Il tenore signor Salassi Girolamo, nostro concittadino, il baritono signor Trevisan, allievo del nostro Liceo, il basso signor Giandominici ottennero moltissimi applausi.

Gli esimii professori di pianoforte Fabio Gualdo e Bearzotti confermarono la loro fama di valenti musicisti.

Il prof. sig. Vannini Augusto, scolaro del Marasco, entusiasmò l'uditorio colla sua rara agilità col suo clarinetto, e il sig. Mantovani Bismark suonò con molto slancio e sentimento due pezzi d'effetto sul violino.

Un altro tentato suicidio — A S. Agostino, n. 2273, abitano le tre sorelle Borghesi, sarte.

La Rosa, di 53 anni, non è in buona armonia con le sorelle causa, secondo le loro affermazioni, essere ella dedita al bere.

Ierl'altro, tra le sorelle, avvenne un vivace diverbio e la Rosa, allontanatasi di casa, girò di esercizio in esercizio rientrando ad ora tardissima, ebbra.

Verso le tre e mezza ant. di ieri uscì, e dal Campo S. Boldo si gettò nel canale.

Passava di là Antonio Parut e Costantino Adriano, i quali riuscirono a salvarla e trasportarla alla propria abitazione.

Ieri mattina però essendo la Rosa in preda a delirio, fu ricoverata nella sala di osservazione dell'ospedale.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il capitano di fregata in posizione ausiliaria La Greca (cap. di vascello nella R. N.), sbarcato dall'*Italia*, è dispensato dal temporaneo servizio e sostituito come giudice di campo, dal capitano di corvetta in posizione ausiliaria Bonamico (cap. di fregata nella R. N.), in luogo del quale imbarcherà sulla torpediniera 128, come giudice di campo per la 1ª squadriglia della Maddalena, il tenente di vascello Pini.

— Il sottotenente di vascello Lattes Ugo, in aspettativa, è richiamato in servizio.

— E' accettata la volontaria dimissione dal grado di guardiamarina nella R. N. di Augusto Ferrero.

— Il medico di 1ª classe Malizia Enrico è trasferito dal 3° al 2° dipartimento e destinato a prestar servizio all'ospedale di Taranto.

— Il capo-cannoniere di 1ª classe costiero Cogliolo Antonio, il timoniere nel C. R. E. Mari Luigi, e Amato Vincenzo, maestro veliere di 1.a classe, sono collocati a riposo.

In occasione della rinomata fiera detta di San Lorenzo a Udine il 15 corrente, quel Municipio ha organizzato una serie di spettacoli e divertimenti: corse di cavalli, inaugurazione del campo di tiro a segno Nazionale oltre la produzione sulle scene del teatro Sociale della nuova opera *Manon Lescaut* del maestro Puccini.

Onde promuovere e favorire il maggior concorso del pubblico, l'amministrazione della ferrovia Adriatica effettuerà il giorno 15 un treno speciale con biglietto a prezzo ridotto del 60 p. 0[0 da Venezia a Udine, il cui orario faremo conoscere a tempo.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Liceo Marcello. — Oggi alle ore 2 pom. ha luogo il IV.° trattenimento (saggio degli alunni) nel quale i soci del Benedetto Marcello avranno campo di riaffermare la loro soddisfazione per quelle scuole di arco che — colle scuole dei legni e degli ottoni — diedero sempre finora i più splendidi risultati e per il numero e per il valore degli alunni.

Domani o dopo ne dirà, forse, più diffusamente il nostro redattore artistico.

Domenica 13 corr. alle ore 2 pom., seguirà la solenne rimonia della dispensa dei premi. Prima della distribuzione, l'egregio prof. Giovanni Tebaldini, dotto cultore della musica sacra, leggerà intorno all'Antica *Scuola Veneta*.

Antonio Baggetto, distintissimo allievo del nostro Liceo Marcello e dell'egregio Saverio Pucci percorre ora le maggiori scene dell'America. I giornali di Santiago ci recano notizia del brillante successo ottenuto in quella città cantando nell'*Aida*.

Teatro di Vicenza — Ci scrive il nostro corrispondente, in data 6:

(*c. l.*) In questi giorni venne diramato il manifesto per la stagione d'opera, che si aprirà verso la metà del corrente mese al Comunale.

Si daranno la *Carmen* di Bizet, i *Pagliacci* di Leoncavallo e *Festa a Marina* del m. concittadino G. Coronaro.

Sono già incominciate le prove della *Carmen*.

Gli esecutori principali sono: Lorini, soprano, Perez, tenore, Brombara, baritono.

Quest'opera sarà diretta dall'esimio maestro cav. Drigo.

I *Pagliacci* saranno eseguiti sotto la direzione del maestro Bruno Barzilai. Canterà in quest'opera la signora Storchi.

La prima rappresentazione avrà luogo probabilmente sabato 12 corr. con la *Carmen*.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi stasera sulla Riva degli Schiavoni dalla banda *Daniele Manin*, dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *La Luce*, Frossali — 2. Valtz *L'eco del Meno*, Parbon — 3. Duetto *Isabella d'Aragona*, Pedrotti — 4. Mazurka *Cecilia*, Zatta — 5. Pot-pourri *Pietro Micca*, Chiti — 6. Sinfonia *Originale*, Tagua — Polka *Rossarina*, Rossari.

CRONACA VENETA

Ancora il varo a Chioggia

Per finire

Ci scrivono da Chioggia:

L'*ordinario* corrispondente dell'*Adriatico* assume la difesa di questo giornale (ben di lui degno) sulle poche mie righe intorno alle indegnità stampate dal giornale stesso, in proposito alle feste del varo.

E' inutile perdere il tempo con chi ne' suoi atti e ne' suoi scritti si lascia trasportare dalla passione, anzichè guidare dalla ragione. Per questo ometteremo una risposta particolareggiata, trattandosi anche che il paese sa valutare il vino a seconda della botte da cui esce.

Un solo punto non possiamo lasciar passare senza risposta, ed è dove quel signor corrispondente si lamenta perchè il sindaco escluse dall'invito pel ricevimento del ministro qualche capo ufficio.

Prima di categoricamente rispondendergli, bisogna risalire un po' indietro. A quando cioè era generale l'accordo fra tutti i cittadini i quali, guidati unicamente dal bene, trovarono nella reciprocanza di comuni vedute ed aspirazioni — non turbata dalle passioni di immaginari partiti — la chiave vera ed unica per fare progredire moralmente e materialmente il paese. A quando questa mirabile concordia, che, sotto lo specioso pretesto della demarcazione dei partiti e dell'affermazione dei principii, venne scossa, ed iniziato l'infausto rinascimento delle passioni personali, delle diatribe e delle vergognose polemiche, che finirono per gettare l'amministrazione comunale ed il paese nella confusione e nel caos.

Bisogna risalire, infine, all'epoca in cui tutto questo si architettava ed effettuava, secondo quanto affermarono periodici locali e corrispondenze a giornali della provincia, dietro l'impulso d'importazioni (conniventi alcuni cittadini che, acciecati dall'ambizione, poco curarono il proprio decoro e meno il bene del paese) che nelle cose nostre non avrebbero dovuto entrare. Bisogna eziandio notare che ad opera di queste stesse importazioni venne fatta una guerra aspra e sleale al cav. Baffo anche nelle ultime elezioni, che l'impulso deleterio a danno del vero bene cittadino — mediante la mantenuta divisione fra i migliori — continua tuttora, per poi concludere che, se un'esclusione per questo motivo ci fu, negli inviti pel ricevimento del ministro, per parte nostra la troviamo non solo *giustificata* ma *doverosa*. (*)

Chioggia è città ospitalissima, per eccellenza, ma non può prostituire la propria dignità al punto di ricambiare colla cortesia chi non se ne rende meritevole.

(*) Ci duole; ma in questo punto non siamo d'accordo coll'egregio corrispondente. Prima di tutto, in questi casi eccezionali, le ruggini devono sparire, almeno per l'eccasione. In secondo luogo, l'ostilità, anche più legittima verso la persona, non deve sopprimere il doveroso riguardo alla carica che quella persona ricopre. (*N della R.*)

Cronachetta udinese

Udine 5 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. c.*) *Corse di cavalli* — La prima corsa internazionale avrà luogo domenica prossima, la seconda il 15, la terza il 20.

Tombola — Come di consueto, anche quest'anno il 15 corr. verrà estratta in piazza del giardino una tombola di beneficenza.

Padre brutale — In Cividale venne denunziato certo Bodino Santo, da Premasiacco, sotto l'imputazione di aver percosso, essendo in istato di ubbriachezza, il proprio figlio Querino d'anni 12 per modo da cagionargli lesioni giudicate guaribili in più di dieci giorni.

L'Iliade dell'infanzia — In Tolmezzo, il bambino Cucchiaro Pietro d'anni 2 1[2 lasciato momentaneamente incustodito, cadde in un rigagnolo ove, non soccorso in tempo, trovò la morte.

Pagine friulane — L'ultima puntata, 6ª, di questa interessante pubblicazione *Folkoresta*, contiene, fra altro, alcuni interessanti aneddoti della vita dell'illustre medico Enrico Palladio, vissuto qui nel secolo 17°.

Bicchierata — Il benemerito comm. Marco Volpe per festeggiare l'apertura del suo grandioso asilo infantile, ha offerto oggi a tutti gli 84 operai che presero parte alla costruzione dell'edificio una generosa bicchierata.

Vi furono molti brindisi alla salute e prosperità del benefico uomo.

Un sasso contro un treno — A Mognano Artegna iersera ignoti scagliarono un sasso contro il treno diretto proveniente da Pontebba, frantumando un vetro dello sportello di un vagone di 1ª classe.

Annegamento — A Tolmezzo fu arrestata Sabbadelli Maria perchè lasciava incustodito il proprio figlio Pietro di anni 2 presso una roggia nella quale il bambino cadde rimanendovi annegato.

Incendio — A Frisanco, per fermentazione del fieno, manifestavasi il fuoco nel fienile di proprietà dei fratelli Marcolina, causando un danno assicurato di L. 800.

Altro annegamento — A Maiano il bambino Plos Attilio d'anni 2, trastullandosi, cadde in una grande fogna nella quale annegò,

Rovigo, 6 *agosto* — *Inaugurazione* — *Suicidio* — Ci scrivono:

Quest'oggi a Lendinara ha luogo l'inaugurazione della nuova bandiera sociale dell'operaia del paese. A mezzogiorno le rappresentanze si riunirono al teatro sociale ove parlò A. Maffi. Matrigna del nuovo vessillo fu la gentile signora Letizia De Zaccaria. Alle ore 2 pom. avrà luogo il banchetto ai Cappuccini. Vi terrò informati dell'esito della festa.

— S. E. il ministro della pubblica istruzione ha concesso un sussidio di L. 150 alla Società di m. s. fra gli insegnanti elementari del Polesine. La lettera di avviso venne comunicata al suo presidente cav. Tullio Minelli.

Padova 6 *agosto* — Ci scrivono:

(*Auber*) Una brava popolana in preda a fortissima apprensione, fermava la guardia municipale N. 21 presso l'Università, comunicandole che a distanza di poco tempo doveva succedere in Piazza dei Frutti un orribile omicidio.

Si trattava di un signore che per difendere la esclusività di un amore illecito voleva uccidere un altro che si era permesso comperare i favori della sua fiamma.

Con tale decisione l'amante tradito si era appostato armato di rivoltella in attesa del rivale. Sembra però che il feroce uomo sia venuto a più miti propositi, o che l'oggetto dell'odio suo non siasi fatto vedere, poichè la tranquillità di Padova non fu turbata dal più piccolo sparo, all'infuori di quelli provenienti dal campo di tiro a segno, riaperto, con lodevole resipiscenza dall'autorità tutoria sul precedente intempestivo decreto di chiusura per la avventata asserzione di pericolo immaginario da parte di persona assolutamente incredibile. Così la cronaca registra, anzi non registra affatto, un fatto raccapricciante di meno e Bovolenta conta il medesimo numero di abitanti.

— Il dott. Pietro Cogo, inventore e preparatore, sotto la tutela dell'autorità sanitaria superiore e con autorizzazione ministeriale e brevetto di salvaguardia, di un ottimo cauterizzatore per l'angina, difterite e crupp, sarebbe ora deferito all'autorità giudiziaria quale spacciatore di veleni. Se il processo non dovesse discutersi domani, io non potrei credere a tanta leggerezza di procedura, mentre con brevissima leale istruttoria sarebbe stato doveroso e facile di chiedere non luogo per inesistenza di reato.

Treviso, 6 *agosto* — *Cena di laurea* — Ci scrivono:

(*P. D. C.*) Iersera nell'ampia sala della trattoria P. Bornia, condotta dal solerte signor Luigi Dario, ebbero convegno circa quaranta amici chiamati a festeggiare — come di prammatica — la laurea in legge dei neo-dottori Pietro Zoppelli e Francesco Ferro.

E' inutile dire come l'allegria regnò sovrana in quel lieto e gentile ritrovo, e come fossero splendidi per concetto e per forma i parecchi brindisi allo stura specialmente dello Champagne. Anche il servizio fu inappuntabile sotto ogni rapporto a merito sempre del bravo e intraprendente L. Dario, che nulla trascurò perchè tutto dovesse riuscire per bene. Alle 2 ant. la lieta comitiva si sciolse in mezzo agli evviva più fragorosi.

Campagna Lupia 6 *agosto* — *Acquedotto* — Ci scrivono:

Ieri a sera l'egregio dott. Cappellari, valente medico di questo Comune, alla presenza d'un immenso uditorio nel quale abbiamo notato alcuni sindaci, consiglieri provinciali, e medici del nostro Distretto, nonchè persone influentissime dei vicini comuni, tenne una bella ed applaudita conferenza sulle condizioni igieniche di Campagna Lupia e sulla necessità di provvederla d'acqua potabile.

Il conferenziere chiaro, concettoso, brillante espose i suoi pensieri con forma eletta ed accessibile anche ai profani della scienza medica, e aggiunse un nuovo titolo alla fama acquistata d'uomo intelligente e studioso. La riunione, fu proposta dal cav. Settimo, e votò un ordine del giorno con il quale invitavansi i rapp. comunali ad associarsi ai Comuni di Mestre, Mirano, e Dolo a studiare l'attuazione dell'acquedotto, vera necessità pei nostri paesi.

Fossalta di Portogruaro 5 *agosto* — *Una chiesa coperta di tela* — Ci scrivono:

Avete mai visto un tempio coperto di tela? Potete immaginare una solenne funzione religiosa sotto una tenda, tra quattro mura diroccate, spoglie di altari, come un grande anfiteatro in cui agisca una compagnia di acrobati? Ebbene, se desiderate vedere il tempio fantastico, venite a Fossalta e vi persuaderete della verità. Come un avanzo di rivoluzione per opera della comune giace la chiesa in discorso, col tetto mancante, le mura sgretolate, esportati gli altari, tutto manomesso dal martello demolitore. E tutto ciò perchè è saltato a qualcuno il grillo di avere una chiesa nuova.

Quindi progetti d'impossibile attuazione, pei quali ci vorrebbe il tesoro di Creso. Ma demolendo bisogna poi riedificare. E come si fa oggi a rifabbricare senza denari?

E mentre il parroco di Fossalta sotto alla volta di tela cerca invano con calde espressioni di eccitare il popolo a portare l'obolo per la nuova chiesa, il popolo sacrifica a Bacco, il Dio più sincero dell'antichità, e non si cura del tempio disfatto e delle richieste del sacerdote.

Sinceramente non ha torto, poichè nell'impossibilità di ricostruire, si doveva più saviamente rassicurare il tetto, rifare la facciata crollante. La spesa sarebbe stata a portata delle finanze pubbliche.

Il popolo avrebbe pregato ancora duecento anni nel vecchio tempio senza ricorrere all'espediente estremo di volerne uno di nuovo.

La Fabbricaria, il Comune, il popolo, son tutti poveri e per di più malcontenti.

Preture, Tribunali e Corti

I procedimenti giudiziari contro gli incettatori d'argento

Torino, 5. — L'autorità procede con molto zelo contro gli arrestati per l'incetta di spezzati.

Il cambiavalute Lattes Giuseppe ed il calzolaio Domenico Amendola principali implicati nei procedimenti in corso, non hanno potuto ottenere la libertà provvisoria.

In ordine a questo futuro processo, la Questura ha ieri proceduto a perquisizioni alla dimora di alcuni incettatori non caduti nella trappola loro tesa. Si poterono così sequestrare delle apposite ampissime cinture di cuoio destinate a contenere l'argento asportato.

Fra le abitazioni perquisite vi fu quella del notissimo speculatore del genere, certo B che si credeva fuggito.

La Questura sospetta, e sta procedendo alle indagini necessarie al riguardo, che il cambiavalute G. E. arrestato a Ventimiglia, mentre tentava esportare in Francia L. 4000 in spezzati, sia un altro conosciuto incettatore torinese.

Lo zelo della Questura ha per intanto approdato al risultato di far completamente sparire dal Banco di Napoli gli speculatori sull'argento.

SPORT

Le regate di Cowes

L'Imperatore vincitore

Londra, 3 agosto.

L'Imperatore ha disputato, a bordo del suo yacht *Meteor*, la gran corsa di regate della *Queen's Cup* (coppa della Regina).

Egli aveva da lottare con gli yachts seguenti: la *Britannia*, di 151 tonnellate, appartenente al Principe di Galles che la dirigeva lui stesso, avendo ai suoi fianchi i duchi di Connaught e d'York: la *Walkyrie*, di 148 tonnellate, appartenente al conte di Dunraven; il *Wilking*, yawl di 101 tonnellate, appartenente a lord Caledon, e il *Mohawk* di 44 tonnellate, appartenente a Godfrey Baring.

L'Imperatore Guglielmo si trovava in persona a bordo del suo yacht *Meteor* (116 tonnellate) di cui dirigeva le evoluzioni.

Una leggerissima brezza dall'ovest spirava al largo e la corsa è stata relativamente lenta. Il *Meteor* si mantenne per un istante alla testa, ma fu in breve oltrepassato dalla *Walkyrie* che è arrivata prima alla meta, in 3 ore, 58 minuti e 15 secondi; dietro veniva il *Meteor* in ritardo di 16 minuti soltanto; poscia la *Britannia*.

∴

Ma vi è un Dio per gli Imperatori yachtsmen. La *Walkyrie* era stata proclamata vincitrice, quando parecchi partecipanti alla corsa hanno reclamato, l'yacht del conte di Dunraven avendo commesso una irregolarità facendo il giro del battello-faro in senso inverso.

Questo reclamo essendo stato ammesso, la *Walkyrie* fu squalificata, e grazie a questa circostanza, il *Meteor* è stato proclamato vincitore della coppa della Regina, che l'Imperatore riceverà da sua nonna, la Regina Vittoria.

E' da osservare che, l'anno scorso, l'yacht dell'Imperatore Guglielmo non brillò punto nelle differenti prove alle quali prese parte.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Del mio *primiero* l'onda
vedi passar *seconda*.
Fra cibi il mio *totale*
è ben poco vitale.

Spiegazione della Sciarada precedente: FA-VEL-LA

Necrologio

A Livorno è morto Augusto Stolnhoff — A Modena Giuseppe de Giacomi impiegato all'ufficio d'igiene — A Forlì il cav. Giuseppe Carasso colonnello comandante il distretto di Firenze — A Milano il cav. Luigi Strada cambiavalute — A Genova il capitano di fregata cav. Francesco Cavagnato.

∴

A Nizza marittima è morto Paolo Lahure buon musicista e letterato — A Gand (Belgio) l'oculista dottor Augusto Libbrecht.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo Corrente Quindicinale

DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canapo (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	95 —	97 —
» gargiolo	»	89 —	91 —
» 1. cordaggio	»	82	85 —
» 1. basso	»	83 —	85 —
» 2. basso	»	79 —	81 —
» scarto	»	69 —	70 —
Ferrara Gargiolo	»	87 —	88 —
» 1. cordaggio	»	81 —	83 —
» 2. cordaggio	»	74 —	76 —
» 1. basso	»	79 —	81 —
» 2 basso	»	75 —	77 —
» scarto	»	68 —	70 —
Canepino pettinato	»	115 —	118 —
Stoppa 1.a qualità	»	73 —	75 —
» 2.a »	»	68 —	73 —
» 3.a »	»	58 —	62 —
Pedali di canape strappature	»	67 —	69 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero indigeno	da L.	— —	— —
» nuovo	»	19 —	20 10
» » Mar nero schiavo	»	— —	— —
» » di Azoff	»	15 75	16 —
» duro di Azoff	»	16 50	17 —
» di Levante	»	12 —	12 50
Frumentone indigeno	»	13 —	15 —
» Danubio	»	12 —	— —
» Danubio colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	16 —	16 10
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	10 —	10 50
» colorati	»	13 50	15 —
Piselli Odessa	»	23 —	— —
Riso fino lucido	»	36 50	37 50
» mezzo fino nostrano	»	33 —	35 —
» mercantile	»	31 —	32 —
» Carolina	»	40 —	42 —
» Giapponese (nostrano)	»	29 50	30 —
» Chinese glace	»	38 —	42 —
» Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
Birmania	»	— —	— —
Ravizzone nostrano	»	16 —	16 25
Seme lino Bomb. bigarè 25|00	»	27 50	27 25
» » » 15|00	»	27 75	27 —
» ricino	»	21 10	21 3|8
» Bombay I. scelta	»	22 5|8	22 3|8
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	195 —	200 —
Guayaquila	»	210 —	225 —
Santos	»	205 —	235 —
S. Domingo	»	225 —	235 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	285 —	300 —
Salvator	»	245 —	255 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	240 —	245 —
Pepe Singapore nero	»	82 —	84 —
» Giava	»	78 —	80 —
Zuccheri raffinati daz.	»	147 —	148 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	118 —	122 —
Upland Middling	»	116 —	120 —
Broach fine	»	110 —	112 —
Oomraw good	»	88 —	92 —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco zoulè	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	200 —	210 —
» Goa	»	65 —	70 —
Cassia ponente	»	— —	— —
Garofani Zanzibar	»	105 —	110 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	620 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	22 50	23 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	280 —
Cassia Fistola	»	— —	— —
China Calisaya piantag.	»	120 —	400 —
» Java	»	180 —	600 —
» Ceylon	»	90 —	350 —
» Succirubra	»	400 —	800 —
» Gialla (Maraicabo Portocab)	»	80 —	300 —
» Loxa (Guayaquil)	»	180 —	350 —
» Lima	»	100 —	125 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 —	400 —
Gomma Ghezziri (eletta), Bionda gialla, grani, ecc.	»	150 —	350 —
Gomma Aden	»	125 —	250 —
— Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	— —	— —
» » Castelbono	»	210 —	230 —
» » Del Monte	»	200 —	250 —
» » Cannellata	»	600 —	900 —
Oppio Smirne	»	3200 —	4000 —
Radice Gialappa V. C.	»	400 —	500 —
» Poligala	»	725 —	800 —
» Ipecaquana	»	1300 —	1200 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	500 —
» Salsapariglia Messico	»	150 —	200 —
Rabarbaro di China	»	250 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	70 —	80 —
» Anici	»	100 —	150 —
Senna Tinivally	»	60 —	125 —
Tamarindo Calcutta	»	25 —	40 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	220 —	230 —
Acido fenico brutto bruno liquido (creseli)	»	80 —	90 —
Acido fenico 50|60	»	70 —	80 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	295 —
» Quart stravecchio	»	245 —	250 —
» II. Qualità	»	220 —	225 —
Emmenthaler fino	»	195 —	200 —
» II. qualità	»	180 —	185 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	270 —
Asiago stravecchio	»	255 —	260 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	92 —	93 —
Sicilia vecchio	»	— —	— —
» nuovo	»	135 —	136 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	45 —	46 —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 —	41 —
» Pantelleria	»	40 —	42 —
» Smirne	»	— —	— —
» fina in sorte	»	60 —	80 —
Datteri Bagorlh	»	— —	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	— —
Fichi Brindisi coste	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carrubini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	— —
Carrube Puglia	»	14 —	15 —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	3 —	4 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	4 50	5 50
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	— —	— —
» » 300|360	»	12 —	14 —
Mandarini 100|120 alla cassetta	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio sopraf. Puglia	»	155 —	160 —
» fino	»	130 —	135 —
» mezzofino	»	120 —	125 —
» comune	»	99 —	100 —
» Corfù nuovo	»	106 —	118 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè	»	— —	— —
» » Mascari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» cotone inglese	»	98 —	100 —
» » d'America	»	— —	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	18 95	— —
» Russo » » Adriatic	18 90	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce	peso	da Lire	a
Arsenicate macello	peso k. 2	220	270
» morte	» 2 1|4	170	210
» rejections	» 2 a 2 1/2	140	150
Purdwens macello	» 2 a 2 1/2	138	145
detto morte	» 2 a 3 —	114	120
Dacca macello	» 2 a 2 1/2	185	195
» morte	» 2 a 3 —	145	155
» rejections	» 2 a 3 —	120	130
Durburghas mac. grevi	» 3 1/2 a 4	—	—
» morte	» 3 1/2 a 4	—	—
mitsu cui Calcutta	» 2 1/2 a 3	145	155
Reggies	» 2 a 3 —	—	—
Kurachee Sind	» 2 a 2 1/2	125	130
» Suckur	» 2 a 2 1/2	130	135
Massawa	» 3 a 3 1/2	—	—
Rangoon	» 3 a 3 1/4	175	185
Aden	» 3 1/2 a 4	—	—
»	» 5 a 6 —	—	—
China I. qualità	» 4 a 5 —	185	190
» II. »	» 4 a	145	150

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	105 —	110 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	85 —	90 —
» Tramsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	70 —	— —
» Vardoe	»	60 —	— —
Sampietri	»	50 —	— —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	70 —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	30 —	— —
» uso Lissa	»	32 —	— —
» vere Lissa	»	42 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	25 —	— —
» Portogallo	»	— —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito 95 granone	da Lire	236 —	238 —
» » vino	»	— —	— —
» » vinaccia	»	230 —	232 —
Acquavite Puglia 52	»	108 —	110 —
» Piemonte 50	»	111 —	112 —
» Nostrana 50	»	118 —	120 —
senza sconto.			
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 —	26 —
» Bagnoli	»	46 —	53 —
» Limena	»	38 —	49 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	15 —	18 —
» Brindisi	»	16 —	30 —
» Trani	»	28 —	30 —
» Avellino	»	26 —	32 —
» Gallipoli	»	18 —	28 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	19 —	24 —
» » Castellammare Golfo	»	— —	— —
» » Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname (Cadore)

Merce			da	a
Tavole abete 3|4 oncie	7	cento	56 —	58 —
ASSORTIMENTO »	8	»	70 —	72 —
»	7|10	»	— —	— —
»	8|9	»	80 —	82 —
»	8|12	»	106 —	110 —
»	9|13	»	127 —	130 —
»	10|14	»	142 —	144 —
Segrette abete 1|2	7|11	»	76 —	78 —
» oncette » 4|4	7|10	»	122 —	124 —
» » 4|4	8|12	»	161 —	163 —
Porti abete 4|4	7|10	»	154 —	157 —
» detti	8|12	»	200 —	201 —
Palancole abete 8|4	7|10	»	315 —	320 —
» id.	8|12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	76 —	78 —
1. Mezzi id.		»	39 —	40 —
Morali abete bastardi		»	48 —	50 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo		»	20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7		»	30 —	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0\|0 a 12 0\|0
(2) Il terzo » 16 0\|0 a 18 0\|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0\|0 in più dei seguenti prezzi. Il larice segato vale dal 35 al 40 0\|0 in più dell'abete » netto vale lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo o metro quadrato.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock N. 1	Tonn.		97.— 98.—	99.— 100
Eglinton » 1	»		94.— 95.—	96.— 97
» » 3	»		92.— 93.—	94.— 95
Clarance » 3	»		88.— 89.—	90.— 91
Yarrow » 3	»		89.— 90.—	91.— 92

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	27 — 27 50	29 — 29 50
» II »	»	26 25 26 75	28 25 28 75
Cardiff	»	28 50 29 —	30 50 31 —
Cardiff II. qualità	»	26 50 27 50	28 — 29 —
Minuto di Cardiff	»	21 — 21 50	23 — 23 50
Mattonelle inglesi		30 50 31 —	32 50 33 —
» nazionali		— — —	— — —
» d'Arsa	»	27 — 27 50	29 — 29 50
Yorkshire (Hull)		23 50 24 —	25 50 26 —
Scozia I. qualità		24 50 25 —	26 50 27 —
» II »		23 50 24 —	25 50 26 —
Liverpool		23 50 24 —	25 50 26 —
Istria in pezzatura		25 50 26 —	27 50 28 —
» minute		23 50 24 —	25 50 26 —
» polvere		21 75 22 —	23 75 24 —
Stiria crivellato		— — —	— — —
Sebenico crivellato		— — —	— — —
» minute		— — —	— — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	25,— a 25 50	27,— a 27 50
Walker-Newleverson e simili	»	23.50 a 24.—	25 50 a 26,—

Carbone Coke

Merce			
Carerfield da fon.	Tonn.	45 — 46 —	48 50 49 50
Altre qualità	»	43 — 44 —	46 50 47 50
Buona qual. da caldaie	»	38 — 39 —	41 50 42 50

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	26 50	27 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	39 —	40 —
» nazionale libero da dazio	»	34 —	35 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 —	35 —
Piombo spagnuolo	»	31 —	32 —
» nazionale libero da dazio	»	29 —	30 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.	»	7 50	7 30
» nazionale al Kil.	»	7 —	7 25
Rame in foglie dazio erar. p. g. to ogni kil.	»	170 —	180 —
» in pani esenti dazio comunale	»	135 —	140 —
Stagno in verga	»	270 —	275 —
Stagno in pani	»	260 —	265 —
Sevo nostrano	»	66 —	70 —
Soda Ash ingl. 48	»	16 75	17 —
» Solvey	»	17 50	18 —
» cristallizzata inglese	»	9 —	9 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	31 —	31 25
» » » » 60/62	»	29 —	29 25
» Cristallizzata nazionale	»	8 75	9 —
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda	»	32 —	32 50
Solfato di rame	»	50 —	51 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	10 50	10 60
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Ventaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 75	12 —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Ventaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato invariato.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quelle contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. %, del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo raggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per %.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per % di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per %.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.
Fichi in scatole di cartone, 2 per %.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara. sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. a 2 per % in tela, il 4 % in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per %.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 chil. si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20 per %.
Trementina, 20 per %.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0|0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per le zolfe alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricat dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra Hull, Liverpool scell. 25, con trasbordo. a Liverpool per Manchester, Glasgow, Dublino, Scellini 37 e 6 pence Belfast scell. 32 e 6 pence - Leeds 42 Bristol scellini. 40 — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Cotteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per onn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 11 a 12 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 17 a 18 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 17 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

il Colera si previene.

Il solerte e tanto benemerito prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, che tanto merito ha se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi di epidemia

e nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose*, *vaiolose*, *difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Disinfettante sicuro e non pericoloso Profumato

Parere di Autorità Mediche

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'Illustre Prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Norme sicure

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Disinfettare le mani

Il « Crelium », di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col « Crelium » perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di banca* e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e lo sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

Disinfezione della bocca

E' utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggiera soluzione di « Crelium ». Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Disinfezione degli appartamenti

Le acque che rimangono dai lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobilie, e a lavare le pareti.

Una soluzione di « Crelium » filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Riguardo dovuto al medico

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuolo, difterite od altro, si lavino le mani col « Crelium ». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di « Crelium » Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di « Crelium » per la necessaria disinfezione.

« .... Mi compiaccio attestare che il « Crelium » rispose assai bene alle sue indicazioni .... »
Milano — Prof. Dottor **P. Panzeri**, *Direttore Istituto dei Rachitici*

« .... Dopo avere largamente esperimentato nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico « Crelium » ne trassi la intima persuasione che d'esso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, e perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicati .... »
Milano — Dott. **A. Bertazzoli**, *Medico nell'Ospizio di S. Caterina libero docente in Ostetricia*

« .... I medici della Guardia Ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lungo uso personale che il « Crelium » è ottimo sapone e di un'efficacia non comune per la disinfezione delle mani .... »
Milano — *I medici della Guardia Ostetrica* Dott. **Ferri, Malaspina, Caravaggi** Dott. **Terzaghi,** dott. **Ghezzi Alarico**

« .... Il Consiglio direttivo di questo Istituto, a nome anche del Corpo medico, si trova in grado di affermare che il sapone « Crelium » è, per le sue proprietà antisettiche e per la eccellente preparazione, assai raccomandabile .... »
Milano — Dott. **E. Ducci**, *Direttore dell'Istituto Politerapeutico*

« .... Abbiamo trovato efficacissimo il « Crelium » per la disinfezione delle mani e delle unghie prima degli atti operativi ed abbiamo avuto altresì ragione di lodarcene, lavando con esso la pelle di parecchi ammalati prima di procedere ad operazioni chirurgiche .... »
Roma — Dott. **Alfredo Garofalo**, *Chirurgo negli Ospedali di Roma*; Prof. Cav. **Lorenzo Bartoli**, *Chirurgo Primario Ospedale di Sant'Antonio*

« .... Oltre il pregio della nitidezza che lascia questo sapone « Crelium » è un energico detersivo, antisettico, deodorante delle mani, degno d'essere raccomandato sempre, ma specialmente in caso d'epidemie di malattie infettive .... »
Cremona — **Severino** dott. **Giuseppe**, *Capitano medico 10 reggimento Bersaglieri*

« .... Non esito a dichiarare che il « Crelium » è ottimo sotto ogni aspetto .... »
Roma — Prof. Dott. **Virginio Penzuti**, *Primario degli Ospedali*

« .... L'uso del « Crelium » soddisfa benissimo alle condizioni che si richiedono ad un sapone antisettico e lo credo perciò utilissimo ai signori medici, alle signore levatrici, e a tutti coloro che hanno più frequenti occasioni di trovarsi a contatto con sostanze che possono costituire veicoli d'infezione .... »
Catania — Dottor **G. B. Ughetti**, *Prof. di patologia alla R. Università*

« .... Ho adoperato il « Crelium » nella mia clinica e l'ho riconosciuto ottimo .... »
Torino — Comm. Prof. Dottor **Tibone**

« .... Posso assicurare che il sapone « Crelium » ha dato sufficienti prove di attività, e ne certifico i meritati encomi .... »
Roma — Prof. Dottor **Gaspare Capparoni**, *Medico primario nell'Ospedale S. Spirito*

« .... Ritengo utilissimo il sapone « Crelium » e ne consiglio l'uso, sia come rimedio, sia come disinfezione delle mani .... »
Genova — Prof. Dott. **Gerolamo Pizzorno**, *Medico primario nell'Ospedale di S. Andrea.*

« .... Ho riconosciuto nel sapone antisettico « Crelium » la sua eccellente qualità disinfettante. Faccio voti che l'Italia si emancipi dai saponi medicati d'importazione estera .... »
Cremona — Dottor **U. Ronadei**, *Direttore dell'Ospedale dei bambini*

« .... Il sapone « Crelium » è un vero acquisto per l'igiene della pelle e delle mucose della bocca e degli organi sessuali. Esso sostituisce benissimo nell'uso comune le soluzioni antisettiche .... »
Roma — **C. Bonfigli**, *Prof. dell'Università di Roma Direttore del Manicomio*

« .... Le prove fatte in questo Ospedale e nel mio esercizio privato col sapone antisettico « Crelium » mi hanno pienamente persuaso del valore pratico di questo efficace mezzo di disinfezione .... »
Varese — Dottor **Enrico Comini**, *Medico Primario, Direttore dell'Ospedale Civico*

« .... Il « Crelium » risulta veramente ottimo nella sua essenziale proprietà di pulire la cute dal sudicio e dai grassi naturali e aggiunti, e questo senza recare irritazione qualsiasi .... »
Venezia — Dottor **Guido Cavazzani**, *Medico Primario*

« ... Ho esperimentato il sapone « Crelium » e lo trovai ottimo come antisettico, detersivo ed essicante, tanto che lo adottai anche nel mio ambulatorio privato ... »
Brescia — Dott. **G. Cavalli**, *Medico all'Ospedale civile Direttore dell'ambulatorio per le malattie della pelle*

« ... Trovai il « Crelium » un buon digrassante e disinfettante, cosicchè io lo uso di preferenza per la pulitura e disinfezione antioperatorie delle mani e delle regioni da operarsi ... »
Padova — Dott. **Pietro Borgonzoli**, *Medico Chirurgo Primario nell'ospedale Fatebenefratelli e della R. casa di reclus.*

« ... Il sapone « Crelium » che io ho esperimentato su vasta scala tanto nell'Ospedale come nell'annesso Dispensario celtico ha fatto eccellente prova come potente antisettico, ed insuperabile detersivo ... »
Forlì — Dott. **Luigi Violani**, *Chirurgo Primario dell'Ospedale Direttore del Dispensario celtico governativo*

« .... Dai medici dei nostri Spedali ho ricevuto ampie assicurazioni conformanti l'ultima riuscita e la bontà del sapone « Crelium » Durante l'uso di esso nessuna infezione si è mai verificata in questi ospedali ... »
Pistoia — Cav. Dott. **Leopoldo Mazzei**, *Commissario dei RR. Spedali Riuniti*

« .... Il « Crelium » spiega una evidente azione antisettica in varie malattie della pelle, e riesce utilissimo quale potente disinfettante, pel medico, pel chirurgo, per le levatrici, che debbono prestare le loro cure a tanti infermi affetti da malattie infettive ... »
Catania — Dottor **M. Ronsisvalle**, *Medico Capo dell'Ospedale V. E.*

« .... Il nuovo sapone « Crelium » è veramente ottimo, ed io me ne valgo e me ne varrò volentieri ... »
Bergamo — Dott. **Archimede Mazzoleni**, *Medico Primario del Civico Ospedale*

« .... Il sapone « Crelium » fu da me usato con notevole vantaggio per la lavatura dei bambini affetti da crosta lattea .... »
Mantova — Dottor **Luigi Oliva**, *Medico primario dell'Ospedale civile*

« ... Sono molto soddisfatto dall'uso del « Crelium » e non ho mai avuto nelle ferite (disinfettate da esso) la benchè minima complicazione infiammatoria .... »
Cuneo Dottor **B. Marchisio** *Medico oculista*

« .... Adoperiamo da molto tempo nell'ospedale il sapone « Crelium » e lo trovammo ottimo sotto ogni rapporto constatandovi indubbiamente un alto potere antisettico. .... »
Lonigo — Dottor **Levi Salvatore**, *Medico interno della città e dell'Ospedale*; Dottor **Giuseppe Magno**, *Direttore dell'Ospedale*

Si vende da **A. Bertelli e C.,** *chimici farmacisti, Milano a L.* **1** *il pezzo, più cent.* 20 *se per posta. due pezzi L.* **2**, *franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.*
Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.** Milano, Bari, Napoli.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Persona pratica della corrispondenza e amministrazione di azienda troverebbe posto presso buona casa commerciale fabbricante. Stipendio da convenirsi. Occorre cauzione di L. 15000 circa garantite seriamente e può anche essere interessato sugli utili. Scrivere a G. A 100, fermo in posta, Milano 554

Industria seria ben avviata offre impiego giovane intelligente disponente piccolo capitale. Scrivere « Labrone » posta Livorno, Toscana. 538

Diversi

Acque minerali. Cercasi concessionario generale per la vendita in Italia di un'accreditatissima acqua minerale di Germania. Esigonsi serie referenze. Offerte Haasenstein e Vogler, Milano alle iniziali C. 6165 M. 536

Farmacia situata in uno dei principali borghi di Milano, bene avviata e di gran reddito, da rimettere causa ritiro dal commercio. Poco rilievo. — Per schiarimenti rivolgersi dal Signor De-Bernardi, via Bassano Porrone, 8, Milano. 365

Souvenir — Giovedì ansioso impressione. Invisibile. Speravoti occupata scrivermi... lunghissimamente! Assentaimi. Sera, interpretai segnale; partenza domani! Trovai compagnia visitanteti, amica parente, temibile. Non ripassai. Venerdì vuoto finestre confermommi creduta partenza. Aspettavo lettera.... e tera! Sabato accennasti: impossibile scriverti. Ma volere, potere. Uscendo specialmente. Ricambio effusione bacio gentile insistendo; lettere, lettere! 2516

Capuzzo — Oggi, quattro trequarti, solita strada. 2518

Da vendere

Velocipede d'occasione, buona macchina da vendersi. Scrivere H. 110 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 110

Ciprie

di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

SOCIETÀ BACOLOGICA
M. Mozzi & C.
VITTORIO (Veneto)

Sono aperte le sottoscrizioni per l'anno 1894
Chiedere programmi 1823

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

PARIS-CAPRICE Sapone.
PARIS-CAPRICE Brillantine.
PARIS-CAPRICE Olio.
PARIS-CAPRICE Cipria.
PARIS-CAPRICE Triple Extrait
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

PIEVE DI TESINO
Stazione climatica m. 900
Hotel Tesino

Isolato sull'ampia vallata, inaugurato nel 1885 sui piani del Club Alpino Trentino. — 20 stanze bene arredate, pensione completa compreso servizio e lume Fior. 3. — Boschi vicini, aria salubre, passeggiate ed escursioni. Via da Bassano o Feltre per Primolano a Strigno e Pieve. — Posta e telegrafo.
Fratelli Granello *Conduttori* 2223

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

Quarta edizione dell'opera
Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
la regina delle acque da tavola
GAZOSA ALCALINA

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

Concessionario
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano
Rappresentante per Venezia
ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia 225.

CRISTALLERIA

per l'ingrosso e pel dettaglio di qualunque provenienza nazionale di Stiria, di Boemia, di Francia, soffiata stampata, liscia molata, smerigliata, incisa, dorata, guilloche, fiori, monogrammi, stemmi e con qualunque lavoro di fantasia dal più ordinario al più fino.

G. CUZZERI e C. - PADOVA
S. Giuliana, 1047 A

Anno XIII. **BASSANO VENETO** Anno XIII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO
dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche
Ginnasio pareggiato ai governativi
Pensione annua L. 369 e 409

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.
Media dei convittori 230
Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO
RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

VOLETE DIGERIR BENE!!
L'ACQUA DI NOCERA UMBRA
A TAVOLA BEVETE
Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252
F. Bisleri, concessionario - Milano

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. **2** la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

Il COLLEGIO di EDUCAZIONE MERCANTILE
a LUBIANA (in Austria) *fondato nel* 1834

comincia i corsi d'istruzione col 1° Ottobre. Circa alla metà d'Agosto chiudesi l'iscrizione pei convittori non essendovi che pochi posti disponibili. Per programmi e schiarimenti rivolgersi a
FERDINANDO MAHR
Consigliere imp. Proprietario e Direttore 2166

A. Pio Fracchia - Belluno

Vetture per Viaggi e Villeggiature
XIX ANNO DI ESERCIZIO
Servizio inappuntabile a tariffa

Anno CLI — 1893. Martedì 8 agosto N. 216

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A PALAZZO MADAMA
(Presidenza Farini)

La mancanza degli spezzati

Roma 7, ore 7.30 p.

Si apre la seduta alle 1.15.

Il presidente comunica una domanda di interpellanza del senatore Marriotti al presidente del Consiglio e ministro del tesoro per oviare ai danni che produce la mancanza degli spezzati di argento.

Giolitti dichiara di accettare l'interpellanza e propone sia svolta dopo la discussione bancaria.

Marriotti consente.

Riprendesi la discussione sul

Riordinamento degli istituti di emissione

Il presidente dà la parola al relatore.

Barsanti, relatore, riassume le obiezioni dei principali oratori che combatterono il progetto e dei quali riconosce la competenza e la facondia. Accingesi poi ad esaminare gli emendamenti inutili, gli emendamenti inaccettabili e gli emendamenti utili.

Uno solo, dice, appartiene a quest'ultima categoria.

L'oratore sviluppa quindi la sua tesi insistendo principalmente nella questione della scorta, al qual proposito dimostra che la proposta della minoranza non è pratica.

Prima di passare all'emendamento utile, osserva che il progetto emendato potrebbe essere dalla Camera rimandato al Senato.

Infatti dimostra come talune delle proposte della minoranza meriterebbero di essere emendate.

Venendo a parlare dell'emendamento utile, dice che è quello relativo all'art. 15 che riguarda la vigilanza governativa. Tutti son concordi nel concetto che questa vigilanza sia vigorosa; il dissenso tra la maggioranza e la minoranza si limita alla determinazione del tempo nel quale il decreto reale deve essere pubblicato.

Si occupa principalmente a considerare se la vigilanza è materia di legge o di regolamento, e dice che è questione accademica, poichè la vigilanza è argomento legislativo, ma aggiunse che pel modo di esercitare questo diritto, il potere legislativo può benissimo deferire al potere esecutivo; conforta questa sua tesi con precedenti nostri riguardanti la legislazione bancaria, ed osserva che il valore della vigilanza non varia secondochè sia stabilita per legge o per regolamento.

Conclude rilevando la necessità di por fine ad una situazione precaria nella quale si agitan malsane passioni.

Esaminata la questione con profonda coscienza, l'ufficio centrale, dice, non è convinto dell'opportunità degli emendamenti e consiglia l'approvazione della legge vedendo più pericoli che vantaggi dal suo rinvio alla Camera.

Pierantoni sostiene che statuto e regolamento non vennero nelle proposte della maggioranza dell'ufficio centrale rispettate. Mantiene il diritto di presentare emendamenti e sottoemendamenti nel corso della discussione.

Guernieri dichiara che l'ordine del giorno è incostituzionale e lo dimostra. Il Senato, dice, ha facoltà di deliberare, e non può sostituire ordini del giorno che modifichino le leggi o che creano confusioni e criteri dai quali non saprà come uscire.

Grimaldi, ministro del Tesoro, dimostra il valore intrinseco della legge, la quale non mantiene nè aumenta ma in fatto diminuisce la circolazione.

Parla a lungo sostenendo il progetto di legge.

Quindi non essendovi altri oratori inscritti, il presidente dichiara chiusa la discussione generale. *(Esclamazioni di soddisfazione.)*

Avverte però il Senato che l'ufficio centrale unanime propone che la votazione dell'ordine del giorno della maggioranze dell'ufficio centrale preceda la discussione sull'art. 15, nella quale occasione verrà la volta dell'ordine del giorno, purchè semplice, del senatore Pierantoni.

Pierantoni in presenza dell'unanime proposta dell'ufficio centrale ritira l'ordine del giorno.

Messo ai voti il rinvio dell'articolo 15 all'ufficio centrale è approvato.

Procedesi alla discussione dell'art. 1.

Blaserna osserva che la nuova Banca d'Italia avrebbe bisogno di 24 milioni all'anno di profitto.

Per far fronte ai suoi impegni per tenersi alto non ne guadagnerà più di 12. Lo dimostra con esempi tratti dall'Italia e dall'estero, e dichiara che questa situazione lo preoccupa. Non comprende perciò come il ministero non abbia fatto buon viso all'emendamento Brambilla.

Rossi A. della minoranza dell'ufficio centrale, mantiene le sue proposte e non esclude la presentazione di sub-emendamenti. Svolge lunghe considerazioni per dimostrare la necessità di inserire nella legge l'obbligo di estendere il numero delle sedi. Propone con Brambilla un subemendamento, secondo il quale la nomina del direttore della Banca d'Italia verrebbe deferita al Governo.

Ne svolge le ragioni.

Levasi la seduta alle 7.25.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il Senato e la discussione bancaria

Una supplica al Senato

Roma 7, ore 9.40 p.

Il Senato non prende grande interesse alla discussione bancaria. Anche oggi tre senatori sono partiti. Il numero dei senatori presenti a Roma è ridotto a 86. Vi è a palazzo Madama grande disattenzione.

Alla fine della seduta odierna un individuo gittò alcuni foglietti nell'aula dalla tribuna pubblica.

Trattasi di una supplica di un operaio.

∴

Un altro dispaccio giuntoci più tardi ci riferisce che le carte gittate dalla tribuna nell'aula del Senato contengono domande firmate una da Luigi Testori operaio disoccupato, domiciliato in via Lavatore; e l'altra porta una firma indecifrabile.

I due operai che lanciarono le carte vennero condotti alla questura del Senato dove vennero interrogati. Dissero che dopo avere lavorato per signori spagnuoli e americani non ottennero il pagamento della loro opera. Per cui si rivolsero al Senato per avere il pagamento dei loro crediti.

L'elezione di Imbriani

Tutti i giornali, compresi il *Diritto* e il *Parlamento* si congratulano per l'elezione di Imbriani.

Credesi che vi saranno dimostrazioni in varie città d'Italia. *(Vedi dispaccio da Napoli).*

La polemica Cavallotti Chauvet

Chauvet ha inviato al *Fanfulla* la risposta all'ultima pubblicazione di Cavallotti.

Credesi che il *Fanfulla* ne comincierà la pubblicazione domani.

Morto per colera a Roma
All'Intendenza di finanza

Misure precauzionali

Roma 7, ore 11.10 p.

L'altro individuo della Provincia di Napoli che come vi telegrafai, fu ieri colpito da colera chiamasi Alberto Campagnano, ed è industriale romano. Erasi trattenuto a Napoli per affari commerciali; — stamane è morto.

Stamane all'Intendenza di finanza certo Guardabassi, segretario, di 40 anni, venne pure colpito da colera. Il dottore Ottoni gli somministrò dei calmanti.

Venne tosto disinfettata l'Intendenza. Pare che il Guardabassi abbia mangiato cibi indigesti.

L'ufficio d'igiene ha diramato una circolare a tutti gli Alberghi perchè attengansi al Regolamento nei casi si verificassero malattie contagiose.

La salute pubblica in Italia

Il ministero dell'interno ha fatto comunicare a norma della convenzione sanitaria di Dresda, le seguenti notizie ai rappresentanti delle potenze estere a Roma:

Nei due piccoli comuni della provincia di Alessandria, dove ripetevansi pochi casi di colera, la malattia è cessata.

Non si hanno ora nel regno che pochi casi sparsi, che non superano la diecina giornalmente in Napoli, con accenno a cessare pure in detta città.

Continuano dovunque attiva la vigilanza sanitaria ed energiche le misure per impedire l'importazione e la diffusione della malattia.

— Con ordinanza odierna furono estese alleprovenienze dai porti della Tunisia le disposizioni contenute nell'ordinanza di sanità interna marittima dell'11 novembre 92, prescrivente la visita medica e la disinfezione agli oggetti sudici.

Re Umberto

Il Re lascierà Roma giovedì sera.

Una visita all'Arsenale di Napoli

Assicurasi che alcuni deputati meridionali fecero istanza al ministro Racchia di recarsi a visitare l'Arsenale di Napoli, contro cui vi sono preconcetti che il presente ministro potrebbe dissipare nell'armata.

Operazioni di congedo

Roma 7, ore 11.20 p.

Il 15 settembre comincieranno le operazioni di congedo illimitato dei militari di 1ª categoria della classe del 1869, appartenenti alla cavalleria; della classe 1870 di quegli appartenenti alle altre armi; della classe 1871 per i designati alla ferma di due anni e delle classi 1871 e 1872 per quelli provenienti da leve anteriori, come renitenti, ommessi, ecc., che compiono il 39° anno d'età.

Contemporaneamente saranno mandati in congedo illimitato i militari arruolati come rivedibili di 1ª categoria della classe 1870 per l'arma di cavalleria e del 1871 per le altre armi.

Saranno pure inviati in congedo illimitato in anticipazione novemila soldati di 1ª categoria della classe 1871, appartenenti alle armi, eccetto che quelli appartenenti alla cavalleria.

Ciò che fece oggi il Comitato dei Sette

Oggi il Comitato dei Sette si è quasi tutta la giornata occupato nell'esame del processo della Banca Romana. Ha già esaminato sette volumi di documenti ed ha fatto copiare le carte più importanti.

Il delegato Leproni

Il delegato Leproni, quello stesso che fu inavvertentemente ferito dall'ispettore Carlesimo, ebbe oggi un lievissimo miglioramento.

UN CURIOSO RETROSCENA
degli scandali bancari

La *Nuova Rassegna* di iersera scrive su questo incidente già segnalato da alcuni giorni:

Nel maggio dell'anno scorso, quando la costituzione del presente Gabinetto appariva più laboriosa, segnatamente per la ricerca del sottosegretario di stato all'agricoltura, un amico di Tanlongo capitò di buon'ora in casa di un deputato della provincia romana. « Don Bernardo — gli disse — ha bisogno di parlarti. » E il deputato chiese: « E che vuole da me? » — E l'amico « Dimmi se vieni subito alla Banca e li sentirai. »

L'altro finì di vestirsi e andò alla Banca, dove giunto si sentì offrire il sottosegretariato di Stato all'agricoltura.

« Impossibile — rispose il deputato — non me ne intendo affatto e non so cosa ci andrei a fare.

— Oh non vuol dire: accettate — ribatteva don Bernardo; — è necessario avere uno dei nostri nel Governo: vi daremo buoni impiegati e vi faranno fare ottima figura.

L'altro, non bene persuaso, domandò tempo per interrogare in proposito un amico autorevole (Crispi?) per prendere dopo una decisione.

Tanlongo insisteva e voleva la risposta subito, perchè prima di mezzogiorno bisognava essere arrivati alla conclusione. Ma il deputato non consentiva a nessun patto se non aveva almeno mezz'ora di tempo per interpellare quell'amico autorevole: gli fu accordata mezz'ora in capo alla quale rispose semplicemente: No.

Il *Fanfulla* dice che il deputato romano, a cui allude la *Nuova Rassegna*, è il conte Pietro Antonelli.

PASSANANTE-CAPORALI-BERARDI

Da un numero della *Scuola Positiva* togliamo il seguente interessante articolo del Ferri:

Per dimostrare la diffusione progressiva delle idee positive, non solo nel campo scientifico, ma sopratutto nel campo dell'amministrazione giudiziaria, non vi è forse esempio più caratteristico degli attentati più o meno seri e più o meno politici, che ricordano i tre nomi sopra citati.

Quando, nel 1879, Passanante commise l'attentato contro Re Umberto, sebbene la psicopatologia giudiziaria esistesse già da molto tempo prima della antropologia criminale (che è la vera base della nuova scuola), pure l'opinione pubblica e dei magistrati erasi ancora ben poco famigliarizzata coi dati dello studio scientifico sull'uomo delinquente. Anzi era quello il periodo di maggiore avversione misoneistica per le nuove idee, giacchè perdurava sempre la preoccupazione sbagliata, che queste idee portassero alla impunità dei più pericolosi malfattori.

Perciò ben pochi si persuasero quando Lombroso espresse il pensiero, suffragato e confermato da uno studio diligente su Passanante, che questo fosse un pazzo o, per lo meno, secondo la sua espressione popolare (ma tante volte non intesa nel suo preciso significato), un *mattoide*. Nè valse il ricordare i molti esempi analoghi di attentati politici, poco seri e poco misteriosi, commessi da altri pazzi o semi-pazzi. Ne valse il rivolgersi al solo buon senso, dicendo che avrebbe dovuto essere più confortante l'affermazione che un simile attentato si fosse potuto concepire ed eseguire solo da un pazzo.

∴

L'opinione pubblica era fortemente eccitata in senso contrario e le autorità di polizia non mancavano di rinfocolare la immaginazione, creando, al solito, colla propria fantasia, le più temibili cospirazioni e relativi cospiratori, di cui il Passanante sarebbe stato il sicario.

Contro questa corrente sentimentale, fatta di ignoranza e di romanticismo ad un tempo, anche la scienza ufficiale cedette e la perizia d'accusa concluse per la integrità mentale del Passanante, che fu condannato a morte e poi graziato.

Ma la verità può essere per poco offuscata, non mai completamente soppressa. E ben presto si cominciò a parlare della demenza del Passanante, sempre coll'aggiunta romantica della pretesa misteriosa custodia di lui negli antri più profondi dell'ergastolo. Finchè quattro anni fa, sottoposto ad un nuovo esame psichiatrico, il Passanante fu ufficialmente dichiarato demente, ed ora sta rinchiuso come tanti altri pazzi, ingiustamente condannati come delinquenti, nel manicomio criminale dell'Ambrogiana a Montelupo in Toscana (V. Lombroso, *Pazzi ed anomali*, II edizione, Città di Castello, 1890, pagina 302 e seg. — Virgilio, *Passanante e la natura morbosa del delitto*, Roma, 1888).

Undici anni dopo l'attentato di Passanante, a Napoli ancora, in circostanze somigliantissime avvenne l'attentato di Caporali contro Crispi.

Come Passanante aveva aggredito il Re, avvicinandosi alla carrozza, con un poco formidabile coltellino, di pieno giorno, davanti a mille testimoni; così Caporali aggredì Crispi, egualmente avvicinandosi alla carrozza, con un sasso pure poco formidabile, di pieno giorno, davanti a mille testimoni.

Appena avuta notizia del fatto e di questi particolari, insieme a qualche altra circostanza molto caratteristica (il digiuno forzato precedente al fatto, le espressioni profetiche o pazzesche del Caporali, ecc.), io mandai subito, alla *Tribuna*, un articolo in cui esprimevo l'idea che il Caporali fosse un altro mattoide politico, e mi auguravo che l'opinione pubblica, già ammaestrata dal caso di Passanante, non si lasciasse fuorviare, cercando cospirazioni, cospiratori e delinquenti dove non c'era che un povero pazzo.

∴

Non mancarono naturalmente gli increduli e gli avversari; e ricordo fra gli altri, che la *Rivista penale*, con una sicumera che può avere solo l'ignoranza più completa, canzonò anche la mia *diagnosi telegrafica*; ignorando che la pazzia come il delitto hanno dei sintomi così caratteristici, che bastano appunto, nei casi più tipici e spiccati, a farne una diagnosi obbiettiva, anche prima di esaminare l'autore del fatto.

Ma questa volta il terreno era meglio preparato: in dieci anni, le discussioni sulla scuola positiva avevano reso meno ignote ai più le induzioni della psicopatologia e dell'antropologia criminale, e la verità scientifica aveva molte maggiori probabilità di essere riconosciuta anche dal senso comune.

Venne il dibattimento: e tanto la perizia di difesa, quanto la perizia d'accusa concordemente (per caso) ammisero nel Caporali una *paranoia rudimentale*, cioè il principio di un delirio sistematizzato, che corrispondeva appunto alla diagnosi, che io avevo fatta di lui, chiamandolo popolarmente *un mattoide*, un semi-pazzo.

∴

Nella primavera di quest'anno, a Villa Borghese, sempre in circostanze somiglianti, di pieno giorno, davanti a molti testimoni, avvicinandosi alla carrozza del Re, il Berardi commise uno sfregio, se non un attentato.

Ma questa volta, il progresso delle nuove idee era tale e tanto nella pubblica opinione e fra i magistrati, che subito si pensò doversi trattare di un altro pazzo e non ci fu bisogno neanche di arrivare al pubblico dibattimento: la stessa autorità giudiziaria chiuse l'istruttoria con una ordinanza di non luogo a procedere per alienazione mentale.

Il caso del Berardi, come rilevò il prof. Zuccarelli (nel *Roma* di Napoli, 12 e 17 aprile 1893) si presta anche ad altre considerazioni: perchè egli fu già condannato per *omicidio* e fu già rinchiuso in *manicomio* e poi rilasciato in libertà, dandogli così modo di ripetere i suoi atti pazzeschi e pericolosi.

Il che riconferma la necessità di quella segregazione a tempo indeterminato e con successivi esami psico-antropologici del condannato, prima di metterlo in libertà, che la scuola positiva sostiene fra le sue proposte di riforme pratiche (V. Ferri, *Sociologia criminale*, 3. edizione, pag. 677 e segg.)

∴

Ma, tralasciando ogni altra osservazione, una sola confortante ed eloquente conclusione vogliamo trarre dal ricordo di questi tre attentati pseudo-politici; ed è la diffusione sempre più rapida e persuasiva, che nell'opinione del pubblico e dei magistrati vanno prendendo i dati e le induzioni della scuola positiva criminale.

Sicchè non c'è dubbio, che la stessa persuasione si diffonderà anche a proposito dei delitti comuni, meno in vista di quegli attentati, fortunatamente rari, ma non per questo meno soggetti alle stesse cause naturali e sociali, che ne determinano la manifestazione dolorosa negli individui predisposti.

E. Ferri

Gli scioperi in Inghilterra

Lo *Standard* crede prossima la ripresa del lavoro nelle miniere di carbone nel paese di Galles.

Appendice della Gazzetta di Venezia 164

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Va con Dio, Giuseppe.

Il cacciatore aveva appena lasciato la stanza che la porta si spalancò e l'oste ansante e sbuffando vi entrò.

— Oh, oh! caro Scaffer, — esclamò il giovane — che significa questa furia? si direbbe che foste inseguito.

— Mi pare che ci siamo! — fece l'oste dopo aver preso fiato. Un momento fa sono venuti nella sala degli avventori nuovi... Sei pezzi di mascalzoni che si misero a fare un chiasso del diavolo. Quando noi ci rifiutammo di servirli, dissero che era un'osteria come un'altra e che non facessi tante chiacchiere.

— Avevano pienamente ragione, caro Scarffer; invece di scappare e correre qui come se aveste tutta la polizia della capitale alle calcagna dovevate stare al vostro posto ed intrattenervi con loro.

— Si fa presto a dire così! ma tre di essi li ho riconosciuti e so che appartengono alla polizia. Uno si è avvicinato alla vecchia Margherita e le ha chiesto che cosa fossero tutti quei fili di campanello che comunicano colle stanze superiori. Un momento dopo Giovanni mi venne a dire che intorno alla *Tana* si aggiravano certe faccie che non gli piacevano punto. E quel che è peggio mi disse che Sträuber era arrestato.

— Sträuber? fece il giovane aggrottando le sopraciglia. — Sträuber?... ma è una fatalità!

— Sì, si lo hanno arrestato alla stazione mentre stava per prendere un biglietto per St...

— Diavolo! dunque voleva andare all'estero? Quel briccone deve aver commesso qualche grosso errore ed era costretto a scappare! Dopo tutto, caro Scharffer, non c'è da allarmarsi tanto, — continuò egli volgendosi all'oste. La polizia vorrà fare una delle solite perquisizioni.

— Può essere; ma questa volta è peggio.

— Perchè? Non abbiamo nulla di sospetto in casa. Ah sì.. a proposito c'è il povero Matteo che bisogna salvare ad ogni costo!

— È vero! — esclamò l'oste impallidendo.

— Se lo trovano ferito in casa mia sono perduto. Oh! se almeno fosse morto!

— Che il diavolo vi porti! E perchè?

— Eh! se fosse morto sarebbe più facile sbarazzarsi di lui. Così invece....

— Prima di lasciare questa casa, bisogna che io lo veda! Prendete quel lume!

— No... no per amor di Dio, signore! Non abbiatevene a male; ma chi vi dice che questa volta la polizia non voglia arrestare proprio voi! Allontanatevi sino a che siete in tempo... ma che c'è?...

Nel piano di sotto s'intese un sordo rumore. L'oste ed il giovane tesero l'orecchio ed il giovane mormorò:

— Mi pare che sforzino la porta. — L'affare si fa serio a quanto pare. Chi c'è dei nostri in casa?

— Giovanni, Scarffer e due giovanotti che sono venuti oggi per la prima volta, ma sono molto ben raccomandati. Quando vidi entrare questi sei, ordinai loro di ritirarsi nella stanza al numero quattro proprio in quella qui sopra a noi.

— E Matteo?

— È al numero due. Fritz è presso di lui e lo assiste.

— Benissimo, disse il giovane dopo aver riflettuto un momento. — La cosa è semplicissima. Bisogna anzitutto far portare via Matteo da Giovanni e da Fritz.

— Egli ne morrà.

— Certo che il povero Matteo può soccombere... ma egli è robusto e forte; si salverà. Però non c'è tempo da perdere e voi dovete eseguire subito i miei ordini.

— Ma voi, signore?

— Non preoccupatevi di me; io sparirò come al solito. Fate trasportare immediatamente Matteo nella stanza numero uno: colà pende, come sapete, dalla parete una gran carta geografica. Staccatela e aprite sulla parete che è sottilissima un foro largo quanto basta perchè vi passino Giovanni e Fritz col corpo di Matteo. Al rumore che si farà aprendo il foro comparirà il proprietario della casa vicina; Giovanni allora gli consegnerà questo sigillo ed egli penserà a Matteo.

Così dicendo si tolse il sigillo dalla catena dell'orologio e lo porse all'oste.

— Ed ora andatevene! — disse il giovine in tono di impazienza senza lasciar tempo all'oste di riaversi dalla sorpresa. Dite ai due uomini ciò che devono fare e poi scendete le scale e cominciate a strillare da vero oste, contro i vagabondi che vi vengono a sforzare le porte. Io vi aspetto qui.

L'oste sentiva una gran voglia di strapparsi i capelli e di disperarsi, ma la calma del giovine gli imponeva. Infatti quando l'oste prima di uscire dalla stanza si volse, vide che il giovine prendeva una sedia e sedeva accanto al tavolo come se nulla fosse accaduto.

Però la calma del giovane era apparente, e più che altro era per ispirare coraggio all'oste. Infatti appena egli fu solo si avvicinò rapidamente alla porta e si mise ad origliare.

Sebbene la stanza ove il giovine si trovava fosse abbastanza distante dalla sala degli avventori, pure si sentiva distintamente il rumore di mobili che venivano mossi e di porte che si aprivano.

— È strano — mormorò il giovine fra sè.

— Questa volta gli agenti fanno le cose con maggior circospezione ed abilità del solito. Invece di spargersi per la casa si trattengono in un punto ove finora non hanno trovato mai nulla. Credo che in tutta questa faccenda ci sia di mezzo lo zampino del signor Blaffer. Se almeno facessero in tempo a trasportare via Matteo!...

Ed egli si mise a passeggiare su e giù per la stanza senza curarsi più del rumore che facevano gli agenti.

Ad un tratto si intese sulla scala la voce stridente dell'oste che gridava:

— Che chiasso indiavolato fate laggiù? Ah! credete che in casa mia si possa impunemente fare alto e basso? Ohe Maria! chiama lo stalliere!

Un momento dopo l'oste entrava nella stanza, ove il giovane dal mantello aveva spento le candele, sicchè essa sarebbe stata completamente al buio se una fiamma a gas che era nel corridoio non l'avesse debolmente rischiarata.

— I vostri ordini sono stati puntualmente eseguiti, e Matteo è in salvo. — susurrò l'oste al giovine. — Ma ora, ve ne supplico, cercate una via di uscita. Guardando un momento fa dalla finestra, vidi che la casa era circondata.

— Anche dalla porte della quale per solito me ne vado? Anche da quella?

(Continua)

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Al Congresso socialista di Zurigo

Si escludono gli anarchici

Zurigo 7. — Il corteo che accompagnava il il Congresso dei delegati socialisti si componeva di 9000 persone. Quarantamila erano gli spettatori.

Hopson Scheffield dichiarò al Congresso che il partito operaio inglese aderirà al programma socialista.

Volders e Bebel pronunziarono violenti discorsi contro la borghesia. Turati, milanese, dichiarò che il partito operaio italiano, quando arriverà il gran giorno, insorgerà per combattere la lotta per la eguaglianza.

***

Iersera ricevemmo i seguenti dispacci:

Zurigo 7, ore 6. 40 p.

Il Congresso socialista internazionale tenne stamane seduta. Si discusse sull'ammissione degli anarchici al Congresso. I delegati francesi e inglesi parlarono in favore dell'ammissione. Bebel parlò invece contro, ed attaccò vivamente gli anarchici chiamandoli tutti calunniatori.

Dicianove oratori sono ancora inscritti sopra tale questione.

Zurigo 7, ore 9 p.

Il congresso socialista, dopo lunga tumultuosa discussione, decise di escludere gli anarchici dal congresso. I delegati francesi si astennero dal votare. Il delegato belga votò contro la proposta dell'esclusione.

I delegati di tutte le altre nazioni votarono in favore.

L'approvazione della proposta fu proclamata fra un tumulto indescrivibile, fra ingiurie e proteste.

L'Inghilterra in Egitto

Londra 7, ore 8 20 p.

Oggi alla Camera dei Comuni Grey, rispondendo all'interrogazione sulla questione dello sgombero dall'Egitto, disse che non v'è alcuna ragione per fare una nuova dichiarazione in proposito.

Guglielmo torna in Germania

Londra 7, ore 4 p.

L'imperatore Guglielmo è partito stamane da Cowes, diretto in Germania.

Un attentato contro lo Czar

Esteso complotto nikilista

Notizie private giunte da Pietroburgo per la via di Eydkunden, annunziano che si è scoperto un esteso complotto nikilista contro la vita dello Czar Alessandro III.

Cinque ufficiali del corpo della guardia — uno dei quali del fedelissimo reggimento di Preoaragenski — si sarebbero suicidati al momento di essere tratti in arresto.

Sarebbero state arrestate altre centocinquanta persone fra cui diciotto signore della più alta nobiltà russa.

Nei sotterranei del palazzo di Gatscina — residenza estiva dello Czar — si sarebbero scoperte delle bombe.

A Pietroburgo, telegrafasi, l'agitazione è enorme. Infatti la congiura scoperta è una prova che i *terroristi* esistono sempre e non cessarono mai dal loro lavoro rivoluzionario.

NEL SIAM

Bangkok 7. — La bandiera francese fu abbassata a Kohsichang. I doganieri siamesi ripresero i rispettivi posti.

L'incrociatore francese *Forfait* si è ancorato a Chantaboun.

Il *Times* ha da Bangkok:

La squadra francese è sempre concentrata a Kohsichang. Il Governo siamese dette ordini di sgombrare la riva sinistra del Mellang.

Bangkok 7. — Le ratifiche dell'accordo franco-siamese si scambiarono venerdì. Il residente francese riprenderà le sue funzioni oggi.

L'inaugurazione del canale di Corinto

Il discorso del Re di Grecia

(Per dispaccio)

Corinto 7. — Ieri seguì l'inaugurazione del canale di Corinto.

Alle 11 ant. le navi riunironsi davanti l'entrata del canale.

Nella chiesa Ustimia fu cantato il *Tedeum*, al quale assistettero la famiglia reale, i ministri, il corpo diplomatico.

Il Re disse di provare una grande gioia nel poter offrire al mondo la nuova importante opera marittima.

Disse che tale opera è dovuta intieramente ai capitali francesi. Elogiò vivamente il generale Turr e Syngros presidente della Compagnia.

Syngros rispose esprimendo la riconoscenza della Compagnia ellenica del canale verso i capitalisti francesi.

Infine Turr offerse sopra un piatto d'oro un pajo di forbici pure d'oro, con cui la Regina tagliò il cordone di seta bianca che legava le due sponde del canale.

La famiglia reale si imbarcò poscia sul yacht *Sfacteria* che passò primo il canale salutato dalle salve delle artiglierie della squadra greca e da frenetiche acclamazioni della folla.

Subito dopo lo *Sfacteria*, entrò nel canale una flottiglia di torpediniere comandata dal principe Giorgio. Seguirono la nave su cui trovavansi i ministri, i diplomatici e quelle su cui trovavansi gli invitati.

Il passaggio avvenne senza incidenti. Lungo tutto il percorso il canale era pavesato di bandiere delle varie nazioni.

Durante la traversata, fu servito a bordo dello *Sfacteria* il pranzo al quale assistettero la famiglia reale, i ministri, i capi delle missioni estere e il generale Turr.

Il ritorno seguì pure senza incidenti.

Quarantene

Il *Times* ha da Alessandria: Una quarantena di sette giorni fu imposta alle provenienze da Napoli.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Dimostrazioni a Napoli per Imbriani

Scene strazianti al Bagno di Nisida

Figlio che sviene vedendo il padre galeotto

Napoli 7, ore 7.40 p.

(*b.*) Preparasi une imponente dimostrazione per la elezione di Imbriani.

Quantunque vi sia il divieto della questura credo che la dimostrazione seguirà questa sera stessa.

— Stamane Oreste Mariotti, impiegato presso il manicomio di Roma, erasi recato al Bagno penale di Nisida per vedere suo padre Luigi, condannato ai lavori forzati per reato di sangue.

Oreste Mariotti fu lasciato da suo padre quando aveva cinque anni e da quel tempo non lo aveva riveduto.

Appena fu alla presenza del vecchio galeotto, il povero giovane fu preso da tale emozione che stramazzò a terra esanime, mentre il padre gridava: *Figlio mio, sono innocente*, e sveniva a sua volta.

Le guardie penitenziarie rialzarono il giovane e lo condussero in barella all'ospitale, dove gli fu apprestata l'estrema unzione.

Quindi fu condotto agli incurabili dove i medici non riuscirono finora a fargli riprendere i sensi.

La squadra a Portoferraio

Porferraio 6 ore 5. 20 p.

Salutate da salve della corazzata *Fieramosca* giunsero nel pomeriggio le navi *Re Umberto*, col comandante della squadra di manovra Accinni, e la nave *Trinacria* col viceammiraglio Bertelli.

DA TORINO

La pelle di una vittima del lavoro! — Un furiere suicida — La croce rossa alle grandi manovre — Il carro di un coleroso al mercato! — Grave incendio — Sperino contro Reymond.

Ci scrivono da Torino, 6:

(*Zuccaro*) Un manovale ferroviario, certo Rodda, ieri venne travolto da una cinghia di trasmissione e sbalzato in terra moribondo dopo avergli stritolato un braccio ed averlo ferito al petto gravemente. Condotto all'ospedale, vi moriva tre ore appresso, dopo che gli avevano subito amputato il braccio.

Nello stesso ospedale era degente una donna, sul braccio della quale gravemente malato per scottature i dottori invano speravano veder rinascere la pelle; cosicchè non guariva. Occorreva della pelle umana sana da riportarvi sopra, e ieri il destino avverso pel povero Rodda fu il destino benigno per la detta malata! I dottori appena amputato il braccio del Rodda, tagliarono un brano di pelle e la applicarono sul braccio della malata, la quale sarà così presto guarita.

— Giunse oggi da Saluzzo la notizia che colà ieri in una casa di tolleranza si suicidò con una revolverata al cuore un furiere della prima compagnia del 71.° fanteria, certo Stefano M. Ignota la causa di quella triste fine.

— Si è detto negli scorsi giorni che per misure igieniche si era deciso di non più effettuare nel mese prossimo le grandi manovre in Piemonte. Orbene, a provare che invece sino a tutt'oggi niun contro ordine è venuto, vi comunico che è giunto da Milano a Torino l'ordine — dietro ordine venuto ieri da Roma — di organizzare il treno-spedale della *Croce Rossa*, treno-ospedale che dovrà essere completamente allestito e posto a disposizione della *Croce Rossa* dal 27 corr. al 12 settembre.

Da Spigno Monferrato oggi giunse una notizia strana, gravissima e delle più deplorevoli, quella cioè che un carrettiere coi suoi due buoi portò al camposanto il cadavere di una donna morta di colera nella borgata Menasco. Appena deposto nella fossa il cadavere, se ne tornò al mercato col carro stesso e vi rimase quasi un'ora e mezza, proprio nell'ora della maggior folla, finchè poi gli altri contadini lo cacciarono via indignati.

— Ieri sera scoppiò un gravissimo incendio nella cascina Vercellone. Le fiamme ed i bagliori presentavano aspetti spaventevoli.

Caddero 400 m q. di tetto, scomparvero 400 quintali di grano e 3500 miriagrammi di fieno.

I pompieri stamane erano ancora sul luogo.

— Ferve più che mai la lotta fra il senatore Sperino, direttore fondatore dell'ospedale oftalmico, ed il prof. comm. Raymond capo della clinica oculistica.

Lo Sperino dichiarò che agirà colle vie legali contro Reymond, e Reymond farà altrettanto appena nota l'inchiesta che si sta facendo.

Il furto audacissimo a Gallarate

Lo studio di un notaio svaligiato dai ladri

Si cercano documenti importanti?

Gallarate, 6 — Un audacissimo furto venne ieri notte perpetrato nella nostra città, destando nella cittadinanza un panico indescrivibile.

La casa presa di mira fu quella del notaio dott. Valente Pariani posta in via della Pretura. I ladri, poichè è lecito supporre che sieno stati più di uno, mercè l'aiuto di una scala a mano superarone il muro di cinta del giardino che guarda le vie Arnetta e Giuseppe Maria Bonomi. Attraversato il giardino, scardinarono le gelosie dell'ingresso in una sala ed andarono difilati nello studio del dott. Pariani. Quivi precipuo studio dei ladri fu quello di addocchiare l'archivio notarile.

Ma, siccome molti documenti erano rinchiusi in un *secretaire*, i ladri non potendolo aprire se non usando violenza e quindi rumore, accesero due candele e ve le lasciarono fino a tanto che una parete fosse abbruciata.

Dal foro, così praticato, tolsero tutto quanto in esso era contenuto.

In seguito visitarono anche i cassetti, forzandoli, della scrivania, ed anche da qui asportarono tutto quanto credettero conveniente.

Quindi, senza essere menomamente disturbati, se ne andarono nulla lasciando sul luogo che indicasse anche lontanamente qual sorta di ladri potessero essere.

***

Al mattino il sig. Battista Pariani, figlio al notaio, fu il primo ad accorgersi del furto, ma siccome il padre da qualche giorno si trova ai bagni, così non si potè constatare di quale entità potesse essere il furto.

Poco dopo si seppe che un facchino di magazzino aveva trovato nelle prime ore del mattino nei pressi della Madonna in Campagna molte carte. Visitatele, si riscontrò che erano buste che dovevano contenere documenti attinenti alla professione del notaio Pariani. Si trovarono pure delle cartelle di rendita intestate, parte stracciate e parte intatte.

Finora però non si sa se sieno quelle sole involate e se ci possa essere anche del denaro.

Venne telegrafato subito al notaio perchè ritornasse, onde sapere da lui l'importanza e l'entità del furto commesso.

Appena divulgatasi la voce in città, si seppe che due notti prima si era tentato di forzare l'ingresso dello studio del notaio, dott. nob. Durini.

Un particolare degno di nota è, che da due giorni al signor Pariani mancava un magnifico cane da caccia; inoltre i ladri si accinsero a perpetrare il furto quando i componenti la famiglia erano quasi tutti assenti.

Riavvicinando ora il fatto del tentato furto al notaio Durini a quello consumato al signor Pariani, asportando qui a preferenza documenti del suo ministero, è lecito supporre che i ladri avevano un interesse speciale per impadronirsi di carte che ad essi interessava possedere.

Questa è nuova di trinca

Leggesi nel *Don Marzio* di Napoli:

« Un signore, che ha avuta la sventura di perdere tutte e due le gambe, e che perciò è costretto a trascinarsi alla meglio sulle mani, ieri era entrato nella Galleria Umberto I, quando si udì intimare dalle guardie municipali di uscire da quel luogo, sacro alle sole persone provviste di gambe...

E a nulla valsero le proteste del malcapitato, che si sforzava di convincere gli agenti che egli è un nano come tutti gli altri, ad onta della mancanza di gambe atte a dar calci nel sedere... ai citrulli; a nulla valsero le proteste del signor Janni e di altri, che cercavano di far entrare nell'ottuso cerebro di quei zelanti, che nessun regolamento proibisce agli uomini senza gambe di camminare per le vie e nei ritrovi frequentati da qualsiasi bipede implume.

Il disgraziato signore senza gambe fu costretto ad uscire. »

Necrologio

A Castelnuovo presso Erba è morta donna Amalia Mangiagalli Mainoni d'Intignano — A Breno il cambiovalute banchiere cav. Luigi Strada — A Molare di Alessandria Giacomo Grattarola, consigliere comunale — A Saluzzo l'avv. Edoardo Peano consigliere d'appello — A Biella l'avv. Carlo Festa, vicepresidente del Tribunale — A Polonghera di Cuneo il cav. Luigi Rossenda ingegnere del genio civile — In S. Martino in Argine di Bologna il tenente-colonnello del 5° fanteria cav. Giuseppe Magri.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 8 agosto: S. Ciriaco e C.
Mercordì 9 agosto: S. Romano mart.
Sole leva ore 4 m. 58; tram. 7.17
Temp. mass. del 7: 26.2 — Min. del 8: 15.8

In licenza — Il vice ammiraglio Noce è partito ieri per Valdagno, con la sua signora, in licenza ordinaria.

Il direttore dell'Arsenale. contrammiraglio Cobianchi, reggerà interinalmente il dipartimento.

— Ieri è partito pure in licenza a Reggio Emilia, il questore cav. Borghegiani colla famiglia.

Lo sostituisce il cav. Marchionni ispettore di pubblica sicurezza.

Trascici della regata — Giuseppe Piazza e Giovanni Molin, vennero ieri l'altro alle quattro e mezzo arrestati dalle guardie municipali per oltraggi e minaccie con vie di fatto verso le guardie stesse.

I due individui, rompendo le fila delle barche che stazionavano di fronte alla macchina, volevano avanzarsi. Invitati dagli agenti a retrocedere si rifiutarono. Allora fu dato mano alla pompa per smorzare i bollori dei due ribelli. Ma questi inveivano con ingiurie. Uno di essi, il Molin, slanciò contro il volto di una guardia un bicchiere, che però non lo colpì; ma il Piazza, imitando il compagno, lanciò due bicchieri, uno dei quali sfiorò il volto della guardia Trevisin e l'altro colpì il pompiere Spiridione Trinca, ferendolo all'anulare della mano sinistra.

Medicato dal dott. Manetti, la ferita fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Società per la pesca e l'aquicultura. — Il Consiglio generale della Società si è riunito l'altro ieri sotto la presidenza del comm. Canestrini; intervennero i consigheri conte Comello, cav. Penzo, mons. Razza, Arduini, prof. Levi-Morenos, dott. G. B. Voltolina, P. Pasinetti, G. Grünwald, segretario.

Giustificarono l'assenza i consiglieri: Vinanti, prof. Pozzi, Barbieri.

Il Consiglio approvò il Regolamento interno presentato dal comm. Canestrini per il presidente della Commissione senatore Lucchini; quindi discusse e approvò il programma di lavoro del Comitato Lagunare e Vallivo.

Trattò del bilancio preventivo per i Comitati tecnici e provinciali e presidenza generale.

Nominò a direttore delegato per la provincia di Vicenza il prof. L. Meschinelli, e prese altre deliberazioni d'ordine generale.

I burchiai — Spendiamo un'altra parola a pro dei burchiai scaricatori, raccomandandoli al sindaco e ai consiglieri che devono trattare delle condizioni di quei lavoratori nella seduta di giovedì. Tenuto calcolo dello stato miserando di quelle 36 persone, vedano di effettuare il più presto possibile la consegna del lavoro di *escavazione dei rii interni*, come hanno assicurato ieri ai burchiai recatisi al Municipio col Graziottin.

Contravvenzione alla legge sanitaria. — L'alunno di P. S. Filippo Tinti, fu incaricato dalla questura di verificare se nella farmacia della vedova Giovanna Garbato Spellanzon in Ruga Rialto N. 482, si esercitava la professione da un individuo non munito della prescritta licenza. Mandò un giovanotto dicendogli di fingersi ammalato alla bocca. Questi entrò, e l'agente, certo Arturo Berti, di Palmanova, dopo averlo bene esaminato, gli fece delle frizioni alla guancia con un unguento e lo licenziò dicendogli che, se quello non lo avesse guarito, ripassasse alla farmacia che gli avrebbe somministrato un altro farmaco.

Prima però che il giovinotto si allontanasse entrò il Tinti il quale, declinando la sua qualità di pubblico funzionario, gli chiese se fosse lui il direttore della farmacia, e se avesse il diploma.

Il Berti, per nulla confuso, rispose che era appunto il direttore e che il diploma lo teneva a casa. Però in questo frattempo giunse il vero direttore della farmacia, il signor Francesco Dara, e chiarita meglio la cosa, il pubblico funzionario venne a stabilire che il Berti non possedeva alcun diploma.

Il funzionario allora rilevò la contravvenzione al signor Dara per essersi fatto rappresentare da un individuo non munito di regolare licenza, ed al signor Berti per avere esercitata la farmacia, dato consulti e ricette senza il prescritto diploma.

Rissa — L'altra notte verso le una e mezzo, nell'esercizio di caffè in Calle Lunga S. Barnaba, vennero a questione certi Marco Furlanetto di 30 anni, pesatore, abitante a Dorsoduro n. 2071, ed il carpentiere Giovanni Pelliccioli di 34 anni abitante pure a Dorsoduro n. 2336.

Dalle parole passarono alle vie di fatto.

Nella colluttazione, al Pelliccioli vennero strappati catena ed orologio d'argento, che vennero poco dopo rinvenuti.

Carezze conjugali. — Luigi Facchin è diviso dalla moglie Elena Valesan di 29 anni, la quale attualmente convive con altro individuo.

Il Facchin fu più volte veduto nelle osterie insieme alla Valesan ed al nuovo suo compagno, locchè dimostra che quella divisione non lo accuorava molto.

Però, quando era ubbriaco, il Facchin si recava in casa della moglie e la maltrattava, sicchè questa pensò di andare ad abitare in un'altra casa, a sua insaputa.

Infatti da pochi giorni ella abitava un pian terreno in Calle delle Schiavoline a S. M. Formosa, N. 6198.

Il Facchin venne a sapere della nuova abitazione della Valesan ed ieri verso le quattro pom. vi si recò. Dopo un breve alterco, il Facchin inferse alla Valesan tre ferite con arma da punta e da taglio, la prima sotto l'ascella sinistra, la seconda allo stesso lato a quattro dita di distanza, la terza superficiale alla fossa clavicolare superiore sinistra.

Il Facchin, compiuta l'opera, fuggì, e si rese latitante.

La moglie si recò alla questura di S. Lorenzo e da quegli agenti fu trasportata in barca all'Ospedale.

Le ferite furono dichiarate guaribili in dieci giorni salvo complicazioni.

Due rivoltosi — L'altra notte vennero arrestati i pregiudicati Pietro Utimpergher, di 28 anni, sordo-muto, e Giovanni Osetta di 46 anni.

Il primo, in Campo dei Frari, verso le 3 ant. si ribellava al delegato Gaffa che lo invitava di desistere dall'urlare in modo da spaventare gli abitanti; il secondo al Ponte della Latte, si rivoltava agli agenti che lo dichiaravano in contravvenzione per schiamazzi notturni.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

I sottotenenti di vascello appresso nominati sono promossi tenenti di vascello a decorrere dal 1 corrente.

Bonelli Enrico, Resio Luigi, Franck Angelo, S. A. R. Luigi di Savoia, Chelotti Guido, Canciani Ciro, Barsotti Gino, Piazza Venceslao, Varale Carlo, Orsini Pietro, Notarbartolo Giuseppe, De Brandis Augusto, Pucci Giovanni, Frigerio Ettore, Dolcini Enrico, Rossi Alberto, Rossi Alfredo, Ruggiero Adolfo, Leonardi di Casalino Massimiliano, Dondero Paolo, Trucco Alfredo, Cerio Alfredo, Bozzoni Armando, Talmone Maurizio, Limo Gaetano, Spagna Carlo, Oggero Vittorio, Tornielli di Crestvolant Vittorio, Magliano Andrea, Folco Gabriele, Scaparro Agostino.

— In luogo del capitano di corvetta in posizione ausiliaria Francesco Profumo (cap. di fregata nella R. N.) è chiamato in servizio temporaneo il pari grado G. B. Ferrari, e destinato responsabile dell'*Ancona*.

Il tenente di vascello sbarca dalla N. S. C. ed imbarca sul *Vesuvio*, in sostituzione del pari grado Caliendo.

I sottotenenti di vascello Giovannini e Sani sbarcano dalla N. S. C. per imbarcare sull'*Archimede* e sull'*Eridano*.

Gli ingegneri di seconda classe Edoardo Costa, Angelo Scrivanti, Pietro Pellecchia e Fausto Baratta, sono destinati col 6 settembre: Costa al II Dipart., Scribanti al I, Pellecchia a Taranto e Baratta al I Dipart.

Il commesso di seconda classe Moschini Giuseppe è destinato a prestar servizio presso l'ufficio tecnico della R. Marina a Livorno.

— Il 5 corrente sono partiti: la squadra permanente da Maddalena; la squadra di manovra (meno il *Re Umberto* e la *Castelfidardo*) da Spezia, il *Volturno* da Lisbona, il *Cariddi* da Massaua, il *Miseno* da Portoferraio, il *Washington* da Gallipoli, il *Palinuro* da Portoferraio.

Il 6 sono giunti: il *Fieramosca*, il *Vesuvio*, l'*Urania*, la *Minerva* e l'*Aretusa* a Portoferrario, il *Duilio* e lo *Stromboli* a Porto S. Stefano, il *Trinacria* è partito da Napoli.

Il R. trasporto *Volta*, durante il periodo delle esercitazioni navali, sarà adibito al servizio di nave-ospedale, alla dipendenza del direttore superiore delle esercitazioni medesime.

Oltre al personale di stato maggiore e di bassa forza prenderanno imbarco il 10 corr. l'egregio amico nostro medico capo di prima classe Santini Felice, il medico di prima classe Gasparrini Tito Livio, il medico di seconda classe Rana Nicola, ed il farmacista di terza classe Marati Francesco, nonchè il capo-infermiere di prima classe, 1 capo-infermiere di seconda classe, 2 secondi capi-infermieri, 4 sotto-capi infermieri, 15 infermieri.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il mio *final* seguito è dal *primiero*,
Color che insonni passeran le notti
Esser potranno raramente *intero*.

Spiegazione della sciarada precedente: Po-LENTA

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle ore 8 alle 10.

1. Marcia, Koller — 2. Valzer *Ferruccio*, Zatta — 3. Duetto *Guarany*, Gomes — 4. Concerto per clarino, Ganzerla — 5. Mazurka *Aurora*, Papa — 6. Pot-pourri *Donne Curiose*, Usiglio — 7. Polka, Rossi.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido - *Don Pasquale* - Ore 8 1/2

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 7 Agosto

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	94 70
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	133 —	133 20	— —	— —
Francia	2 1/2	108 55	108 70	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	27 23	27 29	27 24	27 30
Svizzera	4	108 15	108 35	— —	— —
Venezia Trieste	4	219 1/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		219 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 %

Milano 7

Rendita ital. cont.	94 65	Raffineria Zuccheri	251 —
Rendita fine	94 80	Sovvenzioni	19 50
Azioni Mediterr.	526	Società Veneta	33 —
Banca Generale	299 5	Obbligaz. Meridion.	315 50
Lanificio Rossi	1279 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	295 50
Cotonificio Cantoni	386 —	Francia a vista	108 70
Navig. generale	317 —	Londra a 3 mesi	27 27
		Berlino a vista	134 40

Torino 7

Rendita contanti	94 65
Rendita fine	94 80
Azioni ferrovie medit.	525 —
Azioni ferrovie merid.	654
Credito mobiliare	441 —
Banca nazionale	1270 —
Banca di Torino	3 0 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	10 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	20 —
Cambio vista s. Francia	108 80
Cambio 3 mesi s. Londra	27 5

Roma 7

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 82
Banca generale	2 8 —
Credito mobiliare	443 —
Azioni S. Acqua Pia	1110 —
Azioni S. immobiliare	58 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 7

Rendita italiana	94 80
Cambio Londra	27 28
» Francia	108 70
Azion F. M.	655 —
Azion Mobil.	441 —

Genova 7

Rendita ital. 5 %	94 80 —
Azioni Banca naz.	1270 —
Credito mobiliare ital.	444 —
Ferrovie meridionali	663 —
Ferrovie mediterranee	526 —
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	300 —
Raffineria Zuccheri	249 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	— —
» sconto Londra	27 30
» Germania	134 45

Londra 3

Inglese	98 7/16
Italiano	85 7/8

Parigi Chiusura

	5	7
Rend. fr. 3 %	98 70	99 —
id. 3 % perp.	98 92	99 02
id. 4 1/2 fine	104 80	104 90
id. Ital. 5 %	86 97	86 25
Camb. s. Lond.	25 28	25 28 1/2
Consol. ingl.	98 7/8	— —
Obblig. Lomb.	319 50	319 50
Cambio Italia	8 1/8	7 7/8
Rend. turca	22 12	22 07
Banca Parigi	623 75	625 —
Tunis. nuove	481 —	482 —
Egiziano 6 %	504 18	505 —
Rendita ungh.	91 3/8	91 28
Rend. spag. est	63 7/16	63 1/16
Banca sc. Par.	120 —	118 75
Banca Ottom	571 87	571 87
Cred. Fond	961 25	961 25
Az. Suez.	2668 —	2671 —
Azioni Panama	15 —	— —
Lotti turchi	87 —	86 75
Ferr. mer.	597 50	595 —
Prest. russo	78 15	78 50
id. portog.	22 18	22 18

Vienna 7

Rend. in carta	96 90
» argento	96 60
» oro	118 85
» corone	96 35
Az. della Banca	979
» Stab. di cred.	337 25
Londra	123 20
Zecchini imp.	590 —
Napoleoni d'oro	990 —

Berlino

Azioni Credit.	202 90
Cambio Vienna	162 60
Rendita Italiana	87 30

Londra

Consolidato	98 07
Rendita Italiana	83 7/8

Berlino 7

Mobiliare	203 —
Austriache	— —
Lombarde	43 40
Rendita italiana	87 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti lire 86,55 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86 55 — pel 10 ottobre 86.55 — pel 10 —,— —,— futuro 70,42.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,38 — pel 10 ottobre 81,57 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76 19

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 0,69 — Grano turco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,05 a 2,25 — Noli cereali Liverpool D. 3 3/4

Nuova York 5 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 1/4 — Rio good 17 15 — — Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 5 agosto N. 174, contiene:

Regi decreti che approvano rispettivamente i ruoli organici negli istituti per gli Istituti femminili di educazione, del personale delle regie avvocature erariali e del personale di ragioneria delle Intendenze di finanza — Relazione e regio decreto che eleva il peso massimo dei pacchi postali da 3 a 5 chilogrammi — Regio decreto che nomina il regio commissario per la temporanea gestione della Cassa Vittorio Emanuele II. di Bitetto in sostituzione del dimissionario cav. Abrunese — Regio decreto che modifica lo statuto organico della cassa di risparmio di Spilamberto — Personale dei medici provinciali — Classificazione dei candidati approvati nell'esame di concorso per la nomina di 12 vice segretari nella carriera amministrativa — Rettifica d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bacciarelli Giuseppe, bestiame, Arezzo — Carola Alfonso, tessuti, Napoli — Costantino Filippo, botti, Messina — Francioni Pietro, Novara — Gariglio G. B., agenzia emigrazione, Pinerolo — Mitesi Giovanni, vini, Arezzo — Pennacchietti Alessandro, esercizio caffè, Spoleto — Folari Michele, salsamentario, Verona.

Stato Civile di Venezia

5 agosto — Nascite: Maschi 11 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Zardoni detto Formagin Giuseppe, macellaio con Gabatti Maria, fiammiferaia, celibi — Tonon Corrado, agente di commercio con Rogantin Maria, sarta, celibi.

Decessi: Fasolo Barbieri Brigida, 40, coni., già casal., Bovolone — Ghitto Griselda, 24, nubile, operaia al Cotonificio Venezia — Stradiotto don Michele, 52, celibe, sacerdote — Castelfranco Veneto — Leondino Gio Batt., 38, celibe, prestinaio, Feltre — Da Venezia Emilio Domenico, 29, coniug., carpentiere, Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

6 agosto — Nascite: Maschi 9 — Femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Tura Ferdinando, muratore con Bortoluzzi detta Sora Giuseppina, lavandaia, celibi — Brailli Ettore, operaio al Cotonificio con Celadin detta Mora Maria, operaia al Cotonificio, celibi — Puleso Attilio, tornitore con Baretta Giovanna, casalinga, celibi — Facchin Carlo chiam. Antonio, venditore girov. salumi con Torres Antonia, sarta, celibi.

Decessi. Turini Fioravante, 52, coni., infermiere, Venezia.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 1. da Taganrog vap. ell. « Andrea Valliano » cap. Michalaziona con grano alla Banca di Credito Veneto.

Arrivati il 2 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Trobitz con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Musich con merci diverse alla Navig. Gen. Ital.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,55 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,5 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » »	10.10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia, Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Alfredo Catalani è morto

Ci telegrafano da Milano in data

« 7, *ore* 4.20 *pom.*

(*Al.*) Alfredo Catalani è morto questa mattina Tutta la notte i medici tentarono di rianimarne le forze affievolite, purtroppo inutilmente.

La notizia fu accolta con vivo strazio nel mondo artistico non solo, ma in tutta la cittadinanza, chè il Catalani per la mitezza ed eccellenza dell'animo suo era da tutti stimato e sinceramente amato. »

Curava il Catalani il dott. Ferrario.

Il Catalani era partito l'altro giorno per la Svizzera. Quando fu a Chiasso, avendo avuto uno sputo sanguigno, tornò indietro. Qui tosto gli si sviluppò una violenta emorragia. »

La notizia della morte del dotto e fine compositore non ci giunge inaspettata: quanto ieri si recarono i giornali milanesi faceva purtroppo pressagire la catastrofe, che si temeva fin dallo scorso autunno quando non lieve indisposizione tormentò il fisico indebolito del compianto maestro.

Catalani Alfredo era nato a Lucca il 19 giugno 1854.

Figlio ad un distinto maestro di musica ebbe da questo i primi rudimenti musicali, passò indi verso il 1868 al Conservatorio di Parigi e si recò da ultimo a completare gli studi di composizione al Regio Conservatorio di Milano sotto la guida di Bazzini.

Incoraggiato dalla Ditta Lucca, potè poscia far rappresentare il suo secondo lavoro: *Elda* (Torino, teatro Regio, 31 gennaio 1880), che, in un colle altre opere: *Dejanice* (Milano, teatro alla Scala, 17 marzo 1883), *Edmea* (Milano 27 febbraio 1886), e quindi — in questi ultimi anni — *Loreley* e la *Vally*, che, dovunque applauditissime, rivelarono in Catalani un ingegno robusto dotato di scienza, di genialità di stile, di facile ispirazione.

***

Intorno ad Alfredo Catalani pubblichiamo volentieri questi cenni che ci manda un egregio musicista veneziano, legato da vera e calda amicizia al maestro di cui deploriamo la perdita:

« Nel fiore degli anni e nel pieno vigore dell'ingegno il maestro cav. Alfredo Catalani fu rapito all'arte musicale e all'affetto di quanti lo conobbero. Giovanissimo si rivelò come una splendida promessa.

Studiò il pianoforte a Lucca col proprio padre e poi con altri valentissimi maestri, fra cui il Ketten e Carlo Andreoli; studiò in pari tempo armonia e contrappunto col m.° Magi e col Bazin, al Conservatorio di Parigi, poi alta composizione coll'illustre maestro Bazzini, allora professore, ora direttore del R. Conservatorio di Milano. E da qualche anno il Catalani era salito meritamente egli stesso alla cattedra di alta composizione, occupata, dopo il Bazzini, dal Ponchielli.

Nei saggi finali del Conservatorio milanese del 1877 egli mantenne, anzi sorpassò le promesse, coll'Egloga orientale *La Falce* (parole di Arrigo Boito) che ottenne ottimo successo, e di cui il Prologo sinfonico (*la battaglia di Bedr*), per orchestra, ebbe l'onore eccezionale di essere eseguito in uno dei concerti della Società del Quartetto, dove figuravano, se la memoria non m'inganna, una sinfonia di Mozart e una di Beethoven.

Quel prologo sinfonico fu la rivelazione di un ingegno alto, ispirato e ricco di soda e forte dottrina musicale.

Di poi scrisse le opere *Elda* (rimaneggiata e ridata, non è moltoo, col suo primo titolo di *Loreley*) *Dejanice*, *Edmea* e la *Wally*.

Queste opere furono date con esito eccellente sui maggiori teatri italiani e su parecchi stranieri. Specialmente la *Loreley* e la *Wally* ottennero di recente splendidi successi e collocarono il Catalani all'altezza che gli compete, quella cioè di un insigne maestro.

Compose anche pezzi da camera per canto, pianoforte e quartetto d'archi, e in tutti brillano le doti principali della sua mente.

***

Il Catalani aveva un ingegno nobilissimo, ricco di melodia, di poesia e d'ispirazione: era un armonista di rara e mirabile purezza, un contrappuntista in cui il forte sapere si sposava al gusto più squisito, un istrumentatore di primo ordine. Egli sapeva osare, ma i suoi ardimenti erano contenuti nella giusta misura dal *fren dell'arte*, di quell'*arte che tutto fa, nulla si scopre*.

Tale l'artista.

E coll'artista armonizzava mirabilmente l'uomo. La sua educazione, la sua cultura, le sue maniere avevano la finezza, l'eleganza della sua musica, e il suo cuore gentile rispondeva perfettamente al sentimento elevato e squisito che informava le sue composizioni musicali. Rare volte si può dire come per il Catalani *che lo stile è l'uomo*.

Non ho saputo parlare degnamente di lui. Il dolore profondo che mi cagiona la perdita di un amico, a cui mi legavano vincoli di fraterno affetto, m'impediscono di parlare di lui come vorrei. Ad ogni modo non ho voluto tralasciare di rendere questo umile tributo d'omaggio alla cara memoria del musicista insigne e dell'amico diletto.

U. B. »

A PROPOSITO
dei saggi al Liceo musicale
Benedetto Marcello

Dopo aver per quattro anni ripetute, cogli egregi miei colleghi, le stesse osservazioni riguardo ai saggi finali degli alunni, e sempre — modestia a parte — senza alcun risultato, ma sollevando invece le ire dei non lodati e le critiche acerbe degli eterni malcontenti della verità che, senza riguardo per alcuno, ho sempre detta, m'ero prefisso quest'anno di non infliggere al lettore le solite disquisizioni sull'utilità o meno di questi saggi.

Non vo' peranco parlare di riforme organiche, dacchè l'istituzione — in seguito al contratto col Comune — bisogna accettare quale oggi si trova; solo potrà tornar utile accennare a qualche metodo di governo, che dovrà certo arrecare vantaggio alla Società Liceo Benedetto Marcello, la cui esistenza da qualche maligno ed invidioso è insidiata. Se questa causa non fosse mi sarei taciuto, almeno per ora.

***

Quando Reginaldo Grazzini, già professore di Armonia e Contrappunto, e direttore artistico del nostro Liceo, vinse il concorso all'Istituto musicale di Firenze, chi presiedeva all'amministrazione del *Marcello*, seguendo il saggio consiglio del Grazzini stesso, chiamava al posto di direttore artistico Pier Adolfo Tirindelli, ed affidava la scuola di Armonia e Composizione ad Ausonio de Lorenzi Fabris. La scelta era stata felicissima: Tirindelli, che aveva date prove di saper sedere sullo scanno del direttore d'orchestra, simpatico, per le sue doti rarissime, alla grandissima maggioranza dei professori e dei soci, poteva — siccome colto ed intelligente — fungere egregiamente anche da direttore artistico. Infatti l'andamento delle scuole, in questo scorcio d'anno, dalla partenza del Grazzini, riuscì lodevolissimo, e i primi tre trattenimenti sociali presentati dal Tirindelli meritarono il plauso unanime dei soci, plauso confermatosi poi in più occasioni dinanzi a tutto il pubblico veneziano.

De Lorenzi, giovane studioso, forte di buona e severa coltura musicale, provato ripetutamente anche in melodrammi apprezzati dal pubblico, poteva riuscire un bravo insegnante, e difatti condusse con lode al compimento dell'anno scolastico gli allievi, iniziati dal Grazzini ai segreti dell'armonia e del contrappunto.

E se le invidie rabbiose non avessero fatto sorgere un'aspra, biliosa lotta contro quelle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione, anche più proficuo sarebbe stato l'anno di studio, testè chiuso.

***

Poco dopo nominato, Tirindelli propose un concerto orchestrale per primo trattenimento ai soci. Quantunque combattuta da due consiglieri accademici, che incominciavano allora ad ordire la tresca per impedire al collega di affermarsi, la proposta del Tirindelli passò, e il concerto ebbe luogo; al primo due altri seguirono con clamoroso successo; mentre poi al teatro Malibran, in due concerti popolari, si cresimava l'esito ottenuto nella sala del *Marcello*; ed il grande pubblico, che — di solito — nei suoi giudizi non erra, proclamava Tirindelli direttore di quell'orchestra veneziana, che finalmente aveva potuto, per sapiente guida, dichiararsi viva e degna di competere colle migliori. E nuova conferma dell'abilità del Tirindelli, e come elegante e corretto compositore e come perfettissimo direttore, si ebbe in occasione recentissima colle serenate, che meritarono, pure per la parte musicale, l'approvazione di tutti.

Dopo tali risultati è leale la guerra accanita che si continua a combattere da tre o quattro rabbiosi contro il Tirindelli? E' leale che si vada bugiardamente insinuando che la *Giuseppe Verdi* voglia abbattere il *Marcello*, e ciò per poter dichiarare che Tirindelli direttore dei concerti dell'una non può essere direttore artistico dell'altro? E' leale la condotta di chi invece di aver a cuore migliorie pel buon andamento artistico del Liceo, si perde a deplorare che il regolamento non contenga questa o quella disposizione, che potrebbe forse giovare a chi combatte Tirindelli, sapendo che in tal modo si scuotono le basi della Società Benedetto Marcello, che a qualcuno può interessare vivamente di veder divisa dal Liceo, propriamente detto?

Carte in tavola, o signori, combattiamo a visiera alzata, non striscianti, gesuiticamente, a guisa di vipere velenose.

Parlo, non perchè mi sospinga l'amicizia che mi lega a Pier Adolfo Tirindelli, bensì perchè in quanto si opera sordamente da taluno prevedo, se mai avesse ad effettuarsi, gravissimo danno alla Società Benedetto Marcello, che può e deve sussistere col Marcello Liceo, quando l'una dell'altro può riescire perfetto anello di congiunzione la persona chiamata a coprire riguardo al Liceo il posto di direttore artistico, riguardo alla Società il posto di direttore d'orchestra.

Valga poi questa dichiarazione a smentire, quantunque i fatti dimostrino come non ve ne sia il bisogno, le maligne insinuazioni, a cui dianzi alludevo.

***

Ciò premesso, vengo ai saggi di quest'anno. In cosa mai si è manifestata l'azione del Consiglio accademico? — Nella compilazione di un pesante, pletorico addirittura, programma, col quale — per quarto trattenimento sociale — si sono inflitte all'uditorio oltre tre ore di musica, sacrificando poi alla fine del programma il pezzo che, forse, poteva riuscire di maggior interesse, poichè trattavasi di presentare un'orchestra di alunni: il miglior modo cioè di dimostrare quanto dalle scuole di fiati e di arco sia dato sempre lodevolissimo profitto.

Si è stati compiacenti nell'accordare ad ogni singolo professore uno o più numeri nel programma del saggio finale, dove invece erano sufficienti otto o nove numeri, al massimo, come si è praticato negli anni scorsi. Perchè un tale trattamento? Se il prof. Ranieri muovesse lagno chè non fu eseguita anche la fantasia per cornetto, corni, tromboni e basso, suonata al primo saggio, francamente non saprei dargli torto.

Si poteva ommettere il quintetto di Beethoven, nel quale, più che rilevare le buone doti della signorina Ida Vivante, che già si era fatta apprezzare nel terzo saggio, si ebbe campo di riaffermare l'abilità dei distinti professori Marasco, Fabbri, Da Ros e Conti. Per tre dei quattro numeri concessi alla scuola di canto, non fu dimostrata la necessità, come pure non era necessario riudire tutte le nuove composizioni: dovevasi presentare ai soci soltanto la migliore pagina del migliore allievo. Se la scuola di Armonia e Contrappunto avesse dieci scolari, in grazia, vorreste offrirne ai soci in un concerto tutte e dieci le nuove composizioni?

Se da altri criteri fosse stato guidato il Consiglio accademico, il trattenimento offerto ai soci sarebbe riuscito invero molto più dilettevole.

***

Dopo una sì lunga diatriba, i pochi lettori che avranno avuto la pazienza di seguirmi, esclameranno: « Buon per noi che Mugrensano non voleva scrivere sui saggi, altrimenti una pagina intera del giornale, forse, non gli sarebbe stata sufficiente. »

Ed infatti non mi sarebbe sufficiente se parlando del Liceo, mi avviassi a trattare tutta la questione musicale e teatrale, ciò che ho in animo di fare, ed al più presto. Depongo quindi la penna per oggi, accennando brevemente al risultato dei tre saggi finali.

Mi parve più castigato stilisticamente e più robusto nello strumentale Giuseppe Bernardi, il quale compose un preludio ed una fuga ben fatti, questa principalmente pregevole per condotta correttissima.

Elegante nell'armonizzazione, sobria e spesso efficace nell'uso dei vari colori della tavolozza orchestrale, si affermò la signorina Pia Böhm nell'*adagio* e nello *scherzo*, nei quali non fanno difetto idee abbastanza originali.

E buone, lodevoli disposizioni dimostrò così nella *sarabanda* come nel *minuetto* il giovane Ugo Pagani, allievo della nostra scuola di armonia.

***

Egisto Dini sa trasfondere nei suoi allievi la robustezza ed il sentimento finissimo della sua splendida, brillantissima cavata: lo attestarono quest'anno Luciano Baccalin e Antonio Guarnieri. Il Guarnieri è già valente; la sua anima d'artista è tutta manifesta quando posa l'archetto su quello strumento, ch'egli merita invero perfettissimo.

Come al solito lodevoli furono i risultati della scuola di clarino, affermati negli alunni Meneghelli e Andriollo — di flauto, per l'alunno Ettore Perucchini — e degli strumenti di ottoni, tenuta dal Ranieri, il quale presentò sette allievi nei giovani Albonico, Marzot, Da Zorzi, Mainoldi, Tonolo, Vida e Gottardo.

Il numero maggiore di alunni ammessi ai saggi fu per la scuola di canto e di violino. Non tutti della scuola di canto possono aspirare a grandi successi, certo tutti diedero prova del pregevole metodo del Pucci, che pure ha la soddisfazione di veder qualche suo allievo calcare trionfalmente le maggiori scene. Quest'anno il Pucci presentò le signorine Annita Squarcina, Lisetta Uziel, Teresa Brasi, Luigia De Pol, Emma Bonduà, Emma Decima, e i baritoni sigg. Luigi Franceschoni, Vittorio Trevisan e Giovanni Polese.

Dei risultati veramente superbi della scuola del Tirindelli si ebbe prova nei concerti dal Tirindelli stesso diretti, nei quali buon numero degli eccellenti elementi componenti le file dei violini primi e secondi era di suoi allievi, brillanti nella calda cavata, correttissimi nei coloriti, perfetti per fusione.

Da soli suonarono nei saggi Arturo Fossati, Alessandro Blumenthal, Virgilio Ranzato, Bismarck Mantovani, la gentile signorina Ada Bernardi, Ugo Coen Ara e la signorina Elena Coen; — questi due ultimi anzi suonarono anche nel trattenimento di ieri, meritandosi caldi, entusiastici battimani. La signorina Coen interpretò finemente il bello e difficile concerto di Beriot, e l'Ara cantò poeticamente una toccante melodia di Ugo Bassani.

***

Quando un Istituto ha di simili allievi è doveroso acclamare all'eccellenza dei maestri, coi quali le scuole del *Marcello* dovranno sempre dare soddisfacenti risultati.

Così io ritengo per fermo che potendosi progredire coll'attuale costituzione, non v'è alcuna ragione per mutarne le basi come vorrebbe taluno, ma quelle bisogna consolidare fortemente. E poichè sono certo che in Tirindelli alla direzione artistica il Liceo Benedetto Marcello troverà il massimo vantaggio morale e materiale, ho voluto esprimere questo voto, che è quello della quasi totalità dei soci non solo, ma della grandissima maggioranza dei cittadini che giudicano serenamente, alieni da meschine questioni di parte.

GIULIO DI MUGRENSANO.

Caffè Giardino Reale — Questa sera alle 8 e mezza Concerto straordinario, archestra Locatello, 30 professori.

Il « Verdi » di Padova in vendita. — Scrivesi da Padova al *Secolo*:

« Va, ogni giorno di più accreditandosi la voce della vendita del nostro teatro Verdi, cioè del nostro « Massimo ». E i commenti sono lunghi e infiniti. Certo, la notizia impressiona, ed i più fanno voti affinchè venga, presto, recisamente smentita.

Astrazione fatta dalle tradizioni artistiche del teatro, la sua sparizione toglierebbe puranco ogni probabilità di guadagno a tanta gente che vive, come suol dirsi, di palcoscenico. E sarebbe inoltre, questione di decoro cittadino.

Padova, sede di Università, aveva, un giorno, ben cinque teatri. Tre sparirono: il Galter, Santa Lucia e Concordi. Se si pensa, adesso, a sopprimere anche il Verdi, rimarremo col solo Garibaldi reietto, per la sua deficiente capacità, da tutte le buone compagnie di prosa e di canto e con un palcoscenico non troppo adatto a spettacolo d'opera ».

Anche noi ci auguriamo di ricevere al più presto da Padova una formale smentita alla notizia pubblicata dal giornale milanese.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia
Reato di stampa
Offese alla religione cattolica

(*Aldo*) L'udienza si apre alle ore 10, abbastanza tardi data la stagione. Non so comprendere come poi di inverno si costringano gli interessati ad essere alla mattina alle 9 1|2 alla Corte, mentre starebbero tanto volentieri un po' più tardi al calduccio. Il presidente però comprese l'inopportunità dell'ora ed invitò i giurati a trovarsi stamane alle 8 3|4.

Il cancelliere fa l'appello dei giurati, che è una classe di cittadini assai disgraziata, perchè su 45 chiamati per lo meno una dozzina ce n'era di ammalati. Guai se la percentuale degli ammalati fosse eguale in tutta la città: saremmo in mezzo ad un vero ospitale.

***

La Corte è composta dal comm. Vanzetti e dai giudici Pasqualini e Poli. Funge da P. M. il cav. Polidoro Amati.

Alla difesa sta l'avv. Villanova.

L'accusato è certo Veronese Vincenzo, gerente del giornale *La Democrazia* di Chioggia. E' a piede libero.

Il Veronese, sebbene non sembri così all'apparenza, ha per sopranome *Cupido*. Interrogato dal presidente sulla sua professione risponde: *Fazo tutti i mestieri.* (Il pubblico pochissimo numeroso ride).

Il nostro uomo è un modello di ecclettismo politico; fino a poco tempo addietro fu gerente del defunto giornale *La Campana*, organo dei clericali.

Il Veronese come gerente della *Democrazia* deve rispondere di un articolo comparso nel giornale, articolo nel quale sono contenuti concetti ed espressioni oltraggiose contro la religione cattolica e si vilipende colui che ne fu il fondatore, se ne impugna la divinità, si inneggia alla materia. Questo articolo portava il titolo « *Appunti* » *Un Gesù reale ed un Cristo ideale* e comparve il giorno 30 aprile u. s.

***

L'accusato nel suo interrogatorio brevissimo, afferma di non aver letto l'articolo, cosa del resto, comune a tutti i geranti di giornali. Non sa dir altro, sa solo di aver firmato lo *stampone*.

***

Il presidente legge il lungo articolo firmato *Eden*, che più sopra ho riassunto. Non crede si debba fermarsi a lungo sopra quella concione che certo offese i più alti e nobili sentimenti dei credenti.

***

Il P. M. pronunciò la sua requisitoria con tuono di profonda convinzione. Egli è convinto che l'articolo offende profondamente il sentimento cristiano e ritiene che anche i giurati senza fare professione di fede, saranno dello stesso parere, e giudicheranno spassionatamente e con intelligenza.

Cristo è il Dio dell'amore, che ha fondata una religione che ha mutato la faccia del mondo, esso ha un culto in ogni anima gentile che senta altamente la fratellanza umana.

L'articolo nega la divinità, offende la religione. questo è pacifico in causa.

Prevedendo quello che il difensore starà per dire, afferma che quello che può venir scritto sopra un libro di dotta critica non si deve scrivere sopra fogli, collo scopo unico di offendere il sentimento della religione cattolica.

***

Il presidente dà la parola al difensore del Veronese, avvocato Villanova.

Come prima tesi sostiene che con l'articolo non si offese in alcun modo la religione.

Dopo quello che è stato scritto su Gesù Cristo da Strauss, da Renan si trova un P. M. che dice che quello che si può scrivere sopra un libro non si può farlo su un giornale.

La legge non fa distinzioni di questo genere, non vuol riservare il privilegio della scienza a chi può spendere qualche lira in un libro, mentre il popolo deve restare nell'ignoranza, non potendo i giornali da un soldo stampare quello che nei libri si contiene.

Sostiene poi che in fatto di religione si pecca, ma non si delinque.

Cita poi autori che dissero ben di peggio su Cristo di quello che si dice nell'articolo incriminato, e va dal *tisico Gesù delle beghine* dello Stecchetti al *Satana ha vinto* del Carducci, mettendo qua e là una presa di Giusti e di Renan e di Padre Alessi.

L'oratore trova la nota giusta quando chiede ai giurati se è giusto che un povero diavolo che per guadagnarsi un pezzo di pane firma un giornale e poi per colpa d'altri va incontro ad una condanna. Sarebbe immorale condannare questo povero diavolo per le colpe altrui. Capisce che la legge non corrisponde ai bisogni, ma fino a tanto che la legge non si modifica non si possono condannare innocenti.

***

Replica brevemente il P. M. ribadendo le argomentazioni antecedentemente svolte, e ne aggiunge di nuove sostenendo che l'articolo è un tessuto di offese al fondatore della religione cristiana.

Replica pure l'avv. Villanova.

Il presidente pone ai giurati una sola questione principale e fa brevemente il riassunto della semplicissima causa.

I giurati pronunciarono un verdetto assolutorio.

Il presidente dichiara assolto Vincenzo Veronese.

***

Oggi vi sarà il dibattimento contro certo Favaretto Antonio accusato di atti di libidine sulle proprie figlie. Data l'indole del reato il processo si terrà a porte chiuse.

CRONACA VENETA

Misure di vigilanza medica

Ci telegrafano da Udine, 2:

(P.) Essendo ricominciato il rimpatrio degli operai dall'Austria-Ungheria, si riattivarono le misure di vigilanza medica e le disinfezione degli oggetti sudici nelle stazioni fra Udine e Pontebba, provenendo taluni di questi operai da località dove si sono manifestate malattie.

Cronachetta udinese

Udine 6 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Scuola di confine* — Negli esami recentemente datisi nella scuola di confine a Visinale del Iudri, benchè le lezioni si impartissero da soli 5 mesi, dei 18 allievi esaminati vennero approvati 15.

Ma quello che più importa si è che l'insegnamento veramente patriottico impartito a quei bambini li rese non solo bene istruiti ma altresì bene educati.

Di ciò è assoluto merito della valentissima insegnante signorina Giuseppina Falcomer che non risparmiò cure e fatiche per ottenere sì splendidi risultati.

E' sperabile che il governo non aspetti di nuovo il giusto reclamo della stampa per provvedere pel prossimo anno il locale necessario per quella scuola, adatto ai bisogni di essa ed alla posizione che occupa di fronte al finitimo impero austriaco che non lesina in fatto di scuole.

Arresto per ferimento — In Claut venne arrestata certa Tomè Giovanna perchè in rissa con la sua parente Tomè Osualda la colpì con un rastrello cagionandole frattura del braccio sinistro giudicata guaribile in un mese.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 7 *agosto* — Ci scrivono:

Cambiamento di guarnigione — E' cosa ormai sicura che il 24° reggimento cavalleria *Vicenza* da un anno qui di stanza, lascierà fra poco tempo la nostra città e si recherà a Lodi. Da questa città verrà al suo posto il 4.° Genova comandato dal colonnello Vicino Pallavicini.

Questo cambiamento di guarnigione è dovuto puramente a questioni d'ordine militare, per le quali la nostra città deve avere un reggimento di lancieri invece di cavalleggieri.

Capo pompieri — Il sergente dei nostri civici pompieri sig. G. Panozzo è stato in questi giorni nominato capo del corpo. Così la Giunta ha voluto con questa promozione premiare trent'anni di onorato servizio.

Il nuovo capo assumerà l'ufficio il 15 corr.

Palazzo Magistrature — L'appalto per l'ampliamento di questo palazzo onde concentrarvi le Preture del I. e II. Mandamento, venne deliberato alla Società Cooperativa fra Muratori per l'importo di circa dieci mila lire.

I lavori saranno intrapresi immediatamente urgendo il trasporto dei suddetti uffici dal palazzo Cordellina che deve essere ridotto per uso delle scuole elementari.

Cronachetta padovana

Padova, 7. — Ci scrivono:

(*Auber*) Oggi si discusse la causa per spaccio di veleni, intentata contro l'egregio dott. Pietro Cogo dal Consiglio superiore di sanità, o meglio dai *nervi* del medico provinciale che voleva e vuole considerare il caratterizzatore dell'angina e del crupp come un potente veleno di dannosissima ed illegale preparazione.

Difeso dall'avv. De Castello, il Cogo fu assolto dalla saggia giuria in quanto riguarda le temute proprietà venefiche della sua invenzione, ed estinta l'azione per la semplice contravvenzione di un lieve vizio di forma, nella dicitura delle etichette. Il farmacista compartecipò pure alla assoluzione del Cogo.

— Leopoldo A. è una canaglia matricolata che fu arrestato tempo fa perchè minacciò, al solito di morte, il padre e di fuoco i suoi magazzini se non otteneva il permesso di sposare una *generosa da trivio*. Ora essendo stato posto in libertà provvisoria, ha estorto al padre un vestito e 13 lire recandosi a Vicenza dove è la sua bella. Di là scrisse alla sorella chiedendo ancora questo consenso al padre e minacciando nuove prepotenze, in caso di diniego.

— Quella ostessa-caffettiera in via Pozzo Dipinto che fu ferita alla spalla da un innamorato respinto ha ricevuto ora dallo stesso, a mezzo d'un liberato dal carcere dove egli si trova in attesa del processo, nuove minaccie, se non vorrà perdonargli e salvarlo dalla meritata condanna. La donna è impressionata.

Corriere rodigino

Rovigo 7 *agosto* — Ci scrivono:

Festa del lavoro. — Ieri, come vi annunciai, alle ore 12 pom. ebbe luogo in Lendinara l'inaugurazione della nuova bandiera della Società operaia, splendido lavoro ricamato in oro e gentilmente regalato al sodalizio dalle signore della città.

Dopo fatte le presentazioni d'uso, colla musica in testa mosse verso il teatro Ballerini discretamente affollato di pubblico non escluse alcune signore e signorine. Molte erano le rappresentanze e moltissime le lettere e i telegrammi di adesione.

Il vice-presidente signor Druttini presentò l'oratore con bellissime parole e venne applaudito.

Il Maffi cominciò con un esordio non adatto all'ambiente, che venne accolto abbastanza freddamente, portò poscia i saluti degli operai milanesi.

Terminata la cerimonia in teatro le Associazinni sempre precedute dalla banda si recarono alla casa dell'illustre estinto lendinarese. La signora Yessi le ricevette assai cordialmente e le condusse alla tomba del marito.

Alle 2 pom. le rappresentanze, a cui le accoglienze fatte non potevano essere più splendide e più cordiali, partirono dall'abitazione di Alberto Mario, e si recarono ai Cappuccini ove, sotto un'ampia tettoia addobbata di bandiere e trofei, era preparato un banchetto di 240 coperti che fu abbondantemente servito dagli stessi operai di Lendinara.

Al dessert la solita serie di brindisi.

Rosolina — Ci scrivono:

Nel giorno di mercordì 16 corr. mese avrà luogo in questo Comune la solita sagra annuale denominata di San Rocco, con esenzione della tassa di stazio posteggio.

Alle ore 6 pom. avrà luogo un pubblico giuoco di Tombola a beneficio dei poveri, ed alla, sera nel piazzale della chiesa, vi sarà concerto di banda musicale ed accensione di fuochi di artificio.

Il Municipio non mancherà di dare opportune disposizioni per la buona riuscita della festa e per la tutela dell'ordine pubblico.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA
[Cent. 5 la parola, minimum C. 60]

Domande ed offerte d'impieghi

Volontario, italiano studente in chimica cerca impiego in fabbrica chimica durante le vacanze dal 1 agosto al 1 novembre. Non si domanda alcun salario. Offerte alle iniziali C. 5670 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 530

Cercasi un portiere posto fisso per un albergo di prima classe sito in una delle principali città dell'Alta Italia. Deve parlare le tre lingue compresa l'inglese ed oltre la serietà e la capacità l'aspirante deve produrre ottimi certificati ed indicare l'età. Cercasi inoltre per lo stesso albergo un uomo di piena fiducia quale portiere di notte. Scrivere C. 5997 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 532

Viaggiatore a provvigione in metalli, che visita regolarmente Toscana, Lombardo-Veneto, rappresenterebbe altre Ditte. Scrivere C. 5625 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 551

Uomo d'anni 50, pensionato, cerca posto come fattorino o custode. **Darebbe cauzione.** Scrivere 5 P 2529 V presso Haasenstein, Venezia. 2529

Diversi

Cercasi un torchio idraulico anche usato, basta di costruzione forte e prezzo conveniente. Scrivere numero 2835 Haasenstein e Vogler, Torino. 555

Souvenir — Saluto mano, sabato sera, poesia salute! Lettere maggiormente reclamate... Igiene! Compagnia nottambula, direttati, frenommi ripassare domenica mattina invisibile, casa varco, lunga assenza. Poi ricevimento. Poi.... nulla. Mostrati giornale doppia ragione. Rispondi. Uscendo, impossibile. Mercoledì (?) Ritrovo T. dopo le 8. Potendo consegni. Addio. Arrivederci tesoro, costante pensiero, souvenir! 2510

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Vendesi oppure affittasi villa presso Treviso. Dirigersi A. S. Santangelo, Treviso. 2179

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione dal 1 al 10 Luglio 1893

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa e riserva	L.	116,951,144,20
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	8[illegible],302,450,94
id. maggiore di 3 mesi	»	43,[illegible]22,—
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	——
Cedole di rendita e cartello estratte	»	35,441,03
Anticipazioni	»	26,736,609,91
Buoni del Tesoro acquistati direttamente	»	2,500,000,—
Fondi pubblici e titoli	»	18,047,840,04
Immobili	»	2,992,876,97
Altri impieghi diretti	»	13,760,569,31
Effetti ricevuti all'incasso	»	1,826,398,93
Crediti	»	48,767,482,67
Sofferenze	»	19,157,171,64
Depositi	»	160,624,328,62
Partite varie	»	115,301,850,66
Totale	L.	625,047,887,92
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	2,730,498,91
Totale Generale	L.	627,778,386,83

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale	L.	48,750,000,—
Massa di rispetto	»	22,750,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	»	245,564,949,—
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	»	705,025,50
per conto del Tesoro	»	24,703,292,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	39,059,639,33
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	69,181,488,93
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	»	160,624,328,62
Partite varie	»	12,515,332,19
Totale	L.	623,854,005,57
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	3,924,381,26
Totale Generale	L.	627,778,386,83

COMUNE DI CASTELFRANCO-VENETO

E' aperto il concorso a tutto 15 settembre p. v. per *Direttrice-Maestra dell'Asilo Infantile* coll'annuo stipendio di lire 800 e con alloggio gratuito giusta avviso 3 corr. n. 3002.

Il Sindaco
G. Zannoni

Anno CLI — 1893. Mercordì 9 agosto N. 217

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Continua la discussione bancaria

Roma 8, *ore* 7.30 *p.*

Si apre la seduta alle 2.30 pom.

L'aula è meno affollata di ieri, però molti senatori stanno negli ambulatori.

FINALI, a nome della minoranza dell'ufficio centrale, dichiara che allo scopo di non prolungare eccessivamente la discussione, la minoranza, per quanto le dolga di non insistere in tutti i suoi emendamenti, destinati a migliorare la legge, tuttavia non può non tener conto delle dichiarazioni e dell'impegno presi in modo esplicito dal ministero. Perciò dichiara, a nome della minoranza dell'ufficio centrale, che non insiste negli emendamenti fino all'art. 9, sul quale, trattandosi di quistioni gravi, invocherà una risoluzione del Senato. Spera che il Senato terrà conto del buon volere della minoranza.

BARSANTI, relatore, alle dichiarazioni della minoranza non ha nulla da aggiungere. Essa conferma l'opinione della maggioranza che gli emendamenti non erano indispensabili.

Dopo una risposta di GIOLITTI ai senatori Blaserna e Rossi, approvasi l'art. 1.

Approvansi poi, dopo brevi osservazioni, gli altri articoli sino all'ottavo.

⁂

Mentre votavasi l'articolo 6 si sentì nella tribuna pubblica un'acutissimo grido. Un individuo vestito decentemente fu preso da improvviso malore e svenne. Fu portato fuori e rinvenne. L'incidente è passato inosservato.

⁂

All'art. 9 FINALI svolge un emendamento, secondo il quale sarebbe determinata entro il limite di un quinto della circolazione la quantità di biglietti lasciata come scorta a ciascun istituto pel baratto con altri biglietti propri e per sostituire i logori o danneggiati — e sarebbero determinate norme per controllare l'uso di questi biglietti.

Parlano sull'emendamento COSTA, LAMPERTICO, BARSANTI relatore — FINALI replica, ma il suo emendamento è respinto dopo prova e controprova, ed è approvato l'art. 9 secondo il progetto ministeriale.

⁂

Si approvano poi i successivi articoli fino al 14, respingendo gli emendamenti proposti dalla minoranza agli art. 10, 12 e 13, non accettati dal governo.

Levasi la seduta alle 6 e 40.

⁂

Avendo — come dicemmo — la minoranza ritirati quasi tutti gli emendamenti, è probabile che si finisca domani.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Gli uffici di compartimento del Genio Civile
Venezia sede del terzo Compartimento

Roma 8, ore 9.40 p.

Al Ministero dei lavori pubblici sono ultimati gli studi per istituire cinque uffici di compartimento del Genio civile, i quali comincieranno a funzionare il 1.° settembre.

A ciascun compartimento si assegneranno un ispettore, assistito da un segretario amministrativo e due ingegneri del Genio. L'ispettore sarà facoltizzato per le pratiche amministrative e tecniche importanti una spesa minore di L. 200,000 sia che interessino lo Stato, come le Provincie e i Comuni.

Il ministro Genala firmò oggi il relativo decreto.

Il terzo compartimento del Genio civile pel Veneto avrà la sua sede a Venezia Sarà diretto dal comm. Perosini.

Il compartimento avrà il servizio dei ponti e delle strade, acque e, provvisoriamente, anche il servizio marittimo.

Dipenderanno da esso le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Una bambina percossa da una suora

Stamane la madre nell'accompagnare all'Ospedale la bambina di otto anni Virginia Fava, che aveva tutto il corpo illividito, ha narrato che la scorsa settimana è stata percossa con un bastone dalla monaca del Conservatorio *Angeli Custodi*, ove la bambina andava a scuola. Fu aperta un'inchiesta.

Le preoccupazioni del governo

La *Tribuna* dice che il Ministero è preoccupato per la nomina del direttore del Banco di Napoli.

Crede alla probabilità della nomina del comm. Nardi o del comm. Iancone.

La divisione navale

Roma 8, ore 11.10 p.

Si ha da Baltimora, Stati Uniti d'America, che la divisione navale d'istruzione italiana, composta delle navi *Vittorio Emanuele*, *Flavio Gioia*, *Vespucci* cogli allievi dell'accademia navale è colà giunta per rifornirsi. A bordo tutti bene.

I Sette e il processo Tanlongo

Oggi il comitato dei Sette ha proseguito le indagini nel processo Tanlongo. Credesi che terminerà l'esame ai primi dell'entrante settimana.

L'*Agenzia Italiana* dice che i difensori degli imputati intendono sollevare la questione di nullità, perchè alcuni atti della istruttoria, che debbono rimanere segreti, vennero comunicati alla stampa.

Cavallotti-Chauvet

Il *Fanfulla* dice che, non avendo Chauvet inviata l'intera risposta a Cavallotti, aspetta per pubblicare la fine della medesima.

Era indigestione — La salute è ottima

L'impiegato d'intendenza delle finanze, Guardabassi, che ieri si disse colpito dal colera, stamane si è recato all'ufficio. Trattavasi di una semplice indigestione.

La salute a Roma è ottima.

Il segretario di un ministro
che bastona un giornalista

Roma 8, ore 11.50 p. **(Urgenza)**

Stasera alle 10.45 avanti il Caffè Aragno il barone Marincola, segretario del ministro Grimaldi, colpì all'occhio, non si sa bene se con un pugno o col bastone, certo D'Alessio, direttore del *Commercio Italiano*, che pubblicò articoli contro Grimaldi.

D'Alessio denunziò il fatto all'Autorità giudiziaria.

INTORNO AL PROCESSO

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 7 agosto.

(V. Riccio) L'on. Tajani, ex ministro di grazia e giustizia, venne chiamato dal Comitato dei Sette. Egli fu interrogato su vari fatti, intorno ai quali poteva dare utili spiegazioni, ma dei quali alcuni riguardano principalmente il processo, sicchè io su di essi solamente voglio trattenermi.

Uno dei membri del Comitato dei Sette domandò all'on. Tajani, se a lui constasse, che frequentemente i ministri avevano sollecitazioni per fare che Tanlongo scontasse delle cambiali. Egli disse che vi fu un tempo, in cui i ministri erano assediati da sollecitatori, i quali chiedevano denaro, e se non potevano averne direttamente dal ministro, domandavano che il ministro li raccomandasse presso Tanlongo.

— *L'abitudine*, fece notare l'on. Tajani, *doveva essere così estesa, che sollecitatori vennero anche da me, quando tutti sapevano che io non sono uomo molto facile per simili favori, e quando il ministro di grazia e giustizia non ha più punti di contatto colle Banche.*

E narrò che due persone strettamente legate fra loro da intimi rapporti, si recarono da lui, ministro, per aver quattrini, e non avendone avuti, chiesero in mille modi, con mille insistenze, che che egli scrivesse un biglietto di raccomandazione per Tanlongo.

Non l'ottennero, ma espressero il loro corruccio perchè il guardasigilli mostrava una austerità. che gli altri ministri non avevano.

— *Se vennero da me*, disse Tajani, *figuriamoci che cosa fecero presso gli altri!*

— *Erano deputati?* domandò uno dei sette.

— *No, giornalisti*, rispose Tajani, ed allora nessuno del Comitato chiese i nomi, nè l'ex ministro li fece, nè io li ripeterò. Anzi nel verbale che fu fatto della deposizione di Tajani non fu scritto neanche *giornalisti*, ma fu detto *persone estranee al mondo parlamentare.*

⁂

L'on. Tajani ebbe a dire giustamente che l'abitudine di chiedere danaro alle Banche, alla Romana specialmente, era estesissima.

I due giornalisti, a cui egli accennò nella sua deposizione, che si recarono da lui a chiedere biglietti di raccomandazione diretti a Tanlongo, superando anche la brusca austerità dell'ex ministro, erano certamente convinti che prendere danaro dalla Banca Romana e non restituirlo, non costituisce un atto scorretto.

Tutti coloro che, in un modo o nell'altro, direttamente, od anche indirettamente, facevano parte del mondo politico o giornalistico, o che lontanamente avevano relazione con giornalisti, con deputati, con ministri erano quasi in diritto di chiedere ed ottenere lo sconto di effetti, i quali non venivano pagati.

Tanlongo cominciava col rispondere negativamente ad ogni richiesta. Il discorso era sempre lo stesso.

Non vi erano danari nella Banca; la colpa era della Banca Nazionale che faceva una guerra ingiusta e sleale alla Romana; egli aveva dovuto pagare molti milioni per la riscontrata; perciò non poteva scontare la cambiale.

Era dolente, sinceramente dolente, ma non poteva far niente.

Perchè il Governo appoggiava la Banca Nazionale? Perchè non favoriva la *legittima e naturale espansione* della Banca Romana? Egli, Tanlongo, non si sarebbe trovato nella dolorosa condizione di dover rifiutare un piccolo favore...

E continuava così per un pezzo, cercando di schermirsi o cercando almeno di mostrare la difficoltà di ciò che a lui si chiedeva. Ma poi, quando il postulante insisteva e sfoderava le alte amicizie, le relazioni con notabilità politiche, egli finiva con accettare.

Non si può credere quanto grande sia il numero di coloro che hanno preso danaro dalla Banca.

⁂

Verso la fine del 1890 sorse in Roma un giornale socialista, il *Momento*. Visse fin dopo il primo maggio 1891, e, sotto certi riguardi, ebbe in Roma non buona celebrità. Lo dirigeva ed aveva in esso gran parte il deputato Maffei.

Il *Momento* pubblicava spesso articoli di fuoco contro le Banche, la borghesia e via dicendo. Ebbene, don Bernardo Tanlongo frequentemente pagava molti danari al *Momento!* Nè era il solo giornale!

Intorno al direttore della Banca Romana speculava un gruppo di volgari imbroglioni, i quali vincevano le difficoltà dell'indole avara di Tanlongo con mille astuzie, ora minacciando, ora adulando, prendendo l'uomo dal lato della paura, ora da quello della vanità.

I più piccoli ed insignificanti giornaletti riuscivano a spillar quattrini da Tanlongo, come ne spillavano perfino giornalisti innocui, occupati nei più modesti uffici del *reportage* giornalistico, i quali però sapevano carezzare le passioni del vecchio banchiere.

Uomo di grande ingegno, ma di nessuna cultura, privo affatto di finezze, rozzo, il Tantongo era lieto quando poteva godere della famigliarità dei potenti del giorno.

La sua vanità era soddisfatta per gli articoli di lode che di lui si scrivevano, e per le parole amichevoli, confidenziali che a lui rivolgevano i ministri e gli altri pezzi grossi della politica.

Ed egli allora apriva i cordoni della borsa, alla quale poi non badava del tutto, quando si trattava di soddisfare il sentimento di antipatia, e starei per dire di odio, che egli nutriva verso la Banca Nazionale.

Quando lo si lodava o quando si combatteva la Banca Nazionale, Tanlongo non badava a spese.

Un giornalista che conosceva a fondo l'uomo e che aveva molte volte approfittato di Tanlongo, quando fu a corto di risorse, ne pensò una meravigliosa. Scrisse, su di un gran giornale politico di Roma, un vivace e brillante articolo, in cui consigliava il presidente dei ministri ad affidare a Tanlongo il portafogli del Tesoro. Il giornalista prevedeva che tutti i mali finanziari d'Italia sarebbero cessati!

L'articolo fece chiasso. Tanlongo ministro del Tesoro! La felice trovata del giornalista dovette fruttargli molto.

⁂

Dagli atti del processo risulta infatti, che le migliaia di lire che quel giornalista in pochi anni prese a Tanlongo, non si possono contare a diecine!

L'articolo con la strana idea venne pubblicato non già molti anni fa, ma durante il Ministero Giolitti, quando da poco era morto Ellena, e quando Grimaldi aveva un portafogli ed un *interim*.

Qualche mese dopo dalla pubblicazione dell'articolo, Tanlongo era a *Regina Coeli*!

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La rivolta all'Argentina pare finisca

Buenos Ayres 8, ore 6.20 p.

La maggior parte delle provincie sono ora perfettamente tranquille. Credesi che la rivolta sia quasi terminata, i radicali avendo ricevuto ciocchè desideravano.

L'arresto di Arton — Ribot smentisce Dupas

Parigi 8, ore 9.50 a.

Ribot smentisce formalmente il racconto di Dupas, agente di polizia, pubblicato nel *Figaro*, sulle pratiche relative all'arresto di Arton.

Loubet dichiara che riguardo l'opuscolo di Dupas ha nulla da aggiungere alla dichiarazione fatta dinanzi la Commissione d'inchiesta relativamente alle ricerche di Arton.

Il governatore di Cuba
I produttori dei vini spagnuoli

Madrid 8, ore 5 p.

Il generale Calleja fu nominato governatore di Cuba.

— I viticoltori di parecchie provincie tennero riunioni e decisero di rifiutare di pagare la nuova tassa dei vini, preferendo piuttosto che lo Stato sequestri la loro proprietà.

AL CONGRESSO SOCIALISTA DI ZURIGO

(Per dispaccio)

Zurigo, 8. — Il Congresso socialista procede tumultuosamente. Ieri, dopo una sospensione burrascosa, fu riaperta la seduta onde fissare l'ordine del giorno.

Rilevasi, deplorandolo, che la questione agraria non figuri nell'ordine del giorno. Si propone di aggiungervela vistane l'importanza.

La proposta è approvata a grande maggioranza.

I delegati francesi pongono la questione se non si debba aggiungere all'ordine del giorno la questione dello sciopero generale. La proposta è approvata a grande maggioranza.

Gli scioperi nelle miniere inglesi

Ci telegrafano da Londra che i proprietari delle miniere di Durham si rifiutano di aumentare i salari; chiedono l'arbitrato che probabilmente i minatori rifiuteranno.

Yacht naufragato — 20 annegati

Un yacht a vela con numerosi *touristes* si sommerse presso Aberavon (Paese di Galles).

Sonvi una ventina di annegati.

Il trattato commerciale
italo-spagnuolo

(Per dispaccio)

Ieri fu firmato il trattato di commercio italo-spagnuolo.

L'Italia ottenne il mantenimento dello *statu quo ante*, equivalente a notevolissimo ribasso sulla vigente nuova tariffa minima spagnuola pei prodotti costituenti le maggiori somme delle sue esportazioni verso la Spagna: marmi, alabastri, graniti, graniti sgrossati, segati, ovvero lavorati, zolfo greggio, filati, canape, seta greggia, doghe, traverse per ferrovia, carbone, legna, sughero, calzature, pollame, carni suine, legumi secchi, cappelli di paglia.

E' aggravata in confronto dello *statu quo ante* però con notevole riduzione, la tariffa minima di trattamento per le maioliche, porcellane, cordami, seterie, carta a macchina, e assai lievemente anche quello della canape greggia.

Per converso si ha un miglioramento non solo in confronto all'attuale tariffa minima, ma anche dello *statu quo ante* per i seguenti prodotti: materiali da costruzioni, sali, chinino, altri alcoloidi, seta ritorta a filati, carta a mano, botti montate e smontate, treccie di paglia, burro, latte concentrato, formaggio, tessuti, gomma elastica, e anche per le paste, se tengasi conto per queste del maggior dazio sulle farine.

E' mantenuto lo *statu quo ante* per quasi tutte le esportazioni spagnuole verso l'Italia, segnatamente per oli, cotone in massa, lane greggie, sughero greggio, pelli crude e conciate, minerali metallici, ghisa, rame in rottami, spranghe, lamine di piombo in pani e rottami, uva da tavola, per frutta secche, pesci secchi, tonno, sardine, acciughe sott'olio. E' diminuito il dazio pel sughero lavorato.

L'uva da vino, prima esente, cade ora sotto il dazio della tariffa generale italiana.

Il trattato italo-spagnuolo al pari di tutti gli altri presentemente stipulati colla Spagna non contiene la clausola della nazione più favorita, così essendo statuito dalla vigente legge doganale spagnuola; ma tale clausola applicasi ai prodotti specificati dalle tabelle ammesse al trattato. Queste tabelle contengono in quanto concerne l'Italia tutti i suoi articoli di esportazione verso la Spagna.

Nel trattamento della nazione più favorita non è compreso il vino, nè dall'una, nè dall'altra parte.

Nel Siam

Bangkok 8 — I commissari reali sono partiti per Chantaboun dove resteranno durante l'occupazione francese.

I socialisti di Vienna

Vienna 8 — I socialisti viennesi stanno preparando un grandioso *meeting*. Prenderà la parola il dott. Adler, parlando in favore del suffragio universale.

I particolari orribili d'un linciaggio
Contro un assassino italiano nelle carceri di Deuvel

Il cadavere trascinato per le vie della città

Nei giornali di New Yorck, giuntoci coll'ultimo postale, troviamo la diffusa narrazione del linciaggio dell'italiano Arata, cui accennò l'*Agenzia Stefani* in un suo dispaccio, cui ne fece poi seguire un altro, contenente l'affermazione che l'Arata stesso era cittadino americano.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 163

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Allora bisogna che esca dalla cantina.

— Credo che sia la via più sicura. Ma ora dobbiamo scendere la scala principale e passare per la sala degli avventori.

— Lo so, ma non importa. Margherita sarà al suo posto, non è vero?

— Certamente! Ella prima di abbandonarlo si farebbe fare a pezzi.

— Le darò il segnale e poi avanti! Voi scenderete le scale strillando ed io vi seguirò.

Così dicendo, tirò il cordone di un campanello che pendeva presso la porta e pochi secondi dopo la fiamma del gaz nel corridoio si spense.

Al piano di sotto si intesero delle grida e l'oste scese le scale bestemmiando ed urlando con quanto fiato aveva in corpo.

Il giovane lo seguiva camminando in punta dei piedi affinchè non si udisse il rumore dei suoi passi.

Il suo occhio cercava di penetrare nell'oscurità che avvolgeva le scale.

Quando giunsero al primo pianerottolo due braccia robuste afferrarono pel petto l'oste che cacciò un grido.

Il giovane si fermò un momento; poi afferrò la ringhiera e spiccò un salto così formidabile che urtò due uomini che stavano a piedi della scala, e li fece cadere a terra. Il giovane giunto in tal guisa, in fondo alla scala si fermò un momento per orientarsi. Fortunatamente trovò subito la porta che metteva alla cantina ed egli vi entrò senza esitare.

La cantina comunicava colla strada mediante alcune aperture semicircolari che non si potevano vedere dal di fuori perchè la notte era molto oscura. Presso una di queste aperture vi era una specie di scala che il giovane snello ed agile come era, salì facilmente. Prima però di scavalcare l'apertura, tese l'orecchio e soltanto quando non intese alcun rumore si azzardò di uscire all'aperto.

Non appena fu sulla strada, ebbe la precauzione di stare immobile per un momento e final mente attraversò con due grandi passi la strada.

Qui si fermò un altro momento si guardò intorno e strinse involontariamente l'impugnatura dello stile che aveva al fianco, perchè vide muoversi dalla parete opposta a quella ove si trovava due ombre.

Il giovane si accorse che era inseguito e comprendendo che in una lotta a corpo a corpo contro quei due avrebbe avuto la peggio, decise di fuggire sperando di poter fare perdere le traccie agli agenti.

La cosa non era però tanto facile perchè non appena si mosse i due gli si misero alle calcagna. Essi non avevano una gran voglia di abbreviare la distanza che si separava dal giovane, ma era pur chiaro che non lo volevano perdere di vista.

Se egli accorciava il passo lo accorciavano anche gli agenti; se lo allungava essi lo allungavano pure. Se si fermava, si fermavano

Prima di uscire dalla via che metteva alla *Tana della Volpe* e di imboccarne un'altra che era molto più larga ed illuminata a gaz, il giovane riflettè un momento se non era meglio tentare di sbarazzarsi di quei due attaccandoli. Ma voltatosi vide che coloro che lo inseguivano erano quattro.

— Sono troppi! — mormorò egli fra se. — E chi sa, quanti accorrerebbero alle loro grida! Dunque niente violenza, ma astuzia e velocità!

Egli si guardò prudentemente intorno. I due agenti che lo inseguivano da quando aveva lasciato la *Tana della Volpe* erano distanti da lui circa una trentina di passi, gli altri erano ad una distanza un pò maggiore, in fondo all'altra parte della strada.

Il giovane si guardò ad una via laterale l'imboccò e si mise a correre.

Uuo degli agenti indovinò la sua intenzione perchè si mise a correre anche lui; gli altri lo imitarono e nel silenzio profondo della notte si intese rimbombare sul lastrico della strada, ove a quell'ora non c'era anima viva, il rumore dei passi degli agenti.

Anzitutto trattavasi pel giovane di sbarazzarsi dell'agente che era già a pochi passi da lui. Egli si diresse verso un candelabro a gaz che sorgeva in mezzo della via, vi si arrampicò e poi stendendo le due braccia girò rapidamente su se stesso e quando l'agente gli fu vicino, gli si buttò addosso con tutto il peso del corpo, sicchè esso cadde gemendo al suolo.

Il giovane allora cangiò direzione e si mise a correre verso quella parte della città che era ancor più disabitata e meno illuminata ed ove vi erano molti giardini e ville signorili. Gli agenti però lo inseguivano incessantemente e per quanto egli fosse forte ed agile sentiva che il fiato gli mancava e che le gambe gli si piegavano. Fortunatamente gli agenti non avevano con loro delle armi da fuoco, perchè altrimenti se avessero sparato lo avrebbero certamente colpito. Ma la distanza che li separava dal giovane si abbreviava sempre più ed essi si accorsero che il fuggiasco aveva rallentato la corsa.

Anzi vi fu un momento in cui egli si fermò si appoggiò al muro e si guardò d'intorno, come per riconoscere il luogo in cui si trovava.

Certamente — pensarono gli agenti — il fuggiasco non ne poteva più e stava per arrendersi. Essi si slanciarono quindi con maggior ardore verso il punto in cui si trovava il giovane. Ma il primo che vi giunse non trovò più nessuno. Il fuggiasco era sparito presso un muro troppo alto perchè egli lo potesse saltare ma nelle vicinanze di un padiglione la cui porta era chiusa e che metteva nientemeno che nel giardino di Sua Eccellenza il direttore di polizia!

Alla direzione di polizia.

Mentre i quattro agenti di polizia, trafelati e muti per la sorpresa, stavano davanti al padiglione, il fuggiasco era al sicuro entro di questo.

Egli si era fermato acconto alla porta, evitando di fare il più piccolo rumore, e trattenendo persino il fiato affinchè il respiro concitato ed affannoso non tradisse la di lui presenza. Tutto all'intorno era silenzio ed egli era separato soltanto da una parete sottile dai suoi inseguitori, e sentiva che la più piccola imprudenza avrebbe potuto perderlo.

Mai nella sua vita avventurosa, era stato così vicino alla rovina. L'eccitazione nervosa, la coscienza di dovere agire non gli avevano permesso sino all'ultimo momento di esaminare la sua posizione e principalmente quella di sua sorella. Ma ora che il pericolo era rimosso, almeno momentaneamente, vide l'abisso che gli si era ad un tratto spalancato dinnanzi, intuì che il terreno cominciava a tremargli sotto i piedi, e che egli si trovava sopra una china sdrucciolevole sulla quale nulla più poteva arrestarlo.

(Continua)

Ecco la parte sostanziale del racconto:

Martedì sera (25 luglio) a Denver (Colorado) B. S. Lightfoot, un veterano della grande armata, entrò nell'osteria tenuta da certo Daniele Arata, chiese un bicchiere di birra, bevette e ne pagò il prezzo.

Dopo bevuto, l'Arata gli offerse un altro bicchiere, che il Lightfoot accettò, dirigendosi poscia verso la porta per partire, quando l'Arata lo fermò e gli domandò il pagamento della seconda bibita.

Il Lightfoot non aveva danaro; l'Arata, impugnata una sedia, lo assalì violentemente, facendogli al primo colpo schizzar dall'orbita l'occhio sinistro.

Il garzone diede mano al padrone nel percuotere quel vecchio sessantenne quasi fino a morte. Ma l'infelice non era ancora morto, e per finir l'opera, l'Arata gli tirò una revolverata: la palla attraversò il cuore al caduto.

L'assassino, arrestato, fu chiuso nelle prigioni della città, e il truce fatto divenne immediatamente il tema di tutti i discorsi.

* * *

Mercoledì sera si teneva in Denver un *meeting* di operai disoccupati per protestare contro la situazione creata dall'attuale crisi finanziaria; quando tutti gli oratori ebbero terminati i loro discorsi su quel soggetto un veterano, alto di statura, dalla barba e dai capelli bianchi, portante l'uniforme della grande armata, si alzò e disse: « Seguitemi. »

Ciascuno comprese di che si trattava, e molte persone lo seguirono alle prigioni della contea, distanti un miglio e mezzo, pel cammino reso fangoso dalle violenti pioggie della giornata.

Lungo la strada la folla si andava sempre ingrossando, e arrivando alle prigioni contava circa 50,000 uomini.

Tosto arrivati si cominciò l'attacco dell'edificio da tutte le parti; ma con speciale accanimento dal lato del nord.

Tornati vani tutti gli sforzi dei guardiani per difendere l'ingresso della prigione, questa venne invasa dalla folla, che si portò subito alla cella dell'Arata.

Lo sciagurato fu trovato rannicchiato in un angolo.

* * *

Qualcheduno, che si crede essere stato il negro Bronco Jim, trasse un lungo coltellaccio e lo piantò nell'addome all'Arata; ma i caporioni del movimento furono solleciti ad intervenire, perchè lo sciagurato Arata non fosse ucciso in prigione, ma... risparmiato per la corda.

L'Arata, strappato fuori dalle prigioni, fu trascinato presso un albero dall'altra parte della via; ivi, rimessagli la corda al collo, gli si chiese se avesse nulla a dire; al che, in tuono fievole, perchè spossato dalla perdita di sangue per la ferita infertagli, egli rispose:

— Io sono l'uomo che voi cercate: ma ho ucciso in mia difesa personale.

Allora il suo corpo fu sollevato da terra dalla corda e crivellato di revolverate da molti degli astanti. Finalmente la corda si ruppe e il cadavere cadde nel rigagnolo sotto l'albero.

— Bruciatelo — gridava la folla plaudente e ridente — bruciatelo come si fa nel Texas!

La minaccia non fu eseguita, forse pel solo motivo che essa era impraticabile, non avendo la pioggia della giornata lasciato nei dintorni tanta materia asciutta da poterne fare un rogo.

La turba dovette contentarsi di afferrare la corda a cui era attaccato il cadavere, e di trascinare questo per le vie fino nel centro della città, dove lo impiccò nuovamente ad un palo del telegrafo.

* * *

La polizia non fece nemmeno la prova di intervenire quando la folla passò per le vie, trascinando il cadavere sanguinolento e mutilato; solo dieci minuti dopo che questo si vide pendere al chiaro della luce elettrica, gli ufficiali della sicurezza pubblica staccarono il morto dal palo e lo mandarono alla *Morgue*.

Allora — era verso mezzanotte — la folla si disperse, e la città ridivenne quieta.

Nel racconto surriferito, quello che c'è di poco chiaro è la casuale del delitto: non si capisce come, per una tazza di birra, l'Arata abbia potuto massacrare un vecchio sessantenne, senza averne alcuna provocazione o minaccia.

La difesa delle Alpi

Amabilità dei giornali francesi

Il piano dell'attacco contro l'Italia

Tenda, agosto.

Il viaggio d'ispezione alla frontiera alpina sud-est, che sotto la direzione dei generali Miribel e Boisdeffre ha compiuto testè lo stato maggiore generale dell'esercito francese, comincia a produrre i suoi effetti.

Prima un articolo officioso del *Figaro*, e adesso tutta una serie di articoli del *Phare du littoral*, con contorno di epiteti al nostro Governo e al nostro esercito dei quali vi faccio grazia.

La stampa d'oltr'Alpi si preoccupa del riordinamento dell'esercito italiano progettato dal ministro Pelloux, e chiede ad alta voce che la Francia risponda con analoghe riforme. E mentre il *Figaro* annunzia che lo stato maggiore generale ha rinunziato alla costruzione di nuovi forti sulle Alpi francesi per perfezionare invece la difesa mobile, il *Phare du littoral* accusa l'Italia di aver predisposti e di predisporre i suoi armamenti con intenzioni aggressive quando la Francia si preoccupava e si preoccupa soltanto della difesa.

Adagio un momento. Il *Phare* fa molto conto sul generale Ferron, che succederà nell'ottobre prossimo al generale barone Berge nel Comando del XV Corpo d'esercito. Ora, io ho buona memoria. E ricordo che, allorquando il generale Ferron essendo ministro della guerra visitò il confine sud-est, il *Petit Niçois* in un articolo *ad hoc* sul campo trincerato di Nizza rivelava non trattarsi soltanto di *difesa* per parte della Francia, ma bensì di *attacco*.

« Lo scopo nostro — scriveva quel giornale — « dev'essere questo: gettare, fin dal dì della dichia- « razione di guerra, un considerevole corpo di truppe « al di là della frontiera, perchè, giungendo in piena « mobilitazione, ottenga fin dal primo colpo seri van- « taggi. Su questo punto — aggiungeva il *Petit Ni-* « *çois* — una certa riserva c'è imposta dalla natura « stessa del nostro soggetto; ma ciò che *siamo auto-* « *rizzati a dire è inutile nasconderlo* si è che il campo « trincerato delle Alpi sarà *sopratutto destinato all'at-* « *tacco piuttostochè alla difesa.* »

E, notatelo bene, il giorale che scriveva le citate parole era allora *organo ufficioso*; e tali gravi dichiarazioni faceva mentre il generale Ferron, allora ministro della guerra, era a Nizza, cioè nella città dove il periodico vede la luce.

* * *

Fatto questo rilievo, che era doveroso, passiamo alla sostanza degli articoli del *Figaro* e del *Phare*.

La Francia dispone sulla frontiera sud-est, oltre ad una fittissima rete di forti e di batterie, di 12 battaglioni attivi di *chasseurs des Alpes* composti di sei compagnie ognuno, e di 24 compagnie di riserva distribuite due per ogni battaglione; vale a dire 84 compagnie, che sarebbero rinforzate da 12 battaglioni territoriali di tre compagnie ciascuno, e darebbero così un totale complessivo di 120 compagnie.

L'Italia ne ha di più, ma è anche più estesa la sua frontiera alpina.

Ora il *Phare* reclama che s'indentifichino meglio i reggimenti del XIV e V corpo d'esercito alle truppe speciali di montagna. Detti reggimenti — così scrive a un dipresso il giornale nizzardo — debbono, in caso di guerra, trovarsi sulla frontiera prima che le forze italiane siano concentrate in Piemonte; conviene dunque prepararli al loro compito.

« Perchè — prosegue — invece di mandare sulle Alpi dei battaglioni ischeletriti non si costituiscono, con opportuni prelevamenti sull'insieme del reggimento, battaglioni di marcia con l'effettivo di guerra, i quali manovrerebbero poi di conserva con i battaglioni di *chasseurs alpins* rafforzati dai riservisti? Allora, e da un lato e dall'altro, tornerebbe più facile rendersi conto della tattica speciale di montagna; poichè a nessuno verrà in mente di contestare che la guerra alpestre non s'impara in piazza d'armi, e che non è andando a passeggio con novanta uomini — effettivo medio delle compagnie di fanteria — che un capitano imparerà a far muovere utilmente i 250 soldati onde disporrà sul piede di guerra. »

Inoltre, bisogna organizzare, come già si fece per la frontiera est, divisioni di fanteria indipendente, riunendo sotto l'autorità di un medesimo capo i reggimenti regionali creati colla legge del 1887 e da una legge recente portati sul piede di pace a quattro battaglioni. Una divisione di tre brigate basterebbe: prima brigata, Nizza e Briançon; seconda, Grenoble e Savoia; terza, Lione.

« L'esercito delle Alpi (XIV e XV corpo riuniti), informato e guidato dai *chasseurs alpins* potrebbe allora compiere agevolmente le sue evoluzioni appoggiandosi sui gruppi fortificati di Nizza, Briançon, Grenoble e Lione, occupati dall'artiglieria di fortezza e dall'anzidetta progettata divisione delle Alpi. Così si assicurerebbe una difensiva che potrebbe in breve e senza sforzi divenire tosto offensiva. »

Tali sono provvedimenti che s'invocano in previsione del riordinamento del nostro esercito, e noi certo non ce ne adombreremo.

* * *

Riguardo al proposito dello stato maggiore generale francese di sospendere la costruzione di nuovi forti e di perfezionare invece la difesa mobile, non ho nulla a ridire.

Il generale Japy, che fu già comandante del XV Corpo e che è senatore di Belfort, disse anni sono in Parlamento: « Non c'è nessun forte che valga il petto dei nostri soldati! » Se la Francia vuole accoglierne oggidì il suggerimento s'accomodi: l'Italia adottò tale sistema fin da quando incominciò a munire questa frontiera.

« Gli italiani — scrisse infatti il colonnello Hennebert, già professore alla Scuola di Saint-Cyr — non hanno creduto conveniente di creare, nella prossimità delle loro frontiere continentali, grandi piazze forti che avrebbero temuto di veder cadere nelle mani dell'invasore dal bel principio delle ostilità. Essi si accontentano di semplici forti di sbarramento, togliendo così al nemico ogni possibile punto d'appoggio. »

Fortificare i valichi alpini o renderne alcuni insuperabili stava bene; ma non conveniva spingere troppo oltre tale condizione di sicurezza della nostra frontiera terrestre. Per sbarrare tutti i passi con opere permanenti sarebbero occorse centinaia di milioni e molto tempo; e poi, non si reputava conveniente dal nostro stato maggiore un sistema costoso anche in tempo di pace, che avrebbe moltiplicate le guarnigioni aumentando la dispersione delle forze. Si voleva bensì poter difendere il nostro suolo sul nostro suolo; però, oltre che sui forti, s'intendeva di far calcolo in ogni eventualità sulle truppe, che dovrebbero agire, non soltanto coll'appoggio e sotto il cannone dei forti di sbarramento, ma combattere dovunque lo esigessero le buone regole di guerra.

Necrologio

A Milano è morto il nob. cav. Alfonso Litta Modignani, presidente della Società italiana di M. S. contro i danni della grandine — A Cernobbio Emilio Rabboni sotto-capo ufficio presso le strade ferrate Mediterranee A Fivizzano il capitano marittimo Adelao Bonazzi — A Macomer il cav. Garino Uras, che fu per parecchio tempo sindaco — A Macchiagodena il comm. Cirone Gerardi questore di Firenze.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 8 Agosto

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	94 70
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	133 —	133 40	— —	— —
Francia	2 1|2	108 80	109 05	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	27 31	27 36	27 32	27 37
Svizzera	4	108 59	108 [illegible]	— —	— —
Venezia Trieste	4	219 3|4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		220 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 8			
Rendita ital. cont.	94 45	Raffineria Zuccheri	252 —
Rendita fine	94 55	Sovvenzioni	19 —
Azioni Mediterr.	525 50	Società Veneta	83 —
Banca Generale	299 —	Obbligaz. Meridion.	315 50
Lanificio Rossi	1271 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	295 50
Cotonificio Cantoni	886 —	Francia a vista	109 10
Navig. generale	315 —	Londra a 3 mesi	27 32
		Berlino a vista	134 65

Torino 8	
Rendita contanti	94 45
Rendita fine	94 62
Azioni ferrovie medit.	524 50
Azioni ferrovie merid.	657 —
Credito mobiliare	440 —
Banca nazionale	1265 —
Banca di Torino	311 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	60 —
Banca Tiberina	46 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	20
Cambio vista s. Francia	109 20
Cambio 3 mesi s. Londra	27 60
Roma 8	
Rendita contanti	94 52
Rendita per fine	94 52
Banca generale	298
Credito mobiliare	441 —
Azioni S. Acqua Pia	100 —
Azioni S. immobiliare	59 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 8	
Rendita italiana	94 60 —
Cambio Londra	27 37 —
» Francia	109 20 —
Azion. F. M.	651 — —
Azion. Mobil.	440 75 —
Genova 8	
Rendita ital. 5 %	94 60 —
Azioni Banca naz.	1260 —
Credito mobiliare ital.	440 —
Ferrovie meridionali	650 —
Ferrovie mediterranee	525 —
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	300 —
Raffineria Zuccheri	2 5 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 10
» sconto Londra	27 77
» Germania	134 80
Londra 7	
Inglese	98 7|16
Italiano	85 7|8

Parigi Chiusura	7	8
Rend. fr. 3 %	99 —	98 80
Id. 3 % perp.	99 02	99 15
Id. 4 1|2 fine	104 90	104 87
Id. Ital. 5 %	86 25	86 20
Camb. s. Lond.	25 28 ½	25 29 ½
Consol. ingl.	— —	98 7/16
Obblig. Lomb.	319 50	320 —
Cambio Italia	7 7/8	8 ¼
Rend. turca	22 07	22 —
Banca Parigi	625 —	627 50
Tunis. nuove	482 —	—
Egiziano 6 %	505 —	505 —
Rendita ungh.	94 28	94 31
Rend. spag. est	68 1/16	69 7/8
Banca sc. Par.	118 75	117 50
Banca Ottom.	571 87	571 25
Cred. Fond.	961 25	960 —
Az. Suez.	2671 —	2670 —
Azioni Panama	— —	15 —
Lotti turchi	86 75	86 50
Ferr. mer.	595 —	588 75
Prest. russo	78 50	78 45
id. portog.	22 18	21 66

Vienna 8	
Rend. in carta	96 90
» argento	96 55
» oro	118 50
» corona	96 30
Az. della Banca	978 —
» Stab. di cred.	336 25
Londra	125 20
Zecchini imp.	591 —
Napoleoni d'oro	990 —
Berlino	
Azioni Credit.	203 10
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	87 30
Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —
Berlino 8	
Mobiliare	203 10
Austriache	— —
Lombarde	43 40
Rendita italiana	86 60

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Per Alfredo Catalani

Milano 8, ore 5 pom.

(*Al.*) Tutto ieri ed oggi giungono telegrammi da ogni parte alla famiglia e a Casa Ricordi, di maestri, di artisti, di Società musicali, deploranti la morte del geniale compositore Alfredo Catalani.

Si preparano degni funerali, che avranno luogo domattina alle nove.

Da Firenze giunsero oggi rappresentanze.

Commemorazione patriottica

Bologna 8, ore 9 p.

La città è imbandierata. Le Associazioni popolari e una rappresentanza del Municipio deposero una corona sul monumento di Ugo Bassi e nei luoghi commemoranti questa storica giornata.

Le condizioni sanitarie a Napoli migliorano.

Dimostrazione a Imbriani

Napoli 8, ore 9.40 p.

Continua il miglioramento, tanto che le condizioni sanitarie possono dirsi rientrate nel loro stato normale.

Oggi il bollettino segna, nelle ultime ventiquattr'ore, cinque decessi colerici.

— La dimostrazione a Imbriani, come vi telegrafai, si fece malgrado il divieto della Questura.

I dimostranti, assai numerosi, percorsero la città due volte.

Vennero sciolti coi soliti squilli. Si fecero anche due arresti.

Imbriani parlò vibratissimo contro il governo, fra gli evviva e le acclamazioni. Si fece uno sfoggio enorme di pubblica forza.

Precipitati e schiacciati in un ghiacciaio

Torino 8, ore 7.10 p.

Giunge notizia di una grave disgrazia avvenuta durante un'escursione alpina sul versante italiano.

A Montecervino la guida Binner e il signor Seiler di Zermatt precipitarono, sfracellandosi, nel ghiacciaio di Monteleone.

Manovre navali

Vado 8, ore 7. 20 p.

Il direttore superiore delle manovre ha lasciato il 6 corr. Napoli. Si diresse a Nord, mettendosi a contatto con la squadra che manovra il 7, e a contatto con la squadra permanente l'8. Riconosciute le condizioni della flotta secondo gli ordini impartiti, darà il segnale di iniziamento il 9 alle ore 6 antimeridiane della azione generale per lo svolgimento del primo tema.

La Cajenna d'Italia

Ci scrivono da Taranto, 4:

(T.) Il caldo è opprimente, e il termometro in qualche ora del giorno, giunge ai 35 all'ombra, figuratevi al sole! Non una nuvola passa per il cielo d'acciaio; da molti mesi non una goccia di pioggia, cade a rinfrescare il clima; la campagna è arsa, e il vento che qui soffia sempre, è caldo e soffocante aggiungendo agli altri tormenti la sabbia che innalza dalle vie prive di lastricato.

Intanto qui continua l'apatia, e l'Arsenale è sempre senza lavoro e senza navi in porto.

Il nuovo contr'ammiraglio on. Turi, non sappiamo se farà proposta al Ministero perchè questo Arsenale diventi utile a qualche cosa e non si mantengano operai a poltrire e consumare inutilmente le paghe. Sono varie migliaia di lire al giorno che si spendono senza che producano nulla, perchè non essendovi nulla da fare, è inutile dare da intendere ai gonzi che in Arsenale si lavora.

Quando in un Arsenale di marina, non vi sono navi nè in costruzione, nè in allestimento, nè in riparazione, nè in armamento, non si capisce a che serva questo Arsenale. Sarebbe miglior cosa chiuderlo e far economia davvero!!

Speriamo che S. E. Racchia provvederà e presto.

DAL MARE AI MONTI

Dal soggiorno di Recoaro

Recoaro 6 agosto 1893.

(*Vito*) Iersera dinanzi ad uno scelto uditorio ebbe luogo l'annunciato concerto della signorina Olga De Prosperi nel grande salone dell'Albergo Giorgetti.

La signorina De Prosperi, allieva del celebre maestro cav. G. Rampazzini, venne qui preceduta dalla fama acquistatasi nelle recenti prove del R. Conservatorio di Milano, e nel concerto di iersera ottenne uno dei tanti trionfi a cui la sua arte squisita le dà diritto di aspirare. E' una nuova stella che si presenta sull'orizzonte artistico, e non occorre essere profeti per preconizzarle una brillantissima carriera.

La signorina De Prosperi che col suo violino sa trascinare l'uditorio al più schietto entusiasmo, venne fatta segno a vivissimi applausi ad ogni pezzo, ed in ultimo, accondiscendendo alle insistenti domande di bis, ci onorò con somma maestria la cavatina di Raff.

Benissimo anche la pianista signorina Cesarina Chierichetti, che fu degna compagna alla distinta violinista, riscuotendo essa pure vivi applausi.

* * *

Il completo successo di questo primo concerto, fece nascere nei molti amatori della buona musica qui convenuti, il vivo desiderio di riudire la valente violinista, per cui essa, protraendo la sua partenza, si ripresenterà a noi domani a sera all'albergo Europa con un attraentissimo programma.

Siamo ben lieti di questo, perchè potremo così registrare un nuovo trionfo della gentilissima violinista.

* * *

La stagione balneare è nel suo massimo sviluppo. Alberghi e case private sono al completo e continuamente arrivano nuovi forestieri.

Vidi molte buone conoscenze, ma per ora chiudo questa mia non volendo rapirvi troppo spazio.

Con un'altra vi dirò qualcosa della vita che qui si conduce.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86 11 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 86 11 — pel 10 ottobre 86 83 — pel 10 —.— —.— —. futuro 80,03.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 71 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 81.71 — pel 10 ottobre 81 31 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 75 81

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 0,69 — Granturco D. 0,49 — Farina extrastate da 2,05 a 2 25 — Noli cereali Liverpool D. 3 3\|4

Nuova York 7 — caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 ¼ — Rio good 17 30 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3\|16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 49 000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 260 000

Coloniali

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato

Zuccheri barbabietole		id.
id.	raffinati	id.
id.	in pane	id.
id.	cristallizzati	id.

Petrolî

Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 5,10

Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Giacomo Perego, materassaio, S. Polo, N. 2-94.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cardini Giuseppe, bestiame, Roma — Ceruti Emilio, farmacia, Busto Arsizio — Chapelle Clotenti, lab. meccanico, Torino — De Ferrari f.lli, olii, salumi, ecc., Torino — Saparato Pietro, Palermo — Lombardo Alessandro, carbi li, Palermo — Loreti Gioachino, pasticceria, Roma — Mazzucchelli Davide, prestino, Milano — Zanardi Pietro, pellami, Ferrara.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 9 agosto: S. Romano mart.

Giovedì 10 agosto: S. Lorenzo Levita.

Sole leva ore 4 m. 54; tram. 7.16

Temp. mass. del 8: 26.3 — Min. del 9: 16.6

Il consiglio provinciale è convocato in seduta ordinaria per il 14 corr. alle ore 12 meridiane. Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi dal consiglio nella sessione ordinaria 1893.

In seduta pubblica: Nomina dell'ufficio di presidenza del consiglio provinciale — Resoconto morale della deputazione provinciale — Nomina del presidente della deputazione provinciale — Nomina di quattro membri effettivi e di due supplenti della deputazione provinciale — Partecipazione dei nomi dei consiglieri provinciali da surrogarsi nelle elezioni amministrative dell'anno 1894 — Proposta per ricordare con un'opera di beneficenza le nozze d'argento delle Loro Maestà — Relazione sul conto consuntivo della amministrazione provinciale pel 1892 — Nomina dei revisori del conto consuntivo per l'anno 1893 — Nomina di due membri effettivi e di un membro supplente della giunta provinciale amministrativa — Nomina di quattro consiglieri provinciali, dei quali due come membri effettivi e due come membri supplenti del consiglio provinciale di Leva — Nomina di tre consiglieri provinciali a membri della commissione per gli appelli elettorali politici — Nomina di cinque consiglieri provinciali, dei quali tre come membri effettivi e due come supplenti della giunta distrettuale per la revisione delle liste dei giurati — Nomina di due membri della giunta distrettuale di statistica — Nomina di due consiglieri provinciali a membri della commissione d'arbitri per le controversie relative all'emigrazione — Nomina di quattro consiglieri provinciali dei quali due come membri effettivi e due come supplenti delle commissioni per la requisizione dei quadrupedi in servizio del R. Esercito — Nomina di tre membri del comitato forestale della Provincia — Nomina di un consigliere provinciale a membro della commissione per il conferimento delle Rivendite di generi di privativa — Nomina di due consiglieri provinciali a membri della direzione provinciale del tiro a segno nazionale. — Nomina di un consigliere provinciale a membro del consiglio direttivo del convitto comunale annesso alla scuola normale di Venezia — Nomina di due membri della commissione provinciale per le operazioni relative alla liquidazione dei beni dell'asse ecclesiastico — Nomina di un membro del consiglio d'amministrazione dell'istituto degli Esposti — Nomina di tre membri del consiglio direttivo dell'istituto Coletti — Interpellanza del consigliere Villanova sul congiungimento della stazione di Chioggia allo scalo marittimo di quella città — Interpellanza del consigliere Villanova sui lavori del consiglio provinciale — Sulla costituzione del consorzio di 2. categoria per le opere idrauliche a destra del Livenza dalla Salute al Porto di S. Margherita — Sulla costituzione del consorzio interprovinciale di 2. categoria per le opere idrauliche a destra del Tagliamento e del Cosa ed a sinistra del Lemene — Sulla determinazione del perimetro del consorzio interprovinciale di 2. categoria per le opere idrauliche fra la sinistra del Piave e la destra dei fiumi Livenza e Monticano — Sulla determinazione del perimetro del consorzio di 2. categoria a destra del Sile — Sugli epiloghi determinanti i contributi per le opere idrauliche di 2. categoria a destra ed a sinistra del Piave — Sopra una modificazione allo schema dello statuto organico del consorzio idraulico Foresto in Cavarzere — Proposta di nominare una commissione per la compilazione del regolamento per la coltivazione del riso nella provincia ed eventuale nomina — Sulla spesa per la riparazione ai diaframmi del campo di tiro a segno della società di Venezia — Sulla domanda delle società del tiro a segno della Provincia per la concessione di sussidi provinciali nella misura stanziata nei rispettivi bilanci — Domanda di sussidio dell'opera pia Carlo Combi per la frequentazione delle scuole elementari di Venezia — Domanda di sussidio del consorzio agrario di Chioggia — Proposta di concorso nella spesa per il mantenimento della scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano — Domanda di sussidio del comitato regionale dei veterani 1848-49 — Domande di sussidi prodotte da vari comuni della provincia per costruzione di pozzi — Domanda della società e Liceo Benedetto Marcello per la continuazione del sussidio votato dal consiglio provinciale — Domanda della presidenza dell'Ateneo Veneto per la continuazione del sussidio provinciale a favore della biblioteca di consultazione e del gabinetto di lettura — Domanda della società di Solferino e S. Martino per un ulteriore concorso della provincia per la iscrizione nella torre monumentale di S. Martino dei nomi dei combattenti le battaglie dell'indipendenza — Proposta di approvare il convegno col sig. Giovanni Buscovich per la divisione della Corte del Pozzetto — Approvazione delle condizioni pattuite col comune di Venezia per cessione di porzione della Corte del Tagliapietra, per rinuncia ad ogni diritto di passaggio pubblico sull'area della Corte del Pozzetto e per rettiva della linea di confine del mappale numero 2728 — Domanda della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche per essere autorizzata a sopprimere la I classe nelle vetture della Guidovia Fusina-Padova-Malcontenta-Mestre — Comunicazione dei prelevamenti di somme fatti dai fondi di riserva ed a calcolo — Comunicazione della deliberazione d'urgenza con cui la deputazione provinciale ha approvato lo statuto del consorzio di Scolo Il presa — Comunicazione della deliberazione d'urgenza della deputazione provinciale per la nomina dei membri della commissione provinciale d'appello per le imposte dirette — Comunicazione della deliberazione d'urgenza colla quale la deputazione provinciale ha provveduto alla maggiore spesa occorsa per i mentecatti poveri mediante storni di fondi da altre categorie del bilancio — Bilancio di previsione per l'anno 1894.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 7 — Frumento e grano ribassati.

Frumento fino da 19,— a 19,50 = buono mercantile da 18,50 a 18,75 = basso da 18,— a 18,25 = frumento vecchio da 19,75 a 20,25 — grano turco pignoletto da 13,25 a 13,50 = nostrano colorito da 12,50 a 13,— = basso da 12,— a 12,50 Avena da 16,25 a 16,75 = segala nuova da 13,— a 14,—.

Stato Civile di Venezia

7 agosto — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Battistuzzi Canal Agnese, 72, ved., ricov., Treviso — Maria Nali Salute, 63, coni., casal., Caorle — Cazzagon Luigia, 5, Dolo — Graziati Giuseppe, 76, celibe, possidente, Venezia — Melin Bartolomeo, 64, coni., gondol. e reg. pens. it. — De Biasio Emilio, 69, coni., regio pens., Torino — Melato Demetrio Gaetano, 57, celibe, scrivano, Este — Schiavon Natale, 51, coni., già muratore, Padova — Capolin Domenico chiam. Luigi, 14, fabbr., Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Marsiglia vap. ital. « Marsala » cap. Baldi con merci diverse — per Fiume sch. ital. « Azzardo » cap. Bullarin vuoto — per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Trebitz con merci diverse — per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Nicolich con merci diverse — per Hull vap. ingl. « Mourino » cap. Mithell con merci diverse.

Arrivati il 3 da Sunderland vap. ingl. « John Sanderson » cap. Smith con carbone a E. Lebreton — da Costantinopoli e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Cusmano con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. — da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Nicolich con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 4 da Marsiglia vap. ital. « Imera » cap. Dodero con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. — da Newcastle vap. norveg. « Iacob Christensen » cap. Hansen con carbone a G. Venuti

Appalti

Il 14 agosto presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di regia privativa in Venezia Via Garibaldi a Castello, col reddito di lire 3211:17, calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali. (F. P. N. 73 di Venezia).

Arrivo. — Oggi alle 6 e mezzo, proveniente da Desenzano, arriva a Venezia, l'on. Papa, sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi.

Furto di un remontoir. — R..... N..... di Costantinopoli, di 17 anni, dimorante a Cannaregio fu ieri arrestato essendosi reso responsabile del furto di un *remontoir* di argento del valore di L. 20 in danno dell'orologiaio in Merceria S. Giuliano N. 713.

Il giovine dopo varie negative e proteste di innocenza, stretto dalle domande dell'ispettore Rossi, finì per confessare la consumazione del reato e di avere impegnato l'orologio presso il Monte Lucon per lire sette. La refurtiva fu ricuperata.

Per una contravvenzione. — Il signor Augusto Spellanzon, a proposito della contravvenzione dichiarata nella sua farmacia al direttore e a un inserviente che non ha diploma, (contravvenzione di cui scrivemmo ieri) ci invia una lettera, nella quale attesta che l'inserviente Berti è da pochi giorni alle sue dipendenze per la condizionatura di certe specialità come Balsamo Cornet e Piroconofobi — e che egli domenica, essendo per un momento assente il direttore, non ha dato consulti, spedito ricette o fatto frizioni con unguenti, ma solo col *Migreine Stift* strofinò la parte che il funzionario di P. S. simulò addolorata.

Il sig. Spellanzon dice inoltre che il Berti rimarrà nella sua farmacia solo finchè abbia trovato un altro farmacista approvato, avendone sempre, quantunque per legge non sia necessario, tenuti due.

Una... donna che ingiuria le guardie — Vittoria Bragadin di 27 anni, abitante a S. Polo, fu sorpresa ieri dalle guardie municipali 75 e 79, mentre staccava dei fiori ai Pubblici Giardini.

Dichiarata in contravvenzione, ella ingiuriò le guardie e fu arrestata.

Quel marito manesco. — Abbiamo narrato ieri del muratore Luigi Facchin, che ferì la propria moglie Elena Valesan, dalla quale vive diviso.

L'altra sera alle otto e mezza il Facchin si è costituito al Sestiere di Cannaregio, dove dichiarò che l'arma adoperata era una forbice che trovò in casa della moglie.

Fu trattenuto in arresto e ieri mattina tradotto all'ufficio di P. S. di Castello.

Venne poi rilasciato libero, essendo, come dicemmo ieri, le ferite guaribili in 10 giorni.

Un bambino in canale. — Ieri l'altro verso le una pom. il ragazzo di cinque anni Mario Toscoli cadeva accidentalmente nel canale della Fondamenta Misericordia.

Certo Giovanni Furlanetto, abitante a Dorsoduro n. 2141, gettatosi vestito in acqua, lo salvò e lo trasportò al vicino appostamento dei pompieri dove si prodigarono al fanciullo amorose cure.

Il bambino venne dai pompieri accompagnato a casa sua.

Una morsa di ferro. — L'altra notte ignoti ladri, mediante chiavi false, penetrarono nel magazzino di Adone Cambarotto, fabbricante acque gazose, in Campiello del Vin, alla Riva degli Schiavoni, e rubarono cinque lire in monete di rame ed una morsa di ferro del valore di tre lire.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,5 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,26 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Un orologio d'oro. — Sul limitare del ...ozio Fasoli Gio. e figlio, in Merceria S. Giu... 736-37 fu rinvenuto un orologio d'oro da ...ora con catenella pure d'oro e piccoli gingil... L'orologio è depositato presso il detto negozio.

Piccolo incendio. — Iermattina alle 9 ...viluppò un piccolo incendio nel deposito aci... spiriti del signor Giorgio Bernard a S. Sal...re. Si ritiene che un zolfanello acceso sia sta... inavvertentemente gittato sopra alcune goccie ...benzina cadute per terra.

...ccorsero i pompieri dei distaccamenti centra... 3 e 1 col comandante Bassi — ma il fuoco ... già stato spento dal personale di servizio as...e ad alcuni cittadini. Danno circa 300 lire.

Esposizione a S. Giovanni di Portoricco — La Camera di commercio ed arti ...vette dal R. Ministero degli esteri la notizia ... in S. Giovanni di Portoricco avrà luogo nel ...ente anno, nell'occasione della mostra per ...brare il 4° centenario della scoperta di quel...sola, un concorso *internazionale* di macchine ...istrumenti agrari ed industriali, allo scopo di ...i conoscere ed adottare nell'isola.

L'esposizione verrà inaugurata il 26 novem... p. v. ed avrà la durata di tre mesi.

...fabbricanti e gli interessati italiani che vo...ero avere più particolareggiate notizie intorno ...questa esposizione potranno rivolgersi alla Se...teria della Camera stessa, alla quale venne tra...esso un esemplare del relativo regolamento.

Gara di scherma — Ricordiamo che ...menica 13 alle ore 4 1|2 pom. nel cortile del ...azzo ducale avrà luogo la festa schermistica ... l'intervento di moltissimi dilettanti di Mila... Trieste, del Veneto.

Alla gara sono invitate tutte le autorità, e le ...sociazioni coi loro gonfaloni.

Il viglietto d'ingresso costa lire due, le sedie ...distintamente lire una, e sono vendibili presso ...negozio di musica Ettore Brocco e al camerino ... teatri in piazza S. Marco.

Speriamo fin d'ora che la festa riesca solenne ...me le precedenti, e che il pubblico si recherà ...meroso, trattandosi anche di un'opera di bene...nza, poichè il residuo netto andrà a favore ...lla Cassa di carità testè istituita dal Circolo ...neziano di scherma.

Per chi cerca impiego — È aperto ... il concorso per la nomina di cinque volon...ri per la carriera amministrativa, di sei volon...ri per la carriera di ragioneria e di quattordici ...lontari per la carriera di verificazione ed or...ne nell'amministrazione del Lotto mediante e...mi.

Le prove scritte avranno luogo presso le Di...zioni Compartimentali del lotto di Bari, Firen... Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, ...r la carriera amministrativa nei giorni 2, 3, ... per la carriera di ragioneria nei giorni 6, 7, ... e per la carriera di verificazione e d'ordine ...i giorni 9, 10, 11 del mese di novembre p. v.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministe...ro della marina togliamo:

Il medico-capo di 1.a classe destinato ad imbarcare ...l R. trasporto *Volta*, avrà la carica di medico-di...ttore di ospedale galleggiante.

E' contromandata la disposizione circa le torpedi...ere 35 e 37-T, le quali continueranno a rimanere ...l 3.o dipart.

Il tenente di vascello Frigerio Ettore è destinato ...prestar servizio presso S. A. R. il Principe Luigi.

Il ten di vasc. Cipriani Matteo assume il comando ...lla torp. 73-S in sostituzione del ten. di vascello ...lliaga di Ricaldone.

Imbarca sulla r. nave scuola torpedinieri, il commis...rio di 1.a classe Guardigli Quinto, sbarcandone il ...ari grado Corsi Isacco, che presterà servizio al ...C. R. E.

Imbarca sulla *Formidabile* il commissario di secon...a classe Casolari Pietro, invece di Vernarecci Emi...o, pure destinato al C. R. E.

Il 5 corrente il *Volta* è giunto a Spezia; il 6 sono ...iunti: il *Washington* a Manfredonia, la squadra per...anente a Vado, ed il *Tevere* a Savona; il *Trinacria* ... giunto a Santo Stefano.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Col suo piccol *secondo* il mio bambino
segna il punto *primier* sopra l'Atlante.
Non più si dica *intero* ch'è umiliante,
si dica cittadino

Spiegazione della sciarada precedente: MATTIN-IERI

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia

Un padre indegno

(Aldo) Oggi la missione del resocontista si fa più ...licata e difficile del solito perchè si tratta di nar...re cose a dirittura rivoltanti. Cercherò di stendere ... pietoso velo sulle tante brutture udite in udien...a e riferirò solo il meno crudemente ed il più suc...intamente possibile l'atto d'accusa.

Favaretto Antonio d'anni 60 di Noventa di Piave è accusato di avere, a partire da circa l'anno 1880 e continuamente in appresso con atti esecutivi della ...desima risoluzione con abuso della sua patria po...stà ed autorità paterna, commesso atti osceni nella ...rsona delle sue figlie, Elisa d'anni 28, Leonilde di ...nni 27, Melania d'anni 17 e Virginia di 15 anni; ...esto indegno padre eccitava alla corruzione le sue ...liuole cominciando da quando non avevano com...iuto ancora il dodicesimo anno d'età e continuando ...colle due minori fino a quando fu arrestato.

Il Favaretto è un contadino magro, ossuto, di un pallore terreo; è il tipo del pazzo morale, secondo Lombroso e compagni. E' brachicefalo, ha la fronte sfuggente, gli zigomi sporgenti, è prognatico sebbene non accentuato.

Notai in lui una larga distanza fra il naso ed il labbro superiore, una piega all'angolo della bocca che gli dà un aspetto speciale; gli occhi sono assai incassati, vicinissimi, piccoli, neri, mobili.

Due folte sopraciglia nerissime fanno contrasto strano coi capelli bianchi.

La sua suscettività personale, l'ombrosità, la fissazione d'esser perseguitato, l'assenza del senso morale, la nessuna espressione di rammarico per i suoi turpi atti e la preoccupazione costante di attenuare la propria colpa, perdendosi in minuzie e facendo mille esclamazioni e giuramenti, sono tutte cose che convincono che ci si trova di fronte ad un degenerato e non può essere che degenerato chi commette turpitudini come quelle commesse dal Favaretto.

Non riferirò l'interrogatorio dell'accusato che con molta indifferenza ammette di aver commesso il reato ascrittogli colle due figlie maggiori, ma nega in *virga ferrea* di averlo commesso colle minori.

La moglie conferma i fatti che riferii più sopra e narra che gli propose perfino di prendere una concubina in casa pur che le figlie fossero salve. Che sublime abnegazione materna! Ella sacrificava sè, si sottometteva ad una posizione umiliante pur che le figlie non avessero a subire le conseguenze della pazzia (devo chiamarla così) del padre!

Le figlie fanno deposizioni analoghe a quelle della madre. La minore afferma che non subì gli oltraggi delle sorelle, il padre però le fece turpi proposte. All'aspetto non sono spiacenti; la Melania è veramente bella, ha una bellezza fine e delicata. La Leonilda non si presentò perchè si trova in America col marito. Anche l'Elisa è sposata.

Tutte parlano dei maltrattamenti del padre verso loro e verso la madre.

Vengono escussi altri testi che confermano i fatti.

Il P. M. con una sentita e veemente arringa, come gliela suggeriva il suo nobile animo di padre, di magistrato e di gentiluomo, chiede ai giurati un verdetto di colpabilità.

Il difensore avv. Jacchia fa miracoli di abilità per salvare il suo raccomandato, facendolo passare per quello che effettivamente è, sostenendo la tesi della semi-infermità di mente.

I giurati pronunciano un verdetto di colpabilità, concedendo le attenuanti.

La Corte lo condanna a 7 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione.

Io non uso far commenti sulle deliberazioni dei giurati, ma questa volta non posso far a meno di fare una sola osservazione.

Respingendo la tesi sostenuta dal difensore, non si dovevano ammettere le attenuanti, perchè non merita alcuna compassione chi in pieno possesso delle sue facoltà mentali fa quello che fece il Favaretto.

Secondo le risultanze processuali e dallo studio del soggetto, mi pare che bisognava assolutamente per lo meno accettare la tesi sulla semi-infermità di mente, ma, non accettandola, non si dovevano accordare attenuanti di sorta. E' un controsenso.

Oggi si tratterà la causa di Rossetto Francesco, accusato di omicidio sulla persona della propria matrigna. Questo fatto avvenne circa un mese addietro a S. Rocco. C'è grande aspettativa. Difenderà il comm. Leopoldo Bizio.

Daremo resoconto del processo.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Manon Lescaut a Udine

Il nostro corrispondente da Udine ci scrive in data di ieri:

« *(P. c.)* Domani sera, 9, avrà luogo la prima rappresentazione della nuovissima opera del m.° Puccini *Manon Lescaut*.

Le successive rappresentazioni seguiranno giovedì 10, sabato e domenica 12, 13, ecc.

Si assicura che alla prima rappresentazione assisteranno l'autore, l'editore Ricordi ed altre notabilità artistiche ».

Domani la *Gazzetta* pubblicherà relazioni telegrafiche del nostro *Mugrensano*, che si reca oggi stesso a Udine per assistere alla *première*.

Circolo scultori e pittori

Nilade ci scrive da Verona 8:

Ieri sera si sono gettate le basi di un circolo fra scultori e pittori, al quale aderirono i più valenti artisti della nostra città. Il circolo ha per scopo di tutelare gli interessi dell'arte scultoria e di pittura, avere una sede onde poter passare il meno noiosamente il tempo e far del bene alle arti sorelle.

L'idea è buona e certo prenderà piede date le persone che compongono la presidenza. Il cav. Nani fu nominato presidente onorario, Angelo Dall'Oca, il distinto pittore, presidente effettivo, Silvio Spaventi e Vignola, consiglieri. Il circolo nato appena darà dei punti al circolo artistico che d'artistico non ha che il nome. Una lode agli iniziatori Spaventi, Dall'Oca, ecc.

Così Verona avrà due circoli artistici; e Venezia che in arte è tanto superiore a Verona ed è tra le primissime città d'Italia, seguiterà a non averne neppur uno. Poveri noi! *N. della R.*

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 1|2 dalle 8 1|2 alle 10:

1. Marcia *La Pace*, Filippa — 2. Ouverture *Oberon*, Weber — 3. Finale I *Le Villi*, Puccini — 4. Atto II *Aida*, Verdi — 5. Ouverture *Ruy-Blas*, Mendelsson — 6. *Fantastica*, Gerosa.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido - *Don Pasquale* - Ore 8 1|2

CRONACA VENETA

Al campo di Cornuda

Ci scrivono da **Cornuda** 17:

Questa mane proveniente da Treviso è giunto tra noi il 3° battaglione del 36° regg. fanteria, lo stato maggiore ed il corpo musicale, che con il 2° battaglione giunto ieri, si fermeranno qui per eseguire alcune manovre tattiche.

Il nuovo colonnello cav. Goggia si recò ad incontrare il battaglione che prima salutò sfilando, poscia fermatosi gli presentò le armi.

Il colonnello Goggia è una bella figura di soldato: di lui si può dire senza tema di sbagliare, anche trattandosi di fanteria, che è un brillante ufficiale. Egli di primo acchito ha incontrata la generale simpatia.

Da quanto abbiamo potuto comprendere in quest'ufficiale, in questo futuro generale, tutti sperano di trovare oltre che la stoffa del vero militare anche l'uomo di cuore che ridando il vero indirizzo al reggimento, lo renderà atto alla guerra, innalzando specialmente il morale degli ufficiali, che in generale è molto depresso.

Lo stato sanitario delle truppe eccellente.

Quanto prima riceverete altre notizie.

Cronaca padovana

Fra colleghi — Paciere insultato — Contadino feroce

Ci scrivono da Padova, 8:

(Auber) Non faccio polemica con persona troppo pratica di un vocabolario che non ha nulla di comune col Fanfani; ma mi appello ai lettori, che avranno letto ieri la mia breve allusione alla riapertura del campo di tiro a segno, per domandar loro se c'era qualche assurdità che potesse offendere la *vasta scienza* e combattere le *informazioni inaccepibili* di qualche *virtuoso* di un giornale di questo mondo.

Ho detto che è stato revocato, con lodevole disposizione, il decreto di sospensione del tiro.

Infatti, può un proiettile per far piacere al prudore reclamante di un *miope-sordo*, eseguire, uscito dall'arma, una traiettoria ad angolo retto verso sinistra del tiratore per andare a cadere, dopo essersi mostrata alle lenti del reclamante, a due metri dalla sua persona? E' constatata la presenza del proiettile, perchè l'impressionabile signore non l'ha raccolto ed allegato alla rinomata sua istanza.

Io non dissi che la persona reclamante fosse incredibile; Dio me ne guardi; ho affermato e riaffermo che il reclamo non ha base di verità, perchè è un *sordo* che afferma di avere *udito*; uno quasi cieco che dice: *ho veduto*.

In quanto alla adozione dei fucili di piccolo calibro, è logico che per i tiri con quest'arma occorrono dei nuovi lavori di riparo, poichè dirò al leggero e feroce contradditore, mentre ora si spara con polvere vera, si adoprerà con l'arma nuova la *balistite* che ha una penetrazione maggiore di un terzo.

Studiate le questioni e poi discutete. Non sforzate, caro collega. La vostra frusta del resto è troppo corta per raggiungermi.

Oggi la guardia daziaria Poggiano, di servizio a Porta Venezia, con slancio di cuore avvinghiò il popolano A. G. mentre tentava scagliarsi contro due contadini, coi quali era in lite per futili motivi. Uno degli avversari frattanto s'era impadronito di uno scandaglio d'acciaio che le guardie adoperano nella ricerca dei generi daziabili. Il vice-brigadiere Brigato, pronto, disarmò il villico e la questione fu per allora sedata. Più tardi il giovane popolano aspettò la guardia Boggiano mentre rincasava per apostrofarla e minacciarla; accorse anche il padre dell'offensore che rincarò la dose. Tutti e due furono denunciati dalla brava guardia Boggiano.

Mi giunge notizia di un grave ferimento compiuto in territorio di Arcella, a un chilometro da porta Codalunga.

Un contadino avrebbe sparato una fucilata a quadrettoni contro una tenera bambina che si era impadronita di due pesche. La disgraziata con un braccio lacerato fu ricoverata all'Ospitale; il contadino è ricercato dai carabinieri.

Cronache bellunesi

Stritolato sotto un carro — Bagni popolari

A ognuno il suo

Belluno 8 *agosto* — Ci scrivono:

(G.) Tolgo dall'*Alpigiano* questa triste notizia:

« L'altro giorno un contadino, certo Angelo Caldart, colono del sig. Sammartini se ne andava, verso le tre antimeridiane con un carro, a cui erano attaccati due buoi.

Non si sa se spaventati da qualche accidente o percosse dal guidatore, le bestie si diedero alla corsa verso Col Fiorito.

Il disgraziato contadino per frenare gli animali, discese dal carro e si pose innanzi alle bestie che si erano ormai date a precipitosa fuga, per frenarle.

Disgrazia volle che il piede mal sicuro scivolasse, e che il povero uomo cadesse sotto il pesante veicolo.

Le zampe degli animali gli fratturarono il cranio e le ruote del carro gli passarono sul corpo rendendolo all'istante cadavere.

Aveva trentatre anni ed aveva tre teneri figli.

E' la seconda disgrazia che in pochi giorni funesta quella povera famiglia ».

Nella *Cronaca* dello stesso giornale si dice, a proposito del nuovo *Vascone di bagni pubblici*, testè costruito e che si aprirà al pubblico mercordì, che esso *fu ideato* dall'egregio cav. uff. Giorgio Pagani Cesa.

Se quell'*ideato* vale *progettato*, sta bene: l'ing. Pagani Cesa fece veramente ed attuò il progetto del nuovo Bagno.

Ma se l'*ideato*, come può parere, vuol dire aver lanciata *per primo* l'idea di un Bagno popolare, da farsi là dove era è fatto, in tal caso sono costretto a rettificare quella asserzione. Poichè *l'ideatore primo* di questo necessario provvedimento e l'indicatore del luogo conveniente, che appunto oggi venne scelto, fu il mio amico F. Sandoni, allora redattore dell'*Alpigiano*, il quale fin dall'89 cominciò a scrivere in proposito parecchi articoli firmati *d.r Z.*, che non ebbero in pratica la immediata fortuna delle parole del cav. Pagani Cesa, ma pure sono i soli veri creatori del disegno che adesso vediamo, con generale soddisfazione, effettuato.

Tanto dico non per scemare i meriti dell'illustre ingegnere Pagani-Cesa; ma per dare il suo a ciascheduno.

Ringrazio l'amico G. dell'affettuosa rivendicazione; e sono lieto che, sebbene un po' tardi, sia stata riconosciuta da persone così egregie la bontà del mio disegno. Modestia a parte — altri molti disegni ho concepiti ed esternati io, che alle prime parvero e furon detti eresie, ma che poi ottennero od otterranno una volta o l'altra una accoglienza favorevole. E tutto ciò mi compensa delle amarezze immeritatamente sofferte costì. — *fs.*

L'inaugurazione del campo di tiro a segno a Udine

Il nostro corrispondente ci scrive da Udine:

(P. c.) La presidenza della Società di Tiro a segno di qui ha pubblicato il manifesto col programma della solenne inaugurazione del campo di tiro pel giorno 15 del corr. agosto. Alle 8 ant. riunione delle presidenze delle Società di Tiro a segno, e della rappresentanza delle Associazioni cittadine sotto la loggia municipale, per recarsi al Campo di tiro.

Ore 9 ricevimento delle autorità civili e militari al campo di tiro. Ore 9 1|2 gara di tiro. Gara individuale: distanza m. 200, posizione in piedi, braccio sciolto o col gomito appoggiato al torace. Bersaglio di scuola, fucile Weterly 1870 e 1870-1887 con scatto non inferiore a chilogr. 2.500. Vi saranno 32 premi in oggetti e medaglie, offerte dal Ministero della guerra, dal prefetto, dal sindaco, ecc. ecc.

La gara sarà divisa in due categorie: una per tutti i soci delle Società di tiro a segno, ufficiali, militari, ecc., la seconda riservata ai soli soci della Società di tiro a segno di Udine.

Corriere rodigino

Rovigo 8 *agosto* — Ci scrivono:

Aggressione. — Ieri notte, alle ore 12 e mezzo il giovane Margutti Giovanni tornava alla propria abitazione posta in via S. Agostino.

Improvvisamente si sentì afferrare pel collo da un individuo, dell'apparente età d'anni 30, che gli chiese denaro. Il povero giovane, preso dalla paura gli consegnò subito i pochi soldi che aveva in tasca e allora solamente fu liberato.

Questi fatti succedono raramente nella nostra città d'indole così tranquilla e siamo certi che l'autorità di P. S. vorrà provvedere perchè non si rinnovino.

Nuovi consiglieri. — Ieri, all'una pom. ebbe luogo l'adunanza della Deputazione provinciale per addivenire alla proclamazione dei nuovi consiglieri eletti in queste ultime elezioni amministrative.

Eccovi l'elenco per Distretto. — Badia Polesine: Tappari avv. Pietro, Gardellini ing. Francesco.

Crespino: Marzola cav. Giuseppe.

Adria: Cordella avv. Nicolò, Ortore Bernardo.

Rovigo: Bononi avv. cav. Giovanni, Minelli dottor cav. Tullio.

Ariano Polesine: Marin avv. Alessendro.

Occhiobello: Tosetti Luigi, Stampanoni Romolo.

Biglietti nuovi. — Mancando anche qui gli spezzati d'argento, alcuni esercenti misero ieri in circolazione dei buoni convenzionali da uno sino a tre lire.

Passaggio di truppa — Sono diversi giorni che passano di qui i riparti del 2° reggimento artiglieria diretti alle esercitazioni del poligono di Spilimbergo. Tanto gli ufficiali quanto i soldati semplici sono giovani pieni di vigoria a cui non fanno certo paura le fatiche della marcia.

Auguriamo loro un felice viaggio e mandiamo un cordiale saluto.

Fiera annuale — Nel vicino comune di Roselina, il giorno 6 corr., avrà luogo la solita fiera annuale di S. Rocco.

Vi sarà la tombola a beneficio dei poveri del paese, la musica in piazza e i fuochi d'artificio.

Gl'industriosi ambulanti saranno esenti dalla tassa di stazio.

Cronachetta trevigiana

Treviso 8 *agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Il Consiglio provinciale nella sua seduta di lunedì p. v. procederà alla costituzione del seggio presidenziale — alla nomina del presidente della Deputazione provinciale — alla rinnovazione e sostituzione di parte dei membri della Deputazione stessa, e della Giunta amministrativa — nonchè a moltissime per il completamento delle varie Commissioni preposte ai diversi rami dell'Amministrazione provinciale.

Sono all'ordine del giorno anche altri argomenti di secondaria importanza — il resoconto morale della Deputazione provinciale — il Consuntivo 1892 ed il preventivo 1894.

— Domenica p. v., 13 corr., alle ore 6 pom. avrà luogo all'Asilo infantile *Giuseppe Garibaldi* l'annuale saggio di ginnastica, canto, ecc., dato da quei bambini.

In caso di pioggia, la simpatica festicciuola sarà protratta al successivo martedì.

Frattanto sabato alle 5 pom. si aprirà in ogni modo l'esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico decorso.

— In settembre per cura del Comizio agrario sarà tenuta una mostra a premi di bovini.

— Il mercato d'oggi fu abbastanza animato, però non molti gli affari conclusi, causa specialmente l'enorme deprezzamento sia del bestiame, che dei grani.

Contuttociò si continua allegramente a pagar cari e la carne ed il pane!!

Date queste condizioni, non sarà difficile, nè lontana la costituzione di una *Cooperativa di consumo*, sul tipo delle Società consimili che funzionano egregiamente in altre città.

E allora macellai e fornai impareranno ad essere più... andanti nei prezzi.

Mestre, 8 *agosto* — *Pietosa e benefica commemorazione.* — Ricorrendo oggi il secondo anniversario della morte del compianto marchese Lorenzo Saibante, il figlio suo capitano Lorenzo, con pietoso pensiero, volle che a tutte di lui spese fossero anche quest'anno, in questa chiesa arcipretale, celebrate solenni esequie a commemorazione e suffragio del caro estinto.

Alla funebre cerimonia intervennero il figlio, parecchi amici, tutti i suoi dipendenti ed oltre una ventina di bambini del locale asilo infantile *Nicolò Tommaseo*.

A vieppiù ricordare ed onorare la cara memoria dell'amato suo genitore, anche in questa nuova ricorrenza depose due splendide corone sulla tomba di famiglia nel cimitero di Venezia; beneficò in varia guisa i numerosi villici alle sue dipendenze, dei quali cura costantemente il benessere materiale e morale; sussidiò una famiglia decaduta della quale per discrezione taccio il nome; elargì 50 lire a beneficio della locale Congregazione di carità perchè fossero devolute a scopo di beneficenza ed a seconda dei criteri dei componenti la presidenza; ed altre 50 lire regalò al direttore del suindicato Asilo per sopperire ad alcuni bisogni dell'Asilo stesso.

Nel mentre a nome di tutti i beneficati e della presidenza della locale Congregazione di carità, ringrazio il benemerito benefattore che così nobilmente segue le tradizioni di sua famiglia, non posso a meno di manifestare il desiderio che il filantropico esempio serva di emulazione a quanti altri siano in grado di poterlo imitare.

Mirano 8 *agosto* — *Società Filarmonica* — Ci scrivono:

(x) Le pratiche per assicurare a Mirano la continuazione della Società Filarmonica riescono egregiamente.

La presidenza ha diramato una circolare che ha incontrato grandissimo favore, quasi tutti i vecchi soci hanno sottoscritto per il prossimo quinquennio e molti altri vollero associarsi perchè la nostra Società abbia assicurata anche finanziariamente la propria vita.

Alcuni che si lasciano influenzare da pochi noti eterni malcontenti negarono recisamente il loro contributo: e dire che questi si professano amanti del bene di Mirano! Povera Mirano, se dovesse avere molti di questi bravi signori che per sfogare le loro bizze personali vorrebbero far morire oggi la Societa filarmonica salvo domani se occorre fare qualche altra piccola vendetta!

Ma a dispetto di questi signori (di cui forse faremo un'altra volta il nome, perchè Mirano conosca i suoi amici) la Società risorgerà più prospera di prima e così essi si persuaderanno d'essere un'insignificante ed inconcludente minoranza.

Agenzia Stefani

Bukarest, 8. — L'*Ufficiale* annunzia che fino a oggi a Braila furono constatati 32 casi di malattia coleriforme con 4 decessi. A Sulina 34 casi con 5 decessi.

Francoforte, 8. — Da fonte autorevole si conferma che il ministero delle finanze dichiarò che l'introduzione della tossa sulle operazioni di borsa è un provvedimento reso inevitabile dalla attuale situazione.

L'insurrezione nell'Argentina

(Per dispaccio)

Buenos Ayres 8 — Il Governatore della provincia di Buenos Ayres, sostituito dal vice-governatore, reclamò l'intervento del Governo federale che incaricò il generale Amaroarias per ristabilirvi l'ordine con mezzi pacifici.

Il governatore della provincia di Buenos Ayres è fuggito mascherato alla Plata. Mille insorti lasciano Lamao e diringonsi a Plata. Il ministro della guerra con due cannoniere è partito per quella distinazione.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Si compie oggi il trigesimo dacchè una nuova tomba si schiuse per accoglier la salma di un uomo di vecchio stampo, amico sincero, integerrimo negoziante e padre amorosissimo che viveva della vita de' suoi figli.

GIOVANNI BONETTI

nel pomeriggio del dì nove luglio scorso, s'addormentò nel Signore colla placidezza del giusto.

L'animo suo affranto, perchè anteriormente provato da dolori che non si scordano, non resse all'ultima scossa della immatura perdita del suo **Giacomo**, provetto ingegnere civile, ottimo figlio, affettuoso fratello ed amico, uomo di specchiata onestà e generalmente stimato. Tale acerbo distacco, di cui fu recentemente compiuto il triste anniversario, doveva segnare la fine anche al povero vecchio. Egli decadeva di giorno in giorno in salute. Nell'ultimo periodo di sua esistenza Ei visse quasi inconscio di sè, confortato soltanto dalle solerti e amorevolissime cure della virtuosa sua figlia così duramente colpita.

Sia lenimento al di Lei dolore il compianto di quanti conobbero l'ottimo padre suo e l'amato fratello, le cui belle doti li resero simpatici e cari a tutti, fra i quali non ultimi gli scriventi, che implorando da Dio pace e riposo ai Loro spiriti, questo mesto tributo d'affetto alla memoria dei diletti perduti consacrano.

2553 **F. L. F.lli S.**

il Colera si previene.

Il solerte e tanto benemerito prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, che tanto merito ha se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso** — **Profumato**

e nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose*, *vaiolose*, *differiche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Parere di Autorità Mediche

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'Illustre Prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Norme sicure

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Disinfettare le mani

Il « Crelium », di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col « Crelium » perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di banca* e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e lo sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

Disinfezione della bocca

E' utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggiera soluzione di « Crelium ». Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Le acque che rimangono dai lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobilie, e a lavare le pareti.

Disinfezione degli appartamenti

Una soluzione di « Crelium » filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Riguardo dovuto al medico

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuolo, difterite od altro, si lavino le mani col « Crelium ». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di « Crelium » Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di « Crelium » per la necessaria disinfezione.

« . . . . Mi compiaccio attestare che il « Crelium » risposе assai bene alle sue indicazioni . . . . »
Milano — Prof. Dottor **P. Panzeri**, *Direttore Istituto dei Rachitici*

« . . . . Dopo avere largamente esperimentato nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico « Crelium » ne trassi la intima persuasione che d'esso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, e perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicati . . . . »
Milano — Dott. **A. Bertazzoli**, *Medico nell'Ospizio di S. Caterina libero docente in Ostetricia*

« : . . . I medici della Guardia Ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lungo uso personale che il « Crelium » è ottimo sapone e di un'efficacia non comune per la disinfezione delle mani . . . . »
Milano — *I medici della Guardia Ostetrica* Dott. **Ferri, Malaspina, Caravaggi** Dott. **Terzaghi,** dott. **Ghezzi Alarico**

« . . . . Il Consiglio direttivo di questo Istituto, a nome anche del Corpo medico, si trova in grado di affermare che il sapone « Crelium » è, per le sue proprietà antisettiche e per la eccellente preparazione, assai raccomandabile . . . . »
Milano — Dott. **E. Ducci**, *Direttore dell'Istituto Politerapeutico*

« . . . . Abbiamo trovato efficacissimo il « Crelium » per la disinfezione delle mani e delle unghie prima degli atti operativi ed abbiamo avuto altresì ragione di lodarcene, lavando con esso la pelle di parecchi ammalati prima di procedere ad operazioni chirurgiche . . . . »
Roma — Dott. **Alfredo Garofalo**, *Chirurgo negli Ospedali di Roma*; Prof. Cav. **Lorenzo Bartoli**, *Chirurgo Primario Ospedale di Sant'Antonio*

« . . . . Oltre il pregio della nitidezza che lascia questo sapone « Crelium » è un energico detersivo, antisettico, deodorante delle mani, degno d'essere raccomandato sempre, ma specialmente in caso d'epidemie di malattie infettive . . . . »
Cremona — **Severino** dott. **Giuseppe**, *Capitano medico 10 reggimento Bersaglieri*

« . . . . Non esito a dichiarare che il « Crelium » è ottimo sotto ogni aspetto . . . . »
Roma — Prof. Dott. **Virginio Penzuti**, *Primario degli Ospedali*

« . . . . L'uso del « Crelium » soddisfa benissimo alle condizioni che si richiedono ad un sapone antisettico e lo credo perciò utilissimo ai signori medici, alle signore levatrici, e a tutti coloro che hanno più frequenti occasioni di trovarsi a contatto con sostanze che possono costituire veicoli d'infezione . . . . »
Catania — Dottor **G. B. Ughetti**, *Prof. di patologia alla R. Università*

« . . . . Ho adoperato il « Crelium » nella mia clinica e l'ho riconosciuto ottimo . . . . »
Torino — Comm. Prof. Dottor **Tibone**

« . . . . Posso assicurare che il sapone « Crelium » ha dato sufficienti prove di attività, e ne certifico i meritati encomi . . . . »
Roma — Prof. Dottor **Gaspare Capparoni**, *Medico primario nell'Ospedale S. Spirito*

« . . . . Ritengo utilissimo il sapone « Crelium » e ne consiglio l'uso, sia come rimedio, sia come disinfezione delle mani . . . . »
Genova — Prof. Dott. **Gerolamo Pizzorno**, *Medico primario nell'Ospedale di S. Andrea.*

« . . . . Ho riconosciuto nel sapone antisettico « Crelium » la sua eccellente qualità disinfettante. Faccio voti che l'Italia si emancipi dai saponi medicati d'importazione estera . . . . »
Cremona — Dottor **U. Bonadei**, *Direttore dell'Ospedale dei bambini*

« . . . . Il sapone « Crelium » è un vero acquisto per l'igiene della pelle e delle mucose della bocca e degli organi sessuali. Esso sostituisce benissimo nell'uso comune le soluzioni antisettiche . . . . »
Roma — **C. Bonfigli**, *Prof. dell'Università di Roma Direttore del Manicomio*

« . . . . Le prove fatte in questo Ospedale e nel mio esercizio privato col sapone antisettico « Crelium » mi hanno pienamente persuaso del valore pratico di questo efficace mezzo di disinfezione . . . . »
Varese — Dottor **Enrico Comini**, *Medico Primario, Direttore dell'Ospedale Civico*

« . . . . Il « Crelium » risulta veramente ottimo nella sua essenziale proprietà di pulire la cute dal sudicio e dai grassi naturali e aggiunti, e questo senza recare irritazione qualsiasi . . . »
Venezia — Dottor **Guido Cavazzani**, *Medico Primario*

« . . . Ho esperimentato il sapone « Crelium » e lo trovai ottimo come antisettico, detersivo ed essicante, tanto che lo adottai anche nel mio ambulatorio privato . . . »
Brescia — Dott. **G. Cavalli**, *Medico all'Ospedale civile Direttore dell'ambulatorio per le malattie della pelle*

« . . . Trovai il « Crelium » un buon digrassante e disinfettante, cosicchè io lo uso di preferenza per la pulitura e disinfezione antioperatorie delle mani e delle regioni da operarsi . . . »
Padova — Dott. **Pietro Borgonzoli**, *Medico Chirurgo Primario nell'ospedale Fatebenefratelli e della R. casa di reclus.*

« . . . Il sapone « Crelium » che io ho esperimentato su vasta scala tanto nell'Ospedale come nell'annesso Dispensario celtico ha fatto eccellente prova come potente antisettico, ed insuperabile detersivo . . . »
Forlì — Dott. **Luigi Violani**, *Chirurgo Primario dell'Ospedale Direttore del Dispensario celtico governativo*

« . . . . Dai medici dei nostri Spedali ho ricevuto ampie assicurazioni confermanti l'ultima riuscita e la bontà del sapone « Crelium » Durante l'uso di esso nessuna infezione si è mai verificata in questi ospedali . . . . »
Pistoia — Cav. Dott. **Leopoldo Mazzei**, *Commissario dei RR. Spedali Riuniti*

« . . . . Il « Crelium » spiega una evidente azione antisettica in varie malattie della pelle, e riesce utilissimo quale potente disinfettante, pel medico, pel chirurgo, per le levatrici, che debbono prestare le loro cure a tanti infermi affetti da malattie infettive . . . »
Catania — Dottor **M. Roncisvalle**, *Medico Capo dell'Ospedale V. E.*

« . . . . Il nuovo sapone « Crelium » è veramente ottimo, ed io me ne valgo e me ne varrò volentieri . . . »
Bergamo — Dott. **Archimede Mazzoleni**, *Medico Primario del Civico Ospedale*

« . . . . Il sapone « Crelium » fu da me usato con notevole vantaggio per la lavatura dei bambini affetti da crosta lattea . . . . »
Mantova — Dottor **Luigi Oliva**, *Medico primario dell'Ospedale civile*

« . . . Sono molto soddisfatto dall'uso del « Crelium » e non ho mai avuto nelle ferite (disinfettate da esso) la benchè minima complicazione infiammatoria . . . . »
Cuneo Dottor **B. Marchisio** *Medico oculista*

« . . . . Adoperiamo da molto tempo nell'ospedale il sapone « Crelium » e lo trovammo ottimo sotto ogni rapporto constatandovi indubbiamente un alto potere antisettico. . . . . »
Lonigo — Dottor **Levi Salvatore**, *Medico interno della città e dell'Ospedale*; Dottor **Giuseppe Magno,** *Direttore dell'Ospedale*

Si vende da **A. Bertelli e C.**, *chimici farmacisti, Milano a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta, due pezzi L. 2, franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.*
Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.** Milano, Bari, Napoli.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Uomo d'anni 50, pensionato, cerca posto come fattorino o custode. **Darebbe cauzione.** Scrivere S P 2329 V presso Haasenstein, Venezia. 2329

Persona pratica della corrispondenza e amministrazione di azienda troverebbe posto presso buona casa commerciale fabbricante. Stipendio da convenirsi. Occorre cauzione di L. 15000 circa garantite seriamente e può anche essere interessato sugli utili. Scrivere a G. A 100, fermo in posta, Milano 559

Signora o signorina esperta nella corrispondenza francese, tedesca è ricercata dallo stabilimento conserve alimentari Tosi Rizzoli, Parma. 5'8

Stabilimento meccanico cerca abile capo officina con cognizioni tecniche e pratiche. Scrivere Mercurio 190, posta restante, Milano. 577

Diversi

Farmacia situata in uno dei principali borghi di Milano, bene avviata e di gran reddito, da rimettere causa ritiro dal commercio. Poco rilievo. — Per schiarimenti rivolgersi dal Signor De-Bernardi, via Bassano Porrone, 8, Milano. 355

Souvenir — Grato quasi assenza verone ore 7 Lunedì. — Pensai: Lesse, uscì, impostò. Giusto presentimento? Ritorno pranzo solenne T 10 1[2. Imposte chiuse. Antecipasti letto annoiata attesa? Partii anzi tutti. Arrivederci visita Mercordì o Giovedì? Scrivimi sempre. Bacioti. 2331

Biancospino — Ricevuta, grazie. Pregoti ricercare Pallanza. Aspetto ordini. Baci. 2330
Fiordaliso

22 Aprile — Amor mio! Tu non mi sei vicina cara e serena beltà ed io ne soffro quanto del dolore di portare il lutto di persona viva. Mille rischi affronterei per il soave piacere di vederti anche un solo istante; ma tu non mi vuoi!.... Dei tuoi begli occhi io sento la piena dolcezza e son certo (adesso che potrai !...) ricevere posta il tuo indirizzo, bacio ed il giuro ancora costante. Se credi possibile chiamami, io volerò ai tuoi piedi per darti infiniti, ardentissimi baci, giurarti che ti adoro e che sarò eternamente tua fedele
2123 **Stella**

VOLETE DIGERIR BENE!!

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA
la regina delle acque da tavola
GAZOSA ALCALINA

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

Concessionario
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano
Rappresentante per Venezia
ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia 225.

Aranciata e limonata portatile

AMANTE E CANNONE

Due bottiglie di questa preziosa specialità nella valigia o in casa valgono come tenere a propria disposizione un giardino di agrumi, dovunque uno si trovi ed in qualunque stagione. Difatti per un viaggiatore, oppresso dal caldo, per un individuo sofferente su di un piroscafo, per una famiglia dimorante in campagna o per un ammalato in tempo di notte non v'è maggiore soddisfazione che l'avere, in un momento un'**aranciata** o una **limonata** gradevolmente **edulcorata ed aromatizzata** come se fosse fatta col frutto freschissimo.

Quest'**aranciata e limonata inalterabile** versata in un bicchiere d'acqua offre una bibita salutare e deliziosa. — In elegante astuccio, con accessori, sufficiente per molte bibite L. 3,00 — Farmacia A. Cannone, Via Roma, 369, e Farmacia Amante Corso Vittorio Emanuele, 489, Napoli. In provincia per posta centesimi 85 in più.
In **Roma**: Farmacia della Maddalena, Via della Rosetta 1333

TERRAGLIE nazionali ed estere di qualunque provenienza, bianche, filettate, stampate per cucina e decorate di lusso per tavola da pranzo, per toilette, per cucina. — **PORCELLANE** per tavola da pranzo, caffè e toilette di qualunque provenienza nazionale ed estera, con propri artisti decoratori, il tutto a prezzi d'impossibile concorrenza.
Si rimpiazza qualunque oggetto.

G. CUZZERI e C. - Padova
Via S. Giuliana, 1047 A

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale — ***Mughetto di Bosco*** — ***Lillas di Maggio*** — ***Violetta d'Italia*** — ***Heliotrop Bianco*** — ***Cedrin d'Italia***

nonmeno confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie
S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

IMPOTENZA E STERILITA'

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Acqua di Firenze

PREPARATA dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**
Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.
Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*
DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

PIEVE DI TESINO
Stazione climatica m. 900
Hotel Tesino
Isolato sull'ampia vallata, inaugurato nel 1885 sui piani del Club Alpino Trentino. — 20 stanze bene arredate, pensione completa compreso servizio e lume Fior. 3. — Boschi vicini, aria salubre, passeggiate ed escursioni. Via da Bassano o Feltre per Primolano a Strigno e Pieve. — Posta e telegrafo.
Fratelli Granello *Conduttori*
2223

Parrucchieri e Pettinatrici
chiedete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

AI PROPRIETARI
DI
Alberghi, Stabilimenti Balneari
Commercianti ed Industriali

L'Ufficio Internazionale di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
VENEZIA
Piazza S. Marco, 144
Piano Primo
concessionario esclusivo delle Inserzioni sull'
INDICATORE UFFICIALE delle strade ferrate
edito dallo Stabilimento tipo-litografico **Fratelli Pozzo**, Torino, nell'interesse dei signori proprietari di Alberghi e Stabilimenti balneari ed idroterapici
OFFRE
a condizioni vantaggiose la **pubblicità** sulle diverse edizioni di questo importante e diffusissimo **Orario**, da non confondere con altri consimili.

A richiesta si spediscono orari e si fanno preventivi
HAASENSTEIN & VOGLER
Venezia - *Piazza S. Marco, 144* - **Venezia**

Anno CLI — 1893. Giovedì 10 agosto N. 218

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 1?.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

La legge bancaria
Discussione intorno all'articolo 15

Roma 9, ore 7.30 p.

La seduta si apre alle 1. 20 p.

Riprendesi la discussione del riordinamento degli istituti di emissione — e Farini richiama la deliberazione dei Senato di rimandare all'art. 15 la votazione dell'ordine del giorno della maggioranza dell'ufficio centrale — ordine del quale dà lettura.

Chiaves fa osservazioni sulla dicitura dell'articolo — Giolitti e Barsanti forniscono schiarimenti.

Rossi A. difende l'art. 15 quale viene proposto dalla minoranza nell'ufficio centrale. Duolsi che Barsanti abbia parlato come relatore della maggioranza, mentre la minoranza rinunciò persino a presentare una relazione propria. Avrebbe atteso maggior equità, mentre il relatore occupò 6 colonne della relazione per difendere « Barsanti sol contro Toscana tutta » (*Viva ilarità*). Rileva l'importanza dell'articolo, che riguarda la parte più importante della legge, quella relativa alla vigilanza.

Dopo osservazioni di Fusco e Lampertico — Barsanti, dopo aver risposto a Rossi, dicendogli che « oltre il rogo non vive ira nemica » (*ilarità*), riprende in esame l'ordine del giorno, per dimostrare ch'esso compendia tutte le più utili raccomandazioni, colle quali potevasi accompagnare la legge.

Finalmente, dopo altri discorsi pro e contro, approvasi l'ordine del giorno della maggioranza dell'ufficio centrale e l'art. 15.

La legge votata

Discutonsi poi e votansi gli altri articoli fino al 31 — e la legge a scrutinio segreto:

Votanti 159 — favorevoli 100, contrari 57, astenuti 2. Il Senato approva.

Gli spezzati d'argento
Il Senato va in vacanza

Riferito su alcune petizioni, Mariotti svolge la sua interpellanza al ministro del Tesoro intorno ai provvedimenti per facilitare la circolazione.

Grimaldi, ministro del Tesoro, adoperando il linguaggio bancario, chiede una breve proroga per prendere i noti provvedimenti imminenti, salvo beninteso ogni eventuale discussione sul principio.

***

Cavalletto crede di interpretare il sentimento del Senato, esprimendo viva gratitudine al presidente, che con tanta diligenza e imparzialità diresse questa discussione, che per il tempo in cui avvenne e per l'importanza della questione resterà memorabile negli annali del Senato. (*Vivissimi applausi.*)

Farini, presidente, esprime che il suo animo è profondamente grato per la manifestazione del Senato e per la sua benevolenza. Quello che egli fece, fece pel dovere, ispirandosi all'esempio datogli dai senatori, i quali diedero nuova prova della loro devozione al Re e alla patria. Invita il Senato a chiudere i suoi lavori al grido di « Viva il Re ». (*Lunghi prolungatissimi applausi; grida di viva il Re.*)

Levasi la seduta alle 4.55.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Contro le lungaggini dei processi penali
Il Bollettino giudiziario
Movimento nei Tribunali e Preture del Veneto

Roma 9, ore 9.40 p.

Il ministro guardasigilli Santamaria ha inviato ai procuratori generali una circolare, invitandoli a sollecitare il disbrigo dei procedimenti che troppo spesso dormono negli archivi dei Tribunali.

Il Bollettino giudiziario pubblica il decreto che conferisce lo stipendio di 2800 lire a Soredani Partesotti Italo, pretore del primo Mandamento di Udine con decorrenza dal primo luglio.

De Ferrari Ugo, presidente del Tribunale di Treviso, è tramutato a Padova; — Scarpa, presidente a Pordenone, è tramutato a Treviso; — Varagnolo, presidente a Pontremoli, è tramutato a Pordenone, tutti a loro domanda.

Bronzini, giudice a Venezia, è nominato vice-presidente del Tribunale di Milano collo stipendio di 3800 lire; Panizzoni, giudice a Verona, è incaricato dell'istruzione dei processi penali con l'indennità di 400 lire; — Luzzi, giudice di Legnago, è tramutato a Venezia; — Asti Daniele, giudice a Pordenone, è tramutato a Legnago; — Bodini, giudice a Udine, è collocato a riposo col grado onorifico di vice-presidente.

Domini, pretore a Palmanova, è tramutato al secondo Mandamento di Venezia; — Goggioli, giudice a Girgenti, è tramutato a Udine; — Barattoni, vice-pretore del terzo Mandamento di Padova, è tramutato a Schio; — Bordignon, uditore colle funzioni di vice-pretore a Bassano vicentino, è destinato in missione temporale a Tolmezzo.

Sanson, cancelliere di Pretura a Loreo, è nominato cancelliere di Tribunale a Pordenone; — Zamperini, cancelliere di Pretura a Portomaggiore, è tramutato a Comacchio; — Maggio, cancelliere a Comacchio, è tramutato a Portomaggiore; Zanetti, vice-cancelliere di Tribunale a Venezia, è nominato al Tribunale di Legnago; — Valdemara, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Padova, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Belluno; — Fiore, vice-cancelliere di Pretura ad Avigliana, è tramutato a Tolve; — Corrado, vice-cancelliere a Tolve, è tramutato ad Avigliana; — Mantovani, ora alla Pretura di Padova, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Padova; — Mandich, vice-cancelliere di Pretura a Pieve di Cadore, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Venezia; — Zagolin, è nominato vice-cancelliere della seconda Pretura di Padova; — Silvello è nominato vice-cancelliere a Pieve di Cadore; — Pasquali, cancelliere della Pretura di Cologna, è collocato a riposo.

Bevilacqua, segretario della Procura alla Corte d'Appello di Venezia, è promosso alla prima classe.

Plebano e Scarfoglio - Querela ritirata

In seguito a intervento di amici, Plebano, direttore del *Fanfulla* e Scarfoglio, direttore del *Mattino* di Napoli, ritirarono le reciproche querele per la nota polemica, suscitata dal giornale napoletano, il quale avanzò dei sospetti contro la Commissione parlamentare della legge sulle Banche 1891, alla quale il Plebano partecipava.

Il processo della Banca Romana
La « Tribuna » discute
sull'ammanco di 28 milioni in cassa
Come furono spesi? - Le ipotesi

Roma 9, ore 10.20 p.

Secondo la *Tribuna* per costituire l'ammanco di 28 milioni nella cassa della Banca Romana, Tanlongo ha asserito costantemente durante la istruttoria che la campagna per la riscontrata gli costò circa otto milioni.

Il bilancio della Banca presenta la somma di 14 a 15000 lire annue. La perizia d'accusa dice che da questa somma si dovette però eccedere per il fatto stesso dell'eccesso della circolazione, che obbligava a procurarsi molti biglietti della Banca Nazionale affine di sostenere la riscontrata. La perizia dichiara pertanto che mai si potrà giungere neanche alla metà della somma dichiarata da Tanlongo.

Coll'altra parte della somma, assorbita dalle spese di stampa, si arriverebbe a un milione. Queste spese sono costituite da tre specie di sovvenzioni.

La prima formata da una somma fissa data a un giornalista per le spese di pubblicità; questa cifra è ingente. Il giornalista avrebbe dichiarato corrispondere essa alle condizioni dell'odierna pubblicità, benchè, secondo i calcoli della *Tribuna*, la somma ripartita importerebbe da 10 a 20 lire per riga per spese di pubblicità.

La seconda sovvenzione riguarda la nota somma fissa di 42000 lire, date a un'altro giornalista, per distribuirla ai giornali di provincia.

Nella terza specie di sovvenzioni figurano molti giornalisti, notoriamente insolvibili.

Finalmente per le sovvenzioni a uomini politici, invitato Tanlongo a precisarle, non potè giustificarle che per 5 milioni.

Sommando tutte queste cifre, non si giungerebbe mai ai 28 milioni.

Intorno alla differenza e ai contrasti fra Tanlongo e Lazzaroni, Tanlongo, inveendo contro il Lazzaroni, ha lanciata l'ipotesi che questi abbia falsificata la sua firma.

Portasi anche un vuoto di cassa anteriore alla questione Tanlongo, che questi non denunciò perchè non ebbe mai la consegna dell'ufficio.

Pagliani a Napoli

Pagliani, direttore di sanità pubblica, si è recato nuovamente a Napoli, per esaminarne le condizioni igieniche.

I nostri cuponi all'estero
Provvedimenti per gli spezzati d'argento
Trenta milioni di biglietti da una lira

Roma 9, ore 11.10 p.

Domani, dopo l'udienza reale, si terrà Consiglio di ministri per prendere i provvedimenti tendenti a scemare la speculazione basata sul pagamento dei cuponi. Si imporrebbe l'obbligo della presentazione dei titoli di rendita per ottenere il pagamento dei cuponi all'estero.

Il Re nell'udienza di domani firmerebbe i decreti atti a lenire le conseguenze della mancanza di spezzati.

I decreti sono già concretati. Il Governo autorizzerebbe, mediante decreto da convertirsi in legge, il Tesoro all'emissione di trenta milioni di biglietti da una lira contro altrettanta riserva che rimarrà chiusa nella cassa del Tesoro. Questo provvedimento sarebbe transitorio. La sua transitorietà dipenderà dall'esito delle trattative colle potenze della Lega latina per la nazionalizzazione degli spezzati.

Che cosa farà il Re

Sono terminati i preparativi per la partenza del Re, che ha luogo domani. Tornerà a Roma in autunno.

Domattina il Re firmerà la legge bancaria, la legge del genio civile, e probabilmente il movimento prefettizio.

Movimento nei gradi superiori dell'esercito

Si assicura che al Ministero della guerra si prepara un nuovo movimento nei gradi superiori dell'esercito, particolarmente dopo le ispezioni eseguite dai generali Longhi e Mainoni.

Si provvederà al collocamento in posizione ausiliaria per ragioni di età e anzianità di servizio di alcuni comandanti dei reggimenti di cavalleria.

Il Comitato dei sette lavora — Mordini a Lucca

Il Comitato dei Sette ha esaminato finora 23 volumi del processo della Banca Romana.

Il presidente Mordini è partito stamane per Lucca, dove lo chiamò un dispaccio per malattia di un famigliare.

Malgrado la sua assenza, il Comitato preseguirà i lavori.

Il Comitato ha richiesto al procuratore generale copia di vari documenti.

Per le provenienze dal Danubio

Un'ordinanza odierna estende alle provenienze dei porti russi e rumeni del Danubio le disposizioni contenute nell'ordinanza 11 novembre 82, prescrivente la visita medica e la disinfezione degli oggetti sudici.

Turchia e Vaticano

Si ha da Costantinopoli che l'*Agenzia di Costantinopoli* smentisce che il Patriarca latino si sia recato a Roma, incaricato dal Sultano di concludere un concordato fra Turchia e Vaticano.

CRONACA ESTERA

Al Congresso socialista di Zurigo

(Per dispaccio)

Zurigo 9 — Nella seduta di ieri il Congresso socialista ha fatto l'esame dei mandati.

Quindi seguì una discussione lunga e confusa, parecchi membri avendo cercato di riaprire la questione dell'ammissione degli anarchici.

Sopra proposta di Bebel, la discussione delle questioni all'ordine del giorno comincierà oggi stesso.

**

Iersera ricevemo il seguente dispaccio:

Zurigo 9, ore 7.40 p.

L'odierna seduta del congresso socialista fu presieduuta da Hodge, segretario del Comitato parlamentare dei sindacati operai inglesi.

Si discusse la questione della giornata di lavoro di otto ore — e si respinse le proposte dei delegati francesi, concernenti la proposta dei delegati svizzeri chiedente l'organizzazione del sindacato degli operai.

I rappresentanti dei socialisti dei vari Parlamenti dovranno porsi d'accordo sulle pratiche comuni da farsi in favore dell'introduzione della giornata di lavoro di otto ore in via legislativa.

Una conferenza internazionale si convocherà a questo scopo.

La discussione poscia verte sulla questione dell'attitudine dei socialisti in caso di guerra. Furono presentate due proposte; una dei delegati olandesi, chiedente in caso di dichiarazione di guerra la proclamazione dello sciopero generale e il rifiuto del servizio militare; — una controproposta del delegato tedesco, mantenente la decisione del Congresso di Bruxelles, secondo cui l'annientamento del capitalismo significa la pace universale.

La discussione delle proposte e la decisione furono rinviate a domani.

Un comunicato ufficioso

Pietroburgo 9 — Un comunicato ufficioso constata che le notizie dei giornali esteri sul preteso furto di documenti al consolato russo a Sajevo sono completamente infondate. Trattasi di un affare di carattere esclusivamente privato, nel quale per un malinteso il personaggio addetto al consolato russo ebbe parte principale.

Nessun documento fu rubato. L'incidente fu completamente chiarito e chiuso.

La questione della coniazione dell'argento alla Camera dei Comuni

Telegrammi da Londra ci informano che l'altro giorno alla Camera dei Comuni Chaplin biasimò l'attitudine del governo riguardo la sospensione della coniazione dell'argento nelle Indie.

Harcourt ricordò che l'Inghilterra si oppose alla conferenza monetaria di Bruxelles al programma degli Stati Uniti. Il delegato delle Indie dichiarò che che nessun accordo è possibile sopra la base alterante il sistema in uso presso varie nazioni, ciocchè era contrario all'accordo in favore del bimetallismo.

Fu discusso poi il *bill* sull'*home-rule*. Si approvò il seguente emendamento:

« Il tesoro irlandese indennizzerà il tesoro inglese per qualsiasi atto irlandese di cui una nazione estera reclamasse l'indennità all'Inghilterra. »

La Camera dei Lordi si aggiornò al 22 corr.

Il Messaggio Cleveland

Washington 9 — Il Messaggio di Cleveland al Congresso insiste sulla riforma delle dogane, dichiarandola urgente.

Il messaggio constata che la crisi allarmante è dovuta alla legge concernente l'acquisto per la coniazione dell'argento in seguito all'esportazione d'oro operata da nazioni estere. Dal luglio 1890 al 15 luglio 1893 il Tesoro vide uscire 132 milioni di dollari dalla riserva d'oro, mentre la riserva d'argento aumentò di 147 milioni. Se il Tesoro non emetteva biglietti presto, tutto l'oro sarebbe sparito.

Cleveland chiede perciò l'abrogazione della legge 14 luglio 1890.

L'insurrezione nell'Argentina

Buenos Ayres 9. — Il ministro della guerra, entrato a La Plata colle sue truppe, assunse il governo provvisorio. Gli insorti si trovano fuori di città e continuano le scaramuccie.

Scioperi finiti

Londra 9 — La maggior parte dei minatori del paese di Galles e della contea di Monmouth ripreso ieri il lavoro.

Urto di navi

Parigi 9 — La cannoniera inglese *Plover*, lasciando Hong-Kong, urtò contro un piroscafo che rimase gravemente avariato.

Dispacci della « Gazzetta »

Temonsi disordini in Spagna
Il trattato tra la Spagna e la Germania

Madrid 9, ore 7.20 p.

Si temono disordini in tutte le città, dove la capitaneria generale fu soppressa da una recente legge. Si presero ovunque misure di precauzione. — Fu firmato il trattato di commercio tra Spagna e Germania.

La conferenza di Francoforte

Francoforte 9, ore 9 p.

Oggi si è riunita la conferenza dei ministri delle finanze degli Stati tedeschi per discutere i progetti finanziari, che si presenteranno al *Reichstag* in ottobre.

La conferenza fu concorde sui principii fondamentali a cui dovranno ispirarsi i detti progetti. Credesi che la conferenza chiuderà domani i suoi lavori. Stamane furono aperte le ostilità.

CRONACA DEL COLERA

Montpellier 9 — Dal 5 corr. si ebbero sette decessi colerici. Oggi tre decessi fulminanti a Palavas.

Braila 9 — Dal 7 all'8 corr. nove decessi di colera.

New York 9 — L'ufficio di sanità annunzia un caso di colera a bordo del *Caramania* proveniente da Napoli.

Il malato trovasi in via di guarigione, non vi è alcun pericolo che la malattia si propaghi.

Costantinopoli 9. — Le provenienze dal golfo di Napoli furono sottoposte a dieci giorni di quarantena con disinfezione da scontarsi nei porti di Beyreut o Tripoli. Tutte le altre provenienze italiane con passeggeri sono sottoposte a cinque giorni di quarantena con disinfezione nei porti al lazzaretto; senza passeggeri a 24 ore di osservazione con disinfezione.

Belgrado 9 — Nessuna quarantena fu stabilita per le linee ferroviarie serbe e per le provenienze della rete austro-ungarica.

Agenzia Stefani

Hong Kong 9. — E' giunta la cannoniera italiana *Curtatone*.

Montreal 8. — La nave *Etna* coll'ammiraglio, Magnaghi è partita oggi per New York.

Atene 9 — Il Re e il Kronpriz si imbarcheranno oggi per Brindisi, diretti a Aix-les-bains.

Cairo 9 — Le truppe spedite al sud non incontrano i dervisci, che ritornarono nel deserto.

Vienna 9 — La *Wiener Zeitung* dice che il primo capo di divisione al Ministero della guerra feldmaresciallo barone Mehl fu incaricato provvisoriamente delle funzioni di ministro della guerra.

Appendice della Gazzetta di Venezia 166

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Vi fu un momento in cui, giunto a questa terribile conclusione, il giovane si sentì tentato di farla finita di aprire la porta del padiglione e di consegnarsi agli agenti di polizia. Ma non fu che un lampo.

Alzando orgogliosamente il capo e stringendo i pugni, mormorò tra sè:

— No, non sarà mai che io commetta la viltà di ritirarmi dal giuoco perchè ho perduto una partita! Come mi è potuto venire questa idea? Io resterò fedele anche questa volta al mio principio di persistere sino all'ultimo. Giuocherò tutte le mie carte, e... se perderò, pagherò, e... buona notte!

Intanto i quattro agenti tenevano una specie di conciliabolo. Uno sosteneva che era proprio vero quanto diceva il popolino, che, cioè, la *Tana della Volpe* era abitata dagli spettri; e che perciò, tutto ben sommato, era inutile a stare a far la guardia ad un fantasma.

Quello che il giovane aveva mandato a gambe all'aria nella sua corsa, protestò e disse che l'inseguito, per essere uno spettro, era troppo pesante.

Il terzo respinse pure la supposizione dello spettro, e propose di riferire quanto era accaduto al commissario di polizia e di attendere il suo saggio parere.

Il quarto, che doveva essere il più furbo di tutti, sentenziò che era meglio mettere in tacere la cosa sino a che non avessero perquisito il giardino.

A tale scopo due agenti dovevano entrare dalla parte opposta della casa e cercare di arrestare, naturalmente con le maggiori cautele ed evitando ogni chiasso, il fuggiasco.

Se non riuscivano, tanto peggio per la polizia; nessuno ne avrebbe saputo nulla.

La proposta fu accolta all'unanimità, e due agenti si diressero verso la facciata del palazzo del direttore di polizia, per giungere alla quale dovevano fare un lungo giro.

Il giovane, che non aveva perduto sillaba del colloquio degli agenti, comprese che era tempo di pensare ai casi suoi.

Ma che cosa doveva fare?

L'unico mezzo possibile di salvarsi era di approfittare del tempo che ci voleva affinchè gli agenti giungessero nel giardino, per attraversare quest'ultimo e uscire dalla porta del palazzo.

Ma pensandoci meglio riflettè che la cosa era tutt'altro che facile perchè nel vestibolo del palazzo vi era un corpo di guardia, che la sentinella lo avrebbe fermato ed egli avrebbe dovuto subire un interrogatorio.

Comunque egli decise di abbandonarsi alla ventura, e attraversato il giardino, giunse al cortile lastricato del palazzo.

La porta della rimessa era aperta ed il cocchiere attaccava, al lume di una lampada, i cavalli, chiacchierando con uno dei soldati del corpo di guardia.

— E il ballo dura molto tempo? — chiedeva il soldato.

— Questa notte durerà almeno sino alle due — rispose il cocchiere. — Figuratevi che è un ballo in maschera!...

Sentendo queste parole il giovane che attraversava in punta di piedi il cortile immerso nell'oscurità più profonda, si scosse. Ed un'idea così bizzarra che lo fece sorridere involontariamente, gli balenò nel cervello.

Giunto all'estremità del cortile salì lentamente lo scalone che metteva al primo piano del palazzo ed entrò nell'anticamera.

Qui diede un'occhiata al suo abbigliamento e vide che ad onta della corsa non era affatto sciupato.

Gli stivali alti che gli giungevano quasi al ginocchio erano lucidissimi ed i calzoni stretti di pelle bianca non facevano una grinza; soltanto la casacca di stoffa scura era un po' in disordine ma egli strinse la larga cintola di pelle che gli cingeva i fianchi, accomodò il nodo svolazzante della cravatta si aggiustò allo specchio i capelli ed i baffi e poi entrò nella stanza che metteva nel salone di ricevimento del direttore di polizia.

Nella stanza vi era in quel momento una cameriera la quale, alla vista di quella strana figura, cacciò un grido e fece per fuggire.

— Non spaventatevi Luisa! — disse il giovane sorridendo. — Per Dio! il mio travestimento è così perfetto da non riconoscermi?

Alla parola travestimento, la cameriera che da varii giorni non sentiva parlar d'altro si chetò. Ma continuò a guardare con una certa diffidenza il giovane...

— Dunque non mi conoscete proprio? — chiese egli sorridendo. Allora vi dirò il mio nome e cercherò di rinfrescare la vostra memoria.

Così dicendo mise la mano in tasca e diede alla cameriera un paio di ducati, susurrandole all'orecchio:

— Il barone Brand desidera fare una sorpresa alla moglie del signor direttore di polizia. Ma prima vorrebbe vedere un momento la vostra bella padroncina.

— Ah! — esclamò la cameriera, che alla vista dei ducati era completamente mutata. Voi siete il barone di Brand? Davvero che siete irriconoscibile! La signorina Augusta è in sala e vado subito a chiamarla. Intanto entrate nel salone.

Pochi minuti dopo la figlia del direttore di polizia entrava dalla parte opposta nel salone; ma alla vista dell'incognito ella si fermò perplessa sulla soglia.

Soltanto quando il barone le si avvicinò e, inchinandosi profondamente, le prese la mano e se la portò alle labbra, mormorando il suo nome, ella esclamò con entusiasmo:

— Che costume magnifico! Barone, non vi posso tacere che vi siete creato un rivale molto pericoloso.

— Quest'espressione potrebbe rendermi molto infelice, Augusta! — disse teneramente il barone. State pure sicura, bella incostante, che il rivale sparirà dopo questa sera, per non farsi vedere mai più!

— Ah! dunque siete geloso di voi stesso? — fece sorridendo la bella ragazza.

— Si, geloso di me stesso — esclamò con fuoco il barone — geloso di ognuno che osa guardarvi, della luce che splende nei vostri begli occhi, dell'aria che respirate, di questo cerchio d'oro che ha la fortuna di cingere il vostro braccio.

E così dicendo egli impresse un bacio non sul braccialetto, ma sulle carni bianchissime della ragazza.

— Che spreco di parole — l'interruppe Augusta sorridendo. Ma ora siate ragionevole, barone! Se vi calmate e sedete qui accanto a me, vi confesserò che sono lieta di vedervi prima del ballo. Ma sedete.

Il barone fece come la ragazza gli aveva ordinato e avvicinando la sua poltroncina a quella di lei disse:

— Dovrete convenire che sono stato molto leale, Augusta, rinunciando ai vantaggi di mantenere l'incognito. Io avrei potuto conoscere i vostri più intimi pensieri se mi fosse presentato a voi soltanto al ballo.

(Continua)

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Le manovre navali

Porto Ferraio 9, ore 9.10 a.

La divisione navale, comandata dal contrammiraglio Marros, è partita per Vado alle ore 2 ant.

Vado 9, ore 10 a.

Si sono imbarcati rispettivamente nelle navi *Re Umberto, Lepanto, Italia, Dandolo* per assistere alle manovre navali con speciali istruzioni i seguenti ufficiali di artiglieria da costa: capitani Poletari Luigi, Carbone Pantaleone, Candelari Giuseppe; tenente Nuccarini Giuseppe.

E' probabile che, nel momento opportuno, imbarchi sulla *Trinacria* anche il direttore della scuola centrale di tiro e di artiglieria generale Galleani.

Spezia 9, ore 5 p.

Nel pomeriggio è arrivata la *Trinacria*, con a bordo il comandante superiore delle manovre navali.

Spezia 9, ore 8 p.

La *Trinacria* con distintivo neutro abbandonò la base delle operazioni della squadra permanente muovendo, per mantenersi in campo d'esplorazione dei partiti nell'obbiettivo della giornata delle due squadre e per riconoscersi reciprocamente per norma dei prossimi progetti d'azione e gli imminenti eventi.

Un incendio nella R. tenuta di Tombolo

Pisa 9, ore 9.30 p.

Oggi scoppiò un incendio nella Regia tenuta di Tombolo, nella località detta Serpente.

Accorsero il personale della Regia caccia, carabinieri, truppa col generale, ufficiali del Distretto di Livorno, autorità di pubblica sicurezza, molti coloni e borghesi.

Il fuoco si estese per una superficie di parecchi ettari. Ora si estingue. Il danno è rilevante.

Una catastrofe sul Cervino

A completamento di un nostro dispaccio di ieri, riportiamo questo dispaccio da Chatillon, 8:

Ieri nel pomeriggio il figlio del defunto proprietario del *Offel Hôtel di Zermatt*, giovane ventisettenne, accompagnato dalla guida Binner Porte, aitante e conosciutissima nella Svizzera, dopo di avere attraversato il colle della Forca, provenienti da quel paese, mentre spingevansi per salire il Cervino dal versante italiano, precipitarono entrambi nel ghiacciaio.

Erano legati insieme, e si ritiene generalmente che, ad uno di essi essendo scivolato il piede, abbia trascinato il compagno. Nella caduta precedeva la guida Binner.

Poco discosto da quei disgraziati, a cinque metri circa di distanza, saliva un'altra comitiva composta di un signore straniero, si crede inglese, d'un portatore ed una guida svizzera.

Al passaggio della Forca quest'ultima comitiva era legata ai due primi.

Più tardi il Binner e il compagno, malgrado le insistenze degli altri per la loro temerità, e desiderosi forse di avanzare, si separarono, slegandosi, e così avvenne la sciagura.

Essi scivolarono sulla roccia presso la capanna che, all'altezza di metri tremila e ottocentotrenta, si sta ora costruendo sul Cervino per cura del Club Alpino torinese, e a sbalzi precipitarono rotolando per oltre cinquecento metri, passando davanti alla vista esterrefatta dell'altra comitiva che urlante e piangente era impotente a prestare soccorso.

I cadaveri vennero ritrovati completamente sfigurati sul ghiacciaio inferiore al Cervino, discosto tre ore circa dal Giomenin.

Giacciono attualmente a Chatillon.

Lontano dieci ore di cammino per un buon tratto il ghiaccio si rinvenne macchiato di sangue.

La gita degli alpinisti italiani

dopo il Congresso nazionale di Belluno

Presso l'insegna della Sezione del C. A. I. di Venezia, poggiata al cancello del cortile adiacente al *Ristorante Bauer*, sta esposta da tre o quattro giorni una ampia cornice, che richiama continuamente l'attenzione e — diciamolo a bella prima — l'ammirazione dei passeggeri. E' ripartita in tante corniciette uniformi; e solo in mezzo risalta un rettangolo men breve degli altri.

Raccoglie un gran numero delle vedute che gusteranno sulla loro via gli alpinisti d'Italia che tra pochi giorni saliranno a Belluno, ad assistere all'annuale congresso ivi fissato, e prenderanno parte attiva alle ascese seguenti; vedute spedite all'operosa Sezione di Venezia dal fotografo bellunese Angelo Simoni.

***

Scorrendo coll'occhio sul quadro, vi sfila davanti un lembo della valle del Piave, tutta la tortuosa vallata Agordina, l'imboccatura della val del Durano e la valle di Zoldo.

Certo, qui più che altrove la fotografia è deficiente, perchè non v'ha forse altro paese dove la grazia, il contrasto, la magia del colore o della luce esercitino tanta potenza estetica sulla fisionomia del paesaggio. Ma pure riportate un'idea abbastanza esatta dei luoghi incantevoli, grazie alla sottile e diligente cura d'artista che il Simoni impiegò nello scegliere opportunemente l'ora ed il punto della riproduzione, e grazie alla finezza con la quale ha cavato poi l'effetto dalle negative.

Me ne appello agli alpinisti della nostra Sezione e a tutti quegli altri che, volenti o nolenti, han lora vedute le mie care montagne native!

***

Il quadretto di mezzo raffigura Belluno.

Da tre anni Belluno è sede di una Sezione del Club.

Ma, quantunque abbia tutti i requisiti per diventare la prima stazione delle Alpi Venete, nulla ha mai fatto per diventarlo. Questa apprezzabile industria dell'alpinismo, che è la risorsa e la cuccagna di tanti paesi, ivi è tenuta in dispregio, o quanto meno non è compresa dalla generalità; tanto che i presidenti della Sezione che dovettero vincere un cumulo di difficoltà per gettare le basi del nuovo sodalizio, adesso si dibattono tra le strettezze, le ostilità e le diffidenze per tenerlo in piedi.

Pare incredibile, è vero? che una popolazione accorta, sveglia, pronta come la bellunese, si ostini a negar fede ad una onesta speculazione, onde affluirebbe ad essa un vero tesoro di interessi morali e pecuniarii.

Pure è proprio così!

Del resto, malgrado la sua apatia o antipatia per l'alpinismo, la gentile cittadina alpestre è sufficientemente frequentata dai viaggiatori delle montagne. Non vi si trattengono molto, perchè essa non si diede mai la briga di trattenerli. Ma un'occhiata ce la danno, anche forse perchè ivi mettono capo le strade di Agordo, di Cadore, di Vittorio per Fadalto, di Conegliano per S. Boldo; e, poi, le strade che menano ai ritrovi deliziosi, direi quasi ai santuari sparsi all'intorno sulle sue colline, in quelle placide conche che paiono refugi di fate: — vie che conducono, per esempio, al castello di Zumelle, dove in mezzo a un eden di vegetazione moderna, razionale e a una quantità di case e palazzine nuove, torreggia un rudere medioevale, bigiastro, smantellato, squallente — che conducono alla Venadoro, lo stabilimento balneare dove adesso rifluisce una grossa colonia di nevrotici e di amatori di buona compagnia, buone arie e panorami mirabili; — che conducono alla Certosa di Vedana, la vasta Certosa che s'appiatta umilmente alle falde delle Alpi, lontano dal mondo, ma che al mondo ripensa ogni giorno con laute elemosine.

***

La occhiata forzosa o elettiva che il novanta per cento dei peripatetici alpestri concede a Belluno diverrà mai, come dovrebbe divenire, una visita lunga, gradita, senza impazienze, senza lamentele, senza rimpianti?

Chi lo sa! Contro questa, dirò così, testardaggine dei bellunesi, è certo impotente l'opera nostra di giornalisti; e lo dimostra la lunga e tenace campagna condotta invano a questo nobile scopo, prima dai miei illustri amici Antonio Ronzon e Ottone Brentari, poi, per sei anni, da me: — i nostri articoli, i nostri eccitamenti, caddero inutili, o malamente utili, Dio sa dove; e Belluno rise forse alle spalle dei zelantoni che osarono ficcare il naso nelle cose sue.

La gentile Belluno diverrà mai, come dovrebbe già essere, il nucleo dell'alpinismo veneto?

Chi lo sa! Per volontà propria no, a mio vedere. Probabilmente lo diventerà per volontà di quei passeggieri che adesso vengono e vedono in furia e più vengono e più vedono, più si sentono aggiogati da coteste bellezze maliarde; per volontà degli autorevoli campioni dell'alpinismo italiano che andranno a Belluno pel prossimo Congresso e che certamente concorreranno a dissipare le misere ubbie che in fatto di alpinismo tuttora serpeggian colà; e, sopra tutto, per volontà della benemerita Sezione di Venezia, la quale — io lo so — un poco per la azione seriissima, attiva, feconda, spiegata finora, e un poco perchè cresciuta all'ombra del campanile di S. Marco, anzi che all'ombra del campanile del Duomo di Belluno, è ivi tenuta in buon concetto, è sentita con molto favore.

***

E quelle altre vedute, che attorniano Belluno come uno stuolo di esseri seducenti intorno al re della seduzione, umili e dimessi — manco dirlo — sono i paesaggi che, secondo i criteri artistici del fotografo, e secondo le tradizioni alpinistiche, meritano la maggiore considerazione del buongustaio.

Rispettosissimo delle tradizioni e dei criteri artistici altrui, io ritengo che il Simoni abbia dato più scene che poteva risparmiare, e omesso più d'una che dovea riprodurre.

Tutto è bello e smagliante in questa maravigliosa regione montana — in questa concorrente spietata delle spiaggie marine —; tutto è bello, e ricreatore di spirito, di coscienza, di fibra! Ma se dal tutto volete scendere alla parte, e allora, artisticamente, dovete scegliere lo squisito, perchè l'arte, sapete! non è il bello, ma l'essenza, il sublimato del bello.

Ora il Simoni, pure essendo un artista, fu troppo schiavo della tradizione, o, meglio, della consuetudine, e nella scelta non fu sempre egualmente felice: riportò ciò che riportarono gli altri, senza troppo curarsi se quello era il meglio, o se il meglio era altrove.

E di tale giudizio (il quale — per non urtare suscettibilità o creare campanilismi dannosi — non voglio appoggiare con prove particolari) mi renderanno giustizia tutti coloro che conoscono o verranno a conoscere i luoghi ritratti dal Simoni nel quadro pubblicato da *Bauer*.

***

Delle tre valli comprese nell'itinerario del vicino Congresso — Cordevole, Duran, Maè — le estreme soltanto hanno una certa importanza turistica; quella del Duran è ora, e sarà sempre, meno percorsa delle altre, perchè, mentre non presenta caratteri nuovi o salite eccezionali impossibili dalle altre due valli collaterali, è spoglia di abitazioni e difetta perciò di quelle soste ristoratrici, delle quali alle volte si può fare a meno, ma se ne ama tuttavia l'esistenza. Non sarà mai una linea di voga, nella vita alpinistica.

Perciò non è da rimproverare il Simoni, se si limitò a copiarne l'imboccatura soltanto.

Due pilastri giganteschi segnano il punto dove cessa la valle e il torrente, asciutto in tempi di magra e formidabile nei tempi di piene, si espande in un greto vastissimo, a delta, prima di entrare nel Piave: un ponte in legno s'inarca di faccia ai pilastri, insidiato implacabilmente dalle onde di ghiaia che le roccie dei monti friabili depongono abbondantissimamente: a sinistra le traccie di un paese grazioso — Fortogna; alla destra le vaghe vestigia di un podere modello, che si insinua entro alle bizzarre accidentalità del terreno, come riguardoso di mostrare la sua gioconda opulenza tra tanta povertà di vegetazione e coltura: e dietro la porta titanica, la valle boscosa, cupa, monotona, dall'anima fredda, annuvolata e insensibile, dove la lugubre cadenza delle accette sui zocchi di faggio è l'unica armonia che si intende, e il boscaiolo e i pastori di Longarone e Fortogna, sono i soli esseri umani che s'incontrino a larghi intervalli: pochi alpinisti ci sono stati in questa valle di malinconia, ma non ci torneranno; pochi cacciatori l'hanno battuta e non la batteranno più.

E' da encomiarsi, invece, se convertì le sue cure ad illustrare le altre due valli del Maè (Zoldo) e del Cordevole (Agordo), quantunque non tutte le cure e le fatiche siano state spese a profitto di quei lavori pei quali dovevansi spendere.

Infatti, non è scarso o poco seducente il complesso dei luoghi che egli ci offre di Zoldo — questa disgraziatissima zona che negli ultimi anni fu vittima di tante sventure. Ecco il villaggio di Pirago, che si stende carezzato dal sole in una conca dolce e leggera, di là di Longarone, prima di infilare la valle; e, più addentro, Mezzocanale, Forno, Fusine, Mareson, Pecol, e i cento altri paesetti industriosi che popolano le rive del Maè, tra un paradiso di campi e di boschi, sotto un cielo purissimo, in un'aria che resuscita i morti; ecco le balze irte e orgogliose del Pelmo, sotto cui sta il refugio *Venezia*; la forcella di Staulanza; le cime del Civetta; il passo del Duran.... Insomma, ecco quasi tutto il sublime di questa vallata, dove illustri uomini inglesi vanno a passare intere stagioni ogni anno, e che Luigi Luzzatti, Giovanni Marinelli, Giovanni Mazzoni, malgrado i ripetuti loro soggiorni, e l'efficacia della loro *réclame*, non celebrarono ancora abbastanza perchè raggiunga il suo posto fra le stazioni climatiche nostre.

Nè è scarso, o poco seducente, il complesso delle viste agordine.

Dei monti altissimi, avete le Marmolade infinite, coi loro eterni nevai, e giù, verso Rocca, i Serrai di Sottoguda, le forre magnifiche, che non hanno riscontro in nessuna altra montagna del mondo, e sono uno spettacolo imponente; avete la Civetta, colle sue asprezze occidentali; i paesi, così leggiadri nella loro tipica struttura, li avete tutti, da Caprile, ultima stazione praticabile, alla amena Cencenighe stazione intermedia, ad Agordo ultima tappa, di sopra a Belluno.

***

Con questa Raccolta il Simoni rende un forte servigio all'Alpinismo, ed eccita, meglio che ogni altro allettamento, i soci di Venezia e tutti gli altri soci veneti, che avranno occasione di vedere le sue fotografie, a concorrere numerosi al futuro Congresso, alla gita geniale — induce ad amare di più questi monti, sì degni di amore.

fs.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 10 agosto: S. Lorenzo Levita.
Venerdì 11 agosto: Ss. Tib. e Sus.
Sole leva ore 4 m. 56; tram. 7.14
Temp. mass. del 8: 26.9 — Min. del 9: 18.6

Re Giorgio a Venezia? — Si assicura che venerdì sera giungerà a Venezia Re Giorgio di Grecia insieme al Kronprinz. Come la *Stefani* ci telegrafò, Re Giorgio va ad Aix-les-bains.

Un principe indiano. — Col treno delle 12.20 proveniente da Milano, è giunto ieri il principe indiano Rajà di Babele ed è sceso all'*Albergo Vittoria* con tredici persone di servizio.

L'onorevole Papa. — Come dicemmo ieri, S. E. il sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi, è giunto alle 6.35 pom. insieme alla sua signora.

Alla stazione erano il direttore compartimentale dei telegrafi cav. Roichard, il cav. Vaccheri, direttore delle poste, ed alcuni impiegati dei due rami di servizio.

S. E. che era accompagnato dall'avv. Madonini, suo amico, alloggia presso di lui.

Si tratterrà a Venezia oggi soltanto e ripartirà stasera per Roma.

Il cav. Santini. — Oggi, come dicemmo, imbarca sul *Volta*, alla Spezia, l'egregio nostro amico cav. Felice Santini, tenente colonnello medico. Ebbe dal ministro Racchia mandato di grande fiducia: quello cioè di dottore dell'ospedale galleggiante e direttore del servizio sanitario della flotta che manovrerà nel Mediterraneo.

All'amico, al medico distinto, congratulazioni.

Da Milano a Venezia — In occasione del Ferragosto la rete Adriatica effettuerà il giorno 13 andante un'altra gita di piacere Milano-Venezia, con treno speciale in partenza da Milano alle ore 5.30 ant. ed in arrivo a Venezia alle ore 11.43.

I relativi biglietti di seconda e terza classe saranno validi per ritornare a Milano con qualunque treno ordinario fino all'ultimo del 16 andante, escluso il direttissimo N. 26.

Morto annegato! — Iermattina i marinai dell'*Esploratore*, ancorato ai pubblici Giardini, videro provenire dal palude e fermarsi alla *boa* un cadavere. Scesero in una imbarcazione, alla quale lo legarono.

Accorsi sul luogo agenti di questura, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

Da lettere commerciali rinvenute nelle saccoccie del morto, si conobbe che era certo Ernesto Talamini detto *Minotto*, di Longarone, di 61 anni, sensale di legname, il cui recapito era all'Antico Caffè Lazzaroni. Gli si rinvennero inoltre quattro centesimi.

Il Talamini si trovava a Venezia da circa venti giorni, alloggiato presso l'affittacamere ammobigliate in Calle dei pignoli n. 756. Era, tempo addietro, commissionato in legnami, espertissimo nella partita. Ma vicissitudini commerciali e una grave malattia lo dissestarono; attualmente faceva il mediatore.

Veniva spesso a Venezia; e questa volta andò ad alloggiare in Calle dei Pignoli. Era taciturno e pensieroso. Giorni fa, dovendo pagare l'alloggio, ne scrisse al fratello Agostino, in Cadore; ma il soccorso gli fu negato.

L'altra mattina prese, come al solito, caffè e latte. A mezzogiorno, la cameriera gli chiese che cosa desiderasse per colazione. Il Talamini rispose che non voleva nulla.

Alle due discese e uscì di casa. Nella notte i famigliari, non vedendolo rincasare, lo cercarono invano.

Si ritiene che il Talamini siasi recato ai Giardini, e di là, non visto, si sia gettato nel canale.

Ieri mattina alle otto, il sig. Agostino Scarpa, negoziante di legname alle Zattere, ricevette una lettera del Talamini, con la quale lo avvisava del deliberato proposito di suicidarsi, causa una malattia incurabile.

Il Talamini era celibe.

Un mozzicone pericoloso. — Continua a sussistere sulla riva di Pescheria a Cannaregio, quel mozzicone di colonna, che, oltre ad essere pericoloso, perchè appuntito, è una vera indecenza. A quella riva scendono molti forestieri che si recano a visitare le chiese israelitiche e davvero non si devono fare un buon concetto neppur essi della nostra Giunta.

La stampa cittadina ha più volte invitato l'assessore ai pubblici lavori di far togliere o riparare quella indecenza; ma sempre invano.

Vedremo se l'organo ufficioso della Giunta dirà che anche questo richiamo (vedi combinazione!) è giunto dopo che l'assessore Trentinaglia ha fatto un sopraluogo e *studiato il progetto!!!* Noi continuiamo la parte di vigilanti!

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il 7 corrente l'*Eridano* è giunto a Savona, il *Trinacria* ed il *Re Umberto* sono giunti e partiti da Portoferraio; il *V. Emanuele*, il *F. Gioia* e l'*A. Vespucci* sono giunti a Baltimora; il *Tevere* è partito da Savona ed il *Pagano* da Ventotene. L'8, l'*A. Barbarigo* è partito da Palermo.

Il 6 corr., al comando del tenente di vascello *Verde Costantino* è stata armata, a Spezia, la torpediniera 105-S in sostituzione della 144-S passata in disarmo con la stessa data.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia

L'uccisore della matrigna

(*Aldo*) Nei pressi del Palazzo della Corte d'Assise si vedeva un movimento insolito; erano popolani uomini e donne che s'affollavano alle porte della Corte trattenuti dai carabinieri e dai soldati chiamati per la circostanza.

Il fatto emozionante interessava tutti.

L'aula è affollata. Viene introdotto l'accusato che è un giovane d'aspetto assai simpatico, ha una figura smilza, veste di grigio con una certa eleganza. Ha cappelli neri. Se ne sta a capo chino tenendo sulla bocca un fazzoletto bianco; è molto abbattuto. Ha 26 anni.

Lo difendono i due Bizio.

***

Il presidente interrogato l'accusato sulle sue generalità e riassume l'accusa:

— Voi, Rossetto Francesco, vi siete presentato il giorno 4 luglio u. s. verso le 8 1/2 di sera, nella bottega di vostro padre per chiedergli conto della sostanza ereditaria di vostra madre, che a vostro dire avrebbe dovuto ammontare a qualche centinaio di lire.

Il dialogo, incominciato fuori, continuò dentro la bottega e si frammise Elisabetta Fondello, moglie in seconde nozze a vostro padre, la quale, colle sue parole appoggiava quanto egli vi andava dicendo, cioè che la madre vostra era povera e non aveva lasciata alcuna sostanza. In un certo momento, uscito vostro padre dalla bottega per servire una donna, udì d'improvviso un grido e rientrato trovò la moglie a terra insanguinata, incapace di pronunciare verbo. Voi l'avevate colpita alla regione della clavicola sinistra. La lama penetrata per oltre 12 centimetri, perforando in tutta la sua estensione l'apice del polmone destro e la sua estremità superiore, determinò una emorragia così copiosa ed infrenabile che circa un'ora dopo la Fondello era cadavere.

***

Il presidente fa entrare i testimoni; una caterva così grande da far temere che il processo non possa essere finito in giornata.

Fatta loro l'ammonizione di legge, si comincia lo svolgimento del processo.

Interrogatorio dell'accusato

Presidente — Da quanto tempo avete abbandonata la casa di vostro padre?

Acc. — Da cinque anni.

Pres. — Vi trattava bene vostra matrigna?

Acc. — Nei primi tempi sì.

Pres. — Perchè avete abbandonata la casa paterna?

Acc. — Bisogna che sappia ch'io mi trovavo alle dipendenze di certo Alessandro Girardi biadaiuolo, che chiudeva bottega alle 9 1/2 di sera, ma mio padre voleva che alle 9 preciso fossi a casa, un ritardo di soli 5 minuti bastava perchè mi chiudesse fuori della porta. Il mio padrone allora mi consigliò di prendere una stanza fuori di casa che avrebbe pagato lui l'affitto. Così feci, andava alla casa paterna una sola volta al giorno nei primi tre mesi a mangiare. Pagava per questo pasto L. 3.50 alla settimana.

Pres. — Sapete qualcosa di un furto commesso in casa di vostro padre?

Acc. — Sissignore, il 24 aprile 1892 mi trovavo colla mia amante, quando seppi che a casa era stato commesso un furto. Corsi subito a casa e seppi che erano stati involati effetti di biancheria e cento lire in denaro. In seguito a questo furto fui perquisito dalla questura.

Per poco non persi l'impiego. Io supposi che i sospetti elevati contro di me fossero provocati da mia matrigna.

Mia matrigna mi trattava male quando mi recavo a visitare mio padre; anch'egli non si mostrava troppo affettuoso.

Pres. — Veniamo alla sera del fatto.

Acc. — Verso le sette di sera chiesi il permesso al padrone di recarmi da mio padre. Egli acconsentì. Aveva appena pranzato.

Pres. — Avete bevuto molto a pranzo?

Acc. — Nossignore, bevo due o tre bicchieri al giorno.

Pres. — Come passarono le cose alla bottega di vostro padre?

Acc. — Espressi al papà l'intenzione di sposarmi e desideravo avere quello che mia madre aveva lasciato. Egli mi disse che non c'erano sostanze. Uscì per servire un avventore.

Mia matrigna rimase sola con me e mi disse. *Cossa vusto aver, non te par de averne robà abbastanza, brigante?*

Allora persi il lume della ragione, misi una mano sul tavolo e sfortuna volle che trovassi un coltello... inferse un colpo senza intenzione di ucciderla.

Pres. — Cosa avete fatto dopo commesso l'omicidio?

Acc. — Mi recai al Sestiere.

Pres. — Pensate bene; non avete fatto altro? Non vi ricordate di una certa bolletta del Monte?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Voi avete consegnato ad un biadaiuolo una bolletta del Monte rappresentante l'impegnata di una catena e medaglia d'oro. Perchè avete scritto sulla bolletta il vostro nome e messa l'ora della consegna, le 8 3/4?

Acc. — Non so spiegarlo, so solo che mi recai dal mio padrone certo Brancato, abbracciai il suo figliuolo e dissi che andavo a costituirmi, perchè mi ero rovinato. Mi recai allora al Sestiere.

Pres. — Quando vi trattennero in arresto, ove vi misero?

Acc. — In un camerotto.

Pres. — E là, cosa faceste?

Acc. — Mi dissero che mi trovarono addormentato.

Pres. — Come mai, dopo 20 giorni dalla morte di vostra madre, solo negli ultimi, vi siete pensato di chiedere la sostanza materna?

Acc. — Prima non ne avevo bisogno, ma allora, vicino al matrimonio, pensai di chiedere quel poco di denaro che dovrebbe esserci.

Pres. — Come sapevate che esisteva una piccola sostanza?

Acc. — Una mia zia mi narrò che mia madre aveva portato in dote 20 marenghi od effetti di biancheria e preziosi.

I testimoni

Rossetto Fortunato di professione fruttivendolo. E' il padre dell'accusato, che quando entra il vecchio si china talmente che tocca colla testa i ginocchi. Piange.

Pres. — Quando siete rimasto vedovo?

Teste — Nel 1872, cinque mesi dopo mi sposai colla Fondello.

Pres. — Francesco era ben trattato dalla vostra seconda moglie?

Teste — Abbastanza bene.

Pres. — Perchè vostro figlio si separò da voi?

Teste — Perchè rincasava troppo tardi; era un tardi relativo, ma noi eravamo molto severi.

Pres. — Doveva essere, insomma, puntuale come un militare alla ritirata.

Teste. — Precisamente. In complesso era più dalla parte della ragione lui, che noi.

Pres. — Che dote portò vostra moglie?

Teste. — Lire 135,56 centesimi.

Pres. — Fino a quando venne a pranzo da voi?

Teste. — Fino a sette od otto mesi addietro.

Pres. — Siete stato derubato?

Teste. — Sissignore!

Pres. — Su chi avevate sospetto?

Teste. — Io non avevo sospetti sopra persona alcuna, ma mia moglie ripeteva che sospettava del figliolo.

Pres. — Veniamo alla sera del fatto. Narrate quel che sapete.

Teste. — Mio figlio si recò alla mia bottega per chiedermi conto della dote. Egli credeva che ci fossero marenghi, ma io gli dissi che non c'erano altro che le L. 135.56. Egli mostrò accontentarsi anche di quella somma. Uscii a servire un avventore quando sentii gridare mia moglie: *Ah, mamma mia!* la trovai a terra. Francesco fuggì.

Pres. — Che temperamento aveva vostra moglie?

Teste. — Era ignorante, ed offendeva molto e facilmente.

***

Argenton Rodrigo. — E' un alunno di P. S. all'ispettorato di S. Polo. Racconta particolari noti.

Tutti diedero ottime referenze dell'accusato ed il popolino diceva che aveva uccisa la matrigna, perchè essa gli rinfacciò il furto. Probabilmente è una versione verosimile, ma certo cervellotica, perchè testimoni al triste dramma non ve ne furono.

Marocchio Antonio maresciallo delle guardie di P. S. La sera del 4 luglio due donne portarono all'ufficio un coltello insanguinato trovato nei pressi di S. Rocco, dicendo che quel coltello aveva servito per compiere un omicidio.

Uscì subito per informarsi.

Udì dire in un gruppo di persone che Rossetto fuggendo avrebbe esclamato: *Se no la fusse ancora morta, la tornaria copar.*

Centazzo Francesco e *Palicioli Nicola* fanno deposizioni di poco conto.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 9 Agosto

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 55
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	133 25	133 45	— —	— —
Francia	2 1/2	109 —	109 15	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	27 34	27 39	27 35	27 40
Svizzera	4	108 70	108 9[illegible]	— —	— —
Venezia Trieste	4	219 3/4	— —	— —	— —
Bancon. [illegible]		220 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 4 %

Milano 9

Rendita ital. cont.	94 47	Raffineria Zuccheri	2[illegible]3 —
Rendita fine	94 62	Sovvenzioni	19 —
Azioni Mediterr.	526 —	Società Veneta	33 —
Banca Generale	299 [illegible]0	Obbligaz. Meridion.	315 50
La [illegible]	1270 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	295 50
Cotonificio Cantoni	386 —	Francia a vista	109 10
Navig. generale	317 —	Londra a 3 mesi	27 33
		Berlino a vista	134 60

Torino 9

Rendita contanti	94 50
Rendita fine	94 62
Azioni ferrovie medit.	524 50
Azioni ferrovie merid.	652 —
Credito mobiliare	440 —
Banca nazionale	1262 —
Banca di Torino	312 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	10 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	20 —
Cambio vista s. Francia	109 25
Cambio 3 mesi s. Londra	27 64

Roma 9

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 55
Banca generale	289 —
Credito mobiliare	440 —
Azioni S. Acqua Pia	1100 —
Azioni S. immobiliare	59 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 9

Rendita italiana	94 65 —
Cambio Londra	27 39 —
» Francia	109 10 —
Azior F. M.	651 — —
Azion Mobil.	440 [illegible]0 —

Genova 9

Rendita ital. 5 %	94 60 —
Azioni Banca naz.	1260 —
Credito mobiliare ital.	441 —
Ferrovie meridionali	650 —
Ferrovie mediterranee	526 —
Navigazione generale	317 —
Banca Generale	300 —
Raffineria Zuccheri	2[illegible]8 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 20
» sconto Londra	27 64
» Germania	135 —

Londra 8

Inglese	98 3/16
Italiano	85 1/8

Parigi Chiusura

	8	9
Rend. fr. 3 %	98 80	— —
Id. 3 % perp.	99 15	99 05
Id. 4 1/2 fine	104 87	104 62
Id. Ital. 5 %	86 20	86 12
Camb. s.Lond	25 29 1/2	25 32 1/2
Consol. ingl.	98 7/16	98 1/8
Obblig. Lomb.	320 —	319 25
Cambio Italia	8 1/4	8 1/8
Rend. turca	22 —	22 02
Banca Parigi	627 50	622 50
Tunis. nuove	— —	482 —
Egiziano 6 %	505 —	505 —
Rendita ungh.	94 31	94 1/4
Rend. spag. est	60 7/8	62 78
Banca sc. Par.	117 50	110 —
Banca Ottom	571 25	569 06
Cred. Fond	960 —	980 —
Az. Suez.	2670 —	2656 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	86 50	86 —
Ferr. mer.	588 75	592 50
Prest. russo	78 45	78 35
Id. portog.	21 66	21 84

Vienna 9

Rend. in carta	96 70
» argento	96 45
» oro	118 70
» corone	96 20
Az. della Banca	978
» Stab. di cred.	336 75
Londra	123 30
Zecchini imp.	590 —
Napoleoni d'oro	989 1/2

Berlino

Azioni Credit.	203 10
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	87 30

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Berlino 9

Mobiliare	201 60
Austriache	— —
Lombarde	48 —
Rendita italiana	86 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,96 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 84 96 — pel 10 ottobre 85.40 — pel 10 —.— —.— —. futuro 90,03.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80 52 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 80,52 — pel 10 ottobre 80,78 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 75 85

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0, 8 [illegible] Granoturco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,05 a 2,25 — Noli cereali Liverpool D. 3 3/4

Nuova York 8 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 1/4 — Rio good 17 15 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 49 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 260 000

Coloniali

Londra 8 — Zuccheri greggi	— mercato	calmo	
Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petrolii

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 7 agosto, N. 185 contiene:

Regio decreto che modifica i ruoli organici della Giunta superiore del catasto, dell'Ufficio centrale, delle Direzioni compartimentali e del Corpo tecnico catastale — Regio decreto che modifica l'articolo 3 del regolamento per evitare gli abbordi in mare — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Andali e nomina un regio commissario straordinario — Decreti ministeriali che estendono ai comuni di Ponte San Pietro e di Mozzo (Bergamo) le misure intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia giustizia e dei culti — Circolare sull'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1869 dell'arma di cavalleria della classe 1870 delle altri armi e della classe 1871 con ferma di due anni — Circolare sull'invio in congedo illimitato per anticipazione di novemila militari di prima categoria della classe 1871 appartenenti alle varie armi, eccettuata la cavalleria — Circolare sull'invio in licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato, di militari arruolati come rivedibili nella prima categoria delle classi 1870 dell'arma di cavalleria e 1871 delle altre armi — Circolare sulla concessione di licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato a sott'ufficiali delle varie armi, eccetto quelli dei carabinieri reali — Circolare sui sottotenenti di complemento che presero servizio come allievi ufficiali con la classe 1871 — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Situazione patrimoniale al 30 giugno — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arvotti Battista, calzoleria, Milano — Barbieri Lazzaro, drogheria, Milano — Boaretti e Donà, coniugi, pizzicheria, Vicenza — Bornia Sartori Amelia, Treviso — Magli Luigi, chincaglierie, Bologna — Meucci Augusto, tipografia, Firenze — Narucchi Angela maritata Di Bello, tessuti, Bari.

Stato Civile di Venezia

8 agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunci ti morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 11.

Matrimoni: Ambrosione Felice[illegible] istit. R. convitto Marco Foscarini con Campanelli Sar[illegible], casalinga, celibi — Scramin Alfonso, mugnaio, vedovo con Tarantin Concetta, cucitrice, nubile — Cigarini Angelo, fur. magg. 51, Distr. militare, vedovo con Trisolini Maria, sarta, nubile.

Decessi: Vianello Carlo, 62, celibe, regio pens., Venezia — Comin Gaetano, 54, sensale, facchino, id. — De Piccoli Pietro, 26, ved., fabbro, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 17 agosto presso la Congregazione di Carità in Venezia si terrà l'asta per l'affittanza per anni 9 degli immobili posti in Padova Riviera Santa Sofia sul dato di detto annuo di lire 2450. (F. P. N. 73 di Venezia)

Cereni Amilcare — E' un biadaiuolo. Sa che i genitori del Rossetto accusavano il figlio del furto; egli si mostrava più addolorato che sdegnato dell'accusa. La matrigna era di carattere molto ruvido.

Carrer Giovanni, biadaiuolo a S. Simeone. Alla sera verso le 8 e tre quarti del 4 luglio entrò un uomo nella bottega come un forsennato e con parole sconnesse, disse: *I ga copà mia maregna, adesso vado a copar chi la ga massada.* Mi disse di tenere un bollettino del Monte dicendo che, se all'indomani fosse morto, il bollettino sarebbe stato mio. Mi disse:

Son Francesco Rossetto e sono le 8 e tre quarti. Fuggi via gettando a terra una donna che stava vicina alla bottega. Dopo seppe di che si trattava e depositò la bolletta alla Questura. Egli in principio aveva creduto di aver da fare con un pazzo.

Bortolotti Giovanni è l'agente di P. S. che trattenne in arresto il Rossetto quando si presentò al Sestiere. Doveva aver bevuto perchè puzzava di vino. Lo conobbe sempre per un buon figliuolo e non voleva credere all'affermazione dell'accusato.

La guardia *Bonfà G. B.* conferma il deposto del Bortolotti. Entrambi narrano di aver trovato mezz'ora dopo la detenzione il Rossetto che dormiva della grossa.

* * *

Gritti Francesco, biadaiuolo, ripete cose note.

Biancato Basilio è il padroncino del Rossetto.

Il giorno 4 luglio nel pomeriggio comprese che il Rossetto doveva aver bevuto un po' troppo. Alla sera quando uscì di bottega lo vide che traballava. Ritornò verso le 9, mi abbracciò dicendo: *Go dà una cortelada a me maregna; no so cosa sia nato, me vado a costituir.*

Il padre *Biancato Vincenzo* dice un po' meno del figlio.

Jem Antonio, ebbe per due anni il Rossetto alle sue dipendenze e ne dice un mondo di bene, aveva un carattere dolce e mite. Non voleva credere che avesse uccisa la matrigna.

Era sdegnato delle accuse della matrigna, ma mai fece propositi di vendetta.

Con questo teste si esauriscono quelli di accusa, ed il presidente toglie la seduta.

Udienza pomeridiana

L'aula è affollata più che nell'udienza antimeridiana, la curiosità dà a tutta quella gente la forza di affrontare il caldo soffocante che fa nell'aula.

* * *

Comincia la sfilata dei testi di difesa che tessono tutti caldi elogi del Rossetto, che è sempre stato un giovane morigerato, onesto, di carattere mite; la sua condotta fu sempre regolarissima, beveva qualche bicchiere di vino, ma, dicono quasi tutti i testi, *el vin ghe piase a tuti.... co l'è bon!* soggiunge il presidente.

Tutti si meravigliano di vederlo nella gabbia degli accusati ed affermano che solo una grave provocazione può averlo tratto al mal passo.

Viene introdotta come penultima teste *Bortoluzzi Italia*, la fidanzata di Rossetto Francesco, una simpatica brunetta che viene a deporre piangente; a fatica ripete la formula del giuramento, poi si calma.

Pres. — Da quanti anni conoscete il Rossetto?

Teste. — *Da due anni.* Egli veniva ogni sera a visitarmi.

Pres. — Vi confidava i suoi dispiaceri?

Teste — Sissignore. Quando fu commesso il furto a casa di suo padre e che fu ingiustamente accusato, piangeva e sospirava.

Pres. — L'ultima volta che avete visto Francesco quando fu?

Teste — La sera prima del fatto.

Pres. — Che temperamento aveva?

Teste — Io lo trovai sempre buono e affettuoso.

Pres. — Bene basta. Questa povera ragazza può essere messa subito in libertà.

La giovane esce piangendo sorretta dall'usciere; si odono nel corridoio i suoi singhiozzi.

S'ode nel pubblico un mormorio di compassione.

Il Rossetto singhiozza. E' una scena triste, commovente.

* * *

Il Presidente legge i certificati penali dell'accusato. Intanto una bella signora con una *blusa* rossa elegantissima fa capolino all'uscio in fondo alla sala, ma non può venire a sedersi nei posti riservati, tanta è la ressa di gente. Peccato! Almeno un bel visetto avrebbe resa meno penosa la permanenza in questa bolgia.

Il presidente concede 10 minuti di riposo; passati questi, dà la parola al P. M. cav. Amati.

Requisitoria del P. M.

Per quanto sia uso a queste arringhe, vi confesso che è compito assai grave quello del rappresentante della legge, di dover ricostrurre l'edificio dell'accusa. Però mi perito farlo, perchè faccio affidamento nell'onestà e nell'intelligenza di voi, o signori giurati, colle quali voi supplirete a quelle lacune che saranno per trovarsi nella mia requisitoria.

Qui l'oratore ricostruisce la scena della tragedia.

Molti testi vennero a deporre in favore dell'accusato, ma di questi non si deve tener calcolo perchè i giurati non debbono giudicare il passato di lui ma il delitto che gli viene ascritto.

Bisogna prima di tutto porre questa questione: Rossetto Francesco si è proposto di togliere la vita alla matrigna o era spinto dal desiderio generico di farle del male? Da alcune risultanze testimoniali e dal complesso dei fatti, risulta ch'egli aveva l'intenzione di uccidere.

Non vengano a dire i difensori che l'accusato era incosciente, il movente per uccidere la matrigna lo aveva. Credeva che da lei fosse partita l'accusa del furto, credeva che essa aizzasse il padre contro di lui.

Fu provocato il Rossetto? Egli lo afferma, dunque l'accusa, non essendovi chi lo smentisce, ammette la provocazione grave.

In quanto all'ubbriachezza ammette la semi-ubbriachezza che scema di molto la responsabilità.

Conclude chiedendo che i giurati pronuncino un verdetto non di pietà ma di giustizia. Se quel giovane, egli esclama, venisse prosciolto, si potrebbe affermare che la giustizia è una fisima e che i magistrati ed i codici rimangono cosa inutile.

Le difese

Sorge a parlare l'avv. *Andrea Bizio* — che esordisce facendo notare le contraddizioni della requisitoria del P. M. concettosa ma inconseguente.

Enuncia subito la tesi che sosterrà la difesa, cioè che una causa ha agito sicuramente ed è causa esterna accidentale che fu resa più acuta e più impulsiva da altre cause interne.

E' la resistenza della matrigna e la collera che ne derivò unita all'eccitamento nel quale l'accusato si trovava per il troppo vino bevuto. Il P. M. non vuol parlare dei precedenti buoni del Rossetto e vuol rimanere solo al fatto perchè utile all'accusa.

L'accusato, secondo il P. M., commise il reato in istato di ubbriachezza voluta mentre fu accidentale. Date le condizioni del Rossetto, bisogna convenire che la sua ubbriachezza era patologica ed ognuno sa, come a seconda dei soggetti, il vino produce differenti fenomeni.

Dimostra come il Rossetto era incosciente al momento del delitto e ben poco valore ha l'asserto del P. M. quando parla del fatto di rammentarsi qualche fase del reato; molte volte anche i pazzi ricordano quello che accadde loro anni addietro; anche gli ubbriachi rammentano ciò che hanno fatto nell'ubbriachezza.

Non è vero che il Rossetto volesse uccidere. Termina la lunga e diligente arringa, chiedendo un verdetto di assoluzione per incoscienza.

* * *

Il P. M. replica scagionandosi dalle accuse elevate dalla difesa di contraddizione e di inconseguenza e con molto vigore, sebbene stanchissimo, ribadisce le accuse.

Al P. M. risponde l'avv. *Leopoldo Bizio* e fra l'attenzione generale colla sua facile ed erudita parola fa notare che il P. M. ha fatto delle concessioni. Ammise la provocazione grave e non ha insistito nell'intenzione di uccidere.

Si può dire ch'egli ha donato il sol di luglio. Qui è impossibile riassumere la meravigliosa, smagliante arringa dell'oratore senza sciuparla; i lettori sanno quale sia la tesi della difesa e, se conoscono la potenza oratoria dell'avv. Bizio, possono immaginarsi come egli abbia tenuta avvinta l'attenzione dell'uditorio che alla fine scoppiò in un caloroso applauso.

* * *

Il presidente legge i quesiti.

L'avv. L. Bizio chiede che venga posto il quesito dell'ubbriachezza accidentale.

Il P. M. si oppone.

L'avv. Bizio replica, sostenendo che il quesito debba mettersi.

Il presidente, giusta la disposizione di giurisprudenza, pone il quesito.

Il presidente fa un breve ed esatto riassunto della causa.

I giurati escono dalla sala delle deliberazioni, pronunciando un verdetto assolutorio.

Il pubblico rumoreggia.

Il presidente proclama assolto l'accusato. Scoppia un irrefrenabile poderoso applauso.

Tribunale militare di Venezia

Sabato, 12 corrente, alle ore 11 ant., si riunirà il Tribunale militare marittimo per giudicare i sottonotati militari:

Marinaro Bongiordina Salvatore, accusato di furto — Marinaro Morani Luigi, accusato di rifiuto d'obbedienza — Cannoniere Strano Francesco, accusato di furto.

Processo dell'infanticida

Ci scrivono da Verona, 8:

(*Nilode*) Domani comincierà alla nostra Corte d'Assise il processo contro Carlotta Zavater d'anni 21, colpevole del più nero delitto che madre natura abbia registrato fra le nefandezze.

La miserabile creatura diede alla luce un bambino e lo uccise gettandolo dalla finestra.

E' una delle solite storie d'amore: una ragazza sedotta che uccide il suo sangue per celare il disonore!

Il misfatto ha commosso l'intera città e fu per intromissione della forza pubblica, se non venne fatta giustizia sommaria sull'infame.

Mi stupisce altamente che l'*Arena* in un suo patetico articolo cerchi dipingere la Zavater come una vittima del caso e mi stupisco, specie di certi apprezzamenti, coi quali mette quasi in dubbio che la feroce madre sia l'autrice del delitto, mentre la Zavater è pienamente confessa.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il mio *primiero* t'indica
Due re di fama eterna;
L'un dell'antica istoria,
L'altro della moderna.
Due cose opposte e simili
Fra lor t'offre il *secondo*;
E se il *total* desideri,
Cercal sul mappamondo.

Spiegazione della sciarada precedente: SUD-DITO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Manon Lescaut di G. Puccini al teatro Sociale di Udine

(*Nostri dispacci particolari*)

Udine 10, ore 0.35 pom.

(*Mugrensano*) Fu un successo caldo, entusiastico, sincero — vero, che riafferma la vitalità dello splendido spartito.

Il teatro era affollatissimo. Notai molte persone di Treviso, Venezia; moltissimi da Gorizia e da Trieste. Facile previsione che da tutto il Veneto si affollerà il pubblico al *Sociale* di Udine nella presente stagione.

Attenzione vivissima, continua a tutta la rappresentazione.

L'impressione entusiastica avuta a Torino mi si è confermata stasera: l'opera di Puccini, quasi tutta perfetta, avvince l'uditorio dal principio alla fine, divertendolo e procurandogli sensazioni intellettuali gratissime. Melodie soavissime intrecciansi ad uno strumentale sempre finissimo, elegante, spesso nuovo.

Canti leggiadrissimi di Manon e Des Griex producono efficace contrasto nel festevole ambiente del primo atto. Nella prima parte del secondo si espande della musica civettuola, un purissimo classicismo, bene accoppiato alle finezze della delicata fattura. Seconda parte, è calda, vibrante di passione.

Non esito dichiarare seconda *metà* terzo atto un monumento per ispirazione e per magistrale condotta. Il concertato finale è poderosissima pagina, ben riaffermante robustezza dell'ingegno dell'autore. Commoventissimo, a volte straziante, l'ultimo atto nel quale Puccini raggiunge massimo grado di intensità nell'espressione della passione amorosa e del dolore.

Gli applausi scoppiarono spontanei, calorosi, spesso durante tutta l'opera.

Nel primo atto furono applaudite le romanze del tenore, fu chiesto il *bis* della seconda, ma non fu concesso. Applausi al duetto tenore-soprano. Applauditissimo il maestoso concertato finale. Due chiamate.

Crebbe l'interesse al secondo atto. Approvazioni continue alle prime scene. Applauditi il madrigale e il duetto d'amore. Bissati il minuetto e la scena finale.

Bissato l'intermezzo dal secondo al terzo atto. Intenso interesse; tutto il terzo fu calorosamente applaudito e alla fine vennero ripetutamente gli artisti alla ribalta.

Grande attenzione al quarto atto, tutto ascoltatissimo e alla fine acclamatissimo, consolidando così lo splendido successo.

L'esecuzione fu complessivamente buona. Ottimi il soprano signorina Corsi e il tenore Beduschi. La concertazione lodevolissima, buone le masse egregiamente dirette dal maestro Vanzo.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda dei Reali Equipaggi dalle 8 1/2 alle 10:

1. Marcia *Partenza dei coscritti*, Cavagnes — 2. Sinfonia *Cavalleria leggiera*, Suppè — 3. Atto terzo *Jone*, Petrella — 4. Capriccio per bombardino, Sadivello — 5. Rataplan *Pietro Micca*, Chit — 6. Valzer *Gemma*.

Banda Manin. — Stasera dalle 8 1/4 alle 10 1/4 il Corpo di banda Daniele Manin darà il concerto sulla Riva degli Schiavoni fra il ponte della Paglia e quello del Vin.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido - *Fra Diavolo - Serva padrona* - Ore 8 1/2.

Necrologio

A Firenze è morto il patriota marchigiano Orazio Piccinini. — A Parma Luigi Marchesini, artefice fabbro valente. — A Castelgandolfo il commerciante cav. Giovanni Papinti. — A Napoli il prof. Timoteo Sampieri di Roma. — A Palermo il maggiore cav. Luca Peroni. — A Conegliano il conte Giovanni Samminiatelli Zabarella di Pisa.

* * *

A Lugano è morto il dott. Giuseppe Sorimani. — A Jossolin in Francia Carlo Luigi duca di Rohan. — A Berlino l'umorista Oscar Jostonua Cohn, che scrisse un libro entusiasta dell'Italia.

CRONACA VENETA

LETTERA APERTA all'onorevole Isidoro Mel

Nel luglio p. p. la *Gazzetta* pubblicò una corrispondenza da Vittorio che muoveva accusa all'on. Mel di aver mutata condotta parlamentare e lo invitava a dar spiegazioni ai suoi elettori.

L'indomani l'egregio prof. Domenico Canal scrisse una lettera laudatoria (non pubblicata) dell'onor. Mel accompagnandola con un viglietto diretto all'avvocato Cerutti per avvertirlo di aver scritto quel cenno di difesa perchè pregato da molti amici, sebbene li avesse avvertiti che quell'articolo non sarebbe stato pubblicato!

Parecchi giorni dopo anche l'on. Mel scrisse all'avv. Cerutti facendogli indiretto ed amichevole rimprovero di aver accolta quella corrispondenza a lui sfavorevole della quale sebbene preavvisato, non si curò di impedire la pubblicazione, credendo di aver degli amici alla *Gazzetta*.

Tanto la lettera del prof. Canal che quella dell'on. Mel giunsero quando l'avv. Cerutti era assente ed avendo egli dovuto allontanarsi in questo frattempo più volte, non ebbe l'opportunità di rispondere. Egli però non vuole che il suo silenzio possa venir giudicato scortesia e perciò si sdebita colla presente lettera aperta all'on. Mel:

« *Carissimo amico.*

Io ricordo sempre la sentenza del D'Azeglio: *Non è l'ingegno sottile quello che forma le nazioni, bensì gli austeri e fermi caratteri.*

Convinto della verità morale di questa massima io nella scelta dei candidati bado prima al carattere e poi a tutto il resto. *Uomo di carattere* io credo, come Cantù, esser quello che ha il proposito di rimanere ciò che è, perseverando nelle viste e nella condotta, con molta forza di attenzione e fermezza di volontà; non piglia colore dalle cose che lo circondano, non varia sentimento secondo i casi o le situazioni, non brucia una candela al Santo ed una al Diavolo, non civetta la popolarità col rinnegare la propria opinione; nobilmente sente, virilmente sostiene, fortemente opera con altezza di pensieri, chiarezza di scopo, franchezza di atti.

Or bene se è vero che

È indegna cosa
Agli amici occultar ciò che lor giova

io stimai per te stesso opportuno di pubblicar quella corrispondenza la quale ripete quanto dietro le spalle ti vanno sussurrando anche i tuoi amici dell'ultima ora. D'altronde tu ben sai che la *Gazzetta* ha per bandiera: *Amicus Plato sed magis amica veritas.*

E sono contento di averla pubblicata perocchè, avendo tu deliberato di parlare a' tuoi elettori, potrai meglio rispondere all'accusa che ti vien fatta e che adesso ben conosci.

Patti chiari, amicizia lunga. Questa regola si applica non solo all'amicizia privata ma anche e meglio a quella politica.

Se io fossi un tuo elettore non mancherei alla tua conferenza, perchè in verità avrei somma vaghezza d'apprendere come mai chi fu così fervido sostenitore del Gabinetto Rudinì, possa esser altrettanto zelante paladino del Ministero Giolitti.

Io son certo che tu saprai addurre motivi più seri di quello che a tuo favore intendeva esporre il tuo amico prof. Canal, che cioè dicesti nel tuo programma che avresti sostenuto il Governo in quelle riforme e provvedimenti che avessero servito a *ristorar le finanze dello Stato, rialzar il credito, rilevar le condizioni economiche del paese, ecc.*

Questo proposito fu e doveva esser esposto da tutti gli onesti perchè non può darsi deputato tanto birbone da voler, per motivo di partito, rifiutare il bene del proprio paese dovunque venga.

Ma dimmi, caro Mel, con tutta franchezza, forse che da quando impera Giolitti fu rialzata la finanza, sollevato il credito, migliorata l'economia nazionale?

Io non voglio certo attribuire a Giolitti tutta la malora che affligge adesso l'Italia e che pur troppo minaccia di farsi peggiore, quantunque natura ci aiuti cogli abbondanti raccolti dei campi, ma è certo che il fortissimo rialzo del cambio, dimostra che nemmeno all'estero Giolitti, colle sue leggi o proposte di leggi, ispira alcuna fiducia. Nessuno crede che a tanto male si riuscirà a porre rimedio.

Or bene, caro Mel, tu che militasti sempre nel partito che professa schietta fede monarchica, e che a costo di qualunque sacrifizio volle e vuole una finanza sincera ed ordinata, come mai puoi essere devoto fautore di un Governo che amoreggia coi repubblicani più o meno mascherati e che crede riparare all'attuale disastrosa situazione finanziaria colla mistificazione di espedienti come la legge delle pensioni per non parlar d'altro?

Attenderò adesso la tua conferenza elettorale che servirà di risposta alla presente mia lettera e se mi convincerai confesserò il mio torto con tutta franchezza.

Tu mi conosci e sai che sono abituato a dir pane al pane.

Perciò ti scrissi a cuore aperto colla certezza che nè tu nè il tuo amico Canal mi farete rimprovero e mi conserverete il vostro affetto che ricambio.

Tuo G. CERUTTI.

Le colonie alpine

Ci scrivono da Verona, 8:

(*Nilode*) Ieri sono partiti per la cura climatica i bambini favoriti dalla sorte, che a cura del benefico Comitato cittadino vanno a respirare le balsamiche arie dei monti.

Fu una festicciuola di famiglia a cui intervennero molte signore e signori; il signor Meneghelli presidente fu salutato dai presenti con parole d'elogio.

La presidentessa delle patronesse, donna Lavinia Trezza Bocca assente, mandò un'affettuoso telegramma.

Unisco i miei elogi al valoroso Comitato,

Corriere rodigino

Rovigo 9 *agosto* — Ci scrivono:

Esposizione di lavori — Dal giorno 13 a tutto il 20 del corrente, nel salone del Municipio di Badia-Polesine rimarrà aperta al pubblico l'esposizione dei lavori degli alunni della Scuola d'arte applicata all'industria, eseguiti nel biennio 1891-92 e 1892-93. Quella presidenza invitò gentilmente il presidente della nostra Camera di commercio perchè si recasse a visitarli.

Sagra — Domenica 13 corrente, nel Comune di Donada, avrà luogo la solita sagra di S. Francesco. Vi sarà la banda in piazza e i fuochi di artificio che verranno allestiti da un bravo pirotecnico di Bottrighe.

Teatro — La presidenza del nostro Sociale prese diligentemente in considerazione le proposte che le vennero fatte da vari impresari per lo spettacolo di opera da darsi in occasione della prossima fiera autunnale. Essi però chiedono una dote di cui il nostro teatro non può disporre. Ecco quali sarebbero i lavori in vista: *Manon Lescaut* del maestro Puccini, *Lohengrin* del maestro Wagner. E si parla pure di voler riudire la *Carmen* insieme alla nuova opera del maestro Leoncavallo *I Pagliacci*, con *Festa a Marina* del maestro Coronaro.

Incendio — A Londinara, per causa ignota, ma che si ritiene accidentale, ieri l'altro, alle ore 7 ant., si incendiò e venne completamente distrutto un pagliaio di proprietà del signor Bellettati Floriano che ebbe un danno, coperto di assicurazione, di L. 200.

Rettifica — L'autorità di P. S. ci prega di rettificare la nostra corrispondenza di ieri risguardante la aggressione a danno del Margutti, e noi lo facciamo di buon grado per tranquillare la cittadinanza. Ecco invece come andò la cosa. Il signor Margutti, verso un'ora ant. di ieri notte, era diretto in piazza quando venne raggiunto da uno sconosciuto, il quale lo fermò ponendogli la mano sulla spalla sinistra e chiedendogli, con modi abbastanza bruschi, danari perchè aveva fame. Il signor Margutti gli diede una lira, dopo di che lo sconosciuto se ne andò. Si tratterebbe quindi di questua con minaccie, prevista dall'articolo 454.

Cronachetta udinese

Udine 9 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Notizie sanitarie* — Ier sera doveva transitare per la nostra stazione — diretta nel Bellunese — una comitiva di 45 operai che rimpatriavano dall'Austria-Ungheria. Ma invece giunsero solo 41 operai, poichè essendo stato colto da malore, con sintomi colerici, uno della comitiva lungo il tragitto sul territorio austriaco, altri tre suoi compagni si fermarono ad assisterlo. La carrozza di questi viaggiatori fu diligentemente disinfettata, come a rigorose disinfezioni sono assoggettati tutti i bauli e vestiari degli operai rimpatrianti.

Nozze secolari! — L'altro dì in una frazione del Comune di Castelnuovo del Friuli, un vecchio *nonagenario* si unì in matrimonio con una donna di 86 *anni*. Agli sposini salute... *e un puto maschio!*

Padova 9 *agosto* — Ci scrivono:

(*Auber*) Vi completo la notizia della fucilata che in territorio dell'Arcella ha colpito una bambina. La ragazzina dodicenne Amalia Vettore, figlia a certi coloni occupanti terreno limitrofo alla osteria *Nuova Roma*, incaricata dalla madre di raccogliere certo foglie di zucca per il pasto di animali domestici, azzardò di arrampicarsi su un albero alle dipendenze dell'osteria per coglervi alcune pesche non ancora mature. Un domestico della trattoria certo De Lazzarotto avrebbe esploso il fucile in direzione dell'albero ferendo la bambina al braccio ed alla mano destra. La ragazzina ha già subita l'estrazione dei proiettili e va relativamente migliorando. Il Lazzarotto fu tratto in arresto ieri sera alle 9 1/2 dai RR. carabinieri della stazione del levante.

— Il prefetto ha diramato una circolare con severissime raccomandazioni da eseguirsi dalle autorità cittadine della provincia per prevenire una invasione colerica. Del resto la salute è ottima.

— Si va mormorando nei pubblici ritrovi che siasi riscontrata una viziatura nei condotti dell'acquedotto. Tale inconveniente produrrebbe infiltrazioni nei tubi, anti-igieniche, che allarmerebbero la popolazione. Vedrò quanto ci sia di vero e riscriverò.

SPORT

Le gare di Montagnana

Ci scrivono da Montagnana:

(*x*) La gara di tiro a segno diede questo risultato: Zona di Venezia primo premio — Faccio Virgilio di Montagnana secondo — Pomella Mario di Montagnana terzo.

Altri distinti tiratori nostri si meritarono il quarto, il quinto, il sesto.

Di questi ultimi scriverò i nomi perchè al momento non mi fu dato averli con precisione, stante l'ora tarda del finale della battaglia e il principio delle corse velocipedistiche.

E queste, causa il tempo perverso, non ebbero, riguardo il pubblico, il risultato grandissimo che era facile prevedere.

A mezzo divertimento, la pioggia sempre minacciosa, è venuta a torrenti, per cui le gare cominciate splendidamente dovettero essere protratte a domani lunedì. Scriverò.

* * *

Montagnana 8 *giugno* — Ci scrivono:

(X.) Le corse velocipedistiche di ieri ebbero esito splendidissimo, al punto che ogni più ottima previsione fu superata. Il tempo splendido, la giornata non molto calda, e più che tutto l'entusiasmo che ben a ragione va acquistando nel gusto moderno questo genere di sport, chiamarono in prato, nel nostro stupendo ippodromo, più di duemila persone. E furono moltissime, se si pensa che il giorno era feriale, e che tanti foresti venuti domenica più non ritornarono.

Nella corsa *Incoraggiamento* vinse il primo premio — Medaglia d'oro: *Adrer* del veloce Club di Padova; il secondo, medaglia d'oro — *Candiotto* del V. C. di Treviso — il terzo *Castiglioni* del V. C. di Padova e *Fari* del V. C. di Treviso.

Nella corsa *Ippodromo*, premi 200, 100, 50; vinsero *Moreschi*, *Nuvolari Giuseppe* e *Ruscelli*. — Nella corsa *Scaligera*, premio L. 300, 150, 100 vinsero *Nuvolari*, *Ruscelli*, *Moreschi*.

Le gare in ogni corsa furono magnifiche e le volate meravigliose. I due fortissimi campioni *Ruscelli* e *Nuvolari Giuseppe*, entusiasmarono addirittura.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Scuola Positiva nella giurisprudenza penale. — E' uscito ora il n. 13 di questa utilissima rivista, diretta in Roma da Enrico Ferri. Contiene: A. Straffa, Fallimento e Bancarotta — F. Puglia, Le donne delinquenti e la legge penale — F. Manduca, La Camorra e la Maffia nei loro rapporti coll'amnistia del 22 aprile 1893 — P. Viazzi, I Direttori e Cassieri delle Banche di emissione sono pubblici ufficiali — G. Curcio, Cause determinanti i proscioglimenti dei giudicabili nello stadio istruttorio e nel Giudizio. — R. Garofalo, Il IV Congresso della Unione internazionale di diritto penale.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

L'« Imparziale » *Messina, 10 agosto 1892.*

« .... Il Sapol è certo il sapone più finemente aristocratico che si fabbrica in Italia, e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto ... »

La « Discussione » di Napoli, 5 luglio 1892

« .... Non scriviamo qui una delle solite noticine di *réclame,* ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all'industria italiana pei suoi prodotti igienici e specialmente pel Sapol, che è un sapone finissimo, immune di tutte quelle sostanze che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapol la imbianchisce, la rende morbida, fresca e delicata. — Con l'aver profumato il Sapol, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisite, raggiungendo l'ultima perfezione che, in tali generi, si potrebbe desiderare.... »

La « Perseveranza » Milano, 9 luglio 1892.

« .... I Saponi Mughetto, Mimosa pudica, Geranio reale sono altrettanti tipi delle varie specialità della fabbrica del Cav. Bertelli e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati della eleganza e del buon gusto. — Il Sapol ha potuto assai rapidamente diffondersi e avere la preferenza lusinghiera specie dalle nostre signore, anche le più esigenti in articoli di *toilette*... »

La « Gazzetta di Parma » 2 luglio 1892.

« .... I profumi che danno ora un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone, che è il Sapol, sono propriamente di primo ordine; e fanno sì che esso debba incontrare ognora più nel gusto di tutti .... »

L'« Unione Sarda » Cagliari, 28 giugno 1892.

« .... Oggi nessuno ignora che il Sapol è superiore per qualità ed efficacia ai saponi più costosi, mentre è venduto a un prezzo mitissimo... »

Il « Fieramosca » Firenze, 4 agosto 1892.

« .... È davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti e rincresce vedere come noi italiani si preferisca la roba estera specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi e capaci, perchè del resto il Sapol vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle .... »

Il « Giornale di Udine » 28 giugno 1892.

« .... La pelle lavata con il Sapol si mantiene morbida e profumata per parecchie ore, senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapol è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata.... »

L'« Araldo » di Como, 14 luglio 1892.

« .... Il Sapol è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modicissimo ... »

La « Provincia di Cremona » 26 giugno 1892.

« .... Il Sapol si è acquistato il primo posto fra i saponi igienici e di toeletta ... è superiore ai più fini e costosi saponi esteri .... »

Il « Commercio » Genova, 28 giugno 1892.

« .... Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, e lo trovammo infatti degno della sua rinomanza, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi svariati; non che per le sue qualità efficaci di conservare e rendere la pelle morbida e per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima. ... »

Il « Commercio Toscano » Firenze, 6 luglio 1892.

« .... Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo di dire, alla scuola di S. Tomaso, ora che abbiamo esperimentata l'efficacia e la squisitezza del Sapol, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contende la palma alle fabbriche straniere che un tempo si riputavano invincibili .... »

Il « Risveglio » di Aquila, 4 luglio 1892.

« .... Non per gittare la polvere negli occhi dei gonzi, non per ispirito di reboante *réclame*, ma per amore alla verità vera, avendo sperimentato il Sapol profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici ... »

L'« Eco del popolo » Crema, 21 luglio 1892.

« .... Perchè il Sapol è così largamente diffuso? Perchè ha delle qualità speciali, i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emoliente, detersivo, antisettico, riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfezionato ora con nuove macchine, fu riconosciuto un prodotto utilissimo e molto necessario.... »

A. Bertelli e C.

SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toeletta e per il bagno.

NELLE MALATTIE DELLA PELLE È IL PREFERITO

Deterge, ammorbidisce, rende le

mani aristocratiche

La Casa **A. BERTELLI e C. - Chimici-Farmacisti - MILANO**, *via Paolo Frisi, 26, spedisce un pezzo Sapol per L.* **1,25**, *più Cent. 50 per il porto; due pezzi L.* **2,50** *e 12 pezzi L.* **12,50**, *franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.*

Alle Signore

Articoli Profumeria delle migliori qualità igieniche, eleganti

preparati da chi ha conoscenza dell'Arte

I. R. PROFUMERIA

DITTA

PIETRO BORTOLOTTI

45 Medaglie, 5 Brevetti Sovrani

Acqua di Chinina - Acqua e Polvere dentifricia - Sapone - Estratti - Tinture - Aceto - Vellutina - Polvere Grassa, ec. ecc.

La più grande e rinomata produzione italiana

NON DIMENTICARE LA MARCA DI FABBRICA

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria Antonio Longega, S. Salvatore, e Bertini & Parenzan. 1187

A. Pio Fracchia - Belluno

Vetture per Viaggi e Villeggiature

XIX ANNO DI ESERCIZIO

Servizio inappuntabile a tariffa

VOLETE DIGERIR BENE !!

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario - Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Uomo d'anni 50, pensionato, cerca posto come fattorino o custode. **Darebbe cauzione.** Scrivere 5 P 2529 V presso Haasenstein, Venezia. 2529

Volontario, italiano studente in chimica cerca impiego in fabbrica chimica durante le vacanze dal 1 agosto al 1 novembre. Non si domanda alcun salario. Offerte alle iniziali C. 5670 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 539

Cercasi viaggiatore che conosca a fondo la clientela dei stabilimenti industriali dell'alta Italia. Indirizzare offerte con serie referenze C. 5714 M. Haasenstein e Vogler Milano. 550

Cercasi un portiere posto fisso per un albergo di prima classe sito in una delle principali città dell'Alta Italia. Deve parlare le tre lingue compresa l'inglese ed oltre la serietà e la capacità l'aspirante deve produrre ottimi certificati ed indicare l'età. Cercasi inoltre per lo stesso albergo un uomo di piena fiducia quale portiere di notte. Scrivere C. 5997 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 552

Viaggiatore a provvigione in metalli, che visita regolarmente Toscana, Lombardo-Veneto, rappresenterebbe altre Ditte. Scrivere C. 5825 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 551

Diversi

Cercasi un torchio idraulico anche usato, basta di costruzione forte e prezzo conveniente. Scrivere numero 2835 Haasenstein e Vogler, Torino. 555

Signora inglese darebbe lezioni lingue, pittura. Offerte, 5 R. H 2556 V. Haasenstein e Vogler Venezia. 2556

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Vendesi oppure affittasi villa presso Treviso. Dirigersi A. S. Santangelo, Treviso. 2479

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, coi Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 **in Venezia**

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Presso della bott. L. 2 50

Si spedisce ovunque a ch e 1 richiesta, aggiungendo Cent. 0 all- Ditta proprietaria

Antonio Longega

VENEZIA

S. Salvatore N. 48

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Cristalleria Terraglie - Porcellane E GENERI AFFINI } **G. Cuzzeri & C.** Via Rodella — Padova

Abbiamo il piacere d'informare che in seguito del nostro **trasloco** Magazzini nel **prossimo Ottobre** in Via Leoncino N. 941, dal 1° Agosto p. v. al 6 Ottobre nel Magazzino in Via Rodella, sarà aperta la vendita in liquidazione di Terraglie, Porcellane, Cristallerie, ecc. ecc., a prezzi eccezionali di stralcio, e ciò anche per far posto al nuovo e ricco Assortimento.

Ci lusinghiamo di vederci favoriti, dalla nostra numerosa clientela.

PADOVA, Luglio 1893. **G. Cuzzeri e C.**

COMUNE DI CASTELFRANCO-VENETO

E' aperto il concorso a tutto 15 settembre p. v. per *Direttrice-Maestra dell'Asilo Infantile* coll'annuo stipendio di lire 800 e con alloggio gratuito giusta avviso 3 corr. n. 3002.

Il Sindaco

G. Zannoni

In Comune di Caneva

Provincia di Udine

concorso aperto al posto di **segretario.** Stipendio L. 1200 a netto dalla imposta di ricchezza mobile. Per informazioni rivolgersi a quel Municipio. 2446

ALBERGO POLDO

Stazione Balneare

PIANO D'ARTA (CARNIA)

(metri 500)

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Medico direttore

ITALO Dott. SALVETTI

Conduttore e proprietario

Osvaldo Radina Dereatti

Unico concessionario per la Fonte Comunale **Acque Pudie Minerali.** 1682

BANDO

Il sottoscritto usciere giudiziario rende noto che per Decreto Pretoriale 29 Luglio 1893, nel giorno 9 Settembre p.v., ore 9 a. incomincierà l'asta dei pegni che non superino il valore di Lire 50, con delibera al miglior offerente ed a pronti contanti, vendita che verrà tenuta in Calle Fiubera N. 942, nel Banco Prestiti del signor Bezzi Gio. Batta, e cioè di quelli fatti nel Banco stesso durante il secondo semestre 1892, di cui le bollette dal N. 7604 al 26507, e dei rimasti invenduti nell'ultima asta di cui le bollette dal N. 83147 al 99399 dal 74 al 6279 se prima non ricuperati o rimessi.

Venezia, li 29 luglio 1893.

2518 *Sansoni Antonio,* Usciere.

GATTI

piangono sinceramente e son ridete a uno stato miserando per ca del

TORD-TRIPL

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza rire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega

S. Salvatore, 4822-23-24-25

— VENEZIA —

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS

Renella, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE

Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliario.

HOPITAL

Malattie dello Stomaco.

Per evitare le contraffazioni

ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi **Sali naturali** sono vendute in scatole metalliche suggellate.

SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 3.

SALE NATURALE Estratto delle Acque

Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sanmichele.*

Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 3771

NIGRITINE

Tintura istantanea

PER CAPELLI E LA BARBA

GARANTITA INOFFENSIVA

NERO, CASTAGNO, BRUNO

GELLÉ FRÈRES

6, Avenue de l'Opéra

PARIS

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno

SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **8 50**.

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner** ed i profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Si spedisce il Campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale DEL 1900

IL SOLO FABBRICANTE *dell'Argenteria Christofle* È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO.** S. Marco all'Ascensione

BÉNÉDICTINE

Squisito, Tonico Aperitivo, Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

BÉNÉDICTINE

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoj farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da a carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. — Grande L. **1,—**

Si vende in Venezia presso il grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. Salvatore Venezia

Anno CLI — 1893. Venerdì 11 agosto N. 219

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

Anche quest'anno a comodo dei nostri lettori che si recano a villeggiare abbiamo aperti speciali abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

Notabene. In questi abbonamenti straordinari non viene compreso il giornaletto umoristico **Sier Todaro Brontolon**. Ciò in risposta alle richieste fatteci in questi giorni.

AVVERTIAMO

gli associati di provincia e città, al quali è già scaduto l'abbonamento, di rimettere con sollecitudine l'importo a quest'amministrazione per non vedersi sospeso il giornale.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

I provvedimenti per la circolazione monetaria
La legge bancaria firmata dal Re

Roma 10, ore 5.30 p.

All'udienza reale di stamane i ministri presenti a Roma, tra gli altri decreti, presentarono quelli relativi ai provvedimenti monetari.

Il Re ha sanzionato anche la legge sulle banche.

Roma 10, ore 8.30 p.

Oggi i ministri si sono riuniti a consiglio per esaminare le condizioni della circolazione, e deliberare intorno i provvedimente intesi a difendere il Tesoro dalle conseguenze dell'esportazione delle cedole del consolidato. Per far fronte ai bisogni più urgenti della circolazione minuta, furono già sottoposte dal ministro del Tesoro alla firma del Re e pubblicheransi ed eseguiransi prontamente due decreti reali da convertisi in legge alla ripresa dei lavori parlamentari.

Coll'uno, il Governo viene autorizzato a coniare monete di bronzo da 10 centesmi per il valore nominale complessivo non eccedente 10 milione di lire. Coll'altro il ministro del Tesoro è autorizzato di emettere buoni di cassa a corso legale da una lira, infino quando non siano sistemate le condizioni della minuta circolazione con provvedimenti di carattere organico. L'emissione temporanea di questi buoni non potrà eccedere complessivamente il valore di 30 milioni. Ed i buoni saranno coperti per intero da monete divisionali italiane d'argento immobilizzate dalla Tesoreria di Stato e destinate espressamente a questo scopo. Eccezionalmente, e pel tempo strettamente necessario alla raccolta di tali monete, i buoni di cassa saranno coperti da specie d'oro o scudi d'argento.

Il Consiglio di ministri autorizzò il ministro del Tesoro a disporre acchè il pagamento delle cedole del consolidato all'estero avvenga previo presentazione di titolo coll'*affidavit*. Tale disposizione si applicherà il 1° gennaio 1894 cogli opportuni temperamenti. Il ministro del Tesoro ha ordinato l'immediata restituzione agli istituti di emissione delle anticipazioni statutarie in 70 milioni.

Gli ispettori scolastici

Roma 10, ore 10.20 p.

In seguito alla riforma del corpo degli ispettori scolastici l'organico si comporrà di 40 ispettori di prima classe, 58 di seconda, 80 di terza, 40 di quarta.

Gli stipendi ammonteranno alla somma complessiva di 485 mila lire.

I prodotti del frumento, del grano e del vino

Può generalmente considerarsi, secondo le notizie giunte al Ministero di Agricoltura, al suo termine la trebbiatura del frumento, il cui prodotto lascia nulla a desiderare.

Pel maiz è prossimo quasi ovunque un raccolto di qualità ottima ed abbondante, come si può affermare dai vigneti in genere, dai quali non si eccettuano quelli invasi dalla peronospora essendo finora relativamente assai limitato il danno da essa prodotto.

Bene le altre colture di minor conto e prosperose le campagne, dove la pioggia apportò ristoro.

Lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici nella sua adunanza del 7 agosto 1893 ha approvato, tra altro, la domanda del Comune di Monselice per concessione ad uso viabile di un tratto di sommità arginale a sinistra del Canale di Monselice (Padova).

Non se ne parli più!!

Roma 10, ore 11.10 p.

Secondo il *Fanfulla*, la Commissione dei senatori incaricata della verifica dei poteri non tenne la riunione desiderata dal Governo; ma in maggioranza ha manifestato l'opinione di occuparsi ulteriormente e quindi non riferire intorno alle nomine ancora da convalidare.

Il Re e Giolitti

Fin oggi nessun ordine sulla partenza del Sovrano. Probabilmente il Re partirà domani,

Appena partito il Re, Giolitti si recherà a Cavour, indi a Ceresole, dove ha la famiglia.

Bollettino della pubblica istruzione

Fu aumentato il decimo ai professori di Università Tamassia, Silvestri, Gradenigo, Cavagnari, Tebaldi, Spica, Chirone, Degiovanni.

Si disposero gli studi di riparazione alle pitture di Giambellino nella chiesa di San Nicolò in Treviso, nonchè di garantire la incolumità dell'affresco del Montagna, esistente nella cappella del duomo di Venezia.

Tragedia di... amore

Oggi alle 5 pom. il pregiudicato Giovanni Alciati, trenteenne, questionando coll'amante Bernardina De Veroli, la feriva con tre colpi di revolver e poi feriva sè stesso.

Entrambi furono trasportati all'ospedale di San Giacomo, ove si spera di salvarli.

1200 MILIONI
(Uve e Vini)

I disordini di Leggiuno a Varese ci rammentano tre piaghe dolorose della patria: la fillossera che devasta uno dei principali prodotti; la natura rozza ed incolta delle popolazioni rurali; e la consueta astensione dei possidenti dai loro campi.

Fra gl'industriali e l'operaio ci possono essere dei dissensi, dei contrasti d'interesse; possono correre delle esigenze esagerate da una parte o dall'altra, ma le differenze di civiltà e di educazione sono relative alla condizione sociale. Ma fra il possidente e il colono ci passa un precipizio. Da una parte gli studi, l'educazione, il patriottismo; dall'altra l'ignoranza, la superstizione e l'egoismo mettono il contadino agli antipodi della civiltà.

E vivendo pochissimo al contatto fra loro, le cognizioni, le idee e gl'interessi del colono e del possidente si trovano in opposizione costante.

Questo funesto dualismo, tante volte deplorato, è causa perenne di danni e rovine della nazione. Se i contadini fossero semplicemente gli operai dei campi, e la scienza unita all'esperienza avesse la direzione dei lavori, a poco a poco si appianerebbero le scabrosità, l'interesse farebbe distinguere la scienza dall'empirismo, e la civiltà penetrando nelle campagne porterebbe la prosperità del paese.

Ma fino a tanto che l'ignoranza tradizionale e gli errori inveterati saranno le sole guide dell'agricoltura, i progressi non si potranno contare che per rare eccezioni, e la ricchezza del paese resterà un sogno vano.

∴

Il proprietario si potrà convincere che nel periodo della fillossera il primo interesse è quello di salvare il paese, come il soldato che si fa uccidere per la libertà della patria. Ma il rozzo contadino non capisce niente di questi sacrifizii, non si cura della legge, nè della forza superiore che saprà farla eseguire suo malgrado; egli crede di lottare e di vincere, egli vuol conservare il suo vigneto fillosserato ad ogni costo, anche se questa misura dovesse esser causa della distruzione di tutte le vigne.

Egli ignora che l'Italia é il primo paese vinicolo del mondo, ma non sa che appunto per la sua ignoranza, non è, pur troppo, il primo paese enotecnico, come potrebbe essere, se la coltura delle viti e l'industria del vino non fossero abbandonate in balìa del più deplorabile empirismo.

Il colono sarebbe un buon soldato, ma è un pessimo capitano.

Il possidente non se ne cura, e all'uso del Ministro Fossombroni lascia che il mondo vada da sè.

In tal modo furono piantati dei milioni di vitigni, senza discernimento. Una vera anarchia; e questa terra di Bacco, benedetta dal sole, ha prodotto tanta abbondanza d'uve, che fu la nostra disgrazia. E si fece molto vino cattivo, che servì a guastare le botti e i cervelli, lasciando le borse vuote.

Nel 1891 abbiamo prodotto ettolitri 36,992,135 contro 29,456,809 dell'anno precedente, ma la qualità non corrispose alla quantità, altro che in via eccezionale.

La maggior parte è materia grezza, a benefizio degli industriali e commercianti forestieri, che sanno cavarne partito.

∴

Per la scelta opportuna dei vitigni, per la coltivazione, per la fabbricazione razionale del vino è indispensabile di avere degli agenti licenziati dalle scuole speciali di viticoltura ed enologia.

I progressi ottenuti in questi ultimi anni nel miglioramento dei vini italiani, che ricominciano a riuscire graditi agli stranieri è dovuto intieramente alla intelligente direzione degli enotecnici, impiegati nei grandi Stabilimenti, specialmente dell'Italia meridionale.

Ma nella nostra regione Veneta, si è lasciata languire lungamente con un meschino bilancio, la prima scuola enologica del Regno, la quale, malgrado le penose strettezze, ha somministrato i professori alla scuola successiva, e gli enotecnici a tutto il Regno. Adesso questa R. scuola di Conegliano è rinforzata, mercè il provvido concorso dei Corpi amministrativi delle provincie, delle quali però ne manca ancora taluna, per varie circostanze. E' certo che le Deputazioni provinciali Venete sono composte d'uomini superiori, ma non tutti emancipati dalla soverchia preoccupazione dei piccoli interessi locali; molti di questi rappresentanti elettivi sono estranei agli interessi agricoli, o sono possidenti dimoranti in città, che vivono lontani dalle cure e dai bisogni delle loro amministrazioni rurali.

∴

E' uscita in questi giorni un'opera eccellente che si occupa con piena competenza degli interessi viticoli ed enologici del Regno.

E' l'anno II.° dell'*Annuario generale* pubblicato in Roma per cura del Circolo Enofilo, presieduto, con tanto interesse e somma attività, dall'onorevole deputato al Parlamento comm. Antonio Toaldi. (1)

I Corpi amministrativi, i Comizi agrari, e i possidenti possono attingere le più utili informazioni da questo libro di 723 pagine, con una appendice di altre 105 pagine d'annunzi d'interesse relativo.

Togliamo da questo volume le righe seguenti, dall'interessante capitolo che si occupa della *produzione e del commercio dei vini nel mondo*:

« L'immensa superficie sulla quale la vite si coltiva in modo più o meno specializzato, dà una idea abbastanza precisa dell'attitudine del suolo italiano per la coltivazione proficua della preziosa ampelidea. A completare meglio il concetto dell'Italia viticola concorre un altro fatto, ed è questo: si coltiva la vite in tutte le provincie del Regno, in tutti i circondari o distretti, eccezione fatta pei distretti di Agordo, Auronzo e Pieve di Cadore, e in 7202 Comuni sopra un totale di 8253.

« Alla produzione del vino deve pure aggiungersi la produzione dell'uva da mensa, fresca o appassita, la quale nel 1891, ammontò a circa 310 mila quintali.

« Non abbiamo quindi esagerato nell'affermare che l'Italia è il primo paese viticolo del mondo.

« Fra i prodotti dell'agricoltura italiana il vino tiene il primo posto: in cifra tonda il valore lordo non ammonta a meno di 1200 milioni di lire, in media all'anno; mentre quello del grano, che viene secondo, non figura che con 800 milioni. Il vino dunque rappresenta circa un sesto e forse più del prodotto lordo dell'agricoltura italiana ».

I possidenti devono vedere da tutto ciò l'assoluta necessità di occuparsi delle viti e del vino, coll'abbandono dell'empirismo, coll'incoraggiamento degli studi speciali, e coll'adozione degli enotecnici nella direzione delle aziende rurali.

A. Caccianiga.

(1) Circolo Enofilo italiano-Roma *Annuario Generale* per la viticoltura e l'enologia, anno II. 1893.

CRONACA ESTERA
Dispacci della « Gazzetta »

I pretesi rapporti italo-russi

Amburgo 10, ore 5.10 p.

Le *Hamaurger Nachrichten* affermano che la smentita data alle voci di esistenza della convenzione italo-russa non è che un giuoco di parole. Soggiungono esser possibile non esista trattato firmato, o convenzione scritta; ma credono di poter supporre come certa l'esistenza di un accordo nel senso che l'Italia rende certi servigi alla politica russa in Oriente e che la Russia promise a sua volta la sua modificazione a Parigi in caso che l'Italia fosse minacciata dalla Francia.

Partenza di Lanza

Berlino 10, ore 9 p.

L'ambasciatore Lanza è partito per l'Italia in congedo di due mesi.

La fine di una conferenza importante

Francoforte 10, ore 8.20 p.

Si è chiusa la conferenza dei ministri delle finanze degli Stati tedeschi.

I ministri si sono accordati sulla base essenziale dei progetti da presentarsi al *Reichstag* allo scopo di coprire le spese dell'impero. Fra altri progetti, vi è la tassa eventuale sui vini.

I particolari dei progetti sono riservati all'esame di una commissione speciale da nominarsi, che si radunerà a Berlino.

Le deliberazioni della conferenza non sono definitive; ebbero carattere di semplice scambio di idee.

L'Home rule

Londra 10, ore 4 p.

(*Comuni*) Seguita la discussione dell'*Home rule*. Respingesi l'emendamento Maccartney praponente che i deputati irlandesi al Parlamento di Westminster vengano chiamati a votare nelle questioni che possono modificare l'*home rule*.

Una crisi in America

New York 10, ore 7.20 p.

Gli altiforni di Lebandon (Pensilvania) furono posti in liquidazione. La Fustnational Bank Nashville Tenessee sospese i pagamenti.

Consiglio di ministri – Multa ai sindacati della borsa

Parigi 10, ore 8.30 p.

I ministri riuniti a consiglio a Fontainebleau, occuparonsi degli affari correnti. Decisero di cominciare immediatamente la costrizione della ferrovia tunisina, della quale questione la Camera non potè terminare la discussione prima di aggiornarsi.

Il tribunale correzionale condannò a una sessantina di lire i sindacati della borsa del lavoro, per violazione della legge sui sindacati e sulle borse di lavoro.

Un giudizio francese sul Gabinetto Giolitti

Parigi 10, ore 9 p.

I *Debats* commentando il voto del Senato italiano, dicono che Giolitti ebbe un successo nella questione delle banche.

La situazione del Gabinetto, secondo il giornale parigino, si è consolidata.

La squadra russa del Mediterraneo

Pietroburgo 10, ore 4 p.

L'*Agenzia Nord*, contrariamente alle notizie di giornali esteri, assicura da buona fonte che la squadra permanente russa del Mediterraneo è già formata. Si compone della maggior parte delle navi partecipanti attualmente alle feste di Colombo in America.

L'ordinanza ufficiale si pubblicherà nella prossima settimana.

Il duca degli Abruzzi in viaggio

Plimouth 10, ore 7. 30 p.

È giunta, peoveniente da Lisbona, la cannoniera *Volturno* col duca degli Abruzzi.

I socialisti a Congresso
Sciopero generale
Contro il servizio militare

Zurigo 10, ore 5 p.

La seduta antimeridiana del Congresso socialista internazionale durò fino a mezzodì.

Si discusse la proposta degli olandesi di proclamare lo sciopero generale e di rifiutarsi al servizio militare in caso di guerra.

Adler di Vienna, Lichtnecht di Berlino combatterono tale proposta, che dichiararono inattuabile.

La votazione di tale proposta si farà nella seduta pomeridiana.

Echi del Panama
Un discorso di Clemenceau

Si ha da Parigi che il giorno 9 a Draguignan, in una riunione pubblica, Clemenceau attaccò vivamente il sistema di calunnie dagli avversari.

Espose come sia stato sovvenzionato da Herz: ripetè che Herz fu un semplice azionista del suo giornale.

Indi Clemenceau riparlò lungamente riguardo alla campagna del Panama intrapresa dai monarchici.

Attaccò il nuovo partito di destra aderente alla Repubblica (*Rallies*). Disse che se giammai egli fu al potere, ciò è perchè giammai il potere gli venne offerto.

Disordini a Granvaradino

Granvaradino 10. — Iersera vi furono disordini davanti il palazzo del Vescovo Pavel e le case abitate da rumeni. I vetri del palazzo e della vicina chiesa furono rotti. Verso le 10 pom. i disordini assunsero carattere più grave. I dimostranti lanciarono dei sassi e maltrattarono il prefetto di polizia. Una compagnia di fanteria occupò le strade. Un soldato rimase ferito da una sassata.

Nel Regno di Siam

Bangkok 10. — L'*Inconstant* staziona a Chantaiboun.

Human annunziò che lascierà domani Hohsischang.

Il piccolo Re sta benone

Madrid 10 — La voce sull'indisposizione del Re è smentita. La sua salute è soddisfacente.

Regna la calma per tutta la Spagna.

Scioperi - Piroscafo arenato

Londra 10 — Lo sciopero degli impiegati di trazione nelle miniere del paese di Galles è terminato ovunque, ovvero in via di accordo.

Lo sciopero continua però fra i minatori d'Inghilterra e Scozia.

Il principe e la principessa di Galles partiranno prossimamente per la Norvegia.

— Il piroscafo *Golconda*, proveniente dalle Indie, arenò la scorsa notte a Penlee presso Plimouth.

Londra 10 — Il piroscafo *Golconda* fu rimesso a galla e continua il viaggio per Londra.

Insurrezione nell'Argentina

Buenos Ayres 10. — I partigiani di Mitre sono entrati in La Plata.

Buenos Ayres 10 — I Governi provinciali di Saint-Louis, Santa Fè e Buenos Ayres sono caduti in seguito alla rivoluzione radicale. I Governi provvisori sono costituiti. L'ordine pubblico è quasi dappertutto ristabilito. La situazione del Governo centrale della confederazione, salvo eventuali complicazioni, è abbastanza buona.

Il colera in Europa

Il giornale ufficiale di Bucarest annunziava il giorno 9: Da ieri fino a oggi, a Braila, 8 nuovi casi coleriformi, con 2 decessi. A Sulina 14 nuovi casi con 7 decessi.

Il giornale ufficiale di Pietroburgo annunzia lo stesso giorno che il colera epidemico è scoppiato in sette

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 167

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Io vi avrei riconosciuto barone! Certamente il vostro costume è bello e siete irriconoscibile; ma il vostro sguardo ed il vostro modo di esprimervi sono gli stessi. E poi il cuore non si inganna!

A queste parole il barone trasalì, si alzò lentamente dalla poltroncina e posando la mano sulla impugnatura dello stile disse con quell'accento penetrante ed armonioso che conosciamo, e con quel tono che faceva tremare i ribaldi più consumati:

— Ascoltami Augusta. Io non sono venuto qui da te così travestito senza uno scopo. Alcune circostanze che ora sarebbe troppo lungo spiegare non mi permettono di poterti chiamare mia davanti al mondo. Ebbene, mia cara Augusta — continuò egli animandosi sempre più — tu devi abbandonare i tuoi genitori e fuggire con me questa notte stessa. Ho già date tutte le disposizioni. Presso il castello una carrozza ci attende. Vuoi seguirmi, Augusta?

Mentre il giovane parlava, la ragazza vivamente sorpresa lo aveva fissato ascoltando confusa e tremante le di lui parole.

Ella però non tremava all'idea che era giunto il momento di unirsi all'uomo, al quale aveva confessato di amarlo, a cui aveva permesso di baciarla, e a cui aveva affidato la chiave del padiglione del giardino.

Ma tremava perchè credeva pienamente alle di lui parole e scorgeva in queste un'intenzione cui ella non avrebbe aderito mai.

Augusta aveva permesso al barone Brand di amarla davanti al mondo.

Ella sapeva che era ricco, che aveva dei magnifici equipaggi, che frequentava la miglior società ed al suo fianco si sarebbe accostata con gioia all'altare.

Ma il suo amore per lui non era tanto grande da indurla ad unire la sua sorte ad un essere che ad un tratto le appariva sotto un aspetto così misterioso.

Il giovane aspettava ansiosamente la risposta e quando vide che la di lei fisonomia restava fredda, seria ed impassibile, un sorriso di trionfo gli brillò sulle labbra.

— Signor barone — disse ella alzandosi — se anche parlate per ischerzo, dite certe cose che io non posso ascoltare. Permettete quindi che chiami mia madre.

Così dicendo ella si diresse verso la porta del salone, ma il barone le chiuse il passo ed esclamò ridendo:

— Vedete, bellissima Augusta, che sono riuscito a cangiare persino carattere. Voi avete creduto alle mie parole. Non potete negare di esserci caduta.

— Quanto è bello — continuò egli mentre la ragazza che passava di sorpresa in sorpresa non trovava parole per rispondergli — quanto è dolce destare la collera dell'essere che si ama, se si acquista il diritto di chiederle perdono! E tu mi concedi questo diritto non è vero mia Augusta! — esclamò il barone cadendo in ginocchio.

In quel momento la moglie del direttore di polizia aprì la porta del salone e vedendo un uomo inginocchiato ai piedi della figlia si fermò sorpresa sulla soglia. Ma da donna prudente com'era, tossì due o tre volte. Augusta trasalì e cercò di svincolarsi dal giovane che la teneva stretta pel braccio.

— Il barone Brand — esclamò ella volgendosi alla madre — che questa sera si è travestito da masnadiere ed è tanto aggressivo che volevo ricorrere alla vostra protezione, madre mia.

— Ma che storie sono queste! — borbottò la vecchia signora che non riconosceva il barone.

— Sono tradito signora! — esclamò questi alzandosi — e non posso più ritirarmi.

Augusta si sforzò di arrossire e la mamma tossì sorridendo dolcemente.

— Ah mamma! — mormorò la ragazza chinando gli occhi al suolo. Il barone questa sera è detestabile. Egli mi ha messo persino alla prova.

— Che voi però avete superato brillantemente — disse il barone con accento di leggiera ironia. Però, signora, devo chiedervi anzitutto scusa se ho osato di sorprendervi in questo modo. Ma i miei pensieri che sono sempre presso vostra figlia mi hanno trascinato qui, mio malgrado.

— Non è vero mamma — fece Augusta — che il barone è stato molto gentile di farsi conoscere prima del ballo? Altrimenti ci avrebbe messo nell'imbarazzo.

— Eh! ora metteremo nell'imbarazzo i nostri amici! — disse il barone ridendo. — Voi dovete permettermi che questa sera resti al vostro fianco. Anzi avrei un altro desiderio molto più ardito ma non oso esprimerlo.

— Dite, dite, barone, — l'interruppe graziosamente la vecchia signora. Questa sera siete un uomo pericoloso cui non si può negar nulla.

— Neppure un posto nella vostra carrozza?

— Ah, barone è troppo! che ne dirà il mondo? Sapete che si parla anche troppo delle vostre relazioni colla direzione di polizia.

— Lo so! — disse egli sospirando.

— Ed io dovrò dare delle spiegazioni se comparisco al fianco di un masnadiero così terribile.

— Naturalmente. Ma se la bella Augusta lo permettesse, presentatelo come lo sposo di vostra figlia! Ecco il signor direttore di polizia; potete cominciare le vostre presentazioni, signora.

Infatti il direttore di polizia entrava in quel momento nel salone e anch'egli si fermava a bocca aperta sulla soglia alla vista di quell'incognito che teneva per mano sua figlia.

La sua sorpresa non scemò quando la vecchia signora glielo presentò come lo sposo di Augusta. Fortunatamente questa pronunciò il nome del barone.

Il direttore sorrise e fissando il futuro genero esclamò:

— Avete scelto un costume molto strano, signor barone. Ha forse un qualche significato?

— No, no! — rispose il barone ridendo. — Si tratta semplicemente di un costume di capriccio che però è di grande attualità perchè tutti non parlano in questi giorni che di assassini, di capi di una banda e che so io.

— Certamente. E però bisogna procedere molto cautamente perchè abbiamo da fare colla quintessenza della canaglia. Io stesso dirigo le operazioni. Ma faccio osservare che è tardi — conchiuse il degno funzionario — e che la carrozza è già pronta. Barone, dove avete il vostro equipaggio?

— Signor direttore — rispose sorridendo il barone — volevo sorprendere le signore e perciò non sono venuto in carrozza.

— Il barone ha accettato un posto nella nostra — disse con fermezza la vecchia signora — che per nulla al mondo non si sarebbe lasciata scappare il masnadiere, suo futuro genero e barone per giunta.

(Continua)

governi e parecchie città, fra cui Kiew e Mosca. In parecchi altri governi furono segnalati casi sporadici.

Nel distretto di Nadworna (Galizia) gli scorsi giorni furono constatati due decessi di colera asiatico. Oggi stesso (10) nel distretto due nuovi casi con un decesso.

A Cilli (Stiria) un operaio italiano reduce dall'Ungheria è morto ieri (9) per sintomi di colera asiatico.

Vienna 10 — L'ufficio sanitario governativo dichiara non constare affatto ufficialmente siansi manifestati casi di colera a Berlino.

Esposizione italiana a Zurigo

Martedì 15 corr. si chiude questa Esposizione.

Il Comitato esecutivo, desideroso di far cosa che può tornar utile a molti espositori, ha ottenuto dalla municipalità di Zurigo che nella galleria stessa della Mostra sia autorizzata la vendite dei prodotti esposti.

L'autorizzazione è vincolata al pagamento di una tassa che resterà a carico del Comitato.

LE MANOVRE NAVALI

Loro essenza e loro scopo

Norme regolatrici — Il direttore superiore

I giudici di campo — Altre norme

Le prime avvisaglie

Le esercitazioni navali, con fini tattici, logistici o strategici, comunque si ponga studio accuratissimo per poterle effettuare in condizioni di più perfetta analogia e di più precisa somiglianza alla realtà guerresca, cui si riferiscono, e nella loro esplicazione e nei loro risultati di ogni istante, rimangono sempre da tale realtà assai lontano, e tanto più per quanto dovrebbe trovarsi maggiormente in giuoco, nell'azione vera, l'ardimento e la fortuna, due coefficienti importantissimi di successo, i quali non possono in veruna guisa appartenere ai simulacri.

E però le esercitazioni stesse vogliono essere considerate quale un mezzo di preparazione atto a formare l'intelletto ed i muscoli, nelle varie fasi, d'ogni natura, ipotetiche di una guerra guerreggiata, ed a mostrare il massimo sviluppo tecnico-militare cui è capace il naviglio, al momento delle ostilità, per riconoscere, assalire, tenere a bada od inseguire il nemico, sia contando sulla propria autonomia, sia rivolgendosi nei suoi movimenti, nelle sue soste di approvigionamento o di riassetto ai sostegni, che la difesa litoranea terrestre e marittima ravvicinata debbono fornirgli.

Esse sono adunque più che altro una scuola di preparazione alla guerra, in cui si ha campo di valutare certi limiti di resistenza fisica del personale e di fissare i confini di potenzialità produttiva del materiale. Si potrebbe propriamente definirlo un'analisi minuta ed esperimentale dell'organismo intimo della flotta, in rapporto con le energie che ne emanano, in modo diretto ed indiretto, cioè, operando con le risorse proprie o col concorso delle sue basi di operazioni e relative appendici.

***

Esclusi i due coefficienti accennati, l'uomo assoggettato alle vivaci eccitazioni dell'animo, il caso fortuito e giovevole, l'azione attiva di combattimento simulato domanda imprescindibilmente la prescrizione di norme, che precisino il momento in cui si inizierebbe l'attacco efficace, la durata della lotte, gli effetti dell'uno e dell'altra.

Codeste norme non possono comprendere e riferirsi ad una incompleta, molto incompleta, imagine delle risultanze della vera azione presunta; ma sono indispensabili, per ottener degli elementi di raffronto e, suttutto, per evitare malintesi od erronee interpretazioni e frenare slanci, che potrebbero risolversi in collisioni di galleggianti, mentre nelle esercitazioni deve incessantemente predominare il criterio della sicurezza della nave, subordinatamente alla maggiore perizia ed abilità professionali.

Sorge per tal modo il bisogno di studi preliminari affine di stabilire le norme mentovate, e quello di un direttore superiore delle manovre, il quale personalmente o mercè giudici di campo da lui dipendenti, invigili sulla loro stretta osservanza.

***

Quanto alle attribuzioni del direttore, personificante l'andamento generale delle manovre, è a dirsi che sono ampie, vaste e cosiffatte, che, senza toglier mai agli attori ogni maggiore iniziativa e relativa responsabilità, egli, notificati i temi da svolgere nelle loro grandi linee, può improvvisamente variare, a seconda dell'opportunità, i particolari dello svolgimento dei temi medesimi, quando per avventura quei particolari conducessero a risultati non corrispondenti alla esatta applicazione delle norme in argomento.

Egli è, in una parola, l'arbitro di ogni movimento della flotta manovrante.

I giudici di campo sono assegnati a determinate navi, per ogni partito in contrasto, e possono trasbordare su altre navi dello stesso partito, ove la importanza del caso lo esiga.

Il più elevato in grado fra i giudici di campo di ciascun partito ha la direzione del loro servizio.

Còmpito dei giudici si è di tener conto di tutti gli avvenimenti, che ne cadono a loro portata, del modo come si svolgono nelle varie fasi e di segnare gl'istanti successivi di esse. In servizio, come distintivo del loro ufficio, portano una fascia bianca al braccio sinistro.

Fra le norme riguardanti i distintivi speciali di riconoscimento per il direttore superiore ed i giudici di campo figura la prescrizione, che la nave su cui sventolano le insegne del sullodato direttore e le imbarcazioni che trasportano, per ragioni di servizio da un punto all'altro del teatro di azione qualche giudice di campo, debbono, di giorno, tenere issata una bandiera bianca, e di notte, due fanali bianchi, a poppa, sovrapposti.

***

Le norme intorno alla lotta navale stabiliscono, che, nel caso di un incontro generale, la vittoria arriderebbe al partito più forte, e che avvenendo incontri parziali di navi torpediniere, durante il giorno, la loro azione non debba esplicarsi se le forze avversarie, in presenza, sono uguali. I confini di avvicinamento dei partiti contrari e regole relative vengono dedotti da criteri di sicurezza assoluta per le navi.

Circa l'apprezzamento delle forze, si ricorre ad apposite tabelle, sulle quali si rintracciano i coefficienti di valore militare attribuiti ai vari tipi di nave, in dipendenza della loro distanza rispettiva.

Non è ammesso il simulacro del lancio del siluro da prua, eccetto che per le torpediniere o per una nave in caccia di un'altra.

Nelle azioni fra navi e navi non si farà fuoco se non per indicare il momento nel quale una nave si stimi giunta ad una delle distanze segnate nella tabella dei coefficienti di valore militare.

Le azioni di bombardamento contro città, per considerarsi riuscite, vogliono che la nave o le navi attaccanti sieno rimaste almeno sei ore dinanzi al bersaglio e non a più di tre miglia di distanza. Escludono ogni sparo di artiglieria, eccetto un colpo per determinare il principio e la fine della presunta operazione.

I danni alle opere ferroviarie visibili dal mare si intendono arrecati quando l'offensore riesca a mantenersi per un'ora buona a portata di tiro dalle opere stesse.

Infine, le ostruzioni che le forze navali si prefiggono stabilire a difesa degli ancoraggi debbono essere effettive e non simulate.

Li 9 agosto 1893.

IL MARINAIO.

***

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Livorno 10, *ore* 8.20 *p.*

All'alba della seconda giornata delle manovre, la squadra permanente è riuscita a distruggere o intercettare i cavi telegrafici e le comunicazioni ferroviarie all'ovest di Spezia. Le insegne della divisione delle navi veloci della squadra manovrando, accennano di prendere la caccia con intenzione di indurre l'avversario a un frazionamento delle sue forze.

La squadra permanente, per non frazionarsi, inseguendo lungamente le navi veloci suddette, desiste e si dirige al largo, allo scopo di mascherare gli ulteriori movimenti di sorpresa che intende compiere sulla costa.

E' probabile ci sia stata qualche parziale azione fra le navi avversarie in ricognizione.

CRONACA ITALIANA

In memoria di Iginio Ugo Tarchetti

Iginio Ugo Tarchetti, autore dei *Drammi della vita militare*, della *Fosca* e di altri racconti originali, morì dopo aver toccato appena i trent'anni nel 1869, e fu perdita amara per l'arte, giacchè era ingegno originale e fecondo, che non aveva dato l'intera misura di sè, ed al quale si presagiva un grande avvenire.

Egli era nativo di San Salvatore Monferrato, ed in quel Comune si è costituito ora un Comitato — come appare da una circolare che riceviamo — per porre una lapide alla sua memoria.

L'idea è gentile e degna di essere aiutata.

I funebri del maestro Alfredo Catalani

Dai giornali di Milano di ieri:

Ieri mattina ebbero luogo i funebri del compianto Alfredo Catalani.

Molte le corone deposte sul feretro: una in bronzo di Giulio Ricordi, una del Comune di Lucca, una della direzione del Conservatorio, una coi nastri bianchi degli allievi del Conservatorio, una della Famiglia Artistica, una offerta dall'amico Pietro Landi. Notata una bellissima in lauri e palme colla scritta: *Al maestro A. Catalani rimpianto dalla sua «Wally», Enrichetta Darclée*. Altra in garofani e rose recava sui nastri *L'Edmea Ferni a Catalani*. La signora Giovannina Lucca pure depose una corona sul feretro, e così le famiglie Picconi e Sconfietti.

Il corteggio preceduto dalla musica municipale e dalle bandiere dello stabilimento Ricordi e dell'Associazione teatrale di mutuo soccorso, mosse per la chiesa di San Marco.

Ai fiocchi del carro funebre stavano il maestro Scontrino, l'allievo del Catalani, Mariani, Giulio Ricordi, l'assessore Della Porta.

Tolta la salma dal carro, parlò il sindaco di Lucca, comm. Enrico Del Carlo.

Vi fu quindi qualche minuto di aspettazione, ma nessuno, in tanta accolta di letterati, artisti e rappresentanti, essendosi fatto innanzi, con qualche frase commossa, diede l'estremo addio all'estinto il comm. Giulio Ricordi.

Favoritismi incredibili!

L'*Italia del Popolo* ha questo trafiletto:

Un politicante, che a suo tempo fu accusato di aver fatto cambiali false, pietosamente perdonate (e nessuno mai lo negò, nè, provocato, osò negarlo egli stesso) oltre essere stato lui fino agli occhi fra i sofferenti, adesso pensa a collocare, inimpieghi governativi, i suoi sozi di sofferenze — che non poterono, come lui, ministro, trovare angeli salvatori.

Il colera a Cassano Belbo

Ci scrivono da Torino, 9:

Da Cassano Belbo, del circondario d'Alba, giunse oggi notizia che colà ieri due vennero colpiti dal colera; uno è morto subito, l'altro è moribondo.

Dispacci della «Gazzetta»

Un prete "fin de siécle"

Va a dir messa sul Monte Bianco!

Courmayeur 10, *ore* 9 *p.*

Il M. R. Bonin, vicario di St. Didier, è partito iersera per fare una ascensione al Monte Bianco. Arriverà domani alle 4 ant. alla massima cima di metri 4616, dove celebrerà la messa al sorgere del sole. Porta seco la pietra per l'altare consacrata dall'arcivescovo di Torino. Lo accompagnano due altri sacerdoti di Courmayeur, il signor Drigoni di Milano e tre guide. Il tempo è splendido.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 11 agosto: Ss. Tib. e Sus.
Sabato 12 agosto: S. Chiara verg.

Sole leva ore 4 m. 57; tram. 7.13
Temp. mass. del 9: 27.6 — Min. del 10: 20.7

L'onor. Papa. — In seguito ad una lieve indisposizione, l'onor. Papa, sottosegretario alle poste e telegrafi, si tratterrà a Venezia ancora oggi.

Partirà per Roma stasera col treno delle ore 10.35.

Catalani — Per rendere omaggio alla memoria del maestro Alfredo Catalani, morto ieri l'altro fra il compianto di tutta l'arte, a Milano, il maestro Calascione fa suonare stasera in Piazza dalla sua ottima banda il finale secondo della più popolare opera del Catalani, *Edmea*.

Nozze. — Ieri a Mirano si celebrarono le nozze della contessina Maria Contin di Castelseprio, figlia del conte cav. Francesco col sig. Francesco Rossati di Bottrighe, figlio del cav. Anacleto.

Agli sposi, alle famiglie, felicitazioni ed auguri.

Decesso. — Molti a Venezia ricorderanno la simpatica figura di Felice Billi di Sandorno, che studiò al Liceo Marco Polo e che poi ebbe il diploma d'ingegnere. Ieri abbiamo ricevuta la triste notizia della sua morte lontano dalla patria e dai suoi, avvenuta il 30 luglio p. p. ad Abchehir nell'Anatolia (Asia minore). Colà, giovane di 32 anni, egli avea il grave incarico della sopraintendenza generale dei lavori per la ferrovia Kulakia-Kionah.

Agli amici Ferruccio ed Ubaldo Billi ed alla famiglia le nostre più sincere condoglianze.

In calle Larga S. Marco l'altra notte due guardie trovarono disteso in terra attraverso la via un giovinotto.

Lo consigliarono ad alzarsi e a recarsi altrove, ma questi rispose eccitato che stava bene colà. Allora due signori dissero alle guardie che quel giovinotto avea bevuto del veleno. Le guardie si fecero dare del latte alla *Nave* e lo fecero ingoiare al giovinotto, che era da vero sofferente assai. Smaniava e si dibatteva — gridava che il *suicidio è il disonore della famiglia.*

Coll'aiuto di altri cittadini, il giovane fu portato al Molo, messo nella gondola 132 e condotto allo spedale.

Durante la strada il paziente diceva di soffrire una gran sete e bevve parecchie bottiglie d'acqua.

Quando fu rinchiuso nella sala d'osservazione dell'Ospedale, pronunziò ripetutamente un nome, quello della contessa Bembo.

All'Ospedale gli fu somministrato un forte emetico, dopodichè parve fosse alquanto sollevato.

Ieri mattina fu visitato dall'ispettore dell'Ospedale d.r Calza e dal primario Luzzato, i quali escludono trattarsi di avvelenamento. Interrogato dai due medici chi fosse, non rispose; accennò soltanto di voler scrivere. Gli fu dato un pezzo di carta e, di suo pugno, col lapis, scrisse:

Antonio Rossetto di Angelo, celibe, d'anni 32, *giardiniere, abitante in Calle della Chiesa, Dorsoduro, N.* 1086.

A quanto pare, egli sarebbe il giardiniere della contessa Bembo. Parlò solo con la suora, alla quale disse: *dispiaceri di famiglia*; e non altro.

Quando alle dieci si recò all'Ospedale l'appuntato Metz e gli chiese nuovamente che cosa avesse bevuto, rispose:

I me fassa sortir un poco; dopo tornarò in sala de osservazion ed anca in carcere.

Il primario ordinò che il Rossetto fosse assicurato e che lo si tenesse d'occhio.

Le condizioni sue non sono gravi.

Non fu rapina — Il *Gazzettino* pubblicò ieri l'altro la lettura di un individuo nella quale si accennava che domenica sera (9) in Calle S. Domenico, un marinaio aveva tentato di strappare ad una giovane il fermaglio d'oro.

La lettera era firmata da certo Domenico Bonafini, che si dichiarava padre della giovane.

L'ufficio di P. S. di Castello, attivate subito le indagini necessarie, ha potuto stabilire che lo autore della lettera è precisamente il padre della giovane, il quale però non si chiama Domenico Bonafini, ma bensì Ferdinando Fabbro, ufficiale ai riscontri nel deposito di sali e tabacchi, abitante in via Garibaldi n. 1829.

Avrebbe inoltre stabilito che si tratta di un atto imprudente e riprovevole del marinaio, non già di rapina.

Questo marinaio, insieme ad altri sette commilitoni passava per Calle S. Domenico. Erano tutti un po' brilli. La Giovanna Fabbro era insieme alle sorelle Maria e Pierina Geivo, che abitano poco distante da lei. Visti i marinai, che pare non tenevano un contegno troppo serio, ne ebbero paura e cercarono di schivarli. Il marinaio, che si trovava vicino alla Fabbro, se ne adontò e cercò di toccarle le guancie. La Fabbro scappò e il marinaio tentò trattenerla pel giubbetto. Da ciò lo spavento della Fabbro, spavento che le fece vedere una immaginaria tentata rapina.

Recatasi a casa, narrò tutto al padre, il quale, sotto l'impressione del racconto fatto dalla figlia, scrisse quella lettera, apponendovi un nome immaginario.

L'atto commesso dal marinaio domenica scorsa, non è isolato. Più e più volte la stampa cittadina dovette deplorare certe licenze che si permettono alcuni screanzati appartenenti a quel corpo verso le donne del popolo.

Mancanza di subordinazione. — L'altra sera alle 9 in Lista di Spagna il vicebrigadiere dei RR. Carabinieri della Sezione di Cannaregio, Foscarini, incontrò due guardie di finanza ubbriache, che cantavano e facevano schiamazzi.

Il Foscarini si avvicinò loro e le invitò a recarsi alla Caserma; ma una di esse rispose arrogantemente, venendo anche alle vie di fatto verso il suo superiore.

Il vice brigadiere, allora, che era accompagnato da un subalterno, arrestò le due guardie e le tradusse al sestiere.

È curioso: queste due guardie erano uscite appunto la mattina stessa dalle carceri, dopo scontata la pena di due mesi l'una, l'altra di tre di reclusione, appunto per insubordinazione.

Un ubbriaco che vuole morire asfissiato — Ieri l'altro, nel pomeriggio, certo Apostolo Vio, facchino di 42 anni, ammogliato con figli, abitante in campo Ruga a Castello, andò nella proria camera da letto, chiuse finestre ed imposte, accese un braciere e si coricò.

Ubbriaco fradicio, non tardò ad addormentarsi e sarebbe entrato certo nel sonno eterno, senza il concorso di una vicina di casa, Marina Coreschi di 26 anni.

Questa — avendo visto il Vio salire le scale, tenendo in mano una sporta di carbone e della legna, e sapendo che nel mattino aveva fatte alcune stranezze, dubitò che meditasse qualche brutto proposito, e corse a chiamare al moglie di lui.

Entrata questa nella camera, aprì le finestre e le imposte ed ogni pericolo fu scongiurato.

Un portafogli con 500 lire. — Ieri l'altro, il barone cav. Roichard, Direttore compartimentale usciva dall'ufficio per recarsi a casa sua. Quando vi giunse non si trovò più il portafogli contenente circa 500 lire. Poco prima egli aveva estratto un biglietto da cento lire, ed è sicuro di aver riposto il portafogli nella tasca interna del vestito.

Pare sia escluso potersi trattare di un furto. Il portafogli dunque è stato smarrito nel tragitto fino a casa. La questura, in ogni modo, indaga.

Festa d'armi. — Per iniziativa del locale Circolo di scherma, domenica, alle ore 4 e mezza pom. avrà luogo nel Cortile del Palazzo Ducale l'annunciata prova d'armi di 24 tiratori.

Oltre maestri e dilettanti di Venezia vi prenderanno parte schermitori di Trieste, Milano, Bologna, Padova, Vicenza, Udine, ecc.

Vi prenderà parte anche un famoso schermidore, ormai celebre nei tornei, il maestro Sartori di Roma, emulo dei Pini, dei Greco e dei Vega.

Il programma della gara è diviso nel modo seguente:

I. Assalti di sciabola fra dilettanti — II. Assalti di spada fra maestri — III. Poule di spada fra dilettanti — IV. Assalti di sciabola fra maestri.

La Direzione del Circolo destina per questa gara i premi sotto indicati:

a) L. 100, medaglia d'oro e diploma al vincitore della poule. — *b*) Medaglia d'oro e diploma al secondo rimasto in poule. — *c*) Medaglia d'argento e diploma commemorativo a tutti gli altri dilettanti. — *d*) Medaglia d'oro e diploma di benemerenza a ciascun maestro.

Camera del Lavoro — Alcuni aderenti rivolsero domanda a questa Camera del Lavoro per poter fare una riunione allo scopo di discutere sui nomi da proporsi nell'elezione suppletiva di domenica.

La Commissione accordò ben volentieri, e per preghiera dei proponenti invita tutti gli aderenti della Camera a tale adunanza che si terrà questa sera alle ore 8.

Quanti sentono il bisogno che quest'istituzione viva di vita rigogliosa, e s'interessano per l'avvenire dei lavoratori, non devono trascurare d'intervenirvi.

Per sabato alle 8 vi sarà poi un'adunanza di perlai e perlaie per la loro organizzazione definitiva in M. S. e resistenza.

R. Marina — Dal bollettino del ministero della marina:

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria: capitano di vascello Trucco Gioacchino, contrammiraglio nella riserva navale — Id. De Amezaga Carlo, id. id. — capitano di fregata La Greca Stanislao, capitano di vascello id. — capitano di fregata De Palma Gustavo — id. Spano Agostino — capitano di corvetta Bonamico Domenico, capitano di fregata nella riserva navale — furono chiamati a prestare temporaneamente servizio a decorrere dal 1 corr.

L'allievo del 4° corso della R. Accademia, Edoardo Guidotti, imbarca sull'*Andrea Doria*.

Alla nave da guerra di 2ª classe, incrociatore corazzato, in costruzione nel cantiere della ditta Gio. Ansaldo e C. di Sampierdarena, è imposto il nome di *Giuseppe Garibaldi*.

Alla nave da guerra di 2ª classe, incrociatore corazzato, in costruzione nel cantiere della ditta fratelli Orlando di Livorno, è imposto il nome di *Varese*.

Col 5 corr. è stata armata a Spezia, al comando del tenente di vascello Gozo Nicola, la torpediniera avviso *Nibbio* in sostituzione dell'altra di ugual tipo *Falco*, passata in disponibilità con la stessa data.

Con r. decreto in data 6 corr., alla nave-deposito *Garibaldi*, esistente a Massaua, è cambiato il nome in quello di *Saati*.

All'onorevole Direzione
della Compagnia delle Assicurazioni Generali

Venezia.

La presente per attestare la nostra viva gratitudine alla Spettabile Compagnia delle Assicurazioni Generali in Venezia, per l'esatto pagamento di L. 100,000, eseguito appena espletate le pratiche legali indispensabili, relative all'assicurazione vita del compianto marito e padre rispettivo signor Giovanni Sepe, contratta nel febbraio 1888.

Ringraziamo altresì la suddetta Compagnia per la polizza liberata di altre L. 30,000 contratta contemporaneamente a quella di L. 100,000 con scadenza fissa.

Con perfetta osservanza.

Napoli, 17 giugno 1893.

ROSA RAVONE vedova SEPE — GIUSEPPE SEPE.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se la gioia avrai nel core
In te spesso scorgerò
L'*un* col *terzo*, mio lettore,
E piacer pur io n'avrò.
Il *secondo* col *primiero*
Il sudor dilaterà,
E quei che stanco, coll'*intero*
Le sue forze avviverà.

Spiegazione della sciarada precedente: FILIPPO-POLI

Preture, Tribunali e Corti

Condanne

Fra le sentenze pronunziate ieri dal nostro Tribunale, notiamo le seguenti:

Enrico Appellmanns e Ancian Carlo, cittadini belga, imputati di oltraggi verso la persona del cav. Iva-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 19 Agosto

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 60
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	218 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	133 10	133 70	— —	— —
Francia	2 1/2	109 15	109 35	— —	— —
Belgio	3	—	— —	— —	— —
Londra	3	27 40	27 45	27 30	27 44
Svizzera	4	108 85	109 05	— —	— —
Vienna Trieste	4	220 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		220 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 10			
Rendita ital. cont.	94 52	Raffineria Zuccheri	254 —
Rendita fine	94 65	Sovvenzioni	19 50
Azioni Mediterr.	525 10	Società Veneta	83 —
Banca Generale	300 —	Obbligaz. Meridion.	315 —
La Ansio Rossi	1262 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	295 —
Economie Cautonl	384 —	Francia a vista	109 15
Navig. generale	317 —	Londra a 3 mesi	27 43
		Berlino a vista	134 90

Torino 10	
Rendita contanti	94 50
Rendita fine	94 62
Azioni ferrovie medit.	521 —
Azioni ferrovie merid.	525 50
Credito mobiliare	440 50
Banca nazionale	1265 —
Banca di Torino	343 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	109 35
Cambio 3 mesi s. Londra	27 75
Roma 10	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 32 1/2
Banca generale	301 50
Credito mobiliare	441 —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 10	
Rendita italiana	94 60 —
Cambio Londra	27 42 —
» Francia	109 30 —
Azion F. M.	651 50 —
Azion Mobil.	441 —
Genova 10	
Rendita ital. 5 %	94 65 —
Azioni Banca naz.	1263 —
Credito mobiliare ital.	442 —
Ferrovie meridionali	649 —
Ferrovie mediterranee	525 50
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	300 —
Raffineria Zuccheri	254 50
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 20
» sconto Londra	27 62
» Germania	135 —
Londra 9	
Inglese	98 1/16
Italiano	85 1/8

Parigi Chiusura	9	10
Rend. fr. 3 %	— —	98 85
id. 3 % perp.	99 05	99 02
id. 4 1/2 fine	104 62	104 57
id. Ital. 5 %	86 12	86 35
Camb. s. Lond.	25 32 1/2	25 32 1/2
Consol. ingl.	98 1/2	98 3/16
Obblig. Lomb.	319 25	319 25
Cambio Italia	8 1/4	8 1/2
Rend. turca	22 02	22 02
Banca Parigi	622 50	6 0 —
Tunis. nuove	482 —	481 50
Egiziano 6 %	505 —	505 —
Rendita ungh.	94 1/2	94 18
Rend. spag. est	62 78	62 13/16
Banca sc. Par.	120 —	120 —
Banca Ottom.	569 06	568 43
Cred. Fond.	960 —	961 25
Az. Suez.	2616 —	2661 —
Azioni Panama	15 —	16 25
Lotti turchi	86 —	86 —
Ferr. mer.	592 50	597 50
Prest. russo	78 35	78 35
id. portog.	21 84	21 81
Vienna 10		
Rend. in carta		96 55
» argento		96 10
» oro		118 75
» corona		96 45
Az. della Banca		978 —
» Stab. di cred.		335 —
Londra		123 70
Zecchini imp.		591 —
Napoleoni d'oro		992 —
Berlino		
Azioni Credit.		203 —
Cambio Vienna		162 15
Rendita Italiana		86 50
Londra		
Consolidato		97 15
Rendita Italiana		85 —
Berlino 10		
Mobiliare		201 50
Austriache		— —
Lombarde		42 60
Rendita italiana		86 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,96 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,54 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,03.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 04 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 80,78 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,76

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0,68 1/8, Grano turco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,05 a 2,25 — Noli cereali Liverpool D. 3 3/4

Nuova York 9 — Caffè — mercato in rilasso Rio N. 7 — Rio fair 17 1/2 — Rio good 17 15 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 49 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 260 000

Coloniali

Londra 9 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pane	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'8 agosto, N. 186, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto sulla formazione del bilancio consuntivo delle Camere di commercio ed arti — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione di pubblica sicurezza — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefici vacanti — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 5 agosto 1893 — Atto di privativa industriale — Avviso

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albanese Massimiliano, cappelli, Catania — Cagi ti Merdo, chincaglierie, Roma — Cavalli Ferdinando, manifatture, Parma — Cortellesi frat lli, pizzicheria, Roma — De Pasquale Francesco, agrumi, Messina — Falsaperla Giovanni, cappelli, Catania — Secchi Enrico, tessuti, Sarzana — Sorrentino Santangelo Enrico, generi diversi, Cagliari.

Stato Civile di Venezia

9 agosto — Nascite: Maschi 3 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni. Zanaini Paolo chiam. Luigi, calderaio in ferro con Zanin Cecilia, perlaia, celibi

Decessi: Valtorta Parietti Elena, 62, ved., affitta stanze, Venezia — Prandstraller Laura, 21, nubile, maestra, Noale — De Rossi detto Pase Pietro, 79, ved., già fruttivendolo, Venezia — Gnon Pasquazza Angela, 78, ved. sec. nozze, lavandaia, Venezia.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 8. — Frumento Piave da L. 19,50 a 20,— fino Polesine 19,25 a 19,50 = buono mercantile 18,75 a 19.— basso 18,25 a 18,50 = Frumentone pignolo 18,15 a 13,50 = gialloncino 12,— a 13,50 Avena 15,25 a 15,50 Segala —,— a —,—.

I prezzi segnati sono per primo costo.

Mercato di limitate transazioni. Andamento calmo nei frumenti prezzi invariati.

Frumentoni con stentate vendite.

Avene ribassate 1/2 lira.

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Trieste vap. ital. «Agrumaria» cap. Napoli con merci diverse — per Milnà gol. aust. «Margherita» cap. Gamulin con merci diverse.

Arrivati il 4 da Catania vap. ital. «Agrumaria» cap. Napoli con agrumi a G. Gerussi e comp.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4 35 a
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenza	ore	Arrivo	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,15 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

ciòh, sindaco di Chirignago, furono condannati: a 25 giorni di arresti e 60 lire di multa il primo — a 15 di reclusione il secondo; esclusa l'imputazione di rapina;

Nanur Roberto, cittadino ottomano, condannato a 13 giorni di arresti per il recente furto di un oriuolo d'argento, perpetrato a Venezia;

Piazza Giuseppe, gondoliere di Venezia, condannato a 29 giorni di arresti per lesioni ed oltraggi alle guardie (il giorno della Regata); il compagno suo Molin Giovanni fu assolto.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La « Manon » a Udine — Tutti i giornali scrivono del completo incontrastato successo che ebbe l'altra sera la *Manon Lescaut* di Puccini a Udine.

Giulio di Mugrensano ci scrive annunciandoci un articolo su *Manon*. Lo pubblicheremo domattina.

Teatri di Udine. — Ci scrivono da Udine in data di ieri:

Martedì vi sarà un treno speciale da Venezia. In tutte le sere di corse al *Sociale* si rappresenterà l'opera *Manon Lescaut*.

Teatro di Castelfranco — Il nostro corrispondente ci scrive in data d'ieri:

Bellissimo, splendido il teatro d'ieri sera, alla prima della Compagnia Gallina con *Serenissima*.

Registro un entusiasmo indescrivibile dal principio alla fine della brillantissima commedia. Il pubblico che attentamente attese allo svolgimento dell'azione con un interesse crescente fino alla soluzione, ha condiviso il successo ottenuto nei vari teatri italiani.

Serenissima è un grandioso lavoro degno del potente genio creatore. Gallina fu chiamato al proscenio, in mezzo, come ripeto, ad un entusiasmo indescrivibile.

Gli interpreti, artisti in tutta l'estensione della parola; basterà dire di Benini Ferruccio, che del nobilomo Vidal ha fatto una creazione, come lui solo può farla, lui artista corretto, intelligente, di fine arguzia, che senza eccedere, diverte e diverte immensamente. Potete immaginare quante risa clamorose e quanti applausi!

Ed Eugenio Gallina con *Serenissima* non poteva essere più ammirabilmente studiato e più mirabilmente rappresentato per riuscire così proprio come lo volevano l'autore ed il pubblico.

La Paladini, eminentemente artista, e la Dondini bravissima amorosa; bene tutti gli altri.

Stasera *Fora del mondo*; prevedesi un altro teatrone.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia, *La Rettitudine*, Carlini — 2. Sinfonia *La Forza del Destino*, Verdi — 3. 4. Atto I. (parte I) Atto I. (parte II) *Gioconda*, Ponchielli — 5. Finale II. *Edmea*, Catalani — 6. Polka, *Talia*, Strauss.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido - *Fra Diavolo* - *Serva padrona* - Ore 8

Necrologio

A Monza è morto il pretore avv. Felice Vandoni — A Courmayer il co. Marco Arese di Milano — A Monza il cav. dottor Giacomo Porchera — A Palermo il farmacista prof. Andrea Campisi — A Cuneo G. B. Frigerio, veterano dei filarmonici — A Napoli Filippo Pollio ufficiale nella Riserva navale — A Savona il cap. Riccardo Viani — A Sala Baganza di Parma il prof. architetto Francesco Faelli — A Prepo di Perugia il patriotta Domenico Brugnoli — A Milano il commerciante Edoardo Zangi.

DALLE TERME DI ABANO

Abano, agosto

(*Febana*) — La popolazione degli stabilimenti balneari non è sempre molto varia in ordine alla provenienza: in generale gli stabilimenti servono una regione; solo i grandi centri d'acque hanno la clientela cosmopolita e la grande varietà delle favelle — unico punto di confronto fra lo stabilimento e la torre di babelica memoria, visto che la confusione è affatto esclusa dall'ordinamento moderno dei buoni stabilimenti.

Le terme di Abano concorrono a costituire il gruppo dei grandi centri d'acque, perchè se la moda è il maggiore coefficente alla frequenza d'una stazione balneare, i reumi, le artritidi più o meno apparenti, le lesioni agli arti con tendenze barometriche sono stati sempre di moda. La più antipatica — è vero — ma la più disciplinata delle mode così da far riescire simpatico il luogo di cura imposto da quella moda tanto deplorata.

E come i reumi *et similia* sono di moda in tutte le regioni, così variatissima riesce la clientela di queste terme. Nelle sale di lettura, nei caffè, sotto i portici degli atrii degli stabilimenti si odono accenti svariatissimi d'ogni regione dell'Italia geografica, il dialogo dolce francese e le voci più aspre di pronuncia tedesche.

La tabella dei presenti spiega facilmente tanta promiscuità di voci: Mrs Lee, Mrs Brekett, co. di Thunn C' de Meyer, co.ª Isolani, prof. Moretti, M. de Becker Reuterskiöld, co.ª Brenzoni Pellegrini, cav. Luigi Baggi, comm. Ferrarisi, co. Sormani, sig.ª Elisa Federzoni...

Quando vidi per la prima volta questa bella signora, elegante, accompagnare un figliuolo reso quasi immobile da non so quale complicazione di malattia, fui colpito dall'espressione triste della bellissima figura. Dopo otto giorni quel viso era raggiante; le terme avevano fatto il loro miracolo, il figliuolo camminava da sè e la figura della mammina aveva acquistato totto il suo splendore. Noi, malcontenti, quasi quasi, diciamo male di queste acque che ci tolgono troppo presto la grata visione.

***

Ut vision, la colonia femminile è perfetta. Abbiamo una collezione preziosa di rose thea, dalle foggie carnose magnificamente modellate sopra il velluto, una florescenza ampia, profumata. Le rosettine del Bengala, piccine e leggere, sono rare e quelle poche hanno piantata fra due alberi del parco un'altalena che è divenuta un centro gaio di garrule conversazioni. Naturalmente, noi rimaniano a distanza, molto rispettosa, trattenuti da un fitto cordone sanitario.

***

La tabella dei forestieri segnala altri nomi: co. Rocchetti-Dolfin, gentile e colta signora padovana dalla grandiosa figura, ing. Valcarenghi, march. Campori, avv. Bertolisi, co. Cartolari che completa il numero delle belle signore, sig. Nicolazzi, Mrs Mary Sykes, M.r M. Castro di Parigi, sig.ª Sani, cav. Hugues, Mad Sinigaglia di Londra, i senatori, Scalini e Bonvicini discutono a priori la legge bancaria in attesa delle convocazione dell'alta Camera; ma è sperabile resistano alla chiamata di S. E. Farini, e non tolgano ai circoli prediletti la signora e nuora rispettive; J. Grosso, John Mitchell comm. Settembre e signora, comm. Taddei, sig. Bazzanella e graziose figliuole.

Rinuncio a darvi altri altri nomi, ma non lascio nella penna il giovinotto Giorgio Coen — un veneziano che monta a cavallo sul serio e riesce eccellente cavaliere anche a piedi, nei crocchi di signore, mettendo un brio di buon genere nelle conversazioni che alle volte possono languire nelle lunghe sedute al caffè.

Il caffè è il grande, l'eterno ritrovo in uno stabilimento: dopo il bagno, prima e dopo colazione pel wermuth e pel caffè, dopo il sonnellino igienico, durante la siesta afosa — la sera al fresco. E' il ritrovo universale — la grande risorsa del bagnante.

Un piccolo flagello, sono le *tombole* serali che si tramano in questo eterno caffè e si consumano la sera mentre la pioggia di fuori batte furiosamente e non permette una passeggiata promettente. Ma le *tombole* hanno pure il loro lato buono; troppi le gustano e le desiderano e perciò riescono alle volte una risorsa, specialmente quando il tempo è cattivo.

Ma torni, torni il bel tempo a procurarci le reazioni pronte, a permettere le passeggiate nel parco, e le fresche trottate serali attorno a questi calmi Euganei dalle verdi dolcissime curve.

CRONACA VENETA

L'orribile disgrazia di ieri
sulla ferrovia Treviso-Belluno
Una macchina ed un carro precipitati nel Piave
Due morti - Tre feriti
Il treno miracolosamente incolume

La linea ferroviaria Treviso-Belluno, che costeggia per lungo tratto la Piave, è spesso coperta da brevi gallerie e ha ripide curve.

Da Treviso a Montebelluna la ascesa è blanda; ma dopo, fin quasi a Belluno, è sempre in aumento.

Ieri il treno passeggieri N. 624, partì da Treviso in orario, cioè alle 12.5 pom., avendo alla testa la macchina N. 3033 e, pure in orario, giunse alla stazione di Alano-Fener-Valdobiadene, d'onde partì alle due.

Alle 2.10, alla distanza cioè di circa tre chilometri dalla stazione di Quero-Vas, dove la linea segna una rigida curva semicircolare, il treno deragliò presso la imboccatura della prima galleria, accosto al kilometro 40, forse appunto per causa di questa brusca svolta e per la accentuata velocità.

La macchina e la galleria (carro bagagli), precipitarono nel sottostante greto del Piave, da un'altezza di circa 12 metri; e andarono frantumate.

Il macchinista ed il fuochista rimasero sfracellati.

Il messaggere postale, che si trovava nella galleria insieme al capo treno e al conduttore, restò ferito gravemente; gli altri due pure feriti, ma più leggermente.

Fu un vero miracolo se il rimanente del treno non seguì la stessa sorte!

Si ritiene che questa vera fortuna si debba all'essersi spezzata la catena di congiunzione fra la galleria e la vettura appresso.

***

Accorsero sul luogo del disastro, da Cornuda e Belluno, le autorità civili e militari can tre medici, i quali prestarono ai feriti le prime cure.

Giunta telegraficamente alle quattro e 20 minuti alla stazione di Venezia la notizia del disastro, vi si mandò subito una macchina con un carro di soccorso, scortata dal capo movimento signor Nodari, dall'ispettore della linea cav. Cao e dall'ingegnere della trazione sig. Masier.

Il macchinista si chiamava Eliseo Dal Favero; aveva 35 anni, era ammogliato con una figlia e nativo dal Cadore.

Il fuochista era certo Enrico Vendramin, di 24 anni, nato ad Udine: doveva fra giorni sposare una ragazza del suo paese.

Tanto il Dal Favero che il Vendramin abitavano a Venezia, appartenendo essi al nostro deposito; solo da poco tempo erano stati trasferiti a quello di Udine.

Iersera fu inviata sul luogo una *grue* per riportare sulla linea i frantumi della macchina e della galleria.

Fu subito disposto pel trasbordo dei viaggiatori e per lo sgombero della linea.

Asportazione di opere d'arte
sulle rive della Senna

Ci scrivono da Mira, 9 agosto:

In questi giorni, nell'ex-palazzo Contarini detto volgarmente *dei Leoni*, ora proprietà del comm. Demetrio Homero, da appositi tecnici, furono levati i bellissimi affreschi di Giambattista Tiepolo, veri capolavori d'arte, che davano rinomanza a quello storico palazzo, dove nel 1574 veniva principescamente ospitato dalla nobile famiglia Contarini Enrico III di Valois, quando, reduce dalla Polonia, avendo rinunziato a quella corona, recavasi ad assumere il trono di Francia per la morte del fratello Carlo IX.

Tolti i mentovati affreschi, si levarono anche i due artistici leoni di stile lombardesco che maestosamente adornavano la gradinata esterna di detto palazzo, e — dicesi — che tali oggetti, dalle amene rive del Brenta passeranno a quelle della superba Senna, per arricchire il grandioso Museo artistico della ben nota milionaria madama Andrè.

Rispettando sempre i motivi che possono aver indotto il proprietario del monumentale palazzo a compiere l'alienazione di queste opere d'arte, non possiamo passare sotto silenzio che l'intero paese rimase tristamente impressionato di tale asporto, tanto più — essendo notorio — che l'antecedente proprietario S. E. il generale de Gortzkowscky (quantunque di austriaca memoria), più volte pressato da alienare simili oggetti artistici, rispose sempre negativamente.

La *Gazzetta* a Padova
Un quartiere infetto - Gli scoli di Vanzo

Riceviamo da Padova:

(*Dott. E.*) Da parecchio tempo uno dei quartieri più belli della città — Prato della Valle e S. Croce — è soggetto a febbri periodiche, perniciose, tifo, così frequenti da costituire un'epidemia e da desolare intere famiglie. Sviluppate le malattie dei bambini. La famiglia d'un distinto medico ha fino ad ora cinque malati con due morti.

Si può dire che poche siano le case salve nel vasto quartiere.

L'origine si fa risalire al completo disordine delle acque del vasto bacino a forma di triangolo, i cui vertici sono dati dalle Porte Saracinesca, S. Croce e Pontecorvo. Percorrendo la strada di circonvallazione interna, non si fiancheggiano che fosse limacciose, nelle quali l'acqua stagna è tutta un'efflorescenza di piante palustri: le segnalatrici più sicure, se non le produttrici, della malaria.

Queste fosse dovrebbero essere gli scoli di altri canali che derivano dagli orti e dalle campagne che circondano l'abitato e che s'incrociano in una vasta rete paludosa. Sono conosciute sotto il nome di Scoli di Vanzo.

Si aggiunga che il Borgo di S. Croce è sprovvisto di trabinatura, per cui l'acqua piovana lo percorre liberamente e scola nelle cantine quando non è assorbita dal terreno.

S'immagini l'ambiente atmosferico formato all'abitato dalle emanazioni di tale territorio; nei suoi fossi, per colmo di disgrazia, si raccoglie d'inverno il ghiaccio, che probabilmente è destinato agli odierni malati.

Tempo addietro esisteva un consorzio — l'*Alicorno* che prendeva nome dal canale principale — il quale regolava le acque ed aveva scavato un sotto passante a metà di Via S. Croce per lo smaltimento.

Ora il consorzio o s'è sciolto o non funziona. Le acque imputridiscono sotto le finestre del più bel quartiere di Padova e la febbre ne rovina gli abitanti.

Da più che sei anni il consiglio provinciale sanitario domanda provvedimenti al comune; il consiglio comunale ha votato L. 25 mila e l'ufficio tecnico studia mezzi migliori per risanare il territorio infetto.

Ma gli studi non bastano, qualchecosa si deve decidere: l'argomento lo reclama.

Nell'ultima seduta del consiglio sanitario provinciale, trattandosi di questa anormale condizione del quartiere S. Croce, si sono esposti altri dubbi intorno a nuove cause concomitanti alla malaria nello sviluppo dell'infezione odierna. Ma questi sospetti sono così gravi che non azzardo riferirli se prima non siano confermati da altre esperienze.

Intanto si regolino gli scoli di Vanzo.

Alla tomba di Giulietta e Romeo
La venerazione di uno spagnuolo

Si ha da Verona, 10:

Ieri mattina un professore spagnuolo, certo Giovanni Ignazio Do Patrocinio da Costa visitava la tomba di Giulietta e Romeo; portava seco una cassetta di legno, che consegnò al custode perchè la aprisse in sua presenza.

La cassetta conteneva un quadro con cornice nera, nel quale vi è un sonnetto spagnuolo con la relativa traduzione e una corona, composta di foglie di edera in ferro e di fiori bianchi in porcellana, con un largo nastro di seta bianco *moire* a frange d'oro su cui è scritto in parole dorate: *D.r Patrocinio Da Costa - Da Lisbona.* In un lato poi si legge: *Casa Batalha.*

Il professore volle egli stesso appendere alla parete di riscontro all'ingresso della tomba il quadro suddetto, a destra, e la corona a sinistra della ghirlanda, di cui ora non rimane che il fusto, donata nell'agosto del 1873, da Talbot Shackspeare, discendente dal sommo tragico.

Ecco nel quadro che cosa si legge:

Ex voto
Doctoris
Joannis Ignatii do Patrocinio Da Costa
In Polytecnica Schola Olysiponensi matheseos professoris.

Soneto

Esta de marmore arca avere melhada
Thesouro guardou jà de tal valia,
Que todo o ouro do mundo não valia
A riquesa ao seu bujo confiada,

Pois de Romeo, Julieta a nobre ossada
Aqui repouso eterno recebia;
Mas de um bispo a brutal ssivageria
Cinzas taes dispersou com mão, ousada!

Ternos amantes, perdoae o insulto
Do mitrado imbecil, e alegremente
Sabei que o aggravo não ficaro inulto.

De todas as nocoes devota gente
A' vossa turba respeitoso culto
Dado tem, e ha de far perpetuamente.

Verona
Tumba De Iulieta
Traduzione

« Questa rossa cassa di marmo, rinchiuse già un tesoro di cotanto valore, che l'oro tutto del mondo non potrebbe uguagliare la ricchezza affidata al di lei voto. In fatto le nobili ossa di Romeo e Giulietta, quivi avevano l'eterno riposo; il brutale comando però d'un vescovo fanatico ha fatto sperdere le ceneri sì venerande!

« Teneri amanti, perdonate d'un prete accecato l'insulto fatto alle vostre spoglie, e vi sia grato sapere che cotale oltraggio inulto non restò. Di tutte le nazioni molte persone divote sono arrivate, ed arriveranno sempre alla tomba vostra per rendervi rispettoso omaggio. »

Il sonetto, come la traduzione, sono scritti in carattere corsivo, chiusi da un contorno a colori verde e lilla. Manca il nome della tipografia.

Corriere rodigino

Rovigo 10 *agosto* — Ci scrivono:

Società ippica — Il Comitato provvisorio della Società Ippica provinciale polesana ha diramato una circolare, in cui sono poste le norme principali per la definitiva costituzione della Società stessa. I componenti la presidenza sono i signori Bernini comm. Amos, presidente onorario, Ercole cav. Sgarzi, presidente effettivo, Labbia conte Leonardo e Mazzola cav. Giuseppe, vice-presidenti — Campo nobile Antonio, segretario.

Le gesta d'un ubbriaco — Verso le 6 pom. di ieri in Bellombra, frazione del Comune di Bottrighe, un certo Z. Achille, d'anni 20, commetteva disordini in istato di completa ubbriachezza. Redarguito da un agente municipale, lo Z. gli lasciò andare due pugni sul viso. Intervenuta una pattuglia di carabinieri, costui sputò in viso anche a uno dei militi e assestò all'altro un forte pugno sulla testa ingiuriando poi entrambi con parole triviali. Venne con fatica arrestato e deferito al potere giudiziario.

Ladro a 11 anni! — Ieri mattina fu colto in flagrante furto di pesche certo M. F. d'anni 11, che ne tolse dal banco del fruttivendolo Masiero Giacomo, in via porta Adige, pel valore di L. 1 circa.

Furto — A Frassinelle, l'altra notte, ignoti ladri penetrarono nel pollaio aperto di certa Fabbris Asola e rubarono 18 polli pel valore di L. 25 circa.

Incendio — Ieri a Donada, si appiccò il fuoco a una stalla di proprietà del Comune contenente della paglia del signor Scuttari Lorenzo. Il fuoco fu presto estinto senza gravi danni dai vicini prontamente accorsi. L'incendio si ritiene causato dalla rapida fermentazione della paglia riposta nella stalla, non ancora abbastanza asciutta.

Ancora l'omicidio di Polesella — La Corte d'Appello di Venezia accogliendo le considerazioni e le conchiusioni contenute in una memoria defensionale rilasciata alle stampe dall'egregio avv. Ugo cav. Maneo, con sentenza recentissima dichiarava non farsi luogo a procedere contro Cesare Chiozzi, perchè venne provato che dovette agire per legittima difesa.

Campese 9 *agosto* — Ci scrivono:

(*G.B.S.*) Il prof. G. B. de Toni, delegato del R. Ministero delle finanze per lo studio delle malattie crittogamiche dei tabacchi passò oggi per Campese e osservò le piantagioni rilevando solo qua e là poche piante colpite da una malattia detta ruggine.

Il resto delle coltivazioni dà ottime speranze di felice raccolto.

Agenzia Stefani

Washington, 10. — Una riunione plenaria di senatori democratici si occupò dei mezzi per impedire la abrogazione dello Schermact. La maggioranza del Senato sembrerebbe contraria al cambiamento del sistema monetario.

Londra 10 — La Banca d'Inghilterra elevò lo sconto al 4 0/0.

SPORT

Le corse di cavalli a Udine

Ci scrivono da Udine:

(*P. e.*) Eccovi l'elenco dei cavalli inscritti per le corse che avremo qui nei giorni 13, 15 e 20.

Domenica 13. — *Corsa internazionale* — *Figlar* del cav. Tosi — *Messalina* e *Aspasia* di Roggeri — *Spofford* soc. bolognese — *Walkyr* soc. Antenore.

Martedì 15 — *Corsa di cavalli italiani* — *Pepa* di Tosi — *Emme* di Volpi — *Messalina* e *Aspasia* di di Roggeri — *Gazzella* della soc. Antenore.

Domenica 20 — *Corse regionale e provinciale* — *Stella* di Pessi Edoardo, — *Pepa* di Tosi — *Montefalcone* di Tosi — *Istria* di De Volpi — *Germania* e *Priatuci* del conte Roma — *Honzo* della società Antenore.

Sacile — Ci scrivono:

L'ottima riuscita della gita alpina dell'anno scorso, che ebbe per meta il monte Cavallo, indusse moltissimi studenti ad organizzare la seconda gita degli studenti. Però, essendo sembrata la mèta della prima escursione non a tutti adatta, fu deciso di scegliere per quest'anno un itinerario che possa assicurare anche i più prudenti, di modo che tutti, per quanto non avezzi alle passeggiate alpestri, vi possano partecipare.

Eccone il programma:

Raccolta a Sacile ore 5 pom. — Da Sacile a Dardago in carrozza — Da Dardago all'altipiano del monte Cavallo (1100 metri sopra il mare) Riposo al ricovero Policretti — Visita all'altipiano del Cavallo — Discesa a Bareis (Val Cellina) — Da Barcis a Cimolais — Erto-Casso — Da Longarone a Capo di Ponte — Lago di S. Croce — Vittorio — Congedo a Vittorio.

Oppure: Da Longarone in Alpago — Dall'Alpago al Cansiglio (1034 m. R. Palazzo) — Discesa al piano per Vittorio o Caneva — Sarone o Polcenigo.

La gita avrà luogo *nella prima metà di settembre* e impiegherà non più di tre giorni. La spesa è mitissima. Ognuno, riguardo alle provvigioni, farà parte a sè. In apposita circolare si aggiungeranno tutte le informazioni necessarie.

La gita, come si vede dal presente programma, è scevra di ogni difficoltà — giacchè gran parte dell'escursione si compie su strada carrozzabile — e nel tempo stesso offre innumerevoli bellezze di panorama.

Strage di quaglie

Leggiamo in un giornale di Pavia:

Scrivono da Casale Monferrato che nel primo giorno di caccia quel territorio, specialmente nella parte a pianura, venne battuto da parecchie centinaia di cacciatori piovuti da tutte le parti del Piemonte, Lombardia e Liguria.

Vi fu una vera strage di quaglie, perchè si può calcolare che ne furono uccise non meno di cinque o sei mila, con una diecina di mila colpi di fucile, approssimativamente.

Un vero campo di battaglia!

Si è fatta pure strage di quaglie sui territori piacentino e cremonese. Qualche nostro concittadino è tornato col carniere pieno dalla caccia su quel di Piacenza. Un nostro amico disse di avere ucciso 40 quaglie.

La caccia più grossa è quella fatta dall'ingegnere Stefano Gramignola di Cremona, che con un suo figlio ne uccise più di cento.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Spencer e il socialismo. — Tutti coloro che si interessano alla tanto dibattuta questione del socialismo, accoglieranno con piacere la notizia che è pubblicata la traduzione dell'opuscolo *Dalla libertà alla schiavitù*, che riassume le idee di Herbert Spencer intorno al socialismo (Editori L. Roux e C. - Torino).

Difatti l'opinione del più grande sociologo non può essere trascurata da chi voglia studiare senza preconcetti e ampiamente l'arduo tema, che occupò la mente di tanti scienziati.

Il Vianello, che è appassionato cultore delle scienze economiche e studioso della lingua inglese, ha posto ogni cura per rendere nella sua traduzione esattamente il pensiero dello Spencer.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

[Cent. 5 la parola, minimum C. 50]

Domande ed offerte d'impieghi

Persona pratica della corrispondenza e amministrazione di azienda troverebbe posto presso buona casa commerciale fabbricante. Stipendio da convenirsi. Occorre cauzione di L. 15000 circa garantite seriamente e può anche essere interessato sugli utili. Scrivere a G. A 100, fermo in posta, Milano 559

Stabilimento meccanico cerca abile capo officina con cognizioni tecniche e pratiche. Scrivere Mercurio 190, posta restante, Milano. 557

Acque minerali. Cercasi concessionario generale per la vendita in Italia di un'accreditatissima acqua minerale di Germania. Esigonsi serie referenze. Offerte Haasenstein e Vogler, Milano alle iniziali C. 6155 M. 655

Signora o signorina esperta nella corrispondenza francese, tedesca è ricercata dallo stabilimento conserve alimentari Tosi Rizzoli, Parma. 558

Signorina tedesca che parla inglese, francese e conosce benissimo la pittura e disegno desidererebbe dar lezioni nelle suddette materie oppure aver qualche lavoro per commissione. Offerte 5 S 2581 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 2581

Diversi

Farmacia situata in uno dei principali borghi di Milano, bene avviata e di gran reddito, da rimettere causa ritiro dal commercio. Poco rilievo. — Per schiarimenti rivolgersi dal Signor De-Bernardi, via Bassano Porrone, 8, Milano. 555

17, 7, 146, 10, 3, 7, 1, 56, 7, 3, 10, 1, 8, 7, 8, 12, 3, 16, 17, 10, 3, 1, 7, 6, 5, 6, 3, 7, 17, 7. 16, 6, 1, 3, 10, 56, 7, 1, 8, 29, 7, 3, 1, 5, 8, 16, 5, 10, 56, 10, 79, 2, 5, 6, 3, 10, 56, 7, 5, 56, 17, 10, 62, 8, 1, 3, 56, 5, 17, 10, 3, 29, 50, 10, 6, 10, 56, 7, 12, 7, 146, 10, 3, 16, 29, 7, 7, 6, 1, 3, 10, 1, 8, 29, 50, 5, 7, 5, 2, 3, 6, 3, 7, 17, 7, 62, 7, 12, 2, 6, 7, 8, 7, 8, 16, 29, 3, 5, 146, 10, 2, 10, 17, 5, 2, 29, 2, 5, 8, 10, 16, 17, 10, 16, 7. 2577

OFFRO

ai signori e signore durante le loro ore d'ozio 25 fr.s per settimana, lavorando a casa 2 ore al giorno. Scrittura e lavoro artistico. Scrivere al signor **Braïel, 58 rue Clignancourt, Paris.**

PIEVE DI TESINO

Stazione climatica m. 900

Hotel Tesino

Isolato sull'ampia vallata, inaugurato nel 1885 sui piani del Club Alpino Trentino. — 20 stanze bene arredate, pensione completa compreso servizio e lume Fior. 3. — Boschi vicini, aria salubre, passeggiate ed escursioni. Via da Bassano o Feltre per Primolano a Strigno e Pieve. — Posta e telegrafo.

Fratelli Granello
Conduttori
2223

DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2 50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 60 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 484

È ormai a cognizione di tutti

che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente il amobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della CARIE e conseguente abolizione del DOLOR DI DENTI

Gradevole e sano ALITO. Disinfezione e sanità della Bocca, della Gola, del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO CRELIUM

SAPOL ANTISETTICO

Si vende da **A. Bertelli e C.** chimici-farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta: due pezzi L. 2 franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, Drogherie e Profumerie.

tanto raccomandato anche come preservativo del **Colera, Difterite**, ecc.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini Villani e C.**, Milano — Bari — Napoli

Cristalleria Terraglie - Porcellane E GENERI AFFINI — **G. Cuzzeri & C.** Via Rodella — Padova

Abbiamo il piacere d'informare che in seguito del nostro **trasloco** Magazzini nel **prossimo Ottobre** in Via Leoncino N. 941, dal 1° Agosto p. v. al 6 Ottobre nel Magazzino in Via Rodella, sarà aperta la vendita in liquidazione di Terraglie, Porcellane, Cristallerie, ecc. ecc., a prezzi eccezionali di stralcio, e ciò anche per far posto al nuovo e ricco Assortimento.

Ci lusinghiamo di vederci favoriti, dalla nostra numerosa clientela.

PADOVA, Luglio 1893. — **G. Cuzzeri e C.**

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transparent, Golden in Colour

Purer, More Cleansing, More Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

BULLETIN des Transports Internationaux par Chemins de fer	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Centrale dei Trasporti internazionali delle Ferrovie*
Journal Télégraphique	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Telegrafica*
Propriété Industrielle	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*
Marques Internationales	*Supplemento della « Proprietà Industriale » organo Ufficiale dell'Ufficio internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*
Droit d'Auteur	*Organo Ufficiale dell'Ufficio dell'Unione Internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche.*
Union Postale	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Postale Universale.*

Per la pubblicità in questi giornali internazionali indirizzarsi ai concessionari

HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144 — VENEZIA

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale	***Violetta d'Italia***
Mughetto di Bosco	***Heliotrop Bianco***
Lillas di Maggio	***Cedris d'Italia***

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

Cassa di Risparmio di Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 LUGLIO 1893

ATTIVO

Voce		L.	c.
Immobili	L.	314.632	90
Cartelle fondiarie	»	2.294.329	—
Denaro in Cassa	»	437.814	46
Buoni del Tesoro	»	2.000.000	
Titoli dello Stato	»	11.958.339	19
» garantiti dallo Stato	»	2.403.092	—
» di Provincie e Comuni	»	939.629	63
Azioni di Istituti di Emissione	»	110.000	—
Mutui Ipotecarii	»	3.322.537	64
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2.083.684	57
Conti correnti garantiti	»	262.309	14
Sovvenzioni su deposito di titoli e valori	»	147.300	—
Cambiali	»	626.046	72
Interessi liquidati a 30 giugno sui depositi	»	318.552	29
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro	»	30.000	—
Debitori diversi	»	14.699	44
Debitori per rendite maturate e dietim	»	703	87
Crediti in sofferenza	»	13.412	51
Mobili	»	11.781	49
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	235.608	30
» » » » cauzione servizio e diversi	»	2.538.830	79
Totale delle attività	L.	30.110.303	94
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	189.781	84
Somma totale	L.	30.300.085	78

PASSIVO

Voce		L.	c.
Depositi a risparmio	L.	12.218.346	20
» in conto corrente	»	11.437.627	67
» speciali	»	42.690	66
Conti Correnti garantiti	»	86.790	35
Fondo pensioni	»	47.668	50
Creditori diversi	»	10.643	22
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	2.774.439	09
Risconto del portafoglio	»	5.345	47
Fondo Beneficenza	»	68.521	93
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . . L. 2.500.000. — ; » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . . » 506.473.35		3.006.473	35
Totale delle passività	L.	29.698.516	44
Rendite dell'esercizio in corso	»	601.569	34
Somma Totale	L.	30.300.085	78

Venezia, li 31 Luglio 1893.

Il Presidente di turno,
SANTO LIVA

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0;

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli u tutte le Piazze del Regno; 2169

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent 60

Venezia

ALBERGO VITTORIA

Vicinissimo la Piazza S. Marco — 150 camere rimesse a nuovo

Prezzi moderati — Ascensore

A. Pio Fracchia - Belluno

Vetture per Viaggi e Villeggiature

XIX ANNO DI ESERCIZIO

Servizio inappuntabile a tariffa

MALATTIE SEGRETE

Curate dal **D.r TENCA**, **radicalmente senza conseguenza**, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 307

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. II 1318 V

NUBIAN LUCIDO LIQUIDO Impermeabile

Si applica **senza spazzole** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora

Si Vende da tutte le principali case del Regno

MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

Acqua di Firenze

PREPARATA

dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoi farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da a carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore 243-44-45.

Anno XIII. **BASSANO VENETO** Anno XIII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO

dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

CAPELLI e della BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

L. 1.25 la Bott.

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **CHININA-RIZZI.**

Ingrosso e dettaglio alla Ditta proprietaria

Antonio Longega - *Venezia.*

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. Sabato 12 agosto N. 220

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

Anche quest' anno a comodo dei nostri lettori che si recano a villeggiare abbiamo aperti speciali abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

Notabene. In questi abbonamenti straordinari non viene compreso il giornaletto umoristico **Sior Todaro Brontolon.** Ciò in risposta alle richieste fatteci in questi giorni.

AVVERTIAMO

gli associati di provincia e città, ai quali è già scaduto l'abbonamento, di rimettere con sollecitudine l'importo a quest'amministrazione per non vedersi sospeso il giornale.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Per una protesta di italiani contro l'uso della lingua tedesca per l'Istria e Dalmazia

Roma 11, ore 8.50 p.

La Società Trento-Trieste, fra italiani d'oltre confine, appena venne a conoscenza che erano state spedite quelle note circolari in lingua tedesca ai medici di Trieste e dell'Istria per la convocazione dell'undecimo Congresso medico internazionale, ne mosse vive rimostranze a Baccelli.

Questi, con lettera pubblicata stasera, dice che gli inviti partirono dalla segreteria del Congresso residente a Genova.

Il fatto è vivamente deplorato.

Fu chiesta spiegazione al prof. Maragliano, segreterio del Congresso.

La lettera del Baccelli aggiunge essere stato oramai pubblicata la spiegazione dell'involontario errore. Provvedimento di rigore fu preso a carico dell'incauto impiegato che fu causa dell'accaduto.

Il Re a Monza

Il Re, accompagnato da Rattazzi e Ponziovaglia, è partito alle 11 ant. direttamente per Monza, ossequiato alla stazione dai ministri e dalle autorità.

Giolitti in Piemonte

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti è partito alle 3. pom. pel Piemonte.

La polemica Cavallotti-Chauvet
Si minacciano nuove rivelazioni

Roma 11, ore 10.20 p.

Mentre Chauvet continua sul *Fanfulla* a pubblicare la lettera in risposta a Cavallotti, questi in altra lettera allo stesso giornale intima a Chauvet di dargli querela esibendo i documenti. Annunzia inoltre di aver data per telegrafo l'autorizzazione chiesta di pubblicare in un opuscolo le lettere contro Chauvet.

Promette nuove lettere e nuovi documenti illustrando specialmente l'affare del processo Lambertini-Antonelli.

Liquidazione della Banca Romana

Nella prossima settimana si riunirà il Consiglio d'amministrazione della Banca Romana per trattare intorno alla liquidazione della Banca stessa.

Per le manovre — Nulla fu ancor deciso

I comandanti del primo e del secondo corpo d'armata hanno diramato ai capi dei loro reggimenti una circolare per avere informazioni sullo stato delle truppe e sulle condizioni sanitarie delle località, nelle quali si dovranno svolgere le manovre.

In seguito a questi rapporti il Ministero deciderà se dovrà rinviare o no le manovre.

Per una falsa accusa

Molti giornali pubblicarono che certo Sartini si era recato a Londra per trafugare gli otto milioni la cui mancanza Tanlongo non ha potuto giustificare nei suoi interrogatori.

Il nome del Sartini venne fatto prima sulla *Nazione*.

Ora il Sartini annunzia che si è querelato contro i giornali che pubblicarono il suo nome.

Per la convalidazione di cinque nuovi senatori

Roma 11, ore 11 10 p.

Si smentisce la notizia divulgata iersera che la Commissione del Senato per la verifica dei poteri abbia deciso di non riferire sui senatori non convalidati.

Si dice anzi che la Commissione abbia esaminato i lavori, ed abbia deliberato di proporre la convalidazione di tutti cinque i senatori.

Per ogni senatore fu fatta votazione a parte.

Si dice che per Colucci vi fu un solo oppositore.

Il governo, alla riapertura dei lavori parlamentari, insisterà per la convalidazione.

Spezzati d'argento

Oggi alle 5 pomeridiane il comm. Grillo ebbe una lunga conferenza col ministro Grimaldi, senza concretare però ancora nulla per i provvedimenti da prendersi riguardo la deficienza degli spezzati.

Le navi da guerra italiane in viaggio

Si ha da Barbados che è giunto colà il *Dogali*, diretto all'America del Sud. A bordo tutti bene.

E da Baltimora telegrafasi che la divisione italiana dell'Accademia navale, comandata dal Morin, e composta delle navi *Vittorio Emanuele*, *Flavio Gioia* e *Vespucci*, è partita per New York.

Cronaca triste - Due suicidi

Questa mattina l'operaio Federigo Bianchi, cinquantenne, anconitano, si precipitava dal muraglione del Pincio. Fu raccolto moribondo. Causa del suicidio fu la miseria.

Un altro suicidio avvenne nel pomeriggio. Adele Ferretti venticinquenne affetta da tubercolosi si è tagliata la carotide con un colpo di rasoio. Fu trovata svenuta nel suo letto.

Il terzo caso di colera

All'ufficio municipale di igiene fu stamane denunziato il terzo caso avvenuto a Roma.

Trattasi di una vecchia di 75 anni, certa Giuseppina Borigewska, polacca, domestica presso i signori Piacentini, abitanti in via Principe Amedeo e che attualmente sono assenti da Roma.

Questa mattina la Borigewska fu assalita da violenti dolori al ventre e da vomito. Chiamato un medico questi disse il caso sospetto. La casa fu subito piantonata e la malata venne isolata.

Il caso pare provocato da indigestione di frutta acerbe.

La Boricewska è moribonda.

CRONACA ESTERA

I Congressi degli anarchici e dei socialisti a Zurigo
(per dispaccio)

Zurigo 11 — Iersera si è aperto il Congresso degli anarchici a Plattengarten; presenti 500 delegati.

Il presidente Pabloffiitsch aprì la seduta. Werner, tipografo berlinese, discusse il primo articolo dell'ordine del giorno riguardante l'attitudine degli anarchici contro la società civile e quella dei socialisti. La discussione si protrasse animata fino oltre mezzanotte.

Niewenhuis (olandese), propose una lunga risoluzione che verrà discussa nella seconda seduta.

L'assemblea di iersera procedette tranquilla. La polizia segreta non ebbe occasione di intervenire.

***

Zurigo 11 — Ieri al Congresso socialista, dopo lunga discussione sull'attitudine del partito, in caso di guerra, durante la quale Turati di Milano si pronunziò energicamente contro la proposta del delegato olandese, e il delegato russo attaccò violentemente la Francia causa dell'alleanza franco-russa, fu votata per nazionalità, con 14 voti contro 4, la proposta olandese che venne respinta.

Si approvò poscia la proposta tedesca, già accettata al Congresso di Bruxelles, con un emendamento proposto dal delegato belga, secondo cui i deputati socialisti dovranno respingere i bilanci della guerra e chiedere il disarmo.

***

Zurigo 11. — Il Congresso internazionale socialista tenne oggi seduta sotto la presidenza del belga Velders. Si discussero le disposizioni comuni per la realizzazione della dimostrazione del primo maggio. Si approvò contro il parere dei delegati tedeschi, con voti 13 contro 4, votando per nazionalità il seguente ordine del giorno:

1. Il Congresso conferma la decisione del Congresso di Bruxelles; — 2. approva l'emendamento seguente: « La democrazia socialista di ciascun paese ha dovere di fare quanto può per giungere alla realizzazione della sospensione dal lavoro il primo maggio e per incoraggiare qualsiasi tentativo fatto in questo senso dalle varie organizzazioni locali »; — 3. la dimostrazione del primo maggio si fa perchè la giornata normale sia di otto ore di lavoro, e perchè deve nello stesso tempo affermare in ogni paese l'energica volontà della classe operaia, e porre fine, mediante la rivoluzione sociale, alle differenze di classe, e provare così essere la sola via che conduce alla pace interna di ogni nazione e alla pace internazionale.

Non farà troppo effetto
Sciocchezze francesi

Il corrispondente romano del parigino *Figaro*, dopo aver notato che in Francia grande è la preoccupazione per sapere se il principe di Napoli si recherà o no in Alsazia e Lorena, onde assistervi alle grandi manovre dell'esercito tedesco, inventa una conversazione a cui afferma aver assistito, fra due uomini politici italiani assai influenti, notissimi per la loro devozione alla famiglia reale.

Il riassunto di quella conversazione — scrive il citato corrispondente — si trova nella seguente osservazione fatta da uno di loro:

— Malgrado i suoi 24 anni, il principe di Napoli, che è stato per molto tempo malaticcio, ha una statura al disotto della media. Temo ch'egli non abbia a produrre abbastanza effetto a quelle grandi manovre dell'armata tedesca...

— La cosa è vera. La natura avrebbe dovuto fare per lui, destinato al trono, ciò che ha fatto per i suoi cugini, i figli di Amedeo, che sono slanciati e bei ragazzi.

— Tanto più, che, da noi, in Italia, l'apparenza fisica impone assai. La robustezza e l'aria marziale di Vittorio Emanuele hanno influito molto sulla popolarità di quel sovrano.

Non c'è che dire: certi giornalisti francesi sono dotati di buona dose di sfacciataggine nei loro commenti e nelle loro amene invenzioni sulle cose o sugli uomini d'Italia!...

Cronaca del colera
(Per dispaccio)

Braila 11 — 46 casi di malattia coleriforme con 4 decessi. A Sulina 61 casi e 10 decessi. A Cerwavoda 6 casi, 2 decessi.

NewYork 11. — Un passeggiero del *Karamanua* è morto di colera. Due altri casi fra i passeggieri del Lazzaretto.

Mataata sconfitto

Si ha da Samoa:

Mataata fu sconfitto, si rifugiò a bordo dell'incrociatore inglese. I consoli decisero di deportarlo nell'isola Riunione.

Uno scandalo alla bisca di Montecarlo
La sfortuna di due sposi

Nizza 11. — Ve ne riferisco, non perchè gli scandali siano rari a Montecarlo, ma perchè il caso è pietoso.

Due giovani sposi facevano il viaggio di nozze, e nell'itinerario ebbero la infelice idea di fissare Moncarlo, che viene dai soliti agenti dipinto come un paradiso terrestre. Essi vollero visitare il Casino, e affascinati dalla vista dell'oro si posero a giuocare. Dopo pochi minuti avevano tutto perduto, meno un biglietto di cento franchi, che la donna voleva conservare per il ritorno in patria.

Ma il marito, a cui il demone infernale aveva tolto ogni barlume di ragione, gittò quel biglietto sul fatale tappeto verde.

La sorte gli fu contraria, e la giovane sposa, rabbrividendo al pensiero di restare senza un soldo in paese straniero, si gettò sul tavolo per prendere quanto denaro poteva. Si può immaginare quello che successe.

Guardie, impiegati si precipitarono addosso alla signora e contro il marito che la difendeva disperatamente. Si udirono urli, grida, pianti; poi tutto cessò.

I due sposi furono messi fuori per la solita porticina segreta; e l'orchestra si pose a suonare un valzer delizioso.

Dispacci della « Gazzetta »

Lo sconto in Germania

Berlino 11, ore 6 p.

La Banca dell'Impero ha elevato lo sconto al 5 0[0, e l'interesse sulle anticipazioni dal 5 1[2 al 6 0[0.

Gravi disordini a Bombay

Bombay 11, ore 3.40 p.

Sono scoppiati gravi disordini oggi fra gli indomussulmani in diversi quartieri della città, principalmente presso la grande Moschea.

La circolazione per le vie rimase interrotta. Fu richiamata la truppa a ristabilire l'ordine.

Numerose sono le vittime da ambo le parti contendenti.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Scosse di terramoto
Temonsi gravi danni

Foggia 11, *ore 5.10 p.*

Si ha da Monte Sant'Angelo che è stata colà avvertita una nuova violenta scossa di terremoto nella borgata di Mattinata iersera alle ore 9, seguita durante la notte da altre meno forti.

Le scosse si sono avvertite anche sensibilmente a Monte Sant'Angelo, a Manfredonia e Rodi. Stante l'interruzione dell'ufficio telegrafico di Monte Saraceno si ignora la vera entità dei danni che temonsi gravi per persone e proprietà.

Il reggente la prefettura, insieme alle altre autorità, si è recato sui luoghi ove è avvenuto il terremoto.

Manfredonia 11, *ore 4 p.*

Iersera alle 10 si è ebbe una scossa fortissima di erremoto. Fu distrutto l'ufficio del semaforo al Monte Saraceno. Nella notte seguirono moltissime scosse forti.

Le manovre navali — Attacco di Civitavecchia

Civitavecchia 11, *ore 5.30 p.*

(*r.*) La squadra navale è arrivata nel pomeriggio avanti Civitavecchia, iniziando l'attacco della città. Il combattimento prosegue.

Impiccato in una cantina

Lucca 11, *ore 2 p.*

(*b.*) Questa mattina a San Concordio certo Carlo Questa, diciasettenne, figlio di un maggiore in pensione, si appiccava in una cantina. Lasciò scritto in una lettera al padre che uccidevasi per 20 lire perdute al giuoco, non avendo potuto pagarle, nè avendole trovate, quantunque sia ricorso ad un intimo amico ed alla sua antica balia.

Il colera a Napoli

Napoli 11, *ore 8.20 p.*

(*S.*) — Oggi fu notato un leggero aumento nell'epidemia.

Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno di oggi si ebbero 10 casi e 7 morti, più tre morti dei precedenti.

A Barra continua la diffusione dell'epidemia.

Il conte Visone è aggravato
Duello Barbisio-Frassati

Torino 11, *ore 5·45 p.*

(*Zuccaro*) Dalla vicina Moncalieri è giunta oggi la notizia che la salute del vecchio conte Visone, ex ministro del Re, va ogni ora più aggravandosi tanto che si teme vicina la catastrofe.

Il Re e la Regina diedero ordine perchè loro si telegrafi ogni giorno, e la principessa Clotilde fu parecchie volte al capezzale dell'illustre infermo fermandovisi oltre un ora.

— Da Biella è giunta oggi la notizia che ieri l'altro vicino a Chiavazzo ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra i due pubblicisti avvocati Frassati e Barbisio, per polemiche giornalistiche. Fra i padrini erano pure gli onorevoli Roux e Tozzo. Rimase ferito il Barbisio. Il Frassati è fratello di quella disgraziata signorina gettata giù dal balcone del fidanzato Rizzetti, e del cui suicidio e processo tanto si parlò due anni fa.

DA TORINO

Gli spiriti che gettano monete! — Centomila lire d'argento — Delitto o disgrazia? — La bestia umana! — La maestra delle revolverate

Torino 10 agosto.

(*Zuccaro*) — Continuò ancora oggi l'accorrenza del popolino in Via Buniva, nella corte degli *Spiriti denarosi* — cioè di quelli che gettan nella corte ed in istrada soldoni e due centesimi infuocati ed incartocciati entro scritti insolentii; giuochetto misterioso che durava ben da quattro giorni.

E la questura non è giunta ancora a scoprire il mistero, cioè il buon tempone che corbella in quella maniera le autorità, non il pubblico perchè... il popolino spilla dei soldoni!

— Ieri sera sono giunte da Lione alla nostra Tesoreria centomila lire di spezzati d'argento: quanti giorni dureranno?

— Stamane sullo stradone di Orbassano fu trovata una donna moribonda con una larga ferita alla testa. Essa disse che un carro le era passato vicino gettandola a terra. Temesi sia invece un delitto. — L'autorità indaga.

— Un satiro vergognoso — uno spazzatturaio cinquantenne — condusse ieri in casa due ragazzine ottenni, e le violentò soffocandone le grida col fazzoletto: atto infame già compiuto da lui giorni sono su altre bambine. Venne arrestato.

— Quella tal maestrina che aveva tirata una revolverata al suo seduttore e era stata arrestata, venne stamane posta in linertà provvisoria.

NUMISMATICA D'OCCASIONE
Per la deficienza degli spezzati

Lecco, 11 — A Valmadrera e a Malgrate i gettoni Gavazzi da una lira continuano a circolare senza molestie di carabinieri o di delegati, e qui a Lecco sono anzi accettati con tanta fiducia, che la ditta Gavazzi si è trovata in un certo imbarazzo, dacchè i gettoni emessi non rientravano affatto. Questo porterebbe la necessità di una emissione indefinita, il che non è certo senza inconvenienti.

Falsificazione però non ne sono avvenute, e non è neppure facile che avvengano per le tessere Gavazzi, grazie alla cura posta nella loro esecuzione materiale.

Ne ho sott'occhi una: è un gioiello numismatico, che tradisce nel signor Giuseppe Gavazzi l'appassionato dilettante e raccoglitore di monumenti monetari.

E' un po' più grande di un soldo, e di spessore appena superiore alla mezza lira. Il tipo rammenta le monete delle città italiane del secolo XIV. Al diritto reca, in un cerchio centrale, tre foglie di gelso legate con un nastro, e frammezzate da due rami tolti a un *bosco* da bachi da seta, dei quali vedi parecchi, *maturi*, arrampicarsi in cerca di una posizione opportuna pel bozzolo.

La leggenda, in carattere gotici bellissimi: SETIFICI GAVAZZI. A tergo, in mezzo, una grande G gotica, tipo Galeazzo Visconti con ornati dell'epoca, e: TESSERA . DI . CONTABILITÀ.

Le marchette, coniate dal Johnson di Milano, sono d'alluminio, splendenti come l'argento, ma incomparabilmente più leggiere.

La famosa truffa compiuta a Lugano

Milano 10. — Alcune settimane fa la Banca nazionale di Lugano constatava di aver pagato un chèque di dieci mila lire, nel quale era stata abilmente falsificata sotto girata la firma dell'intestato. L'autorità investigando stabilì che il falsificatore fosse certo Giuseppe Tomba di anni 32, scomparso tempo fa da Milano per sottrarsi a due mandati di cattura, spiccati contro di lui dalla nostra autorità giudiziaria in seguito ad una condanna a 23 mesi di reclusione, inflittagli, per bancarotta fraudolenta e per una truffa in danno d'un magistrato.

Naturalmente la polizia luganese diramò senza indugie, le circolari per la cattura del falsario ed anche la nostra questura si mise in moto. Il Tomba il giorno stesso in cui aveva riscosso le *chèque*, era venuto a Milano, dove ha moglie e parenti; ma quando le guardie lo ricercarono egli aveva già preso il volo, e in un porto francese s'era imbarcato pel Messico.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 168

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Gli agenti, intanto, dovevano certamente aggirarsi nei dintorni, e l'unica possibilità di sfuggire loro era di mettersi sotto la protezione del potente direttore di polizia, e giungere così al castello.

Quivi gli sarebbe stato facile sparire tra la folla, prendere una vettura e farsi condurre a casa per cambiarsi.

Il domestico annunciò che l'equipaggio era pronto; le signore si avvolsero nei mantelli ed il barone esclamò, battendosi la fronte:

— Ora incomincia il castigo per la mia leggerezza. Dimenticai di farmi portare il mantello, e devo lasciarvi per correre a casa.

— Non fa nulla, barone! — rispose la signora. — Posso offrirvi un mantello di mio marito.

— Volentieri... purchè vi adattiate a indossare un cappotto di ordinanza! Noi vecchi non abbiamo il guardaroba così ben fornito come voi altri giovanotti.

Il barone si fece un pò pregare, ma finì col cedere. Il domestico gli gettò sulle spalle un cappotto, e la comitiva scese le scale e passò davanti al corpo di guardia ove stavano alcuni agenti di polizia col viso molto lungo, e che sembravano di pessimo umore.

Quando il domestico chiuse lo sportello ed i cavalli si misero in moto, il barone trasse un sospiro di sollievo.

Per quella sera, era salvo!

Il ballo a Corte.

Quando la carrozza del direttore di polizia, scortata da un corazziere a cavallo, giunse nel gran cortile del castello reale, e le due signore cogli uomini che le accompagnavano salivano lo scalone che metteva nelle sale che servivano da guardaroba, la festa era cominciata da un pezzo, e le sale echeggiavano di suoni.

— Presto, presto! — esclamò la moglie del direttore — la quadriglia è già incominciata, ciò che vuol dire che la Corte è già entrata Sbrighiamoci, altrimenti perdiamo il magnifico colpo d'occhio.

Il barone, che aveva sperato di svignarsela non appena messo piede nelle sale, si trovò costretto a dare il braccio alla figlia, mentre la madre afferrò il braccio di un giovane consigliere di polizia che da più di mezz'ora aspettava impazientemente che giungesse la famiglia del suo superiore.

Il direttore di polizia veniva travolto nel turbine degli invitati in costume.

Un ballo in costume, a Corte, è poco diverso dagli altri balli. In questi, come in quello, le sale sono splendide, l'illuminazione è brillante, il caldo è insopportabile, l'atmosfera è soffocante ed i profumi che si confondono danno alla testa e fanno venire le vertigini.

La differenza consiste soltanto in ciò: che la folla è enorme e che quasi tutti gli invitati si pigiano nelle sale e nelle stanze in cui vi è la Corte, e stendono il collo per vedere i sovrani, i gentiluomini e le dame di Corte in maschera.

La catena della quadriglia alla polonese si stendeva lungo tutto l'appartamento del primo piano, e doveva passare da ultimo per la piccola sala del trono e sfilare dinanzi alla Corte.

A causa della gran folla l'orchestra suonava così lentamente che i sovrani potevano fissare ad una ad una le coppie danzanti e rivolgere a qualcuna qualche parola cortese.

Invano il barone Brand aveva tentato di persuadere la signorina Augusta di ritirarsi in una delle sale deserte per parlare del loro amore, invece che annoiarsi a danzare.

Augusta non avrebbe in quel momento rinunciato per nulla al mondo ad essere vista a fianco del barone. Essa sentiva il mormorio che si faceva intorno a lei ed era orgogliosa di ciò che si diceva del suo cavaliere, il cui costume strano ma elegante dava agli occhi di tutti.

La Corte era al gran completo. S. M. la Regina indossava un costume ricchissimo e di ottimo gusto di castellana del secolo XIII ed era circondata da quattro bellissimi paggi.

Uno di questi paggi era Eugenia di S.. e non appena il barone mise il piede nella sala non potè trattenersi dal fissare la bella fanciulla. Ella portava il costume di raso azzurro che delineava le stupende forme del suo corpo e dalla spalla le pendeva il fiocco di nastri color azzurro verde ed argento!... La povera Eugenia era pallidissima; i suoi occhi erano rossi come se avesse pianto; e le labbra di quando in quando le tremavano come se ella facesse uno sforzo per trattenere le lagrime.

A qualche passo da Eugenia stava il duca che portava sulla spalla un nastro dai colori identici a quelli della ragazza, e di quando in quando si chinava verso Eugenia per sussurrarle all'orecchio qualche parola gentile, cui ella rispondeva con un sorriso.

Ma quel sorriso era così forzato, così freddo, e così triste che il barone si sentì rabbrividire.

Egli maledì in cuor suo il servizio che aveva reso al duca nella speranza di potere avere da lui più tardi il concambio.

Dopo quanto gli era toccato quella sera, egli comprendeva che quel più tardi non sarebbe venuto mai e che anche per lui l'ora dell'espiazione era scoccata!...

Tutto ciò che gli restava ancora da fare era di riparare al torto che aveva commesso verso Eugenia ed il conte Fohrbach.

Il conte Fohrbach stava a pochi passi dal barone, ed indossava un magnifico costume da paggio, di velluto e raso violetto con ricami d'argento. Quando il suo sguardo s'incontrò con quello del barone, l'occhio del conte fiammeggiò, i suoi pugni si strinsero e la sua fisonomia prese un'espressione di sorpresa e quasi di terrore.

Il barone non seppe spiegarsi quell'improvviso cangiamento del giovane giacchè pensava che prima di tutto questo non potesse riconoscerlo, e poi non poteva immaginarsi che egli, il barone, entrasse per qualche cosa nelle faccende dei nastri.

Ma, d'altronde, non era possibile illudersi sull'effetto che la visita del barone aveva fatto sul conte, tanto più che quasi nello stesso momento anche Eugenia lo fissò con terrore e lo seguì collo sguardo sino a che uscì dalla sala.

Terminata la quadriglia, il barone condusse la sua ballerina dalla madre e stava già per ritirarsi quando questa lo prese pel braccio e volle presentarlo a tutti i costi al giovane consigliere di polizia che le aveva fatto sino allora da cavaliere. La presentazione doveva essere una specie di lezione pel giovanotto, al quale sino da un anno prima la astuta moglie del direttore aveva fatto comprendere che gli avrebbe dato volentieri la mano della figlia.

(Continua)

Lo *chèque* era intestato ad un ricco industriale del genovesato. Ignorasi come il Tomba ne sia venuto in possesso. Potrebbe darsi che lo avesse anche rinvenuto viaggiando nello stesso treno in cui viaggiava quell'industriale.

Il brigantaggio in Sicilia
e le gesta della banda « Maurina »

Catania 10 — La famosa banda Maurina ha fatto la sua ricomparsa nel territorio di Troina, seminando paura in quella bella e ubertosa contrada e mettendo in allarme i paesi limitrofi. Ecco ora alcuni particolari delle prime gesta della terribile banda, capitanata dal famoso brigante Candino Melchiorre, che spesse volte è comparso agli occhi della polizia, ma mai si è fatto prendere al laccio.

Il 28 luglio, otto persone ben vestite e bene armate di carabine e fucili, presentaronsi alla fattoria dei signori Squillaci, proprio nel punto cosidetto Porzilloi, e consegnarono al fattore una lettera firmata: *Melchiorre Caudino* e *Salvatore Lo Raro* con l'ingiunzione di portarla ai suoi padroni.

La lettera chiedeva 15 mila lire.

Ma il cav. Squillaci — sia perchè non avea addosso la somma, e sia perchè credeva che mandandone meno della richiesta sarebbe stato lo stesso, purchè non avesse denunziato il fatto all'autorità — ne mandò 200.

Apriti cielo! I briganti montarono sulle furie e disdegnosamente le rigettarono. Anzi volevano dare al malcapitato messo duemila lire per comprare i sigari al suo padrone, al quale doveva dire che, non mandando la somma richiesta, guai a lui! Gli avrebbero uccisi tutti della famiglia, tagliando loro la testa ad uno ad uno comprese le persone di servizio, ed anche al delegato di pubblica sicurezza e carabinieri di Troina.

— Noi non abbiamo paura — soggiunsero — noi! Di che non mandino la forza: siamo i maurini!

E per non lasciare dubbio che eran dessi, raccontarono tutti i particolari del ricatto Spitalieri ed altre gesta da loro compiute.

***

Compiansero la triste sorte toccata al povero Leone ed al disgraziato Rinaldi.

— Ma se loro furono arrestati ed uccisi — difficilmente lo saremo noi, dissero. Abbiamo le cartuccie bene fornite, buone munizioni, ottime mule e, quel che più, splendidi binoccoli.

E mostrarone al fattore del cav. Squillaci tutto quanto avevano nominato, anzi lo pregarono di guardare la distanza enorme che possedevano le lenti dei cannocchiali.

Il povero Castaldo guardò ogni cosa con stupore e meraviglia, e raccontò minutamente al padrone, il quale alla sua volta, informò la questura di Catania e la prefettura.

Subito si dispose un servizio di carabinieri e guardie; ma essendo dessa gente nuova del paese, e quindi ignara delle località brigantesche, avrà da fare un bel nulla. Vi era a Troina un buon numero di soldati pratici in certo modo di quei luoghi.

Or bene, il Governo — non si sa con quale criterio — li ha richiamati — ed in cambio ha mandato inesperti carabinieri — che partono *di giorno in uniforme*, per le campagne, avvisando così i briganti della loro presenza, e dando il tempo a quei furfanti malfattori di spogliarsi dei loro abiti brigánteschi e di comparire nei loro costumi decenti e di signori proprietari.

Superstizioni medioevali
Una fanciulla sepolta viva

Scrivesi da Itteri alla *Nuova Sardegna*:

Ieri sera, spettacolo curiosissimo ma non nuovo, ho assistito al seppellimento di una bionda fanciulla, che era stata morsicata dalla tarantola (arza) che quest'anno, più che mai, fa numerose vittime.

Adagiata sopra una sedia, accompagnata da uno che suonava l'organetto, e da gran folla di femmine curiose, venne portata in un letamaio vicino al paese, ove si era aperta una larga fossa. Le vecchie donne piangevano al momento in cui la povera vittima, involta per bene in un lenzuolo... non funebre, riceveva a poco a poco, sul gentile suo corpo, le palate della terra grassa. Di lei non restò fuori che il solo capo.

Intanto si disponeva la danza; le donne in numero di ventuno, delle quali sette vedove, sette maritate, sette bambine, formavano una ridda davvero infernale.

Il ballo era diviso in due tempi; al secondo giro tutte posavano dolcemente il piede sul corpo della sepolta viva. Una vedova nel frattempo con melanconica voce intanava una nenia infantile, mentre la vittima restava assopita in profondo letargo.

Questo ballo durò circa mezz'ora, finchè fu tolto nuovamente alla terra il corpo della simpatica fanciulla.

Rimessa nuovamente sulla sedia, fu riportata in casa, ove l'attendeva una nuova sorpresa. Avvicinata ad un forno, ove si accese un po' di paglia, vi fu cacciata dentro. Dopo parecchi minuti, le infralite membra furono ridonate al soffice letto. Si suona, si balla si canta ancora, e chissà per quanto tempo ancora godremo di questo carnevale precoce. Superstizione del popolino!...

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Hai gli occhi sul *primiero*, è l' *altro* buon licore.
Il *terzo* è congiunzione, lo trovi pur nel core.
Gridava un dì Catone quel grido sì fatale
Per cui ridotto in cenere poi venne il mio *totale*.

Spiegazione della sciarada precedente: Ri-po-so

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse

Venezia 11 Agosto

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 60
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —		— —	— —
Germania	4	133 45	133 65	— —	— —
Francia	2 1/2	109 10	109 20	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	27 39	27 43	27 37	27 41
Svizzera	4	108 75	108 90	— —	— —
Venezia Trieste	4	219 3/4	— —	— —	— —
Bancon. aust		220 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 11			
Rendita ital. cont.	94 50	Raffineria Zuccheri	258 —
Rendita fine	94 62	Sovvenzioni	19 50
Azioni Meditarr.	526 —	Società Veneta	83 —
Banca Generale	300 —	Obbligaz. Meridion.	315 —
Lanificio Rossi	1261 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	295 —
Cotonificio Cantoni	386 —	Francia a vista	109 38
Navig. generale	317 —	Londra a 3 mesi	27 10
		Berlino a vista	135 —

Torino 11	
Rendita contanti	94 32
Rendita fine	94 62
Azioni ferrovie medit.	526 —
Azioni ferrovie merid.	651 —
Credito mobiliare	441 —
Banca nazionale	1265 —
Banca di Torino	343 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	20 —
Cambio vista s. Francia	109 25
Cambio 3 mesi s. Londra	27 71
Roma 11	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 52 1/2
Banca generale	301 50
Credito mobiliare	441 —
Azioni S. Acqua Pia	1100 —
Azioni S. immobiliare	58 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 11	
Rendita italiana	94 60 —
Cambio Londra	27 40 —
» Francia	109 30 —
Azion F. M.	652 50 —
Azion Mobil.	442 50 —
Genova 11	
Rendita ital. 5 %	94 65 —
Azioni Banca naz.	1265 —
Credito mobiliare ital.	441 —
Ferrovie meridionali	650 —
Ferrovie mediterranee	525 50
Navigazione generale	313 —
Banca Generale	300 —
Raffineria Zuccheri	2 6 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 20
» sconto Londra	27 6
» Germania	125 10
Londra 10	
Inglese	98 3/16
Italiano	85 3/8

Parigi Chiusura	10	11
Rend. fr. 3 %	98 85	98 77
Id. 3 % perp.	99 02	98 97
Id. 4 1/2 fine	104 57	104 57
Id. Ital. 5 %	86 35	86 70
Camb. s. Lond	25 22 1/2	26 34
Consol. ingl.	98 3/16	98 2/16
Obblig. Lomb.	319 25	320 —
Cambio Italia	8 3/8	8 3/8
Rend. turca	22 02	22 05
Banca Parigi	6 0 —	612 50
Tunis. nuove	481 50	481 50
Egiziano 6 %	508 —	504 37
Rendita ungh.	94 18	94 1/16
Rend. spag. est.	62 1/16	62 50
Banca sc. Par.	120 —	118 —
Banca Ottom	568 43	568 43
Cred. Fond.	961 25	962 50
Az. Suez.	2661 —	2668 —
Azioni Panama	16 25	16 25
Lotti turchi	86 —	86 —
Ferr. mer.	597 50	597 —
Prest. russo	78 35	78 32
id. portog.	21 81	21 3/4

Vienna 11	
Rend. in carta	96 40
» argento	96 05
» oro	118 85
» corone	96 05
Az. della Banca	977 —
» Stab. di cred.	353 75
Londra	125 95
Zecchini imp.	591 —
Napoleoni d'oro	993 —
Berlino	
Azioni Credit.	201 60
Cambio Vienna	61 90
Rendita Italiana	86 70
Londra	
Consolidato	98 1/8
Rendita Italiana	85 3/8
Berlino 11	
Mobiliare	200 40
Austriache	— —
Lombarde	42 30
Rendita italiana	86 80

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Teatro Sociale di Udine
« *MANON LESCAUT* »
dramma lirico in 4 atti di G. Puccini

Confesso che ebbi sempre grande venerazione per quei valentissimi, austeri, freddi, inflessibili, gonfi di scienza musicale, che sanno trasportare il buon lettore nei più reconditi avvolgimenti e dell'armonia e del contrappunto, che infiorano i loro scritti di tutte le formole della grammatica musicale, che dell'opera nuova fanno diligente diagnosi, dandosi ragione così dell'entusiastico applauso come dello sbadiglio. Essi infatti vogliono dimostrarvi che la vostra commozione in quell'*adagio* fu prodotta dal tale accordo minore, che l'arcano senso di melanconia destatosi nell'animo vostro dipese da un *re* oppure da un *diesis* o da un *bemolle*, che l'entusiasmo nel drammatico finale fu conseguenza del passaggio *in maggiore* con quattro *diesis* in chiave, che la noia nel *quartetto* o nel *nonetto* fu dovuta ad errore di strumentazione.

Così quei minossi della critica, riescono talvolta a farsi proclamare pontefici dell'arte, ed ingemmando di frasi eteroclite e di vocaboli tecnici i loro scritti offrono il doppio di vantaggio che dopo letti si possono anche suonare.

Il critico, che modestamente non può sollevarsi a tanta altezza, deve giudicare il lavoro d'arte dall'impressione che gli produce sui sensi e nel cuore, non poco esigenti anche nei riguardi dell'estetica. In questo sistema di giudizio si ha sempre complice il pubblico, dal quale talvolta si dissente appunto perchè dell'estetica esso non si cura. Allora avviene che lavori imperfetti nella tecnica ed affatto privi di valore per la deficienza, non sempre avvertita, di originalità, girano le scene grandi e piccine, sollevando discussioni vivaci fra la critica e la massa del pubblico. Il tempo — l'unico grande inappellabile giudice — darà ragione all'uno piuttostochè all'altra.

Se però accade che a perfetto unisono procedano pubblico e critica, e questa, pur dopo severa riflessione, si lasci travolgere dall'entusiasmo di quello, si deve convenire allora che il lavoro, se può concedere qualche riserva, deve tuttavia essere proclamato vivo e vitale per dovizia di pregi non comuni.

E viva e vitale è appunto *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini, che seppe far tacere tutte le meticolosità del critico, tutte le esitanze dello scettico, tutte le riserve del pessimista, i quali dovettero unirsi al pubblico per gridare altissimo « evviva il maestro, evviva l'operista italiano ».

***

Udii *Manon*, la prima volta, al *Regio* di Torino e ne riportai impressione entusiastica, che non diminuì ripassando l'opera al pianoforte, e s'accrebbe assai riudendola altre due sere al *Sociale* di Udine. Se la tema di un esagerato ottimismo mi fe' attendere, prima di gettare queste modeste note, oggi mi pare di non dover esitare ad applaudire freneticamente all'autore, che ha arricchito di pregievolissime gemme un'opera destinata ad onorare la scuola italiana.

La critica, ne convengo, potrà osservare a Giacomo Puccini come, per quanto d'assai migliorato, non abbia ancora perfettamente corretti gli errori dello *Edgar*, opera necessaria di passaggio per venire dalle elegantissime *Villi* a questa gentile e robusta *Manon* — la critica domanderà a Puccini minore ricerca di effetto, già troppo comune, nell'uso e nell'abuso degli unisoni, delle perorazioni e delle priorità rumorose degli ottoni — la critica potrà ancora dire al giovane maestro che certe ricerche d'armonizzazione non sono necessarie quando Wagner ci insegna quanto semplicemente tutto possa ottenersi — questo ed altro, forse, la critica anatomizzatrice vorrà affermare, ma — nello stesso tempo — coscienziosamente dovrà dichiarare che in *Manon* sono dettate pagine degne d'essere proclamate un capolavoro sia per elevatezza di concetti che per novità di forme, sia per sublimi ispirazioni che per ben riusciti effetti; — pagine che a potenza di efficacia drammatica accoppiano potenza melodica a volte paradisiaca; — pagine splendide nell'assieme, interessantissime negli smaglianti particolari.

Nei miei telegrammi ho sintetizzato le impressioni atto per atto, ed infatti non mi sembra opportuna l'analisi delle singole pagine dove l'opera poco si conosce. Consiglio quindi quanti possano disporre di una mezza giornata di recarsi ad apprezzare *Manon* a Udine, poichè, fallita purtroppo quell'occasione nella quale io stesso ebbi parte, chissà a quando — ove non s'apra la *Fenice* — ci sarà dato a Venezia di applaudire al simpatico maestro lucchese.

***

Uno dei grandi pregi di *Manon* è senza dubbio la rapidità dello svolgimento, che mai fu intralciato dal musicista, se non forse nell'ultimo atto, dove la scena straziante della morte di Manon, fra le braccia dell'amante, potrebbe opportunemente subire un breve taglio. Il commento saggio, ragionato di Puccini all'azione ed ai singoli personaggi cresce di intensità atto per atto, cosicchè l'ultimo cader della tela trova l'uditorio disposto magari ad una seconda audizione.

Nel primo atto e nella prima parte del secondo la smagliante tavolozza di Puccini ha colori freschi e vivaci per rendere l'ambiente con tinte appropriate. Introduzione, madrigale e minuetto sono pagine inspirate a puro classicismo, e che dimostrano come l'ingegno dell'autore possa e sappia affermarsi pur in genere ben diverso da quello fin qui trattato nelle *Villi* e nell'*Edgar*.

La condotta del secondo atto, forse meglio che il terzo, dà prova del valore operistico — mi si perdoni l'espressione — del Puccini, il quale vi trasporta da una scena all'altra in vero dramma, con tale maestria, con tale logica, che bene appare a posto quel poderoso *fugato* finale, che per novità del tema e per sapiente fattura è uno dei più superbi brani dell'opera.

L'inspirazione del compositore affascina poi l'uditorio durante tutto il terzo atto. La disperazione di Des Grieux che non vuol staccarsi da Manon, la meraviglia del popolo che alla scena commovente dei due amanti si interessa, il desiderio di Lescaut di salvare la sorella, sono espressi con grandiosità e con un crescendo di grande effetto, che chiude l'atto con una stretta affatto nuova, formando un complesso magnifico, che suscita ammirazione ed entusiasmo.

E grandiosamente efficaci, nell'ultimo atto, i canti di Manon e di Des Grieux, perduti nelle lande deserte della nuova Orleans, dove Manon muore arsa dalla sete. E' tutta una musica piena di tristezza e di passione, musica che parla al cuore e che rende con potenza meravigliosa lo strazio di un'anima fortemente innamorata.

Quando si ha tanta robustezza d'ingegno, tanto fine sentimento quanto Puccini ne palesa in queste pagine — quando si sa trasfondere il proprio sentimento con sì rapida corrente di elettricità nel pubblico, è lecito permetterci di inneggiare a questa grande Arte italiana, la cui stella, in ogni tempo e in ogni, luogo brillerà sempre fra tutte fulgentissima.

Da Udine GIULIO DI MUGRENSANO.

***

L'impresa ci comunica, per comodo di chi volesse recarsi a Udine, il bollettino degli spettacoli:

Le successive rappresentazioni della *Manon Lescaut* avranno luogo questa sera — domani 13 — martedì 15 — giovedì 17. — Si possono prenotare, per posta o per telegrafo, palchi, poltroncine e scanni.

Al teatro del Lido canta la gentile signorina Raimonda Da Costa, la quale possiede egregie doti d'artista. Ad ogni rappresentazione del *Fra Diavolo* e della *Serva Padrona* la brava cantatrice ottiene lieto successo, ed alla sua serata d'onore, che ebbe luogo giovedì, fu festeggiatissima e regalata di *corbeilles* e mazzi di fiori.

Alla brava sig. da Costa non mancheranno certo in avvenire maggiori soddisfazioni artistiche in teatri più importanti.

Nuovo teatro a Fano — Ci si telegrafa da Fano, in data 11 *ore* 10.20 *ant.*

« Iersera si è inaugurato il nuovo teatro Fortuna. Fu rappresentata l'opera *Swarten* del maestro Gnaga; l'esito fu splendido: cinque pezzi vennero bissati, con venticinque chiamate.

Tamagno, interprete principale, fanatizzò. L'orchestra, quasi tutta composta dei migliori elementi dell'orchestrale romana, fu molto applaudita. Dirigeva il vostro Silvio Boscarini, che concertò magnificamento. Fu chiamato varie volte al proscenio, cogli artisti. »

Silvio Boscarini, il bravo direttore d'orchestra, che seppe percorrere in breve brillantissima carriera, fu testè scritturato per dirigere a Mosca la Compagnia lirica italiana da Ottobre a Marzo. Congratulazioni all'intelligente e studioso maestro.

Opere nuove — Il maestro I. Chueca, il più popolare fra i compositori e uno dei più celebrati pianisti di Spagna, autore di molti pezzi della notissima *Gran Via*, ha terminato una nuova opera: *Gli Scamiciati*.

Il Chuenca, repubblicano ardente, che più volte per le sue convinzioni politiche e per aver preso parte a dimostrazioni, è stato in carcere, ha voluto con questo lavoro trattare sul teatro l'argomento sociale.

Della musica i giornali dicono un gran bene, giudicando dalle prove; ma c'è chi dubita che la censura, all'ultimo momento, non consenta la rappresentazione.

— Il maestro Gaetano Cipollini, dietro incarico dell'editore Sonzogno, si accinge a scrivere su libretto del fratello prof. Antonio una nuova opera, che avrà a protagonista la notissima figura di *Ninon de Lanclos*.

Teatri di Chioggia — Ci scrivono in data dell'11:

La Compagnia comica *Zago e Privato*, qui di passaggio, iniziò un breve corso dei rappresentazioni. Diede l'*Onorevole Campodarsego* ed i *Recini da festa*.

La fama della compagnia chiamò al teatro un pubblico scelto e numeroso, che da queste due prime rappresentazioni ne apprezzò i meriti, già noti, ricambiando gli artisti di sinceri applausi.

Si passano un paio di ore allegre, divertendosi allegramente.

Caffè Giardino Reale. — Stasera ore 8 1/2 pom., terzo concerto Locatello. 30 professori. *Battaglia di S. Martino*, con fanfare e fuochi di bengala.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi stasera sulla Riva degli Schiavoni dalla banda *Daniele Manin*, dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *Elena*, Colonna — 2. Valzer *Donna Juanita*, Suppè — 3. Pot pourri *Africana*, Meyerbeer — 4. Polka *Un'ora di gioia*, Zatta — 5. Fantasia *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 6. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 7. Galoppo *Tramwai*, Zatta.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido - Prima *Pipelet* - Ore 8

DAL MARE AI MONTI
Ai bagni di Rimini

Nixio ci scrive da Rimini, agosto:

Pregustando le gioie e la tranquillità di un mese da passarsi lontano dal quotidiano e monotono *tran-tran* della vita fiorentina, mi accingo ad inviarvi qualche notizia da questa bellissima stazione balneare.

Già mi sembra rinascere a nuova vita nel trovarmi lontano da Firenze, in questi tempi ridotta un vero mortorio, priva di divertimenti e, quel che più monta, di tutte le belle e gentili donnine fuggite ai primi calori, e dove non resta altro svago che... imprecare al caldo eccessivo.

Inutile parlarvi di tutte le attrattive di questa incantevole spiaggia; nè è facile ancora di raccogliere nomi fra tanta moltitudine di bagnanti. Il poco spazio di cui potete disporre non mi concede di parlarvi dei bellissimi viali profumati, degli ampi giardini, della lunga e pittoresca distesa di villini, del grandioso e magnifico Stabilimento balneario, che con le sue elegantissime sale, colla vastissima piattaforma, con le grandiose terrazze, è fra i primi della riviera adriatica. Le feste poi che vengono date riescono affollatissime e richiamano un elegante e sceltissimo contingente d'arte, di mondanità, di grazia femminile.

Si fanno inoltre concerti, luminarie, fiere di beneficenza, tombole, balli popolari nella Capanna Svizzera, e... chi più ne ha più ne metta. Sul Lido, nell'elegante teatro, agisce la buonissima Compagnia del comm. Cesare Rossi che si tratterrà tutto agosto.

***

Ed ora — chiedendo venia delle ommissioni — trascrivo, ordinandoli, i nomi segnati sul taccuino coll'aiuto di un carissimo collega: marchesina Medici, conte Giovanni degli Alessandri e famiglia, contessa Costa-Reghini, seducentissima, famiglia conte Anselmi, signora Gina Vogel, Firenze, famiglia Portalupi, Milano, famiglia cav. Siccardi, signora e signorine Tranvè, Roma, contessa Bellenghi di Baccagnano, Faenza, contessa dell'Isola Molo-Farnè, Torino, comm. Cuzzo Crea, prof. Augusto Murri e famiglia, signora Erminia Borghi Mamo, Bologna; conte Cassoli e famiglia, contessa Linda Ginanni-Spadoni, Reggio Emilia, contessa Maria Calbo-Crotta-Guarnieri, Feltre, signora e signorine Pareschi, Ferrara, conte e contessa Saffi, ex deputato Aventi e famiglia, Forlì; senatore conte Pasolini e famiglia, senatore Fabbri e famiglia, signorine Arghelli, Ravenna, conte Codronchi, conte Alessandretti e famiglia, Imola.

Inoltre, ospiti dell'Hôtel Pendini (bellissima villa ridotta ad albergo dalla signora Maria Pendini di Firenze) la contessa Landi-Vittory e famiglia, famiglia Quincy-Carpenter, nobile Grisaldi Del Taia e signora, famiglia cav. ing. Sinistrario, famiglia comm. Ferrucci, miss Irene Brittlchauk.

Infine la contessa Spina con le due bellissime figlie, contessa Donati, signorina Mariani, contessa Facchinetti, contessa Ricciardi, contessa Capoli, e... uno sciame gaio e chiassoso di tante altre belle ed eleganti, delle quali non conosco ancora il nome.

Fra qualche giorno vi riscriverò da S. Benedetto del Tronto.

Necrologio

A Isola del Gran Sasso è morto l'industriale svizzero Samuele Bollinger — A S. Giovanni Teduccio il cap. Achille Gubitosi, direttore del Penitenziario — A Candelo il prof. don Antonio Valle consigliere comunale di Biella — A Milano la contessa Teresa Greppi vedova Re e la nob. Clandia dei march. Culani Visconti vedova Citta Modigliani — A Roma Giovanni Carlotti capo ufficio alle poste.

***

A Londra è morto il maggiore H. Light, che visse molto tempo a Firenze fondandovi la *Florence Gazette*.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 9 agosto, N. 187, contiene:

Legge che approva maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sui capitoli del bilancio della spesa 1892-93 del Ministero della istruzione pubblica — Legge che autorizza una maggiore spesa per provvedere alla deficienza delle maggiori assegnazioni di diversi capitoli del bilancio 1892-93 della pubblica istruzione — Regio decreto che stabilisce il ruolo organico delle guardie di città — Regio decreto che approva il ruolo organico del personale degli ispettori scolastici — Regio decreto concernente gli ispettori generali d'artiglieria del genio ed il comandante dell'arma dei carabinieri reali — Regio decreto che stabilisce il ruolo organico del regio corpo delle miniere — Regio decreto che approva la tabella esplicativa indicante le somme che costituiscono il bilancio dello stato per l'esercizio finanziario 1892-93 — Regio decreto che approva il regolamento generale dei regi conservatori riuniti di Santa Maria Maddalena e di S. Raimondo detto il Refugio in Siena — Regio decreto che modifica lo statuto della Cassa di risparmio di S. Giovanni in Persiceto — Relazione e regio decreto che provvede alla sostituzione del regio commissario straordinario per la disciplina amministrazione comunale di Castelbaneto (Lecce) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Confronto dei risultati della marca negli anni 1890-91-92-93 — Risultati della stagione di monta 1893 — Resoconto sommario delle operazioni delle casse di risparmio a tutto il mese di giugno 1893 — Concorsi — Decreti prefettizi che autorizzano il Ministero dei lavori pubblici e la società italiana per le strade ferrate all'occupazione di alcuni stabili

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Cacciatore e Quartero, sartoria, Torino — Grippa Domenico, idraulico, Busto Arsizio — Massone Stefano, carrettiere, Genova — Mottasoglie Bandolino, pietre da taglio, Genova — Piccarolo Carlo, tratteria, Torino — Pino Salvatore, tessuti, Palermo — Traverso Paolo, mercerie, Genova.

Movimento del Porto

Arrivati il 5 da Newcastle vap. ingl. « Gena » cap. Kirby con carbone all'ordine — da Trieste vap. ital « Simeto » cap. Cafiero con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. — da Trieste vap. aust. « Roka » cap. Penoletich con merci diverse al Lloyd aust. ung. — da Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Molella con merci diverse a P. Pantaleo.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,96 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,40 — pel 10 —,— —,— pel futuro 80,06.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 31 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 80,78 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75 66

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0,78 [illegible] Grano turco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,05 a 2,25 — Noli cereali Liverpool D. 3 3/4

Nuova York 10 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 1/2 — Rio good 16 8) — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 49,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 260 000

Coloniali

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pane	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Rio Ianeiro 9 — Entrate della settimana sacchi 8,000 — Deposito totale sacchi 250,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 20,000 — Id. per Amburgo sacchi 6,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 8,000 - Vendita della settimana sacchi 60,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 13 500 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 12

Santos 9 — Entrate della settimana sacchi 56,000 — Deposito totale 115,000 — Sped. per Amburgo sacchi 10,000 — Id per Trieste sacchi 8,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 22,000 — Vendita della settimana sacchi 41,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 12,500 — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 5,15

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 12 agosto: S. Chiara verg.
Domenica 13 agosto: S. Cassiano v.
Sole leva ore 4 m. 59; tram. 7.11
Temp. mass. del 10: 27.7 — Min. dell'11: 19.3

Associazione Liberale Monarchica
Assemblea a Dorsoduro

Tutti gli aderenti di Dorsoduro sono invitati all'assemblea di Sestiere che avrà luogo **questa sera** alle ore 8 e mezzo nella sala sociale, sita in Campo S. Barnaba, Corte del Botter, num. 2846, per procedere alla nomina del presidente del Comitato.

Il direttore del Monte di Pietà

I nostri lettori ricordano che il Consiglio del Monte di Pietà a voti unanimi, meno quello dell'avv. Feder, elesse il sig. De Kunnert a direttore *provvisorio* di quell'istituto. A tale nomina esso addivenne, in seguito alla sollecitatoria dello stesso avv. Feder che dichiarava esser non solo necessario ma urgentissimo tale provvedimento per la regolarità di quella importante azienda.

Quella deliberazione, che tanto urtò l'avv. Feder perchè feriva il suo *fratello massonico* Magni, non ebbe esecuzione; anzi in questo frattempo si fece il possibile per renderla ineseguibile.

Infatti l'avv. Feder montò così in collera perchè il consiglio volle votare colla propria testa e coscienza, che abbandonò la scranna senza firmare il verbale e senza completare le ulteriori discipline di stipendio, cauzione ecc. da fissarsi al direttore provvisorio.

A ciò soltanto si provvide parecchi giorni dopo, avendovi il consiglio tenacemente insistito colla minaccia d'informare l'autorità superiore di tale irregolarità amministrativa. Sventato anche questo dispettoso tentativo, l'avv. Feder ricorse ad un altro espediente.

Facendo le viste di dimenticare che si tratta della nomina di un direttore *provvisorio*, per cui non si possono esigere i requisiti che, secondo i regolamenti, dovrà avere l'aspirante alla nomina *effettiva* in un successivo concorso, l'avv. Feder informò il Consiglio che la Prefettura non avrebbe certamente approvata la nomina del signor Kunnert perchè non è laureato in legge e non ha la patente di segretario comunale!!

Oh bella bella! E il tuo Magni, *caro ex venerabile*, possede forse questi due titoli?

Noi non possiamo far il torto all'avv. Feder di ignorare il regolamento della istituzione che esso presiede, e perciò dobbiamo chiedergli:

E perchè mai pel *massone* Magni eri disposto a sorvolare a tali pretese, tanto è vero che hai presentato e calorosamente, troppo calorosamente, sostenuta la sua nomina?

Ma ne volete sentire una di carina?

Il rag. Kunnert è nato a Padova da genitori veneziani, ed è domiciliato a Venezia da parecchi anni.

Ebbene, quel venezianone di Feder (nato e cresciuto in Friuli) fra gli altri addebiti che muove al Kunnert, vi è quello di non esser *veneziano*!

Già: Anche il suo Magni nacque, crebbe e visse, fin a qualche anno addietro, a Castello . . . . di Toscana!

La giunta municipale tenne bordone all'avv. Feder e difatti gli esibì il segretario Purisiol in luogo del Kunnert.

L'avv. Feder convocò l'altro giorno il Consiglio e gli fece questa proposta, che veniva a distruggere la nomina da esso fatta. Naturalmente esso protestò contro questo contegno che offendeva la sua dignità, riservandosi di addivenire alle deliberazioni che crederà del caso, soltanto quando la Prefettura non approvasse quella nomina, la quale non viola alcuna disciplina, trattandosi di nomina *provvisoria*.

Adesso quindi gli sforzi sono rivolti verso il Prefetto!

Staremo a vedere, per riservarci di parlar francamente contro l'inaugurazione di questi sistemi amministrativi, che finiranno per tutto inquinare.

Re Giorgio a Venezia — Fino da due giorni abbiamo annunziato che il Re di Grecia sarebbe venuto a Venezia insieme al figlio.

Infatti Re Giorgio giunse ieri alle 5 pom. a bordo dell'yacht reale *Sfacteria*, che si ormeggiò al bacino di S. Marco di fronte al Molo. Lo *Sfacteria* è il bastimento che primo attraversò l'istmo di Corinto.

Il cav. Tifalis Forerti, console di Grecia, si recò subito a bordo per ossequiare il Re ed il Principe, i quali, insieme al seguito partirono ieri sera stessa alle 11.15. Il Re Giorgio si diresse per Milano e Modane ad Aix-les-bains, ed il Principe per Ala e Monaco viaggiò alla volta di Copenaghen.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore	6,— a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.

D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p

O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tramvia VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 1[illegible], 4, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15 ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-BURANO
Partenza simultanea da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 2,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia (Rialto) ore 2,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 [illegible]

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) [illegible] Dalle 6,30 ant. alle 8,00 pom. — Da Murano ogni ora dalle 6,15 ant. alle 8,15 pom.

Tramvia Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 8 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Il Raja di Bobilli, insieme al seguito, è partito ieri per Firenze.

L' onor. Papa, come dicemmo ieri, è partito iersera per Roma con il treno delle 10.35. Erano alla stazione per ossequiare S. E., il direttore delle Poste, quello dei telegrafi e alcuni impiegati.

Magistratura. — Abbiamo già pubblicato un dispaccio che Antonio Bronzini giudice del nostro Tribunale fu promosso a vice-presidente del Tribunale di Milano. Il Bronzini funzionò per molto tempo nel nostro Tribunale da vice-presidente e dette continue prove di abilità e di sapienza giuridica.

La sua promozione fu sentita da tutti con soddisfazione — e gliene facciamo speciali congratulazioni.

Il comm. Paulo Fambri ci scrive:

Il giornale l' *Esercito* (in materia militare e scientifica competentissimo) dedica al colonnello Airaghi un articolo nel quale deplora che una così alta capacità tecnica abbia stimato di dover chiedere la propria collocazione in servizio ausiliario. Uomo di grandi studi, di versatilità somma, di esperienza rara al tavolo e sul terreno, scrittore e pensatore come pochissimi, disegnatore perfetto, instancabilmente attivo, egli, ancora giovane, con una forza ed un lume, e tutti gli alti superiori lo designavano adatto ai più elevati ed ardui uffici.

Perchè si ricusò alle coscienziose insistenze loro di ritirare la fatta domanda di passare al servizio ausiliario?

Ripetiamo che ne duole assai, ma ci consoliamo che non sarà tutto danno. Libero dalle infinite minutezze colle quali il servizio assorbe e stanca le più eminenti qualità tecniche e scientifiche, egli sarà d'ora innanzi più fecondo scrittore e disegnatore; contribuirà alla istruzione militare generale, e in caso di guerra indubbiamente i nostri strateghi si ricorderanno di lui per un importante comando.

Sul monumento Goldoni — I lettori ricordano che sulla base del monumento Goldoni era stata infissa una corona di bronzo, omaggio di una Compagnia comica al grande commediografo. Ricorderanno inoltre che molti artisti protestarono contro quella corona, che costituiva una vera manomissione del monumento.

Ieri, dopo le 4, quella corona fu tolta, non sappiamo per ordine di chi — ma nel luogo di essa rimasero quattro buchi!

Spacciatori di biglietti falsi — La questura di S. Marco ha arrestato la nota Rosina Tonello da Vittorio, di 50 anni; ma dimorante a Venezia da parecchi anni, dove esercita il mestiere di affittaletti in varie località del Sestiere di S. Marco ed il suo amante ed inquilino, certo Giuseppe De Maria di 30 anni, nativo di Terrasini (Palermo).

Questi due sono imputati di avere su larga scala smerciato dei falsi biglietti da lire dieci presso vari esercenti. La questura mantiene il più rigoroso segreto e si rifiuta di dare maggiori particolari. Essa spera d' essere sulla strada di una vasta associazione a cui fa capo Palermo ed altre città della Sicilia.

Perchè i lettori non siano ingannati pubblichiamo l' unica serie e numero che portano i biglietti falsificati: Serie 419 N. 038009.

Furto di due cappelli. Arresto del ladro — Carlo Molinari, di 38 anni, pregiudicato senza fissa dimora, fu ieri arrestato da due cittadini sotto i portici di Rialto, in flagrante furto di due cappelli dalla mostra della bottega della ditta Bernardoni.

Il Molinari fu tradotto all' ufficio di P. S. del Sestiere dai due cittadini e da una guardia municipale.

Furto — La signora Elvira Vedova, di 32 anni, da Padova, abitante a S. moisè, fu derubata ieri ad opera di ignoti di un abito usato di *satin*, del valore di otto lire e di una camicia, effetti che stavano sopra un divano del salotto.

Il ladro penetrò nella casa avendo trovata aperta la porta.

Un cane prezioso è stato rubato ieri l' altro al sig. Francesco Meleri, ispettore demaniale, residente attualmente a Venezia. Il cane è di razza *Setter-Gordon* mantello nero, con macchie caffè all' estremità ed al muso. Al naso ha una cicatrice prodotta da escoriazione per la rottura della museruola. È alto, ha due anni e risponde al nome di *Em*. Il sig. Meleri abita in Calle del Campanile a S. Apollinare N. 1233. Il cane ha il valore di circa 800 lire.

Le scuole a Burano — Ci scrivono da Burano, 10:

Oggi Burano era in festa. Si trattava di premiare la gioventù studiosa che si distinse durante l' anno.

La bella cerimonia venne fatta nel locale dell' oratorio verso le ore 10 ant. Oltre a tutti i premiati e premiate, vestiti cogli abiti festivi, intervennero le autorità municipali, il sopraintendente, tutti gli insegnanti, varie signore e signorine ed una corona di vaghe popolane. Dodici suonatori della banda Manin di Venezia, appositamente chiamati, resero più allegra la festa.

Aprì la cerimonia il direttore didattico signor Cuseo con un applauditissimo discorso, mostrando sempre più di essere un giovine colto e degno del posto che occupa. Subito dopo si fece la distribuzione delle medaglie e dei certificati abbastanza numerosi. Dopo, tutti si recarono alle proprie case contenti e felici.

La banda continuò a tenere allegro il paese andando a suonare davanti all' abitazione di tutti i premiati.

Meritano un elogio tutti i maestri e le maestre per gli splendidi risultati ottenuti quest' anno, e le autorità municipali che non badano a spese per l' incremento dell' istruzione affinchè questa proceda di pari passo al progresso.

Camera del lavoro — Iersera si tenne l' annunciata riunione di alcuni aderenti, allo scopo di discutere sui nomi da proporsi nell' elezione suppletiva di domenica p. v.

I presenti furono 49; — siccome non si potè accordarsi sopra un' unica lista — ventitrè votarono per i seguenti nomi: prof. Vittorio Lazzarini; Gobbo Giacomo, agente di commercio; Glezer Luigi, farmacista; e Fabris, carpentiere in erro.

Gli altri 26 aderenti votarono il Fabris e il Glezer e altri due, di cui ci sfuggono i nome.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Al valor militare — Con R. Decreto venne conferita la medaglia di bronzo al valor militare al tenente di vascello Cagni Umberto per atti di coraggio e di abnegazione da lui compiuti il 17 aprile u. s. a Massaua in un incendio avvenuto per lo scoppio di un piccolo deposito di munizioni presso quel Comando locale d' artiglieria, nella quale occasione, non curandosi dell' evidente pericolo, diresse e prese attiva parte al lavoro di estinzione, stando sulle macerie del crollato edificio, mentre scoppiavano ancora cartucce e razzi da segnali ivi sepolti.

— Il commissario capo di seconda classe (maggiore) Gio. Batt. Rebandi è collocato in posizione ausiliaria ed iscritto col suo grado nella riserva navale.

— Il 9 corrente l' *Ercole* è partito da Spezia, il *Volturno* è giunto a Plymouth e l' *Etna* è giunta a Vercheres (Canadà).

L' 11 corr. passò in armamento la regia nave *Atlante*, col seguente stato maggiore: Tenente di vascello Cito di Torrecuso, comandante — Sottotenente di vascello Rota Ettore — Capo macch. di terza cl. Cellai Eugenio.

Preture, Tribunali e Corti

L'amnistia e il casellario giudiziario

La *Cassazione Unica* nel suo prossimo numero pubblicherà una importante e recentissima sentenza della Cassazione in materia di amnistia, nella quale si stabilisce che, estinta l' azione penale per l' amnistia, cessa la ragione della permanenza del relativo cartellino nel casellario giudiziale e dell' annotamento nel corrispondente certificato di penalità.

Gli effetti dell' amnistia debbono essere pieni e tali non sarebbero ove del reato amnistiato dovesse rimanere perpetuo il ricordo nel casellario giudiziale.

CRONACA VENETA

Ancora del disastro ferroviario
sulla linea Belluno-Treviso
Come avvenne — Chi salvò i passeggieri

La Venezia di iersera aveva questi particolari sul disastro ferroviario, del quale dicemmo ieri:

« Il treno era così composto e marciava nel seguente modo: macchina num. 3033 col relativo tender, due carri merci, il bagagliaio (galleria) e cinque vetture passeggieri. Il personale viaggiante si componeva del macchinista Dal Favero, fuochista Vendramini, capo conduttore Domenico Moro, conduttore Vincenzo Randi, guardia freno Lamberto Stambazzi e messaggiere postale Covis.

Il bagagliaio era diviso in due scompartimenti, in uno dei quali stavano il capo treno ed il conduttore, nell' altro il messaggiero postale. Poco prima di arrivare all' imboccatura della prima galleria, dopo Cornuda, il macchinista, visto il pericolo, diede il fischio d' allarme, fischio che mise lo spavento in tutti i viaggiatori.

Il frenatore Stamburri, che stava alla coda del treno, chiuse il freno con quanta forza aveva e si deve alla sua pronta esecuzione se il rimanente del treno non precipitò nel Piave.

Dalla chiusura del freno fu rallentata la forza della corsa; ma pur troppo la macchina prima (col relativo tender), quindi i due carri merci ed il bagagliaio precipitarono dalla linea nel sottostante Piave.

Il capo treno ed il conduttore, appena udirono il fischio d' allarme, furono lesti ad aprire le portiere e si slanciarono nel vuoto, prima ancora che il bagagliaio precipitasse abbasso. Non così riescì di fare al messaggero postale che cadde, rimanendo chiuso nel suo scompartimento.

La prima vettura che seguiva il bagagliaio rimase ferma con due ruote all' estremità della sponda stradale e le altre due, traversanti il binario.

La macchina, il *tender*, ed il bagaglio andarono in frantumi. La macchina, cadendo e trascinandosi dietro il *tender*, i due carri ed il bagagliajo, trovò la resistenza del freno; il gancio che univa il bagagliajo alla prima vettura si alzò, le catene si spezzarono ed ecco spiegato il motivo perchè le vetture passeggieri rimasero sulla strada.

Guai se il frenatore tardava un minuto! Più terribili conseguenze ancora avremmo oggi a deplorare.

∴

Passata la prima impressione del luttuoso fatto, e quando, da Cornuda e Belluno, giunsero le autorità locali ed i medici, si diede mano subito per cercare di salvare i feriti.

Furono formate delle zattere od avvicinatisi alla macchina, si rinvenne sotto di questa il povero Dal Favero, col cranio spaccato e le gambe frantumate. Gli furono legate attorno al corpo delle corde e, tirato sulla linea; fu trasportato in una barella ad Alano-Fener presso quell' ospedale dei frati; ma pur troppo non vi giunse che cadavere.

Tutti gli sforzi fatti ieri per rinvenire il fuochista, riuscirono vani. Soltanto la scorsa notte fu trovato sfracellato tra la macchina ed il *tender*.

Mentre ciò si eseguiva per il macchinista ed il fuochista, altre persone di cuore prendevano cura del capo treno e del conduttore, le cui ferite riportate, non sono fortunatamente molto gravi e poterono ieri stesso essere trasportati a Treviso appartenendo essi a quel deposito ed avendo colà le loro famiglie.

Nè mancarono i buoni anche pel disgraziato messaggiere postale. Egli, come dicemmo, non era riuscito ad aprire la porta del suo scompartimento. Il bagagliajo che era caduto sopra i due carri merci, rimase in piedi.

Alcune persone del paese si arrampicarono sopra i carri e sul bagaglio, apersero la porta e rinvennero il Covis, gravemente ferito al capo. Anche a lui furono legate delle corde attorno alla vita e fu tirato sulla strada, quindi trasportato nel convento dei frati ad Alano-Fener, dove si recarono i medici e gli prodigarono sollecite ed amorose cure. Questa mattina le sue condizioni migliorarono alquanto, sicchè potè essere trasportato anche lui a Treviso.

Il Covin è di Padova, di 28 anni, ammogliato da un anno con la figlia del procaccia di Chioggia. Ha una figlia.

Questa mattina il servizio fra Treviso e Belluno fu riattivato fin dalla prima corsa. »

∴

Da Bologna si recarono questa mattina sul luogo del disastro, il cav. Alzona, capo servizio della trazione, il cav. Ricchi, capo dell' ufficio centrale sanitario. E da Venezia il cav. Legrenzi ed il cav. ingegnere Fettarapa della nostra trazione per iniziare un' inchiesta sulle cause del disastro.

∴

Da Feltre iersera ricevemmo questi altri importantissimi particolari:

« Il disastro fu improvviso e si manifestò con un denso nuvolo di ghiaia, susseguita tosto dalla caduta nel sottostante fiume della locomotiva, che girò intorno sè stessa da trovarsi in senso inverso della marcia. A questa tennero dietro due vagoni merci che rimasero interamente sfracellati: il bagagliaio e l' ufficio ambulante postale lungo 10 metri venne a prendere una posizione perpendicolare in modo da servire di appoggio alla testa di una susseguente vettura di III.ª classe, mentre l' altra estremità toccava appena il margine della linea ferroviaria.

In quest' ultima vettura si trovavano 46 passeggieri che poterono uscire transitando da compartimento in compartimento; fra questi il sacerdote Arreghini. Quest' ultimo, fattosi il segno della croce, senza preoccuparsi qual via prendessero i suoi compagni di sventura, aperse lo sportello della vettura e se un' urlo feroce non lo avesse arrestato nel suo mortale divisamento, avrebbe trovato sicura morte nel Piave.

Sebbene tuttora terrorizzato, diede la benedizione ai due moribondi che stavano al basso, e poscia intuonò le — litanie della Madonna — accompagnato da molta parte dei compagni

Il macchinista e fuochista impigliati nei frammenti della macchina e più maggiormente dallo sprigionamento del vapore bollente ebbero una subitanea e più compassionevole morte.

Il capo conduttore e conduttore che stavano allo sportello del bagagliaio nel momento che questo discendeva verso il Piave, furono lanciati nel vuoto, cioè sul greto del fiume; ed a questa circostanze devono la fortuna delle relativamente leggere ferite riportate.

Il procaccia postale rimase invece preso nel suo compartimento, e nel cozzo della caduta battè il petto sulla stufa in ferro esistente internamente. I passeggieri rimasero tutti incolumi, ad eccezione di tre leggermente contusi.

E' accertato che il macchinista chiuse il freno, diede il contro-vapore, ed anche fu inteso il primo fischio d' allarme, e rimase interrotto il secondo solo dalla caduta della lomotiva — E' certo che se non fosse stato a tempo avvertito dal sottostante navicellaio di Segusino, che tranquillamente attendeva alle proprie occupazioni, lo avrebbe reso cadavere seppellendolo fra le rovine.

Le autorità civili e militari di Feltre e Belluno furono sopraluogo e dall' inchiesta risulterà chiaramente quale fu la causa del disastro — per noi, con tutta la possibile riserva, non possiamo che ascriverla ad una avaria molto importante, compromettente il funzionamento regolare della macchina.

Il danno ascende a circa lire 60 mila. »

L' esportazione dei fieni e l' allevamento del bestiame

Ci scrivono:

La Camera di commercio di Udine in unione a quella Associazione agraria, compreso il grave danno che deriverebbe all' allevamento del bestiame bovino, equino, pecorino, coll' *esportazione in sì larga misura dei fieni per l' estero*, fecero energiche rimostranze al R. Ministero di agricoltura, perchè venga vietata pel momento l' esportazione dei fieni per la Francia.

Il grido d' allarmo da diverso tempo fu dato dal Comizio agrario di Bassano, e se una provincia così importante, e tanto sollecita del bene degli allevatori del bestiame come quella del Friuli verrà ascoltata, non sarà certo la sola a goderne grandi vantaggi.

La Scuola tecnica di Chioggia

Ci scrivono da Chioggia, 10:

Avemmo occasione di leggere uno stampato dove l' autore, appoggiandosi alle condizioni finanziarie del Comune, e calcolando non convenientemente compensato il suo sacrifizio — proporrebbe una petizione chiedente la *soppressione della R. scuola tecnica*.

Francamente ci duole, ma non siamo, nè possiamo essere del parere di quello scrittore, sebbene teneri per l' economia del Comune.

Fino dai primi anni del nostro riscatto, si sentì il bisogno di istituire la *Scuola tecnica comunale*, quale necessario completamento allo studio classico che fra noi esisteva, come esiste oggi, più di nome che di fatto. Il concorso non fu molto numeroso perchè fino da quell' epoca la Scuola tecnica venne avversata dai partigiani del Seminario.

Si fu per sottrarre la scuola stessa alle vicende derivanti dal succedersi al potere di uomini d' opinione diversa — oltrechè per accrescere il prestigio e per ottenere il concorso del governo — che si lavorò onde ottenere il pareggiamento della scuola alle regie dello Stato.

I vantaggi derivanti alla gioventù, che non voglia percorrere gli studi classici, dallo insegnamento tecnico, sono alla portata di tutti e non occorrono dimostrazioni: offrono vasto campo di applicarsi nelle arti, nelle industrie, nei commerci, ecc. L' essere poi la scuola stessa sede degli esami finali, è altro vantaggio non disprezzabile, al confronto di essere i giovani obbligati a recarsi altrove per sostenere gli esami in parola.

La sezione di Ginnasio aperta da qualche anno nella scuola stessa, pure con sede di esami, accrebbe valore morale all' istituzione con utilità della gioventù che volesse applicare a tal genere di studio.

Che se il concorso non è quale si potrebbe desiderare, il principale motivo lo troviamo nella ragione detta più sopra, e se pur si volesse trovare non adeguato il dispendio sostenuto dal Comune, si cerchi quando mai di ottenere dal governo un contributo maggiore, ma non si attenti in verun modo al mantanimento di un' importante istituzione.

Si pensi che come il Comune, perchè povero, non può rifiutare il medico e le medicine al malato indigente, non può nemmeno risparmiare il pane della scienza ai suoi amministrati. Si pensi che l' istruzione è il termometro della civiltà e moralità di un popolo. Si pensi, infine, che tutte le città, per quanto piccole, pensano a progredire — magari sacrificando qualche cosa — e si avrà tanto in mano per non toccare uno dei principali portati della libertà e del progresso.

Corriere rodigino

Rovigo 11 *agosto* — Ci scrivono:

Scuola autunnale — Col giorno 15 del corr. mese, avranno principio le lezioni autunnali, nello stabilimento posto in via Miani, per gli alunni e le alunne delle nostre scuole elementari di grado inferiore e cioè, per le classi I.a, II.a e III.a.

Un nuovo opuscolo — Il generale Sampieri ha dato alle stampe un nuovo ed interessante lavoro d'indole storica. Questo nuovo opuscolo dell' infaticabile generale merita d' essere letto, e preso in seria considerazione.

Le nostre congratulazioni sincere.

Consiglio provinciale — Lunedì 14 corr. avrà luogo l' annunciata adunanza del nostro Consiglio provinciale.

Incendio — Ieri l' altro, verso le ore 4 pom. a Gaiba si appiccò fuoco alla casa del signor Melloncelli Gregorio che ebbe a risentire un danno di lire 2162. La casa attigua di proprietà del signor Rivaroli Gregorio, sofferse danni per la somma di L. 150. Tanto il Mellonelli quanto il Rivaroli sono coperti di assicurazione.

Durante le operazioni di salvataggio non si ebbe a lamentare nessuna disgrazia.

La causa dell' incendio fu accidentale.

Cronachetta di Vittorio

La stagione autunnale — Feste — Monopolio del pane e acqua potabile — Mostra.

Ci scrivono da Vittorio:

(*N. G.*) La stagione autunnale si presenta sotto i migliori auspici e già numerose e care famiglie, nostre ospiti negli anni decorsi, villeggiano nelle nostre colline. Qui sono tornate per rinfrancare la salute, godendo della gaia libertà dei campi, colle lunghe passeggiate mattutine, respirando a pieni polmoni quest' aria purissima.

Infatti, si promette mirabilia; spettacoli continui per tutti i gusti.

Si apriranno due teatri: a Serravalle la Compagnia del vostro Zago colla commedia, a Ceneda il Sociale colla *Carmen* o colla *Mignon*. C' è perfino chi propone un ballo! Non mancheranno i soliti spettacoli pirotecnici: a Ceneda illuminazione fantastica del Castello S. Martino: e poi gite ai laghi Morto e di S. Croce e relative corse in barca, e gite al Cansiglio, organizzate dalla solerte impresa tramviaria, a quel Cansiglio così poco visitato e tanto meraviglioso colle sue cime coronate di quercie secolari!

Avremo una novità: si presenterà la nuova banda musicale, e la nostra piazza V. E. Unione, dianzi muta e deserta, sarà rallegrata da scelti concerti. Prima si presenterà quella di Serravalle, essendo ancora in formazione quella di Ceneda, che debutterà l' anno venturo.

E a tutto questo, per finirla, aggiungansi corse di velocipedi, corso di carrozze, e corse di piacere da Venezia e da Udine. I signori dei due Comitati si sono proprio adoperati, non risparmiando nè cure, nè spese, nè fatiche. I mi rallegro a tutti.

Il popolo invoca due seri provvedimenti di capitale importanza: primo, di abolire quel triste monopolio sul pane, per cui, privi di meta, come siamo, si vende dai fornai non a peso, ma secondo il fittizio ed ingannevole uso del volume.

L' acqua anche manca in molti quartieri popolari, e la nostra radicalissima Giunta dovrebbe provvedervi e per sempre. E' una derisione: un giorno zampilla, e poi per un mese più nulla.

∴

Nel palazzo ex-comunale di Serravalle si terrà ai primi di settembre una piccola esposizione di pittura e di scultura in legno, alla quale sarà annessa una mostra delle industrie locali.

Castelfranco V., 11 *agosto* — *Triste caso* — Ci scrivono:

Un luttuoso avvenimento ha contristato ieri sera questa città.

Ritornavano da Godego montati sopra un carico di erba spagna, tirate da un cavallo, certi Rossi Federico e Luison Rinaldo di qui.

Il cavallo che è un riformato dell' esercito, e non ancora abituato al tiro, giunto in prossimità dei Molini ai tre ponti, circa mezzo chilometro da noi, prese paura e ribaltò carro e conduttori in un fossato, seppellendo sotto il peso del carico uno dei disgraziati, il Luison di 19 anni; l' altro aveva fatto tempo con un salto arrischiato di mettersi in salvo dall' altra parte del fosso.

Alle grida dell' incolume accorsero parecchi individui, i quali con ogni mezzo tentarono di salvare il povero giovane rimasto sotto il carro e del quale udivano i lamenti; attaccarono, perfino quattro buoi per raddrizzare il carro. Niente fu giovevole, il giovane dovette soccombere assissiato tra il racapriccio degli astanti, impotenti di alcun soccorso. Per tutta la sera fu un accorrere di gente sul luogo dell' accaduto.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere fu trasportato all' ospitale.

Mestre, 14 *agosto* — *Il prezzo del pane* — Ci scrivono:

Continue e pubbliche sono le lagnanze per il prezzo del pane. — Il frumento è a lire 18 al quintale, e da noi si vende il pane a cent. 48 al chilogramma.

Pronti i signori fornai a rialzare il prezzo quando vi è aumento nel grano, ma viceversa poi lo conservano quando questo ribassa.

E' naturale ch' essi cerchino il maggior guadagno possibile, ma non è scusabile l' autorità comunale di lasciar correre una tale enormità. Il calmiere fu imposto altra volta; si faccia ora lo stesso, stabilendo un prezzo che vi possa lasciare un onesto guadagno.

Il sindaco ha obbligo di pensarci e provvedere.

Monselice 11 *agosto* — *Promozione* — Ci scrivono:

(A. B.) Con decreto 23 luglio u. s. della Giunta superiore del Catasto venne promosso per merito dalla terza alla seconda classe l' ingegnere catastale capo sezione in questa città, signor De Sanctis Giulio. Congratulazioni.

SPORT

Corse di cavalli

Ci scrivono da Montagnana 10:

(x) Domenica, terza giornata dei divertimenti sportivi nel nostro paese vi saranno due corse di cavalli ma a batterie: l' *Eniano* — l' altra a partita obbligata: la *Montagnana*.

In attesa di segnalarvi lunedì l' esito delle gare che riusciranno splendidissime, m' è caro notarvi per ora i nomi dei cavalli inscritti che sono i seguenti: *Letoun* 2, *Arbace*, *Mentana*, *Quarto*, *Iole*, *Fortuna*, *Gourko*, *Dorzay*, *Alba*, *Sultano*, *Tom*, *Crispo*, *Baldo*, *Chirone*, *Duna*, *Moschenek*, *Mascherona*, *Aquila*, *Saro*, *Prima donna*, *Leona*, *Dorè*, *Rondello*, *Brianza*.

In paese vi è grandissimo entusiasmo, e giustificato, dato il nome di alcuni valenti corridori.

Scriverò.

Agenzia Stefani

Kelsingfors 11 — Un ukase imperiale aumenta del 50 0/0 da domani il dazio d' entrata in Finlandia a tutte le merci tedesche, compreso il tabacco.

Washington 11 — Continuano i negoziati fra i capi dei due partiti della Camera riguardo al Shermanact.

Buenos Ayres 11. — Il gabinetto attuale sembra non essere omogeneo.

Carlos Tevedor fu nominato arbitro nazionale per ristabilire l' ordine nella provincia di Buenos Ayres.

Parigi 11. — Si ha dal Cairo: Si dice che il Kedive sia malcontento di Riaz. Un rimpasto ministeriale è atteso.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il testo dei « Calli e canali di Venezia ». — (*Z.*) E' uscito testè un interessantissimo volume, del Molmenti e del Mantovani: il testo cioè dell' opera splendida di cento tavole in fotoincisione del *Calli e canali di Venezia*, edita dal comm. Ongania.

Nelle prime 25 pagine i due egregi scrittori fanno veramente la storia di Venezia, nelle altre 180 sintetizzano man mano la storia descrittiva di ciascuna delle duecento vedute, cioè delle cento *Calli e dei canali* riprodotti; cenni stimati ed interessanti, dettati come lo sanno il Molmenti ed il Mantovani, così che il volume è ben degno della splendida opera illustrata. Così l' opera è completa.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Vittorio, 10 Agosto 1893.

La famiglia del compianto **Comm. Francesco Ing. De Poli** nel mentre ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte ai funerali del suo dilettissimo estinto, chiede venia agli amici e conoscenti per le involontarie ommissioni nelle quali potesse essere incorsa.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Volontario, italiano studente in chimica cerca impiego in fabbrica chimica durante le vacanze dal 1 agosto al 1 novembre. Non si domanda alcun salario. Offerte alle iniziali C. 5670 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 539

Cercasi viaggiatore che conosca a fondo la clientela dei stabilimenti industriali dell'alta Italia. Indirizzare offerte con serie referenze C. 5714 M. Haasenstein e Vogler Milano. 550

Viaggiatore a provvigione in metalli, che visita regolarmente Toscana, Lombardo-Veneto, rappresenterebbe altre Ditte. Scrivere C. N. 65 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 551

Cercasi un portiere posto fisso per un albergo di prima classe sito in una delle principali città dell'Alta Italia. Deve parlare le tre lingue compresa l'inglese ed oltre la serietà e la capacità l'aspirante deve produrre ottimi certificati ed indicare l'età. Cercasi inoltre per lo stesso albergo un uomo di piena fiducia quale portiere di notte. Scrivere C. 5997 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 552

Cercasi un torchio idraulico anche usato, basta di costruzione forte e prezzo conveniente. Scrivere numero 2835 Haasenstein e Vogler, Torino. 553

Diversi

Prima — Ricevuta, compreso, attendo ansiosamente istruzioni. Abbandonomi tue braccia. **Dopo**

Souvenir — Trepida attesa lettere provoca continue, dolorose disillusioni. Lettere, tramite vederci, trovarci! Mio sogno! fammi felice. Uscendo imposti. Aspettavoti Mercordì o Giovedì T. Anche per lettere e con lettere. E partenza? Arrivati invece? Vedo illuminazioni, ricevimenti. Diffido passare sovente. Aspetto ragguagli, istruzioni. Sollecito, sospiro; malgrado proponimento non umiliarmi insistere ulteriormente. Amore, amore! Mille baci ardenti. 2601

22 aprile Amor mio! Inaspettata chiamata obbligami partire Martedì Parigi!! Sono tanto infelice dovermi allontanare da te. Mandami tuo bacio lettera, potendo scrivimi posta restante Parigi!!! Avrai notizie giornale. Addio mio tesoro, mia vita, prega per me, conservati fedele chi ti giurò amore eterno, questa dolce speranza sarà unico conforto. Addio, angioletto bello, ti adoro; baciotì con immenso amore. Addio, eternamente tua
2601 **Stella.**

Ville e Villini d'affittare o da vendere

In Torreglia (Colli Euganei) vendesi casino di villeggiatura con sottoposto terreno piena coltivazione. Dirigersi A. F. Prato della Valle 2672, Padova. 2499

COMUNE DI CASTELFRANCO-VENETO

E' aperto il concorso a tutto 15 settembre p. v. per *Direttrice-Maestra dell'Asilo Infantile* coll'annuo stipendio di lire 800 e con alloggio gratuito giusta avviso 3 corr. n. 3002.

Il Sindaco
G. Zannoni

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli.

G. CUZZERI & C. - PADOVA

VIA S. GIULIANA, 1047 A

Luci sottili e forti di Boemia e Francia in qualunque dimensione.
CRISTALLI per Vetrine — **VETRI** greggi per lucernari — **VETRI** rigati per tettoia — **DALLES** per pavimento — **TEGOLE** di Cristallo.
Politura e riargentatura specchi a prezzi di fabbrica il tutto anche posto in opera.
Specchi montati in legno nichel e peluche di forme variate.

PER L' ESTATE E NEI GRANDI CALORI
SI RACCOMANDANO
per le loro qualità rinfrescanti
LA SODA-CHAMPAGNE
LA GRANATINA
E L'ESTRATTO DI THÈ
DELIZIOSE BIBITE ALL'ACQUA ED AL SELTZ

Specialità della Ditta
FRATELLI BRANCA di Milano

Prezzo d'ogni bottiglia L. **3.50**.

SI VENDONO PRESSO I PRINCIPALI DROGHIERI, CAFFÈ E LIQUORISTI

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO
Castelfranco-Veneto

Diciannove anni di florida esistenza — Patrocinato dall'autorità scolastica. — Posto in posizione saluberrima — Ha vasti cortili, orizzonte ridentissimo. — Sale di scherma e di ginnastica — Officina per allievi macchinisti.
Istruzione: R. Scuola Tecnina — Corsi preparatorii agli Istituti militari — Scuola Ginnasiale — **Scuola speciale di commercio** — Scuola allievi macchinisti — Scuole elementari interne — Insegnanti legalmente approvati.
A richiesta programmi e schiarimenti.
2427 *Direttore Proprietario* **LUIGI GRIFI.**

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle afezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.
Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe.** *Parigi, 19, Rue Pavée.*
DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie

Preparazione speciale
DELLE
PELLI
per Esportazione

Wm, Mars & Son
Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto coll'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4025.

Prezzo della bott. L. 2 50
Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent.
Ditta proprietaria
Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4**. — Piccola L. **2**.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 952 M
— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Bresperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
la regina delle acque da tavola
GAZOSA ALCALINA

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

Concessionario
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano
Rappresentante per Venezia
ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia 225.

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 9163 M

SE
avete qualche cosa **da vendere** o **d'affittare**

SE
avete qualche impiego **da cercare** o **da offrire**

SE
qualunque sia cosa **da annunziare** o **pubblicare**

Indirizzarsi all' Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Concessionari dei principali giornali d'Italia e della Svizzera

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaccia, pel rinforzo e crescita dei

CAPELLI e della BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

L. 1.25 la Bott.

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **CHININA-RIZZI.**

Ingrosso e dettaglio alla Ditta proprietaria
Antonio Longega - *Venezia.*

VANZETTI
VERA POLVERE DENTIFRICIA

preparata dal Chimico-Farmacista **C. ZOJA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca; pulisce lo smalto rendendoli pari all'avorio; ha l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 - Eleganti scatole piccole Cent. 50

Unico Deposito e Vendita in Venezia tanto all'ingrosso che al dettaglio presso il Grande Magazzino Profumerie e Specialità della Ditta **ANTONIO LONGEGA** a S. Salvatore Venezia.

Ditta Hermann-Lachapelle, **J. BOULET & C.**, Successori
31-33, Rue Boinod, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.
4 MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

ORIZZONTALI SEMI FISSE e locomobili	VERTICALI SEMI FISSE	ORIZZONTALI SEMI FISSE
Caldaie con fiamma di ritorno da 5 a 100 cavalli	da 1 a 20 cavalli	ad 1 o 2 cilindri da 3 a 250 cavalli

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.
INVIO GRATIS dei prospetti particolareggiati.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. Domenica 13 agosto N. 221

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

Anche quest'anno a comodo dei nostri lettori che si recano a villeggiare abbiamo aperti speciali abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

Notabene. In questi abbonamenti straordinari non viene compreso il giornaletto umoristico **Sior Todaro Brontolon**. Ciò in risposta alle richieste fatteci in questi giorni.

AVVERTIAMO

gli associati di provincia e città, ai quali è già scaduto l'abbonamento, di rimettere con sollecitudine l'importo a quest'amministrazione per non vedersi sospeso il giornale.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Studi sulle tariffe ferroviarie
Trasporti dei carboni

Roma 12, *ore* 8.50 *p.*

Il ministro Genala ha fatto iniziare gli studi per una tariffa speciale pel trasporto dei carboni durante il mese di agosto, destinata a facilitare le spedizioni di tale merce prima che cominci l'epoca della vendemmia e così lasciare per il trasporto delle uve e dei mosti la massima quantità di carri.

In tal modo non succederà più che durante il mese di settembre e i primi di ottobre, quando è intensissimo il traffico causato dalle vendemmie, si debba anche provvedere a ingenti spedizioni di carbone dai porti verso l'interno, poichè i consumatori e fra questi principalmente i gazometri, profittando della speciale tariffa ribassata, certamente si approvvigioneranno di carbone entro il mese di agosto.

L'idea dell'on. Genala non potrebbe essere più felice e facciam voti perchè si possa attuare al più presto, e se non fosse più possibile in quest'anno, lo sia certamente per l'anno venturo.

Da parte nostra, aggiungiamo che per riuscire completamente all'intento converrebbe che in settembre le tariffe normali pel trasporto dei carboni fossero leggermente rialzate, o almeno si riducessero i termini di sosta e di magazzinaggio nelle stazioni o vagoni, si adottasse il provvedimento di rendere obbligatorio durante il detto mese il recapito a domicilio, come fece con ottimo risultato la Società del Nord di Francia.

In questo modo si riuscirebbe a regolare e armonizzare due importantissime correnti di traffico, quella dei carboni che può avere dei periodi di maggiore e minore intensità, quella delle vendemmie che per sua natura non ammette che un servizio attivissimo e rapidissimo.

Capi segretari dei compartimenti del Genio civile

I segretari scelti dal ministero dei lavori pubblici per assistere i direttori dei compartimenti del Genio civile, posti di particolare fiducia e dove all'abilità amministrativa si richiede oculatezza e riservatezza speciale, sono i signori cavalieri avvocati:

Ramasco, destinato al compartimento del Piemonte-Liguria.

Bruni, a quello della Lombardia.

Vietri, a quello del Veneto.

Gallotti, a quello del Po.

Vetrari a quello di Bologna.

Il servizio dei compartimenti dovrà cominciare col 1 settembre p. v.

Causa interessante
L'onor. Cavallini e il « Fanfulla »
La prima udienza di ieri

Roma 12, *ore* 10.20 *p.*

Oggi è incominciato al Tribunale l'importante processo per diffamazione dall'onor. Cavallini intentato contro il *Fanfulla*, che ha affidata la sua difesa al senatore Barsanti ed agli avvocati Monti, De Bernardis, Guarnieri e Coboevich.

La causa durerà parecchi giorni; presiede Grumella, piemontese — rappresenta il P. M. De Lectis, lo stesso che ha fatto la requisitoria del processo Tanlongo, dinanzi la Camera di Consiglio.

De Bernardis e il senatore Barsanti sono assenti.

La parte civile è rappresentata dai deputati Marcora e Rossi e dagli avvocati Lopez e Randanini.

I posti della stampa sono affollatissimi.

La difesa chiede il rinvio per l'assenza dei testimoni Dario Papa e deputato Mazzino. Il Tribunale respinge l'istanza.

La difesa solleva tre eccezioni: nullità della querela, nullità della costituzione di parte civile, nullità della citazione.

Il Tribunale rigetta le tre eccezioni.

Plebano allora dichiara di esser presente per rispondere solo della diffamazione, non della responsabilità civile.

Per l'assenza dei difensori Barsanti e De Bernardis, l'udienza è rinviata a lunedì.

La ragione di questa querela bisogna rinvenire in una notizia comparsa nel *Fanfulla* ai primi di luglio, relativamente ad un certo acquisto che l'onor. Cavallini avrebbe fatto di un palazzo qui in Roma a Piazza delle Terme. Non aggiungiamo d'altro, perchè potrebbe darsi benissimo il caso che il Cavallini si volesse levare il gusto di dar querela anche contro la *Gazzetta*.

La querela fu sporta contro l'ex-on. Plebano, direttore del *Fanfulla*, come autore di detto articolo, contro il gerente del giornale, un buon vecchio settantenne, e contro l'on. Plebano come civilmente responsabile nella qualità di gerente della società in accomandita Plebano e C., proprietaria del *Fanfulla*.

Si prevedono scenette gustose, retroscena interessanti, rivelazioni gustose.

I testimoni citati saranno una cinquantina circa, e tra i pezzi più grossi del mondo parlamentare.

Sono infatti citati l'onor. Mordini, l'on. Pellegrini, l'on. Paternostro, l'on. Sineo, l'on. Bovio del Comitato dei Sette; il comm. Martuselli già commissario regio alla Banca Romana, gli on. Mazzino e Simonetti, reggenti della Banca medesima, il comm. Bernardo Tanlongo, già governatore della Banca, ora alle Carceri Nuove, il comm. Noghera, segretario generale del Consiglio di Stato, il comm. Anarratone prefetto di Brescia, il comm. Giacomo Grillo, direttore della Banca Nazionale, il comm. Avanzini, ex-direttore del *Fanfulla*, il cav. Miaglia, redattore-capo del *Popolo Romano*, gli avv. Pozzi, Bonsignore, Santarelli, Serrao, Gelmi di Roma, il deputato Ulderico Levi, Giustino Ferri, Paglìei, Gentili ed Eugenio Checchi del *Fanfulla*, il co. Ercole Graziadei di Ferrara, Dario Papa, direttore dell'*Italia del Popolo*, ed altri molti.

Il Comitato dei Sette
Una nuova perizia nel processo della Banca

Roma 12, *ore* 11.10 *p.*

La seduta odierna del Comitato dei Sette si è prolungata fino ad ora. Terminerà tardi, perchè i membri del Comitato sperano di terminare l'esame degli atti del processo Tanlongo.

In tal caso domani il processo sarà a disposizione degli avvocati.

Pare che Michele e Cesare Lazzaroni invocheranno una nuova perizia. Eglino si propongono di dimostrare che l'ammanco di nove milioni, constatatosi negli ultimi giorni avanti la catastrofe della Banca, rimonta invece ad epoca remota.

Il principe di Napoli a Metz
Il Ministero non manderà note

Si smentisce la notizia, propalata da alcuni giornali, che il nostro Ministero degli esteri intenda indirizzare una nota alle potenze, per dichiarare che il principe di Napoli si reca alle grandi manovre di Metz solo per mantenere la promessa fatta quando non si sapeva dove avverrebbero le manovre tedesche.

Adozione dell'ora universale

Il ministro Genala ha presentato all'approvazione sovrana il decreto per l'adozione per le ferrovie italiane dell'ora del cosidetto *fuso dell'Europa Centrale* che permetterà di sopprimere le differenze di meridiani da paese a paese adottando il meridiano dell'Europa Centrale, il quale differisce di 10 minuti circa dal nostro.

In tal modo uno potrà partire da qualunque città italiana e viaggiare in qualsiasi paese dell'Europa Centrale, cioè Svizzera, Germania, Austria, Danimarca, Svezia e Norvegia, Belgio, Olanda, senza dovere cambiare d'ora, come avveniva pel passato.

Di più l'Italia ha dato l'esempio della adozione ufficiale delle 24 ore, cioè del computo del tempo da una mezzanotte all'altra, come già avviene per i telegrafi e per molte ferrovie, con che restano pure molto semplificati i calcoli relativi agli orari.

Dal Bollettino militare odierno

Campeis Enrico, tenente del reggimento *Milano* fu trasferito, a sua domanda, al reggimento *Savoia*; Angeloni Vittorio, tenente al 3.° Genio, collocato in in aspettativa per motivi di salute; Bertoli, tenente al 3.° Genio, comandato alla scuola d'applicazione d'artiglieria del Genio; Michelini, tenente al 4.° Genio, trasferito alla direzione del Genio a Cuneo; Caravaglia, tenente al 4.° Genio, trasferito alla direzione del Genio a Genova; Titullo, medico al 6.° Alpini, trasferito all'Ospedale militare di Padova.

Gli impiegati retribuiti ad aggio

La commissione incaricata della compilazione del testo unico delle leggi sulle pensioni, presieduta dal sottosegretario di stato onorevole Fagiuoli, nella sua ultima adunanza stabilì le tabelle con le quali, in conformità dell'art. 31 della nuova legge, gli impiegati retribuiti ad aggio, vengono assimilati agli impiegati di ruolo della amministrazione centrale.

La tabella approvata dalla commissione fissa il minimo di L. 2000 ed il massimo di L. 7000, per gli stipendi assimilati dal decreto reale che la sanziona, già stato firmato.

PER L'ITALIANITÀ DI TRIESTE
Nuovo conflitto fra Governo e Comune

Veritas ci scrive da Trieste:

Un nuovo conflitto si è manifestato in questi giorni a *Trieste*, fra l'imperiale Luogotenenza ed il civico magistrato a proposito della lingua d'ufficio adoperata da quest'ultimo.

Ecco di che cosa si tratta:

L'imperiale Luogotenenza impose al magistrato di redigere le modificazioni in *oggetti militari* in *tre* lingue (cioè l'italiana, la tedesca e la slava) anzichè *soltanto* nell'italiana come aveva sempre fatto, ed addusse a motivo di tale domanda il fatto che quel ramo d'affari non è di spettanza del magistrato ma esso se ne incarica perchè soltanto a ciò delegato dalla Luogotenenza.

La delegazione municipale però si rifiutò di servirsi di altra lingua che non sia l'italiana, e fece avvertita l'autorità governativa che tutti gli affari pei quali si presta il magistrato saranno sbrigati nella lingua del paese, come del resto fu sempre fatto.

∴

In proposito poi ricevemmo iersera il seguente dispaccio:

Trieste (*via Udine*) 12, *ore* 3 *p.*

(*Veritas*) **Smentite recisamente la notizia dello scioglimento del nostro Consiglio Comunale causato dal rifiuto di servirsi delle lingue sloveno-tedesca.**

Di questo rifiuto è autrice la delegazione municipale, poichè il Consiglio è in vacanze ed il Governo sciogliendo quest'ultimo darebbe ancor maggior soddisfazione alla delegazione la quale a mente dello statuto civico ne farebbe le sue veci.

E' vero che chi regge il governo locale non ha dato prove di troppo senno politico, ma via, crederlo tanto poco logico da dar maggior forza nelle mani di chi ha trasgredito i suoi ordini è un po' troppo!

Il signor de Rinaldini non si addatterebbe alle noie di una nuova disfatta, le conseguenze della quale sarebbero tutte a danno suo.

La storia di una denunzia anonima
circa il trafugamento
di 8 milioni della Banca Romana

A proposito della notizia già telegrafataci da Roma, ecco cosa scrive la *Tribuna*:

« Alle nostre informazioni, circa le ragioni dell'ammanco di 8 milioni riscontrato nella cassa della Banca Romana, dobbiamo aggiungere un solo particolare.

Quando l'istruttoria era per compiersi, pervenne all'ufficio d'istruzione una denunzia anonima, nella quale si assicurava che certo Sartini, intimo di casa Tanlongo, era partito da Roma diretto a Londra, ove recavasi a togliere da una Banca di quella città otto milioni che il Tanlongo vi aveva precedentemente depositati per collocarli in luogo più sicuro.

Il giudice istruttore restò impressionato di tale denunzia, tanto più che le prime indagini praticate stabilirono che realmente il Sartini era partito da Roma. Essendosi scritto alla nostra ambasciata a Londra e ritrovato colà il Sartini, fu fatto sorvegliare da un agente in quella città; non si riuscì però a scoprir altro, che il signore girava tranquillamente per Londra.

Ultimamente, anzi, la nostra Ambasciata fece sapere che aveva fatto sospendere la sorveglianza, essendo riconosciuto che il Sartini era andato a Londra per affari.

Queste nostre informazioni crediamo sieno quali risultano dal processo. Oggi abbiamo avuto in ufficio la visita del signor Sartini medesimo, il quale ci ha dichiarato di non saper nulla dell'affare degli otto milioni e di essersi recato all'estero, fermandosi a Marsiglia, Lione, Parigi, Londra e Nekcastre per circa due mesi, sempre per i suoi affari di commercio. Aggiunse che a Londra non fu svegliato, anzi fu egli stesso diverse volte all'Ambasciata italiana, presso la quale era stato autorevolmente raccomandato. »

CRONACA ESTERA

Le deliberazioni dei socialisti e degli anarchici
ai Congressi di Zurigo

Zurigo 12. — Il Congresso socialista votò nella seduta pomeridiana di ieri una risoluzione in favore delle operaie, chiedendo che il salario delle donne sia uguale a quello degli uomini pel lavoro fatto da esse dopo le sette pom.

Oggi si terrà l'ultima seduta. Amilcare Cipriani ha pubblicato oggi una lettera contro il Congresso e contro le sue decisioni.

∴

Zurigo 12. — Il Congresso degli anarchici discusse la questione del 1.° maggio deliberando che il 1.° maggio devesi celebrare con dimostrazioni rivoluzionarie, collo sciopero generale e colla lotta economica onde formare la predisposizione alla rivoluzione.

Oggi si chiuderà il Congresso.

∴

Iersera ci pervennero i seguenti dispacci:

Zurigo 12, *ore* 1 20 *p.*

Il congresso socialista discusse stamane vivamente sulla tattica politica della democrazia sociale.

La commissione, incaricata di riferire su questo argomento, proponeva che il partito socialista continui a lottare, come fece finora, sia dal punto di vista del lavoro, che da quello politico e nelle elezioni, onde conquistare il potere politico lasciando l'iniziativa a ciascun paese di ricorrere a eventuali compromessi e scegliere la tattica da seguirsi.

Il dottore Ellobogen chiese si aggiungesse alla proposta della commissione un emendamento secondo il quale il congresso decide di appoggiare l'introduzione del suffragio universale.

L'oratore disse che colla sua proposta mirava sopratutto a favorire il suffragio universale e da appoggiare altresì la protezione morale del proletariato di tutto il mondo.

Queste due proposte furono ammesse alla votazione.

Quanto alla questione agraria, la commissione, incaricata di studiarla, proposo che il congresso affermi il diritto di tutti al suolo e al sottosuolo.

Il congresso decise che questa questiona si rinvii al prossimo congresso e che si ponga in testa il suo ordine del giorno.

Zurigo 12, *ore* 8.10 *p.*

Nella seduta d'oggi il Congresso internazionale socialista ha deciso anche la creazione di una grande federazione internazionale con un sottosegretariato internazionale; quindi fu stabilita la riunione del prossimo Congresso a Londra, nel 1896; infine il Congresso fu dichiarato chiuso.

La questione dell'argento
negli Stati Uniti

Si ha da Washington che i partigiani dell'argento sono padroni della maggioranza in Senato. Calcolano di imporre il compromesso.

Alla Camera: Wilson presentò un *bill* abrogante l'articolo di Schermanact riguardante la compra dell'argento.

Dispacci della « Gazzetta »
Ministero tedesco

Berlino 12, *ore* 7 *p.*

Il ***Reichs-Anzeiger*** dice che l'Imperatore accettò le dimissioni di Maltzahn e nominò segretario di Stato al Tesoro Posadowsky Wehewe, capitano della provincia di Posen.

La salute del duca di Coburgo
Contro il colera

Berlino 12, *ore* 9. *p.*

Il ***Bollettino*** dello stato del duca di Coburgo dice che in seguito alla diminuita nutrizione si è manifestata una notevole depressione di forze.

— Il ***Reichs-Anzeiger***, visto il grave pericolo che il colera possa ricomparire in Germania invita tutti i cittadini a cooperare alle Autorità, per prevenire i pericoli della epidemia.

All'Argentina
Un presidente e un ex ministro sotto processo

Buenos Ayres 12, *ore* 7 *p.*

La stampa denunzia una grave malversazione commessa sotto il governo dell'ex-presidente della Repubblica, Celman.

Si procederebbe contro lo stesso Celman e contro Pacheco ex ministro delle finanze.

La crisi ministeriale è quindi imminente. L'attuale Gabinetto sarebbe sostituito di un altro, formato dal partito dell'ex presidente Pellegrini.

Un notevole discorso

Lepuy 12, *ore* 9.50 *p.*

Depuy è giunto stamane. Gli fu offerto un banchetto elettorale, ove pronunziò un applaudito discorso. Insistette sulla necessità di risolvere la questione della libertà dell'associazione e della riforma della legislaziune operaia. Si felicitò dell'adesione da parte della destra (rallies) alla Repubblica. Loro dette il benvenuto, perchè la Francia deve consolidare colla sua unità la politica e la sua unità territoriale. Terminò facendo allusione al successo diplomatico della Francia nell'affare del Siam.

Una circolare papale

Parigi 12, *ore* 10 *p.*

Il Papa ha diretto all'Arcivescovo di Bordeaux una lettera rinnovante i consigli di unione tra i francesi, raccomandante di riconoscere e rispettare lealmente la costituzione.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
La malattia dell'ex ministro Visone
Carducci sul Moncenisio

Torino 12, *ore* 9.15 *p.*

(*Vice-Zucc.*) Posso assicurarvi che la malattia dell'ex ministro della Casa Reale senatore Visone è causata da un cancro al fegato. Lo cura l'esimio dott. cav. Mosso. Si teme imminente la catastrofe.

— Giosuè Carducci è partito ieri pel Moncenisio, ove soggiornò una quindicina di giorni. Ha aspetto florido e gode buona salute. A Susa venne ossequiato dalle autorità locali.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 169

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Il barone era abbastanza seccato della commedia che era costretto a recitare e delle conseguenze dell'avventura in cui si era messo con tanta leggerezza. Dopo avere scambiato due o tre frasi insignificanti col consigliere di polizia, stava già per allontanarsi quando la sua futura suocera gli disse:

— Mio Dio, barone! non avete sentito parlare di quella malaugurata storia della baronessa di W... Tutti mi domandano schiarimenti, credendo che io sia a giorno dei segreti di mio marito. Ma egli non me ne ha ancora parlato. Ne sapete voi qualche cosa?

Il barone scrollò le spalle e rispose:

— L'ho saputo un momento fa, e ne sono dolentissimo perchè la baronessa mi è molto simpatica.

— Almeno ci fosse qui mio marito! — esclamò la vecchia signora. Ma egli starà giocando come al solito. E dire che io non ne posso saper nulla!

Il consigliere di polizia, che si era allontanato un momento, si avvicinò frettolosamente alla signora e disse:

— Il duca cerca il signor direttore di polizia. Ecco Sua Altezza che viene!..

E sì dicendo, si ritirò, facendo un profondo inchino, per far posto al duca, che si avvicinò al gruppo, salutò con un cenno del capo la madre e la figlia e fissò, sorpreso, l'incognito che stava accanto a questa.

Il barone che ne aveva avuto abbastanza della presentazione di un momento prima, si volse al duca e gli disse sorridendo:

— Altezza, mi permettete di augurarvi la buona sera.

— Ah! riconosco la voce — esclamò il duca. — Siete proprio il barone di Brand?

— Io in persona Altezza! Sono proprio tanto irriconoscibile?

— Vi faccio i miei complimenti pel vostro costume, caro barone! — rispose il duca vi ho cercato un pezzo ma non ho potuto trovare ne voi ne il direttore di polizia. Signora mia — continuò S. A. volgendosi alla moglie del direttore — non dovete permettere a questo individuo pericoloso di frequentare tanto spesso la vostra casa:

— Vi sono però certi casi Altezza, in cui non si può impedirlo — fece la vecchia signora sorridendo e calcando sulle parole.

— Ah, vi sono dei casi! — esclamò sorridendo il duca. Diavolo, barone! ci siete finalmente cascato anche voi! Signorina Augusta posso farvi le mie congratulazioni?

La ragazza si inchinò ed abbassò lo sguardo, e la madre fissò con compiacenza il suo futuro genero che stava sulle spine.

Fortunatamente il duca si rammentò il motivo per cui si era avvicinato al gruppo e disse.

— Signora, non sapreste dirmi ove potrei trovare vostro marito. Ho bisogno di vederlo subito.

Il consigliere di polizia che nel frattempo era andato in cerca del suo superiore, annunciò rispettosamente al duca che Sua Eccellenza era nella sala gialla e stava cercando dei compagni per giuocare una partita.

— Vi ringrazio! — fece il duca al consigliere. Scusate signorina — continuò egli — se vi privo per un momento della compagnia del barone. Venite Brand ho da parlarvi.

Quando giunsero alla galleria che era quasi deserta il duca prese famigliarmente sotto il braccio il barone e gli disse:

— Barone io vi sono infinitamente obbligato. Avete mantenuto scrupolosamente la vostra parola circa i nastri. Come diavolo avete fatto? Io non dubitavo della vostra onnipotenza, ma tuttavia vi confesso che non ne fui meno sorpreso del conte Fohrbac. Se aveste visto che viso lungo ha fatto costui! C'era da schiattar dalle risa. Non ve ne siete accorto?

— No! — rispose calmo il barone. — Ma notai che la signorina Eugenia era pallidissima.

— Tanto meglio! Ella ora è compromessa, tutti si accorsero che portava i nastri identici ai miei.

— Me ne dispiace.

— Eh! in una guerra simile tutti i mezzi sono leciti, caro barone. Sono innamorato perdutamente della ragazza — continuò il duca sospirando — e credete che non è una frase se vi assicuro che metto a vostra disposizione tutta la mia influenza.

— Spero di doverne abusare presto! — rispose il barone. Ma cercate il direttore di polizia?

— Sì, ma a proposito è vero ciò che mi disse un momento fa la sua degna consorte sul conto vostro?

Il barone scrollò le spalle e disse con leggerezza.

— La signora ha preso la cosa un pò troppo sul serio. Ma se la mia domanda non è indiscreta Altezza, vorreste dirmi che cosa avete da trattare così d'urgenza col direttore di polizia?

— Non avete sentito parlare dello scandalo d'oggi? Non sapete dell'arresto della baronessa di W... I sovrani sono su tutte le furie. Debbo parlare al direttore di polizia d'ordine di sua Maestà!

— Io casco dalle nuvole Altezza!

— Sapete che il vecchio generale aveva dei gravi dissensi con sua moglie. Il diavolo sa come sarà andata, perchè a dir vero, qualche cosa vi deve essere sotto. Il fatto è che la baronessa fu arrestata in una casa nella Sckilderstrasse...

— Arrestata! — esclamò il barone impallidendo.

— Ossia le è impedito di lasciare quella casa sino a nuovo ordine. Il generale minaccia di fare uno scandalo enorme ed ha ricorso direttamente a Sua Maestà.

— È una cosa orribile! E che cosa deve fare il direttore di polizia?

— Permettete semplicemente alla povera baronessa di lasciare la casa.

— Ed a chi appartiene questa casa?

— Chi lo sa! vi ripeto che sotto vi deve essere qualche mistero. Anzi dovreste incaricarvene voi, cui non sfugge nulla di scoprirlo. Che ne dite barone.

— Se ne ricevessi l'incarico, perchè no? Ma Altezza se non ho ordine espresso del direttore di polizia non posso far nulla.

— Il vostro futuro suocero non dovrebbe negarlo! — disse scherzando il duca.

— Lasciamo gli scherzi altezza! Se voi per ordine di Sua Maestà, che come dite, s'interessa vivamente alla sorte della baronessa e vi ha autorizzato a parlare col direttore di polizia, riuscite ad ottenere da costui il permesso, mi reco immediatamente nella Schilderstrasse.

— Posso nominarvi?

— Certamente; fate del mio nome l'uso che credete più opportuno.

Mentre discorrevano il duca ed il barone erano giunti all'estremità della galleria e stavano per uscire quando si incontrarono col conte Fohrbach che entrava nella galleria a braccio del signor di Steinfeld.

Alla vista del duca e del barone, il conte indietreggiò di un passo e stette un momento perplesso, come se non sapesse se avvicinarsi o ritirarsi.

(Continua)

— La banda musicale dell'Associazione di M. S. fra sottufficiali è partita stamane per la volta di Grenoble, ove dovrà prender parte al concorso internazionale di musica. E' composta di buoni elementi e speriamo riporterà vittoria, come la banda cittadina nostra a Marsiglia, Coloso e Viero.

Terremoto — Morti e feriti

Benevento 12, ore 9.10 a.

Una scossa di terremoto è avvenuta la sera del 10 corr. a Monte Saraceno e distrusse parte della borgata Mattinata. Vi sono parecchi morti e feriti.

Essa fu registrata dagli apparecchi sismici degli osservatori di Benevento, Rocca di Papa, Roma, Ischia e Padova.

Manfredonia 12, ore 9.20 p.

Gravi danni recò il terremoto la sera del 10. Alla borgata Mattinata le case furono tutte fortemente lesionate; crollate molte abitazioni coloniche, molte altre pericolano, fra cui la caserma dei carabinieri, i quali si sono ricoverati in una baracca.

Il faro semaforico di Monteseraceno fu completamente distrutto. Tre morti e quattro feriti; altri contusi. La popolazione, costernata, accampa alla meglio all'aperto.

Catania 12, ore a.

Circa le 3.45 ant. d'oggi si sentì una forte scossa di terremoto a Stromboli, seguito da violentissima eruzione.

Il Re di Grecia in viaggio

Milano 12, ore 11.20 p.

Stamane alle 6.30 è giunto il Re di Grecia e ripartì per Torino alle 10.30.

Racchia a Napoli — Il varo dell'« Elba »

Napoli 12, ore 8. 15 p.

Il ministro Racchia è arrivato stamane e ha visitato il principe di Napoli; quindi recossi a Castellamare per assistere al varo dell'*Elba*, che è riuscito perfettamente.

Racchia, ritornato a Napoli nel pomeriggio, riparte stasera per Roma.

Giolitti a Cavour

Torino 12, ore 10.20 p.

Giolitti è arrivato stamane e ripartì per Cavour.

Scenette dell' emigrazione
Dinanzi alla Commissione delle visite
Emigranti in arresto

Narra il *Caffaro*:

A parte l'impressione sempre dolorosa che produce la vista e il pensiero dell'immenso numero dei disgraziati che emigrano in America colla speranza di trovarvi, non dico la fortuna, ma appena un molto problematico benessere, alle volte, davanti alla Commissione visitatrice si svolgono altre scene piccanti o umoristiche. Succede bene spesso che gli attori, nella loro ignoranza ne facciano di quelle da incapare nel codice penale e siano perciò costretti anzichè il viaggio per l'America a fare loro malgrado quello per S. Andrea.

Ier l'altro, alla partenza del *Napoli*, si presentarono alla Commissione visitatrice due individui, un uomo e una donna. Questa sui 45 anni se non più, un pezzo di granatiere, sdentata e col naso rivolto all'insù e la faccia appiattata. L'uomo, un tipo dal quale s'indovinava il semi cretino lontano un miglio.

— Come vi chiamate? — chiese il vice-ispettore Longhitano all'uomo.

— Mersi Angelo.

— E voi? — rivolto alla donna.

— Sono sua moglie e mi chiamo Maria Giacozzi.

— Oh, piano, — esclama il vice ispettore, — il passaporto dice che dovreste invece avere nome Elisabetta.

— E' vero; ma l'Elisabetta è ammalata, e io sono partita invece sua.

— Allora non siete sua moglie,

— No, sono sua cognata.

— E voi avete marito?

— Sì, signore.

— E vostro marito dov'è?

— E' rimasto al paese.

(*Una voce*). Si capisce, a tener compagnia all'ammalata e assisterla.

— Siccome voi non siete la persona indicata nel passaporto; siccome voi non avete le vostre carte, siccome voi non avete il consenso di vostro marito per recarvi all'estero, specialmente in compagnia di vostro cognato, tornatevene indietro l'una e l'altro, disse loro il vice-ispettore.

E i due cognati, alquanto mortificati, si ritirarono, in attesa di essere più tardi richiamati.

Altra scena con nuovi attori.

Si presenta dapprima un uomo, certo Giuseppe Gazzani, sulla sessantina, da Massa Carrara.

Ha il suo passaporto in regola e se la sbriga presto.

* * *

Subito dopo di lui si presenta un tal Annibale Marchetti, dalla fisionomia intelligente e dalla parlantina sciolta, in compagnia d'una ragazza sui 23 anni circa, bruttina alquanto e un ragazzetto di otto o nove anni.

I loro passaporto dà i primi due per marito e moglie e il ragazzo a nome Giuseppe per loro figlio. Ma il passaporto ha il torto di attestare che la donna ha 38 anni.

L'ispettore le chiede l'età, e la donna, franca, risponde d'avere 38 anni. Si vede che aveva bene imparata la lezione.

Tutti i presenti scoppiano in una risata.

Breve: dopo lungo insistere confessa d'avere 23 anni, di non essere moglie del Marchetti e molto meno madre del piccolo Giuseppe, e di chiamarsi Antonia Guzzani, e che suo padre era già a bordo.

Continuando le interrogazioni, si viene a sapere che Marchetti colla moglie e il figlio doveva andare in America, che ci andava pure il padre dell'Antonia, ma che all'ultimo momento anche questa volle seguire il padre e infine che, per non avere il passaporto, prese il posto della moglie del Marchetti anch'essa caduta ammalata e rimasta a Massa Carrara.

Inutile dire che nemmeno questi partirono e mentre il padre dell'Antonia viaggia per l'America, sua figlia, il Marchetti e il piccolo Giuseppe sono a S. Andrea, dovendo rispondere di avere date false generalità, e di essersi falsamente attribuiti documenti non falsi ma non intestati a loro.

Per eguale imputazione anche l'Angelo Mersi e la Maria Giacozzi furono del pari arrestati.

CORRIERE DEL LIDO

LA SALA DELLA QUITE — UNA FESTA DIFFERITA — IN ACQUA — UNA COPPIA « SUI GENERIS » — I DODICI COMANDAMENTI — ALL'ORA DEL PRANZO — AL TEATRO — LE MONTAGNE.. COSACCHE — LA ORCHESTRA LOCATELLO.

V'è a Lido un rifugio di quiete gentile: una ampia sala appartata, dello Stabilimento, con bianche mobiglie, modeste.

Ivi spira una brezza marina ristoratrice, anche all'ora più ardente del meriggio. Una luce vivida e blanda, ad un tempo, effonde dalle ampie finestre e la allegra. Ed anche nelle oscure giornate nebbiose o di pioggia, non so come e perchè, ivi è una chiarezza festosa che lenisce la uggia del tempo inclemente e molce le inquietudini nervose. Attraverso le tende di tela arrivano fiochi i lamenti del mare, il vocio dei natanti, e il susurro del vespaio che ronza in terrazza. I raggi di questo sole fiammante di agosto, ove trovino uno spiraglio ai veroni, gettano in quella vaporosa massa di tinte, entro a quella penombra leggera, sfumata, sprazzi di colori, caldi e luminosi, velati di riguardosa discrezione, i quali, lungi dall'alterare, cementano la armonia dell'ambiente incantevole, cementano la mite freschezza, senza dare ombra di noia ad alcuno. Ad alcuno; nemmeno a quella pallida bruna fidiaca, che ha i larghi occhi chinati sul libro. Eppure, vedete, un sottil fascio di luce su lei si rifrange in un nimbo radioso, tingendo le guancie di un languido rosa. O leggitrice, quale edificazione spirituale ti culla? quale annunzio di grazie ti reca questa lene carezza del sole?

Si è voluto chiamarla sala di lettura, ed ognuno la chiama così; ma invece la lettura ne è l'ultima esca: — taluno sfoglia i giornali, distratto; taluno finge di aver l'attenzione su qualche bel libro dai bordi indorati; quella mammina spossata dal bagno, si adagia sul divano con una negligenza di abbandono assai provocante; uno scrive alla famiglia, alle amiche, all'amico!... Ma, in fondo, è ben altro il bisogno che spinge là dentro: è il bisogno d'isolamento; il bisogno quotidiano di ogni natura intellettuale di vagare, soli, silenziosi, raccolti, insieme ai pensieri più intimi e ai sentimenti gelosi del cuore.

* * *

Sere sono, questa sala consacrata al silenzio e alla quiete, era trasfigurata, irriconoscibile! Deserta dei soliti frequentatori e delle suppellettili, buia, malinconica, aspettava qualche insolito evento; e se le cose avessero un'anima, l'anima di questa sala avrebbe avuta, quella sera, una espressione di pianto.

Aspettava un corteo di nobili dame veneziane e cavalieri dell'aristocrazia, che, a notte alta, doveano tenervi una festa da ballo.

Ma intanto scoppiò il temporale: e, addio bella festa, addio vortici allegri nel mistico immenso silenzio della notte, sul mare striato dai mobili e lunghi riflessi!

Poche ardite signore osarono affidarsi alla laguna incipriguita, e affrontare con spensierata temerità giovanile le raffiche veementi e i muggiti del turbo che avanzava minaccioso; poche e pochi.

Ma la forte brigata disperò di animare da sola quel freddo ritrovo deserto.

E la festa fu differita. A quando, chi sa?

* * *

E' svanita ogni traccia dell'uragano disturbatore; e la festività dei bei giorni d'agosto è tornata sul Lido. Se forse la notte procellosa ha lasciato un vestigio, questo è una fumida onda di freschezza, un'onda brillante di lume, che ravviva le persone e le cose e ti rende brioso il soggiorno.

Nell'acqua d'un carico opale, oleosa, affaticata, formicola una turba proteiforme, che segna quei ghirigori spumeggianti, raggomitolati o sciolti in linee bistorte, che così spesso sono diretti da... un determinato scopo: o è l'occhiata della bimba o del bimbo che sta alla terrazza, o guarda avidamente dal limite delle capanne; o è la parola convenzionale che porta racchiusi entro a sè un tesoro di dolci pensieri e amichevoli sensi; o è la corrispondenza misteriosa di accordi anteriori... Ben pochi di quei ghirigori non hanno un perchè; e talora il ghirigoro è un geroglifico, o uno sgorbio.

Sulle cinque di sera, ogni sera, un ragazzo elegante e belloccio, nuotatore veloce, descrive un ampio semicerchio e si appressa alla spiaggia, dove si indugia facendo il morto, o, meglio, il cascamorto.

Una giovane dagli occhi luminosi e la fisonomia incoraggiante, esce da dietro le capanne e passeggia soletta sul lido, contando i granelli di sabbia e le goccie dell'acqua.

Si guardano audacemente per pochi minuti, e poi ella si perde di nuovo dietro alle capanne, ed egli rifà il vasto semicerchio solcando rapidamente le onde.

Di fuori, la *flirtation* della giovane bruna consiste nello schivare premeditatamente il ragazzo; e la corte di lui consiste nel cercar sempre, senza volontà di incontrare mai, l'occhio luminoso della zitella.

Sono due arcadici tipi di provinciali, che il mare congiunge e la terra separa.

Il sopraggiungere inopinato dell'alta marea, quando filano il timido idillio, alle sponde del mare, rassoderà forse quella larva bizzarra d'amore!

* * *

Ma queste speculazioni anfibie esigono una osservazione affaticante e noiosa; ed ai bagni, come non si va per bagnarsi, così non si va per torturare il cervello.

E allora, normalmente, bisogna lasciarsi ravvolgere dalle spire adescanti della mondanità, che si agita e stende ridente dalla terrazza alle sale, dall'ingresso alle capanne, dal molo agli *châlets*, volatilizzante in graziose minuzie, irrequieta, chiassosa, squillante, pittoresca, e, qui e là, originale, all'inglese.

Bisogna seguire questi precetti, che non avranno forse mai il valore delle tavole di Mosè, ma che pure potranno giovare a qualche cosa, per gli uomini di buona volontà:

I.° Abbi dello spirito.

II.° Non avendone, fingi di averne.

III.° Non sapendo fingere, abbi molti danari; — meglio di tutto.

IV.° Sfida il caldo, anche se brucia, e passeggia, se occorre, anche quando sei stanco.

V.° Pranza allo Stabilimento, malgrado le mediocre cucina, ecc., e assisti alla cosidetta opera-ballo, malgrado.... i concerti dell'Istituto Colletti in Piazzetta dei Leoncini;

VI.° Onora il padre e la madre, ma specialmente la madre di lei;

VII.° Pensa che rubando il cuore a qualche donna, facilmente incorrerai in un processo a porte chiuse, che Dio sa quando si riaprirebbero;

VIII.° Cerca di non avere e non fare il testimonio... invano... nelle quistioni cavalleresche: se si può, è meglio risolverle e lasciarle risolvere a te per tu, tali questioni;

IX.° e X.° Non desiderare... tutto quello che giudichi di non poter conquistare.

E così sia.

* * *

Scherzi a parte, il pranzo in terrazza, sulla sera, quando il chiaro del giorno sbiadisce gradatamente e le lampade elettriche non vibrano ancora all'intorno la luce argentina, è assai dilettoso.

Intervengono pochi, ma eletti, e occupano preferibilmente l'ala destra del fabbricato.

Vedete, abitualmente, una degna rappresentanza della repubblica Elvetica, ossequiata e, in parte, ammirata anche dai più arrabbiati monarchici, tra cui vari ufficiali di terra e di mare.

Vedete ricantucciate al medesimo tavolo, da indomite conservatrici, due leggiadre fanciulle e una amabile mamma, cui fanno una ronda paziente, ma vana, gli sparvieri e i mosconi dell'ornitologia matrimoniale veneziana. Talora, a questa stessa costellazione s'aggregano altri astri dell'aristocrazia, e notai non di rado una preclara illustrazione delle indigene nostre bellezze, tutto gaudio e bontà.

Nei vesperi meno turbati dall'aria frizzante, si vede, in compagnia del marito, della balia e di un tenero bimbo, una bella signora, bionda, delicata, sentimentale, colla carnagione d'un cereo fievemente incarnato, e una soavità deliziosa negli occhi....

Assorti da queste rassegne, fiorenti di vispi e piccanti intermezzi, la cattiveria del pranzo e del servizio vi sfugge, e l'ora precipita con vostro disgusto.

Lo sfolgorio biancheggiante delle lampade, le prime battute dell'orchestra vi attirano intanto alla sala, dove altre rassegne e altri intermezzi distraggono dall'opera....

* * *

Uno svago che non ha meno necessità di essere accompagnato da altre distrazioni più piacevoli è quello delle *montagne russe*, di recente costruzione.

Sarà magari effetto dell'alleanza della Russia colla nostra implacabile nemica d'oltre Cenisio, ma queste *montagne russe* a me sembrano una gran brutta... istituzione.

E se non ci fosse ancora qualche viso grazioso curioso di lanciarsi su quelle altezze grottesche, ormai, ci scommetto, non vi sarebbe più un cane che le guarda.

E' invece divertente la scelta orchestrina del maestro Locatello. Non eseguisce, certo, molta roba nuova, molta roba classica, perchè i mezzi non glielo permettono; ma offre spesso degli ottimi pezzi, e li interpreta bene.

Quanto meglio sentire anche le più comuni suonate dell'orchestra Locatello, che abbandonarsi puerilmente all'altalena vertiginosa e scombussolante dei *monti.... cosacchi*!

fs.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 13 agosto: S. Cassiano v.
Lunedì 14 agosto: S. Eusebio c.

Sole leva ore 5 m. —; tram. 7.10
Temp. mass. dell'11 : 27.3 — Min. del 12 : 18.1

LA VERTENZA DEL PATRIARCA DI VENEZIA
si ringarbuglia

Da una lettera di Raffaelle Di Cesare al *Corriere della Sera* togliamo queste notizie, che riteniamo esatte, prima di tutto per la serietà dello scrittore e poi anche per le informazioni assunte in proposito da persona autorevole di Venezia, sicuramente bene informata delle vicende di questa vecchia controversia:

* * *

L'altro cardine della politica del cardinale Rampolla fu l'intransigenza più astiosa rispetto all'Italia: intransigenza forse legittima quando il Crispi governava, e quando governò il Bonacci, ma nè legittima nè razionale, quando uomini più prudenti successero a quelli. Dagli effetti di una tal politica si ha una prova nel gran numero di vescovi senza *exequatur*, che sono oggi in Italia. Sommano a una trentina, ed è fra loro il patriarca di Venezia, il cui caso è divenuto uno dei più intricati, per imprudenze inverosimili da una parte e dall'altra, a tempo del Bonacci, e poi da parte della segreteria di Stato. Di tal numero eccessivo di vescovi senza *exequatur*, il Papa è estremamente inquieto. E' prematuro, o addirittura inessatto, quel che han detto alcuni giornali, che il nuovo guardasigilli sia risoluto a concedere l'*exequatur* al cardinale Sarto. Se il ministro Santamaria e il prominístro Gianturco non hanno tradizioni nè pregiudizi giacobini, non possono aver dimenticato, io credo, in qual modo il cardinale Rampolla facesse condurre le trattative alla vigilia dell'ultimo Concistoro, e come per effetto di una serie d'imprudenze, da parte della segreteria di Stato, s'invelenisse la questione del patriarcato, e la si rendesse quasi inaccomodabile, inducendo il Papa, cui si era dato a credere che il ministro e il prominístro fossero massoni, a tagliare il nodo, e a nominare il vescovo di Mantova patriarca di Venezia. Non si tenne conto delle pretese del Governo, che accampa sulla sede di Venezia un diritto di patronato. E' noto come nel Concistoro segreto la nomina non avvenne, e come si continuò a trattare sino alla vigilia del Concistoro pubblico; è noto che il cardinale Sarto, a consiglio del segretario di Stato, si rifiutò di sottoscrivere una domanda anodina di *exequatur*, e come infine fosse stato detto al Governo, che alla Santa Sede non importava nulla che l'*exequatur* non fosse concesso, perchè il Papa avrebbe provvisto lui, e largamente il nuovo patriarca. Se questi trovava chiuse le porte del palazzo patriarcale, ne avrebbe prese uno in fitto, perchè Venezia non difetta di palazzi, e il patriziato guelfo ne avrebbe trovato uno, anche monumentale, per il nuovo pastore.

* * *

La situazione oggi, se non può dirsi compromessa, è di certo molto ingarbugliata e irritata dalle due parti. Il Ministero, pur disposto a concedere gli *exequatur*, e a trovare un *modus vivendi* per il patriarcato di Venezia, vorrebbe trovare, io credo, da parte del Vaticano, persone più in grado di apprezzare l'equanimità e la moderazione sua. E' difficile che ciò possa accadere col cardinal Rampolla. Difficile, dico, non impossibile, perchè anche il cardinal Rampolla potrebbe recedere dalla sua condotta astiosa, se il Papa ne l'obbligasse. Il Ministero, dal canto suo, sarebbe felice di mostrare che in lui non è proposito di lotta religiosa, ma desiderio di pace, e come sia persuaso quanto nuoccia al Governo di tante diocesi l'assenza dei propri pastori, sebbene si conforti al pensiero, che le rendite, non pagate ai vescovi senza *exequatur*, vadano ad ingrossare il fondo degli economati, e ne ritragga maggior vantaggio il basso clero.

L'Imperatrice Federico. — L'*Adriatico*, mentre nel numero dell'8 corrente mese aveva messa in dubbio la notizia da noi data il giorno 3, del prossimo arrivo a Venezia dell'Imperatrice Federico, ieri annuncia che l'Imperatrice arriverà a Venezia il 18 od il 19 corrente a bordo del *Surprise*, proveniente da Atene, dove è stata ad assistere al parto della figlia Sofia.

Precisamente quanto noi dicemmo fino dal tre corrente.

Decesso — È morto uno dei più egregi e stimati magistrati della nostra Curia — il conte comm. Gualfardo Ridolfi, presidente da poco tempo della II Sezione della nostra Corte d'appello.

Il co. Ridolfi entrò giovane nella magistratura e vi spiccò per prontezza d'ingegno, serietà di studio e attività. Presiedette parecchie delle Assise del Veneto — dapertutto dimostrando abilità, tatto, solerzia.

Ier l'altro alla Corte avvocati e colleghi resero alla memoria di lui solenne tributo di onore e di rimpianto.

Questa mattina avranno luogo i funerali in chiesa S. Silvestro con intervento di autorità cittadine e militari. Oltre la truppa, la marina, sarà rappresentata da 33 ufficiali e cioè: un capitano di vascello, due di fregata, un capitano di corvetta, tre tenenti di vascello, due ingegneri di prima classe, cinque capi macchinisti, cinque medici, undici commissari, un capitano, un tenente ed un sottotenente del Corpo Reali Equipaggi.

Il convoglio funebre muoverà alle nove ant. dall'abitazione del defunto, a S. Appllinare, palazzo Businello.

Alla famiglia del conte Gualfardo Ridolfi anche le nostre sincere condoglianze.

Il comm. Paulo Fambri. — Nelle poche righe estratte da una lettera del comm. Fambri all'avv. Cerutti ed inserite nella *Gazzetta* di ieri è corso un errore che rende inesplicabile un periodo. — Infatti vi si legge *con una forza ed un lume ecc.* invece va detto: *era una forza ed un lume, ecc.*

Da Venezia ad Udine per la fiera di S. Lorenzo martedì 15 corrente si effettuerà come dicemmo, un treno speciale in partenza da Venezia alle 7 ant. con arrivo ad Udine alle 10.25 e fermata nelle stazioni intermedie.

Pel ritorno i biglietti sono validi fino all'ultimo treno in partenza da Udine del giorno 17 esclusi i diretti.

I biglietti costano da Venezia in prima classe L. 12.95; seconda classe L. 9.05 e terza classe L. 5.85, e saranno qui distribuiti anche presso le Agenzie di città Piazza S. Marco, Riva del Carbon, nei quali uffici i biglietti si possono acquistare anche nei giorni 12, 13 e 14.

In questa circostanza e per offrir modo al pubblico di ammirare la bellissima linea Pontebbana saranno posti in vendita nei giorni 15 e 16 alla stazione di Udine dei biglietti di andata-ritorno per Pontebba colla riduzione del 50 per cento pure validi per il ritorno fino al giorno 17, a prezzi seguenti: L. 5.75 classe 2., e L. 3.75 classe 3.°.

Per la pubblica igiene. — In Ramo II. Gregolina vi è un magazzino di proprietà del friggipesce della vicina Calle dei Fabbri. Alla sera, venne chiusa in quel deposito la merce rimasta invenduta nella giornata e un odore *pestilenziale* esce da quel magazzino.

Gli inquilini soprastanti invitano l'ufficio di igiene a prendere quei provvedimenti che crederà opportuni.

« Studio sociale. » — Con questo titolo dalla tip. Visentini è uscito testè un opuscolo, nel quale si tratta in senso socialista della Triplice, della Guerra e della Pace.

L'autore vorrebbe che tutti gli uomini fossero buoni, laboriosi, amorosi, sobrii, onesti... Magari!

Liceo Marcello — Ricordiamo che oggi alle 2 si dispensano i premii agli alunni del Liceo Marcello. Giovanni Tebaldini parlerà sull'antica *Scuola Veneta.*

Una nuova Associazione. — In una assemblea tenuta ieri sera nella sala terrena della Camera di Commercio, si è costituita un'associazione fra esercenti allo scopo di tutelare e difendere i vitali interessi del piccolo commercio.

Discusso ed approvato lo statuto, il sodalizio prese il nome di *Unione fra gli Esercenti* al dettaglio della città e provincia di Venezia. La nomina delle cariche sociali venne rimandata ad altra assemblea.

La presidenza provvisoria fa appello a tutti gli esercenti al dettaglio affinchè accorrano ad inscriversi nelle liste della nuova Associazione, la cui sede provvisoria è presso il signor Vittorio Romanelli, Merceria S. Giuliano.

Grazia Cattanei — La Congregazione di carità apre a tutto 31 agosto concorso a due

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 12 Agosto

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	94 65
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	133 30	133 45	— —	— —
Francia	2 1[2	108 63	108 8	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	27 21	27 34	27 30	27 35
Svizzera	4	108 75	108 90	— —	— —
Venezia Trieste	4	219 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		220 1[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 12

Rendita ital. cont.	94 50	Raffineria Zuccheri	256 —
Rendita fine	94 62	Sovvenzioni	20 —
Azioni Mediterr.	526 —	Società Veneta	33 —
Banca Generale	301 —	Obbligaz. Meridion.	315 —
Lanificio Rossi	1266 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	295 —
Cotonificio Cantoni	283 —	Francia a vista	108 90
Navig. generale	316 —	Londra a 3 mesi	27 32
		Berlino a vista	134 90

Torino 12

Rendita contanti	94 45
Rendita fine	94 57
Azioni ferrovie medit.	526 —
Azioni ferrovie merid.	626 —
Credito mobiliare	442 —
Banca nazionale	1265 —
Banca di Torino	343 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	20 -
Cambio vista s. Francia	108 85
Cambio 3 mesi s. Londra	27 64

Roma 12

Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 55 —
Banca generale	302 —
Credito mobiliare	441 50
Azioni S. Acqua Pia	1100 —
Azioni S. immobiliare	59 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 12

Rendita italiana	94 57 1/2
Cambio Londra	27 38 —
» Francia	109 — -
Azior F. M.	652 — -
Azion Mobil.	442 — -

Genova 12

Rendita ital. 5 %	94 57 —
Azioni Banca naz.	1262 —
Credito mobiliare ital.	448 —
Ferrovie meridionali	650 —
Ferrovie mediterranee	526 —
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	301 —
Raffineria Zuccheri	256 -
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 90
» sconto Londra	27 60
» Germania	134 90

Londra 11

Inglese	98 11[16
Italiano	85 9[16

Parigi Chiusura

	11	12
Rend. fr. 3 %	98 71	— —
Id. 3 % perp.	98 97	98 95
Id. 4 1[2 fine	104 57	104 47
Id. Ital. 5 %	86 70	86 65
Camb. s.Lond.	25 34	25 34
Consol. ingl.	98 1/16	98 3/16
Obblig. Lomb.	320 —	320 —
Cambio Italia	8 1/2	8 1/4
Rend. turca	22 05	22 01
Banca Parigi	612 50	613 75
Tunis. nuove	481 50	482 —
Egiziano 6 %	501 37	505 —
Rendita ungh.	91 1/16	91 —
Rend. spag. est	62 50	62 53
Banca sc. Par.	118 —	118 75
Banca Ottom	568 43	568 12
Cred. Fond.	962 50	962 50
Az. Suez.	2668 —	2661 —
Azioni Panama	16 25	16 25
Lotti turchi	86 —	86 —
Ferr. mer.	597 —	590 25
Prest. russo	78 82	78 70
Id. portog.	21 3/4	21 81

Vienna 12

Rend. in carta	96 45
» argento	96 05
» oro	118 85
» corone	96 —
Az. della Banca	978 —
» Stab. di cred.	333 50
Londra	126 15
Zecchini imp.	591 —
Napoleoni d'oro	993 1/2

Berlino

Azioni Credit.	200 40
Cambio Vienna	161 80
Rendita Italiana	86 80

Londra

Consolidate	99 01
Rendita Italiana	85 5/8

Berlino 12

Mobiliare	200 25
Austriache	— —
Lombarde	42 10
Rendita italiana	86 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,96 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,25 — pel 10 —.— —,— —,— futuro 80,20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 31 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 80,91 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,94

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0,70 1/2 Granoturco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3 3[4

Nuova York 11 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 1/2 — Rio good 16 80 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 49,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 260 000

Coloniali

Londra 11 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietola		id.	pesante
id.	raffinati	id.	debole
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 10 agosto, N. 188, contiene:

Legge sul riordinamento degli istituti di emissione — Regio decreto che autorizza il comune di Benevento a riscuotere un dazio addizionale sulle bevande, sull'uva, sul mosto in compensazione della tassa comunale sulla vendita al minuto delle bevande vinose — Regio decreto che fissa l'organico del personale addetto alla regia stazione di entomologia agraria in Firenze — Regio decreto che sopprime la stazione sperimentale agraria in Firenze — Regio decreto concernente le cartoline postali — Regio decreto che sopprime la scuola speciale di merciologia in Firenze — Regio decreto che riordina la scuola professionale istituita in Colle Val d'Elsa — Regi decreti concernenti rispettivamente l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni di Monte Gridolfo e di Montefelcino, e della tassa di famiglia nei comuni di Salerno e di Santa Croce di Magliano — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di S. Remo (Porto Maurizio) e nomina un regio commissario straordinario — Relazioni e regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei Consigli comunali di Pozzuoli (Napoli) e di Sermoneta (Roma) — Decreto prefettizio che autorizza la società italiana per le strade ferrate all'occupazione di alcuni stabili.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Barone Bruno, Catanzaro — Bonelli Nazzareno, pellami, Orvieto — Ghiglione Michele, formaggi, Saluzzo — Salcatore Carlo, legnami, Genova.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 10 — Frumento e grano stazionario.

Frumento fino da 19,— a 19,50 = buono mercantile da 18,50 a 18,75 = basso da 18,— a 18,25 = frumento vecchio da 19,75 a 20,25 — grano turco pignoletto da 13,25 a 13,50 = nostrano colorito da 12.50 a 13,— = basso da 12,— a 12,50 Avena da 16,25 a 16,75 = segala nuova da 13,— a 14,—.

Rovigo 8 agosto — Frumento piave da lire 19,— a 20,— = fiorentino fino da 19,25 a 19,50 = buono mercantile da 18,75 a 19,— = mercantile da 18,25 a 18,50 = frumentone pignoletto da 13,— a 13,50 = giallo ncino da 12,25 a 12,50 = friulotto da 12,— a 12,25 napoletano da 12,— a 12,75 = estero da —,— a —,— segala da 13 50 a 14,— = avena da 15,25 a 15,50.

Stato Civile di Venezia

10 agosto — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Coradini Natale, calzolaio, vedovo con Memo Maria chiam. Teresa, domest., nubile — Quagliato Domenico chiam. Camillo, pescatore, con Vicenzotto Vittoria, perlaia, celibi.

Decessi: Marincich o Marinich Maria, 28, nubile, cucitrice Lohadorf — Viviani Alfonsa, 13, educanda, Adria — Puglierì Bernardo, 66, celibe, sarto, Venezia — Talamini detto Minotto Evaristo, 61, coni., commiss. in legnami, Vodo — Benetto detto Petich Antonio, 55, ved., maestro di musica, Venezia — Pulese Girolamo, 34, celibe, coronaio, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

sussidii di lire 39.85 ciascuno a favore di una povera vedova del Sestiere di Castello, grazie di fondazione G. F. Cattanei. Il sussidio sarà conferito il 12 settembre.

A proposito di un cane prezioso riceviamo e pubblichiamo:

« Nel suo giornale di oggi è detto che un cane prezioso è stato rubato al sig. Francesco Meleri.

La prego di far noto che il giorno innanzi alla pubblicazione della notizia io aveva trovato il cane, e avevo, anche dopo molte ricerche, consegnato al suo padrone, il quale mi lasciava anzi un compenso di una lire.

Ringraziando, ecc.

Dev.mo ANGELO DE CARLI. »

Grazie Basevi Bloch. — Al Municipio furono estratte ieri due grazie dotali di lire 160.65 ciascuna, della Pia Fondazione Carolina Basevi Bloch, a favore di due oneste figlie di gondoliere nicolotto; ottennero il beneficio le giovani Tonelli Antonietta e Marcuzzi Giovanna.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il dottore in medicina e chirurgia Minetta Alberto è nominato medico di 2.ª classe nel corpo sanitario marittimo e destinato al I. Dipartimento.

E' collocato a riposo il macchinista di 2.ª classe nel C. R. E. Cuomo Luigi.

La Camera del Lavoro ci comunica:

Questa mattina alle ore 9 1[2 sono invitati tutti gli aderenti alla Sezione I. muratori, ad accorrere numerosi all'adunanza che avrà luogo alla Camera del Lavoro per trattare intorno alla definitiva costituzione della Società Cooperativa.

— Oggi sono invitati tutti gli aderenti ad accorrere numerosi onde procedere alle preannunciate elezioni supplettive dei quattro membri dimissionari della Commissione stabile.

Alle 10 ant. avrà luogo la seduta degli operai tipografi per discutere intorno ad importanti argomenti.

— Alle 2 pom. convocazione dei facchini della marittima.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se dici il *primo*, hai detto anche il *secondo*.
Or caro è il *tutto* e vien dal nuovo mondo.

Spiegazione della sciarada precedente: CARTA-GIN-E

LOTTO — Estrazione del 12 Agosto

Venezia	49	11	54	34	27
Bari	83	20	19	50	26
Firenze	63	87	81	71	7
Milano	68	52	75	56	84
Napoli	83	50	86	47	5
Palermo	85	71	48	50	20
Roma	60	47	64	52	51
Torino	19	46	52	14	32

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

« Manon Lescaut » al Teatro Sociale di Udine. — Il nostro corrispondente ci scrive in data 12:

(*P. e.*) L'egregio e competente *Mugrensano* vi ha scritto diffusamente sul valore di questo dramma lirico; concedete che spenda qualche parola sull'esecuzione la quale ha contribuito in modo efficace al completo e indiscutibile successo dell'opera. *Ab Jove principium.* Il valente maestro cav. Vittorio Vanzo ha ottenuto dalla sua numerosa orchestra fusione, coloriti, armonia, meritandosi ovazioni vivissime, costanti, ripetute. La signorina Corsi Emilia (Manon), ha confermato la splendida sua fama di ottima artista dal canto appassionato e dalla drammatica castigata, facendosi applaudire continuatamente. E pure la avvenente signorina Ceresoli Elvira è sempre festeggiata dopo il minuetto che dice con soavità e grazia e che gentilmente ripete a richiesta. Il tenore Beduschi è un perfetto Des Grieux, che conquide il pubblico ad ascoltarlo ed applaudirlo con grande entusiasmo. Ottimamente il Polonini; l'Angelini e l'Armandi. Bene assai i cori ed appropriata la messa in scena.

E' uno spettacolo che merita veramente il favore del pubblico.

Gallina a Castelfranco. — Ci scrivono in data 13:

Il teatro italiano non muore, finchè vive Giacinto Gallina.

La famegia del santolo, studio psicologico, stupendo, gioiello d'arte, ottenne anche qui un entusiastico successo.

L'esecuzione fu ottima. Benini in prima linea — e poi la Paladini, la Sambo, Gallina e Mezzetti. Tutti all'altezza delle situazioni.

Gallina, corrispondendo agli insistenti desideri del pubblico, rimane qui ancora qualche sera: domenica *Serenissima* e *Bronze coverte*; lunedì *Esmeralda*, il monologo *La macchina per volare* e *Ancora in Pretura*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Polka, *Balanzon*, Drusiani — 2. Ouverture, *Ruy-Blas*, Mendelssohn — 3. Pezzo concertato, *I Pescatori di Perle*, Bizet — 4. Quintetto, *La Sonnambula*, Bellini — 5. Sinfonia, *Fra Diavolo*, Auber — 6. Mazurka *La Voluttà*, Mattiozzi.

Banda ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dei R. R. Equipaggi oggi dalle 8 1[2 alle 10 ai Giardini pubblici:

1. Marcia *Torre Eiffel*, Corridori — 2. Sinfonia originale *Gemma*, Colonna — 3. Atto I (intero) *Lucrezia Borgia*, Donizzetti — 4. Momento musicale Schubert — 5. Danza delle ore *Gioconda*, Ponchielli — 6. Polka *Levriera*, Lepri.

La Banda *Daniele Manin* suonerà questa sera a S. Leonardo dalle 7 1[2 alle 9 1[2.

La Banda Coletti suonerà a Castello alla stessa ora.

Necrologio

A Imola è morto il padre Pio De Zovi distinto predicatore. — A Vigevano il canonico don Francesco nob. Biffigrandi — A Sannico l'avv. Gonfildo Ondei — A Brissago Giuseppe Berta direttore dell'Albergo Leon d'Oro.

A Parigi è morto il rinomato pittore Augusto Barthelemy Glaize.

Agenzia Stefani

San Sebastiano 12 — E' giunto l'ambasciatore spagnuolo al Vaticano; presentò alla Reggente gli omaggi del Papa.

Bombay 12 — Iersera e stanotte avvennero nuove zuffe in diversi punti. Parecchie centinaia di feriti, pochi morti. Quattro pagode e due moschee furono distrutte.

Cairo 12 — Le divergenze che esistevano fra ministri, furono appianate.

Bombay 12 — Gli indù attaccarono stamane i maomettani e saccheggiarono le moschee.

Intervenne la truppa.

Parecchie navi da guerra si trovano in rada.

Londra 12 — Vi fu a Greenwich un nuovo caso di colera.

Madrid 12. — Si smentisce che il governo sia intenzionato di esigere il pagamento in oro dei dazi doganali.

La salute del Re è eccellente.

CRONACA VENETA

Echi del disastro ferroviario di Quero Vas

Ieri l'altro furono sopraluogo il comm. Alzona ing. capo di servizio della Trazione di Bologna, il cav. Ricchi ispettore sanitario centrale, Heimann ing. capo della manutenzione di Udine, Legrenzi capo del movimento, l'ing. Caio capo servizio della manutenzione di Ancona, l'ing. Barsanti ed altri ancora, per fare l'inchiesta sulle cause che occasionarono la catastrofe.

Per ora nulla vi è di certo; resta soltanto escluso in modo assoluto che il treno avesse una velocità maggiore della prescritta o che il personale fosse alterato dal vino e, in modo quasi sicuro, che sieno sopravvenuti guasti alla macchina. (*)

Altre furono le cause e attenderemo il risultato dell'inchiesta per riparlarne.

Ieri mattina col treno delle 7 1[2 arrivò a Treviso e venne subito trasportato all'ospitale, il messaggero Covis, rimasto ferito più gravemente degli altri. Il poveretto accenna a un miglioramento, anzi si dice sia fuori d'ogni pericolo.

I due conduttori si trovano pure allo spedale di Treviso nella stessa sala del Covis, molto migliorati e conservano un umore abbastanza buono.

I due morti vennero trasportati ieri sera ad Udine, col treno delle 11.20.

Ivi seguiranno i funerali. (*V. Corr. di Udine*)

(*) Non velocità eccessiva, non trascuranza del personale, non rotture alla macchina; dunque, difetti della strada; vi pare? *N. della R.*

Ci scrivono da **Segusino**:

Erroneamente nella corrispondenza del disastro ferroviario presso Fener si attribuì in questa *Gazzetta* il merito delle cure ai feriti, ai medici di Belluno e Cornuda. Il primo che accorse sul luogo, perchè il più prossimo, fu l'egregio dott. Finco, medico condotto a Segusino: egli fece raccogliere di mezzo ai rottami ed ai massi della scogliera il macchinista ed il fuochista moribondi; presiedette all'estrazione del messaggiere postale dalla galleria; soccorse i due moribondi lenendo coi mezzi dell'arte sua lo spasimo di un'agonia atroce, prodotta da ustioni d'acqua bollente e dalle ghiaie e le sabbie penetrati nelle carni scoperte dalla pelle e nella bocca delle vittime; fasciò i due feriti più leggermente, e prodigò le prime cure al messaggiere postale, coadiuvato in questo dai medici della linea dottori Coletti e Zerman, e da quelli giunti da Treviso dottori Mareschi e Smaniotto.

Questa rettifica è dovuta non solo per la verità, ma anche perchè è doveroso tributare elogi meritati da quattro ore di assiduo, calmo ed intelligente lavoro, dove non è comune conservare la tanto necessaria serenità d'animo, e con assoluta abnegazione come lo dimostravano le sue vesti imbrattate di sangue e dai grassi della macchina e dei carrozzoni sfracellati.

Il dott. Finco si ritirò quando cessata la necessità dell'opera sua sopravvenne la folla dei curiosi.

Lodevole tutti gli operai che lavorano sulla ferrovia presso il luogo della catastrofe, i sindaci di Segusino e Alano, alcuni preti, coi quali sul campo della pietà volentieri si fraternizza, parecchi altri di Segusino e di Quero, ed in modo speciale il barcaiuolo Lio Antonio, il cui singolare coraggio, già premiato con medaglia d'argento per un salvataggio nel Piave, si manifestò pel passato in altri sei pericolosi salvataggi.

La *Gazzetta* a Padova

L'eredità Pedrocchi — Società corse al galoppo — Un ingegnere rumeno

Riceviamo da Padova 12:

(*D.r E.*) Le pratiche pel definitivo assestamento dell'eredità Pedrocchi volgono alla fine.

Secondo il conto presentato dagli esecutori testamentari, la Congregazione di carità, erede residuaria della sostanza mobile, andrà ad incassare un capitale di circa *centodieci mila lire*.

La consegna dello stabilimento Pedrocchi al Comune e le somme che saranno da lui amministrate, nonchè la consegna dei capitali alla Congregazione di carità seguiranno fra breve con rogito regolare. Uno stimato legale fu concordemente incaricato dal Comune e dagli esecutori testamentari per l'estensione della minuta di contratto.

Intanto alcuni restauri allo stabilimento Pedrocchi sono stati iniziati d'ordine del Municipio. E' sperabile che presto ne seguano di radicali nei riguardi del Casino.

La presidenza della Società per le corse al galoppo, solo in questi giorni ha potuto chiudere il suo conto della riunione di giugno. Pagate lire diciasettemila cinquecento di premi e tutte le spese che fecero salire il passivo totale a circa lire ventitremila, rimane un'attività netta di circa lire cento che saranno portate all'attivo del bilancio prossimo.

Malgrado gli inni funebri cantati da pochi incontentabili, i conti hanno dato ragione agli intelligenti organizzatori di questo nobilissimo sport; i quali, se hanno avuto un sussidio dal Comune hanno cominciato con esborsare di tasca propria diecimila lire, e, se si sono divertiti, hanno procurato un paio di giorni brillanti alla fiera languente.

Conclusione: se una parte dei cittadini si è divertita alle corse, una preparazione, ben maggiore, della popolazione meno abbiente ha lavorato ed ebbe effettivi guadagni.

Eppure, gli organi democratici hanno gridato contro le corse.

Ma quale democrazia abbiamo mai a Padova!

In questi giorni ha soggiornato a Padova l'ingegnere Coccu, direttore dell'ufficio tecnico della città di Bucarest. Come è noto, la Società veneta sta compiendo in Rumania importanti lavori e l'ingegnere Coccu approfittò delle sue relazioni con la Società veneta, per visitare, trovandosi a Padova di passaggio, alcuni lavori eseguiti dalla Società stessa. Egli ha ricevuto dal comm. Marchiori e dai suoi capi-servizio le più liete e cordiali accoglienze e fra altro ha potuto visitare i lavori dell'acquedotto, dalle fonti di Due Ville al potente macchinario d'innalzamento dell'acqua.

L'ingegnere Coccu ricevette la più soddisfacente impressione dalle visite fatte e la espresse con vivi elogi alla tecnica della bellissima opera.

Riescirà strana la notizia di questa visita e di tali elogi ad un'opera così civile e salutare negli stessi giorni in cui un giornaletto di Padova procurava di gettare il discredito sulle qualità del nostro acquedotto.

C'è tanto fiele in quelle colonne giornaliere di prosa sconclusionata che ne rimane copia per tutti, e, forse anche pei costruttori dell'acquedotto.

CRONACA ESTENSE

Gita a Chioggia — Ingresso e.... regresso — Inconvenienti da togliere — « Salus pubblica, suprema lex ».

Ci scrivono da Este, 11:

(Elgidi) Nel giorno 20 agosto corr. la società operaia di Este, cui s'uniranno moltissimi cittadini non appartenenti al sodalizio, restituirà in Chioggia la visita che, con gentile pensiero, la consorella chioggiotta fece l'anno scorso in Este.

Se il tempo non guasterà, la gita riuscirà bellissima effettuandosi fino a Venezia — in arrivo circa alle ore 8 — e da Venezia a Chioggia — in partenza dai giardini pubblici alle 10 — con treno e piroscafo speciale.

Interverrà anche il corpo di musica cittadino, quasi a dare il battesimo alla ben scongiurata crisi, benemerito di ciò rendendosene, per atto munifico, il suo presidente sig. dott. Pelà Luigi.

Un cantuccio vi sarà anche pel vostro Elgidi, che vi trasmetterà le sue note ed impressioni, fino d'ora augurando che il simpatico incontro dei fratelli che lavorano nella ospitale Chioggia sia di sprone per le previdenti società a raggiungere, col lavoro, i più nobili orizzonti.

— Una letterina — a proposito dell'ingresso del nuovo parroco nella vicina Casale — si *prende cura* d'avvertirmi che al pranzo abbondante offerto da quel parroco per l'occasione, intervennero *fraternamente* alcuni che sono in aria di radicalismo.

Non so che fare: sono io forse il custode dei radicali?

Quel *Silvio* incognito che mi scrive, smetta di fare l'ingenuo e si persuada con me che il diavolo non è poi tanto brutto quale la fantasia ce lo può dipingere.

— Il municipio, tosto saranno ultimati i lavori in corso al pianoterra del negozio del sig. Chinaglia, farà opera encomiabile se ordinerà lo sgombero del portico in modo da non costringere chi passa di arrestarsi e discendere nella strada sempre battuta da carri di non indifferente portata e frequentatissima di multiformi veicoli nei giorni di mercato. Tolto lo inconveniente, sarà scongiurato qualunque prevedibile accidente.

E già che siamo a rivolgere la parola all'on. municipio e trattandosi di argomento interessantissimo in questi tempi di temute malattie contagiose: si è pensato nulla pel pubblico macello?

Ridosso a questo vi sono fabbricati vastamente abitati, e non è certo un olezzante profumo quello che tratto tratto esala da quell'edificio. Senza dire che il sistema di raccogliere il sangue degli animali sgozzati in vasche per poi, a periodi, farne l'espurgo, è uno dei più pericolosi, giacchè si mette in movimento materia putrefatta.

Salus pubblica, suprema lex! levate di lì il macello e nessuno potrà biasimare il vostro operato, ma tutti troverete che diranno opera saggia la vostra. Così lussuriose non ve ne abbiamo mai consigliate, ma necessarie: tornare sull'argomento ci spiacerebbe.

Braccianti in isciopero

A Este si misero isciopero circa 500 braccianti addetti all'impresa Rizzo Masiero, che assunse il lavoro di scavo del canale di Lozzo Atestino.

Vogliono aumento di mercedi, e intendevano lavorare a ogni costo per il prezzo richiesto.

Intervenne la forza pubblica e si fecero alcuni arresti

Gli scioperanti sono tutti di Este, e luoghi circonvicini.

Al Consiglio Provinciale di Rovigo

Ci scrive un egregio amico da Rovigo:

Sapete, che, in seguito alle elezioni supplettive di quest'anno, si sono notevolmente cambiate le condizioni dei partiti nel consiglio della provincia.

L'avere o meno la maggioranza, può dipendere da abilità, diremo così, diplomatica.

Data questa condizione di cose, è naturale che presenti un grande interesse la seduta di lunedì.

Cosa si farà per la nomina del presidente del consiglio?

Questo è il primo atto cui deve procedere il consiglio rinnovato e quindi di grande importanza. E che cosa faranno i radicali?

Ci sono due correnti, a quanto si sente dire.

Chi vorrebbe affermarsi su un nome che non lasciasse sottintesi, su un nome risolutamente radicale. Questi pensano che sia nella dignità dei combattenti di stringersi di più sotto alla propria bandiera allora che ferve maggiormente la pugna.

Ma invece ci sono degli altri che delle bandiere ne hanno seguite tante, che hanno perduto l'attitudine ad affezionarvisi, e che pensano che un posticino comodo, che può servire, vale ben più delle idealità di quelli altri: e questi qua non sentirebbero orrore a venirselo a prendere nel campo nostro, un presidente.

Essi pensano: come siamo fatti coi, che per il posto dimentichiamo, abbandoniamo partito, bandiera e tutto, che non se ne trovi uno anche fra gli altri?

Non so se la scelta riuscirebbe loro facile: non lo credo, ma non giuro per nessuno perchè la debolezza umana è grande, grande assai!

Quale delle due correnti prevarrà nel campo radicale?

Questo lo si saprà lunedì.

Eppure scommettiamo che al lettore avviene di ricordarsi e di domandarsi cosa ne è dello scadente Nicoletti, del quale più volte la *Gazzetta* ha cercato di delineare il profilo e le *tinte*!

Il lettore, scommettiamo, se ne ricorda, ma i suoi amici invece se ne sono scordati completamente!

Del Nicoletti non se ne sente più parlare — A lui che, per tre o quattro anni, si è rassegnato a far quella figura poco brillante che faceva sullo scanno presidenziale, dai suoi amici, è riservata la soddisfazione di sentirsi dire: quando si ha una maggioranza che, come disse un consigliere una volta, vota ad *occhi chiusi tutto*, si può fare, per fino si può far voi presidente; ma quando si tratta di fare *sul serio*, quando si tratta di lotta, voi, caro amico, non potete fare al caso nostro, e vi diamo il benservito.

E il cav. Nicoletti che si era preparato il suo discorsetto per la relazione che questa volta avrebbe potuto avere per lui un certo significato, si vede messo bellamente in libertà.

Oh! gli ingrati! A parte gli scherzi; certo non siamo sospetti di tenerezze per Nicoletti. Tutt'altro; per noi è una delle colpe dei nostri avversari di aver messo in quel posto, quel signore: ma ciò non toglie che i suoi amici lo abbiano trattato molto male. Così barbaramente si tronca la brillante carriera del Nicoletti. Abbiamo voluto riserbato alla *Gazzetta* l'onore dei suoi funerali, perchè di lui ha scherzato parecchie volte.

Sic transit gloria mundi!

Corriere rodigino

Rovigo 12 *agosto* — Ci scrivono:

Decesso — Abbiamo appreso con profondo dolore la morte, avvenuta in Roma, dall'egregio capitano del 70° reggimento fanteria Lugli Ugo, figlio del dottor Lugli pensionato, e dimorante in Rovigo da molti anni.

La perdita di questo bravo giovane è rimpianta dai suoi commilitoni e da quanti lo conoscevano per la bontà di cuore e versatilità d'ingegno che dedicò sempre all'arte militare.

Furti — Ieri notte, a Conegliano, i soliti ignoti penetrarono nella cantina aperta dell'abitazione di Roncon Luigi, e vi rubarono 25 bellissimi polli.

— A Lugia, nella stessa notte, pure ladri sconosciuti, penetrarono nel cortile della casa di Trevisan Antonio e vi rubarono, a di lui danno, tanta biancheria che stava in un mastello, pel valore di L. 50.

Cronachetta udinese

Udine 12 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *La prima corsa* di cavalli *internazionale* avrà luogo domani nel pomeriggio. Correranno *Figlar* di Tosi; *Messalina* o *Aspasia* di Roggeri; *Spofford* Soc. Bolognese e *Wakyr* della Società Antenore.

Primo premio L. 1500, secondo L. 700, terzo Li 400 oltre le bandiere d'onore.

La Corte d'assise si aprirà il giorno 16 corr. col processo contro Commessati, Tavano, Serro e Morgante imputati di spendizione di banconote austriache false.

Alle vittime dell'infortunio di Alano-Fener, Del Favero Eliseo e Vendramini Enrico si preparano qui solenni funebri.

Mestre, 12 *agosto* — Ci scrivono:

Abbiamo letto nel Bollettino giudiziario che il sig. Antonio Pasquali, cancelliere della Pretura di Cologna Veneta fu collocato a riposo. Sappiamo che il Pasquali ha chiesto egli stesso il collocamento a riposo, perchè fu mandato in una Pretura dove non aveva neppure un vice-cancelliere, ed il lavoro riesciva per lui faticoso; mentre aveva diritto ad una promozione od almeno ad una destinazione migliore pel suo passato e per la sua intelligenza.

La notizia però fu sentita qui con piacere dai suoi amici, poichè si sa che il Pasquali verrà a stabilirsi a Mestre, dove, quale Cancelliere di questa Pretura, ha lasciato tante simpatie e tanti affettuosi ricordi ed amicizie sincere e costanti.

Domani sera nella Piazza Maggiore di Mestre alle ore 7 — avrà luogo il concerto musicale dato dalla nostra Banda cittadina col seguente programma:

1. Marcia *Militare*, Tacconi — 2. Finale I. *I Pescatori di Perle*, Bizet — 3. Duetto (Atto 3°) *Rigoletto*, Verdi — 4. Mazurka *La Primavera*, Tacconi — 5. Terzetto nell'opera *I Lombardi*, Verdi — 6. Atto 4° nell'opera *Ernani*, Verdi — 7. Polka di concerto *Cirimeo*, Gatti.

Vittorio, 12 *agosto* — Ci scrivono:

(*V. B.*) I concerti del corpo musicale di Serravalle riuscì a meraviglia. Questa filarmonica, sotto la direzione del bravo maestro Freilich, vostro concittadino, ha fatto dei grandi progressi. Severo e buono ad un tempo, egli ha ridotto degli allievi che possono affrontare qualunque pubblico, anche dove si trovano dei critici che non hanno il pelo... sulla penna.

Un pezzo mi è rimasto impresso per la sua eccellente esecuzione, tutto appoggiato sulla cornetta, suonato appuntino dal giovane De Sandre.

SPORT

CACCIA

Riceviamo:

Lodevolissima e meritevole di encomio è l'opera dell'associazione dei cacciatori della Città e Provincia di Venezia, ed assennato il manifesto 20 luglio 1893, con cui riportando le disposizioni della deputazione provinciale sui periodi di tempo, nei quali è permessa e proibita la caccia col fucile o colle reti, annunzia i premi, che a norma del proprio statuto essa distribuirà a chi denunzia e prova le contravvenzioni, allo scopo di reprimere l'audacia dei contravventori.

L'Associazione si affida giustamente alla cooperazione delle autorità locali, ed all'azione dei RR. Carabinieri, delle guardie di P. S., di finanza, del dazio consumo, forestali, campestri e comunali, e si conforta nel numero aumentato delle licenze rilasciate, e dell'accresciuta proporzione delle contravvenzioni constatate e punite.

E' una speranza ed un conforto, che non verremmo in alcun modo scemare: ma, conoscitori delle condizioni di fatto, e testimoni *de visu*, dobbiamo francamente dichiarare, che realmente gli effetti fin qui ottenuti sono bene scarsi.

Se le licenze rilasciate sono cresciute di numero, i cacciatori abusivi crescono in proporzioni ben maggiori, e per questi non vi sono periodi di tempo; essi bracconeggiano tutto l'anno, a tutte le ore, di notte e di giorno, e vanno bene di poterlo fare tranquilli e sicuri.

Gli sforzi e le cure dell'Associazione, per quanto premurose ed attive non otterranno l'effetto desiderato, se non mutano gli intendimenti superiori della benemerita arma nei riguardi di questo ramo di pubblico servizio.

I RR. carabinieri non se ne occupano, e gli inviti delle autorità locali e degli stessi prefetti, se pur li fanno, non hanno alcuna efficacia; e poichè i cacciatori abusivi scorrazzano a piacimento, sembrerebbe anzi che fosse vera la diceria, che quei militi abbiano ordine di non occuparsene.

Sperare poi che si denunzino e constatino le contravvenzioni a mezzo di persone private siano pur cacciatori appassionati è una illusione, mentre vi saranno sempre una dozzina di testimoni a favore del contravventore, senza contare gli insulti e le minaccie a cui andrebbero soggetti i denunzianti.

Soltanto l'azione energica dal governo, e degli agenti che da lui dipendono, possono mitigare gli abusi introdotti da censurabile trascuranza, e le associazioni unite faranno bene ad insistere ed a richiamarlo al migliore adempimento dei suoi doveri, anzichè considerare il permesso di portare il fucile ad uso di caccia, come un semplice provento finanziario.

R.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

il Colera si previene.

Il solerte e tanto benemerito prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, che tanto merito ha se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso** — **Profumato** — e nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose*, *vaiolose*, *difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Parere di Autorità Mediche — Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'Illustre Prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Norme sicure — Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Disinfettare le mani — Il « Crelium », di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col « Crelium » perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di banca* e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e lo sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

Disinfezione della bocca — E' utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggiera soluzione di « Crelium ». Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Le acque che rimangono dai lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobilie, e a lavare le pareti.

Disinfezione degli appartamenti — Una soluzione di « Crelium » filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuolo, difterite od altro, si lavino le mani col « Crelium ». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di « Crelium » Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Riguardo dovuto al medico — Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di « Crelium » per la necessaria disinfezione

« . . . . Mi compiaccio attestare che il « Crelium » rispose assai bene alle sue indicazioni . . . . »
Milano — Prof. Dottor **P. Panzeri**, *Direttore Istituto dei Rachitici*

« . . . . Dopo avere largamente esperimentato nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico « Crelium » ne trassi la intima persuasione che d'esso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, e perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicati . . . . »
Milano — Dott. **A. Bertazzoli**, *Medico nell'Ospizio di S. Caterina libero docente in Ostetricia*

« . . . . I medici della Guardia Ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lungo uso personale che il « Crelium » è ottimo sapone e di un'efficacia non comune per la disinfezione delle mani . . . . »
Milano — *I medici della Guardia Ostetrica* Dott. **Ferri, Malaspina, Caravaggi** Dott. **Terzaghi,** dott. **Ghezzi Alarico**

« . . . . Il Consiglio direttivo di questo Istituto, a nome anche del Corpo medico, si trova in grado di affermare che il sapone « Crelium » è, per le sue proprietà antisettiche e per la eccellente preparazione, assai raccomandabile . . . . »
Milano — Dott. **E. Bucci**, *Direttore dell'Istituto Politerapeutico*

« . . . . Abbiamo trovato efficacissimo il « Crelium » per la disinfezione delle mani e delle unghie prima degli atti operativi ed abbiamo avuto altresì ragione di lodarcene, lavando con esso la pelle di parecchi ammalati prima di procedere ad operazioni chirurgiche . . . . »
Roma — Dott. **Alfredo Garofalo**, *Chirurgo negli Ospedali di Roma*; Prof. Cav. **Lorenzo Bartoli**, *Chirurgo Primario Ospedale di Sant'Antonio*

« . . . . Oltre il pregio della nitidezza che lascia questo sapone « Crelium » è un energico detersivo, antisettico, deodorante delle mani, degno d'essere raccomandato sempre, ma specialmente in caso d'epidemie di malattie infettive . . . . »
Cremona — **Severino** dott. **Giuseppe**, *Capitano medico 10 reggimento Bersaglieri*

« . . . . Non esito a dichiarare che il « Crelium » è ottimo sotto ogni aspetto . . . . »
Roma — Prof. Dott. **Virginio Penzuti**, *Primario degli Ospedali*

« . . . . L'uso del « Crelium » soddisfa benissimo alle condizioni che si richiedono ad un sapone antisettico e lo credo perciò utilissimo ai signori medici, alle signore levatrici, e a tutti coloro che hanno più frequenti occasioni di trovarsi a contatto con sostanze che possono costituire veicoli d'infezione . . . . »
Catania — Dottor **G. B. Ughetti**, *Prof. di patologia alla R. Università*

« . . . . Ho adoperato il « Crelium » nella mia clinica e l'ho riconosciuto ottimo . . . . »
Torino — Comm. Prof. Dottor **Tibone**

« . . . . Posso assicurare che il sapone « Crelium » ha dato sufficienti prove di attività, e ne certifico i meritati encomi . . . . »
Roma — Prof. Dottor **Gaspare Capparoni**, *Medico primario nell'Ospedale S. Spirito*

« . . . . Ritengo utilissimo il sapone « Crelium » e ne consiglio l'uso, sia come rimedio, sia come disinfezione delle mani . . . . »
Genova — Prof. Dott. **Gerolamo Pizzorno**, *Medico primario nell'Ospedale di S. Andrea.*

« . . . . Ho riconosciuto nel sapone antisettico « Crelium » la sua eccellente qualità disinfettante. Faccio voti che l'Italia si emancipi dai saponi medicati d'importazione estera . . . »
Cremona — Dottor **U. Bonadei**, *Direttore dell'Ospedale dei bambini*

« . . . . Il sapone « Crelium » è un vero acquisto per l'igiene della pelle e delle mucose della bocca e degli organi sessuali. Esso sostituisce benissimo nell'uso comune le soluzioni antisettiche . . . »
Roma — **C. Bonfigli**, *Prof. dell'Università di Roma Direttore del Manicomio*

« . . . . Le prove fatte in questo Ospedale e nel mio esercizio privato col sapone antisettico « Crelium » mi hanno pienamente persuaso del valore pratico di questo efficace mezzo di disinfezione . . . . »
Varese — Dottor **Enrico Comini**, *Medico Primario, Direttore dell'Ospedale Civico*

« . . . . Il « Crelium » risulta veramente ottimo nella sua essenziale proprietà di pulire la cute dal sudicio e dai grassi naturali e aggiunti, e questo senza recare irritazione qualsiasi . . . »
Venezia — Dottor **Guido Cavazzani**, *Medico Primario*

« . . . Ho esperimentato il sapone « Crelium » e lo trovai ottimo come antisettico, detersivo ed essicante, tanto che lo adottai anche nel mio ambulatorio privato . . . »
Brescia — Dott. **G. Cavalli**, *Medico all'Ospedale civile Direttore dell'ambulatorio per le malattie della pelle*

« . . . Trovai il « Crelium » un buon digrassante e disinfettante, cosicchè io lo uso di preferenza per la pulitura e disinfezione antioperatorie delle mani e delle regioni da operarsi . . . »
Padova — Dott. **Pietro Borgonzoli**, *Medico Chirurgo Primario nell'ospedale Fatebenefratelli e della R. casa di reclus.*

« . . . Il sapone « Crelium » che io ho esperimentato su vasta scala tanto nell'Ospedale come nell'annesso Dispensario celtico ha fatto eccellente prova come potente antisettico, ed insuperabile detersivo . . . »
Forlì — Dott. **Luigi Violani**, *Chirurgo Primario dell'Ospedale Direttore del Dispensario celtico governativo*

« . . . . Dai medici dei nostri Spedali ho ricevuto ampie assicurazioni conformanti l'ultima riuscita e la bontà del sapone « Crelium » Durante l'uso di esso nessuna infezione si è mai verificata in questi ospedali . . . »
Pistoia — Cav. Dott. **Leopoldo Mazzei**, *Commissario dei RR. Spedali Riuniti*

« . . . . Il « Crelium » spiega una evidente azione antisettica in varie malattie della pelle, e riesce utilissimo quale potente disinfettante, pel medico, pel chirurgo, per le levatrici, che debbono prestare le loro cure a tanti infermi affetti da malattie infettive . . . »
Catania — Dottor **M. Ronsisvalle**, *Medico Capo dell'Ospedale V. E.*

« . . . . Il nuovo sapone « Crelium » è veramente ottimo, ed io me ne valgo e me ne varrò volentieri . . . »
Bergamo — Dott. **Archimede Mazzoleni**, *Medico Primario del Civico Ospedale*

« . . . . Il sapone « Crelium » fu da me usato con notevole vantaggio per la lavatura dei bambini affetti da crosta lattea . . . . »
Mantova — Dottor **Luigi Oliva**, *Medico primario dell'Ospedale civile*

« . . . Sono molto soddisfatto dall'uso del « Crelium » e non ho mai avuto nelle ferite (disinfettate da esso) la benchè minima complicazione infiammatoria . . . . »
Cuneo — Dottor **B. Marchisio**, *Medico oculista*

« . . . . Adoperiamo da molto tempo nell'ospedale il sapone « Crelium » e lo trovammo ottimo sotto ogni rapporto constatandovi indubbiamente un alto potere antisettico. . . . . »
Lonigo — Dottor **Levi Salvatore**, *Medico interno della città e dell'Ospedale*; Dottor **Giuseppe Magno,** *Direttore dell'Ospedale*

Si vende da **A. Bertelli e C.**, *chimici farmacisti, Milano a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta. due pezzi L. 2, franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.*
Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.** Milano, **Bari**, Napoli.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Signorina tedesca che parla inglese, francese e conosce benissimo la pittura e disegno desidererebbe dar lezioni nelle suddette materie oppure aver qualche lavoro per commissione. Offerte 5 S 2581 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 2581

Industria seria ben avviata offre impiego giovane intelligente disponente piccolo capitale. Scrivere « Labrone » posta Livorno, Toscana. 538

Persona pratica della corrispondenza e amministrazione di azienda troverebbe posto presso buona casa commerciale fabbricante. Stipendio da convenirsi. Occorre cauzione di L. 15000 circa garantite seriamente e può anche essere interessato sugli utili. Scrivere a G. A 100, fermo in posta, Milano 559

Stabilimento meccanico cerca abile capo officina con cognizioni tecniche e pratiche. Scrivere Mercurio 199, posta restante, Milano. 537

Diversi

Farmacia situata in uno dei principali borghi di Milano, bene avviata e di gran reddito, da rimettere causa ritiro dal commercio. Poco rilievo. — Per schiarimenti rivolgersi dal Signor De-Bernardi, via Bassano Porrone, 8, Milano. 355

Acque minerali. Cercasi concessionario generale per la vendita in Italia di un'accreditatissima acqua minerale di Germania. Esigonsi serie referenze. Offerte Haasenstein e Vogler, Milano alle iniziali C. 6165 M. 655

Ville e Villini d'affittare o da vendere

In Torreglia (Colli Euganei) vendesi casino di villeggiatura con sottoposto terreno piena coltivazione. Dirigersi A. F. Prato della Valle 2672, Padova. 2499

Ciprie

di riso, d'amido, "velontine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

Cristalleria Terraglie - Porcellane E GENERI AFFINI — **G. Cuzzeri & C.** Via Rodella — Padova

Abbiamo il piacere d'informare che in seguito del nostro **trasloco** Magazzini nel **prossimo Ottobre** in Via Leoncino N. 941, dal 1° Agosto p. v. al 6 Ottobre nel Magazzino in Via Rodella, sarà aperta la vendita in liquidazione di Terraglie, Porcellane, Cristallerie, ecc. ecc., a prezzi eccezionali di stralcio, e ciò anche per far posto al nuovo e ricco Assortimento.
Ci lusinghiamo di vederci favoriti, dalla nostra numerosa clientela.
PADOVA, Luglio 1893. **G. Cuzzeri e C.**

BAGNI IDROELETTRICI

sistema del prof. Gärtner -- unico in Italia

Splendidi risultati ottenuti nella clinica di Vienna, nella clorosi, anemia, sifilide ecc. ecc. Semicupi, maniluvi ed applicazioni elettriche esterne. — Completo gabinetto idroterapico, massaggio, ginnastica medica, bagni di sabbia e di sole. — Aperto tutto l'anno. 1681
Direttore medico a permanenza **Domenico** dott. **Calligaris**
Udine — *Porta Venezia*

DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO MILANO
RAPPRESENTANTE PER VENEZIA Sig. **ETTORE RIPARI** Campo S. Geremia, N. 225

Quarta edizione dell'opera
Colpe giovanili ovvero Specchio per la gioventù
Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*
Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

OFFRO ai signori e signore durante le loro ore d'ozio 25 fr.s per settimana, lavorando a casa 2 ore al giorno. Scrittura e lavoro artistico. Scrivere al signor **Braiel, 58 rue Clignancourt, Paris.**

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.
Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.
Lire UNA la scatola con istruzione
Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.
N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.
Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme
L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa mircellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.
Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicerie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.
La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia Longega a S. Salvatore.
Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

AI PROPRIETARI DI

Alberghi, Stabilimenti Balneari
Commercianti ed Industriali

L'Ufficio Internazionale di Pubblicità *Haasenstein e Vogler* VENEZIA Piazza S. Marco, 144 Piano Primo concessionario esclusivo delle inserzioni sull'
INDICATORE UFFICIALE delle strade ferrate
edito dallo Stabilimento tipo-litografico **Fratelli Pozzo**, TORINO, nell'interesse dei signori proprietari di Alberghi e Stabilimenti balneari ed idroterapici
OFFRE
a condizioni vantaggiose la **pubblicità** sulle diverse edizioni di questo importante e diffusissime **Orario**, da non confondere con altri consimili.
A richiesta si spediscono orari e si fanno preventivi
HAASENSTEIN & VOGLER
Venezia - *Piazza S. Marco, 144* - Venezia

Godrete sonni tranquilli bruciando nelle stanze da letto i
FIDIBUS ZAMPIRONI
i soli che furono sempre premiati con medaglie e diplomi a tutte le principali Esposizioni Nazionali ed Estere.
30 ANNI DI SUCCESSO
L'ultima grande onorificenza Medaglia d'oro Grand-Belgio
Esigere sulle scatole la firma dell'inventore Dr. G. Batta Zampironi
Si vendono all'ingrosso dal *Premiato Laboratorio* **Zampironi** *in* **Mestre** che produce altre **Specialità insettifughe**
Al dettaglio presso l'*Antica Farmacia* **Zampironi** *in* **Venezia** e presso tutte le Farmacie, Profumerie e Drogherie del Regno.

PIEVE DI TESINO **Stazione climatica** m. 900
Hotel Tesino
Isolato sull'ampia vallata, inaugurato nel 1885 sui piani del Club Alpino Trentino. — 20 stanze bene arredate, pensione completa compreso servizio e lume Fior. 3. — Boschi vicini, aria salubre, passeggiate ed escursioni. Via da Bassano o Feltre per Primolano a Strigno e Pieve. — Posta e telegrafo.
2223 **Fratelli Granello** *Conduttori*

RÉGINA Cipria sopraffina.
RÉGINA Bouquet, Extrait.
RÉGINA Oil, Olio sopraffino.
RÉGINA Elisire Dentifricio.
RÉGINA Sapone.
GELLÉ FRÈRES *6, Avenue de l'Opéra, 6* PARIS

Grande commercio di Francobolli PER COLLEZIONI **A. CHAMPION** GINEVRA
Catalogo gratis e franco. 35

GRANDI MAGAZZINI "ALLA CITTÀ DI TORINO"
GAIDANO GIOVANNI
San Salvatore, Ponte del Lovo
VENEZIA
Specialità Articoli casalinghi. — Impianti completi di cucina. — Unico Magazzino che abbia la più accreditata Marca del Ferro smaltato.
Posaterie garantite di Metallo extra bianco a prezzi senza concorrenza
Vasi a chiusura ermetica "Schiller Eccellenza"
Deposito della più rinomata fabbrica italiana per conserve
di Vernici per Mobili di legno e di ferro
E. Vallet & C., Torino

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno

A. Pio Fracchia - Belluno
Vetture per Viaggi e Villeggiature
XIX ANNO DI ESERCIZIO
Servizio inappuntabile a tariffa

Acqua di Firenze
PREPARATA dal [illegible] - Firenze
Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.
Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.
Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**
Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Anno CLI — 1893. Lunedì 14 agosto N. 222

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso *Haasenstein & Vogler* in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 981 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La relazione sulla Banca Romana
Una lettera di Quintino Sella

Roma 13, *ore* 9.50 *p.*

Si parla molto della relazione Maglione, scritta per incarico del giudice istruttore, e le conclusioni della quale sarebbero in parte divise da quelle già note dal comm. Martuscelli.

Il calcolo sulla circolazione abusiva in 60 milioni verrebbe molto ridotto, una parte di essi essendo assicurata in cambiali.

Si assicura inoltre che nella relazione sarebbe inserita una lettera scritta da Sella al governatore della Banca Romana del tempo. Se non sono male informato, e credo di non esserlo, la data della lettera risalirebbe ai primi tempi della liberazione di Roma.

Il Sella era stato avvertito delle non buone condizioni, in cui fin da allora trovavasi la Banca Romana.

Colla sua lettera rilevava questo fatto e raccomandava al governatore ed al Consiglio di reggenza di non scoraggiarsi, ma di sostenere con ogni mezzo il prestigio della Banca per l'interesse e il decoro di Roma.

Come potete immaginare ciò tornerebbe assai opportuno ai difensori del Tanlongo per dimostrare la ragione dei disavanzi e delle deplorate condizioni della Banca.

Le nuove monete di rame
e i biglietti da una lira

Roma 13, *ore* 10.20 *p.*

L'emissione dei biglietti da una lira si affretterà il più presto possibile.

A proposito, vi riferisco con riserva la seguente informazione, che non ritengo completamente esatta:

Alla Direzione della Zecca di Roma non fu ancora comunicato il decreto di coniazione di 10 milioni di monete di rame. Ma vi sono tuttavia già iniziati i primi lavori per poter mettere le officine in grado di compiere nel minor tempo possibile il lavoro. Trattasi di fabbricare 100 milioni di pezzi da due soldi, il cui peso complessivo è di 10 mila quintali. Non si richiederebbe quindi poco tempo per condurre a termine la coniazione.

Il lavoro del Comitato dei Sette
Un importante documento

Neppure oggi il Comitato dei Sette ha terminato l'esame del processo della Banca Romana. Certo termirerà questo lavoro domani sera.

Come già vi telegrafai, il Comitato ha fatto copiare molti documenti del processo, fra cui l'ordinanza della Camera di Consiglio.

In questo documento, in cui si fa esame accurato del processo, sono ripetuti i nomi delle persone compromesse, e sono valutate le responsabilità di ciascuna.

Monopolio degli oli minerali e degli alcools

Al ritorno degli onorevoli Gagliardo e Grimaldi a Roma, si concerteranno i provvedimenti economici e finanziari che si dovranno presentare il prossimo novembre.

Secondo la *Riforma* di questa sera, i due ministri persisterebbero nel proposito di proporre i monopoli degli oli minerali e degli alcools.

Per il congresso di Vicenza

L'Associazione commerciale, industriale e agricola romana ha deciso di aderire al Congresso che si terrà in Vicenza per costituire una federazione tra le Società commerciali italiane.

Brutalmente percosso in prigione
dà segni di pazzia

Roma 13, *ore* 11.10 *p.*

Il *Fanfulla* narra dell'arresto arbitrario del vetturino Pietro Ascenzi. Dice che fu percosso in prigione con pugni e calci tali che gli produssero contusioni visibili dopo otto giorni.

Gli venne negato il cibo e perfino l'acqua.

Ierl'altro, poco dopo rimesso in libertà, incominciò a dare segni di alienazione mentale: il medico lo dichiarò pazzo e lo fece inviare al manicomio.

Santamaria visita i Tribunali e la Corte
d'Appello di Roma

Oggi il ministro di grazia e giustizia l'onor. Santamaria si è recato insieme all'on. Gianturco a visitare i Tribunali e la Corte d'appello. La visita durò oltre un'ora

Affermasi che il ministro sia rimasto molto impressionato del pessimo stato in cui si trovano i locali così dei Tribunali come della Corte.

Contro il lavoro dei tipografi nelle carceri
Un grande Comizio

La Camera di Lavoro (Sezione tipografi) pubblica oggi un grande manifesto contro il lavoro che si compie nelle carceri.

La Camera di Lavoro ha indetto un Comizio al Politeama Reale per martedì 15 corr.

Quasi tutte le tipografie di Roma hanno aderito al Comizio.

Una divisione navale italiana in America

Si ha da New York che la Divisione navale italiana d'istruzione, composta dal *Vittorio Emanuele*, dal *Flavio Gioia* e dal *Vespucci* è giunta ieri in quel porto.

Lazzaroni

I giornali raccolgono la voce, che circola con insistenza, che si siano manifestati sintomi inquietanti per le facoltà mentali del Lazzaroni, ex cassiere della Banca romana.

Una lettera dell'on. Maffei

Dall'on. Maffei riceviamo questa lettera:

Illustrissimo Sig. Direttore,

Reggio Emilia 12 agosto

Le comunico una dichiarazione che ho inviata al *Secolo* e ad altri giornali, a proposito di una corrispondenza che mi riguarda, confidando che Ella vorrà pubblicarla.

« Ho diretto il giornale *Il Momento* per tre mesi; rispondo di tutte le pubblicazioni di detto giornale, e affermo che tutte furono conformi al programma socialista del giornale stesso, e *nessuna* pubblicazione fu fatta contro le banche colle intenzioni che si vogliono far trasparire dalla informazione contenuta nel giornale da Lei diretto; di banche *Il Momento* si occupò solo per sostenere la concessione dell'emissione dei biglietti di piccolo taglio alle cooperative, per le quali consigliava l'istituzione di una Banca del Lavoro.

Ciò per quanto si riferisce alla mia parte del *Momento*; ma come dalla prefata pubblicazione potrebbe trarsi conseguenze contro l'integrità del mio onore di cittadino e di deputato, così ci tengo ad affermare che, non solo non ho percepito alcun utile nè alcuna rimunerazione per l'opera prestata al detto giornale, ma posso offrire a chiunque le prove di gravissimi danni subiti.

D. G. MAFFEI. »

E' vero che il Governo italiano farebbe coniare le monete all'estero?

L'Agenzia Havas telegrafa da Birmingham al *Journal des Débats*:

« Il governo italiano è alla vigilia di concludere un contratto con una delle più importanti case di Birmingham per la coniazione di 6 milioni di lire in monete di rame italiane. Esso spera in tal modo di attenuare un po' la crisi monetaria causata dalla mancanza quasi assoluta di moneta divisionaria.

« Bisogna dire infatti che la situazione sia ben precaria nella penisola, se il ministro delle finanze ha consentito a trattare pagando, dicesi, da 420 a 425 sterline (circa 10,600 franchi) un valore nominale di 10,000 franchi in monete di rame il cui valore reale è infinitamente minore ».

Sarà vero? Che ne dicono gli ufficiosi?

IL PAPA FUTURO

E' venuto alla luce in querti giorni a Parigi un libro che ha destato e desta un certo rumore, specialmente per il titolo piccante che porta, il quale lascia supporre delle pagine appetitose dedicate a pettegolezzi di cardinali e di prelati. E' intitolato *Soutanes politiques*, di J. de Bonnefon, sotto il nome del quale supposto autore venne pubblicato, qualche anno fa, un altro libro, che trattava anche di politica vaticana: *Le pape de demain.*

L'una e l'altra pubblicazione si occupano delle condizioni del Sacro Collegio nell'eventuatità della sede vacante, ma l'una e l'altra rivelano gli stessi difetti. Sono: la mancanza assoluta di conoscenza dell'argomento che esse trattano, l'ignoranza degli uomini e delle cose, su cui l'autore scrive con sicumera tanto più notevole, perchè chiari ed evidenti sono gli errori che commette.

∴

Le pape de demain è una raccolta dei profili dei cardinali, fra i quali l'autore, a modo suo, dà giudizizi per diritto e per traverso, per determinare quale fra essi possa concorrere al pontificato. E' un libro superficiale. Vi sono cardinali a cui egli dedica poche pagine, ed alcuni di cui si sbriga con pochi periodi. Nulla vi è di serio e di meditato. La lettura spesso produce perciò un senso di disgusto quando non fa ridere. Il papa futuro per lo scrittore naturalmente deve essere straniero, perchè deve essere *sottratto alle influenze dell'Italia e della Triplice Alleanza.*

Tutti i cardinali che non sdilinquiscono per la Francia, tutti coloro che si mantengono lontani dalle passioni politiche, tutti quelli che pur sentono il bisogno, in ogni loro atto, in ogni loro parola, di scagliarsi contro l'Italia, sono oggetto del biasimo, delle ponzecchiature, delle accuse dell'autore. E' vano chiedere a costui non già l'imparzialità serena che dovrebbe essere dovere di ogni scrittore, ma perfino la parvenza dell'imparzialità.

Il cardinale di Hohenlohe, per esempio, che per lo scrittore ha il torto grande di essere tedesco e quello più grande di essere uno spirito largo e liberale, è oggetto naturalmente delle accuse più vivaci dello scrittore. E si capisce! Il cardinale di Hohenlohe è una delle più simpatiche e spiccate figure del Sacro Collegio. A me pare uno di quei cardinali di altri tempi, come se li diqinsero con vivi colori i più grandi scrittori italiani. Ha mente vasta, spirito liberale e colto, appartiene ad una delle più nobili famiglie di Europa, imparentato con le case imperiali di Germania e Austria. Egli è caro anche alla Corte d'Italia, che lo ha amico, come lo hanno amico parecchi dei nostri uomini politici, Crispi principalmente.

Si capisce perciò come quel cardinale debba riuscire ostico ad uno scrittore francese dallo spirito ristretto, pieno di meschini rancori politici, come questo Jean de Bonnefon.

∴

Les Soutanes politiques sono animate dagli stessi sentimenti e rivelano la stessa ignoranza del *Papa di domani.*

Il tempo, passato fra una pubblicazione e l'altra, non è valso a far apprendere meglio all'autore il soggetto che tratta, o a renderlo più sereno nei giudizi suoi. Anzi in questo secondo libro egli si occupa dei prelati francesi con uguali sentimenti di astioso esclusivismo, perchè tutti coloro che non fanno della politica anti-italiana sono da lui bersagliati. Egli esamina la stampa cattolica nello stesso modo, e l'attacca violentemente, credendo essa non sia tanto amica della Francia e tanto nemica dell'Italia come egli vorrebbe. Capite!

L'*Osservatore Romano*, la *Voce della Verità*, il *Moniteur de Rome* sono, per lo scrittore, giornali troppo amici nostri! Il Papa stesso è sospetto, ed egli non gli risparmia aspre parole. Il cardinale Galimberti, testè entrato nel Sacro Collegio dalla Nunziatura di Vienna, è per il Bonnefon un volgare malfattore, e l'autore lo tratta peggio di un procuratore generale con gli accusati che seggono in Corte d'Assise.

A questi giudizi così strani e partigiani, aggiungete una confusione grande di uomini e di circostanze, un linguaggio qualche volta vivace, raramente brillante, molte volte insolente, e voi potete farvi un concetto dell'ultimo libro di J. de Bonnefon. Nè io ne parlerei se non vedessi che l'annunzio di questa pubblicazione, con larghe e minute notizie, fu ripetuto da autorevoli giornali nostri.

∴

Del resto, la lettura di quest'ultimo libro del Bonnefon mostra con quanta poca serietà i francesi studino il problema vaticano, e come essi poco conoscano quel mondo che pure è così interessante, ed il cui studio è così utile per le nazioni cattoliche.

In Italia le questione vaticane si cominciano a studiare dagli scrittori nostri con maggiore serietà e coscienza, con cultura più estesa e con maggiore larghezza e serenità di criteri, che non si faccia in Francia. Se presso i nostri vicini gli uomini di Stato trattassero simili argomenti, con la ignoranza e la leggerezza che manifestano i loro scrittori, noi potremmo vivere tranquilli, e non avere preoccupazioni di sorta intorno all'azione della diplomazia francese in Vaticano.

∴

Ma pur troppo non è così.

I ministri italiani passano rapidamente a Palazzo Braschi ed a palazzo Firenze, e perciò non si può avere continuità nella nostra politica vaticana. Tutte le informazioni che arrivano al ministero dell'interno intorno ai Sacri Palazzi si limitano a quelle che manda l'ispettore di P. S. del rione Borgo.

Questi è un funzionario intelligente ed accorto, ma voi comprendete come la sua efficacia sia addirittura limitata. Nicotera, per ragioni suo personali, aveva delle relazioni nell'alto mondo vaticano; ma queste, siccome riguardavano l'uomo, non potevano lasciar traccie al ministero dell'interno. Giolitti nulla conosce di tutto ciò. Egli ignora addirittura quanto succede in Vaticano, gli uomini che vi dominano, le passioni che si agitano là dentro.

Io vorrei che il pubblico non attribuisse queste mie parole a spirito di opposizione, e vorrei che mi reputasse sincero, quando dico che sarei lieto se di Giolitti potessi dire il contrario. Ma persone che avvicinano il presidente del Consiglio, assicurano che su questi argomenti egli è di una ignoranza che desta meraviglia, e che parla delle questioni vaticane con un senso di disprezzo, non altrimenti spiegabile, che con l'ignoranza.

∴

Del resto, non si è visto il Gabinetto attuale mutare politica nelle questioni vaticane, da un mese all'altro, secondo il mutare dei guardasigilli? Rafaele De Cesare ha dimostrato in modo evidente come il Ministero sia passato da un estremo all'altro opposto nelle relazioni col Vaticano. Esso ha accettato tutti i criteri e tutte le politiche, perchè non ha un criterio proprio ed una propria politica.

In Francia, invece, i Ministeri cambiano, ma l'ambasciatore presso il Vaticano resta. I francesi fanno compiere frequenti mutamenti ai loro rappresentanti all'estero, ma non mutano quello presso il Papa. Vi sono perciò in Vaticano tradizioni non di anni, ma di lustri, di politica francese, rimasta inalterata fra il variare vertiginoso degli avvenimenti, come vi è nel Ministero degli esteri e dei culti in Francia rispetto a noi in quelle questioni. Mentre gli scrittori nostri sono più dei francesi intelligenti, colti e coscienziosi nello studio del mondo vaticano, i nostri uomini politici invece sono inferiori al còmpito loro, e trattano l'importante problema con una colpevole leggerezza.

VINCENZO RICCIO.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Inondazioni in Gallizia

Leopoli 13, *ore* 4.40 *p.*

In seguito a pioggie torrenziali parecchi fiumi della Galizia hanno straripato inondando numerosi villaggi e distruggendo molte case e ponti.

Molte strade sono parzialmente interrotte. Si ebbero gravissimi danni.

Un attentato contro Lockroy
Per dieci lire!

Parigi 13, *ore* 8.10 *p.*

Il socialista Moore, cocchiere, noto per le sue poesie eccentriche che recita nelle riunioni pubbliche, oggi nel pomeriggio tirò a bruciapelo una revolverata contro Lockroy, che recavasi in seno al suo comitato elettorale.

Lockroy riportò soltanto una forte contusione al lato sinistro del petto. Fu ricondotto tosto al suo domicilio in vettura.

Causa dell'attentato si attribuisce ad avere il Lockroy rifiutato dieci lire ad uno sconosciuto.

Moore fu arrestato.

Il Congresso socialista-anarchico di Zurigo

Zurigo 13, *ore* 5.39 *p.*

Il Congresso degli anarchici si è chiuso oggi alle 3 pom., dopo quattro sedute. Si discusse lungamente sulla questione dell'attitudine degli anarchici in caso di guerra, e si approvò una contro-proposta contro il parlamentarismo.

Molinari dichiarò che ogni membro del Parlamentarismo è nemico di ogni libertà della saciètà umana.

Crisi ministeriale all'Argentina

Buenos Ayres 13 — I ministri si sono dimessi. Il generale Louis Campos fu nominato ministro della guerra, Virasco agli esteri, Ferry alle finanze, Costa alla giustizia.

Un Ministero imputato penalmente

Belgrado 13 *(Scupcina)* — Ieri fu letta la relazione della Commissione d'inchiesta. La relazione termina proponendo un processo penale contro tutti gli ex-ministri del gabinetto Avakumovic.

Gravi disordini a Bombay

Si ha da Bombay, 12:

Tutte le truppe caricarono i tumultuanti che subirono gravi perdite. Si operarono duecento arresti.

Gli operai di Indù scioperano; saranno avversari formidabili dei maomettani.

Stamane in un conflitto a Chinchpoegly si ebbero otto morti e un centinaio di feriti.

Audacissimo oltraggio in una bottega di pieno giorno

Un gravissimo fatto è accaduto a Vienna di pieno giorno, in una delle botteghe che stanno nelle vie più frequentate della città.

Un giovanotto entrò nella bottoga di un tabaccaio: al banco non c'era che la padrona, una bella donna sui trent'anni.

Il giovinotto chiese degli zigari, ma mentre la donna era intenta a servirlo, egli corse dietro il banco, afferrò la tabaccaia alle spalle, le turò la bocca con

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 170

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Visibilmente egli era in cerca del barone, ma la presenza del duca lo tratteneva dal rivolgergli parola.

Il duca sorrise e fissò il conte in modo che il rossore gli salì alle guancie, ciò che del resto il barone finse di non vedere.

Egli si sciolse dal braccio del duca e si diresse verso il signor di Steinfeld, il quale indietreggiò di un passo.

— Aspettatemi qui nelle vicinanze, barone — disse il duca che aveva compreso che il momento era penoso per tutti e desiderava troncare quella scena. — Spero di potervi portare fra poco l'ordine.

E così dicendo si allontanò, inchinandosi leggermente.

Il conte seguì collo sguardo il duca sino a che egli entrò nella sala vicina.

Poi si volse al barone che, prevedendo ciò che sarebbe avvenuto, aveva incrociato tranquillamente le braccia e aspettava.

— Noi vi abbiamo cercato, signor Brand! — disse il conte sforzandosi di restar calmo.

— Voi oppure anche il signore? — chiese il barone in tono di squisita cortesia.

— Entrambi.

— Se è così, ne ho molto piacere perchè anch'io andavo in cerca di voi due. Sì, conte Fohrbach, di voi e del signor di Steinfeld.

Il barone pronunciò queste parole in modo così diverso da quello che gli era abituale, che i due amici si guardarono sorpresi.

— Questo non è un luogo adatto alle spiegazioni! — disse il signor Steinfeld. — Dobbiamo quindi pregarvi di seguirci nella stanza vicina.

— Anche per quello che io devo comunicarvi, questo luogo non è adatto — disse il barone — e vi seguirei ove volete se, come avete inteso, non dovessi attendere qui gli ordini del duca.

— E voi obbedite puntualmente agli ordini del duca! — disse ironicamente il conte Fohrbach.

Il barone finse di non accorgersi dell'ironia nelle parole del conte, perchè continuò tranquillamente:

— Se preferiste fissare un'altra ora, io mi metterei volentieri a vostra disposizione.

— Vi saremmo molto grati se ci voleste accordare ora pochi minuti! — disse il conte — Qui vicino vi è un gabinetto in cui possiamo discorrere senza essere disturbati da importuni.

Il barone si inchinò e ad un cenno della mano dell'aiutante, precedette i due amici nel gabinetto, che, come aveva detto il conte, era completamente isolato formando angolo all'estremità della galleria.

Il conte Steinfeld sedette nel divano ed il barone si appoggiò all'angolo del camino nel quale ardeva un buon fuoco.

Sul tavolo in mezzo al gabinetto ardevano in due doppieri di argento alcune candele di cera la cui luce giallognola rischiarava il volto pallido e serio del barone.

Egli, dopo una pausa si passò una mano sulla fronte, sospirò profondamente e disse, volgendosi ai due amici:

— Permettetemi che io prenda la parola. E quando avrò finito vedrete che avrò risposto alla maggior parte delle vostre domande senza che sia necessario che m'interroghiate!...

Grazia o disgrazia?

Il capo della polizia, che era come la maggior parte degli invitati di una certa età, in abito nero, e portava sulle spalle una mantellina di seta nera che doveva figurare un domino, si aggirava intanto per le sale.

Il degno funzionario deplorava vivamente in cuor suo che la famosa scoperta della banda di malfattori non fosse avvenuta due mesi prima, giacchè ogni qualvolta si incontrava col capo di un altro dipartimento sul cui petto brillavano una quantità di croci e di stelle, il suo naso si arricciava, ed egli sospirando profondamente, gettava uno sguardo di sconforto sulla parte sinistra dell'abito nero sulla quale non scintillava ancora la placca tanto desiderata.

Il direttore di polizia passeggiava adunque indispettito per le sale. E sebbene non fosse sua abitudine di ficcarsi dappertutto, pure quella sera sentiva il bisogno di aggirarsi come fa la farfalla intorno al lume, nei pressi del salottino in cui la Corte teneva circolo.

Il direttore era per solito ben visto dai personaggi della Corte.

I gentiluomini lo apprezzavano e cercavano di tenerselo amico anche perchè potevano aver bisogno di lui per un qualche servizio delicato; le dame di Corte lo accarezzavano per venire a scoprire col mezzo suo qualche segreto importante, e la signora duchessa si degnava spesso di rivolgergli la parola e di scherzare più o meno spiritosamente col degno funzionario.

Ma quella sera il direttore di polizia, non appena messo il piede ove era adunata la Corte, si accorse che tirava un vento poco propizio per lui.

Sua Maestà la Regina lo fissò per un momento e quindi senza rispondere al di lui profondo inchino, si volse alla duchessa e le disse a voce alta che le tappezzerie di seta della sala azzurra facevano un effetto magnifico.

Il direttore di polizia non ebbe maggior fortuna colla signora duchessa, la quale rispose bensì al di lui inchino, ma con un cenno del capo così rigido che egli si sentì tentato a volgersi per vedere se quel saluto era diretto ad un qualche nuovo ciambellano, o ad un nobiluzzo creato di fresco.

Da uomo pratico di Corte, il direttore non tardò però ad accorgersi dall'espressione del volto dei cortigiani che quella freddezza era proprio per lui. Se avesse avuto ancora qualche dubbio, esso sarebbe svanito allorchè recatosi nella sala gialla per offrirsi come compagno ad una partita di whist, si accorse che, al suo avvicinarsi, Sua Eccellenza il grande scudiero e l'intendente del teatro di Corte, si affrettarono ad accettare l'offerta del signor di Dankwart, che per solito non trovava mai chi lo invitasse a fare la partita.

Il direttore di polizia non sapeva che pensare di quell'accoglienza, e stava già per uscire, sospirando profondamente, dalla sala gialla, quando si imbattè nel duca Alfredo che non appena vistolo esclamò, in modo da essere udito da tutti:

— Ah! siete qui? È tanto tempo che vi cerco.

A queste parole il direttore respirò di sollievo. Finalmente — pensò egli fra sè — saprò che cosa hanno tutti questa sera con me!

L'aspetto del duca era sorridente e cortese ed egli parlava al direttore di polizia in modo così benevolo che molti dei giocatori alzarono il capo e lo fissarono con uno sguardo meno freddo e torvo.

— Potete concedermi un minuto, Eccellenza — continuò il duca — e venire con me nella stanza vicina?

Il direttore di polizia si inchinò sorridendo e seguì il duca.

— Mio caro direttore — incominciò questi quando furono soli — che pasticcio avete fatto mai?

— Ho già notato — mormorò il direttore con un sospiro — che devo aver commesso un qualche sbaglio. Ma posso assicurare vostra Altezza che non mi immagino neppur lontanamente in che consista.

(Continua)

un fazzoletto, e, malgrado la di lei disperata resistenza, l'oltraggiò brutalmente. Quindi approfittando dello svenimento in cui era caduta la sua vittima, rubò quanto meglio gli piacque, e poi fuggì.

Riavutasi dopo le assidue assistenze dei vicini la vittima del brutale delitto diede i connotati del suo assalitore che venne, dopo non lunghe ricerche, arrestato.

UN CURIOSO CONCORSO DI WALZER

Si balla dieci ore senza interruzione

La mania di convertire in una sofferenza ogni piacere è un sintomo curioso dell'agonia di questo secolo.

L'amore non è grande se non termina con la morte, il viaggio non è bello se non è coronato dalla tragedia della esplorazione, il nuoto non ha attrattive se non rasenta l'estenuamento, la corsa in bicicletta non interessa se il corridore non perde tutte le forze durante la prova, il *walzer* stesso, questa danza voluttuosa e piena di passione, si converte da molti in uno spasimo.

Tutto è sforzo, tutto è dolore per volontà dell'uomo, che non adora altro che la lotta, la nuova dea che si è sostituita a tutte le deità lite, serene, che presiedevano ai nostri destini.

***

Pochi giorni fa a Denver fu bandito un concorso di *walzer* e la gara incominciò alle 9 della sera fra 20 persone. Alla mattina successiva dieci persone restavano ancora, quando la polizia pose termine a questa danza sfrenata. Un giovane si era svenuto allorchè giunse sua madre a prenderlo. Ogni concorrente aveva diritto di ballare con sei ragazze che si davano il cambio a intervalli regolari. I ballerini dovevano serbare il movimento del *walzer* lento, senza però fermarsi, e per sostenere le forze bevevano brodo, caffè e *cognac* senza cessare di girare, reggendo con una mano la coppa e con l'altra la compagna.

Nelle due ultime ore lo spettacolo divenne orribilmente curioso. Le danzatrici sorreggevano i campioni, i quali estenuati, affranti, quasi ubbriachi, giravan inconsciamente a occhi chiusi, con la bocca aperta, appoggiandosi alla spalla della loro compagna.

***

Da questo supplizio al *walzer* ballato in una sala con foga giovanile, stringendo a sè una bella figura di donna, qual divario! Eppure, secondo alcuni, quella sofferenza è la suprema incarnazione del godimento, come lo sforzo, secondo Goethe, è l'ultima espressione della forza.

Causa della deficenza dei biglietti di Stato

Anche dei biglietti di piccolo taglio si comincierà a notare un'incetta. Ed ecco come e perchè: i biglietti da 10 e da 5 vengono esportati nell'America del Sud, dove sono tenuti in gran pregio. Il fatto è facile a spiegare.

L'Italia ha con quei paesi continui e diretti rapporti con i tanti connazionali che colà risiedono. I piccoli biglietti nostri servono a pagare le merci che dall'America del Sud ci giungono di continuo, perchè valgono come moneta effettiva e non fanno aggio di sorta.

In America diventano biglietti fiduciari. Tutti li accettano, perchè in ogni caso gli italiani sono sempre pronti a cambiarli in monete del paese.

La carta dell'Argentina vale assai meno della nostra; ond'è che gli italiani colà residenti preferiscono avere in portafoglio i nostri piccoli biglietti, sicuri come sono di poterli sempre rimandare in Italia senza perdita.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Ancora il prete «fin de siècle»

Una messa celebrata a 4816 metri

Courmayeur 13, *ore* 11 *a.*

Iersera alle 7.30 è giunto il vicario Bonin, di ritorno dall'ascensione al Monte Bianco.

Causa il cattivo tempo, restò la prima notte all'ultimo ricovero. Iermattina salì la più alta cima, a 4816 metri, ove celebrò la messa.

Anche un parroco francese aveva chieste al papa eguale autorizzazione, ma fu prevenuto dal sacerdote italiano che alla passione d'ardito alpinista accoppia sentimento religioso e patriottico.

Il prolungamento della Darsena

Colombi viaggiatori

Livorno 13. *ore* 5.30 *p.*

(?) La Commissione Municipale, appianate le difficoltà sorte per parte del Ministro dei Lavori pubblici, ottenne da esso il compromesso per l'esecuzione del prolungamento della Darsena, detta *Mandraccio*, portante la spesa di due milioni e mezzo. La concessione durerà cinquant'anni.

Dalla terrazza dei bagni di Antignano vennero lanciati oggi dei piccioni diretti a Roma e a Firenze, appartenenti a quelle Società colombofile.

Imbriani a Sora

Sora 13, *ore* 7.20 *a.*

Oggi alle 2.20 è giunto l'on. Imbriani. Si recarono ad incontrarlo folla immensa, molte società e molti circoli con bandiere. Entusiasmo grandissimo.

Dal balcone della sede del Comitato elettorale parlarono fra gli applausi fragorosi, l'onor. Imbriani e Mirabelli.

Dopo un lungo corteo il popolo percorse la città gridando: *Evviva Imbriani.*

Per le grandi manovre navali

Spezia, 15, *ore* 5.10 *pom.*

(M.) Il re si imbarcherà qui a bordo del *Savoia* per recarsi a Genova, accompagnato dall'on. Racchia, onde riceverví mercoledì a sera il principe Enrico di Prussia.

Indi il Re col principe Enrico e coll'on. Racchia, partirà da Genova a bordo del *Savoia* e raggiungerà le due squadre manovranti, le quali, chiuso il primo periodo delle grandi manovre, si troveranno riunite a rendere gli onori al Re.

Genala ai bagni

Torino 13, *ore* 10 *ant.*

Il ministro Genala è partito per Allevard-les-bains.

Scoppio di fuochi artificiali

Alessandria, 13 — Col treno diretto, partito ieri alle 3 pom. da Genova, un viaggiatore di seconda classe portava abusivamente entro una valigia dei fuochi artificiali che ad un chilometro prima di Novi scoppiarono incendiando la carrozza e ferendo gravemente sei persone.

I feriti vennero ricoverati all'Ospedale di Novi. Il contravventore fu arrestato.

Disgrazia sul lavoro

Il conte di Torino sulla punta della Levanna

I biglietti da una lira

Ci scrivono da Torino, 13:

(Vice-Zuc.) Ieri sera in via S. Quintino tre operai, nel collocare la pietra di un balcone, che improvvisamente spezzavasi, vennero travolti a precipizio.

Due rimasero leggermente feriti e il terzo disperasi di salvarlo.

— Il conte di Torino, rimessosi dalla lunga e grave malattia, sta passando la sua convalescenza a Ceresole Reale presso il Grand' Hotel.

Ieri compiè con vero coraggio e forza la difficile ascenzione della punta della Levanna orientale.

— Posso assicurarvi che i lavori per la fabbricazione dei biglietti da una lira non sono ancora cominciati nella nostra officina carte e valori, ne ancora si conosce il formato ed il colore, e ciò contrariamente dall'asserzione di qualche giornale che talvolta vorrebbe dar primizie.

A PROPOSITO DI UN' INTERPELLANZA

al Consiglio provinciale su Chioggia

Dall'onor. Roberto Galli riceviamo:

Onorevole Direzione,

Non ho più un giornale a mia disposizione; permettetemi di ricorrere alla *Gazzetta di Venezia* che personalmente mi si mostrò sempre molto cortese. Così potrò parlare di un argomento che riguarda un interesse generale, perchè si collega coll'avvenire di Chioggia.

Veggo infatti, fra gli oggetti posti all'ordine del giorno per la seduta del Consiglio provinciale, una interpellanza dell'onor. Villanova sulla Stazione marittima di quella patriottica città. E ne godo: nessuno più dell'onor. Villanova sa come io sostenga gli interessi di Venezia in generale, del mio Collegio in particolare; nessuno più di lui sa che quando una causa è giusta, io non bado agli ostacoli per assicurarne il successo; nessuno sa più di lui come, a proposito della Stazione marittima di Chioggia, la causa sia assolutamente vinta da un pezzo, e ben vinta. La modestia perciò può esserne ferita; ma devo esprimere la mia gratitudine per la pubblicità che si vuole procurarmi. Imperocchè dalle dichiarazioni dell'illustrissimo signor Prefetto è impossibile che non venga convalidata nel modo più assoluto ogni mia passata e presente affermazione.

In passato, con lettera stampata dalla stessa *Gazzetta*, e diretta al cav. Emilio Penzo, allora sindaco di Chioggia, io avevo già tutto ricordato. Saranno ormai due anni. Notisi l'epoca: due anni! Le cose non sono cambiate. Ma forse qualcuno le dimenticò?

Per Chioggia io avevo trovato già compilato un progetto di Stazione marittima, che importava la spesa di 400,000 lire, con una profondità, nel bacino, appena sufficiente ai trabaccoli!!

Dichiarai che quel progetto era un anacronismo ed una indegnità per Chioggia, cui è riserbato un bell'avvenire. Alla sua stazione dovevano approdare dei piroscafi. E mercè la deferenza del compianto comm. Colbertaldo, ingegnere-capo del genio civile, ottenni la revisione e la modificazione del progetto, portandolo a 600,000 lire.

Non mi bastava. Insistetti dunque presso il ministro Saracco. Il progetto fu inviato per nuovo esame alla Commissione locale. Presi gli opportuni concerti col cav. Penzo, allora sindaco, e col cav. Carlo Bullo, si formularono i desideri di Chioggia; furono sostenuti da me presso il ministro; ottenni che a relatore del progetto fosse nominato l'amico mio, il compianto comm. Borghi. E la somma fu portata a 700,000 lire — quasi, cioè, raddoppiata.

Non dimenticherò mai la cortesia del ministro Saracco, che accondiscese di inserire quel progetto nella sua legge, sebbene non regolarmente approvato: ma l'urgenza giustificava l'anormalità. Nè dimenticherò quanto l'amico on. Papa, attuale sottosegretario di stato, benevolmente accogliesse tutte le ragioni mie per sostenerlo dinanzi alla Camera, come fece essendo relatore della legge nel 1889.

Di tal guisa il Parlamento votò per la stazione marittima di Chioggia, in luogo delle 400,000 lire originarie, le 700,000. E Chioggia ebbe, *per legge*, assicurato il soddisfacimento del suo desiderio.

Non credetti però finito il mio compito. Un congresso di ispettori generali doveva fissare la graduatoria per la esecuzione delle diverse opere che riguardavano la maggior parte dei porti d'Italia, e importavano complessivamente una spesa di 60 milioni, divisa in 12 anni.

Mi sia permesso a questo proposito un solo dato. Coloro che dovevano propugnare la costruzione del bacino di carenaggio a Venezia, ottennero che lo si cominciasse dopo il 1904. Io, per Chioggia, riuscii a stabilire che la sua stazione marittima, si costruisse negli anni 94-95. Parmi che l'opera mia non fosse riuscita infruttuosa — tanto più se si considera che avevano la precedenza specialmente quelle opere portuali, di cui i municipii anticipavano le spese, pur perdendo gli interessi.

In conclusione: 700 mila lire per la stazione marittima di Chioggia *stabilite per legge* ed affidamento di costruirla a cominciare dal 94-95.

Ma c'era un'altra vertenza: la stazione marittima doveva essere unita alla stazione ferroviaria terrestre, mediante quello che comunemente si usa chiamare il *quinto tronco*.

Ora, è da sapere che il terrapieno sul quale ha da occorrere questo così detto *quinto tronco*, deve innalzarsi, proprio col terreno che verrà scavato per la costruzione della stazione marittima. Non ci vuol quindi molto ingegno per comprendere che bisogna costruire la stazione marittima, ond'aver il terrapieno del quinto tronco; il quale diventa, sotto questo aspetto, un accessorio di quella. Affrettando dunque la costruzione della stazione marittima, io assicuravo ed affrettavo anche l'inalzamento del terrapieno per il *congiungimento* della stazione ferroviaria terrestre. È chiaro?

Tuttavia questo terrapieno di congiungimento, non basta costruirlo: bisogna *armarlo* colle rotaie; bisogna aggiungervi le rotaie di scambio; bisogna preparar le grue, i magazzini, ecc.

Grave compito per il quale si richiedono altre, e non poche, centinaia di mila lire; anzi compito tanto più grave in quanto che per esso è necessario di rivolgersi a tutt'altra Direzione generale del Ministero. Infatti la stazione marittima e relativo terrapieno di congiungimento, è di competenza della *Direzione generale delle opere idrauliche* — l'armamento ferroviario, è competenza dell'*Ispettorato generale delle ferrovie*.

Ma c'è un Dio anche per me: e la fortuna ha continuato ad aiutarmi.

Fino dai primi del presente anno, ottenni una lettera, scritta e firmata dal Ministro Genala, colla quale in seguito alle insistenze mie, promette che la spesa per l'*armamento* del *Quinto tronco*, sarà compresa nella legge che da lui si presenterà entro quest'anno 1893.

Ne avevo parlato ad ogni occasione; ne avevo fatto parlare ufficialmente nella relazione dell'onorevole Marchiori, sebbene risguardasse altro argomento. Era giusto che venissi esaudito — Sono però sicuro che alcuno non poteva domandare più affettuosamente, nè alcuno ottenere più compiutamente.

Si ignerano forse questi fatti? E perchè?

Al Consiglio provinciale, ad ogni modo, si farà una interpellanza per un argomento.... esaurito!

Risponderà l'egregio Prefetto; ma il Prefetto, prese quante si vogliano informazioni dal governo, con quella nobiltà che lo distingue, non potrà dare che la seguente risposta:

1. *La legge* assicura per la *stazione marittima* di Chioggia e *terrapieno* del quinto tronco, la somma di 700,000 lire.

2. Il Ministero, per l'impegno preso, intende di *cominciarla* nel 1894-95.

3. Riguardo all'*armamento* del quinto tronco, la spesa sarà preventivata nel progetto di legge che il Ministro Genala presenterà al riaprirsi della Camera nel 1893.

Sfido chiunque a dar risposte diverse! — E ciò servirà a confermare che senza bisogno di sollecitazioni, ho ottenuto quello che meglio poteva desiderarsi, e che sarà fatto quanto, già da lungo tempo, io ho assicurato al Municipio ed ai cittadini di Chioggia.

In una cosa sola sento di non poter esser vinto: nell'amore e nell'opera a quanto può recar giovamento al mio paese.

Grazie a Voi dell'inserzione, e credetemi

Dev. DOTT. ROBERTO GALLI

Le Esposizioni riunite del 1894 a Milano

Milano, 12 *agosto.*

(Al.) Ferve il lavoro di organizzazione delle varie mostre che comporranno le *Esposizioni riunite del* 1894. Il Comitato speciale dell'Esposizione nazionale di vini e olii (internazionale per le macchine inerenti) ha di già ultimato la compilazione del suo programma e del regolamento, che, presentati al Comitato esecutivo, vennero approvati e lodati nei loro particolari. Fra breve programma e regolamento verranno diramati in Italia ed all'estero.

Frattanto non sarà indiscrezione la cura il riassumere qui il programma di questa importantissima Esposizione.

***

Anzitutto i criteri coi quali fu progettata non potevano raggiungere meglio lo scopo che il Comitato speciale promotore si era prefisso: quello cioè di organizzare la mostra in modo che avesse a riuscire, non una delle solite fiere, ma una vera e seria Esposizione, la quale fruttasse vantaggi duraturi alle due principalissime industrie agrarie italiane che sono chiamate a concorrervi.

Serie e severissime disposizioni sono stabilite per l'accertamento dei dati indispensabili per la giusta aggiudicazione delle ricompense agli espositori, ed ai concorrenti alle tre gare d'onore. Speciali commissioni si recheranno alla sede di tali concorrenti per constatare la verità dei loro asserti, prelevare i campioni necessari e controllare l'esistenza delle condizioni volute pel concorso: cosicchè le Giurie potranno con sicuro ed equo giudizio assegnare i premi, perchè (cosa sin qui rare volte ottenuta) sarà accertato il merito relativo all'importanza della produzione e non si limiterà il giudizio al merito assoluto dei campioni esposti.

Le tre gare d'onore saranno indette: la prima fra i coltivatori di vigne che producano buoni vini comuni e da pasto: la seconda fra i commercianti di vino: e la terza fra i conduttori di alberghi, trattorie, caffè, buffets di stazioni ferroviarie, ecc., i quali dimostreranno di avere la propria cantina meglio fornita di vini italiani comuni e fini.

Verranno impiantati un Oleificio modello ed una Cantina modello: e verrà costrutto un Padiglione speciale per gli esperimenti pratici comparativi delle macchine ed attrezzi concorrenti ai premi.

***

Gli studiosi, ed il pubblico in generale, accorreranno certo volentieri al Laboratorio chimico esperimentale che verrà diretto da abile professionista e nel quale potranno istruirsi sui metodi più pratici per ottenere le analisi dei vini, degli spiriti e degli olii come ber iscoprirne le adulterazioni.

Non minore attrattiva avrà certamente il banco di assaggi ed informazioni, ove gli espositori potranno fare assaggiare a scopo di commercio i loro prodotti.

Ed infine saranno frequentati ed apprezzati dal pubblico i Padiglioni di degustazione riproducenti antichi e moderni spacci di vino di tutte le regioni italiane, nei quali ognuno potrà a suo talento gustare i migliori prodotti delle vigne italiane.

E' intendimento del comitato speciale promotore di questa mostra il far sì che i commercianti di vino italiano si formino criteri più esatti sui tipi di vino comuni, da pasto e fini, occorrenti per l'esportazione, persuadendosi anche della convenienza di assecondare e seguire i gusti degli stranieri, i palati dei quali hanno esigenze assai diverse dai nostri. Il comitato è persuaso che dall'esperienza di questo precetto, dal mantenimento costante dei tipi e dal buon mercato, relativo, dipenderà la conquista o meno dei mercati stranieri che oggi si sono aperti.

Speciali riparti verranno destinati ai vini per la esportazione, agl'imballaggi ed ai mezzi di trasporto dei medesimi.

***

I distillatori di vini e di vinaccie, e gli industriali che utilizzano i cascami oleiferi, trarranno anch'essi indiscutibili vantaggi dalla mostra, sia dal lato del miglioramento della loro industria, sia dal lato commerciale.

I locali che saranno specialmente adibiti a questa Esposizione, sono i due cortili interni della Sforzesca, gli edifici adiacenti e parte del giardino che si stenderà dal castello all'Arena.

Ritengo che tutti i produttori e commercianti di vini e olii italiani, i distillatori di vini, vinaccie, ecc., e i fabbricanti di macchine vinicole ed olearie, risponderanno volonterosi e numerosi all'appello, sicuri che un larghissimo concorso di visitatori italiani e stranieri affluirà alle *Esposizioni Riunite del* 1894.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se stesso l'uom nei *primi* suoi rivela,
Da qualunque *secondo* tu l'osservi.
L'uomo *total*, che essere tale anela,
E' lindo, fresco ed ha tranquilli i nervi.

Spiegazione della sciarada precedente: PE-PE

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 14 agosto: S. Eusebio c.
Martedì 15 agosto: Assunzione di M. V.
Sole leva ore 5 m. 2; tram. 7.8
Temp. mass. del 12: 30.6 — Min. del 13: 16.3

I merletti nel Veneto — Riceviamo da Roma un dispaccio che pubblichiamo con piacere perchè mostra come il Ministero, finalmente, abbia preso in considerazione quei tesori artistici che sono i nostri merletti e ricami antichi:

« *Roma*, 13 *agosto*.

Posso annunciarvi che il Ministero della pubblica istruzione, in seguito ad una proposta dell'on. Roberto Galli ha deliberato di affidare al cav. Michelangelo Jesurum l'incarico di una relazione sui merletti e ricami antichi che ancora si conservano nelle chiese e negli Istituti pii del Veneto. Fu pienamente accolto dal Ministero il concetto del proponente di impedire in tal modo la dispersione di quei preziosi lavori. Si riconosce che l'incarico non poteva esser meglio affidato. »

— Siamo pienamente d'accordo coll'apprezzamento del nostro egregio corrispondente da Roma, e ci congratuliamo coll'amico cav. Jesurum che riceve così una nuova e meritata prova di fiducia.

I funerali del compianto co. Gualfardo Ridolfi, presidente di sezione alla nostra Corte d'appello, si celebrarono ieri mattina in San Silvestro.

Il corteo si fermò in Campo Sant'Apolinare, ed era preceduto dalla Banda Coletti. Molte torcie e molte corone circondavano il feretro, i cordoni del quale erano tenuti dal prefetto comm. Caracciolo, dall'assessore Franchi pel sindaco assente, dal cav. Bertolini presidente della Corte d'appello, dal S. P. generale cav. Favaretti per la procura, dal maggior generale cav. Agostino Polto, per l'esercito, dal capitano di vascello Graffagni pel vice-ammiraglio, comandante il dipartimento; dall'on. Tiepolo pel consiglio dell'ordine degli avvocati e dall'avvocato Avogadro pel Consiglio di disciplina.

Sul feretro stavano la toga, il berretto e le onoreficenze del defunto.

Fra le corone ne notammo una bellissima, lavoro del giardiniere Lineo Borgato, omaggio della vedova e dei figliuoli del defunto — e altre della nipote Luisa Ridolfi, dei fratelli Giustinian, della famiglia Re, Cassis, Rover, ecc.

Seguivano il feretro consiglieri e sostituti procuratori generali della Corte d'appello, il presidente, il procuratore del Re, giudici e sostituti del Tribunale penale, pretori e cancellieri, molti avvocati, il capitano dei RR. carabinieri l'avvocato fiscale e molte altre rappresentanze, fra cui quelle della Pretura urbana e della Intendenza di finanza. Il presidente del Tribunale cav. Franceschinis rappresentava anche i Tribunali di Verona e Vicenza; il procuratore del Re barone Ricci rappresentava le procure dei suddetti Tribunali; la questura era rappresentata dal cav. Fassetta. Vi erano anche molti amici di Padova, Verona e Vicenza, venuti appositamente per rendere all'estinto l'ultimo tributo di affetto.

Il cav. Bertolini, presidente di sezione della Corte, pronunciò questo affettuoso discorso:

Fermate, perchè io deponga sulla salma dell'illustre collega ed amico una eletta corona, formata coi fiori delle sue eminenti virtù. Parlando di queste, farò rivivere nel cuore e nella mente di tutti voi, che pietosi accorreste alle sue onoranze funebri, il magistrato, il padre di famiglia, il cittadino. Colle sue virtù continuerà ad essere fra noi, nel mentre dallo spirito si diparte la salma, che cadde come foglia dall'albero della vita.

Viva ancora fra noi il presidente delle Assise, il conte Gualfardo Ridolfi, che per 21 anni, indefesso ed imparziale, ivi fece regnare la Giustizia a difesa e tutela della società. Dalla maestà della sua mente, in cui stava già l'intiero processo penale, usciva, colla parola incisiva, penetrante e concludente, dapprima un barlume di luce sopra l'oscuro mistero del delitto, indi l'alba della verità e da ultimo il sole del convincimento pei giurati. Era sole di giustizia per l'affollato pubblico, e da questo s'irradiava nelle famiglie e nelle città, come un sacro dovere sociale di rispettare l'altrui persona ed avere.

E quel presidente era al tempo istesso il più tenero ed amoroso padre di famiglia. In mezzo a questa, riavendosi dalle fatiche, apportava così le comodità della vita, come le gioie dello spirito, che era in lui grandissimo. E quanto amore siasi rimeritato dalla famiglia, lo dimostrarono le innumerevoli cure e gli indefessi sacrifici di questa per combattere e mitigare in lui il male crudele che ebbe per mesi a consumare questa preziosa vita. Gli restarono sino all'ultimo alito l'animo forte e l'alta intelligenza, perchè confortati da tanto amore dei suoi cari.

Viva egli sempre in questo santo amore, come nel cuore e nella mente nostra vivranno la memoria e l'esempio dell'illustre magistrato ed anche l'affetto per il distinto amico.

L'animo suo sempre nobile, leale e franco, ed il suo spirito che parlava persino dagli occhi pieni di fuoco, erano un fascino per noi e per quanti lo avvicinavano, di simpatia, di diletto e di amico conversare. Partendo da lui ci sentivamo più cari a noi stessi ed in noi era il desiderio di ritornare ai suoi tratti di spirito ed alla sua parola amica.

Fu stimatissimo anche da S. E. il ministro di grazia e giustizia Santamaria, che fu per tre anni ed è ancora Primo Presidente della Corte. Al tristo annuncio rispondeva tosto col telegramma: « La tristissima notizia della morte del valoroso integerrimo collega ha colpito profondamente l'animo mio; mi unisco al rimpianto della magistratura ».

A queste degnissime parole di compianto uniamo il nostro nel dare il doloroso ultimo vale all'illustre magistrato, che lascia in noi tanta eredità di ammirazione e d'affetto.

Parlarono poi il cav. Favaretti per la Procura Generale e l'on. Tiepolo pel Consiglio dell'ordine degli avvocati.

Il feretro fu quindi deposto sulla barca funebre di seconda classe e trasportato alla stazione, la salma dovendo essere sepolta a Verona nella tomba di famiglia.

La salma partì alle 5 pom.

— Ieri stesso S. E. Santamaria, cui fu telegrafato del funerale, spediva da Roma il seguente telegramma al cav. Bertolini:

« Interpreti il pensiero mio ossequiente alla memoria dell'illustre magistrato col ringraziare a mio nome quanti a lui resero tributo di affetto e di onore.

Il ministro SANTAMARIA NICOLINI »

Arrivo di passeggieri — Con la gita di piacere da Bologna, giunsero ieri circa 650 persone. E da Milano col treno ordinario circa 400.

Il torneo di scherma. — Il cortile del Palazzo Ducale presentava un bel colpo d'occhio, rallegrato dalla presenza di belle signore e signorine che mandarono esclamazioni nervose ad ogni *botta* mal parata.

Il sesso forte era largamente rappresentato. Vi erano pure parecchi forestieri; ma in complesso

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,96 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,25 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 31 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 80,91 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,94.

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0,70 3/4, Grano turco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3 3/4

Nuova York 12 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 1/4 — Rio good 16 80 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 49 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 260 000

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	debole
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Cedolini Matteo a Cedolini Daniele, vendita birde e coloniali, S. Polo, N. 1338.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anzani Lorenzo, ebanisteria, Roma — Petacchi Luigi, trattoria, Massa — Silva Giov., mercerie, Mozza.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 luglio p. p. giusta informazioni ufficiali, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Olio	quintali	39,—
Zucchero	»	65,—
Caffè	»	4280,—
Magazzini dogonali privati		
Granoni	quintali	16507,—
Grano	»	92124,—
Avena	»	529,—
Segala	»	—,—
Magazzini fiduciari (Dazio consumo)		
Olio	quintali	12 57,—
Zucchero	»	41,—
Caffè	»	324,—
Magazzini dell'Amministr. del Dazio consumo		
Vino	quintali	17128,—

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 5 al 12 agosto:

Bolognese fino da 19,50 a 20,— = detto mercantile da 19,— a 19,25 = Ferrarese da 19,50 a 20,— = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 19,— a 19,50 = Romagnolo da 19,— a 19,50 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Fermentone Bolognese da 12,— a 13,— = Dei Ducati da 12,50 a 13,50 = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 12,— a 13,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Legnago 12 agosto - Frumenti e frumentoni ribassati.

Frumento fino da L. 18.75 a 19.50 = mezzano da L. 18 = a 18.50 = ord. da L. —.— a —.— grano turco nostrano nuovo da L. 12.— a 12.50 = ord. da L 11.50 a 12.— = riso soprafino da L. 36.— a —.— = sottofino da L. 33,— a —,— = mezzano da L. 30,50 a —,— = ordinario da L. 30,— a —,— = chinese da L. 30,— a 32,— = giapponese da L. 23,50 a 30,50 cascami mezzo riso da L. 22,— a 25,— = Risetta da L. 15,50 a 16,50 giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 14,50 a 15,— = Avena da L. 15,25 a 16,—.

Stato Civile di Venezia

11 agosto — Nascite: Maschi 14 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 20.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: De Vecchi Sala Anna, 80, ved., casal., Venezia — Ridolfi conte comm. Gualfardo, 72, coni., presidente di Sezione d'Appello e possid., id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Salzano.

12 agosto — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12

Matrimoni: Pirzio Biroli Cesare, capitano 11. bersaglieri con Sambo Luigia chiam. Luisa, civile, celibi — Varagnolo Ferdinando, intagliatore con Benevento Emilia, casal., celibi.

Decessi: Dadiè Roelli Carlotta, 81, ved., ricov., Venezia — Fiorin Ferraretto Scolastica, 57, ved., casal, id. — Tessari De Santi Caterina, 48, ved, casal., id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Segrè Ernesto, 35, decesso a Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Costantinopoli e scali vap ital «Simeto» cap. Cafiero con merci diverse.

Arrivati il 6 da Sinigaglia trab. ital. «Bella Emilia» cap. Patarga con 50 tonnellate zucchero all'ordine.

Arrivati il 7 da Corfù e scali vap. ital. «Principe Amedeo» cap. Torrente con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. «Bari» cap. Alfonso con merci diverse a P. Pantaleo - da Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Pellich con merci diverse a Fischer e Rochsteiner - da Cotrone barch ital. «Teresina» cap. Vianello con zolfo all'ordine - da Margherita di Savoia brig. ital. «Giovannino» cap. Scarpa con tonnell. 325 sale all'Erario.

Partiti l'8 agosto per Liverpool vap. ingl. «Saragozza» cap. Roberts con merci diverse - per Amburgo vap. germ. «Sparta» cap. Flyen con merci diverse - da Cittavecchia gol. austr. «Giorgio» cap. Marovich con merci diverse

Arrivati l'8 da Lampedusa gol aust. «Bozza Providnost» cap. Giambic con pesce salato a Palazzi di V. - da Amburgo vap. germ. «Sparta» cap. Flyen con merci diverse a Cavinato Nicola - da Londra vap. ingl. «Winestead» cap. Naurcoven con merci diverse ai fratelli Pardo di Giuseppe - da Dulcigno trab. ottom. «Mahmudie» cap. Suleiman con lana all'ordine.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre			
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

pubblico non molto numeroso; forse per il biglietto un po' troppo caro.

Notammo la famiglia di S. E. il sottosegretario Fagiuoli, la signora del prefetto, la moglie del cav. Baldini....

Alla festa erano rappresentate undici Società con gonfalone; la banda *Daniele Manin* suonava dalla Scala dei Giganti.

Vi furono degli assalti veramente splendidi. Ammirati Sartori, Giraldini, Genaro.

In complesso una festa molto ben riuscita.

Palestra marziale — Domani, martedì, avrà luogo la solita lezione dei militi, alle ore 5 pom.

In essa verrà formata la compagnia che prenderà parte alla prima passeggiata della Palestra, in settembre.

Per la pulizia ed igiene. — Non passa giorno che lungo il Gran Canale (senza contare i rivi) non si vedano galleggiare dei cani e gatti morti. Quanto ciò torni di disgusto alla vista di tutti e di danno alla igiene pubblica, non vi ha chi non veda.

Il Municipio potrebbe benissimo togliere simile sconcezza ordinando un servizio di sorveglianza almeno pel Gran Canale dove, dai rivi, provengono le carogne.

Ferimento in rissa — Gaetano Gianola, perlaio, di 40 anni, abitante a S. Girolamo N. 3072 si recò l'altra sera all'Ospedale per farsi medicare una ferita da taglio al braccio sinistro.

Secondo alcuni, quella ferita la riportò in rissa; secondo invece quanto egli stesso afferma, fu per essersi intromesso in qualità di paciere nella rissa stessa.

La ferita fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Una cassa di previdenza — L'Associazione fra gl'impiegati civili ha istituita una Cassa di previdenza, alla quale si trovano già iscritti 170 soci, e non c'è dubbio che moltissimi altri vorranno iscriversi. Oltre ai vantaggi materiali che la benefica istituzione porterà, sarà anche una evidente manifestazione dei vincoli di fratellanza che devono legare gli appartenenti alla classe degli intelligenti e colti impiegati. Certo sarebbe doloroso assai che la nobile iniziativa non trovasse l'appoggio che si merita e che gli impiegati non rimunerassero con la loro adesione gli sforzi nobili dei promotori.

L'assemblea dei soci fondatori elesse a formare parte del Comitato di vigilanza della Cassa, il prof. Paternoster presidente, ed a membri i signori Albanese prof. cav. Francesco, Fusarini rag. Giuseppe, Giomo dott. cav. Giuseppe, Manfredi ing. Manfredo, Marchini Alberto, Tivan avv. Carlo, Turola Vincenzo, Viviani Alessandro; ed a revisori i signori Belleli rag. Massimo, Benvegnù rag. Eugenio e Nicoletti Vittorio.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina togliamo:

L'11 corrente l'*Atlante* è partito da Spezia, il *Dogali* è giunto a Barbados, il *Garigliano* è giunto e partito da Maddalena, il *Washington* è partito da Bari; il 12 l'*Etna* è partito da Quebec, l'*Ercole* è ginto a Taranto.

Camera del Lavoro — Sabato sera vi fu una riunione di perlaie e perlai per discutere sulla costituzione della loro società. — Soppressero la Commissione di provvedimento perchè non rispondente a' loro interessi, passando al Comitato parte delle attribuzioni di questa. — Si elessero ad unanimità a presidente il sig. Pietro Heinz e completarono il loro comitato cogli operai Centazzo Angelo per l'interessi degli operai dei Birri e Domenico Marchiori per quelli di Cannaregio.

L'adunanza fu numerosa e speriamo che i perlai persevereranno nell'opera intrapresa.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Al Liceo Benedetto Marcello

I premiati

In esito agli esami annuali per l'anno scolastico 1992-93 tenuto conto dei pubblici saggi della condotta, studio e diligenza di ciascun alunno durante l'anno; visti gli articoli 49, 50, 51 del regolamento organico vigente, il Consiglio accademico sui 173 tra alunni ed alunne iscritti al Liceo ammetteva all'onore della premiazione i seguenti:

Scuola di contrappunto — Premio di 2° grado: Bernardi Gian Giuseppe, corso IV di Venezia — Böhn Pia, id. di Venezia.

Scuola di armonia — Premio di 2° grado: Pagani Ugo, corso IV, di Dalmazia — Menz. onor. di 1° grado: Torres Domenico, corso III, di Venezia — Menz. onor, di 2° grado: Lucatello Ettore, corso I, di Venezia.

Scuola di teoria, uomini — Menz. onor. di 1° grado: Coen Sacerdoti Eugenio — Menzioni onorevoli di 2° grado: Munari Emilio di Crespino, Antolini Alde, Mazzi Ettore di Bari, Zaccaron Giovanni.

Menzioni onorevoli di 1° grado: Bastianutto Enea, Gabban Ugo, Pasetto Cesare, Toffolo Alessandro di Portogruaro — Menzioni onorevoli di 2° grado: Pagan Vettore di Chioggia, Tonolo Severino di Mirano, Santini Argeo, Maran Luigi, Chiesa Eugenio di Trieste.

Scuola di teoria, donne — Menzioni onorevoli di 1° grado: Callegari Ida, Bernardi Beatrice di Mestre, Coen Ida, Dall'Anese Giovanna di Conegliano — Menzione onorevole di 2° grado: Teardo Maria, Poli Olga, Dalla Volta Lucia di Portogruaro.

Menzione onorevole di 1° grado con lode: Bernardi Ada di Asolo — Menz. onor. di 1° grado: Mazzi Emma di Bari, Tissi Maria di Belluno.

Solfeggio, uomini — Premio di 1° grado: Gabban Ugo — Menz. onor. di 2° grado: Costantini Romano di Mestre.

Solfeggio, donne — Premio di 2° grado: Dall'Anese Giovanna di Conegliano — Menz. onor. di 1° grado: Uziel Lisetta — Id. di 2° grado: Borgato Rosa, Maestri Cesarina di Adria, Bernardi Beatrice di Mestre, Teardo Maria.

Scuola di canto, uomini — Premio di 2° grado: Ardito Vincenzo, Francesconi Luigi, Trevisan Vittonio, Polese Giovanni — Menz. onor. di 1° grado: Costantini Orazio di Mestre, Vidal Angelo.

Scuola di canto, donne — Menz. onor. di 1° grado: Uziel Lisetta, Squarcina Annita di Mestre — Id. di 2° grado: Decima Emma di Ceneda, Bonduà Emma di Mogliano, Brasi Teresa, De Pol Luigia.

Scuola di pianoforte — Premio di 1° grado: Scattola Maria — Id. di 2° grado: Vivante Ida, Mazzi Emma di Bari, Borgo Linda — Menz. onor. di 1° grado: Torre Elvira, Moretti Ismene, Romanelli Adelmina di Conegliano, Trevisanello Evellina — Id. di 2° grado: Hirscfeld Erminia, Poli Olga.

Scuola di violino, uomini — Premio di 1° grado: Coen Ara Ugo di Trieste, Ranzato Virgilio — Id. di 2° grado: Mantovani Bismarch di Adria — Menz. onor. di 1° grado: Blumenthal Sandro, Possati Arturo, Bastianutto Enea, Toffolo Alessandro di Portogruaro — Id. di 2° grado: Pasetto Cesare, Barcarol Luigi, Cassellari Ettore.

Scuola di violino, donne — Premio di 1° grado: Coen Elena — Id. di 2° grado: Bernardi Ada di Asolo — Menz. onor. di 2° grado: Buratto Emma.

Scuola di violoncello — Premio di 1° grado: Guarnieri Antonio — Menz. onor. di 1° grado: Corradini Vasco di Adria.

Scuola di contrabasso — Premio di 1° grado: Cappello Augusto — Id. di 2° grado: Pagan Vettore di Chioggia — Menz. onor. 2° grado: Papageorgopulo Demetrio, Gazzoni Virgilio.

Scuola di clarinetto — Premio di 1° grado: Meneghelli Eugenio di Mirano — Id. di 2° grado: Andriollo Giovanni — Menz. onor. di 2° grado: Gallina Giacomo di Mira.

Scuola di flauto — Premio di 2° grado: Perrucchini Ettore di Firenze.

Scuola di oboè — Menz. onor. di 1° grado: Ganzerla Emilio di Rovigo.

Scuola di fagotto — Premio di 2° grado: Del Pup Giuseppe — Manz. onor. di 1° grado: Cecconi Ernesto.

Scuola di ottoni, Cornetta — menz. onor. di 2° grado: Bibonico Aurelio, Marzot Giovanni.

Bombardone — Premio di 1° grado: Fottardo Felice.

Trombone — Menz. oner. di 1° grado: Tenolo Severino di Mirano.

***

Prima della distribuzione dei premi, dinanzi all'affollato ed elegante uditorio l'egregio prof. Giovanni Tebaldini lesse un dotto studio sull'*Antica Scuola veneta.*

Dopo una rapida corsa attraverso i primi secoli, su cui la storia dell'arte si ferma di preferenza, il Tebaldini ricordò il primo maestro della cappella di San Marco, il de Fossis; narrò dell'influenza grande avuta dal Willaert nella fondazione della scuola veneta e dei primi organisti di San Marco. Disse dell'influenza assoluta operata dallo Zarlino nello sviluppo della nostra scuola; delle potenti affermazioni dei Gabrieli e dell'influenza loro nel mondo musicale di quel tempo.

Narrò delle prime vicende del teatro melodrammatico; delle ardite e radicali innovazioni del Monteverde, per le quali egli oratore, non si sente di accusare come assolutamente ingiusti gli attacchi dell'Artusi. Ricordò quanto debba la scuola dei Bach a Gerolamo Frescobaldi; e quanto abbia appreso Cristoforo Gluck dalle opere del Cavalli.

Espose rapidamente del valore delle opere sacre e profane di Giovanni Legrenzi, e ricordò con simpatia speciale l'opera di Antonio Lotti.

Invocò infine con parole sentite il ritorno allo studio dei classici adducendo la testimonianza del Neumann che dalla risurrezione delle opere del Gabrieli nella Basilica di San Marco, si ripromette il trionfo avvenire dell'antica scuola veneta.

L'egregio conferenziere fu alla fine applauditissimo.

Assistevano alla cerimonia il prefetto comm. Caracciolo, il cav. Caroncini per il sindaco, le ispettrici del Liceo signora Anna Coen Caluci e signora Fornoni, il co. Valier Alberto, presidente del Liceo, il cav. Epis vice-presidente, il direttore artistico prof. P. A. Tirindelli, e tutto il Collegio dei professori.

Il « Falstaff » a Brescia

Brescia 13 — Al Teatro Grande di Brescia, la prima città che diede il *Falstaff* per proprio conto, l'ultima opera di Verdi, ebbe un successo completo, che superò in parecchi punti l'esito di Milano.

Ad ogni atto chiamate agli artisti e applausi in ogni punto in cui la tessitura serrata del discorso melodico e istrumentale lo permetteva.

Entusiasmo prorompente nei punti salienti.

L'esecuzione complessiva è veramente degna di un primario teatro.

Il Passina, protagonista, superò di molto le aspettative. Egli interpretò il tipo con misura sapiente, in guisa da ottenere successo in parecchi punti, superiore alla interpretazione milanese.

Assisteva pubblico affollatissimo; molti i forestieri. Perfino dei tedeschi arrivati all'ultimo momento colle biciclette.

Una messa di Palestrina — Domani in San Marco durante le funzioni solenni del mattino, la *Schola cantorum* eseguirà la Messa (a voci sole) del Palestrina *sine nomine*. Ieri dopo le 3 se ne fece in chiesa una prova.

L'effetto di quella musica, monumento dell'arte italiana, apparve degno del massimo nostro tempio. I cantori istruiti e diretti dal maestro Tebaldini, eseguirono quelle pagine sublimi e in molti punti commoventi, con una fusione e un colorito sapienti, fedeli cioè alla maestà e severità dello stile.

La messa *Sine nomine* appartiene alla prima maniera del glorioso maestro romano, ed è una delle più felici per ispirazione e ricchezza polifonica.

Certamente da molto tempo le mistiche note del Palestrina non echeggiavano sotto le volte del nostro San Marco, quindi è lodevole l'iniziativa di chi ha voluto questo ben inteso ritorno all'antico.

La messa fu eseguita ieri da circa quaranta esecutori.

Potenti le voci dei tenori e dei bassi; un po' crude, ma intonate e sicure, le voci dei soprani e contralti. Certi passaggi come, per esempio, quello del *Passus* al *Resurrexit* del *Credo* e la festività del *Gloria* furono resi con bella evidenza, mantenendo rigorosamente la misura.

Insomma ieri fu provato che la *Schola cantorum* in pochi anni di vita ha progredito assai e risponde al suo scopo.

La « Gioconda » a Badia Un telegramma da Badia, in data di ieri, ci informa:

« Al teatro sociale ebbe luogo ier sera la prima della *Gioconda* che ottenne ottimo successo. La sig. Bazzani fu protagonista distinta — ed egregiamente fecero la sig. Guli (*Laura*) e la sig. Parmeggiani (*cieca*). Ottimo il tenore Colbertaldo (*Enso*), e benissimo il Gavirati (*Barnaba*), il Tabellino (*Alvise*).

Lodevolissime le masse corali e orchestrali sotto la direzione del bravo maestro Acerbi. Applauditissima la danza delle ore. Messa in scena decorosa.

Il pubblico entusiasta voleva continuamente la replica di quasi tutti i pezzi.

L'impresa Angeloni si fece veramente onore, allestendo uno spettacolo che chiamerà molti forestieri. »

Teatro di Vicenza — Ci scrive il nostro corrispondente, in data 13:

Come era da preversi, la *Carmen* datasi ieri sera al Comunale ebbe un ottimo successo.

I primi onori toccarono alla signora Lorini (Carmen) dotata di bellissima voce e ottimo metodo di canto; al tenore sig. G. Perez che seppe conquistare il pubblico.

Questi due bravi artisti furono assai festeggiati.

Una dolcissima *Micaela* la signora Biondeli.

Assai applaudito il baritono sig. Brombara; cantò benissimo e con brio la famosa aria del Torero.

Così pure piacque il basso Cirotto.

Eccellenti poi le sorelle Rosa e Angela Garavaglia nelle parti di *Pasquita* e *Mercedes*; a loro principalmente si deve la finissima esecuzione del bellissimo quintetto del secondo atto.

Anche le altre parti secondarie sono buone.

Numerosi i cori e bene istruiti dal maestro Mozzi Antonio. Il valente maestro cav. Drigo concertò e diresse da par suo questo spartito, e al suo apparire, i vincentini memori dei passati trionfi lo salutarono con un caloroso applauso.

Tirate le somme è questo uno spettacolo decorosissimo, da meritare il largo concorso dei cittadini e anche dei forestieri e che fa onore all'intelligente impresario sig. B. Barzilai.

Teatro brillantissimo; molti padovani.

La Scuola d'arco di Verona — *Nilode* ci scrive da Verona, 12:

Malgrado tutta la mia buona volontà per non censurare la presidenza della Scuola d'arco e di canto corale, è d'uopo che non esiti, e metta a nudo tutte le magagne da molti ignorate. Anzitutto è troppo meschina la paga che i maestri Marconi e Fiorinotto, esimi professori, percepiscono, perchè possano *vivere* colla Scuola d'arco; figuratevi che hanno l'onorario di 90 franchi al mese, la paga presso a poco d'un portalettere.

Giustifico perciò se i maestri predetti hanno delle lezioni private perchè è indubitato che possono mantenere il decoro professionale, dacchè la presidenza fa una indecente economia e lascia morire d'inedia una scuola che anni addietro, sotto la presidenza dell'illustre Sala, fioriva a meraviglia.

Non mi curo della Scuola di canto corale, solo dico che il suo maestro sig. Zannoni mostrò dell'audacia nel presentare ad un saggio otto allievi che cantarono, accompagnati dal pianoforte, degli infelici vocalizzi.

Così certo non si può proseguire: o sopprimete la Scuola, o abbiatene una come si deve e come fu in altri tempi.

Il sindaco Caperle rumina ancora l'idea di un *Liceo Musicale*: è tempo però di decidersi!

Mi scordavo dirvi che gli allievi della Scuola d'arco eseguirono abbastanza bene un pezzo sinfonico del vostro simpatico e valentissimo compositore P. A. Tirindelli, pezzo che piacque moltissimo e venne bissato.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera sulla Riva degli Schiavoni dalla banda *Daniele Manin* dalle 8 1/4 alle 10 1/4 pom.:

1. Marcia, Seccardi — 2. Sinfonia *Oberto co. di Sambonifacio*, Verdi — 3. Visione nei *Lombardi*, Verdi — 4. Finale seconda *Cola da Rienzi*, Persecchini — 5. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis — 6. Scena ed aria *I Due Foscari*, Verdi — 7. Polka, Zatta.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido - *Pipelet*, Ore 8 p.

Necrologio

A Napoli è morto Maria Antonia di Sangro, principessa di Sant'Angelo e duchessa di Ascoli. — A Roma l'avv. Luigi Canetto — A Villa d'Este Emilio Rabboni capo ufficio della Ragioneria presso le ferrovie. — A Roma il comm. Francesco Fereoli direttore generale delle Imposte.

***

A Berlino è morto l'artiere teatrale della *Strenzzeitung* Federico Adami.

CRONACA VENETA

I funebri delle vittime
del disastro ferroviario di Alano - Fener
Imponente dimostrazione

Ci scrivono da Udine, 13:

(*P. e.*) Ieri di notte giunsero qui le salme del macchinista Del Favaro Eliseo e del fuochista Vendramini Enrico, vittime del disastro ferroviario di Alano-Fener, e stamane ebbero luogo i funebri che riuscirono veramente imponenti, commoventissimi.

Una sala d'aspetto della ferrovia fu ridotta a camera ardente. Le bare erano collocate l'una a fianco dell'altra, in mezzo ad un vero bosco di piante verdi e di fiori. Prima delle sette il piazzale della stazione incominciò ad affollarsi. Un registro raccolse parecchie migliaia di firme. Tutte le autorità civili e militari ed associazioni cittadine presero parte alla mestissima cerimonia.

Eccovi l'ordine del funebre corteo.

Precedeva la banda di Paderno, indi il comm. Volpe con tutti gli operai dei suoi stabilimenti, indi la banda cittadina, gli orfanelli dell'ospizio Tomadini, 18 grandi corone portate a mano dal personale della ferrovia adriatica veneta, dal tram a vapore, del tram a cavalli, ecc. Indi il clero, e poscia il carro con la salma del macchinista Del Favero, poi ancora clero precedente l'altro carro con la bara del fuochista Vendramini. Ambedue i carri erano letteralmente coperti di fiori e corone. Seguivano il prefetto, il sindaco, il generale e tutte le altre autorità civili e militari, gli impiegati della ferrovia, le rappresentanze di tutti i sodalizi cittadini con i rispettivi labari. Una vera selva di torcie faceva ala al corteo, il quale si mosse dalla ferrovia alle 8 3/4. Per darvi un'idea della sua lunghezza, vi dirò che per sfilare mise oltre un quarto d'ora.

A occhio e croce si possono calcolare sei mila le persone che vi assistettero.

Il corteo, entrato per via Acquileia, seguì per via Posta, Piazza V. E., via Cavour, Venezia, fino al Camposanto.

Nel piazzale di Porta Venezia parlarono l'onorevole Girardini, che è avvocato consulente del Fascio ferroviario, ed altri quattro rappresentanti delle varie sezioni del servizio ferroviario.

Indi il mesto corteo si sciolse, proseguendo i carri funebri al camposanto.

L'immane disastro che fece le due vittime che oggi si onorarono sì degnamente, ha fatto nella cittadinanza un profondo senso di mestizia e di dolore.

Al Campo di Cornuda
Pochi villeggianti — Probabile festa del campo

Ci scrivono da Cornuda, 12:

La piccola e simpatica Cornuda è molto animata per la presenza dei soldati. Si deplora però la scarsezza di villeggianti e specialmente di signore, che con la loro gentile presenza la renderebbero assai più attraente.

Ieri sera la musica del 36° regg. egregiamente diretta, deliziava il pubblico rappresentato in maggioranza di buoni villici, e da gruppi di graziose villanelle. Tra le pochissime signore si notavano la distinta sig. Mortara e le gentili signore Locatelli. Le bellissime note che ripetono lo strazio della Santuzza nella *Cavalleria Rusticana*, meritavano un uditorio più numeroso e più scelto.

Le manovre si succedono alle manovre, e durante il giorno, intorno intorno le belle e verdeggianti colline ripetono l'eco d'un continuo schioppettio. La fatica non si risparmia alle truppe, ma è piacevole vedere come fra tutti regni la massima armonia ed il più evidente buon umore, il che fa ritenere che anche le prossime manovre di campagna riusciranno felicemente, senza i dolorosi incidenti, che per debito di fedeli cronisti, dovemmo nostro malgrado scrupolosamente rilevare lo scorso anno.

Facciamo voti perchè i fortunati proprietari di ville situate in questi ridendi luoghi, vogliano presto abbandonare le acque saline per l'aria ossigenata e deliziosa di questi monti, e forse così potrà, alla fine delle esercitazioni, aver luogo una festa al campo, che sembra abbiano idea di organizzare i sigg. ufficiali, i quali, detto tra noi, nel dare notizie sono di una riservatezza scoraggiante.

Corriere rodigino

Rovigo 13 *agosto* — Ci scrivono:

Incendio — Ad Ariano Polesine, verso l'una pom. di ier l'altro, si sviluppò il fuoco nella capanna isolata di Rocchi Girolamo affittata a Nalio Antonio. In breve tempo tutto rimase in preda alle fiamme cagionando al proprietario un danno di L. 250, e lire 150 all'affittaiuolo per la perdita di attrezzi rurali. Ambedue sono coperti di assicurazione. La causa dell'incendio fu accidentale.

Suicidio — A Trecenta certo Bertazzo Paolo d'anni 71, si toglieva ieri la vita appiccandosi ad una trave nella propria abitazione. La causa determinante il suicidio, forti dispiaceri di famiglia.

Elargizione — L'egregio cav. Lugli dott. Carlo, in occasione della morte avvenuta del suo amato Ugo, di cui parlai ieri, elargiva alla Congregazione di carità L. 50 da distribuirsi a 19 famiglie povere.

Il nuovo procuratore — Sono in grado di poter assicurare che il conte Macola, nuovo procuratore del Re a Rovigo, verrà a prendere possesso del suo ufficio non più tardi dell'entrante settimana.

Nuovo ingegnere — Da Cremona, a reggere l'ufficio tecnico di Rovigo, verrà fra breve il cav. Cesari che vi fu trasferito con recente decreto ministeriale.

Cronachetta udinese

Udine, 13 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Crisi municipale* — Ier sera si sparse la voce di crisi avvenuta in seno alla giunta municipale; oggi la notizia è confermata. Il sindaco cav. Morpurgo e l'intera giunta hanno rassegnato le loro dimissioni in seguito all'interpellanza del consigliere Pletti, sul perchè l'esattoria ritardi il rimborso delle somme in più percette dai contribuenti con allusione al fatto che la esattoria è gestita dalla Banca di Udine, di cui è forte azionista il sindaco.

Vi sono anche vari consiglieri precedentemente dimissionari. Prevedesi una crisi laboriosa.

Tentato suicidio — Iersera un giovane della nostra città tentava suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella, che gli sfiorò una spalla senza ferirlo.

Suicidio o disgrazia? — Stamattina nel canale del Ledra, presso la fabbrica d'alio dell'indg. Marcotti, venne trovato il cadavere di un uomo che ancora non venne identificato. Non si sa se trattisi di suicidio o di disgrazia accidentale.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 13 *agosto* — Ci scrivono:

Riunione liberale — Ieri alle 4 pom. nella sala, gentilmente concessa, del teatro Eretenio, convennero numerosi elettori liberali per gettare le basi di una vasta associazione liberale.

Ogni gradazione del partito liberale vi era rappresentata e l'assemblea diede la presidenza al senatore Lucchini.

Questi accennò chiaramente lo scopo della riunione quello, cioè, di organizzare potentemente il partito liberale per metterlo di fronte ai clericali.

Molti parlarono sulla costitazione di un comitato elettorale permanente e questa idea trovò caldi fautori.

Venne poscia nominata una commissiane, composta dei signori senatore Lucchini, avv. Mazzoni e Guatelli operaio alla quale venne dato l'incarico di studiare e quindi riferire sui modi più opportuni per combattere le future lotte amministrative.

Per il conte comm. G. Ridolfi. — La notizia della morte di questo eminente magistrato ha prodotto una penosa impressione nella nostra città che lo ebbe per vari anni presidente della Corte d'Assise.

Vicenza, in questo lutto, si associa alla nostra Città nello inviare alla famiglia vivissime condoglianze.

Dolo, 13 *agosto Disgrazia* — Ci scrivono:

Nella mia precedente corrispondenza feci la triste parte di Cassandra. Previdi la disgrazia, e questa avvenne ieri sera al giungere del tram delle 6 1/2. La solita turba di monelli si pose ad inseguire il treno, appendendosi alle carrozze.

Certo Bragato, di appena otto anni volle attaccarsi al predellino, ma entrando il tram nella stazione, non fece a tempo di scendere e schivare lo steccato di circonvallazione; impigliato fra questo e la staffa della carrozza, cadde riportando una lunga e grave ferita al capo, con lesione dell'osso craniale. Prontamente soccorso, fu trasportato all'Ospitale; ma si teme per la sua vita. Il paese è impressionato pel brutto accidente, che del resto non reca maraviglia di fronte alla mancanza assoluta di sorveglianza. Speriamo che l'esperienza faccia anche in questo da maestra.

SPORT

Le corse internazionali di Udine

Udine 13, ore 8. 50 p.

(*P. e.*) Oggi alle cinque e mezza ebbe luogo la grande corsa internazionale.

L'ippodromo era affollatissimo. Molti forestieri sono giunti e questa sera si prevede un magnifico teatro alla *Manon*.

Nella corsa d'oggi vinse il primo premio il *Walkyr* della Società Antenore — il secondo lo *Spofford* della Società bolognese — il terzo *Messalina*, del bar. Roggeri.

Corse interessantissime.

Agenzia Stefani

Aix-les-Bains 13 — Il Re di Grecia è giunto. La folla lo acclamò.

Buenos Ayres 13 — L'ultimo decreto di De Mario ordina che si proceda contro Celman Pacheco per operazioni finanziarie illecite ammontanti a centomila sterline.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLI — 1893. Martedì 15 agosto N. 223

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anne lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Banca Nazionale e Banca Romana
Una causa contro il governo

Roma 14, ore 9.50 p.

Il consiglio superiore della Banca Nazionale che, come vi telegrafai, si terrà a Roma giovedì prossimo, si occuperà anche di ratificare il rifiuto che il direttore comm. Grillo dette ai rappresentanti degli azionisti della Banca Romana, cui, secondo la convenzione intorno alla liquidazione della Banca Romana, era promesso un compenso di 450 lire per azione.

Gli azionisti della Banca Romana converranno in giudizio il governo pel rifacimento dei danni cagionati dalla mancata vigilanza.

Cavallini contro *Fanfulla*
Plebano fa riserve sulla propria responsabilità
Cavallini narra i fatti
I primi testimoni

Oggi continuò al Tribunale penale il processo intentato dall'on. Cavallini contro il *Fanfulla*.

Era presente fra i difensori il deputato Bebernardis, il senatore Barsanti non è ancora giunto.

Nel suo interrogatorio, Plebano, direttore del *Fanfulla*, fa delle riserve sulla propria responsabilità. Non scrisse nè fece scrivere l'informazione incriminata; la conobbe solo quando fu pubblicata. *Fanfulla* — dice — ha molti amici, che forniscono informazioni. Qualche particolare può sfuggire al direttore; non ha in animo di offendere il Cavallini.

L'on. Cavallini dice di querelarsi per tutto l'articolo. Si diffonde sui fatti che originarono l'articolo inserito dal *Fanfulla*. Avenali costruttore del palazzo in via San Bernardo, era suo debitore per un prestito di 2,200,000 lire. Egli prese ipoteca; poi Avenali chiese altre 200,000 lire alla Banca Romana per terminare i lavori del palazzo. La Banca gli mise per condizione la garanzia del Cavallini su prima ipoteca. Il Cavallini consentì.

Aggiunge il querelante che correvano trattative per la vendita del palazzo, quando altri creditori lo fecero mettere all'asta. Il Cavallini vi concorse e ne rimase aggiudicatario per 513 mila lire.

Avenali sperava di venderlo al Ministero di agricoltura. Cavallini rifiutò, perchè la sua qualità di uomo politico gli impedì di concludere affari col Governo.

Nell'udienza pomeridiana cominciò l'audizione dei testi. Dopo il notaio Serafini, si udì il commendatore Noghera; poco interessanti.

Avenali confermò la narrazione di Cavallini.

Il comm. Grillo e Dario Papa deposero in favore del Cavallini. Dario Papa aggiunse però che alle trattative per la vendita del palazzo al Ministero di agricoltura partecipò un deputato.

L'udienza fu rinviata a posdomani.

Cesare Lazzaroni sta bene

La *Tribuna* assicura che le facoltà mentali di Cesare Lazzaroni sono perfettamente lucide.

Santamaria alle Assise
Il processo Tanlongo a Roma?

Roma 14 ore 10.20 p.

Il ministro Santamaria, visitando ieri i tribunali, si intrattenne nell'aula della Corte d'Assise.

Dicesi che trovò il locale adatto per un grande processo, come quello della Banca Romana; e se ne inferisce che il processo si terrà a Roma.

Movimento nelle Prefetture

I giornali annunziano il collocamento a disposizione di Paroletti, prefetto di Piacenza, e la nomina del consigliere delegato di Bologna Francesco Palomba a reggente la prefettura di Trapani.

Come si annuncierà l'« affidavit »

Per stabilire l'*affidavit* il governo non emanerà un decreto. All'imminenza della scadenza dei cuponi una nota alle case estere, che fanno il servizio della rendita, darà le istruzioni necessarie.

Lo stesso metodo si seguì dalle amministrazioni Scialoia e Minghetti.

Il Banco di Napoli — I consiglieri

Il ministro Lacava deciderà fra giorni intorno all'autorizzazione chiesta dal Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli per convocare d'urgenza il Consiglio generale, per provvedere alle nomine dei consiglieri, che per la legge bancaria si dimisero perchè incompatibili.

Un dramma della suburra
Due omicidi — Due latitanti

Roma 14, ore 11.10 p.

Stanotte alle ore tre un vetturino ventiquattrenne, pazzamente innamorato di una ragazza di mestiere innominabile, saputo che questa aveva ricevuto l'operaio Barboni, malgrado il divieto fattogliene, si appostava in una via adiacente all'abitazione e, quando Barboni usciva da quella casa canticchiando, lo assaliva con un punteruolo e lo colpiva al basso ventre. Poi davasi alla fuga.

Il Barboni fu raccolto dai passanti e trasportato all'ospedale. Vi spirò subito.

L'omicida è latitante.

La scorsa notte a Montecompatri per ignoti motivi Augusto Moscatelli, venticinquenne, aggrediva a colpi di coltello Augusto Felice, ventiquattrenne, che è spirato all'istante.

L'omicida è latitante.

Un soldato affogato

Nel pomeriggio, Giuseppe Sormani di 21 anno, lombardo, soldato nel terzo Genio, bagnandosi insieme ad altri due compagni nel Tevere, si annegò.

XI Congresso medico internazionale
Rimandato all'aprile dell'anno venturo

Confermiamo la notizia comunicata sommariamente della avvenuta proroga del Congresso all'aprile 1894.

Fin dalla fine dell'aprile scorso, il Comitato esecutivo aveva discusso sulla convenienza di prorogare il Congresso: ma, constatato che i focolai del morbo erano limitati in Francia e ai confini dell'Austria e che i Comitati esteri e nazionali, interpellati in proposito, si erano pronunziati in maggioranza contrari, venne respinta la proroga ritenendola solo ammissibile quando la imponesse la esistenza di perturbamenti della pubblica salute in Europa tali da impedire ai medici di abbandonare la loro residenza.

Da allora le condizioni sanitarie d'Europa mutarono per modo che il Comitato esecutivo, il quale aveva stabilito di riprendere la questione ove ne fosse il caso, dovette radunarsi d'urgenza il 30 luglio. Constatata l'avvenuta estensione dell'epidemia in Francia, Austria, Ungheria e Russia, la comparsa dei focolai in quasi tutte le nazioni d'Europa e come parecchi Stati avessero inibito ai sanitari di abbandonare la loro residenza, e preso atto del parere manifestato dai più illustri specialisti stranieri ed italiani che consigliavano la proroga, e delle numerose lettere di aderenti esteri che annunziavano non poter più intervenire al Congresso durante il mese di settembre, deliberò di prorogarlo all'aprile 1894, avendo l'esperienza dimostrato come questa sia l'epoca nella quale i focolai di infezione sono spenti od assopiti.

Questa deliberazione fu imposta al Comitato dal proposito di voler rispettare il carattere assolutamente internazionale di questo convegno e dal doveroso riguardo verso gli aderenti esteri che si sarebbero trovati in grande maggioranza nella impossibilità di intervenirvi dovendo rimanere nelle loro residenze pronti ad ogni evenienza.

Prima di rendere pubblica la deliberazione della proroga il Comitato esecutivo volle interpellare telegraficamente i presidenti dei Comitati ordinatori delle 19 sezioni ed i suoi membri assenti nella seduta del 30 luglio; su 35 colleghi interpellati, 26 si pronunziarono decisamente per la proroga e solo otto vi furono contrari.

QUISTIONI CITTADINE
La fognatura -- Il risanamento -- Il Lazzaretto
Il regime ospitaliero
(A proposito d'un libro dell'ing. L. Ongaro)

Onor. Sig. Direttore

La preghiamo di volerci accordare un posticino nel pregiato suo giornale, costretti a scendere in campo in difesa d'un progetto da noi con amore studiato, e che un articolo pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* (N. 214, 6 agosto) sotto il titolo *L'ingegneria sanitaria a Venezia — a proposito dell'opera dell'ing. L. Ongaro*, in quatttro e quattro otto vorrebbe ucciso e sepolto.

Dopo la seria e dotta polemica sollevata dalla nostra pubblicazione *La fognatura della città* (Roux 1891), lavoro che ebbe l'onore di essere premiato dal R. Istituto Veneto, non avremmo certamente risposto alle brevi osservazioni, in forma scortese, mosse dall'ing. Ongaro in una serie di articoli pubblicati in un opuscolo sotto il promettente titolo *L'ingegneria sanitaria a Venezia.* Fummo spinti a rompere il silenzio da alcune espressioni del critico estensore della recensione stampata nella *Gazzetta*, D. B., le cognizioni di igiene del quale non ci appaiono così spiccate da dedurre possa egli essere persona competente a giudicare di siffatte questioni.

Il D. B., con molta leggerezza, dice che l'ing. Ongaro ha fatto, contro il nostro progetto, una brillante carica a fondo, ne ha dimostrato la *assurdità* (!!!), l'impossibilità dell'attuazione per ragioni tecniche, igieniche ed economiche, e perchè ne ridonderebbe più danno che vantaggio allo stato igienico della città. Rispondiamo non per difesa nostra, soddisfatti di aver portato il nostro modesto contributo dopo uno studio di qualche anno, ma in difesa d'una idea che è il frutto del nostro lavoro per la soluzione d'un problema che deve interessare vivamente il pubblico.

Ora, se v'ha taluno il quale si soffermi alla lettura di quei giudizi, perchè non rimanga sotto l'impressione che così debba essere d'un lavoro, che sul serio ha sollevato discussioni in giornali italiani ed esteri, e la critica del quale non venne affidata ad amici compiacenti, brevemente diremo in che consista la *carica a fondo*.

⁂

Accennato in poche righe alle condizioni della odierna fognatura cittadina, da noi diffusamente descritta, messa in dubbio la priorità della nostra idea, (priorità che potremmo, al caso, dimostrare) basando il suo dire su presupposti, nega il funzionamento dei bottini Mouras, che noi da anni abbiamo esperito, e nega il funzionamento di alcuni accessorii, senza averli provati. Confonde i *bottini Mouras* colle *fosse fisse*, arrestandosi ai giudizii del Durand-Illaye (d'una diecina di anni or sono) e, dimenticando gli studii più recenti, le memorie dell'ing. Fettarappa, dell'ing. Givogre, dell'ing. Piattini, gli esperimenti dell'onor. Direzione generale di sanità, e il giudizio espresso dall'onor. comm. Pagliani al Congresso d'Igiene a Londra.

Dal nostro modesto lavoro (pag. 115 a pagina 161) risulta evidente la differenza fra bottini Mouras e fosse fisse, cognizioni a noi venute per esperienza nostra, non già per aver sentito dire.

Nega il vantaggio del bottino, basandosi sul ragionamento che la presenza del bottino *non fa diminuire la quantità della materia, nè fa aumentare la quantità dell'acqua (!!)* fingendo di non accorgersi che il vantaggio consiste nel favorire la diluizione, scaricandosi nei canali, non già materie solide, ma liquido sempre della stessa natura, suddividendo in più riprese quanto verrebbe scaricato in una sol volta. Sull'*assurdità* dell'applicazione non potremmo citare se non le *pratiche applicazioni* già fatte e quelle che si stanno compiendo in un importante Stabilimento cittadino, ben lieti se il nostro contradditore vorrà onorarci di una sua visita sul luogo, quando ciò gli potesse riuscire gradito. Aggiunge che il preventivo di spesa è sbagliato, basando tale assserto sulla differenza fra quanto venne calcolato per l'applicazione delle fosse fisse e quanto occorrerebbe per l'attuazione del sistema Mouras, non ricordando quanto risulta dalle nostre dimostrazioni, che cioè se venissero applicate le fosse fisse, il totale delle loro capacità dovrebbe essere di ME. 184000, mentre pei bottini Mouras risulta in ME. 19110.

E questo è tutta la *carica a fondo.*

⁂

Ed ora voltiamo carta. Il critico dice che l'ing. Ongaro propone due soluzioni: l'una *semplice ma imperfetta (!!)*, l'altra *perfetta ma di difficile attuazione.* Strato contrasto di epiteti. In che consistono le soluzioni?

La prima, basata sui principii *inconcussi d'igiene, di decoro, di comodità*, consiste nell'immettere tutto nei canali, come oggidì, o direttamente dalle case, o col mezzo di collettori, i particolari di costruzione dei quali, affinchè non avesse a succedere quanto ora avviene, per le cause che diffusamente abbiamo accennato nel nostro lavoro, non sono noti.

In complesso si perpetuerebbe l'odierno sistema di vuotature dei collettori stradali. Ecco la trovata per *migliorare (!!!) la fognatura di Venezia, nel modo più spiccio, più pratico e più economico senza perdersi in soluzioni inadeguate ai mezzi, ai bisogni ed ai meriti (!!!)* (pagina 23) *d'una gran parte della popolazione.* Povero decoro!

La seconda è l'adozione del sistema Liernur che, da quando venne attuato come semplice prova ad Amsterdam, a Leida, a Dordreht da lunga serie di anni, rimase sempre allo stato di prova e non avanzò d'un passo.

Nella prima città, di 313600 abitanti, non serve che ad una parte abitata da 26595 persone; a Leida con una popolazione di 40000 ab. venne applicato ad un solo quartiere di 1197 persone.

Come tale sistema sia qui inattuabile, abbiamo diffusamente dimostrato nel nostro libro da pag. 164 a pag. 182, nè venimmo confutati dall'ing. Ongaro, il quale poi per quanto risguarda l'applicazione in Venezia dà un cenno molto sommario ed incompleto. A brevi tratti indica come dovrebbe constare di una serie di tubi fra loro collegati, scaricanti in un tubo principale, disposto secondo un'uniforme pendenza, immittente in un serbatoio collocato nel punto più depresso, di dove, mediante apposito apparecchio, i rifiuti si versebbero nel mare. *Nihil novi.*

Come forza motrice utilizzerebbe il movimento del flusso e riflusso. Come poi questa forza dovrebbe agire, se e in quanti punti applicata, e tante altre belle cose non son dette, così che è a ritenersi sia ancora il progetto nello stadio embrionale; e discuteremo quando sarà maturo.

Intanto avanziamo una semplice osservazione. Uno dei tubi principali naturalmente dovrebbe seguire l'arteria principale della Città (e ciò è ovvio) quindi giacerebbe sul fondo del Canal Grande.

E, dato che all'origine fosse immerso solo m.i 2.00 sotto C. A. M., e fosse dotato di una pendenza uniforme, appena appena sensibile, supponiamo *tre* millimetri per metro, l'altra estremità giacerebbe a 14 (quattordici) metri sotto C. A. M. Colà giunto, si dovrebbe poi attraversare il canale di navigazione ed il cordone litoraneo del Lido, sempre con uniforme pendenza, tagliandolo di sghembo in modo da portarsi ben fuori degli Stabilimenti balneari. E, per non tediare i lettori, ci pare che basti.

⁂

Per noi avremo finito: ma poichè fummo tirati in ballo, approfittiamo dell'occasione, e della cortesia del giornale, per brevemente rispondere ad altre osservazioni su altri argomenti.

L'ing. Ongaro lancia una frecciata contro la Commissione ministeriale e municipale incaricata dell'esame dei progetti di risanamento e del piano regolatore, e la accusa di aver discusso poco, e inconcludentemente. Uno di noi ha avuto l'onore di essere segretario e relatore, e, senz'altro, smentisce l'erroneo giudizio. All'uopo basta citare la relazione pubblicata dall'Ongania nel 1891, che ciascuno può leggere o al Gabinetto dell'Ateneo Veneto, o alla Biblioteca di S. Marco. Da quel lavoro risulta come si sia trattato di tutte le questioni attinenti al risanamento, viabilità, fognatura, distribuzione di acqua potabile, escavo dei canali, costruzione di case sane ed economiche, *formulando proposte concrete.* Egli è vero che tali studii vennero sviscerati soltanto oggidì dall'ing. Ongaro.

Parlando dell'acqua potabile, l'egregio ing. Ongaro cade in una inesattezza attribuendo l'obbligo del mantenimento delle cisterne a carico della Società delle acque, mentre fu sempre ed è tuttora a carico del Municipio. Le cause dell'inquinamento delle cisterne (cisterne che l'ing. Ongaro vorrebbe vedere soppresse, e che noi, concordemente ai più, desidereremmo accuratamente sorvegliate), vennero accennate appunto nella succitata Relazione, la quale avanzò alcune proposte che vennero già in parte attuate.

Sulla località pel Lazzaretto, non farà più meraviglia che nell'ultima seduta del Consiglio comunale nessuna voce di protesta siasi alzata, quando si sappia che la Commissione, all'uopo delegata, ha esaminato e discusso tutte le località indicate. E se ad *unanimità* accolse la proposta e diede voto per la località dell'isola della Grazia (per la prima volta indicata dall'egregio ing. Fumiani dott. Emilio dell'ufficio tecnico municipale), lo fece per tutte quelle ragioni d'indole tecnica, igienica, economica che risultarono dalle discussioni riportate nei verbali delle sedute, che non furono nè poche nè affrettate.

⁂

Ed ora, non perchè l'amico abbia bisogno delle difese nostre, ma perchè spiace lo scorgere come si lancino delle accuse alla leggiera, deploriamo che l'A., parlando dei manicomi, esprima il giudizio che nulla vi sia di *esemplare* dal lato del *regime ospitaliero.*

Riteniamo che l'A. abbia visitato il manicomio di S. Clemente in epoca ben remota, poichè basta accennare al nome del dott. Bonvecchiato per non aver duopo di dimostrare l'infondatezza dell'accusa, che nè qui nè altrove (qualora varcasse per caso la cerchia della città nostra) potrebbe seriamente essere raccolta.

⁂

Prima di chiudere dobbiamo anche noi, ad onor del vero, elogiare l'egregio ing. Ongaro per la seconda parte del suo lavoro. E' un felice lavoro di compilazione.

Ha riassunto e fedelmente raccolto quanto è stato scritto sulla costruzione degli ospitali, riguardo alla postura, disposizione generale, capacità, forma, struttura dei padiglioni, ecc. E, colla scorta del Ferrini, del Morin, del Redtenbacher, riassunse i dati principali e le formule, già note, pei calcoli relativi al riscaldamento ed alla ventilazione. E' un buon manuale, dove, in poche pagine, senza duopo di ricorrere alle voluminose e costose opere originali, stanno raccolti i dati necessari per la soluzione dei problemi pratici.

E qui sostiamo, ringraziando il giornale per la cortese ospitalità.

Dott. F. Gosetti — Ing. A. Cadel.

CRONACA ESTERA

Una macchina infernale
Scoppiata in un ufficio di polizia

Si ha da Spandau che ieri certo Serulor portò in ufficio di polizia un pacco consegnatogli da un operaio proveniente da Kiel. Il pacco conteneva una macchina infernale, che esploso nell'ufficio di polizia senza causare danni. L'operaio di Kiel fu arrestato.

L'esplosione è dovuta a vendetta privata.

La rivolta a Bombay

Bombay 14. — La situazione è aggravata; la rivolta si è estesa ai sobborghi.

Appendice della Gazzetta di Venezia 171

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Diavolo! Ma allora è segno che avete una gran cattiva memoria! Credete che sua Maestà e la signora duchessa possano restare indifferenti. Se infliggete l'arresto a domicilio ad una signora che era ammessa nel circolo dei loro intimi?

— Ah! — fece il direttore che ad un tratto comprese tutto. Posso assicurare a Vostra Altezza — continuò egli timidamente — che io ho agito di pieno accordo col marito della signora.

— Ossia che siete caduto nella trappola che egli vi ha teso! — fece il duca con un gesto di impazienza. Conoscete così poco quel vecchio volpone? Egli ha provocato uno scandalo per separarsi da sua moglie. Egli vi ha dato il compenso, ma un quarto d'ora dopo vi ha accusato presso Sua Maestà di rozzezza e di violenza!

— Che infamia!... E Sua Maestà?

— Sua Maestà ha detto che non se lo sarebbe mai immaginato!

— Sono perduto! — mormorò il direttore fissando cogli occhi imbambolati ed a bocca aperta il duca.

— C'è però modo di riparare ancora a tutto, caro direttore! — fece il duca. — Sapete che qualche altissimo personaggio non ama immischiarsi nelle faccende del vostro dipartimento. Però in questo caso, aspetta che voi soddisfacciate alcuni desideri di cui sono latore.

Il direttore trasalì, e si fece pensieroso.

Con altre parole si vuole — diss'egli dopo una pausa — che io metta in libertà gli arrestati?

— O almeno la baronessa. Degli altri potete fare quello che vi aggrada.

Il presidente scrollò leggermente il capo e rispose.

— Non è possibile, Altezza. Voi conoscete la grande sentenza, « La legge è eguale per tutti » Io quindi devo o trattenere in arresto tutti o metterli in libertà. Ed in quest'ultimo caso ammettere che la polizia si è ingannata. Ciò sarebbe terribile.

— Fatelo, caro direttore. Per la povera signora sarà meglio se si dirà che è stato commesso un errore.

Il funzionario lottò un momento con se stesso e quindi esclamò:

— Sia pure! Purchè però trovi adesso il mio segretario per potergli dare l'ordine.

— Non occorre! — fece premurosamente il duca. — Datemi due righe di vostro pugno ed il barone Brand accomoderà la cosa questa sera stessa. Ecco qua carta e penna.

Il direttore di polizia si avvicinò sospirando al tavolino, scrisse alcune righe, firmò e porse il foglio al duca, dicendo:

— Prima che il barone Brand che io, naturalmente in un altro costume, accetto come intermediario, si rechi nella Schilderstrasse, vorrei dargli alcune istruzioni:

— Ma, direttore — disse il duca sorridendo — non mi mutate le carte.

— Che dite mai? — esclamò il funzionario — Però, Altezza — continuò egli abbassando la voce — un servizio ne vuole un'altro. In compenso di quell'ordine vi sarei gratissimo se voleste ricondurmi nella sala gialla e nel salotto ove i sovrani stanno conversando.

— A braccetto con voi? — Più che volentieri! — esclamò il duca.

Ed essi percorsero difatti a braccio la sala gialla fra il mormorio di sorpresa dei giuocatori ed entrarono nel salotto ove la signora duchessa dopo avere scambiata un'occhiata di intelligenza col duca disse che era lietissima di rivedere il direttore di polizia.

Sua Maestà la Regina rispose benignamente al di lui inchino e quando ritornò nella sala gialla gli fu offerto in cinque o sei tavoli di fare la partita. Il mondo è fatto così!

. . . .

Intanto nel gabinetto, all'angolo della galleria, il barone Brand aveva raccontato al conte Fohrbach ed a Steinfeld una storia terribile, la storia della sua vita.

Egli non aveva taciuto nulla, nè attenuato nulla; si era descritto da se colle sue belle qualità e coi suoi vizii e difetti.

— Ora sapete tutto! — concluse Brand. — E dopo aver sospirato profondamente, chinò il capo come il condannato che aspetta la sentenza.

Il conte Fohrbach si alzò lentamente dal divano, si avvicinò al giovane e vivamente commosso, gli afferrò le mani e le strinse cordialmente.

Steinfeld che aveva ascoltato il racconto colla testa fra le mani e gli occhi fissi sul fuoco non si mosse.

— Ora mi sento più calmo — disse Brand — perchè mi fu concesso di confidare il segreto della mia vita a due gentiluomini che ora mi giudicheranno con minor severità. Ho però ancora da rivolgervi una preghiera, ed è di esprimermi francamente il vostro parere sulla mia posizione.

— È orribile, è orribile! — mormorò Steinfeld.

— Naturalmente io non penso a restare qui. Nulla mi vi trattiene eccetto la sorte della mia povera sorella che, come spero, sarà affidata a buone mani.

Ugo Steifeld fissò un momento il barone assentì col capo, e ricadde nelle sue riflessioni.

— In quanto riguarda le altre mie relazioni sono in gran parte sciolte. Ad alcuni di quelli che mi erano più affezionati, ho già pensato, agli altri penserò. Ed allora l'avrò finita col mondo.

— Ma voi non vorrete?... — esclamò il conte spaventato.

— Percorrere il corso naturale degli avvenimenti? — chiese sorridendo il barone. Oh no! voglio essere sino a che mi è possibile l'arbitro della mia sorte. E se sarò costretto a lasciare il mondo lo farò nel modo più semplice e più decoroso.

— Barone, voi parlate in enigmi!

— Che non tarderete a decifrare, conte Fohrbach! Figuratevi che qualcuno vi abbia letto un capitolo di un romanzo interessante. Chiudete per oggi il libro. Fra qualche giorno ne conoscerete la conclusione e spero che resterete soddisfatto.

— Avrei da rivolgervi ancora una domanda barone. Sono forse indiscreto chiedendovi se avete avuto mano nella faccenda dei nastri? Oh, se vi è possibile ditemelo, la felicità della mia vita dipende dalla vostra risposta.

— Non preoccupatevene, conte — disse sorridendo il barone. — Un'ora prima del ballo i nastri erano bianchi e scommetterei dieci milioni che prima della fine del ballo saranno bianchi un'altra volta.

— Vedremo! — disse sorridendo il conte che si allontanò frettolosamente.

In quel momento il duca entrava dalla parte opposta della galleria e visto da lontano il barone, gli mostrò trionfalmente la lettera.

(Continua)

50,000 operai indù scioperano.

Vi furono 1208 arresti. Vi sono 50 morti Gli ospedali rigurgitano di feriti.

I convogli turchi sono attaccati.

* * *

Iersera ci pervenne il seguente dispaccio che cambia la situazione:

Londra 14, ore 5. 10 p.

Un dispaccio da Bombay dice che rinasce la fiducia e le botteghe si riaprono. Sperasi che la situazione normale si ristabilirà presto.

Monopolii serbi

La Scupcina serba approvò i nuovi monopolii sul petrolio, i fiammiferi e l'alcool.

Nell' Argentina

Buenos Ayres, 14. — La dimissione del governatore di Cardoba è rifiutata.

Il colera

Pietroburgo 14 — In sette Governi vi furono dal 30 luglio al 5 agosto 1006 casi di colera, 339 decessi, e nel territorio del Don dal 6 al 9 corr. si verificarono 354 casi e 147 decessi.

Le inondazioni in Ungheria

(Per dispaccio)

Budapest 14, ore 4 p.

Nell'Alta Ungheria grandi innndazioni. Molte case sono crollate. Vi sono numerosi morti.

ATTORNO AL VATICANO

Il movimento sociale cattolico in Isvizzera — Un dono al Papa — Missionari all' Equatore e nelle Indie — Padre Luigi da Parma — Dalla Nuova Guinea — Monsignor Navarre — Congresso d' archeologia cristiana — Per chi vuole andare a Spalato.

Roma, 13 agosto.

(F.) Vengo informato che il Pontefice ha diretto una lettera al signor Decurtins, capo del movimento sociale cattolico in Isvizzera, che aveva informato Sua Santità dell'esito del Congresso operaio tenutosi a Bienne nell'aprile di quest'anno.

Nella lettera, Leone XIII si rallegra vivamente col Decurtins per la riuscita dei lavori del Congresso, e rinnova i salutari consigli per lo scioglimento della questione sociale in senso cristiano.

Al Congresso tenutosi a Bienne per « gli interessi economici » della classe operaia, che suole tenersi ogni tre anni in alcune delle città svizzere, erano presenti 300 operai, dei quali solo 50 cattolici. Questi però avevano alla testa il Decurtins, il quale espose all'assemblea le teorie dell'Enciclica di Leone XIII sulla « condizione degli operai »; ed il Congresso approvò la seguente risoluzione: « Le organizzazioni operaie cattoliche sono invitate a spiegare una propaganda internazionale in favore della realizzazione dei postulati che Leone XIII ha iniziati nella sua Enciclica sulla questione operaia. »

* * *

Il Cardinale Parocchi, vicario generale di S. S. il Vescovo suburbicario di Albano, ha presentato al Pontefice la Commissione incaricata delle feste alla Madonna della Rotonda, esistente in detta città.

La Commissione ha presentato un quadro, copia della suddetta imagine, racchiuso in elegante cornice.

Leone XIII ha gradito il dono, e si è intrattenuto coi componenti la Commissione, impartendo ai presenti, agli assenti ed alle loro famiglie la benedizione apostica.

* * *

Ieri sono partiti dalla Casa madre in Borgo Vecchio, tre sacerdoti della Società cattolica istruttiva per recarsi alla Repubblica dell'Equatore.

Prima di partire, il superiore generale, P. Francesco Jordan, rivolse loro un discorso esortativo.

Essi da Roma prenderanno la volta di Genova, Marsiglia, Barcellona, Santander, l'isola Cuba, Colon-Panamà e Bahia de Caraques.

La suddetta Società, istituita nel 1891 dal P. Jordan, ha già in questo breve tempo oltre 200 sodali, a Roma, Tivoli, Vienna e nell'America Settentrionale.

Ieri poi, partirono 5 suore della stessa Società, dalla Casa madre di Tivoli, per le missioni per ivi dedicarsi all'istruzione della gioventù.

Queste religiose sono state parimenti istituite dal predetto P. Jordan nel 1888, ed ora ascendono a circa 50 suore, a Tivoli e nell'Indie Orientali.

* * *

Il Padre Luigi da Parma, ministro generale di tutto l'Ordine Francescano, farà presto ritorno in Italia dalla visita alle sue case religiose in Oriente.

Dopo un breve soggiorno in Roma, egli si ritirerà per qualche tempo a Parma, sua città natale, per riposarsi dalle fatiche durate da parecchi mesi.

* * *

Mons. Navarre, vicario apostolico della nuova Guinea, nell'Oceania, giunto in Roma presso i Missionari del S. Cuore al Circo Agonale, ha testè presentato al S. C. di Propaganda un interessante rapporto sullo stato della lontana missione della Nuova Guinea, che faceva parte di quelle della Melanesia e Micronesia, affidate fin dal 1881 alla Congregazione del S. Cuore d'Issoudun.

Il P. Navarre e il P. Cramaille ne furono i primi missionari. I loro lavori apostolici, andati di pari passo con le ricerche scientifiche, linguistiche e geografiche, indispensabili ai missionari, hanno oltremodo avvantaggiato la civiltà.

Il P. Navarre fu il primo esploratore della nuova Guinea, e scoprì il fiume, a cui diè il nome di *S. Giuseppe* e il porto, designato sotto il nome di porto *Leone*, in omaggio al Pontefice Leone XIII.

L'Inghilterra, prendendo possesso di quelle regioni, ratificò i nomi dati dai missionari; e al suo primo ritorno in Europa, mons. Navarre potè deporre ai piedi di Leone XIII la carta di quei paesi. Nel 1887 la propaganda, visti i successi ottenuti dai missionari del S. Cuore, eresse la missione in Vicariato Apostolico, e mons. Navarre fu nominato primo vicario.

Da quel tempo l'opera feconda dei missionari si sviluppò ognora più in quelle contrade, anche per l'incessante zelo di mons. Verius. Una pianta corografica della Missione, che figurò già alla Esposizione vaticana nel 1888, trovasi ora nel Museo Borgiano di Propaganda. In essa ammiransi le scoperte e le opere fatte dai missionari, a vantaggio della religione e della civiltà.

* * *

Dal 4 all'8 settembre prossimo si terrà in Spalato (Dalmazia) il primo Congresso d'archeologia cristiana; il comitato esecutivo composto de' più distinti archeologi di Roma, Parigi, Vienna, Lovanio, Friburgo, ecc., ne ha testè pubblicato il programma attraentissimo.

Il *Collegium Cultorum Martyrum*, invitato a questa solennità scientifica, ha di buon grado accettato, ed ha stabilito il suo viaggio nel modo seguente: Appuntamento in Ancona, venerdì 1° settembre; partenza da Ancona per Fiume, venerdì 1° settembre; partenza da Ancona per Fiume, venerdì 1° settembre, ore 8.30 pom.; arrivo a Fiume sabato 2 settembre ore 8 ant.

Partenza da Fiume per Spalato, domenica 3 settembre, ore 4 ant.; arrivo a Spalato domenica alle 5 pom.

Il ritorno, per coloro che non volessero profittare dell'occasione per visitare anche le antichità della Bosnia — perchè sembra probabile che si costituisca una comitiva a questo scopo — si effettuerà per la via Spalato-Zara-Ancona.

Le partenze da Spalato per Zara sono tre: la domenica alle 10 ant. — il lunedì alle 4 ant. — ed il martedì alle 2 ant.: e da Zara per Ancona col piroscafo che parte il mercoledì 13 settembre alle 7 ant. ed arriva in Ancona alle 4 pom.

Tutti coloro che si occupano di archeologia cristiana non appartenenti al *Collegium Cultorum Martyrum*, o che volessero prender parte al congresso di Spalato, possono richiedere le tessere al Rev. mons. De Waal, dal quale potranno avere tutti gli schiarimenti circa gli orarii delle ferrovie e piroscafi, coi relativi ribassi, per regolare il loro viaggio come meglio crederanno.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il senatore Visone è morto

Moncalieri 14, ore 7 p.

Il senatore conte Visone, ex ministro della Real Casa, è morto.

Il conte Giovanni Visone, notissimo in Italia come ministro di Vittorio Emanuele prima, di Umberto poi, era nato a Costigliole d'Asti di ragguardevole famiglia.

Entrò presto nelle pubbliche aziende — e nel 1865 fu deputato per Nizza Monferrato, che gli confermò il mandato anche per le legislature successive X e XI.

Il 9 novembre 1872 fu nominato senatore.

Re Vittorio e Umberto ebbero pel Visone grande stima e fiducia, tanto che passò da intendente a segretario, da segretario ad amministratore, da amministratore a ministro della Real Casa. In benemerenza dei servigii resi alla Dinastia, ebbe il titolo gentilizio di conte.

Recrudescenza del colera a Napoli

Napoli 14, ore 6.20 p.

E' notevole la recrudescenza del morbo. Da ieri sera a stamane 19 casi e 12 morti.

Oggi essendovi il digiuno dell'Assunta, digiuno che si compie con la sola nutrizione di frutta e melloni, la recrudescenza avrà un altro aumento.

A Barra le condizioni sono migliori.

I danni di un violento temporale

Caltanissetta 14, ore 10.40 a.

Si riversò sulla città ieri sera un violento temporale, accompagnato da fulmini e grandine grossissima.

Moltissime case furono danneggiate, interi muri abbattuti dalla violenza dell'acqua.

Alcuni cittadini pericolarono nelle case del quartiere basso della città, che rimasero allagate.

Le campagne hanno subito danni rilevanti.

CORRIERE FERRARESE

2.o regg. artiglieria — Scoperta d'affreschi — Albero di Natale per i poveri — Pel 20 settembre — Società di Belle Arti.

Ci scrivono da Ferrara, 12:

(*Minimus*) La vita estiva ha reso più spopolata la nostra città, quindi poche sono le notizie che vi posso mandare.

Il 2° regg. artiglieria qui di stanza, è partito, di questi giorni, per il poligono di Spilimbergo dove fra breve lo raggiungerà il nuovo comandante tenente colonnello Benedetto Dimoccino.

Sono rimasti in città tre compagnie treno.

* * *

Nell'antica chiesa di S. Romano, oggi negozio e magazzeno di vetri e terraglie, vennero scoperti degli affreschi interessantissimi per l'epoca, del 400. Sembra dall'insieme e dal colorito sieno opere di Gusme Tuna, e della sua scuola. Le commissioni d'arte locali già si occupano per salvare queste preziose memorie e non dubitiamo che l'autorità vorrà agevolare in tutti i modi il lavoro delle commissioni; — notisi che la chiesa di S. Romano è precedente del nostro duomo, e di essa chiesa si hanno le prime notizie dall'anno 770, fu dai vescovi di Ferrara data ai monaci, di S. Benedetto; quivi venne sepolto Folco Estense figlio di Rinaldo, abate di Pomposa, e fratello del duca Ercole I.

* * *

A cura della consociazione mutua degli operai si è costituito un comitato composto dei rappresentanti le istituzioni cittadine, allo scopo di avvisare ai mezzi, per effettuare l'*Albero di Natale*, a totale vantaggio dei poveri.

Il gentile pensiero non può a meno d'incontrare il favore della cittadinanza, che si mostrò sempre pronta all'appello della carità.

La commissione incaricata di presentare un progetto ha compiuto i suoi studi, e a giorni presenterà al comitato il risultato dei suoi studi per la definitiva approvazione.

* * *

Un manifesto, firmato da alcuni cittadini abitanti in via 20 settembre costituiti in comitato invita il paese a celebrare anche in quest'anno la patriottica data; la festa avrà luogo nel corso Saraceno, ed in Via 20 Settembre con luminarie, musiche e cori. Saranno dati tre speciali premi ai balconi meglio decorati ed illuminati.

* * *

La Società di Belle Arti celebrerà nel maggio del venturo anno, il suo 25° di fondazione; ciò venne stabilito nell'ultima generale assemblea dei soci. Il programma si limita ad una esposizione di pittura e scultura, ad alcune conferenze, ed a un banchetto sociale. Intanto la presidenza ha stabilito la riapertura della permanente, liberi gli artisti di mandare in qualunque tempo i loro lavori, stando a loro carico le spese di trasporto, esonerati da spese di scasso, incasso, collocazione, e trattenuta in caso di vendita. Le opere presentate saranno subito annunciate nei giornali locali.

Il colera a Cassano d' Alba

Salute ottima a Torino

La pioggia dei soldi cessa

Ci scrivono da Torino, 14:

(*Vice-Z.*) A Cassano Belbo in quel di Alba il colera da qualche giorno vuole le sue vittime. In men di quattro giorni si ebbero a verificare cinque casi seguiti da morte.

A Torino però, malgrado l'afa soffocante che vi regna da una settimana, la salute è ottima.

— A suo tempo vi fu telegrafato che in una via molto frequentata della Città venivano trovate per terra delle monete di bronzo, che si dicevano gettate dagli spiriti. Era, abbenchè scarsa, una pioggia provvidenziale, che divertiva ed interessava tutti, massime il popolino.

Ora dopo una ventina di giorni pare cessata completamente, giacchè la polizia tiene d'occhio un fanciullo sui dieci anni, che era al certo messo su da qualche buon tempone. Ma invece di far tanto per impedire questa pioggia, la polizia e i giornalisti dovevano ripetere « Tempo di Dio seguita. »

Calamai che volano fra deputati provinciali

Questa la togliamo da un giornale di Catania giunto ieri:

« Ieri avvenne in seno alla Deputazione provinciale un vivace battibecco tra due deputati provinciali.

Il consigliere Vaccaro, apertasi la seduta, chiese la parola e disse che egli presentava le sue dimissioni perchè non poteva stare a fianco di certe persone che non erano degne di sedere in quel consesso.

E in seguito a ciò fece il nome del consigliere provinciale Perrotta avv. Giovanni, il quale si alzò e promise di ricacciare in gola al Vaccaro quelle parole.

Quest'ultimo, senza por tempo in mezzo, scagliò due calamai contro il Perrotta.

Il tafferuglio non ebbe seguito per l'intromissione degli altri colleghi presenti ».

Il Parlamento fa scuola!

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 15 agosto: Assunzione di M. V.

Mercordì 16 agosto: S. Rocco conf.

Sole leva ore 5 m. 3; tram. 7.7

Temp. mass. del 13: 30.1 — Min. del 14: 20.4

CONSIGLIO PROVINCIALE

Le prime nomine

Ieri si è inaugurata la Sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

Presiedeva il cav. Mariutto consigliere anziano e fungeva da segretario il cons. Rocca. Presenti 38 consiglieri, presente il prefetto comm. Caracciolo di Sarno.

Fu riconfermato presidente del Consiglio l'on. Pellegrini — nominati vice-presidente Clementini, segretario Comello, vice-segretario C. A. Levi.

L'on. Pellegrini avea inviato un dispaccio dicendo di non poter per altre occupazioni assistere alla seduta. E allora salì alla presidenza il Clementini, il quale ringraziò i colleghi; salutò il prefetto a nome del Consiglio; dichiarò che si renderà interprete della maggioranza del Consiglio facendo pratiche verso il Pellegrini perchè receda dal suo proposito; e soggiunse che vi erano da fare molte commemorazioni di consiglieri defunti, ma si sentiva impari al compito e lo lasciava al presidente nella nuova seduta.

C. A. Levi deplorò che il Consiglio non si sia radunato per rendere omaggio ai Sovrani nell'occasione delle loro nozze d'argento.

Clementini osservò che i telegrammi inviati dalle autorità provinciali in quell'occasione furono già pubblicati.

Il discorso del prefetto

Il comm. Caracciolo, dichiarando aperta la sessione, pronunciò il seguente discorso:

Signori

Fu con mio compiacimento vivissimo che io venni destinato a questa prefettura, è con mia grande soddisfazione che, trovandomi oggi per la prima volta innanzi alle SS. LL. io esprimo al Consiglio i sensi del mio devoto ossequio, rivolgendo, in pari tempo, un cordiale saluto alle nobilissime popolazioni, di cui esso è la più elevata rappresentanza elettiva.

In una provincia come questa, in cui il bisogno di una retta amministrazione è aspirazione generale, il sentimento dell'onestà patrimonio di tutti, il patriottismo virtù avita, ove è pari al volere l'altissimo intelletto, non è difficile l'opera del rappresentante il governo.

Animato dai medesimi sentimenti per il pubblico bene dai quali sono animate le SS. LL., estraneo ad ogni influenza partigiana, ma solo fedele esecutore della legge, io mi voto interamente agli interessi di questa patriottica provincia, fiducioso di ottenere il concorso di tutti gli onesti, la cooperazione di tutte le rappresentanze, la stima e l'affetto degli egregi amministratori che meritamente seggono in questo Consiglio.

Questo affetto, questa stima, questa cooperazione mi sono indispensabili, potendo solo con tali forze assolvere il mio mandato.

Con questi intendimenti io faccio voti per la maggiore prosperità di questa gloriosa Venezia, che, morta Roma, seppe per secoli fare ricordare ancora nel mondo la grandezza latina, ed a nome del Re dichiaro aperta la sessione ordinaria del Consiglio.

Altri argomenti

Senza che sia letta, il Consiglio approva la relazione annuale della Deputazione provinciale.

Rielegge a presidente della Deputazione provinciale il comm. Chiereghin con 24 voti su 38 votanti. Vianello ebbe 11 voti, 3 andarono dispersi.

Interpellanza Villanova

Dopo altre nomine, si passa all'argomento più importante.

Villanova domanda di interpellare la Deputazione provinciale ed il R. Prefetto intorno alle indispensabili comunicazioni fra la stazione di Chioggia ed il porto — dichiara ottimiste ed infondate le favorevoli informazioni dell'on. Galli (pubblicate nella *Gazzetta* d'ieri). A queste contrappone una lettera del sottosegretario Sani alla Deputazione provinciale di Rovigo, dalla quale risulterebbe che nulla è prossimo a farsi e che le cose andrebbero indefinitamente al di là del 1894.

Il Prefetto risponde delle ottime intenzioni del Governo, ma quanto alla data della loro attuazione non dissimula che nulla vi è di rassicurante.

Il presidente del Consiglio provinciale fa eco all'interpellante e lo ringrazia della sua iniziativa.

Votasi un ordine del giorno di Villanova, nel quale è vivamente sollecitato il Governo a provvedere senza troppi ritardi a questo supremo bisogno del commercio.

* * *

Cesare Augusto Levi propone un plauso per le idee lagunari dell'on. Sormani Moretti.

Villanova si oppone a votare qualunque plauso e qualunque solidarietà del Consiglio, non convenientemente illuminato, tanto più che gli risulterebbe che vengano turbati ed usurpati molti diritti privati.

Fambri piglia vivamente la parola, rendendo omaggio alla sincerità del Villanova, che accusa la propria completa mancanza d'informazioni. E soggiunge che del resto, fra non molto, il Villanova potrà leggere una coscienziosa relazione scritta da un gruppo di ingegneri idraulici veneziani che conoscono come nessun altro tanto la storia che la tecnica e la giurisprudenza delle questioni lagunari. Dice che la relazione è già pronta, e per essere pubblicata non si aspetta che un voto di una Commissione ittiologica, per essere al tutto informati degli interessi della produzione oltre a quelli dell'idraulica. Questa parte è affidata al famoso naturalista Canestrini, al Levi Morenos e ad altri.

I premiati al torneo di domenica. — Ieri dimenticammo di aggiungere i nomi dei premiati nella gara di scherma che ebbe luogo domenica in Palazzo Ducale. Correggiamo quindi all'omissione.

Le coppie per la *poule* vennero estratte a sorte: la prima fu formata dai signori Andrighetti e Vannucchi, II. Zangheri e Viola, III. Vecelli e Rattazzi che fecero un lunghissimo assalto, IV. Boer e Pizzati, due bravi mancini, V. Toso e Pagello; e riuscirono vincitori Andrighetti, Zangheri, Vecelli, Pizzati e Toso.

Nella seconda prova, fra i vincitori, il signor Toso Achille di Gorizia riuscì vincitore della *poule* con un premio di L. 100 e la medaglia d'oro. Il secondo premio l'ebbe il sig. Zangheri di Bologna.

Per un contratto — Ci si narra di una scenetta quasi comica succeduta l'altr'ieri in una sala del Municipio.

Due cittadini dovevano stipulare un contratto per un servizio pubblico di tragitto da S. Marco a S. Nicoletto del Lido. Alla stipulazione del grande affare erano presenti ben 13 persone: il sindaco, due assessori, due segretari, due notai, due assistenti, due testimoni e i due contraenti. Tanta gente per così poco!

Ne avvenne una scena piccante. Il Municipio proponeva che il contratto durasse dal 15 agosto 93 al 15 agosto 94 — uno dei contraenti chiese che durasse fino alla fine di settembre 94 ed espose delle sode ragioni. Non fu lasciato finire, quantunque il sindaco sulle prime paresse persuaso.

— Qui non si comanda! — gli fu detto. — O come vogliamo noi, o fuori della porta! — Benedetta la libertà!

Quel signore però, cui saltò la mosca al naso, non volle altro. Si alzò infuriato e se ne andò pei fatti suoi, lasciando i dodici rimasti a discutersela fra loro.

Non è vero che la scenetta è gustosa?!

Suicida! — Nel canale di San Girolamo iermattina fu trovato il cadavere di una giovane popolana, bella di forme, bruna, con un neo sul sopraciglio destro — vestita di sottana bleu a quadri bianchi e di un corpetto pure bleu a righe bianche, calze rosse, scarpette, e adorna le orecchie di monili d'oro.

Quel cadavere fu portato nella sala mortuaria dell'ospedale civile — e poco dopo fu riconosciuto da due donne.

La suicida era Pasqua Ricci, nata a Trieste, figlia di Pietro, di Rimini, già operaio del Lloyd a Trieste e da qualche anno operaio dell'Arsenale, abitante in Riello a Castello Calle S. Giovanni.

Era la minore di tre sorelle, una delle quali è maritata a Trieste — aveva soli 16 anni — lavorava in casa di corone funebri e di ornamenti di perle per conto della ditta Huek.

La Pasqua soffriva di acutissime emicranie — e a chi scherzava sul suo male ripeteva: *So sfortunada, so stanca*! Nè valevano a calmarla i conforti che i suoi le prodigavano.

Ierl'altro lavorò come al solito, poi uscì con una sua zia, ma la perdette per via. Non tornò più a casa.

Il padre e due sue zie cercarono di lei in questura, allo spedale, il giorno, la notte. Alle cinque e mezza di ieri seppero che una giovane era stata trovata morta e portata all'ospedale. Vi si recarono. Era la povera Pasqua.

Causa del suicidio — le crisi nervose a cui la giovane andava soggetta. Certo l'altra sera fu colpita dal male e, in un momento di delirio, la finì!

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 14 Agosto

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	94 55
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	133 —	133 20	— —	— —
Francia	2 1[2	108 83	109 05	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	27 33	27 37	27 34	27 38
Svizzera	4	108 60	108 85	— —	— —
Venezia Trieste	4	219 —	— —	— —	— —
Zecchin aust.		219 1[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 14

Rendita ital. cont.	94 56	Raffineria Zuccheri	256 —
Rendita fine	94 60	Sovvenzioni	20 —
Azioni Mediterr.	526 50	Società Veneta	83 —
Banca Generale	301 50	Obbligaz. Meridion.	315 —
Lanificio Rossi	1269 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	295 —
Cotonificio Cantoni	385 —	Francia a vista	108 90
Navig. generale	318 —	Londra a 3 mesi	27 31
		Berlino a vista	134 90

Torino 14

Rendita contanti	94 40
Rendita fine	94 55
Azioni ferrovie medit.	526 50
Azioni ferrovie merid.	651 —
Credito mobiliare	441 50
Banca nazionale	1255 —
Banca di Torino	314 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	20 —
Cambio vista s. Francia	109 —
Cambio 3 mesi s. Londra	27 64

Roma 14

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 52 1/2
Banca generale	301 —
Credito mobiliare	441 —
Azioni S. Acqua Pia	1102 —
Azioni S. immobiliare	59 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 14

Rendita italiana	94 60 —
Cambio Londra	27 30 —
» Francia	109 01 —
Azion F. M.	653 50 —
Azion Mobil.	442 — —

Genova 14

Rendita ital. 5 %	94 52 —
Azioni Banca naz.	1252 —
Credito mobiliare ital.	441 —
Ferrovie meridionali	651 —
Ferrovie mediterranee	526 50
Navigazione generale	— —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	256 50
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 —
» sconto Londra	27 63
» Germania	— —

Londra 12

Inglese	98 1[16
Italiano	85 3[8

Parigi Chiusure

	12	14
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	98 95	99 —
Id. 4 1[2 fine	104 47	104 42
Id. Ital. 5 %	86 64	86 60
Camb. s. Lond.	25 35	25 34
Consol. ingl.	98 3/16	98 18
Obblig. Lomb.	320 —	320 —
Cambio Italia	8 1/4	8 3/4
Rend. turca	22 01	22 02
Banca Parigi	613 75	615 —
Tunis. nuove	482 —	481 75
Egiziane 6 %	505 —	505 31
Rendita ungh.	94 —	93 99
Rend. spag. est	62 53	62 81
Banca sc. Par.	118 75	120 —
Banca Ottom	568 12	568 12
Cred. Fond.	962 50	961 25
Az. Suez.	2661 —	2668 —
Azioni Panama	16 25	15 —
Lotti turchi	86 —	85 50
Ferr. mer.	590 25	596 25
Prest. russo	78 70	78 80
id. portog.	21 81	21 81

Vienna 14

Rend. in carta	96 45
» argento	96 10
» oro	118 85
» corone	96 —
Az. della Banca	976 —
» Stab. di cred.	333 25
Londra	126 05
Zecchini imp.	593 —
Napoleoni d'oro	994 1/2

Berlino

Azioni Credit.	200 —
Cambio Vienna	161 25
Rendita Italiana	86 60

Londra

Consolidato	93 01
Rendita Italiana	85 3/4

Berlino 14

Mobiliare	199 40
Austriache	— —
Lombarde	42 —
Rendita italiana	86 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,96 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,25 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,27.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 31 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 80,91 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,19.

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0,70 3/4 Granturco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3 3[4

Nuova York 12 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 3/4 — Rio good 16 80 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 49.000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 260.000

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	debole
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 5,10

Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 12 agosto, N. 189, contiene:

Regio decreto che approva lo statuto organico del collegio femminile di Santo Agostino in Piacenza — Decreti ministeriali che estendono ai comuni di Jatrinoli (Reggio Calabria) e di Lumagno (Como) le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della filossera — Decreto ministeriale che assimila agli effetti della tariffa doganale, il miscuglio di sego e olio di semi, con prevalenza al sego, al grasso di maiale (strutto) — Prospetto dimostrante il movimento del debito vitalizio nell'esercizio 1892-93 — Avviso — Rettifica d'intestazione — Avviso — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiar.to il fallimento di Marini Francesco, oste e pizzicagnolo in Campalto Comune di Favaro, oste e pizzicagnolo — curatore provvisorio Marco Levi — giudice delegato Combi Girolamo — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 30 agosto — termine alla presentazione dei titoli 12 settembre — chiusura del verbale di verifica 20 settembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bagarone Gennaro mode, Napoli — Barzan Vittorio, manifatture, Vicenza — Giunta Serafino, manifatture, Forlì — Innocenti Enea, trattoria, Milano — Manca Giacomo, Lecce — Olcese Giacomo e figli, coloniali, Genova — Piombo Giacomo, fabbrica tessuti, Savona — Portaccio Domenico, farine Lecce Tamborini Michele, carta pizzo, Milano — Vasario Paolo, calderaio, Acqui.

Movimento del Porto

Arrivati il 9 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Trobitz con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Liverpool vap. ingl. « Alsatian » cap Fackiell con merci diverse a G. Barriera e comp.

Partiti il 9 per Marsiglia vap. ital. « Imera » cap. Dodero con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Reka » cap. Benedetich con merci diverse - per Trieste vap. aust « Arcid. Carlotta » cap. Trobitz con merci diverse

Arrivati il 10 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci diverse alla Nav. Gen Ital.

Appalti

Il 20 agosto presso il Municipio di Alleghe si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo cimitero, sul dato di lire 4846:85. (F. P. N. 10 di Belluno).

Il 25 agosto presso il Municipio di Verona si terrà l'asta per l'affittanza per un triennio da 10 ottobre 1893 a 9 ottobre 1896 dell'edificio di proprietà comunale con annesso esercizio da caffette in detto caffè Zampi, sulla base di lire 5511 annue (pagabili anticipatamente in due uguali rate semestrali scadenti il 10 ottobre e 10 aprile di ogni anno. (F. P. N. 12 di Verona).

Il 4 settembre presso l'Intendenza di finanza in Verona si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 55 comune di Verona frazione di Tomba extra col reddito medio lordo di lire 887.80 calcolato nell'ultimo triennio. (F. P. N. 12 di Verona).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Notizie fantastiche — Leggiamo nella *Venezia* di ieri:

Alcuni giornali del mattino a proposito dell' arresto della Rosina Tonello e del suo amante De Maria imputati di spendizione di biglietti falsi da 10 lire, pubblicano che: « *in una perquisizione in casa della Tonello, si rinvennero dei pacchetti di biglietti falsi, e nella persona del De Maria, nascosti nella cintura dei calzoni, gli furono trovati vari biglietti pure falsi* ».

L'*Adriatico* poi va in più là. Dalla circostanza che il De Maria è, come dicemmo, nativo della provincia di Palermo, trae argomento per dire: « *la fabbrica dei biglietti falsi dovrebbe essere nei dintorni di Palermo alle falde del Monte Pellegrino* !!! »

Tutte queste notizie non sono che parti o, meglio, aborti della fantasia dei rispettivi *reporters* o cronisti.

I biglietti sequestrati finora non sono che sette, e cioè: *tre* nella perquisizione eseguita al domicilio della Tonello; *tre* depositati dal proprietario di una fiaschetteria in Frezzeria, ed *uno* depositato da un biadaiuolo.

Niente quindi pacchetti, niente cintura!!! E questo è quanto!

A questi sette biglietti vanno oggi aggiunti altri tre, sequestrati giorni fa dalla Banca Nazionale al signor Alexandre Vector, già proprietario della panetteria francese in calle Lunga S. M. Formosa, abitante ai S. Giovanni e Paolo Corte Borella n. 6417.

Ecco in qual modo avvenne il sequestro.

Il signor Vector è proprietario dello stabile, abitato dalla Tonello, la quale occupava il 2° e 3° piano, mediante il correspettivo di 140 lire mensili.

Poche sere fa, il De Maria si recò dal signor Vector e pagò l'affitto del mese d'agosto.

Ciò era una cosa insolita, perchè quasi ogni mese il signor Vector doveva far citare la Tonello pel pagamento del fitto.

Venuto a conoscenza dalla *Gazzetta* dell' arresto della Tonello e del De Maria e letti nel giornale la serie ed il numero dei falsi biglietti, egli tirò fuori dal cassetto il pacchetto dei 14 biglietti da 10 lire, avuti dal De Maria, e ne rinvenne tre con la serie 419 n. 038009. Siccome erano perfettamente imitati sui veri biglietti di Stato, volle accertarsi meglio che non erano buoni, presentandoli alla Banca Nazionale. Il resto è noto.

E' notevole il fatto che il De Maria si recava sempre a pagare l' affitto al signor Vector alle otto e mezza di sera e qualche volta anche alle nove.

Il sig. Alexandre ora soltanto scoperse il motivo che conduceva il De Maria a recarsi da lui di notte.

Istruzione — Nell'Istituto Tasca a S. Leonardo ier mattina, alla presenza di mons. Bernardi, del prof. Greggio che rappresentava il provveditore agli studi, della signora Anna Mander Cecchetti e di parecchi invitati, ebbe luogo l'annuale saggio scolastico.

Un bello e applaudito discorso su Vittorino da Feltre pronunciò la direttrice signora Tasca Zasso — alcune bambine recitarono poesie italiane e francesi — vennero eseguiti degli esercizii ginnastici — danzarono i bambini, maschi e femmine, del giardinetto infantile — e parecchi bei cori furono cantati sotto la direzione del maestro Furlanetto.

Ogni saggio dimostrò l' istruzione soda e razionale che si impartisce in quell' istituto.

Mons. Bernardi ebbe calde parole di elogio per la direttrice, per le maestre Gislieri e Tasca, per il maestro Cesare Furlanetto.

Le mamme si compiacquero dei bei lavori di ricamo e cucito, esposti in una sala dell' Istituto.

— Ier l' altro all' istituto Cavalieri fu dato il saggio annuale delle alunne, il quale riuscì veramente bene a merito in ispecie della valente direttrice sig. Cavalieri. Si recitarono delle commediole in italiano ed in francese, ed alcune alunne declamarono delle poesie d' occasione.

Cronaca rosa — Il 12 corrente il sig. Alfredo Pirzio-Biroli, capitano dell' 11° regg. bersaglieri, si unì in matrimonio colla signorina Luisa Sambo di Eugenio.

Auguri ai simpatici sposi.

L' abuso eccessivo delle campane — Un assiduo, abitante a Santa Maria del Giglio ci scrive:

« È un martirio — alle nove del mattino bisogna scappar di casa perchè il martellamento vivace, insistente, di pettegole campane che vi svegliano un bel pezzo prima delle cinque, vi rintrona le orecchie così da rimanerne assordati.

D' estate non si possono chiudere le imposte, e quindi il chiasso seccante delle campane di S. Maria Zobenigo, che dal mattino alle nove di sera — notate, alle nove di sera — fanno senza interruzione rompere i timpani ai disgraziatissimi parrocchiani, impedisce di attendere ai propri studi, ai propri interessi. Non c' è campanaro, in tutta Venezia, che sia tanto in funzione quanto quello di questa chiesa. »

Il nostro assiduo ha perfettamente ragione; qualcuno di noi può affermarlo; a Santa Maria Zobenigo le campane tormentano senza interruzione dalle cinque del mattino, e spesso molto prima, fino alle nove di sera. Che per date funzioni si diano brevi rintocchi sta bene, ma nessun dogma deve prescrivere che per ore ed ore continue si impedisca al libero cittadino di accudire ai propri affari.

A buon conto ricordiamo agli infelici abitanti di S. Maria Zobenigo che possono promuovere l' applicazione dell' art. 457 del Codice penale, dove si stabiliscono pene, troppo esigue invero, pel disturbo della quiete pubblica e privata mediante clamori ed abuso di campane.

Se la fabbricieria di S. Maria Zobenigo è così ricca come si afferma, si costruisca un decente campanile e mandi tanto in alto le campane che il suono ne giunga convenientemente smorzato.

Doverosa menzione. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio direttore,

Molti rilevarono dai resoconti della *Gazzetta*, e specialmente da quelli dell'*Adriatico* (il quale sa tutte le più intime cose del Municipio) che non si è detto una sola parola del costruttore dei bellissimi gondolini e delle eleganti ed artistiche bissone, da tutti ammirate alla regata di domenica. Se ora, come spero, Ella reputa giusto menzionare questo costruttore, noti nel suo reputatissimo giornale, che esso è il signor Michiele Casal un modesto quanto valente artigiano, il quale dal poco seppe, con una rara attività e intelligenza, acquistare una posizione veramente elevata.

La ringrazio e la prego ai gradire, ecc.

Due arresti — Olivo Molin di 31 anni, carpentiere in ferro, abitante a S. Croce ed Isidoro Cavalieri, facchino, di 27 anni, abitante a Castello, vennero arrestati l' altra notte; il primo in una casa di tolleranza per ubbriachezza e violenza contro una di quelle disgraziate, il secondo in Via Garibaldi per ubbriachezza e resistenza.

Pericolo scongiurato — Ieri verso le cinque pom. un ragazzo di circa 10 anni, insieme ad un suo compagno vogava in un sandolo.

Di fronte al palazzo Foscari, visto avvicinarsi un vaporetto, fu preso da spavento e cadde nel canale. Senza la pronta manovra del timoniere, il vaporetto gli sarebbe passato sopra. Scongiurato il pericolo, il ragazzo, al quale mancavano le forze per nuotare, fu tratto dall' acqua da alcuni burchiai. Il vaporetto porta il N. 2.

Cavalli rubati e sequestrati — Ladro ignoto, approfittando della momentanea assenza del gondoliere, rubava in danno del conte Serego i due cavalli di ottone della gondola, che era legata alla riva della fondamenta Cavalli, di fronte l' abitazione del conte stesso.

I cavalli vennero, ad opera dell' ufficio di P. S. di S. Marco, sequestrati presso la succursale del Monte di pietà N. 4 in calle Fiubera, dove erano stati impegnati per lire 13 da un individuo che si qualificò per certo Rudolfi.

Una gondola, precisamente quella portante il N. 511, vogata dal gondoliere Andrea Frollo fu ierl' altro vicino al traghetto di S. Marcuola investita e danneggiata da un vaporetto della N. G. I. Il Frollo dice che lo scontro avvenne per causa del vaporino e spera lui, che è un povero padre di famiglia, di essere indennizzato del danno sofferto.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Col 1° settembre p. v. il commissario di prima cl. Autuori Raffaele è destinato all' Ospedale della Maddalena, in sostituzione dell' altro commissario di prima classe Favilla Giovanni, che ritornerà a Spezia, prestando servizio al C. R. E,

Sull' *Ancona*, in disponibilità, il signor Autuori sarà surrogato dal Commissario di prima classe Romanelli Armando.

Con decorrenza dal 1° corr. il giovane borghese Palumbo Oreste è nominato allievo-commissario ed ascritto al secondo dipartimento presso quella Direzione di Commissariato.

Il tenente di vascello in posizione ausiliaria Massa Marco Aurelio presterà servizio alla Direzione generale dell' Arsenale di Spezia.

Il secondo nocchiere del C. R. E. Gaetano Romagnoli è nominato scrivano locale di 3ª classe.

Il 12 corr. il *Miseno* ed il *Palinuro* sono giunti a Savona; la *V. Emanuele*, il *F. Gioia* e l' *A. Vespucci* sono arrivati a New York.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Esito di un concorso — Ci mandano da Napoli l' esito del concorso bandito dalla ditta T. Cottrau.

La Commissione musicale, incaricata di esaminare le composizioni presentate al concorso indetto dalla ditta T. Cottrau, ha giudicato, sopra 72 canzoni presentate, meritevoli del premio le seguenti tre: *Calascionata* - 11ª *Ariatella* - *'A Calamita*; contraddistinte con i motti: *Per scherzare - Ca tu fatiche tanto che te resta Nihil - damnavi, nisi me.*

Il primo premio è stato aggiudicato alla canzone: *Calascionata*, versi del marchese Ugo Avati, musica del maestro Nunzio Cesentino.

Il secondo premio è stato aggiudicato alla canzone: *'A Calamita*, versi di I. B. Ribera, musica del maestro Kosta von Galged.

Le canzoni meglio classificate, dopo le tre, sarebbero quelle contraddistinte con i motti: *Chi non spespera - Vomero nuovo - Dimmi chi son?.... E' trubbea 'e Maggio - A nomm' e Dio!...*

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 1/2 dalle 8 1/2 alle 10:

1. Polka, *Un Baccio Ancor*, Calascione — 2. Gran marcia indiana, *L'Africana* Meyerbeer — 3. Duetto (finale III) *Rigoletto* Verdi — 4. Cavatina « Casta Diva *Norma*, Bellini — 5. Ouverture *Oberon*, Weber — 6. Scherzo, *Pattuglia Turca*, Michaelis.

Musica a S. Polo — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell' Istituto Coletti questa sera dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 in Campo San Polo:

1. Marcia *Ruggiero di Lauria*, Gemme — 2. Polka *Ricardo di Spoleto*, Poppi — 3. Pot-pourri *Un ballo in maschera*, Verdi — 4. Cavatina nell' opera *Attila*, Verdi — 5. Mazurka *I granatieri*, Valente — 6. Valzer *Amore*, Beccucci — 7. Galopp *Di corsa*, Bon.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido - *Fra Diavolo* - Ore 8 p.

CRONACA VENETA

Consiglio provinciale di Treviso

Treviso, 14 *agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Stamane alle 9 si radunò, come fu già annunciato, il Consiglio provinciale in sessione ordinaria. Assisteva il R. prefetto comm. Pisani. Dovendosi procedere alla votazione per la costituzione del seggio, presiedeva provvisoriamente il con. Dalla Costa, come più anziano, e fungeva da segretario il più giovane dei consiglieri presenti, cav. Ancillotto.

Vennero confermati con splendide votazioni, che rasentavano l' unanimità: a presidente del Consiglio l' on. Di Broglio comm. Ernesto — a vicepresidente l' on. Gaetano Schiratti — a segretario il dott. G. B. Zava — a vicesegretario l' ing. Costante Gris.

Il comm. Di Broglio, assumendo la presidenza, pronunciò brevi parole di ringraziamento, anche a nome dei colleghi.

***

Prima di procedere alle altre nomine all' ordine del giorno, il cons. Barea, notando che è tuttora sospesa la proclamazione di tre consiglieri, propone di soprassedere a queste nomine, perchè possano partecipare alla votazione anche i rappresentanti di quegli elettori per cui ora pende la decisione.

E' da notarsi che l' argomento non fu portato al Consiglio perchè non sono trascorsi i 10 giorni, fissati per legge, dalla decisione della Deputazione provinciale. Le elezioni contestate sono quelle di Treviso I, Vittorio-Serravalle e Asolo; Treviso per irregolarità avvenute nella sezione di Spresiano; Serravalle, id. in quelle di Revine-Lago; Asolo per erronea proclamazione. Nei primi due le votazioni furono annullate dalla Deputazione provinciale e, se il Consiglio confermerà questa decisione, dovranno essere rinnovate, essendovi reclamo per Spresiano, e nessun ricorso per Revine-Lago. — Ad Asolo venne proclamato l' uscente ing. Antonio Bolzon, non essendosi computati per una svista al signor Achille Serena dei voti che gli danno diritto ad esser eletto invece del cav. Bolzon.

Prendono parte alla discussione gli on. Andolfato e Bertolini, il comm. Minesso, il deputato provinciale Pellegrini — e dai consiglieri Barea e Andolfato viene presentato un ordine del giorno proponente di rinviare ad altra seduta la trattazione di tutti gli argomenti odierni, tranne la nomina dei revisori dei conti che per legge deve farsi in questa prima seduta.

Posto ai voti l' ordine del giorno, è respiuto; votano in favore soltanto i due proponenti ed il comm. Sartorelli — astenuti la Deputazione.

Si continua dunque la seduta — e *in primis* si riconferma alla quasi unanimità (meno due voti) il comm. Minesso a presidente della Deputazione provinciale.

***

Si procede quindi alla rinnovazione e sostituzione di una parte dei membri della Deputazione provinciale.

Escono per compiuto biennio i deputati effettivi cav. Monterumici, cav. Trojer, cav. Armellini, cav. G. Gregorj, ed è da sostituirsi per un anno l' ing. Antonio Bolzon uscito da consigliere provinciale.

Esce pure per compiuto biennio il deputato supplente Busan cav. Angelo ed è da sostituirsi l' altro supplente dimissionario cav. Gio. Batt. Radaelli che avrebbe durato in carica un altro anno.

Vengono rieletti effettivi i primi quattro, ed in sostituzione dell' ing. Bolzon il dott. G. B. Zava.

Deputati supplenti: rieletto Busan — di nuova nomina (dopo tre votazioni) il comm. Antonio Fabris.

***

Nella Giunta provinciale amministrativa scadono per compiuto quadriennio e sono da sostituirsi i membri effettivi Mandruzzato cav. avv. Gio. Battista e Bolzon cav. avv. Pietro.

E' da sostituirsi per un biennio l' altro membro effettivo Lippi cav. avv. Carlo, che ha fatto parte per quattro anni della Giunta, prima come supplente poi come effettivo.

E' poi da eleggersi un supplente per la scadenza del cav. dott. Alessandro Serafini che ha rimpiazzato pel resto del quadriennio il cav. Lippi.

Rimangono in carica come effettivo Pagani-Cesa avv. Luigi, e come supplente Ellero rag. G. B.

Riescono nominati membri effettivi il dott. Renato Schiratti, l' ing. Antonio Bolzon ed il dott. Alessandro Serafini — a supplente il dott. Antonio Carnielli, notaio di Motta di Livenza.

***

Il Consiglio continua — finchè è in numero — a fare alcune nomine; gli oggetti rimasti saranno trattati in altra seduta da fissarsi.

Consiglio provinciale di Padova

Padova 14 *agosto* — Ci scrivono:

Il Consiglio provinciale, nella seduta odierna, ha riconfermato le sue cariche.

Presidente il senatore D. Coletti; vice-presidente Caravazolo comm. Alvise; segretario cav. D. Foratti, V. segr. Priviato avv. Francesco.

Pres. della Deputazione: comm. F. Beggiato. Riconfermati i deputati uscenti, cav. ing. Pedrazzoli Marino; Meneghelli cav. Domenico; Moroni avv. cav. Luigi; Turola cav. ing. Fr.; Dalla Vecchia dottor cav. Pio.

Della Giunta prov. amministrativa pel quadriennio 1894-97, Maestri Ing. Eugenio, co. Oddo Arrigoni effettivi, d.r Malanotti nob. Enrico supplente.

Consiglio provinciale di Rovigo

Ci telegrafano da Rovigo, 14, ore 6.15 pom.:

Nella nomina delle cariche al Consiglio provinciale vinsero i radicali, per un voto; era assente il nostro Tappari.

Considerasi difficile di poter amministrare con tale maggioranza. E' inevitabile un accordo o lo scioglimento del Consiglio.

Un accidente ferroviario alla stazione di Treviso

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Treviso 14, ore 3.5 pom.:

(*u.*) Il treno omnibus che parte da Venezia per Udine alle 10.45 ant. e riparte da qui a mezzogiorno, era appena uscito dalla stazione, quando al passaggio a livello del Terraglio 3 carrozzoni deviarono uscendo dalle rotaie.

I carrozzoni servivano al trasporto di militari di artiglieria.

Nessun accidente, grazie anche alla minima velocità del treno, il quale subì soltanto un ritardo di un' ora e un quarto.

Le feste di Udine

Udine 14 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. c.*) Domani mattina, come vi annunziai, s' inaugurerà qui, con grande solennità, il campo di tiro a segno. Si attendono dalla provincia molti tiratori. Nel pomeriggio in piazza del giardino sarà estratta una tombola di beneficenza. Indi seguiranno le corse di cavalli italiani alle quali sono inscritti *Pepa* del cav. Tosi, *Emma* di De Volpi, *Messalina* e *Aspasia* di Roggeri e *Gazzella* della Società Antenore. A sera concerto in piazza V. E. Poscia alle 9 al teatro Sociale la nuovissima e tanto applaudita *Manon Lescaut*.

Speriamo che il treno speciale di domattina partirà fra noi molti veneziani ai quali do fin d' ora il benvenuto.

Corriere rodigino

Rovigo 14 *agosto* — Ci scrivono:

Viaggiatori in asso — Ieri il treno merci e viaggiatori Bologna-Rovigo, dopo aver fatti alcuni movimenti ad Arquà Polesine, la macchina partì lasciando sul binario tutte le carrozze dei viaggiatori. Una nuova macchina da Rovigo corse subito a levarli e il treno arrivò qui alle ore 2 circa pom.

Corse — Nei giorni 8 e 10, del p. v. settembre, a Massa Superiore avranno luogo le corse dei cavalli nell' Ippodromo Ponzetti. Conoscendo le persone componenti il Comitato, siamo certi che le corse riusciranno egregiamente.

Illuminazione — Ieri l' altro fra il Municipio e l'impresa Ermacora venne stipulato il contratto per l'illuminazione della piazza V. E. con lampioni a nuovo sistema della forza di otto fiamme.

Il prestito della provincia — L' altro giorno, negli uffici della nostra prefettura, vennero estratte pubblicamente le 90 obbligazioni di L. 500, emesse per far fronte alle spese di costruzione della ferrovia Adria-Rovigo-Legnago.

Dette obbligazioni saranno pagate al 1° del p. v. settembre presso le sedi della Banca Nazionale di Torino, Milano, Firenze, Bologna, Venezia, Padova e Rovigo.

Padova 14 *agosto* — Ci scrivono:

(*Auber*) Ieri fu inaugurata la nuova piazza del mercato nella vicina e ridente Vigodarzere. Giuochi, danze e fiera animarono i villici in baldoria e i cittadini colà attratti dal desiderio di respirare un po' d' aria campestre. Nessun incidente spiacevole. Domani è il turno del Bassanello dove si celebra la festa di agosto con cuccagna sul fiume, bande ed altri divertimenti.

Furono arrestati: certo M. G. di Venezia per mancanza di mezzi e recapiti e certo B. Luigi perchè trovato in attitudine sospetta sotto il portico di via Servi, si rifiutò di rispondere alle domande degli agenti.

Il villico Zaghetto P. ebbe il piede destro schiacciato perchè scontrato il carro dove egli stava con altro veicolo, ne fu sbalzato ed una ruota gli passò sopra il piede,

Fu dichiarato in contravvenzione certo T. A. perchè trovato alle 3 antimeridiane d' oggi tutto nudo a passeggiare pei viali di Codalunga; egli era ubbriaco.

Verona 13 *agosto* — *Croce Rossa* — Ci scrivono:

(*Nitode*) L' avvocato Giulio Tedesco, segretario del settocomitato della Croce Rossa di Verona ha presentato al concorso indetto a Roma dalle LL. MM. una *ballare-saino* per l' immediato trasporto dei feriti dal campo di battaglia a un vicino locale di soccorso.

La *Gazzetta di Torino* fa elogi all' inventore ed io che lo conosco e lo so uomo di molto talento mi auguro che vincerà il concorso, che fra parentesi consiste un premio di 5000 lire. Coadiuvò il Tedesco il signor Carlo Scolostino, fornitore militare, giovane colto ed istruito, molto versato nella meccanica.

Feltre 13 *agosto* — *Cassetta postale — Suicidio — Strascici del disastro ferroviario di Quero* — Ci scrivono:

Se i signori della Giunta non si trovano tutti ai bagni, qualcuno di essi potrebbe assicurarsi *de visu* quanto sia comoda al pubblico la cassetta postale dell' albergo del Vapore. Tutte le sere esternamente vi stanno forestieri a pranzo; e per impostare una lettera si è proprio costretti a chiedere grazia. Ora perchè nel luogo più frequentato e commerciale della città l' impostazione non deve essere liberissima a tutti senza complimenti da una parte e noia dall' altra? Se fosse questione di spesa, propongo una colletta.

— Madalozzo Vittorio d' anni 42 di Rocca d'Arsiè fu trovato ieri sera appiccato nella stalla del cav. Dal Covolo, presso il quale disimpegnava con lode le mansioni di agente.

D' indole mite, attivo ed onesto, fu vice-brigadiere dei RR. carabinieri e nelle peregrinazioni del servizio, lo prese amore per una giovine toscana, che lo rese padre di 4 figli.

Non a dissesti finanziari, ma nel *menage* domestico devesi ricercare la causa di sì triste divisamento.

— Prende troppo credito la voce, con assai leggerezza sparsasi, sul salvatore del treno certo Stambazzi Lamberto, prima ancora che l' inchiesta abbia dato il suo verdetto. Senza scemare il merito a nessuno, è nostra convinzione che l' arresto del treno abbia avuto altra causa all' infuori di quella per effetto della chiusura del freno dell' ultimo carrozzone di III classe, il quale non poteva agire con efficacia per trovarsi la vettura già fuori della rotaia.

Fra gli accorsi da Feltre va pure annoverata la nobile contessa Calbo Crotta Guarnieri nella sua qualità di presidentessa della Croce Rossa. Non potendo partire col treno, fece tosto allestire il proprio cocchio ed immediatamente si portò sul luogo del disastro.

Anche il R. pretore fu uno dei primi ad accorrervi, ma lo zelo pel servizio andava questa volta associato all' affetto di figlio, dappoichè nel treno pericolato riteneva viaggiasse il proprio padre.

SPORT

Le corse a Montagnana

Montagnana 14 *agosto* — Ci scrivono:

(X.) La splendida giornata ha favorito la nostra prima corsa di ieri in maniera tale che desiderare di più sarebbe stato follia. Grandissima folla fino dalle prime ore del mattino si riversò nella nostra cittadella dai paesi circonvicini, anche in vista del tiro al piccione, al quale si provarono valenti campioni, se non numerosi.

Riserbandomi a spettacoli finiti per darvi una relazione un po' estesa delle nostre feste che tanto interesse e guadagno precacciano agli esercenti del paese e tanto movimento e vita allo spirito pubblico da tanti anni depresso — vi noto oggi l' esito splendidissimo delle *gare* a cavalli.

Nella corsa *Eniano* premi 300, 200 e 100 e medaglie d'oro vinsero:

I *Dorè* — II. *Pentone* del conte Sparadieri — III. *Attila* — IV. *Mascherona* del signor Roberto Rossi di Trecenta.

Nelle corse *Montagnana* degli otto cavalli presenti che dovevano vincere due prove, giunsero I *Rondello*, di Oppi guidato dal valente e simpatico Gallo — II. *Letoun* 2 di Nencioni — III. *Dorgay* — IV. prima donna la *Favorita*.

Quest'ultima corsa addirittura entusiasmò per la continua gara, le più delle quattro mila persone che erano al prato.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Chi più presume, vanta il mio *primiero*;
antico re d' un popolo guerriero
fu il mio *secondo*; e in notte alta e tranquilla
nel ciel l' *intiero*, infanticida, brilla.

Spiegazione della sciarada precedente: ATTI-LATO

Necrologio

A Milano è mortò l' ing. Giovanni Magri — A Catania i fratelli Sant' Andrea — A Barcellona di Catania il dott. Giuseppe Cociamo — A Napoli Pietro Bellamore che sapeva a memoria Dante, Tasso e Foscolo — Ai bagni di S. Pellegrino il nob. Attilio Mozzoni di Varese.

Agenzia Stefani

Zanzibar, 14. — Gli inglesi presero Vitu dopo un combattimento, ove perdettero due ufficiali.

Londra, 14. — Il principe di Galles partirà per Hombuy domani.

Plymouth, 13. — Il *Volturno* con a bordo il Duca degli Abruzzi, è partito stamane per Portsmouth.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia **RIDOLFI** profondamente commossa per le dimostrazioni di stima e d' affetto tributate al suo Capo venerato, ringrazia le autorità civili e militari, le rappresentanze, gli amici e conoscenti e chiede scusa delle involontarie ommissioni nel partecipare il decesso. 2620

il Colera si previene.

Il solerte e tanto benemerito prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, che tanto merito ha se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso Profumato** — **Parere di Autorità Mediche** — **Norme sicure**

e nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose*, *vaiolose*, *difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'Illustre Prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Disinfettare le mani — Il « Crelium », di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col « Crelium » perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di banca* e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e lo sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

Disinfezione della bocca — E' utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggiera soluzione di « Crelium ». Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Disinfezione degli appartamenti — Le acque che rimangono dai lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobilie, e a lavare le pareti.

Una soluzione di « Crelium » filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Riguardo dovuto al medico — Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuolo, difterite od altro, si lavino le mani col « Crelium ». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di « Crelium » Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di « Crelium » per la necessaria disinfezione

« . . . . Mi compiaccio attestare che il « Crelium » rispose assai bene alle sue indicazioni . . . . »
Milano — Prof. Dottor **P. Panzeri**, *Direttore Istituto dei Rachitici*

« . . . . Dopo avere largamente esperimentato nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico « Crelium » ne trassi la intima persuasione che d'esso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, e perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicati . . . . »
Milano — Dott. **A. Bertazzoli**, *Medico nell'Ospizio di S. Caterina libero docente in Ostetricia*

« . . . . I medici della Guardia Ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lungo uso personale che il « Crelium » è ottimo sapone e di un'efficacia non comune per la disinfezione delle mani . . . . »
Milano — *I medici della Guardia Ostetrica*
Dott. **Ferri, Malaspina, Caravaggi**
Dott. **Terzaghi,** dott. **Ghezzi Alarico**

« . . . . Il Consiglio direttivo di questo Istituto, a nome anche del Corpo medico, si trova in grado di affermare che il sapone « Crelium » è, per le sue proprietà antisettiche e per la eccellente preparazione, assai raccomandabile . . . . »
Milano — Dott. **E. Ducci**, *Direttore dell'Istituto Politerapeutico*

« . . . . Abbiamo trovato efficacissimo il « Crelium » per la disinfezione delle mani e delle unghie prima degli atti operativi ed abbiamo avuto altresì ragione di lodarcene, lavando con esso la pelle di parecchi ammalati prima di procedere ad operazioni chirurgiche . . . . »
Roma — Dott. **Alfredo Garofalo**, *Chirurgo negli Ospedali di Roma*
Prof. Cav. **Lorenzo Bartoli**, *Chirurgo Primario Ospedale di Sant'Antonio*

« . . . . Oltre il pregio della nitidezza che lascia questo sapone « Crelium » è un energico detersivo, antisettico, deodorante delle mani, degno d'essere raccomandato sempre, ma specialmente in caso d'epidemie di malattie infettive . . . . »
Cremona — **Severino** dott. **Giuseppe**, *Capitano medico 10 reggimento Bersaglieri*

« . . . . Non esito a dichiarare che il « Crelium » è ottimo sotto ogni aspetto . . . . »
Roma — Prof. Dott. **Virginio Penzuti**, *Primario degli Ospedali*

« . . . . L'uso del « Crelium » soddisfa benissimo alle condizioni che si richiedono ad un sapone antisettico e lo credo perciò utilissimo ai signori medici, alle signore levatrici, e a tutti coloro che hanno più frequenti occasioni di trovarsi a contatto con sostanze che possono costituire veicoli d'infezione . . . . »
Catania — Dottor **G. B. Ughetti**, *Prof. di patologia alla R. Università*

« . . . . Ho adoperato il « Crelium » nella mia clinica e l'ho riconosciuto ottimo . . . . »
Torino — Comm. Prof. Dottor **Tibone**

« . . . . Posso assicurare che il sapone « Crelium » ha dato sufficienti prove di attività, e ne certifico i meritati encomi . . . . »
Roma — Prof. Dottor **Gaspare Capparoni**, *Medico primario nell'Ospedale S. Spirito*

« . . . . Ritengo utilissimo il sapone « Crelium » e ne consiglio l'uso, sia come rimedio, sia come disinfezione delle mani . . . . »
Genova — Prof. Dott. **Gerolamo Pizzorno**, *Medico primario nell'Ospedale di S. Andrea.*

« . . . . Ho riconosciuto nel sapone antisettico « Crelium » la sua eccellente qualità disinfettante. Faccio voti che l'Italia si emancipi dai saponi medicati d'importazion estera . . . »
Cremona — Dottor **U. Bonadei**, *Direttore dell'Ospedale dei bambini*

« . . . . Il sapone « Crelium » è un vero acquisto per l'igiene della pelle e delle mucose della bocca e degli organi sessuali. Esso sostituisce benissimo nell'uso comune le soluzioni antisettiche . . . »
Roma — **C. Bonfigli**, *Prof. dell'Università di Roma Direttore del Manicomio*

« . . . . Le prove fatte in questo Ospedale e nel mio esercizio privato col sapone antisettico « Crelium » mi hanno pienamente persuaso del valore pratico di questo efficace mezzo di disinfezione . . . . »
Varese — Dottor **Enrico Comini**, *Medico Primario, Direttore dell'Ospedale Civico*

« . . . . Il « Crelium » risulta veramente ottimo nella sua essenziale proprietà di pulire la cute dal sudicio e dai grassi naturali e aggiunti, e questo senza recare irritazione qualsiasi . . . »
Venezia — Dottor **Guido Cavazzani**, *Medico Primario*

« . . . Ho esperimentato il sapone « Crelium » e lo trovai ottimo come antisettico, detersivo ed essicante, tanto che lo adottai anche nel mio ambulatorio privato . . . »
Brescia — Dott. **G. Cavalli**, *Medico all'Ospedale civile Direttore dell'ambulatorio per le malattie della pelle*

« . . . Trovai il « Crelium » un buon digrassante e disinfettante, cosicchè io lo uso di preferenza per la pulitura e disinfezione antioperatorie delle mani e delle regioni da operarsi . . . »
Padova — Dott. **Pietro Borgonzoli**, *Medico Chirurgo Primario nell'ospedale Fatebenefratelli e della R. casa di reclus.*

« . . . Il sapone « Crelium » che io ho esperimentato su vasta scala tanto nell'Ospedale come nell'annesso Dispensario celtico ha fatto eccellente prova come potente antisettico, ed insuperabile detersivo . . . »
Forlì — Dott. **Luigi Violani**, *Chirurgo Primario dell'Ospedale Direttore del Dispensario celtico governativo*

« . . . . Dai medici dei nostri Spedali ho ricevuto ampie assicurazioni conformanti l'ultima riuscita e la bontà del sapone « Crelium » Durante l'uso di esso nessuna infezione si è mai verificata in questi ospedali . . . »
Pistoia — Cav. Dott. **Leopoldo Mazzei**, *Commissario dei RR. Spedali Riuniti*

« . . . . Il « Crelium » spiega una evidente azione antisettica in varie malattie della pelle, e riesce utilissimo quale potente disinfettante, pel medico, pel chirurgo, per le levatrici, che debbono prestare le loro cure a tanti infermi affetti da malattie infettive . . . »
Catania — Dottor **M. Ronsisvalle**, *Medico Capo dell'Ospedale V. E.*

« . . . . Il nuovo sapone « Crelium » è veramente ottimo, ed io me ne valgo e me ne varrò volentieri . . . »
Bergamo — Dott. **Archimede Mazzoleni**, *Medico Primario del Civico Ospedale*

« . . . . Il sapone « Crelium » fu da me usato con notevole vantaggio per la lavatura dei bambini affetti da crosta lattea . . . . »
Mantova — Dottor **Luigi Oliva**, *Medico primario dell'Ospedale civile*

« . . . Sono molto soddisfatto dall'uso del « Crelium » e non ho mai avuto nelle ferite (disinfettate da esso) la benchè minima complicazione inflammatoria . . . . »
Cuneo — Dottor **B. Marchisio** *Medico oculista*

« . . . . Adoperiamo da molto tempo nell'ospedale il sapone « Crelium » e lo trovammo ottimo sotto ogni rapporto constatandovi indubbiamente un alto potere antisettico. . . . . »
Lonigo — Dottor **Levi Salvatore**, *Medico interno della città e dell'Ospedale*
Dottor **Giuseppe Magno,** *Direttore dell'Ospedale*

Si vende da **A. Bertelli e C.,** *chimici farmacisti, Milano a L.* **1** *il pezzo, più cent.* 20 *se per posta. due pezzi L.* **2**, *franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.*
Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.** Milano, Bari, Napoli.

PUBBLICITA' ECONOMICA

[Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Signorina tedesca, cattolica, raccomandata dal Console Germanico cerca subito posto come istitutrice o dama compagnia presso distinta famiglia contro solo mantenimento. Offerte: C. 2009 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 560

Diversi

Veit — Voce sparsasi falsa perchè gode perfetta salute. **Veit**

Reichsdeutsche

de très bonne pron. d'une éduc. soignée et de fam. consid. (chrétienne) dés. place en dame de comp. ou près de j. enf. Exc. ref. de son anc. position. S'adr. à *Haasenstein et Vogler, A. G. Leipzig* sub B. 832

PIEVE DI TESINO
Stazione climatica m. 900
Hotel Tesino

Isolato sull'ampia vallata, inaugurato nel 1883 sui piani del Club Alpino Trentino. — 20 stanze bene arredate, pensione completa compreso servizio e lume Fior. 3. — Boschi vicini, aria salubre, passeggiate ed escursioni. Via da Bassano o Feltre per Primolano a Strigno e Pieve. — Posta e telegrafo.

Fratelli Granello *Conduttori*
2223

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del **Caffè-Malto** *l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale*

IL **CAFFÈ-MALTO** è la migliore e più economica *AGGIUNTA* al Caffè coloniale.

IL **CAFFÈ-MALTO** è il più igienico ed il più sano *SURROGATO* di Caffè

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili **in tutt'Italia e Stati d'Europa,**
Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano.

Caffè-Malto KNEIPP — SALUTE — GUSTO — ECONOMIA

G. Cuzzeri & C. di Padova Via S. Giuliana, 1047 A

LASTRE DI VETRO per finestre, semplici, semidoppie, doppie, lucide, smerigliate, mussoline, decorate allo smeriglio ed all'acido, colorate ecc. anche in opera a prezzi da non temere concorrenza.
DIAMANTI per tagliare lastre.
MASTICE (Stucco) per vetri.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale DEL 1889

IL SOLO FABBRICANTE *dell'Argenteria Christofle* È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO.** S. Marco all'Ascensione

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio.
356

GRANDI MAGAZZINI "ALLA CITTÀ DI TORINO"
GAIDANO GIOVANNI

San Salvatore, Ponte del Lovo
VENEZIA

E' arrivata la seconda spedizione da **New-York**
Sorbettiere Shepard's LAMPO
le più celeri e le più semplici finora conosciute
Ghiacciaie per famiglie e per birrerie
Filtri terra rinfrescatori riconosciuti i migliori

Capacità	8 litri	12 litri	18 litri	25 litri
Lire	16,50	23,50	29,—	46,—

Completo assortimento articoli per bagno

Bagni zinco, doccie, semicupi, Vasche per doccie, tele cerate per pavimenti, spugne ecc.

NON più CABALE

FORTUNA per TUTTI — GUADAGNO CERTO

GRATIS spedisco a chiunque ne faccia richiesta un metodo infallibile per avere una vincita al lotto ogni 4 settimana di **ambo, terno** e **quaderna.**

Non si tratta di cabale, nè niente di simile, ma un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco. Niente desidero avanti, solamente dopo la prima vincita **PRETENDO il 10 per 100 sul guadagno netto**

Inviare cartolina-vaglia di L. 1.— per spese postali ecc. a SIMONSI. Via Pietrapiana, 39, FIRENZE. 2582 F
PROVATE E CREDERETE RIMANENDO SODDISFATTI

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, **VENEZIA**

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di Orologio di tasca al prezzo di L. 1,50. Domandarli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo, o al deposito generale pel Veneto **Farmacia Zampironi, S. Moisè, Venezia** 2393

CONCESSIONARIO MILANO
RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia, N. 225

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di P. Rigollot

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI DI
SALSOMAGGIORE

DAL 1° MAGGIO AL 31 OTTOBRE

14 medaglie) Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1889

Linea Piacenza-Parma

Efficacissime nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari** e **d'Ovaia, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metrite, Sterilità,** ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** — Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore cura raccomandata nelle malattie degli organi respiratori.

TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore **Stabilimento balneario** di **Acque solforose** le più ricche in acido solfidrico (73,5 0|00) e **Grande Albergo.** 1629 M

Mercordì 16 agosto — N. 224

GAZZETTA DI VENEZIA

... al semestre ... in tutti gli Stati ... unione postale, ital. lire ... ure 28 al semestre e lire ... mestre.
fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

IL GRANDE COMIZIO DEI TIPOGRAFI
contro la concorrenza dei lavori carcerarii
Il contegno corretto dei congressisti

Roma 15, *ore* 9.30 *p.*

Stamane ebbe luogo l'annunciato Comizio dei tipografi al Circo Reale, che sta di là del Tevere, agli antichi Prati di Castello.

Sul Ponte di Ripetta stazionavano guardie di questura e carabieri non però in gran copia. Ma quantunque all'ora designata dal Comizio la ressa fosse molta, si può dire che non si ebbe a deplorare alcun incidente.

Gli stessi promotori del Comizio avevano stabilito alcuni soci i quali avessero per incarico di mantenere la tranquillità più perfetta affinchè il Comizio potesse riuscire secondo lo scopo.

Gli accorsi al Comizio riempivano il Circo Reale. Fra tipografi, fonditori e litografi, sia operai che proprietari, si contavano circa 1500 persone.

Lo spettacolo era imponente. Al palco centrale prese posto la Commissione dei promotori, fra i quali notavasi il *Veraldi*, consigliere comunale.

Alle dieci e mezza, fra un silenzio perfetto, fu dichiarata aperta la seduta dal *Veraldi* stesso che teneva il seggio provvisorio di presidente, e che invitò a nominare il presidente effettivo.

Voci da tutte le parti: — *Veraldi, Veraldi!..*

Egli cerca di declinare l'incarico, ma in fine, dalle voci insistenti, è costretto ad accettare e scoppiano generali replicati applausi.

Con voce vibrata *Veraldi* espone la ragione del Comizio. I carcerati meritano pietà. Essi pagano il debito contratto verso la società che hanno offeso colla loro colpa; perchè colpevoli, non cessano di esser uomini. Ma è giusto che gli uomini, per disgrazia caduti nella colpa, facciano la concorrenza, e tolgano il lavoro agli uomini onesti, alle oneste famiglie? che lo tolgono a coloro i quali lottano e resistono a tutte le tentazioni, ed hanno tanta parte nella prosperità, nella forza, nella vita della nazione? *(Applausi fragorosi)*

Invita a discutere ordinatamente, perchè il voto concorde riesca efficace. *(Applausi.)*

⁂

Casciani, legge le numerose adesioni pervenute. Se ne hanno da ogni parte d'Italia: è un vero plebiscito.

Parlando degli operai milanesi, dice: — I nostri fratelli di Milano, inviano a loro rappresentante il deputato Rossi Luigi, che è assente... (*Rumori*) ma non importa nulla! *(ilarità, applausi)*.

Gli operai di Perugia protestano contro il governo, che chiamano *sedicente democratico*. *(Applausi)*.

Anche l'adesione dell'ex deputato Maffi desta degli applausi prolungati. Ricordate che Maffi, prima di diventare politicente, era operaio, o capo operaio fonditore.

Legge quindi la relazione della Commissione; Non è lunga. Tratta la questione con vivacità di parola e fa risaltare il concetto che il governo abbia provvisoriamente sospeso l'attuazione del suo divisamento per lasciare passare la presente bufera. Nota, che si tratta di mezzo milione di lavoro tipografico che si vorrebbe sottrarre al lavoro libero incorporandolo alla *Gazzetta Ufficiale*.

Veraldi nota che i compositori della *Gazzetta Uffiziale* sono assenti perchè fu loro vietato l'intervento al Comizio dal cavaliere Doria, il guardiano del carcere *Regina Coeli* (*Fischi, urli.*)

Masella è persuaso che il governo sente l'importanza di questa manifestazione. Egli ritiene che si accoglierà l'idea che è una speculazione sordida. Presenta un ordine del giorno.

Veraldi legge un altro ordine del giorno proponente lo sciopero generale di tutte le industrie se non si farà ragione ai tipografi.

Alinoli sostiene che lo sciopero si allarghi a tutti i lavori. Dice: — Sonvi proprietari qui presenti i quali non pagano a tariffa! Comincino essi a dar prova di unità. *(Applausi.)*

Questo ordine del giorno non è accettato dalla Commissione, ed è pure respinto dall'assemblea.

Approvasi invece quello di *Masella*, esprimente il bisogno che il Governo non insista nel suo disegno e faccia ragione immediata agli innegabili diritti degli industriali operai liberi, fortemente danneggiati dal lavoro carcerario; invita la Camera del Lavoro a nominare una Commissione che vigili le ulteriori mosse del Governo per potere assicurare in ogni modo gli interessi comuni.

Il Comizio termina alle 1.30, fra gli applausi e gli evviva.

Si scioglie nel massimo ordine, come regnò il massimo ordine durante la discussione.

La Camera del lavoro di Roma ha pubblicato in proposito il 14 corr. il seguente manifesto:

« Un grave, vitale interesse — quello di tutelare il lavoro e l'industria tipografica dalla possibilità di un progetto di ampliamento della stamperia carceraria di *Regina Coeli* — reclama la unanime e concorde vostra parola di protesta.

« Voi già avete mostrato quanto vi sta a cuore l'integrità della libera industria e del libero lavoro; ma perchè al Governo giunga ancora una voce autorevole e solenne in proposito, e giunga in tempo per scongiurare la possibile iattura che ci incombe, i sottoscritti vi invitano caldamente a voler prender parte al Comizio tipografico che avrà luogo al Politeama Reale, il giorno 15 andante, alle ore 10 ant., convinti come sono che la seria ragione dell'invito sarà potente molla onde nessuno manchi di intervenire.

« Più grave è la minaccia del danno che ci sovrasta, più intensa sarà la nostra concordia nella manifestazione dei propri intenti, più solenne la forma che deve sancirli: e il numeroso intervento al Comizio, da parte di tutti gli interessati, questi fini raggiungerà ad ammonimento di coloro che, senza giustificate ragioni, della prosperità di un ramo di industria e della sorte degli operai vorrebbero farne nuovo, irreparabile scempio.

« Proprietari, operai tipografi ed affini, mostriamo di voler tutelare con tutta la nostra energia il nostro lavoro!

« Tutti al Comizio, e che le deliberazioni siano efficaci! ».

Tanlongo e Lazzaroni dinanzi i Sette
Un gran rifiuto

Roma 15 *ore* 10.20 *p.*

Dicesi che giovedì Tanlongo e Lazzaroni saranno interrogati nuovamente dal Comitato dei Sette. Affermasi che la Sezione d'accusa rifiuterà la costituzione di parte civile agli azionisti della Banca Romana.

La famiglia Tanlongo

Stamane la famiglia Tanlongo ha visitato Bernardo Tanlongo, che prima erasi confessato e comunicato.

Giuffrida a Zurigo

Il deputato De Felice Giuffrida fu di passaggio a Roma. E' partito col diretto per Zurigo, ove assisterà al congresso internazionale dei ferrovieri. Rappresenterà il fascio ferroviario italiano.

In onore di un giureconsulto

Stamane, alle ore 11, si scoprì una lapide commemorativa in memoria del giureconsulto Deromanis, nella casa in Via Prefetti, ove egli morì. Pochissima folla. Assistevano i rappresentanti del prefetto, del Consiglio provinciale, della Giunta e il sindaco Ruspoli che ha pronunziato un discorso brevissimo, ricordando le virtù civili e la filantropia del dotto giurista.

Appendesi alla lapide una corona di alloro con nastri portanti le iniziali del Municipio.

Facevano servizio d'onore le guardie municipali, i vigili in grande uniforme. La cerimonia è terminata alle 11.

L'epigrafe, dettata dall'on. Raffaello Giovagnoli, è la seguente:

« Il Consiglio comunale di Roma — Alla gratitudine cittadina — Qui volle ricordato — Il dotto giureconsulto Giovanni De Romanis — Che — Interprete vero — Di sentimenti cristiani umanitari — Il cospicuo patrimonio — Al soccorso dei poveri — Di ogni confessione religiosa — Legava — S. P. Q. R. — MDCCCXCIII ».

Un discorso del Papa

Il giorno di San Gioacchino, il Papa dirigerà un discorso alla gioventù cattolica, nel quale discorso — dicesi — accentuerà la rivendicazione del potere temporale.

Movimento nelle Prefetture

Roma 15, *ore* 11.10 *p.*

Con regi decreti 11 corr. il comm. Paroletti, prefetto di Vicenza, fu collocato a disposizione del ministero; Sugana, consigliere delegato incaricato di reggere la prefettura di Sondrio, collocato a disposizione del ministero; Celli, prefetto a disposizione, fu destinato ad esercitare le sue funzioni a Vicenza; Palomba, consigliere delegato, fu incaricato di reggere la prefettura di Trapani; Cova, consigliere delegato a Belluno, fu incaricato di reggere la prefettura di Sondrio; Derosa, sostituto procuratore generale, fu nominato prefetto di Caltanisetta.

Roma deserta — Tutti in campagna!

Oggi Roma è deserta.

La popolazione si è riversata nei paesi vicini, dove sono diverse feste.

Molti sono andati a Frascati, ove è la festa di San Rocco, che ha ogni anno una speciale attrattiva per la popolazione romana.

Altri si sono spinti ad Ariccia, o ad Albano, ove pure vi sono feste popolari.

Fasta di beneficenza
Concorso di bellezza

Una attraente festa di beneficenza ha avuto luogo alle sei pom. al Circolo *Vittoria Colonna*, ove si è organizzato un concorso di bellezza di bambini.

Il trattenimento fu riuscitissimo.

Le ferie d'agosto

Stasera, ferragosto, non escone i giornali.

Furti di armi in caserma dei carabinieri

Roma 15, *ore* 11.55 *p.*

Tempo fa constataronsi alla caserma dei carabinieri vari furti di armi. Invano si fecero ricerche.

Stamane gli agenti di questura, esercitando la consueta vigilanza nelle case di pegno, scoprirono che una certa Zaccari Pasqua, trentenne, presentavasi all'agenzia per impegnare dei revolver.

Condotta in questura, essa confessò di averli ricevuti dal fratello Giovanni Battista, carrettiere, pregiudicato, che fu pure arrestato insieme a Derreo Alfredo, manovale, ventenne, anche pregiudicato.

La questura si ritiene sulle traccie della scoperta di questa organizzazione di furti alle caserme, i quali — va bene notarlo — si tennero nascosti quando furono scoperti.

Due donne tentano di uccidersi

Oggi alle 3 pomeridiane Caterina Bario, quarantacinquenne, presa da parossismo di dolore per una malattia cronica che la affliggeva da vari anni, si è gittata dal Ponte Garibaldi.

I passanti la raccolsero e trasportarono all'ospedale. Non dava più segni di vita. Le gambe sono fratturate. E' dubbio se si potrà salvare.

— Stamane alle ore nove una giovinetta diciottenne, Ida Zambetti, contrariata nell'amore, tentò di gittarsi dal muraglione del Pincio.

I passanti, tra i quali un agente di questura, furono in tempo di salvarla.

Tentò svincolarsi per rinnovare la prova insensata; però fu condotta a casa.

Una madre snaturata

Stamane fu arrestata certa Panizzi Ines, colpevole di gravi sevizie contro la propria figlia, settenne. Al momento dell'arresto, una folla irritata, conscia del delitto, la minacciava.

Fu chiamato il medico Malpiero a constatare le lividure della bambina. La madre snaturata tentò di ribellarsi. Fu condotta alle carceri del Buon Pastore.

La bambina fu condotta all'ospedale. Guarirà forse in quindici giorni.

MANOVRE NAVALI
Riassunto settimanale delle operazioni
Il Re e Racchia alla Spezia — Ciò che si fece il 13 e 14

Gaeta 12 agosto

(*C. De A.*) Il giorno 9 agosto alle 6 ant. in seguito a preventivo ordine, vennero iniziate le ostilità dalle due parti, cioè dalla Squadra Permanente ancorata a Vado e dalla Squadra di Manovra collocata fra Porto S. Stefano e Porto Ferraio.

Nel giorno stesso quest'ultima squadra inviava i suoi incrociatori in ricognizione, a Ponente delle forze contrapposte, rimanendo il nerbo principale di combattimento, nelle acque della sua base di operazioni, compresa fra le due località accennate — Porto S. Stefano e Portoferraio — in aspettativa degli avvenimenti.

⁂

A sua volta, la Squadra Permanente distaccava esploratori alla scoverta del partito contrario, e valendosi della sua superiorità numerica e potenziale dava missione ad alcune delle sue navi veloci di recarsi ad intercettare le comunicazioni telegrafiche fra la terra ferma e la Sardegna, ed a simulare la distruzione, con artiglierie, dal ponte ferroviario situato a S. Vincenzo di Toscana; la massa combattente si disponeva ad una marcia risoluta lungo il litorale Nord Italiano, evitando la piazza forte di Genova, nell'intento di distruggere al suo passaggio le opere ferroviarie a portata dei suoi cannoni, quando ne avesse avuto il destro, senza soverchia perdita di tempo e di affrontare subito e validamente, in grazia delle propizie condizioni atmosferiche, il competitore ansiosamente ricercato.

L'indomani 10 alle ore 5 ant. la squadra permanente era nei pressi di Monte Mesco nelle seguenti attitudini: La 1.a Divisione alle vedette e pronta all'attacco, la 2.a e la 3.a ultimando le opere di distruzione intraprese contro Levanto e contro Deiva.

Alle ore 6 e 20 ant. l'*Aquila* correndo a tutta velocità si riuniva all'oradetta squadra segnalando la presenza del nemico, forte di 8 navi nella direzione di Est, ed alle ore 7 ant. giungeva il *Monzambano* che aveva avuto speciale incarico, ricorrendo ad un drappello di minatori di ostruire lo sbocco della galleria situata fra punta Baffe e punta Moneglia.

⁂

Contemporaneamente all'arrivo del *Monzambano*, essendo trascorso l'intervallo di tempo prestabilito dalle norme generali che regolano i simulacri navali in qoesta circostanza, per considerare pienamente compiute le operazioni di danneggiamento relative alle ferrovie, l'intera squadra permanente, raggruppate le sue navi e presa l'ordinanza di battaglia sopra tre colonne di fila, la colonna del comandante in capo in avanti, abbandonava le acque del Mesco, la prua rivolta a mezzogiorno, mostrando di desistere per il momento, dal proposito, rivelatosi il giorno innanzi, d'incalzare sollecitamente il nemico al combattimento per non impegnarsi di notte fra il litorale e l'arcipelago toscano, ove l'altro partito avrebbe potuto tenderle efficaci insidie, forse indebolirla seriamente e ad ogni modo deprimere al principio della campagna di guerra, con una parziale sconfitta cui forti e meno forti aspirano a che le preponderanti sue forze dovevano darle diritto di pretendere.

A misura che la squadra permanente si era avanzata, le navi della divisione di avanscoperta della squadra di manovra avevano dovuto, a petto della imponenza degli avversari, ripiegare sulla propria base fino a ritrovarsi nella mattina del 10 rannodata al grosso della squadra propria, che, in agguato, tra Giannutri e Giglio, aspettava l'opportunità di molestare le navi moventisi all'offensiva.

Il rimanente della giornata trascorse tranquillo, correndo la squadra permanente al Sud, stretta, nella miglior maniera, a ponente, e mantenendo la squadra di manovra le posizioni occupate nel mattino, fidente di potersi più tardi rifare, probabilmente nella notte della inanità degli sforzi fatti per attrarre nel golfo di Piombino il suo avversario.

Nel frattempo la *Minerva* della squadra di manovra, nello esplorare il litorale ligure, dopo la scomparsa della squadra permanente dalle acque del Mesco, era riuscita a catturare il trasporto *Eridano* carico di carbone per quest'ultima squadra, in prossimità di Porto Fino, e lo aveva scortato a Porto S. Stefano.

Sorse, senza alcun'altra novità di rilievo, il mattino dell'11 agosto.

⁂

In proposito ci pervennero i seguenti dispacci:

Spezia 15, *ore* 1 *p.*

Il Re è atteso per domattina. Il ministro Racchia è atteso domani.

Napoli 15, *ore* 8.50 *p.*

Nei giorni 13 e 14 i due partiti si prepararono a nuovi eventi. La squadra di manovra esplora, invigilando il litorale nazionale tra Civitavecchia e Ponza, coprendo Napoli. La squadra permanente recatasi in Sardegna medita una sorpresa. Poco prima dell'alba dei 15, quest'ultima squadra avvicinasi a Napoli e, riconosciuta dalla squadra di manovra, avviene lo scontro imponente tra 31 torpediniere della squadra stessa e 14 torpediniere della squadra permavre con cannoneggiamento tra entrambe, terminato il quale il direttore superiore segnala esaurito lo svolgimento del primo tema.

CRONACA ESTERA

Al Congresso degli impiegati ferroviari a Zurigo

Ci telegrafano da Zurigo in data di ieri:

Si è aperto il Congresso internazionale degli impiegati ferroviari, presieduto dall'olandese Vankol. Sono rappresentate l'Olanda, l'Inghilterra, l'Austria, l'Italia, la Galizia e la Svizzera.

Fu deciso: 1.° di stabilire segretariati nazionali facienti capo al segretariato internazionale; — 2.° di cercare energicamente di ottenere la giornata di lavoro ad otto ore, con 36 ore continue di riposo per settimana; — 3.° di ottenere 56 giorni festivi annualmente di cui 17 dovranno essere domeniche; — 4.° di avere la sospensione del trasporto delle merci nella domenica; — 5.° di ottenere la creazione di ispettorati speciali per la sicurezza delle ferrovie.

La proposta del delegato olandese di appoggio reciproco, specie per tutte le conseguenze di uno sciopero, fu approvata. Approvossi pure l'accordo comune coi sindacati operai organizzati in tutti i paesi.

Infine deliberasi di non fare alcuno sciopero in caso di guerra. *(Vedi telegrammi da Roma).*

Al Senato di Washington
(Per dispaccio)

Washington, 15. (*Senato*) — Il presidente della commissione di finanza presentò un progetto prescrivente che le Banche Nazionali depositando titoli di rendita, riceveranno biglietti di banca equivalenti al valore nominale dei titoli depositati.

Il segretario del tesoro approva il progetto calcolando che ne risulterà un aumento nella circolazione di 19 milioni di dollari.

Nell'Argentina

Telegrammi da Buenos Ayres ci informano che la situazione ispira inquietudini.

Le truppe e la polizia si sono disposte in varie parti della città ove la folla presenta attitudine ostile.

Eduardo Aivera fu nominato governatore della provincia di Buenos Ayres.

⁂

Un altro dispaccio da Buenos Ayres ci annuncia che il Governo prepara misure energiche per vincere l'insurrezione. Dicesi che si proclamerà lo stato d'assedio per tutta la Repubblica.

La lotta continua nelle vie della Plata.

UNA INSURREZIONE.... RETROFALLITA

Da Parigi, da Zurigo e da Berna giungono telegrammi in cui è fatto un racconto strano. Si dice cioè che in una regione d'Italia, delle bande armate di anarchici eran pronte, nel mese di aprile passato, a prendere la campagna e a tentare un movimento insurrezionale sotto la condotta di Amilcare Cipriani.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 172

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Mi è costato un pò di fatica — diss'egli quando fu vicino al barone. — ma tutto è proceduto come lo desideravo. Potete andare anche subito, barone. Ma ove si rifugerà la povera signora? Devo forse prenderla sotto la mia protezione?

— La protezione della signora duchessa, mi sarebbe a dirvi il vero, più cara! — disse il barone sorridendo. Adoperate la vostra influenza, Altezza, per procurare alla baronessa di W... un asilo conveniente presso la signora duchessa o meglio ancora presso Sua Maestà.

— Sarà un po' difficile, caro barone.

— Per voi, Altezza, nulla è difficile — rispose l'altro con fermezza.

— Ebbene lo farò, anche a costo di perdere la mia buona riputazione.

— Mi date la vostra parola, duca?

— La mia parola, barone! Però bisogna battere il ferro sino a che è caldo.

E così dicendo, ritornò nelle sale.

Brand ritornò nel gabinetto, ove il signor di Steinfeld stava tuttora accovacciato nel divano. Il barone gli toccò leggermente la spalla e quando egli si scosse, gli mostrò la lettera.

— Questa — diss'egli — mi dà il diritto di annunciare questa sera stessa alla baronessa che ella è libera.

— E poi? — chiese l'altro sussultando.

— Poi sua Maestà si interesserà dell'infelice sino a che...

— Sino a che?

— Sino a che sarà pronunciato il divorzio, ciò che non può durar molto essendo marito e moglie pienamente d'accordo su questo punto e poi..

— Poi noi forse potremmo essere felici! — esclamò Steinfeld afferrando la mano del barone. — Oh mia Elisa! Oh! mio caro figlio!

Gli occhi del barone scintillarono mentre l'altro parlava. Egli strinse la mano a Steinfeld e disse:

— Se non vi dispiace, potete accompagnarmi.

— Come vi ringrazio barone! Possiamo andar subito, non è vero?

— Tra un quarto d'ora — disse Brand. — Venite con me. Debbo prima sbrigare un affare importante negli appartamenti.

Nella piccola sala del trono si ballava indefessamente; nel salotto della Corte si chiacchierava; e nella sala gialla si giuocava.

Il signor di Dankwart che, come sappiamo aveva avuto la fortuna di essere invitato a giuocare colle due Eccellenze non avrebbe ceduto il suo posto per tutto l'oro del mondo. Tuttavia egli era molto distratto ed il grande scudiero lo aveva rimproverato ripetutamente per gli sbagli che commetteva.

— Ma questo è troppo! — esclamò ad un tratto il grande scudiero lanciando un'occhiata furibonda sul piccolo Dankwart. — Voi non sapete tenere le carte in mano!

— Sì, sì — fece sorridendo l'intendente del teatro. — Il signor di Dankwart è proprio molto distratto questa sera. Chi sa a che cosa pensa?

— Egli penserà forse, ai magnifici ritratti, che un celebre artista ha fatto per lui — disse una voce dietro le spalle di Dankwart

Questi si voltò rapidamente, e vide un uomo che portava un costume semplice ma strano e che, sebbene non fosse mascherato, gli era completamente ignoto.

— Colui, che aveva pronunciato quelle parole sorrideva tenendo la destra sul fianco è giuocava colla sinistra col manico di un pugnale che gli pendeva alla cintola.

— Ehm! ehm! — fece il grande scudiere per nascondere il suo imbarazzo, mentre l'intendente del teatro si mordeva le labbra per non ridere.

— Scherzi di carnevale! — disse finalmente Dankwart con un sorriso forzato.

— Oh! niente affatto — esclamò l'altro. — Non si tratta di uno scherzo. Sono sei ritratti, ma così somiglianti, che non ne ho visti mai di eguali.

— Ah, li avete visti? — chiese il piccolo Dankwart.

— Certamente. Li può vedere chiunque vada a far visita al proprietario.

— E chi è questo proprietario? — esclamò il signor Dankwart, riscaldandosi sempre più.

— Non ho alcun motivo di nasconderlo. Il barone Brand non fa alcun mistero che egli possiede i sei preziosi ritratti.

— Ma che cosa sono questi benedetti ritratti? — chiese maliziosamente l'intendente del teatro.

— Una vergogna, un'infamia! — disse Dankwart, rosso di collera — il cui autore, un miserabile imbrattatele, avrà la punizione che si merita. Farmi la caricatura! In quanto poi al barone Brand, il quale, come mi consta positivamente, si procura da qualche giorno la soddisfazione di mostrare le caricature ora a questo ed ora a quello, non mancherò di chiedergli spiegazioni.

— Il barone Brand sta a vostra disposizione, signor Dankwart.

Questi fissò l'individuo che gli stava vicino e, dopo averlo misurato da capo a piedi, disse, dopo una pausa:

— Chi siete voi, di grazia, che vi immischiate in cose che non vi riguardano?

— Mi riguardano più che non credete, signor di Dankwart, perchè io sono uno degli ammiratori più sinceri di quell'imbrattatele, come voi lo chiamate e trovo, ve lo ripeto, che i ritratti sono veri capilavori.

A queste parole, che erano state pronunciate a voce bassa ma ferma, il piccolo Dankwart scattò dalla sedia e disse:

— Il vostro nome, signore! Bisogna che io sappia il vostro nome!... E ringraziate il cielo che siamo qui, altrimenti vi tratterei ben diversamente. Ma se non siete tanto vile quanto siete sfacciato, spero che mi direte il vostro nome davanti a questi due signori.

— Mio Dio! — disse l'altro ridendo, e con un altro tono di voce. — Voi avete pronunciato il mio nome un momento fa ed il barone di Brand vi farà volentieri il favore di ripeterlo davanti a questi due signori.

Le due Eccellenze, fissarono sorprese il barone, del quale avevano riconosciuto la voce.

— Una maschera stupenda! — esclamò l'intendente del teatro.

— Sì, proprio stupenda! — fece il gran scudiero. — Eh, il barone di Brand sa mostrare benissimo due faccie!

Il piccolo Dankwart respirò profondamente, e disse:

— Ah, il barone Brand! Benissimo! Ci rivedremo, signore!

E così dicendo, gli volse le spalle e riprese le carte che gli ballavano in mano.

(Continua)

Proprietà del giornale Il Popolo Romano

Una circolare segreta firmata da Cipriani avvertiva del fatto tutti i compagni d'Italia. Circostanze improvvedute fecero fallire il complotto.

Gli anarchici che hanno raccontato questo fatto in occasione del Congresso di Zurigo, aggiungono che tutti gli anarchici del Ticino, di Parigi e di Londra erano al corrente dell'affare, ma non lo incoraggiarono perchè non avevano fiducia in Amilcare Cipriani.

La crisi carbonifera in Inghilterra
Gravissimi danni

Si ha da Londra che la crisi carbonifera continua. Il prezzo del carbone è aumentato.

Parecchie officine sono tuttora chiuse. I minatori di Pontypridd sono decisi d'impedirvi il lavoro.

***

Secondo un giornale di Mewcastle ecco ciò che costa lo sciopero attuale all'Inghilterra, per settimana:

Gli operai perdono 11 milioni di lire del loro salari: i proprietarii delle miniere 2 milioni di utili; le strade ferrate e i canali 3,625,000 di trasporti; la navigazione 4,125,000; gli stabilimenti metallurgici 10 miliani e mezzo; i consumatori particolari, a causa del rialzo del carbone al minuto, 6,250,000.

Il totale delle perdite ascende quindi per settimana a 37,500,000 lire.

Un ponte sulla Manica

Una Commissione mista d'ingegneri francesi ed inglesi ha approvato un nuovo disegno per un ponte colossale sulla Manica per riunire fra loro la Francia e l'Inghilterra.

Questo ponte che dovrebbe esser costrutto a 30 metri al disopra del livello delle acque misurerebbe 37 chilometri in lunghezza, mentre la luce degli archi sarebbe dai 550 ai 600 metri.

Ogni pilastro sarebbe munito di un faro elettrico, e di differenti apparecchi in vista delle tempeste e delle nebbie, come campane, segnali, ecc.

Il colera

Bucarest 15 — Il colera è comparso a Galatz. Tre casi con un morto.

Berlino, 15 — Il *Reichsanzeiger* annunzia che tre operai polacchi residenti a Berlino furono colpiti dal cholera. Credesi il cholera importato dalla Polonia Russa. L'autorità sanitaria ha preso rigorosi provvedimenti. Confidiamo di scongiurare lo scoppio della epidemia.

Dispacci della « Gazzetta »

I danni delle inondazioni in Ungheria

Budapest 15, *ore* 11 *ant.*

Le pioggie torrenziali al nord est dell'Ungheria produssero inondazioni molto più estese e danni maggiori di quanto prevedevasi dapprincipio.

Si ha da Esperies, Ungvar, Poprad che le inondazioni produssero terribili devastazioni e danni enormi.

L'Imperatrice Federico

Atene 15, *ore* 8,20 *p.*

L'imperatrice Federico è partita per Brindisi, via canale di Corinto.

Ritorno di Europei per mancanza di lavoro

Londra 15, *ore* 8. *p.*

Il *Times* ha da Filadelfia: In causa della sospensione di lavoro in molti opifici numerosi italiani, ritornarono in Europa.

La grande controversia delle foche
è finalmente risolta

Parigi 15, *ore* 9,20 *pom.*

Il Tribunale arbitrale nominato per risolvere la notissima questione fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra per la pesca delle foche nel mare di Behring (del qual Tribunale fa parte il marchese Visconti-Venosta) ha pronunziato oggi la propria sentenza.

La sentenza stabilisce, che i diritti della Russia nella parte di Behring che si estende ad oriente del limite marittimo determinato dal trattato del marzo 1867, fra gli Stati Uniti e la Russia, sono integralmente passati agli Stati Uniti. Questi hanno però nessun diritto di protezione di proprietà sulle foche abitanti le isole appartenenti egli Stati Uniti nel mare di Behring quando le foche trovinsi al di fuori del limite ordinario di tre miglia.

Il Tribunale inoltre compilò il regolamento composto da parecchi articoli pella protezione e conservazione delle foche nel mare di Behring al di fuori del limite della giurisdizione dei rispettivi governi.

Il duca degli Abruzzi

Portsmouth 15 *ore* 7)20 *p.*

Il *Volturno* con a bordo il duca degli Abruzzi è arrivato.

L'argento in Russia

Pietroburgo 15, *ore* 9. 10 *p.*

Si è pubblicato un ukase imperiale che sospende la accettazione nelle Zecche dell'argento in verghe, ovvero in vecchie monete sia a scopo di acquisto, sia per coniazione di moneta nuova.

L'ukase proibisce pure la importazione in Russia dell'argento estero.

CRONACA ITALIANA

Incendio di sette case a Rivolta

Ci scrivono da Torino, 15:

(*Vice-Zuccaro*) A Rivolta Torinese avveniva ieri un gravissimo incendio, per domare il quale partirone per quella volta ben tre squadre dei nostri pompieri. Sette case e tettoie vennero distrutte. Mercè la buona opera dei bravi pompieri e della popolazione tutta non si hanno a deplorare vittime, nè i danni sono rilevanti.

Mancato omicidio a Voltri
Per un grappolo d'uva

Da Voltri giunge notizia di un fatto straordinariamente grave, ivi avvenuto ier l'altro.

Il direttore di quel collegio *Dante Alighieri*, tale signor G. B. Pacifici, avendo scorto un ragazzetto tredicenne, certo G. B. Firpo, sotto un pergolato, mentre stava spiccando un grappolo d'uva, andò a munirsi d'un fucile ed esplose un colpo dalla finestra della sua abitazione, contro il malcapitato ragazzo.

Il Firpo rimase colpito in pieno petto e stramazzò al suolo gravemente ferito.

Raccolto da alcune persone, accorse al rumore della detonazione, egli venne prontamente trasportato a quell'Ospedale, ove trovasi tuttora, in gravissime condizioni.

La popolazione, informata in un attimo dell'occorso, voleva far giustizia sommaria del feritore, la cui ferocia è tanto più condannabile in quanto che trattasi di persona che par educazione almeno avrebbe dovuto nutrire ben più miti ed umani sensi.

Lo sciagurato venne però sottratto alla giusta ira della folla, dai carabinieri, dai quali fu tratto in arresto quasi subito dopo il compiuto delitto.

Ancora sulla Stazione Marittima di Chioggia

Riceviamo dall'on. Roberto Galli:

Onor. Direzione

Poche parole per completare il resoconto della *Gazzetta* sull'argomento della stazione marittima di Chioggia. Imperocchè riferendo, in brevi cenni, ciò che fu detto nella seduta di lunedì, il concetto dei discorsi non venne esattamente espresso, e quindi parrebbe esistere un dissenso dove non c'è.

Infatti, tutta la parte storica sulla legge votata, sul vantaggio della maggior somma ottenuta, sul completamento promesso per l'*armamento* del quinto tronco, nessun dissenso. L'accordo è pieno. Anzi posso soggiungere che è completo. E valga a dimostrarlo il seguente raffronto nel quale pongo a sinistra ciò che io immaginavo avrebbe affermato il Prefetto; e pongo a destra ciò che dal resoconto stesso dell'*Adriatico* risulta aver il Prefetto, effettivamente affermato.

L'egregio prefetto non potrà dare che la seguente risposta:	Il *Prefetto*... assicura che la Prefettura ha fatto frequenti sollecitazioni per la esecuzione del quinto tronco che deve congungere la stazione ferroviaria di Chioggia con lo scalo marittimo.
1° La legge assicura per la stazione marittima di Chioggia e terrapieno del quinto tronco, la somma di 700.000 lire.	In seguito ed esse *il ministro rispose che erano stanziate* 700,000 *lire*....
2° Il Ministero, per l'impegno *preso intende di cominciarla nel* 1894-95.	Ma questa *spesa non poteva esser fatta prima del* 1894-95...
8° Riguardo all'*armamento* del quinto tronco, la spesa sarà preventivata nel progetto di legge che il *ministro Genalà presenterà al riaprirsi della Camera nel* 1893.	Quanto al congiungimento allo scalo doveva essor fatto dopo la esecuzione dei lavori praticati ed *il ministro preponesi di comprenderlo nella legge che ha obbligo di presentare nel* 1893.

Domando: fra le affermazioni della mia lettera e le dichiarazioni dell'egregio signor Prefetto, la corrispondenza potrebbe essere più precisa?

Nè può venir infirmata da alcune frasi attribuite non al Ministro ma all'on. sottosegretario di Stato, Sani, il quale avrebbe scritto che la spesa sarebbe stanziata dopo l'esercizio 94-95.

Ciò evidentemente significa che verrà stanziata nel 95-96. E poichè tutti sanno che così viene indicato l'anno finanziario per i bilanci, il quale comincia in luglio, — le due cifre non portano che uno spostamento di *sei mesi*. restando sempre fermo, per il cominciamento dei lavori, l'anno 1895.

E' dunque questione di poco momento; è lieve conseguenza portata dalla legge 30 dicembre 1892; è leggera oscillazione la quale non fa che confermare l'asserzione mia.

Fin dal 1890 al cav. Penzo, sindaco di Chioggia, avevo l'onore di scrivere che, nell'elenco compilato dagli ispettori per la graduatoria nella esecuzione delle opere portuali, si era ottenuto che quelle per Chioggia fossero stanziate nel 94-95. Lo elenco degli ispettori è, naturalmente, un atto interno.

Il Ministero non può pubblicarlo, ma in una lettera ufficiale assicura che, malgrado gli effetti della legge 1892, dopo gli stanziamenti per l'esercizio 94-95, il che vuol dire, lealmente, nello stesso 95, sarà esposta la somma relativa.

Ecco la vera, schietta e giustificata significazione delle parole e dei fatti.

Le notizie particolari del 1890, senza alcuna intesa, partendo da moventi diversi, si trovano d'accordo colle affermazioni ministeriali del momento presente, e tutte due comprovano la graduatoria fissata.

Dissi *giustificata significazione delle parole e dei fatti* — e non già per appellarmi a sottili argomentazioni; nemmeno per rendermi forte colla esatta interpretazioni che risulta dalle parole dell'ill.mo signor prefetto.

C'è ben di meglio!

Io professo che ottenuta una cosa, nulla è da trascurarsi per ottenerne una seconda. Posta fuor di questione l'opera della stazione marittima, nessuna circostanza ho lasciato passare per affrettarne il cominciamento. *Tenture bicet* — è un proverbio che non dimentico mai Mentre, perciò, parecchi mesi or sono si compilava l'ultimo bilancio dei lavori pubblici per poi presentarlo alla Camera, esposi il costante desiderio mio all'on. Sani.

Ebbene, fu l'on. Sani che volle personalmente esaminare la questione; che studiò i vari capitoli; che calcolò i diversi residui; che tentò, per così dire, le cifre coll'intendimento di poter cominciare gli stanziamenti per Chioggia, fin dal bilancio dell'anno 93-94! — due, cioè, anni prima del tempo fissato dall'elenco degli ispettori.

Tanto in lui — deputato di Rovigo — è profonda e viva la convinzione nostra sulla importanza di Chioggia e sulla necessità dei lavori per il suo porto!

Con questo precedente, a suo tempo reso noto anch'esso, non è forse ovvio qual valore sia da darsi alle frasi ufficiali, che l'on. Sani deve ufficialmente scrivere?

Che se una occasione qualunque si presenterà per rendere a Chioggia giustizia prima del fissato 1895, non v'ha dubbio che egli si affretterà ad accoglierla. Chiunque lo avvicini può saperlo. Ed a me, pur dissidente nell'indirizzo generale del Governo, è caro di rilevarlo per rendere omaggio al carattere dell'eminente amico, che dopo gli alti servizi resi alla patria, sacrifica la quiete sua in un difficile posto, unicamente per fare al paese il maggior bene possibile.

Nessuna parola, nessun apprezzamento, mi scuote da questa fiducia, che assicura un potente e invidiato collaboratore. Ed è proprio pensando alla stazione marittima di Chioggia, compreso come sono dei suoi reali interessi, che sento di poter dire alla patriottica città: uomo di fatti, nell'on. Sani abbiamo un fido amico, di cui, per me, crederei colpa diffidare, perchè sulla sua sollecitudine possiamo fare pieno assegnamento.

Questo importa.

L'on. Direzione mi creda con riconoscenza

Dev. DOTT. ROBERTO GALLI.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 16 agosto: S. Rocco conf.
Giovedì 17 agosto: S. Mamante m.
Sole leva ore 5. m. 4; tram. 7.5
Temp. mass. del 14: 31.2 — Min. del 15: 21.7

Consiglio provinciale. — Completiamo la cronaca delle nomine fatte ier l'altro dal Consiglio Provinciale, data ieri per una svista, incompleta:

Deputati provinciali effettivi Bortolotto, Ticozzi, Balduin e Pellesina — supplenti Guolo e Pancrazio.

Revisori dei conti Trois e Bressanin.

Della Giunta provinciale amministrativa: Nordio, Ventura membri effettivi — Ancona e Manfrin supplenti.

Membri effettivi del Consiglio provinciale di leva Mariutto e Boldù, supplenti Ticozzi e Vecelli; membri della commissione per gli appelli elettorali politici Clementini, Fiori e Deodati; membri effettivi della Giunta distrettuale per la revisione delle liste dei giurati Levi, Fiori e Castellani, supplenti Villanova e Rocca — membri della Giunta distrettuale di statistica Beretta e Manzato — membri della commissione di arbitri per le controversie relative all'emigrazione Bergamo e Clementini — membri effettivi delle commissioni per la requisizione dei quadrupedi in servizio del R. Esercito Giusti e Guolo, supplenti Vianello e Breganze — membri del Comitato forestale Carnielli, Comello e Bertolini — membro della Commissione per il conferimento delle rivendite di privativa Vianello — membri della Direzione provinciale del tiro a segno Pascolato e Villanova — membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Esposti il comm. Sartori — membri del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti, sopra terne proposte dal Consiglio stesso: il dott. A. Boldini, il comm. E. Manfredi ed il cav. G. Caroncini.

Il prossimo anno usciranno dal Consiglio Bertoldi, Bertolini, Boldù, Deodati, Diena, Fiori, Vecelli e Vianello.

La prossima seduta del Consiglio è fissata pel 12 settembre.

L'yacht « Sfacteria » — che ha trasportato qui il Re e il principe ereditario di Grecia — è partito ieri alle quattro.

Festa a S. Lazzaro. — Ieri nella poetica isola di San Lazzaro fu festeggiato il giubileo sacerdotale del Rev. Padre Emanuele dott. Cacunis, procuratore generale del collegio armeno Moorat-Raphael.

Fu una dimostrazione solenne ed affettuosa che commosse il distinto prelato che si volle onorare, e che provò un'altra volta l'estesa simpatia che quella congregazione Mechitarista gode dentro e fuori del nostro paese.

Dopo la cerimonia religiosa, cui assistette una folla di devoti, ebbe luogo un concerto vocale ed istrumentale diretto dall'egregio maestro Ponzilacqua, che addimostrò una valentia speciale nell'addestrare al canto in breve lasso di tempo quei giovani armeni, nonostante la difficoltà del loro linguaggio.

Si fece della buona musica di Rossini, Schubert, Donizetti, Mozart, ecc.

Fu cantato anche il coro *Aprile*, dettato dallo stesso maestro Ponzilacqua, che dovette ripeterlo tra gli applausi entusiastici dell'uditorio.

Alla festa presiedeva l'Eccellentissimo Abate Arcivescovo dott. Guriekian il quale trattava tutti con quella squisita amabilità che gli accaparrò l'universale stima ed affetto.

Va senza dire che il festeggiato Padre Emanuele Cacunis fu fatto segno alle più espansive e cordiali dimostrazioni.

Distintissimi personaggi vennero appositamente a Venezia per tributargli ossequioso ed amichevole omaggio. Notammo, fra altri, il dott. Teza, l'illustre professore di lingue orientali presso l'Università di Padova — il cav. G. M. Buiucliu senatore di Rumenia, già allievo del nostro collegio armeno, come lo fu il simpatico dott. Ernaut Arslan, che dopo essersi perfezionato a Parigi nella scienza medica per la cura delle malattie della gola ed orecchi, esercita adesso nobilmente tale professione in Padova. Anch'esso dott. Arslan non mancò a questa festa, che con tanta effusione di cuore compagni, discepoli, amici ed ammiratori celebrarono ieri in onore del benemerito dott. Kacunis.

Intervennero inoltre il comm. Pellesina, il dott. Dalla Venezia, l'avv. Cerutti, i fratelli Zamarchi, i notai Corsale, Marcocchia, ecc. ecc.

La festa fu chiusa con un geniale banchetto cui presero parte parecchi invitati. — Furono letti lettere, telegrammi, poesie, dediche in omaggio del festeggiato.

Si fecero anche parecchi brindisi in italiano, francese ed armeno.

Per primo il padre dott. Giacomo Isfaverdeus, distinto pittore e letterato, espresse la nota del cuore, cui seguirono il dottor Arslan, il prof. Teza, l'avv. Cerutti, il senatore Buiucliu ed altri di cui ci spiace non ricordare il nome.

Fu anche letta un'ode dedicata dall'amico Vincenzo Zamarchi al Padre dott. Kacunis. Il quale [illegible] Arcivescovo [illegible] parte [illegible]

Anc[illegible] furono [illegible] versi, [illegible] Anto[illegible] nel seminario armeno.

[illegible] una parola, la dimostrazione [illegible] dell'[illegible]tre uomo che si volle onorare, beneme[illegible] sodalizio al quale egli appa[illegible]

Club Ignoranti — Riceviamo una [illegible]gliata relazione finanziaria sull'andamento del *Club Ignoranti*. La riassumeremo domani.

Un ragazzo che si getta dalla finestra per salvare una donna — Alcuni giorni or sono, certa Giuseppina Tesser, di 35 anni, abitante in Calle Morosini a Castello N. 4068, nel lavare, alla riva in Calle Erizzo, degli effetti di biancheria, perdette l'equilibrio e cadde nel canale di S. Martino.

Alle sue grida, si affacciò alla finestra della propria abitazione in Corte Nova N. 4029, finestra prospiciente il rivo, il ragazzo di 13 anni Francesco Saoner. Visto il pericolo in cui correva la donna, scavalcò tosto il parapetto e si gettò nel canale.

Nuotando con forza, giunse presso la pericolante; ma non poteva sorreggere la Tesser, di corporatura piuttosto complessa.

Il Saoner e la Tesser, minacciavano quindi di sommergere.

Fortunatamente per loro, certo Carlo Berengo di 17 anni, abitante nello stesso stabile del Saoner, scendeva in fretta le scale e giunto alla riva si gettava nel canale insieme ad altro generoso, certo Angelo Gasparon di 23 anni, abitante nella stessa Calle Morosini, al N. 4057.

Tutti tre, afferrata la Tesser, la trasportarono alla riva e dopo averla fatta rinvenire, con cure sollecite ed amorose, la portarono alla propria casa.

Altri salvamenti — Ieri l'altro alle 3 pom. circa, Luigi Cesenti di nove anni, abitante in Pescheria S. Martino, transitava, giuocando, il Campo delle Gorne, rasentando la fondamenta di S. Martino.

Ad un tratto scivolò nel canale, dove sarebbe certo perito senza il pronto soccorso di certo Angelo Manoni, abitante in Corte dell'Angelo N. 2568.

Questi, udite le grida del ragazzo uscì da casa e si gettò vestito nel canale salvando il Cesenti, che consegnò poscia alla sua famiglia.

— Alle sette pom. dell'altra sera il ragazzo di sei anni, Vittorio Massoli abitante alla Bragora, Calle del Dose N. 3759, giuocava insieme ad alcuni suoi coetanei alla riva di fronte al monumento V. E. Tutto ad un tratto cadde nel canale e vi si sommerse subito.

Certo Demetrio Dea di 36 anni, abitante in Fondamenta delle Cappuccine N. 3022, che si trovava appoggiato al parapetto della riva, si gettò, vestito, a capo fitto nel canale e, pescato il bambino, ritornò con lui a galla.

Dopo i soccorsi necessari, il bambino fu dal Dea consegnato ai genitori.

— Ieri verso le quattro un giovanotto di circa 25 anni, recatosi in una peata, legata alla riva del campo S. Angelo, per soddisfare ad un bisogno, non si sa per quale causa, cadde nel canale. Alle sue grida accorse il venditore girovago Vincenzo Dalla Rena, il quale montato sulla barca, afferrò il giovanotto pel collo, quindi con l'aiuto del facchino Gaetano Bianchini, lo trasportò alla vicina farmacia.

Le condizioni del giovanotto erano gravissime e se vivrà, lo deve certo al caporale dei pompieri Cristofoli, al pompiere Vittorio Pasin che, primi di tutti, accorsero insieme al comandante cav. Bassi ed al dott. Calimani, il quale, ebbene giunto in ritardo, le sue cure vennero a completare l'opera dei pompieri.

Anche il cav. Bolla accorse premurosa non'è sul luogo.

Quando le condizioni di salute del giovanotto lo permisero, fu avvolto in un manto di lana apposito e dai due pompieri e dalla G. M. 67 trasportato all'ospedale, dove sarebbe stato riconosciuto per certo Giovanni Marchiori di 22 anni, celibe, venditore girovago, abitante alla Madonna dell'Orto, calle Brasso.

— Giorgio Benvenuto, facchino, di 21 anni, abitante in Corte Scotti a S. Luca n. 4549, si gettava ieri sera alle sette nel Gran Canale in Corte dell'Albero, a scopo suicida.

Fu salvato dal facchino Giuseppe Corrao e trasportato a casa sua.

Si ignora la causa del tentato suicidio.

Un ragazzo che comincia bene - Madre cattiva. — Il signor Enrico Pugliesi, tenente nei bersaglieri, di stanza a Udine, venne a passare a Venezia la sua licenza ed andò ad alloggiare presso il suocero Giuseppe Neri, abitante in Calle dei Bombaseri, N. 5099.

[illegible]nato all'u[illegible] messo alle [illegible] anello e di [illegible]ue sua, Luigia Capra[illegible] S. Cassiano N. 181[illegible] vato per strada.

Ieri invitata la mad[illegible] di P. S, ed interrogat[illegible] negò di averlo ricevu[illegible] col figlio, confessò tu[illegible] gnato il giuoiello [illegible] N. 3 a S. Margheri[illegible] lire. Completando la [illegible] della del Monte e lire [illegible] lire avendole spese p[illegible]

Inutile aggiungere [illegible] gli il sole a scacchi.

Furti ed arre[illegible]

Emilio Zanetti sono [illegible] Weberbeck in Rio de[illegible] Ieri l'altro, mancar[illegible] centesimi.

Caduti i sospetti s[illegible] sull'ufficio di P. S. d[illegible] talmente circuire di [illegible] fessò il furto del den[illegible] un orologio commess[illegible] un altro compagno di [illegible] gol.

L'orologio fu ricu[illegible] rich, dove il Zanetti [illegible] lire.

Undici contra[illegible]

di P. S. di Castello; [illegible] dei reclami, contro [illegible] che si verifica nella Sa[illegible]

L'ispettore Callegar[illegible] veglianza al brigadier[illegible] prendere *undici donn[illegible]* siti e sconcie parole [illegible]

Queste dodici sillidi[illegible] rità giudiziaria.

Infortunio sul[illegible]

alle [illegible] facchini An[illegible] e Vittorio Tres di 17 [illegible] mille tavole, allo scarico [illegible] d'altro austro-ungarico [illegible] le passavano i due fa[illegible] malcapitati precipitaro[illegible] porto contusioni alle [illegible] suo compagno, pure d[illegible] na, fortunatamente le[illegible] dieci giorni.

Furono medicati all'[illegible] Chiara.

La Commissio[illegible]

dicando ieri una visita[illegible] Scarabellin Costante, [illegible] gli di ottone della bil[illegible] parte in cui viene col[illegible] al pubblico, vi erano [illegible] con un pezzo di grass[illegible]

Le bilancie, le quali [illegible] prescritti, vennero se[illegible] deferito all'autorità gi[illegible]

Musco di Mur[illegible]

di Murano, in luogo [illegible] G. M. Urbani De Ghel[illegible] Consiglio Comunale [illegible]

R. Marina — [illegible] della marina:

Il sottotenente di vasc[illegible] d'Ercole a Venezia.

E' stato abolito il ma[illegible] senalo di Taranto e pos[illegible] posto a due magazzini [illegible] delle costruzioni navali, [illegible]

Col 16 settembre p. [illegible] Balo Eugenio è destinat[illegible] di tenente dir. gen. del[illegible] Col 1 settembre p. [illegible] cl. Gambardella Silvio [illegible] Taranto, venendo trasfe[illegible] ove sarà destinato prim[illegible] Equipaggi.

Sulla *Partenope* in dis[illegible] missario di seconda cl. [illegible]

La torpediniera 85-S [illegible] con la stessa data di [illegible] alla consegna consueta [illegible]

Il tenente di vascello [illegible] della betta, restando [illegible] torpediniera 85-S [illegible] dato di torpediniere.

Sulla betta N. 4 imb[illegible] Equipaggi.

Il 12 il *Garigliano* è [illegible] è partito da Plymout[illegible]

NOTA S[illegible]

Scamblo [illegible]

Se ad un malva[illegible] Un martire divi[illegible]
Spiegazione della Sci[illegible]

CRONACA D'AR[illegible]

La messa di Pale[illegible]

[illegible] ma gia alla prova di [illegible] dite lodevolissima F[illegible] del Palestrina, *Sine nom[illegible]* *Schola cantorum*, alla [illegible] « Quanti assistettero i[illegible] sica paradisiaca ne ripo[illegible] del il vivo desiderio [illegible] di quelle sante armoni[illegible] simo fragione[illegible]

Verdi scriverà u[illegible]

avvenimento sarebbe an[illegible] sro, or ora, a Montecat[illegible] Bellincioni, trovatosi [illegible] di essere il [illegible] *teponista* nella novità [illegible] che dice:

— La sua gioventù [illegible] alla mia vecchiaia.

La virilità di Verdi [illegible] 11. In ogni modo, la [illegible] stesso di un altro [illegible]

Musica sulla Ri[illegible]

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 14 Agosto

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
" " 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 85
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
" di Credito Veneto nominale	— —	— —
" Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
" Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	258 —	26 —
" Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	[illegible]	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	— —	— —
Azioni della Società di canape e lino di Montagnana L. 250	116 —	— —
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500	— —	— —
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500	— —	— —

Cambi	sconto	chèque da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	133 —	133 20	— —	— —
Francia	2 1/2	109 —	109 20	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	27 31	27 37	27 34	27 38
Svizzera	4	108 60	108 85	— —	— —
Vienna Trieste	4	219 —	219 1/4	— —	— —
Bancon. aust.		[illegible]	[illegible]		

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti [illegible] prestiti con [illegible] Cassa di Risparmio 4 1/2.

Milano 14

Rendita italiana	94 50
Rendita fine	94 55
Azioni Mediterr.	[illegible]
Azioni meridionali	[illegible]
Banca Generale	291 50
Banca Nazionale	1269 —
Lanificio Rossi	[illegible]
Navig. generale	318 —
Raffineria Zuccheri	256 —
Sovvenzioni	32 —
Società Veneta	32 —
Obblig. Meridion.	315 —
Obblig. [illegible]	[illegible]
Parigi a vista	108 90
Londra a 3 mesi	27 31
Berlino a vista	134 90

Torino 14

Rendita contanti	94 40
Rendita fine	94 55
Azioni ferrovie medit.	526 50
Azioni ferrovie merid.	631 —
Credito mobiliare	441 50
Banca nazionale	1953 —
Banca di Torino	344 —
Banca Subalpina	[illegible]
Credito meridionale	[illegible]
Banca sconto	[illegible]
Banca generale	[illegible]
Banca Tiberina	[illegible]
Compagnia Fondiaria	[illegible]
Cassa sovvenzioni	[illegible]
Cambio vista s. Francia	[illegible]
Cambio 3 mesi s. Londra	[illegible]

Roma 14

Rendita contanti	[illegible]
Rendita per fine	94 32
Banca generale	[illegible]
Credito mobiliare	441 —
Azioni S. Acqua Pia	[illegible]
Azioni S. immobiliare	[illegible]
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 14

Rendita italiana	94 61
Cambio Londra	[illegible]
" Francia	109 01
Azion. F. M.	653 50
Azion. Mobil.	442 —

Genova 14

Rendita ital. 5 %	94 52
Azioni Banca naz.	[illegible]
Credito mobiliare	441 —
Ferrovie meridionali	651 —
Ferrovie mediterranee	526 50
Navigazione generale	[illegible]
Banca Generale	[illegible]
Raffineria Zuccheri	216 50
Società Veneta	[illegible]
Cambio vista sc. Francia	[illegible]
" " Germania	[illegible]

Londra 14

Inglese	98 3/16
Italiano	[illegible]

Parigi Chiusura

	12	14
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	98 95	99 —
Id. 4 1/2 fine	104 47	104 42
Id. Ital. 5 %	86 61	86 60
Camb. s.Lond.	25 35	25 34
Consol. ingl.	98 3/16	98 18
Obblig. Lomb.	320 —	320 —
Cambio Italia	[illegible]	8 3/8
[illegible]	[illegible]	22 02
Banca Parigi	613 75	615 —
Tunis. nuova	482 —	481 75
Egiziano 6 %	505 —	505 31
Rend. spag. est.	[illegible]	93 99
[illegible]	[illegible]	62 81
Banca de Par.	118 75	120 —
Banca Ottom.	568 12	568 12
Cred. Fond.	962 50	961 25
Az. Suez.	2661 —	2668 —
Azioni Panama	16 25	15 —
Lotti turchi	86 —	85 50
Ferr. mer.	590 25	536 25
[illegible]	[illegible]	78 80
[illegible]	21 81	21 81

Vienna 14

Rend. in carta	96 45
" in argento	96 10
" in oro	118 85
" corone	96 —
Az. della Banca	976 —
" Stab. di cred.	333 25
Londra	126 05
Zecchini imp.	5 93 —
Napoleoni d'oro	9 94 1/2

Berlino

Azioni Credit.	200 —
Cambio Vienna	161 25
Italiane	86 60

Londra

Consolidato	93 01
Rendita Italiana	85 3/4

Berlino 15

Mobiliare	193 10
Austriache	— —
Lombarde	44 60
Italiane	86 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,96 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,25 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,27.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 31 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 80,91 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76.19.

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0,70 3/4 Grano turco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3 3/4

Nuova York 12 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 1/2 — Rio good 16 80 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 49.000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 260 000

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	debole
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'11 agosto, N. 189, contiene:

Legge sulla congiunzione del Canale Cigliano, ora Depretis, col Canale Cavour per mezzo del naviglio d'Ivrea — Legge che autorizza a prorogare il termine per le espropriazioni del proprio piano regolatore ai comuni danneggiati dal terremoto nelle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo — Regio decreto circa la composizione del Consiglio per gli archivi — Regio decreto che modifica il ruolo organico dell'amministrazione provinciale per l'arte antica — Relazione e regi decreti che autorizzano la fabbricazione e l'emissione di monete di bronzo da 10 centesimi e di Buoni di Cassa a corso legale — Decreti ministeriali che estendono ai comuni di Bruntino e di Bono le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Ampliamento di concessioni di miniere — Avviso per incanto di minerale d'argento di Milo del Governo di Grecia — Statistica dell'istruzione secondaria per l'anno 1890-91 — Rettifiche d'intestazioni — Avviso di smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 14 — Frumento e grano stazionario.

Frumento fino da 19,— a 19,50 = buono mercantile da 18,25 a 18,75 = basso da 17,50 a 18,— = frumento vecchio da 19,50 a 20,— — grano turco pignoletto da 13,25 a 13,50 = nostrano colorito da 12,50 a 12,75 = basso da 11,75 a 12,25 Avena da 16,— a 16,50 = segala nuova da 13,25 a 14,—.

Stato Civile di Venezia

14 agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Betto Giuseppe, margaritaio con Fermentini Rosa, perlaia, celibi — Mesculam Isacco ch. Giuseppe, impieg. Società Veneta Lagunare, celibe con Coen Carolina seconda, civile, nubile.

Decessi: Volo Trevisan Felicita, 45, coni, lavandaia, Venezia — Geda Caterina, 33, nubile, cucitrice, id. — Cellin Germanica Maria, 12, Conegliano — Lunardi Carlo, 87, ved., già calzolaio, Venezia — Schezzi Luciano, 70, coni. muratore, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Treviso.

Appalti

Il 29 agosto presso l'Esattoria del Consorzio in Alto Agro Veronese si terrà l'asta di vari immobili oppignorati a varie ditte debitrici di pubbliche imposte. (F. P. N. 11 di Verona)

Aste

Il 24 agosto presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Stringa Adalgisa fu Felice col marito Carlo Bellotti fu Leonardo degli immobili posti in comune di Caprino e cens. di Pazzon pel primo lotto sul dato di 6757:80 lire ed in Caprino Veronese e censuario di Pravazzar sul dato di lire 4570 pel secondo lotto. (F. P. N. 12 di Verona).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,33 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	[illegible]

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	5,05 a.	O. Roma Firenze	[illegible]
D. Bologna Firenze	[illegible]	O. Bologna	[illegible]
D. Roma Firenze	[illegible]	B. Firenze Roma	[illegible]
D. Firenze Roma	[illegible]	D. Roma Firenze	[illegible]
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Vienna	[illegible]	M. Pontebba Udine	[illegible]
O. Treviso (Tram)	7,35 a.	O. Treviso (Tram)	[illegible]
M. Udine-Triest.-Vienna	[illegible]	D. Vienna Trieste	[illegible]
O. Treviso (Tram)	[illegible]	O. Trieste Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	[illegible]	D. Pontebba	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	D. Trieste [illegible]	[illegible]
M. Udine-Triest-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	[illegible]
O. Pontebba Vienna	[illegible]	O. Vienna-Pont.-Ud.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
M. Portogr. Casarsa	[illegible]	M. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portogr.	[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore [illegible] 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant., 3, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) [illegible] — Arrivo a Venezia [illegible]

VENEZIA-MESTRE

Partenza simultanea da Venezia (Rialto) a Mestre ore [illegible] 9,20, 11 ant. — ore 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

— [illegible] Mestre ore 9,30 [illegible] — Arrivo a Venezia [illegible]

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore [illegible] ant. [illegible] — Da Murano ogni [illegible] s'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

... nato all' uff... S. Marco, messo alle ... confessò di avere ... anello e di averlo consegnato alla madre sua, Luigia Capra, maritata Radoni, abitante a S. Cassiano N. 1818, dicendole di averlo trovato per strada.

Fu invitata la madre a presentarsi all' ufficio di P. S, ed interrogata sulla consegna dell' anello, negò di averlo ricevuto. Messa però a confronto col figlio, confessò tutto, e cioè che aveva impegnato il gioiello alla succursale del Monte di Pietà N. 3 a S. Margherita, dove aveva ricevuto 80 lire. Completando la confessione, consegnò la bolletta del Monte e lire 70 rimastele, le altre dieci lire avendole spese per pagare un debito.

Inutile aggiungere che madre e figlio guardano oggi il sole a scacchi.

Furti ed arresto. — Giacomo Loi ed Emilio Zanetti sono due operai della fabbrica di Weberbeck in Rio della Sensa.

Ieri l' altro, mancarono al Loi tre lire e 90 centesimi.

Caduti i sospetti sul Zanetti, venne tradotto all' ufficio di P. S. di Canaregio, e là lo si seppe talmente circuire di domande che, non solo confessò il furto del denaro, ma benanco quello di un orologio commesso un mese fa in danno di un altro compagno di lavoro, certo Giovanni Spagol.

L' orologio fu ricuperato presso il monte Barich, dove il Zanetti lo aveva impegnato per lire due sotto il nome di Giovanni Vianello.

Undici contravvenzioni — All'ufficio di P. S. di Castello; pervenivano da più giorni dei reclami, contro il libertinaggio che seralmente si verifica nella Salizzada S. Lio.

L' ispettore Callegari affidò il servizio di sorveglianza al brigadiere Poli, il quale riuscì a sorprendere *undici donne* innominabili, mentre con atti e sconcie parole adescavano i passanti.

Queste dodici silfidi vennero deferite all' autorità giudiziaria.

Infortunio sul lavoro. — Ier l' altro alle due i facchini Antonio Spinola di 36 anni e Vittorio Tres di 17 anni, lavoravano alla Marittima, allo scarico di carbone.

Causa la manovra di due piroscafi inglese uno, l' altro austro-ungarico, il ponte di legno sul quale passavano i due facchini si spostò e i due malcapitati precipitarono a terra. Lo Spinola riportò contusioni alle gambe ed alla testa ed il suo compagno, pure delle contusioni sulla persona, fortunatamente leggiere, guaribili in meno di dieci giorni.

Furono medicati all' Ospedale militare di Santa Chiara.

La Commissione annonaria, praticando ieri una visita nell' esercizio di vendita carne in calle della Mandola, condotto da certo Scarabellin Costante, constatò che, sotto uno dei piatti di ottone della bilancia, e precisamente nella parte in cui viene collocata la merce da vendersi al pubblico, vi erano quattro palanche appiccicate con un pezzo di grasso.

Le bilancie, le quali mancavano anche dei bolli prescritti, vennero sequestrate e l' esercente fu deferito all' autorità giudiziaria.

Museo di Murano — Direttore del Museo di Murano, in luogo del dimissionario cav. G. M. Urbani De Gheltof, fu nominato da quel Consiglio Comunale l'egregio comm. C. A. Levi.

R. Marina — Dal bollettino del ministero della marina:

Il sottotenente di vascello Bonaccorsi imbarca sul l' *Ercole* a Venezia.

E' stato abolito il magazzino autonomo del R. arsenalo di Taranto e sono stati istituiti, in luogo di esso, due magazzini direzionali: uno per la direzione delle costruzioni navali, e l'altro per quella d'artiglieria ed armamenti.

Col 16 settembre p. v. il capo tecnico di 2.a cl. Baio Eugenio è destinato a prestare servizio al ministero (direz. gen. delle costruzioni navali).

Col 1 settembre p. v. il commissario di seconda cl. Gambardella Silvio cesserà di prestare servizio a Taranto, venendo trasferito dal 2° al 1° dipartimento, ove sarà destinato alla sede centrale del Corpo R. Equipaggi.

Sulla *Partenope* in disponibilità, imbarcherà il commissario di seconda cl. Villani Edoardo.

La torpediniera 85-S passa in riserva il 16 corr. e con la stessa data è armata la betta n. 4 per eseguire la consueta verificazione delle boe a Grado.

Il tenente di vascello Borea assume il comando di detta betta, restando affidata provvisoriamente la torpediniera 85-S alla responsabilità di altro comandante di torpediniera.

Sulla betta n. 4 imbarca un ufficiale del Corpo R. Equipaggi.

Il 12 il *Garigliano* è partito da Gaeta — il *Volturno* è partito da Plymout per Portsmouth.

NOTA SIBILLINA

Scambio di consonante

Se ad un malvagio cambi consonante
Un martire divino avrai davante.

Spiegazione della Sciarada precedente: SA-TURNO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La messa di Palestrina a S. Marco. — Come già alla prova di domenica, ieri mattina procedette lodevolissima l' esecuzione della superba messa del Palestrina, *Sine nomine*, riaffermandosi così anche presso il pubblico l' eccellenza dell' istituzione della *Schola cantorum*, alla quale Giovanni Tebaldini attende con tanto assidue ed intelligenti cure.

Quanti assistettero ieri all' esecuzione di quella musica paradisiaca ne riportarono impressione graditissima ed il vivo desiderio che quei monumenti dei classici siano frequentemente fatti apprezzare.

Verdi scriverà un'altra opera — Il grande avvenimento sarebbe assicurato dal fatto che il maestro, or ora, a Montecatini, parlando colla signora Bellincioni, trovantesi essa pure a quei bagni, avrebbe detto sperare *che essa creerebbe la parte della protagonista* nella nuova di lui opera, ed avrebbe soggiunto:

— La sua gioventù supplirà a quello che manca alla mia vecchiaia.

La virilità di Verdi non ha bisogno di supplementi. In ogni modo, la frase complimentosa ed insieme felice, è garanzia che la nuova opera l' avremo.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera sulla Riva degli Schiavoni dalla banda *Daniele Manin* dalle 8 1/4 alle 10 1/4 pom.: 1. Marcia, Carlini — 2. Duetto *Ruy-Blas*, Marchetti — 3. Mazurka *Elda*, Brizzi — 4. Pot-pourri *Mefistofele*, Boito — 5. Valzer *L'eco del Meno*, Parlon 6. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — Galoppo *Lampo*, Pieroni.

CRONACA VENETA

Consiglio provinciale di Belluno

Una protesta contro il servizio ferroviario

Nella seduta di lunedì il Consiglio provinciale di Belluno eleggeva presidente il cav. Dal Covolo di Feltre, vice-presidente confermava il cav. Protti di Longarone, segretario il sig. Coletti, vicesegretario Banchieri. Riconfermava presidente della Deputazione provinciale l' egregio comm. Gerenzani; riconfermava o nominava deputati effettivi: cav. Carlo Zasso (n. e.), Tona (riel.), Vecellio (n. e.), Coletti (riel.); Protti supplente, (riel.). Nominava membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa Bianco avv. Giovanni, Pezzè ing. Gio. Batt., Ricci avv. Luigi, supplente.

***

Togliamo dalla relazione dell' *Alpigiano* questi periodi:

Il prefetto comm. Riberi dichiara in nome del Re aperta la seduta.

Assume la presidenza il deputato anziano cav. Petricelli.

Il presidente della Deputazione cav. Gerenzani legge una protesta della Deputazione provinciale riguardo al cattivo servizio del materiale della linea domandando di provvedere seriamente in proposito.

Riberi, dice che la prefettura si è interessata, ma che ormai la cosa è nelle mani dell' autorità giudiziaria, e che quindi si vedrà se c' è responsabilità o meno, e prega quindi la Deputazione a voler per ora tralasciare di inoltrare la sua protesta.

Banchieri, domanda se la Deputazione ammette come causa del disastro la accidentalità o il cattivo materiale ferroviario.

Gerenzani dà opportune spiegazioni in proposito.

Zasso e *Bonsembiante* prendono la parola in vario senso sul medesimo argomento.

Dal Covolo crede che da questo fatto si possa raccomandare la vigilanza sopra la linea e specialmente sul tronco Belluno-Bribano.

Banchieri, propone delle modificazioni all' ordine del giorno della Deputazione.

Cesa: Io ritengo giustissime le osservazioni dell'ill. sig. prefetto, se non ci fosse provocazione; ma provocazione c' è, per il fatto che la Società Adriatica ha colà mandato i suoi organi magni i quali esclusero quale causa della disgrazia qualunque infrazione ai regolamenti; dunque, dico, credo che non ci sia niente di male, se la Deputazione fa un reclamo e promuove una maggior sorveglianza in proposito.

Pagonini propone un ordine del giorno contenente una parola di biasimo all'indirizzo della Società stessa.

Petricelli domanda se, non essendo all' ordine del giorno, si può mettere alla votazione questa protesta.

Questa viene modificata e fra altro invece che esser fatta a nome della Deputazione è allargata a tutto il Consiglio.

Riberi: Se l'autorità giudiziaria prenderà a cuore questo atto di protesta io mi prenderò premura di farlo conoscere al Governo.

Tona. Ritornando sulla protesta dice che sta bene di redigerla in termini un po' forti ed aspri, inquantochè questa disgrazia spaventa per il tempo in cui avvenne, ricordando come fosse una bellissima giornata, e il sole splendesse tersissimo; e da ciò inferendo che una catastrofe simile non doveva accadere date quelle condizioni.

La protesta con qualche modificazione, viene approvata all'unanimità.

Le feste di Udine

L' inaugurazione del tiro a segno - Corse - Teatro

Udine, 15 *agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) — Oggi la città è festante, animatissima. Il tempo è splendido. Parecchie vie sono imbanderate. Tutti i treni hanno qui riversato gran quantità di forestieri.

Alle 9 con grande solennità e coll' intervento di tutte le autorità civili e militari s' inaugurò il campo di tiro a segno.

Pronunziò un applauditissimo discorso il co. Ronchi, presidente della Società di tiro a segno, indi l' assessore conte di Trento diede, a nome della città, il benvenuto ai convenuti.

Giunsero, rappresentate da molti e valenti tiratori, le Società di tiro a segno di Cividale, Paluzza e S. Daniele, colle rispettive bandiere.

Dopo i discorsi fu servito un rinfresco: indi il comm. Gamba, prefetto, inaugurò il tiro.

Poscia tirarono il generale cav. Mathieu, ed il presidente conte Ronchi.

Seguì la gara dei tiratori inscritti ai premi.

Negli intervenuti alla simpatica festa regnò la massima cordialità.

***

Ci telegrafano da Udine in data di iersera ore 9.50 pom.:

Alle corse odierne assisteva una quantità immensa di popolo.

Furono premiati primo *Messalina* di Roggeri, secondo *Gazzella*, della Società Antenore, terzo *Aspasia* di Roggeri, quarto *Stella* proprietario Pesl.

Il teatro anche questa sera è riboccante di scelltissimo pubblico.

Corriere rodigino

Rovigo 15 *agosto* — Ci scrivono:

Consiglio provinciale — Confermando l' opinione espressa nel mio telegramma, vi mando il sunto breve della seduta tenuta ieri, a un' ora pom., dal nostro Consiglio provinciale in cui si procedette alla nomina delle cariche.

Erano presenti n. 37 consiglieri, mancavano solo i signori: Bacchiega, rinunciatario, Camerini e Tappari.

Assunse la presidenza provvisoria l' avv. cav. Giovanni Bononi. Il prefetto, comm. Pennino, dichiarò aperta la seduta e si trattò subito l' oggetto I°: nomina della presidenza. Votanti 37 — eletto Nicoletti con voti 18 a presidente — Marchiori cav. Giuseppe ebbe voti 17 — schede bianche due — A vice-presidente venne proclamato l' on. Nicola Badaloni con voti 22 — schede bianche 15 — Viene posta a votazione la nomina del segretario e riesce eletto il signor Bernardo Ortore con 20 voti e schede bianche 16 — ne ottiene uno il consigliere Turri — A vice-segretario è proclamato il signo Tito Tosi con voti 20 e 17 schede bianche.

Completata la nomina della presidenza, Nicoletti prende il suo posto e ringrazia i colleghi della nuova di fiducia datagli (prova di fiducia che a me non pare troppo splendida perchè, a dir vero, un voto di maggioranza è pochino, pochino; ma chi si contenta — gode.)

Viene quindi trattato l'oggetto II°: Nomina del presidente della Deputazione provinciale — votanti 37 e fu eletto il signor Benvenuti cav. Adolfo con voti 20 — schede bianche 17.

Si passa alla proclamazione dei deputati provinciali e vengono eletti i signori: Lupati con voti 20 — Gordellini con voti 19 — Fattori con 20 e Pozzato con 19 — schede bianche 47 — A supplenti vengono nominati i signori: Ruggieri e Bezzi.

A membri della giunta amministrativa i signori Veronese e Baccaglini — A revisori dei conti per gli anni 1892 e 93 vengono nominati i signori Bianchini cav. uff. Giorgio e Tito Tosi.

Mancando il numero legale, perchè molti si sono allontanati, il presidente toglie la seduta e dice che i consiglieri saranno convocati a domicilio.

Suicidio — Ieri mattina, verso le 5, certa Naldi Orsola, giovanetta di appena 17 anni, al servizio dell'imprenditore signor Lami, ingoiava una fortissima dose di acido solforico col fermo proposito di togliersi la vita. Fu subito ricoverata all'ospedale ove vennero prodigate le più sollecite cure.

Ma si dispera di salvarla.

La causa di così disperata risoluzione pare la si debba cercare in un amore mal corrisposto.

La giovinetta era venuta dalla Toscana per seguire i suoi padroni ed ivi avea lasciato l' infedele amante.

Incendi — Ieri l'altro, a Lendinara, s' incendiò il fienile di certo Micheli Riccardo che ebbe a subire un danno di lire 400 per guasti al fabbricato e lire 500 per la perdita di foraggi ed attrezzi di campagna. Il Micheli era coperto di assicurazione.

La rapida fermentazione del fieno fu senza dubbio la causa dell'incendio.

— A Calto, alle ore 3 ant. di ieri l'altro, si appiccò il fuoco al fienile di certo Mazzarotti Filippo. Le fiamme distrussero tutto in brevissimo tempo causando al proprietario un danno assicurato di lire 1150. Si sospetta fortemente che l'incendio sia doloso.

Teatro — Continuano a giungere altre proposte alla presidenza del nostro maggior teatro per lo spettacolo da darsi nella prossima stagione di fiera.

Il progetto sino ad ora riconosciuto migliore sarebbe quello di un impresario assai noto a Rovigo, il quale darebbe la *Manon Lescaut* del m. Puccini.

Si sarebbero pure aperte trattative, con un altro impresario di trasportare a Rovigo, quasi con tutti gli artisti attuali, lo spettacolo di Udine, che è certo di primissimo ordine.

Fra breve la presidenza si riunirà per decidere.

Adunanza — Ieri sera, in questo teatro Lavezzo, alle ore 9, l' avv. Italo Pozzato presiedette una riunione di circa 40 individui appartenenti all' amministrazione ferroviaria, allo scopo di istituire in Rovigo una sessione del Fascio Ferroviario di Milano. I presenti aderirono alla proposta del Pozzato ed incaricarono due manuali ferroviari d' interpellare i compagni che per ragioni di servizio non poterono intervenire all' adunanza.

Oggi si dovrà distribuire il programma a stampa.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 15 *agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Il piccolo accidente ferroviario successo ieri presso la nostra stazione — e di cui vi informava un mio telegramma — si deve alla sbadataggine di un manovratore, il quale aveva lasciato chiuso lo scambio del binario su cui doveva passare il treno.

Del resto — tranne un po' d'impressione nei viaggiatori — nulla di grave.

— In un angolo della sala del Consiglio provinciale ammirai ieri — tra una votazione e l'altra — una bella testa di soldato dormiente, regalata alla provincia da un bravo giovane, Paolo Possamai di Pieve di Soligo, che volle con tale omaggio attestare la propria gratitudine al consesso che favorì le sue attitudini artistiche e gli diè modo di compiere gli studi prediletti.

Questo del Possamai è un lavoro pregevole che fu già ammirato all' Esposizione di Bologna; è fuso in bronzo, e rende con evidenza i tratti caratteristici di quel forte granatiere vinto dalla stanchezza, che dorme e forse sogna, sopra le dure panche di un vagone di terza classe, il paese natio, e la famiglia lontana...

— Il saggio all' Asilo infantile deve esser certo riuscito bene, come ogni anno, poichè son note le premure, la pazienza, la bravura delle buone maestre preposte all' istruzione di quei piccini... ma non posso riferirne come vorrei, perchè non ho l' abitudine di occuparmi di chi si dimentica troppo spesso dei giornali e dei loro corrispondenti.

— Il mercato di ieri, anticipato per la festa d' oggi, è completamente mancato.

— Stamane molti gitanti hanno approfittato del treno speciale per Udine, attrattivi dal ribasso eccezionale nel viaggio e dalle feste preparate nella città sorella.

— A proposito di treni speciali: ve ne sarà presto uno per Oderzo in occasione delle feste per la Regina Natalia, ospite del barone Galvagna nella villa di Colfrancui.

Questa gita avrà luogo molto probabilmente domenica 27 corr., essendovi in quel giorno, fra altro, illuminazione e concerto nel giardino pubblico, annesso al Municipio.

Al concerto prenderanno parte maestri e dilettanti trevigiani, fra cui alcune signore e signorine.

Chioggia 15 *agosto* — *Festa scolastica* — *Visita* — *Nuovo periodico* — Ci scrivono:

Il 13 agosto nell' aula magna dell' Istituto Sabbadino, seguì l' annuale dispensa dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole comunali e governative, nonchè ai frequentatori delle scuole serali di disegno.

Presenziavano le diverse autorità locali e diversi invitati, fra i quali buon numero di signore.

Il discorso d' occasione, veramente buono, fu tenuto dall' assessore comunale al riparto istruzione, prof. Achille dott. Pais.

— Oggi la Società operaia di Mestre restituì la visita alla consorella locale *La Fratellanza*.

Vi fu scambio cordiale di cortesie, anche per parte della rappresentanza cittadina, ed un fraterno banchetto.

L' Associazione clodiense presentò alla operaia mestrina un gentile ricordo.

— E' uscito l' *Alfiere*, nuovo periodico cittadino *democratico-progressista* in politica, *multicolore* nei riguardi amministrativi.

Dolo, 15 *agosto* — *Comizio agrario* — Ci scrivono:

(x) Ebbe luogo oggi una importante adunanza del Consiglio direttivo di questo Comizio agrario, il quale si occupò di varie questioni interessanti, aggregandosi allo scopo alcuni fra i più forti e competenti proprietari del distretto.

Fra le deliberazioni prese figurano quella dell' immediato impianto di una Cantina sociale, per l' effettuazione della quale fra pochi giorni il progetto sarà ultimato; nonchè quello di tenore in questo autunno, a mezzo di specialisti, nei vari centri, conferenze didattiche sui concimi chimici. Anzi per portare lo studio sul campo pratico, il Comizio sta facendo esaminare dai competenti stabilimenti, mediante analisi chimica, la natura del terreno nei vari Comuni nostri, onde additare agli agricoltori la misura e qualità dei concimi da adoperarsi nelle singole zone.

Altra deliberazione fu presa relativamente alla tariffa dei mediatori di vino, i quali pretendono compensi esorbitanti. Il Comizio si propone il concetto di unificare la tariffa della provvigione, e concretò di consigliare agli interessati le cifre seguenti: per la vendita da uno a cento ettolitri di vino si retribuirà il mediatore in ragione di centesimi 50 all' ettolitro, dando invece 40 centesimi dai 100 ettolitri in su, qualunque sia la qualità del vino venduto.

Per la vendita dell' uva poi il tasso sarebbe di centesimi trenta da uno a cento ettolitri di mosto, e di centesimi 20 da 100 ettolitri in su; fatta la proporzione per l' uva venduta a peso.

Questa tariffa sarà spedita a tutti i Comuni del distretto, onde probabilmente venga concordemente accettata.

Mestre, 15 *agosto* — *Banchetto operaio* — Ci scrivono:

Iersera nella trattoria del Giardinetto in Carpenedo, oltre un centinaio di artigiani ed operai sederono a fraterno banchetto (*ganzega*) imbandito dal cav. Tozzi dottor Agostino, alle dipendenze del quale lavorano da più tempo nelle varie sue costruzioni qui in Mestre.

E volle riunirli tutti in una volta, nel nobile intendimento che mercè tale convegno avessero a sparire ogni rivalità fra qualche capo-mastro e suoi dipendenti in odio di altri, provocato da gelosia di mestiere.

Ed infatti mi parve raggiunto lo scopo, se debbo giudicare dalla concorde armonia che durò per tutta la serata fra i numerosi convitati, e dalle reciproche dimostrazioni di concordia e fratellanza, tratto tratto alternate da evviva all'anfitrione, al quale attestarono in varie guise la propria riconoscenza per essere loro prodigo di aiuto mediante lavoro da più tempo continuato.

Sepolta ogni futile divergenza fra i nostri artigiani ed operai, auguro loro che ben di frequente, per opera del Tozzi medesimo e di altri proprietari ancora, si ripetano simili convegni i quali hanno per causa e conseguenza, oltrecchè il decoro del paese, il beneficio materiale e morale di una casta che nel lavoro cerca il sostentamento per le proprie famiglie.

Mirano 15 *agosto* — Ci scrivono:

(Y) Scaduto il biennio 92-93 delle Commissioni mandamentali pei ricorsi in materia di imposte — pel distretto di Mirano fu nominato presidente (in luogo del sig. Vittore Collovo) il cav. Giuseppe Ghirardi — e pel distretto di Dolo (in luogo del signor Eugenio Gidoni) il sig. Arturo Pisani.

Tanto il Collovo che il Gidoni erano presidenti di quella Commissione da oltre un decennio. Nel cambiamento si vede a ragione lo zampino di qualche influente politicante. I due nuovi eletti infatti stanno con la cricca *adrialichina*.

Padova, 15 *agosto* — Ci scrivono:

(Auber) Erano da poco suonate le 9 di ieri sera quando mi giunse avviso di una grave disgrazia successa in quel tratto del Piovego che scorre davanti il gazometro fuori porta Codalunga.

Un gentile, cortese e studioso giovanetto, certo U. S, di anni 16, figlio adorato di un impiegato, bagnandosi in quel tratto di fiume, molto pericoloso, trovava la morte nei gorghi rapaci. Mi dirigeva già al telegrafo per comunicarvi il luttuoso fatto, quando incontrai persona che mi pregò di tacerlo per ragioni di famiglia. Ora però che altri colleghi hanno propagato la disgrazia, io pure ve ne informo per debito di cronista.

Noventa di Piave 15 *agosto* — *Filantropia a parole* — Ci scrivono:

Questo paese, ha molti dei suoi abitanti progressisti repubblicani ed un pochino anarchici.

Due, fra questo partito, fanno la voce grossa nei pubblici ritrovi e nelle adunanze, trattando l' inesauribile tema: *La classe diseredata*.

Peccato che tutto questo ben di Dio, di geremiadi e filantropia, si riduca a sole parole. I fatti, oh i fatti sono ben altra cosa!

Vadano, vadano gli infelici da questi sfruttatori del popolo: e, se non hanno un po' di coraggio, non troveranno più la porta (se sarà stata loro aperta) per fuggire; tanto è gentile il modo, corretto il frasario, confortante l' accoglienza di questi spasimanti per le classi reiette.

Se poi l' opera loro sia invocata per qualcuno di famiglia agiata, alla quale, nei ritrovi e nelle adunanze, abbiamo indirizzato le parole più roventi, perchè non getta quanto posseda dalla finestra a sfamare il povero, oh quale assiduità, quale attenzione e premura nell' approntare le cose richieste! Ma! ci va della pagnotta; ed allora, nessuno è più camaleonte di tali progressisti-repubblicani-socialisti . . . . ed anarchici a tempo perduto.

Necrologio

A Parma è morto la principessa Antonietta Melipupi di Lovagno. — Ad Alba il maggiore di cavalleria cav. Giuseppe Bestenti. — Nella villa Giustinian di Gavi il marchese Ernesto Pareto di Genova. — A Suvereto di Voltura il sindaco Sabatino Doveri. — A Esine di Brescia il cav. dott. Carlo Marenzi ispettore del Catasto. — A Occhiobello il cap. Ugo Lugli. — A Novara il negoziante Antonio Passerini. — A Roma il pubblicista Achille Poitet, collaboratore della Stefani.

Agenzia Stefani

Bombay, 15. — La tranquillità fu ristabilita. La polizia continua ad arrestare gli individui segnalati come turbolenti.

I morti superano le cifre indicate.

Saint Poelten, 15. — Il vescovo Binder è morto.

Londra, 15. — (*Comuni*) Grey dichiara che il governo non ricevette alcuna notizia riguardo il bombardamento di Vitu, nè alcun rapporto di Portal.

Chicago, 15. — Un incendio è scoppiato nel palazzo del Senato. Otto persone perirono.

Graz, 15. — Il vescovo Zwerger è morto.

Londra 15. — Clifford vescovo di Cliton è morto.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Carmina selecta. — E' uscito in questi giorni una scelta raccolta di poesie del chiaro nostro concittadino professore Marco nobile Orio.

Sono componimenti inspirati da sensi elevati e rivolti a nobile fine: ingentilire lo spirito del leggitore; educarne l'animo e la mente al buono ed al bello.

I versi corrono fluidi ed adorni di una lingua pura, elegante, piena di grazie; e sono densi di pensieri e di idee talora originali ed ardite.

Le nostre congratulazioni al signor Orio per questo suo nuovo lodevole lavoro.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Preghiamo tutti gli Spettabili Municipi ed Uffici pubblici del Veneto ai quali abbiamo diretto la nostra circolare, invero favorevolmente accolta, di voler cortesemente indicare nel bollettino di commissione in quale pagina desiderano inseriti gli avvisi che ci trasmettono.

Haasenstein e Vogler.

L' « Imparziale » Messina, 10 agosto 1892.

« . . . . Il Sapol è certo il sapone più finemente aristocratico che si fabbrica in Italia, e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto . . . »

La « Discussione » di Napoli, 5 luglio 1892

« . . . . Non scriviamo qui una delle solite noticine di *réclame*, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all' industria italiana pei suoi prodotti igienici e specialmente pel Sapol, che è un sapone finissimo, immune di tutte quelle sostanze che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapol la imbianchisce, la rende morbida, fresca e delicata. — Con l'aver profumato il Sapol, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisite, raggiungendo l'ultima perfezione che, in tali generi, si potrebbe desiderare.... »

La « Perseveranza » Milano, 9 luglio 1892.

« . . . . I Saponi Mughetto, Mimosa pudica, Geranio reale sono altrettanti tipi delle varie specialità della fabbrica del Cav. Bertelli e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati della eleganza e del buon gusto. — Il Sapol ha potuto assai rapidamente diffondersi e avere la preferenza lusinghiera specie dalle nostre signore, anche le più esigenti in articoli di *toilette*... »

La « Gazzetta di Parma » 2 luglio 1892.

« . . . . I profumi che danno ora un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone, che è il Sapol, sono propriamente di primo ordine; e fanno si che esso debba incontrare ognora più nel gusto di tutti . . . . »

L' « Unione Sarda » Cagliari, 28 giugno 1892.

« . . . . Oggi nessuno ignora che il Sapol è superiore per qualità ed efficacia ai saponi più costosi, mentre è venduto a un prezzo mitissimo... »

Il « Fieramosca » Firenze, 4 agosto 1892.

« . . . . E davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti e rincresce vedere come noi italiani si preferisca la roba estera specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi e capaci, perchè del resto il Sapol vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle . . . . »

Il « Giornale di Udine » 28 giugno 1892.

« . . . . La pelle lavata con il Sapol si mantiene morbida e profumata per parecchie ore, senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapol è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata . . . . »

L' « Araldo » di Como, 14 luglio 1892.

« . . . . Il Sapol è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modicissimo . . . »

La « Provincia di Cremona » 26 giugno 1892.

« . . . . Il Sapol si è acquistato il primo posto fra i saponi igienici e di toeletta . . . è superiore ai più fini e costosi saponi esteri . . . . »

Il « Commercio » Genova, 28 giugno 1892.

« . . . . Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, e lo trovammo infatti degno della sua rinomanza, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi svariati; non che per le sue qualità efficaci di conservare e rendere la pelle morbida e per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima. . . . »

Il « Commercio Toscano » Firenze, 6 luglio 1892.

« . . . . Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo di dire, alla scuola di S. Tomaso, ora che abbiamo esperimentata l'efficacia e la squisitezza del Sapol, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contende la palma alle fabbriche straniere che un tempo si riputavano invincibili . . . . »

Il « Risveglio » di Aquila, 4 luglio 1892.

« . . . . Non per gittare la polvere negli occhi dei gonzi, non per ispirito di reboante *réclame*, ma per amore alla verità vera, avendo sperimentato il Sapol profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici . . . »

L' « Eco del popolo » Crema, 21 luglio 1892.

« . . . . Perchè il Sapol è così largamente diffuso? Perchè ha delle qualità speciali, i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emoliente, detersivo, antisettico, riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfezionato ora con nuove macchine, fu riconosciuto un prodotto utilissimo e molto necessario.... »

SAPOL

A. Bertelli e C.

SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toeletta e per il bagno.

NELLE MALATTIE DELLA PELLE È IL PREFERITO

Deterge, ammorbidisce, rende le

mani aristocratiche

La Casa **A. BERTELLI e C. - Chimici-Farmacisti - MILANO**, *via Paolo Frisi, 26, spedisce un pezzo Sapol per L.* **1,35**, *più Cent. 50 per il porto; due pezzi L.* **2,50** *e 12 pezzi L.* **12,50**, *franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.*

MALA[illegible]

Risu[illegible] zioni de[illegible] oratori, [illegible] Prezzo L. [illegible] Esigere su[illegible] di prima [illegible]

S. NEGRI [illegible] Vendita Carlo Bo[illegible]

IMPOTENZA E STERILI[TÀ]

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

A. Pio Fracchia - Belluno

Vetture per Viaggi e Villeggiature

XIX ANNO DI ESERCIZIO

Servizio inappuntabile a tariffa

VERMOUTH TOSCANO ALLA NOCE VOMICA

di B. Francesconi, chimico-farmacista, **Firenze**

Questo vino, che ha ormai acquistato credito presso le più spiccate individualità mediche e presso coloro che lo hanno sperimentato sempre con ottimo successo per essere genuino, per le ottime qualità che lo rendono graditissimo e gustoso al palato, è una bevanda eminentemente tonica e quindi utilissima nelle atonie di tutti i visceri e specialmente in quello dello stomaco consociate o no a catarro di questo viscere.

Firenze Farmacia Romelini, Via Ginori 31 e Piazza S. Lorenzo 1. Venezia, G. Bötner e presso i principali farmacisti e liquoristi.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

preparata dal Chimico-Farmacista **C. ZOJA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca; pulisce lo smalto rendendoli pari all' avorio; ha l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 – Eleganti scatole piccole Cent. 50

Unico Deposito e Vendita in Venezia tanto all'ingrosso che al dettaglio presso il Grande Magazzino Profumerie e Specialità della Ditta **ANTONIO LONGEGA** a S. Salvatore Venezia.

PUBBLICITA'
ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Signorina tedesca, cattolica, raccomandata dal Console Germanico cerca subito posto come istitutrice o dama compagnia presso distinta famiglia contro solo mantenimento. Offerte: C. 2109 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 560

Stabilimento meccanico cerca abile capo officina con cognizioni tecniche e pratiche. Scrivere Mercurio 199, posta restante, Milano. 537

Signora o signorina esperta nella corrispondenza francese, tedesca è ricercata dallo stabilimento conserve alimentari Tosi Bizzoli, Parma. 538

Diversi

Farmacia situata in uno dei principali borghi di Milano, bene avviata e di gran reddito, da rimettere causa ritiro dal commercio. Poco rilievo. — Per schiarimenti rivolgersi dal Signor De-Bernardi, via Bassano Porrone, 8, Milano. 355

Acque minerali. Cercasi concessionario generale per la vendita in Italia di un'accreditatissima acqua minerale di Germania. Esigonsi serie referenze. Offerte Haasenstein e Vogler, Milano alle iniziali C. 6165 M. 655

Souvenir — Colloquio divino lunedì! Dettagli al B. da Lui! — Mezzanotte parvemi intravederti finestra. — Ripromettomi migliore corrispondenza, scriverci, vederci. — Vederci! Soli! Incredibile schiavitù continua. — Emergeranno occasioni. — Comunque troveremo. — Frattanto quando Birr....? — Voglio venire — Discorrerti vicino. — Giovedì vado serenata. — Arrivederci tesoro. — Scrivimi — Uscendo, magari istante, imposti. — Coproti baci — Addio.

BANDO

Il sottoscritto Usciere giudiziario, rende noto, che per Decreto Pretoriale, nel giorno 29 Agosto 1893 ore 9 ant., nel locale ai Ss. Apostoli n. 4387 incomincierà la vendita dei pegni fatti nel Banco di Barich Napoleone a S. Leonardo N. 1323 durante tutto l'anno 1892 che non superino il valore di lire 50 riferibili alle bollette dal Num. 36007 al 54728 se non prima riscossi o rimessi. 1335

Venezia 7 luglio 1893.

Sansoni Antonio, Usciere.

ALBERGO POLDO
Stazione Balneare
PIANO D'ARTA (CARNIA)
(metri 500)

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Medico direttore
ITALO Dott. SALVETTI
Conduttore e proprietario
Osvaldo Radina Dereatti
Unico concessionario per la Fonte Comunale **Acque Pudie Minerali.** 1682

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA

la regina delle acque da tavola

GAZOSA ALCALINA

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

Concessionario

Milano — **FELICE BISLERI** — Milano

Rappresentante per Venezia

ETTORE RIPARI

Campo S. Geremia 225.

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione dall'11 20 Luglio 1893

ATTIVO		
Cassa e riserva	L.	116,368,294,44
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	88,138,993,71
id. maggiore di 3 mesi	»	48,222,—
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	—
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	41,193,08
Anticipazioni	»	26,380,402,41
Buoni del Tesoro acquistati direttamente	»	2,500,000,—
Fondi pubblici e titoli	»	15,379,147,85
Immobili	»	2,992,876,97
Altri impieghi diretti	»	13,610,462,03
Effetti ricevuti all'incasso	»	583,520,70
Crediti	»	60,125,360,41
Sofferenze	»	19,050,993,74
Depositi	»	151,984,729,64
Partite varie	»	114,398,492,15
Totale	L.	606,602,689,13
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	3,988,684,02
Totale Generale	L.	610,591,373,15

PASSIVO		
Capitale	L.	48,750,000,—
Massa di rispetto	»	22,750,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	»	235,976,631,50
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	»	4,060,761,—
per conto del Tesoro	»	27,203,292,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	35,413,506,05
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	70,784,524,46
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	»	151,984,729,64
Partite varie	»	9,232,257,31
Totale	L.	606,155,701,96
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	4,435,671,19
Totale Generale	L.	610,591,373,15

TERRAGLIE

nazionali ed estere di qualunque provenienza, bianche, filettate, stampate per cucina e decorate di lusso per tavola da pranzo, per toilette, per cucina. — **PORCELLANE** per tavola da pranzo, caffè e toilette di qualunque provenienza nazionale ed estera, con propri artisti decoratori, il tutto a prezzi d'impossibile concorrenza. Si rimpiazza qualunque oggetto.

G. CUZZERI e C. - Padova

Via S. Giuliana, 1047 A

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia

PÂTE DENTIFRICE GLYCÉRINE

Servirsene una volta vuol dire adottarla.

GELLÉ FRÈRES

6, Avenue de l'Opéra

PARIS

Reichsdeutsche

de très bonne pron. d'une éduc. soignée et de fam. consid. (chrétienne) dés. place en dame de comp. ou près de j. enf. Exc. ref. de son anc. position. S'adr. à *Haasenstein et Vogler, A. G. Leipzig sub* B. 892

Aranciata e limonata portatile

AMANTE E CANNONE

Due bottiglie di questa preziosa specialità nella valigia o in casa valgono come tenere a propria disposizione un giardino di agrumi, dovunque uno si trovi ed in qualunque stagione. Difatti per un viaggiatore, oppresso dal caldo, per un individuo sofferente su di un piroscafo, per una famiglia dimorante in campagna o per un ammalato in tempo di notte non v'è maggiore soddisfazione che l'avere, in un momento un'**aranciata** o una **limonata** gradevolmente **edulcorata** ed **aromatizzata** come se fosse fatta col frutto freschissimo.

Quest'**aranciata e limonata inalterabile** versata in un bicchiere d'acqua offre una bibita salutare e deliziosa. — In elegante astuccio, con accessori, sufficiente per molte bibite L. 3,00 — Farmacia A. Cannone, Via Roma, 369, e Farmacia Amante Corso Vittorio Emanuele, 489, Napoli. In provincia per posta centesimi 85 in più.

In **Roma**: Farmacia della Maddalena, Via della Rosetta 1333

Anno CLI — 1893. Giovedì 17 agosto N. 225

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 29 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno e lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 A - PADOVA, Via Spirito Santo, 981 A - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, S. Brigida, 39 - ROMA, Via Marsala - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il Comitato dei Sette e il processo Tanlongo
Come avviene l'esame dei documenti
Domani cominciano gli avvocati

Roma 16, *ore* 9.20 *p.*

Oggi il Comitato dei Sette ha incominciato l'esame dei documenti del processo della Banca Romana. L'esame durerà fino alla fine della settimana.

Tutta la seduta di oggi fu occupata dall'esame di una nota di documenti scritti da Tanlongo a Lazzaroni e riguardanti uomini politici.

I documenti, come vi telegrafai, si trovano in una cassaforte nella stanza del giudice istruttore Capriolo nel palazzo dei Filippini. Essendo il Capriolo ora in vacanza a Napoli, i documenti sono confidati al cancelliere Pietrosi, che li conserva entro buste di tela incerata e sigillate.

Ogni volta che il comitato abbisogna delle carte, Pietrosi si reca, accompagnato da un membro del Comitato, a rilevare il documento dalla cassa forte. Dopo l'esame del documento, si redige un verbale, che si rinchiude nella busta col documento stesso.

Il verbale viene firmato dal presidente Mordini, da un sostituto procuratore generale e dal cancelliere Pietrosi.

Il Comitato ha rinviato l'esame di Tanlongo e Lazzaroni alla fine della settimana.

Domani gli avvocati si recheranno a esaminare l'incartamento processuale nella sala della biblioteca dei Filippini, sotto la custodia del cancelliere della sezione d'accusa.

I direttori della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Si smentiscono le voci propalate intorno alla nomina dei direttori della Banca d'Italia e del Banco di Napoli.

Per quella è inesatto che il governo presenti una terna, sulla quale l'assemblea degli azionisti farà la scelta del nome.

La nomina si deferirebbe al Consiglio superiore. Il governo si riserva di approvarla o di respingerla.

Quanto al Banco di Napoli sembra che il senatore Consiglio si sia arreso alle preghiere dell'on. Lacava, e abbia consentito a rimanere qualche tempo alla direzione, perchè si procederebbe subito alla nuova nomina.

E' definitivamente scartato il nome di Martuscelli, consigliere alla Corte dei conti.

Nessun funzionario governativo avrà quella direzione; è anzi ferma la decisione di nominare un meridionale estraneo alla politica militante e all'amministrazione.

Il nome del Martuscelli si eviterà anche per la parte da lui avuta nella recente ispezione della Banca Romana. Questa ragione di convenienza fu avvertita recentemente anche da un altro ispettore, che ufficiosamente interpellato, rifiutò recisamente il posto per ragioni di dignità.

Tanlongo a Como

L'*Opinione* si crede autorizzata ad assicurare smentendo tutte le voci contrarie, che il processo Tanlongo si farà alle Assise di Como.

Processo Cavallini-*Fanfulla*
Seduta importantissima
Le deposizioni Mazzino-Graziadei
Entra in scena il Comitato dei Sette

Roma 16 *ore* 10.20 *p*

Oggi al Tribunale continuò il processo del *Fanfulla*.

L'udienza si apre a mezzogiorno e si prosegue l'interrogatorio dei testimoni.

Il deputato Mazzino seppe dal comm. Martuscelli, consigliere della Corte dei Conti e uno degli ispettori della Banca Romana, l'esistenza di una convenzione segreta fra la Banca Romana, l'onor. Cavallini e l'Avenali. Ne trovò copia negli archivi della Banca. Secondo tale documento, se Avenali avesse preso il noto palazzo, avrebbe dato maggiori garanzie alla Banca Romana. Crede che l'acquisto di Cavallini sia riuscito utile alla Banca, cui garantiva il credito.

Il teste, dopo l'incidente Bovio alla Camera, ha incontrato nei corridoi Mordini, e questi gli disse che il Comitato dei Sette era rimasto grandemente impressionato di quanto aveva deposto il Martuscelli, del concorso all'asta e dell'acquisto del palazzo.

L'avv. De Bernardis riferisce una conversazione avuta col conte Graziadei, cui disse che egli teste e il comm. Martuscelli erano stati avvertiti che il Comitato dei Sette era informato dell'esistenza di una scrittura con altra cautela per la Banca Romana. Il Comitato ne era impressionato. Insieme a Martuscelli fecero ricerca della scrittura. Ne risultò l'esistenza di una convenzione segreta, per cui la parte contraente, che rimanesse aggiudicataria dello stabile, era obbligata a rimborsare o assicurare il credito della Banca Romana.

Narra l'origine del credito verso Avenali, dovuto alla fornitura di calce eseguita da Pietro Tanlongo. Vi si aggiunsero altre 200,000 lire date dalla Banca per intercessione di Cavallini.

De Bernardis chiede se il teste Mazzino ricorda di aver detto a un azionista che il comitato dei Sette era molto impressionato dell'esistenza di un plico segreto.

Mazzino: — Non ricordo di quale azionista si parli.

De Bernardis: — Del conte Graziadei.

Mazzino: — Ricorda la conversazione, non ricorda le parole. Martuscelli fu interrogato più volte dal comitato dei Sette, che ne rimase impressionato.

Il presidente ordina il confronto tra Graziadei e Mazzino.

Graziadei conferma che Mazzino gli disse che il comitato dei Sette era molto impressionato; anzi aggiunse che il comitato avea ricevuto una denunzia circostanziata e che si era telegrafato al Cavallini che venisse a Roma per l'apertura del plico. Mazzino gli disse pure che il plico conteneva un'obbligazione del Cavallini per pagare 300.000 lire alla Banca Romana, qualora il Cavallini rimanesse aggiudicatario dello stabile.

Graziadei dichiara anche che portò egli stesso la notizia al *Fanfulla*.

Mazzino nega di aver detto il contenuto del plico. Egli lo ignorava. Nega pure di aver parlato della denunzia al comitato dei Sette, perchè in tale occasione non fu interrogato dal comitato.

Graziadei insiste recisamente.

Mazzino mantiene la smentita.

Quando entra l'on. *Mordini* si fa silenzio profondo. Egli legge una lunga decisione presa alla unanimità dal comitato dei Sette, che, invocando il vincolo del segreto intorno all'istruttoria ancora in corso, si rifiuta di fare qualunque rivelazione.

Si sospende l'udienza, perchè le parti decidano il da farsi.

L'avvocato Monti (difesa) solleva un incidente, chiedendo che il Comitato dei Sette faccia la sua deposizione.

La parte civile si oppone.

Ne avviene una discussione lunghissima, e il Tribunale si ritira per deliberare.

Rientrato in udienza, leggesi un'ordinanza, che delibera si prosegua il dibattimento senza udire i membri del Comitato dei Sette, ciò che il Tribunale ritiene inutile.

A proposito delle grandi manovre
Prima di sabato si deciderà sulla sospensione

Roma 16, *ore* 11.55 *p.*

L'*Italia Militare*, rilevando le inesattezze nelle asserzioni di alcuni giornali, dichiara che non fu modificato il piano delle grandi manovre.

Circa il rinvio di queste, non si aspetta che il parere dell'Ispettorato di sanità militare, ma prima di sabato si prenderà una decisione.

Si impartirono intanto disposizioni perchè il concentramento delle truppe, partecipanti alle manovre, avvenga il primo settembre.

Oggi l'on. Carenzi, sottosegretario alla guerra, ebbe una lunga conferenza con il comm. Pagliani, direttore di sanità, relativamente all'opportunità delle grandi manovre.

Una querela di Leali

Il deputato Leali fa annunziare di aver querelato i giornali domenicali che inserirono articoli diffamatori contro di lui, dando ampia facoltà di prova.

Notizie dall'Eritrea

Si telegrafa dall'Asmara in data d'oggi: La più perfetta tranquillità regna sull'altipiano. Il governatore Baratieri fece ieri congedare 370 uomini delle bande assoldate, che tornano al lavoro delle campagna.

La Palude Martinella

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato un progetto esecutivo per le riparazioni di canali e per la nuova bonifica della Palude Martinella in provincia di Ferrara.

Disinfezioni e visite mediche

Un'ordinanza odierna richiama in vigore quella 11 novembre 1892, che prescrive la visita medica e la disinfezione degli oggetti sudici delle navi provenienti dai porti dell'Austria-Ungheria.

Pittori italiani premiati all'Esposizione di Chicago

Un telegramma da Chicago reca i nomi degli artisti italiani che, avendo concorso a quella Mostra, furono premiati:

Vennero assegnate le seguenti medaglie:

1° SCULTORI — Apolloni, Allegretti (*Roma*), Barbarello (*Castellamare*), Biondi (*Roma*), Bracconi (*Parigi*), De Paoli (*Pordenone*), Maccagnani (*Roma*), Maltoni (*Ravenna*), Pellini (*Milano*), Saebock (*Roma*), Troubetskoy (*Milano*), signora Maraini (*Roma*).

2° PITTORI — Boldini *Parigi*, Bottero (*Torino*), Caregno (*Milano*), Ciardi (*Venezia*), Covelli (*Roma*), Corteggiani (*Palermo*), Dall'Oca Bianca (*Verona*), Da Molin, Fragiacomo (*Venezia*), Lessi (*Firenze*), Nono (*Venezia*), Prato Amiedo Rossi (*Parigi*), Santoro (*Napoli*), Canetti (*Bologna*).

3° ACQUARELLISTI — Corelli, De Tomasi, Pennacchini, Simon, Teratelli (tutti di Roma).

Scoppio di una bomba

Una bomba è scoppiata iersera nel vicolo Leutari. Componevasi di un involucro di ferro, contenente della polvere. Gli autori sono ignoti.

UNA DICHIARAZIONE

L'egregio nostro corrispondente romano, avv. Riccio, ci manda da Roma questa *Dichiarazione*, relativamente alla lettera dell'onor. Maffei, inserta nella *Gazzetta* di pochi giorni sono, per debito di imparzialità:

L'on. Maffei ha mandato ai giornali una dichiarazione, a proposito di una mia corrispondenza sulla Banca Romana e sul giornale *Il Momento*.

Confermo quanto scrissi allora, che, cioè, il *Momento*, le cui pubblicazioni il deputato Maffei dice conformi al programma socialista del giornale, ebbe danari, e molti, ed in molte rate, dalla Banca Romana.

V. RICCIO.

Nell'Argentina

Si ha da Buenos Ayres che l'ordine fu ristabilito. Il Governo provvisorio della Plata si è dimesso.

Il Congresso federale decise di proclamare lo stato d'assedio per la repubblica Argentina, e si pronunciò in favore dell'intervento federale nelle provincie di Sant'Jago e Saint Louis.

MANOVRE NAVALI
La giornata dell'11 Agosto
Il Re a Genova

Gaeta, 13 *agosto*.

(C. A.) La squadra di manovre, tranne la seconda divisione distaccata in ricognizione nelle acque della Gorgona, verso le 10 ant. essendo in crociera tra S. Stefano ed il Giglio, avuto dal semaforo di Monte Argentaro avviso che il partito avverso proveniente dall'ovest governa sulla costa romana, mette a tutta velocità, per avvicinare il partito stesso, riconoscerne le forze, valutarle e risolversi, secondo il caso, ad assalirlo animosamente, ovvero a costringerlo a desistere, con sostenuta molestia, dall'intento, che è presumibile si sia prefisso, di portare l'offensiva sopra Civitavecchia, il porto della capitale del Regno.

Le navi corrono veloci; l'*Umberto* in testa, seguito successivamente e per ordine di velocità dallo *Stromboli*, dal *Vesuvio*, dal *Duilio* e dal *Castelfidardo*, le torpediniere fiancheggiano le rispettive navi.

***

La squadra permanente che nel frattempo aveva spiegata sulla fronte di Civitavecchia ordinanza di bombardamento, all'apparizione della squadra di manovra sospende l'impresa, si dispone in formazione di attacco navale, a guisa di cuneo, e procede, serrate le distanze, risolutamente ed a tutta forza di macchina verso l'avversario.

Si ha un bellissimo cielo il mare è alquanto increspato da buona brezza del N. N. W. e la terra vicina è denudata da vapori; qualche nuvola si libra sui circostanti monti.

Dispari la velocità delle navi della squadra di manovra, nella corsa estrema, queste, mano mano, si distanziano maggiormente, e non valgono gli sforzi del *Castelfidardo* per poter raggiungere i suoi prodieri.

Chiama l'*Umberto* a raccolta tutte le torpediniere della sua squadra, che rapidamente vanno a collocarsi al riparo della potente nave seguendola addossate ad essa. Sono le ore 2.35 pom. e la gala di bandiere alzata dalla squadra di manovra — gala di combattimento — precisa l'imminenza del conflitto armato.

Solenne è il momento! Le due squadre in contrasto trovansi ormai discoste l'una dall'altra, circa quattromila metri e distanti dalle 8 alle 10 miglia da Civitavecchia, quando l'*Umberto*, fatta una salve di omaggio al comandante della squadra permanente, che viene corrisposta, improvvisamente ruota invertendo la sua primitiva direzione e lanciando nel contempo a gran carriera le sue dodici torpediniere contro l'avversario, le quali andranno ad avvilupparlo, per colpirlo con il siluro.

Spettacolo splendido! E un incrociamento vertiginoso delle torpediniere delle due parti — sono 26 in tutto — in mezzo e sui fianchi delle colonne della squadra permanente, che incede compatta e maestosa, dando velocemente caccia alla squadra di manovre obbligata a subirla, la prua rivolta a S. S. W.

***

Intanto l'iniziato cannoneggiamento della squadra permanente mercè le artiglierie leggiere a tiro rapido, continua nutrito contro le torpediniere avversarie, che dopo avere diffilato in tutta la sua estensione la nominata squadra cercano a farsi strada, per raggiungere le proprie navi.

Vi ha un istante in cui le torpediniere delle due parti, massate a gruppi, si danno reciproci assalti con le loro mitragliere, determinando, nei promiscui attacchi e contro attacchi, brillantissima mischia, che cessa grazie la imperiosità di ricollocarsi sollecitamente al posto assegnato, nelle formazioni tattiche della rispettiva squadra.

La squadra permanente sicura ormai del suo predominio sulla costa, in vista, sente di poter staccare impunemente, pur proseguendo la caccia, l'*Affondatore* ed il *Dandolo*, perchè riprendano il bombardamento sospeso di Civitavecchia.

Da canto suo, la squadra di manovra, forzando di velocità, mostra di correre in direzione del *Castelfidardo*, già fuori vista, che dovè, in tempo opportuno, gettarsi al largo verso le proprie case di operazioni nel convincimento ragionevole di cadere, a causa della scarsa velocità e della relativa debolezza della squadra cui appartiene preda facile dell'avversario.

L'assetto generale della flotta, la quale procede in andatura ordinata e risoluta, lascia intravvedere la certezza di una nuova azione, quando nella notte, per effetto dell'inevitabile rallentamento di velocità delle navi più rapide della squadra di manovra, affine di coprire le meno veloci, i due partiti si saranno ravvicinati.

E poichè il simulacro di combattimento avvenuto, in veruna maniera potrebbe fornire adeguata idea delle condizioni vere, in cui si sarebbe trovato ogni singolo galleggiante al termine dell'azione, e servire quindi di criterio ai comandanti dei due partiti sulla possibilità o meno di preparare ulteriori ed immediate azioni militari rispondenti alla realtà, il direttore superiore della *Trinacria*, alle ore 3.10 pom., ordinò segnalando alla squadra permanente di sospendere le ostilità sino alle 8 ant. del giorno successivo, ed alla squadra di manovra, alquanto lontana, trasmise con una torpediniera consimile ordine.

***

Ieri ci telegrafavano da

Spezia 16, *ore* 1 *p.*

Il principe di Napoli è giunto stamane. Si è imbarcato sulla torpediniera 69 *S*, recandosi a visitare la torre corazzata *Umberto* all'isola di Talmaria.

Alle ore 10.45 giunse il Re, che sbarcò all'Arsenale marittimo per imbarcare direttamente sul yacht *Savoja*, che partirà subito da Genova.

Spezia 16, *ore* 2. 10 *p.*

Il Re è giunto alle 10. 15 ant. alla stazione, dove fu ricevuto dal principe di Napoli e ossequiato dal ministro Racchia e dalle autorità.

Il Re passò in rivista una compagnia di marinai e una compagnia del 93° fanteria con la musica di marina facenti il servizio d'onore.

Quindi il Re risalì sul treno reale col principe di Napoli, Racchia e le autorità, proseguendo per l'Arsenale, dove giunse alle 10. 30 fra le salve d'artiglieria delle navi e dei forti.

La città è imbandierata.

Il Re, il principe e il ministro si imbarcarono alle 10. 50 sul *Savoia*, che è partito per Genova.

Genova 16, *ore* 6.20 *p.*

Il yacht *Savoia* col Re e il Principe di Napoli è giunto alle 4.30 pom. Si ancorò al ponte Federico Guglielmo. Il sindaco e il prefetto salirono a bordo ad ossequiarli.

Il Principe Enrico arriverà stasera alle 11.7 allo scalo marittimo e sarà ricevuto ufficialmente.

Molte imbarcazioni imbandierate si recarono incontro al *Savoia*. La folla gremiva i moli, attendendo il Re.

Tutti i vapori issarono il gran pavese.

Genova 16, *ore* 8.10 *p.*

Il *Savoja* navigò da Spezia a Genova, scortato dall'avviso *Messaggero* con l'ammiraglio Labrano, e il comandante in capo del dipartimento, dalla nave *Atlante* e dalla torpediniera 69 S. Il mare era calmo, il tempo soffocante.

Il Re viaggia in bassa tenuta di generale.

Il *Savoja* costeggiò la riviera di Levante, ma la nebbia impedì di goderne la splendida vista.

Alle quattro era in vicinanza del porto di Genova e il *Savoja* segnalò libertà di manovra alle navi di scorta. Allora il *Messaggero* salutò lo stendardo reale con 21 colpi di cannone.

Molti battelli pavesati attendevano il passaggio del *Savoja* che accolsero con entusiastici evviva al Re.

Le navi del porto alzarono la gran gala; le batterie della marina salutarono il *Savoja*, la scuola officina *Redenzione* del Garaventa lo salutò colla marcia Reale, suonata dai ricoverati.

Alle 6.15 il Re ricevette il prefetto, il sindaco, il comandante del porto.

La folla, accalcantesi al ponte Federico Guglielmo, plaudiva al Re, che si presentò tre volte per ringraziare.

Appena giunto il Principe Enrico di Prussia, il *Savoia* partirà a mezzanotte per incontrare le squadre riunite nel golfo di Napoli, ove il Re passerà la rivista.

Il *Savoia* si recherà quindi alla Maddalena e a Gaeta per assistere alle più importanti fazioni navali. Ritornerà a Genova il 23.

Danni di un incendio per 800 mila dollari

Buffalo 16 — Mille sacchi di grano, nel deposito di Coatsworth, furono bruciati. Il danno ammonta a 800,000 dollari.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 173

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Il barone si ritirò sorridendo, ma quando uscì dalla sala gialla, il suo volto si oscurò ed egli mormorò con voce sorda:

— Anche questo affare sarebbe regolato. Nessuno potrebbe imporsi un castigo più terribile.

Infrattanto il conte Fohrbach si era recato nella piccola sala del trono, e non appena il suo sguardo si posò su Eugenia, egli trasalì di gioia. Il fiocco di nastri color azzurro, verde e celeste era sparito e dalla spalla della bella fanciulla pendeva un lungo nastro bianco, mentre ella sorrideva di felicità.

Da abile ufficiale di cavalleria quale era, il conte seppe manovrare in modo che gli riuscì a separare il bel paggio dalle altre dame del seguito e di spingerla in un angolo, ove le strinse furtivamente la mano come per ringraziarla.

— Spero che le nostre pene sieno finite — gli susurrò Eugenia, arrossendo deliziosamente — Ho parlato un momento fa colla duchessa ed ella mi ha detto che nulla si oppone al nostro matrimonio.

— Dunque sei mia... mia! — disse il conte contenendosi a stento, perchè si sentiva una voglia pazza di abbracciare Eugenia in pubblico!

— A domani! — gli mormorò questa, allontanandosi.

Prima di lasciare il castello, il barone Brand si recò dalla moglie del direttore di polizia e dalla figlia e ascoltò tranquillamente i rimproveri che sapeva di aver meritato. Ma riuscì a calmare le due signore facendosi presentare a destra ed a sinistra.

Sebbene egli rispondesse alle congratulazioni con un semplice inchino, tutti consideravano il barone di Brand, come il promesso sposo della figlia del direttore di polizia.

Nell'alta società.

Le due pomeridiane erano suonate da un pezzo e sulla tavola rotonda nel salotto del consigliere Erichsen pompeggiava il servizio da caffè, ma anche questa volta nessuno l'aveva ancora toccato; ciò che, come sappiamo, era un indizio che nella famiglia del degno banchiere era avvenuto qualche cosa di straordinario.

Infatti la vecchia signora stava, dura ed impettita, nel suo angolo favorito del divano; aprendo o chiudendo gli occhi e accompagnando quel movimento con dei leggieri colpi di tosse.

Di quando in quando ella si portava il fazzoletto alle labbra e batteva colle dita il tamburo su alcune lettere che teneva sulle ginocchia.

— Marianna stava avanti alla finestra a testa bassa, colle mani giunte e lo sguardo fisso al suolo.

Al contrario il consigliere pareva più animato del solito. Egli passeggiava su e giù pel salotto, guardandosi però bene dall'incontrare il suo collo sguardo della moglie, perchè sapeva che, altrimenti, avrebbe perduto tutto il suo coraggio.

Egli quindi, sebbene parlasse colla moglie, si rivolgeva a Marianna che lo ascoltava attentamente.

— Dunque, in somma delle somme — diceva egli con grande fermezza — voi non capite nulla e non potete immaginarvi neppur lontanamente di che danno sia per me la mancanza di un uomo che faceva tutto e sorvegliava tutti, certamente sotto la mia direzione. Un socio come Alfonso non si può surrogare, cara mia! Io divento vecchio, non posso pensare più a tutto e perciò il credito della mia casa ne soffre.

La vecchia signora tossì a questo punto così forte, che egli comprese e si corresse immediatamente:

— Naturalmente non parlo del credito materiale, ma di quello morale che proviene dalla puntualità e dalla sollecitudine con cui si sbrigano gli affari. Prendete la cosa come volete, ma io ho già scritto due volte ad Alfonso e l'ho pregato di ritornare. Oh! una casa come la mia, non si trascura per simili bagattelle!

La vecchia signora battè con impazienza il tamburo sulle lettere e Marianna si scosse.

— Bagattelle, babbo? — esclamò ella. — Ma mi pare che non sieno bagattelle.

— Eh! parlo dal punto di vista degli affari io. Che diavolo volete che importi alle Banche se mio genero ha fatto una volta tanto una sciocchezza.

Ed il consigliere, a questo punto, ebbe persino l'ardire di alzare le spalle.

Sua moglie tossì di nuovo e finalmente disse:

— Può darsi che tu abbia ragione dal lato dei tuoi affari, ma la sciocchezza di Alfonso, come la chiami tu ci ha nociuto moltissimo nell'alta società. E ciò proviene perchè la nostra famiglia era citata sinora, in quanto a costumi ed a decoro, come modello.

— E perciò tu ti senti tanto infelice? — esclamò, ridendo convulsamente il consigliere. — L'alta società! Ma è forse soltanto per Alfonso che essa si occupa di noi?

Cominciando da Arturo che certamente è un pittore e pel quale le persone dell'alta società non si formalizzano tanto, non si è sparlato forse di tutti noi? Non si è detto che la povera Marianna è una donnaccia colla quale non si può vivere, e che ella ha spinto il marito a... cercarsi delle distrazioni? Oh! la società! — continuò egli riscaldandosi sempre più e trinciando l'aria col braccio teso. — Che cosa non si è detto di mio figlio, quel povero dottore Edoardo a proposito della bambina che aveva ricoverato? E credi tu tesoro mio — disse il consigliere volgendosi alla moglie — che ti abbiano risparmiato? Ma neppure per sogno! Si è detto sul conto tuo che hai saputo abilmente nascondere tutto sino a che gli scandali sono finalmente scoppiati! Ecco cosa è la vostra alta società.

— Ma per amor del cielo! babbo. Come sei tu venuto a sapere tutte queste cose? Non è possibile che sieno venuti a dirtele in faccia!

— Oh, questo no! Ma sai... c'è un certo modo di dire le cose, che l'effetto è lo stesso! Ed è per gente simile che noi dobbiamo crucciarsi e soffrire? Io per conto mio no davvero!

La vecchia signora che aveva ascoltato attentamente la tirata del marito, sospirò e disse:

— C'è del vero in quanto tu dici!

— Sia ringraziato Dio, che finalmente ne convieni!

— Non ha forse osato la Waffer, di scrivermi una lettera impertinente riguardo ad Edoardo? — esclamò la vecchia signora senza badare all'interruzione del marito.

— Eh! non faccio per dire — osservò il consigliere fregandosi le mani — ma hai delle relazioni preziose, tu!

— La signora Vaffer — mormorò timidamente Marianna — ha preso apertamente partito per mia cognata Berta.

(Continua)

Proprietà del giornale Il Popolo Romano

CRONACA ESTERA

Il facchinaggio di molti milionari

Togliamo da un giornale di New York, giunto ieri:

I malcontenti che regnano ad Ashland Wis fra gli operai della segreteria a vapore appartenenti all'Unione, e quelli che non vi appartengono, scoppiarono ieri con un conflitto nel quale molti rimasero feriti.

Sabato scorso tutti i proprietari delle segherie cedettero alle esigenze dei rispettivi operai, e pagarono 50 soldi all'ora, eccetto il milionario Shores, il quale prese al suo servizio uomini, che non sono dell'Unione; ma appena quelli furono al lavoro, gli operai dell'Unione li assalirono, malgrado la presenza di numerosi poliziotti, e riuscirono a metterli in fuga, e i battelli che aspettavano il carico di legname, rimanevano vuoti.

Allora si vide una cosa strana, non mai vista prima; i proprietari di varie segherie, tutti milionari, si levarono giacca e panciotto, si recarono al dock e si misero a caricare il legname sui suddetti battelli di Shores, e non cessarono che a lavoro compiuto.

Gli operai dell'Unione che avevano messo in fuga gli altri, stettero la a guardare e ridere.

La pesca nel mare di Behering

(Per dispaccio)

Londra 16 — (*Comuni*) — Gladstone dichiarò che la sentenza arbitrale sulla questione della pesca nel mare di Behering da soddisfazione all'Inghilterra.

Risse sanguinose a Samos

Notizie da Samos annunziano risse sanguinose fra la popolazione e le truppe. Alcuni villaggi furono completamente devastati.

Truffa di nuovissimo genere

Nizza Marittima 15. — Un nuovo genere di truffa è successo a questa stazione e, per la sua novità, vale la pena di essere narrato.

Una bella e brillante *cocotte*, certa Sofia Faure, era riuscita a rendere pazzamente innamorato di lei un impiegato ai bagagli della nostra stazione.

Siccome costui non era nel caso di farle vistosi regali, ella si faceva, in cambio dei suoi favori, distaccare delle bollette di ricevute di bagagli immaginari che figuravano mandati a destinazioni diverse. Sofia si recava poi a queste stazioni e presentava la sua bolletta.

Naturalmente il bagaglio non si trovava. Ella allora protestava con la più grande energia, dando a credere che la valigia conteneva oltre due o tremila lire in gioielli e danaro.

Il capo stazione telegrafava, apriva un'inchiesta e, non trovando nessun indizio sugli autori del furto, finiva col proporre all'amministrazione di risarcire la signora prima che si facessero scandali e che la notizia del furto venisse propalata dai giornali.

Il tiro, fatto con differenti nomi, era già riuscito parecchie volte: finalmente fu scoperta la gherminella di Sofia Faure e la complicità dell'impiegato ai bagagli.

Tutti e due ora si trovano in arresto.

Dispacci della « Gazzetta »

Il Gabinetto Avakumovic

Belgrado 16, *ore* 6.10 *p.*

La *Scupcina* ha approvato in conformità alle proposte della Commissione d'inchiesta di sottoporre a processo penale il Gabinetto Avakumovic.

Il mercato russo a Parigi

Parigi 16, *ore* 7 *p.*

Il mercato russo oggi era fermo in seguito alla voce che il Tesoro russo sia riuscito a collocare il saldo del prestito 1891.

Un'intervista col ministro Pelloux

Il viaggio del Principe Vittorio in Alsazia
Le manovre in Piemonte

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Como 15 *agosto*

(*G. E. N.*) Iersera, proveniente dalla Svizzera, giungeva a Como l'on. Pelloux con la famiglia, scendendo all'*Hôtel d'Italia*. Stamane il ministro si recava a Monza, invitato a colazione dal Re, mentre la sua signora con il figlio, ufficiale nell'esercito, faceva una gita sul lago a bordo di un piroscafo della Lariana, soffermandosi a Bellaggio.

Nel pomeriggio, l'on. Pelloux di ritorno dalla visita reale, restituiva al nostro prefetto, comm. Serrao, la visita fattagli iersera.

Ho parlato con persona amica che ebbe occasione di avvicinare lungamente l'on. Pelloux e d'intrattenersi sui vari argomenti del giorno.

L'on. Pelloux fu assai riservato.

« Quante discussioni oziose e dannose fatte dai giornali! la loro sola attenuante è la stagione morta che li priva di notizie politiche, per cui si sbizzarriscono ad inventarle a chi più ed a chi meglio — esclamò l'on. ministro e soggiunse: Sono tutte cose che si devono risolvere in un prossimo consiglio dei ministri. »

***

Così, non è ancora decisa l'andata del principe ereditario alle grandi manovre tedesche nell'Alsazia-Lorena.

Di tal guisa, nulla ancora fu stabilito circa le grandi manovre in Piemonte, nulla circa la presenza della Regina alla grande rivista, che potrebbesi fare o non fare a Torino od altrove.

Per tal modo, infine, nulla abbiamo ancora concretato riguardo alla chiusura della sessione.

La chiusura della sessione legislativa è possibile, ma non è troppo probabile, dovendosi discutere ancora parecchi progetti d'iniziativa ministeriale.

L'andata del principe di Napoli in Lorena potrà anche avverarsi, ma in tal caso assumerà un aspetto il meno possibile ufficiale ed il più possibilmente privato.

***

Le grande manovre in Piemonte si faranno essendo ormai preparato tutto all'uopo, se le condizioni sanitarie continueranno a migliorare.

S. M. la Regina assisterà alla grande rivista se la rivista, cosa difficile, avrà luogo dopo che la nostra graziosa sovrana ne avrà manifestato desiderio.

« Come vedete — concluse l'on. Pelloux — tutte queste cose io stesso ignoro, e ne vogliono sapere tanto i giornali! »

Fra qualche giorno sarà però tutto deciso; in tale occasione si parlerà pure del discorso di Dronero, che potrà esercitare una seria influenza sulla vita politica del paese, poichè in esso saranno annunziate delle importanti riforme d'indole tributaria.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il colera a Napoli

Napoli 16, *ore* 7.10 *p.*

Oggi undici casi di colera e otto morti.

Giolitti a Ceresole

Torino 16, *ore* 5. 10 *p.*

Giolitti è partito alle 9 per Ceresole Reale.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 17 agosto: S. Mamante m.
Venerdì 18 agosto: S. Elena imperatrice.
Sole leva ore 5. m. 5; tram. 7.4
Temp. mass. del 15: 29.0 — Min. del 16: 21.8

S. R. V. di pesca ed acquicultura. Il Consiglio generale della S. R. V. per l'acquicultura approvò il programma del Comitato tecnico lagunare vallivo, diretto dell'ing. G. S. Bullo e del dott. G. B. Voltolina.

Il programma tocca tutte le questioni più importanti per lo sviluppo dell'acquicultura nelle lagune. Infatti vengono fatte numerose proposte assai pratiche per aumentare la sorveglianza alle varie pesche ed in special modo a quelle del novellame che si fa fuori del tempo stabilito; a raggiungere tale scopo si distribuiranno dei premi a tutti coloro che fossero per sollevare contravvenzioni di pesca.

Non si trascura neppure di prendere in esame la formazione di speciali recinti di riguardo in mare, ove vi sono i fregolatoi naturali del pesce, e di fare una larga distribuzione di un estratto degli articoli più importanti del regolamento di pesca marina, ora ben poco conosciuto.

Una commissione di persone pratiche e competenti studierà tutte le modificazioni da portarsi all'attuale legge e regolamento sulla pesca di mare; ed altra commissione permanente verrà nominata per cercare che venga risolta dal lato legale e secondo giustizia la grave questione che esiste sulle estesissime proprietà private poste in laguna di Venezia.

In detto programma troviamo pure accennato alla fondazione di una cassa di previdenza per i pescatori, e a un concorso per promuovere nelle lagune l'ostricultura e mitilicultura a parco chiuso.

Il Consolato russo. — Un dispaccio da Pietroburgo ci annunzia essere stato soppresso il Consolato russo di Venezia, come furono soppressi quelli di Livorno e Palermo.

Club Ignoranti. — Riassumiamo dalla dettagliata esposizione finanziaria rimessaci l'altro giorno dalla presidenza del Club degli Ignoranti:

Nel I trimestre l'attivo fu di L. 1791.82 ed il passivo di L. 1482,04 delle quali spese per beneficenza L. 128.08 — Nel II trimestre l'attivo fu di L. 789,10, il passivo di L. 673,26, delle quali spese per beneficenza L. 117. — Il residuo di cassa era quindi alla fine del II trimestre di L. 423.62.

Nella gara fotografica le entrate ammontarono a L. 2718,28 e le spese a L. 2721,89 delle quali vennero spese per beneficenza L. 410. Detratte quindi le L. 3,61 differenza fra attivo e passivo della Gara Fotografica, il III trimestre principiava con un residuo di cassa di L. 402,01.

Riassumendo, la beneficenza fatta dal Club Ignoranti nel primo e secondo trimestre di quest'anno e con la Gara Fotografica salì alla somma di L. 635,02.

Alla fine del II semestre 1893 i soci che al 1 gennaio erano in numero di 233 erano saliti a 302 malgrado parecchie volontarie dimissioni avvenute durante il semestre.

Giubileo sacerdotale — Nella breve relazione di ieri sulla geniale festa dell'Isola di San Lazzaro per solennizzare il 50° anniversario della celebrazione della prima Messa dell'illustre Padre Emanuele dott. Caciuni, abbiamo dimenticato di notare che questa solennità fu benedetta da S. S. Leone XIII con una gentilissima lettera che S. E. il cardinale Rampolla scrisse a S. E. l'arcivescovo degli Armeni a Venezia.

Il nostro reporter Emilio Camerino, attaccato senza una ragione al mondo anche ieri dal *Gazzettino*, rispose trionfalmente iersera sulla *Venezia* a questo e anche ai precedenti, sempre inconsiderati, attacchi di quel giornaletto. Del resto il secreto dell'accanimento del *Gazzettino* contro il nostro *reporter* sta proprio nella frase di questi: « la impossibilità degli scrittori del *Gazzettino* di gareggiare con lui nella missione di *reportage*, del quale poi essi si servono copiando dalla *Gazzetta* e dalla *Venezia* ».

Fu tentato suicidio. — Nel caso del giovane riconosciuto per Giovanni Marchiori, che fu salvato dal canale da Vincenzo Dalla Rena, si tratta di tentato suicidio. Un fratello del Marchiori disse che questi ha espresso più volte l'idea di por fine ai suoi giorni, perchè cieco dell'occhio sinistro in seguito ad un'operazione subita all'Ospedale.

Le sue condizioni ieri sera erano alquanto migliorate.

Non è facchino, come dicemmo ieri, ma gondoliere, quel Giuseppe Corrao, che salvò ier l'altro dall'acqua Giorgio Benvenuto.

Il padre di una suicida — Pietro Ricci, di Rimini, di 53 anni, carpentiere in ferro al R. Arsenale, fu deferito all'autorità giudiziaria perchè dalle guardie municipali di servizio ai pubblici Giardini venne sorpreso il 12 corr. mentre in quella località compieva atti indecenti.

Il Ricci è il padre della sedicenne Pasqua, che la sera del 14 corr. si suicidava, annegandosi, nel canale di S. Girolamo.

Il sig. Parenzan truffato — Di tanto in tanto alle questure dei vari Sestieri pervengono denunzie di ditte od esercenti truffati da un individuo, che dai connotati offerti si ritiene sia sempre quello.

Ora è la volta del sig. Giovanni Parenzan della ditta *Bertini e Parenzan*, che ha negozio di profumeria ed esercizio di barbiere in Merceria dell'Orologio N. 219 e 220.

Il giorno 7 del corrente mese lo stesso individuo, e cioè un giovinotto sui 35 anni, alto, bruno, tipo da marinaio, con una larga fascia *bleu* attorno alla cintura, si presentò da lui, dicendo che da Pirano era giunta al suo indirizzo una cassa contenente parecchie bottiglie di vino, il cui dazio da pagarsi ammontava a circa 50 lire.

Il sig. Parenzan consegnò le 50 lire al suo facchino Cirillo Mantolin e gli disse di recarsi insieme al giovinotto alla Dogana per ritirare le bottiglie.

I due passarono traghetto, e, giunti alla Salute, il giovinotto si fece consegnare dal vecchio le 50 lire, dicendogli che lo attendesse sulla fondamenta, mentre lui andava all'ufficio a sdaziare il vino.

Inutile dire che il giovinotto non fu più visto.

La questura spera di averlo identificato e di arrestarlo.

Una tabacchiera. — L'altra mattina alle sei e mezza fra i fedeli che assistevano alla messa in chiesa dei Frari eravi il sig. Francesco Lorenzetto, di 64 anni, abitante a Dorsoduro Calle Gambara.

Uscito di chiesa non si trovò più la tabacchiera di argento del valore di 50 lire.

Piccolo incendio. — Ieri alle 6 pom. si è sviluppato accidentalmente un piccolo incendio nella casa di proprietà Antonio Vianello, locata alla signora Giulia Formenton in Calle degli Specchieri a S. Marco. Primo ad accorrere all'estinzione fu certo Giacomo Zennaro, poi i pompieri del distaccamento N. 1. Danno 10 lire per una cortina bruciata.

Una baruffa gravissima ieri in Piscina S. Samuele per le solite quistioni fra facchini che vogliono aver diritto di scaricare le merci su quella riva.

Ieri si trattava di scaricare dei sacchi di farina — e dalle parole quei facchini passarono presto ai pugni e peggio. Due dei rissanti caddero in acqua, e mancò poco che qualcuno in quel diavolio non lasciasse la pelle.

Le donne dai balconi gridavano, la gente faceva ressa attorno ai rissanti — e le guardie? Due carabinieri comparvero sul sito due ore dopo che tutto era finito.

L'abbiamo detto ancora: occorre maggior vigilanza in quella località.

Educatorio Rachitici. — La presidenza dell'Educatorio ci scrive:

L'egregio sig. Angelo Schlisizzi, farmacista all'Angelo Raffaele, avendo sporto querela in confronto di tale, che aveva pubblicato una notizia non vera e ledente la sua riputazione, in seguito alle pratiche di interposta persona, recedette dall'azione spiegata, obbligando però il querelato a pagare in favore dell'Educatorio Rachitici lire 100 che vennero già versate.

Una nuova prova di simpatica e bella carità ebbe ultimamente il Pio Luogo dal direttore della locale Scuola Normale femminile, il quale destinò all'Educatorio i saggi di lavoro eseguiti per gli esami, accompagnando insieme a questi altri lavori di cucito e maglia, offerti spontaneamente da una delle classi preparatorie della scuola medesima.

Camera del Lavoro — I tipografi domenica in Camera del Lavoro protestarono contro la deliberazione del Ministero, di allargare la tipografia del penitenziario di *Regina Cœli*, in Roma.

Protestarono perchè il Governo si arroga il diritto di fare il tipografo a danno dell'industria privata, e fecero voti perchè si receda da tale deliberazione.

L'Associazione tipografica veneziana invita tutti i proprietari tipografi ad unirsi contro questo attentato, che oltre danneggiare moralmente e materialmente gli operai tipografi, non torna certo a vantaggio delle classi padronali.

Per finire. — Pubblichiamo anche noi ben volentieri questa lettera del sig. Antonio Vigo:

« Nella certezza d'interpretare il desiderio di quanti sinceramente amano il sommo Pontefice e desiderano il trionfo della religione cattolica pel bene dell'umanità, ho spedito il seguente telegramma:

Venezia 15 *agosto* 1893.

Eminentissimo Cardinal Rampolla

ROMA.

Oggi grande festività cattolica per assunzione al Cielo della Madre di Dio, i popolani giubilanti scongiurano Vostra Eminenza umiliare omaggi Santo Padre, invocando benedizione, sperando vorrà prendersi refrigerio fisico morale recandosi alcune settimane a respirare le arie pure del paese nativo Carpineto portando immensurabile sollievo all'umanità.

VIGO ANTONIO.

gratuito patrocinatore dei popolani. »

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Dubita il mio *primiero*.
Quando dolor mi dà
L'*intier*, dico *secondo*.

Spiegazione dello scambio di consonante di ieri
TRISTO-CRISTO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data 16:

(*P. e.*) Al *Sociale* continuano con grande successo le rappresentazioni della *Manon Lescaut* del m. Puccini.

Il pubblico gusta sempre più quelle pagine di musica melodiosissima, resa divinamente bene dalla brava orchestra del cav. Vanzo, di cui fanno parte distinti professori, fra i quali Stefano Giarda, professore dell'istituto musicale di Padova, violoncellista di grande valore, ed il vostro pref. Cozzi, violinista pregevolissimo.

Gli artisti tutti sono veramente degni dei caldissimi battimani che ricevono ogni sera e delle insistenti richieste di *bis* alla distinta soprano signorina Corsi Emilia, alla graziosa mezzo-soprano signorina Ceresoli Elvira ed al simpatico tenore sig. Beduschi Umberto.

Gli amatori della bella musica e ben eseguita non si lascino sfuggire l'occasione di venire a gustare questo ottimo complesso, poichè non è tanto facile si presenti presto altro spettacolo di novità.

L'impresa per giovedì e sabato ha notevolmente ribassati i prezzi.

Teatro Comunale di Vicenza — Ci scrivono da Vicenza, 16:

E' confermato il successo della *Carmen*.

Nella terza rappresentazione seguita ieri sera, questo spettacolo ottenne l'applauso generale e sparirono alcuni nei inevitabili in una prima recita.

I principali esecutori signore Lorini e Biondelli e signori Perez, Brombara e Cerato sono all'altezza del loro compito.

Benissimo le sorelle Garavaglia.

Ottimamente orchestra e cori.

Ieri sera il teatro era più affollato di domenica e non mancarono gli applausi ai bravi esecutori di questa magnifica opera.

Sono incominciate le prove dei *Pagliacci*; si crede che la prima rappresentazione avrà luogo sabato 26 corrente.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera sulla Riva degli Schiavoni dalla banda *Daniele Manin* dalle 8 1|4 alle 10 1|4 pom.:

1. Marcia, Seccardi. — 2. Miscellanea *Marco Visconti*, Petrella. — 3. Mazurka *Un fiore*, Rossi. — 4. Pot-pourry *Attila*, Verdi. — 5. Valzer *Donna Juanita*, Suppè. — Cavatina *Assedio di Leida*, Petrella. — 7. Galoppo *Tramcay*, Zatta.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda dei Reali equipaggi dalle 8 1|2 alle 10:

1. Marcia, *Wachtparade* del maestro Tilemberg — 2. Sinfonia, *Poeta e contadino* di Suppè — 3. Gran pot-pourri, *Gioconda*, di Ponchielli — 4. Polka di Concerto Cirimeo, di Gatti — 5. Trascrizione *Madama Angot*, Lecocq — 6. Valzer, *Dolores*, di Waldtenfel.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido - *Pipelet* - Ore 8 p.

Preture, Tribunali e Corti

Alla Pretura Urbana di Venezia

Il cartello della Riunione Adriatica di Sicurtà

(*Aldo*) I giornali si sono occupati della questione largamente.

Si tratta d'un *ukase* municipale data 26 aprile 1893 nel quale si diceva che la Giunta, aderendo alle sollecitazioni della Commissione d'ornato deliberava di *far togliere tutti i cartelli che sono esposti sui poggiuoli o sui piani superiori degli edificii lungo il Canal Grande*.

Si diffidava poi la Società a far togliere entro il 10 giugno il cartello esistente sul poggiuolo del palazzo Bembo che, a detta della Commissione, interrompendo le linee, guasta il complesso architettonico del palazzo medesimo.

L'agente di Venezia della Società ing. Giuseppe Calzavara giusta ad istruzioni avute dalla direzione di Trieste dalla quale dipende, interpose un ricorso alla R. Prefettura il 15 giugno esponendo le ragioni per le quali riteneva lesivo agli interessi della Società l'*ukase* suddetto. Bisogna notare che fino dall'agosto 1885 la Commissione d'ornato di quel tempo, composta dei signori ing. Forcellini, dai professori Franco e Cadorin e dal dott. Fadiga, dopo lo sperimento fatto in opera, aveva autorizzato l'applicazione al poggiuolo del palazzo Bembo di quel cartello, di cui per una deliberazione di massima si ordinò ora la rimozione. A tutto 15 agosto, il ricorso non fu evaso. Ieri l'ing. Calzavara comparve dinanzi al pretore urbano Cenzati per rispondere di contravvenzione al Regolamento d'edilizia, del Comune di Venezia.

L'ing. Calzavara era difeso dagli avvocati Marco ed Adriano Diena; il sindaco di Venezia s'era costituito P. C. coll'avv. Corrado Stefanelli.

Interrogato l'ing. Calzavara, dichiara ch'egli non è per nulla padrone di prendere alcuna decisione spettante alla direzione e che egli rappresenta l'Agenzia di Venezia, mentre la diffida fu notificata alla Riunione Adriatica di Sicurtà e non a lui come agente di detta Società. Porta le ragioni d'estetica per le quali non volle rimovere il cartello, che copre un poggiuolo che è una nota stonata all'insieme mirabilmente artistico del palazzo Bembo sede dell'Agenzia. Osserva inoltre ch'egli non può mettere il cartello nel piano inferiore poichè la Società ha locato il secondo piano del palazzo e che sarebbe assurdo mettere la propria insegna sulla proprietà altrui.

Egli credendo leso il senso artistico e quello di proprietà rifiutò di sottomettersi all'ingiunzione municipale.

Le parti d'accordo rinunciano ai testi.

Prende la parola l'avv. Stefanelli, rappresentante il Sindaco di Venezia, che sostiene solidamente le ragioni del Comune (sebbene abbia la logica ed il diritto a lui contrari) e viene alla conclusione che, ritenuta ammessa in confronto della *Riunione Adriatica di Sicurtà* la contravvenzione, la si obblighi a levare entro 8 giorni dalla pubblicazione della sentenza il cartello con facoltà al Sindaco di farlo levare d'ufficio a tutte spese dell'imputato quando la sentenza non fosse eseguita.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a 20 lire d'ammenda.

***

Prende la parola in difesa del Calzavara l'avv. Adriano Diena, che colla sua forma elegantissima di esporre sostiene la questione di diritto.

Dimostra prima di tutto come il Calzavara abbia dalla Società poteri limitati e lo prova con documenti, poi come la deliberazione della giunta sia contraria ai canoni fondamentali di ragione civile, amministrativa ed economica.

L'egregio difensore suffraga il suo asserto invocando articoli di codici, articoli dello statuto, decisioni del Consiglio di Stato.

Fa notare come la deliberazione della giunta sia incostituzionale, non avendo la facoltà di legiferare. Nel comune di Venezia esiste un regolamento edilizio approvato dalla Deputazione Provinciale ed omologato dal R. ministero dei lavori pubblici il 7 settembre 1882 ed in questo regolamento non esiste alcuna disposizione per la quale sia vietato in via assoluta di esporre cartelli o insegne sui poggiuoli o sui piani superiori degli edifici sul Canal Grande.

La deliberazione di cui accenna la diffida non è altro che un'aggiunta al regolamento, la quale non ha alcun valore, non avendo la Giunta nessuna facoltà di legiferare, ma solo di proporre al Consiglio regolamenti.

***

L'avv. Marco Diena dichiara che parlerà brevemente (il pretore respira, si vede che ha una gran fretta per andarsene), e difatti parla brevemente dimostrando come venisse leso, dalla diffida municipale, il diritto di proprietà. Nella concorrenza, cui trovansi soggette le applicazioni dell'umana attività, il desiderio di far conoscere l'opera propria e provvedere ai modi di indurre altri a trovare in essa ragioni di preferenza, ha reso necessario ed indispensabile l'uso dei mezzi di *réclame* più svariati.

Qual mezzo di pubblicità può essere più modesto, più naturale, più legittimo che quello di far conoscere

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 16 Agosto

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893		——	——
» 5 0|0 god. 1. luglio 1893		——	94 50
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	——	——
» di Credito Veneto nominale		——	——
» Società Veneta Costruz. nominale		——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	——	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .		25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500		——	——
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500			
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	116 —	——	——
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250			

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	——	——	——	——
Germania	4	133 10	133 30	——	——
Francia	2 1|2	108 95	109 10	——	——
Belgio	3	——	——	——	——
Londra	4	27 33	27 37	27 34	27 38
Svizzera	4	108 70	108 90	——	——
Vienna Trieste	4	219 1|2	——	——	——
[illegible]		219 3|4	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 %

Milano 16

Rendita ital. cont.	94 42	Raffineria Zuccheri	256 —
Rendita fine	94 56	Sovvenzioni	19 —
Azioni Meditter.	526 —	Società Veneta	33 —
Banca Generale	300 —	Obbligaz. Meridion.	315 —
[illegible] Rossi	1267 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	295 —
Cotonificio Cantoni	385 —	Francia a vista	109 15
Navig. Generale	317 —	Londra a 3 mesi	27 35
		Berlino a vista	125 18

Torino 16

Rendita contanti	94 40
Rendita fine	94 5[illegible]
Azioni ferrovie medit.	526 50
Azioni ferrovie merid.	651 —
Credito mobiliare	441 10
Banca nazionale	1255 —
Banca di Torino	314 —
Banca Subalpina	——
Credito meridionale	——
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	——
Cassa sovvenzioni	20
Cambio vista s. Francia	109
Cambio 3 mesi s. Londra	27 64

Roma 16

Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 42
Banca generale	299 —
Credito mobiliare	440 —
Azioni S. Acqua Pia	1005 —
Azioni S. immobiliare	57 —
Parigi a 3 mesi	——
Londra a 3 mesi	——

Firenze 16

Rendita italiana	94 56 —
Cambio Londra	27 36 —
» Francia	109 20
Azior F. M.	651 1/4 —
Azion Mobil.	441 — —

Genova 16

Rendita ital. 5 %	94 50 —
Azioni Banca naz.	1250 —
Credito mobiliare ital.	441 —
Ferrovie meridionali	650 —
Ferrovie Mediterranee	525 —
Navigazione generale	317 —
Banca Generale	301 —
Raffineria Zuccheri	256 —
Società Veneta	——
Cambio vista sc. Francia	109 15
» sconto Londra	27 6
» Germania	135 17

Londra 16

Inglese	98 1|8
Italiano	85 1|8

Parigi Chiusura

	14	16
Rend. fr. 3 %	——	99 10
Id. 3 % perp.	99 —	99 37
Id. 4 1|2 fine	104 42	104 35
Id. Ital. 5 %	86 60	86 25
Camb. s. Lond.	25 34	25 24
Consol. ingl.	98 18	98 1/8
Obblig. Lomb.	320 —	320 —
Cambio Italia	8 3/4	8 3/4
Rend. turca	22 02	22 1/16
Banca Parigi	615 —	6 2 —
Tunis. nuove	481 75	482 —
Egiziano 6 %	505 31	505 93
Rendita ungh.	93 99	93 77
Rend. spag. est	62 81	63 1/8
Banca sc. Par.	120 —	118 75
Banca Ottom.	168 12	569 68
Cred. Fond.	961 25	962 50
Az. Suez.	2668 —	2672 —
Azioni Panama	15 —	——
Lotti turchi	85 50	84 25
Ferr. mer.	596 25	590 —
Prest. russo	78 80	79 80
Id. portog.	21 81	21 81

Vienna 16

Rend. in carta	96 15
» argento	95 80
» oro	118 85
» corone	95 95
Az. della Banca	977
» Stab. di cred.	330 25
Londra	126 85
Zecchini imp.	594 —
Napoleoni d'oro	996 1/2

Berlino

Azioni Credit.	198 20
Cambio Vienna	161 40
Rendita Italiana	86 60

Londra

Consolidato	98 1/8
Rendita Italiana	85 1/8

Berlino 16

Mobiliare	197 25
Austriache	——
Lombarde	41 4[illegible]
Rendita italiana	86 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,06 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,25 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80 27.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 31 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 80,91 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,94

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0,68 3/4. Granturco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,70 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3 3|4

Nuova York 15 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 1/4 — Rio good 16 85 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3|4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 15 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pann	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petrolii

Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 5,45

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 14 agosto, N. 191, contiene:

Regi decreti che sciolgono le amministrazioni della Congregazione di carità di Riposto e della Congregazione di Maria Santissima del Monte Carmelo in Palermo — Relazioni e regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei consigli comunali di Abbieta, Mirabella Imbaccari e Pienura — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 12 agosto 1893 — Avviso ai militari in congedo illimitato — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Belloni Gaet, prestino, Lodi — Federici Luigi, manifatture, Legnago — Fornasari Napoleone, caffè e vini — Polidori Carlo, tipografia, Urbino — Rennella Gaetano, tessuti, Catania — Revel Giovanni Giuseppe, sartoria, Roma — Scuppia Vincenzo, mercerie, Vicenza — Termini Vincenzo, chincaglierie, Palermo — Traina Antonino, albergo, Messina.

Stato Civile di Venezia

15 agosto — Nascite: Maschi 6 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15

Matrimoni: C[illegible] Angelo, portinaio ai tabacchi, vedovo con Peron Maria, operaia ai tabacchi, nubile = Belloni Alessandro, usciere ai conciliatori con Viola Virginia, casalinga, celibi.

Decessi: Guerra Fanna Maria, 82, ved., possid., Venezia — Marcati Facco Luigia, 45, con., casal., id. — Giancelli Yole, 17, nubile, civile, Firenze — Motti Alessandro, 63, coni., già barbiere, Venezia — Vianello Giuseppe detto Folo 46, celibe, cuoco, id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al disotto degli anni 5, decesso l'uno a Mirano, l'altro a Bergamo.

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Costantinopoli vap. norveg. « Jacob Criskeu » cap. Hausen vuoto — per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Mazarovich vuoto — per Cadice bark ital « Laura B. » cap. Palazzi vuoto.

Arrivati l'11 da Marsiglia e scali vap. ital. « Segesta » cap Fardella con merci alla Nav. Gen. It. — da Rimini trab. ital. « Ida » cap. Vari con vino all'ordine — da Bergen vapi norveg. « Adria » cap. Rasmussen con baccalà a I. L. Mowinkel — da Margherita di Savoia gol. ital. « Galileo » cap. Furlan con sale all'Erario.

Arrivati il 12 da Swansea vap. ingl. « Royal Welsh » cap. Herrise con carbone all'ordine.

Partiti l'11 per Odessa vap. ingl. « John Sanderson » cap Smith vuoto

Appalti

Il 4 settembre presso l'Intendenza di finanza in Verona si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N 55 comune di Verona frazione di Tomba extra col reddito medio lordo di lire 897.80 calcolato nell'ultimo triennio. (F. P. N. 12 di Verona).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,— a.	D. Milano	ore 4.35 a.
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9.15 a.
D. Torino (Parigi)	» 1.55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5.15 a.
A. Bologna Firenze	9.40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,30 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.

D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9, — a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11 55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,15 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5 — p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud	10,55 p.

O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 2,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

nel modo più facile ed evidente la residenza, la sede ove altri può accedere per procurarsi certe prestazioni e certi servigi?

Un albergo è ben naturale che esponga nel modo più chiaro e più facilmente rilevabile la denominazione di quel suo esercizio, e così si dica per una Società commerciale.

Era dunque ben naturale che la Riunione Adriatica di Sicurtà tenesse il suo cartello come lo tengono gli Alberghi ed i Consolati che si trovano sul Canal Grande, e che lo tenesse su quel poggiuolo che appartiene al piano ove ha sede l'Agenzia e non in piani abitati da altri inquilini del palazzo Bembo. Non si dica che le insegne e i cartelli sono una bruttura, poichè vi sono quelli che misurano le svariate attività degli abitatori di una città e ben lungi di riuscire di nocumento al vero decoro cittadino, crescono, invece, moralmente il credito ed avvantaggiano la fama di operosità e di attitudine degli abitatori.

In molti dei meravigliosi palazzi ove una volta si passava la vita in feste continue ora è subentrata l'attività moderna, e se a questa verrà tolto e vietato il mezzo di pubblicità, si vedranno attaccati alle imposte loro i malinconici avvisi dell'*appigionasi* dando vera parvenza di tombe non curate di un popolo di morti a quegli edifici che, se non possono essere più le regali dimore di un potentissimo patriziato, possono tuttavia riescire a splendide sedi di sempre nuove manifestazioni della vita moderna.

L'oratore chiude la sua arringa chiedendo il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

* * *

Il pretore senza entrare in merito della quistione, ritenendo che all'autorità giudiziaria spetti decidere solo della contravvenzione basandosi all'articolo 59 del Regolamento edilizio, ritenne responsabile l'ing. Giuseppe Calzavara dell'imputazione ascrittagli e lo condannò a 20 lire d'ammenda ed a levare entro un mese il cartello, accordando al sindaco la facoltà, qualora il cartello non fosse tolto, di farlo togliere a spese dell'imputato. (Ciò che, come si ricorda benissimo, avea augurato e predetto fin dal nascere della vertenza l'arbitro di tutte le cose veneziane, l'eminentissimo *Adriatico*)

* * *

Due parole di commento sereno.

La sentenza non è certo quella che il pubblico scelto e numeroso si aspettava. Poichè essa viene a sancire una incostituzionale deliberazione della Giunta municipale. Fu una sentenza fatta, per lo meno, alla leggiera; tant'è vero che, p. e., il pretore non si curò nemmeno di leggere una memoria defensionale presentata dagli avv. Diena, nella quale le varie e validissime argomentazioni prodotte dalla difesa trovavano più largo svolgimento.

Del resto, su questa questione non fu ancora detta l'ultima parola, perchè l'ing. Calzavara ricorre in Cassazione, ove certo troverà giudici che sapranno valutare le sue ragioni spassionatamente e secondo giustizia.

Contro l'organo illibato

Un'altra profezia, non meno precisa, fece iermattina l'*Adriatico* sopra un argomento che lo riguardava.

Disse egli, ostentando il buon umore:

Alcuni signori hanno creduto di credersi raffigurati in un articolo offensivo nostro, e perciò hanno sporto querela contro la candida nostra anima. Ma noi, appunto perchè di anima candida, saremo assolti.

Se questa non è la lettera, è certo il senso delle parole adriatichine.

Parole — come notammo — tanto profetiche quanto quelle del processo Calzavara.

Difatti anche qui l'illustrissimo pretore Cenzati sentenziò che la prosa dell'*Adriatico* non si sognava neppure di offendere l'onore e la riputazione dei signori querelanti; e mandò assolto, perchè mondo da ogni ombra di colpevolezza, l'illibato organo della massoneria veneziana.

Necrologio

A Torino è morto il prof. Sebastiano Rivolta, illustre scienziato — A Ferrara Giuseppe Benedetti commerciante spedizioniere — A Firenze il colonnello cav. Egidio Novellini — A Roma il prof. architetto Pietro Carnevale — A Milano il cav. Edoardo Malerae.

* * *

A Londra è morta miss Carlotta Serlecq popolare attrice.

CRONACA VENETA

Una vittoria per mo' di dire

La solita... lealtà dell'« Adriatico »

Da alcuni autorevoli cittadini di Cadore riceviamo questa lettera, la quale fa fede anche della squisita imparzialità e lealtà di quel maestro delle medesime, che è l'*Adriatico*:

Pieve di Cadore, *15 agosto* 1893.

Onor. sig. Direttore,

Chiesta invano, ancora dal giorno 6 del corrente, l'ospitalità dell'*Adriatico*, La preghiamo di accordarci quella della *Gazzetta* per quanto Le scriviamo, ed anzi, in questa lusinga, La ringraziamo.

« Nella corrispondenza da Pieve di Cadore, pubblicata nell'*Adriatico* N. 214 e firmata — stavolta — con una F, s'inneggia all'avv. Michele Palatini, perchè eletto consigliere provinciale *con ben 526 voti*; mentre si tace che il suo avversario Perini, portato senza dubbio da elettori cretini o cattivi, ne ebbe — il meschino! — *soli* 549 (*diciamo, cinquecento e quarantanove*).

Non si sa ancora spiegare come, dopo « una seduta segreta e tempestosa », così diceva l'*Alpigiano* di Belluno, la Deputazione abbia proclamato il Palatini (*), il quale, insieme ai suoi alfieri, che — manco a dirlo — *lavorarono alla luce del sole*, deve essere l'ultimo a compiacersi di simili vittorie e a farsi cantar osanna su pei giornali. E questo tanto meno, dopo « la schiacciante maggioranza » che sconfisse il Palatini — nelle elezioni comunali nella stessa *frazione* di Pieve.

Già le campane bisogna sentirle sempre tutte due.

ALCUNI ELETTORI. »

(*) La proclamazione del Palatini è avvenuta perchè gli elettori di una frazione del Mandamento scrissero erroneamente il nome del padre del signor Perini in luogo del nome del figlio, candidato — e le schede con questo errore, sebbene approvate dal seggio, furono scartate dalla Deputazione.

Noi non sappiamo se la risoluzione della Deputazione di Belluno sia conforme alla giurisprudenza elettorale, allo spirito sano della legge: ma caso mai non lo fosse, correggerà il Consiglio Provinciale, o la IV sezione del Consiglio di Stato, ove, com'è probabile, vi siano reclami.

Deploriamo però sinceramente che, in luogo del Perini — un distinto giovane che conosce a fondo gli interessi del suo paese, dove vive tutto il tempo dell'anno, e che saprebbe senza tanta prosopopea tutelarli — sia entrato (almeno per ora e quantunque di straforo) il signor Michele Palatini.

Questo signor Palatini è oriundo cadorino, ma soggiorna quasi sempre a Treviso, dove è uno dei più scalmanati maneggioni della cricca radicale.

Del Cadore egli è stato ancora Consigliere e Deputato Provinciale, membro della Giunta Provinciale Amministrativa, e pare ci tiri a diventar anche deputato politico.

Di Treviso invece, dove, come è naturale, le sue qualità e attitudini di uomo publico sono note assai più che in Cadore, fatalmente non è mai riuscito ad essere più di candidato amministrativo bocciato; e ciò perchè gli avversarii moderati montanari son gente cui piace vivere e lasciar vivere, senza tanti affanni, e i moderati di Treviso invece, causa quei despoti di Minesso, Pagani Cesa, ecc., se possono, fanno man bassa non solo delle mediocrità, ma anche delle illustrazioni (che non esistono) della radicaleria indigena. Oh quanto è preferibile la calunniata selvatichezza e bonomia montanara! non è vero, avv. Palatini?

N. della R.

La spesa degli esposti nella Provincia di Treviso

Ci scrivono da Mogliano Veneto, 15:

Il Consiglio provinciale di Treviso, valendosi dell'art. 271 della legge comunale e provinciale, ha deliberato di mettere a carico dei bilanci comunali due quinti della spesa per gli esposti, ora sostenuta per intero dalla provincia, e di ripartirla tra essi in ragione della popolazione.

Non discuto la prima parte del deliberato, perchè consentita dalla legge, e perchè sarebbe anzi degna di lode, se, contro l'usato, l'Amministrazione superiore, riversando sulle minori parte dei propri pesi, volesse in proporzione dell'economia che ne fosse per conseguire, scemare onestamente la gravezze che impone per le spese provinciali agli stremati contribuenti.

Ciò che io vorrei fosse attentamente considerato dagli amministratori dei Comuni rurali, chiamati a pronunciarsi entro il 20 agosto corr., è l'ingiustizia del sistema di riparto della spesa.

Il contingente degli esposti non è dato in ragione del numero, ma della immoralità della popolazione.

E l'immoralità è assai maggiore nella città che nella campagna. Non è giusto che questa paghi i vizi di quella. I Comuni rurali hanno la pellagra da combattere; le città i loro esposti da mantenere. Ciascuno ha piaghe diverse; ciascuno pensi a sanare le proprie.

* * *

L'on. Pietro Bertolini nella tornata del Consiglio provinciale proponeva e sosteneva con validissime ragioni l'emendamento « che il riparto sia eseguito dalla Deputazione provinciale, prendendo a base il numero degli esposti di ciascun Comune ».

La proposta del Bertolini è la sola che sia informata a spirito di equità e di giustizia, la sola che i Comuni rurali debbono ottenere sia posta in atto, ed a mio credere non ebbe la maggiorità dei suffragi nel Consiglio, per due ragioni: la proposta non era completa, ed i consiglieri mancavano forse di notizie statistiche particolareggiate. Dovovasi aggiungere che gli esposti abbandonati a sensi del Codice penale (due soltanto su 129 accolti nel 1892) sarebbero stati mantenuti a carico della provincia.

I consiglieri provinciali poi non sapevano forse che di 54 esposti, che l'anno scorso provennero dal primo distretto di Treviso, ben 36 appartenevano alla città e soli 18 a tutti gli altri 21 Comuni insieme. Non sapevano forse quale enorme differenza pel bilancio dei Comuni rurali correva tra gli effetti della proposta Bertolini e quelli della deliberazione che stavano per approvare.

* * *

In una riunione di sindaci dei Comuni del primo Distretto di Treviso tenuta il 12 agosto corr., i rappresentanti di Mogliano Veneto, in seguito a studi fatti, offersero notizie comprovanti l'ingiustizia del riparto deciso dal Consiglio provinciale e dimostrarono come possano essere superate quelle difficoltà che da taluno pretendesi si oppongano al riparto proposto dal Bertolini.

Riferisco poche cifre che furono dette nell'adunanza di Treviso, e spero basteranno a richiamare l'attenzione degli interessati.

Un esposto costa circa 1000 lire, cioè intorno a 100 lire l'anno nei dieci anni che rimane a carico della carità pubblica.

Il Comune di Mogliano in 21 anni ha dato cinque soli esposti (altri tre vennero quasi subito ritirati dalle madri), i quali mantenuti interamente a sue spese, gli sarebbero costati 5000 lire. Essendo stati sinora gli esposti a tutto carico della sovrimposta provinciale, i censiti di Mogliano hanno pagato in quel periodo intorno a 36000 lire al medesimo scopo, cioè per 31000 lire hanno fatto le spese della immoralità cittadina.

Col riparto di recente deliberato dal Consiglio provinciale la condizione delle cose rimarrebbe quasi invariata. La quota di spesa esposti gravante quest'anno la sovrimposta provinciale nel Comune di Mogliano è di lire 1703 (il 9.47 per cento); rimanendo tre quinti della spesa a carico della Provincia e due quinti passando a carico del bilancio comunale, i censiti di Mogliano pagherebbero per gli esposti 900 lire alla Provincia e 600 al Comune, in tutto 1500 lire.

Se invece i due quinti accolati ai bilanci comunali fossero ripartiti secondo il numero degli esposti dati da ciascun Comune, alle 900 lire della sovrimposta provinciale, non dovrebbero aggiungersi che 95 sole lire!

Se poi i Comuni potessero pagare l'intera spesa pel mantenimento dei propri esposti, Mogliano non pagherebbe che 238 lire all'anno (sempre sulla media di 5 esposti in 21 anni).

* * *

L'eloquenza di queste cifre non ha bisogno di commenti. Si pensi che tutti i Comuni rurali si trovano in condizioni simili a quelle di Mogliano, e si provveda energicamente.

Non è davvero il caso di una morbosa generosità.

Grandi miserie sono nelle città e del pari grandi sono nelle campagne. Ma, a non tener conto dei rilevanti redditi delle imposte indirette, nelle città a molte miserie provvedono Congregazioni di carità, Ospedali, Pii Istituti largamente forniti di sostanze proprie, mentre in campagna, alla distruzione della grandine, alle malattie dei poveri, alla fame, alla pellagra null'altro soccorre che il bilancio comunale.

Cronaca dolese

San Rocco — Il teatro delle Varietà — Effetti del vino — Il nostro ufficio Censuario.

Ci scrivono da **Dolo** 16:

(*x.*) Le fiere tradizionali di San Rocco sono cominciate; gente molta, ma affari fiacchi. Iersera la musica di Mirano diede uno scelto concerto in piazza, eseguito splendidamente fra gli applausi generali.

Poi i dilettanti filodrammatici pure di Mirano svolsero l'attraentissimo programma al Teatro delle Varietà, in cui non c'era un posto libero a pagarlo con... spezzati d'argento.

I dilettanti furono meritamente applauditi, e diedero saggio di bravura e possesso di scena invidiabili.

A proposito di teatro, giriamo una domanda al patriottismo dei cittadini e dei nostri padri coscritti. E' permesso in un paese civile continuare con un teatro, che viceversa è un casotto di legno, indecente, incomodo, indecoroso? E non si potrebbe studiare un progetto pel riatto del vecchio teatro, e compiere così il desiderio della cittadinanza?

— Giunge notizia di un grave ferimento avvenuto a Strà domenica scorsa. Alcuni giovinotti esaltati dalle copiose libazioni, e dalle gelosie del ballo, venuti a litigio fra di loro, finirono coll'azzuffarsi di santa ragione. Nella baruffa, certo Giuseppe Muneratto venne ferito gravemente al petto con arma da punta ed ora versa in pericolo di vita. L'assassino, certo Baldan Giuseppe, e gli altri della comitiva furono tratti in arresto.

— Rammentiamo il grave inconveniente che presenta la nostra Agenzia censuaria e delle imposte, ufficio importantissimo e sovraccarico di lavoro.

Il vento dell'economia, che soffia da Roma, spazzò via l'aiuto-agente, e l'impiegato straordinario. Solo rimase l'agente, che non sa come esaurire i propri incarichi e le richieste del pubblico.

Sappiamo che egli ha protestato, chiedendo personale e provvedimenti; ma senza frutto.

Sappiamo che alcuni notai e professionisti ricorsero all'Intendenza con reclamo collettivo, ma senza alcun esito.

Intanto le domande di voltura e di certificati si accatastano sul tavolo dell'agente, il quale non è nella possibilità di occuparsene; gli interessati strillano e si lamentano, e l'inconveniente col passar del tempo diventa sempre più grave.

Desideriamo che la Superiorità trovi il rimedio e si degni pensare agli interessi cittadini.

Possibile che in Italia si faccia calcolo dei privati, solo in quanto sono contribuenti, accontentandosi di esigerne le tasse, e trascurandoli nel resto?!

Cronaca udinese

L'inaugurazione del campo di tiro a segno — I vincitori delle gare — La tombola — La folla — Corse.

Udine, 16 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) A seguito e complemento della mia corrispondenza di ieri, sull'inaugurazione del campo di tiro a segno, vi mando oggi l'elenco dei premiati nelle varie gare.

Categoria I. Libera a tutti i soci delle Società di tiro a segno.

1° premio. — *Wetterly* del Ministero della guerra: Franz Giovanni di Moggio.

2° premio — Medaglia d'oro, offerta dal prefetto comm. Gamba: Morocutti Arnaldo da Pontebba.

3° premio — Medaglia d'oro: Fabris Carlo, da Lestizza.

IV a X categoria — Medaglie d'argento: Brunetti Matteo da Paluzza, Zaghis Giulio da S. Daniele, Guerrier Vittorio da S. Daniele, Cibau Vittorio da Cividale, Corradini Emanuele da S. Daniele, Cremona Giacomo di Udine, Gonano Emilio da S. Daniele.

Da XI a XX — Medaglie di bronzo: Pecol Giovanni da Gemona, Flaibani Andrea di Udine, Ciconi Giuseppe da S. Daniele, Brunetti Matteo da Paluzza, Pollis Antonio da Cividale, Malignani Arturo di Udine, Mauro Luigi di Udine, Coletti Severo di Gemona, Fontanini Giacomo di S. Daniele, Brunetti Nicolò di Moggio.

II Categoria, riservata ai soli soci della Società di tiro a segno di Udine.

1° premio — Medaglia d'oro, offerta dal sindaco cav. Morpurgo: Flaibani Andrea di Udine.

Da II a VI — Medaglie d'argento: Cibau Vittorio di Cividale, Del Fabro Luigi, Maieroni Bortolo, Malignani Brturo, Del Bon Giovanni.

Da VII a XII — Medaglie di bronzo: Ronchi co. Andrea, Mauro Luigi, Furlanetto Luigi, Fabris Carlo, Beltrame Vittorio e Del Piero Umberto.

— Come vi telegrafai ier notte un pubblico immenso straordinario assiste alla estrazione della tombola ed alle corse.

Conoscete il risultato di queste. Vi dirò che furono vendute 5215 cartelle, numero mai raggiunto dopo il 1877.

Vinsero la cinquina: Comparini Eugenio di Udine e Bettucci Pietro, vice-brigadiere di finanza; la prima tombola: Merlini Pietro di Chiavris e Bertolutto Agostino di Bellazoia; la seconda tombola: Basaldella Giuseppe di Udine e Vincenzino Alessandro da Carlino.

Dopo le corse la folla si riversò negli esercizii, i quali furono proprio presi d'assalto. — L'animazione durò tutta la notte.

— Domenica prossima avrà luogo l'ultima corsa regionale e provinciale di grande interesse quindi per gli allevatori della nostra regione ippica.

— La Corte d'Assise si è aperta oggi.

Un furto di 42 mila lire.... che non è furto

Arresto per falsa denunzia

Udine 16 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) L'altra notte il mugnaio Brussolo Giuseppe di Bagnarola si presentò alla stazione dei carabinieri di Cordovado, denunziando, per incarico avuto dal fratello Angelico, che nella sera del 12 verso le 9, ignoti ladri erano penetrati in casa sua per una finestra ed avevano rubato nientemeno che 42 mila lire in oro e biglietti. Dalle indagini prontamente fatte dal tenente dei carabinieri di S. Vito al Tagliamento pare sia invece constatato trattarsi di falsa denunzia di furto, allo scopo di ritardare il pagamento di certi debiti. Intanto, a buon conto, il Brussolo Angelico venne arrestato per simulazione di reato ed il di lui fratello denunziato all'autorità giudiziaria.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 16 *agosto* — Ci scrivono:

(*c. t.*) *Mercato franco di animali* — Un manifesto del sindaco avverte che le facilitazioni accordate al mercato del primo giovedì di ogni mese e consistenti in *stallaggio e somministrazione di foraggio gratuiti*, saranno estese ai giorni di venerdì e sabato 8 e 9 settembre p. v.

Apertura delle scuole suburbane — Nel giorno di venerdì 1° settembre p. v. verranno aperte le scuole elementari del Comune, mantenendosi la durata dell'insegnamento a tutto il 15 giugno 1894.

Le iscrizioni seguiranno dal 1° al 9 settembre, e nel successivo 11 settembre comincieranno le lezioni. Oltre questo termine, salvo si tratti di fanciulli obbligati alla scuola, a sensi della legge 15 luglio 1887, N. 3961, o di fanciulli immigrati successivamente alla pubblicazione del relativo manifesto, non saranno fatte altre iscrizioni se non per motivi giustificati e ritenuti attendibili dal Municipio, sopra istanza della parte.

Nuovo prefetto — Con recente decreto, il comm. G. Paroletti, da alcuni anni prefetto della nostra provincia, è stato messo a disposizione del Ministero. Al suo posto verrà il comm. Celli.

Palazzo della magistratura — Sono incominciati e proseguono con alacrità i lavori di ampliamento del palazzo della magistratura, per collocare le preture del I e II mandamento.

L'appalto dei lavori di muratura venne deliberato alla Società cooperativa muratori per l'importo di circa 10 mila lire e quello per i lavori di falegname alla ditta fratelli Barcaro per l'importo di circa L. 2500.

Il fabbricato dovrà essere ultimato prima del prossime novembre.

Corriere rodigino

Rovigo 16 *agosto* — Ci scrivono:

Banchetto — L'altro ieri a Loreo, nella sala del palazzo municipale, ebbe luogo un geniale banchetto dato da molti amici al signor Trebbi Leandro che fu per quasi 20 anni agente della grande tenuta Cà Venier situata nel Comune di Porto Tolle. Gli amici vollero dare in questa maniera un cordiale saluto al Trebbi che si reca ad Anzio ad assumere una nuova e importante agenzia.

Durante il banchetto regnò sempre la più schietta e cordiale armonia accompagnata da molti auguri e felicitazioni all'indirizzo dell'amico che lascia il Polesine portando seco e lasciando graditi ricordi.

— *Esposizione* — L'altro ieri, nelle sale del Comune di Badia, furono esposti i lavori eseguiti dagli alunni di quella Scuola d'Arte applicata all'industria. Meritano davvero d'essere presi in seria considerazione i bellissimi lavori di quei modesti operai i quali sacrificano allo studio le poche ore che a loro rimangono dopo tornati dai campi e dalle officine.

E noi mandiamo ad essi ed ai loro bravi maestri Mazzari e Roncagnani, una lode sincera.

Chioggia — *Il cantiere Poli* — A un giornale di Torino mandano queste notizia:

« Mi si dice che i fratelli Poli di Chioggia, dei quali, appena 15 giorni fa, fu varato il bellissimo brigantino il *S. Domenico*, stiano ora ideando la costruzione di una nuova nave-goletta in acciaio della lunghezza di 80 metri e dello stazzo di tremila tonnellate. Sarebbe una nave doppia in grandezza del del *S. Domenico* e gli operai chioggiotti avrebbero per tal modo assicurato il lavoro lungo due anni.

« Davvero che la generosità e la intraprendenza dei Poli sfida ogni migliore elogio. »

Feltre 15 *agosto* — *Strascici del disastro ferroviario di Quero* — Ci scrivono:

Siccome l'appunto del non aver fatto partire subito il treno proveniente da Belluno, dopo avvenuto il disastro, si riferiva al nostro capo stazione, il quale altra volta diede prova di iniziativa e solerzia, che, fra parentesi, scontò a proprie spese, assumemmo in proposito minute informazioni, dalle quali chiaro emerse che l'autore di tale appunto non conosce nemmeno l'alfa del regolamento ferroviario sulla circolazione dei convogli.

Da ciò la delicatezza di essere coscienziosi nello avventare apprezzamenti e giudizi, allorquando si è totalmente digiuni in materia.

Padova 16 *agosto* — Ci scrivono:

(*Auber*) La levatrice Catterina Greselin, abitante in via Cavarare al n. 733, aveva alle sue dipendenze la serva Zanza Orsola di S. Giacomo. La notte scorsa detta serva tentò uscire di casa con infinite precauzioni per non renderne consapevole la padrona. Questa invece intese le mosse della domestica, ne indovinò lo scopo e, alzatasi essa pure, riuscì a scorgere in capo la contrada la serva che pareva nascondere un grosso fardello sotto gli abiti.

La levatrice noleggiò allora una vettura per meglio pedinare l'Orsola che la condusse fino presso al *Mestrino* fuori porta S. Giovanni, cercando eclissarsi nascondendosi sotto un pagliaio. La padrona, assieme al proprio vetturale, raggiunse la misteriosa che, pressata, finì per consegnare il fardello contenente parecchia biancheria ed un abito rubati alla padrona, un valore di 20 lire.

La Greselin sequestrò oltre i propri oggetti rubatile anche gli orecchini della fantesca quale garanzia di ammanchi che verrebbe in seguito a constatare. Consegnò ogni cosa al delegato Ferrazzi, che si incaricò di completare la brillante operazione poliziesca della levatrice.

— Presso Teolo mentre tentava con scalata penetrare, a scopo evidente di furto, in una casa colonica, certo Maggion Antonio fu colto da una schioppettata alla natica destra.

Inseguito poi dai carabinieri, egli ora giace all'ospitale, in attesa di essere trasferito alle carceri.

— Riuscitissima la festa al Bassanello, specie le funzioni religiose, a merito dell'attivissimo intelligente parroco don Teodoro Pasqualini, raggiunsero una imponenza da città.

S. Donà. — Ci scrivono:

Giunge qui inaspettata la notizia che il Governo ha decretata la soppressione della nostra delegazione di P. S. I pacifici e onesti cittadini non sanno quali motivi abbiano indotto il Governo a questa deliberazione. Ne godranno i ladri e i farabutti.

Ci spiace di perdere un funzionario zelante e coscienzioso, quale è il sig. Oreste Mondini, che, durante il suo soggiorno fra noi, seppe accaparrarsi la stima di quanti lo avvicinarono.

Agenzia Stefani

Londra 16. — Cooke fu eletto deputato a Hereford. I gladstoniani perdono un seggio.

Londra 16. — Il principe di Galles è partito ieri per Homburg.

I minatori di Northumberland si pronunziarono contro lo sciopero.

Atene 16 — Il ministro dell'interno propose al Consiglio sanitario la chiusura dei porti greci alle provenienze da Marsiglia e da Napoli, ma il Consiglio si dichiarò contrario.

Hong-Kong 16 — La cannoniera italiana *Curtatone* è partita oggi per Saigon.

Genova 16 — E' giunto il *Werra*.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. Venerdì 18 agosto N. 226

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 1[illegible].
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Processo Cavallini-*Fanfulla*
Le deposizioni di Tanlongo in carcere
Un vivace incidente
Il P. M. è indisposto — Rinvio dell'udienza

Roma 17, ore 9.20 p.

Oggi al Tribunale continuò il processo intentato dal Cavallini contro il *Fanfulla*.

L'udienza fu aperta stamane alle ore 11.50.

Il presidente lesse una lettera del direttore del Carcere di *Regina Coeli* colla quale annunzia che Tanlongo è impossibilitato a recarsi a deporre perchè affetto da artrite ad entrambi i ginocchi. Il tribunale delibera quindi che il presidente, il pubblico ministero, l'on. Plebano, e gli avvocati si rechino a raccogliere la deposizione nel reclusorio.

Si esclude l'intervento della stampa.

Si sospende l'udienza che poi viene ripresa alle tre pom.

***

Quando il Tribunale entrò nella stanza dove trovasi il Tanlongo, questi era seduto sopra una poltrona innanzi ad un tavolo, e stava leggendo un libro.

La stanza è la medesima che già vi descrissi quando ebbi a riferirvi dell'interrogatorio subito dal Tanlongo nel processo Gualtieri-De Angelis.

Appena il Tribunale entrò nel carcere il cavalier Doria, direttore, ha detto al Tanlongo: *Questo è il Tribunale.*

Cominciato l'interrogatorio Tanlongo disse:

« Avenali ricorse per un credito di 200000 lire alla Banca Romana avendone ottenuto già altre 300000 lire; ma io volli una garenzia, prestata poi dal Cavallini. Si stipulò una convenzione per la quale il Cavallini rinunciò alla parte di suo credito ipotecario per guarentire Avenali ».

Poi ha ripetuto cose già note. Domandato rispose:

« All'Avenali la Banca Romana non avrebbe aperto un nuovo credito senza una garanzia. In quel tempo all'Avenali non potevasi dare altra somma di denaro. »

L'avvocato Boebewich chiese: Sa che fra le sue carte sia stata sequestrata qualche lettera relativa a questo affare? »

Tanlongo: « Nessuno mi disse mai quali carte mi siano state sequestrate. Quindi non posso nè ammetterlo nè escluderlo. »

Finito l'interrogatorio, Tanlongo ha salutato i visitatori, ed avendogli uno di questi detto che Cuciniello era stato tradotto al reclusorio d'Aversa, ha interrotto, sbarrando gli occhi: Davvero? e dove l'hanno mandato?

Cav. Doria: In altra casa di pena!

Tanlongo: Vorranno mandarci anche me!

Cav. Doria: Speri, speri commendatore.

Tanlongo: Ma non ha detto così il procuratore generale.

Cav. De Lectis, Pubblico Ministero: « Non disperi almeno. »

Tanlongo: Proprio voi! Il procuratore generale non ha fatto altro che copiare la vostra requisitoria.

Notate che De Lectis è il sostituto procuratore del Re che ha istruito il processo insieme al Capriolo.

L'udienza fu ripresa al Tribunale con un discorso dell'avv. Rossi della parte civile che sostenne la diffamazione negli articoli incriminati.

Ad un certo punto il Rossi suscitò una protesta.

Nel tumulto odonsi queste parole: « Da otto mesi il *Fanfulla* va attaccando ferocemente il governo e quanti stanno attorno al governo. »

Plebano scatta e grida: « Ma qui siamo innanzi alla giustizia. Cosa c'entra la politica? »

Il pubblico rumoreggia. I difensori protestano. Il presidente ammonisce l'avv. Rossi, il quale finalmente riesce a concludere chiedendo la condanna del *Fanfulla*.

Sopravviene poi un altro incidente. Il *Pubblico Ministero* dicesi indisposto e dichiara di non poter parlare oggi. La difesa vorrebbe proseguire; la parte civile accetta di rinviare a domani; così si succedono battibecchi che fanno rumoreggiare il pubblico.

Il presidente rinvia a domani l'udienza.

A proposito dell'incontro
fra Saracco e Finocchiaro Aprile
alla Stazione di Acqui

Roma 17 ore 10.20 p.

L'*Agenzia Italiana* smentisce la notizia telegrafata ad alcuni giornali esteri che l'incontro fra l'onor. Finocchiaro ed il senatore Saracco, avvenuto ad Acqui, abbia avuto lo scopo di persuadere il Saracco ad accettare il portafoglio del Tesoro.

L'on. Finocchiaro si è recato ad Acqui per fare una cura per una leggera artrite.

Il Saracco alla stazione attendeva il treno, cosicchè l'incontro fu assolutamente fortuito. [illegible] tò soltanto ad uno scambio di doverose cortesie.

Una circolare del guardasigilli

Il ministro guardasigilli ha diramato una circolare colla quale prescrive che si affretti il rilascio dei certificati ipotecari e si tengano la formalità eseguite fino al giorno in cui il documento fu rilasciato.

Di ritorno da Massaua

Si ha da Massaua che a bordo dell'*Ortigia*, in partenza da Napoli, si sono imbarcati due capitani, tre tenenti e 289 uomini di truppa.

Per l'amministrazione del Banco di Napoli

Il Ministero ha autorizzato il Banco di Napoli a convocare in seduta straordinaria il Consiglio generale per procedere alla nomina dei consiglieri e dei censori in sostituzione di quelli mancanti in seguito alle incompatibilità stabilite dalla nuova legge.

Lo stesso Consiglio inviterà i corpi locali alle nomine loro spettanti per lo statuto del Banco.

La data della seduta verrà fissata domani o posdomani dal comm. Consiglio direttore del Banco.

Gli atti del processo della Banca Romana
Il difensore di Tanlongo a Roma

Roma 17, ore 11.55 p.

Avendo il Comitato dei Sette compiuto il lavoro gli atti del processo della Banca Romana furono trasportati alla Cancelleria della sezione d'accusa alla Corte d'appello.

Gli avvocati saranno domani ammessi all'esame dei documenti. È già giunto a tale scopo il senatore Pessina, difensore di Tanlongo.

Dal Bollettino giudiziario

L'odierno *Bollettino giudiziario* reca:

Galvani, giudice al Tribunale di Vercelli, è tramutato a Verona.

Antonelli Di Costigliolo, uditore vice-pretore al sesto Mandamento di Torino, è nominato aggiunto giudiziario alla Procura del Tribunale di Verona.

Poli, vicecancelliere al Tribunale di Padova, è tramutato a Belluno.

Valdemarca da Belluno è tramutato a Padova.

Tomaselli, vicecancelliere al Tribunale di Tolmezzo, è nominato cancelliere alla Pretura di Comelico inferiore.

Pascoli, cancelliere alla Pretura di Comelico inferiore, è nominato vicecancelliere al Tribunale di Tolmezzo.

La salute pubblica a Roma

Stamane veniva denunziato un altro caso sospetto di colera all'ufficio di sanità municipale. I sanitari si sono recati subito sul luogo e riconobbero trattarsi di gastrica prodotta da indigestione.

La salute pubblica si mantiene nelle condizioni normali.

Fusione in unico ruolo degli impiegati
addetti alle poste ed al telegrafo

L'on. Finocchiaro ha nominata la Commissione per provvedere la fusione in un unico ruolo degli impiegati alle poste ed ai telegrafi.

La Commissione inizierà i suoi lavori in settembre e li compirà entro lo stesso mese.

Cuciniello ad Aversa
La partenza da Roma
D'Alessandro a Orvieto

Come vi ho telegrafato nel resoconto del processo del *Fanfulla*, il Cuciniello fu trasportato ad Aversa.

Questa mattina alle 7 in una carrozza chiusa, a due cavalli, in compagnia di un brigadiere e due carabinieri Cuciniello fu accompagnato alla stazione. Prima di partire gli vennero recisi i capelli e i baffi.

Accomiatandosi dal cav. Doria gli disse: « Caro cavaliere, vado via contento da Roma; ovunque sia destinato troverò certo un direttore meno rigoroso di Lei. »

Alla stazione, accompagnato sempre dai carabinieri, ha preso posto nel direttissimo, in un scompartimento di seconda classe. La famiglia del Cuciniello era ieri partita per Aversa.

D'Alessandro partirà domattina pel penitenziario di Orvieto.

Il processo della Banca Romana
alle Assise di Como?

Telegrafasi da Roma alla *Gazzetta di Como*:

« Mi si assicura insistentemente, da fonte attendibile, che il processo della Banca Romana si farà alla vostra Corte di Assise.

Vi dò la notizia a titolo di cronaca.

La notizia non riesce nuova; altra volta ne abbiamo sentito parlare, ma la voce non aveva l'odierno carattere di attendibilità ».

***

A questo proposito il nostro corrispondente romano ci mandò iersera il seguente dispaccio:

« *Roma 17, ore 11.10 p.*

La *Capitale* di questa sera dice che Giolitti prima di partire per le vacanze ebbe un colloquio col guardasigilli Santamaria, ed ha insistito perchè adoperi la sua autorità per vincere le resistenze di alcuni magistrati che non sembrerebbero abbastanza convinti della necessità di trasportare il processo della Banca Romana fuori di Roma.

Giolitti avrebbe dichiarato che il Governo non può rispondere dell'ordine pubblico se il processo si facesse a Roma.

La *Capitale* aggiunge che il guardasigilli si sarebbe lasciato andare a scatti per l'insistenza di Giolitti.

Riferisco la notizia per debito di cronista. »

Agitazioni in Ispagna

Dispacci da Madrid segnalano un'agitazione nei punti colpiti dalla modificazione delle divisioni militari.

A Moron, provincia di Siviglia, vi furono disordini causati da questione di tasse.

INTORNO AL PROCESSO
Gli accusati
(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 15 agosto

(V. Riccio) Quasi tutti gli imputati nel processo Tanlongo presentarono delle memorie in sezione di Accusa, per rispondere alla requisitoria del procuratore generale. Qualcuno già ha cominciato a lavorare con attività e con diligenza.

L'avvocato Bellucci-Sessa spera molto dalla sezione di Accusa, e crede che con una diligente memoria egli potrà riuscire a rispondere alle imputazioni che gli sono state fatte. È convinto che riuscirà a provare la innocenza sua, la correttezza delle sue relazioni con il Tanlongo, e dei suoi rapporti con De Zerbi, che egli conobbe come giornalista a Napoli, e con il quale egli spera di provare che non visse mai in grande intimità, neanche a Roma. E' falso quanto assicurano alcuni giornali che egli abbia intenzione di far rivelazioni o di attaccare uomini politici. Tutt'altro. E' assolutamente alieno dagli scandali. Il sistema di difesa che pare egli voglia adottare è molto semplice: egli ha lavorato per Tanlongo e per la Banca Romana onestamente, correttamente, ed ha ricevuto compensi inferiori a quelli che gli spettavano per le sue oneste fatiche. Se si fosse trovato fra grosse speculazioni losche, egli non avrebbe avuto bisogno di ricorrere allo sconto di cambiali di piccolo valore. Dice che, non molto tempo prima del disastro bancario, egli fu costretto a chiedere uno sconto di 4000 lire, che dapprima gli fu rifiutato, e che ottenne dopo molta insistenza.

— *Se avessi rubato, o contribuito a rubare, corrotto o contribuito a corrompere, io non avrei avuto bisogno di 4000 lire.*

A chi lo visita, dice il suo sistema di difesa, e parlando, si eccita, alza la voce, quasi fino agli urli. Spiega con molta efficacia, in certi momenti con eloquenza, quali erano le sue attribuzioni presso Tanlongo, quali furono i suoi lavori, quali i compensi. Quando racconta le ristrettezze finanziarie in cui si è trovato e si trova, confinanti con l'indigenza, spesso si commuove [illegible] vincere nella lotta che sta combattendo. Già le imputazioni dei primi giorni sono state rese meno gravi durante l'istruttoria. Spera che la Sezione di accusa farà il resto.

— *Perchè la Sezione di accusa dovrebbe essere feroce contro un innocente?* egli grida con il suo marcato accento napoletano. E racconta che quei magistrati, contrariamente alle conclusioni della Camera di Consiglio, gli accordarono la libertà provvisoria con la semplice cauzione di 300 lire.

— *Vi sono dei giudici in Italia!*

Vive con la famiglia, in casa di un suo cognato, e passa molte ore della giornata su di una sedia a bracciuoli, con la gamba distesa su di un sediolino. Le sofferenze alla gamba sono grandissime, ma l'eccitamento dell'animo par che faccia tacere in lui tutti i dolori fisici.

***

Il comm. Monzilli fa lunghe e solitarie passeggiate ogni mattina. E' tristissimo. L'irritabilità che dicono avesse in carcere, ora pare che sia scomparsa, per dar posto ad una melanconica rassegnazione.

In carcere ebbe momenti orribili, specialmente nei primi mesi, in cui la sorpresa, il dolore, la vergogna del rapido passaggio dalla eminente posizione, scossero le sue fibre. L'isolamento dei primi mesi fu assoluto. Anche per quanto riguarda la lettura, dapprima non ebbe che i pochi libri del carcere, solo molto tempo dopo gli consentirono i fascicoli della *Nuova Antologia* e della *Revue des deux mondes*, dai quali la Direzione staccava le pagine dedicate alle riviste politiche e finanziarie, dove potevano esservi allusioni ai fatti del giorno. Una volta riuscì ad avere, egli stesso non sa come, un numero della *Liberté*, che forse la Direzione lasciò passare credendolo giornale economico; ma invano in quel numero egli cercò notizie politiche interessanti.

***

Quando cominciarono le visite, il primo fra i numerosi amici del comm. Monzilli che riuscì a visitarlo fu il signor Rubini, impiegato al Ministero di agricoltura. Il colloquio avvenne in presenza del direttore delle carceri.

Si parlava della salute delle persone di famiglia e di altri argomenti estranei affatto al processo, come voleva il direttore. Il cav. Rubini diceva al Monzilli quali momenti dolorosi si erano passati in famiglia.

— *Tutto ha contribuito ad affliggerci: l'arresto vostro, la sventura di De Zerbi...*

Il comm. Monzilli trasalì.

— *Che sventura?* egli domandò.

Il direttore delle carceri dette un'occhiata al Rubini, per farlo tacere, sicchè l'altro, ripigliandosi subito, disse:

— *Come, non sapete? Il De Zerbi cadde ed ebbe una gamba spezzata, ma ora è quasi completamente guarito.*

La conversazione languì, ma Monzilli si era accorto dell'occhiata passata fra il direttore delle carceri e Rubini.

Nell'ora della passeggiata, il comm. Monzilli domandò alla guardia carceraria che l'accompagnava:

— *Dimmi, da quanto tempo è morto De Zerbi?*

— *Da circa due mesi.*

La notizia lo colpì grandemente. Egli non seppe allora l'imputazione da cui De Zerbi era gravato, nè l'autorizzazione a procedere, nè il modo tragico di quella morte.

***

Il comm. Monzilli in questi giorni ha ricevuto un'impressione grandissima dalla requisitoria del Procuratore generale. Non credeva che dovesse essere così severa verso di lui. Ora egli raccoglie gli elementi per la sua difesa. Mostrerà che nulla egli ha trascurato dei doveri dell'ufficio suo, di tutto egli ha avvisato i ministri. Mostrerà gli incarichi gelosissimi che gli furono affidati e la scrupolosità con cui li compì, la parte che ebbe nel lavoro dei periti doganali, la parte grandissima nella conchiusione dei trattati di commercio. Se in tanti uffici, in tanti incarichi delicatissimi egli lo avesse voluto, avrebbe guadagnato moltissimo e senza possibilità di controllo altrui.

Prese qualche somma in prestito dalla Banca Romana per la costruzione di un modesto villino privato e in niente menomò i doveri dell'ufficio, e le somme vennero restituite con gli interessi, quando egli fece un'operazione con la Cassa di Risparmio di Milano.

Questo è il sistema di difesa del comm. Monzilli.

Ora studia moltissimo, quasi a distrarre lo spirito suo dal peso gravissimo sotto cui si trova. Dicono che scriva anche degli articoli per giornali intorno a questioni economiche e finanziarie in cui è competentissimo.

Chiudo con un particolare curioso.

Quando Giolitti annunziò alla Camera che vi sarebbe stata un'ispezione amministrativa alle Banche, Tanlongo andò da Monzilli e gli disse: *Nulla troveranno di irregolare. Tutto è in ordine. Vi sarà qualche milione di eccesso di circolazione e nulla più.*

Monzilli corse ad avvisarne Lacava e Giolitti, e quest'ultimo, alzando le spalle, disse:

Ebbene; la Banca pagherà la tassa, e tutto sarà finito.

Dopo pochi giorni successe il patatrac!

CRONACA ESTERA
Una storiella del « Figaro »
circa un caso di spionaggio italiano

La *Tribuna* pubblica la seguente nota:

Qualche giorno addietro, un'informazione del *Figaro* asseriva che un colonnello degli alpini italiani, oltrepassando la frontiera si era recato a Briançon. Diceva, anzi, che era stato il colonnello comandante il 3° alpini, cav. Troya, il quale avrebbe anche scritto il suo nome fra i forestieri nell'*Hôtel Terminus*.

« Il giornale francese accompagnò la notizia con commenti sugli spionaggi italiani in Francia, ecc., ecc.

« Registrando la diceria del *Figaro* colle debite riserve, noi facevamo notare come se fosse stata vera questa gita di un nostro ufficiale alpino a Briançon in forma così palese e dichiarata, non ci pareva che

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 174

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— La Vaffer mi scrive — continuò la vecchia signora senza badare alle interruzioni — che Edoardo ha avuto torto di accogliere la nota bambina in casa sua. La migliore prova è, secondo lei, che tutte le donne di servizio si sono licenziate su due piedi.

Il consigliere scoppiò in una gran risata intanto che sua moglie apriva una delle lettere che teneva sulle ginocchia.

— « Io ho sempre ritenuto un mio dovere. » — lesse la vecchia signora — « dirvi la verità. E perciò mi permetto di farvi qualche osservazione sull'invito che avete mandato ai miei per la prossima settimana.

« Non abbiatevelo a male, egregia signora, ma per questa volta non posso accettare.

« Sarebbe per me troppo doloroso incontrarvi delle persone che dietro le vostre spalle arricciano il naso e mormorano certe cose sul vostro conto, certe cose!...

« E il guaio peggiore è che non si può dar loro tutti i titoli. Sapete quanto ci tenessi ad essere bene accolto in casa vostra. Vi potete quindi immaginare quanto mi dolga dovervi scrivere queste cose. Del resto sono sempre vostra

Albertina ved. Wesser. »

— È una lettera stupenda! — osservò ironicamente il consigliere. — Giacchè stai leggendo, moglie mia, sentiamo cosa ti scrive la tua amica Luisa.

— Prima ancora che il consigliere avesse finito, la vecchia signora aveva già aperto l'altra lettera e lesse:

« Cara Carlotta tu mi hai invitato per la settimana prossima ad una serata alla quale interverranno molte persone.

« Non avertene a male, ma io nei tuoi panni ci rinuncerei. Mio Dio! quanto è maligno il mondo!... Molti non hanno ancora dimenticato le prove dei quadri viventi e la scena colla moglie del dottor F... Non occorre che ti dica che io non do retta ai pettegolezzi che si fanno in città e sebbene io non abbia contribuito e non voglia contribuire a diffondere quei pettegolezzi, non ti posso nascondere che si parla molto in questi giorni della tua famiglia.

« Non si dice persino che tu dai quella serata per introdurre nel gran mondo la tua signora nuora, la cosidetta sposa di quel caro Arturo? Ritengo affatto superfluo ripeterti che non do' alcuna importanza a simili calunnie perchè sono e sarò sempre la tua fedele amica

Luisa. »

La mano della vecchia signora tremava leggermente mentre ella piegava la lettera.

— E questo ti scrivono le tue più fedeli amiche? — chiese Marianna con un sospiro.

— È proprio vero il proverbio: Dagli amici mi guardi Iddio! — sentenziò il consigliere in aria di importanza. — Che differenza tra le amiche e la moglie del dottor F... Confessalo, cara Carlotta — continuò egli volgendosi alla vecchia signora — che quanto ella disse l'ultima volta che l'hai vista, ha fatto anche a te una profonda impressione.

— E perchè anche a me? — chiese la vecchia signora calcando sulle parole.

— Non è nulla di male a dirlo! — fece prudentemente il consigliere. Tu avevi certi pregiudizi riguardo alla moglie del dottore.

— È vero! — rispose dopo una pausa la moglie del consigliere chinando il capo.

— Mi pare che ora la tua confessione sia completa! — disse sorridendo il consigliere.

— La mamma ne conviene volentieri, quando si accorge di aver avuto torto! — esclamò Marianna avvicinandosi al divano. — La moglie del dottor F., è una distinta signora.

— E molto ben vista a Corte! — aggiunse il consigliere gonfiando le gote. — Se positivamente che la signora duchessa la riceve spesso.

La vecchia signora fissò, sorpresa, il marito.

— Ed io ne ho piacere — esclamò Marianna — perchè ella dissiperà nei circoli di Corte gli equivoci sul conto della nostra famiglia.

— In quanto ai circoli di Corte — disse il consigliere pavoneggiandosi — vi si conosce la casa Erichsen. E, se avessi voluto, non mi sarebbe stato difficile essere ammesso alle feste di questo carnevale, a marcio dispetto della tua amica Waffer e della tua fedele Luisa. Arturo poi è molto ben accetto; ed anche se avesse fatto quella sciocchezza, le persone ragionevoli non si sarebbero certamente formalizzate!

La moglie del consigliere lo fissò ancor più sorpresa.

— Sai, Carlotta, ormai è tempo di dir tutto. Arturo mi ha raccontato recentemente che uno de' suoi amici, il conte Fohrbach, aiutante di Sua Maestà e figlio di Sua Eccellenza il ministro della guerra, che sta per sposare una delle dame d'onore di Sua Maestà, che se egli... il nostro Arturo... nel caso...

— Ebbene? — chiese la vecchia signora, fulminando il consigliere collo sguardo. — In quale caso?

— Eh! nel caso che si sposasse...

— Con chi?

— Sai bene, Carlotta; con quella ballerina. Il conte disse che egli e la contessa Fohrbach sarebbero stati felicissimi di ricevere la signora Erichsen.

La moglie del consigliere scrollò il capo e disse con fermezza:

— Impossibile!

— Naturalmente ciò sarebbe impossibile per le tue amiche e specialmente per quelle la cui origine è un pò sospetta, e che abbisognano del manto della carità per coprire le loro magagne. Ma ormai è inutile parlarne: sembra che tutto sia finito.

— Povero Arturo! — sospirò Marianna.

— Arturo è un cuor nobile! — continuò il consigliere con una certa commozione nella voce. — Egli è indipendente e potrebbe dire: La mia felicità consiste in questo matrimonio ed io voglio essere felice.

— E disobbedire ai suoi genitori! — fece la signora con severità.

— Certamente. Ma sono convinto che quella povera ragazza non avrebbe fatto nulla contro la nostra volontà.

Qui la moglie del consigliere sorrise per la prima volta da quando era incominciato il colloquio; ma il suo sorriso era stentato ed ironico.

— Si mamma — disse Marianna con fermezza — la ragazza non lo avrebbe fatto perchè ha un ottimo cuore.

— E chi ve l'ha detto? — chiese la vecchia signora con diffidenza.

Padre e figlia si scambiarono rapidamente un'occhiata e Marianna continuò:

— Edoardo ce ne ha parlato. Egli si è recato ripetutamente in casa della ragazza per vedere la bambina che ha affidato alle sue cure.

La moglie del consigliere battè leggermente il tamburo sulle ginocchia e disse:

— Belle storie! E come trattano la bambina!

— Benissimo, mamma! Edoardo mi ha detto che la signorina Chiara la tratta come una sorella, e rifiuta ostinatamente qualunque compenso.

(Continua)

Proprietà del giornale il Popolo Romano.

potesse proprio parlarsi di spionaggio. Ma ora ci risulta per informazione ineccepibile che è assolutamente insussistente che il colonnello Troya si sia mai recato a Briançon, nè che abbia oltrepassato in alcun punto la frontiera.

« E la famosa firma *Hôtel Terminus?* Probabilmente, o non sussiste più della gita dell'ufficiale nostro a Briançon, od è stata qualche facezia di un *Tartarin* di circostanza. »

Nel Siam

Il *Times* ha da Bangkok:

Lemyrevilers e Pavir furono ricevuti dal ministro degli esteri siamese.

La cannoniera inglese *Linnet* ricevette l'ordine di partire.

Dispacci della « Gazzetta »

Gravi conseguenze degli scioperi in Inghilterra

Leed 17, ore 3 50 p.

In seguito all'aumento del prezzo dei carboni la compagnia Greak Northern Railway annunzia che il servizio di trenta treni di viaggiatori e di parecchi treni merci venne sospeso.

Grave rissa in Francia fra operai francesi e italiani

Aigues Mortes 17, ore 4. 40 p.

Una rissa sanguinosa avvenne martedì sera a Salins fra operai francesi e italiani. Furono tirate fucilate. Si ebbero quattro morti e parecchi feriti.

Parecchie brigate della gendarmeria di Nimes sono partite per Salins.

Uno strumento forse unico al mondo
Coi muscoli del piede

Ecco uno strumento di nuovo genere e che certo non è alla portata del primo venuto che volesse mettersi in testa di suonarlo.

La settimana scorsa, alla chiusura del Congresso della *Associazione francese per l'avanzamento delle scienze*, i medici di Besançon offersero un banchetto ai membri della sezione di medicina.

Al *dessert* il venerabile dott. Schiff di Ginevra che presiedeva, ha offerto ai convitati una piccola esperienza, di cui non è tanto prodigo, ma che eseguì con una maestria senza pari.

Egli suonò la Marsigliese con... coi muscoli peronei o abduttori del piede!

Per fare questo vero *tour de force*, il sig. Schiff contrae energicamente questi muscoli in modo ritmico e ad ogni contrazione si produce un suono percettibile a due o tre metri di distanza, tale e così vibrante che riesce a mettere insieme delle arie musicali.

Il dott. Schiff è probabilmente il solo che possegga al mondo questa particolarità.

Un tubo vinicolo sottomarino
da Algeri a Marsiglia
Distribuzione a domicilio

Una circoscrizione elettorale francese dove gli elettori non devono certo annoiarsi è la prima circoscrizione di Laon.

Là si presenta candidato un tale Isidoro Cochon, detto Chambertin, il cui principale titolo ai suffragi [illegible]

Certo l'idea è barocca, ma alla fine non è poi irrealizzabile più di tante altre promesse, sia pure meno fantastiche, colle quali altri candidati reputati seri cercano rimpinzare i merli che li ascoltano e che debbono dare loro il voto.

Di più, l'idea non è nuova, e non sarà il signor Isidoro Cochon detto Chambertin che ne potrà vantare la privativa.

***

Alcuni anni sono, infatti, un ingegnere francese, noto per le sue concezioni originali e le sue iniziative audaci, il signor Duponchel proponeva imperturbabilmente, ma senza alcun successo, lo stabilimento di una canalizzazione sotterranea per il vino, almeno per quello ordinario, che si sarebbe potuto inviare da Bordeaux e da Cette fino a Bercy, donde lo si sarebbe incanalato poi negli alberghi e, chi sa, sulle tavole, nei bicchieri, nei gorguzzoli dei consumatori.

Nè basta: gravi e serie riviste scientifiche, incapaci di uno scherzo, raccontavano senza ridere, lo scorso anno, che gli americani pensavano di canalizzare il latte con delle *pipelines* come l'*Oil Standard Company* ha già canalizzato il petrolio e come si canalizza l'acqua potabile, come il Municipio di Havre ha canalizzato il disinfettante hermite.

Una Società stava fondandosi con capitale di più milioni di dollari, per lanciare l'affare. In un raggio di cinquanta miglia intorno a New-York, tanto per cominciare, si dovevano sindacare i fattori di buona volontà, che tutti sarebbero venuti, sotto il controllo della amministrazione centrale, a versare il loro latte in immensi recipienti analoghi a dei gazometri, d'onde si sarebbe irradiato in tutti i sensi un ventaglio di tubi sotterranei, sboccanti, attraverso un contatore *ad hoc* al domicilio stesso degli abbonati.

***

Non sappiamo che cosa sia avvenuto di quel grande e originale progetto.

Ma che importa? Tutto riesce, e si vedono ogni giorno avvenire tante cose di cui sarebbe per lo passato negata la possibilità, che non metteremmo la mano nel fuoco che quel progetto, oggi, sia una realtà funzionante; — in America poi, dove nulla appare impossibile.

Si distribuisce di già a domicilio, mediante tubazioni, o fili, o altro, il gas, l'aria compressa, il suono, la luce, l'elettricità, la forza motrice, l'ora, il freddo, il caldo, i disinfettanti: perchè dunque non si distribuirebbe con altrettanto successo e vantaggio il latte, il vino, la minestra, il vermuth prima del pranzo e il caffè dopo.... più o meno corretto al rhum?

Il candidato signor Isidoro Cochon detto Chambertin, non ha dunque che un torto solo; quello di essere venuto troppo presto in un secolo troppo sfinito.

Ripassi fra una cinquantina d'anni.

CRONACA TRIESTINA

Ci scrivono da Trieste, 16:

(*Veritas*) — *La festa a Montebello.* — Un Comitato sorto fra un gruppo di cittadini organizzò una grandiosa festa popolare che ebbe luogo la scorsa domenica nel vasto ippodromo di Montebello.

Si trattava di devolvere il recavato alle *Colonie feriali*, benemerita istituzione sorta col denaro del popolo e prosperante coll'appoggio delle istituzioni liberali.

Portarono il loro contributo alla festa le civiche bande di *Gorizia, Cervignano, Monfalcone* e *Capodistria*, le quali, in unione ad alcune di Trieste, suonavano egregiamente rallegrando quanto mai possibile l'enorme moltitudine raccolta in quell'immenso e pittoresco recinto.

Il programma del concorso musicale si chiuse con l'*Inno di S. Giusto* accolto da applausi fragorosi ed insistenti e fu replicato ben tre volte.

Alla festa accorsero 2200 *persone* ed il risultato finanziario deve avere corrisposto pienamente allo scopo pel quale fu organizzata.

Corse. — Le nostre *Società velocipedistiche* hanno organizzate delle corse internazionali che avranno luogo nella pista di Roiano nei giorni 20 e 27 corr.

La Società delle corse di cavalli prepara pel venturo settembre delle interessanti gare per le quali sono già iscritti cavalli di molta importanza.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Per la rivista navale
Il Principe Enrico a Genova
Imbarco sul « Savoia »

Genova 17, ore 1 p.

Il Principe Enrico è giunto alle 11.18 e fu ricevuto dal Re, dal Principe di Napoli e da tutte le autorità.

Il Re e il Principe di Napoli baciarono e abbracciarono ripetutamente il principe Enrico.

Seguirono le presentazioni. Indi il Principe Enrico passò in rivista la compagnia d'onore. Il Re e i Principi, acclamati da immensa folla, si imbarcarono sul *Savoia* che partì a mezzanotte.

Il Re e il Principe di Napoli portavano le insegne dell'Aquila Nera; il Principe Enrico il col[illegible]

Appena [illegible] manovra di partenza. La musica dei pompieri, sulla calata, suonava la marcia reale. La folla applaudiva entusiasticamente.

Il Re e i principi salirono sul ponte di comando a ringraziare.

Alle 11·50 il *Savoia* è partito per il golfo di Napoli.

Napoli 17, ore 3.40 p.

Le squadre permanente a Napoli e la squadra di manovra a Gaeta attendono il rifornimento del combustibile per riunirsi domani nel golfo di Napoli ove il Re passerà la rivista.

La squadra si separeranno immediatamente dopo la rivista per svolgere il secondo tema delle grandi manovre.

Maddalena 17, ore 3.10 p.

Il Re arriverà il 10 corr. Si attendono il prefetto e il comandante del presidio di Sassari.

Corriere della Puglia Superiore

Grandi feste religiose — Altre riforme del Commissario regio — I pasticci al R. Liceo Lanza — Terremoto.

Ci scrivono da Foggia, 14:

(*lz.*) Dopo tre settimane di assenza, il vostro corrispondente foggiano ha fatto ritorno e riprende il suo ufficio.

Siamo oggi qui in piene feste, le grandi feste della Madonna dei *sette veli*, protettrice di Foggia. Molti forestieri delle vicine città di Lucera, S. Severo, Cerignola e Manfredonia, approfittando del ribasso ferroviario, sono venuti ad assistere ai diversi divertimenti che la città nostra offre in questi tre giorni dai 13, 14 e 15.

Illuminazioni, cinque bande musicali, fuochi d'artifizio, processioni addirittura *monstres*, coll'intervento delle autorità municipali, guardie, varie confraternite, ecc.

— La salute ottima che gode finora Foggia ci ha permesso di fare tanti festeggiamenti che altrove sono proibiti.

— Tra le riforme fatte dal R. Commissario cav. Savio va contata quella del corpo dei pompieri e della pulizia urbana. I pompieri ebbero una divisa bellissima, coll'elmo uguale a quello detto *d'oro* dei pompieri di Milano d'una volta. Gli spazzini municipali hanno anch'essi un decente vestito; e l'inaffiamento per tanti anni tralasciato, continua regolarmente parecchie volte al giorno.

— Gli esami al nostro Liceo non potevano andar peggio. Su 29 candidati, *tre* licenziati! Per la licenza ginnasiale, su 45 inscritti *uno* solo superò gli esami.

Credesi che il preside e la maggior parte dei professori saranno cambiati.

— Il terremoto che distrusse molte case a Mattinata a piedi del Gargano, si sentì anche qui, ma non fece danni.

Una musica torinese premiata in Francia

Ci scrivono da Torino, 16:

(*Vice-Z.*) Al concorso internazionale di musica di Grenoble, su 122 bande concorrenti il corpo di musica di M. S. fra Sott'ufficiali Caporali e Soldati in congedo ottenne il grande premio d'onore vincendo ben altri tre primi premi. È questa è la seconda banda musicale torinese che di quest'anno ritorna dalla Francia coperta d'alloro.

— Per dispiaceri amorosi il caffettiere Eugenio T. poneva fine ai suoi giorni ingoiando una dose di sublimato corrosivo.

— Nella Stura presso la Barriera di Milano E. Olivetta, ove era andato a prendere un bagno, vi lasciava miseramente la vita.

CHE COSA RISPONDE
l'avv. Villanova all'onor. Galli

Fino dall'altro ieri l'avv. E. Villanova inviò la seguente lettera, che soltanto oggi possiamo pubblicare:

Caro Cerutti.

Mi rivolgo alla tua cortesia per la pubblicazione nella *Gazzetta* della presente risposta.

Lunedì mattina, quando ho letto l'articolo dell'on. Galli, contro la mia interpellanza al Consiglio provinciale, mi sono domandato se era proprio vero, che io avessi compiuto uno sproposito tale da attirarmi addosso le sue vivaci censure!

Mi parve allora e mi pare adesso che l'on. Galli, abbia avuto il torto di non aspettare lo svolgimento della interpellanza per giudicarne.

Un deputato che ha fatto molto per una questione deve essere lieto quando un corpo amministrativo elevato, quale un Consiglio provinciale, viene in suo aiuto, reclamando dal Governo il mantenimento delle sue promesse.

E provocando questo aiuto, lo confesso ingenuamente, tutto avrei potuto attendermi, all'infuori di una censura.

Lo svolgimento della interpellanza, con le dichiarazioni dell'egregio prefetto e del presidente della Deputazione provinciale, che furono perfettamente in accordo con me, può avere un effetto soltanto, che la questione tutt'altro che risolta merita coll'appoggio del deputato il concorso delle autorità amministrative che ne sono interessate.

Questa mattina l'on. Galli ritorna sulla questione, e proclama con entusiasmo l'illimitata sua fiducia nelle dichiarazioni di S. E. l'on. Sani.

Ed io nulla ho a ridire, se si vuole anche sulle buone intenzioni del sottosegretario di Stato ai lavori pubblici [illegible] ad una sua lettera alle deputazioni prov[illegible] di Rovigo e di Venezia nella quale dichiara, che quanto allo scalo marittimo non si poteva fare nessun stanziamento di fondi, se non *dopo* l'esercizio 1894-95 e quanto al binario *si vedrà* di di provvedere alla legge ferroviaria che si presenterà nel corrente anno, mi parve doveroso richiamare l'attenzione di tutti, sia perchè quel *dopo l'esercizio* 1894-95 poteva voler dire portare la cosa all'infinito, sia perchè quel si *vedrà di provvedere*, non contiene quella assoluta promessa, che si aveva il diritto di attendersi.

A parte la rispettabilità personale degli uomini del Governo, io ho l'abitudine di credere poco alle loro promesse, determinate spesso da condizioni ed esigenze politiche del momento.

E piuttosto che affidarmi ad illusioni che possono riuscire, più tardi amare, mi piace parlar chiaro e stare sull'attenti.

Del resto le dichiarazioni dell'egregio Prefetto, del Presidente della Deputazione Provinciale, dei colleghi Penso e Comello, l'adesione dell'intero Consiglio che approvò ad unanimità il mio ordine del giono, sono per me la più sicura prova di non aver fatto cosa inutile o superflua, invitando la nostra deputazione a vigilare.

Ringraziandoti, ti stringo la mano.

Tuo affez. ENRICO VILLANOVA

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Diviene il *primo* una fanciulla amata
Quando dal damo suo è abbandonata;
Di lagrime bagnato ha sempre il viso
Nè più s'abbella coll'amabil riso.
Si misura coll'*altro* il gladiatore
E a tal tenzon palpita ogni core.
Suscita il *tutto* l'infima plebaglia,
Di pescare nel torbido si piace,
E nemico giurato è della pace.

Spiegazione della Sciarada precedente: MA-RIA

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 18 agosto: S. Elena imperatrice
Sabato 19 agosto: S. Lodovico v.

Sole leva ore 5 m. 6; tram. 7.2
Temp. mass. del 16: 28.8 — Min. del 17: 21.8

A proposito di bombe in marittima — Da informazioni che abbiamo assunte da persone degne di fede ci risulterebbe, riguardo a quanto riferì iersera la *Venezia*, che non si tratterebbe di bombe, bensì di due petardi, avvolti in molte carte, ognuno dei quali conteneva un chilogramma di polvere pirica.

I due petardi sarebbero già stati sottoposti ad un minutissimo esame.

A quanto ci consta, nessuno sarebbe stato arrestato, ed i due petardi sarebbero stati rinvenuti, da due agenti di finanza, in mezzo ad un collo in partenza.

La questura lavora attivamente, ma è muta come nè pesce. Pare però che si tratti di cosa non grave od allarmante.

Dall'ing. Ongaro abbiamo ricevuto una lettera che risponde a quella, pubblicata l'altro giorno, del dott. Gosetti e dell'ing. Cadel. La pubblicheremo al più presto.

Un suicidio all'Ospedale civile — Oggi soltanto siamo venuti a conoscenza di un caso avvenuto la sera del 13 corr. all'Ospedale civile, cioè del suicidio di un ammalato.

Fu assodato che tale fatto non è imputabile ad alcuno del personale.

Il giorno 5 del corr. mese, veniva accolto all'Ospedale certo Giuseppe Vianello, di 45 anni, cameriere, affetto da avanzata tisi polmonare, e fu collocato nella I Divisione.

Lo stato del sofferente era gravissimo, le sofferenze atroci. Le amorose cure dei medici e degli infermieri tornavano a lui di poco o nessun sollievo. La morte era inevitabile e vicina; ma veniva lentamente e faceva soffrire al disgraziato una terribile agonia.

La sera del 13 verso le ore nove, il Vianello, in un momento di disperazione, ebbe la forza di prendere dallo sgabello vicino di un ammalato, un temperino, ed approfittando che l'infermiere di guardia si trovava in fondo della sala occupato presso un altro ammalato aggravatissimo, si inferiva molteplici ferite ai polsi e due ferite in direzione del cuore.

Fu soccorso prontamente dal medico di guardia; ma pochi minuti dopo cessava di vivere.

Due giorni appresso, alla presenza dell'autorità giudiziaria, fu eseguita l'autopsia, dalla quale risultò che la ferita alla direzione del cuore era penetrata in cavità ed aveva scalfitto il polmone sinistro, producendo una emorragia che fu causa della morte quasi immediata.

Il povero Vianello era però ridotto a tali condizioni che il suo operato non precedette la sua fine che di poche ore.

Tentato suicidio all'Ospedale militare. — La *Venezia* di ieri annunziava il tentato suicidio per avvelenamento di un militare.

Eccone i particolari. Ier l'altro, il capitano me[illegible] punizione al sotto capo infermiere Eugenio Musitano di 23 anni, di Napoli, addetto all'Ospedale militare di S. Anna.

Al Musitano parve ingiusta quella punizione, come ingiuste gli sembrarono tutte le altre che con abbastanza frequenza gli vennero inflitte dallo stesso comandante.

Deciso quindi a finirla per sempre, si ritirò nel dormitorio destinato agli infermieri, e coricatosi sul letto, trangugiò una dose di laudano che poco prima si era procurato.

Entrati alcuni suoi compagni nel dormitorio, e visto che egli si contorceva orribilmente dai dolori, morsicando le lenzuola, gli si avvicinarono e lo interrogarono. Non ricevendo da lui alcuna risposta, accorsero nella stanza del medico di guardia e lo avvertirono del fatto.

Il medico scese subito e, compreso di che si trattava, somministrò al disgraziato un forte emetico che valse a salvarlo.

Ieri, quando ci siamo recati all'Ospedale, il Musitano si trovava fuori di pericolo.

Un altro! — Giacomo Prenassi, di 53 anni, da Codroipo, domiciliato a Venezia da circa 40 anni, abitante in Calle delle Rasse, Corte Vicalli, era direttore nell'esercizio di liquori a San Provolo della Ditta Alfonetti.

Abbandonò l'impiego, per aprire un esercizio, ma Municipio e Questura gli negarono la licenza per la località. Ne rimase accasciato.

L'altra notte, non andò a casa e la figlia, in compagnia di un parente, lo cercò invano.

Ier mattina alle otto la moglie e la figlia allo Spedale seppero che alle cinque e mezza era ivi stato trasportato un individuo, salvato in bacino di S. Marco, e precisamente tra il ponte del Sepolcro e quello della Ca' di Dio.

L'individuo era il Prenassi, il quale alle 5 era gittato in canale della Riva degli Schiavoni ed era stato salvato da certo Ugo Cardan, il quale col concorso della guardia di P. S. Giovane e del facchino Achille Fasan, lo collocò nella barca di Angelo Mazzuccato e lo trasportò al pio stabilimento.

Indosso al Prenassi si rinvenne una bottiglia di Rhum vuota; locchè dimostra che egli ne aveva bevuto il contenuto.

Le condizioni del Prenassi non essendo molto gravi, la moglie lo fece ieri stesso trasportare a casa sua. Pare si tratta di mania suicida ereditaria.

Anni fa il padre del Prenassi si è suicidato.

Vessazioni. — Il proprietario dell'*Amico Fritz*, in Piazza S. Marco, fu preso proprio di mira dall'autorità municipale. Dopo la noiosa storia dell'insegna è venuto adesso il turno degli spazi.

Una pattuglia di guardie municipali è sempre lì in vedetta per controllare col metro alla mano lo spazio occupato dalle sedie o tavoli.

L'altra sera essendo festa, vi era molta calca di gente.

Due signori spinsero un pochino il sedile, oltrepassando di 5 centimetri il confine. E la sentinella fu pronta a levare la contravvenzione.

E poi i veneziani non benediranno così zelante amministrazione!

Un altro arresto per lo spaccio dei falsi biglietti da 10 lire — Il giorno in cui vennero arrestati la Rosina Tonello e Giuseppe De Maria, per spendita di falsi biglietti da dieci lire, veniva pure tradotto all'ufficio di P. S. certo Benvenuti, di 23 anni, celibe, abitante ai Tolentini N. 174.

Quest'ultimo però, dopo avere subito un lungo interrogatorio, veniva rilasciato.

Ieri però fu nuovamente arrestato in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore; siccome ritenuto complice del De Maria nello smercio dei falsi biglietti.

L'autorità avrebbe sequestrato alcune lettere gravemente compromettenti pel De Maria, a lui spedite questi giorni.

Il Benvenuti era usciere provvisorio all'ufficio del giudice conciliatore.

Nipote e zio — Carlo Maiset, di 36 anni, è un individuo a cui, più che il lavoro, piace essere mantenuto dallo zio Filippo Maiset, rettore dell'Istituto delle Zitelle alla Giudecca.

Lo zio però, stanco di somministrargli denaro, disse al nipote che non lo avrebbe più aiutato se non si dava ad una occupazione stabile. Ma Carlo continuava nelle sue richieste.

Visto che lo zio non rispondeva, l'altra mattina entrò con violenza nell'Istituto e gridò e minacciò, mettendo lo spavento in tutte le ragazze ivi raccolte. Una di queste, anzi, certa Elisa Radelli, temendo chissà quali conseguenze, salì sulla finestra e afferratasi ad una corda che vi si trovava, si lasciò calare giù in tutta fretta, riportando delle lesioni alle mani prodotte dallo strisciamento della corda stessa.

Intervenuto il delegato Agostinelli, con alcuni agenti, il Maiset fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per violazione di domicilio e minaccie.

[illegible] di certi marinai — Un assiduo ci scrive:

« Iersera, verso le nove, quattro ragazze passeggiavano in Calle di San Pietro di Castello.

Un marinaio, passando di là, si permise di accarezzare una delle quattro popolane, la quale, tratto uno zoccolo dal piede, diede una buona lezione allo screanzato. Questi, senza reagire, se la svignò in caserma San Daniele.

Purtroppo non è la prima volta che succedono di simili casi, e non sarebbe male che i colpevoli fossero puniti, come ben si meritano. »

L'assiduo ha ragione, e noi siamo certi che le autorità superiori di marina vorranno redarguire i maleducati.

Una statua — Abbiamo vista nello studio di Tommaso Dorigo, tradotta in marmo, la bella statua — della quale abbiamo scritto tempo fa quando era soltanto modellata in gesso — per il monumento sepolcrale che il dott. Carlo Ferro di Remanzacco innalza nel Cimitero di Udine al proprio figliuolo, medico, morto a 30 anni.

Il marmo sotto lo scalpello del giovane scultore ebbe forma e vita: quella donna piangente sul tumulo esprime con bella evidenza il dolore, così efficace è il sentimento che ne emana. Il Dorigo, scolpendola, dà prova non solo di talento, ma di costante, paziente studio dell'arte.

La statua fa onore all'artista e sarà un serio ornamento del cimitero udinese.

Promozione di un nostro concittadino — Leggiamo nell'*Ordine* di Ancona:

« Il professore Carlo Danilli che da sei anni insegna lettere latine e greche nel nostro Liceo è destinato alla presidenza del R. Liceo Ginnasio di Foggia. Chi conosce l'egregio professore e sa con quanta diligenza e quale valore egli si sia dato all'insegnamento, chi conosce le sue importanti ed erudite

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 17 Agosto

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	94 45
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	133 50	133 70	— —	— —
Francia	2 1[2	109 30	109 50	— —	— —
Belgio	3	—	— —	— —	— —
Londra	4	27 39	27 43	27 38	27 42
Svizzera	4	108 95	109 20	— —	— —
Venezia Trieste	4	219 3[8	— —	— —	— —
Bancon. aust		219 5[8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 17			
Rendita ital. cont.	94 35	Raffineria Zuccheri	256 —
Rendita fine	94 51	Sovvenzioni	19 —
Azioni Mediterr.	524 —	Società Veneta	32 —
Banca Generale	290 50	Obbligaz. Meridion.	315 50
Lanificio Rossi	1270 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	294 50
Cotonificio Cantoni	283 —	Francia a vista	109 39
Navig. generale	316 —	Londra a 3 mesi	27 38
		Berlino a vista	135 40

Torino 17	
Rendita contanti	94 37
Rendita fine	94 47
Azioni ferrovie medit.	525 —
Azioni ferrovie merid.	650 —
Credito mobiliare	441 —
Banca nazionale	1250 —
Banca di Torino	312 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	20
Cambio vista s. Francia	109 35
Cambio 3 mesi s. Londra	27 72

Roma 17	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 47 1/2
Banca generale	293 50
Credito mobiliare	440 50
Azioni S. Acqua Pia	1100 —
Azioni S. immobiliare	56 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 17	
Rendita italiana	94 45 —
Cambio Londra	27 41 —
» Francia	109 30 -
Azion F. M.	651 50 —
Azion Mobil.	442 — —

Genova 17	
Rendita ital. 5 %	94 45 —
Azioni Banca naz.	1248 —
Credito mobiliare ital.	441 —
Ferrovie meridionali	651 —
Ferrovie mediterranee	526 —
Navigazione generale	317 —
Banca Generale	301 —
Raffineria Zuccheri	255 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 50
» sconto Londra	27 71
» Germania	135 82

Londra 16	
Inglese	98 1[8
Italiano	85 1[8

Parigi Chiusura	16	17
Rend. fr. 3 %	99 10	99 10
Id. 3 % perp.	99 37	99 42
Id. 4 1[2 fine	104 35	104 10
Id. Ital. 5 %	86 25	86 02
Camb. s. Lond.	25 34	25 34 1/2
Consol. ingl.	98 1/8	98 1/16
Obblig. Lomb.	320 —	320 —
Cambio Italia	8 3/8	8 5/8
Rend. turca	22 1/16	22 10
Banca Parigi	612 —	612 —
Tunis. nuove	482 —	482 —
Egiziano 6 %	505 93	505 62
Rendita ungh.	93 77	94 —
Rend. spag. est	63 1/4	62 90
Banca sc. Par.	118 75	117 50
Banca Ottom	560 68	570 93
Cred. Fond.	962 50	962 50
Az. Suez.	2672 —	2675 —
Azioni Panama	— —	16 25
Lotti turchi	81 25	84 50
Ferr. mer.	590 —	588 75
Prest. russo	79 80	80 30
Id. portog.	21 81	21 80

Vienna 17	
Rend. in carta	96 85
» argento	95 10
» oro	118 80
» corone	95 85
Az. della Banca	978 -
» Stab. di cred.	332 90
Londra	126 10
Zecchini imp.	895 —
Napoleoni d'oro	996 —

Berlino	
Azioni Credit.	197 60
Cambio Vienna	161 25
Rendita Italiana	86 10

Londra	
Consolidato	98 1/2
Rendita Italiana	85 1/2

Berlino 17	
Mobiliare	199 60
Austriache	— —
Lombarde	41 50
Rendita italiana	86 20

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,68 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 84 96 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,92.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 04 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 80,78 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75 80

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0,68 6/8, Grano turco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3 3[4

Nuova York 16 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 — — Rio good 16 65 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 16 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	debole
id.	cristalizzati	id.	calmo

Petroli

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 5,15

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 16 — Frumento e grano stazionario.
Frumento fino da 19,— a 19,50 = buono mercantile da 18,35 a 18,75 = basso da 17,70 a 18,— = frumento vecchio da 19,50 a 20,— — grano turco pignoletto da 13,25 a 13,50 = nostrano colorito da 12,50 a 12,75 = basso da 11,75 a 12,25 Avena da 16,— a 16,50 = segala nuova da 13,25 a 14,—.

Stato Civile di Venezia

16 agosto — Nascite: Maschi 9 — Femmine 13 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 23.

Matrimoni: Bellon Sebastiano ch. Emilio, parrucchiere, celibe con Vicenzi Lucia, casalinga, vedova.

Decessi: Bortoli Zucca Teresa, 70, ved., casal., Venezia — Silvestri Camilla Teresa, 69, coni., casal., id. — Davio Acerbi Teresa, 67, coni., casal., Cordovado — Guerrato Conego Margherita, 67, ved., casal., Venezia — Belli detta Corona Maria Teresa, 40, coni., possid., S. Vito di Cadore — Pugnalini Cersatto Marianna, 40, ved., casal., Venezia — Marescalchi Maddalena, 71, nubile, già perlaia id. — Ricci Pasqua, 16, nubile, già perlaia, Mirano in Villa Vittorio — Givagnin Maria, 9, Venezia — Bonfadini dott. Pietro, 83, coni., medico, id. — Rainer Giuseppe, 70, ved., gondol., id. — Costanzi Gio. Maria, 67, coni., facchino, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Filomena Vianello, vendita biade, Dorsoduro, N. 164.
Zorzi Cassellari e comp., fabbrica di [illegible] e smalto per conterie, Cannaregio N. 3023.

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Egadi » cap. Dedoro con merci diverse.

Arrivati il 14 da Trani trab. ital. « Maddalena » cap. Quinto con vino all'ordine — da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner.

Arrivati il 15 da Margherita di Savoia sch. ital. « Sant'Elena » cap. Luise con sale all'Erario

Arrivati il 16 da Trieste vap. aust. « Ferd. Massimiliano » cap. Trobitz con merci diverse al Lloyd aust. ung. — da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù con merci diverse alla Nav. Gen. Ital — da Ancona sch. ital. « Fortunata B » cap. Ballaria vuoto all'ordine.

Appalti

Il 20 agosto presso l'Intendenza di Finanza in Treviso scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita di generi di privativa situata in Treviso Via Canonica N. 9 provvisoriamente deliberato per lire 623. (F. P. N. 13 di Treviso).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,— a.	D. Milano	ore	4,35 a
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	»	8,02 a
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano		12,20 p
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,80 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

pubblicazioni non può non rallegrarsi dell'onorifico incarico affidatogli e della brillante carriera fatta in così giovane età. Dolenti di perderlo noi lo accompagniamo coi più caldi auguri e le più cordiali felicitazioni. »

Un assiduo ci scrive questo reclamo:

Ho veduto su codesto giornale un cenno di lamento di un vicino delle campane di S.ta Maria del Giglio, ed infatti la è una gran seccatura.

Ma, Dio mio, tranne la speciale località, non è la stessa cosa di tutte le campane di Venezia?

Visitando, come feci, l'Italia nostra, non m'avvenne mai di accorgermi che ci fossero. Nella stessa Roma, residenza del Pontefice, e dove ci sono 365 chiese con altrettanti campanili, non vi è una molestia immaginabile. Io vi stetti un mese, all'*Hôtel Minerva*, col campanile di S.ta Maria sopra la testa, senza niun disturbo.

Qui invece v'è un fracasso indemoniato a tutte le ore e dovunque; per un santo si suona alla distesa per quattro giorni consecutivi dal primo crepuscolo alla tarda sera.

Dio ci salvi e liberi poi dal titolare e dalla consacrazione della chiesa; dall'ingresso di un parroco; da una messa novella; da una delle tante Madonne, e specialmente dal famoso *Stellario* dei Frari che dura ben 13 giorni, dove si suona alla stessa stregua con le classiche 9 campane. — Io sono uno dei poveri tormentati per cotanta importunità. Ah, perchè Prefettura o Questura non sono ai SS. Apostoli, ai Frari, o a S. Cassiano! Allora sì, si applicherebbe il famoso § 457 come fece a Udine il prefetto Mussi, e non so dove altro ancora.

Il Consolato inglese ci previene che la nave da guerra inglese *Surprise*, con a bordo l'Imperatrice Federico, non viene a Venezia, come era stato detto, ma sarà domani a *Trieste* e quindi l'Imperatrice forse sbarcherà in quel porto.

La Camera del Lavoro ci comunica:

Questa mattina, venerdì, alle 10, sono convocati alla Camera del Lavoro tutti gli operai metallurgici disoccupati, allo scopo di escogitare qualche mezzo onde lenire le tristi condizioni di questa numerosa classe di operai.

— Sono invitati tutti i rappresentanti le Sezioni di intervenire alla prima adunanza dell'ufficio centrale, che verrà tenuta stasera, alle 8 1/2 alla Camera del Lavoro.

— Si ricorda a tutti i gondolieri iscritti o no alla Camera di accorrere numerosi alla preannunciata adunanza che avrà luogo stasera, alle 8, alla Camera del Lavoro per trattare intorno ad importantissimi argomenti riflettenti la loro classe.

Associazione fra Muratori, Manuali e falegnami. — Questa Società mutua cooperativa di costruzioni fra operai muratori, manovali e falegnami è convocata in assemblea generale la sera del 20 agosto alle ore 6 precise per discutere in argomento nella propria Sede ai Frari calle del Forno n. 2629. Ordine del giorno:

Modificazione dell'articolo 30 dello Statuto riguardante gli utili risultati del bilancio.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Amministrazione centrale — Rosso Stefano, capo-divisione di 2ª cl., promosso capo-divisione di 1ª.

— Marchese Giovanni, capo-sezione di 1ª cl., promosso capo divisione di 2ª.

— Leone Lorenzo, Porchetto Carlo, Torre Olinto, capi sezione di 2ª cl., promossi capi sezione di 1ª.

— Paulucci Filippo, Bianchetti Giorgio, Pages Francesco, Imperatori Edoardo, segretari di 1ª classe, promossi capi sezione di 2ª.

— Guerci Giuseppe, Careggi Raffaele, Bruno Carlo, Roberti Cesare, segretari di 2ª cl., promossi di 1ª.

— Lenzi Ercole, Franchino Giuseppe, Tagliaferri Ferdinando, segretari di 3ª classe, promossi segretari di 2ª.

— Consiglio Arturo, Benvenuti Giovanni, Vescovini Adoldo, Montecchi Leo Roberto, vice-segretari di 1ª cl., promossi segretari di 3ª.

— Acquaroni Pietro, Fusignani Giulio, Vicario Giuseppe, Bozzoni Giuseppe, vice-segretari di 2ª cl., promossi vice-segretari di 1ª.

— Rezzadore Pietro, arch. di 2ª cl., promosso archivista di 1ª.

— Rotto Lorenzo, Coraggio Luigi, archivisti di 3ª promossi archivisti di 2ª.

— Cazzola Eugenio, Zeri Augusto, Robbiano Pietro, Manzoni Pietro, Lauro Antonio, Menna Giovanni, Tourly Eduardo, Lieupoz Ferdinando, Ghio Giovanni, Castagnetta Luigi, ufficiali d'ordine di 1ª cl., promossi archivisti di 3ª.

— Taccone Pietro, Prisco Eduardo, Mancini Achille, Quattrocchi Gennaro, uff. d'ord. di 2.ª cl., promossi uff. d'ord. di 1ª.

— Lombardo Francesco, Nikolassy Carlo, Pardi Cesare, Springolo Antonio, Testa Francesco Luigi, Sciarra Giovanni, Casolla Ernesto, Prola Giuseppe, uff. d'ord. di 2ª cl., promossi ufficiali d'ordine di 1ª.

— Marinelli Domenico, Guidi Giuseppe, Scalzini Lorenzo, Amalberti Giuseppe, Angeli Adolfo, Vannucci Felice, Farabbi Telemaco, Maccagni Francesco, Micheli Giuseppe, Serra Ernesto, Stammati Pietro, uff. d'ord. di 3.a classe, promossi ufficiali d'ordine di 2ª.

— Viarengo Michele, Mazzi Luigi, Pallotta Perfetto, Tanti Vincenzo, Beltramo Giacomo, Balestri Cesare, Trusiano Luigi, uff. d'ord. di 3.a cl. promossi uff. d'ordine di 2.a

— Camillucci Giovanni, Lavoratori Olimpio, Sasso Vincenzo, Bracale Raffaele, Garritani Pasquale, Bellucci Gennaro, Bello Luigi, Sepe Augusto, Lacarla Luigi, Giaquinto Augusto, Trovato Filippo, Fabron Edoardo, scrivani locali di 1.a classe di marina, nominati ufficiali d'ordine di 3.a classe nel Ministero.

— I seguenti scrivani locali nell'Amministrazione marittima sono promossi alla classe rispettivamente *superiore*, a decorrere dal 1° corrente.

Scrivani locali di seconda classe: Maraniello Michele, Labella Goffredo, Molina Carlo, Belzoni Guido, Giordano Giacomo, De Alterio Giuseppe, Ferrante Edaordo, Melini Gaetano, Ciuffi Francesco, Forcella Clodoveo, Aliprandi Vittorio, Mangosi Carlo, Fermanelli Elderico, Giuliani Giuseppe, Del Pinto Giuseppe, Calzi Carli.

Scrivani locali di terza classe: Carbut Camillo, Boselli Silvio, Boni Camillo, Ungania Domenico, Santagata Cristoforo, Pasquini Vitaliano, Pagano Luigi, Lodovichetti Romolo, Trenta Federico, Incerti Aurelio, Travaglini Vittorio, Bringhenti Marcello.

— La regia goletta *Mestre* passa in disarmo a Napoli.

Il 15 corrente l'*Ercole* è giunto e partito da Manfredonia; il *Volturno* è giunto a Portsmouth; il 16 corrente l'*A. Barbarigo* è partito da Messina; il *Washington* è giunto a Taranto.

La R. cannoniera italiana *Curtatone* è partita ieri da Hong-Kong per Saigon.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 1/2 dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Polka *Gargagnago*, Marin. — 2. Waltz *L'Esposizione italiana di Venezia*, Tonizzo. — 3. Preludio, coro d'introduzione e sortita di Alfio. — 4. Seguito della 1.ª parte — 5. Parte 2.ª *Cavalleria Rusticana*, Mascagni.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido - *Pipelet* - Ore 8 p.

Preture, Tribunali e Corti

Una levatrice imputata di falso assolta dal Tribunale di Venezia

Ieri si svolse avanti il Tribunale una causa che giuristi chiamerebbero *elegante*.

Ecco il fatto. Certa M. A. di Aviano diede alla luce nello scorso aprile, al suo paese, un bambino; essendo detta M. A. maritata, ma da oltre un anno lontana del marito, cercò il modo di nascondere il frutto dell'adulterio.

E consigliata, a quanto dice la M. A., dalla levatrice di Aviano, se ne venne a Venezia ove una levatrice certa C. M., pur sapendo trattarsi di figlio di donna coniugata, tuttavia denunciò allo Stato Civile di Venezia l'infante come nato a Venezia e figlio di ignoti.

La levatrice di Aviano alla sua volta, a scanso di responsabilità denunciò la nascita, come legittima, in Aviano. La voce pubblica s'impadronì del fatto e ieri la levatrice C. A., (difesa dall'avv. Cesare Magrini) e la madre dell'infante (difesa dall'avv. Orlandini) comparvero avanti il Tribunale di Venezia imputate di falso in un atto dello Stato Civile.

Il Pubblico Ministero, avv. Dal Pian, sostenne il falso e chiese, per ambedue le imputate, mesi 9 di reclusione.

Elaborata e diligentissima fu la difesa dell'avvocato Magrini il quale trattò magistralmente diverse questioni di diritto, sia circa la mancanza del dolo, come circa la mancanza del danno: e pose al Tribunale il quesito se, come ha diritto il marito di chiedere il disconoscimento d'un figlio quando provi di esser stato nella fisica impossibilità di procrearlo, abbia la facoltà la moglie che lo procreò con persona diversa dal marito, a dichiararlo come ignoto. Dimostrò l'assenza completa del danno giacchè essendovi due fedi di nascita una a Venezia, l'altra in Aviano, non potrà ritenersi valida che quella fatta in Aviano ove l'infante è ritenuto, come la legge vuole, legittimo.

Chiuse raccomandando il caso pietoso alla giustizia del Tribunale.

L'egregio avv. Orlandini tornò sugli argomenti svolti dall'avv. Magrini insistendo pur esso per una sentenza di non luogo.

Ed il Tribunale accogliendo le tesi defensionali mandò assolte ambedue le imputate.

DAL MARE AI MONTI

Ci scrivono da Recoaro, 15 agosto:

(*Vito*) Perdonate il mio lungo silenzio.

Le acque, le gite, la musica, la danza, occupano buona parte della giornata, sicchè rimane appena il tempo strettamente necessario a schiacciare qualche sonnellino, ed a sbrigare l'ordinaria corrispondenza familiare.

Non si creda però che in mezzo ai divertimenti, ai passatempi, al dolce far niente, qui si dimentichino i sofferenti ed i bisognosi. Ogni sera si succedono gli spettacoli di beneficenza, sì che assai facilmente e con prontezza ammirabile si è tratti a beneficare ed aiutare il misero.

***

Tra i concerti dati qui in questi giorni, non è mancata la buona musica, benissimo eseguita. La signorina Olga De Prosperi svolse nel secondo concerto l'attraentissimo programma, ottenendo il trionfo da me previsto. Alle insistenti domande di *bis* — essa gentilissima rispose facendoci riudire la grande riduzione dell'opera *Faust* di Sarasate.

Dopo il concerto della sig.ª De Prosperi, ne abbiamo avuto uno per beneficenza nel salone dell'Albergo Giorgetti.

In esso presero parte il comm. Blanchart e parecchi altri gentili dilettanti, fra i quali anche il distinto baritono sig. avv. Guido Ehrenfreund. Il nome solo del valente Blanchart, voleva dire successo, e questo fu realmente per tutti pieno ed incontrastato.

***

Giacchè vi parlo di buona musica bene eseguita, voglio segnalarvi un ragazzo pianista, veramente prodigio, che udii iersera in una riunione privata qui al Trettenero. Esso è il sig. Pedrollo Arrigo di Montebello (Vicentino).

Avrà circa 12 anni, e diggià eseguisce con una precisione e passione ammirabili, i pezzi da concerto di maggiore difficoltà.

Ci suonò iersera la *fuga* di Bach e tutto il duetto d'amore dell'*Otello*, splendidamente, sì che gli applausi scoppiarono vivissimi ed insistenti.

Udii che questo giovane studia già da un anno armonia e composizione al R. Conservatorio di Milano. Io gli consiglierei di curare anche lo studio del piano, perchè in esso egli deve certamente riescire superiore.

***

La colonia dei bevitori di quest'acqua salutare va ogni giorno aumentando. In questi dì vi furono parecchie partenze, ma ancora gli arrivi superano queste, per cui tutti gli alberghi sono pieni.

Non vi faccio nomi, perchè in tal caso vi ruberei troppo spazio, ma vi basti che quasi tutte le regioni d'Italia sono benissimo e numerosamente rappresentate.

Tra questi monti, in così lieta compagnia, ci si sta proprio bene, ed è opinione generale che questo sito di cura, ad onta del *confort* piuttosto scarso degli alberghi, sarà sempre molto frequentato.

CRONACA VENETA

Cose del Comune di Udine

Udine 17 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Oggi al tocco è convocato il nostro Consiglio comunale in seduta straordinaria per pronunciarsi sulla rinuncia del sindaco cav. Morpurgo, in seguito all'interpellanza Pletti, di cui vi scrissi, e dell'intera Giunta. Credo che il Consiglio voterà la rielezione del cav. Morpurgo a sindaco, e la rielezione a membri della Giunta di tutti i dimissionari signori: Antonini avv. Gio. Batt., Cappellani avv. Pietro, Di Trento conte Antonio, Disuan Giovanni, Leitenburg avv. Francesco, Marcovich Giovanni e Measso avv. Antonio.

***

Iersera ricevemmo in proposito il seguente dispaccio:

« *Udine* 17, *ore* 10.10 *pom.*

(*P. e.*) Come prevedevo, con voto unanime, il Consiglio rielesse a sindaco il cav. Elio Morpurgo. Il pubblico applaudì.

La Giunta dimissionaria venne pure rieletta. »

La riunione dei farmacisti a Cittadella

Riceviamo da Cittadella:

In ordine alla deliberazione dei farmacisti, costituenti un Comitato provvisorio per la difesa e mutualità tra i farmacisti della Regione, ed analogamente alle Circolari relative diramate ai singoli titolari, ebbe luogo la seconda adunanza, nella quale si presero le seguenti deliberazioni:

Il Comitato ha dato partecipazione delle pratiche finora fatte per ottenere la repressione dei venditori abusivi di medicinali a forma e dose di medicamento e che alcuni colleghi ne confermano i benefici effetti nei rispettivi Circondari.

E l'adunanza felicitando l'esito delle prime pratiche fatte dal Comitato, lo anima a proseguire estendendo per quanto sia possibile, l'azione (così efficace magari per tutta la Regione, procurando l'elenco dei singoli rivenditori abusivi.

Venne accettata la proposta del Comitato, che vengano costituiti dei Comitati Provinciali e dei sub-Comitati Distrettuali, ai quali primi questi potranno far capo alla benemerita Associazione Chimico-farmaceutica Veneta per sua notizia rivolgendosi alla stessa per qualsiasi evenienza i cui ricorsi fossero da avanzarsi alle alte autorità.

Di mantenere la mutualità tra i farmacisti d'ogni Comitato che fungono da soli negli esercizi, per il caso di bisogno di pronta sostituzione.

Venne approvata la raccomandazione ai colleghi della Regione di adottare pei Corpi morali la riduzione della Tariffa Ufficiale proposta dal Comitato medico di Verona in seduta 8 maggio 189?.

Che dopo esaurite le pratiche portate dall'articolo 1. il Comitato provvisorio rientri nella sola cerchia del proprio Distretto.

Per desiderio di molti intervenuti venne fissata un'ultima adunanza pure in Cittadella per il giorno 25 settembre p. v. alle ore 3 pom.

Corriere Monselicense

Il nostro corrispondente ordinario ci scrive da Monselice 14:

(*G. C.*) Domenica 13 p. p. si passò alle *Valli Mocenighe* una giornata deliziosissima, essendosi colà inaugurata la sagra annuale di S. Gaetano.

L'annunciato programma dei molteplici quanto variati divertimenti attrasse gran popolo e, a lode del vero, esso fu svolto in ogni sua parte e con cronometrica puntualità degna di quei baldi giovanotti che componevano il Comitato nelle persone dei fratelli Zillo e Veronese, e dei signori Salvan e Toffolo.

A dare poi maggiore gaiezza alla festa concorsero coll'opera anche le tre figlie della nobile famiglia Veronese, le quali vollero mettere a disposizione del Comitato i fiori del loro giardino, componendo esse stesse parecchie centinaia di mazzolini allo scopo di alleggerire colla vendita dei medesimi le spese subite dal Comitato, e la nobile idea delle gentilissime signorine ebbe un felicissimo successo, perchè uomini e donne, vecchi e giovani ne facevano a gara acquisto e il ricavato fu abbastanza lucroso.

Il ballo popolare, rallegrato da un complesso di bravi filarmonici della vicina Carceri si protrasse fino alle 10 di sera, e l'ordine vi regnò sempre perfetto.

Anche l'orchestrina di Este con febbrile attività e con una costanza veramente rara ha saputo dare alla festa tale animazione che il grande caffè, eretto appositamente per la circostanza, pareva addirittura trasformato in un elegante *Salon*, reso doppiamente splendido e per la illuminazione fantastica, alternata da bellissimi fuochi artificiali, e per le eleganti e belle signorine che assistettero allo spettacolo fino a sera inoltrata. Bravissimi adunque gli orchestranti sì per la scelta dei pezzi come per l'esecuzione perfetta.

Mi spiace che tirannia di spazio non permetta di aggiungere verbo anche sulla gentilezza ed ospitalità avuta da quegli abitanti; solo dirò per finire che gli sforzi inauditi del benemerito Comitato, presieduto dal signor Amos Zillo, approdarono così bene e con tale soddisfazione che per l'anno venturo si è dato ormai pegno di fare *mirabilia*.

Le mie più vive congratulazioni al Comitato con un arrivederci all'anno venturo.

Dolo 17 *agosto* — Ci scrivono;

Ho letto con sommo piacere sull'*Adriatico* d'oggi i meritati encomi alla banda e signori dilettanti di Mirano, i quali tutti ieri sera gentilmente allettarono sì bene in piazza (al caffè Commercio) e nel teatrino della Varietà, il nostro pubblico e villeggianti compresi.

Spiacemi però che abbia ridondato ciò, quasi direi di vergogna a questo nostro importante ed ameno Capoluogo, che da tante sciocche ed assurde bizze politiche diviso, non volle, o non seppe mai finora, da qualche anno, crearsi quanto possede di così buono e dilettevole Mirano, e specialmente la musica che richiama gran concorso nei ridenti giorni autunnali a sommo vantaggio anche di tanti esercenti.

Qui da noi invece abbiamo un corpo impossibile che ricorre alla questua di qualche comunello vicino per sostenersi.

Latisana, 14 *agosto* — *Forno economico* — *Asilo infantile* — Ci scrivono:

(*Veritas*) Abortito il tentativo della Cucina economica, verrà qui in breve istituito col legato Cannellotto di L. 5000 un forno economico che porterà il nome di questo benefattore.

Fin dalla primavera scorsa il Consiglio comunale nominava una Commissione per studiarne l'impianto, e il relativo progetto da questa prodotto, venne recentemente dal Consiglio stesso ad unanimità approvato, eleggendosi anche nel contempo altra Commissione composta dei signori Pittoni Francesco presidente, Carli Francesco e Gaspari Pietro consiglieri effettivi, Faggiani Luigi e Gaspari-Peloso Gaspare consiglieri supplenti, e il signor Giacometti Domenico cassiere con incarico di dirigere, amministrare e invigilare pel buon andamento del forno. — Non ammettiamo dubbio sull'ottima riuscita di questa filantropica instituzione, rispondendo essa ad un bisogno veramente sentito di questa popolazione di avere un pane migliore dell'attuale e ad un prezzo più discreto, data l'ottima qualità e l'abbondanza di frumento di questa zona.

Certo che il vantaggio maggiore sarà pei poveri, i quali d'ora innanzi mangieranno il pane bene confezionato ed al puro prezzo di costo. Non ammettiamo dubbio anche sulla riuscita, stante la sapiente scelta dei membri intelligenti e disinteressati che compongono la Commissione, unico obbiettivo dei quali è quello di migliorare per quanto sta in loro le sorti della classe dei non abbienti.

Sarà una buona lezione per questi fornai, i quali si mostrarono sempre noncuranti delle rimostranze dell'autorità municipale che cercava condurli nei limiti dell'equità.

— Ieri ebbe luogo il saggio finale dei bambini dell'Asilo infantile Rosa de Egregis-Gaspare, ed il successo fu ottimo. Vivi elogi alla direttrice signora Cantoni che con tanto amore e bravura non comune sa fecondare in quelle tenere pianticelle i primi germi dell'affetto verso Dio, la patria e la famiglia e ottenere risultati in vero ammirabili nel canto, nei lavori infantili e nel risveglio intellettuale di quei bambini.

Ammirammo l'ordine perfetto, la decenza somma dei locali, dovuta all'opera zelante del presidente dell'Asilo, signor Diodato Peloso Gaspari.

Motta di Livenza 15 *agosto*. — Ci scrivono:

Il dott. Antonio Carnielli, notaio qui residente, è stato nominato membro supplente della Giunta amministrativa di Treviso.

L'amico, che è molto amato e stimato, per le sue qualità personali, accetterà, senza dubbio, l'onorevole carica.

Così Motta continuerà ad avere una rappresentanza in quel consesso.

Il cav. Carlo avv. Zippi, ch'era membro effettivo, decadde per legge.

Per due giorni abbiamo avuto alcune batterie della prima brigata del 4., artiglieria di campagna, proveniente da Cremona con destinazione al Poligono di Spilimbergo.

Questo passaggio di truppa diede al paese un po' d'animazione; animazione che per qualche giorno sarà continuata ricorrendo le fiere annuali della Madonna di agosto.

Queste fiere hanno per base lo scambio di animali bovini ed equini, ecc. ecc.

Il Comitato di Oderzo per le feste in onore della Regina Natalia diramò anche qui un attraente programma.

Motta vi prenderà larga parte per le ottime relazioni che esistino fra i due paesi.

Rovigo 18 *agosto*. — *Tentato suicidio*. — *Furto*. — Ci scrivono:

Ieri una ragazzina di buona famiglia per dispiaceri amorosi, tentava suicidarsi volendosi gettare nell'Adigetto.

Venne fermata mentre correva verso l'acqua.

— Ieri notte a Polesella, ignoti ladri penetrarono nel negozio del sindaco signor Quaranta, e rubarono L. 50. La polizia indaga.

Vicenza — Sentiamo con molto piacere che il nostro valoroso collega e caro amico Enrico Sperotti direttore della *Provincia di Vicenza* è completamente ristabilito dalla pleurite reumatica che lo ha tenuto a letto per oltre un mese. Gli auguriamo una convalescenza breve e un sollecito ritorno alla vita giornalistica, nella quale porta un sì bel contributo di forza, d'ingegno e specchiata onestà.

Vittorio 17 *agosto*. — *Siccità*. — Ci scrivono:

(*V. B.*) — Da qualche tempo non piove ed il Meschio con questi calori è tornato in magra, tantochè l'acqua è appena sufficiente per montare le macchine elettriche che illuminano la città.

Certe sere però, ed in certe ore, non abbiamo che una sola linea accesa e ciò dipende dai mugnai che si trovano sopracorrente, i quali chiudono l'acqua che impiega del tempo per livellarsi e sormontare lo sfioratore; ne viene quindi di conseguenza che mancando la forza si resta nella penombra.

A quanto ci dicono, quei mugnai fermano la corrente non per servirsene, ma per poter ottenere dalla Società Elettrica un compenso, e sono d'avviso che, trattandosi che la detta Società fa il servizio del pubblico, l'autorità possa mettervi lo zampino e far togliere quell'inconveniente.

SPORT

Le corse di Montagnana

Ci scrivono da Montagnana, 16 agosto:

(*X*) Chi non ha visto ieri la folla accorsa da tutte le parti per assistere all'ultima delle quattro giornate dei nostri divertimenti pubblici non può certo formarsi un esatto conto, un'idea anche pallida della bellezza di Montagnana in quel suo agitarsi di otto o dieci mila persone festanti ed entusiaste per le corse riuscitissime, per la tombola, per i concerti ed i fuochi. Mai s'era visto tanta gente, e mai tanta gaiezza ed animazione con tanto ordine! Il Comitato delle Corse ha ben d'onde d'andarne orgoglioso e contento: i desideri di tutti i suoi membri e i *tours de force* di alcuni fra questi (persone vibranti vita, volontà e acutezza di vedute) portarono a un risultato che era follia sperare! Benissimo.

I cavalli premiati nella corsa *Cararese* (premi: due magnifici oggetti artistici e medaglia d'oro) furono 1° *Mascherona*, di Rossi Roberto — 2° *Alba*, di Ponzetti — 3° *Duna*, di Rizzo. E nella corsa *Castello* (premio L. 900) i vincitori furono: *Prima donna*, di Opoi — *Dorgay*, di Ponzetti — *Dorè*, di Brunati — *Arbace*, di Personali Carlo.

Calcolasi a più di cinque mila le persone che pigiavansi tutt'intorno lo steccato del recinto e nel mezzo del prato, e quasi un migliaio quelle fra i primi ed i secondi posti nei palchi.

Finita la corsa ed estratta la tradizionale tombola della Madonna in Piazza maggiore, tutta questa immensa massa di popolo ritornava, sempre in aumento, fuori porta Vicenza, ove era illuminato lo stradone *Eaiano* e ove nel sottostante prato si accendevano i fuochi e il concerto della nostra banda. Fino a tarda notte il fermento ordinato, ma pieno di brio ed animazione, continuò: lascio quindi a giudicare degli affaroni fatti, dal grande al piccolo esercente.

Ed ora ad un altro anno — con la speranza che qualche ricco signore ed esercente del paese, domandati magari di un lieve concorso pel conseguimento sempre più perfetto di queste nostre feste d'agosto, non dicano di *no*. Il successo di quest'anno ammaestri!

Necrologio

A Milano è morto l'ing. Giuseppe Zanacchi — A Mondovì il prof. Giuseppe Salamitto — A Firenze il segretario Giuseppe Mora — A Bergamo il cav. Luigi Agnese colonnello in posizione ausiliaria — A Brescia Arnaldo Duina vicesegretario della Società ginnastica — A Orzinuovi il sindaco notaio Paolo Pavoni — Ad Aricia di Roma il vecchio patriotta Giuseppe Rizzi — A Milano il cav. dott. Angelo Giorgetti, ispettore di P. S.

***

A Ramleh (Alessandria) Emilio De Olloqui giudice del Tribunole egiziano — A Villers-sur-Mer Giovanni Marinovich, uomo politico serbo.

Agenzia Stefani

Belgrado 17 (*Scupcina*) — Risultato della votazione per la nomina dei giudici sul processo dei membri dell'ex-gabinetto Avakumovic. Furono eletti otto radicali, otto membri dell'opposizione, di cui una parte liberali e una parte progressisti.

Nevers, 17. — Il dottore Charcot è morto in villeggiatura a Morcan.

New York 17 — L'*Etna* è giunta ieri.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia dei Minio a SS. Apostoli partecipa col più profondo dolore la morte del suo capo

GIOVANNI Nob. MINIO fu GIUSEPPE

dell'età d'anni 74 avvenuta nelle ore antimerid. di ieri.

Il 17 corr. cessava di vivere

ANTONIO BERTINI

Procuratore della Ditta Marco Costantini Tamachi. Moglie, figli, fratelli, cognati e congiunti ne danno il triste annunzio, avvertendo che i funerali avranno luogo il 19 corr. alle ore 8 ant. nella Chiesa di Santa Maria Formosa. 2653

L'avventura della Principessa

Si tratta d'una principessa autentica appartenente ad una delle più cospicue e conosciute famiglie europee che, trovandosi ultimamente in società, ebbe l'ingrata sorpresa di sentirsi sussurrare all'orecchio da un suo ammiratore « siete calva principessa. » Essa, pel dispiacere di questa brutale dichiarazione, poco non venisse a mancare.

Riavutasi dal repentino colpo, volle assicurarsi come aveva potuto accorgersi quell'impertinente ammiratore, del quale non si curava affatto, di un'imperfezione che ella cercava con ogni attenzione nascondere e fattasi presso uno specchio vide che una treccia finta posta sulla sommità del capo si era allontanata e lasciava trasvedere quel disgraziato punto: raccontatasi con dolcezza il successo ad una persona per ricevere un consiglio, ottenne dopo qualche tempo quando s'imbattè di nuovo che umile le disse: « Perdonatemi, principessa, ed accettate un consiglio del quale vi sarò grata: adoperate l'Acqua Chinina Migone e C. di Milano e troverete che in brevissimo tempo i vostri capelli si salveranno e non comprometterà la vostra bellezza. »

La principessa infatti adottò il consiglio e, com'era naturale, ne rimase soddisfattissima.

Il Deposito dell'Acqua Chinina Migone trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e Droghieri.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 LUGLIO 1893

Attivo

1. Azionisti saldo Azioni	L.	1.375	—		
2. Banca Nazionale conto Disponibile	»	7.216	91		
3. Cassa	»	393.380	63		
4. Effetti di cambio in portafoglio	»	6.790.694	21		
5. Effetti in sofferenza	»	11.471	30		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii prec.	»	57.835	46		
7. Sovvenzioni su pegno di titoli	»	71.815	50		
8. » su pegno di Merci	»	—	—		
9. Riporti	»	584.200	—		
10. Valori diversi		265.526	41		
11. Effetti pubblici e Valori industriali	»	5.079.432	35		
12. Partecipazioni diverse	»	50.000	—		
13. Conti correnti garantiti	»	400.147	07		
14. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.695.575	12		
15. Beni stabili	»	300.000	—		
16 Mobilio	»	2.515	—	16.711.184	96
17. Depositi liberi a custodia	»	1.273.082	50		
18. Depositi a garanzia operazioni diverse	»	2.110.343	35		
19. Depositi a garanzia cariche	»	570.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	»	3.125.000	—	7.078.675	85
21. Spese e tasse del corrente esercizio	»			127.431	67
		Tot. L.		23.917.292	48

Passivo

1. Capitale Sociale	L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			407.371	—
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	»	8.890.827	11		
4. Creditori in Conto Corr. dispon senza int.	»	23.695	85		
5. Creditori in Conto Corrente non disponibile.	»	59.838	53		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.971.932	—		
7. Effetti a pagare.	»	109.851	2[illegible]		
8. Cheques	»	—	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279	70		
10. Azionisti cedole in corso e arretrate	»	6.296	50	12.069.740	90
11. Depositanti diversi	»	3.953.675	85		
12. Conto Titoli presso terzi	»	3.125.000	—	7.078.675	85
13. Utili lordi del corrente esercizio	»	290.853	53		
14. Risconto de precedente esercizio	»	70.631	20	361.484	73
		Tot. L.		23.917.292	48

Venezia, 16 *Agosto* 1893.

Il Vice-Presidente A. CINI

I Sindaci A. Parenzo — E. Castelnuovo — Il Direttore A. BESOZZI — Il Capo Contabile A. Faccanoni

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del

3 0|0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 del mattino, e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1|2 0|0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia; nonchè le cedole dei titoli di Rendita 5 0|0.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti

Anno CLI — 1893. Sabato 19 agosto N. 227

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

L'ultima udienza nel processo Cavallini- « Fanfulla »

Il gerente condannato — Plebano assolto

Roma 18, ore 9.20 p.

Oggi continuò al Tribunale il processo Cavallini-*Fanfulla*.

L'udienza si apre alle ore 11.35 e l'avv. Marcora presenta le conclusioni della parte civile, chiedendo la condanna del gerente e del direttore del *Fanfulla*; il rifacimento dei danni dalla ditta Plebano e compagni da liquidarsi in separata sede, nonchè una provvisionale di 15,000 lire da computarsi nella liquidazione definitiva, somma di cui il querelante disporrà a scopo di beneficenza. Domanda inoltre che la sentenza si pubblichi due volte nel *Fanfulla*, nella *Tribuna* e nel *Corriere della Sera*.

Delectis, Pubblico Ministero, dopo fatto l'elogio dell'on. Plebano deputato, economista, uomo politico stimatissimo e dette parole di benevolenza pel gerente Severini, entrando nel merito della causa, ritiene siavi diffamazione negli articoli incriminati, perchè il fatto e le persone sono determinati.

Nega che si sia raggiunta la prova dei fatti; esclude la buona fede e domanda la condanna del direttore e del gerente a 10 mesi di reclusione e a 833 lire di multa ciascuno (*mormorio di disapprovazione*).

Il difensore senatore Barsanti nota che, per condannare *Fanfulla*, non solo gli si fece dire quello che non disse, ma che si fece dire al Bovio cose che non disse. Prega il presidente di leggere il discorso di Bovio.

Il presidente lo legge e constatasi infatti che il discorso Bovio non conteneva le parole fattegli dire dall'accusa, cioè esservi deputati o qualche deputato che dilapidarono il patrimonio della Banca Romana. (*Il pubblico dà segni di stupore.*)

Barsanti, prendendo la parola, legge una dichiarazione stampata in nome della difesa, che rinunzia alla parola, perchè fu provata la verità dei fatti pubblicati e provata la mancanza all'*animus diffamandi*. La difesa rinunzia specialmente alla parola, perchè le si negò l'audizione dei testimoni più importanti, come i membri del Comitato dei Sette. Protesta quindi contro l'ordinanza del Tribunale di ieri.

Marcora (Parte Civile) replica fra la meraviglia generale.

Gli avvocati della difesa abbandonano l'aula, eccettuato l'on. Monti.

Il Tribunale ritirasi alle 1.20 e rientra alle 5.15.

Folla immensa nell'aula, curiosità grandissima, silenzio profondo.

Il presidente legge il dispositivo della sentenza la quale, ritenendo responsabile il gerente Severini del reato di diffamazione, lo condanna a 10 mesi di reclusione a 833 lire di multa, ai danni e alle spese; condanna la ditta Plebano e compagni nella persona dell'on. Plebano ai danni verso la parte lesa, assegnando al querelante una provvisionale di 10,000 lire.

Assolve l'on. Plebano dal reato di diffamazione, per insufficienza di prove.

Gli atti del processo Tanlongo in mano degli avvocati

Roma 18 ore 10.20 p.

Iersera, come vi telegrafai, il Comitato dei Sette ha terminato l'esame del processo della Banca Romana. Oggi il processo fu depositato nelle sale della biblioteca della Corte d'appello e fu messo a disposizione degli avvocati della difesa e della parte civile.

Le parti interessate si propongono di trascrivere interamente il voluminoso processo; perciò si prevede che i termini ordinari debbono essere necessariamente oltrepassati.

L'angusta sala della biblioteca è affollata di avvocati e dei loro sostituti e di 10 copisti.

La custodia dei 40 volumi, ecc. che formano il processo, è affidata al cancelliere Pietrosi.

Il cavaliere Ercole, cancelliere-capo alla Corte d'appello, ha facoltà di rilasciare permessi per la visione del processo.

Gli avvocati hanno esaminato il processo per tutta la giornata.

Cuciniello a Aversa

Telegrafano da Aversa che iersera da uno scompartimento di seconda classe, accompagnato da due carabinieri e da un maresciallo, discese alla stazione il comm. Cuciniello, che dovrà scontare la pena in quel reclusorio.

Collo stesso treno giunse uno dei figli, che si unì al fratello, alla sorella e al genero che vestiti di nero aspettavano alla stazione.

Tutti incontrarono Cuciniello, baciandogli la mano.

Cuciniello era vestito grigio-ferro. Ha aspetto inebetito.

Si è affrettato a montare in vettura per sottrarsi alla vista dei curiosi.

I parenti alloggiano all'Albergo Allegria.

Appena entrato nel reclusorio, venne spogliato dei suoi abiti, che furono sostituiti con quelli del recluso. Gli fu assegnata la cella 480.

Per inoltrata età potrà passare al manicomio giudiziario, dove sono rinchiusi gli infermi.

Non ha ricevuto nessun libro, soltanto del tabacco da naso.

Dicesi che la famiglia fisserà la sua dimora ad Aversa.

Le dimissioni dell'on. Simonetti

Il commendatore Simonetti, che appartiene al Consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale e della Banca Romana, si è dimesso da deputato. Si dichiarerà vacante il Collegio secondo di Roma.

A proposito del colloquio di Santamaria con un giornalista

Roma 18, ore 11.55 p.

Il *Diritto*, riferendo l'intervista del corrispondente della *Gazzetta di Parma* col guardasigilli Santamaria, augura che il guardasigilli smentirà il colloquio.

Nella conversazione col senatore B e col corrispondente della *Gazzetta di Parma*, l'onor. Santamaria disse fra altro che in Italia oggi tutto è un punto interrogativo: la finanza, la magistratura, la situazione bancaria, la politica.

La chiusa del colloquio è molto caratteristica:

Io. Ella però ha la fortuna di avere un valente collaboratore. Il Gianturco è un valore senza dubbio.

Ministro. Verissimo. Io poi conosco il Gianturco da piccino: lo ricordo all'Università ed ho assistito ai suoi primi trionfi a Napoli.

Io. Il Gianturco deve a sè solo la sua posizione.

Ministro. Verissimo anche questo. Egli doveva diventare o un bravo musicista o un bravo avvocato.

Il senatore B. Musicista?

Ministro. Sicuro. E' laureato a San Pietro a Majella. Ieri mattina fui da lui a colazione ed egli eseguì al pianoforte due bellissime *fughe* di Bach, tanto che io gli proposi il motivo per un'altra fuga.

Io e il senatore B. E quale?

Ministro (ridendo). La fuga dal Ministero.

Una intervista smentita

Alcuni giornali pubblicarono una pretesa intervista, ovvero conversazione che il ministro Pelloux avrebbe avuta a Como e ove avrebbe fatto dichiarazioni sulla nostra politica interna ed estera.

L'Agenzia Stefani fu incaricata di dichiarare nel modo più formale che nè intervista nè conversazione di tal genere ebbero giammai luogo. (*La Gazzetta diede di questa intervista, ora smentita, una lunga relazione da Como ieri l'altro*).

Emigranti al Brasile

Oggi sono partiti 300 emigranti per Civitavecchia e il Brasile. (*Ma se il Brasile — vedi dispacci dall'estero — ha chiuso i suoi porti agli emigranti italiani?*)

Italiani e francesi ad Aigues-Mortes

La caccia all'uomo - Morti e feriti

Gli italiani condotti via a forza

Si è aperta un'inchiesta

Il manifesto del Sindaco di Aigues-Mortes

Ecco i telegrammi giuntici ieri sui gravissimi fatti accaduti l'altro giorno in Francia:

Marsiglia 18 — La giornata di ieri a Aigues Mortes fu una vera caccia all'uomo, che si fermò solamente all'arrivo delle truppe. Fu sotto la protezione di queste, che si poterono far uscire gli operai italiani chiusi nelle case di campagna, ove si erano barricati. Il numero dei morti e dei feriti si conoscerà esattamente oggi.

L'opinione generale è che oltre i dieci morti e i cinquanta feriti, trasportati all'ospedale di San Luigi, vi sieno ancora altri morti e feriti che si ritroveranno oggi.

Le truppe bivaccano in caso di nuovo allarme; comprendono cinquanta soldati d'artiglieria a cavallo, dieci brigate di gendarmeria, due compagnie di fanteria.

Il prefetto, il generale Caze, il comandante capitano della gendarmeria rimangono in permanenza.

***

Marsiglia 18 — Si ha da Aigues Mortes che gli operai italiani, i quali attaccarono ieri una fierissima rissa coi francesi e si erano barricati nelle case di campagna vennero, condotti alla stazione, diretti a Marsiglia. Altri errano pella campagna. Tutti i morti e feriti sono italiani.

L'arrivo delle truppe ristabilì l'ordine.

***

Un dispaccio al *XIX Siècle* dice che i disordini di Aigues Mortes provengono dal fatto che la Compagnia Eteng Pesquiers di Salins impiega preferentemente operai italiani lavoranti per prezzo minimo e licenzia gli operai francesi.

Ne risultò una viva eccitazione che finì per causare delle risse.

La responsabilità del primo conflitto incomberebbe agli italiani, che attaccarono gli operai francesi nel cantiere Fangousse. Questi erano quaranta contro un centinaio di italiani.

Dieci francesi furono gravemente feriti a sassate, zappate e nerbate.

L'altra mattina 250 operai francesi si sono riuniti a Aigues Mortes e si diressero verso Fangousse. La gendarmeria poco numerosa fu impotente ad arrestarli.

Gli italiani si rifugiarono in un negozio di fornaio, che fu preso d'assalto. Ne seguì una zuffa spaventevole.

Una decina di italiani furono uccisi, altrettanti gravemente feriti; altri che fuggirono in campagna e in città vennero inseguiti; sonvi parecchi feriti.

L'arrivo delle truppe impedì maggiori sventure.

Sonovi una trentina di morti, e un centinaio di feriti, la maggior parte italiani.

Sessanta italiani furono accompagnati stasera alla stazione.

***

Il *Petit Journal* pubblica dettagli analoghi. Secondo esso fu in una fattoria che gli italiani vennero assediati, e il capitano di gendarmeria riuscì a liberarli. Ma appena giunti a Aigues Mortes, incontrarono una nuova banda di operai francesi, che li colpirono a bastonate e forcate.

I gendarmi intervennero e spararono in aria. Ne seguì del panico. Gli italiani ne profittarono per fuggirsene traverso le vigne, inseguiti dai francesi. Avvennero in vari punti lotte corpo a corpo.

Gli italiani isolati erano assaliti e uccisi fino sulle vie di Aiguer Mortes. Tre che tentavano fuggire a nuoto nello Etang des Pesquiers si annegarono.

Il giornale dà il numero dei morti: undici italiani e un francese; il numero dei feriti è di 30. Ma ad ogni istante si rinvengono nuovi cadaveri.

Una cinquantina di italiani, protetti dalla truppa, furono condotti alla stazione e fischiati dalla folla, lanciante sassi. Sono diretti a Marsiglia, donde il console italiano li rimpatrierà.

***

Iersera ci pervennero sul doloroso avvenimento i seguenti dispacci:

Marsiglia 18, ore 3.20 p.

Il console generale d'Italia ricevette da Brin ordine di recarsi personalmente a Aigues Mortes, coll'incarico di informare in modo preciso sui fatti e sulla situazione.

Parigi 18, ore 4 10 p.

Dupuy ordinò un'inchiesta e una relazione sui deplorevoli incidenti di Ayques Mortes.

Ressmann ambasciatore italiano conferì coi ministri degli esteri e dell'interno.

Aigues Mortes 18, ore 6 p.

Il sindaco fece affiggere un manifesto, annunziante che la compagnia Etang des Pesquiers di Salins esclude completamente dal lavoro tutti gli operai italiani, e riaprirà domani i suoi cantieri.

Il manifesto invita poscia la popolazione alla calma e al mantenimento dell'ordine e alla ripresa del lavoro, poichè, dice, fu data soddisfazione agli operai francesi.

Egli è, soggiunge il manifesto del sindaco, con un contegno calmo, che faremo vedere quanto lamentiamo i deplorevoli incidenti avvenuti. Raccogliamoci a curare le nostre ferite (*e quelle degli italiani?*) e, ritornando pacificamente al lavoro, dimostriamo come il nostro scopo sia stato raggiunto, come alle nostre rivendicazioni sia stata data soddisfazione. (*E quella che si son presa i francesi, uccidendo e ferendo i nostri connazionali, pare che quel signor sindaco l'approvi!*)

Parigi 18, ore 8,20 pom.

La *Liberté* dichiara riferire con profondo dolore lo spaventevole racconto delle risse a Aigues Mortes, e soggiunge che le autorità fecero il possibile per ristabilire l'ordine. L'inchiesta ordinata scoprirà chi sia il responsabile. Conclude: dobbiamo agli italiani in tale circostanza giustizia completa. (*La « Liberté » parla più giusto e più equo del sindaco di Aigues Mortes.*)

Parigi 18, ore 9.20 p.

Stante l'assenza di Develle, Ressmann si recò al ricevimento stamane al ministero dell'interno per intrattenersi con Dupuy sui casi di Aigues-Mortes.

Ressmann fu ricevuto da Sainsere, direttore del gabinetto dell'interno.

Appena Dupuy fu informato del passo fatto da Ressmann, si affrettò a informarlo che aveva telegrafato al prefetto del Gard, chiedendogli un rapporto particolare sui deplorevoli avvenimenti.

In pari tempo fu aperta in proposito un'istruttoria giudiziaria.

Ció che se ne pensa a Roma

Roma 18, ore 9.20 p.

I giornali tutti commentano i telegrammi, che recano le notizie dei conflitti tra italiani e francesi ad Aigues Mortes.

L'*Opinione* dice che i fatti del Brasile e della Nuova Orleans impallidiscono al paragone.

Gli stessi giornali francesi — soggiunge — dicono che si trattò di una vera caccia all'uomo.

Nota l'informazione del *XIX Siècle*, che riferisce che i francesi ammazzarono gli italiani come cani, servendosi di bastoni e tridenti.

Commentando la dichiarazione del giornale francese che la provocazione è partita dagli italiani, l'*Opinione* dice che questo non concorda colle precedenti asserzioni, che i francesi erano eccitati dal fatto solo che gli italiani facevano concorrenza, riscuotendo minor salario.

Tutti i giornali confermano l'energia del Governo, e attendono dal Governo della Repubblica giustizia sommaria. (*Finora non abbiamo sentore di questa energia, ma speriamo e auguriamo che energico veramente sia il contegno del nostro Governo in questa sciagurata vertenza — poichè dai dispacci e specialmente dalle parole del sindaco di Aigues Mortes si vede chiaro che quegli operai francesi attendevano un'occasione per sbarazzarsi, in qualunque modo, degli operai italiani più sobri e meno esigenti. La provocazione da parte degli italiani non è dimostrata, ma è dimostrato che contro i nostri si scagliarono furibondi in cento contro uno, tanto che di italiani i morti sono undici e i feriti moltissimi, mentre di francesi non havvi che un morto e pochi feriti*).

***

Aigues Mortes è una città di 4000 abitanti, nel dipartimento del Gard (Linguadoca) che ha per capoluogo Nimes.

Aigues Mortes nel medio evo era porto di mare. Ora dista dal mare circa 8 chilometri.

CRONACA ESTERA

Gli scioperi in Inghilterra

Caldo enorme

Riassumiamo dai dispacci da Londra, giuntici ieri:

I minatori non scioperanti di Ebbing attaccarono ieri gli scioperanti. Sonvi numerosi feriti.

Lo sciopero dei minatori sembra entrare nella fare risolutiva, la maggior parte dei padroni accogliendo le domande degli operai.

Il caldo in Inghilterra è spaventevole; numerosi casi di insolazione.

Voci di sponsali principeschi

La *Post* e la *Gazzetta della Croce* parlano delle voci corse nei giornali sul matrimonio del Principe Alessandro di Prussia, con una attrice di Monaco.

Un Papa tedesco

L'*Hamburgische Correspondent* assicura che si discute seriamente negli alti circoli tedeschi sulla possibilità di un Papa tedesco, quando morisse Leone XIII. La nobiltà cattolica, specialmente, vi conta per giungere ad un concordato.

I feudali credono anche che un Papa tedesco riavrebbe facilmente il potere temporale: i gesuiti favoreggierebbero questo progetto: l'Arcivescovo Kopp sarebbe designato a cingere la tiara pontificia prendendo il nome di Benedetto decimoquinto, ovvero di Innocenzo decimoquarto.

Dispacci della « Gazzetta »

Il Brasile chiude i porti

Parigi 18, ore 7.10 p.

Il *Temps* dice che il Brasile ha chiuso dal 16 corr. i porti brasiliani a tutti gli emigranti di provenienza italiana e a quelli partenti da un paese, ove il colera sia segnalato.

Il provvedimento resterà in vigore fino a nuovo ordine.

Disgrazia sulla « Magenta »

Tolone 18, ore 6.40 p.

Durante le prove di macchina sulla corazzata *Magenta* esplose un tubo. Vi sono undici feriti.

MANOVRE NAVALI

La fine dello svolgimento del primo tema

Gaeta 16 agosto

(*C. de A.*) Dopo il segnale di momentanea cessazione delle ostilità e di separazione, fatto dal Direttore Superiore delle Manovre, le due squadre contendenti, riordinate in formazione di marcia, abbandonarono il teatro della recente fazione, correndo l'una, cioè la squadra permanente al Sud, e l'altra volgendo la sua prua verso Gaeta, che doveva apparirle in quel momento la piazza forte marittima nazionale più acconcia a servirle d'immediato ed opportuno centro d'irradiante vigilanza.

Ma la squadra permanente cui premeva, innanzi di sobbarcarsi in nuove imprese, rifornirsi di qualche maggiore quantità di combustibile, aveva divisato di approdare a Trapani, senonchè saputo in mare da una sua torpediniera che tale divisamento era noto al partito avverso, vi rinunziò recandosi a Cagliari, ove la occupazione navale guerresca non poteva, in virtù della lieve importanza militare del luogo, incontare alcuna prolungata resistenza.

***

Il giorno 13 agosto, all'indomani della suddetta fazione, la squadra di manovra prevedendo la non lontana comparsa della squadra permanente nelle acque partenopee, richiamava sollecitamente

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 175

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Ed Edoardo — disse il consigliere — aggiunge che la povera ragazza soffre terribilmente e... io non posso tacertelo, Carlotta, anche a costo di tirarmi addosso la tua collera... che è una vergogna rendere così infelice e far languire in tal modo una creatura così buona e così amabile.

Lo sguardo della vecchia signora si fissò prima sul marito e poi sulla figlia, ma l'espressione di quello sguardo non era più così freddo e tagliente.

— Voi tramate un complotto contro di me — disse ella dopo una pausa — e Arturo ve ne sarà grato.

— No, no madre mia!... Arturo non ne sa nulla! — esclamò Marianna. — Egli schiva di parlare della cosa e mi ha detto varie volte: lascia andare, Marianna, ormai è finito tutto.

— Questo contegno di Arturo mi piace — disse la moglie del consigliere con un accento di tenerezza — e sono lieta che egli rispetti la volontà di sua madre. Ma perchè Edoardo si prende tanto a cuore la cosa?

— Sai quanta fiducia abbia il medico personale di Sua Maestà in nostro figlio. Pare che sia lui che lo spinge.

— Davvero! — esclamò sorpresa la vecchia signora — Se è così e se quello scettico pel quale non c'è nulla di sacro si interessa alla ragazza, questa deve proprio meritarselo.

— Ci ho pensato anch'io — disse il consigliere — e ti posso dire che il vecchio dottore apprezza ed ama la ragazza. Egli l'ha conosciuta al letto di morte della di lei sorellina, e se n'è entusiasmato. Il dottore dice a tutti che egli non ha conosciuto mai una ragazza che come lei meriti di esser felice.

— E Arturo ne soffre — fece Marianna dopo aver scambiata col padre un'occhiata che non sfuggì alla vecchia signora — Egli si è molto cangiato negli ultimi tempi, e se si sacrifica lo fa soltanto per sentimento di obbedienza.

— Arturo è stato sempre molto obbediente! — disse la moglie del consigliere tossendo e passandosi la mano sulla fronte, ed io, lo ripeto, sono molto lieta di questo contegno di mio figlio. Egli fida in sua madre perchè sa che ella è fedele ai propri principii, non si lascia trascinare dalla passione ed anzitutto esamina attentamente prima di mutare una deliberazione una volta che l'ha presa.

Queste ultime parole furono pronunciate con un tono così caldo e affettuoso che il consigliere fissò sorpreso la figlia, la quale respirò profondamente e curvandosi sulla madre la baciò teneramente sulla fronte.

La moglie del consigliere prese le lettere e alzandosi dal divano disse sorridendo:

— La seduta è levata. Ma non posso nascondervi che mi sento molto più calma di quando sono entrata nel salotto con queste lettere. Vieni Marianna!

Le due signore lasciarono il salotto ed il consigliere si somministrò una doppia dose di caffè nero che sebbene si fosse un po' raffreddato, egli sorbì con maggior voluttà del solito.

La famiglia Wundel.

La lettera che Blaffer aveva scritto quella sera memoranda al signor Staiger, era giunta puntualmente a destinazione. Il vecchio, dopo averla letta, scrollò il capo, sospirò profondamente e riflettè a lungo se doveva comunicare il contenuto a Clara. Egli concluse che sarebbe stato difficile nascondere alla figlia il cangiamento che, prima o dopo, sarebbe avvenuto nelle condizioni finanziarie della famigliuola e decise di dir tutto alla ballerina.

Clara lesse la lettera del libraio, senza tradire una grande emozione, tuttavia la mano le tremava quando restituì la lettera al padre.

— E che ne dici — disse ella, con voce spenta. — Credi che ciò provenga da Arturo?

Il vecchio Staiger non avrebbe, per tutto l'oro del mondo, risposto affermativamente a quella domanda, comprendendo che quel colpo sarebbe stato mortale per la povera ragazza. Egli quindi rispose:

— No, mia buona Clara! Il signor Blaffer non mi ha potuto mai soffrire ed anche se Arturo non si fosse disgustato con noi, egli mi avrebbe tolto il lavoro, lo stesso.

Egli però non credeva a ciò che diceva e si immaginava che fra il contegno di Arturo e la lettera del libraio vi fosse una certa connessione.

Vi erano persino dei momenti in cui Staiger riteneva il giovane più colpevole di quanto non lo fosse realmente.

Pur troppo le conseguenze della mancanza di lavoro e della diminuzione dei proventi non tardarono a farsi sentire nella famiglia.

Per giunta le spese del vecchio Staiger erano aumentate a causa della piccola Maria, ed egli non voleva saperne di accettare alcun compenso sebbene, come sappiamo, il dott. Erichsen, che frequentava spesso la casa avesse offerto con insistenza di sostenere le spese.

A queste offerte Staiger e Chiara rispondevano invariabilmente che avevano accolto di buon cuore la bambina e che le spese erano tanto insignificanti che non valeva neppure la pena di parlarne.

Chiara si era affezionata straordinariamente alla bambina.

Per essa, questa era un dono di Arturo e quando sedeva accanto a lei, o la prendeva in braccio, mille ricordi le si affollavano nel cervello!

— Questa bambina — mormorava — è il pegno vivente della mia innocenza. Ella diverrà grande e sentirà e comprenderà quanto io abbia amato ed ami tuttora Arturo, perchè non ho motivo di nasconderlo qui dinanzi ai miei. Forse più tardi, molto più tardi questa bambina potrà aprirgli gli occhi e dirgli quale grave torto egli abbia commesso verso di me!

È vero che Clara se avesse voluto avrebbe potuto dire direttamente ad Arturo tutte queste cose, giacchè lo incontrava spesso sulla sua via quando usciva per recarsi al teatro.

La ragazza sapeva benissimo che sarebbe bastato un suo cenno, un suo sguardo, perchè Arturo accorresse a lei.

Ma era questo appunto che ella voleva evitare.

Chiara era troppo orgogliosa e d'altra parte, si sentiva troppo offesa nel suo amor proprio, per non aver la forza di resistere al desiderio di spiegarsi con Arturo.

Questo desiderio la crucciava specialmente quando era sola e si copriva il volto colle mani affinchè nessuno vedesse le lagrime che le sgorgavano dagli occhi, un giorno così limpidi e sereni!..

(Continua)

a Gaeta le sue navi in crociera a Cagliari, Trapani, Portoferraio e Maddalena col proposito deliberato, mercè il concentramento di tutte le sue forze sopra Napoli, città cotanto ragguardevole, di coprire la città stessa risolutamente e ad ogni costo, anco esponendosi ad affrontare l'intera squadra avversaria, prevalente di numero e di collettiva potenzialità, e fidando nelle fortune dell'ardimento e nella grande quantità di torpediniere, cui era in grado di disporre, a petto del competitore.

Stabiliva quindi il suo servizio principale di esplorazione in una zona racchiudente i golfi di Gaeta e Napoli e limitata dalle isole che li fronteggiano, estendendo le sue scoverte al di là di Ponza e di Capri, pronte all'azione le più veloci e le più potenti navi della squadra.

Durante la giornata del 14 la squadra di manovra riunita al completo incrociava dinanzi a Napoli; ed a notte fatta, continuando a mantenere la sorveglianza nei passi in cui il partito contrario dovrà inoltrarsi, prendeva ancoraggio, con le precauzioni suggerite dalla congiuntura, collocandosi sopra una linea di rilevamento normale alla mediana del golfo. Questa linea, appoggiata da sei squadriglie di torpediniere, era preceduta, verso il largo, da un'altra linea parallela, formata d'incrociatori e di tre squadriglie di torpediniere.

La squadra permanente, dal canto suo, compiuto il rifornimento di carbone, delle navi che ne avevano avuto bisogno, governava, nella notte del 13 per Napoli, raccogliendo in alto mare e nel punto di riunione convenuto l'*Iride* e l'*Aquila* state preventivamente destinate al servizio di esplorazione. Proseguiva navigando nella notte del 14, con i fanali di veglia ed ogni altra luce interna del tutto oscurate, ricorrendo ciascuna nave, per indicare i cambiamenti di rotta accentuati alquanto ad una speciale installazione di fanali, che permetteva di mostrare, nella voluta direzione breve e sufficiente il fascio luminoso, privo di palese diffusione.

Nei giorni 13 e 14 in tutto il bacino tirreno si aveva: bel cielo, leggiere brezze alternate da calme, orizzonte nebbioso.

∴

Fu il 15 volgente che nelle ora accennate condizioni atmosferiche, ma con più fitta nebbia all'orizzonte, gli incrociatori *Minerva* ed *Aretusa* e l'ariete torpediniere *Stromboli*, in crociera dalla imboccatura del golfo sino a circa 20 miglia al largo, segnalarono la presenza del partito contrario, ora ed istante, nel quale appunto esso penetrava nel golfo di Napoli, rotta sopra Castellamare, per accostare ad una certa distanza, la prua verso Napoli.

Scorti i segnali di allarme, la squadra di manovra si diede immantinente a salpare le àncore ed a muovere, forzando la pressione di vapore.

All'albeggiare — ore 4.45 circa — i due partiti si erano riconosciuti a vicenda, tuttochè avviluppati nella nebbia, e mentre la squadra permanente già disposta in ordinanza di attacco correva a tagliare il cammino alla squadra di manovra, quest'ultima, nel prendere la formazione stessa tenuta all'ancoraggio e su descritta, lanciava le sue 34 torpediniere contro le 14 della squadra permanente. Allora incominciò il cannoneggiamento dall'una e dall'altra parte, e si ebbe lo spettacolo emozionante di un vero sciame di galleggianti pigmei, che, in un corsa vertiginosa, serpeggianti fra gli sbarramenti rapidamente mobili dei loro congeneri della parte avversa, aizzarono il mare tranquillato rendendolo ad un tratto ondulato e frangente e tentavano di giungere a portata di utile offesa dei loro siluri, dalle navi che non erano le proprie.

Quando la squadra permanente potè trovarsi ad un miglio circa dalla squadra di manovra che ripiegava prendendo caccia sulla costiera di levante del golfo, cessò da ogni parte il fuoco, secondo le norme prestabilite.

Alle ore 10 ant. il direttore superiore dalla *Trinacria* annunziò con segnale il termine dello svolgimento del primo tema; la squadra permanente prese l'ancoraggio di Napoli, e quella di manovra si diresse a Gaeta.

Il « Savoia » accolto dalle Squadre
Imponente spettacolo
(Per dispaccio)

Pozzuoli 18, *ore* 12.10 *p.*

Il *Savoia* con a bordo il Re, il principe di Napoli e il principe Enrico di Prussia coi rispettivi seguiti e il ministro Racchia, dopo attraversata la Favorita, con splendido tempo, giunse alle 7 ant. nelle vicinanze d'Isola d'Ischia, mentre la squadra permanente e quella di manovra manovravano per riunirsi.

Il *Savoia* si diresse verso esse, incontrandole alle 9 1\|2 antim. Le due squadre si erano formate su due linee nello specchio d'acqua compreso fra capo Miseno e Capri. Le sessanta torpediniere cessarono dal fiancheggiare le navi maggiori, si riunirono in un nucleo e mossero incontro al *Savoia* e a tutta velocità defilarono innanzi ad esso, salutando ad alta voce.

Giunto il *Savoia* all'altezza della *Trinacria*, che aveva la bandiera del direttore superiore delle manovre, viceammiraglio Bertelli, tutte le navi salutarono la bandiera reale con 21 colpi di cannone.

Il *Savoia*, traversando le linee, le oltrepassò e, giunto in testa della formazione, tutte le navi fecero il saluto alla bandiera germanica, mentre il *Savoia* si ritirò a fianco per assistere al seguito delle evoluzioni.

Il *Savoia*, sfilando in mezzo alle due squadre in colonna, inalberò a fianco dello stendardo reale lo stendardo imperiale germanico, che fu salutato da tutte le navi con 21 colpi.

Dopochè il Re ebbe passato in rivista la flotta, il *Savoia* uscì fuori della formazione e le squadre eseguirono evoluzioni tattiche.

Quindi le squadre si separarono, dirigendo sopra Napoli la squadra permanente e sopra Pozzuoli la squadra di manovra.

Nell'istante della separazione delle squadre, il *Savoia* e il *Trinacria* ancorarono alle 11 e mezzo ant. a Pozzuoli.

Pozzuoli 18, *ore* 7,40 *p.*

Alle 5 pom. il Re, il Principe di Napoli e il Principe Enrico visitarono l'*Umberto I.*, ricevuti dal comandante e dagli ufficiali in grande uniforme.

Alle 8,15 ritornarono a bordo del *Savoia* dove stasera sono invitati a pranzo i comandanti di tutte le navi della squadra di manovra.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

S. M. la Regina assiste alla messa sul monte Rosa
S. M. il Re e S. A. il Principe di Napoli
alla caccia di Valsavaranche presso Ceresole

Torino 18, *ore* 7.30 *p.*

(*Vice-Z.*) Sulla punta Guifetta del monte Rosa, alta 4480 metri, venne costrutta la capanna-osservatorio Regina Margherita, la quale è formata di 3 steccati, due in legno ed uno in ferro largo metri 3, alto 2.30 e lungo 9.60.

Domani, sabato, si celebrerà su quella punta la messa a cui assisterà S. M. la Regina.

— Venne alla stazione di P. S. arrestato tal Nicola Ruggiero di Chieti che tentava fuggire in America clandestinamente.

Egli dovrà rispondere di diversi reati e di un ferimento di cui ancora non si conosce l'entità. Era provvisto di molto denaro, ma senza le carte necessarie.

— Non è ancora accertato se il Principe di Napoli accompagnerà il Re alla caccia di Valsavaranche, ove già furono dati gli ordini per l'allestimento delle strade e case di caccia.

Il deputato Manganaro

Portoferraio 18, *ore* 6.20 *p.*

E' morto il deputato Manganaro.

Giorgio Manganaro era un avvocato toscano; rappresentò Portoferraio anche nella VII legislatura.

Si parlò molto di lui quando si dimise da vicepresidente della deputazione provinciale di Livorno, perchè questa non si fece rappresentare all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno in Roma.

Il colera a Napoli

Napoli 18, *ore* 9.20 *p.*

Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi, otto morti di colera.

Una notizia grave, se vera,
interessante tutte le amministrazioni di giornali

Scrive la *Provincia di Como* e facciamo nostre le sue giuste considerazioni:

« Un deputato di nostra conoscenza, proveniente ieri da Roma, ci assicurò che l'on. ministro Finocchiaro Aprile ha iniziato degli studi nell'intento di introdurre una notevole riforma, secondo la quale tutte le amministrazioni dei giornali sarebbero obbligate a spedire ogni singola copia sotto larga fascia avvolgente due quinti del giornale piegato, quindi non più con la sola etichetta-indirizzo.

Tale misura mirerebbe a scongiurare il lamentato inconveniente delle innumerevoli perdite di cartoline e lettere, però più specialmente di quelle che non di queste.

Ci siamo recati subito per informazioni alla locale Direzione delle poste, ma qui ci venne dichiarato che, almeno finora, nulla se ne sapeva in proposito.

Amiamo quindi credere la notizia insussistente, o per lo meno, amiamo sperare che gli studi iniziati abbiano ad avere un esito negativo; poichè una tale disposizione si risolverebbe in un nuovo deplorevole inciampo frapposto all'esercizio della libera stampa, che sente sempre maggior bisogno di facilitazioni e non di intralciamenti burocratici di qualsiasi specie.

Non si potrebbero adottare altri rimedi assai più efficaci per toglier l'inconveniente che vorrebbe dar ragione a tale draconiana misura? »

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 19 agosto: S. Lodovico v.
Domenica 20: S. Samuele prof.
Sole leva ore 5 m. 7; tram. 7.0
- Temp. mass. del 17: 30.0 — Min. del 18: 2.31

Associazione Liberale Monarchica
Assemblea a Cannaregio

Tutti gli aderenti di Cannaregio sono invitati all'assemblea di Sestiere che avrà luogo **questa sera** alle ore 8 e mezzo nella Palestra Reyer a S. Fosca per procedere alla nomina del presidente del Comitato.

Il colera e le quarantene
Appello alla nostra Camera di Commercio

Riceviamo:

Si dice che chi ha paura non ragiona, ed è ben vero. Per persuadersene, basta dare un'occhiata alle misure adottate da vari Governi contro il colera.

Non appena ebbe a manifestarsi qualche caso sospetto in Italia, ecco la Grecia e la Turchia ad imporre quarantene alle nostre provenienze, punto curandosi delle provenienze austriache, sebbene la nostra vicina si sia astenuta dal decretare alcuna restrizione per le nostre provenienze. Ne segue che le Società di navigazione estere caricano merci a Venezia; imbarcano passeggieri, arrivati a Trieste dall'Italia, sono ammesse in libera pratica nei porti della Grecia e della Turchia.

E non è a credersi che le autorità di quei paesi possano ignorare la provenienza delle merci, essendo tassativamente prescritto da tutti i Governi che essa risulti dal manifesto. Molto meno è supponibile che le Società estere allo scopo di eludere le prescrizioni della Grecia e della Turchia, registrino nel manifesto la merce caricata a Venezia come imbarcata *originariamente* a Trieste.

Comunque, non si può revocare in dubbio l'inutilità delle misure adottate dalla Grecia e dalla Turchia riguardo alle nostre provenienze. Intanto un gravissimo danno viene a risentire la nostra marina mercantile.

Sappiamo che l'on. Tiepolo facendosi interprete dei lamenti generali ha diretto in questi giorni un vivo reclamo all'on. Ministro degli Esteri. Tale stato di cose però dovrebbe impressionare anche la solerte nostra Camera di Commercio e indurla a richiamare tosto sovr'esso l'attenzione del Governo.

Se la Grecia e la Turchia non imposero quarantene alle provenienze Austro-Ungariche, malgrado il serpeggiare del morbo in Ungheria, ciò è dovuto evidentemente all'energica azione diplomatica contro un provvedimento ingiusto.

A noi dovrebb'essere ancora più facile di ottenere lo stesso scopo. X.

L'Imperatrice Federico. — Un comunicato del console inglese, pubblicato nella *Gazzetta* di ieri, diceva, che il *Suprise* con a bordo l'Imperatrice Federico, che doveva giungere a Venezia, si recò a Trieste, dove sbarcò l'Imperatrice.

Ciò però non esclude che, come dicemmo noi, fino dal tre corr. mese, l'Imperatrice venga a Venezia.

Infatti ieri mattina giunse alla nostra stazione la carrozza reale per essere tenuta a disposizione di S. M. che si recherà in Germania.

La R. nave ammiraglia « Galileo » — ieri mattina è andata in alto mare per l'istruzione degli allievi macchinisti. Alle quattro pom. fece ritorno, ormeggiandosi al suo solito posto.

Un arcivescovo — L'altra sera col treno delle 6.10 è giunto a Venezia S. Eminenza l'arcivescovo di Portogruaro dell'ordine dei Frati.

L'Eminenza andò ad alloggiare al Convento di S. Michele al Cimitero.

Le due bombe. — Ecco le ultime notizie sulle ormai famose due bombe o petardi che sieno, trovati l'altro ieri dalle guardie di finanze in Fondamenta S. Simeone.

Non si tratta — come certi dissero — di bottiglie o di involti in forma di bottiglia, rivestiti di cemento; nè le miccie portano traccie di accensione. Le guardie che trovarono gli involti, credevano di vedere la traccia di accensione, e li bagnarono in canale.

I due involti furono portati prima dal delegato Ellero, addetto alla ferrovia, quindi alla questura centrale.

Ieri l'altro furono mandati alla Direzione di artiglieria la quale, secondo sempre il nostro informatore, avrebbe rilevato trattarsi, come dicemmo ieri, di due petardi contenenti ciascuno un chilogramma di polvere da fucile.

I due petardi sono formati soltanto con molta carta, legati con dello spago da calzolai, e servono comunemente — dicono i periti — per essere esplosi nei fuochi di gioia.

Il cav. Marchionni, reggente la questura, spiega tutto il suo zelo per venire a capo di questo misterioso rinvenimento.

E questo è quanto — secondo informazioni di fonte, diremo così, ufficiosa.

Una serenata, riuscita splendidamente, fu quella di giovedì, alla quale presero parte la sig.ª Adelina Borghi, il baritono sig. Spellanzon, e il sig. Rosa, distinto mandolinista. Accompagnava al piano l'egregio maestro co. Vettore Moro-Lin.

La gentile signora Borghi, della quale il pubblico veneziano serba sempre graditissimo ricordo, ha sollevato dall'uditorio affollato sulle Rive del Carbon e del Vin e da quanti si trovavano nelle duecento e più gondole che seguirono la barca della serenata, quegli entusiastici e caldi battimani che la valente artista seppe dovunque meritare, come già presso di noi al *Rossini* e al *Malibran* nella *Carmen*, nella *Mignon* e nell'*Orfeo*. E il pubblico, memore di quei trionfi, chiese l'altra sera di riudire e *Mignon* e *Carmen*, che la sig.ª Adelina cortesemente cantò colla squisitezza di intelligente interpretazione che è una delle pregevolissime sue doti.

Anche il racconto di *Cavalleria* cantò applauditissima la sig.ª Borghi, la quale poi ci deliziò ancora nella romanza di Rubinstein, nelle eleganti canzonette veneziane di Moro-Lin, nelle romanze di Salvagnini e di Tosti, e, leggiadramente accompagnata dal mandolino del sig. Rosa, nel *Libro Santo* di Pinsuti.

Parecchie romanze cantò lodevolissimamente il sig. Spellanzon, il quale ad una voce superba accoppia fine intelletto d'arte.

La bellissima serenata aveva termine, con rammarico di tutti, all'una dopo la mezzanotte, sotto il Ponte di Rialto.

Un'altra! — L'altra sera alle dieci e mezza, la giovane di 20 anni Irma Ircando, sarta, abitante in Calle Chiovarette a Cannaregio N. 1098, dopo essere stata al caffè in Pescheria di Cannaregio insieme alla madre, si ritirò nella propria camera e ingoiò una pillola contenente del veleno. Se ne accorse però a tempo suo padre, pensionato della ferrovia ed attualmente impiegato ai telefoni. Mandò a chiamare un medico; accorse il dott. Bruzzo che prestò alla giovane sollecite cure, scongiurando ogni pericolo. Si ignora quale veleno contenesse la pillola.

La Irma, prima di avvelenarsi, scrisse una lettera che fu rinvenuta sul *comò*.

In essa chiede scusa ai genitori del passo che stava per compiere; si dice stanca della vita, durante la quale non provò mai *requiem*.

La lettera fu sequestrata dal vice-brigadiere Foscarini dei R. R. carabinieri, che insieme a un dipendente accorse sul luogo.

E un'altra ancora! — Questa, pur troppo, è riuscita a compiere il suo disperato divisamento.

Giuseppe De Grandis, operaio tappezziere all'Arsenale, quando ieri alle 6 e mezzo — finito il lavoro — tornò nella sua casa in Calle delle Ole, N. 296, fu colpito da uno spaventoso spettacolo.

Sua figlia, Caterina, di 31 anni, era chiusa in una stanza, cadavere, seduta col braccio appoggiato sul braciere fatale.

La povera Caterina era operaia anch'essa all'Arsenale. Lavorava nell'officina delle vele. Cieca di un occhio e debole dell'altro, pare che il lavoro non le riuscisse sempre bene, così che spesse volte veniva redarguita. Ella se ne lamentava ed esponeva propositi disperati.

Pare che ieri mattina sia stata sospesa per quattro giorni dal lavoro. Certo alle 10 uscì dall'Arsenale, comperò quattro chili di carbone e preparò a sè la morte, che non tardò a venire.

La Caterina era nubile e, a quanto dicono i suoi compagni di lavoro, buonissima donna.

Un caso successo al Monte di Pietà — Una povera donna, certa Legrenzi Antonietta, abitante a S. Giustina, n. 2861, circa tre anni or sono, ha impegnato al Monte di Pietà un paio di orecchini per L. 12, e ad ogni scadenza regolarmente rinnovò il pegno, sempre nella sicurezza di possedere la *bolletta* che equivaleva agli orecchini consegnati, stati poi ribassati a L. 10.

Senonchè all'ultima rinnovazione fatta nei primi dello scorso giugno, la *bolletta* non era più quella degli orecchini, ma quella di una spilla.

La Legrenzi, naturalmente, reclamò, importandole di riavere il suo pegno e non già un altro, sia pure d'egual prezzo d'impegnata. Ma al reclamo verbale le venne risposto con un *vedremo* qualunque; talchè essa decise di chiederne conto alla presidenza del Monte con apposita istanza scritta.

Dopo un mese e più di attesa, sperando che alla perfine si fosse o scoperto l'imbroglio di cui era vittima ricuperando gli orecchini, o per lo meno punita la trascuratezza di chi aveva fatto lo scambio degli oggetti, un foglio del 25 luglio del presidente partecipa alla Legrenzi che « non si è rinvenuta nessuna bolletta corrispondente agli orecchini depositati; che, fatte indagini per le tre ultime rinnovazioni, si ebbe egual risultato negativo; che, se avvenne uno scambio, questo ha certo preceduto le dette tre rinnovazioni; che infine, contrariamente all'asserto della Legrenzi, non essendo avvenuto lo scambio nel giugno p. p. *il reclamo non aveva fondamento e non poteva essere accolto...* »

Ora domandiamo noi: Le *bollette* hanno un numero d'ordine? C'è chi invigila alla esattezza delle rinnovazioni dei pegni? Può, sia pure per gran numero di pegni con sovvenzione di L. 10, avvenire un errore così grossolano da confondere due orecchini d'oro con una spilla? E perchè nelle *bollette* si scrive la denominazione degli oggetti quasi *inintelligibile*? E perchè il reclamo della povera Legrenzi non può essere accolto?

Ed è così che si curano le sostanze dei miseri che ricorrono al santo Monte?....

Un ragazzo in canale. — Giuseppe Zennaro, facchino, abitante a S. Martino n. 2569 ieri, verso le due pom. fu attratto dalle grida di *aiuto aiuto!* provenienti dalla vicina fondamenta.

Uscito di corsa, vide nel canale un fanciullo in procinto di affogare. Senza por tempo in mezzo, si gettò nell'acqua e salvò il fanciullo che consegnò poscia ai genitori.

E' certo Alberto Favero di sette anni, abitante a S. Martino n. 2568.

Era caduto in acqua accidentalmente, giuocando con dei compagni e fu appunto uno di essi, certo Luigi Ceschetti di 8 anni che aveva emesso le grida udite dal Zennaro.

Infortunio — Ieri l'altro verso le tre pom. il muratore Angelo Bertolini di 50 anni, mentre lavorava in una corte interna del Ristorante Bauer, cadde da un altezza di circa quattro metri.

Fu soccorso prontamente dal dott. Calimani, quindi trasportato a casa.

Non riportò che contusioni non gravi.

Esposizione internazionale di medicina ed igiene in Roma — La Camera di commercio ed arti fu dal presidente dell'Esposizione internazionale di medicina ed igiene che avrà luogo in Roma, interessata a render noto che, quantunque l'Esposizione, in vista delle poco rassicuranti condizioni sanitarie d'Europa, sia stata rimandata all'aprile del venturo anno 1894, conserveranno il loro valore le domande di spazio già presentate e tutte le altre pratiche ed i versamenti di quote fatti.

Con nuovo avviso poi sarà partecipato il giorno preciso dell'apertura dell'Esposizione ed il tempo utile per inviare gli oggetti da esporre.

Il Canale di Corinto. — La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto dalla Società del Canale di Corinto la comunicazione del regolamento provvisorio per la navigazione del Canale stesso per l'anno 1893, la cui apertura sarà fatta conoscere con ulteriore avviso.

Il menzionato regolamento è ostensibile presso la Camera in tutte le ore d'ufficio.

Pei naviganti — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla R. Prefettura la comunicazione che con ordinanza di sanità marittima emanata dal Ministero dell'interno con decreto 7 agosto a. c. vennero estese le disposizioni contenute nell'ordinanza di sanità *interna* e marittima dell'11 nov. 1892, N. 9 anche alle navi provenienti dai porti della Tunisia.

Correzione — Non Danilli ma Canilli Carlo si chiama il preside del Liceo di Foggia, del quale scrivemmo ieri.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Sono imbarcati sul *Savoia* al seguito del ministro Racchia, i capitani di corvetta Luigi Patella ed Aristide Garelli, ed il tenente di vascello Carlo Corsi, quale aiutante di bandiera.

Il sottoten. di vascello Vertunni Adolfo imbarca sul *Lauria* in sostituzione del pari grado Profumo trasbordato sul *Doria*.

Il capitano di fregata in posizione ausiliaria De Negri Demetrio Emanuel, cap. di vasc. nella R. N., è dispensato dal prestare temporaneo servizio a decorrere dal 6 corr.

Il ten. di vasc. Cipriani Riccardo, col 21 corr. è destinato alla difesa locale di Venezia sull'*Esploratore*, in sostituzione del pari grado Dini Giuseppe.

Il 16 corrente il *Miseno* ed il *Palinuro* sono partiti da Savona, il *Savoia*, il *Messaggero* e l'*Atlante* sono giunti e partiti da Genova, il *Pagano* è partito da Gaeta, l'*A. Barbarigo* è partito da Lipari, l'*Etna* è giunto a New York.

Il 17 il *Messaggero* è giunto a Spezia, l'*Eridano* è partito da Trapani.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

La *prima* non è più. L'opra *finale*
Lo tien in pregio l'uomo sapiente.
Assorda per lo strepito il *totale*
E s'ode nei villaggi spessamente.

Spiegazione della Sciarada precedente: MESTA-TORI

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse

Venezia 18 Agosto

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	94 40
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	133 75	134 —	— —	— —
Francia	2 1|2	109 45	109 60	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	27 43	27 48	27 42	27 47
Svizzera	4	109 20	109 35	— —	— —
Venezia Trieste	4	219 1|2	— —	— —	— —
Banconote aust.		219 3|4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 18			
Rendita ital. cont.	94 30	Raffineria Zuccheri	256 —
Rendita fine	94 42	Sovvenzioni	19 50
Azioni Mediterr.	524 —	Società Veneta	82 —
Banca Generale	299 —	Obbligaz. Meridion.	315 50
La Veloce Rossi	1263 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	294 50
Cotonificio Cantoni	285 —	Francia a vista	109 55
Navig. generale	317 —	Londra a 3 mesi	27 45
		Berlino a vista	135 60

Torino 18	
Rendita contanti	94 33
Rendita fine	94 45
Azioni ferrovie medit.	524 —
Azioni ferrovie merid.	628 —
Credito mobiliare	440 50
Banca nazionale	1250 —
Banca di Torino	389 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	10 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	20 —
Cambio vista s. Francia	109 72
Cambio 3 mesi s. Londra	27 86
Roma 18	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 40 —
Banca generale	297 50
Credito mobiliare	441 —
Azioni S. Acqua Pia	1104 —
Azioni S. immobiliare	58 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 18	
Rendita italiana	94 42 ½
Cambio Londra	27 48 ½
» Francia	109 55 —
Azioni F. M.	650 — —
Azion Mobil.	441 50 —
Genova 18	
Rendita ital. 5 %	94 42 —
Azioni Banca naz.	1250 —
Credito mobiliare ital.	441 50
Ferrovie meridionali	650 50
Ferrovie mediterranee	524 50
Navigazione generale	317 —
Banca Generale	305 —
Raffineria Zuccheri	2:6 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 70
» sconto Londra	27 :0
» Germania	135 80
Londra 17	
Inglese	98 1|4
Italiano	85 —

Parigi Chiusura	17	18
Rend. fr. 3 %	99 10	99 10
Id. 3 % perp.	99 42	99 30
Id. 4 1|2 fine	104 10	104 20
Id. Ital. 5 %	86 02	85 62
Camb. s. Lond.	25 34 ½	25 34 ½
Consol. ingl.	98 3/16	98 5/16
Obblig. Lomb.	320 —	319 50
Cambio Italia	8 5/8	8 3/4
Rend. turca	22 10	22 12
Banca Parigi	612 —	612 50
Tunis. nuove	482 —	480 50
Egiziano 6 %	505 62	506 25
Rendita ungh.	94 —	94 ¹/₁₆
Rend. spag. est.	62 50	62 ¹³/₁₆
Banca sc. Par.	117 50	103 75
Banca Ottom.	570 93	570 62
Cred. Fond.	962 50	961 25
Az. Suez.	2675 —	2673 —
Azioni Panama	16 25	16 25
Lotti turchi	84 50	85 75
Ferr. mer.	588 75	585 25
Prest. russo	80 30	80 50
id. portog.	21 80	21 8[illegible]

Vienna 18	
Rend. in carta	96 55
» argento	96 10
» oro	118 80
» corone	96 05
Az. della Banca	978 —
» Stab. di cred.	334 75
Londra	123 90
Zecchini imp.	595 —
Napoleoni d'oro	993 —
Berlino	
Azioni Credit.	199 50
Cambio Vienna	161 35
Rendita italiana	86 20
Londra	
Consolidato	93 08
Rendita italiana	85 —
Berlino 18	
Mobiliare	2[illegible]0 75
Austriache	— —
Lombarde	41 6[illegible]
Rendita italiana	85 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,24 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 84,53 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,34.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 86 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 79,86 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,11.

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0,68 ¾, Granoturco D. 0,48 — Farina extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3 3\|4

Nuova York 17 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 ½ — Rio good 16 99 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3\|4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 17 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pane	id.	fermo
id.	cristalizzati	id.	calmo

Rio Janeiro 16 — Entrate della settimana sacchi 60,000 — Deposito totale sacchi 250,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 10,000 — Id. per Amburgo sacchi 10,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 - Vendita della settimana sacchi 50,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 13 100 — Tendenza del mercato fiacco — Cambio sopra Londra pence 12 1\|16.

Santos 16 — Entrate della settimana sacchi 62,000 — Deposito totale 130,000 — Sped. per Amburgo sacchi 14,000 — Id per Trieste sacchi 8,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 22,000 — Vendita della settimana sacchi 47,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 12,300 — Tendenza del mercato fiacco.

Petrolì

Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 5,20
Nuova York 17 — Petrolio Standard White C. 5,25

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 16 agosto N 192, contiene: Nomine e promozioni nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro — Legge che estende la pensione dei Mille di Marsala agli sbarcati a Talamone ed a coloro che presero parte alla campagna del 1860 — Legge sui funerali a spese dello Stato del comm Federico Seismit Doda — Legge che autorizza la spesa per la esecuzione di opere idrauliche — Legge che concerne le pensioni agli insegnanti, funzionari e salariati dei Collegi-convitti e degli istituti provinciali e comunali d'istruzione secondaria classica, tecnica e normale che per effetto della conversione in governativa degli Istituti medesimi, passano al servizio dello Stato — Legge che concerne le fedi di deposito e le note di pegno sulla merce custodita nei depositi franchi — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Casteldieri — Decreto ministeriale che nomina la commissione esaminatrice pel concorso a posti di medico provinciale — Decreto ministeriale che apre un concorso per esame a 8 posti di medico provinciale di terza classe — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Circolare sui militari stati arruolati durante il secondo periodo della leva 1872 — Circolare sul passaggio effettivo ai reggimenti di artiglieria e del genio degli uomini della classe 1866 di cavalleria — Circolare sul congresso medico internazionale — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di luglio 1893 — Riassunto del conto del Tesoro al 31 luglio — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

De Candia Pietro, cuoi, Bari — Francetti e Garibaldo, pellami, Bologna — Gilardi Vincenzo, sartoria, Domodossola — Pasti Pio, mattonelle, Bologna — Tadini S. di P., tessuti, Massa

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 17 — Frumento e grano stazionario.

Frumento fino da 19.— a 19,50 = buono mercantile da 18,25 a 18,75 = basso da 17,50 a 18,— = frumento vecchio da 19,50 a 20,— — grano turco pignoletto da 13,25 a 12,50 = nostrano colorito da 12,50 a 12,75 = basso da 11,75 a 12,25 Avena da 16,— a 16,50 = segala nuova da 13,25 a 14,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10.20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10.55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 5, 8, 10.30 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Fra giorni avremo al nostro teatro popolare una Compagnia di Varietà — la quale pomposamente si intitola *Il prodigio del prossimo secolo.* Vedremo.

Caffè Giardino Reale — Questa sera ore 8 e mezzo 4° concerto straordinario caratteristico. Ingresso libero.

« I Medici » al Dal Verme — Abbiamo già dato notizia che nell'autunno al *Dal Verme* di Milano verrà data la nuova opera di Leoncavallo: *I Medici.*

Si annunzia ora che la Compagnia scritturata dall'editore Sonzogno è composta dei seguenti artisti: tenore Tamagno, baritono Beltrami, soprano Adele Sthele, altro soprano Giani Pizzorni, basso Scarner, direttore d'orchestra, Rodolfo Ferrari.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera sulla Riva degli Schiavoni dalla banda *Daniele Manin* dalle 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *al Campo*, Frosali — 2. Duetto *Guarany*, Gomez — 3. Mazurka *Isolina*, Drigo — 4. Pot-pourri *Rigoletto*, Verdi — 5. Valzer *Sulle Rive del Tevere*, Zatta — 6. Sinfonia *Gemma*, Colonna — Polka *Paolina* Carlini.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido - *Pipelet* - Ore 8 p.

Preture, Tribunali e Corti

Il primo processo bancario in Cassazione

La *Cassazione Unica* riporterà nel suo prossimo numero, come al solito, prima di ogni altro giornale giuridico, la sentenza pronunziata dalla Corte di Cassazione di Roma sul ricorso Cuciniello e D'Alessandro. La Corte suprema respinse entrambi i ricorsi in tutti i vari mezzi presentati ed anche in quello per cui si sosteneva che il direttore e il cassiere di sede del Banco di Napoli non sono pubblici ufficiali. La Cassazione invece ritenne che la sorveglianza o vigilanza dello Stato sul Banco di Napoli equivale a una vera intesa secondo il diritto pubblico amministrativo, che è quanto dire l'integrazione della deficiente personalità giuridica dell'ente tutelato; e però non può negarsi la qualità di pubblico ufficiale nel direttore e nel cassiere, sia pur di sede, del Banco di Napoli.

La *Cassazione Unica* pubblicando la sentenza, l'accompagna da una lunga nota nella quale sono riprodotte — quasi per intero — le Memorie che gli avvocati delle parti — Capocelli e Sansonetti — presentarono avanti alla Suprema Corte.

Giornali e giornalisti

LEWIS

Questo giornalista che è morto l'altr'ieri a Napoli avea le più singolari tendenze buddistiche nell'esercizio del suo mestiere. Oltre quei colleghi di redazione ch'egli dovea avvicinare inevitabilmente, egli non vedea nessuno, si sottraeva scontrosamente alla compagnia di tutti, mostrando il più invincibile fastidio per la parola parlata; era refrattario a ogni specie di *camaraderie*; avea l'istinto dell'eclisse della propria persona. — Nessuno, del pubblico, poteva dire di averlo mai visto; nessuno di coloro che sogliono ordinariamente conoscere giornalisti grossi e piccini, ha mai saputo chi fosse l'avvocato Luigi Brangi, quel *Lewis*, quel vice-Colautti che, nello scrivere con singolare agilità, vivacità e fosforescenza, era l'antitesi più spiccata di sè medesimo.

Certi contrasti che si osservano nella vita, meriterebbero veramente delle indagini speciali. Il Brangi, che avea una natura fatta apposta per perpetuare tradizioni di monismo claustrale, completamente perdute nel fecondo lievito delle comunioni ed espansioni degl'individui di questi tempi, s'era dato al giornalismo ove tutto è rumore e collettività di rumore; e questo, che avea solo una grande abbondanza di parola sulla punta della penna, avea prescelto la professione dell'avvocato!

∴

E tutto il suo intimo era complelamente diverso dalla sua esteriorità. Quel giovine esile, scarno, ingiallito dal mal di cuore, manifestava, scrivendo, delle impetuosità e dei bollori, che non erano artificio di scrittore, perchè egli non scrivea nulla che non sentisse; e quel tipo raro d'ipocondria invariata e di sguardo afflitto, avea una così spumante allegria di frasi e un sì mordace umorismo, che nessuno si sarebbe mai aspettato dal suo spirito all'apparenza esterna così tetro e malinconico.

Egli, che non vivea della vita altrui, era, spesso, di questa vita, un osservatore arguto e sottile; ed egli che non conosceva quasi nessuno dei molti uomini politici, delle molte persone in vista, delle quali discorreva nei suoi articoli, scriveva di essi con giustezza ed equilibrio ammirevoli.

Era certamente una suggestione.

Lo studio degli atti e delle opere di ciascuno bastava al Brangi per conoscere esattamente l'individuo. Io non so quanti di coloro ch'egli profilava nei suoi *Moribondi di Montecitorio* abbia personalmente conosciuti. A giudicare dalle forme della sua vita, si può quasi dire nessuno; e tuttavia quei profili sono, talora, una fedele e precisa fotografia morale e materiale.

∴

La maggior parte del lavoro giornalistico del Brangi, fu profusa nel *Piccolo*, — nel *Piccolo* decadente, quando il giornale di Rocco De Zerbi lottava contro a morte, senza che gli sforzi di parecchi — soverchiati dai tentativi d'uccisione di altri — riuscissero a salvarlo.

Il Brangi — sotto il nome di *Lewis*, di *Giunio*, di *Pasquino*, di *Nostradamus* — scriveva, in quel giornale inutilmente galvanizzato, tutti i giorni, uno o due articoli, freschi, scintillanti, mordaci. Veniva in redazione, scambiava appena un saluto con qualcuno di noi che gli eravamo compagni, guardava qualche giornale per trovare l'argomento, prendeva la carta e la penna che trovava — spesso la penna era guasta e la carta già scombiccherata — e, dopo mezz'ora, l'articolo era fatto, e consegnato al tipografo, il quale era il primo ammiratore di *Lewis*, e lo chiamava *'o simpatico*: — (gli altri redattori, ohimè, erano, pel tipografo, anticipaticissimi!).

Lewis avea tre profonde, immensurabili antipatie politiche: i radicali, i francesi, Gladstone. Ha scritto roba di fuoco contro tutto il radicalismo nostrano e ultramontano. Fecero un grande strepito i suoi razzi scoppiettanti gettati sulla terra di Francia, ove — strano a dire — il *Piccolo* avea ancora una voga, che a Napoli era totalmente scomparsa. Gli articoli di *Lewis* erano discussi, commentati, riportati e stritolati dai più importanti giornali parigini; ed erano spesso citati come eco della opinione pubblica italiana contro i francesi. Il povero Brangi eco di una pubblica opinione, — egli che non avea sentito mai il parere di un suo simile!...

In quanto a Gladstone, io ricordo di aver dovuto, quando il *great old man* successe a lord Salisbury dopo le ultime elezioni generali inglesi, sostenere col *Lewis* una vera battaglia — a lettere, s'intende, — per indurlo a non scrivere le cose aspre ch'egli era perfettamente persuaso di dover dire sul conto del *leader* dell'attuale Gabinetto di St. James. Egli sosteneva — e mi diceva di esser pronto a provarlo con documenti — che Gladstone non era amico dell'Italia, e che tutta la sua vita pubblica fu un'artificiosa corbellatura. Non scrisse più di Gladstone, non essendogli stato permesso di dire tutte queste cose...

∴

Era fatto così: l'ho detto. Nulla scrivea che non sentisse, e di cui non fosse profondamente convinto. Era d'una onestà di idee pari all'onestà impareggiabile della sua vita. E mentre, da tutto l'esser suo, non traspariva un alito solo di sentimento sulla sua figura fredda e impassibile, egli è morto per un grande dolore del suo cuore: per la morte avvenuta pochi giorni prima della fine sua, d'una sua amata sorella!...

G. BELLEZZA

Necrologio

A Roma è morto il prof. cav. Guido Levi del R. Archivio di Stato. — A Saluzzo Carlo Beltrami amministratore di Opere Pie. — A Cremona il dott. cav. Giulio Grasselli. — A Traghetto di Ferrara l'imprenditore cav. Antonio Muratori. — A Napoli il collega pubblicista Luigi Brandi, autore dei *Moribondi di Montecitorio.* — A Messina il cap. d'artiglieria Gualtiero Mondioli.

∴

A Basilea Giacomo Vischer Isolin presidente delle Strade ferrate svizzere centrali. — A Intragna (Canton Ticino il dott. Amedeo Mazzetti.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Caccia — 72 quaglie dell'Arca

Una commissione sportiva

Riceviamo da Padova 17:

(D. E.) Da quindici giorni i cacciatori sono in movimento; chi non ha tutte le ore libere le ruba: una calatina del cappellone sugli occhi e via col *fido* favorito che trotterella scodinzolando. Poche sono le campagne che non siano state battute; non sempre la *battuta* è stata buona; ma un cacciatore che si rispetti ha sempre la sua buona ragione escusante del carniere vuoto.

In generale le caccie sono state buone; chi ha saputo apparecchiarsi i terreni ha bruciato molta polvere; ma i cacciatori coscienziosi rimpiangono la strage; le quaglie sono ancora a covo; la caccia si inizia troppo presto.

Quando, il sabato, giorno di fiera, Padova si affolla, non c'è crocchio di amici nel quale non si scambino notizie di tiri fatti; si citano cifre, si illustrano prodezze di cani, si stabiliscono le statistiche delle prese. Però la statistica condanna seriamente la data d'apertura; tre quaglie su dieci sono ammazzate sulla covata, altre si trovano ancora piene d'uova.

La cacciagione riesce scipita, si rovina la razza, si accorcia il periodo di caccia troncando la produzione.

∴

Fra le cifre fatte il primo d'agosto — in provincia — credo spetti il posto d'onore al co. Ettore Arrigoni degli Oddi che a vent'anni è già un ornitologo distinto, oltre che buon tiratore; anzi si può dire sia il cocodrillo degli uccelli, perchè li ammazza con l'istessa facilità con cui ne parla; ornitofobo finchè sono vivi, ornitofilo quando sono morti; li impaglia, li classifica e fa loro un monumento — cioè li mette sopra il piedistallo.

Il giorno d'apertura ha abbattuto 72 quaglie.

Però ad escusante dei fratelli in S. Uberto si deve aggiungere ch'egli ha la rara fortuna di essere figliuolo d'un presidente della *Veneranda arca di S. Antonio*, che l'arca possiede qualche migliaio di campi in quel d'Anguillara, che gran parte di questi campi furono dichiarati in quest'anno caccia riservata, e siccome non può essere riservata a S. Antonio, così il figliuolo del presidente ha potuto fare da solo, questo miracoloso tiro.

Gli altri cacciatori giurano che il tiro fu fatto a loro, perchè rimasero senza colpo ferire di fronte alla scritta che intimava il *vade retro.*

Del resto i cacciatori sono buona gente, si asciugano la bocca e passano oltre tranquilli, specialmente quando non possono entrare; si accontentano di accendere un moccolo a S. Antonio perchè faccia cessare la riserva ad *usum delphini.*

∴

L'anno scorso, chiuse le stagioni di corsa, galoppo e trotto, *Staffiao*, commentandone l'esito e l'iniziativa privata nei riguardi del galoppo, concludeva « il galoppo stende la mano di gentleman al trotto e lo rialza ». La conclusione partiva dal precedente che il trotto, da diecine d'anni, aveva continuato a gravare sul bilancio comunale per 18 mila lire senza che mai si venisse ad un riordinamento efficace nè per la finanza (chè le corse in parte rendono poco e costano molto) nè per la tecnica (perchè l'ippodromo del prato è la negazione d'ogni assioma di corsa). Il sorgere della Società pel galoppo e la necessità d'un ippodromo suo poteva solo offrire speranza d'un miglioramento anche pel trotto.

Ne venne una lunga discussione sui giornali — si sa che la discussione porta la luce.

Il questi giorni il sindaco conte Giusti ha nominato una Commissione nei signori: Co. Alessandro Cittadella Vigodarzere, cav. A. Rignano, co. P. Camerini, dott. Nuto Barzilai, conte Francesco Salvadego, comm. Carlo Maluta, cav. Michelangelo dott. Romanin Jacur, co. Carlo Emo, Capolista, nob. Carlo de Malanotti, ing. E. Piccini, con incarico di studiare e svolgere, per conto della Giunta, un progetto da presentarsi al Consiglio per l'abbinamento delle corse al trotto ed al galoppo, visto l'ottimo esito di queste ultime ed allo scopo di rendere quelle meno costose.

In sostanza, si tratterà di un progetto tecnico e finanziario per un ippodromo stabile provveduto della pista pel galoppo e l'altra pel trotto, sul quale possano aver luogo, in due riunioni distinte e possibilmente prossime nella stagione del Santo, così da ottenere il concorso più numeroso e rialzare quella già famosa fiera che costituiva una delle risorse di Padova.

Se il conte Giusti otterrà l'attuazione di questa idea, malgrado le opposizioni che gli muoveranno i suoi buoni amici, potrà segnarla fra i vataggi veri resi al paese.

Jack lo sventratore a Padova?

Leggiamo nel *Comune* di Padova giuntoci iersera:

Eravamo in grado di dare la notizia fin da quando gli agenti di P. S. arrestarono in Piazza degli Eremitani l'uomo del mistero.

Ed è logico chiamarlo così perchè rare volte anche all'autorità avviene d'imbattersi in codesti esseri, le traccie de' quali si confondono e spariscono dagli occhi dei più sagaci.

Intanto il nostro uomo arrestato dà filo da torcere agli uffici di via S. Lorenzo.

Interrogato da quell'egregio funzionario che è il delegato Giuseppe Jacopo Ferrazzi, l'uomo misterioso disse d'aver tratto i natali a Perugia, d'esser quindi passato a Londra, d'aver vissuto lunghi anni in quella capitale, indi di esser passato in America, poi in Germania, in Francia ed in Italia ancora.

Conosce assai bene la lingua inglese e parecchie altre lingue europee.

All'esteriore dimostra cinquant'anni: è d'aspetto truce, occhi torvi, cranio schiacciato, colorito olivastro.

Mette ribrezzo al vederlo.

Alle prime ricerche dell'autorità, la storia da lui narrata al delegato Giuseppe Jacopo si dimostra falsa; da Perugia viene notizia che dell'arrestato di Padova nulla si conosce.

Sarà vero il resto?

Frattanto un sospetto è entrato nella mente dei funzionari: che si tratti del famoso *Jack lo sventratore*, il terrore delle femmine londinesi?

Certi dati, potuti ottenere dall'interrogatorio del prevenuto, farebbero tutt'altro che divergere la mente da questo sospetto.

Ma, fermandosi a ciò, verrà fatta la fotografia dell'uomo misterioso e sarà spedita alla polizia inglese, la quale a quest'ora è già informata, a mezzo del Ministero, dell'arresto importantissimo.

Il furto delle 6000 lire nella caserma del 45° regg. fanteria

La scoperta dei denari sotterrati

Riguardo al furto di seimila lire, commesso nella caserma del 45° fanteria e del provvedimento preso dall'autorità militare, ecco quanto reca la *Provincia di Vicenza:*

« Fu a Vicenza il colonnello del reggimento. Ieri nel pomeriggio fu visto recarsi in carrozza con altri ufficiali in Gogna, dove, fatto scavare in un dato punto, potè scoprire la somma rubata. Trovavasi nascosta sotto il tombino davanti alla villetta Piccioli e alla strada del Sasso di Donna Berta.

Il colonnello aveva tracciato sopra una carta il punto preciso nel quale la somma doveva essere stata sotterrata, un sito poco pulito. Fu chiamato certo Giovanni Rizzotto, gli si fece portare una zappa e muovere la terra adagio, con precauzione.

Il Rizzotto incontrò a poca profondità un pezzo di latta. Poi, quasi subito sotto a questo rinvenne una grossa pietra.

Questi due oggetti tradirono la presenza di quello che si cercava; e siccome i denari rubati erano tutti in carta, e c'era pericolo che un colpo di zappa potesse romperli o sciuparli, venne ordinato al Rizzotto di scavare colle mani.

L'uomo s'accinse all'opera con ardore, e vide presto apparire un pezzo di straccio. Lo tirò, ed uscì un involto, che fu subito consegnato agli ufficiali: conteneva proprio il denaro rubato.

Si andò allora nella casa del Rizzotto, il quale vide con meraviglia stesi sulla tavola i bei biglietti ch'egli non sapeva di dover dissotterrare.

∴

Ci dicono che il colonnello abbia contato circa seimila lire, e che a completare la somma rubata mancassero soltanto 70 od 80 lire.

Il colonnello si recò alla prefettura per annunciare la cosa al Prefetto e ringraziarlo della parte che aveva avuto la P. S. nelle indagini.

Corrono poi diverse versioni sul modo col quale il colonnello sarebbe arrivato a conoscere il nascondiglio della somma sottratta, e l'autore o gli autori del furto. »

∴

Su questo argomento il nostro corrispondente vicentino ci scrive in data di ieri:

(c. l.) Nella caserma di S. Francesco ove alloggia un battaglione del 45° fanteria, venne circa un mese fa commesso un furto a danno della cassa del reggimento per l'importo di circa 6 mila lire. Questa somma venne sottratta dalla cassa forte certo da persone appartenenti alla truppa, ma per molti giorni, malgrado i continui arresti e interrogatori del personale militare responsabile della custodia, nulla venne fatto di scoprire.

L'altro ieri finalmente il colonnello ordinava l'arresto del tenente C. sul quale pesavano non pochi sospetti.

Ora, si afferma, che il prelodato tenente stretto dalle domande del proprio colonnello, abbia confessato il furto commesso, aggiungendo che buona parte della somma sottrarta, egli l'avrebbe seppellita in un tombino lungo la via di Gogna.

Portatosi il colonnello con alcuni ufficiali al luogo designato, si rinvenne in fatto il danaro involto in uno straccio posto fra una pietra e un pezzo di latta; c'era appunto quasi per intero la somma rubata.

Accertato così il fatto, l'autorità militare ordinava di mettere tosto in libertà alcuni sott'ufficiali arrestati nei giorni innanzi.

In città l'arresto del tenente C. è assai commentato, ma però in molti non produsse grande sospresa, conoscendo le abitudini spendereccie dell'ufficiale che da qualche tempo si era dato al giuoco d'azzardo spendendo somme non indifferenti.

Cronachetta udinese

Udine 18 *agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) Le corse di cavalli — Domenica prossima, 20 corr., avrà luogo l'ultima corsa regionale e provinciale; sono inscritti i seguenti cavalli: *Stella* di Pessi Edoardo, *Pepa* di Tosi Gaudenzio, *Monfalcone* pure di Tosi, *Istria* di De Volpi Antonio, *Germania* e *Prianij* di Roma conte Pietro e *Isonzo* della società Antenore.

Un satiro — Venne denunziato all'arma dei Reali carabinieri certo F. A. perchè la sera del 18 corr. verso le 11 incontrata nella strada che da Gouars conduce a Bagnaria-Arsa la giovane B. L. la atterrò con evidente intenzione di sfogare la sua libidine, ma alle grida della ragazza essendo sopraggiunta una guardia campestre, il prode si diede alla fuga, non senza però essere stato prima riconosciuto.

Dolo, 18 *agosto* — Ci scrivono:

(x) Il vostro corrispondente straordinario nell'esprimere un giustissimo rammarico ed un desiderio anche più giusto, si mostra però assai poco informato delle cose nostre.

Il nuovo corpo filarmonico, mercè l'iniziativa di pochi volonterosi, è oramai un fatto compiuto, — e se i soci contribuenti ne garantiscono l'esistenza dal lato finanziario, i soci d'opera, dei quali il numero oramai ascende all'ottantina circa, assicurano d'altra parte che fra un anno sarà ridonata al nostro paese una istituzione che per tanti anni gli aggiunse merito e decoro, e che avrebbe continuato a fiorire, se il demone della speculazione non si fosse insinuato nell'animo di certi che ad un meschinissimo guadagno postergarono l'onore e il vantaggio del loro paese.

Ai promotori della nuova Società, agli ordinatori del nuovo corpo filarmonico ed all'egregio maestro, felicitazioni ed auguri di splendida riuscita.

Rovigo 18 *agosto* — *Disgrazia* — Ci scrivono:

A Concadiname, verso le 11 e mezza ant. ieri crollò l'armatura della casa in costruzione in località Bossi. Tre muratori caddero dall'altezza di 4 metri causandosi uno di essi la frattura della scapola destra, un altro la frattura di ambidue i malleoli della gamba sinistra, ed il terzo riportò una leggera ferita alla testa.

Non vi è responsabilità da parte di altri perchè l'armatura fu costruita da quelli stessi che rimasero feriti.

Noncade 18 *agosto* — Ci scrivono:

Nei giorni 6, 7 e 8 del p. v. settembre in questo capoluogo comunale avrà luogo l'antica fiera di animali bovini e cavallini.

I concorrenti dovranno corrispondere le tasse e i diritti indicati nella sottoposta tabella.

Vittorio 18 *agosto* — Ci scrivono:

(V. B.) Dai giornali di diverse città si apprendono delle lagnanze legittime circa il prezzo del pane; prezzo mantenuto elevato in onta al valore meschino dei frumenti.

Anche a Vittorio i prestinai fanno affari d'oro impinguando i loro scrigni, perchè comperano il frumento a L. 17 il quintale e vendono, a prezzo da non credere, delle michette, alle volte mal cotte, che sono un vero boccone.

Tempo addietro, c'era qui una commissione, la quale vigilava sulla vendita delle cibarie e tale vigilanza era estesa anche sul pane nella sua qualità e peso sulle carni.

Ora non si sa da quali criteri sia partito questo Municipio per sopprimerla, mentre noi la riteniamo necessaria, inquantochè l'ufficiale sanitario non può attendere dappertutto e più specialmente in questa stagione che si smerciano sulle piazze e lungo le vie delle frutta, molte delle quali non sono perfettamente mature e parecchie sono guaste.

Dubitiamo che questo sia inchiostro sprecato perchè non si farà nulla, ma abbiamo la coscienza di non aver mancato ad un dovere di cittadini nell'additare il male acciò venga posto il rimedio, il quale consisterebbe nel ripristino della Commissione annonaria.

Se questa Giunta municipale si preoccupasse meno della sua esistenza e curasse di più gli interessi dei suoi amministrati, farebbe opera savia e lodevole.

SPORT

Le corse di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza:

Eccovi il programma delle corse al galoppo che avranno luogo a Vicenza il giorno di venerdì 8 settembre:

Premio Colli Berici — (Corsa a vendere) L. 1000 per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese. Entrata lire 50, forfeit lire 25. Sulle entrate lire 200 al secondo. Pesi: anni 3, kg. 55, anni 4, kg. 62, anni 5 ed oltre, kg. 64. Le cavalle ed i castroni kg. 2 di meno. Tutti i cavalli vendibili per lire 6000.

Il vincitore sarà messo all'incanto subito dopo la corsa. Il proprietario non avrà diritto che al prezzo indicato all'atto dell'iscrizione, l'eccedente, se ve ne sarà, toccherà metà al secondo arrivato e metà al fondo di corsa.

Premio Vicenza — (Handicap) L. 2500 per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese. Entrata lire 150, forfeit lire 50. Sulle entrate lire 800 al secondo, lire 300 al terzo. Distanza metri 2500. Pubblicazione dei pesi venerdì 1 settembre, alle ore 5 pom.

Premio Palladio — (Welter Handicap) L. 1500 per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese. Entrata lire 100, forfeit 50. Sulle entrate lire 500 al secondo. Pubblicazione dei pesi venerdì 1 settembre, alle ore 5 pom. Peso minimo della scala kg. 50.

Il proprietario non avrà diritto che al prezzo indicato all'atto dell'iscrizione, l'eccedente, se ve ne sarà, toccherà metà al secondo arrivato e metà al fondo di corsa. Distanza metri 1600.

Premio delle Tribune — (Corsa di siepi) L. 1000 per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese. Entrata lire 50, forfeit lire 25. Sulle entrate lire 300 al secondo. Pesi: anni 3, kg. 66, anni 4, kg. 75, anni 5 ed oltre kg. 77. I cavalli esteri kg. 2 di più. I vincitori nell'annata di una corsa di siepi kg. 2 di sopracarico di due corse di siepi kg. 5; i cavalli montati da *gentlemen* kg. 6 di discarico. Distanza metri 2500. Sei siepi.

∴

Oltre alle corse al trotto, nel giorno 8 del prossimo settembre, vi sarà una giornata di corse al galoppo con premi che complessivamente ammontano a seimila lire.

Queste corse sono vivamente attese, e, se il tempo non ci giocherà un tiro birbone, non c'è dubbio che faranno affluire nella nostra città una moltitudine di gente da tutte le parti.

In Campo Marzo lungo il magnifico ippodromo è già quasi ultimato lo steccato che in quest'anno venne alquanto modificato circa la distribuzione dei posti.

L'esperienza dell'anno scorso ha consigliato alcuni altri provvedimenti che renderanno molto più ordinato lo spettacolo e saranno di vantaggio agli spettatori.

Agenzia Stefani

Pietroburgo 18 (*ufficiale*) — Un soldato è morto martedì di colera.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Viaggiatore a provvigione in metalli, che visita regolarmente Toscana, Lombardo-Veneto, rappresenterebbe altre Ditte. Scrivere C. 8125 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 551

Cercasi viaggiatore che conosca a fondo la clientela dei stabilimenti industriali dell'alta Italia. Indirizzare offerte con serie referenze C. 5714 M. Haasenstein e Vogler Milano. 550

Persona pratica della corrispondenza e amministrazione di azienda troverebbe posto presso buona casa commerciale fabbricante. Stipendio da convenirsi. Occorre cauzione di L. 15000 circa garantite seriamente e può anche essere interessato sugli utili. Scrivere a G. A 100, fermo in posta, Milano 539

Diversi

Farmacia situata in uno dei principali borghi di Milano, bene avviata e di gran reddito, da rimettere causa ritiro dal commercio. Poco rilievo. — Per schiarimenti rivolgersi dal Signor De-Bernardi, via Bassano Porrone, 8, Milano. 515

Cercasi un torchio idraulico anche usato, basta di costruzione forte e prezzo conveniente. Scrivere numero 2835 Haasenstein e Vogler, Torino. 583

Biancospino — Ricevuta, grazie. Ancora sentomi profumo tuoi baci. Adoriamoci.
2659 **Fiordaliso**

Marina — Presto vedremoci, solita ora, ardo dal desiderio di stringerti al cuore. Ti mando col pensiero milioni baci anticipati.
2650 **Caporale**

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 9163 M

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della **CARIE** e conseguente abolizione del

DOLOR DI DENTI

Gradevole e sano ALITO. Disinfezione e sanità della Bocca, della Gola, del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO **CRELIUM**

SAPOL ANTISETTICO

Si vende da **A. Bertelli e C.** chimici-farmacisti, Milano, a L. **1** il pezzo, più cent. 20 se per posta: due pezzi L. **2** franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, Drogherie e Profumerie.

tanto raccomandato anche come preservativo del **Colera, Difterite,** ecc.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini Villani e C.**, Milano — Bari — Napoli

AVVISO

Alla nostra clientela ed al pubblico in generale, abbiamo l'onore di rendere noto che col **1. Settembre 1893** diverremo concessionari esclusivi di tutta la pubblicità del nuovo giornale

Corriere del Veneto di Padova

Preghiamo quindi tutti coloro a cui interessano le inserzioni, e sentono lo spirito e l'utile della pubblicità, e vorranno valersi anche del suddetto giornale, a rivolgersi al nostro Ufficio:

Venezia - PIAZZA S. MARCO, 144 - Venezia

od al nostro Rappresentante sig. GIULIO LEVI CASES, Via Spirito Santo, Padova.

Anche in questa occasione raccomandiamo i suddetti nostri Uffici per qualsiasi pubblicazione in tutti i giornali d'Italia e dell'Estero, dei quali, i più importanti sono a noi esclusivamente appaltati.

HAASENSTEIN e VOGLER.

PER I DENTI

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

FATE USO GIORNALIERO DEGLI

Elixir, Polveri, Paste

Dentifricie Olandesi

Questi prodotti che finora qui erano sconosciuti vanno ora incontrando un successo straordinario per la loro provata squisita bontà ed efficacia. Con essi si ottiene la freschezza della bocca e specialmente delle gengive alle quali danno un bel colore roseo, ridonano allo smalto la perfetta bianchezza lasciando per tutto il giorno l'alito delicato e soave.

Elixir, eleganti flac. . da L. 2,50 - 3,50 - 5,50 - 11,—
Pasta alla menta scat. in porc. da L. 2,50 e 3,50
» **ai chiodi di garofano** » 2,50 e 3,50
L'Ideale, pasta aromatica in scat. di porc. L. 1,25
Polvere Aromatica Olandese, in scat. metallo » 1,25
» Inglese (Victoria) » » » 1,25
» alla Canfora » » » 1,25
» alla Rosa, internazionale » » 1,—

Esclusivo deposito per Venezia e Provincia presso la
PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, N. 4822 al 25

Si spedisce ovunque aggiungendo le spese di posta

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

VIOLETTA DEL GIAPPONE

Vendesi in eleganti astucci da Cent. 50 al grande Magazzino Profumerie

Ultima novità in essenza per fazzoletto

Venezia — **Antonio Longega** — Venezia

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841).

Makers of soap specially adapted for each Market

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaccia, pel rinforzo e crescita dei

CAPELLI e della BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

L. 1.25 la Bott.

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **CHININA-RIZZI.**

Ingrosso e dettaglio alla Ditta proprietaria

Antonio Longega - *Venezia.*

SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **8.50**.

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner** ed i profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Si spedisce il Campione N. 17 facendone domanda con cartolina con rispostapagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

GRANDI MAGAZZINI "ALLA CITTÀ DI TORINO"

GAIDANO GIOVANNI

San Salvatore, Ponte del Lovo

VENEZIA

E' arrivata la seconda spedizione da **New-York**

Sorbettiere Shepard's LAMPO

le più celeri e le più semplici finora conosciute

Ghiacciaie per famiglie e per birrerie

Filtri terra rinfrescatori riconosciuti i migliori

Capacità	8 litri	12 litri	18 litri	25 litri
Lire	**16,50**	**23,50**	**29,—**	**46,—**

Completo assortimento articoli per bagno

Bagni zinco, doccie, semicupi, Vasche per doccie, tele cerate per pavimenti, spugne ecc

PER L'ESTATE E NEI GRANDI CALORI

SI RACCOMANDANO

per le loro qualità rinfrescanti

LA SODA-CHAMPAGNE
LA GRANATINA
E L'ESTRATTO DI THÈ

DELIZIOSE BIBITE ALL'ACQUA ED AL SELTZ

Specialità della Ditta

FRATELLI BRANCA di Milano

Prezzo d'ogni bottiglia L. **3.50**.

SI VENDONO PRESSO I PRINCIPALI DROGHIERI, CAFFÈ E LIQUORISTI

PIEVE DI TESINO

Stazione climatica m. 900

Hotel Tesino

Isolato sull'ampia vallata, inaugurato nel 1885 sui piani del Club Alpino Trentino. — 20 stanze bene arredate, pensione completa compreso servizio e lume Fior. 3. — Boschi vicini, aria salubre, passeggiate ed escursioni. Via da Bassano o Feltre per Primolano a Strigno e Pieve. — Posta e telegrafo.

Fratelli Granello *Conduttori*
2113

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti

Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente il amobiglia tutta di casa

Cent. **80** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Acqua dell' Eremita

infallibile per la

Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1318 V

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite *FLORIO-RUBATTINO*

Società anonima

Cap. statutario L. 100 mil. - Emesso e versato L. 55 mil.

Si prevengono i Signori Azionisti che il Consiglio d'amministrazione ha stabilito che l'Assemblea generale straordinaria abbia luogo il giorno **25 Settembre** p. v. a ore 4 pom. presso la sede della Società in Roma, via del Corso N. 385, primo piano, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione a procedere ad una eventuale emissione di Obbligazioni.

Il deposito delle azioni previsto dall'art. 25 dello Statuto sociale potrà esser fatto

A **Venezia** presso la **Sede della Società**, Via 22 Marzo, N. 2413

e presso la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.**

Art. 25 dello Statuto: — L'azionista onde essere ammesso a comporre l'assemblea deve aver depositato trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza le proprie azioni.

Il deposito delle azioni è accettato presso quegli Stabilimenti che il Consiglio avrà designato nello avviso di convocazione.

Roma, 10 Agosto 1893. 2656

Il Consiglio d'Amministrazione

A. Pio Fracchia - Belluno

Vetture per Viaggi e Villeggiature

XIX ANNO DI ESERCIZIO

Servizio inappuntabile a tariffa

Ditta Hermann-Lachapelle, **J. BOULET & C.**, Successori
31-33, Rue Boinod, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.

4 MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.

INVIO GRATIS dei prospetti particolareggiati.

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

Castelfranco-Veneto

Diciannove anni di florida esistenza — Patrocinato dall'autorità scolastica. — Posto in posizione saluberrima — Ha vasti cortili, orizzonte ridentissimo. — Sale di scherma e di ginnastica — Officina per allievi macchinisti.

Istruzione: R. Scuola Tecnina — Corsi preparatorii agli Istituti militari — Scuola Ginnasiale — **Scuola speciale di commercio** — Scuola allievi macchinisti — Scuole elementari interne — Insegnanti legalmente approvati. A richiesta programmi e schiarimenti.

2427 *Direttore Proprietario* **LUIGI GRIFI.**

SELECTA

Selecta è un metallo del tutto **uniformemente bianco** il quale si avvicina per le sue proprietà grandemente all'argento.

Selecta non si cangia perciò mai nell'uso pratico, e resiste all'azione di quasi tutti gli acidi, come pure ad influssi esterni.

Selecta è dura capace di resistenza, elastica e duratura come argento pretto.

Selecta si tratta nell'uso come qualunque altro metallo mobile.

Selecta non può essere intaccata da alcunchè e può, se adoperata in modo normale e giusto, venir conservata sempre bella.

Di ciò che fu asserito, i nostri pregiati avventori possonoottenere anche piena **garanzia**, che noi siamo pronti a dare.

G. E COMP. L.
Fondata nell'anno 1825

Deposito per Padova e Provincia presso G. Cuzzeri e C. S. Giuliana 1047 A.

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. **2** la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Domenica 20 agosto N. 228

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Ancora la strage degli innocenti in Francia - L'impressione in Francia e in Italia - dimostrazione anti-francese a Roma

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

LATIN SANGUE GENTILE

Tre volte buoni!

La strage degli innocenti di Aigues-Mortes è conosciuta. — Conosciuta almeno nei termini e col colore sbiadito coi quali ce l'hanno trasmessa le agenzie telegrafiche francesi, o i corrispondenti che a quelle agenzie hanno attinto. Un tre o quattrocento operai italiani lavoravano nelle saline di questa terra acquitrinosa e funerea di aspetto come di nome; lavoravano senza dare molestia ad alcuno, buoni, diligenti ed attivi come in generale tutti gli operai italiani, e in ispecie i piemontesi, che danno il maggior contingente di immigrazione nella Francia meridionale; ma avevano un torto gravissimo e orrendo: erano prediletti dai proprietari, in confronto degli operai indigeni; e questa predilezione, dovuta alle loro virtù, scatenò loro addosso, o, meglio, determinò la caccia selvaggia che li decimò così mostruosamente e vigliaccamente. Stando alle relazioni ottimiste, i morti nostri sono una ventina, e i feriti cinquanta; dei francesi un morto e pochi feriti. Le autorità del Governo repubblicano, che pure avevano fiutato da un pezzo il fermento contro gli italiani, e poteano quindi agevolmente impedirne lo scoppio, o almeno limitarne le conseguenze, si intromisero con forze meschine per non dire ridicole ed esercitarono un'azione fiacca e insensata: il sindaco di Aigues Mortes pubblicò un manifesto che è la negazione più impudente del diritto delle genti e della civiltà di qualunque nazione; non parliamo poi di una nazione turgida di pretese gentilizie come la francese — un manifesto dove la carnificina inaudita è qualificata come una *legittima soddisfazione*: i profughi nostri feriti e rifugiati a Marsiglia, sotto la postuma protezione dei gendarmi, furono reietti dagli ospedali, come tanti lebbrosi e non vennero accolti che dopo reiterate ingiunzioni del prefetto...

⁂

Voi vedete; anche da questo riassunto sommario, ricavato da relazioni non certo pessimiste, trapela un odio accanito, bestiale, furibondo del paese-scannatoio contro i nostri connazionali; odio che dilaga anche negli uffici della pubblica sicurezza, e, buono o malgrado, è subito in gran parte del territorio, per es. a Marsiglia, dove si è, freddamente — quasi più barbari degli stessi macellai di Aigues Mortes — rifiutato il sollievo del medico e delle medicine ad infelici crivellati di ferite, o moribondi; odio che non giunge proprio a plasmare le odierne chiose e disquisizioni dei giornali parigini, ma che pure si infiltra nella prosa di molti e spesso schizza il suo veleno tra riga e riga, tra parola e parola, e peggio schizzerebbe se la enormità del massacro non inducesse alla temperanza e a una parvenza di severità verso i carnefici; se l'essere intemperanti e indulgenti non attirasse sul capo loro l'indignazione e lo sprezzo di tutti i popoli inciviliti non solo, ma anche dei beduini e dei somali.

Infine parliamoci schietto, una volta!

La sorella latina, tutta intera, ci detesta; e, ieri a Marsiglia, oggi ad Aigues Mortes; un giorno col tradimento di Tunisi, un altro con una guerra violenta di tariffe; un giorno collettivamente, un giorno particolarmente, con un pretesto o con un altro, essa sfoga questo odio implacabile. Ci vuol polverizzati!

Per consolidare la nostra indipendenza e schermirci dalla minaccia di assorbimento e di asservimento iniziata coll'occupazione di Tunisi, noi ci siamo accostati alle potenze centrali; abbiamo respinta la mano *amica* che la finitima sorella repubblicana stendeva all'Italia allo scopo di incatenarla ai suoi piedi, come un'umile ancella. *Inde irae!* di qui le rappresaglie, gli sfregi, le sevizie, le barbarie contro di noi. Impotente a rinnovare le audaci invasioni di Francesco I o di Napoleone, emula le gesta più basse della umana degradazione; rinnova l'onta ignominiosa degli Albigesi.

⁂

E in Italia, frattanto, che cosa si fa, dinanzi a queste gesta da belve feroci, perpetrate al cospetto delle autorità governative, acquiescenti e annuenti?

Ecco qui.

I giornali radicali e progressisti, che mettono il mondo a soqquadro se in Austria o in Germania si azzarda una sillaba aspra contro un italiano o gli si torce un pelo della barba, riportano nudamente i dispacci officiosi, o fan tepidi e smorti commenti.

I giornali moderati ruminano i loro articoloni compassati, gravidi di prudenti consigli e di meticolose cautele.

Il Governo, per non aver grattacapi, e gustare tranquillo le ferie d'estate, si limiterà probabilmente a chiedere alla Francia un simulacro di soddisfazione, purchessia.

Così, mentre le altre nazioni d'Europa, piccole e grandi, bombardano città e mandano flotte minatorie e *ultimatum* virili, a protezione dei propri sudditi, o a difesa dei propri interessi all'esterno, l'Italia lascierà forse un'altra volta invendicato, o inadeguatamente vendicato, l'insulto più atroce e umiliante che potesse lanciarle una Potenza civile, e, di più, consanguinea.

Così seguiteremo a portare poco degnamente il bel nome di popolo giovane, fiero e dignitoso, erede di stirpe romana, del quale spesso e volentieri godiamo vantarci.

E passeremo per tre volte buoni, o per eunuchi, che equivale! — *fs.*

⁂

Avevamo scritto queste parole roventi, allorchè dai dispacci dalla capitale, qui appresso pubblicati, apprendiamo, che la stampa colà principia ad assumere un atteggiamento abbastanza energico di fronte a questi abbietti macellai di oltre Alpe.

L'eccidio degli italiani in Francia

Il racconto dei profughi

La folla ubbriaca assale gridando: morte all'italiano

Nessuna provocazione da parte degli Italiani

Marsiglia 19. — Ieri l'autorità locale condusse al consolato d'Italia settantatrè operai italiani, profughi da Aigues Mortes. Dalle loro deposizioni risulta che tre gruppi di operai italiani, circa 400 in tutto, furono assaliti da operai francesi addetti alle saline, armati con ogni strumento, ai quali poi si unì la popolazione di Aigues Mortes. La caccia durò il mercoledì e il giovedì.

Centocinquanta furono sorpresi sul lavoro, e, assediati in una capanna, furono forzati a rientrare in città.

Durante il tragitto furono feriti e gettati in canale dove venti o trenta morirono. I più sbandatisi furono inseguiti per le campagne. Quaranta soli si ridussero in città, sempre accompagnati dalla folla ubbriaca, e furono chiusi in un torrione dove vennero assediati.

Altri 150 che si trovarono in città furono del pari assaliti. Dei fuggenti 38 si rinchiusero in una bottega da fornaio ove furono tenuti assediati trenta ore.

Giunta la truppa giovedì sera per salvare gli arrestati, li accompagnò per gruppi in vettura alla stazione. Durante il tragitto ed alla stazione furono tirati sassi che ferirono parecchi, con grida continue di *morte agli italiani*. Sulle mura della città leggevasi: *morte agli italiani, facciamone salsiccie*.

Tutti gli operai perdettero i loro denari e i loro effetti. Alcuni furono derubati. Dei 73 arrivati a Marsiglia 27 sono feriti non gravemente.

Gli ospedali dapprima rifiutarono di ricevere e di medicare i feriti. Solo dopo ott'ore, per ordine del prefetto, furono ammessi.

⁂

Un dispaccio del *Soleil* da Marsiglia dice che in seguito agli avvenimenti di Aigues Mortes regnò grande effervescenza l'altra sera nei sobborghi ove gli operai italiani sono numerosissimi. La polizia ricevette ordini severissimi in caso sopravvenissero complicazioni.

Duecento operai italiani provenienti da Aigues Mortes sono arrivati ieri a Marsiglia. 28 feriti vennero trasportati all'ospedale, sei sono in pericolo di vita.

Pochi giornali francesi commentano gli avvenimenti di Aigues Mortes.

La *Lanterne* dice essere certo che gli italiani debbono godere in Francia la protezione che il diritto delle genti loro assicura. Speriamo, aggiunge, che il Governo procederà ad una inchiesta con stretta legalità, ma si asterrà dagli eccessi (?!...) per riguardo ai nazionali di un paese il cui Governo è notoriamente ostile alla Francia.

I *Debats* dicono: « La collisione riuscì una selvaggia carneficina. Gli apostoli del socialismo predicanti l'accordo internazionale fra gli operai non sono riusciti ad inspirare sentimenti di fratellanza e di tolleranza. »

L'*Autorité* deplora e riprova questi eccessi. Occorre al più presto, dice, risolvere questo affare, se la Francia non vuole avere sulle braccia un *casus belli*. Il Governo abbisogna di energia ma anche di abilità: deve diffidare degli italiani come dei tedeschi.

Il *Voltaire* dice che i deplorevoli fatti di Aigues Mortes provano meglio che qualsiasi argomento la necessità di proteggere con legge il lavoro nazionale contro il lavoro straniero. Il *Voltaire* propone di imporre una tassa ai padroni che impiegano operai stranieri.

La *Petite Republique* dice che bisogna imporre una tassa ai padroni che occupano operai stranieri oppure che bisogna fissare un salario minimo.

Charles Laurent nel *Matin* chiede pure una legge contro i padroni che impiegano operai stranieri, e propone altresì una tassa di entrata sugli operai italiani.

⁂

Iersera ricevemmo i seguenti dispacci:

Marsiglia 19, ore 10 p.

Gli operai italiani interrogati dal consolato italiano, furono tutti unanimi nel dichiarare che furono aggrediti dagli operai francesi senza la menoma provocazione da parte loro.

Parigi 19, ore 7.50 p.

Dupuy, senza attendere i risultati dell'inchiesta aperta per stabilire la responsabilità dei casi di Aigue Mortes, stimando doversi preoccupare anzitutto delle vittime e delle loro famiglie, inviò un primo sussidio di duemila franchi, chiedendo di essere informato sulla ripartizione della somma.

Dupuy incaricò il prefetto di segnalargli i bisogni più urgenti, cui si provvederà immediatamente.

Le Temps deplora gli atti selvaggi di Aigues Mortes e gli attribuisce alle idee protezioniste regnanti attualmente tra gli agitatori socialisti, che malgrado i loro discorsi filantropici eccitano gli operai gli uni contro gli altri.

La *Libertè* constata il sangue freddo della stampa italiana (*Pur troppo, per Dio!*). Spera che la stampa francese la imiterà.

Aigues Mortes 19, ore 9, 5 p.

Numerosi operai ripresero il lavoro. Trenta soldati d'artiglieria a cavallo fanno la guardia alle saline di Fangousse. Una compagnia di fanteria fa il servizio di pattuglia in città e dintorni. Tutti i caffè si chiudono alle 9 di sera. Alcuni dei poveri feriti sono morti. Il numero dei feriti supera i 60. I funerali delle vittime si fecero iersera alle ore 11 senza incidenti (*). Trecento operai italiani sono accampati nelle vicinanze.

(*) Non mancava altro che dopo aver insevito contro i vivi, così infamemente, avessero insevito anche contro i cadaveri, durante funerali clandestini, consumati per precauzione nell'alto della notte, come si fosse trattato di appestati! Non mancava altro, in verità. N. d. R.

Il fermento alla capitale

Finalmente la stampa si scuote!

La tiepidezza del Governo

Roma 19, ore 9.20 p.

Impressione sempre più grande destano i fatti di Aigues Mortes.

Ad alcune case del Corso e Via Nazionale sono issate le bandiere abbrunate, in segno di protesta. Prevedonsi stasera dimostrazioni, anche perchè (curiosa coincidenza) stasera la musica in Piazza Colonna suona i *Vespri Siciliani*.

⁂

I giornali commentano vivamente i fatti di Aigues Mortes.

Il *Parlamento* dice che essi gridano vendetta al cospetto degli uomini e di Dio. Conclude che la Francia da anni guerreggia acremente contro di noi. Il risultato dei vespri di Aigues Mortes sarà di scacciare dal suolo francese il lavoratore italiano. Così, chiuse le frontiere, non vi sarà nulla di comune tra popolo e popolo.

Fanfulla dice superflua ogni protesta scritta; ogni parola inadeguata a esprimere il sentimento di dolore e di rivolta che quei fatti e le manifestazioni delle autorità francesi suscitarono a Roma e in tutta Italia. Questa ribellasi all'idea che possa farsi strazio dei suoi figli e si possano chiamare *legittime rivendicazioni* le uccisioni di onesti operai. Chiede la massima energia del Governo.

L'onore e il nome d'Italia sono superiori ai partiti.

Il *Diritto* biasima la condotta delle autorità governative e comunali di Nimes e dintorni. Dice che devono essere due amministrazioni clericali, due nemiche della Repubblica (?!!). Augurasi che il Governo francese, lealmente (!) cancelli, con atto di fermezza e di soddisfazione per l'Italia, la vergogna di Aigues Mortes.

L'*Opinione* non è soddisfatta degli apprezzamenti della stampa francese pei fatti di Aigues Mortes, i più truci che siansi prodotti in un paese che vantasi la testa della civiltà. Dice che il colpo viene in un momento in cui l'Italia depressa, poco spera dal ministero attuale. Pure la reazione potrà essere fiera e potente, se alla offesa fatta non all'Italia, ma alla unamità, non si darà una condegna soddisfazione.

I giornali clericali hanno nessun commento sui fatti di Aigues Mortes. Solo l'*Osservatore*, parlando della dimostrazione che si annunzia per stasera, dice: « Coloro i quali deplorano vivamente, come noi deploriamo, gli orribili avvenimenti di Aigues Mortes, non possono a meno di considerare come inconsulte le piazzate che preparansi. La rappresaglia rende più difficile l'opera della giustizia e la pacificazion che attende lo stesso governo francese. »

La *Riforma* intitola il suo articolo: *Strage ed ebbrezza di sangue, più orribile e più infrenabile fra tutti.*

Stigmatizza le Autorità francesi, le quali mostraronsi prive di senso morale, di umanità e di equità.

Stigmatizza la stampa francese, la quale in questo avvenimento rivela il vero stato d'animo della Francia verso l'Italia.

La *Riforma* dimostra come ingiuste le accuse che si facevano alla politica estera di Crispi, ostile alla Francia.

L'*Italie* dice che il dolore è mitigato dall'esplosione di orrore e di stupore per gli eccessi selvaggi Il sentimento umano vi si ribella. Pare di sognare considerando simili enormità in un paese che proclama la fratellanza dei popoli.

La *Tribuna* dice che la gravità dei telegrammi non può passare inosservata. Fu un vero massacro con la complicità delle autorità, che è arrivata fino agli ospedali. È la prima volta che tanta barbarie avviene nella storia dell'umanità. Raccomanda al governo una grande energia. Ogni italiano porta con sè un lembo di bandiera della patria e in nessun paese si può offendere quello, senza offendere questa.

⁂

Ci fu uno scambio vivissimo di dispacci tra la Consulta (Ministero degli Esteri) e l'ambasciata italiana in Francia.

Il governo italiano chiederà la punizione delle autorità locali.

Semplicemente?!!!

Dunque avevamo ragione noi, presentendo che il governo d'Italia, per non turbare i suoi ozii di Capua, si sarebbe limitato a chiedere una riparazione irrisoria.

Mondo birbone!! *N. della R.*

I particolari della dimostrazione antifrancese

Vetri infranti

Stemmi rotti e bruciati

Varii incidenti

Roma 19, ore 11,20 p. **(Urgenza)**

Il concerto comunale giunge in Piazza Colonna alle 8.30.

La piazza è dapprima poco popolata. Molte persone applaudono e chiedono gli inni di Garibaldi reale e tedesco.

Gli inni vengono suonati.

Scoppiano applausi e grida vivissimi.

Un giovinotto, sostenuto da un compagno, spicca la bandiera tricolore che sporge abbrunata dal *Restaurant Fagiano*, fra applausi frenetici.

La musica suona l'inno di Garibaldi.

La folla intanto aumenta straordinariamente, e si grida: — *Abbasso i francesi! Abbasso gli assassini dei nostri fratelli!* Poi di nuovo: — *Abbasso i francesi.*

Poco dopo giunge un'altra bandiera seguita da una squadra di operai.

Scoppiano altri applausi e chiedesi l'inno di Mameli, che il concerto intuona.

Appresso gridasi: — Vogliamo i *Vespri Siciliani*! che vengano tosto suonati fra applausi fragorosi.

Due bandiere muovonsi rapidamente dalla piazza, seguite da folla, che fermasi innanzi ai negozi Bocconi picchiando alle porte chiuse. La folla grida: — *Aprite! Dateci bandiere tedesche.* Un giovinetto arrampicasi all'angolo del palazzo Marignoli e spicca un'altra bandiera. Bocconi non apre.

Il corteo numeroso si avvia verso via Bufalo, gridando sempre: — *Abbasso la Francia! Abbasso gli assassini dei nostri fratelli! Viva l'Italia! Viva Sedan! Viva la Germania!*

La folla scende per via Tritone. Da molte finestre sporgono bandiere abbrunate, alla cui vista si applaude.

Frattanto altre tre bandiere sopraggiungono, seguite da una folla grandissima.

Carabinieri e questurini seguono, mantenendo l'ordine.

La dimostrazione fermasi in Piazza Colonna.

Poi avviasi con calma dignitosa verso il palazzo Farnese, sede dell'ambasciata di Francia.

Il palazzo è ermeticamente chiuso. Tutte le finestre sono pure chiuse. Un cordone di carabinieri e di questurini lo circonda.

Scoppiano gridi enormi di *abbasso*, di *morte*.

I carabinieri circondano un monticello di sassi formatosi in piazza, per impedirne il lanciamento contro il palazzo. I fischi continuano incessanti.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 176

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Una mattina il vecchio Staiger aveva avvicinato il tavolo alla finestra per vederci meglio e Chiara sedeva accanto a lui, occupata con un ricamo che aveva incominciato in giorni migliori e che ora continuava, tanto per non lasciarlo incompleto.

I due ragazzini e la piccola Maria giuocavano accanto a loro.

Il piccolo Carlo era però di malumore perchè trovava che i giuocattoli erano tutti rotti e sciupati ed il vecchio Stainger gli aveva detto e ripetuto che bisognava contentarsi di quelli.

Ad un tratto Chiara che pensosa teneva la testa curva sul ricamo, intese un rumore di passi nella stanza.

Non appena ella alzò il capo fu bussato così forte che la piccola Maria, gridò:

— Avanti!

La porta si aprì e sulla soglia comparvero due persone, una signora ed un signore, la prima delle quali mosse sorridendo incontro alla ballerina e prima che questa potesse alzarsi, le afferrò cordialmente le due mani.

Era la signorina Teresa che più allegra e raggiante del solito sedette sulla scranna che il vecchio Staiger si era affrettato ad offrirlo, senza darsi pensiero del suo compagno il quale, tutto imbarazzato si era fermato presso la porta.

Era costui un uomo di circa quarant'anni, scarno ed un pò curvo, dalla faccia sbarbata che aveva in complesso l'aspetto di un sagrestano.

Il suo sguardo smorto e che teneva per solito abbassato al suolo si animava soltanto quando si posava sulla ballerina.

Egli portava un lungo soprabito scuro abbottonato sino al collo, sicchè non si vedeva altro che un lembo di cravatta bianca, e girava e rigirava il cappello a cilindro, di forma un pò antiquata fra le due mani.

Teresa aveva chiesto notizie sulla salute di Chiara, di suo padre e dei bambini; ed aveva soggiunto che era tanto occupata e non sapeva più dove battere il capo.

Il di lei compagno stava sempre immobile accanto alla porta.

Soltanto quando Chiara si alzò e lo invitò ad avvicinarsi, Teresa volse il capo e gli disse:

Fa pure il comodo tuo Berger. Questo è il signor Staiger, questa è la mia buona amica Chiara. Siamo proprio tra noi. Laggiù c'è una sedia. Puoi prenderla e sederti. Questo è il mio sposo — continuò ella accennando all'individuo con un gesto della mano. — Non occorre che ti dica, Chiara mia, che faccio le mie visite di sposa... e sa Dio se sono terribilmente noiose! — mormorò ella a voce bassa.

— Mi congratulo! — disse cordialmente il vecchio Staiger stringendo la mano allo sposo che si inchinò goffamente.

— Tu sei molto occupata? — fece Chiara dopo una pausa durante la quale aveva osservato attentamente lo sposo e la sua bella amica.

— Che vuoi farci! — disse Teresa con un sospiro. — Sulle prime non volevo saperne di far visite..... ma Berger mi osservò che era necessario ed anch'io, d'altra parte, pensai che era meglio conoscere tutta la parentela. E ne valeva davvero la pena! — esclamò ella scoppiando in una gran risata. — Berger ha una gran parentela di negozianti, di consiglieri, e di cancellieri. Se avvesti veduto con che faccie lunghe mi accolsero le loro degne metà! Tu che conosci il mio temperamento puoi bene immaginarti quanto mi sia divertita!.... Non è vero Berger, che mi sono contenuta benissimo?

— Oh! sì! — rispose lo sposo fissando il fondo del cappello. — Hai piaciuto a tutti!

— Lo credo bene! — disse Teresa ridendo.

— E sposerete presto? — chiese il vecchio Stainger che aveva fissato a lungo con un certo interesse lo sposo.

Questi alzò lo sguardo su Teresa e mormorò:

— Sì certo; se Teresa lo vuole.

— Si capisce! — esclamò la ballerina. — Bisogna decidersi a farla finita una buona volta. Spero, Chiara; che tu mi conserverai la tua amicizia. Mi potresti accordare un momento? — continuò ella abbassando la voce. Avrei da parlarti di una cosa che ti interessa.

— Tu sai — disse Chiara arrossendo — che oltre la stanza d'ingresso, non abbiamo che questa camera. Se non ti dispiace passare nell'altra stanza.

— Non è necessario! — rispose l'altra alzandosi. — Avviciniamoci alla stufa. Tu Berger puoi discorrere col signor Stainger. Debbo dire due parole a Chiara.

Così dicendo, prese l'amica sotto il braccio lasciando Berger discorrere del tempo e dell'immenso ritardo della primavera.

Giunta presso la stufa, Teresa prese Chiara pel mento e alzandole il capo la fissò negli occhi con tanta franchezza che Chiara abbassò lo sguardo.

— Ebbene come va quella faccenda? — chiese Teresa.

Chiara, scrollò il capo, sospirò e disse:

— Io non ne so nulla e non ne voglio saper nulla.

— Ed egli non ha fatto nessun tentativo di parlarti? — fece Teresa con dispetto. — Neppure un tentativo?

— Oh sì! — disse Chiara dopo una pausa. — Mi sembra che egli abbia tentato di avvicinarmi e parlarmi, ma io lo schivo.

— Non ti posso dare tutti i torti! Ma non bisogna spingere le cose all'estremo, Chiara mia.

— Chi sa perchè egli cerca di avvicinarmi? — mormorò la povera Chiara sospirando. — Forse per rinnovarmi i suoi rimproveri, se io fossi disposta a starlo ad ascoltare.

— Però potrebbe darsi che egli fosse dolente di quanto è accaduto e voglia chiederti perdono!

Chiara voltò il capo e disse con un mesto sorriso:

— No, Teresa! Egli sa che la porta di casa mia gli è sempre aperta e che sono sempre pronta a dargli tutte le spiegazioni che chiedesse.

— Vuol dire che avrà riguardo! Egli non sa come tu lo riceveresti. Bisogna che tu sia un pò più condiscendente, Chiara mia. È purtroppo così a questo mondo. Per raggiungere la meta cui si mira, bisogna talvolta cedere e piegarsi.

Chiara si portò la mano al cuore e mormorò;

— Ah, credimi Teresa. Il mondo non ha più attrattive per me, ed il mio cuore è spezzato per sempre. Se egli mi avesse rinfacciato anche violentemente i miei difetti e mi avesse rimproverato per un qualche errore commesso senza saperlo, io gliene sarei stata grata. Ma egli mi ha detto con una freddezza glaciale che era indegna del suo amore. Mi ha detto parole così terribili che non dimenticherò mai. Oh! quanto soffro Teresa! — continuò ella dopo una pausa e coprendosi il volto colle mani.

(Continua)

Molti usano grosse chiavi per fischiare; molti cantano l'inno di Garibaldi e l'inno di Mameli.

I carabinieri tengono indietro i dimostranti, che, fra gridi di *abbasso* e di *morte*, si allontanano rivolgendosi alcuni verso la Consulta. Intanto, sfuggendo alla sorveglianza dei carabinieri, alcuni gettano sassi alle finestre del palazzo Farnese. Molti vetri cadono. Qualche fanale è rotto.

Una parte della dimostrazione si reca in piazza Colonna. Reclamasi l'inno di Garibaldi e l'inno germanico. Questo è letteralmente coperto di applausi.

Roma 19 *ore* 11.40 **(Urg.)**

Un grosso nucleo di dimostranti con una bandiera si parte, calmo e silenzioso, da piazza Colonna; percorre una parte del Corso, arriva in via Gregorina, sotto la casa di Crispi. Grida fortemente: *Evviva Crispi*! Le finestre sono chiuse, essendo Crispi colla famiglia a Palermo.

La dimostrazione scende poi il Tritone; percorre un'altra parte del Corso, dove sono issate altre bandiere abbrunate.

Sotto il palazzo Odescalchi si levano applausi ed evviva, perchè si metta la bandiera a lutto.

I dimostranti si rivolgono verso il palazzo della Consulta.

Notate che presso la Consulta si trova il palazzo Rospigliosi, dov'è l'ambasciata francese presso il Vaticano.

Salita Magnanapoli, si trova un cordone di truppe, uscito dal vicino quartiere di Santa Caterina. Gridasi allora: *Viva l'esercito! abbasso la Francia!* Gli *evviva*, gli *abbasso*, i *morte* si alternano e si confondono.

Il cordone resiste. La dimostrazione tenta di forzare il cordone, ma non riesce. Un delegato di servizio fa dare uno squillo. Allora la dimostrazione lentamente si scioglie.

Nell'urto, un agente in borghese caccia il revolver, ma poi lo ritira. Messun incidente.

Però altre dimostrazioni susseguono. Un forte nucleo tenta novellamente di andare in piazza Farnese. Ma trova la truppa che sbarra la via. Ne nasce una colluttazione. La bandiera del Circolo *Savoia* rimane rotta in vari pezzi. L'avv. Vissai sale presso il monumento di Bruno, a Campo di Fiori e arringa la folla. Ricorda il massacro dei fratelli. Dice che il Vaticano è alleato degli uccisori dei fratelli; che è un grande elettore della Francia. Dal monumento di Giordano Bruno invita a gridare: *Abbasso il Vaticano! Abbaso la Francia*!

Colle buone maniere si cerca lentamente di allontanare la folla. Ma molti gruppi restano anche adesso intorno alla Piazza Farnese.

Roma 19, *ore* 11.55 *p.* (*urg.*)

Il capitano di fanteria, comadante il picchetto, rivolto alla folla che tenta di entrare in piazza Farnese, dice: « Abbiamo noi pure il vostro sentimento, vorremmo noi pure unirci a voi; ma le ambasciate sono sacre. È nostro dovere difenderle per non imitare le gesta francesi ». La popolazione gli risponde: *Abbasso la Francia!* quindi si ritira.

A Campo di Fiori, mentre la dimostrazione stava per ritirarsi, una guardia municipale, spingendo la folla, e forse insultata estrasse la sciabola dando piattonate. La folla si inasprì gridando: *Abbasso il pizzardone!* Fu dato uno squillo, e la folla sgombrò lentamente, fischiando.

Un incidente più grave nacque nel vicolo di Santa Chiara, dove sta il Seminario Francese e dove sono stemmi francesi.

Ivi la folla ingrossa. Alcuni arditi tentano di abbattere gli stemmi, che sono di legno verniciato, e riescono in parte.

La folla coi sassi rompe i vetri del mezzanino del primo piano. Romponsi imposte e vetri.

Alcuni giovani fanno bastoni con i pezzi di imposte rotte, e finiscono di abbattere gli stemmi, i quali, a terra, sono fatti a pezzi e i pezzi divisi dalla folla.

Alcuni pigliano petrolio dal negozio vicino, e bruciano i frantumi degli stemmi.

Sopraggiungono correndo sei guardie con delegati e cercano di calmare la folla.

Questa, soddisfatta, disperdesi lentamente.

Mentre telegrafo altra folla staziona avanti il Caffè Aragno.

Molti in questo momento recansi all'Accademia francese.

Roma 20, *ore* 12.20 *a.* **(Urg.)**

Torno da un giro in vettura.

La piazza Farnese è isolata e circondata da truppe collocate a tutti gli sbocchi.

I vetri di quattro finestre del palazzo d'ambasciata sono rotti dalla prima dimostrazione.

Nel vicolo di Santa Chiara gli stemmi rotti e bruciati sono uno del cardinale francese Di Rende, l'altro è uno stemma pontificio.

In piazza San Luigi dei Francesi, dove sono stabilimenti e pensionati francesi furono rotti i vetri a due finestre. Inoltre furono rotti i vetri al palazzo dove è il giornale clericale *Vera Roma*.

In piazza dei Santi Apostoli la truppa fermò la dimostrazione; una bandiera fu sequestrata; ci fu pure qualche arresto.

Sotto l'accademia di Francia in questo momento staziona un forte nucleo di questurini. Ma la dimostrazione si è allontanata. Trattasi di un centinaio di dimostranti che gridano e che poi si sono sciolti tranquillamente.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Causa Cavallini-*Fanfulla*
Un colloquio coll'onorevole Bernardi

Roma 19, *ore* 8.25 *p.*

L'impressione generale spassionata è contraria alla sentenza profferita ieri dal tribunale. Senza far indagini sul fatto, si riconosce che il dibattimento doveva condursi diversamente ed ammettere la buona fede del giornale.

Vidi l'on. Bernardi deputato, valente avvocato di Napoli. Era difensore del *Fanfulla*. Lo interrogai.

Rispose: Il senatore Barsanti ed io avevamo prevista la condanna fin dal momento in cui il tribunale rinunciò alla audizione dei testimoni che facevano parte del Comitato dei Sette.

Il rifiuto sorprese tanto più che, due di essi, Mordini e Bovio, erano stati chiamati da noi; altri tre dal querelante, e sempre come individui. Dovevano deporre su circostanze esenziali.

Chiesi: Ma la questione sulla costituzione del Comitato perchè non fu svolta?

Rispose: Da una parte e dall'altra, i difensori, che erano pur deputati, non vollero compromettere la loro opinione. Gli altri difensori vi accennarono abbastanza. Non era necessario insistervi, non avendo il Comitato caratteri e poteri di commissione di inchiesta, perchè non costituito in forza di legge. E' una creazione interna della Camera: i suoi membri non hanno carattere pubblico. Nè poteva valere il secreto d'ufficio, specialmente dopo le pubbliche dichiarazioni fatte da Bovio alla Camera.

— E Bovio, che dice?

— Privatamente afferma che le informazioni per le quali parlò alla Camera, si riferivano precisamente all'affare del palazzo.

Concluse: La tesi che sosterremo, andando in appello, sarà appunto sulla necessità di udire i cinque componenti del Comitato dei Sette, perchè così il giornale può dimostrare la sua buona fede, e la verità della notizia.

L'on. Bernardi è anche uno degli avvocati che, per la parte civile, interverranno nel processo contro la Banca Romana.

Ancora la famosa intervista col ministro guardasigilli

Roma 19, *ore* 11.55 *p.*

Oltre alla rettifica che il ministro Santamaria Nicolini mandò alla *Gazzetta di Parma* e al *Corriere di Napoli* intorno al resoconto della famosa intervista, il senatore Barsanti scrive al *Fanfulla* rettificando l'intervista stessa.

Il giornalista si trovava per caso presente al colloquio di Santamaria con Barsanti, mentre facevano colazione insieme alla birreria Cornelio e si scambiavano confidenzialmente le proprie impressioni.

Molte delle frasi messe come discorso furono uno scherzo che trova spiegazione nella gaia festività d'animo di Santamaria, e anche nelle cordiali relazioni fra Santamaria e Barsanti.

Esposizione di Chicago

Oggi è partito l'on. Enghel dopo essersi fermato a Roma alcuni giorni. Egli ha fatta al Ministero di agricoltura, industria e commercio, una relazione poco confortante. In generale afferma che la esposizione non è riuscita; opina che l'Italia industrialmente e politicamente non abbia fatto buona figura.

L'on. Enghel, deputato lombardo, è un valente ingegnere. Era stato nominato commissario regio per l'Esposizione di Chicago, in sostituzione dell'on. Canzi. Perciò, nuovamente erasi dimesso l'on. Ungaro altro commissario. Poi le cose furono composte.

Manovre sospese in Piemonte

L'*Esercito* assicura che con deliberazione odierna, le grandi manovre che dovevano farsi in Piemonte, vennero definitivamente rimandate.

Simpatica dimostrazione a Gerbaix de Sonnaz

Si ha da Sofia che Gerbaix de Sonnaz è partito di là l'altro giorno nel pomeriggio lasciando definitivamente Sofia. Numerosi personaggi ufficiali, fra cui i ministri, tutti i diplomatici e la colonia italiana, e numerosi amici lo accompagnarono alla stazione.

ARRESTO POLITICO A TRIESTE

Trieste, 18 agosto.

(Veritas) Stamane otto agenti di polizia perquisirono l'abitazione del giovane ventiquattrenne Erminio Niedercoru, sequestrarono alcune carte e lo tradussero al commissariato generale. Quivi subì un lunghissimo interrogatorio dal commissario Busich, fu dichiarato in arresto e tradotto alle carceri di via Tigor.

Il Niedercoru è nativo di Gorizia, ma da lungo tempo qui domiciliato; assolto in farmacia, dirigeva la farmacia Liprandi in via Dogana. Intelligente e colto, entusiasta della sua nazionalità, gode la simpatia e la considerazione di quanti l'avvicinano.

Questo arresto produsse molta impressione.

***

Trieste 19, *ore* 11 *p.* (*Urgente*)

(*Veritas*) Ieri, 18, fu il natalizio di S. M. l'Imperatore d'Austria. Alcuni vogliono far coincidere questa ricorrenza coi motivi che possono aver causato l'arresto di Niedercoru.

CRONACA ESTERA

Alla Camera dei Comuni
Si vuole lo scioglimento del Parlamento

L'altro giorno alla Camera dei Comuni Gladstone dichiarò che proporrà lunedì la chiusura della discussione sull'*home-rule* pel 25 corr.

Chamberlain dichiarò che la combatterà, e che chiederà alla Regina di sciogliere il Parlamento onde gli elettori non conoscenti dei particolari del *bill* possano pronunziarsi.

Grey dà spiegazioni sulla sentenza emessa dal Tribunale arbitrale nella questione della pesca delle foche nel mare di Behering.

Questioni monetarie negli Stati Uniti
(Per dispaccio)

Washington — La Commissione di finanza concluse in favore dell'abrogazione dell'articolo di legge riguardante la compra dell'argento e l'istituzione del bimetallismo mediante un accordo internazionale ovvero misure legislative *ad hoc*.

Ducentomila scioperanti in Inghilterra
(Per dispaccio)

Londra 19. — Cavalleria e fanteria furono spedite a Cardiff e a Newport onde mantenere l'ordine nelle vallate delle miniere nel paese di Galles ove gli scioperanti raggiungono il numero di 200,000.

Sopratassa doganale in Prussia

Il *Reichs-Anzeiger* di Berlino pubblica un'ordinanza imperiale concernente l'applicazione della sopratassa doganale sulle merci provenienti dalla Finlandia. L'ordinanza entrerà subito in vigore.

Nell' Argentina

Buenos Ayres 19 — I ribelli marciano sopra Corrientes dopo avere sconfitto le truppe del Governo. La Plata è calma.

Il colera

Carlsruhe 19 (*ufficiale*) — Uno studente del Liceo recentemente tornato da Marsiglia per Donaueschingen è morto il 15 corr.

L'esame bacteriologico constatò trattarsi di colera.

Aversa 19 — L'apparizione del colera è ufficialmente smentita. L'unico decesso constato è di colerina. La Commissione sanitaria continua a rilasciare le patenti assolutamente nette.

Dispacci della « Gazzetta »
[illegible]

Briançon 19, *ore* 9 *p.*

La Commissione militare franco-italiana che rettificava i limiti di frontiera col Bousson, terminò i suoi lavori.

Manovre rimandate in Belgio

Bruxelles 19, *ore* 10. 20 *p.*

Le grandi manovre sono contromandate in seguito allo stato sanitario.

Un orribile dramma in una miniera — 50 morti!

Durtmund 19, *ore* 7.30 *p.*

La *Reinische Westphalisch Zeitung* dice che oggi avvenne una esplosione di gas nella miniera di carbon fossile di Westfalia Unita. Fino alle tre pom. furono estratti 18 cadaveri. Diciassette operai furono gravemente feriti.

Colonia 19, *ore* 9.20 *p.*

La *Kölnische Zeitung* dice che il numero dei morti nell'esplosione della miniera di carbon fossile di Westfalia Unita è di cinquanta. Molti sono feriti.

Perchè il principe di Napoli
si recherebbe alle manovre di Metz

Da alcune lettere di Parigi e dai giornali francesi rileviamo che in quella capitale si discute sulla ragione che può aver indotto il Governo italiano, che fino ad oggi pareva aver rispettato il dolore della Francia per le due provincie dell'Alsazia e Lorena, ad acconsentire che il principe ereditario si rechi alle grandi manovre di Metz.

Nel ricercare una spiegazione al fatto, ecco quanto scrivono parecchi giornali di Parigi:

« Il principe di Napoli è ufficiale del 13° reggimento ussari dell'esercito prussiano. La sua presenza a Metz, dopo l'incidente del 1890, nel quale suo padre il Re Umberto per poco non passò per Strasburgo di ritorno da Berlino, produrrà grave emozione.

« Ma il Re ed il principe avevano formalmente promesso all'Imperatore Guglielmo, durante la sua visita a Roma, in aprile, che il principe avrebbe assistito alle manovre imperiali in Lorena.

« Questo invito emanava dall'Imperatrice Vittoria-Augusta, la quale, a parecchie riprese tentò un avvicinamento tra il principe ereditario d'Italia e sua sorella cadetta.

« E' questa la principessa Fedora-Adelaide-Luisa di Schleswig-Holstein, che l'Imperatrice vorrebbe vedere a suo tempo divenir Regina d'Italia.

« Il principe italiano ha 24 anni e la principessa Fedora ne ha 19. Ella prenderà parte al viaggio in Lorena e di conseguenza sarà tra gli ospiti del Castello d'Urville ».

La *Tribuna* di Roma ha già smentito questa diceria, osservando sarcasticamente che c'è un piccolo ostacolo a tale matrimonio, ed è che la principessa Fedora è moglie dal 1889 al principe Federico di Prussia.

Ma a nostra volta facciamo osservare che vi è un'altra Fedora, cognata di Guglielmo II, la principessa Fedora, Adelaide, Elena, la quale non ha che 19 anni, essendo nata il 3 luglio 1874.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Il Re, il Principe di Napoli
e il Principe Enrico di Prussia
alle grandi manovre navali

Pozzuoli 19, *ore* 8. 20 *p.*

Nel pomeriggio di ieri il Re e i Principi di Napoli e di Prussia, col ministro Racchia visitarono minutamente l'armamento militare della corazzata *Umberto*. Le navi ancorate salutarono, al passaggio del Sovrano.

Al pranzo nel *Savoia* il Re ha invitato il direttore superiore e il comandante capo della squadra coi propri capi di stato maggiore e gli ammiragli imbarcati sul *Trinacria*.

A notte giunsero le torpediniere della squadra di manovra, stata richiamate stamane. Il Principe Enrico si recò a bordo della torpediniera 103 A; quindi il Re coi Principi, accompagnati da Racchia, si imbarcarono sul *Duilio*, per assistere al tiro al bersaglio in moto, con grosse e piccole artiglierie.

Il Re fu di ritorno dal tiro verso la 11 30.

Il Principe Enrico trasbordò sulla *Lepanto* colla torpediniera 69 S.

Dopo mezzogiorno furono riprese le ostilità.

Le due squadre contendenti, formate in ordinanza d'attacco, si disposero in moto nel golfo per simulare il combattimento, che avvenne alle 3 pom. circa con incrociamento delle rotte a breve distanza, con cannoneggiamento e lancio di torpediniere. L'assalto fu compiuto con evoluzioni di contrabbordo.

Il *Savoja* ordinò di cessare l'azione e segnalò essere il Re contento della manovra eseguita.

Seguì la separazione delle squadre.

Il Principe Enrico sbarcò dalla *Lepanto* e venne trasbordato sul *Savoja* dalla torpediniera 69 S, mentre la squadra permanente rendeva gli onori regolamentari.

Il *Savoja* e la *Trinacria* ancorano a Pozzuoli.

Domattina la squadra permanente e la squadra di manovra inizieranno il secondo tema della manovra.

Pozzuoli 19, *ore* 9 20.

Il *yacht Savoja* col Re e i principi di Napoli e Enrico, non che il ministro, Racchio, prese il mare colla squadra di manovra.

Maddalena 19, *ore* 9 *p.*

È atteso il *Savoia*. La cittadinenza è esultante; le case private e gli uffici pubblici sono imbandierati. Il prefetto della provincia riceve continui telegrammi porgenti il saluto dei Comuni di Sardegna per l'arrivo del Re e dei Principi.

La sepolta viva

Napoli 19, *ore* 9.20 *p.*

Le autorità indagano in torno al fatto di una donna creduta morta di colera nel Comune di Aversa e sotterrata viva.

Si constatò esser poi morta per sincope, causata dall'inumazione.

Tipografi in agitazione — Arresto di un'incendiaria

Torino 19, *ore* 7.50 *p.*

(*Vice-Zucc.*) Una riunione in segno di protesta contro la decisione del Governo di affidare il lavoro per i Ministeri ai carcerati di Roma venne tenuta dai nostri tipografi.

L'adunanza espresse voti di solidarietà coi colleghi romani, riservandosi di protestare più solennemente contro l'iniziativa del Governo in un prossimo Comizio.

— Presso la cascina del Linzotto venne arrestata certa Garola Orsola, che appiccava il fuoco al fieno del cascinale.

IL CONTROVELENO DEL VELENO COLERICO

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questo articolo, il quale, certamente, desterà un grande dibattito, nel campo scientifico.

***

Era noto da molto tempo che nelle *colture* dei bacilli del colera si producono dei nitriti (ossia sali dell'acido nitroso).

I nitriti sono sostanze molto venefiche — specialmente per l'uomo — ed uccidono con sintomi quasi identici a quelli del colera.

Partendo da questa e da molte altre, pur valide, ragioni, i dottori Emmerich e Tsuboi hanno enunciato recentemente nella *Münchener Medicinische Wochenschrift*, l'opinione che il bacillo colerico uccida appunto per l'avvelenamento del sangue in causa dei nitriti da esso prodotti.

L'ipotesi dei signori Emmerich e Tsuboi ha sollevato molto rumore e molte speranze anche nel campo scientifico, essendo manifesto che, data la verità di quella ipotesi, un controveleno per i nitriti sarebbe anche un rimedio per il colera.

***

Noi ci siamo occupati della ricerca di questo controveleno non appena avemmo notizia della nuva ipotesi dei signori Emmerich e Tsuboi e *possiamo affermare di averlo trovato.*

Dei nostri studi daremo una relazione analitica in luogo più adatto; ma frattanto, essendo pur troppo l'argomento di attualità e di urgenza, abbiamo creduto opportuno affidare una comunicazione sommaria dei risultati delle nostre ricerche ad un giornale politico, che possa portarla sollecitamente a cognizione di molti altri: e ciò onde i signori medici che si trovano nel caso possano senza indugio conoscere e sperimentare il metodo di cura — del resto il più innocuo fra quanti immaginabili — da noi preconizzato.

Ed ecco i risultati delle nostre sperienze, dei quali ci siamo assicurati con ripetute prove per modo che non esitiamo a darli per verità dimostrate:

1° Il nitrito di sodio, alla dose di gr. 0.1 per chilo di peso dell'animale, introdotto *nello stomaco* di un coniglio *digiuno*, lo uccide entro un'ora con sintomi perfettamente somiglianti a quelli del colera. Con gr. 0.3 per chilo di nitrito, introdotto nello stomaco digiuno, la morte succede quasi istantanea.

2.° La dose anche di gr. 0.3 per chilo introdotta *nell'intestino*, anche vuoto, per clistere, è quasi innocua; l'animale, dopo un po' di malessere, si rimette completamente.

3.° L'*iniezione sottocutanea* di gr. 0.3 del detto nitrito per chilo è pure quasi innocua, e l'animale non dà che segni dubbi di una passeggiera indisposizione.

Questi tre fatti provano che i nitriti diventano velenosissimi in contatto di un *liquido organico acido* (succo gastrico) e sono innocui o quasi in contatto *di liquidi organici alcalini* (succhi intestinali, sangue).

E infatti:

4. L'iniezione nell'intestino per clistere di gr. 0.3 per chil. di nitrito sodico — *acidulato con acido citrico* — riesce mortale dopo un quarto d'ora, e

5. L'injezione sottocutanea di gr. 0.1 di nitrito, *acidulato* come sopra, produce immediatamente i crampi e dopo pochi istati la morte.

Da ciò deriva la conseguenza, che l'esperienza ci ha poi confermato in modo luminosissimo, che cioè:

6. Introducendo i nitriti nello stomaco, anche alla dose esagerata di gr. 0.3 per chilo di peso dell'animale, *insieme ad una materia capace di neutralizzare l'acidità del succo gastrico* (p. e. carbonato di calcio o polvere di marmo) *il veleno non produce alcun effetto*.

7. Introducendo per lo stomaco il nitrito di sodio fino alla dose di gr. 0.3 per chil. e facendo contemporaneamente delle injezioni sottocutanee di gr. 0.6 di carbonato sodico, *per rendere così il sangue più alcalino*, l'animale *diventa refrattario all'azione del veleno*.

8. Facendo delle injezioni sottocutanee di carbonato di sodio ad un animale avvelenato con nitrito, quando già *incominciano* a manifestarsi i sintomi visibili del male, *l'animale guarisce*.

***

Noi lasciamo ai signori Emmerich e Tsuboi la responsabilità della loro teoria. Però possiamo affermare che, *se quella teoria è conforme al vero*, le propinazioni di *materie alcaline* per ingestione per clisteri e per injezioni sottocutanee sarebbero un sicuro rimedio al terribile male.

Vittorio, 8 *agosto* 1893.

Dott. Giusto Pasqualis.
Dott. Giuseppe Opocher.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 19 Agosto

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 30
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	131 25	134 50	— —	— —
Francia	2 1/2	109 85	110 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	27 52	27 57	27 50	27 55
Svizzera	4	109 60	109 80	— —	— —
Venezia Trieste	4	220 1/4	— —	— —	— —
Banconote austr.		220 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 19			
Rendita ital. cont.	94 25	Raffineria Zuccheri	255 —
Rendita fine	94 35	Sovvenzioni	19 —
Azioni Mediterr.	523 —	Società Veneta	82 —
Banca Generale	298 —	Obbligaz. Meridion.	315 25
Lanificio Rossi	1267 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	295 —
Cotonificio Cantoni	385 —	Francia a vista	109 85
Navig. generale	316 —	Londra a 3 mesi	27 54
		Berlino a vista	126 —

Torino 19	
Rendita contanti	94 25
Rendita fine	94 30
Azioni ferrovie medit.	520 50
Azioni ferrovie merid.	643 50
Credito mobiliare	438 —
Banca nazionale	1250 —
Banca di Torino	333 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	10 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	20 —
Cambio vista s. Francia	110 20
Cambio 3 mesi s. Londra	27 94
Roma 19	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 25 —
Banca generale	296 —
Credito mobiliare	439 —
Azioni S. Acqua Pia	1107 —
Azioni S. immobiliare	58 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 19	
Rendita italiana	94 42 1/2
Cambio Londra	27 48 1/2
» Francia	109 55 —
Azion F. M.	650 — —
Azion Mobil.	441 50 —
Genova 19	
Rendita ital. 5 %	94 20 —
Azioni Banca naz.	1250 —
Credito mobiliare ital.	441 —
Ferrovie meridionali	645 —
Ferrovie mediterranee	523 —
Navigazione generale	317 —
Banca Generale	305 —
Raffineria Zuccheri	256 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 97
» sconto Londra	27 91
» Germania	133 15
Londra 18	
Inglese	97 13/16
Italiano	84 3/8

Parigi Chiusure	18	19
Rend. fr. 3 %	99 10	99 02
Id. 3 % perp.	99 30	99 15
Id. 4 1/2 fine	104 20	104 —
Id. Ital. 5 %	85 62	84 80
Camb. s.Lond.	25 24 1/2	25 35 1/2
Consol. ingl.	98 1/16	97 7/8
Obblig. Lomb.	319 50	319 50
Cambio Italia	8 3/4	9 1/8
Rend. turca	22 12	22 10
Banca Parigi	612 50	616 25
Tunis. nuove	480 50	482 —
Egiziano 6 %	506 25	505 62
Rendita ungh.	94 1/16	93 81
Rend. spag. est	62 13/16	62 18
Banca sc. Par.	103 75	100 —
Banca Ottom	570 62	569 37
Cred. Fond.	961 25	961 25
Az. Suez.	2675 —	2671 —
Azioni Panama	16 25	15 —
Lotti turchi	85 75	85 —
Ferr. mer.	586 25	578 75
Prest. russo	80 50	80 35
id. portog.	21 81	21 81

Vienna 19	
Rend. in carta	96 45
» argento	96 20
» oro	118 90
» corone	96 20
Az. della Banca	977 —
» Stab. di cred.	332 25
Londra	126 25
Zecchini imp.	595 —
Napoleoni d'oro	994 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	200 30
Cambio Vienna	161 25
Rendita Italiana	85 70
Londra	
Consolidato	93 1/2
Rendita Italiana	84 1/2
Berlino 19	
Mobiliare	200 75
Austriache	— —
Lombarde	41 60
Rendita italiana	85 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,24 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 84,53 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 78 92.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 86 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 79,86 — pel 10 —,— —,— — pel future 75,01.

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0,68 1/2 Granoturco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 4

Nuova York 18 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 2/3 — Rio good 16 99 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pann	id.	fermo
id.	cristalizzati	id.	calmo

Petroli

Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 5,25
Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 5,30

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 17 agosto, N. 193, contiene:

Legge sulla esecuzione dei lavori edilizi della capitale — Legge che autorizza diversi comuni ad eccedere colla sovrimposta ai tributi diretti il limile medio triennale 1884-86 — Legge che approva contratti di vendita e di permuta di beni demaniali — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Illorai (Sassari) e di Ascoli Piceno, e nominano i rispettivi commissari straordinari — Ricompense al valor di marina — Nomina di soci della Regia Accademia di Santa Cecilia — Trasferimento di privativa industriale — Avviso — Concorsi.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Beuzi Ottavio, commestibili, Acqui — Bianchi Anselmo, prestino, Milano — Buzzio e Rosenthaler, caffè, Aosta — Garibaldi Angelo, granaglie, Milano — Lorini Domenico, prestino, Milano — Monetti sorelle, stoffe, Torino — Tomatis sorelle, mercerie, Asti — Velati Rossi Maria, prestino, Milano.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Rovigo 18 agosto — Frumento piave da lire 18,50 a 19,50 = fiorentino fino da 18,75 a 19,— = buono mercantile da 18,50 a 18,60 = mercantile da 18,— a 18,25 = frumentone pignoletto da 13,— a 13,25 = giallencino da 12,— a 12,25 = friulotto da 11,50 a 11,75 napoletano da 11,50 a 11,75 = estero da —,— a —,— segala da 13 50 a 14,— = avena da 15,— a 15,50.

Appalti

Il 21 agosto presso il Municipio di Pieve di Cadore si terrà l'asta per la vendita in piedi ed in un solo letto di N. 3104 piante resinose da commercio martellate nel bosco di Dabbiea di proprietà del consorzio di Tai e Nebbiù. (F. P. N. 11 di Belluno).

Stato Civile di Venezia

17 agosto — Nascite: Maschi 0 — Femmine 0 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 0.

Matrimoni: Mulchè Francesco, usciere privato con Broili Giulia, casalinga, celibi — Mezzalira Domenico, manovale ferroviario con Bonet Maria, casalinga, celibi — Silva d. Gambetta Achille chiam. Abramo, macellaio dipendente con Grassini Enrichetta, casalinga, celibi

Decessi: Bracco Cesolin Francesca, 83, ved., ricov., Venezia — Zampese Breccardo Elisabetta, 69, coni., casal., id. — Sartego Francesco, 73, ved., ricov., id. — Bertini Antonio, 38, coni., agente, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Ettore Camillo Missoro, speditore doganale, Dogana Salute.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,— a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,15 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,20 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

LA FOGNATURA DI VENEZIA

POLEMICA

Dall'ing. L. Ongaro riceviamo questa lettera, in risposta a quella, pubblicata l'altr'ieri, del dottor Gosetti e dell'ing. Cadel.

La pubblichiamo, senza entrare per conto nostro nella polemica:

Venezia, 16 agosto 1893.

Onorevole sig. Direttore.

Provocato da una lettera dei signori Gosetti e Cadel comparsa nel N. 223 di questa *Gazzetta*, mi veggo, per quanto riluttante e schivo da qualsiasi polemica, nella necessità di rispondere.

Non consentendo l'indole del giornale, nè lo spazio che la sua gentilezza vorrà concedermi, di ribattere punto per punto quella lunga filippica, vedrò di tagliar corto, limitando il mio dire ai punti essenziali; senza curare i molti ammirativi che infiorano quello scritto, quasi fossero là per riempire la mancanza di buone ragioni.

Del resto, se qualcuno si appassiona della questione, legga il libro e giudichi da che parte sta la ragione.

***

I signori Gosetti e Cadel hanno la strana pretesa, che a nessuno sia concesso di muovere censure ad un libro che fu premiato dal Reale Istituto Veneto di scienze. E che tale loro presunzione sia per lo meno mal riposta, lo prova il fatto che, dopo il premio del Reale Istituto, i due autori rimasero soli a celebrarne le lodi contro l'*unanime* giudizio sfavorevole della critica. Il qual fatto prova altresì quanto poco previdenti sieno stati gli autori di non averne affidata la critica ad amici compiacenti.

Essi tacciano me di scortesia, perchè in forma sia pur vivace, ma corretta, ho trovato molto da ridire sulla tecnica della soluzione da essi proposta per la fognatura di Venezia,

Domando allo spassionato lettore, che cosa allora dovrei dire io, del modo ingiusto col quale bistrattarono il mio povero opuscolo, alterandone e svisandone i concetti ed il senso, senza pietà; prendendo qua o là qualche frase staccata per trarne delle illazioni sfavorevoli e sbagliate.

Chi lo sa poi di quale aggettivo qualificativo avranno essi gratificato il chiarissimo prof. Canalis, se questi ardì scrivere nella riputata Rivista d'Igiene e Sanità Pubblica, a proposito dello stesso libro, queste testuali parole: « *Con buona pace degli AA., la lettura di questo libro mi ha fatto pensare quanto sia sentito in Italia il bisogno che le cognizioni fondamentali d'igiene penetrino nella generalità dei medici e degli ingegneri e non risparmino nemmeno i Reali Istituti di Scienze, Lettere ed Arti.* »

Ma veniamo a quegli appunti della lettera che possono in qualche modo aver impressionato la parte del pubblico usa a bever grosso.

***

Asseriscono gli AA., ch'io nego il funzionamento dei bottini Mouras e quello di alcuni accessori senza averli provati; e che confondo i bottini colle fosse fisse.

Dissi, è vero, e dimostrai, che, tolto il nome, la forma e le dimensioni (tutte cose le quali non hanno alcuna influenza sulla trasformazione delle materie in liquido), del famoso bottino Mouras non rimane altro che la preadamitica fossa fissa, alla quale abbiasi aggiunto un tubo ripiegato a sifone. E, viceversa, che posta la fossa fissa, provvista della predetta aggiunta, nelle medesime condizioni di azione del bottino; ossia, che immesso in essa uguali quantità di materie e di acqua, tanto il risultato di diluizione, che il prodotto liquido, si manterranno gli stessi in ambedue i casi.

Non dissi assurda l'applicazione del bottino Mouras (leggi, fossa fissa con sfioratore a sifone): ma anzi al contrario dichiarai, che in certi casi speciali, sempre però limitati e ristretti, la sua applicazione, se bene eseguita, può riescire giovevole.

Qualificai bensì assurda la presunzione degli AA. di voler risolvere il problema della fognatura generale di Venezia con siffatto apparecchio; dimostrando, senza bisogno di prove, col solo aiuto di elementari considerazioni di idrodinamica, che gli accessorii annessi ai bottini del loro progetto avrebbero azione ben diversa da quella da essi presupposta e descritta; e tale da renderne assurdo tutto il sistema.

Ecco tutte le scortesie del mio scritto.

E poichè i sigg. Gosetti e Cadel me ne danno licenza, non mi riuscirà per nulla affatto sgradita, a suo tempo, la visita allo Stabilimento cittadino dove, a quanto sembra, dispongono come da padroni in casa propria; e ciò non tanto per vedere i prodigiosi effetti del bottino, che già conosco ed ho visto in azione a Torino quando loro ne ignoravano ancora la esistenza, quanto per imparare il modo di poter far agire razionalmente, o per lo meno soddisfacentemente, un sistema di latrine e di fognatura a sifoni ed a bottini, in un sito dove l'acqua dolce faccia difetto persino per gli usi ordinarii e dove non sia possibile di utilizzare l'acqua di mare, dovendo il prodotto evacuato dalle fosse servire per concime: quando però (come ritengo, trattandosi di uno Stabilimento la cui oculata amministrazione ha nel suo seno qualche ingegnere) non si abbia pensato prima alla fornitura ed alla distribuzione dell'indispensabile elemento. Od in mancanza della amministrazione non vi abbia pensato la Giunta Provinciale amministrativa, che a quella sovrasta, fra i cui membri si elegge appositamente un qualche membro tecnico.

D'altronde un errore così madornale non può certo averlo commesso chi si presume di avere risolto collo stesso sistema, il ben più grave e complesso problema della fognatura generale di Venezia *senza offendere diritti acquisiti, senza ledere principii d'igiene e d'economia, senza imbarazzarci in difficoltà tecniche.*

***

Con ugual metodo di critica seguitano i miei contradditori a svisare i pochi e generali concetti da me svolti sul modo di risolvere il problema della fognatura della città, e partendo da presupposti sbagliati ricadono nella loro preconcetta ed infondata persuasione, che il sistema a canalizzazione forzata non sia applicabile a Venezia.

Nel mio libro ho per l'appunto dimostrato il contrario, nè certo presumo ora di ridurre al vero i miei avversari se altri critici ben più autorevoli di me, in luogo più opportuno ed adatto che questo non sia, non vi riuscirono. Imperocchè, quand'anche pervenissi a metter loro sott'occhio il progetto completo e particolareggiato, potrei sentirmi ripetere, come appunto nel caso degli accessorii del loro bottino, e questa volta a più forte ragione, che senza prova non si può giudicare.

***

L'antichiusa della violenta filippica è una generosa sì ma non richiesta nè necessaria difesa contro certe immaginarie accuse, che forse saranno state nei desiderii dell'estensore dell'articolo, ma che in verità io non ho mai dette e nemmeno sognate: in primo luogo, perchè le puerilità, anche se provocate da legittimi motivi, sono contrarie alla mia indole fiera ed onesta; e secondariamente, perchè, mancando ogni giusto motivo, non era proprio il caso di muovere accuse a chicchessia.

***

Rispettoso di me e del pubblico che non si pasce di scandali o di pettegolezzi, fingerò di non accorgermi dei due *latinisti* che misero *in cauda venenum*, non volendo dare motivo di far trascendere una polemica che dovrebbe mantenersi nel campo sereno della scienza in una volgare lotta di persone: Pronto però sempre ad appoggiare coll'opera mia modesta ma amorosa, ma disinteressata, quelli fra i miei concittadini che abbiano la virtù di anteporre alle ambizioni ed agli interessi individuali, la gloria ed il bene di questa nostra amata città.

A Lei, onor. sig. direttore, tutta la mia riconoscenza per la cortese ospitalità.

Ing. L. Ongaro.

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 20: S. Samuele prof.
Lunedì 21 agosto: S. Agapito v.
Sole leva ore 5 m. 8; tram. 6.58
Temp. mass. del 18: 31.0 — Min. del 19: 20.2

PAROLE D'ORO

Ai funerali del compianto signor Luigi Giove, che hanno avuto luogo iermattina, il comm. Paulo Fambri pronunziò un commovente discorso, del quale crediamo far opera buona pubblicando questi brani:

« Gli è con sincero e profondo rimpianto che io saluto specialmente in te un modello di operaio salito a bella fortuna, poichè nulla è più edificante, più nobile e più morale che un uomo il quale sia degno autore della propria elevazione; nulla è più atto a dimostrare che anche ai tempi che corrono, anche fra le ritrosie del capitale, fra le insidie della concorrenza e le mille difficoltà dell'ambiente, una onestà incrollabile ed una vigile energia hanno aperte innanzi a sè le più sicure e talora anche più rapide vie dell'avvenire.

Addio, modello di operaio, di capo mastro e, da ultimo, di eccellente capitalista costruttore. Possa la tua memoria restare non solo come un affetto, ma come un insegnamento e un affidamento.

Oh sì! Il mondo si agiterà indarno se cercherà molto lontana e molto alta la soluzione dei terribili problemi che lo affaticano e ogni tanto lo insanguinano.

Due recenti morti la additano, la soluzione vera.

Occorrono al mondo dei signori come il povero barone Giuseppe Treves, del quale pochi mesi or sono ebbi la triste occasione di enumerare le virtù — occorrono, dico, dei signori come lui o degli operai come te.

Dati questi due elementi di bene, noi avremo l'idillio del lavoro anzichè averne, come deploriamo ora, la quotidiana tragedia...

Arrivo e partenza dell'imperatrice Federico — Col treno delle due e dieci pom. giunse ieri a Venezia per ferrovia, S. M. l'imperatrice Federico, col seguito: contessa Brühl, dama di palazzo, borone von Wedell, ciambellano, e sette persone di servizio.

S. M. viaggia in strettissimo incognito.

Alla stazione c'erano, a riceverla, il console germanico Reichstheiner, la contessa Pisani-Almarò, il comm. Baldini, il console inglese, il prof Pasini.

S. M. ed il seguito presero posto in quattro gondole della Casa Reale e scesero all'*Hôtel de l'Europe.*

L'imperatrice, probabilmente, parte oggi da Venezia alle 1.55 diretta ad Hamburgo.

Istituto Coletti. — Ieri ebbe luogo una funebre cerimonia per commemorare la morte del benemerito fondatore di questo Asilo di carità, avvenuta il 19 agosto del 1873.

Il comm. Jacopo Bernardi celebrò la messa da *Requiem* nella cappella dell'Istituto, presenti il direttore cav. Orsenigo, tutti i ricoverati, i maestri ed il prof. Guido Dezan. Dopo la messa, monsignore tenne un nobile ed affettuoso discorso in onore dell'intrepido apostolo, vittima della propria abnegazione.

Terminato il funebre rito, il prof. Guido Dezan arringò i ricoverati disposti in bell'ordine nel cortile, parlando delle procellose vicende della Pia Casa e delle lotte e dei patimenti del povero prete che legava il proprio nome alla reverente gratitudine della posterità.

Per gli alpinisti italiani a Fiume — Leggiamo sulla *Bilancia* di Fiume:

Le sottoscrizioni, fra i membri del Club alpino fiumano, per partecipare alle festività in onore degli alpinisti italiani, procedono bene: per partecipare al banchetto che avrà luogo nel giardino pubblico s'inscrissero sino ad oggi circa 100 soci, per l'escursione sul mare e la gita in Abbazia 65, per la gita ad Adelsberg 31, per la salita sul Monte Maggiore 25, per la gita a Budapest 40.

Al Congresso di Fiume sarà pure rappresentata la sezione di Venezia dal club alpino italiano.

Un altro? — Davanti la bottega del fabbro ferraio Pietro Fassini, in Ruga Giuffa S. Maria Formosa, stava ieri soffermata una quantità di gente che commentava in cento modi un fatto poco prima avvenuto colà.

Il Fassini, giovinotto di 30 anni, avendo trovato delle questioni con la sua amante, caricò a polvere e mitraglia una mezza canna da fucile, vi praticò un foro per la capsula o il fulminante, e....

Gli operai però mandarono a monte il suo triste progetto, se progetto triste egli aveva, cosa che molti non ritengono affatto e credono che quegli atti preparatori sieno stati eseguiti unicamente per spaventare l'amante.

Avvertirono la famiglia del Fassini, la quale accorse e lo condusse a casa.

Congestione cerebrale. — L'altra sera verso le dieci, il gondoliere Alvise Costantini detto Testa, mentre insieme al suo compagno vogava a *prua* nella gondola dei suoi padroni senatore Camerini colpito da congestione cerebrale, stramazzava lungo la prua. Il fatto accadde vicino al Molo.

Le signore si fecero accompagnare a casa in altra gondola; la guardia municipale N. 65 fece trasportare il Costantini alla farmacia Mantovani, dove però, tanto era grave il suo stato, non gli si potè prestare alcun soccorso.

Dietro consiglio del farmacista, il Costantini fu trasportato all'Ospedale, dove giunse cadavere.

Il Costantini abitava in Calle dell'Aseo all'Anconeta; aveva 51 anni; lascia moglie e tre figli. Egli era da qualche anno alle dipendenze del marchese Pandolfi; ma nella stagione estiva, passava a quelle del senatore Camerini.

Un altro salvamento — Ieri verso le tre pom. alla riva della Pasina a S. Silvestro, la giovane di 15 anni Maria Taboga, abitante in Calle dei Sbianchisini a S. Silvestro N. 1151 lavava alcuni panni. Colta da improvviso malore, cadde nel canale dove sarebbe certo perita senza il pontoniere di S. Silvestro, Alessandro Vescovo.

Questi, visto il pericolo della povera giovane, si gettò vestito nel canale e, dopo non pochi stenti, perchè la Taboga lo aveva afferrato pel collo, riuscì a trarla alla riva.

La Lega fra gli insegnanti oggi alle ore 10 ant. all'Ateneo tiene un'adunanza, il cui ordine del giorno reca molti importanti argomenti.

Alla Camera del Lavoro convennero ieri i facchini della Marittima e di S. Lucia e i bastagi caricatori e scaricatori, i quali nominarono il presidente della loro cooperativa.

R. Marina — Dal bollettino del ministero della marina:

Il capo-tecnico principale di 3.a cl. Parodi Michele è collocato a riposo.

— Sono state fatte le seguenti promozioni nel personale civile tecnico: Vigo Gaetano, da capo-tecnico di 1.a classe, a capo-tecnico principale di 3.a — Tortora Gaetano, da id. di 3.a cl., a id. di 2.a.

Il 17 corrente l'*A. Barbarigo* a Trapani il 17 e l'*Ercole* a Venezia; la squadra di manovra è giunta da Gaeta.

Il 18 il *Pagano* è giunto a Gaeta.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 1|2 dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Inno-marcia *A Carlo Goldoni*, Calascione. — 2. Danze Ungheresi, Brahms. — 3. Finale II. — 4. Finale III *La Forza del Destino*, Verdi. — 5. I.ª Suite *Peer Gint*, Grieg. — 6. Galopp *Day-Sin*, Marenco.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda dei Reali Equipaggi dalle 8 1|2 alle 10:

1. Marcia *Operai*, Schubert. — 2. Sinfonia *La zingara*, Bazzo. — 3. Pot-pourri *Barbiere di Siviglia*, Rossini. — 4. Parodia musicale, Guarnieri. — Waltz *Venezia*, Desarmes.

Musica a Santa Margherita. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Daniele Manin questa sera dalle 7 alle 9 in Campo Santa Margherita:

Marcia *Spirdi infernali*, Sterdant — Mazurka *Un fiore*, Zatta — Sinfonia *Originale*, Brera — Waltz *L'eco del Meno*, Parlon — Miscellanea *Marco Visconti*, Peltrera — Pot-pourri *Fantasia militare*, Brizzi — Polka *Gioite o popoli*, Artusio.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido - *Pipelet* - Ore 8 p.

LOTTO — Estrazione del 19 Agosto

Venezia	89	86	70	31	64
Bari	15	41	68	48	26
Firenze	13	33	20	36	64
Milano	51	89	74	88	62
Napoli	15	89	19	34	67
Palermo	12	32	74	40	66
Roma	75	28	51	85	83
Torino	30	48	51	10	80

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primier* fu romano dittatore;
E' l'*ultimo* vocal, l'*altro* città.
Il *tutto* ci fu primo precettore
E sempre primo precettor sarà.

Spiegazione della Sciarada precedente: Morta-retto

CRONACA VENETA

L'on. Galli per Chioggia

Abbiamo da Roma, 19:

La *Riforma* annuncia con lode che il Ministero della pubblica istruzione, accogliendo la domanda dell'on. Galli, ha deliberato di rifare la parte superiore del campanile di Chioggia, che insieme alla cattedrale è compreso fra i monumenti nazionali.

Era stata distrutta nel 1858 da un fulmine. Invano si era domandato finora il ristauro. La Commissione regionale dei monumenti diede parere favorevole, preventivando 12,000 lire.

L'on. Galli ottenne che il Ministero dell'istruzione assumesse la spesa per 4000 lire e si incaricasse di chiamar a contribuirvi altri Ministeri, che della torre servonsi per i segnalamenti.

Anche riguardo alla forma della parte da ricostruire l'on. Galli ottenne che, recedendo dalla deliberazione presa, il Ministero promuova studi per conoscere se in origine la torre terminava a *pieghe* od a *cupola* come era ultimamente e tutti lo ricordano.

Cronachetta udinese

Udine 19 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Incendio* — Ieri verso mezzodì si sviluppò il fuoco in un fienile annesso alla casa dei fratelli Missio, in via Castellana.

Una bambina appena accortasi delle fiamme diè l'allarme ed i vicinanti accorsero prontamente, ma la voracità del terribile elemento fu superiore ai loro sforzi, e in un attimo casa, stalla e fienile andarono distrutti. Nell'incendio perì un vitello e bruciarono L. 1250 in denaro che i Missio avevano in un cassetto. I danni del fabricato e mobiglio ascendono a L. 2000. Sono sconosciute le cause dell'incendio.

Non era colera! — L'altra sera giunse qui da paesi infetti un tal Piccini Giuseppe da Povoletto presentando sintomi coleriformi. Sottoposto a visita medica, si riscontrò trattarsi di semplice enterite di natura colerosa, perciò fu mandato al suo paese senza trattenerlo in osservazione al lazzaretto.

Un altro incendio

Ci telegrafano da **Udine** 19, ore 10 pom.:

(P.) Un gravissimo incendio si è sviluppato a mezzodì in Via di Mezzo, distruggendo rapidamente cinque fabbricati.

I danni ammontano a lire trentamila.

Camponogara 18 *agosto* — *Fiera* — *Feste* — Ci scrivono:

In preparazione alla gran fiera annuale che avrà luogo il 22 andante, un Comitato di persone egregie pensò di allestire spettacoli e divertimenti attraentissimi nei giorni 20, 21 e 22 corrente.

Indipendentemente dai molti affari che verranno conclusi, ci sarà da divertirsi, ed il paese, gentile come sempre, prepara agli ospiti graditi, una festosa accoglienza.

Dunque tutti a Camponogara.

Campagna Lupia 18 *agosto* — Ci scrivono:

Non intendiamo di fare i pedanti, ma dal momento che si ha la fortuna di prendere un bravo medico quale il dott. Cappellari, ci sembra lecito esprimere il desiderio che egli limiti il più possibile le sue assenze, con le quali molte volte toglie agli ammalati il vantaggio di venire assistiti da un uomo di ingegno, colto e di cuore.

In pari tempo raccomandiamo ai nostri signori amministratori di provvedere per un più regolare servizio della farmacia, la quale, sebbene provveduta largamente dei generi necessari, resta troppo spesso priva del titolare, ed affidata a persone che non offrono sufficienti garanzie, è come se fosse chiusa, o come anzi non vi fosse.

Giriamo a chi di ragione le nostre raccomandazioni.

Mirano (Campocroce) 18 *agosto.* — Ci scrivono:

(*V. M.*) Vi ricorderete dell'incendio, sviluppatosi tempo addietro nei negozi del signor Tonolo di Mirano, e nel quale, Francesco Mansueto vittima della propria audacia, e del generoso proposito di limitare le fiamme che divampando minacciavano una vasta e popolata contrada, riportava delle ustioni gravissime alla nuca, al petto ed alle gambe tanto da far temere della sua vita.

E fu salvo per un vero miracolo compiuto dall'egregio medico condotto Giuseppe dottor Canova, che con cure assidue, affettuose, intelligenti vegliando notti intere al letto dell'ammalato, dopo cinquanta giorni di trepidazione e di ansie, strappava alla morte il Mansueto ridonandolo alla famiglia ed agli amici.

E noi segnaliamo la brillante cura perchè dessa è una novella prova dell'ingegno e coltura dell'egr. medico Canova, nonchè della bontà e squisitezza dell'animo suo, quando senza speranza di rimunerazione qualsiasi dedicava tutto sè stesso al Mansueto, di niente altro preoccupandosi che di ottenere dalla scienza la conservazione d'un esistenza, intorno alla quale si raccoglievano i voti e gli auguri di tutto Mirano.

Le nostre felicitazioni al Mansueto e al valente dott. Canova che per tal modo acquista novello titolo all'affetto e alla stima dei nostri paesi.

S. Michele al Tagliamento — *Annegamento* — Ci scrivono:

Ieri l'altro verso le sei pom. certa Pasqua Cellauto di circa 15 anni cadde accidentalmente nel fiume Tagliamento e vi rimase annegata. Nessuno se ne accorse ed il suo cadavere si rinvenne soltanto il mattino seguente.

Visnà di Vazzola, 17 *agosto* — Ci scrivono:

(*A. M.*) Ieri si sono radunati alcuni dei capi-famiglia, che pel numero esiguo non poterono certo rappresentare la parrocchia, per trattare sul vecchio e mai definito argomento della cura spirituale delle anime.

Il vicario neanche stavolta si è dato la premura di prendere lui l'iniziativa per questa adunanza; ma, come il solito, nessun avviso ne diede alla Fabbricieria, la quale per giusta protesta, rimase assente.

Taluno dei fabbricieri avrebbe voluto intervenire, se non per altro, per chiedere al vicario se era latore di nessuna parola del vescovo di Ceneda, a giustificazione delle mancate disposizioni per surrogare il parroco impotente a far nulla. Ma nol fece, avendo inteso che il vicario non agiva per incarico superiore.

Si conchiuse, a quanto ci si riferisce, di chiedere al vescovo che mandi un sacerdote, al cui appannaggio l'adunanza si obbligò di provvedere. Che abbia inteso quell'esigua adunanza di obbligare così anche la maggioranza dei capi-famiglia assenti? Su questo punto non potremo mai metterci d'accordo, essendo risaputo che l'obbligo del mantenimento del sacerdote, da destinarsi a sostituire il parroco, incombe esclusivamente al beneficio parrocchiale.

Ma, si dice, i campi del beneficio sono ridotti in cattive condizioni, per mancata coltura, così da non dare rendite sufficienti al mantenimento del parroco e del suo sostituto. Dunque, osserviamo noi, il beneficio è male amministrato! E se è così, come va che il Vescovo di Ceneda si vanta di aver impedito che l'amministrazione del beneficio stesso fosse assunta dal subeconomo distrettuale? Eppure il parroco trova i mezzi per fare le spese ad una caterva d'inservienti! E' soltanto per mantenere l'economo spirituale che difettano i mezzi!

Necrologio

A Cremona è morto il dott. Giulio Grasselli sindaco — A Graglia di Biella il commerciante Giuseppe Graziano. — Ad Aprica di Sondrio l'avv. Assunto Freri di Crema. — A Vercelli Crispino Biglia consigliere onorario della Generale Operaia. — A Milano Giuseppe Tagliabue gerente della ditta G. Tagliabue e Comp. — A Roma Ugo Giavanetti, impiegato al Ministero di Grazia Giustizia.

***

A Trieste è morto quasi ottantenne il ricco possidente ed armatore Sabato Cittanova, il quale coperse numerose cariche cittadine ed era generalmente stimato per l'onestà del carattere e per l'ardore giovanile col quale combatteva a vantaggio dei principii liberali. Sedette vari trienni nel cittadino Consiglio, eletto sempre col voto dei liberali e fu per venticinque anni presidente del Teatro Comunale, Ateneo triestino della lirica e della drammatica nazionale.

Gravemente infermo, viveva da oltre un anno ritirato dal mondo e dagli affari.

A Saint Menehould è morto il generale Coeurt de Saint Georges, comandante le 22 divisioni di fanteria a Chalons.

Agenzia Stefani

Vienna 19 — La regina Natalia è giunta.

Pietroburgo 19 — Nella colazione ieri a Krasuviesels, lo czar brindò a Francesco Giuseppe in occasione del suo genetliaco.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia **Minio** ringrazia tutti quei gentili che, in occasione della morte del suo amato capo, vollero onorare di loro presenza od altrimenti i funebri.

Prega di essere scusata se incorse in qualche involontaria omissione nel partecipare il suo lutto. 2678

LUIGI GIOVE

imprenditore di opere pubbliche, moriva nella sera del giorno 17 agosto corrente, dopo malattia lunga e penosa. — Fu di una onestà rara, e tanto più degna di essere ricordata, quanto più difficile ad esercitarsi nella specialità di affari di imprese.

Esempio di integrità e di laboriosità ai figliuoli ai quali sarà sacra la sua memoria; egli fu padre vero degli operai da lui dipendenti. Mentre esigeva da questi l'operosità stessa di lui, si ricordava che anche i lavoratori sono uomini; e la benevolenza e la generosità di lui non venne mai meno nemmeno nei momenti più difficili della sua vita.

Luigi Giove fu una bella figura di imprenditore operoso, di padre di famiglia, di uomo onesto d'affari che merita di essere sempre ricordato da quanti il conobbero ed ebbero rapporti con lui.

Gli amici **F. L. - A. Z.**

La famiglia GIOVE e congiunti profondamente commossi della prova d'affetto e stima addimostrata nella luttuosa circostanza della mancanza a' vivi del compianto caro estinto, porge ai parenti, amici, conoscenti ed a tutte quelle egregie persone che vollero prender parte al dolore avuto, i più vivi ringraziamenti, pregando d'esser scusati pelle involontarie dimenticanze.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Panfido-Bertini-Tamachi** e congiunti ringraziano tutti coloro che hanno contribuito a rendere più solenni i funebri in onore del compianto

ANTONIO BERTINI

chiedendo venia pelle involontarie dimenticanze che nella piena del dolore potessero essere incorse

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Stabilimento meccanico cerca abile capo officina con cognizioni tecniche e pratiche. Scrivere Mercurio 19?, posta restante, Milano. 557

Signora o signorina esperta nella corrispondenza francese, tedesca è ricercata dallo stabilimento conserve alimentari Tosi Rizzoli, Parma. 558

Signorina tedesca, cattolica, raccomandata dal Console Germanico cerca subito posto come istitutrice o dama compagnia presso distinta famiglia contro solo mantenimento. Offerte: C. 2909 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 560

Persona pratica della corrispondenza e amministrazione di azienda troverebbe posto presso buona casa commerciale fabbricante. Stipendio da convenirsi. Occorre cauzione di L. 15000 circa garantite seriamente e può anche essere interessato sugli utili. Scrivere a G. A 100, fermo in posta, Milano 559

Socio capitalista — Persona seria onesta che disponga dalle 10-15 mila lire è ricercata per associarsi ad una azienda commerciale. Nessun rischio — risultati buoni, garantiti. Potrebbe assumere la gestione di cassa. Offerte non anonime, possibilmente con referenze. Scrivere 3 U 2676 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 2676

Diversi

Acque minerali. Cercasi concessionario generale per la vendita in Italia di un'accreditatissima acqua minerale di Germania. Esigonsi serie referenze. Offerte Haasenstein e Vogler, Milano alle iniziali C. 6165 M. 655

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia, N. 225

Signore

abbiatelcura dei vostri denti, poichè ess sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

cat picc. Cent. **50**, Grande L. **2**,—

Deposito e vendita presso remiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

GATTI

piangono sinceramente e son ridete n uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza rire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.** Milano, Bari, Napoli.

BAGNI IDROELETTRICI

sistema del prof. Gärtner -- unico in Italia

Splendidi risultati ottenuti nella clinica di Vienna, nella clorosi, anemia, sifilide ecc. ecc. Semicupi, maniluvi ed applicazioni elettriche esterne. — Completo gabinetto idroterapico, massaggio, ginnastica medica, bagni di sabbia e di sole. — Aperto tutto l'anno. 1681

Direttore medico a permanenza
Domenico dott. **Calligaris**

Udine — *Porta Venezia*

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA
LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of eack Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail **1s. 6d.** and **2s. 6d.** per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

BULLETIN des Transports Internationaux par Chemins de fer	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Centrale dei Trasporti internazionali delle Ferrovie*
Journal Télégraphique	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Telegrafica*
Propriété Industrielle	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*
Marques Internationales	*Supplemento della « Proprietà Industriale » organo Ufficiale dell'Ufficio internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*
Droit d'Auteur	*Organo Ufficiale dell'Ufficio dell'Unione Internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche.*
Union Postale	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Posta e Universale.*

Per la pubblicità in questi giornali internazionali indirizzarsi ai concessionari

HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144 — VENEZIA

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite *FLORIO-RUBATTINO*
Società anonima

Cap. statutario L. 100 mil. - Emesso e versato L. 55 mil.

Si prevengono i Signori Azionisti che il Consiglio d'amministrazione ha stabilito che l'Assemblea generale straordinaria, abbia luogo il giorno 25 Settembre p. v. a ore 4 pom. presso la sede della Società in Roma, via del Corso N. 385, primo piano, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione a procedere ad una eventuale emissione di Obbligazioni.

Il deposito delle azioni previsto dall'art. 25 dello Statuto sociale potrà esser fatto

A **Venezia** presso la **Sede della Società**, Via 22 Marzo, N. 2413

e presso la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.**

Art. 25 dello Statuto: — L'azionista onde essere ammesso a comporre l'assemblea deve aver depositato trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza le proprie azioni.

Il deposito delle azioni è accettato presso quegli Stabilimenti che il Consiglio avrà designato nello avviso di convocazione.

Roma, 10 *Agosto* 1893. 2656

Il Consiglio d'Amministrazione

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

„Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito** [illegible] **Venezia.** Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

SELECTA

Selecta	è un metallo del tutto **uniformemente bianco** il quale si avvicina per le sue proprietà grandemente all'argento.
Selecta	non si cangia perciò mai nell'uso pratico, e resiste all'azione di quasi tutti gli acidi, come pure ad influssi esterni.
Selecta	è dura capace di resistenza, elastica e duratura come argento pretto.
Selecta	si tratta nell'uso come qualunque altro metallo mobile.
Selecta	non può essere intaccata da alcunchè e può, se adoperata in modo normale e giusto, venir conservata sempre bella.

Di ciò che fu asserito, i nostri pregiati avventori possonoottenere anche piena **garanzia**, che noi siamo pronti a dare.

G. E COMP. L.
Fondata nell'anno 1825

Deposito per Padova e Provincia presso G. Cuzzeri e C. S. Giuliana 1047 A.

Si applica **senza spazzole** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora

Si Vende da tutte le principali case del Regno
MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

Godrete sonni tranquilli
bruciando nelle stanze da letto i

FIDIBUS ZAMPIRONI

i soli che furono sempre premiati con medaglie e diplomi a tutte le principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

30 ANNI DI SUCCESSO

L'ultima grande onorificenza Medaglia d'oro **Grand-Belgio**
Esigere sulle scatole la firma dell'inventore **Dr. G. Batta Zampironi**
Si vendono all'ingrosso dal *Premiato Laboratorio* **Zampironi** *in* **Mestre** che produce altre **Specialità Insettifughe**
Al dettaglio presso l'*Antica Farmacia* **Zampironi** *in* **Venezia** e presso tutte le Farmacie, Profumeri e e Drogherie del Regno.

VERMOUTH TOSCANO ALLA NOCE VOMICA

di B. Francesconi, chimico-farmacista, **Firenze**

Questo vino, che ha ormai acquistato credito presso le più spiccate individualità mediche e presso coloro che lo hanno sperimentato sempre con ottimo successo per essere genuino, per le ottime qualità che lo rendono graditissimo e gustoso al palato, è una bevanda eminentemente tonica e quindi utilissima nelle atonie di tutti i visceri e specialmente in quello dello stomaco consociate o no a catarro di questo viscere.

Firenze Farmacia Romelini, Via Ginori 31 e Piazza S. Lorenzo 1. Venezia, G. Bötner e presso i principali farmacisti e liquoristi.

preparata
dal Chimico-Farmacista
C. ZOJA

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca; pulisce o smalto rendendoli pari all'avorio; ha l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 - Eleganti scatole piccole Cent. 50

Unico Deposito e Vendita in Venezia tanto all'ingrosso che al dettaglio presso il Grande Magazzino Profumerie e Specialità della Ditta **ANTONIO LONGEGA** a S. Salvatore Venezia.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale **DEL 1889** — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale **DEL 1889**

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO.** S. Marco all'Ascensione

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaccia, pel rinforzo e crescita dei

CAPELLI e della BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

L. 1.25 la Bott.

A guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **CHININA-RIZZI**.

Ingrosso e dettaglio alla Ditta proprietaria
Antonio Longega - *Venezia.*

Anno CLI — 1893. Lunedì 21 agosto N. 229

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso *Haasenstein & Vogler* in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

Ancora la strage di Aigues Mortes - Nuove dimostrazioni a Roma

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Per i fatti di Aigues Mortes

Interpellanze al ministro Giolitti

Cosa domanderà l'Italia alla Francia

Roma 20, *ore* 8.25 *p.*

Il deputato Vastarini presenterà una interpellanza al ministro Giolitti per sapere quali provvedimenti ha presi e quali prenderà per impedire che i fatti di Aigues Mortes, ed altri eventualmente che si potessero verificare, destino nelle popolazioni italiane giustificata sete di rappresaglie.

Si annunziano altre interpellanze nello stesso senso, fra cui una dell'on. Menotti Garibaldi.

Quasi tutti i giornali, riferendo delle dimostrazioni di iersera, constatano che ieri appunto mancavano il ministro dell'interno non solo, ma anche il sottosegretario, il direttore di polizia e il questore. Cosicchè i funzionari di Pubblica Sicurezza non sapevano a chi rivolgersi.

Il sottosegretario Rosano è arrivato oggi.

Tutte le truppe sono consegnate per stasera.

E' continuo lo scambio di dispacci fra la Consulta e l'ambasciata di Parigi. Tutte le comunicazioni che vengono da Parigi sono tosto inviate al Re e a Giolitti. Questi anticiperà il ritorno a Roma.

Secondo quanto si afferma l'Italia chiederà alla Francia: 1° la punizione dei colpevoli; — 2° la destituzione delle autorità; — 3° un'indennità non derisoria per le famiglie delle vittime.

Gli arrestati dell'altra sera

Degli arrestati di iersera sei sono imputati di contravvenzione alla legge di Pubblica Sicurezza, e per citazione direttissima saranno giudicati domani dal pretore; uno è imputato di oltraggio a un funzionario pubblico nell'esercizio delle sue funzioni; altro, per aver staccato lo stemma del cardinale francese Di Rende, nel vicolo di Santa Chiara, fu rinviato al tribunale.

Dai giornali della Capitale

Per le grandi manovre

Il *Diritto* dice che avendo il ministro Brin assicurato Giolitti del modo premuroso e conciliante con cui la Francia ha mostrato di voler condurre le trattative ad una soluzione soddisfacente, il presidente del Consiglio resterà qualche altro giorno a Ceresole.

L'*Opinione* dice che mentre ieri le grandi manovre parevano definitivamente rimandate, invece nelle ore pomeridiane d'oggi, anche per considerazioni di ordine politico, fu deliberato di aspettare qualche giorno prima di prendere alcuna decisione in proposito.

Lo stesso giornale aggiunge che dal primo rapporto del console Durando, inviato alla Consulta, risulta che la gendarmeria e la truppa francese non fecero abbastanza il loro dovere, che se avessero usato di maggiore prontezza ed energia il numero delle vittime sarebbe stato certo minore.

Conferenza fra l'incaricato francese e Brin

Al Seminario chiesero la vigilanza dei carabinieri

Roma 20, *ore* 10. 50 *p.*

Vengo informato che oggi l'incaricato d'affari di Francia ebbe una lunga conferenza col ministro degli esteri on. Brin.

Stamane il console generale di Francia ha mandato a chiamare il custode del Seminario per aver notizia precisa dei danni recati iersera all'edificio. Oggi le finestre del Seminario puntellaronsi all'interno. Venne fatta domanda per aver stasera una vigilanza di carabinieri.

Stasera il console francese si è recato alla Questura centrale.

***

La *Tribuna* di questa sera dice che il visconte Lavour, incaricato di affari di Francia, che sostituisce Billot convalescente, oggi, nel ricevimento alla Consulta, non fece alcuna osservazione intorno alla dimostrazione di iersera.

Tombola sospesa

Per motivi d'ordine pubblico, oggi fu impedita la tombola.

Ciò che dicoco i giornali francesi

Oneste parole dell' «Estafette»

La maggior parte dei giornali francesi si occupa esclusivamente delle elezioni legislative che ebbero luogo ieri. (*Vedi dispacci dall'Estero*).

Pochissimi commentano gli incidenti di Aigues Mortes.

L'*Estaffette* deplora i fatti; difende la libertà di lavoro e la concorrenza.

Protesta contro le misure di ostracismo, reclamate contro gli operai stranieri, che nell'applicazione esporrebbero i francesi lavoranti in Italia a crudeli rappresaglie.

***

Ed onestamente, coll'*Estafette*, parla la *Liberté*. Ecco come conchiude il brillante articolo segnalatoci nei dispacci da Parigi:

« Gli italiani, dopo i servizi che loro abbiamo resi, sono diventati nostri nemici, non solo latenti, ma dichiarati. Questo basta perchè noi dobbiamo loro completa giustizia in questa circostanza; è un dovere di alta cortesia e di rispetto che noi dobbiamo a noi stessi.

Non bisogna che uomini, i quali hanno avuto fede nell'ospitalità francese, abbiano a lamentarsene ed a dirsene vittima, come esploratori caduti in potere di tribù cannibali ».

***

Secondo il *Temps* il numero esatto dei morti pei fatti Aigues Mortes sarebbe di sei italiani riconosciuti e di un francese. Trovansi all'ospedale 29 feriti, di cui sette ftancesi.

Il *Temps* afferma che dall'inchiesta aperta sugli incidenti di Aigues Mortes risulta incontestabilmente (?!) che i francesi furono attaccati per primi italiani. *(Naturalmente, ai francesi tornerà di dimostrare, se lo potranno, che la provocazione prima venne dalla parte degli operai italiani: — in tal modo, diminuita la responsabilità, approfitteranno anche di questo mezzo per non dare all'Italia quella soddisfazione che imperiosamente le è dovuta!)*

Il *Temps* ancora pubblica una lunga corrispondenza da Aigues Mortes, contenente nuovi particolari sulla origine dei noti fatti. Quel corrispondente afferma che non trattossi affatto di questione di salari, e che l'inchiesta sembra dimostrare che il conflitto fu cagionato da alterchi e provocazioni scambiate in momento di ubbriacchezza e di esaltazione.

Il corrispondente soggiunge che gli italiani furono aggressori e che i francesi non fecero che rispondere con rappresaglie. *(Certo domani tutta la stampa francese si troverà d'accordo su tale punto. Maggior oculatezza quindi, e sagace energia, deve usare il nostro governo se non vorrà lasciarsi abbindolare dalle male arti degli infedi vicini d'oltr'alpe).*

Le dimostrazioni di iersera a Roma

La folla in Piazza Colonna

A Palazzo Rospigliosi e in Piazza Farnese

Il cordone di truppa è rotto

Sassate — Feriti

Roma 20, *ore* 11.20 *p.*

Questa sera ebbe luogo un'altra dimostrazione ancor più grave di quella di iersera.

In piazza Colonna, alle ore 9, mentre la banda suonava qualcuno gridò: *l'inno! l'inno.* Frattanto la folla aumentò ed apparve fra la moltitudine una bandiera. I carabinieri cercano tosto di levarla, ma sopraggiunge una nuova massa di popolo con altra bandiera.

La dimostrazione si incamminò, e quando fu dinanzi all'ufficio del *Messaggero* scoppiarono fortissime grida di *Abbasso la Francia, morte, viva la Germania, viva la triplice.*

La dimostrazione continuò per via Due Macelli e fischiò di santa ragione sotto le finestre della redazione del *Popolo Romano*. Lungo la strada tratto tratto dalle finestre, che si illuminavano, sventolavano fazzoletti.

Fra applausi ed evviva la dimostrazipne, per via del Quirinale, arrivò al palazzo Rospigliosi dove risiede l'ambasciata francese presso il Vaticano.

Precedono due bandiere fra applausi ed evviva; in Via del Quirinale un tenente dei carabinieri tenta di deviare la dimostrazione in modo da non farla andare al palazzo Rospigliosi, ma la folla, in colonna serrata, procede innanzi ed arriva al palazzo, trovando il portone aperto entra colla bandiera. Ma dal cortile del palazzo sbucano soldati colla baionetta inastata.

La bandiera resta dentro ma la colonna dei dimostranti, colle buone maniere, viene ricacciata fuori.

La folla ripete grida di *Evviva* e *Abbasso*. Si danno due squilli. L'ispettore Zajotti raccomanda la calma.

La folla grida: *Vogliamo la bandiera; datoci la bandiera.*

L'ispettore Zajotti dice che farà restituire la bandiera se la folla si ritira. Ed infatti la folla si allontana tornando in piazza colonna colla bandiera.

Roma 20, *ore* 11.40 *p.*

In Piazza Colonna, prima che torni la dimostrazione recatasi all'ambasciata francese, succedono vari incidenti.

Molti gridavano: *Abbasso la Francia, morte agli assassini dei nostri fratelli, viva la Triplice.* Un gruppo di una diecina di repubblicani grida: *Abbasso la Triplice, Viva Oberdan.*

Di altre grida è inutile telegrafarvi.

D'un tratto tutti gridano: *Ecco un francese; dobbiamo accopparlo*?!

Infatti un francese transitava. I questurini e i carabinieri tosto lo circondarono ed impedirono alla folla di bastonarlo. Succedette una grande confusione. L'individuo è condotto fra i questurini, ma in piazza Sciarra è rilasciato.

Roma 20, *ore* 11. 55 *p.* **(Urg.)**

Numerosi gruppi di dimostranti, scendendo da palazzo Rospigliosi, si avviano presso Santi Apostoli. Davanti al palazzo Odescalchi vedesi la bandiera germanica. Applausi fragorosi scoppiano da ogni parte con nuovi evviva alla Triplice. Dal palazzo Odescalchi qualcuno scende e consegna alla folla la bandiera. Le grida di *Viva Odescalchi, Viva la Triplice* si ripetono.

La dimostrazione ingrossa fino in Piazza Colonna. Giungono altre bandiere. Si obbliga la musica a suonare l'inno di Garibaldi e la marcia reale. Le bandiere si dispongono sul palco. L'impressione è grandissima. Fra grida entusiastiche si sventolano i fazzoletti.

Ma ad un tratto si grida: *A Piazza Farnese, A Piazza Farnese.* E tutte le bandiere colla folla si avviano a Piazza Farnese. D'un tratto la folla rincula, gridando *La fanteria, le baionette.*

Molti fuggono e le bandiere prendono la via più lunga per recarsi a Piazza Farnese. La folla le segue, diradandosi.

Presso palazzo Altemps un individuo arringa la folla. Egli raccomanda di procedere silenziosi. Le bandiere si dirigono verso il ponte Garibaldi per far perdere le traccie. Intanto alcuni ne approfittano ed arrivano per Via Giulia dietro Piazza Farnese. Qui trovasi un cordone del 70.° reggimento fanteria con pochi carabinieri.

Le bandiere si ritirano, mentre i dimostranti rompono i cordoni. I carabinieri sguainano le daghe, mentre i soldati colle baionette inastate tentano di resistere. Ma la folla li vince. Il contegno dei carabinieri è ammirevole.

Nella collutazione avvenne qualche piccolo incidente: un dimostrante fu ferito alla fronte, ignorasi se da baionetta o da sciabola. Il giornalista Cocuccioni, che stava attaccato al mio braccio attendendo ai doveri professionali, riceve un colpo di fucile e di daga.

I dimostranti intanto, avendo rotti i cordoni, restano padroni della piazza e lanciano sassi contro il palazzo dell'ambasciata. Alcuni sassi rimbalzando colpiscono anche qualche carabiniere. Un grosso sasso cade sulla spalla di uno; altro sasso sulla testa di altro carabiniere.

Roma 21, *ore* 0.30 *ant.* **(Urg.)**

Altri incidenti in piazza Farnese.

Mentre la folla forzava il cordone, un capitano dei carabinieri fu colpito alla spalla con una grossa trave che era in mano dei dimostranti.

Fra i feriti trovasi un soldato, che ebbe un colpo di coltello. La ferita non è grave.

Un delegato, colpito da sassi, trovasi in grave stato. Fu condotto tosto alla Consolazione per essere medicato.

A Santa Chiara ebbe luogo una collutazione, nella quale vari rimasero feriti leggermente.

In pizza Colonna, all'ultima ora i carabinieri, dopo gli squilli d'uso, sciolgono le dimostrazioni sguainando le daghe. Sopravviene grande confusione; parecchi cadono a terra. Non si deplorano gravi conseguenze.

Roma 21, *ore* 1.10 *ant.* **(Urg.)**

I borghesi feriti in piazza Farnese sarebbero due. Dicesi che anche un furiere sia rimasto ferito, ma ignoro i particolari dell'accaduto, cosicchè vi riferisco con riserva anche la voce che i colpiti da sassi, tanto carabinieri che borghesi, sieno parecchi.

Ancora adesso, che ritorno da un ultimo giro in vettura, molti gruppi di dimostranti si seguono in varie parti della città.

Anche in piazza Colonna la dimostrozione si succedono, ma è assolutamente impossibile seguire tutti i gruppi.

Un telegramma al Re

Roma 21, *ore* 0.55 *a.* **(urgenza)**

Questa sera un centinaio di cittadini, del caffè Aragno, inviava al Re il seguente dispaccio, scritto dal giornalista Avanzini:

« *A Vostra Maestà, geloso custode dell'onore d'Italia, i sottoscritti italiani rivolgonsi fiduciosi in questo momento in cui la dignità nazionale si sente ferita da atti che insieme al decoro della nostra Patria offendono i sentimenti della fratellanza umana* ».

LA SASSAIUOLA CONTRO PALAZZO FARNESE

Tutti i vetri in frantumi

Roma 21, *ore* 1.25 *ant.* **(urgenza)**

La sassaiuola contro palazzo Farnese fu gravissima essendovi in quella piazza mucchi di sassi, lavorandosi per la luce elettrica. Grossi sassi vennero lanciati contro i vetri e le finestre dell'ambasciata. Uno appresso all'altro molti vetri caddero scrosciando.

Per altri sbocchi della piazza la folla tenta di entrare, ma cordoni nel 70° fanteria e di bersaglieri la trattengono. Allora quelli rimasti fuori della piazza sentendo scrosciare i vetri dell'ambasciata applaudono gridando: *Abbasso, morte, viva l'Italia, viva l'esercito, a Parigi, a Parigi.*

Quando sentonsi cadere i vetri del balcone principale dell'ambasciata scoppiò un vero urlo di gioia. Si può dire che la facciata del palazzo non ha più un vetro sano.

Alcuni, arrampicandosi, salgono fino alle imposte della prima finestra del mezzanino, dal lato laterale del palazzo. Accendono carte per bruciare le imposte. Ma i carabinieri sopraggiungono e spengono il fuoco. Si opera qualche arresto.

Intanto la folla si impadronisce dei pali che circondano un monticello di terra per i lavori della luce elettrica. Coi pali la folla cerca di sfondare il portone. Il rumore cupo dei colpi contro il portone del palazzo produce impressione curiosa, lugubre.

Intanto sentonsi cadere altri vetri. L'ispettore Mainetti tenta di far fare qualche squillo di tromba.

Invano la folla tenta di bruciare un'altra finestra all'estremità del palazzo verso via Mascheroni. Ma presto il fuoco è spento da un brigadiere.

Un carabiniere si avvicina alla folla per impedire che il grosso palo sfondi la porta, ma il palo gli cade al piede.

Un brigadiere resta ferito, la folla lo circonda e lo bacia. Si ripetono le grida di *Viva l'esercito.*

Alcuni giovinotti danno braccio al ferito e lo conducono fuori della folla nella vicina farmacia.

La folla che alle 9 e 30 era penetrata in piazza, ne restò padrona fino alle 10. Quando sopraggiunse altra truppa correndo, i cordoni si sono serrati e la truppa fece sgombrare lentamente la piazza, guardando poi tutti gli sbocchi.

Mentre mi reco in vettura al telegrafo, veggo nuove truppe correre verso piazza Farnese che rimane completamente in mano della truppa verso mezzanotte.

CALMA E CODARDIA

La *grande* nazione proclamò nel 1789 il grande principio democratico dell'*uguaglianza* e *fratellanza*. Da allora il socialismo fece passi giganteschi. In questi giorni a Zurigo si bandì un'altra volta l'evangelio: *tutti siamo fratelli, la patria è l'umanità, ogni barriera è una rocca della tirannide!*

Buffoni! Sulle labbra avete il cuore ed al posto di questo avete del fiele marcio che vi schizza dagli occhi e vi trasuda da tutti i pori della vostra sozza pelle, che serve solo a mascherare tutto il fetidume dell'anima, dei vostri avidi ed egoistici calcoli!

Tutti siamo fratelli! Ed intanto l'italiano che viene a lavorare con zelo indefesso nelle vostre officine, accontentandosi di una sobria mercede, voi lo scacciate come un cane idrofobo; gli slanciate addosso sassi, lo percuotete coi bastoni, lo ferite con forche e mannaie. Quanto più egli grida dal dolore, tanto più voi diventate feroci. Canaglie!

Quanto più egli gronda sangue, tanto più questo serve ad accendere la vostra libidine di assassini, e non vi arrestate nemmeno quando i cadaveri si accumulano a diecine e diecine sulle vie.

Canaglie, canaglie!

Alcuni col petto lacero, colla testa rotta e sanguinolenta riescono a scappare dalle vostre zanne selvaggie e battono alla porta di un ospitale.

I preposti di questo stabilimento, che per insulto alla divinità voi chiamate nel vostro idioma *Hotel de Dieu*, li respingono con insulto.

Canaglie, canaglie, canaglie!

Voi, o gran francesi, riuniti a migliaia e migliaia, armati da testa a piedi, aveste il coraggio di andar ad aggredire quei tapini che inermi erano riusciti a nascondersi in qualche capanna o tugurio, e contro costoro mostraste di esser forti sebbene siate i vinti di Sedan!

Canaglie e vigliacchi!

E queste scene di strazianti massacri, indegne del popolo più selvaggio, non furono l'esaltazione di un momento, di un'ora, ma durarono per ben due giorni — non furono la sollevazione di una casta, di un setta, ma di un popolo intero perocchè tutta la popolazione di Aigues Mortes fece causa comune cogli assassini delle saline!

Chi è quell'italiano che abbia un po' di sangue nelle vene che non si senta fremere nell'anima il più alto sdegno per tante iniquità ed insulti?

Bisogna esser calmi e prudenti va intonando il *Secolo*. Ttutti gli altri giornali *ejusdem farinae* gli tengono bordone.

Ah calma! Ma la calma in certi momenti, come questo, non è segno di savia prudenza ma di vigliacco calcolo se non lo è di stomachevole indifferentismo!

Il sangue ha le sue leggi. L'impeto d'ira quando è determinato da una grave e giusta causa, dinota bontà d'animo e fortezza di carattere insieme a sentimento della propria dignità!

Chi sarebbe calmo se gli venisse sputato in faccia!

E i francesi non ci hanno forse fatto paggio?

E non è la prima volta. I massacri di Marsiglia un buon italiano non può, non deve averli dimenticati.

***

Occorre non esagerare, vanno ripetendo quei giornali francofili. Non bisogna far ricadere la responsabilità di pochi individui su tutta la nazione francese.

Chi così predica è un falso italiano, perocchè non vi è alcuno che ignori come codesti fatti non sono isolati, ma sono la esplosione di un'ambiente che da ben venti anni si va creando ed aumentando oltr'alpe coll'assenso e concorso di tutte le autorità.

Qual è il giornale francese che si dimostra, non diremo amico ma anche solo benevolo verso l'Italia?

Tutta la stampa ci odia — ed il suo veleno ha contaminato quel popolo che sente più astio contro di noi che contro la Germania. Noi finora abbiamo procurato colle blandizie di accarezzarlo, sperando ch'egli smettesse questa avversione che non ha serio motivo.

Abbiamo fatto peggio! La nostra bontà fu ritenuta debolezza; la nostra longanimità fu apprezzata paura.

Nulla ci risparmiarono. Dopo averci fatta la guerra alla borsa, rovinando i nostri commerci e deprezzando i nostri valori, danno adesso la caccia all'italiano come fosse una belva!

Non dite che i deplorevoli fatti siano attribuibili solo a pochi individui.

No, ne è responsabile il Governo francese perchè quei fatti furono perpetrati sotto gli occhi delle autorità, che per più ore rimasero inerti.

Poscia quando i gendarmi s'intromisero, gli assassini continuavano a colpire colle forche contro i petti italiani, ma le guardie sparavano le rivoltelle in aria per non ferire i petti francesi.

Quel nefando massacro fu legittimato dal maire di Aigues Mortes. Soltanto un capo-banda di briganti può scrivere, com'egli affermò nel suo manifesto, che cioè finalmente i *francesi* hanno rivendicato il loro diritto — realizzate le loro legittime aspirazioni!

***

Il *Secolo* dice che la stampa francese è unanime nel disapprovare codesti eccessi! Grazie!

Non ci mancherebbe altro che esaltasse quei manigoldi.

Però quella stampa non reclama una severa e pronta punizione, ma in quella vece raccomanda che il castigo sia mite, e propone che ogni operaio italiano che passi la frontiera francese deva pagare una tassa come il dazio delle bestie!

In questo momento solenne devono tacere le divisioni di parte, e tutti gli italiani devono esser uniti e concordi a difesa del proprio onore e della propria dignità.

L'Italia deve dimostrarsi di non essere il regno di Siam.

Le decantate lire duemila spedite da Dupuy, per far l'elemosina di uno scudo ad ogni famiglia delle vittime, è un insulto non una riparazione.

Non domandiamo carità, ma soddisfazione dell'offesa.

Anzitutto quel sindaco di Aigues-Mortes dev'esser immediatamente destituito.

E' vero che bisogna riflettere alle gravi conseguenze che tali fatti possono recare. Ma per troppa riflessione non dobbiamo dimostrarci paurosi. Altrimenti la prudenza diventa codardia.

Abbiamo speso miliardi per agguerrirci — abbiamo imposto economie enormi alla nazione per metterla in grado di difendersi — abbiamo stretto una alleanza che ci costa non solo il sacrifizfo di tanto denaro ma anche quello di tener in sospeso sante e legittime aspirazioni, e tutto ciò avremo dovuto sostenere per lasciarci insultare impunemente dalla nostra vicina con tanta viltà ed obbrobrio?

On. Brin! Tocca a voi provvedere perchè la offesa venga immediatamente e convenientemente riparata.

Gl'italiani tutti vi guardano e sapranno chiedervi conto!

In una memoranda seduta dell'Assemblea francese nel 1866 Thiers combattendo l'unità italiana e quella germanica, esclamò tra fragorosi applausi: *Sono cose bellissime ma io amo sovratutto una cosa... la Francia.*

On. Brin! Tocca a voi dimostrare alla Francia che gli italiani amano sovra ogni cosa... la propria dignità, il proprio onore.

G. Cerutti.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Disgrazia al Ministero di Grazia e Giustizia

Roma 20, *ore* 9.20 *p.*

Nel pomeriggio di oggi gli uscieri del Ministero di Grazia e Giustizia sgomberavano l'ufficio del quarto piano facendo scendere la mobiglia col mezzo di una corda.

Al pianterreno la riceveva l'usciere Antonio Pancaldi, di 42 anni, bolognese.

Ad un tratto la corda si è spezzata e sei tavoli precipitarono addosso al disgraziato Pancaldi, il quale ebbe il cranio sfracellato.

Lascia moglie e figli.

Per la rivista navale

Il secondo tema

Maddalena 20, *ore* 8. 10 *p.*

È giunto il *Savoia*. Subito mossero ad incontrarlo l'ammiraglio, il comandante generale delle forze della Sardegna, il prefetto di Sassari, le navi. Dai forti le artiglierie fanno le salve d'uso.

Napoli 20, *ore* 6 *p.*

La scorsa notte le squadre dislocate per le rispettive basi di operazione ultimarono gli approvvigionamenti del combustibile e stamane alle otto cominciò lo svolgimento del secondo tema.

La Regina Natalia a Oderzo

Oderzo 20, *ore* 5.40 *p.*

La Regina Natalia è giunta oggi alle tre. Fu incontrata alla stazione dalla famiglia Galvagna.

Fu ossequiata dalle autorità ed accolta dalla cittadinanza plaudente.

La città è imbandierata.

I porti del Brasile rifiutano le navi italiane

Genova 20, *ore* 5.10 *p.*

(*m.*) Telegrafasi che il Brasile chiuse i suoi porti alle navi provenienti dall'Italia, allarmato dalle notizie sulla salute pubblica.

Oggi dovea partire il piroscafo *Vincenzo Florio* a quella volta con 1600 emigranti e se ne sospese la partenza. Gli emigranti dovranno rimpatriare. Si fanno intanto pratiche per revocare l'inconsulto provvedimento brasiliano.

Principi in viaggio

Trapani 20, *ore* 3 *p.*

E' giunto l'yacht *Princesse Alice* coi principi di Monaco che vennero ossequiati dalle autorità.

Elezione politica

Ravenna, Collegio di Lugo. Risultato definitivo: Iscritti 3051, votanti 2197: Masi 1914 — Costa 991; contestati 17; nulli 63.

Scioperi e combattimenti

(Per dispaccio)

Cardiff 20. — I disordini ricominciarono iersera a Dowlas.

Un combattimento accanito avvenne fra scioperanti e operai non scioperanti. Vi sarebbero impegnati 10,000 uomini.

Banda repubblicana armata

Si ha da Madrid che una banda di sei repubblicani armati fu arrestata a Valenza. Le si sequestrarono delle armi.

La dimostrazione di iersera a Venezia

Interessanti particolari

Cominciò in Piazza San Marco, dove suonava la banda cittadina, e spirava una brezza lusinghiera, in mezzo all'afa soffocante, che liquefaceva il resto della città.

In principio non c'era gran ressa, ma poi, poco a poco, la gente era così fitta, che le solite corsie di passeggio erano assolutamente incagliate, e il resto dell'immenso salone era letteralmente gremito.

Non ci fu in piazza molta effervescenza, tranne dopo il suono degli inni patriottici, richiesti dalla popolazione.

Si suonò prima la marcia reale, tra gli applausi e le grida di *Evviva l'Italia, Morte alla Francia, Viva i nostri martiri fratelli*!

Anche in fine dell'inno patriottico esplosero applausi e grida di *Abbasso*.

Poi si volle il fatidico inno di Garibaldi, indi l'inno austriaco; in ultimo si chiamarono ed ebbero i *Vespri Siciliani*, anche qui come a Roma.

Gli stessi battimani, le stesse acclamazioni, accompagnarono e seguirono questi cantici cari.

Della marcia reale e dell'inno di Garibaldi si domandò il *bis*, che fu gentilmente concesso dalla banda.

La pubblica sicurezza e i carrbinieri, che avevano subodorata la dimoatrazione, aveano preso grandi precauzioni, e spiegata molta forza, in divisa e senza divisa.

⁂

Tra la moltitudine abbiamo osservato certi tipi mostacchiuti, che si scalmanavano a incitare alle più pazze azioni.

Uno di questi gridava a perdifiato:

— Andiamo al Consolato francese ed atterriamo almeno lo stemma repubblicano.

Me gli avvicinai e gli dissi a bruciapelo:

— Voi consigliate una ribalderia!

Egli ribadì il suo insensato consiglio.

Io, facendo la voce grossa, sebbene egli fosse più grande e più robusto di me, gli feci, eccitatissimo:

— Se suggerite questo, voi siete un ribaldo, un assassino, simile a quelli Francia; volete male a Venezia.

Se ne andò senza nemmeno un segno di reazione.

Chi era questo manigoldo?

Poco appresso, mentre si suonava la Marcia Reale, alcuni sbarbatelli, che dissero essere socialisti, ma che a Venezia si conoscono più comunemente sotto il nome di *pivei*, colla bocca ancora sporca di latte, tentarono di opporsi a quel suono, e di emettere grida che repugnano alla coscienza di italiani e di gente di cuore.

Ma furono subito rintuzzati da un mio ottimo amico, il prof. B., il quale, con parola vibrata e fiammante, cacciò loro in gola le vituperevoli grida, riscuotendo le calorose approvazioni della gente che si era accalcata intorno ad ascoltarlo.

⁂

Intanto giunsero in piazza un centinaio circa di giovani, la maggior parte ascritti alla Associazione Liberale Monarchica. Avevan in testa una breve bandiera, e procedevano pacifici, in colonna militare, gridando talora: *Viva l'Italia! Abbasso la Francia assassina.*

Fecero due o tre volte il giro della piazza, ingrossando sempre la schiera dei seguaci.

Alfine entrarono sotto le Procuratie Nuove.

Giunti dinanzi al *Caffè Florian*, dove era la solita numerosa clientela di signore e signori, si arrestarono gridando: *Fuori la bandiera nazionale!*

Di lì a pochi istanti, un cameriere si sporse dalle finestre dei mezzanini, agitando il vessillo tricolore. Manco dirlo, applausi e grida clamorose.

Riusciti in Piazza, i dimostranti stazionarono davanti il *Circolo militare* e poi davanti il *Circolo dei negozianti*, chiedendo pure la bandiera italiana.

Al *Circolo militare* venne subito issata; all'altro *Circolo* venne issata con qualche ritardo, forse perchè non si trovarono subito le chiavi dove era custodita.

⁂

Indi si cominciò a urlare:

— Si alzino le bandiere comunali alle antenne! Vogliamo le nostre bandiere! Dai pompieri! dai pompieri!

E si andò in massa dai pompieri.

I pompieri, in prima, ci chiusero le porte in faccia.

Ma poi, persuasi forse dalle autorità, riapersero i gravi battenti, e dopo poche altre invocazioni della turba, uscì un'enorme cesta, la quale, malgrado l'eccitamento, mi rammentò quell'ameno canestro di Falstaff. Ivi dentro giacevano, invece del grottesco spaccone di Windsor, le onorate bandiere delle nostre colonne di piazza.

In principio, la gente voleva toglier di mano ai pompieri la bigoncia, come si tolgon dai carri trionfali le parsone trionfatrici; ma, visto che i pompieri non erano disposti a ceder l'onore, si lasciò andare.

Fu issata, a mezz'asta, la sola bandiera di mezzo, mentre in piazza risuonava la Marcia Reale e risuonavano le acclamazioni all'Italia, alla Dinastia di Savoia, e, perfino, ai pompieri. Poverini! disturbati alle dieci di notte, che cosa si poteva offrir loro, meno di una economica acclamazione?

⁂

Ma i dimostranti non erano soddisfatti: avuta la bandiera, esigevano il suono delle campane. La storia di Piero Capponi li solleticava.

— Suoniamo le nostre campane! — gridavano.

E, frattanto, assediavano il campanile di San Marco, minacciandone le porte.

L'ispettore Buffoni, il capitano dei carabinieri d'Afflitto, delegati, guardie, e carabinieri avevano barricata addirittura la porta della torre, e predicavano che i sacri bronzi non si potevano suonare, che non c'era ragione di suonarli, che il suonarli spaventava la gente e null'altro. Invano!

Le campane avrebbero ben suonato pel Papa, si ripeteva; dovevano anche suonare a morto in memoria dei trapassati di Aigues-Mortes! La folla minacciò più volte di attaccare la porta del campanile, e venne sempre respinta. - Alfine un giornalista moderato, profittando di un attimo di calma, dimostrò la assurdità di questa pretesa; disse che si avevano cento altri modi di affermare la propria protesta contro l'eccidio efferato; e allora l'agglomeramento, plaudendo, si ritirò verso le Mercerie.

⁂

Eran le dieci e tre quarti all'incirca.

Al *Caffè Vittoria* il corteo si arrestò chiedendo la bandiera. La bandiera venne, ed uno dei capi la requisì, e, spiegata, la fece segnacolo della dimostrazione.

Il corteo percorse le Mercerie emettendo le solite grida. Molta gente era alle finestre, e molta agli sbocchi delle calli che davano nell'arteria principale.

Arrivati in piazza Goldoni, si manifestarono due diverse correnti: alcuni volevano andare direttamente alla Ca' d'Oro, dove ha sede il Consolato di Francia; altri invece al Municipio. Il giornalista stesso, che era riuscito a dissuaderli dalla pretesa del suono delle campane, si intromise energicamente perchè si abbandonasse, almeno pel momento, l'idea di Ca' d'Oro, una gran brutta e pericolosa idea, e si andasse al Municipio. E questo partito ebbe la meglio: si andò al Municipio.

Il Municipio, malgrado i suoi lumi progressisti, era sprofondato nel buio. In fondo ai corridoi tremolava un lumicino incerto, che parea il fanale di un altaretto di campagna: di fronte, sul canale i fanali delle gondole gettavano pallidi raggi sulla folla pigiata dinanzi a Cà Farsetti.

La dimostrazione manifestava un desiderio elementare modestissimo: domandava la bandiera ai veroni del Municipio.

Ma i delegati di P. S. intervenuti anche qui numerosi trovarono eccessiva anche questa pretesa. Dissero, che era troppo tardi; che al Municipio non c'era più nessuno e che la desiata bandiera era inconcedibile.

La folla, invelenita da queste assurde giustificazioni, urlava e minacciava di forzare le porte del palazzo.

Il solito giornalista allora salì sui gradini e, raccomandando la calma, promise che la bandiera si sarebbe avuta, perchè era necessario averla, per l'onore di Venezia, che protestava tutta contro le barbarie francesi.

I delegati di P. S. andarono al telefono per chiedere al Sindaco il permesso di issare la bandiera. Tornarono dicendo che nessuno aveva risposto.

A tale notizia la folla si inasprì, e per poco le porte non vennero sfondate.

Nacque un vivacissimo dibattito tra il detto giornalista e i funzionari. Essi sostenevano che l'ora era intempestiva e supplicavano che si fosse rimessa al domani la giusta pretesa. Il giornalista, sebbene in pericolo di venire arrestato, sostenne virilmente il diritto dei dimostranti. Noi siamo qui, pacifici — disse — a domandare una cosa di cui abbiamo diritto sacrosanto: noi siamo Venezia popolare protestante contro la efferatezza francese e vogliamo che questa protesta sia sanzionata da chi rappresenta Venezia ufficiale, il Municipio. Ora se i signori della Giunta non sono Radicali e amici degli esecutori dei nostri connazionali, non possono rifiutarsi di secondare il nostro desiderio. Se non si alza la bandiera, vuol dire che sono francofili, e indegni di reggere una città cui repugna così vivamente il massacro di Linguadoca.

Qui taluno gridò: *Evviva Selvatico! Evviva Tecchio!*

E lo stesso giornalista riprese:

— Sì; evviva pure Selvatico, evviva anche Tecchio, se l'uno e l'altro sono animati dagli stessi nostri sentimenti contro la ciurmaglia che ha scannato i nostri fratelli. Ma se qui ci si nega la bandiera, vuol dire che coloro, che sono i padroni, la pensano diversamente.

Seguirono applausi entusiastici. E un'ondata di popolo ritornò all'assalto delle porte, respinta a viva forza dagli agenti di pubblica sicurezza.

Infine i delegati, visto che la popolazione, pur mantenendosi abbastanza tranquilla, e quindi superiore agli squilli e a tutti gli altri rigorismi della legge, era decisa di trattenersi anche tutta la notte pur di ottenere quanto legittimamente desiderava, si decisero ad ordinare *sotto la loro responsabilità* l'esposizione della bandiera.

Mancando, credo, la chiave della custodia, vennero infranti i vetri e la sospirata bandiera fu inalberata sul poggiolo, in mezzo ai battimani, agli urrà, alla gioja della moltitudine.

⁂

Son circa le dodici.

L'assembramento si avvia verso il Campo San Luca, tranquillo e composto.

Parecchi dei più focosi incitano di andare a Ca' D'Oro.

Ma, pel decoro e la serietà di Venezia, è a sperarsi che questo consiglio temerario non sia secondato. — *fs.*

Rivista Settimanale di Borsa e dei Mercati

Per quanto giustificati dall'irritazione dei francesi per la visita del nostro principe ereditario a Metz e del timore di complicazioni politiche in conseguenza dei vergognosi fatti di Aigues Morte, i ribassi della Rendita e l'aumento del cambio furono così violenti e sensibili da destare un vero panico nelle nostre Borse già abbastanza sfiduciate.

Fare previsioni oggi non è facile, ma è certo che la tendenza è pessima e siccome i provvedimenti presi per riparare agli inconvenienti della mancanza degli spezzati, furono giudicati inopportuni ed insufficienti, e non valevano certo ad aumentare il nostro credito, così anche indipendentemente dalla soluzione che potranno avere i varii incidenti politici, è poco probabile, per ora, sia una ripresa della Rendita che un ribasso del cambio.

Rendita italiana 5 0|0	94.10 a 94,—
Azioni Banca Nazionale	1245 a 1250
» Banca Generale	295 a 296
» Rubattino	315 a 316
» Meridionali	640 a 638
» Mediterranee	520 a 5'8
» Acciaieria di Terni	215 a 220
» Banca Veneta	239 a 240
» Banca di Credito Veneto	— a —
» Cotonificio Veneziano	237 a 2'8
» Costruzioni Venete	32 a 33
» Società Veneta Lagunare	115 a 116
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0|0	493 a 494,—
id. id. id. id. 4 1|2 0|0	491 a 495,—
id. id. Banco di Napoli	445 a 446

Cambi

Londra a 3 mesi	27,68 a 27,70
Germania 3 mesi	134,90 a 135,—
Olanda 3 mesi	218,— a 219,—
Francia a vista	110,20 a 110,30
Svizzera a vista	109,95 a 110,—
Austria a vista	220,50 a 221,

Oro 21,90 a 22,—

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,21 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 84,53 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 78,92.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,86 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 79,86 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,01.

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0,68 1/2 Grano turco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 4

Nuova York 19 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 1/2 — Rio good 16 99 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3\|4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 19 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	fermo
id.	cristalizzati	id.	calmo

Petroli

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 5,25
Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 5,30

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 18 agosto, N. 194, contiene:

Legge che autorizza la concessione a trattativa privata, alla provincia di Lucca, dell'affitto dei canali irrigatori lucchesi — Leggi concernenti rispettivamente la esecuzione delle opere di bonifica di prima categoria e delle opere marittime e lacuali — Legge circa la concessione di mutui a provincie e a comuni da parte della Cassa dei depositi e prestiti, colla garanzia della sovrimposta — Regio decreto che modifica il quadro organico del personale civile insegnante della Regia Accademia navale — Regio decreto che sopprime l'ispettorato delle scuole normali del Regno — Regio decreto che stabilisce le qualifiche e gli stipendi del personale civile tecnico della Regia marina — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Flumeri (Avellino) e nomina un regio commissario straordinario — Regi decreti che sciolgono le Amministrazioni della Congregazione di carità di Porzilli (Campobasso) e della Congregazione di carità e Monti frumentari di Crognaletti (Teramo) — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del consiglio provinciale di Bergamo — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Ampliamento d'area di miniera — Rettifiche d'intestazioni — Avviso.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 21 agosto: S. Agapito v.
Martedì 22 agosto: Santi Augusto e T.
Sole leva ore 5 m. 9; tram. 6.57
Temp. mass. del 19: 31.4 — Min. del 20: 24.1

Arrivo del nostro Direttore

Domani sbarcherà a Genova il nostro direttore co. Ferruccio Macola. Egli ritorna dopo cinque mesi di assenza ch'egli spese non già per un viaggio di piacere, ma per esser seriamente utile alla sua patria studiando con *amor d'intelletto* il grave problema dell'emigrazione italiana nel Brasile.

Egli ci scrisse di aver lavorato come un negro per raccogliere parecchi coefficenti di fatto su tale questione, che diventa tanto più importante adesso per l'italiano il quale non trovando lavoro nel suo paese, vedendosi scacciato come un cane anzi come un ladro dalla *cara sorella* d'oltralpe, tanto più sarà obbligato a passar l'oceano per risolvere il problema della vita.

Per tale riguardo il libro che pubblicherà tra breve il co. Macola riuscirà certo assai interessante, tanto più perchè scritto con quella *verve* per la quale egli sebbene così giovane acquistò fama tra i migliori nostri pubblicisti.

Noi col massimo piacere diamo quindi il *ben ritornato* al carissimo nostro direttore ed amico, e glielo diamo non solo a nome della redazione della *Gazzetta* e della *Venezia* ma anche di tante e tante persone che specialmente in questi giorni chiesero notizia del suo ritorno, con quell'interesse che si addimostra verso le persone che ci sono care davvero.

Il co. Macola se ha l'onore di forti inimicizie nel campo avversario ha il conforto di larghe, sincere, e profonde amicizie nel suo partito. Anzi non avrebbe quelle se non avesse queste. — Soltanto gli utilitari, i doppii, i codardi possono non avere inimicizie.

Gli uomini invece di carattere, di forte volere, e di leale e schietto sentimento trovarono sempre inimicizie in coloro che dovettero colpire per il trionfo delle proprie idee, per la difesa del proprio partito.

La simpatia verso il conte Macola varca i confini della nostra città, e s'allarga in tutta la regione veneta e specialmente nel suo nativo Castelfranco, dove durante la sua assenza egli ebbe un plebiscito assai lusinghiero di stima e di affetto, essendo stato rieletto consigliere provinciale.

E questa votazione deve riescire a lui tanto più gradita, perchè schiettamente e totalmente spontanea.

Il co. Macola si tratterà qualche giorno a Genova e a Milano.

Sarà Venezia probabilmente il 27 corr.

Gli amici gli preparano una festosa accoglienza.

Auto-da-fè — Il *Secolo*, giornale francofilo e cernuschiano, che ieri aveva parole benevoli sui fatti nefandi, di Francia, venne bruciata in piazza San Marco, tra le vive acclamazioni della folla.

Consiglio comunale — Si annuncia che il 25 corrente alle una pom. si radunerà il Consiglio comunale.

Un bambino in flagrante — Luigi Venerando di tre anni, lasciato solo sulla pubblica via in Fondamenta alla Giudecca, trastullandosi, cadde nel canale.

Fu salvato da certo Angelo Bagnolo.

Resistenza alle guardie — Bortolo Dall'Asta di 44 anni e Natale Diana di 22 anni, abitanti a Cannaregio, entrambi macellai, vennero arrestati dagli agenti di P. S. della brigata del Macello per resistenza contro di essi.

Malvagità — Vincenzo Resti, facchino di 43 anni senza fissa dimora, venne arrestato l'altra sera dagli agenti di P. S. del Sestiere di Castello, perchè, ubbriaco fradicio, afferrava per la vita il vecchio Angelo Fabris di 70 anni circa del Dolo abitante a Castello 3342 e, senza alcun motivo, lo gittava nel canale dei Furlani a San Antonino.

Fortunatamente il Fabris sapeva nuotare e potè da sè guadagnare la riva.

Ferimento. — Natale Scarpa di 31 anni, facchino, in istato di ubbriachezza, feriva leggermente per futili motivi Luigi Miller, di 27 anni, facchino abitante a S. Polo. Il Miller fu condotto all'Ospedale per contusione all'occhio, e lo Scarpa venne arrestato.

La gita in mare avrà luogo ogni sera fino al 28 corr. dalle ore 8 1\|2 alle 11 circa.

L'Imbarco seguirà sulla Riva degli Schiavoni, giù del Ponte del Vin.

A bordo si provvederà servizio di caffetteria.

Istituto Barucco. — Assistemmo ier alla distribuzione dei premi che ebbe luogo nella sala della Società impiegati civili, gentilmente concessa.

Erano presenti il comm. Bernardi, il prof. Rubini, la nobile signora Giustinian e l'avv. Guaita per la presidenza della Società stessa.

Si diede il saggio di ginnastica, di una ginnastica bene interpretata, del che va fatto elogio all'egregio prof. Scarpa.

Udimmo anche dei cori musicati espressamente dal maestro Ettore Lucatello.

I bambini che si distinsero furono: Gio. Batt. Cecchinelli ed Ines Vianello che ottenero il premio di primo grado, e la bambina De Santa Evelina che col suo brio e la sua grazia destò un vero entusiasmo.

Le parole dette al termine della cerimonia dal comm. Bernardi rimeritarono adeguatamente gli egregi insegnanti preposti alla direzione di quest'Istituto.

Contrabbando! — Ieri mattina alle dieci il brigadiere ed una guardia della locale brigata volante delle guardie di finanza sequestrarono a Castello, S. Antonino, un sacco di tabacco in foglia greggio di circa chilog. 15.

Chi trasportava il tabacco, certo Brusini Rinaldo, d'anni 50 lavorante nella concieria pellami della Ditta Finzi Oscase, obbediva agli ordini del noto Scarpa Valentino, verso il quale sarà proceduto a termini di legge.

Va tributato un encomio al zelante brigadiere Sala Giuseppe per il felice risultato ottenuto.

La Camera del Lavoro ci comunica:

Gli operai metallurgici disoccupati invitano tutti i rappresentanti della loro Sezione — Arti metallurgiche — ad intervenire all'adunanza che avrà luogo alla Camera del Lavoro, questa sera, lunedì 21, ore 8 precise, per trattare intorno ad importantissimi argomenti rifiettenti la loro classe ed escogitare qualche mezzo onde migliorare la loro triste condizione.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Henle (von den) G., cinghie cuoio, Napoli — Paperini Udo, oreficerie, Livorno.

Moratorio

Sormani Ercole, carpentiere, Milano.

Stato Civile di Venezia

18 agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Fagarazzi Conforti Francesco, 72, ved., operaia ai tabacchi, Venezia — Dall'Armi Quaglia Cecilia, 85. ved., ricov., Venezia — Nardi Costa Teresa, 63, ved, lavandaia, id. — Pavei Giovanna Maria, 53, nubile, domestica, id. — Podestà Verona Vittoria, 27, coni. casal., Mantova — Minio nob. Giovanni, 74, ved., poss'd., Venezia — Giove Luigi, 64, coni., imprenditore, id — Fiorin Giovanni, 42, coni., civico pompiere, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

19 agosto — Nascite: Maschi 3 — Femmine 10 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Comin Gabriele, facchino, celibe con Vianello detta Badan Anna, domestica avventizia, vedova — Alfieri Clemente, caffettiere, con Fabris Maria chiam. Cristina, casalinga, celibe.

Decessi: Livan Levis Teresa, 75, vedova, casal. Zaldo — Zanon Foscolo Maria, 60, ved, regia pens, Venezia — Bertoli Maddalena, 54, nubile, casalinga, Venezia — Bertoli Cravin Concetta Matilde, 47, coni., casal, id. — Dei Grandi rierCrina, 30, nubile, velaja all'Arsenale, id. — Dazzi Straoneto Antonia, 21, coni., domestica, Aviano — Pini Luigi, 74, coni., sarto, Venezia — Crosara Antonio, 63, coni., piataFo, id. — Tiozzo Bortolo, 63, vedovo, pescivendolo, id. — rtseddi Luigi, 21, celibe, villico, S. Donà di Piave.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

IL MINISTRO MARTINI a Città di Castello

Città di Castello 20, ore 10 pom. — Iersera acclamato dagli studenti e dalla popolazione, ricevuto dalle autorità della città e della provincia, è giunto il ministro Martini, che recossi subito alla villa Franchetti.

Stamane alle 10 il ministro ricevette le autorità, le rappresentanze e le Società locali. Alle 11, accompagnato dalle autorità e da molta popolazione, Martini si recò al palazzo Vitelli ad inaugurarvi l'esposizione agricola e d'arte antica. Dopo un applaudito discorso del marchese Patrici, presidente del Comitato ordinatore, Martini parlò svolgendo geniali riavvicinamenti fra l'antica fioritura artistica e la moderna operosità agraria dell'Umbria. Il discorso del ministro suscitò vero entusiasmo.

L'esposizione è ben riuscita. Le tre mostre d'agricoltura, di macchine agrarie ed arte antica sono veramente splendide.

La città è imbandierata e festante.

Stasera l'on. Martini e le autorità interverranno al grande banchetto offerto dalla citadinanza ed alla rappresentazione di gala al teatro.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 12 al 19 agosto:

Bolognese fino da 19,50 a 20,— = detto mercantile da 19,— a 19,25 = Ferrarese da 19,50 a 20,— = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 19,— a 19,50 = Romagnolo da 19,— a 19,50 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12,— a 13,— = Dei Ducati da 12,50 a 13,50 = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 12,— a 13,— = Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Legnago 19 agosto - Frumenti e frumentoni stazionari. Frumento fino da L. 18.75 a 19.50 = mezzano da L. 18 = a 18.50 = ord. da L. —,— a —,— grano turco nostrano nuovo da L. 13.50 a 14. — = ord. da L. 11.50 a 12.— = riso soprafino da L. 36.— a —,— = sottofino da L. 33,— a —,— = mezzano da L. 30,50 a —,— = ordinario da L. 30, — a —,— = chinese da L. 30,— a 32,— = giapponese da L. 28,50 a 30,50 cascami mezzo riso da L. 22,— a 25,— = Risetta da L. 15,50 a 16,50 giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 14,50 a 15, - = Avena da L. 15,25 a 16,—.

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Bari e scali vap. ital «Barion» cap. Gambardella con merci diverse - per Mareiglia e scali vap. ital. «Segesta» cap. Fardella con merci diverse - per Glasgow vap. aust. «B. Kemeny» cap. Sverlyga con merci diverse - per Fiume vap. aust. «Mathyas Kiraly» cap. Nagy, vuoto.

Arrivati il 16 da Taganrog sch. ellen. «S. Spiridione» cap. Lazuros con grano a G. P. Schulzunis.

Arrivati il 17 da Trieste vap. aust. «Trieste» cap Mazzarovich con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Costantinopoli vap. ital. «Drepano» cap. Claves con merci diverse alla Navig. Gen. Ital.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Concorso per il tema di un'operetta — L'intelligente e laborioso editore musicale milanese Alessandro Pigna apre un concorso per il tema d'un libretto d'operetta comica in tre atti. Il soggetto deve essere perfettamente nuovo, brillante e d'effetto. Non saranno accettati argomenti già musicati, nè quelli che potessero muovere contestazione alcuna.

Il concorso avrà termine col 15 ottobre p. v. — Ogni concorrente dovrà contrassegnare il suo *Tema* con un *motto* che sarà ripetuto sopra una busta suggellata contenente il preciso indirizzo dell'autore. — Il tema, scelto dopo serio esame, avrà un premio di cento lire che l'autore potrà incassare sino dal giorno in cui gli verrà dato avviso.

Per lo svolgimento del tema premiato verrà data la preferenza all'autore del tema stesso verso particolare retribuzione. L'editore però si riserva il diritto del tema premiato e l'autore del medesimo non potrà in nessun modo competere qualora il suo tema fosse svolto da altri.

O che si potesse finalmente trovare un tema d'operetta italiano e non pescato in quelli francesi!

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera sulla Riva degli Schiavoni dalla banda *Daniele Manin* dalle 8 1\|4 alle 10 1\|4 p.:

1. Marcia, Keller — 2. Scena e consacrazione *Aida*, Verdi — 3. Mazurka *Esultanza*, Zatta — 4. Gran pot-pourri *Africana*, Meyerbeer — 5. Sinfonia *Cavalleria leggera*, Suppè — 6. Gran pot-pourri *Fantastico militare*, Brizzi — 7. Polka *Orientale*, Zaverthal.

CRONACA ESTERA

Le elezioni legislative in Francia

Parigi 20, ore 8. 40 p.

Le elezioni legislative che ebbero luogo oggi procedettero fra la calma completa in tutta la Francia. Nessun incidente venne segnalato.

Pel suffragio universale

Vienna 20, ore 7·50 pom.

Oggi, in una riunione di trentamila operai, tenuta all'aria aperta, si approvò una risoluzione in favore del suffragio universale.

Nessun incidente.

DALL'AFRICA

La spedizione Bottego

Leggiamo nell'*Africa Italiana* giuntaci ieri:

Dal Harrar ci vengono informazioni rassicuranti sulla spedizione Bottego, che si diceva interamente distrutta.

Una lettera privata giunta giorni sono, ci assicura che il capitano Bottego è sul Ganane superiore.

Le false notizie giunte a Massaua della distruzione della spedizione Ruspoli prima, e Bottego dopo sono spiegabili con questo piccolo incidente avvenuto alla spedizione Bottego sul mese di aprile:

« Venti ascari che andavano in cerca di capre furono circondati dai Galla e tredici ne furono uccisi; sette si salvarono con la fuga. Allora altri ascari si misero sulle traccie dei Galla ma non li trovarono.»

Così racconta l'interprete Abu-Bacher del nostro Consolato di Zanzibar, in una lettera diretta al console Cecchi di Aden, lettera che l'illustre viaggiatore diplomatico ha gentilmente comunicato alla Società geografica italiana.

La notizia di questo piccolo incidente, passando da tribù in tribù, fu trasformata in quella di una grande vittoria nazionale con relativa strage di stranieri.

Solamente così si possono spiegare le notizie allarmanti dei mesi scorsi sulle due spedizioni Ruspoli e Bottego.

Oramai siamo pienamente rassicurati! E vivamente ci congratuliamo con gli amici Ruspoli e Bottego.

CRONACA VENETA

Imponente dimostrazione antifrancese a Rovigo

Rovigo 20, ore 11.10 pom.

(*x.*) Il partito monarchico ha organizzata una dimostrazione antifrancese che è riuscita imponentissima.

Vi presero parte un migliaio di persone, le quali con bandiere nazionali e colla musica in testa percorsero la città, cantando gli inni patriottici.

La *Gazzetta* a Padova

L'ultima trasformazione del Concordi

Musica cittadina

Riceviamo da Padova, 19:

(*Dott. E.*) Il teatro Concordi sta subendo l'ultima trasformazione.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,— a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» [illegible]15 a.
D. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	D. (1) Milano	» [illegible]
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» [illegible] p.
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	[illegible]
(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre			
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	5,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10.10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Venduto ad un privato per circa trentamila lire, con lungo lavoro di disfacimento, fu ridotto ai soli muri di contorno, legati da un coperto immenso portato dal ricchissimo castello di legname.

Tutto ne era stato tolto, fino alle imposte e alle inferriate delle finestre. Il vento infuriava entro alla sala immensa nelle notti di bufera, il sole e la luna vi giuocavano effetti strani di luce attraverso le file di finestre che traforano le muraglie altissime.

Da ultimo, fu acquistato dalla Ditta Morassutti — notissima casa di ferramenta — che vi sta compiendo importanti lavori sotto la direzione dell' ing. Maestri.

Il piano terreno sarà adibito a vastissimo magazzeno di ferramenta — nei piani superiori saranno disposti numerosi appartamenti che per l' anno venturo saranno allestiti e pronti pei nuovi locatari.

Non è difficile che la voce di quest' ultimo passaggio del teatro Concordi — trasformata passando di bocca in bocca — abbia fatto prendere a quei signori del *Veneto* quell' enorme cantonata — del resto una delle solite — che fece loro annunciare la prossima vendita del teatro *Verdi*.

Avessero avuto almeno lo spirito di girarla in una corbellatura a proposito delle sue eterne chiusure; finirono invece, come il solito, per sorbirsi una lettera a doppio taglio della presidenza del teatro.

***

Ed a proposito di teatro vengo alla musica cittadina.

Mi pare di aver accennato qualche giorno addietro ad alcuni concerti che questa continuatrice delle tradizioni d'arte a Padova dà in Piazzetta Pedrocchi. Ho riportato pure alcune mie impressioni che mi furono confermate a pieno dai maestri di musica più intelligenti e specialmente da qualcuno affatto superiore, nonchè da cittadini cultori appassionati e gentili della musica.

Mi si dice che fra i sigg. professori del corpo musicale le mie povere osservazioni capitassero come una bomba — ne seguisse un grave fermento il quale finì con un concerto eseguito da quei professori sotto le finestre del maestro capo, fra gli applausi degli amici.

Insomma una bellissima festa di famiglia.

Sono lietissimo che le mie parole abbiano procurato tanta effusione di affetti, in epoca piuttosto scettica, fra istruttore e concertisti.

Ma sono ancora più lieto che da tante dimostrazioni di affetto, promosse e cementate dalle mie parole, sia sorta la conseguenza desiderata: migliorati i programmi, migliorata l'esecuzione agli ultimi concerti. Il che significa che di tanto in tanto sta bene risvegliare lo spirito di corpo d' una banda di suonatori.

Ragioni ch' io ora non ricerco avevano snervato il concerto, ne sia prova l' improvviso mutamento ottenuto, ma se ciò rende più grave la negligenza delle esecuzioni passate, almeno ci persuade che gli elementi buoni esistono — sarà questione di solleticarli di tanto in tanto nell' amor proprio.

Se la banda procurerà di evitare certe sonorità, disastrose nel ristretto ambiente della Piazzetta, completerà i suoi miglioramenti — bisogna adattare la forza dell' esecuzione alle condizioni acustiche dei locali.

Cronachetta udinese

Udine 20 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Regina di passaggio* — Col diretto della Pontebbana delle 10. 55 è giunta oggi alla nostra stazione ferroviaria la Regina di Serbia, Natalia, che si reca in villeggiatura ad Oderzo.

Erano alla stazione il prefetto comm. Gamba il generale cav. Mathieu, l' ispettore di P. S. cav. Bertoia, il comm. di Prampero ed altre notabilità. Natalia, viaggiante in incognito, non scese dal treno, e durante la fermativa fece colazione. Tutti però poterono ammirare la bellissima ed infelice Sovrana. Alle 11.15 è ripartita per Treviso-Oderzo.

Il gravissimo incendio a Via di Mezzo — In aggiunta al telegramma di ieri vi mando qualche particolare sul disastroso incendio scoppiato ieri in Via di mezzo. Il fuoco si sviluppò nel fienile dei fratelli Franzolini Luigi e Giuseppe ai N.i 25 e 27. In un attimo si propagò alle stalle ed ai solai. L' ora del mezzodì in cui tutti gli operai ritornano dal lavoro valse a far accorrere prontamente sul luogo dell' incendio un grosso nucleo di volonterosi i quali dieder mano subito, coi pompieri giunti poco dopo, a spegnere il fuoco. Ma questo rapidamente si propagò alla casa d' abitazione dei Franzolini indi s' attaccò ai locali abitati dal certi Dal Gobbo Antonio e Pietro Dreve. Il terribile elemento in poco più di un' ora distrusse cinque fabbricati, di cui due case di abitazione.

Per distruzione di locali, mobili, grandissima quantità di foraggi e di granaglie il danno non è inferiore alla cifra segnalatavi in L. 30 mila.

L' opera d' estinzione e d' isolamento fu veramente ammirabile e meritano una parola di lode i nostri buoni operai, i pompieri, i soldati e i carabinieri che sotto la sferza di un cocentissimo sole, semi-abbrustoliti dalle fiammate, lavoravano con vera abnegazione. Lo spavento del vicinato, vista la rapidità vorace delle fiamme, — fu grandissimo. Tutti sgombravano le lor case del mobiglio, fracassandone gran parte. Fortunatamente nessuna disgrazia avvenne.

Sul luogo del disastro accorsero il prefetto e tutte le autorità civili e militari.

Corriere rodigino

Rovigo 19 *agosto* — Ci scrivono:

Grave incendio — Ieri a Ficarolo s' appiccò il fuoco al magazzino di legnami di proprietà dei fratelli Castagnari.

Il danno, assicurato alla Fondiaria, subito dai Castagnari è di L. 400 circa.

Nessuna vittima. La causa dell' incendio si ritiene accidentale.

Furti — Ieri, a Crespino, ignoti ladri rubarono 14 fasci di canape in danno del sig. Sarti Carlo che per necessità li aveva lasciati nell' aperta campagna.

— Soldà Ferdinando, di Ceregnano, l' altra notte dimenticò aperta la porta di casa.

La mattina dopo s' accorse della scomparsa di un discreto numero di prosciutti.

I soliti ignoti li avevano fatti cambiare di domicilio.

— A. S. Apollinare, ieri notte ignoti ladri penetrarono, mediante scalata, nella corte annessa alla casa del sig. Tuzzi Bortolo e lì, da un pollaio, fecero sparire diversi capi di pollame.

Consiglio provinciale — Lunedì, 21, avrà luogo la seconda adunanza ordinaria del nostro Consiglio provinciale; non essendo stato possibile l' accordo fra radicali e progressisti, prevedo una seduta tempestosissima.

***

Ci scrivono poi in data 20:

Un povero pazzo — Ieri sera fuggì dal nostro civico ospitale un povero pazzo che sulla strada gridava smaniando e commetteva atti da non lasciare alcun dubbio sullo stato infelice della sua mente.

Gli infermieri accortisi della sua assenza erano usciti subito in traccia di lui e lo poterono arrestare verso Porta Arquà e ricondurlo nella camera di sicurezza.

Traslochi — Il nostro R. Ispettore scolastico Silvio Refatti è stato con recente decreto traslocato a Firenzuola d' Adda. Viene a sostituirlo il sig. Giuseppe Spallicci ispettore di prima classe.

Anche il sig. Pezzi Salvatore, ispettore scolastico di Adria, fu trasferito a Domodossola.

Non sappiamo ancora chi verrà a sostituirlo.

Disgrazia — Ieri sera la bambina Sansoni Cesira, di anni 6, mentre trastullavasi in via S. Agostino cadde a terra riportando una grave lussazione al braccio sinistro. Fu condotta all' ospitale dai genitori addoloratissimi.

Cattedra di agricoltura — Il nostro consultore agricolo cav. professore Tito Poggi è tornato da pochi giorni dal modenese ove erasi recato a fare una visita ai frutteti che concorrono a un premio ministeriale. Essendo poi terminato il suo congedo, la cattedra ambulante di agricoltura ha ripreso il suo andamento normale.

L' ufficio di questa scuola rimane perciò aperto pei consulti orali dalle otto alle undici ant. di ogni martedì non festivo. E' pure stato ripreso il corso regolare delle conferenze.

Pordenone, 20 *agosto* — *Artista friulano* — Ci scrivono:

(*L. de P.*) Ospite di suoi parenti nella vicina Porcia, ebbimo fra noi per qualche giorno il cav. Giuseppe Briseghelli, incisore e cesellatore valentissimo — le quali arti trattate con pari abilità, non hanno alcun segreto per lui.

Udinese di nascita, il cav. Brisighelli abbandonò la città natia per recarsi in ambienti più adatti al suo temperamento d' artista appassionato e versatile — all' attività febbrile che sempre conserva.

Fu da prima a Firenze, a Roma poi, indi a Parigi e finalmente a Torino, dove tiene da 14 anni fissa dimora e dove trova ampie soddisfazioni in affidamento di lavori della massima importanza.

Ebbe ordinazioni e favori da S. M. il Re, ed ora tiene importanti commissioni pel Duca d' Aosta.

Da 18 anni il cav. Briseghelli non veniva fra noi. Conserva intatto il nostro accento ed un entusiasmo giovanile che comunica a chi ha il vantaggio d'udire la sua colta e brillante conversazione.

Il suo tema prediletto è l' arte.

Vittorio, 20 *agosto* — *Pane* — Ci scrivono:

(*V. B.*) Le nostre querimonie dell' altro ieri hanno ottenuto un insperato successo. I prestinai cominciano a muoversi, tant' è vero che ieri sui muri si leggevano dei cartelli della Ditta Cattel, nei quali si annuncia che il pane di prima qualità sarà venduto nel suo esercizio a cent. 33 il chilogrammo, mentre il calmiere del Municipio segna 42.

Portogruaro 20 *agosto.* — Ci scrivono:

(N.) — Oggi ha luogo la solenne premiazione degli alunni di queste scuole elementari.

Il discorso d' occasione, non essendovi l' ispettore scolastico lo terrà il sopraintendente avv. Arturo Santini.

Ve ne scriverò.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* sta fra dodici e l' *altro* fra le piante
Il mio *totale* aggiungesi al vento ch' è spirante.
Nella stagion gradita che dona nuova vita.

Spiegazione della Sciarada precedente: SILLA-BARI-O

Necrologio

A Milano sono morti l' ing. Giuseppe Sala — e l' ing. Giuseppe Zanacchi. — A Cordovado l' industriale Giuseppe Villa.

A Trieste è morto il cons. comunale Sabato Cittanova. — A Gordola (Ticino) il farmacista Bernardo Roncaioli.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo Corrente Quindicinale

DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	93 —	95 —
» gargiolo	»	87 —	89 —
» 1. cordaggio	»	82 —	84 —
» 1. basso	»	82 —	84 —
» 2. basso	»	76 —	78 —
» scarto	»	65 —	67 —
Ferrara Gargiolo	»	85 —	87 —
» 1. cordaggio	»	80 —	82 —
» 2. cordaggio	»	73 —	75 —
» 1. basso	»	74 —	76 —
» 2. basso	»	— —	— —
» scarto	»	65 —	67 —
Canepino pettinato	»	115 —	118 —
Stoppa 1.a qualità	»	72 —	74 —
» 2a	»	68 —	70 —
» 3.a	»	57 —	60 —
Pedali di canape strappature	»	65 —	67 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero indigeno	da L.	— —	— —
» nuovo	»	19 —	20 —
» Mar nero schiavo	»	15 75	16 —
» di Azoff	»	— —	— —
duro di Azoff	»	16 25	16 75
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	12 25	13 50
» Danubio	»	11 —	— —
» Danubio colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	16 25	16 75
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 —	18 50
» colorati	»	12 50	15 —
Piselli Odessa	»	22 —	23 —
Riso fino lucido	»	35 —	36 —
» mezzo fino nostrano	»	83 —	84 —
» mercantile	»	20 —	30 50
» Carolina	»	40 —	42 —
» Giapponese (nostrano)	»	28 —	29 —
» Chinese glace	»	38 —	42 —
» Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	16 —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 25[00]	»	27 50	27 25
» » » 15[00]	»	27 75	27 —
» ricino	»	21 50	21 3/8
» Bombay I. scelta	»	22 5/8	22 3/8
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	195 —	200 —
Chapada	»	210 —	225 —
Santos	»	205 —	225 —
S. Domingo	»	225 —	235 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portorico Yauco	»	285 —	300 —
Salvator	»	245 —	255 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	240 —	245 —
Pepe Singapore nero	»	82 —	84 —
» Giava	»	78 —	80 —
Zuccheri raffinati daz.	»	147 —	148 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	118 —	122 —
Upland Middling	»	116 —	120 —
Brooch fine	»	110 —	112 —
Oomraw good	»	90 —	92 —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulè	»	— —	— —

Droghérie e Medicinali

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	180 —	300 —
» Goa	»	85 —	90 —
Cassia	»	— —	— —
Garofani Zanzibar	»	110 —	120 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	540 —	550 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	20 50	21 —
Cremor tartaro raffinato	»	200 —	210 —
Cassia Fistola ponente	»	110 —	140 —
China Galissya coltivata	»	200 —	680 —
» Java	»	300 —	600 —
» Ceylon	»	150 —	350 —
» Succirubra	»	130 —	250 —
» Gialla (Maraicabo)	»	110 —	160 —
» Loxa (Guayaquil)	»	180 —	480 —
» Lime	»	100 —	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 —	400 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	»	150 —	350 —
Gomma Aden	»	95 —	190 —
— Sennar	»	120 —	150 —
Manna Comune Gerace	»	310 —	330 —
» » Castelbono	»	130 —	150 —
» » Del Monte	»	230 —	250 —
» » Cannellata	»	875 —	950 —
Oppio Smirne	»	3200 —	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	250 —	320 —
» Poligala	»	700 —	750 —
» Ipecaquana	»	2300 —	2500 —
» Salsapariglia Honduras	»	500 —	600 —
» Salsapariglia Messico	»	130 —	160 —
Rabarbaro di China	»	300 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	58 —	60 —
» Anici »	»	95 —	105 —
Senna Tinivally	»	70 —	140 —
Tamarindo Calcutta	»	24 —	26 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	»	210 —	240 —
Acide fenico brutto bruno liquido (cresoli)		75 —	80 —
Acido fenico 50[60		65 —	70 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	295 —
» Quart stravecchio	»	245 —	250 —
» II. Qualità	»	220 —	225 —
Emmenthaler fino	»	195 —	200 —
» II. qualità	»	180 —	185 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	270 —
Asiago stravecchio	»	255 —	260 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	92 —	93 —
Sicilia vecchio	»	— —	— —
» nuovo	»	135 —	136 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	45 —	46 —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Sames nuova per nov. e dic.	»	40 —	41 —
» Pantelleria	»	40 —	42 —
» Smirne	»	— —	— —
» fina in sorte	»	60 —	80 —
Datteri Bagorlh	»	— —	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	— —
Carrube Puglia	»	14 —	15 —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	3 —	4 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	4 50	5 50
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	— —	— —
» » 300[360	»	12 —	14 —
Mandarini 100[120 alla cassetta	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio sopraf. Puglia	»	155 —	160 —
» fino	»	130 —	135 —
» mezzofino	»	120 —	125 —
» comune	»	100 —	104 —
» Corfù nuovo	»	107 —	114 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermà	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» cotone inglese	»	98 —	100 —
» » d'America	»	— —	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	19 15	— —	
— Russo » Adriatic	19 65	— —	

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce	peso		da Lire	a
Arsenicate macello	peso k.	2	220	270
» morte	»	2 1/4	170	210
» rejections	»	2 a 2 1/2	140	150
Burdwans macello	»	2 a 2 1/2	138	145
detta morte	»	2 a 3	114	120
Dacca macello	»	2 a 2 1/2	185	195
» morte	»	2 a 3 —	145	155
» reiectione	»	2 a 3 —	120	130
Durbarghas mac. grevi	»	3 1/2 a 4	—	—
» morte	»	3 1/2 a 4	—	—
Imitazioni Calcuta	»	2 1/2 a 3	145	155
Deggies	»	2 a 3 —	—	—

Merce		peso		da	a
Kurrachee Siad	»	2 a 2 1/2	»	125	130
» Suckur	»	2 a 2 1/2	»	130	135
Massawa	»	3 a 3 1/2	»	—	—
Rangoon	»	3 a 3 1/2	»	175	185
Aden	»	3 1/2 a 4	»	—	—
»	»	5 a 6 —	»	—	—
China I. qualità	»	4 a 5 —	»	185	190
» II.	»	4 a	»	145	150

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen (Finmarchen nuovo)	da Lire	105 —	110 —
» Hammerfest		85 —	90 —
» Tramsoe		— —	— —
» Vadsoe		70 —	73 —
» Vardoe		60 —	65 —
Sampietri	»	50 —	55 —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	70 —	72 —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	34 —	32 —
» uso Lissa	»	— —	— —
» vere Lissa	»	42 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	80 —	— —
» Portogallo	»	— —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito 95 granone	da Lire	236 —	238 —
» » vino	»	232 —	— —
» » vinaccia	»	228 —	22) —
Acquavite Puglia 52	»	112 —	113 —
» Piemonte 50	»	115 —	116 —
» Nostrana 50	»	118 —	120 —
senza sconto.			
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 —	36 —
» Bagnoli	»	46 —	53 —
» Limena	»	38 —	49 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	15 —	18 —
» Brindisi	»	16 —	30 —
» Trani	»	23 —	30 —
» Avellino	»	26 —	32 —
» Gallipoli	»	18 —	28 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d' Ischia	»	19 —	24 —
» » Castellamare Golfo	»	— —	— —
» » Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname (Cadore)

Merce			da	a
I. ASSORTIMENTO Tavole abete 3[4 oncie	7	cento	56 —	58 —
»	8	»	70 —	72 —
»	7[10	»	— —	— —
»	8[9	»	80 —	82 —
»	8[12	»	106 —	110 —
»	9[13	»	127 —	130 —
»	10[14	»	142 —	144 —
Seurette abete 1[2	7[11	»	76 —	78 —
oncette » 4[4	7[10	»	122 —	124 —
» 4[4	8[12	»	161 —	163 —
Po ti .bete 5[4	7[10	»	154 —	157 —
» cetti	8[12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8[4	7[10	»	315 —	320 —
id.	8[12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	76 —	78 —
Mezzi id.		»	39 —	40 —
Morali abete bastardi		»	48 —	50 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo		»	20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7		»	30 —	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0[0 a 12 0[0
(2) Il terzo » 16 0[0 a 18 0[0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0[0 in più dei seguenti prezzi Il larice segato vale dal 35 al 40 0[0 in più dell' abete » netto vale lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell' acquirente si tratta anche a metro cubo e metro quadrato.

Ghise

Merce			da bordo		da magazzino
Glengarnock	N. 1	Tonn.	97,—	98,—	99,— 100
Eglinton	» 1	»	94,—	95,—	96,— 97
»	» 3	»	92,—	93,—	94,— 95
Clarance	» 3	»	88,—	89.—	90,— 91
Yarrow	» 3	»	89.—	90.—	91.— 92

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	27 —	27 50	29 —	29 50
» II »	»	26 25	26 75	28 25	28 75
Cardiff	»	28 50	29 —	30 50	31 —
Cardiff II. qualità	»	26 50	27 50	28 —	29 —
Minuto di Cardiff	»	21 —	21 50	23 —	23 50
Mattonelle inglesi		30 50	31 —	32 50	33 —
» nazionali		— —	— —	— —	— —
» d'Arsa	»	27 —	27 50	29 —	29 50
Yorkshire (Hull)		23 50	24 —	25 50	26 —
Scozia I. qualità		24 50	25 —	26 50	27 —
» II	»	23 50	24 —	25 50	26 —
Liverpool		23 50	24 —	25 50	26 —
Istria in pezzatura		25 50	26 —	27 50	28 —
» monte		23 50	24 —	25 50	26 —
» polvere		21 75	22 —	23 75	24 —
Stiria crivellato		— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato		— —	— —	— —	— —
» minuto		— —	— —	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	25,— a 25 50	27,— a 27 50
Walker-Newleverson e simili	»	23.50 a 24,—	25 50 a 26,—

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	45 —	46 —	48 50	49 50
Altre qualità	»	43 —	44 —	46 50	47 50
Buona qual. da caldaie	»	38 —	39 —	41 50	42 50

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	26 50	27 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	41 —	42 —
» nazionale libero da dazio	»	36 —	37 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 —	35 —
Piombo spagnuolo	»	33 —	34 —
» nazionale libero da dazio	»	31 —	32 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.	»	7 50	7 30
» nazionale al Kil.	»	7 —	7 25
Rame in foglie dazio erar. p g to ogni kil.		170 —	180 —
» in pani esenti dazio comunale	»	140 —	145 —
Stagno in verga	»	270 —	275 —
Stagno in pani	»	260 —	265 —
Sevo nostrano	»	66 —	70 —
Soda Ash ingl. 48	»	16 75	17 —
» Solvey	»	17 50	18 —
» cristalizzata inglese	»	9 —	9 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	31 —	31 25
» » » » 60/62	»	29 —	29 25
» Cristallizzata nazionale	»	8 75	9 —
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda	»	32 —	32 50
Solfato di rame	»	50 —	50 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	10 25	10 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 50	11 60
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato invariato.

TARE D' USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell' 1 per °/₀. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 $\frac{3}{4}$ chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell' Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga	»	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	»	76
» » » » 158 1/2 - 280	»	61
» » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per °/₀.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d' Egitto, 12 per °/₀ pel bianco e 14 per °/₀ pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compresa la eventuale corda, l' 1 1/4 p. °/₀ e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l' eventuale corda, 1 1/2 p. °/₀ del peso lordo dello zucchero; l' eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. °/₀ e relativamente 1 1/2 p. °/₀ dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. °/₀ del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per °/₀.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per °/₀ di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per °/₀.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per °/₀. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per °/₀.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per °/₀.

Fichi in scatole di cartone, 2 per °/₀.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per °/₀; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. a 2 per °/₀ in tela, il 4 °/₀ in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per °/₀.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per °/₀.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 °/₀; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 chil. si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per °/₀.

Trementina, 20 per °/₀.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per °/₀, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L' uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l' 1 per cento, se caricato dalla spiaggia l' 1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra Hull, Liverpool scell. 25, con trasbordo. a Liverpool per Manchester, Glasgow, Dublino, Scellini 37 e 6 pence Belfast scell. 32 e 6 pence — Leeds 42 Bristol scellini. 40 — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Corteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per onn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 11 a 12 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 17 a 18 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 17 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Martedì 22 agosto N. 230

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il Governo reprime severamente
Le dimostrazioni antifrancesi

Vivo scambio di telegrammi
fra la Consulta e i nostri ambasciatori

Roma 21, *ore* 3.50 *p.*

Tutta la notte seguì uno scambio di dispacci fra la Consulta e le nostre ambasciate all'estero.

Con nota diretta a tutti i nostri rappresentanti l'on. Brin spiegò i fatti di iersera. Il ministro afferma che il governo fece il possibile per impedire alla popolazione di trascendere. Gli ordini dati erano precisi e severi.

Il governo è dolente degli incidenti di iersera ma essi mostrano lo stato di eccitamento della popolazione.

La nota venne trasmessa in cifra a tutti i nostri rappresentanti. Solo all'ambasciata a Madrid non fu mandata cifrata, ma in linguaggio ordinario.

Il Governo riconosce la gravità della situazione
Funzionari puniti e sostituiti
Lanza tornato a Berlino
A Crispi — L'aspetto di Piazza Farnese

Roma 21, *ore* 5 *p.*

Stanotte il sottosegretario Rosano ha mandato un lungo dispaccio all'on. Giolitti a Ceresole, informandolo degli avvenimenti di iersera, cercando di giustificare il suo operato.

Giolitti diede disposizioni severe ed è partito subito per Roma. (*Un dispaccio da Ceresole infatti ci annunzia la partenza del presidente*).

Intanto con decreto ministeriale vennero puniti alcuni funzionari.

Infatti si comunica ai giornali ufficialmente:

« In seguito agli incidenti di piazza Farnese con decreto ministeriale di stamane che porta firma del sottosegretario di Stato all'interno Rosano, sono sospesi a tempo indeterminato dalle loro funzioni: il senatore Calenda prefetto di Roma, l'ispettore di pubblica sicurezza Sandri, reggente, in assenza del questore, la questura di Roma, e l'ispettore di pubblica sicurezza Mainetti, preposto al Rione nella cui circoscrizione è compreso il palazzo Farnese.

Con altro decreto ministeriale è nominata una Commissione d'inchiesta per assodare le eventuali responsabilità dei funzionari civili e militari, per non avere eseguito gli ordini ricevuti per la tutela dell'ordine pubblico a Roma,

La commissione d'inchiesta è così composta: senatore Tancredi Canonico presidente di sezione alla Corte di Cassazione di Roma, presidente; generale Lucchino Dal Verme deputato, comm. Carlo Guala consigliere di Stato ».

Queste gravi punizioni e disposizioni mostrano che il Governo comprende la gravità dei fatti di iersera, ma ha trovato dei capri espiatori, mentre il vero responsabile è l'on. Rosano, che ieri personalmente dette le disposizioni.

Trattasi del rinnovarsi del caso del delegato di P. S. Battirelli. Il decreto di sospensione — come vi dissi — è firmato da Rosano.

Intanto il prefetto ha già lasciato il suo posto.

Dapprima si pensava di farlo sostituire dal consigliere delegato Brunelli, poi si pensò, per dare maggiore solennità alla cosa, di sostituirlo col commendatore Ruspaggiari, capo divisione delle opere pie al ministero degli interni.

A reggere la questura di Roma, fino al ritorno di Felzani, fu incaricato il cavaliere Gotti ispettore che è già entrato in servizio.

Le disposizioni per stasera sono molto severe.

⁂

Iersera il generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino, ha lasciato Roma ed è partito direttamente per Berlino. Prima ebbe lunghe conferenze col ministro Brin e col sotto-segretario Ferrari.

⁂

L'*Agenzia italiana* dice che dopo i fatti di Aigues Mortes da molte città italiane si inviarono a Crispi numerosi dispacci di simpatia, facendo voti pel suo ritorno al potere.

Stamane molti curiosi si sono recati a palazzo Farnese.

Videro un spettacolo strano. Il portone era ermeticamente chiuso. Il balconato centrale aperto con tutti i vetri rotti. Le altre finestre e imposte erano chiuse, ma scorgevansi le rotture dei vetri.

Sulla piazza Compagnie del 69° fanteria bivaccavano, mangiando il rancio.

Davanti al portone vi erano due questurini e gruppi di carabinieri passeggiavano.

L'aspetto di Roma iersera
Una rissa fra italiani e francesi a Tolone?
Effervescenza nello stabilimento Mazzocchi
Protesta di operai — Repressione violenta
Il processo degli arrestati

Roma 21, *ore* 8.10 *p.*

Si presero precauzioni grandissime in piazza Farnese. Da oggi v'è anche la cavalleria.

Intorno a Montecitorio sonvi due compagnie di fanteria, ma non se ne comprende lo scopo.

Molta truppa è intorno al palazzo Rospigliosi.

In piazza Colonna gli agenti pregano di circolare.

Molta truppa è chiusa nel cortile di palazzo Braschi.

Il numero delle bandiere abbrunate aumenta, come aumenta l'eccitamento per un dispaccio pubblicato stasera pel primo dal *Fanfulla*, annunziante che iersera a Tolone un gran numero di operai francesi assaltarono gli italiani, che si difesero disperatamente; uno fu gittato nel canale, ove affogò. Sonvi — dice il dispaccio — anche parecchi feriti.

Il *Fanfulla* va a ruba.

Nella terza edizione della *Capitale* fu pubblicata la notizia della punizione al prefetto.

Oggi nello stabilimento Mazzocchi a Porta Cavalleggeri, dove il direttore e alcuni operai sono francesi, gli operai italiani si misero in sciopero, minacciando di non riprendere il lavoro, fintanto che i francesi non si manderanno via dallo stabilimento. La questura ha mandato colà un picchetto di fanteria. I fratelli Mazzocchi calmarono gli operai e persuasero tutti a riprendere il lavoro.

Oggi alle 4 un numeroso gruppo di operai, appartenenti ai cantieri del palazzo di Giustizia, del monumento Vittorio Emanuele, del lungo Tevere e del Policlinico, partito dai prati di Castello con bandiera in testa, si è recato in via Gioacchino Belli.

Dopo animata discussione, si votò un ordine del giorno di protesta contro il Governo, che non tutela gli interessi degli operai; poi si decise una passeggiata silenziosa.

Gli operai si sono diretti al Ponte Ripetta. Il ponte era chiuso da due plotoni del 12° fanteria, e gli operai furono costretti a retrocedere. Alcuni soldati fecero uso della baionetta, ferendo leggermente qualche dimostrante.

La dimostrazione, visto impossibile il passaggio del ponte, ha retrocesso, passando per altre strade.

Giunta a Montecitorio, i delegati fecero dare gli squilli, e la dimostrazione fu respinta con modi brutali; un vecchio rimase gravemente ferito alla testa. Si fecero dieci arresti.

Adesso già cominciano a vedersi gruppi di dimostranti in vari punti della città.

⁂

Stamane il Tribunale per citazione direttissima ha condannato a 25 giorni di reclusione Eurico Morro, che l'altra sera fu arrestato in Via Santa Chiara, avendo oltraggiato il delegato che scioglieva una dimostrazione.

Invece lo studente Agostini, che staccò e bruciò lo stemma del Seminario francese, fu assolto per mancanza di querela dalla parte lesa, essendosi ritenuto lo stemma come cosa privata.

Il pretore urbano ha oggi condannato all'ammenda gli altri arrestati ier l'altro, perchè non hanno obbedito alle intimazioni di scioglimento.

Santoni, capitano dei carabinieri, ieri ferito, migliora.

I militari occupano le piazze
Un manifesto del funzionante da Sindaco
Una voce gravissima smentita

Roma 21, *ore* 8.25 *p*,

Stasera tutte le piazze sono occupate militarmente.

Essendo assente il sindaco Ruspoli, soltanto stasera apparve un manifesto dell'assessore funzionante da sindaco, il quale dice che le dimostrazioni furono l'espressione del dolore provato dalla cittadinanza, ma il prolungarsi dell'agitazione toglierebbe efficacia alle ragioni nostre e manterrebbe il perturbamento che incepperebbe l'azione del Governo.

Il *Diritto* dice essere infondata la voce che il governo francese richiami l'ambasciatore presso il Quirinale.

Una circolare ai prefetti
Il governo vuol metter argine alle dimostrazioni

Una circolare, oggi diramata dal sottosegretario Rosano ai prefetti, dichiara che se, comprendonsi le prime dimostrazioni come espressione dell'emozione prodotta dai fatti di Aigues Mortes, ove continuassero, trasmodando, intralcierebbero l'opera del governo, che ha la piena coscienza del compito spettantegli.

La circolare rinnova quindi le istruzioni date per curare il mantenimento dell'ordine pubblico, e invita i prefetti a fare appello alla cooperazione patriottica dei cittadini.

Da piazza Colonna a piazza Farnese
Fiera lotta fra dimostranti e truppa
per occupare piazza Farnese
I dimostranti sono respinti
Collutazioni - Fermenti - Arresti

Roma 21, *ore* 11.35 *p.*

Stasera alle 8.25 in piazza Colonna si formò un gruppo di dimostranti; ma la piazza era militarmente occupata da 300 uomini del 12 fanteria, da tutti gli allievi carabinieri e da molti questurini.

Una colonna di poche persone, provenienti da piazza Montecitorio, entrò con due bandiere, per unirsi agli altri dimostranti, che erano in piazza Colonna con una sola bandiera,

Un delegato con la sciarpa si avvicinò; carabinieri e questurini circondarono i dimostranti.

Si dettero tre squilli rapidissimi e forti e la folla si disperse.

I questurini si lanciarono addosso con modi brutali e inseguirono i dimostranti. Si fecero tre arresti, fra cui due che sembravano operai.

Il giornalista Pugliaro del *Messaggero* si avvicinò al delegato, domandando i nomi degli arrestati, ma il delegato, non riconoscendolo, lo fece trattenere. Dopo poco però fu rilasciato.

La piazza restò sgombra e molti passeggiarono tranquillamente. La musica stasera fu sospesa.

Gli allievi carabinieri si formarono in due file sul piazzale dove è l'antico palazzo Piombino.

I dimostranti coi soliti gridi salirono allora in via del Tritone, preceduti da due bandiere.

Altri gruppi li raggiunsero. La colonna ingrossò.

In via Borgognona, dove è il circolo Farnese, si levarono fischi fortissimi, ma non avvennero incidenti.

⁂

La colonna scese il corso, ove tutti i negozi erano chiusi.

Un giovanotto si arrampicò all'altezza della mostra della libreria Treves e cercò di strapparvi la bandiera. Applausi entusiastici. I carabinieri, videro, ma lasciarono fare. Il giovane non riuscì a staccare il vessillo.

La colonna procedè pel corso, ingrossata dalla folla e da altre bandiere, che arrivarono a cinque.

Passò piazza Colonna e tutto il corso tranquillamente, ai gridi sempre identici: *Abbasso la Francia! Abbasso il ministero! Viva Crispi! Viva l'Italia!*

La colonna passò avanti la casa di Oberdank; le bandiere si abbassarono e i gridi continuarono.

La folla si diresse a piccoli gruppi in Piazza Farnese.

Da Trastevere si avanzò un nugolo maggiore di dimostranti verso le 10.

Il carattere di questa dimostrazione è principalmente popolare e operaia.

La cavalleria si accorse che i dimostranti, provenienti da Trastevere, erano forte nucleo e cercò di impedire che arrivasse presso piazza Farnese, ma i dimostranti, rinculando, arrivarono al ponte Sisto e ivi trovarono il moltissimo legname delle staccionate lungo il Tevere che faceva ostacolo fortissimo.

I dimostranti si misero dietro le staccionate che la cavalleria tentò di rompere.

Dagli ostacoli costruiti provvisoriamente partirono molte pietre contro la cavalleria. Si sentì qualche colpo di revolver.

Anche da una casa vicina partirono dei sassi.

La cavalleria avrebbe rotto gli ostacoli, se i dimostranti a un tratto non avessero dato fuoco al legname.

Accorsero i pompieri e il fuoco fu spento.

Le collutazioni continuando, sopraggiunsero dal Corso Vittorio altri squadroni di cavalleria. I dimostranti allora si ritirarono, gridando e urlando, mentre si stabilì un cordone coi capi a Ponte Sisto.

Dicesi che sianvi cinque o sei soldati feriti. Si fecero molti arresti.

⁂

In piazza Farnese intanto militarmente occupata, tutti gli sbocchi furono chiusi da forti cordoni di fanteria e carabinieri.

Spettacolo curioso; la piazza era vuota, mentre ieri era affollata. I cordoni di truppa non lasciavano passare alcuno.

La folla arrivò alla spicciolata, ma ingrossò presso i cordoni.

Grida ed enormi fischi. Alcune bandiere tentarono la manovra di iersera per entrare per via Mascheroni, ma trovarono anche là fortissimi cordoni.

Le bandiere restarono quasi isolate.

I questurini travestiti tentarono persuadere i bandierai a ritirarle; le bandiere infatti si ritirarono, mentre la folla dei dimostranti ingrossava dal lato della piazza Campo dei Fiori, specialmente in via Baullari comunicante fra le due piazze.

Altri gridi e fischi fortissimi; si tentò di forzare i cordoni, ma invano. Sopraggiunsero altri carabinieri.

La folla, ricacciata indietro, riempì il Campo dei Fiori.

Si dettero i tre squilli, seguiti da fischi immensi, da grida fortissime della folla, da urla di dispetto per non poter entrare.

A un tratto un forte squadrone del reggimento *Foggia Cavalleria*, si avanzò e fece una carica in piazza Campo dei Fiori in colonna serrata. Tutti fuggirono fischiando, e la piazza restò presto sgombra.

I gruppetti di dimostranti, che erano rimasti paurosi sotto i palazzi, si ritirarono timidamente, mentre la piazza fu fatta sgombrare anche dai venditori di frutta.

Gli agenti fecero qualche arresto.

Anche la piazza di Campo dei Fiori fu vuotata e gli sbocchi furono chiusi da cordoni di carabinieri e di truppa, mentre i dimostranti si ritirarono, fischiando e gridando: *Viva l'Italia! Viva la triplice! Abbasso la Francia!*

Quando si avrà la risposta francese
Che cosa si farà a Parigi
Ancora delle dichiarazioni di Ferrari

Roma 21, *ore* 11.55 *p.*

Finora non giunse alla Consulta una risposta definitiva intorno alle soddisfazioni chieste dall'Italia.

Dupuy dice di non poter dare una risposta definitiva, in assenza di Develle, ministro degli esteri.

Brin domanda insistentemente la destituzione del sindaco di Aigues Mortes.

Pare che il primo indennizzo, mandato da Dupuy, non sia di 2000, ma di 20 mila lire.

Il prefetto del Gard e il sindaco di Aigues Mortes vennero chiamati a Parigi da Dupuy. Develle arriverà oggi a Parigi. Il sindaco di Aigues Mortes domani sarà ricevuto da Dupuy.

Soltanto giovedì vi sarà a Parigi plenario Consiglio di ministri.

Notizie alla *Tribuna* dicono che la Borsa di Parigi rimase dolorosamente impressionata per la notizia della conversazione tra il sottosegretario Farrari col deputato Federico Colajanni

Siccome fui il primo a dare la notizia che il sottosegretrrio Ferrari disse al Colajanni che l'Italia deve rispondere energicamente alle provocazioni francesi, così confermo che del resto Ferrari fece le stesse dichiarazioni, fatte da qualche mese, parlando del viaggio del Principe Vittorio a Metz.

Contro gli anarchici
Quiete in Piazza Colonna
Una dimostrazione contro Giolitti

Roma 22, *ore* 0.30 *ant.* **(Urg.)**

Gli anarchici, dopo distribuiti in piazza Colonna dei manifestini, che la questura sequestrò, si misero a lanciare molti gridi, contrari ai sentimenti della popolazione.

La folla fischiando li inseguì e voleva bastonarli.

Gli anarchici fuggirono nei vicoli superiori al Corso e i carabinieri li inseguirono fra gli applausi della popolazione, che gridava: *Viva l'esercito! Viva i carabinieri! Abbasso la Francia!*

Alcuni anarchici si recarono al *Messaggero*.

La piazza Colonna è sgombra. I carabinieri, sorvegliando gli sbocchi, fanno passare i cittadini alla spicciolata. Alcuni restano tranquillamente seduti avanti il caffè Singer.

Sparsasi la voce dell'arrivo stanotte di Giolitti, gli si vuol fare una dimostrazione ostile.

Una nota ufficiosa del « Temps »
Spera in una soluzione soddisfacente

Parigi 21, *ore* 10.20 *p.*

Il *Temps* pubblica la seguente nota ufficiosa:

L'inchiesta sui dolorosi incidenti di Aigues Mortes prosegue con grande attività. Il prefetto del Gard e il sindaco di Aigues Mortes giungeranno domani a Parigi, chiamati da Dupuy, le elezioni legislative non avendo loro permesso di recarvisi prima.

I fatti, imputati all'amministrazione ospitaliera di Marsiglia, sono assolutamente smentiti. Gli operai italiani ricevettero ivi la massima assistenza e sono inesatte le voci secondo cui avrebbero corso nuovi pericoli nella regione.

In tali condizioni è sperabile che l'emozione, sollevata in Italia dai fatti di Aigues Mortes non tarderà a calmarsi, allorchè l'opinione pubblica si renderà conto oltr'alpi, che gli incidenti di Aigues Mortes hanno carattere puramente locale e che una soluzione soddisfacente per entrambe le nazioni può agevolmente essere loro data, mercè la buona volontà reciproca dei due Governi.

Ad Aigues Mortes
Vi sono ancora italiani — L'inchiesta

Aigues Mortes 21, *ore* 5 *p*,

Le truppe continuano a proteggere gli operai lavoranti nelle saline, temendosi che si ripetano i disordini, alcuni operai italiani lavorando tuttora nelle paludi di Santa Maria.

I feriti all'ospedale migliorano.

La città comincia a riprendere la sua fisionomia abituale.

Il segretario generale di prefettura e l'autorità giudiziaria resteranno ad Aigues Mortes fino al termine dell'inchiesta.

Un commento della « Neue Freie Presse »

Vienna 21, *ore* 7.40 *p.*

La *Neue Freie Presse* commenta i fatti di Aigues Mortes. Dice che l'eccidio è divenuto quasi un avvenimento politico e una prova che la pretesa solidarietà e fratellanza di tutti gli operai non esiste.

E' improbabile che il governo francese rifiuti all'Italia soddisfazione e gli indenizzi dovuti, sebbene gli ultimi incidenti di Roma siano poco atti a consolidare le disposizioni favorevoli a questo riguardo.

Altri giornali non commentano nè i fatti di Aigues Mortes, nè gli incidenti di Roma.

Commenti della stampa Germanica

Berlino 21, *ore* 9.35 *p.*

I giornali commentano gli incidenti di Aigues Mortes e le loro conseguenze.

La *Vossische Zeitung* rileva l'attitudine unanime della stampa italiana.

La *National Zeitung* dice che il governo francese, tanto più dovrebbe dare piena soddisfazione all'Italia, inquantochè è dimostrato che gli operai francesi di Aigues Mortes obbedirono, piuttosto a considerazioni parziali, che a considerazioni socialiste.

I disgraziati ritornano

Genova 21, *ore* 7.20 *p.*

Sono giunti 50 operai italiani, reduci da Aigues Mortes: alcuni sono ancora sofferenti dai colpi ricevuti.

Rimpatriano a spese dell'autorità.

LETTERE BRASILIANE

LA CORRISPONDENZA FINALE

Perchè non si parla del Brasile politico — L'Italia fra 50 anni e l'America latina — Il carattere e l'indole delle popolazioni nel Sud America — Il Proletariato europeo — Un paragone — Gli uomini che si offrono sui giornali — La mania della réclame — L'avvenire — Come si divide la nostra emigrazione — — Le fazende e le colonie agricole — Dolorosa via crucis — Ruberie — Dopo i primi anni — L'emigrazione dei vari mestieri — — Il piccolo commercio — Il lavoro delle donne — Suggerimenti e consigli — Quello che non si è fatto e quel che si dovrebbe fare.

Rio de Janeiro, 27 luglio.

(Macola) Questa corrispondenza che vi mando, mi precede di pochi giorni, e viene a riassumere nel modo più breve possibile il risultato delle impressioni riportate nei cinque e più mesi da che ho lasciato l'Italia. Nelle mie lettere ho quasi ommesso di parlarvi del Brasile considerato sotto il punto di vista politico e sociale. Sarebbe stato impossibile darne una idea esatta ai lettori della *Gazzetta*; tale e tanta è la materia che balza sotto la penna, in questa curiosa e originale rassegna. E' impossibile immaginare a quali fenomeni inaspettati abbia dato origine l'applicazione delle forme moderne, degli usi civili e delle libertà più late, alla vita sociale di un popolo che è in arretrato per lo meno di un secolo colla nostra Europa. — Questi elementi che soltanto qui si possono raccogliere, io li ho riserbati per un lavoro più pensato, più ordinato, nel quale naturalmente la questione dell'emigrazione passa in seconda linea, e dove spero di riuscire a dimostrare come solo un accordo fra le potenze europee, tendente a formare dell'America latina il serbatoio ordinato delle esuberanti generazioni del vecchio continente, possa garantire il futuro a questi maravigliosi paesi, tutti (meno forse il Chilì) sfruttati malamente, stupidamente, pazzamente da popolazioni indegne della loro fortuna e delle libertà acquisite. — Pensiamo che fra mezzo secolo, malgrado la forte emigrazione, noi italiani toccheremo i 50 milioni, mentre il suolo della patria è ristretto sin d'ora, così che andiamo ogni di più pigiandosi gli uni sugli altri. — Nell'America latina vi sono invece milioni di chilometri quadrati incolti quantunque fertili e ubertosi, nel discutibile possesso dei degeneri discendenti di antichi avventurieri, gente senza qualità, abborrente dal lavoro, avvezza a vivere come nel Brasile per opera dello schiavo prima, del proletario europeo poi, e che quel poco che ha ora, lo deve all'operaio emigrato, e in genere all'europeo che ha portato quaggiù tutto il contributo della sua forza e del suo ingegno. Nell'America latina si ozia, si sperpera, e si ruba il pubblico denaro; nell'Europa si lavora, si stenta la vita e, malgrado tutto, si rispetta la onestà assai più che in questi paesi, che del vecchio continente hanno superato di gran lunga i vizi senza imitarne lontanamente le virtù.

Tutto quello che io racconterò, e che vi farà spalancare gli occhi, tanto i fatti sembreranno strani, sarà appoggiato da documenti; sia che io narri che la immoralità arriva in questi paesi (e nel Brasile in specie) a leggere nei giornali avvisi di uomini che si offrono alle donne; sia che avverta come nell'America, non è dai ladri che bisogna guardarsi, ma dai soldati e dai poliziotti; sia che dimostri come il potere per i ministri e gli impieghi per i funzionari pubblici forniscono il mezzo comodo, più lecito e più tollerato per rubare a man salva; sia per concludere che il patriotismo in questi paesi si trasforma in un caso patologico con manifestazioni ridicole e morbose, sia che io racconti come la mania del chiasso intorno alla propria persona spinga i mariti a denunziarsi cornuti nei pubblici fogli, o che nell'eccesso della gioia di una guarigione, padri, mariti e fratelli facciano la diagnosi pubblica delle malattie più delicate delle rispettive donne, o passando ad altri casi che si legga come un deputato alla vigilia di parlare, faccia invitare i suoi ammiratori con avvisi sui giornali a recarsi al Parlamento per ascoltarlo. Dozzine e dozzine di questi episodi e di questi aneddoti io ho raccolti, e lo annunzio per dimostrare come la vastità della materia mi impedisca di scrivere di più, e perchè amerei che si conoscesse meglio questa America latina, verso la quale fatalmente o prima o dopo l'Italia verrà lanciata!

⁂

Della condizione fatta alla nostra emigrazione dirò ancora poche parole che raccomando all'attenzione delle autorità provinciali dove l'esodo delle popolazioni rurali è maggiore.

Noi possiamo dividere l'emigrazione italiana al Brasile in due categorie; — quella dei coloni, dei lavoratori della terra, propriamente detta, e quella che abbraccia tutti gli altri mestieri; quindi gli artieri, i camerieri, i barbieri, i pescatori, i venditori di giornali, i merciaiuoli ambulanti, i suonatori, gli impiegati d'ufficio, ecc.

Veneti e Lombardi, ma specialmente i Veneti forniscono quasi totalmente il contingente dei lavoratori della terra. Docili, semplicioni, essi capitano qui colla testa piena di illusioni, esposti a tutte le insidie di quella *troupe* di canaglie che vive e specula intorno alle *hospedarias* nelle quali si raccolgono gli emigrati durante i primi giorni del loro arrivo. Essi possono capitar bene, e possono capitar male. Negli Stati di S. Paolo, di Rio, di Minas possono cadere nelle mani di padroni buoni, onesti, fedeli a patti, e possono essere vittime di soprusi, di angherie, di maltrattamenti dei quali, per le condizioni speciali del paese, non avranno mai giustizia, nè soddisfazione.

Io ho tentato di poter conoscere, se sono più i padroni buoni, umani, o le birbe; — e in verità, considerando il numero dei reclami che pervengono ai Consolati, e riflettendo agli interrogatori che ho fatti sui vapori agli emigranti di ritorno in Italia, e tenendo ancora conto del vantaggio dei fazenderi di trattar bene i nostri per la mancanza di braccia, e per la paura che i coloni se ne vadano, credo di poter affermare, che i proprietari umani o per calcolo o per cuore formano il numero maggiore. Certo in questi due ultimi anni, da questo lato le condizioni si sono migliorate; — i contadini hanno acquistato qualche coscienza dei propri diritti, e ammaestrati dai compagni che li hanno preceduti sanno oggi farsi un po' meglio valere.

Nelle colonie agricole invece, e cioè negli Stati di Vittoria, nel Paranà, a Rio Grande del Sud e a Santa Caterina, dove gli emigranti ricevono un pezzo di terra, gli strumenti di lavoro, e dove dopo qualche anno la terra può essere di loro proprietà, i principî sono durissimi. Il Brasile decanta tanto i vantaggi e le condizioni fatte all'emigrante (che stando alle frottole scritte e stampate dovrebbe diventare un piccolo signore subito dopo il suo arrivo), ma viceversa non muove un pollice per mettere in effetto le pompose promesse.

Quaggiù, (l'ho già scritto) non c'è un solo servizio pubblico bene organizzato; — gli impiegati sono dei piccoli pascià che considerano l'impiego come un mezzo per spogliare lo Stato nel più breve tempo possibile, poichè a ogni cambiamento di Governo segue una larga deposizione di funzionari e l'assunzione di altri favoriti. Quindi la preoccupazione del dovere manca, sostituita da quella della rapina. Così i nostri emigranti, quando arrivano con destinazione agli Stati che ho nominati, vengono imbarcati alla rinfusa su piccoli vapori costieri, dove mangiano orrendamente, dove non c'è mezzo di ricoverarsi sotto coperta, dove le donne soffrono continuamente attentati da parte di cotesti sozzi brasiliani, quasi tutti satiri corrotti, e fisicamente degenerati sotto l'influsso della sifilide comunissima in tutto il vasto paese. — Arrivano a destinazione perdendo quasi sempre il gramo bagaglio, rubato da funzionari senza cuore, e arrivano qualche volta dopo lunghe giornate di cammino, o rimorchiati lungo i fiumi nell'interno, o a schiena di cavallo dopo stenti indicibili, fortunati se capitano in mezzo a colonie di connazionali già piantate, mentre possono essere destinati come fondatori di qualche nuovo nucleo, e quindi cacciati in mezzo ai boschi sprovvisti quasi di tutto. Non sempre la *via crucis* è così dolorosa; nella maggior parte dei casi, però, i principî sono pur troppo questi, nè *si è dato mai il caso*, che il nostro Governo, malgrado i rapporti dei suoi consoli, malgrado che vi sieno stati anche giornali del paese che protestassero contro questi trattamenti che avevano e hanno per esodo una triste moria, protestasse contro il Governo brasiliano. A che prò crearsi nuove noie per questa carne venduta?

E' però giustizia il dire, che superati i primi dolori, le prime sofferenze e difficoltà, la condizione dei coloni-proprietari va facendosi piuttosto buona; — dopo due, dopo tre anni, i nostri contadini, miseri braccianti in casa, hanno in quelli Stati, un bel podere, animali in stalla, derrate nel granaio, e qualche piccola cosa dalla parte del cuore. Certo il merito è tutto dovuto al loro lavoro, alla loro attività; — certo essi sono riesciti non coll'aiuto delle disposizioni fissate dal governo brasiliano, anzi malgrado la cattiva volontà del governo brasiliano; ma noi dobbiamo considerare la cosa sotto il punto di vista economica del nostro paese; e pensare che le discrete condizioni di questi contadini si riflettono più tardi sulla madre patria, perchè molti tornano con un piccolo gruzzolo, o perchè mandano aiuti, o perchè hanno sottratto all'Italia imbarazzata a mantenere troppi figli, attività impotenti a dare un lavoro utile; attività che si trasformano quindi in passività per l'economia dell'ambiente.

***

Se poi io dovessi dare un consiglio ai contadini che vogliono emigrare, direi loro e ripeterei ancora una volta, che bisogna essere pronti alle fatiche e alle privazioni più dure; che specialmente nella coltivazione del caffè si lavora 12 ore al giorno, e durante la raccolta anche nei giorni di festa; che il cibo è poco adatto specie nei primi tempi per i loro stomachi; che la eventualità di una malattia assorbirebbe tutti i loro risparmi; che negli Stati del Sud ove ora c'è la guerra, la sicurezza è scarsa; e che infine tutto il Brasile traversa una crisi per la quale tutti ne soffrono, compreso il lavoratore della terra.

Certamente in questo paese, le nostre popolazioni rurali esuberanti possono trovare uno sfogo discretamente rimuneratore. Soltanto per ora il momento non sarebbe troppo ben scelto. *A buon conto chi vuole emigrare a qualunque costo, faccia di tutto per avere prima indicazioni esatte e sincere da amici e da parenti che sono là sul posto, e si muova quando sa di avere una destinazione discreta, procurata da persone del cuore.*

***

Dirò ora qualche cosa sulla seconda categoria dell'emigrazione italiana. Essa è formata dagli italiani di tutte le altre regioni; e cioè da calabresi, napoletani, abbruzzesi, romani, toscani, genovesi (in scarso numero), piemontesi ecc. E' cotesta la emigrazione più vantaggiosa per l'Italia. I meridionali si adattano a tutti i mestieri; pur troppo anche ai più bassi; ma essi vengono giustificati dalla loro estrema miseria e dal non indifferente guadagno che innegabilmente sanno ricavare. I meridionali vivono in mezzo a privazioni inaudite; nelle grandi città dormono in otto o dieci dentro a luride stamberghe, vivendo di acqua e di banane; ma riescono tutti a mettere da parte dopo qualche anno, otto, dieci e più mila lire. Vi sono laggiù, nell'Italia estrema, paesetti risorti dopo l'emigrazione al Brasile, paesetti nei quali (come ha notato il Nitti) ricomparve l'oro, dopo che in tutta l'Italia esso era diventato un mito. Piccoli e grandi negozi di telerie, *vende* che sono specie di magazzeni dove c'è di tutto, botteghe di barbiere, di sarte, piccole officine, piccoli alberghi, infine tutto il piccolo commercio nell'interno del Brasile dove spesseggia l'emigrazione italiana, è diviso ormai fra portoghesi e italiani; in gran parte meridionali e toscani. A bordo all'*Arno*, durante i miei interrogatori, ho trovato un toscano che tornava in Italia con oltre centomila in tasca, e viaggiava in terza classe!

Ma tutti naturalmente non possono essere negozianti; vi sono ben altri mestieri che assorbono le diverse attività; così molti fra i meridionali che emigrano si accomodano come servitori (*camerados*) nelle fazende, o come camerieri negli alberghi, o pescatori nelle città di mare, o operai; e guadagnano tutti bene. — *Quasi nessuno lavora la terra.*

Anche noi Veneti, del resto, diamo un discreto contingente all'emigrazione operaia, specialmente a S. Paolo, dove ho trovato che tutti stanno bene, perchè la man d'opera è sempre ricercata.

Badate che questo è importante, perchè da molto tempo, il nostro artiere soffre; — i proprietari, i possidenti, oberati dalla crisi agricola hanno un po' alla volta ridotto di molto o hanno sospesi i lavori che occupavano muratori, fabbri, falegnami, ecc.; — le ferrovie, a lor volta, concentrando la vita nelle città maggiori, hanno diminuito la necessità di servirsi della mano d'opera, specie nei piccoli centri; — per cui questo sfogo ai più indigenti fra i nostri artieri, lo si può considerare provvidenziale. La nostra regione è una delle più bersagliate da questi danni e potrebbe dare quaggiù un forte contingente di artieri bravi, onesti, intelligenti, tanto più che il Veneto è sotto tutti gli aspetti preferito agli altri delle diverse parti d'Italia.

Anche il lavoro delle donne è apprezzatissimo; quelle modistine, quelle piccole sarte che tirano la vita coi denti in Italia, farebbero denari quaggiù: — le lavandaie, le stiratrici, le donne per i servizi di casa più delicati costano un occhio della testa; — però non consiglierei di partire alla ventura; ma di prepararsi prima qualche piccolo peculio per vivere i primi giorni, procurando di trovare amici laggiù che possano assistere nei primordi della nuova vita.

***

Vedo che sono diventato troppo lungo, e mi arresto qui. Ho dovuto essere un po' minuzioso, perchè questa lettera è stata scritta in forma di consiglio, per rispondere a sollecitazioni avute e forse, perchè se ne farà un estratto dalle due Società pel patronato degli emigranti che abbiamo in Italia, allo scopo di far meglio conoscere le condizioni di questi paesi nelle parrocchie e nei Comuni. Tratterò la questione più a lungo, separatamente, quando tornerò in patria, e potrò riordinare l'amasso di note e di appunti raccolti. — Credo di aver fatto e di fare opera utile e buona, tanto più se penso alla grande ignoranza dei nostri uomini parlamentari, avvezzi pur troppo a trattare le più grandi questioni da orecchianti, o a lasciarle nelle mani di quei due o tre che se ne occupano senza essersi mossi mai dal loro paese. Solo viaggiando si capisce, come dai libri poco si possa imparare, specialmente per quanto riflette i rapporti economici e politici che possono passare fra stato e stato.

Nella nostra politica coll'America latina, molto vi è da raddrizzare, molti errori da correggere, molte nubi da dissipare, molte cose nuove da promuovere — la vecchia formola *energia e prudenza* che i nostri ministri inculcano ai consoli irrigidisce troppo la condotta dei nostri rappresentanti; siamo in paesi che degli usi civili hanno soltanto le apparenze, e fra i quali la politica rassegnata dell'Italia ha finito col far credere che il nostro paese abbia il nome di grande Potenza, non la forza e la essenza; c'è bisogno di rilevare quaggiù il nostro nome e la nostra dignità; gli italiani del Sud America hanno sete di amor di patria, e reclamano maggiore rispetto al loro paese.

Pur troppo le cure parlamentari assorbono pressochè tutta l'attenzione dei ministri che salgono e che scendono, i quali rivolgono gli occhi verso l'estero soltanto quando qualche incidente minaccia di ripercuotersi nell'ambiente dove unicamente essi si muovono, si agitano, si dibattono, dove spendono e sperperano la loro migliore attività. Così i nostri uomini di governo tentano di smorzare ogni rumore che venga da oltre i mari, pensosi di una cosa sola; di salvarsi dai fiotti delle burrasche parlamentari, anche perchè per la brevità del tempo riserbato al potere, essi si sentono impotenti, a dedicarsi allo studio dei problemi più utili all'avvenire del paese e che si collegano a una vigorosa e ben definita politica coloniale.

Forse qualche libro molto letto e ben compreso potrebbe suscitare il principio di una corrente che, attirando o prima o dopo l'attenzione del Parlamento, lo obbligasse a intervenire. Certo non ho la pretesa di poterla destare io, questa corrente benefica, che permetta finalmente agli italiani di concretare qualche idea dinanzi al fenomeno imponente di un esercito di lavoratori che tutti gli anni traversano i mari; certo la politica coloniale non prenderà forme diverse dopo le mie pubblicazioni; ma l'intento mio è precisamente questo, e se anche il risultato non corrisponderà, potrò dire almeno di avere incominciato ad aprire gli occhi a chi dorme, mentre vi sarebbe tanto bisogno di vegliare. Badiamo bene. In Italia le risorse mancano; — le nostre industrie sono arrivate tardi, quando l'esuberanza di produzione gravava su tutta l'Europa, quando le clientele erano sfruttate, quando le condizioni della concorrenza erano più aspre; — l'agricoltura progredisce lentissimamente fra strettoie all'interno e minaccie all'estero; la navigazione è passiva; l'avvenire buio.

Non si vive ormai più che di illusioni e di memorie; dell'Europa siamo i soli che non abbiano pensato agli sbocchi riservati alle future nostre generazioni; lo stesso Leroy Beaulieu ce ne avverte; i bisogni crescono, premono e segnano quello che sarà il nostro futuro, coll'indice di un fenomeno sociale che i Governi non possono frenare, *l'emigrazione.* Osserviamo questo fenomeno; seguiamolo, studiamolo; poichè come una voce della provvidenza esso ci suggerisce: *Italiani, spalancate gli occhi al di là dei mari: — è al di là dei mari il vostro avvenire.*

NOSTRI DISPACCI DA ROMA

Il Comitato dei Sette
Mordini a Firenze — La relazione

Roma 21, ore 11.20 p.

Oggi partì l'on. Mordini. Egli è stanco del pesante lavoro fatto, e sente il bisogno di passar alcuni giorni in Toscana.

Nello stesso giorno, partirà per Firenze l'on. Sineo, incaricato di una breve ispezione nei registri delle Banche toscane.

Il Comitato riprenderà i lavori fra una settimana circa.

È tuttora incerto se al riaprirsi della Camera presenterà la relazione. Posso assicurarvi che qualche membro del Comitato sostiene la convenienza di differirla fino all'esito del processo Tanlongo e compagni. Egli sostiene che solo allora si potranno conoscere completamente le compromissioni e giudicarle con sicura coscienza!

Il comm. Monzilli

Il comm. Monzilli gira liberamente per Roma. Ieri lo vidi salutare da un distinto uomo politico delle vostre provincie.

All'atto cortese l'infelice uomo scoppiò in pianto. Egli ricordava come alcuni da lui beneficati lo sfuggissero: rilevava come fosse stato compromesso dalla ingannevole speculazione di costruirsi un villino. Ma soggiungeva: se avessi voluto esser un colpevole, avrei potuto avere centinaia di mille lire!

Ricordava con affetto l'on. Galli ed il comm Ricco.

Il raccolto dell'avena

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Mistero di agricoltura, il raccolto dell'avena nel Regno si ragguaglia nel corr. anno ad ettolitri 6,400,000 circa, risultando superiore di ettolitri 630,000 circa a quello del 1892.

Il Principe a Metz

Roma 21, ore 11.40 p.

Il deputato Lucifero, raccogliendo la voce che l'Italia abbia dato spiegazioni alla Francia intorno al viaggio del Principe a Metz, ha presentato una interpellanza.

Beneficenza del Papa

Il Papa ha destinato 40.000 lire ai poveri di Roma in occasione dell'Assunzione e della festa di San Gioacchino.

Dal Bollettino Militare

Tra crivo dal Bollettino militare d'oggi:

Ravelli, capitano degli alpini, fu trasferito allo stato maggiore della divisione di Perugia.

Vanzo, capitano del 4° Genio, fu trasferito allo stato maggiore della divisione di Genova.

Cegurro, capitano del tribunale di Verona, Fantuzzi del 36° furono collocati in posizione ausiliaria.

Maluzzani, tenente del 7° alpini, fu trasferito al battaglione cacciatori d'Africa.

Costa, tenente del 4 Genio, fu dispensato dal servizio e inscritto quale ufficiale di complemento nel distretto di Treviso.

Chiamata di classi sospesa
Quali manovre non si faranno

La chiamata delle classi fu sospesa soltanto pei distretti di Alessandria, Voghera e per 11 distretti dell'Italia meridionale.

Le manovre di campagna sono sospese soltanto per il 10° corpo d'armata (Napoli) e l'8ª divisione di Chieti.

Le manovre di campagna finora si faranno.

CRONACA ESTERA

Le elezioni legislative in Francia
I primi risultati — I ballottaggi

Dai dispacci giuntici ieri sulle elezioni legislative in Francia, riassumiamo le notizie di maggior interesse:

A Parigi nel I circondario Goblet trovasi in ballottaggio con Ives Guyot. — Nel IX circondario trovasi in ballottaggio con Floquet.

A Lione fu eletto Bordeau — a l'Havre fu eletto Siegfried — Chiche boulangista fu battuto a Bordeaux.

Lockroy fu eletto a Parigi.

Andrieux è in ballottaggio a Parigi per pochi voti; Peytral fu eletto a Marsiglia; Drummont rimase sconfitto ad Amiens.

Laguerre è in ballottaggio.

Deville, appartenente al partito dei *Rallies*, è in ballottaggio a Parigi.

Piou fu sconfitto, Cassagnac è in ballottaggio.

I repubblicani guadagnano finora 28 seggi.

Furono proclamati eletti Dupuy, Develle, Terrier, Pointcarre, Bourgeois, Ribot, Meline, Cavaignac, Hureno, Dhulot, Montebello, Wilson, Pelletan, Brisson, Rainach, Jules Roche, Lasmelongue.

Fra i conservatori eletto Marckan; sconfitti il co. d'Armand, Delahaye, Dugne de la Faucommerie, Drumont, Roberto Mitchel e Demun.

Clemenceau è in ballottaggio.

***

I giornali francesi si occupano esclusivamente delle elezioni e non commentano l'incidente di Aigues Mortes e le dimostrazioni italiane.

Rouvier fu rieletto a Grasse con 3500 voti di maggioranza.

Ferrou socialista uscente, fu sconfitto a Narbonne.

Reynol fu sconfitto a Bordeaux; Legavrian (rallie) rieletto a Lilla.

Arene fu eletto in Corsica.

Lafargue socialista è in ballottaggio a Lilla; Destormel conservatore uscente fu sconfitto.

Peronne, Berger, Brisson, Poincarre, Casimiro, Perrier, Guesde, Faure, Humbert e Christople furono eletti.

Giacomo Pichon è in ballottaggio.

Tutti i ministri furono rieletti.

A Etienne furono rieletti Delcasse e Leon Say.

***

A Montmartre ballottaggio fra l'abate Garnier con 3785 voti e Romanet con 6548.

Secondo una statistica ufficiale, i risultati delle elezioni è questo: Eletti 312 repubblicani, 30 radicali socialisti e socialisti, 13 *rallies*, 56 conservatori. Sonvi 155 ballottaggi. Mancano i risultati di 15 collegi.

I repubblicani guadagnano 63 seggi; la maggior parte dei ballottaggi sono favorevoli ai repubblicani.

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Parigi 21, ore 9.15 p.

Una nota ufficiosa rileva come, considerando il risultato delle elezioni dal triplice punto di vista: movimento dell'opinione verso i *rallies* e i socialisti e relativamente alla formazione della maggioranza, il Governo a primo scrutinio ha i seguenti risultati:

Mentre credevasi che successo avesse un numero sensibile di *rallies* e socialisti, invece si ebbe la elezione di tredici *rallies* e di nove socialisti puri.

Il nucleo, su cui si può fare assegnamento per costituire la maggioranza pel Governo, è accresciuto di circa 65 voti, conseguenza importante di successo dal punto di vista dell'avvenire e personale di Dupuy.

Tumulti a Pontyprid

(Per dispaccio)

Pontyprid, 21 — Ieri la polizia caricò la folla tumultuante. Si ebbero numerosi feriti. Operaronsi sette arresti. La folla saccheggiò il negozio di un fornaio.

Pace tra Francia e Siam

Bangkok, 21 — Il Re è ritornato a Bangkok e ricevette in udienza solenne Lemgrevillers.

Il Re lesse un discorso in francese, che manifesta buoni sentimenti verso la Francia.

LA RIVISTA NAVALE

Gaeta 20 agosto.

(*C. A.*) — S. M. il Re volle, chiuso il primo periodo delle grandi manovre, passare in rivista il 18 volgente, nel golfo di Napoli, le navi dei due partiti operanti, invitando ad assistervi S. A. R. il principe Enrico di Prussia, appassionato ed esperto marino, che, ospite del Re, aveva esternato il desiderio di veder manovrare la nostra flotta.

A tal uopo, S. M. erasi imbarcata a Genova sul *Savoia* insieme con S. A. R. il principe ereditario l'augusto principe germanico, il ministro della marina, il primo aiutante generale del Re ed il ministro della Real Casa, mentre erano state date dal direttore superiore delle manovre le opportune disposizioni.

Infatti, alle ore 8 ant. puntualmente nell'ora stabilita per il convegno — la squadra permanente e la squadra di manovra, sospesa la loro sosta all'ancoraggio ed eventualmente riunite in attitudine pacifica, assunsero la formazione.

Bel cielo, mare calmissimo, la terra avviluppata da foschia.

***

Scoverto il *Savoja* nei pressi d'Ischia, che emergeva dalla nebbia, ad un segnale della *Trinacria*, le torpediniere si slanciarono a tutta velocità, per muovergli incontro; le une e le altre alzarono allora la piccola gala di bandiere — gala di navigazione — e correndo lungo le navi della propria colonna, con movimenti convergenti, non appena furono al traverso del capo-fila della colonna medesima, si misero in ordinanza di fronte, dietro le torpediniere avviso dalle quali erano precedute.

Fu nel momento in cui le torpediniere-avviso e torpediniere andavano rapidamente formandosi, che tutte le navi alzarono la piccola gala di bandiere e fecero una salva di 11 colpi.

Quando gli accennati piccoli galleggianti, delineata la loro formazione in linee di fronte successive, si trovarono vicino al *Savoia*, gli equipaggi di ogni linea, che lo oltrepassava, davano a voce il triplice saluto di *Viva il Re.*

Ultimata la defilata dinanzi alla nave reale, le torpediniere-avviso e le torpediniere di ciascuna squadra si separarono volgendo la prua verso terra e divergendo di direzione. La flotta navigando a controbordo, in breve, aveva raggiunto il *Savoia* che, nelle vicinanze del serrafila della colonna di dritta governò, penetrando fra le due colonne, seguito dalla *Trinacria* nelle sue acque.

***

Il *Savoia*, guadagnando cammino per la maggiore velocità, quando si trovò al centro delle colonne, ordinò alle squadre di salutare con 21 colpi di cannone la bandiera germanica, ordine che fu tosto eseguito.

Venne poi segnalato alle navi ammiraglie di fare dapprima un'accostata di 90° sulla dritta, susseguita da una contromarcia delle navi della propria divisione, e poi farne un'altra di 90° sulla sinistra affinchè nella risultante nuova formazione le due squadre si trovassero in tre colonne di fronte, con la squadra permanente sempre a dritta.

Compiuta cotesta evoluzione, il *Savoia* segnalò l'ordine di separazione delle due squadre, ingiungendo alla squadra permanente di eseguire la missione avuta, cioè di dirigere sopra Napoli, ed alla squadra di manovra di recarsi a prendere l'ancoraggio di Pozzuoli.

***

A quell'ordine le due squadre eseguirono una salve di 21 colpi ed iniziarono contemporaneamente gli opportuni movimenti evolutivi, mentre il *Savoia* e la *Trinacria*, accelerando velocità presero la via di Pozzuoli, nel cui porto ancorarono alle ore 12.25 m.

La squadra di manovra prese ancoraggio alle ore 1.55 pom. formata sopra due linee, le navi ammiraglie costituendo la linea di terra, e gli esploratori fuori formazione.

Si può aggiungere che l'intera flotta, imponente per numero e ragguardevole per forza militare, nel corso di tutte le evoluzioni, aveva manovrato in modo preciso e sollecito.

Le manovre navali
L'azione risolutiva è imminente

Gaeta 21, ore 7.50 p.

Le squadre dei due partiti continuano a occupare le rispettive basi, apparecchiandosi a un'imminente azione risolutiva, sorvegliandosi a vicenda.

La scorsa notte si ebbero piccole avvisaglie, le torpediniere spiandosi per tentativi di reciproca sorpresa.

Ogni maggior operosità è concentrata sull'obbiettivo di un risoluto attacco da parte della squadra permanente e di tenace resistenza da parte della squadra di manovra.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Dimostrazioni al Re alla Maddalena
Il Re a Caprera

Maddalena 21, ore 11 ant.

Iersera numerose barche con piacevoli musiche girarono attorno al *Savoia* applaudendo al Re, a Casa Savoja, al Principe Enrico.

Le case sono imbandierate e illuminate.

Oggi si visitano la tomba di Garibaldi e le fortezze.

Maddalena 21, ore 6.20 p.

Alle 5 di stamane il Re e i Principi di Napoli ed Enrico di Prussia visitarono le fortezze di Caprera e la tomba di Garibaldi, ricevuti da Menotti Garibaldi.

Nell'*album*, esistente nella camera mortuaria, apposero le loro firme.

Le navi ed i forti fecero le salve.

I Principi tornarono sul *Savoia* alle 11.

Il Re, accompagnato dai Principi, da Racchia e dai seguiti sbarcò sulla banchina in Piazza Umberto I alle 2 pom. Una compagnia di fanteria con musica rendeva gli onori. Il Re si intrattenne coi molti veterani di marina che, schierati, facevano ala, mentre la popolazione gli faceva un entusiastica dimostrazione.

Il Re e i principi visitarono il forte della Guardia Vecchia, ove si fecero alcune esercitazioni di tiro.

Maddalena 21, ore 9 p.

Il Re e i Principi fecero un giro dell'estuario a bordo del *Rapido*, poscia si recarono nella chiesa parrocchiale ad osservare i candelabri d'argento che Nelson regalò nel 1795.

Stasera pranzo a bordo del *Savoja*. Vi intervennero Menotti Garibaldi e le autorità.

Vivo entusiasmo.

Il Re incaricò il prefetto di ringraziare per l'accoglienza ricevuta.

Elezioni politiche

Brescia 21 — Elezione politica nel Collegio di Breno. Risultato definitivo: inscritti 7095, votanti 2217. Eletto Barattieri con 2199 voti.

Ravenna 21 — Proclamato eletto deputato Masi con voti 1705.

Le dimostrazioni antifrancesi di questi giorni
nelle varie città italiane

A **Messina** numerosi dimostranti, dopo avere bruciato in piazza del Municipio lo stemma del consolato francese, al suono della marcia reale si recarono al teatro. Parlarono il sindaco e il prefetto. Indi la dimostrazione si sciolse.

Il Consolato francese è guardato da guardie e da carabinieri.

Il prefetto si è recato dal console di Francia per esprimergli il proprio rincrescimento per lo sfregio fatto allo stemma del consolato e per concertare con

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 177

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Teresa aveva attirato a sè la povera ragazza e dopo averla baciata sulla fronte le alzò di nuovo delicatamente il capo e la fissò negli occhi che erano inondati di lagrime.

— Tu sei veramente buona Teresa, ed hai un gran cuore! — disse Chiara.

— Non sono forse così cattiva come tutti mi credono — rispose la ballerina mentre un mesto sorriso le sfiorava le labbra. Ma ora asciuga le lagrime che a piangere c'è sempre tempo. Vediamo piuttosto se è possibile di riparare a quanto è accaduto. Che Arturo abbia cangiato da un momento all'altro idea, non lo credo. Quando si vuol piantare un'amante senza alcun motivo e soltanto perchè si vuol farla finita si agisce altrimenti. No, no, qui ci deve essere sotto qualche cosa.

— Ma io non ho fatto nulla! — disse Chiara spaventata.

— Non occorre che tu me lo dica mia buona Chiara — fece Teresa afferrando l'amica per le mani e fissandola sorridendo. Il signor Arturo deve essere molto inesperto oppure un grande imbecille se non sa leggere nel tuo sguardo che tu sei pura come un angelo! Rispondi quindi esattamente alle mie domande. Ti sei mai accorta che qualcuno negli ultimi tempi, ti corteggiasse... cercasse di avvicinarti... di parlarti? Non hai ricevuto qualche bigliettino.... o dei fiori? Sii franca, Chiara... bisogna che io sappia tutto.

Chiara sorrise un momento fra le lagrime e disse:

— Mi secca veramente parlare di queste cose ma so che tu lo fai per il mio meglio.

Sì, vi è stato qualcuno come dici tu, che mi ha mandato dei fiori e persino un biglietto... ma io non l'ho accettato.

— Questo non importa. Ma chi è costui?

— Il conte Forbach.

— L'aiutante di sua maestà, fece Teresa. Non c'è male! Chi l'avrebbe mai detto! E Arturo conosce il conte?

— Si... sono amicissimi! Credi tu che il conte gli abbia parlato di me?

— In ogni caso non può certamente avergli detto nulla di male dal momento che non gli hai dato ascolto! Il conte Fohrbach è uno dei giovanotti più distinti della città! E la scena con Arturo è avvenuta in casa della Becker, non è vero? Che cosa aveva da fare Arturo in casa di costei?

— Non lo so! disse Chiara. Lo volevo anzi chiedere a te.

Teresa scrollò le spalle e rispose.

— Sono cose che tu non puoi capire, Chiara! La Becker adempie a certi incarichi che le danno i giovanotti ed è possibile — continuò ella facendosi pensierosa — che il conte Fohrbach si sia diretto a quella megera per... Oh, mio Dio. forse ella gli ha dato da intendere chi sa che.. e Arturo è venuto a saperlo!.... E la Becker non ti ha mai avvicinato, Chiara? chiese ella dopo una pausa.

— No... Ella non è venuta mai da me... soltanto una volta l'ho veduta qui in questa casa.

— E quando?

— Verso Natale credo... Ella venne a visitare la signora Wundel che abita sullo stesso piano colle sue due figlie.

— La signora Wundel? chiese Teresa. Chi è costei?

— È una vedova che vive, credo, di elemosina..

— Ma allora il mio sposo deve conoscerla, fece Teresa.

E volgendosi verso suo marito aggiunse:

— Or su, Berger.... Conosci tu una famiglia Wundel?

L'interpellato si volse, assentì col capo e rispose:

— Si, la conosco... molto. Essa deve abitare in questa casa. Appartiene ai così detti poveri vergognosi. Ma, sia detto fra noi, sanno carpire dei soccorsi da tutte le parti.

Teresa gettò un'occhiata significante all'amica e continuò:

— Senti, Berger: Perchè non andiamo a fare una visita a questa famiglia? Tu sei curatore dei poveri e ne hai diritto, mi pare.

— A dirti il vero, non ne avevo l'intenzione. Mi secca di andarci anche quando sono costretto a farlo per dovere d'ufficio....

— Andiamoci, anche questa volta per dovere d'ufficio — esclamò Teresa, senza preoccuparsi degli scrupoli dello sposo. — Prendi dalla borsa un paio di fiorini e fa come se fosti incaricato di portarle un piccolo sussidio. Ho bisogno assolutamente di parlare con questa Wundel.

Lo sposo brontolò qualche parola come per protestare, ma il tono con cui Teresa aveva pronunciato quelle parole era così imperioso ed egli era così avvezzo all'obbedienza, che non cercò neppure di opporsi ulteriormente.

Porse quindi la mano al vecchio Staiger, si inchinò profondamente a Chiara e si diresse verso la porta, seguito da Teresa, la quale, dopo aver baciata di nuovo in fronte l'amica, le susurrò all'orecchio:

— Forse tutto non è ancora perduto, mia buona Chiara. Sta di buon animo e aspetta mie notizie...

La famiglia Wundel doveva essere lontana le mille miglia dall'immaginarsi quale sorpresa le si preparava. Altrimenti la degna vedova avrebbe preso le sue precauzioni e la tavola non sarebbe stata ingombra di tazze, in cui fumava il cioccolatte che spandeva un soave profumo in tutta la stanza.

In mezzo alla tavola vi era una magnifica torta, già affettata, nonchè altri piattini di leccornie. La stufa spandeva un tepore delizioso nella stanza, ed un pentolino di acqua calda che stava sulla bragia ed una bottiglia di essenza di *punch*, che era sulla tavola, dinotavano che la vedova Becker, la quale si trovava appunto in visita presso la sua degna amica, stava per sorbire la sua bevanda favorita, che preferiva al cioccolatte.

La Becker doveva aver bevuto varii bicchieri di *punch*, perchè le sue guancie erano molto rosse ed essa non rispondeva molto a tono alle domande che le faceva la Wundel.

Questa sedeva accanto a lei bevendo una tazza di cioccolatte dopo l'altra, e divorando le fette di torta. Sua figlia Emilia faceva pure molto onore a quest'ultima, mentre l'altra figlia Luisa sedeva imbronciata all'estremità opposta della tavola, e gettava di tratto in tratto delle occhiate di sbieco sulla Becker e sulla madre.

Ad un tratto fu bussato; la signora Vundel disse di entrare e la porta si aprì.

Se in quel momento il defunto Becker ed il defunto Vundel fossero scomparsi sulla soglia avvolti nel lenzuolo funerario per condurre lo loro dolci metà in un mondo migliore, la sorpresa ed il terrore delle due vedove non avrebbero potuto essere maggiori della vista del curatore dei poveri! Questi dal canto suo non pareva meno sorpreso. E dopo aver girato uno sguardo in torno alla stanza, strinse le labbra e corrugò le sopraciglia in modo minaccioso.

(Continua)

lui le formalità e le onoranze d'uso per la ricollocazione.

A **Genova** numerosissima dimostrazione percorse le vie emettendo grida ostili alla Francia. Recossi poscia in Piazza Caricamento, ove trovasi la stazione dei tramwais della società francese. Ruppe dieci carrozze, ne incendiò due, e sfasciò i chioschi ad uso stazione dei tranwais in piazza Principe.

In Piazza di Negro si obbligarono gli *Hôtels* ad esporre le bandiere a mezz'asta. Operaronsi alcuni arresti.

Da un inchiesta fatta risulta che l'incendio delle due vetture del tram fu cagionato dai lumi spezzati allorchè i tram furono rovesciati.

Ieri a **Napoli** le principali vie erano adornate con le bandiere italiane e tedesche. Le bandiere italiane hanno il lutto pei fatti di Aigues Mortes. Mille dimostranti da mezzogiorno percorsero la città con le grida *Viva l'Italia!*

Altre dimostrazioni furono fatte a **Treviso, a Milano, a Como, a Novara, a Torino, a Savona, a Alessandria,** ecc. ecc.

Milano 21, *ore* 10.20 *p.*

(Al.) — Continuano le dimostrazioni, ma non trovano più seguito.

Alcuni giovani girano gli alberghi, obbligandoli a coprire le insegne francesi o a esporre la bandiera.

Vari capannelli in piazza del Duomo discutono gli avvenimenti.

Caserta 21, *ore* 10 *p.*

(Augusto) — Un imponentissima dimostrazione, preceduta da musiche e bandiere percorse la città, gridando: Abbasso la Francia! Viva la triplice alleanza! L'indignazione è generale.

Campanile, corrispondente del *Mattino*, arringò la popolazione avanti il Circolo militare, stigmatizzando nobilmente ed energicamente il feroce assassinio.

Ordine perfetto.

L'on. Martini a Città di Castello

Città di Castello 20. — Stasera il ministro Martini assistette ad un banchetto di 200 coperti, offertogli dalla cittadinanza al circolo Tibernate. Fu accolto entusiasticamente e con cordialità. Dopo i brindisi del sindaco e del presidente del comitato dell'esposizione, dopo brevi parole di Lapi e di Franchetti salutanti in Martini il riformatore invocato della scuola italiana (?!), il ministro pronunziò, continuamente applaudito, un discorso additando i difetti dei presenti ordinamenti scolastici e preannunziando i propri disegni di riforme pratiche, rispondenti alla necessità della coltura della vita moderna, che intende attuare subito entro i limiti concessi del potere esecutivo.

Soggiunse che tale programma di riforme sarà il corollario degli intendimenti più volte affermati.

Terminò fra le generali ovazioni dicendo che a tali riforme si sente obbligato per l'importanza dell'ufficio commessogli e dalla fiducia del Re nel cui nome invita a brindare alla grandezza nazionale.

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 22 agosto: Santi Augusta e T.
Mercordì 23 agosto: S. Filippo Benizzi
Sole leva ore 5 m. 10; tram. 6.55
Temp. mass. del 20: 31.2 — Min. del 21: 24.5

Altra pacifica dimostrazione

Mentre la banda *Manin* terminava iersera il concerto sulla Riva degli Schiavoni con la marcia Reale, scoppiarono grida di *Evviva l'Italia! Abbasso la Francia!*

Si volle l'inno di Garibaldi e replicata la marcia Reale.

Quindi i dimostranti si animarono, e, finito il concerto, reclamarono dal vicino *Caffè Orientale* e poi dall' *Hôtel Danieli* l'esposizione della bandiera nazionale. La bandiera, nell'uno e l'altro luogo, comparve, salutata da applausi fragorosi e dalle solite grida di *evviva* e di *abbasso*.

La P. S. era numerosa, al suo posto; ma il suo intervento non si rese necessario.

Alle undici la dimostrazione era placata sulla Riva. Solo pochi capannelli erano sparsi in Piazzetta e Piazza San Marco.

Ma è a sperarsi che nulla di grave succeda, poichè il paese capisce benissimo che ogni eccesso ridonderebbe a danno della santa causa, per la quale oggi dobbiamo protestare dignitosamente, salvo domani a brandire le armi, se occorre.

PER LE VITTIME

Leggiamo nella *Venezia* di iersera:

I nostri dispacci da Roma ci annunciano che a Bologna e ad Ancona furono aperte sottoscrizioni per le vittime di Aigues Mortes.

Noi riceviamo una lettera da Venezia, nella quale si propone di aprire una eguale sottoscrizione nella città nostra.

Sarebbe — dice la lettera — una solenne protesta contro la selvaggia ferocia dei francesi e un aiuto, forse insperato, a tanti afflitti.

La lettera propone anche la limitazione delle offerte a 1 lira — e colla lettera riceviamo 20 *lire* raccolte tra *venti amici*.

Noi gettiamo l'idea in pubblico. Se fruttificherà, tanto meglio.

Collegio Moorath-Raphael — Ieri ebbe luogo la distribuzione dei premi nel collegio armeno Moorath-Raphael — La cerimonia fu presieduta da S. E. l'Arcivescovo Guriekian e v'intervennero autorità ed amici della Congregazione Mekitarista.

Si fece della buona musica vocale ed istrumentale, diretta dall'egregio maestro Ponzilacqua, che diede nuovo saggio della sua abilità nell'istruire que' ragazzi al canto, superando le difficoltà dell'idioma.

Nel collegio armeno non si segue il programma scolastico dei nostri istituti, ma viceversa poi s'impartisce un'istruzione molto più razionale ed utile.

Vi tengono il primo posto le lingue.

Tutti quei ragazzi, quand'escono dal convitto, parlano l'armeno, il turco, il francese, l'italiano, l'inglese.

Probabilmente vi verrà aggiunta adesso la lingua tedesca.

Invece d'istupidire la mente dei bambini con una moltiplicità d'incomplete nozioni, vengono riservate le scienze e la storia agli ultimi corsi.

Allora s'apprendono meglio e con più facilità, come viceversa le lingue vengono meglio apprese e con poca fatica.

Ieri parecchi convittori lessero delle composizioni nelle diverse lingue, dimostrando con quanta disinvoltura ed eletta pronuncia sappiano parlare i diversi idiomi.

L'egregio e valente direttore rev. Padre Samuele riscosse gli elogi di tutti gli intervenuti.

Dopo la cerimonia, ebbe luogo un banchetto, cui intervennero parecchi invitati, tra questi il senatore Rumeno Buichic, tutti gli insegnanti dell'Istituto, l'avv. Cerutti procuratore legale degli Armeni, il quale tra vivissimi applausi rispose al cordiale e gentile brindisi che per primo portò S. E. l'Arcivescovo.

Dopo il pranzo, i convittori eseguirono splendidamente degli esercizi ginnastici sotto il comando del prof. Gallo, l'indefesso e benemerito sostenitore delle palestre marziali.

Nozze. — Ieri a Padova l'egregio collega nostro e carissimo amico dott. Angelo Ricchetti sposò la gentile signorina Amelia Pigazzi.

A lui e alla sua bella sposa auguriamo di tutto cuore ogni bene, ogni felicità.

Per la lieta circostanza furono fatte parecchie pubblicazioni. Abbiamo sott'occhio: Poesie di Rapisardi, Prati, Stecchetti, Rondani, pubblicate da Odoardo Usiglio — un grazioso Sonetto allo Sposo, di P. Orefice — Sei belle poesie dei *Canti del mare* di Cesare Augusto Levi.

Una casa presa di mira — L'audacia di un ladro — La casa segnata col N. 380 in Calle Larga S. Marco è composta di quattro piani. Nessuno degli inquilini andò esente dai ladri.

L'anno scorso, precisamente in quest'epoca, il colonnello Ferracciù, che abita il quarto piano, mentre trovavasi con la famiglia sulla Riviera di Genova pei bagni, fu derubato per oltre cinque mila lire di effetti di vestiario. Se furono salve le gioie della signora, lo deve perchè i ladri non potevano mai prevedere che le gioie (avvoltolate in un fazzoletto) erano state nascoste fra gli elastici di un letto da bambino.

Quelli del terzo e del secondo piano ebbero pure a soffrire dei furti.

Ieri l'altro toccò la sorte all'inquilino del primo piano, e cioè al sig. Marco M. Böghen dei Teplauschi. Al piano terreno, verso la riva, la famiglia Böghen ha un magazzino, nel quale stanno collocati vari effetti di vestiario, nonchè la lana di due materassi ed un cuscino. Domenica scorsa, verso le dodici ant., il ragazzo di anni 12 Giuseppe Dorella, nello scendere dalla seconda scala, udì chiudersi la porta del magazzino. Ciò gli parve strano, mentre le chiavi le aveva lui in mano. Disceso rapidamente la scala, quando fu alla fine di questa, vide uscire dal magazzino un individuo.

— *Cossa falo là?* chiese il Dorella allo sconosciuto, e questi, con tutta franchezza, rispose:

— *Gero vegnuo in cerca de Nane.*

— *E nei magazeni dei altri el va in serca dela zente.*

L'altro non aggiunse parola ed uscì in istrada.

Il Dorella, risalite le scale, narrò tutto ai padroni ed il magazzino fu ispezionato. Vi si trovarono mancanti 5 coperte di lana e di seta, due soprabiti, un vestito nero completo ed un sacco contenente la lana dei due materassi e del cuscino. — Un danno di circa 300 lire.

Il ladro fu tanto audace, da ritornare nel pomeriggio sul luogo dell'azione.

Si ritiene che il furto sia stato consumato in più riprese e che il ladro sia in possesso di falsa chiave perchè la famiglia Böghen dichiara che il magazzeno è sempre chiuso.

E' strano che coi continui furti che avvengono in quello stabile si tengano aperti il cancello della riva e la porta di strada.

E' strano pure che il proprietario non siasi provveduto di altre chiavi, vedendo che ignoti hanno ora le medesime degli inquilini.

Decesso. — Ieri a Verona cessava di vivere quasi improvvisamente il cav. Eugenio Vio, ottimo commerciante, conosciuto a Venezia per le molte cariche che coprì. Fu consigliere per molti anni della Camera di Commercio e anche giudice del Tribunale. La salma viene trasportata questa mattina alle 9 dalla stazione ferroviaria al Cimitero.

Condoglianze alla famiglia.

Caduta da due piani — Ieri nel pomeriggio certa Anna Pommolato, di 50 anni, operaia alla fabbrica dei tabacchi, abitante a S. M. del Carmelo, per spiegare della biancheria fuori della finestra, si teneva alla corda. Tutto ad un tratto, questa si spezzò, e la donna precipitò dal secondo piano nella sottostante via da un altezza di circa sei metri.

La poveretta fu raccolta dalle cognate Antonia Donadoni e Maria Pezzi e, collocata nella gondola N. 285 di Pietro Tiozzo, fu trasportata all'ospedale dove si riscontrò che aveva riportato una commozione spinale. Le sue condizioni sono gravi.

Al Lido, al caffè dello Stabilimento, abbiamo assistito a questo fatterello.

Ad una signora che aveva chiesto un gelato fu portato di qualità diversa e semi-liquido.

Essa lo respinse e fece chiamare il direttore per lagnarsi dell'indecenza del servizio, e il direttore, meno educato del cameriere, rispose che facesse pure a meno di pagarlo, che tanto « essi erano *grandi* ».

La signora era sola, quindi a quell'individuo non fu data la lezione che si meritava. Sarà bene che la Direzione della Società balneare intervenga e richiami all'ordine quell'impiegato.

Ragazzo coraggioso. — La signora vedova Gelsomini, che abita in Fondamenta San Severo, ha tre figli, il maggiore Gino, di 9 anni e mezzo, Benedetto di 8 e mezzo, e il terzo di sette anni.

Ier l'altro la serva andò a trovare una sua sorella presso una famiglia, abitante in Rio Marin, conducendo seco i ragazzi.

In questa casa vi è un giardino, dove andarono a giuocare Gino e Benedetto. La serva intanto si era trattenuta col terzo in cucina.

Gino e Benedetto, trovato aperto il cancello della riva, vi si recarono per pigliar dei granchi. Stavano tutti due appoggiati con le mani ad una barca vicina alla riva. La barca si allargò ed i due ragazzi caddero nel rivo delle Chioverette. I poveretti vi avrebbero certo trovata la morte, senza la prontezza di spirito e senza lo slancio di un ragazzo di 12 anni, Umberto Battistel, abitante a Dorsoduro N. 2693, il quale, passando per là, visti i due ragazzi in acqua senza pensare al grave pericolo cui andava incontro, si slanciò nel canale ed afferrati i ragazzi uno per mano, con gravi stenti, li trasse entrambi alla riva in mezzo alle grida di *bravo* ed alle esclamazioni della molta gente ivi soffermatasi.

Quando la serva della signora Gelsomini ed i padroni di sua sorella, attratti dalle grida, scesero in giardino, i due ragazzi erano già in salvo.

Dopo i soccorsi prestati amorosamente dalla famiglia i due ragazzi furono accompagnati a casa — dove, curati subito dal medico, sono fuori di ogni pericolo.

Infortunio. — Alle due pom. di ieri Bortolo Zandinella di 15 anni, falegname, abitante in Salizzada S. Pantaleone, N. 95, fu accolto all'Ospedale per ferita lacero-contusa alla regione posteriore inferiore destra del torace.

Il poveretto, nuotava, si gettò dalla fondamenta e andò a battere il petto su un corpo contundente che si trovava nella secca.

La ferita è guaribile in otto giorni.

Furto? — Ancilla Crozzoli di 24 anni, da Tramonto (Spilimbergo) si è recata l'altra mattina a fare delle spese a Rialto da una fruttivendola. Appena allontanatasi, si accorse di aver dimenticato sopra una cesta il portamonete contenente lire 3.70, più tre lire in rame, avvoltolate in una carta. Tornò indietro e vide un individuo che aveva già preso dalla cesta l'involto di carta contenente il rame e stava per mettersela in tasca.

La Crozzoli, dicendogli che quel denaro era suo, se lo fece consegnare.

Voleva le fosse restituito anche il portamonete, ma l'individuo negò di averlo preso.

Ne nacque un diverbio e la Crozzoli si recò all'ufficio di P. S. del Sestiere. Un agente andò sul luogo ed invitò l'individuo a recarsi all'ufficio dove continuò a negare ogni cosa.

Però fu trattenuto in arresto, perchè dalle indagini susseguenti e dalla accusa diretta della derubata, si presume che esso sia veramente l'autore del furto.

L'arrestato è certo Antonio Santini, d'anni 25, fabbro all'arsenale, abitante a Castello numero 2939.

Distribuzione dei premi — Il Municipio annuncia che la cerimonia della distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole diurne e festive del Comune seguirà nel giorno 28 corr. alle ore 11 ant. nel salone dei concerti ai pubblici giordini. La relazione, prescritta dal Regolamento scolastico, sarà letta dall'assessore per la pubblica istruzione.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

La torpediniera 112 *S* cessa di far parte della squadriglia di Taranto e passa in disarmo a Napoli — il *Savoia* e l'*Atlante* sono giunti e partiti da Pozzuoli il 19 — il *Trinacria* è giunto a Pozzuoli il 19 e partito il 20.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data 21:

(P. e.) In queste ultime sere il nostro *Sociale* è stato sempre affollatissimo; la *Manon* di Puccini ha davvero incontrato il favore del pubblico che applaude al bellissimo lavoro ed all'ottima esecuzione.

Domani martedì vi sarà la serata d'onore dell'esimia soprano signorina Corsi Emilia, una *Manon* incantevole.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera sulla Riva degli Schiavoni dalla banda *Daniele Manin* dalle 8 alle 10 p.:

1. Marcia *Nozze d'argento*, Carlini — 2. Introduzione *Gemma di Vergy*, Donizetti — 3. Mazurka *Ester*, Zatta — 4. *Isabella d'Aragona*, Pedrotti — 5. Valzer *Mirti d'oro*, Farbach — 6. Quintetto *Un ballo in maschera*, Verdi — 7. Polka *Celestina*, Parlon.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido - *Fra Diavolo* - Ore 8 p.

CRONACA VENETA

Dimostrazione a Padova

Padova 21, *ore* 11.40 *p.*

Un gruppo di giovani, in mancanza di iniziativa per una seria, dignitosa ed efficace protesta, organizzò una dimostrazione antifrancese. 500 persone si recarono alla prefettura, al municipio e al Pedrocchi, ove furono esposte le bandiere abbrunate. La dimostrazione indi si è sciolta per l'invito persuasivo dei funzionari di questura. Dicesi che domani sera dovrebbe ripetersi. Perchè?

Gravissima disgrazia
Morte del pievano e del sindaco

S. Biagio — Ci scrivono:

Un grave fatto avvenne ora a Rovere.

Il Pievano di detto paese, uomo buono, pregò il sindaco cav. De Cecco, a voler visitare la cella delle campane per poi muovere istanza al Ministero ed ottenere un sussidio pei lavori. Verso le tre ascesero il campanile assieme al campanaro; finito l'esame, cominciarono a discendere.

Primo era il pievano, poi il sindaco, poi il campanaro; questi pose il piede in fallo e capitombolò sopra il sindaco e questo sopra il pievano. Così in men che non si dica, tutti e tre furono a piedi della scala: pievano e sindaco rimasero morti al momento, il campanaro se la cavò con piccole contusioni.

E' indescrivibile la emozione in paese che si è tutto rovesciato sul luogo della catastrofe.

Si mandò subito per le autorità che vennero tosto.

Non è possibile descrivere al vero lo stato della cittadinanza.

Corriere udinese

Udine, 21 *agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) Le corse — Ieri ebbe luogo l'ultima corsa di cavalli, regionale e provinciale. Vi assistè pubblico scarso. Dei sei cavalli inscritti nella prima prova tre rimasero distanziati. Giunsero quindi alla meta e furono premiati gli altri tre nell'ordine seguente: Primo *Stella* di Pessi Edoardo, secondo *Istria* di Voldi Antonio, terzo *Pepa* di Tosi Gaudenzio.

Dimostrazioncella — Dopo le corse, mentre suonava il concerto della banda cittadina in piazza Vittorio Emanuele, un gruppo di giovani chiese insistentemente l'inno germanico che fu eseguito e replicato fra gli applausi e le grida di *abbasso la Francia*. Fu pure suonata la marcia Reale, applauditissima. Ordine perfetto.

Il colera, pur troppo, è venuto a farci visita. Ieri mattina a Cussignacco, frazione del nostro Comune, è morta di colera una bambina di anni sette, Zuccolo Felicita. Questa mattina alle 3 1[2 colpito pure da colera è morto al lazzaretto certo Antonutti Angelo di anni 58, pure da Cassignano.

Tutta la famiglia dell'Antonutti è ricoverata al Lazzaretto. Speriamo che il morbo non abbia a estendersi.

Tutte le precauzioni stabilite dall'igiene vennero adottate.

Incendio — Il ragazzetto Zannier Giulio, trastullandosi nel fienile di casa sua in Pradis di Clauzetto, diè fuoco ai foraggi, i quali andarono tutti distrutti, recando un danno valutato complessivamente a L. 3300.

L'Iliade dell'infanzia — Il 17 corr. in Aviano la bambina Zanessi Michiei Margherita, di mesi 18, recatasi inosservata sul ballatoio della propria casa, precipitò nel sottostante cortile, riportando contusioni sì gravi per le quali poco dopo soccombette.

Monselice — Il nostro corrispondente ci scrive:

(G. C.) Oggi nelle vicinanze di S. Tommaso si sviluppò un incendio nel fenile di un certo Bizzato. Pel pronto intervento dei civici pompieri e di alcuni del vicinato, il fuoco venne circoscritto, per cui il danno non fu tanto rilevante. Accorsero sul luogo il nostro egregio sindaco, cav. Alvise Tortorini, in un al segretario signor Giulio Steiner e le guardie municipali. Al momento che vi scrivo ho certezza che il fuoco si sia del tutto spento. Bravi i nostri pompieri!

Necrologio

A Napoli è morto il cav. Guglielmo Miceli, patriotta, che occupò parecchie cariche — A Roma Amalia Tamberlich, sorella del celebre tenore — A Sidolo il parroco don Giuseppe Negri — A Lucca Enrico Lunardi economo del Comune — A Savona il veterano cav. Vittorio Queirolo.

A Montevideo è morto Carlo Cesare Cozzi, milanese, conosciuto in arte come prof. Roberts indovinatore del pensiero. Un tempo fu anche a Venezia, dove tenne delle sedute piacevolissime.

Agenzia Stefani

Berna 21. — Il popolo svizzero con voti 180,000 contro 108,000 cioè con 11 e 1[2 Cantoni contro 10 e 1[2 approvò di introdurre nella costituzione il divieto del sistema della macellazione israelita.

Belgrado 21 — La *Scupcina* oggi fu chiusa con un discorso del Re, ringraziante i deputati dei loro lavori.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 21 Agosto

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	93 60
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartella del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	135 40	135 55	— —	— —
Francia	2 1[2	110 60	110 75	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	27 71	27 77	27 69	27 75
Svizzera	4	110 30	110 50	— —	— —
Venezia Trieste	4	221 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		222 1[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 $^{1}/_{2}$

Milano 21

Rendita ital. cont.	93 45	Raffineria Zuccheri	255 —
Rendita fine	93 50	Sovvenzioni	20 —
Azioni Mediterr.	515 —	Società Veneta	34 —
Banca Generale	289 —	Obbligaz. Meridion.	314 —
Lanificio Rossi	1260 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	294 —
Cotonificio Cantoni	285 —	Francia a vista	110 75
Navig. generale	313 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a vista	137 15

Torino 21

Rendita contanti	93 50
Rendita fine	93 5?
Azioni ferrovie medit.	— —
Azioni ferrovie merid.	633 —
Credito mobiliare	424 —
Banca nazionale	1245 —
Banca di Torino	331 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	10 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	20 —
Cambio vista s. Francia	110 70
Cambio 3 mesi s. Londra	18 07

Roma 21

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 27 $^{1}/_{2}$
Banca generale	291 —
Credito mobiliare	418 —
Azioni S. Acqua Pia	1100 —
Azioni S. immobiliare	58 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 21

Rendita italiana	93 50 —
Cambio Londra	27 80 —
» Francia	110 70 -
Azion F. M.	630 — —
Azion Mobil.	429 — —

Genova 21

Rendita ital. 5 %	93 30 —
Azioni Banca naz.	1230 —
Credito mobiliare ital.	428 —
Ferrovie meridionali	631 —
Ferrovie mediterranee	515 -
Navigazione generale	314 —
Banca Generale	293 —
Raffineria Zuccheri	253 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 —
» sconto Londra	28 10
» Germania	137 50

Londra 19

Inglese	97 13[16
Italiano	84 —

Parigi Chiusura

	19	21
Rend. fr. 3 %	99 02	98 95
Id. 3 % perp.	99 15	98 95
Id. 4 1[2 fine	104 —	104 20
Id. Ital. 5 %	84 80	84 85
Camb. s. Lond	25 35 $^{3}/_{4}$	25 37 $^{1}/_{2}$
Consol. ingl.	97 $^{7}/_{8}$	97 $^{11}/_{16}$
Obblig. Lomb.	319 50	316 —
Cambio Italia	9 $^{1}/_{8}$	10 —
Rend. turca	22 10	22 05
Banca Parigi	616 25	612 50
Tunis. nuove	482 —	481 —
Egiziano 6 %	505 62	505 —
Rendita ungh.	93 81	93 34
Rend. spag. est	62 18	62 06
Banca sc. Par.	100 —	82 50
Banca Ottom	569 37	568 12
Cred. Fond.	961 25	958 75
Az. Suez.	2671 —	2668 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	85 —	85 -
Ferr. mer.	578 75	572 50
Prest. russo	80 35	80 05
id. portog.	21 81	21 81

Vienna 21

Rend. in carta	96 10
» argento	96 05
» oro	118 45
» corone	96 10
Az. della Banca	977 —
» Stab. di cred.	327 75
Londra	126 40
Zecchini imp.	597 —
Napoleoni d'oro	996 $^{1}/_{2}$

Berlino

Azioni Credit.	198 50
Cambio Vienna	161 30
Rendita Italiana	85 10

Londra

Consolidato	97 12
Rendita Italiana	84 —

Berlino 21

Mobiliare	191 50
Austriache	— —
Lombarde	40 70
Rendita italiana	83 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,39 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 84,68 — pel 10 —— —,— —,— futuro 78,68.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80 — — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 80 26 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74 61

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0,68 $^{1}/_{2}$ Granoturco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 4

Nuova York 19 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 7 — Rio fair 17 $^{1}/_{2}$ — Rio good 16 99 — —
Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 3[4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 5,25
Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 5,20

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 19 agosto, N. 195, contiene:

Regio decreto che approva il ruolo organico del personale della Galleria Nazionale d'Arte moderna di Roma — Regio decreto che separa la frazione di Isola del comune di Tornolo e l'aggrega a quello di Compiano — Regio decreto che autorizza il comune di Roisan ad eccedere colla sovrimposta ai tributi diretti il limite medio triennale 1084-86 — Regio decreto che istituisce cinque uffici superiori compartimentali d'ispezione per il servizio generale del Genio civile e pei servizi delle opere idrauliche — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Calatafimi (Trapani) — Decreti ministeriali che aprono concorsi per esame a 12 posti di ingegneri di quinta classe negli uffici tecnici di finanza e a 45 posti di segretario amministrativo di ultima classe nel personale delle Intendenze di finanza — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

È UN ERRORE

Il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, ai molti lettori di esso. — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scrivervi gl'indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 0|0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio. Quindi il valersi delle Circolari.

È UN ERRORE

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Persona pratica della corrispondenza e amministrazione di azienda troverebbe posto presso buona casa commerciale fabbricante. Stipendio da convenirsi. Occorre cauzione di L. 15000 circa garantite seriamente e può anche essere interessato sugli utili. Scrivere a G. A 100, fermo in posta, Milano 559

Socio capitalista — Persona seria onesta che disponga dalle 10-15 mila lire è ricercata per associarsi ad una azienda commerciale. Nessun rischio — risultati buoni, garantiti. Potrebbe assumere la gestione di cassa. Offerte non anonime, possibilmente con referenze. Scrivere 5 U 2676 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 2676

Stabilimento meccanico cerca abile capo officina con cognizioni tecniche e pratiche. Scrivere Mercurio 190, posta restante, Milano. 537

Signora o signorina esperta nella corrispondenza francese, tedesca è ricercata dallo stabilimento conserve alimentari Tosi Rizzoli, Parma. 518

Signorina tedesca, cattolica, raccomandata dal Console Germanico cerca subito posto come istitutrice o dama compagnia presso distinta famiglia contro solo mantenimento. Offerte: C. 1909 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 560

Diversi

Prima — Ebbi compresi, aspetto altra promessami. Baciotti appassionatamente adorandoti.
2706 **Dopo**

VOLETE DIGERIR BENE??

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225

PARIS-CAPRICE Sapone.
PARIS-CAPRICE Brillantine.
PARIS-CAPRICE Olio.
PARIS-CAPRICE Cipria.
PARIS-CAPRICE Triple Extrait
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

Signore

abbiatecura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata **POLVERE VANZETTI** potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.
cat. picc. Cent. **50**, Grande L. **1**.—
Deposito e vendita presso premiata profumeria
A. LONGEGA
VENEZIA

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli.

Cristalleria Terraglie - Porcellane E GENERI AFFINI — **G. Cuzzeri & C.** Via Rodella — Padova

Abbiamo il piacere d'informare che in seguito del nostro **trasloco** Magazzini nel **prossimo Ottobre** in Via Leoncino N. 941, dal 1° Agosto p. v. al 6 Ottobre nel Magazzino in Via Rodella, sarà aperta la vendita in liquidazione di Terraglie, Porcellane, Cristallerie, ecc. ecc., a prezzi eccezionali di stralcio, e ciò anche per far posto al nuovo e ricco Assortimento.

Ci lusinghiamo di vederci favoriti, dalla nostra numerosa clientela.

PADOVA, Luglio 1893. **G. Cuzzeri e C.**

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite *FLORIO-RUBATTINO*

Società anonima

Cap. statutario L. 100 mil. - Emesso e versato L. 55 mil.

Si prevengono i Signori Azionisti che il Consiglio d'amministrazione ha stabilito che l'Assemblea generale straordinaria, abbia luogo il giorno 25 Settembre p. v. a ore 4 pom. presso la sede della Società in Roma, via del Corso N. 385, primo piano, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione a procedere ad una eventuale emissione di Obbligazioni.

Il deposito delle azioni previsto dall'art. 25 dello Statuto sociale potrà esser fatto

A **Venezia** presso la **Sede della Società**, Via 22 Marzo, N. 2413

e presso la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.**

Art. 25 dello Statuto: — L'azionista onde essere ammesso a comporre l'assemblea deve aver depositato trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza le proprie azioni.

Il deposito delle azioni è accettato presso quegli Stabilimenti che il Consiglio avrà designato nello avviso di convocazione.

Roma, 10 *Agosto* 1893. 2656

Il Consiglio d'Amministrazione

A. Pio Fracchia - Belluno
Vetture per Viaggi e Villeggiature
XIX ANNO DI ESERCIZIO
Servizio inappuntabile a tariffa

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 2.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 1. Visite e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. 304

NUBIAN LUCIDO LIQUIDO Impermeabile

Si applica **senza spazzole** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora
Si Vende da tutte le principali case del Regno
MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, N. 2, **Bologna** (Italia).

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 18..
in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2.50

Si spedisce ovunque a ch... richiesta, aggiungendo Cent. ... Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4..

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000

Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

Operazioni della Sede di Venezia

(PALAZZO PAPADOPOLI — S. MARINA)

Conti Correnti Liberi 3 0|0 con facoltà ai sigg. Correntisti di prelevare L. 6000 a vista e L. 20.000 pagabili in giornata purchè ne sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Libretti di Risparmio 3 1|4 0|0 Versamenti da L. 100 a L. 5000 al giorno, prelevamenti fino a L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10000 con tre giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso

Libretti di piccolo Risparmio 3 3|4 0|0 Versamenti da L. 1 a L. 200 al giorno; prelevamenti fino a L. 500 a vista; L. 1000 con un giorno di preavviso; L. 3000 con cinque giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi al 3 1|4 0|0.
» 7 » 12 » 3 3|4 0|0.
» 13 mesi in più 4 0|0.

Tutti i suddetti tassi sono netti di Ricchezza mobile. Pei versamenti sui Conti Correnti liberi come sui Buoni fruttiferi, superiori alle Lire centomila, si dovranno prendere speciali concerti colla Direzione.

Conti correnti commerciali a condizioni da convenirsi.
Servizio gratuito di pagamenti delle imposte ai correntisti.
Anticipazioni e conti correnti contro deposito di Fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apertura di Crediti liberi e documentari.
Chèques e lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vendita di valori e divise sull'Estero.
Sconto di effetti muniti di due firme.
Assegni gratuiti sulle piazze ove ha Sedi e Succursali.
Incasso di coupons (cedole) e di Titoli Estratti.
Deposito a semplice custodia ed in amministrazione di valori pubblici ed industriali.
Fa qualunque operazione di Banca

Cassa aperta tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.**

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 951

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Brosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

Anno XIII. BASSANO VENETO **Anno XIII.**

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO
dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

La miglior essenza del mondo è
LA VIOLETTA SCHLIMPERT
Si trova soltanto dalla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

GRANDI MAGAZZINI "ALLA CITTÀ DI TORINO"

GAIDANO GIOVANNI

San Salvatore, Ponte del Lovo
VENEZIA

E' arrivata la seconda spedizione da **New-York**
Sorbettiere Shepard's LAMPO
le più celeri e le più semplici finora conosciute
Ghiacciaie per famiglie e per birrerie
Filtri terra rinfrescatori riconosciuti i migliori

Capacità 8 litri — 12 litri — 18 litri — 25 litri
Lire **16,50** **23,50** **29,—** **46,—**

Completo assortimento articoli per bagno

Bagni zinco, docce, semicupi, Vasche per docce, tele cerate per pavimenti, spugne ecc

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

preparata dal Chimico-Farmacista **C. ZOJA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca; pulisce lo smalto rendendoli pari all'avorio; ha l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 - Eleganti scatole piccole Cent. 50

Unico Deposito e Vendita in Venezia tanto all'ingrosso che al dettaglio presso il Grande Magazzino Profumerie e Specialità della Ditta **ANTONIO LONGEGA** a S. Salvatore Venezia.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll' Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale

IL **CAFFÈ-MALTO** è la migliore e più economica *AGGIUNTA* al Caffè coloniale.

IL **CAFFÈ-MALTO** è il più igienico ed il più sano *SURROGATO* di Caffè

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili **in tutt' Italia e Stati d'Europa.**

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano.

Anno CLI — 1893. | Mercordì 23 agosto | N. 231

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Per l'eccidio di Aigues Mortes

(Dispacci, giornali, lettere)

Le prime comunicazioni ufficiali sui provvedimenti del Governo francese

per la dovuta soddisfazione all'Italia

Il nostro Ministero è di facile contentatura

Roma 22, ore 3.50 p.

Il ministro degli esteri ricevette iersera dall'ambasciatore italiano a Parigi il seguente telegramma:

« Informo Vostra Eccellenza avermi il presidente del Consiglio annunciato che fin da stamattina il sindaco di Aigues Mortes è stato sospeso dalle sue funzioni.

Firmato: RESSMANN. »

Da Aigues Mortes il Regio console generale di Marsiglia telegrafò al ministro degli esteri quanto segue:

« Ho qui condotto a termine la missione affidatami da Vostra Eccellenza. È stato già iniziato un processo contro i colpevoli. Esso prosegue severamente. Furono eseguiti molti arresti. Mi sono accertato che le autorità civili e militari ricevettero ordine di usare il massimo rigore.

Firmato: DURANDO. »

Il ministro degli esteri autorizzò Ressmann a dichiarare che, dopo la sospensione spontaneamente decretata del sindaco di Aigues Mortes, il Regio Governo, apprezzando le amichevoli disposizioni dimostrategli dal Gabinetto di Parigi, e avendo per la punizione dei colpevoli piena fede nell'opera efficace e imparziale del magistrato francese, è lieto di poter considerare come soddisfacentemente chiuso l'attuale incidente.

E' tornata la calma!

L'impressione della soluzione

Un manifesto del prefetto

Gli arrestati in Tribunale

Altri particolari

Roma 22, ore 8 p.

Molta truppa in piazza; ma la città è tranquilla. La musica serale in piazza Colonna anche stasera fu sospesa. Ruspaggiari, funzionante prefetto, ha pubblicato un manifesto. Visto l'articolo 3 della legge comunale e vista la legge di sicurezza pubblica, ordina che ogni assembramento sia sciolto. I contravventori saranno deferiti alla autorità giudiziaria.

Le notizie delle soddisfazioni date dalla Francia furono conosciute tardi. Alle ore tre si diffondono nei circoli politici; ma i giornali non le pubblicano che stasera.

Mediocre fu la impressione, dapprima; ma poi coll'accalorarsi dei ragionamenti in proposito, si manifesta una accentuata corrente contraria alla soluzione e al Governo che l'ha sanzionata. Pare, ed è giusto, che questo sia un irrisorio simulacro di riparazione, e che si potesse ottenere ben più, senza venir meno alle esigenze di alta politica le quali spesso richiedono dei sacrifici, ma non devono mai imporre avvilienti remissività a una nazione giovane, gagliarda e bisognosa di prestigio, come l'Italia.

L'*Agenzia Italiana* dice che lo scambio dei dispacci tra la Consulta e l'ambasciatore Ressmann continua ad essere attivissimo.

All'ultima ora è giunta da Parigi la notizia che Dupuy ha assicurato il nostro ambasciatore che il sindaco di Aigues Mortes sarà *destituito*.

Roma 22, ore 9.20 p.

Gli operai scalpellini arrestati ieri, furono tutti rilasciati. Invece un fattorino telegrafico e due altri cittadini arrestati pure ieri furono condannati ad una ammenda.

Comparvero pure per citazione direttissima i sette arrestati ieri. Notovi l'avv. Arbib, figlio del deputato; il marchese Crispolti, figlio dell'ex direttore dell'*Osservatore*, l'avv. Pietrolongo, impiegato agli interni, direzione di sicurezza — tutti imputati di oltraggi e violenze agli agenti perchè iersera Arbib con un bastone ruppe la mostra francese nel negozio Fracassini. I carabinieri sopraggiunsero e gli amici volevano liberare Arbib.

Oggi moltissimi avvocati del foro si presentarono in difesa degli accusati.

Il Tribunale ha condannato soltanto l'avv. Tritoni e assolse tutti gli altri.

Appena tornerà a Roma, Giolitti nominerà il nuovo prefetto.

Domani riprenderà l'ufficio il questore Felzani.

Ruspaggiari si è recato alle ore 5 in Piazza Farnese, a vedere le disposizioni.

In piazza, oltre a molta fanteria, evvi un nerbo di cavalleria.

Continua le tranquillità. La gente passeggia tranquilla, come il solito. I giornali vanno a ruba.

La Stampa romana

Le indennità alle famiglie delle vittime

Roma 22, ore 9.50 p.

L'*Opinione* dice che nelle comunicazioni del Governo non parlasi di indennità, perchè queste verranno definite in linea civile dai Tribunali francesi.

La *Riforma* dice che oggi a palazzo Braschi si è riunita la Commissione d'inchiesta sulla condotta dei funzionari nelle sere scorse. La Commissione ha deciso il metodo da seguire. Intanto assicura che il senatore Calenda potrà provare che domenica stette con Rosano fino alle ore 2 di notte.

Giolitti a Roma

Giolitti arriverà stasera. I ministri presenti in Roma oggi tennero una riunione a palazzo Braschi.

COMMENTI SULLA SOLUZIONE

Il nostro Direttore, riprendendo il suo lavoro nel giornale, ci telegrafa il seguente articolo, a commento delle comunicazioni ufficiali sulla questione di Aigues-Mortes:

Genova 22, ore 8. 30 p.

(*Macola*) Il telegramma del Ministero annunciante la fine dell'incidente non può soddisfare il sentimento patriottico degli italiani.

Furonvi connazionali uccisi, maltrattati con tale ferocia da ricordare gli eccessi più selvaggi delle inconscienti popolazioni della Papuasia.

Il Governo, precedendo l'autorità francese nella punizione dei funzionari, forse irresponsabili della reazione legittima di Roma, aveva diritto di esigere larghe riparazioni dal Gabinetto di Parigi. Si sospendette invece semplicemente il sindaco della tribù di Pellirosse, cioè l'autorità amministrativa che il corpo elettivo fra qualche mese ricollocherà plebiscitariamente in Campidoglio. La promessa di procedere contro gli assassini non entra nei confini delle soddisfazioni, perchè voluta notoriamente dal Codice, che, in un paese detto civile, non può consacrare impunite le infamie. L'indennità alle famiglie delle vittime fu rifiutata.

Rispettiamo le gravi ragioni di Stato che possono consigliare l'assopimento del triste incidente.

Certo però il ministro italiano doveva trovare anche diplomaticamente un linguaggio più fiero, più dignitoso, anzi che presentare le sue esigenze alla Francia con tanta serenità inesplicabile.

SODDISFATTI?

I telegrammi d'ieri comunicarono al popolo italiano che il Governo francese dopo aver interrogato il *maire* di Aigues Mortes lo ha sospeso dal suo ufficio.

Il Governo italiano a tanto annunzio si dichiarò pienamente soddisfatto. Giolitti strinse la mano telegraficamente a Dupuy. Fu subito diramata una circolare ai prefetti di Genova e Messina perchè chiedano scusa ai consoli residenti in quelle città per il *massacro* degli stemmi dei loro uffici, — e il sottosegretario Rosano corse a Palazzo Farnese a gettarsi in ginocchio ai piedi del marchese di Levour a chiedere perdono del *vetricidio* commesso l'altra sera dalla folla.

La Francia, la nostra adorata sorella, si commosse delle nostre lagrime — ci si mostrò grata dell'olocausto che le abbiamo fatto del prefetto e del questore della capitale e si degnò perdonarci i nostri morti e feriti per mano dei manigoldi di Aigues Mortes il cui capo banda venne semplicemente sospeso dalle sue funzioni.

E così, secondo i telegrammi officiosi, l'incidente fu chiuso e gli italiani possono mettersi il cuore in pace perchè se il viso è ancor rosso dallo schiaffo avuto, se i cadaveri dei morti fratelli fremono ancora per l'invendicato eccidio, la pancia fu assicurata, il Governo si è levato un gran grattacapo e l'on. Giolitti ed i suoi colleghi di governo possono ritornare o restare tranquilli a goder le fresche arie di montagna, e le ricostituenti acque dei bagni.

Salve o salvatori della patria! L'Italia decreterà a Giolitti un superbo monumento, perocchè egli ha saputo mostrare ai francesi che se essi ci chiamarono *terra dei morti*, noi invece possediamo un Governo di eunucchi cioè di vivi che sono peggiori dei morti.

Almeno questi non diventano rossi per quanto schiaffeggiati!

∴

Ah no per Dio, noi siamo bensì moderati nel voler progredire in ogni manifestazione della vita pubblica con quella moderazione che è richiesta dalla serietà, dalla prudenza, perocchè allora le riforme sono più mature e quindi più durature. — Ma quando si tratta di respingere un brutale insulto — di difendere l'onore, la vita dei nostri fratelli selvaggiamente aggrediti, allora pensiamo che sarebbe pusillanimità non già moderazione accontentarsi della più meschina ed insignificante riparazione che quasi in forma caritatevole ci viene concessa dall'avversario.

Giacchè si dice che l'incidente (lo chiamano incidente!) fu chiuso, tiriamo adesso un pochino le somme e facciamo i confronti.

Da parte nostra abbiamo 50 cadaveri, 150 feriti, 200 famiglie depredate, il prefetto e questore della capitale sospesi, la nomina di una commissione d'inchiesta per vagliare la condotta di tutti gli impiegati civili e militari in tale vertenza. — I francesi invece hanno pochi vetri rotti del palazzo Farnese e la sospensione del sindaco di Aigues Mortes cioè di un paesello come Caorle.

Vi pare che gli insulti, i danni e le riparazioni non si bilancino? Un *fratricidio* non vale forse un *vetricidio*? Il sindaco di quel meschino comune di Francia non vale forse il Prefetto di Roma e per di più il vice-questore?

E si badi che la sospensione di quel manigoldo che si qualifica per *maire* di Acque-Morte fu fatta con tutta la delicatezza possibile, dopo alcuni giorni dall'eccidio da lui legittimato — dopo averlo chiamato a Parigi ed esser stato interrogato — e più che tutto dopo che noi per primi abbiamo sacrificato in olocausto alla Francia il senatore Calenda prefetto di Roma ed il vice-questore della stessa città, che è la capitale del Regno.

Se non è pusillanimità codesta, noi in verità abbiamo perduto il concetto di ciò che è debolezza, vigliaccheria, disprezzo della propria dignità, insulto al proprio decoro, cioè di tutti questi sentimenti che più d'ogni altro dovrebbe sentire chi rappresenta la nazione,

∴

Quanto scriviamo non ci vien suggerito da avversione o risentimento di partito.

Ci vergogneremmo di noi stessi, se fossimo tanto vili da impicciolire una così grave ed elevata questione di onore e decoro nazionale a bizza di partito, ad astio di partigianeria.

No, in questo momento sentiamo soltanto di esser italiani nient'altro che italiani.

Ed è appunto perciò che ci avvilisce il contegno del nostro governo il quale si è dimostrato incapace di guidarci all'interno ed immeritevole di rappresentarci all'estero.

Non si potevano nè si dovevano impedire le dimostrazioni all'interno, perocchè esse erano il grido della nazione che protestava contro l'infame massacro dei fratelli e ne chiedeva adeguata riparazione.

Ma se non si potevano nè si dovevano impedire, si potevano invece e si dovevano regolare, affinchè la folla, la massa sempre facile a trascendere nelle sue ire e ne' suoi entusiasmi non varcasse quel limite oltre il quale la nostra ragione si sarebbe messa dalla parte del torto.

Soltanto la più crassa ignoranza di governo poteva non impedire quello sfregio all'ambasciatore francese e che sarebbe stato così facile d'evitare perchè così prevedibile. Anche qui a Venezia un forte gruppo di dimostranti voleva recarsi alla Ca' D'oro per abbattere lo stemma del consolato francese. Non fu l'autorità di pubblica sicurezza che impedì quell'atto inconsulto, ma bensì uno dei nostri amici che partecipava a quella dimostrazione.

Il Governo lasciò che lo sdegno straripasse, per dopo dover subire la più avvilente umiliazione, quella cioè di sospendere il prefetto ed il questore della Capitale, mentre quello straccione di *maire* di Acque-Morte era ancora in carica!

∴

E dopo tanti insulti, dopo tante stragi, dopo tante nostre umiliazioni il Governo italiano si è dichiarato soddisfatto per la semplice rimozione di quel sindaco?

Per Dio è troppo.

Si dirà che furono date alle vittime 2000 lire, e che fu iniziato processo. Ma quella miserabile somma è un'oltraggiante elemosina, come questa procedura finirà per essere una canzonatura.

Figuratevi! furono ammazzati 50 italiani, ne furono feriti 150 sotto gli occhi delle autorità, e soltanto adesso si comincia ad arrestare qualche reo!

Metternich disse che l'Italia era una espressione geografica. Adesso i francesi diranno che è una espressione di codardia, e che le nostre dimostrazioni sono *carnevalate* di coraggio per dar ragione a quell'altro francese che ci chiamò *carneval nation*.

Ah no. La nazione non è nè eunuca, nè codarda. Essa ha dimostrato in modo solenne come essa voglia un'adeguata riparazione al grave insulto.

Se il Governo non seppe ottenere tale riparazione, l'onta e la vergogna soltanto su lui ricadono e non già sul paese, che saprà chiedergli il debito conto.

Così speriamo. G. CERUTTI.

I FRANCESI

Bravacci coi deboli, vili coi forti!

Togliamo dal *Secolo XIX*:

I nostri parolai, i nostri poeti, i nostri demagoghi che adorano la Francia per il solo fatto che essa è retta *nominalmente* a Repubblica, non vollero mai fare differenza tra il *detto* e il *fatto*. Imbevuti dalle teorie, che noi pure accettiamo, di uomini illustri come Diderot, Rousseau, Barni, Michelet, Quinet, Hugo, fingono credere che questi grandi ingegni, questi pensatori siano gli interpreti delle idee della Francia.

Orbene, questo è l'equivoco che bisogna dissipare.

La Francia non fu mai generosa, non fu mai umanitaria. Come il sacerdote di Roma falsò l'evangelio cristiano, così il popolo francese con dei pomposi vaniloqui umanitari coprì il suo egoismo, le sue sozzure, l'odio suo contro ogni progresso fatto dai... fratelli latini e non latini.

La Francia repubblicana, in politica estera, è ancora seguace della scuola di Luigi XIV.

La Francia umanitaria lo dimostrò a Marsiglia nel 1882 e ieri ad Aigues-Mortes. È ancora quella degli eccidi parigini del 1871, dei vili insulti ai prigionieri comunardi di Versailles.

Chi non ricorda che i soldati francesi nel 1871 violarono — presenti ed assenzienti i loro ufficiali — le donne sedicenti comunarde arrestate, sui gradini del Pantheon, per quindi fucilarle sommariamente?

Chi non sa le infamie vili, i rubarizi, gli stupri commessi da questi *cavalieri dell'umanità*, durante l'incendio del Palatinato, l'invasione di Spagna e d'Italia ai tempi di Napoleone?

Chi non ricorda le tristizie che tanti odi accumularono in Germania dal 1807 al 1815?

Quale popolo ha mai commesso tanto cumulo d'infamie?

Qual mai tentò larvare colla parvenza di libertà, di umanità le conquiste compiute talora col braccio altrui rubandone ai soldati stranieri anche la gloria militare?

No, la Francia non è cambiata; no, la massa dei francesi monarchici o socialisti, repubblicani od anarchici, sono tutti ed anzitutto francesi egoisti, sanguinari e bravacci coi deboli, vili coi forti.

∴

La via dunque che l'Italia deve seguire in questo momento è tracciata: o mostrarsi energica, forte, immutabile nel volere ampia e decorosa riparazione per il vile e non primo eccidio dei suoi figli ad Aigues-Mortes o ridursi a miserabile agglomerazione di codardi a cui si può imporre tutte le umiliazioni, tutti gli insulti colla certezza che rimarranno impuniti.

Il momento della fierezza prudente ed audace ad un tempo è giunto; è ora che si sappia a Parigi che questo non è com'essi credono il paese dai lazzaroni e dei *maccheroni*.

Agisca il Governo energicamente e stia certo che avrà con sè la nazione.

Ricordi inoltre che ove mancasse al dover suo, non vi sarebbe parola bastevole per stigmatizzarlo, non vi sarebbe più un sol uomo di cuore che gli darebbe il suo appoggio.

Queste riflessioni ci dettarono i resoconti dei poveri reduci da Aigues-Mortes

Nuovi particolari dell'eccidio del 16

Ciò che narrano le vittime

Ed ora eccoci al racconto dei dolorosi, orrendi fatti, prosegue lo stesso *Secolo XIX*:

« Martedì scorso 15, continuò il Gatti, noi, italiani dovevamo recarci ad Aigues-Mortes a ritirare l'importo dei primi cinque giorni di lavoro.

Le ne stavamo alle saline in attesa di scendere al paese, quando due francesi cominciarono ad insultare gl'italiani.

Noi naturalmente reagimmo rispondendo per le rime. Corse qualche invettiva ma nulla avvenne di più grave. Al domani, però, all'ora che dovevamo cominciare il lavoro di *roulage*, i salinieri fissi francesi non essendosi recati al lavoro, ci fu giuocoforza restarcene inerti in attesa del loro arrivo.

Uscendo io dalla capanna verso le 5 ant., vidi arrivare una pattuglia di cinque gendarmi e d'un brigadiere che mi domandarono perchè non andavo al lavoro.

Io gli risposi che siccome i salinieri non si facevano vivi, non era possibile poter cominciare il lavoro.

Le cose pertanto stavano così, quando una banda di 300 operai francesi si avanzò verso la baracca da noi occupata per circondarla. Il brigadiere dei gendarmi visto le cattive intenzioni dei francesi, ci invitò a rientrare nella nostra baracca assicurandoci che in tal modo avremmo schivato ogni pericolo.

Noi, per dar prova delle nostre pacifiche intenzioni, gettammo sulla strada bastoni, pale, picche o tutti quegli strumenti di cui avremmo potuto fare una arma.

La banda dei francesi intanto circondata la baracca fece salire sul tetto alcuni dei suoi che cominciarono a sollevarne il coperchio di assicelli ed a tirarci sassi e menare legnate sul capo di noi che eravamo dentro ammucchiati nell'impossibilità di difenderci e di offendere.

I pochi gendarmi erano impotenti a dominare la bufera. Noi in numero di 156, per calmare i francesi, affrivamo loro tutto il pane ed il vino che avevamo nella baracca, assicurandoli nello stesso tempo con buone parole che avremmo abbandonato Aigues Mortes e lasciato il lavoro.

∴

Avute i francesi queste assicurazioni parve, per un momento, che si calmassero. Allora i gendarmi ci invitarono ad uscire col proposito di condurci ad Aigues Mortes per imbarcarci sulla ferrovia per Marsiglia.

Usciti all'aperto e postici al riparo dai gendarmi, che avevano ricevuto un rinforzo di 20 uomini, noi salutammo i francesi al grido di *Viva la Repubblica! Viva la Francia!* agitando i cappelli.

I francesi seguivano la nostra colonna tirando qualche pietra e gridando: *Morte agli italiani! Andate da Crispi! Vogliamo il vostro sangue!* ed altre grida simili.

Per un chilometro le cose procedettero meno male, quand'ecco avanzarsi da Aigues Mortes un'altra colonna di dimostranti — circa 400 — preceduta da due bandiere una tricolore ed una rossa con sopra scritto in italiano: *Morte agli italiani! Oggi ne faremo delle salsiccie!*

Fattisi più arditi per tale inatteso rinforzo, i primi dimostranti circondarono la nostra colonna, e non curanti dei gendarmi che tentavano invano di proteggerci, cominciarono una vera gradinata di sassi e bastonate contro di noi inermi e quasi prigioni.

La colonna era giunta vicino ad un fosso d'irrigazione di piccola larghezza e pochissima profondità che costeggia la strada.

Allora i dimostranti raggruppatisi dal lato opposto, cominciarono a respingerci per farli cadere nell'acqua. Una diecina dei nostri infatti caddero nel canale. I gendarmi, per paura di peggio, fecero affrettare il passo alla colonna abbandonando forzatamente i caduti in mano ai nostri nemici.

Fu in questo momento che cominciò l'eccidio. I furibondi francesi scagliatisi contro i caduti li stesero morti a bastonate nell'acqua del canale, pestandoli coi piedi, coprendoli di sassi.

∴

Uno di questi disgraziati, un torinese, credendo di salvarsi, quantunque già grondante sangue dal capo, si alzò gridando: *Lasciatemi stare, sono còrso, sono francese! Salvatemi!*

A nulla valsero le sue parole. Nuove pietre, nuove bastonate lo colpirono ed egli cadde morto in mezzo alla strada.

Caddero poi in seguito un pinerolese perchè incapace di camminare oltre per male ad un piede: la stessa sorte toccò ad un altro soprannominato *Bergamo*, un povero vecchio che gridava invano ai suoi assassini: *Abbiate pietà di me; sono padre di cinque figli!*

Credo che anche un figlio di costui — del quale non ebbi più notizie — sia stato ucciso mentre stava nascosto in una vigna.

Un altro francese, più degli altri inviperito gridava ai suoi compagni di forzare il cordone dei gendarmi per fare man bassa su di noi italiani rimasti, che marciavamo a testa china per ripararci alla meglio dietro i gendarmi.

Gridando: *En avant! En avant!* colui diede un colpo di pala sul naso al cavallo del gendarme, quindi colpì leggermente il gendarme stesso ad un occhio.

Il gendarme, senza perdere il suo sangue freddo, gli intimò col *revolver* spianato, di tirarsi indietro, l'altro non obbedì e fece cenno di tirargli una seconda palata. Allora il gendarme gli sparò un colpo di revolver al petto e lo stese morto al suolo.

Questo fatto inasprì i francesi che allora cominciarono a urlare anche contro i gendarmi. *Uccidete costoro* — gridarono accennando a noi italiani — *e non noi! Canaglia!*

Un dimostrante francese additò ad un contadino, che se ne stava col fucile davanti alla sua casa, un italiano, certo *Barbetta* che passava fra i gendarmi.

Vedeste costui — urlò il francese — ieri e stato arrostato per aver maltrattate dei nostri compatriotti.

Il contadino squadrò dall'alto in basso il Barbetta poi senz'altro, puntandogli contro il fucile lo uccise come un cane.

∴

La colonna intanto si avanzava sempre verso Aigues-Mortes.

Entrando in paese il capo dei gendardi, vedendo un signore sul balcone, lo invitò a far aprire il portone della sua casa per dar rifugio nel cortile agli italiani.

Quel signore invece si rifiutò d'obbedire, ed i dimostranti e la popolazione di Aigues Mortes applaudirono l'atto vile di quel briccone che rifiutava ossitalità a dei perseguitati, fatti bersaglio all'ira popolare.

Allora i gendarmi c'invitarono noi poveri italiani già decimati a serrare i ranghi per condurci nel cortile della loro caserma, passando non più nell'interno del paese ma per la strada di circonvallazione.

I dimostranti intanto continuarono a perseguitare la colonna fino alla porta della gendarmeria, ove cadde ancora un nostro italiano, un forte ed alto toscano, che fu atterrato da una bastonata mentre stava per entrare nella porta.

Appena rifugiati nella caserma, e mentre fuori continuavano le grida di *Morte* e *Abbasso*! noi fummo visitati da un medico, dal vice-console e dal giudice di pace, che ci fero distribuire pane, vino e formaggio. Due, moribondi per i colpi ricevuti, furono ricoverati nella caserma, visitati dal medico e dal prete che diede loro i sacramenti.

Alle nove di sera poi fummo condotti alla stazione sempre circondati dai gendarmi, e dai sopraggiunti soldati d'artiglieria, per essere imbarcati sui vagoni. »

Allo Spedale di Sampierdarena

Il racconto di un ferito

nelle atrocità di Aigues Mortes

(*Intervista del corrispondente del* Caffaro)

A ribattere le sfacciate menzogne che vennero stampate in questi giorni intorno agli esecrabili fatti di Aigues Mortes, viene a proposito la seguente relazione avuta dalla bocca di una delle vittime.

Ieri sera, verso le 8, col treno proveniente dalla Francia, sbarcavano a Sampierdarena 14 o 15 italiani, appartenenti alla provincia di Piacenza, reduci tutti da Aigues Mortes, e rimanevano nell'interno della stazione in attesa del treno che doveva condurli verso Piacenza. Erano tutti operai in abiti dimessi, dalla faccia atterrita, sfiniti dalle fatiche, tutti più o meno feriti e contusi.

Uno di essi, certo Pietro Carminati, di anni 45 all'incirca, era ferito in modo tanto grave al capo da non potersi reggere, ed appena potè entrare nella modesta sala d'aspetto di terza classe, si buttò a corpo morto sulla pancaccia. Un giovanotto, che per caso si trovava alla stazione, ebbe pietà del poveretto e si offrì di accompagnarlo allo spedale civile perchè fosse medicato.

Quivi il dottor Bruto Levrero, che trovavasi di servizio, accolse il ferito e sfasciatogli il capo riscontrò due vaste ferite lacero-contuse, le quali da quattro giorni non avevano avuto cura di sorta. Nelle profonde lacerazioni che erano già allo stato di suppurazione, giaceva ogni sorta di porcheria, terra, capelli e sangue raggrumato. Il medico rimase impressionato del fatto, e chiese al poveretto informazioni.

∴

Il ferito raccontò allora il viaggio terribile da lui compiuto fino a Marsiglia, e dichiarò che presentatosi allo spedale di quella città per essere medicato, venne prima respinto (!!), poscia, in seguito agli inviti del console, potè penetrare nel Nosocomio dove atteso otto ore, [illegible] venne bendata e rimandato.

Infatti non [illegible] essere altrimenti. Le ferite non avevano alcuna [illegible] di lavatura antisettica; nelle ferite più vaste occorrevano punti di suttura che non vennero praticati, come non venne praticata fasciatura. I signori medici dell'Ospedale di Marsiglia. per asinità o per cattiveria, si limitarono a coprire parte delle ferite con una certa quantità di cotone comune e nulla più.

Era presente al racconto anche il reverendo Questa, cappellano dell'Ospedale, inorridito allo spettacolo di tanta barbarie.

Il povero Carminati continuò il suo racconto.

∴

Eravamo accampati, un centinaio circa in prossimità del luogo del lavoro in una salina distante circa quattro chilometri da Aigues Mortes.

Eravamo completamente inermi, e giovedì mattina

si cercò di rimanere tutti raccolti perchè ci era giunto notizia di risse sanguinose successe il giorno innanzi in una località poco distante e si temeva una possibile aggressione.

Verso le otto giunse, in vettura, un capitano della gendarmeria il quale dopo avere ispezionato con cura l'accampamento, raccomandò la tranquillità, e se ne andò.

Allora incominciarono gravi sospetti. Dopo di lui capitarono alcune pattuglie di gendarmi che rinnovarono l'ispezione, poscia se ne andarono.

Fu verso le ore 10 antimeridiane quando vedemmo avanzarsi al galoppo un gruppo di gendarmi a cavallo.

Oltre i cavalli, in lontananza, vedevasi formicolare una moltitudine armata. Intanto il comandante del drappello dei gendarmi avvicinossi a noi e chiese se qualcuno parlava francese. Rispondemmo di no, ma che però lo si comprendeva facilmente. Questi allora raccomandò a tutti la calma e visto che alcuni dei nostri aveano impugnato i bastoni, ordinò che fossero disarmati.

Quindi ci fece entrare tutti in un baraccone e ci chiuse a dieci o dodici per ambiente, promettendo che ci avrebbe salvaguardati dalla folla che si avanzava minacciosa.

⁂

Sentivamo già distintamente le grida infernali di quella turba ebbra che si avanzava; le parole di *morte agli italiani* ci percuotevano gli orecchi. Io fui chiusa in una dispensa; tutti q[illegible] fummo chiusi a chiave nelle rispettive camere. Io [illegible] i miei compagni deliberammo di trincerare la p[illegible] con una botte piena di vino che si trovava nella dispensa.

Intanto la folla giunse al nostro baraccone. Pareva la fine del mondo. Gli urli, le grida, la grandine violentissima di sassate, ci terrorizzò. E pensare che non c'era via di scampo. Sentimmo che la canaglia, dava la scalata al tetto che in un momento fu rotto, e i pezzi scagliati sul capo dei nostri compagni, e dopo sgretolati i muri piovvero sassi grossissimi e macigni che fracassarono i nostri fratelli. Dalla dispensa sentivo le grida disperate dei miei compagni, i lamenti dei feriti e ci addolorava di non poter essere con loro.

La dispensa, posta al pian terreno, uscì incolume dalla strage che durò oltre un'ora, mentre la *gendarmeria erasi ritirata per lasciare alla canaglia di compiere* liberamente l'impresa.

Quando ognuno fu sazio di sangue, ci giunse all'orecchio lo scalpitare di altri squadroni di gendarmi a cavallo, e mentre la folla si ritirava venne formato il quadrato e poscia aperto l'uscio del capannone, noi fummo trascinati fuori, posti in mezzo al quadrato e condotti ad Aigues Mortes per essere imbarcati sulla ferrovia.

⁂

Intanto la folla pensava un nuovo mezzo di barbarie.

Appiccò il fuoco all'erba arida attorno al baraccone, il quale andava subito in fiamme, sperando così di far morire quelli che non fossero ancora usciti.

Il nostro viaggio verso la città si fece in mezzo a due fila di gendarmi a cavallo, seguiti dalla folla che andava ingrossando di canagliume fresco e pronto a nuove infamie.

Le grida di *morte agli italiani, facciamone salsiccia* ci veniva ripetuto a due passi di distanza, proprio dai fianchi dei gendarmi e la folla a poco a poco rotte le file, ci aggredì con sassi e bastoni, proprio sotto gli occhi degli agenti dell'ordine; e fu allora che due tremendi colpi di bastone mi colpirono in modo tremendo al capo. Inerme, non seppi far altro che attaccarmi alle briglie del cavallo d'un gendarme e gridare: pietà, salvatemi!

Lungo la strada fangosa corre un largo canale di melma e pantano, dove molti miei compagni furono spinti e gettati. Giacevano là immersi nel fango fino alla cintola e la folla si divertiva a spingerli coi bastoni fino a farli affogare. Poterono salvarsi quelli che imitandomi, si erano attaccati alle redini dei cavalli.

Posto assicurare che nessun gendarme tentò d'impedire lungo quel tragitto di orrori, il benchè minimo atto malvagio. *Nessun colpo di revolver venne sparato.* I mascalzoni avevano le mani libere. In quella melma, annegarono molti dei nostri compagni.

Interessanti particolari sulle dimostrazioni antifrancesi in Italia

Dai giornali di Milano, di Genova, di Napoli togliamo qualche particolare sulle dimostrazioni antifrancesi, colà avvenute e delle quali già ci informarono i dispacci rimessici dai nostri corrispondenti:

Roma 22, ore 9 c.

« Iersera furonvi dimostrazioni in seguito ai fatti di Aigues Mortes, a Livorno, Verona, Padova, Campobasso, Reggio Emilia, Arezzo, Caserta, Taranto, Napoli e Firenze. »

A Genova

Si assaltano gli omnibus della società francese

Incendio di un omnibus e di un chiosco

Disordini anarchici -- Il processo dei dimostranti

Un delegato ferito

Genova 22.

Poco dopo le 8 iersera il servizio del tram fu sospeso. La truppa fu disposta in vari punti della città. La folla si recò sotto il consolato francese, gridando, ma la truppa la respinse, stabilì dei cordoni a tutti gli accessi.

Un gruppo di dimostranti tentò di assalire un *omnibus*, che faceva il servizio interno della città, appartenente alla società francese dei trams. La truppa circondò le vetture e le radunò tutte sul piazzale interno del palazzo ducale, ove fu stabilito un cordone.

L'*omnibus* che fa il servizio da piazza Orientale alla città fu assalito in via Edera e incendiato prima dell'arrivo della forza.

In piazza Tommaseo un gruppo di dimostranti ruppe il chiosco della società degli *omnibus*. Un altro gruppo incendiò due *omnibus* in fondo alla spianata del Bisagno e li rovesciò nel fossato, tagliò il tubo della pompa accorsa a spegnere l'incendio.

Furono sequestrate due bandiere in Piazza Principe.

Una dimostrazione numerosa con bandiere fu affrontata in Piazza Nunziata dalla truppa, e dopo breve colluttazione, sciolta.

Le dimostrazioni continuarono in vari punti della città, ma alle 11.30 la dimostrazione nel centro della città si sciolse lentamente, mentre ancora dei gruppi percorrevano vari punti della città. Si è fatta una ventina di arresti.

⁂

Iersera ricevemmo i seguenti dispacci:

Genova 22, ore 4 p.

(*m.*) Questa mattina numerosi dimostranti incendiarono il chiosco degli omnibus della Società francese in piazza Tommaseo. Gli omnibus della linea da piazza Tommaseo a piazza De Ferrari continuano ad esser presi a sassate.

Fu inviata molta truppa per proteggere la linea.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto per raccomandare la calma.

Genova 22, ore 9.5 pom.

(*m.*) Il servizio degli omnibus sulla linea in piazza De Ferrari Tommaseo fu parzialmente ripreso.

Gli omnibus, però, sono accompagnati dalla forza.

Tutta la via Minerva è piantonata.

Il servizio di trams interno della città continua regolarmente.

Gli stabilimenti della società dei trams sono custoditi dalla truppa.

Genova 22, ore 9.30 p.

(*m.*) Oggi si fece il processo, per citazione direttissima, contro i dimostranti. Nove furono assolti; cinque condannati a sei mesi per aver incendiato il tramvay della società francese.

Stasera un delegato fu ferito da un colpo di coltello, da un dimostrante, in piazza Ferrari.

La folla tentò liberare l'arrestato.

L'autorità prese forti misure.

Pattuglie e truppe di carabinieri girano la città. Gruppi di gente fischiano i tramvai e ne tentano il deragliamento con sassi fra le rotaie.

Niente di grave, però, quantunque l'eccitazione duri.

A Milano

La zuffa all'Eden con ferimenti ed arresti

Seri guai avvennero all'Eden.

Verso le 8 una comitiva di una quarantina d'individui marciava compatta per via Dante verso l'Eden. Fece una breve sosta davanti alla « Birreria Sempione ». Non si sa da chi, contro le lastre di quell'esercizio furono lanciate, senza effetto disastroso, delle grosse cipolle. Vi fu però un momento di panico e la birreria venne chiusa.

La comitiva proseguì verso l'Eden. Giunta sul piazzale, parecchi dei componenti entrarono nel caffè e chiesero che fosse tolta la bandiera che da avant'ieri era esposta sul balcone. Venne loro concesso.

Saputosi la cosa tra i frequentatori dell'elegante ritrovo, questi imposero che la bandiera fosse di nuovo posta fuori.

La bandiera ricomparve al balcone, non erano passati dieci minuti che improvvisamente contro l'Eden incominciò una fitta sassajola.

Grande il panico. Chi stava fuori riparò nell'interno. Ma la comitiva degli assaltanti invase il caffè ed ebbe principio una fiera zuffa.

In luogo non v'erano che quattro guardie ed un maresciallo. Ad esso s'aggiunsero nella difesa alcuni che sguainarono le sciabole.

Andarono a soqquadro tavolini e divani, quattro lastre furono infrante. Volarono da un capo all'altro della sala sedie e bicchieri.

Il capitano di stato maggiore Duca, fu colpito da una seggiolata al capo, che gli produsse una ferita di qualche entità.

Un signore s'ebbe contusa una spalla da uno *schopp* di birra scagliatogli contro.

La faccenda assumeva proporzioni allarmanti, quando giunsero numerosi rinforzi di agenti e carabinieri.

Fu un fuggi fuggi generale. Vennero operati a casaccio numerosi arresti.

L'Eden fu sgombrato, chiuso ed occupato dagli agenti.

Contro il « Secolo »

Intanto in piazza del Duomo, presso all'arco della Galleria, la prima colonna di manifestanti andava scaldandosi in grida *francofobe* — che ringagliardirono intorno ai signori Moneta e Romussi, direttore il primo, redattore-capo il secondo, del *Secolo*, cui muovevansi aspre, insistenti accuse di eccessivo francofilismo.

Circondati, apostrofati — i due giornalisti rispondevano vivacemente; alcuni amici e colleghi li difesero, trassero da parte il Moneta, che così si trovò separato dal collega contro cui ingrossavano le grida minacciose e gl'insulti, passandosi anche alle vie di fatto.

Il Romussi venne percosso più volte sulla testa e nel tafferuglio successone tra gli amici, ed altri cittadini volarono pugni e scappellotti.

Si gridava: *Abbasso il « Secolo! » — il giornale venduto!* e si dirigevano verso gli uffici di quel giornale — ma la via Pasquirolo e la via Passerella furono tutta la sera sbarrate dalle guardie.

⁂

Alle 10 circa un nuovo assembramento si era formato presso i portici in Piazza del Duomo. Un signore dalla lunga barba bionda riuscì a dominare il chiasso e propose di spedire un telegramma « da liberi cittadini al capo dello Stato ».

— Sia il nostro telegramma — gridò — l'espressione del nostro proprio dolore. Non si invochi vendetta, ma nient'altro che riparazione del sanguinoso affronto!

Venne applaudito e quel signore si pose alla testa della folla che mosse verso piazza Mercanti all'ufficio telegrafico. Il telegramma fu poi spedito.

Sino a tardissima ora i portici, la piazza e la Galleria rimasero affollati.

⁂

Ci telegrafano da

Milano 22, ore 9.30 p.

(*al.*) In seguito agli eccessi di ieri notte, causati dagli anarchici e socialisti coalizzati, l'autorità prese oggi misure eccezionali.

La truppa è consegnata. Stasera appena manifestaronsi i primi assembramenti, uscì un buon nerbo di guardie e di carabinieri. Operaronsi subito una ventina di arresti. Ciò fece sbollire gli ardori.

Mentre telegrafo la città è tranquilla.

A Napoli

La via S. Chiara — L'assalto al Seminario francese

Offerte alle famiglie delle vittime

Narra il *Paese*:

Si cominciò coi fischi e con le grida di morte.

Il palazzo era chiuso ermeticamente.

Un giovinotto lanciò il bastone contro i vetri di una finestra.

Fu il segnale di atti vandalici.

I vetri di tutti i finestroni bassi caddero uno dopo l'altro.

Le aste delle bandiere servivano da clava.

Non rimase incolume un solo cristallo.

Sul portone vi erano ai due lati gli stemmi papale e di Francia.

I dimostranti tentarono dapprima di staccarli con le aste delle bandiere di cui non esistevano più i drappi.

Non vi si riusciva.

Allora tre o quattro giovanotti di buona volontà si arrampicarono sulle finestre laterali munite d'inferriate, e dopo molti tentativi pervennero a spezzare le catene e i grossi chiodi che sorreggevano gli stemmi i quali caddero uno dopo l'altro fra grida selvagge di soddisfazione.

Gli stemmi furono ripetutamente sbattuti a terra con rabbia.

Intanto altri continuavano a battere contro le finestre, e dopo avere infranto i cristalli assalirono gli sportelli che caddero pesantemente con fragore all'interno.

Due finestre furono distrutte a quel modo.

La folla, eccitata sempre più, urlava a squarciagola:

— Entriamo! Bruciamo questa canaglia!

I più eccitati stavano già per lanciarsi all'interno, quando comparve da piazza della Minerva il vice ispettore Fattori con cinque guardie che giungeva di corsa.

Il bravo funzionario si slanciò fra i dimostranti che furono costretti ad indietreggiare.

Intanto uno stemma era sparito: l'altro fu portato in fondo alla via, e bagnato di petrolio gli diedero fuoco e fu avvolto dalle fiamme.

Il vice ispettore fece spegnere le fiamme e lo stemma carbonizzato fu mandato all'ufficio di pubblica sicurezza di S. Eustachio.

Giunse poco dopo un drappello di guardie che costrinse la folla ad allontanarsi.

⁂

Iersera ci telegrafarono da Napoli:

Il consiglio provinciale, su proposta di Debernardis e Sandonato votò diecimila lire in favore delle famiglie dei morti e feriti di Aigues Mortes e la costituzione di un comitato per raccogliere ulteriori offerte.

Da stamane continuano a formarsi in vari punti della città gruppi di dimostranti; tentano di rompere le mostre delle botteghe, ma le guardie glielo impediscono.

Alcuni negozi sono chiusi, ovvero semichiusi.

A Torino

Abbiamo da Torino, 22:

(*Vice Zacc.*) — Le dimostrazioni contro gli assassini di Francia continuano. Ieri temendosi qualche guaio serio il consolato francese venne custodito dai carabinieri e da una compagnia di bersaglieri.

Una immensa folla percorse fino a tarda ora le vie della città gridando: Abbasso la Francia Viva l'Italia.

Le guardie dovettero mettere in salvo la vettura dell'Albergo *Hôtel de France* che casualmente incontrossi nei dimostranti.

Fra il suono degli inni patriottici, la folla percorse le vie della città inneggiando all'Italia; si fermò sotto i balconi della Prefettura e del Municipio e vi volle issata la bandiera abbrunata.

La dimostrazione si recò poscia al *Consolato francese*; ma ne venne allontanata e dispersi cogli squilli di tromba.

Nella ritirata vi furono dei feriti e le tavole e le panche di un Caffè vicino vennero atterrate.

A Milazzo

Un altro stemma abbattuto

Milazzo 22, ore 2. 10 p.

Iersera una grossa dimostrazione con musica percorse la città e recossi alla sede del viceconsolato di Francia, di cui ruppe i vetri ed abbattè lo stemma, tentando poi di bruciarlo. Intervenne la forza pubblica sciogliendo la dimostrazione e sequestrando lo stemma.

I primi profughi di Aigues Mortes arrivati a Genova

Il racconto del massacro

Genova 20.

Stamane col treno di Ventimiglia giunsero una trentina di profughi da Aigues Mortes, e ripartirono subito per le provincie venete e lombarde. Quattro di essi, appartenenti alle provincie toscane, soffermaronsi sino ad un'ora.

Interrogati, confermarono i racconti fin qui riferiti. Gli operai italiani abitavano miserevoli capanne presso le saline, alla distanza di undici chilometri da Aigues Mortes. Guadagnavano undici lire al giorno. La Compagnia aveva loro offerto di assumere il lavoro a cottimo; essi accettarono. Ciò cominciò a provocare del fermento nei francesi.

Il giorno precedente all'eccidio si erano presentati a riscuotere le paghe 84 italiani e 120 francesi. Si fece circolare a Aigues Mortes la voce che gli italiani avevano ucciso otto francesi. La mattina dopo, la popolazione esasperata scese in piazza con bandiera rossa e tamburi, armata di badili e tridenti, e si recò ad assalire la stazione degli italiani. Questi, sopraffatti dal numero, dopo avere opposto breve resistenza, si diedero a fuggire, ma incontraronsi in un'altra frotta di francesi. Cominciò allora la carneficina; parte caddero nella palude; altri salvaronsi nelle vigne.

Confermasi l'episodio dei 150 radunatisi in una casa che era circondata dai gendarmi; di essi soltanto 33 sarebbero giunti in salvo.

I profughi raccontano poi che, scesa la notte, fu una vera caccia. Comitive di furenti recavansi dovunque si sapeva che abitavano degli italiani; bruciossi una capanna, ove erano ricoverati marito e moglie e due bambini.

I morti salirebbero ad una trentina, di molti dei quali si cerca di nascondere i cadaveri.

Le scuse del ministro Dupuy

al nostro ambasciatore a Parigi

Un'altra conferenza Dupuy-Ressmann

Ritorno di Develle

Un dispaccio da Parigi ci informa poi che nel colloquio che ebbe luogo l'altro giorno coll'ambasciatore italiano, Dupuy rinnovò l'espressione del rammarico che ispirarono al Governo francese i fatti di Aigues Mortes, assicurando del fermo suo proposito di garantire la sicurezza degli operai italiani e di prestare loro ogni assistenza.

Dupuy constatò che si era preso un provvedimento contro il sindaco di Aigues Mortes, perchè altrimenti il suo manifesto avrebbe potuto impegnare la responsabilità del governo.

Egli espresse il suo rincrescimento per l'indugio, essendo egli il solo ministro presente nel gravissimo momento delle elezioni, che tutto lo assorbivano, e non potè fare e decidere da sè ogni cosa, quantunque poi, subito colpito dal manifesto del sindaco, aveva dovuto ancora lasciare presidente alle elezioni il sindaco di Aigues Mortes, che è un funzionario elettivo, per non eccitare in tale circostanza le passioni di una popolazione uscita da sì grandi torbidi.

Dal canto suo Ressmann aveva espresso il rincrescimento del regio governo pegli incidenti di palazzo Farnese e del consolato di Francia a Messina e fatto conoscere i provvedimenti immediatamente e spontaneamente presi dal regio governo a tale riguardo.

⁂

Iersera ci telegrafarono da Parigi:

Parigi 22, ore 9,30 p.

Stamane l'ambasciatore Ressman ebbe un'altra conferenza con il ministro Dupuy sugli affari di Aigues-Mortes; ma finora non si è potuto trapelare il risultato dell'abboccamento.

E' tornato il ministro Develle.

Aggressione contro operai italiani a Tolone?

A conferma di quanto ci telegrafava ieri il nostro corrispondente romano, segnalandoci la notizia portata da un dispaccio del *Fanfulla*, riportiamo il seguente telegramma da Tolone al *Petit Provençal*, in data 19:

« Iersera una viva rissa si è accesa all'uscita degli operai dall'arsenale marittimo, fra francesi ed italiani impiegati ai magazzini del carbone che forniscono le nostre navi da guerra. I francesi si sono scagliati sugli italiani; e siccome questi erano in numero inferiore, si son dati alla fuga.

Inseguiti fra la Porta Nazionale e le fortificazioni in direzione del sobborgo di Pont du Las, s'incominciò una lotta a colpi di pietra, che continuò sugli spalti e nei fossati delle fortificazioni. Vi sono feriti da ambe le parti. Un italiano era già stato gettato in un canale del bastione quando i gendarmi di marina poterono disperdere le bande.

Furono eseguiti molti arresti. Si è aperta un'inchiesta per stabilire la responsabilità dei fatti ».

⁂

Iersera poi ricevemmo il seguente dispaccio:

Tolone 22, ore 9 pom.

Il vice console d'Italia smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali italiani (tra cui il *Fanfulla*, come dicemmo ieri) di una rissa tra operai italiani e francesi in seguito a cui un italiano sarebbe morto e per cui il vice console avrebbe dovuto aprire un'inchiesta.

Tutto riducesi a ciò:

Il 18 corr. in seguito a una disputa fra un operaio italiano e un francese in questo arsenale, avvenne una rissa senza importanza, nè fuvvi alcun morto.

Altri racconti di reduci a Marsiglia e a Nizza

Marsiglia 20.

Trovansi qui circa un centinaio d'operai italiani fuggiti dalle saline di Aigues Mortes.

Molti di essi sono feriti. Sei dovettero essere ricoverati all'Hôtel-Dieu, ove sperasi salvarli.

Il nostro console generale li interrogò ad uno ad uno, e le loro deposizioni saranno inviate all'autorità competente. Questi poveri diavoli, vittime d'una feroce aggressione, dovettero abbandonare i loro effetti ad Aigues Mortes. Non poterono neppure ritirare il salario loro dovuto. Sperano che il patrio Governo otterrà che giustizia sia fatta. Essi attendono la restituzione dei loro effetti, del loro denaro ed una indennità per i danni sofferti.

Dai giornali dei dipartimenti del Gard e dell'Hérault, rilevo che nell'ospedale d'Aigues-Mortes è spirato un altro degli italiani orribilmente ferito. Davanti a quell'ospedale stazionarono a lungo gli operai francesi credendo che avessero luogo i funerali degli uccisi. Essi avevano l'intenzione di provocare una nuova manifestazione... anche contro i cadaveri delle loro vittime! Vegliavano per il mantenimento dell'ordine gli artiglieri.

Rilevo inoltre che gli operai francesi, temendo che degli italiani si fossero nascosti nelle vigne, allo scopo di vendicarsi, non si recarono al lavoro, se non quando ottennero di essere scortati da una brigata di gendarmi a cavallo e da un plotone d'artiglieria.

Un giornale di Montpellier dice che era corsa voce che gli italiani ritornarono alle saline e che misero il fuoco alle abitazioni. Voce falsissima e d'altronde lo stesso giornale osserva in seguito che il suo corrispondente visitò quelle località e non incontrò alcun italiano.

Come la stampa francese

commenta le dimostrazioni italiane

I giornali francesi commentano le dimostrazioni avvenute in Italia in seguito ai fatti di Aigues Mortes.

Il *Figaro* dice che esse sono ben più gravi che i fatti di Aigues Mortes.

Il *Gaulois* e la *Republique Francaise* fanno voti per la pacificazione degli animi.

La *Libertè* dice che l'Italia ha agito con suprema correttezza, prendendo i noti provvedimenti in seguito agli incidenti di Piazza Farnese e Messina.

Il *Matin* commenta le manifestazioni italiane, dicendo; « Nessuno permetterà che il Governo accetti una convenzione ufficiale intorno all'avvenuto, nè ammetterà il principio della riparazione pubblica, nazionale. I Tribunali francesi soli hanno la facoltà di castigare i colpevoli. Se gl'italiani volessero avventurarsi ad altre manifestazioni, lo dicano. La Francia vedrà se lo convenga accordare un derivativo alle loro angosce finanziarie. »

Questo articolo è certamente molto grave; si direbbe che, con esso vogliasi mettere le mani avanti per evitare, se è possibile, una riparazione che nella coscienza pubblica è doverosa. Nonostante ciò non è il caso forse di dare a un tale linguaggio, che aggiunge l'ingiuria all'offesa, un'importanza maggiore di quella che si merita.

Il *Matin* non è certamente organo autorevole della stampa francese, nè riproduce in alcun modo il pensiero del Governo e degli uomini più influenti della Repubblica. E', come sappiamo, la tribuna di tutti gli sfoghi, di tutti i malcontenti.

I giudizi della stampa germanica

Berlino 22, ore 9.40 p.

I giornali approvano la condotta del governo italiano nello incidente di Aigues Mortes.

La *Nord Atl. Zeitung* dice: se l'incidente di Aigues Mortes non ebbe conseguenze spiacevoli, lo si deve sopratutto alla saggezza del governo italiano che comprese essere sua missione di non lasciare che le passioni popolari avessero influenza sulla politica nazionale, e inspirossi soltanto agli interessi vitali del paese.

In simili casi la benefica influenza sulla pace del mondo di un governo saggio e forte si manifesta in modo non equivoco.

La *National Zeitung* dice che i provvedimenti, del Ministero dell'interno contro il prefetto e i due funzionari di questura di Roma costituiscono una lezione di convenienza internazionale.

Il *Berliner Tageblatt* dice: La condotta d'Italia è assolutamente corretta.

Spera che la Francia rinunzierà tosto alla sua tattica dilatoria.

I disordini di Roma

severamente commentati dallo « Standard »

Lo *Standard* biasima le dimostrazioni italiane in seguito ai fatti di Aigues Mortes, come potenti intralciare l'azione diplomatica, generare l'animosità e la suscettibilità della Francia che sembra pronta a fare verso l'Italia doveroso atto deplorante l'accaduto.

L'Italia anch'essa, dice, è inclinata a moderazione; presto non si sentirà più parlare di questo malaugurato affare.

Ancora risse fra operai italiani e francesi

a Rosny presso Parigi

Parigi 22, ore 4 p.

Solo ora si riceve notizia che ieri fuvvi un principio di risse a Rosny presso Parigi, fra operai francesi e italiani.

Il conflitto è cessato mercè l'intervento della gendarmeria.

Quattro italiani furono arrestati.

Effervescenza a Marsiglia

Parigi 22, ore 9. 20 p.

Un dispaccio alla *France* da Marsiglia dice che le notizie d'Italia vi causarono grande emozione. Grandissima effervescenza stamane nelle diverse officine dei sobborghi, ove sono occupate parecchie migliaia di italiani. Si presero misure rigorose per evitare qualsiasi conflitto. Nella riunione della scorsa notte si raccomandò la calma.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 22 Agosto

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 75
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	135 75	135 30	— —	— —
Francia	2 1/2	110 00	110 75	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	27 78	27 83	27 76	27 81
Svizzera	4	110 45	110 60	— —	— —
V.nuta Trieste	4	221 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		221 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 22

Rendita ital. cont.	93 60
id. fine	93 65
Azioni Mediterr.	517 —
Banca Generale	290 —
Lanificio Rossi	1258 —
Cotonificio Cantoni	384 —
Navig. generale	314 —
Raffineria Zuccheri	230 —
Sovvenzioni	19 —
Società Veneta	32 —
Obbligaz. Meridion.	311 50
Obbligaz. nuove 3 0/0	290 50
Francia a vista	110 70
Londra a 3 mesi	27 88
Berlino a vista	— —

Torino 22

Rendita contanti	93 70
Rendita fine	93 75
Azioni ferrovie medit.	518 —
Azioni ferrovie merid.	631 —
Credito mobiliare	42[illegible] 1/2
Banca nazionale	1130 —
Banca di Torino	335 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	78 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Case sovvenzioni	20 —
Cambio vista s. Francia	111 —
Cambio 3 mesi s. Londra	18 16

Roma 22

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 67 —
Banca generale	290 —
Credito mobiliare	418 —
Azioni S. Acqua Pia	1103 —
Azioni S. immobiliare	57 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 22

Rendita italiana	93 80 —
Cambio Londra	27 83 —
» Francia	111 12 1/2
Azion F. M.	630 — —
Azion Mobil.	432 — —

Genova 22

Rendita ital. 5 %	93 85 —
Azioni Banca naz.	1225 —
Credito mobiliare ital.	425 —
Ferrovie meridionali	651 —
Ferrovie mediterranee	512 —
Navigazione generale	310 —
Banca Generale	285 —
Raffineria Zuccheri	230 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 25
» [illegible] Londra	28 20
» Germania	137 80

Londra 21

Inglese	97 11/16
Italiano	83 3/8

Parigi Chiusura

	21	22
Rend. fr. 3 %	98 95	99
Id. 3 % perp.	98 95	99 22
Id. 4 1/2 fine	104 20	103 97
Id. Ital. 5 %	84 85	84 70
Camb. s. Lond	25 37 1/2	25 38 1/2
Consol. ingl.	97 11/16	97 3/4
Obblig. Lomb.	316 —	315 —
Cambio Italia	10 —	10 —
Rend. turca	22 05	22 17
Banca Parigi	612 50	6[illegible] 25
Tunis. nuove	481 —	481 75
Egiziano 6 %	503 —	505 62
Rendita ungh.	93 31	93 7/16
Rend. spag. est	62 06	62 31
Banca sc. Par.	82 50	82 50
Banca Ottom.	56[illegible] 12	569 37
Cred. Fond	958 75	960 —
Az. Suez.	2668 —	2675 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	85 —	83 75
Ferr. mer.	572 50	575 —
Prest. russo	80 05	80 15
4. portog.	21 81	21 80

Vienna 22

Rend. in carta	96 10
» argento	95 90
» oro	118 25
» corone	95 90
Az. della Banca	975 —
» Stab. di cred.	330 75
Londra	126 45
Zecchini imp.	597 —
Napoleoni d'oro	997 1/2

Berlino

Azioni Credit.	193 70
Cambio Vienna	160 70
Rendita Italiana	83 70

Londra

Consolidato	97 11
Rendita Italiana	83 1/8

Berlino 22

Mobiliare	197 50
Austriache	— —
Lombarde	41 20
Rendita italiana	84 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,39 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 84,68 — pel 10 —.— —.— . futuro 79,19.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80 52 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 80 78 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 75 14

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0,68 1/4, Granturco D. 0,48 — Farina extrastate da 2.20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3 3/4

Nuova York 21 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 1/4 — Rio good 16 ‹5 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 5,25

Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 5,30

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento della ditta Francesco Zuccaini di Rovigo, fabbricatrice di birra, alcool e gazose. — Curatore Rizzieri Carlo di Rovigo — Prima adunanza 4 settembre — Termine alla presentazione dei titoli 21 settembre — Chiusura delle verifiche 2 ottobre. — Bilancio: Attivo L. 81637.43 — Passivo L. 42001.16.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Raffelli Archimede, commestibili, Monza

Stato Civile di Venezia

20 agosto — Nascite: Maschi 3 — Femmine 12 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15

Matrimoni: Gervasoni Cristoforo, congeg. meccanico all'Arsenale con Manfreda Anna ch. Luigia, casalinga, celibi — Piccolo Giovanni, carpentiere con Tiozzo Anna, casalinga, celibi. — Saviolo Albino, impieg. Banca Veneta con Teardo Amelia, civile, celibi — Bonin detto Ragnetto Alessandro, bracciante con Berta Elvira, casalinga, celibi.

Decessi: Colonnello Santolini Ros[illegible], 6[illegible], ved., domest, Venezia — Tomas Pietro, 62, coni., pesc., id. — Costantini Lodovico Alvise, 51, coni., gondoliere, id. — Silvestri Cesare, 40, celibe, stalliere, Mestre — Panciera Angelo, 40, coni., librajo mercan., Venezia — Ongaro Pietro, 28, celibe, possid. Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Trieste vap. aust. « Ferd. Massimiliano » cap. Trobitz con merci diverse — per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Marzar vuoto

Arrivati il 17 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Marzovich con merci diverse al Lloyd aust. ung. — da Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Barlow con merci diverse ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Arrivati il 17 da Corfù e scali vap. ital. « Principe Amedeo » cap. Torrente con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. — da Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Mibilla con merci diverse a P. Pantaleo.

Partiti il 18 per Fiume vap. ital. « Lazaro » cap. Caputi con merci diverse — per Fiume vap. ingl. « Royal Welsh » cap. John vuoto — per Trapani vap. norv. « Modesta » cap. Hyn vuoto.

Arrivati il 19 da Newport vap. aust. « Rakoczy » cap. Campucci con carbone all'ordine — da Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » cap. Montecelli con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 21 — Frumento e grano stazionario.

Frumento fino da 19,— a 19,50 = buono mercantile da 18,25 a 18,75 = basso da 17,70 a 18,— = frumento vecchio da 19,50 a 20,— = grano turco pignoletto da 13,— a 13,25 = nostrano colorito da 12,25 a 12,50 = basso da 11,75 a 12,25 Avena da 16,— a 16,50 = segala nuova da 13,75 a 14,50.

NEL VENETO

Nuova dimostrazione a Padova

Padova 22, ore 10 p.

Alcune centinaia di giovani tentarono una nuova dimostrazione.

Dispersi dapprima dalle guardie, si raggrupparono poscia di nuovo rinforzati da molti operai; e costrinsero i funzionari a dare le intimazioni legali, ripetute. Furono arrestati uno studente e quattro operai.

Al *Pedrocchi* e al Municipio esposero le bandiere velate.

Gli arrestati, rilasciati, vennero però denunciati alle autorità giudiziarie.

***

Belluno — *Un telegramma al Re* — Ci scrivono:

Anche qui, come dovunque, produssero penosissima impressione i tristi fatti di Aigues Mortes. Ottima impressione ebbe l'atteggiamento gagliardo assunto dalla *Gazzetta*, atteggiamento così contrario a quello equivoco, snervato e biasimevole di un certo giornalone progressista. — La *Gazzetta* va a ruba ed è letta con una avidità, di cui non so darvi una idea. Bravi!

Ieri la Società dei reduci spedì al Re il seguente Telegramma:

« A S. M. Umberto I

ROMA

Società Reduci Bellunesi commossa della strage dei nostri connazionali in nome dei principi di umanità e fratellanza conculcati da un popolo che si pretende civile, innalza a voi un grido di dolore e di indignazione a protesta dell'atto inumano, vigliaccamente compiuto. »

Lodasi da tutti la deliberazione delle benemerita e patriottica Società.

***

San Donà di Piave 22 *agosto* — *Un telegramma al Re* — Ci scrivono:

Oggi lette le ultime relazioni dei giornali sulla atroce carneficina consumata dai francesi contro gli italiani inermi, per iniziativa del primo firmato, fu mandato, come fecero altre regioni, a S. M. il Re a Napoli, l'identico telegramma che si legge nei giornali odierni.

Il telegramma venne subito firmato dai signori Crico dott. Giacomo, Giovanni Vianello segretario, Montagner Luigi cursore, Paolo Bianchi farmacista, Boer Antonio farmacista, Dudreville nob. Giuseppe, Poli Giuseppe farmacista, Arsenlini ing. Giovanni Antonio.

In seguito altri, siamo certi, faranno altrettanto poichè tutti sentono l'immanità dell'offesa ricevuta e lo sdegno prorompe da ogni cuore italiano.

Solo un'energica azione del Re, in questi supremi momenti, può ispirare una grande fiducia per ottenere una pronta e solenne riparazione.

Questa manifestazione a S. M. il Re è la più pratica, seria ed efficace dimostrazione per farci rispettare.

***

Dolo 21 *agosto*. — Ci scrivono:

Tutti i veri amici della libertà, tutti gli amici nostri, i liberali monarchici, senza secondo fine, applaudono alla dimostrazione della eroica Venezia, e fanno plauso al calore con cui fu assunta dalla *Gazzetta* la difesa dei nostri operai all'estero, reclamando dal governo una pietosa e dignitosa soddisfazione.

Soltanto pochi rinnegati socialisti, degno corteo della progresseria giacobina di Venezia, insinuano le argomentazioni del *Secolo*, che amoreggia da lungo tempo cogli assassini dei loro fratelli.

Speriamo che l'esempio di Roma sia seguito da tutte le città d'Italia e si faccia comprendere ai masnadieri di Francia, che non siamo una terra di morti, e che siamo pronti colle sostanze e colla vita a sostenere il governo del Re, che saprà difendere l'onore e la dignità della nazione italiana.

***

Padova 21 *agosto* — Ci scrivono:

(*Auber*) La Grecia aveva sette savi e tuttavia non erano così generosi di sentenze, così larghi di consigli, tanto illuminati di giudizi ed apprezzamenti come l'unico, e già di troppo, nostro grande filosofo e diplomatico di via Gigantessa.

Le dimostrazioni patriottiche ed umanitarie di Venezia, Roma, Milano, egli chiama voglia di fare del chiasso per compromettere coloro che hanno la responsabilità di salvaguardare senza chiassi la dignità nazionale.

Ciò dice a proposito d'un tentativo di dimostrazione abortito ieri sera per la.... calma prudente del popolo padovano, che si cimenta a fratricide colluttazioni per uno straccio di bandiera rossa magari o per un discorso anarchico più o meno sgrammaticato e resta indifferente ai massacri di Francia.

I colleghi di via Gigantessa hanno molta intimità con quella prudenza e con quella riflessione che somiglia alla sua sorella più timida.

***

Portogruaro, 20 *agosto* — Ci scrivono:

Mentre scrivo, la cittadinanza è ancora in moto. La banda cittadina, dopo eseguito un pezzo della *Favorita* (era il quarto del programma) dovette cedere alle insistenti acclamazioni dei cittadini che invocavano gli inni patriottici. Fu improvvisata una dimostrazione imponente di protesta contro i fatti di Francia.

Una immensa folla con la musica fece il giro della città sventolando il vessillo tri olore e con grida di viva il Re e l'Italia.

Anche a Portogruaro il sentimento nazionale e lo amor patrio è vivo, e i fatti di Aigues Mortes vi produssero una ben triste impressione.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Processo Tanlongo
Tanlongo e Nicotera — Tanlongo e Grimaldi

Roma 22, ore 8.25 p,

Havvi una vera difficoltà per il Tanlongo a combinare il collegio degli avvocati per la sua difesa.

Alcuni che avevano accettato, declinarono l'incarico, dopo aver avuto conoscenza di certe sue deposizioni.

Mentre, ad esempio, dichiarava a tutti e sempre che Nicotera era uno dei migliori suoi amici e che questo aveva con testimonianze e fatti confermato nei primi interrogatori — negli interrogatori posteriori si ricrede e lo attacca vivamente.

Sonvi uomini politici che non intendono prestarsi ad una difesa, la quale consisterebbe nell'attaccare persone di cui non si possono disconoscere i grandi meriti verso il paese.

Si afferma che il Tanlongo verso il Grimaldi sia addirittura feroce.

E' giunto l'on. Nicotera. Parlò cogli amici alla Camera, si mostrò di buon umore. Conosce tutte le dicerie del Tanlongo, e non se ne cura. Dichiara che nulla potranno aggiungere a quanto egli ha già smentito alla Camera.

Telegrafasi da Roma:

Le rivelazioni del Tanlongo al Comitato dei Sette sono assai più gravi di quel che si sia detto. So di certo che ha narrato nei più piccoli particolari ed ha spiegato come non figurino nei registri somme prestate ad un alto personaggio defunto. Ciò darebbe un po' di luce all'origine della sua nomina a senatore.

Al Comitato dei Sette si sono presentati di questi giorni vari impiegati e giornalisti a piangere, a supplicare e perfino a strapparsi i capelli per raccomandarsi che molte cose siano messe in tacere.

Gli avvocati difensori del processo delle Banche hanno preso visione in sezione di accusa dei volumi del processo.

Si riconobbe essere il volume trentaquattresimo, il più importante di tutti pei fatti gravi a carico di autorevoli personalità politiche.

Santamaria e Gianturco

Roma 22, ore 11.35 p.

La *Capitale* annunzia che Gianturco, dopo le pubblicazioni delle conversazioni che il ministro Santamaria tenne alla Trattoria *Cornelio* e al giudizio che espresse, ha dato le dimissioni, insistendo malgrado preghiere in contrario. Allora anche Santamaria si è dimesso.

Il *Diritto* però smentisce la notizie.

E io posso dirvi che la smentita ha seriissima base.

Intorno a questo fatto delle dimissioni dei due capi della giustizia, e alle pretese origini della rinunzia stessa ha lavorato la fantasia dei giornalisti a corto di notizie e degli sfaccendati favoriti dal calore straordinario, consigliero delle più strambe immaginazioni.

La relazione del Comitato dei Sette

Malgrado le notizie diverse, vi confermo che l'incarico dato a Mordini di far la relazione dei Sette, non significa che sarà fatta nè subito nè presto.

Ripeto che vien sostenuta l'idea di rimandare ogni manifestazione publica del Comitato a dopo il processo Tanlongo.

Ci vorrà dunque tempo, affermandosi che questo processo non possa farsi prima del gennaio venturo.

Le grandi manovre

Si è deciso che le grandi manovre cominceranno il 2 settembre fra il primo e il secondo corpo d'armata.

Gli operai del palazzo di giustizia in sciopero

Gli operai addetti al palazzo di giustizia oggi alle ore tre scioperarono.

In numero di circa 400, cercarono di passare il ponte di Ripetta; ma una compagnia di soldati sbarrò loro il passo. Gli operai nominarono allora una commissione che si recò al ministero dei lavori per chiedere un aumento di mercede di 50 centesimi al giorno.

Credendosi che gli operai potessero oggi recarsi nuovamente in piazza Colonna, la questura vi mandò la truppa, che si mise lateralmente a Montecitorio.

CRONACA ESTERA

Le elezioni legislative in Francia
Risultati definitivi
Commenti della stampa europea

Ecco i risultati completi delle elezioni eccettuati tre Collegi:

Eletti 313 repubblicani; radicali 30; radicali socialisti e socialisti puri 13; aderenti alla repubblica (Rallies) 56; sonvi 164 ballottaggi.

I repubblicani guadagnano 63 seggi.

***

I giornali repubblicani francesi dicono che le elezioni dimostrano che il paese si allontana dai partiti incostituzionali; la maggioranza pel Governo è più forte che mai.

Gli organi moderati si spaventano del successo relativo dei socialisti rivoluzionari.

I giornali radicali constatano il progresso delle idee socialiste. Bisognerà — dicono — ormai tenere in serio conto il gruppo socialista.

I giornali conservatori riconoscono la loro sconfitta, ma dubitano che la nuova maggioranza differisca dall'antica.

***

Tutti i giornali berlinesi commentano le elezioni francesi.

La *Wossische Zeitung* constata che il risultato delle elezioni francesi, è superiore alle speranze stesse dei repubblicani.

Il *Boersen Courier* rileva la posizione più favorevole dei repubblicani moderati contro i quali, se essi sono d'accordo, non è possibile alcuna coalizione.

Tutti gli altri giornali rilevano il piccolo numero dei candidati *(rallies)* riusciti.

***

I giornali di Vienna commentano il risultato delle elezioni francesi.

Il *Frendemblatt* dice che queste dimostrano che la Francia ha bisogno di tranquillità e non vuole cambiamenti politici.

La *Neue Freie Presse* rileva il grande successo dei repubblicani e la disfatta clamorosa degli aderenti alla Repubblica (*rallies*), dei conservatori e degli antisemiti. Aggiunge che dipenderà poi dal risultato dei ballottaggi se sarà possibile formare una durevole maggioranza pel Governo.

Il *Neue Wiener Tagblat* dice che la Francia deve felicitarsi del risultato delle elezioni che le renderanno più facile di compiere verso l'Italia un atto di giustizia internazionale.

Gli altri giornali viennesi sono unanimi nel constatare la vittoria dei repubblicani.

***

La *Novosti* di Pietroburgo dicesi lieta del trionfo elettorale del partito repubblicano in Francia e per la sconfitta dei calunniatori sull'affare del Panama, nonchè degli altri gruppi dell'opposizione.

Nell'Argentina

Si ha da Buenos Ayres che gli insorti si impadronirono di Corrientes. L'insurrezione si estende sempre più in tutta la provincia.

La questione monetaria negli Stati Uniti

Washington 22 — Wilson fu nominato presidente della Commissione della Camera, incaricata di presentare il progetto che abroga la tariffa Mackinley, riformando completamente la tariffa doganale.

La maggioranza della Commissione monetaria è favorevole alla libertà di coniazione dell'argento e all'abolizione dello Sherman-act considerata prossima.

Conseguenze dello sciopero
nelle miniere inglesi

Swansea, 22 — Le manifatture di latta sono chiuse, causa lo sciopero nelle miniere di carbone. Le ferrovie Middland riducono il numero dei treni.

Cardiff 22. — Parecchie miniere di carbon fossile hanno ripresero oggi il lavoro. Lo sciopero della contea di Galles è considerato quasi terminato.

Cronaca del colera

Londra, 22 — Si ebbe un decesso coleriforme.

Budapest, 22 — Contrariamente alla notizia di alcuni giornali, il *Corresponden: Bureau* ungherese è autorizzato da fonte più competente a dichiarare che tra gli 800 operai lavoranti alla ferrovia del distretto di Marmaras, apparvero dal 27 luglio parecchi casi coleriformi, ma soltanto sporadici. Non può parlarsi di epidemia e di focolare epidemico.

Posen, 22 — La frontiera di Russia è chiusa da oggi, alla circolazione, permessa in certi luoghi dopo un esame medico. Gli emigrati russi e le persone sospette, saranno ritenute alla frontiera.

L'« home rule » ai Comuni
(Per dispaccio)

Londra, 22 — Si respinse con voti 200 contro 162 l'emendamento di Chamberlain, contrario alla proposta di Gladstone, secondo cui il governo reclama il diritto di limite per la discussione dell'*home rule*.

Dispacci della « Gazzetta »
Una favola

Berlino 22, ore 8.20 p.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara essere una invenzione tendenziosa la notizia dei giornali francesi che la Germania stia negoziando coll'Italia per ottenere la concessione di porti nel Mediterraneo come stazione pella squadra tedesca.

Ribellione al Zanzibar

Londra 22, ore 9.20 p.

Il *Times* ha da Zanzibar:

I soldati arabi del forte vicino a Kisimayo si sono ribellati uccidendo il rappresentante della compagnia orientale. Inviaronsi rinforzi.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Il Re alle manovre navali
I festeggiamenti – Un banchetto in onore degli ufficiali

Maddalena 22, ore 10 ant.

Il *Savoia* con a bordo il Re, i Principi di Napoli ed Enrico di Prussia, è partito per Gaeta.

Borgo Gaeta 22, ore 8.50 p.

E' giunto il *Savoia*. I forti e le navi fecero le salve d'uso. La popolazione di Gaeta e Borgo Gaeta si è riversata sulla banchina acclamando entusiasticamente.

Domattina il Re e i Principi visiteranno i forti.

Gaeta 22, ore 7.35 p.

La squadra permanente è pronta del tutto. Preso ogni accurato provvedimento suggerito dal suo obiettivo guerresco ed ottenuto perfetto affiatamento dai singoli comandanti col capo squadra, in appoggio alle precise istruzioni, si pose oggi in crociera d'ordinanza di marcia. Sei esploratori fiancheggiano le torpediniere in sostegno. La squadra di manovra è vigilante e pronta alla difesa ed alla resistenza attiva. Il capo squadra ha assunto il comando supremo militare terrestre marittimo della piazza di Gaeta. Ha organizzato tutti i servizi dettati dalla circostanza per evitare sorprese e parare risolutamente gli attacchi.

Gli sbarramenti contro le grandi e piccole navi furono compiuti con il personale della squadra di manovra. I rifornimenti sono ultimati; le istruzioni impartite. Le previsioni degli eventi sono confermate mercè le missioni ai singoli comandanti presso il capo squadra.

Il *Savoja* appare in vicinanza del porto alle ore 3.17 pom. collo stendardo Reale. Viene salutato da 21 colpo, da tutta la squadra di manovra, che alza la gala di combattimento. La piazza saluta con cinquanta colpi.

Imbarcatisi su una torpediniera, si son recati a ispezionare la diga di sbarramento delle opere di difesa del golfo di Gaeta.

Il Re e i principi assisteranno a bordo del *Savoia* all'importante fazione navale notturna che avrà luogo stanotte fra le squadre di manovra e permanente.

Il Re darà un gran pranzo a tutti i comandanti delle navi presenti; ripartirà domani sera per Spezia.

Duello alla pistola

Spezia 22, ore 5.30 p.

(*H.*) Per questioni personali, iersera avvenne uno contro tra un tenente di vascello e un capitano commissario.

Quest'ultimo ricevette un colpo di pistola al femore destro. La ferita è giudicata guaribile in 30 giorni.

Giovani corriggendi che complottano una fuga

Torino 22, ore 6. 20 p.

(*z.*) Nella casa di Patronato pei giovani liberati dal carcere, alcuni giovani corriggendi avevano complottata una fuga che doveva aver luogo ieri durante la consueta passeggiata.

La direzione, informata a tempo della cosa, potè mettere le mani su sette dei caporioni i quali vennero tutti trovati in possesso di punteruoli, coltelli ed altre armi. I sette corriggendi, cinque dei quali sono milanesi, vennero arrestati dalle guardie e trasferiti al carcere cellulare.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 23 agosto: S. Filippo Benizzi
Giovedì 24 agosto: San Bartolomeo ap.
Sole leva ore 5 m. 11; tram. 6.53
Temp. mass. del 21: 31.0 — Min. del 22: 20.8

Il nostro Direttore è sbarcato ieri a Genova, e fra un paio di giorni sarà di ritorno a Venezia.

Egli ci telegrafa ringraziando quanti vollero felicitarlo del suo arrivo, con lettere e dispacci direttigli a Genova.

Morte improvvisa — Teresa Boschian di 59 anni circa, nubile, viveva insieme al fratello Giacomo ed alla sorella Anna in Calle dietro Magazzen in Ruga Giuffa S. M. Formosa numero 4773.

Ieri alle due la Teresa scese nel magazzino a pian terreno pel solito bagno, dopo però avere ingiunto alla serva di non chiamarla e lasciarla tranquilla.

Verso le tre pom., la serva non vedendola risalire, scese e bussò alla porta del magazzino. Non ricevette risposta; ma non ne fece caso ed uscì per alcune faccende.

Ritornata dopo mezz'ora, e venuta a conoscenza che la signora Teresa era sempre in bagno, lo disse alla padrona Anna. Questa discese e bussò pure lei alla porta; ma con lo stesso effetto. Allora ella si armò di una mannaia e di un coltello per forzare la porta; però, il timore di una disgrazia le indebolì le forze e cadde a terra svenuta.

Frattanto davanti alla porta dei Boschian si erano soffermate quasi tutte le donne abitanti nei dintorni e le voci che currevano erano delle più strampalate.

Alcune dicevano che i ladri si erano nascosti nel magazzeno; oltre, che la Teresa era stata assassinata!!!

Quest'ultima voce giunse alle orecchie di un agente di P. S. e partecipata la cosa alla questura centrale ed al sestiere di Castello: in un attimo furono sul luogo l'ispettore Callegaris i delegati Cavallini e Cuggiani, gli agenti Costeniero e Della Grazia.

Senonchè l'autorità era stata preceduta dal calzolaio Giovanni Dorigo che ha il banco in quei pressi. Mentre alcune donne soccorrevano la svenuta Anna, egli aprì con violenza la porta. Un grido di orrore eruppe allora dal petto dei presenti.

La povera signora Teresa era immobile, in camicia con la parte superiore della persona tuffata nell'acqua del mastello, l'altra parte, istecchita, fuori del mastello stesso.

Fu tratta dall'acqua e deposta per terra sopra una coperta di lana, fino al sopraggiungere dei medici Manetti e Pedrini, i quali non poterono che constatare il decesso, avvenuto in seguito a paralisi cardiaca, malattia della quale la signora Boschian era affetta da qualche tempo.

La morte deve essere stata certo accelerata dalla temperatura glaciale del magazzino e deve avere colpito la signora, mentre si toglieva di dosso la camicia.

Dopo le constazioni di legge, il cadavere della signora Boschian, fu deposta sul suo letto.

La morte della vecchia fu rimpianta da tutto il vicinato, perchè era buona ed affettuosa con tutti.

Funerali — Ieri alle nove giunse a Venezia, proveniente da Verona la salma del compianto cav. Eugenio Vio. Erano alla stazione parecchi amici con corone e torcie per rendere l'ultimo omaggio all'ottimo negoziante.

La salma venne trasportata al cimitero, e fu tumulata vicino al figlio, della morte del quale compievasi ieri l'anniversario.

Il tentato suicidio di un'etera nelle carceri di S. Severo. — Maria Longhi, di 38 anni, da Treviso, è una delle molte... generose che popolano la nostra città. Condannata più volta, perchè in istato di ubriachezza commetteva pubblico scandalo, fu ultimamente fatta rimpatriare. Dopo pochi giorni però fece ritorno a Venezia e, nuovamente, si mostrò al pubblico ubbriaca. Arrestata dagli agenti di P. S., fu rinchiusa nelle carceri di S. Severo in attesa di essere nuovamente fatta rimpatriare.

L'altra notte però, verso le una e mezza, la Longhi si tolse dal piede una fascia di tela che serviva per coprire una piaga, la attaccò alla inferriata della finestra del camerotto, e, fattosi un nodo scorsoio attorno al collo, si lasciò andare penzoloni.

Le compagne del camerotto se ne accorsero, ed alzatesi dal loro giaciglio, la tennero sospasa, mentre tentarono di rompere la fascia.

Nello stesso tempo diedero l'allarme. Accorsi i guardiani, mandarono a chiamare il medico delle carceri, che accorse e prestò alla Longhi le cure necessarie, mettendola fuori di pericolo.

La Longhi fu quindi collocata nell'infermeria delle carceri stesse.

Il Bollettino di P. S. delle ultime 24 ore non segnala alcun reato contro la proprietà e, cosa rara, nemmeno un arresto per violenza od oltraggi alle guardie.

Registra solo parecchie contravvenzioni ai Regolamenti di P. S. e qualche arresto per mandato.

Ci scrivono, e per debito di imparzialità pubblichiamo, lasciando al sottoscritto la responsabilità delle sue asserzioni:

« Confido nella sua cortesia perchè voglia rettificare un appunto mossomi nella *Gazzetta* di ieri, riguardo al fatto accaduto al Lido.

Una signora infatti mi chiamò domenica sulla terrazza dello stabilimento, e, a proposito di un gelato ordinato, a bruciapelo mi disse che invece del gelato da lei comandato le avevano portato un avanzo di altri e una porcheria; che lei non intendeva pagarlo e che se io lo esigevo mandassi a Venezia a riscuotere i danari. Io risposi alla signora che poteva darsi che il cameriere avesse portato una qualità per un'altra, e che a questo si sarebbe subito rimediato; ma che di porcherie e di avanzi non se ne servivano.

Riguardo al mandare a Venezia per farsi pagare, risposi che non ne valeva proprio la pena.

Ringraziando, ecc. G. Erbetto ».

R. Marina — Dal bollettino del ministero della marina:

Sbarca dalla torp. 64 S il capitano di corvetta Orsini, sostituito dal tenente di vascello Falletti, trasbordato dalla 112 S.

Hanno luogo i seguenti movimenti di ufficiali commissari:

Commissari di prima classe: Galanti Giulio dall'Accademia navale al Commissariato 1° dipart. — Bruno Achille dal *Savoia* al Commissariato 2° dipart — Todisco Pasquale dal distaccamento C. R. E. 2° dipart. alle torp. 1° dipart. — Caputo Arcangelo dalle costruzioni a Taranto al distacc. C. R. E. 2° dipart. — Omicini Braccio dall'ospedale 3° dipart. al ministero — Carola Michelangelo dal distacc. C. R. E. a Taranto alle costruzioni ivi — Cerchi Giuseppe dal ministero, sulla nave che sarà indicata.

Commissari di seconda classe: Grassi Arturo dalle costruzioni 2° dipart. al distacc. C. R. E. a Taranto — Rastrelli Alfredo idem all'*Amedeo* in disponibilità — Cataldo Alfredo dalla *Vedetta* alle costruzioni 2° dipart. — Salvi Bartolomeo dalle costruzioni ed *Amedeo* alla *Vedetta* — Tobia Armando dal Commiss. 2° dipart. alle costruzioni a Taranto.

Allievi commissari: Percuoco Gennaro dal *Trinacria* al Commissariato 3° dipart. — Giudice Ernesto dal Commissariato 3° dipart. al Commissariato 2° dipartimento.

— Il *Miseno* ed il *Palinuro* sono riunti a Livorno il 20 corrente; il *Verde* è partito da Spezia il 20 è giunto a Portoferraio il 21; il *Bausan* è partito da Bahia il 20; l'*A. Provana* è giunta a Buenos Ayres il 18; il *Messaggero* è partito da Maddalena il 21.

E' giunta oggi a Saigon la cannoniera italiana *Curtatone*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 1|2 dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Montebello*, Mattiozzi. — 2. Waltz *L'invitation à là Valse*, Weber. — 3. I.ª Suite *Peer Giut*, Grieg. — 4. Concerto per clarinetto *Originale*. Calascione. — 5. Finale III. *La Forza del Destino*, Verdi. — 6. Galopp *Il Lepre*, Aly.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido - *Fra Diavolo* - Ore 8 1|2 p.

CRONACA VENETA

San Biagio — Da Treviso 22:

Un imbecille volle prendersi giuoco della *Gazzetta* e dell'*Adriatico*.

Il fatto pubblicato da S. Biagio di Collalta, della morte del parroco e del sindaco è una stupida e malvagia invenzione.

I due *morti* erano ieri a Treviso e ridevano come matti alle spalle dei due giornali, sorpresi nella loro buona fede insieme al cav. Berna ex sindaco di Mestre ed al commissionato Frisotti.

Questo ci afferma uno spedizionere e commissionato, certo Luigi Virlin.

E siamo assai lieti di renderlo pubblico.

Necrologio

A Pavia è morto il cav. avv. Paolo Cavagna dei conti di Gualdana giudice di Tribunale — A Siena il cav. Giuseppe Palmieri già sindaco — A Volterra l'avvocato erariale Luigi Benichi — A Celico di Calabria il barone Luigi Lupinacci — A Brescia Gabriele Mazzocchi che fu compagno di Tito Speri — A. S. Rossore Ferdinando Mammoli agente della tenuta reale — A Napoli Marianna Fardella principessa Pignatelli di Monteleone — A Napoli Antonio Fontebasso, che prese parte a tutte le campagne nazionali; nel 48 era a Venezia.

***

A Campicone (Lago di Lugano) è morto il parroco prof. Pietro Macchi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

L'« Imparziale » *Messina, 10 agosto 1892.*
« . . . Il Sapol è certo il sapone più finemente aristocratico che si fabbrica in Italia, e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto . . . »

La « Discussione » *di Napoli, 5 luglio 1892*
« . . . . Non scriviamo qui una delle solite noticine di *réclame*, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all' industria italiana pei suoi prodotti igienici e specialmente pel Sapol, che è un sapone finissimo, immune di tutte quelle sostanze che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapol la imbianchisce, la rende morbida, fresca e delicata. — Con l'aver profumato il Sapol, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisite, raggiungendo l'ultima perfezione che, in tali generi, si potrebbe desiderare.... »

L'« Unione Sarda » *Cagliari, 28 giugno 1892.*
« . . . . Oggi nessuno ignora che il Sapol è superiore per qualità ed efficacia ai saponi più costosi, mentre è venduto a un prezzo mitissimo... »

Il « Fieramosca » *Firenze, 4 agosto 1892.*
« . . . . E davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti e rincresce vedere come noi italiani si preferisca la roba estera specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi e capaci, perchè del resto il Sapol vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle . . . . »

Il « Giornale di Udine » 28 *giugno* 1892.
« . . . . La pelle lavata con il Sapol si mantiene morbida e profumata per parecchie ore, senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapol è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata . . . . »

L' « Araldo » *di Como, 14 luglio* 1892.
« . . . . Il Sapol è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modicissimo . . . »

La « Provincia di Cremona » 26 *giugno* 1892.
« . . . . Il Sapol si è acquistato il primo posto fra i saponi igienici e di toeletta . . . è superiore ai più fini e costosi saponi esteri . . . . »

Il « Commercio » *Genova,* 28 *giugno* 1892.
« . . . . Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, e lo trovammo infatti degno della sua rinomanza, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi svariati; non che per le sue qualità efficaci di conservare e rendere la pelle morbida e per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima. . . . »

Il « Commercio Toscano » *Firenze, 6 luglio 1892.*
« . . . . Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo di dire, alla scuola di S. Tomaso, ora che abbiamo esperimentata l'efficacia e la squisitezza del Sapol, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contende la palma alle fabbriche straniere che un tempo si riputavano invincibili . . . . »

La « Perseveranza » *Milano, 9 luglio 1892.*
« . . . . I Saponi Mughetto, Mimosa pudica, Geranio reale sono altrettanti tipi delle varie specialità della fabbrica del Cav. Bertelli e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati della eleganza e del buon gusto. — Il Sapol ha potuto assai rapidamente diffondersi e avere la preferenza lusinghiera specie dalle nostre signore, anche le più esigenti in articoli di *toilette*... »

Il « Risveglio » *di Aquila, 4 luglio 1892.*
« . . . . Non per gittare la polvere negli occhi dei gonzi, non per ispirito di reboante *réclame*, ma per amore alla verità vera, avendo sperimentato il Sapol profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici . . . »

La « Gazzetta di Parma » 2 *luglio* 1892.
« . . . . I profumi che danno ora un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone, che è il Sapol, sono propriamente di primo ordine; e fanno si che esso debba incontrare ognora più nel gusto di tutti . . . . »

L'« Eco del popolo » *Crema, 21 luglio* 1892.
« . . . . Perchè il Sapol è così largamente diffuso? Perchè ha delle qualità speciali, i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emoliente, detersivo, antisettico, riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfezionato ora con nuove macchine, fu riconosciuto un prodotto utilissimo e molto necessario.... »

SAPOL

A. Bertelli e C.

SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toeletta e per il bagno.

NELLE MALATTIE DELLA PELLE È IL PREFERITO

Deterge, ammorbidisce, rende le

mani aristocratiche

La Casa **A. BERTELLI e C. - Chimici-Farmacisti - MILANO**, *via Paolo Frisi, 26, spedisce un pezzo Sapol per L.* **1.25**, *più Cent. 50 per il porto; due pezzi L.* **2.50** *e 12 pezzi L.* **12.50**, *franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.*

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bede — Roma**, e presso tutte le Farmacie

VERMOUTH TOSCANO ALLA NOCE VOMICA
di B. Francesconi, chimico-farmacista, **Firenze**

Questo vino, che ha ormai acquistato credito presso le più spiccate individualità mediche e presso coloro che lo hanno sperimentato sempre con ottimo successo per essere genuino, per le ottime qualità che lo rendono graditissimo e gustoso al palato, è una bevanda eminentemente tonica e quindi utilissima nelle atonie di tutti i visceri e specialmente in quello dello stomaco consociate o no al catarro di questo viscere.

Firenze Farmacia Romelini, Via Ginori 31 e Piazza S. Lorenzo. Venezia, G. Bötner e presso i principali farmacisti e liquoristi.

Venezia
ALBERGO VITTORIA

Vicinissimo la Piazza S. Marco — 150 camere rimessa a nuovo

Prezzi moderati — Ascensore

GRANDI MAGAZZINI "ALLA CITTÀ DI TORINO"

GAIDANO GIOVANNI

San Salvatore, Ponte del Lovo

VENEZIA

E' arrivata la seconda spedizione da **New-York**

Sorbettiere Shepard's LAMPO

le più celeri e le più semplici finora conosciute

Ghiacciaie per famiglie e per birrerie

Filtri terra rinfrescatori riconosciuti i migliori

Capacità	8 litri	12 litri	18 litri	25 litri
Lire	**16,50**	**23,50**	**29,–**	**46,–**

Completo assortimento articoli per bagno

Bagni zinco, doccie, semicupi, Vasche per doccie, tele cerate per pavimenti, spugne ecc.

È UN ERRORE

il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, ai molti lettori di esso. — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scrivervi gl'indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 0{0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio. Quindi il valersi delle Circolari,

È UN ERRORE

CALAMAIO LUIGI XV

Fuso in metallo bianco (argento vecchio)

Officina A. Carpani di Milano.

a chi acquista Un Biglietto da 10 Numeri della LOTTERIA ITALO-AMERICANA.

a chi acquista Un Biglietto da 10 Numeri della LOTTERIA ITALO AMERICANA

INVIARE CARTOLINA VAGLIA DI L.re 10,75 ALLA BANCA F.lli CASARETO di F.co GENOVA OPPURE RIVOLGERSI AI PRINCIPALI BANCHIERI E CAMBIO-VALUTE NEL REGNO

ESTRAZIONI IRREVOCABILI 31 AGOSTO e 31 DICEMBRE 1893 — PREMI IN CONTANTI DA LIRE 200.000-100.000-10,000-5.000 ecc.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Signora inglese darebbe lezioni lingue, pittura. Offerte, S. R. H 2556 V. Haasenstein e Vogler Venezia. 2556

Scuola di canto scientifico italiano

ove s'impara a cantare bene in breve tempo. — Campo San Maurizio, 2673, primo piano. 2716

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoi farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da la carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all' **Agenzia Longega**, S. Salvatore -23324-25.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

1893 — MONACO di Baviera

Esposizione Annuale di Belle Arti
NEL R. PALAZZO DI CRISTALLO
dal 1 Luglio fino alla fine d'Ottobre
L'Associazione degli Artisti di Monaco

Aranciata e limonata portatile

AMANTE E CANNONE

Due bottiglie di questa preziosa specialità nella valigia o in casa valgono come tenere a propria disposizione un giardino di agrumi, dovunque uno si trovi ed in qualunque stagione. Difatti per un viaggiatore, oppresso dal caldo, per un individuo sofferente su di un piroscafo, per una famiglia dimorante in campagna o per un ammalato in tempo di notte non v'è maggiore soddisfazione che l'avere, in un momento un'**aranciata** o una **limonata** gradevolmente **edulcorata** ed **aromatizzata** come se fosse fatta col frutto freschissimo.

Quest'**aranciata** e **limonata inalterabile** versata in un bicchiere d'acqua offre una bibita salutare e deliziosa. — In elegante astuccio, con accessori, sufficiente per molte bibite L. 3,00 — Farmacia A. Cannone, Via Roma, 369, e Farmacia Amante Corso Vittorio Emanuele, 489, Napoli. In provincia per posta centesimi 85 in più.

In **Roma**: Farmacia della Maddalena, Via della Rosetta. 1333

ALBOID

Prima di comperare utensili di Alboid, si badi attentamente alla nostra **marca di fabbrica.**

Alboid (Colla nostra marca di fabbrica) consiste del più puro stagno inglese legato col più puro Nickel. Ambidue questi metalli non possono ossidare, quindi:

Alboid (Colla nostra marca di fabbrica) *non è nocevole alla salute*, non dà alle bevande nè ai cibi un gusto di metallo come l'ottone, l'alpacca ed altri simili metalli quando perdono la stagnatura, di cui non si può fare a meno.

Alboid (Colla nostra marca di fabbrica) *è uniforme e bianco* e resiste assolutamente ad ogni acido e nell'aspetto esterno e nell'eleganza si avvicina di molto all'argento pretto.

Alboid (Colla nostra marca di fabbrica) mantiene le bevande (Caffè, Thè, Latte ecc.) estremamente *a lungo calde* mentre gli altri metalli lasciano traspirare il calore e le bevande si raffreddano molto presto.

Alboid (Colla nostra marca di fabbrica) perdura sempre nella sua *bianchezza*, mantiene la bella lucentezza metallica, *e non ha bisogno* di venire lustrato, bensì se lo lava come la porcellana. Questo metallo anche non prende di dentro un acquaio come molti altri metalli.

Alboid (Colla nostra marca di fabbrica) possiede anche quando è vecchio un certo *valore di metallo*.

La fabbrica riceve indietro vecchi utensili di Alboid colla propria marca, al valore del metallo secondo il corso del giorno.

GARANZIA

I nostri pregiati avventori sono autorizzati di sostituire con un nuovo o eventualmente ritornarci per essere riparato senza spese, ogni oggetto di Alboid, colla nostra marca di fabbrica, al quale non si dimostrassero vere le asserzioni di sopra, per le quali noi *garantiamo*.

G. & Comp. L.
Fondata nell'anno 1825

Deposito per Padova e Provincia presso **G. Cuzzeri e C.o S. Giuliana 1047.**

TARMICIDA
INFALLIBILE
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA
la regina delle acque da tavola
GAZOSA ALCALINA

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

Concessionario
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano
Rappresentante per Venezia
ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia 225.

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Giovedì 24 agosto N. 232

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 30 all'anno lire 15 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I FATTI DI AIGUES MORTES
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Altre dimostrazioni antifrancesi
Le assicurazioni di Develle a Ressmann sulla punizione dei colpevoli
Il ritorno di Giolitti

Roma 22, ore 2 p.

Iersera ci furono a Torino ed a Caltanisetta dimostrazioni senza incidenti.

A Genova e a Milano altre piccole dimostrazioni, scioltesi con alcuni arresti.

A Napoli furonvi assembramenti opponenti resistenza alla forza pubblica. Vi è qualche contuso; si fecero parecchi arresti.

Si ha da Parigi che nel suo colloquio di ieri con l'ambasciatore italiano il ministro degli esteri Develle spiegò colle esigenze regolamentari degli istituti ospitalieri l'indugio avvenuto nella ammissione di operai italiani feriti all'ospedale di Marsiglia.

Develle assicurò Ressmann che l'istruttoria procede rapidamente ad Aigues Mortes. Già si fecero numerosi arresti, altri sono imminenti.

Infine Develle pregò Ressmann di fornirgli la lista delle vittime per le quali è dovuta e sarà dal governo francese corrisposta una indennità.

— Soltanto stamani è arrivato Giolitti.

Ricevette subito Rosano e gli alti funzionari del ministero dell'interno.

Come arrivò l'on. Giolitti
Città tranquilla — Riunione di ministri rimandata
La commissione d'inchiesta

Roma 23, ore 8.15 p.

L'arrivo di Giolitti stamane alle 10.10 fu tenuto nascosto per impedire uno charivari alla stazione, a similitudine di quello di avantieri sera.

Anche alla stazione nascondevano l'arrivo. Lo arrivo fu tanto segreto, che al tocco, quando uscì la *Capitale*, il giornale scriveva che il presidente non era arrivato e si ignorava dove trovavasi.

Giolitti era aspettato alla stazione da Brin e da Rosano.

Brin lo informò degli ultimi dispacci arrivati; poi Giolitti con Rosano si recò al ministero dell'interno.

La città è tranquilla, ma continuano le precauzioni. Questurini e carabinieri girano in vari punti della città.

L'on. Giolitti aveva invitato stamane tutti i ministri a Roma, ma dopo appianato l'incidente, la riunione venne telegraficamente rimandata.

Stasera dovrebbe riunirsi la commissione di inchiesta sulla condotta del prefetto e dei funzionari durante le scene violenti in piazza Farnese, ma prevedesi che rimanderà ad altro giorno i lavori, non avendo il prefetto ottemperato all'invito di recarsi a Roma per essere esaminato.

Intanto la commissione ha interrogato vari funzionari di pubblica sicurezza, oltre alcuni ufficiali del 70° fanteria e del 12° bersaglieri.

Giolitti disapprova Rosano
Sarà sospeso anche Montalto?
Un'interpellanza di Torraca

Roma 23, ore 9 p.

Dicesi che l'on. Giolitti abbia chiaramente disapprovato la condotta del suo sottosegretario Rosano, e l'assenza di Ramognino e Felzani, che arrivarono a Roma soltanto iersera.

Si dice oggi che l'onor. Giolitti sia intenzionato di sospendere anche il delegato Montalto, a cui era affidata la custodia di uno fra gli sbocchi di piazza Farnese. Si prenderebbe pretesto per punire il Montalto, perchè rivelò che si erano sottratti documenti nella perquisizione al Tanlongo.

Il deputato Torraca mandò un'interpellanza a Giolitti sull'azione complessiva del Governo sugli incidenti provocati dall'eccidio di Aigues Mortes.

2000 lire votate dalla Giunta
Un'altra interpellanza

Roma 23, ore 10.35 p.

La Giunta comunale votò oggi 2000 lire per le famiglie dei morti a Aigues Mortes.

Anche il deputato Sciacca presentò un interpellanza a Giolitti e Brin sui fatti di Aigues Mortes e sulla condotta del governo.

LA LISTA UFFICIALE
degli operai morti ad Aigues Mortes
Sette morti - 34 feriti

La *Stefani* comunica il seguente dispaccio ufficiale da Marsiglia:

Oggi soltanto, mercè i dati raccolti da Aigues Mortes e quelli raccolti dal consolato, il Regio console generale Durando, ha potuto telegrafare a Roma la lista completa degli operai morti, ovvero feriti.

I morti sono sette, di due manca ogni generalità, degli altri cinque si sa soltanto che uno è piemontese, uno lombardo, uno di Centallo (Cuneo), uno di Altare (Genova), giunti da pochi giorni dall'Africa, e l'ultimo di Alessandria, conosciuto sotto il nome di Luboccia, avente un fratello e una sorella a Marsiglia con domicilio non noto.

I feriti sono 34, dei quali 10 già sono guariti e rimpatriati, 18 trovansi all'Ospedale di Aigues Mortes, 6, all'Ospedale di Marsiglia.

Dei 18 rimasti all'Ospedale di Aigues Mortes, due non poterono ancora declinare le loro generalità.

Ecco le generalità degli altri 16:

1 Angelo Camerano, di 21 anni, celibe, di Borgo San Dalmazzo; 2. Antonio Cappello, 22 anni, di Tenda; 3. Paolo Rossi, di 29 anni, celibe, di Villarpelice; 4. Giuseppe Bermelli, di 27 anni, celibe, di Villanova (Mondovì); 5. Giovanni Cravero, di 22 anni, celibe, di Saluzzo; 6. Giovanni Fontana, di 29 anni, celibe, di Torino; 7. Giovanni Giordano, di 24 anni, celibe, di Vernante; 8. Angelo, Truchi, di 28 anni, celibe, di Ventimiglia; 9. Antonio Faggio, celibe, di Saluzzo; 10. Giovanni Bernardelli, 35 anni, piemontese, dimorante a Nizza Marittima; 11. Vittorio Morgari, di 20 anni, celibe, di Chignolo (Novara); 12. Vittorio Mati, 32 anni, celibe, di Tornengo (Alessandria); 13. Vittorio Caffaro, [illegible] anni, celibe, di Pinerolo; 14. Andrea Marino, di 18 anni, celibe, di Vinadio; 15. Giacomo Balducci, di 50 anni, con moglie e figli, di Clusone (Bergamo); 16. Ermolao Puccetti, di 34 anni, con moglie e figli, di Pegli.

Dei 6 rimasti nell'ospitale di Marsiglia si hanno le seguenti generalità: 1. Giovanni Bianchini di 29 anni di Massarosa: 2. Luigi Natucci di 51 anni di Camajore; 3. Luigi Gaja di 40 anni di Lavriano; 4. Luigi Allais di 29 anni di Gioveno; 5. Bartolomeo Vaccino di 35 anni di Beinette; 6. Severino Grisanti di Castelnuovo nei Monti.

Come si scusa il sindaco di Aigues Mortes
Dimissionario o destituito

I telegrammi giuntici l'altra notte da Parigi ci informarono che Dupuy non ricevette martedì il sindaco di Aigues Mortes; ricevette invece il prefetto del Gard, che gli presentò le dimissioni del sindaco.

Nella sua lettera di dimissione il sindaco dice che il suo pensiero fu tradito dalla emozione cagionatagli dai fatti di Aigues Mortes.

Afferma egli stesso che con pericolo della propria vita protesse gli operai italiani. Protesta che le sue intenzioni erano pure, ma inchinandosi davanti al provvedimento dell'autorità, rientra a vita privata e dà le dimissioni.

* * *

Il ministro degli esteri scrisse all'ambasciatore d'Italia una lettera per annunziargli che il sindaco di Aigues Mortes, avendo inviato le dimissioni al Ministero dell'interno, non credette di poterle accettare stimando indispensabile che una seria inchiesta stabilisca la condotta del sindaco; che afferma di avere protetti gli operai italiani.

La lettera del ministro conclude dicendo che solo in tal caso le dimissioni potrebbero accettarsi, mentre in caso diverso il sindaco dovrà essere destituito.

La deliberazione sarà presa nel prossimo Consiglio di ministri, convocato per oggi, occorrendo per la destituzione a termini della legge francese un decreto del presidente della Repubblica.

Nuovi commenti francesi alle dimostrazioni italiane
per i fatti di Aigues-Mortes

I giornali parigini commentano gli incidenti franco-italiani.

Il *Rappel* e i *Débats* dicono che gli autori delle dimostrazioni di sabato in Italia non traducono per nulla i sentimenti della grande maggioranza della nazione italiana verso la Francia (!).

I *Débats* si dichiarano lieti di avere visto i due Governi spiegarsi con spirito di conciliazione, cortesia e lealtà.

La *Paix* dice che vi furono da ambe le parti colpe per causa di qualche individuo, che non potranno però compromettere con loro tutti i loro compatriotti.

La *Liberté* è lieta della chiusura dell'incidente italo-francese in seguito ai fatti di Aigues Mortes. Soggiunge che l'incidente non lascierà traccie profonde nei rapporti dei due paesi, ma occorre che gli operai francesi rinunzino alle loro dottrine inumane.

Il *Moniteur Universel* rende piena giustizia all'attitudine e al linguaggio delle comunicazioni di Ressmann.

Ad Aigues Mortes cominciano gli arresti

Marsiglia 23, ore 4.40 p.

Telegrammi da Aigues Mortes recano che la gendarmeria arrestò iersera sette persone gravemente compromesse nei recenti incidenti, trasferendoli alle carceri di Nimes.

La calma è ristabilita dovunque.

Colloquio con un superstite

Il nostro *Vice-Zuccaro*, trovandosi l'altro ieri a Torino, aspettando il treno di Savona, vide scendere un operaio, uno dei cacciati da Aigues Mortes.

Lo interrogò, e sentì ripetersi da lui il racconto delle note sventure, racconto che altri superstiti dell'eccidio hanno fatto e che noi abbiamo riprodotto nel numero di ieri.

Ma ci pare utile e istruttivo riprodurre l'ultima parte del colloquio.

* * *

Io — disse quell'operaio al nostro corrispondente — sono stato [illegible] mi furono rubati 50 lire e un vestito nuovo.

Scriva poi essere una menzogna che gli italiani sieno stati i primi a provocare. Noi non avevamo alcuna ragione di fare ciò. Furono i francesi i provocatori, e non solo gli operai, ma gli abitanti ed i francesi degli altri paesi.

Non è con l'operaio — continuava a dire con forza quel poveretto — non è con l'operaio soltanto che l'hanno i francesi, ma con l'*italiano*.

Se lei, o signore, dirà quello che le ho narrato, voglia compiacersi di mandare i miei ringraziamenti al delegato e agli agenti di P. S. di Savona che ebbero per noi poveri diavoli delle premure e delle gentilezze; non così però quelli di Ventimiglia che più che con compassione e amorevolezza, ci trattarono con disprezzo, tant'è che credevo di essere ancora in Francia.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Arresti di anarchici
Gli Statuti e i presidenti delle Banche
Per la tipografia «Regina Coeli»
Nuove rivelazioni di scandali bancari

Roma 23, ore 8.25 p.

Oggi si arrestarono 12 anarchici

La Commissione nominata per lo Statuto della Banca d'Italia ha terminato il suo lavoro.

I Consigli superiori della Banca nazionale e della Banca Toscana sono convocati il 30 agosto per esaminare lo Statuto.

La *Tribuna* dice sicura la nomina di Grillo a direttore della Banca d'Italia.

Per il Banco di Napoli fu firmato il decreto che accetta le dimissioni del presidente senatore Consiglio.

Dicesi che resterà in uffizio fino all'adunanza del Consiglio generale che avrà luogo il 9 settembre. Poi reggerà il Banco Racioppi.

Nessuna scelta pel futuro presidente fu fatta.

Per il Banco di Sicilia pare che resterà il duca Craco.

Dicesi che i deputati dell'estrema Sinistra presentarono una mozione invitando il Governo a desistere dall'ingrandimento della tipografia del carcere di *Regina Coeli* e della concorrenza al lavoro libero.

Si pubblicano altre notizie intorno al processo della Banca Romana.

I deputati che chiesero maggiori facilitazioni di sconti sono 35; i giornalisti 52; — per la campagna in favore della Banca Romana dal 1888 al 1892 si spesero 425000 lire.

Il *Popolo Romano* ebbe per spese di pubblicità 20,000 lire.

Quattro persone, fra le quali un deputato, raccglievano notizie intorno ai lavori delle Commissioni parlamentari e le riferivano a Tanlongo, domandando sconti di effetti.

Due interpellanze
Gli avvocati di Tanlongo e compagni
Due casi sospetti - Cavagnari condannato

Roma 23, ore 11.35 p.

Il deputato Tittoni ha presentato due interpellanze; una sui fatti, che hanno determinato la sospensione del prefetto di Roma; l'altra sulla illecita concorrenza al lavoro libero, conseguenza dell'attuale ordinamento delle Case di pena.

— Come vi telegrafai, gli avvocati del processo Tanlongo cominciarono a conferire coi loro clienti nelle carceri.

Cesare Lazzaroni ha conferito coll'avv. Pascale; Tanlongo ha conferito con Pessina e Bosi.

Il direttore di *Regina Coeli* assisteva al colloquio.

— Alla direzione di sanità furono fatte due denunzie di casi sospetti di colera. I due ammalati furono subito ricoverati al Lazzaretto, ma si dubita non trattarsi di colera. Gli attaccati non provengono da luoghi infetti.

— Cavagnari, direttore del giornale *Le Gemonie*, fu condannato a 10 mesi di reclusione per querela in diffamazione, intentatagli da Cesana, direttore del *Messaggero*.

Il raccolto dell'orzo e del frumento

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero di agricoltura il raccolto dell'orzo nel Regno nel corrente anno si ragguaglia ad ettolitri 2.700.000 di poco superiore a quello del 1892.

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero di agricoltura il raccolto del frumento nel Regno nel corrente anno si ragguaglia ad ettolitri 42,000,000 risultando di circa due milioni di ettolitri superiore a quello del 1892.

CRONACA ESTERA

Gli scioperi dei minatori
in Inghilterra

Si ha da Londra che la marcia annunciata degli scioperanti da Rhonda sopra Ebw, fallì.

La conferenza alla federazione dei minatori si è aperta a Westminster, al Palace Hotel. Si spera che condurrà ad un accordo. La stampa non fu ammessa alla discussione.

Nella precedente conferenza a Birmingham, tutti i sindacati dei minatori impegnaronsi a scioperare se non ottenevano l'aumento di salari.

I minatori di Durham non avendo mantenuto lo impegno dei loro delegati furono espulsi dalla conferenza attuale.

Battaglia imminente nell'Argentina

Telegrammi da Buenos Ayres recano che le truppe nazionali preparansi ad attaccare i ribelli con 5000 uomini. Una battaglia è imminente.

Nel Corpo consolare francese

L'*Officiel* di Parigi annunzia che Antigeon, incaricato alla cancelleria del Consolato di Francia a Milano, fu nominato viceconsole a Portbou.

Tariffe ferroviarie russe e austriache
(Per dispaccio)

Pietroburgo, 23. — Assicurasi che si pubblicherà domani la riduzione del 40 p. cento sulle tariffe delle ferrovie russe pei grani e farine spediti dalla Russia in Austria e Rumania.

Assicurasi altresì che le ferrovie austriache ridurranno notevolmente le tariffe pella Svizzera e Italia, sopprimendo le tasse pel caricamento e lo scarico di merci e il loro trasporto sulle linee d'allacciamento.

Nello Zanzibar
(per dispaccio)

Zanzibar 23 — La nave inglese *Kenia*, della Compagnia est-africana, avente a bordo fra gli altri il conte Lovatelli, trovasi a Jambo presso Kisimayo ove i somali sono in attitudine minacciosa.

Intanto però la nave da guerra *Blanche* è giunta a Kisimayo.

Il colera

Budapest 23 — I Comuni di Kirvarda e di Dombrad sono indicati come centro del colera.

Il Comitato di Szabolcs fu dichiarato infetto da colera.

In conformità alla convenzione di Dresda, il ministro degli esteri e i consoli esteri a Budapest ne furono ufficialmente informati.

Atene 23 — Una quarantena di cinque giorni fu imposta alle provenienze dai porti austriaci dal 20 corrente.

Londra 23 — Il Noln Local Gouvernement Boord dichiara che nessun caso di colera [illegible] tato a Londra. I decessi avvenuti devonsi a semplici affezioni coleriformi.

Dispacci della «Gazzetta»
Il Siam alla Francia

Londra 23, ore 9.15 p.

Il *Times* ha da Bankok che il governo siamese fece alla Francia un primo versamento di due milioni e mezzo in argento in conto dell'indennità dovutale.

Commenti russi alle elezioni francesi

Pietroburgo 23, ore 5 p.

Il *Journal de Saint Petersbourg*, commentando i risultati delle elezioni francesi, si compiace del trionfo della politica prudente. Meravigliasi soltanto dell'elezione di Wilson.

Anche altri giornali si rallegrano colla Repubblica francese pel risultato delle elezioni.

Il duca degli Abruzzi a Portsmouth

Portsmouth 23, ore 7 p.

Il *Volturno* col duca degli Abruzzi è partito oggi per Ferrol. Il duca degli Abruzzi e gli ufficiali del *Volturno* assistettero iersera al ballo dato dall'ammiraglio Clanwilliam. Il duca scambiò la visita col duca di Comanght.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»
Le manovre navali
L'altra notte attorno a Gaeta
A bordo del «Savoia»
Lancio di siluri — Pranzo militare

Gaeta 23, ore 11 a.

Il Re, coi principi di Napoli ed Enrico di Prussia a bordo del *Savoja*, dopo aver assistito, fuori del golfo, alle prove del tiro al bersaglio, rientrò nella rada seguito dalla squadra e salutato da salve.

Le autorità civili e militari, le Associazioni operaie e grande folla con quattro musiche attendono che il Re e i principi scendano a terra a visitare i forti.

La città e i borghi di Gaeta sono imbandierati e pavesati.

Gaeta 23, ore 6.45 p.

Il secondo periodo delle manovre navali si è chiuso.

Tutte le navi si ancorarono in questa rada. Spettacolo imponente.

Il Borgo Gaeta imbandierato era addobbato con arazzi richissimi.

Il Re e i Principi di Napoli ed Enrico, che erano attesi per visitare i forti, non sono sbarcati. Invece si sono imbarcati sullo *Stromboli* e sono usciti fuori dal Golfo per assistere alle prove del lancio dei siluri.

Rientrati in rada, furono salutati dalle salve e imbarcaronsi nuovamente sul *Savoia*.

Partiranno stanotte. La cittadinanza prepara loro un'imponentissima dimostrazione a mare con luminarie, bengala e musiche,

Gaeta 23, ore 8.20 p.

La corazzata *Umberto*, prevedendo il concentramento di maggiori sforzi dell'avversario sopra

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 178

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

La vedova Vundel, fuori di sè dallo spavento lasciò cadere le braccia e fissò con un'occhiata di disperazione il curatore.

L'Emilia sola conservò tanta presenza di spirito da alzarsi e cercare di riparare alla catastrofe facendo il tentativo di portare via la torta. Ma il tentativo non riuscì e le fette caddero a destra ed a sinistra spargendosi sulla tovaglia. Soltanto Luisa non si mosse e scrollò semplicemente le spalle sorridendo ironicamente.

La vedova Becker, forse perchè incoraggiata dalle libazioni di punch, fu la prima a ripigliare la parola Dopo avere scosso l'amica pel braccio disse col suo solito tono sprezzante, ma un po' balbettando:

— Ma cara Vundel, perchè mai vi spaventate tanto?... Il signor curatore dei poveri non si può avere a male, se dei poveri come noi hanno di spassarsela almeno una volta tanto!... Che cosa c'è di male se mi è passato oggi pel capo di trattarvi con una tazza di cioccolatta!

— Sì, si è vero! Che posso farci io! Dovevo forse rifiutarla? — esclamò la Vundel attaccandosi disperatamente a quell'ancora di salvezza.

— Il signor curatore dei poveri non ci invidia certo questo poco ben di Dio! — disse l'Emilia un po' più calma.

Il degno Berger intanto fissava le due vedove e sebbene non comprendesse come la Vundel avesse il denaro per sostenere quelle spese non prestava alcuna fede alla storiella della Becker, che era ricorsa a lui specialmente negli ultimi tempi per sussidii. L'imbarazzo mal celato della Vundel e di Emilia non gli poteva lasciare alcun dubbio in proposito.

— Una sedia! due sedie! — urlò ad un tratto la Vundel scattando in piedi. Il signor curatore dei poveri ci fa l'onore di sedere un momento alla nostra mensa.

Emilia si alzò con premura e la Becker si provò ad alzarsi ma non vi riuscì.

— C'è anche la signorina Teresa? — disse ella colla lingua grossa Ora capisco perchè il signor Berger ci fa l'onore... della visita di nozze.

Berger si avvicinò alla sedia che l'Emilia gli aveva portato, ma restò in piedi sino a che Teresa, dopo aver ringraziato con un cenno del capo la Vundel, gettò un'occhiata alle donne, ad una ad una, si sedette.

— Che onore e che piacere — esclamava intanto la Vundel che si era completamente riavuta dalla sorpresa. Vi degnate signorina Teresa, e voi signor Berger di accettare le mie congratulazioni? Che bella coppia! — aggiunse ella volgendosi alla Becker come per parlarle all'orecchio ma a voce tanto alta che tutti la intesero.

Teresa finse naturalmente di non avere udito nulla e disse:

— Infatti facciamo le visite di sposi. E siccome siamo stati qui accanto nello stesso piano, il mio sposo credette opportuno di fare una visita anche a voi signora Vundel che tutti conoscono per una brava donna.

Il curatore dei poveri allungò le labbra ma non aprì bocca.

La vecchia Vundel tossì leggermente e disse:

— Ah! signorina Teresa siete già stata qui accanto nello stesso piano?

— Sì, dalla mia migliore amica la signorina Chiara Stainger che voi forse conoscerete.

— Sì, ma fra vicini, così superficialmente — rispose la Vundel.

— Soltanto superficialmente! — ripetè la ballerina girando intorno lo sguardo e fissando ad una ad una le donne. — È una gran buona e brava ragazza la Chiara!

— Se lo è! — esclamò la Vundel. — Non si può certamente dir nulla sul suo conto.

— Questo poi! — fece la Becker sorridendo ironicamente.

— Un vero modello di castità! — esclamò con malignità l'Emilia. — Tutte le ragazze dovrebbero prendersela per esempio!

La Vundel e la Becker si scambiarono un'occhiata che per quanto rapida non sfuggì alla ballerina.

— So bene che Chiara è buona e virtuosa — diss'ella lentamente e calcando sulle parole — e perciò è tanto più doloroso che si spargano certe voci sul conto suo!

— È mai possibile? — esclamò la Vundel fingendosi sorpresa. — Avete mai sentito dir nulla voi Becker? Oppure tu Emilia?

La Becker alzò le spalle e l'Emilia non rispose.

— Eppure — continuò Teresa — Chiara mi ha raccontato di avere avuto tempo fa dei gravi dispiaceri col suo sposo e mi ha parlato di una scena avvenuta in casa della signora Becker, il giorno stesso dei funerali della povera Maria. Ve ne ricordate signora Becker?

— Non mi ricordo precisamente come è andata la faccenda — balbettò un po' imbarazzata la Becker — so che c'entrasse un giovinotto.

— Il signor Arturo Erichson! — l'interruppe Teresa. — Egli ha rimproverato in tutta buona fede alla povera ragazza un'infedeltà che ella avrebbe commesso verso di lui.

— Deve essere stato difatti qualche cosa di simile! — fece la Becker dopo aver trangugiato il punch che aveva nel bicchiere. Quel giovanotto pareva un pazzo quando è uscito.

— E credete che avesse ragione di trattare la mia amica a quel modo? C'era forse qualcuno che la corteggiava? — chiese l'astuta ballerina.

— Si capisce! — esclamò la Becher dando un pugno sulla tavola. — E che fiore di gentiluomo era il suo corteggiatore!

— Ma cara Becker — disse la Vundel che era sulle spine — che dite mai? Mi pare che vi confondiate con qualche altra. La signorina Chiara non ha mai dato retta ai corteggiatori.

— Ed io vi dico che Chiara sarebbe una stupida se si accontentasse soltanto del pittore e che ha avuto non una ma mille ragioni di congedarlo. Il signor conte è molto più bello e generoso ed ella ha fatto benissimo a dargli ascolto.

Per quanto queste parole sorprendessero Teresa ella restò impassibile e guardò soltanto sulla Vundel che si contorceva sulla sedia e sull'Emilia che fissava la Becker con uno sguardo così indignato come se volesse divorarla.

— Ma che cosa dite mai? — esclamò la Vundel sforzandosi di trattenersi. — Come potete parlare in questo modo della nostra buona vicina, la signorina Chiara, l'amica della sposa del signor curatore dei poveri? che cosa volete dire colle vostre chiacchiere?...

— Si sa bene a che cosa allude la signora Becker — osservò Teresa. — Ella parla della relazione di Chiara col conte Fohrbach.

(Continua)

di essa, stante la grande mole, per viemmeglio mascherarsi, essendo addossata alla città, dipingeva nella giornata di ieri i fumaiuoli di nero e copriva le torri con incerate nere.

Nel pomeriggio mostravasi a distanza della squadra permanente, in crociera nelle acque di Gaeta. A notte fatta gli esploratori dei due partiti si riconobbero facilmente in causa del chiaro di luna. Nella squadra di manovra fuvvi attivo movimento di ronde vigilanti e sbarramenti con torpediniere che incrociarono nei pressi del porto.

Circa alle dieci pom. la squadra permanente si scorgeva distintamente.

Udironsi colpi di cannone intermittenti in direzioni diverse. Le navi della squadra di manovra si sono completamente oscurate, usando con parsimonia dei riflettori propri cui erano assegnati prestabiliti campi di illuminazione. Il forte Orlando verso le 10. 45 iniziò un vivissimo fuoco in direzione di scirocco, mentre la sqadra permanente serrava maggiormente il cerchio del blocco per l'attacco a viva forza. Le sue tordiniere tentarono di superare le ostruzioni e le relative difese.

Circa alle dieci pom. malgrado il vivo cannoneggiamento, delle batterie situate alla punta dello stendardo e di qualche torpediniera, la squadra permanente tentò di forzare il passo delle ostruzioni all'estremità Sud per penetrare nel porto.

La corazzata *Umberto*, sebbene la luna rischiarasse ancora, non indugiò a muoversi, seguita dallo *Stromboli* e da alcune torpediniere della riserva. Eseguita una difficile evoluzione, l'*Umberto* molto adagio procede radendo terra fin dove la profondità minima del mare poteva consentirlo. Vi fu continuo e sostenuto cannoneggiamento delle batterie basse, in difesa delle ostruzioni, e della batteria alta del forte Orlando, e contrasti fra torpediniere, e torpediniere ed avvisi di ambedue le parti.

Circa alle 11. 20, tramontando la luna, il *Duilio*, il *Fieramosca*, il *Castelfidardo*, e le ultime navi rimaste nel posto, filarono le catene per occhio e uscirono con piccolissimo moto.

Continuarono gli assalti reciproci e lo scambio di colpi di cannone fra le navi della squadra di manovra, tendendo di raggiungere il punto di riunione indicato preventivamente dalla *Umberto*.

Verso mezzanotte la squadra permanente s'aggruppava a Nord, mentre la squadra di manovra era scomparsa dall'orrizzonte nebbioso. Essendo l'ora prescritta per la cessazione delle ostilità la *Trinacria* uscì dal porto di Gaeta, dando il corrispondente segnale.

Il *Savoja* era rimasto all'ancoraggio, ma il principe Enrico si era imbarcato fino dallo iniziamento dell'azione sopra la *Umberto* da cui sbarcò facendo gli elogi della marina nostra. In città si improvvisò una illuminazione.

***

Stamane dalle sei alle otto i forti di Gaeta eseguirono il tiro contro il bersaglio in moto rimorchiato.

Il Re seguì sul *Savoja* il bersaglio per meglio rendersi contro del tiro.

Alle 1.30 pom. le due squadre presero ancoraggio nel porto di Gaeta; — Contavansi 18 navi della squadra; 5 onerarie, 4 avvisi, 59 torpediniere.

Alle tre seguì la visita di dovere al Sovrano di tutti i comandanti e capi servizio della squadra.

Dopo la visita, il Re e i principi, accompagnati dal Racchia e dal direttore superiore delle manovre, imbarcarono sullo *Stromboli* per assistere fuori del porto al lancio dei siluri carichi contro uno scoglio.

Alle sette questa sera vi fu pranzo militare sul *Savoia* cui assistettero tutti gli ufficiali della squadra.

Sciopero di cocchieri a Napoli

Disordini - Vandalismi - Feriti e arrestati

Particolari sui dolorosi fatti

Una battaglia fra i dimostranti e la pubblica forza

Un tram assalito

Napoli 23, ore 4.50 p.

Alle 9 ant. un gruppo di cocchieri pubblici scioperanti tentarono di impedire il servizio dei trams e omnibus della Società belga in piazza De Pretis. Accorsa la forza, i dimostranti resisterono alle intimazion e attaccarono con bastoni e sassi i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza, che dovettero difendersi colle armi. Sonvi alcuni feriti, e si fecero parecchi arresti.

Le carrozzelle scioperano in tutta la città.

I feriti in Piazza De Pretis sono quattro agenti e cinque dimostranti.

Alle 1. 30 pom. un altro gruppo di dimostranti incendiò il chiosco e cinque carrozze del tram alla Torretta. Accorsero i pompieri, la fanteria e la cavalleria.

Gli altri depositi di trams e omnibus sono custoditi dalla cavalleria.

E' sospeso il servizio di omnibus e trams, e gran parte dei negozi sono chiusi.

Napoli 23, ore 9.50 p.

La città è come in stato d'assedio.

Il teatro dei luttuosi avvenimenti è stata la piazza Depretis e la via del Duomo.

Migliaia di dimostranti assediati dalla pubblica forza sostennero un'aspra colluttazione. Dai balconi della ispezione di pubblica sicurezza si spararono fucilate contro i dimostranti. I carabinieri e i questurini dalla pubblica via reiteratamente spararono.

Dei feriti presso l'ispezione due, gravemente feriti, furono portati all'ospedale di Loreto; uno è moribondo con un colpo di moschetto in fronte.

Cominciò poi una terribile sassaiuola. Si vedevano dalle finestre le canne dei fucili dei questurini. Si tirarono oltre 20 colpi. La folla diradò; ma rimasero 200 persone, tra cui un giovane, che impavido resisteva ai colpi.

Un maresciallo dei carabinieri, che voleva persuaderli ad allontanarsi, fu fatto bersaglio alla generale indignazione e atterrato con una bastonata.

Il carabiniere, levatosi a terra, si difese facendo fuoco. Molti cadevano quà e là.

Da un balcone dell'ispezione si affacciò un delegato, invitando la folla alla calma. Sopraggiunsero guardie e carabinieri e dispersero la folla, spingendola e bloccandola nel vasto.

Il fermento aumentò, dacchè furono fatti alcuni arresti e malmenate le famiglie degli arrestati, che erano andate a reclamare.

Nella folla, su cui furono tirati dei colpi, erano parecchie donne.

Molti, feriti leggermente, andarono a curarsi a casa.

Fra i feriti v'è certo Cucilliato portalettere, che trovavasi a passare per caso: è moribondo.

I dimostranti sotto la grotta di Pozzuoli a furia di bastonate e di sassi fecero tornare indietro il tram a vapore proveniente da Pozzuoli, poi smossero il binario e lo portarono via.

Usciti fuori dalla grotta, i dimostranti scagliarono sassi contro i vagoni. Le lastre cadevano a frantumi. Fra i feriti vi sono il conduttore e il macchinista.

Napoli è custodita dalla truppa. Gli arresti superano i 400.

Il procuratore del Re ha cominciato a interrogare i feriti.

Un coleroso era trasportato all'ospedale; i dimostranti assalirono il carro e lo obbligarono a tornare. Il coleroso è morto.

Grandi feste a Lucca

Ci scrivono da Lucca, 23:

(P.) Alle feste secolari di S. Croce in Lucca nel prossimo settembre daranno importanza singolare una splendida mostra di arte e industria antica, superiore a quella del 1877 che pur lasciò sì gradito ricordo; le corse al trotto nei giorni 14, 17 e 21 con premi ragguardevoli tra cui il gran premio di Lucca (Derby) di L. 10,000; e la riproduzione con ottimi elementi sul teatro del Giglio della magnifica opera *Manon-Lescaut* del lucchese maestro Puccini.

La mostra riuscirà a meraviglia, perchè pochissime città serbano come Lucca tesori artistici e rare collezioni tanto compiute, ricche e ordinate. Sarà come una storia completa dell'arte in tutte le più varie e più nobili sue manifestazioni dalla prima infanzia alla virilità più fiorente. La nobil Casa Manzi-Orsetti aprirà poi in quei giorni al pubblico la galleria di quadri di ogni età e di ogni scuola, famosa sopratutto per il gran numero e l'eccellenza delle opere di pennello fiammingo, tra le quali capolavori del Van-Dyck; e il Capitolo della Cattedrale, la sua biblioteca co' suoi preziosi cimelii, e la stupenda, e forse unica raccolta di miniature in pergamena dai primordi al secolo XVI.

Nella stessa occasione saranno inaugurati due monumenti; l'uno a Matteo Civitali, scultore lucchese del quattrocento, di fama molto inferiore al merito, l'altro a Benedetto Cairoli.

Una fiera di giardinaggio e pomicoltura, splendide luminarie, due concorsi, per provincia e per regione, di bande musicali, fiera di bestiame bovino e di cavalli, con premi, musiche sacre magistralmente eseguite in S. Martino, fuochi artificiali del teramese Baiocchi aggiungeranno attrattive alle feste, che dalla nota ospitalità lucchese saranno fatte più liete e geniali.

Un'ode di Carducci su Acque Morte?

Si assicura che Giosuè Carducci abbia fatto trapelare l'intenzione di dettare un'ode sull'eccidio di Acque Morte, incoraggiato, a ciò, dall'on. Crispi.

Necrologio

A Bologna è morto il prof. Luigi Paradisi. — A Milano il cav. Cesare Setalozza — e il dott. Giulio Grazzelli. — A Casagiove (Caserta) lo storico Enrico cav. Di Mauro. — A Palermo il cav. ing. Gerolamo Mondino — A Saronno il ragioniere Orsenigo Ernesto.

***

Un telegramma ci reca che è morto il duca Ernesto di Gotha, l'altra sera alle 11.45.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 24 agosto: San Bartolomeo ap.
Venerdì 25 agosto: S. Lodovico re.
Sole leva ore 5 m. 12; tram. 6.51
Temp. mass. del 22: 31.7 — Min. del 23: 20.8

Il nostro Direttore. — Così il *Caffaro* di Genova, giuntoci iersera, saluta il nostro direttore, giunto colà l'altra mattina dal Brasile:

« Ieri mattina col piroscafo *Sirio* giunse a Genova, reduce dal suo viaggio al Brasile, il nostro egregio amico e collega Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*.

Caffaro gli dà il più cordiale benvenuto.

Il Macola è ritornato in patria fresco e robusto, con la mente arricchita da utili e importanti cognizioni sui nostri connazionali al Nuovo Mondo, e.... col mento arricchito a sua volta da un doppio pizzo elegante che lo fa sembrare un *brasilero* autentico e bollato.

L'amico Ferruccio, prima di andare a Venezia, si recherà a Milano a concludere coi fratelli Treves il contratto per il libro che scriverà sul Brasile, ov'egli metterà la somma delle sue osservazioni di acuto pubblicista e di buon italiano.

Attendiamo con impazienza questo lavoro del Macola, che sarà letto con grande interesse da quanti hanno a cuore lo sviluppo della famiglia italiana in quei lontani paesi. »

Anche gli altri giornali pubblicano sull'arrivo del Macola parole cortesissime.

***

Ferruccio Macola, che per interessi personali resterà qualche giorno ancora assente da Venezia, informato che i suoi amici di qui e di Castelfranco avevano progettato di festeggiare in lieto ritrovo il suo arrivo, ci manda la seguente letterina:

« *Carissimi*,

Ringrazio della intenzione gentile; e lo faccio pubblicamente, perchè non mi posso rivolgere a tutti; ma prego gli amici (e non per cerimonia) di non insistervi. Ogni cosa a suo tempo. Abbiamo bevuto il bicchiere alla mia partenza, e sta bene. A quello del ritorno ci penseremo, quando si sarà visto qualche risultato utile del viaggio.

Per ora, io non credo di meritare nè dimostrazioni, nè lodi. Le traversate oceaniche sono ormai diventate passeggiate da signori, e voi non mi vorrete far torto di decretarmi i lauri, solo per aver scritta qualche affrettata lettera, o per avere respirato quindici giorni in mare invece che in terra!

Ringrazio adunque, ma dichiaro che preferisco una stretta di mano a ogni altra cortesia per quanto lusinghiera.

Sapete che abborro i formalismi di convenzione; e non dubito che voi troverete il mio desiderio rispondente a ogni criterio di opportunità. Accontentatemi.

Tutto vostro aff. FERRUCCIO MACOLA.

Cassa di Risparmio — D'accordo col sindaco, la benemerita Cassa di Risparmio ha disposto delle seguenti somme a scopo di beneficenza:

Lire 50,000 pel premio biennale dell'Esposizione Artistica in Venezia — Alle Cucine economiche 4500 — Orfanotrofio maschile 1500 — Orfanotrofio femminile 1500 — Istituto Coletti 500 — Asili infantili 1000 — Asili lattanti 700 — Opera pia Carlo Combi per le scuole 1000 — Educatorio Facchetti 1000 — Case operaie 2000 — Casa israelitica d'industria 300 — Ospizio marino 1000 — Casa paterna 1000 — Ateneo Veneto 500 — Liceo Benedetto Marcello 600 — Casse rurali della provincia 400 — Istituto del Buon Pastore 150 — Ciliotta 150 — Patronato di Castello 200 — Istituto Canal 150 — Patronato pei liberati dal carcere 150 — Patronato Solesin 100 Istituto Canal Servi 100 — Patronato Figli della carità 50 — Scuole serali 200 — Società del Tiro a segno 100 — Varii per beneficenza 416 — A disposizione del consiglio d'amministrazione 1287.86 — Totale lire 70,027,86.

Trasloco. — Dal bollettino ufficiale della marina rileviamo che il cav. Antonio Crocco, ufficiale alla nostra Capitaneria, è stato traslocato a quella di Genova, sua città natale.

La Capitaneria perde nel cav. Crocco un distinto ufficiale, il quale seppe conciliare gli interessi delle parti con quelli della giustizia.

Feste a Oderzo — A Colfrancui presso Oderzo è ospite del barone Galvagna la Regina Natalia di Serbia.

In onore di lei domenica e lunedì avranno luogo a Oderzo pubbliche feste. Domenica corse di velocipedi e di cavalli, illuminazione dei giardini pubblici, concerti di bande, fiaccolate ecc. — lunedì corse di cavalli, illuminazione architettonica della piazza V. E. e concerti musicali.

Le ferrovie hanno disposto per un treno speciale da Venezia a Oderzo con vetture di II e III classe e biglietti a prezzi ridotti. Il treno partirà da Venezia alle 7 ant. di domenica 27. Si fermerà a Mestre, Mogliano, Preganziol, Treviso, San Biagio di Callalta e Ponte di Piave per essere a Oderzo alle 8.45. In II. classe da Venezia andata e ritorno L. 3.75, in III. L 2.45. Il treno pel ritorno partirà da Oderzo alla mezzanotte del 27 per essere a Venezia alle 1.48 ant. del 28. I biglietti serviranno però pel ritorno per tutti i treni ordinari fino all'ultimo in partenza da Oderzo del giorno 28.

Giornalismo. — Il signor Carlo Monticelli ha cessato di far parte della Redazione del *Gazzettino*.

Sarebbe stato costretto a lasciare l'ufficio in causa dei suoi principî socialistici.

Dispiacenti che la stampa veneziana perda uno dei membri più intelligenti ed attivi, per quanto discordi in molte questioni, gli auguriamo il prospero avvenire che per le sue ottime qualità di pubblicista si merita.

Piccoli furti. — Nell'abitazione di Luigi Cordella in Calle Capelis a S. Canciano, N. 6029, penetrarono ignoti e rubarono uno scialle di *tibet* del valore di lire 20.

— La ditta Barbieri e Marzollo denunciò il furto di quattro pezze di formaggio del peso complessivo di 24 kilog. del valore di L. 60, avvenuto alla Marittima. Presunti autori di tale furto vennero arrestati i facchini: Angelo Bosso (o Basso) di 31 anni e Luigi De Petris di 14 anni, ed il bottaio Dante Auragani di 26 anni.

— Vincenzo Gallo, barbiere, abitante a Dorsoduro, N. 3037, venne arrestato ieri l'altro, siccome presunto autore del furto di un orologio di argento del valore di sette lire, commesso nella bottega dell'orologiaio Giuseppe De Lonti in Via Garibaldi, N. 1767.

— Nel pomeriggio del 19 corrente, ladro ignoto penetrò nel magazzino della casa abitata da Angelo Noda in Cannaregio, N. 4986, la cui porta era aperta e rubò vari effetti di vestiario. Il Noda ebbe un danno di circa 20 lire.

— Vittorio Tripoli abitante in Calle del Fumo a S. Canciano, si recò a prendere un bagno alla riva attigua alla sua abitazione. Uscito dall'acqua non trovò più i vestiti e una pentola di rame che aveva depositata prima vicino alla riva. Danno circa dieci lire.

Cameriere infedele — Da circa venti giorni certo Alessandro Beryer, ungherese (almeno così si qualificò) di circa 30 anni si trovava al servizio nella birreria Pschorr in campo S. Angelo, in qualità di secondo cameriere. In seguito al suo contegno verso le donne di cucina, fu licenziato Lui partito, non si trovarono nè la marsina del collega Cesare Novello, nè un paio di calzoni dell'altro compagno Giovanni Zanatta. La marsina ha un valore di 15 lire e i calzoni di 20.

Ieri, il Novello si recò presso l'affittaletti in calle Sabionera ai SS. Filippo e Giacomo, in cerca del Beryer; ma non ve lo trovò. Avendo inteso dalla padrona che il collega teneva in quella casa una valigia, volle vedere se vi fosse la sua marsina. Vi trovò invece una salvietta con la marca della Birraria *Pschorr*. Il Novello s'impossessò della salvietta e la depositò all'ufficio di P. S. di S. Marco.

Salvamento — Ieri verso le 2 pom. il ragazzo di sei anni Armando Trevisan, abitante in Campo Due Pozzi, giuocando sulla fondamenta delle Gorne, cadde nel sottostante canale. Egli sarebbe certo perito, perchè inesperto nel nuoto, senza il pronto soccorso del facchino Francesco Frizzele di anni 30. addetto allo stazio di San Martino.

Attratto dalle grida di alcune donne, il Frizzele si gettò vestito nel canale e salvò il ragazzo.

Suicidio — Iersera a tarda ora ci fu riferito che un signore, riconosciuto poi per il cognato del capo-stazione di Venezia, si è tolta la vita.

La salma venne tosto trasportata nella cella mortuaria all'ospedale civile.

Ci mancano i particolari, di cui informeremo domani.

Istituto di B. A. — Il ministero della pubblica istruzione apre concorso fino al 30 settembre ai posti di professore di disegno, disegno modellato e pittura di vedute di paese e mare — posti vacanti all'Istituto di B. A. di Venezia.

La Permanente — La presidenza della Società promotrice di B. A. fa caldo appello agli artisti, perchè vogliano concorrere a rifornire con pregiati lavori la Mostra Permanente, avvicinandosi la stagione in cui i forestieri visitano con maggiore frequenza la nostra città; ciò, oltrechè essere decoroso per l'arte veneziana, sarà indubbiamente di sommo interesse per la Società.

Improvviso malore — Ieri alle tre pom. certo Giovanni Citati di circa 60 anni, colto da improvviso malore, cadde in Campo San Apollinare.

Raccolto da alcuni facchini, fu collocato in una gondola e trasportato all'ospedale, scortato dalle G. M. 23 e 45.

L'infelice soffre di un ascesso al collo.

In Calle del Caffettier a S. Angelo. — Ci scrivono le seguenti giustissime osservazioni:

« E' non solo un bruttissimo scandalo, ma un vero pericolo per i passanti dal ponte del Caffettier al Campo S. Angelo, cioè lungo mezza la calle che fiancheggia il giardino della birreria. Si veggono arrampicati per le inferriate e colle mani sostenendosi al muro di fronte quindici o venti monelli, che pendono sul capo dei passanti scherzando fra loro, e regalandosi spinte e scapaccioni negli intervalli dei duetti e delle *chansonnettes* cui assistono da quella minacciosa altezza.

Ne son caduti parecchi, ma fortunatamente in quel momento non ci si trovò sotto nessuno.

Ma — domando io — un povero diavolo cui da circa tre metri di altezza piombasse sopra anche soltanto una sessantina di chili, prendendo un uomo medio anzichè un grosso facchino — non potrebbe averne spezzato un braccio e fors'anche il collo?

E' incredibile che in un paese civile la polizia possa permettere tanta vergogna e tanto pericolo. »

Federazione agraria dei consorzi agrari. — Alla Federazione italiana dei Consorzi agrari giungono numerose domande da privati per avere informazioni circa i prezzi dei concimi, dei semi e di altri prodotti che essa ha potuto conseguire a vantaggio dei propri soci. Essa ci prega di far noto — a scanso di equivoci che, sorta lo scorso anno in Piacenza, col voto del maggior numero dei Comizi agrari italiani, è associazione nettamente cooperativa e non fa acquisto di materie utili all'agricoltura che per conto dei soci, sieno essi privati o associazioni regolarmente costituite.

Chi desidera maggiori schiarimenti si rivolga all'ufficio direttivo in Piacenza o al direttore stesso prof. Raineri, presidente della Banca Popolare.

Regio Istituto tecnico Fra Paolo Sarpi. — Coloro che intendono sostenere l'esame di licenza nelle varie sezioni dell'Istituto e nei diversi gradi della marina mercantile che le istanze d'ammissione ai detti esami, documentate convenientemente, dovranno essere presentate alla Presidenza dell'Istituto tecnico e di marina mercantile non più tardi del 31 agosto corrente. Ad esse dovrà essere aggiunta la quietanza dell'eseguito pagamento della tassa prescritta.

Fra agenti — La Società di M. S. fra agenti di commercio, industria e possidenza terrà domenica alle 2 in una sala del Municipio la sua assemblea annuale ordinaria per udire la relazione presidenziale e dei revisori, approvare il bilancio, stabilire l'investita dei fondi affluenti nel semestre, sostituire un vicepresidente e un direttore di giunta (escono il dott. Munaro e il signor Arturo Ruol), nominare i revisori per la gestione 93-94, ecc.

Questo sodalizio, uno dei migliori e più fiorenti d'Italia, conta 338 soci e ha un capitale di L. 140,254.17.

Il resoconto della gestione 92-93 reca in attività L. 17595.38 — in passività lire 9,549 14 per cui un avanzo attivo di lire 8,046.24.

In questo periodo il sodalizio pagò L. 3,852 50 sussidi a soci malati — L. 1,837.50 per pensioni — L. 1,092 50 sussidi ed erogazioni straordinarie.

Farmacie e P. S. — Ci si annunzia che, in seguito alle contravvenzioni fatte dall'autorità di pubblica sicurezza ad *alcune farmacie*, la presidenza della Società *chimico-farmaceutica* Veneta si è recata dal R. Prefetto osservandogli, come per l'articolo 33 della legge sanitaria l'autorità immediata del personale sanitario è il medico provinciale e che quindi a lui spettano le visite biennali e le ispezioni straordinarie alle farmacie.

Il R. Prefetto, accogliendo con tutta gentilezza la presidenza suddetta, promise occuparsi, di concerto col medico provinciale, affine che sia provveduto alla dignità del ceto farmaceutico col rispetto della legge.

Esami d'ingegnere — Nei giorni 25 e 26 ottobre p. p. avranno luogo gli esami di concorso a 12 posti d'ingegnere di 3ª classe negli uffici tecnici di finanza, esami che avranno luogo presso il Ministero delle finanze in Roma e presso talune Intendenze del Regno. Riguardo ai documenti da allegare alla istanza e alle altre modalità relative gli interessati potranno rivolgersi alla locale Intendenza di finanza.

Casse di risparmio postali. — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio del Regno a tutto il mese di giugno 1893:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2646483 — Libretti emessi nel mese di giugno 28733. — Totale N. 2672216. — Libretti esistenti nel mese stesso N. 11048. — Rimanenza N. 2661168.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 375,578,876.68. — Depositi del mese di giugno L. 17,546,363.98. — Totale L. 393,125,2[illegible] — Rimborsi del mese stesso L. 17,875,629.87. — Rimanenza L. 375,249,612 69.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 23 Agosto

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 80
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 260		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	135 15	135 30	— —	— —
Francia	2 1/2	110 50	110 6	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	27 76	27 81	27 74	27 79
Svizzera	4	110 20	110 40	— —	— —
Venezia Trieste	4	221 3/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		221 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 23

Rendita ital. cont.	93 77	Raffineria Zuccheri	254 —
Rendita fine	93 82	Sovvenzioni	19 —
Azioni Mediterr.	517 —	Società Veneta	82 —
Banca Generale	293 —	Obbligaz. Meridion.	312 —
Lanificio Rossi	1265 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	290 —
Cotonificio Cantoni	384 —	Francia a vista	110 63
Navig. generale	312 —	Londra a 3 mesi	28 09
		Berlino a vista	137 15

Torino 23

Rendita contanti	93 70
Rendita fine	93 75
Azioni ferrovie medit.	518 —
Azioni ferrovie merid.	631
Credito mobiliare	42[illegible] 1/2
Banca nazionale	1230 —
Banca di Torino	335 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	78 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	20 —
Cambio vista s. Francia	111
Cambio 3 mesi s. Londra	28 16

Roma 23

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 82 —
Banca generale	291 —
Credito mobiliare	43[illegible] 50
Azioni S. Acqua Pia	1103 —
Azioni S. immobiliare	57 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 23

Rendita italiana	94 — —
Cambio Londra	27 78 —
» Francia	110 87 1/2
Azion F. M.	636 1/4 —
Azion Mobil.	43[illegible] — —

Genova 23

Rendita ital. 5 %	94 55 —
Azioni Banca naz.	1225 —
Credito mobiliare ital.	425 —
Ferrovie meridionali	652 —
Ferrovie mediterranee	512 —
Navigazione generale	310 —
Banca Generale	295 —
Raffineria Zuccheri	250 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 25
» sconto Londra	28 20
» Germania	137 8[illegible]

Londra 22

Inglese	97 11/16
Italiano	83 1/2

Parigi Chiusura

	22	23
Rend. fr. 3 %	99 —	— —
Id. 3 % perp.	99 22	99 17
Id. 4 1/2 fine	103 97	103 90
Id. Ital. 5 %	84 70	84 50
Camb. s. Lond	25 36 1/2	25 35 1/2
Consol. ingl.	97 3/4	97 68
Oblig. Lomb.	315 —	317 —
Cambio Italia	10 —	9 [illegible]
Rend. turca	22 17	22 15
Banca Parigi	616 25	616 —
Tunis. nuove	481 75	481 75
Egiziano 6 %	505 62	505 93
Rendita ungh.	93 7/16	93 43
Rend. spag. est	62 31	61 93
Banca sc. Par.	82 50	9[illegible] —
Banca Ottom	569 37	570 —
Cred. Fond	960 —	965 —
Az. Suez.	2675 —	2676 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	85 75	85 25
Ferr. mer.	575 —	572 50
Prest. russo	80 15	80 15
Id. portog.	21 80	21 81

Vienna 23

Rend. in carta	96 20
» argento	96 05
» oro	118 30
» corone	96 10
Az. della Banca	978 —
» Stab. di cred.	331 60
Londra	126 50
Zecchini imp.	— —
Napoleoni d'oro	998 1/2

Berlino

Azioni Credit.	197 70
Cambio Vienna	160 90
Rendita Italiana	81 70

Londra

Consolidato	97 11
Rendita Italiana	83 5/8

Berlino 23

Mobiliare	197 10
Austriache	— —
Lombarde	41 10
Rendita italiana	84 80

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,82 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,11 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,92.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 04 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81 31 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,06

Cereali

Nuova York 22 — Frumento rosso D. 0,68 1/2 Grano turco D. 0,47 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3 3/4

Nuova York 22 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 1/2 — Rio good 17 — — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 22 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 5,20
Nuova York 22 — Petrolio Standard White C. 5,25

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Vianello Giustina, commerciante in biade, Venezia S. Trovaso, fondamenta Eremite — curatore provvisorio Cima avv. Antonio — giudice delegato Fagarazzi Carlo — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 9 settembre — termine alla presentazione dei titoli 21 settembre — 10 settembre chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aleggi di Attilio, oreficerie, Roma — Finiggio Vito, vini, Vigevano — Fusi Faustina. fiori, Firenze — Mauro A., sartoria e mode. Roma — Pennesi Giovanni, tappezzerie, Roma — Polidori Carlo, tipografi, Urbino — Sanesi Cesare, cappelli, Firenze — Zaffren e Ferrero, chincaglierie, Saluzzo.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Fioccardi Vittorio, vendita biade e commestibili, Cannaregio, N. 4944.

Volture

Da Pace Luigi a Valier G. B, vendita carni macellate, Castello, N. 1335.

Stato Civile di Venezia

21 agosto — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11

Matrimoni: Sartori Antonio, telegrafista con Sudik Maria chiam. Olga, casalinga celibi — Jester Massimiliano, agente di commercio con Lizier Maria, civile, celibi.

Decessi: Radomi Catterina, 92, nubile, casalinga, Venezia — Furlanetto Carmagnola Marianna, 84, villico, ved, Marcon — Pestriniero Voltolina Caterina, 78, ved, ricov., Venezia — Berlin-Zennaro Elisabetta, 69, coni., casal., id. — Finchina Filon Margherita, 42 ved, domestica, id. — Rebellato Teresa, 27, nubile, sarta, id. — Mozzetto Chiara, 16, nubile, casalinga, id. — Zennaro Sebastiano detto Galinetta, 83, coni già negoz. erbaggi, id — Pagani Pietro, 76, coni., pens., Trieste — Marchiori Angelo, 73, coni., inserviente, Venezia — Rusconi Bartolomea, 66, coni., fabbro, id., — Balliria Giulio, 57, coni., carpentiere, id. — Pavanello Gio Batt., 46, celibe, artista dramm., id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

22 agosto — Nascite: Maschi 8 — Femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 19.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Vitturi Casellato Maddalena, 68, ved., casal., Venezia — Fiamengo Donaggio Virginia, 87, ved, casal., Mestre — Minotto Gasparini Anna, 33, coni., casal., id. — Castalupi Emma, 12. studente, Venezia — Salvi Lodovico, 82 ved., filarmonico, id. — Bravin Matteo, 52. coni., facchino, id. — Negro Olivo, 45, coni., già sarto, Chitimpo — Palsamo Sebastiano, 37, coni., già contadino, Salemi.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12.20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre			
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10.20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,15 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9.30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Ordinanza di sanità marittima. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla R. Prefettura la comunicazione che, con ordinanza di sanità marittima emanata dal Ministero dell'interno con decreto 9 agosto corr., vennero estese le disposizioni riguardanti la visita medica contenute nell'ordinanza di sanità marittima dell'11 novembre 1892 N. 9, alle navi provenienti dai porti russi e rumeni del Danubio e da quelli dell'Austria-Ungheria.

Lega fra esercenti — Sono invitati tutti i soci della Lega, e tutti gli esercenti commestibili e bevande, anche non soci, ad una riunione che sarà tenuta la sera di venerdì prossimo alle 9 1|2 precise nelle sale terrene della Borsa.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

Considerazioni sulla legge sanitaria e avvertimenti per non incorrere nelle gravi conseguenze di questa legge, come è avvenuto in questi giorni a vari esercenti.

Esaurito questo argomento, resteranno i soli soci per l'elezione delle cariche rimaste vacanti per morte e dimissioni dei titolari.

Il primo argomento essendo di tanto interesse per tutti gli esercenti, non crediamo vi sia bisogno di sollecitazioni perchè accorrano tutti a questa riunione.

Per chi vuol andare a Taranto. — In seguito a pratiche fatte presso il ministro Racchia, il Comando in capo del III Dipartimento marittimo di Venezia, comunicava alla presidenza della Camera del Lavoro che gli operai disoccupati appartenenti alle professioni seguenti:

Carpentieri in legno, carpentieri in ferro, fabbri ribattitori, fabbri forgeroni di verghe, calafati, congegnatori, calderai, ramieri, tubisti, fonditori e modellisti in legno, raccomandati dalla Camera del Lavoro per essere ammessi all'Arsenale di Taranto, possono avanzare relativa domanda, la quale dev'essere individuale e contenere la esplicita dichiarazione che il postulante si assoggetta ad andare a Taranto senza restrizione, l'indicazione dell'arte, il suo preciso indirizzo.

La domanda dev'essere scritta su carta da bollo da cent. 50 e corredata dei relativi documenti.

Si rende noto agli operai disoccupati, appartenenti alle professioni suindicate, che apposito impiegato della Camera del Lavoro fornirà loro tutte le informazioni occorrenti, il modulo dell'istanza, ecc. Quindi essi potranno rivolgersi a codesta istituzione.

La Camera del Lavoro ci comunica:

Questa sera, giovedì 24, ore 8 1|2, sono invitati tutti gli aderenti alla sezione muratori e manovali addetti ad intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo alla Camera del Lavoro per devenire alla nomina delle cariche per la Società Cooperativa.

Buon cuore — Sappiamo che la principessa Giovanelli, in occasione di grave lutto domestico, ha, insieme ad altre beneficenze, elargito lire 200 a beneficio dell'Educatorio dei poveri bambini rachitici.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Capitaneria di porto — I seguenti ufficiali di porto di 1ª e di 2ª cl. sono tramutati:

Moretti Umberto da Genova a Molfetta — Biagini Enrico da Molfetta a Napoli — Biagi Edoardo da Napoli a Venezia — Valente Gaetano da Bari a Genova — Amour Remigio da Genova a Bari.

— Il 21 corrente, il *Curtatone* è giunto a Saigon, il *Messaggero* e la *Trinacria* sono giunti a Gaeta, il *Savoia* e l'*Atlante* sono partiti da Maddalena. Il 22 il *Messaggero* è partito da Gaeta e vi è giunto l'*Eridano*.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* è consonante
L'*altro* tra fiumi cercalo
E' il *tutto* tra le piante
Che solo danni arrecano
Alle fiorenti biade
Che messi dan più rade.

Spiegazione della Sciarada precedente: MAZZO-LINO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Teatri di Padova. — Ci scrivono da Padova:

La corrispondenza da Padova al *Secolo*, riportata nella *Gazzetta di Venezia* N. 216 e che risguarda la chiacchiera messa in giro della vendita del teatro Verdi contiene tali inesattezze che non posso lasciar passare sotto silenzio.

Diffatti il corrispondente patavino del *Secolo* prevede il pericolo che dalla vendita del teatro Verdi Padova resti col solo *Garibaldi reietto per la sua deficiente capacità da tutte le buone compagnie di prosa e di canto e con un palcoscenico non troppo adatto a spettacolo d'opera.*

E qui sta appunto l'assieme di asserzioni lontane dal vero.

Non sussiste che il teatro Garibaldi per la sua deficiente capacità sia reietto dalle buone compagnie di prosa e di canto, mentre è suscettibile di contenere un numero forte maggiore di spettatori del teatro Verdi. Il Garibaldi ricostruito nel 1889 sopra un'area di circa 900 metri quadrati contiene comodamente 1600 persone.

Se non può essere reietto dalle compagnie per deficienza di capacità, non lo è per nessuna altra causa, inquantochè, fatta eccezione dei mesi di gran caldo, luglio ed agosto, questo teatro è costantemente aperto con varie compagnie di prosa, anche di primo ordine, di operette e di altri spettacoli in genere. Che se qualche compagnia drammatica non attirò il concorso che si riprometteva, è forse colpa del teatro?

Non è vero che il palcoscenico *non sia troppo adatto* a spettacolo di opera, se spettacoli di opere vennero allestiti in varie stagioni, e fra le opere si diede anche il *Lohengrin*, che non è poi uno spettacolo da poco.

Trattandosi di asserzioni che, credute vere, possono danneggiare Padova teatrale ho creduto doveroso di scriverne qualcosa.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda dei Reali Equipaggi dalle 8 1|2 alle 10:

1. Marcia, Franci — 2. *Mascotte*, Andresi — 3. Battaglia, atto II *L'Ebreo*, Apolloni — 4. Polka mazurka *Bella!*, Waldteufel — 5. Pot pourri *Le Campane di Corneville*, Planquette — 6. Polka militare *In guardia*, Waldteufel.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 8 1|4 alle 10 1|4 p.:

1. Marcia, Pieroni — 2. Mazurka, Drigo — 3. Cavatina *Fiorina*, Pedrotti — 4. Valzer, Colonna — 5. Cavatina nell'*Ebreo*, Appoloni — 6. Sestetto *Machbet*, Verdi — 7. Galoppo *Tramvia*, Zatta.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

I ladri di Nodari - Altri processi

In maggio fu scoperto un furto continuato di carta nello stabilimento tipografico della ditta Nodari in Calle della Testa.

Quali autori dei furti erano stati arrestati Luigi De Cecco e Carlo Margarotto; quali complici Antonio Gasparini, e Giuseppe Molin, quest'ultimo ex agente di P. S.

La Camera di Consiglio pronunziò in favore del Molin il non luogo a procedere, ed egli fu scarcerato — in confronto degli altri tre fu tenuto ier l'altro il dibattimento.

Il De Cecco, già portiere della ditta Nodari, ammise tutte le tre imputazioni di furto a suo carico; il Margarotto confessò la sua partecipazione a due furti soltanto e non a tutti tre, come dichiarò il De Cecco.

Dalle risultanze processuali e dalle dichiarazioni del De Cecco, emerse che il Gasparini aveva soltanto preso parte l'ultima volta al trasporto di una partita di carta presso un offelliere.

Il Tribunale condannò il De Cecco a due anni e undici mesi di reclusione, il Margarotto ad anni tre e mesi sei della stessa pena; entrambi poi ad un anno di sorveglianza ciascuno, dopo espiata la pena.

Ha assolto il Gasparini per insufficienza di indizii.

* *

Venerdì scorso, all'ora della uscita degli operai dell'Arsenale, uno di essi, certo Giuseppe Burolli, fu arrestato perchè nella visita personale fu trovato che nelle scarpe aveva nascosti alcuni pezzi di rame e di ottone. Fu condannato a cento giorni di reclusione.

* *

Antonio Santini, operaio all'Arsenale, fu arrestato, quale direttamente imputato da certa Ancilla Crozzoli da Tramonti (Spilimbergo) di averle rubato un portamonete contenente lire 5.70, che la Crozzoli aveva dimenticato nel cesto di una fruttivendola in Ruga Rialto. Il Santini è comparso davanti il tribunale e fu assolto.

* *

I due macellaj Bortolo Dall'Asta e Natale Diana che usarono l'altro giorno resistenza alle guardie di P. S. addette al macello, furono condannati il Diana a 35 giorni di reclusione ed il Dall'Asta ad un mese della stessa pena.

Processo interessante a Verona

Ci scrivono da Verona 23:

(*Nitode*). — Ieri ebbe luogo il processo per diffamazione intentato dal dott. Levi direttore del *Verona del Popolo*, contro tre ufficiali del 3.° cavalleria Savoja.

La curiosità del processo è grande nella nostra città perchè lo scioglimento forse avrà un lato drammatico stantechè se il Levi perde la causa, dovrà battersi col tenente Pisicelli.

Il processo fu rinviato ai 4 di settembre. Vi scriverò.

CRONACA VENETA

CRONACHE BELLUNESI

Congresso Alpino Italiano — La Compagnia Zago al nostro Sociale — Salute ottima — Le campagne — La partenza del consiglier delegato — Tentato suicidio o distrazione? — La azione del prefetto Riberi.

Belluno 22 *agosto* — Ci scrivono:

(E. G.) Si fanno preparativi pel congresso XXV Nazionale alpino 26-31 corrente.

Belluno si appresta a ricevere gli ospiti graditi. Vi saranno luminarie, feste ecc. Inoltre, come vi ho già scritto, avremo nel teatro Sociale la distintissima compagnia Privato-Zago che attualmente recita al teatro della vicina Vittorio.

La salute pubblica generale è ottima senza eccezioni, per cui ritengo che i villeggianti, già in buon numero aumenteranno, per godere di queste aure pure, balsamiche, veramente ricostituenti.

Le campagne sono sempre promettenti, anche per il foraggio, con letizia degli allevatori di bestiame, i mercanti per la stagione estiva languiscono, ma si spera nell'autunno in buoni contratti.

Il cav. Angelo Cova, nominato reggente la prefettura di Sondrio, è partito sabato 19 corr. lasciando memoria perenne del suo ingegno e della sua valentia amministrativa.

Iersera una signora, moglie a uno dei principali funzionari della città bevette, non si sa perchè, una certa quantità d'inchiostro. Perchè? Mistero. Si sa però che stette molto male. — Certo è che quei coniugi si trovano qui a disagio, pare soffrano di nostalgia essendo meridionali. Egli, il funzionario, per esempio, lascia molto a desiderare specialmente in un ramo del servizio a lui sottoposto, ramo di non lieve importanza. Perciò comparve sull'*Alpigiano* un salato articolo all'indirizzo di quel signore, nel decorso luglio. Ma fu fiato sprecato!

Più sopra ho accennato alla partenza del cav. Cova. Non si sa ancora chi gli succederà nel posto di consiglier delegato.

Al prefetto cav. Riberi mancò un buon collaboratore, ma il cav. Riberi non si perde certo di coraggio e continua a dare energico impulso alla parte amministrativa, rivedendo le buccie ai Comuni, e nel far questo non si ferma egli a metà.

Speriamo che si trattenga lungamente fra noi, questo vero gentiluomo e valentissimo capo della provincia.

Villaggio abbruciato

Belluno 22 — Si riceve notizia che un incendio distrusse completamente il villaggio di Costa Comelico, composto di settanta case. Se ne salvarono tre soltanto. Si deplora una vittima.

Si ignora ancora la causa dell'incendio.

Lettere da Chioggia

In seguito a un telegramma della « Gazzetta » — L'opera del dott. Galli — Visita gradita — Gallina.

Ci scrivono da Chioggia, 20:

Ha destato un vero piacere in tutta la città il dispaccio pubblicato dalla *Gazzetta*, col quale si annunciava che per merito del nostro deputato l'on. Roberto Galli, finalmente riavremo compiuto quel bellissimo monumento che è la torre della nostra Cattedrale.

Ai tempi dell'Austriaco, in gennaio, venne un temporale strano. Eravamo nel mese più freddo, cadeva la neve a falde, e nello stesso tempo scoppiavano lampi, tuoni e fulmini.

Uno di questi colpì la cima del campanile, che non aveva parafulmine; bruciò il legname che sosteneva i piombi, questi si liquefecero, ed a stento si potè frenare la fiamma invadente.

Da allora fu un desiderio mai soddisfatto, di veder la torre tornata al pristino stato. Non ci volevano che la costanza e l'influenza dell'onorevole nostro deputato per riuscire nell'intento.

Infatti abbiamo, mercè di lui, veduto il comm. F. Berchet venire a Chioggia per esaminare la torre e far il progetto. Adesso vediamo che la spesa preventivata sarà di 12,000 lire, e già per 4000 pensa direttamente il Ministero dell'istruzione; si capisce che ormai la cosa va da sè. E nessuno tace le lodi all'egregio deputato, dall'opera del quale ci ripromettiamo il completo esaudimento anche di questo voto di Chioggia.

Come vinse le prime e più gravi difficoltà, così saprà superare anche quelle che restano.

* *

Non appassiona alcuno la polemica sollevata dall'avv. Villanova. Già da tempo è noto — per pratiche dirette fatte anche sotto l'amministrazione Penzo — che non si può attendere il cominciamento dei lavori per la Stazione marittima che nel 1895. Noi attendiamo quel giorno senza inquietudini. Del resto, è una giustizia che si rende al deputato stesso, la cui opera non è più disconosciuta da alcuno.

A lui infatti si deve la visita del ministro Racchia che onorò Chioggia e incoraggiò i valenti fratelli Poli; a lui lo scavo del canale che porta alla stazione della ferrovia, scavo fatto eseguire a spese del Governo, mentre una volta era a carico del Comune; a lui lo scavo quasi tutto a spese del Governo per varare il veliero *S. Domenico*.

Tutti sanno che egli è a Roma — come nessun deputato usa fare — per interessi del Collegio; e fra gli altri per tentare di ottenere la unificazione dei prestiti del Comune.

Io non sono, e voi lo sapete, facile alle lodi. Ma è dovere di lealtà che abbiamo piena fiducia in questo nostro rappresentante, così attivissimo per indole, indipendente per carattere e influente per stima ben meritata.

* *

Alla gentile visita della Società operaia mestrina, tenne dietro oggi quella della Società operaia estense, anche questa accompagnata dalla banda cittadina e dalla rappresentanza municipale.

Ricevimento cordialissimo. Le Associazioni locali ed il Municipio mossero incontro agli ospiti, preceduti dalla banda. La città fu imbandierata. Banchetto fraterno, con avvicendarsi di brindisi affettuosi e patriottici. La banda estense poi, come quella mestrina, volle farci gustare una scelta e bene eseguita accademia. Si avvicendarono gli evviva ad Este ed a Chioggia.

* *

Avremo per pochi giorni sulle nostre scene la Compagnia del cav. Giacinto Gallina.

Corriere rodigino

Rovigo, 21 *agosto* (rit.) — *Adunanza* — Ci scrivono:

Ieri l'altro ebbe luogo la seduta del nostro Consiglio provinciale di sanità. Erano presenti i signori: comm. avv. Antonio Pesnino prefetto presidente, cav. dott. Achille Bucchia, cav. dott. Virginio Ancona, cav. Floriano Fabris, dott. Carlo Franceschetti, dott. Lamberto Molazio, Salaroli medico provinciale, membri.

1. Diede parere favorevole all'ampliamento del cimitero di S. Bellino — 2. Idem del cimitero di Trecenta — 3. Diede parere favorevole alla nomina del signor Pugnalin Bartolomeo ad ufficiale sanitario del comune di Porto Tolle, ma per un anno solo, non avendo egli fatti studi speciali d'igiene — 4. Prese atto della relazione presentata dal signor medico provinciale sulle condizioni igieniche della provincia durante il trimestre 1893 le quali risultano soddisfacenti — 5. In seguito ad una minuta relazione letta dal medico provinciale sui pochi casi sospetti verificatisi nella provincia, relazione che tende ad escludere trattarsi di vero colera, il Consiglio approva i provvedimenti adottati come misura preventiva.

Rovigo 22 *agosto* — Ci scrivono:

Consiglio Provinciale — Dimissioni della Deputazione. — La lunga discussione di ieri portò alla conseguenza delle dimissioni della deputazione provinciale. Il Consiglio sarà convocato il 14 settembre e speriamo che per allora sarà intervenuto un accordo atto a formare una deputazione provinciale che trovi larga base nel Consiglio.

L'esito di ieri crea degli obblighi di convenienza per le memorie già avvenute il 14 corr. nella presidenza, nella giunta prov. ammin. e in altre commissioni. Si parla quindi di nuove dimissioni date o prossime a darsi per correttezza e per agevolare ad un tempo lo scioglimento della crise con una distribuzione equa dei vari uffici.

Disgrazia — A Costa di Rovigo, ieri, B. Stefano correndo col proprio biroccino investì Circolato Carolina la quale riportò lesioni in più parti del corpo guaribile in dieci giorni.

E dire che anche a Rovigo c'è il brutto sistema di lasciar correre i veicoli di grande carriera. Si aspetterà ad applicare le multe, dopo succeduta qualche grave disgrazia.

Incendio. — A Taglio di Po, in aperta campagna, incendiossi un cumolo di fieno, di proprietà del sig. co. Camerini Paolo, del valore di L. 300. Mancando dati per ritenerlo doloso, si ritiene accidentale.

Corriere udinese

Udine 23 *agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) — *Bollettino sanitario.* — Pur troppo il morbo asiatico lavora e si fa strada. Ieri nel pomeriggio un altro contadino da Cusignacco venne colpito da colera e trasportato al Lazzaretto. E' certo Valentino Lodolo muratore.

Da ieri a mezzodì a questa mane vennero denunziati a Cussignacco quattro nuovi casi sospetti.

— Qui in città la popolazione è calmissima, ottimo farmaco contro la paura che talvolta è causa di precipitazioni e di malanni.

— *La solita disgrazia dell'infanzia.* — In quel di Maniago il 17 corrente il bambino Maruzzo Giacinto d'anni 8 arrampicatosi su di un albero giunto all'altezza di quasi cinque metri, essendosi spezzato un ramo, precipitò al suolo andando a battere la testa su di un sasso. L'infelice spirò poche ore dopo.

Camponogara 22 *agosto* — Ci scrivono:

Anche quest'anno, a cura e merito di un comitato presidenziato dal cav. Menegazzo, abbiamo in questi giorni spettacoli attraentissimi ed il concorso è de' maggiori.

Senonchè per cause impreviste conviene trasportare l'annunciata Tombola a domenica prossima, anche perchè non furono soddisfatte tutte le disposizioni di legge.

Il concorso sarà certamente grande, considerata la entità dei premi.

Castelfranco, 23 *agosto* — Ci scrivono:

Cazzaro Corrado, sottotenente di fanteria, è stato testè promosso tenente. All'egregio giovane e amico carissimo mandiamo le nostre congratulazioni.

— A proposito di dimostrazioni per i fatti di Aigues Mortes ieri qui si respingeva il giornale *Il Secolo*. Anzi qualche abbonato lo sostituirà d'ora in poi col vostro giornale. E' eloquente il fatto.

Marostica, 20 *agosto* (rit.) — *Un muro crollato* — Ci scrivono:

Ieri mentre alcuni operai dell'impresa Lanza-Andolfato di Bassano stavano attendendo alla costruzione di una fabbrica per la ditta Tegischer e C. (la più importante manifattura di cappelli di paglia di questo paese) crollava un muro appena costruito, seppellendo sotto le macerie l'impresario sig. Francesco Andolfato e cinque operai.

Dato l'allarme alla cittadinanza, accorsero sul luogo il sindaco cav. Pagan col segretario dottor Giaretta, il maresciallo dei carabinieri con quattro uomini, e molti cittadini, i quali tutti con slancio più che generoso misero mano al salvataggio, scavando colle mani fra le macerie, alla ricerca degli infelici sepolti.

Furono tratti così ad uno ad uno tutti i sei in meno di 7 minuti, molto malconci, e furono trasportati nella farmacia Giaretta ove il proprietario, coadiuvato dalla famiglia e da alcuni signori, prestò le prime cure con premura esemplare.

Sopraggiunti i medici del paese signori Gardellin e Matteazzi ordinarono il trasporto dei feriti a questo ospitale civile, ove ora si trovano in stato abbastanza buono, meno il signor Andolfato che, accolto presso la famiglia Giaretta, si trova aggravato più degli altri.

Noto pure fra i primi accorsi il signor pretore per cura del quale è stata iniziata un'inchiesta dall'ing. municipale signor Cescari, dalla quale forse si apprenderà la vera causa del disastro.

Tutto il paese, impressionato vivamente dell'accaduto, non ha che parole di ammirazione per l'opera prestata dai RR. Carabinieri e del loro maresciallo, dalle autorità e da quei pochi valorosi che lavorarono allo scavo colle sole mani in mancanza d'altro.

Tutti poi lodano specialmente la famiglia Giaretta che ha preso e prende tutt'ora tanta parte nell'assistenza dei feriti.

Portogruaro 20 *agosto* (rit.) — Ci scrivono:

(P. A.) Oggi nell'aula magna dell'edificio scolastico ebbe luogo la premiazione degli alunni delle scuole elementari.

Aprì la festa il nostro sindaco cav. Bergamo che disse brevi parole dettate da sentimento di genitore, di benevolo superiore.

Il discorso d'occasione fu poi letto dal sopraintendente scolastico avv. Arturo Santini. E un bellissimo lavoro, che fu accolto dagli applausi clamorosi dello scelto uditorio. A istanza di molti esso verrà pubblicato per le stampe.

— Sabato, certo Geremia Antonio muratore, venne morso da una vipera.

Condotto in farmacia Fabbiani dagli agenti Cuor Onorio e Cavelli Eugenio, fu curato con ammoniaca e bibite spiritose, finchè, intervenuto il chirurgo dott. Emilio Stefanon, mise in atto i rimedi suggeriti dall'arte.

Il Geremia è salvo.

Vittorio 23 *agosto* — *Feste di beneficenza* — Ci scrivono

(Lina) A Ceneda poi giorni 17 e 18 del p. v. settembre si stanno organizzando due grandi feste a scopo di beneficenza.

Si è all'uopo costituito un Comitato composto di egregie persone, le quali, non v'ha dubbio, sapranno fare le cose molto per bene.

Intanto si parla di un gran festival sulla piazza del duomo, di treni speciali, di una tombola, di una sorprendente macchina pirotecnica, di un incendio della Rocca di S. Paolo e S. Rocco, di una illuminazione elettrica straordinaria, e di vari altri divertimenti, dei quali mi riservo rimettervi a suo tempo l'analogo programma, ma quello che sopratutto ci rallegra si è che molto probabilmente avremo in tale occasione, fra noi, anche la bravissima banda di Treviso.

Verona 23 *agosto.* — *Questione di pane.* — Ci scrivono:

(*Nitode*). — Verona sotto le *materne* ali della democrazia non naviga certo in buone acque e lo sa per prova il buon popolo, il povero popolano che deve pagare il pane ad un prezzo enorme dato il prezzo delle farine che in quest'anno è minimo.

I giornali locali protestano altamente contro la Giunta che dovrebbe mettere un calmiere alle esorbitanti pretese dei prestinai che hanno il coraggio di vendere il pane che certo non è del buono a centesimi 36, 40 e 42 il chilo.

Se il popolo si lamenta il cittadino di coscienza alza la voce, i giornali inveiscono, ma la Giunta democratica fa orecchie da mercante e regala ai suoi elettori la banda in Piazza delle Erbe. Viva Caperle!

Agenzia Stefani

New York 23 — Il *Caramo*, piroscafo proveniente da Napoli, fu ammesso in libera pratica.

Cardiff, 23 — Lo sciopero è quasi terminato.

Mons, 23 — Lo sciopero è scoppiato nelle miniere carbonifere di Fienu. Mille scioperanti chiedono l'aumento del salario.

Reinhardsbrunn 23. — In seguito al desiderio manifestato dal duca Alfredo di Sassonia Coburgo Gotha, l'Imperatore assistette oggi al giuramento di fedeltà alla Costituzione prestato dal duca. Questo atto solenne si fece alla presenza del ministro del Ducato. Il ministro di Stato Strenze ringraziò l'Imperatore di avere assistito alla cerimonia.

SPORT

Corse velocipedistiche a Trieste

Ci scrivono da Trieste, 21:

(*Veritas*) Nella pista sociale di *Roiano* ebbero luogo domenica le grandi corse indette dal *V. C. Triestino* e dal *Tergeste*, ed alle quali assistettero in gran folla i cittadini di Trieste e gli ospiti della provincia. L'esito delle gare non fu favorevole ai corridori italiani, stantechè il *Dani*, uno fra i migliori, rimase gravemente ferito in un incidente avvenuto dopo la prima corsa ed oltre al *Dani* rimasero feriti meno gravemente altri velocipedisti ed alcuni spettatori: lo steccato che divide le tribune cedette in seguito ad una scossa ricevuta da un corridore e da ciò successe il resto.

Nelle varie corse diedero prova del loro valore *Fogolin* di Udine, *Bonini* di Firenze, *Marchand* di Dunquerke, *Mechler* di Necherau, *Zimmerman* di Mannhein, *Ainsworth* di Coventry, *Lurion* di Vienna e furono calorosamente applauditi dal pubblico.

La corsa *Unione* avrà la sua decisione la prossima domenica e vi è grande interessamento, giacchè oltre al *Lurion* ed al *Marchand* giunti primi nelle due prove vi concorrerà *Dani* del *V. C. Fiorentino* il quale ha lasciato nel nostro pubblico il grato ricordo dello splendido trionfo riportato nelle corse di maggio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi amministratore per azienda vendita nuova macchina brevettata molto rimunerativa per forniture militari, privati. Stipendio e cointeresse. Occorre cauzione contante garantita anche con ipoteca. Dirigere lettere Cristiani, via Manzoni, 31, Milano. 530

Due Signore forestiere desiderano per 18 agosto una stanza bene ammobigliata sul Canal Grande o sulla Riva degli Schiavoni. Indirizzarsi subito 5 U 2635 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercasi viaggiatore che conosca a fondo la clientela dei stabilimenti industriali dell'alta Italia. Indirizzare offerte con serie referenze C. 5714 M. Haasenstein e Vogler Milano. 550

Stabilimento meccanico cerca abile capo officina con cognizioni tecniche e pratiche. Scrivere Mercurio 19), posta restante, Milano. 537

Diversi

Amore — Il vostro sembiante, la vostra grazia ferirono il mio cuore tutto per voi, Vorrei baciarvi, vorrei stringervi al mio seno e dirvi quanto v'amo. Come sarei felice! 2732

73175 2 8/9 2715 51838174715
(5=938 5 6/9 15 8/9 26438)5²
372 8/9 4=938 2 C37V7 58(8²7
267 C84)64(72715 51517

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della CARIE e conseguente abolizione del DOLOR DI DENTI

Gradevole e sano ALITO. Disinfezione e sanità della Bocca, della Gola, del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO CRELIUM

SAPOL ANTISETTICO

Si vende da **A. Bertelli e C.** chimici-farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta: due pezzi L. 2 franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, Drogherie e Profumerie.

tanto raccomandato anche come preservativo del **Colera, Difterite**, ecc.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini Villani e C.**, Milano — Bari — Napoli

CAFFÈ MALTO

☞ Non confondersi coll' Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto *l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale*

IL **CAFFÈ-MALTO** è la migliore e più economica *AGGIUNTA* al Caffè coloniale.

IL **CAFFÈ-MALTO** è il più igienico ed il più sano *SURROGATO* di Caffè

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili **in tutt' Italia e Stati d'Europa,**

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano.

Caffè-Malto KNEIPP SALUTE GUSTO ECONOMIA

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.** Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 80

Si spedisce il campione N. 17, facendone domanda con cartolina con risposta pagata

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di I^a^ Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno

VERMOUTH TOSCANO ALLA NOCE VOMICA

di B. Francesconi, chimico-farmacista, Firenze

Questo vino, che ha ormai acquistato credito presso le più spiccate individualità mediche e presso coloro che lo hanno sperimentato sempre con ottimo successo per essere genuino, per le ottime qualità che lo rendono graditissimo e gustoso al palato, è una bevanda eminentemente tonica e quindi utilissima nelle atonie di tutti i visceri e specialmente in quello dello stomaco consociate o no a catarro di questo viscere.

Firenze Farmacia Romelini, Via Ginori 31 e Piazza S. Lorenzo 1. Venezia, G. Bötner e presso i principali farmacisti e liquoristi

Alle Signore

Articoli Profumeria delle migliori qualità **igieniche, eleganti** preparati da chi ha conoscenza dell'Arte

I. R. PROFUMERIA DITTA

PIETRO BORTOLOTTI

45 Medaglie, 5 Brevetti Sovrani

Acqua di Chinina - Acqua e Polvere dentifricia - Sapone - Estratti - Tinture - Aceto - Vellutina - Polvere Grassa, ec. ecc.

La più grande e rinomata produzione Italiana

NON DIMENTICARE LA MARCA DI FABBRICA

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria Antonio Longega, S. Salvatore, e Bertini & Parenzan. 1187

coi CEROTTI di WASMUTH:

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma d'Orologio da tasca al prezzo di L. 1.50. Domandarli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo o con vaglia al deposito generale per il Veneto G. B. dott. Zampironi, S. Moisè, Venezia.

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario - Milano

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

La bellezza dei Denti

aumenta giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoi farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in **VENEZIA** all' **Agenzia Longega**, S. Salvatore 2 2321-15.

Scuola di canto scientifico italiano

ove s'impara a cantare bene in breve tempo. — Campo San Maurizio, 2673, primo piano. 2716

A. Pio Fracchia - Belluno

Vetture per Viaggi e Villeggiature

XIX ANNO DI ESERCIZIO

Servizio inappuntabile a tariffa

VOLETE LA SALUTE!!?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore **FERRO-CHINA BISLERI** *poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig.* **Ettore Ripari** *Campo S. Geremia, N. 252.*

Anno CLI — 1893. | Venerdì 25 agosto | N. 233

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Dal Palazzo ducale al Museo

Roma 24, ore 8.15 p.

La *Riforma* annunzia che il Ministero della istruzione pubblica accolse due proposte dell'on. Galli, relative al Palazzo Ducale di Venezia.

Ora eccovi alcuni schiarimenti su queste notizie.

La prima delle due proposte dell'infaticabile deputato è di levar certe lapidi collocate nel Palazzo Ducale ai tempi dell'Austria, senza alcun criterio, talune delle quali dovevano star a Rialto, tali altre nella loggia del Palazzo stesso.

La seconda, e ben più importante, è di togliere dalla stanza del Doge, in Palazzo Ducale, quelle statue che là costituiscono un anacronismo e che per il loro peso sono un pericolo per il palazzo.

La Commissione che ultimamente fu a Venezia, su relazione dell'onor. Boito, si espresse favorevolmente alla proposta Galli. Il Ministero accolse quella decisione, ed in massima accettò pure la idea dell'onor. Galli, di affidare le statue alla custodia del Museo civico, dove, unite ad altre, acquisterebbero maggiore importanza.

C'era invece chi voleva collocare queste statue nel sottoportico detto di San Nicoletto. La idea venne abbandonata. E per terminare la questione, fra giorni giungerà a Venezia il cav. Venturi, ispettore del Ministero. Ma qui ritiensi che la proposta Galli troverà appoggio dal Municipio e favore generale.

Non potendo quelle statue restare nelle stanze del Doge, il partito migliore è di collocarle nel civico Museo.

A proposito di un colloquio con Ferrari
Ferrari dissente da Brin
Malcontento per la soluzione della vertenza colla Francia

Roma 24, ore 9 p.

Napoleone Colajanni smentisce di aver avuto un colloquio col sottosegretario agli esteri onor. Ferrari, intorno alla visita del Principe ereditario a Metz, durante le prossime grandi manovre. Notate infatti che il colloquio lo ebbe invece Federico Colajanni non Napoleone.

Vi assicuro poi che sono veri i dissensi fra Brin e Ferrari, poichè questi non è punto soddisfatto del modo col quale è finita la vertenza colla Francia.

So poi da buona fonte che anche alcuni ministri sono della stessa opinione dell'on. Ferrari, perchè Brin, di sua iniziativa, dichiarò chiuso l'incidente.

Per i fatti di Roma
La Commissione d'inchiesta

La Commissione d'inchiesta nominata per determinare la responsabilità delle autorità civili e militari per i fatti di Roma, ha interrogato oggi Sandri, che era reggente la questura. Sandri ha mostrato che avea prese tutte le precauzioni possibili.

Il senatore Calenda, prefetto, sospeso con decreto firmato dal Rosano, è tornato a Roma per essere sentito. Anche vari giornalisti saranno interrogati.

Altre interpellanze pei fatti di Roma
e sulla condotta del Governo

Roma 24, ore 10.35 p.

L'on. Barzilai presentò una interpellanza sulla deplorevole condotta del governo negli avvenimenti di Roma, per i quali gli stessi capi dovevano essere chiamati responsabili, mentre il contegno dell'autorità politica fu tale da rendere possibili gli episodi che alla diplomazia italiana offrirono il destro, previo sacrificio di alcuni funzionari, di dichiarare frettolosamente soddisfatto l'onore della nazione dai provvedimenti tardi ed incerti ed affatto sproporzionati presi dalla Francia. Questa condotta dell'Italia non corsponde certo all'influenza che nei consigli dell'Europa si pretende le sia stata assicurata dalla alleanza colle potenze centrali.

— Anche l'on. Prinetti presentò un'interpellanza all'on. Giolitti ed all'on. Brin sulla condotta tenuta dal Governo all'interno ed all'estero.

L'on. De Nicolò presentò pure una interpellanza sul contegno del Governo nelle dimostrazioni di Roma e sui provvedimenti contro il prefetto e contro i funzionari.

E l'on. Della Rocca presentò una interpellanza sulle inqualificabili violenze commesse dalla forza pubblica a Napoli.

Precauzioni della polizia
Un battaglione in piazza Farnese

Continuano le precauzioni della polizia, temendosi forse ancora qualche dimostrazione. Un battaglione di fanteria è accampato in piazza Farnese e picchetti di forza vi sono in tutti gli sbocchi delle vie che conducono al Vaticano.

Le disposizioni per la truppa stasera sono identiche a quelle date per le sere passate. Pure il concerto in piazza Colonna fu sospeso.

Arresti di anarchici

Continuano gli arresti di anarchici, di socialisti e di repubblicani; finora pare ne siano stati arrestati 53.

Il processo della Banca Romana
L'ammanco risulterebbe di 26 milioni
Tanlongo scriverà la sua difesa

Roma 24, ore 11.50 p.

Essendosi ieri pubblicati molti cenni intorno al processo Tanlongo oggi furono dati ordini severissimi per impedire agli intrusi di aver copia del processo.

Eccovi frattanto delle altre notizie.

L'ammanco di cassa secondo l'accusa è di 28 milioni, ma i periti ne levano 2 milioni rappresentanti il conto corrente della Banca industriale che dapprima si credette fittizio.

Le operazioni di Borsa furono importantissime: per circa 50 milioni. Consistono nell'acquisto e nella vendita di rendita italiana, operazione che facevasi clandestinamente col mezzo dell'agente di cambio Mortera che è pure imputato.

L'operazione serviva per la riscontrata; quasi ogni giorno si faceva per due, per tre, fino per 300,000 lire. Tale lavoro terminò nel giugno del 1892.

Fra gli allegati alla perizia trovasi la situazione di molte cambiali che rimasero sospese per molti anni e che si vollero regolarizzare dopo l'inchiesta.

Tanlongo, conferendo coi suoi avvocati, disse ieri: « Vi scriverò una controrequisitoria, in risposta ai miei accusatori. Sono calmo e tranquillo. Grazie a Dio, la memoria mi assiste, e dimostrerò come le accuse siano infondate. »

I biglietti da una lira

È accertato che i biglietti da una lira si metteranno in circolazione nella seconda quindicina di settembre.

Strascichi dei fatti di Napoli
Sequestri di telegrammi

Molti dispacci provenienti da Napoli vennero sequestrati. I fatti, a quanto sembra, sono ben più gravi di quanto riferiscono i giornali (*Vedi dispacci dalle provincie*).

Mocenni

Il generale Mocenni è ritornato, ed ha ripreso oggi il comando della divisione.

Un duello per gelosia di donna

Questa mattina ebbe luogo un duello alla sciabola fra un tenente di artiglieria e un borghese, per gelosia di donna. Il duello era al primo sangue, senza esclusione di colpi. Il borghese fu leggermente ferito.

Gli avversari si strinsero la mano.

La salute pubblica

I due casi sospetti telegrafativi ieri, oggi migliorano. Uno è già uscito dall'Ospedale.

I morti a Aigues Mortes sarebbero 53
Italiani deturpati e mutilati

Si telegrafa da Roma all'*Arena* di Verona:

Un telegramma particolare da Marsiglia, contrariamente alle notizie ufficiali recherebbe che, malgrado le asserzioni contrarie di parte francese, la cifra dei morti italiani è considerevole, mentre, finora, di francesi morti non vi sarebbe che quello ucciso dal gendarme con un colpo di rivoltella.

Dei 156 italiani che erano nella capanna *soli trentasette* arrivarono a Aigues-Mortes alla caserma dei carabinieri; gli altri si dispersero per la campagna, ove venne lor data la caccia o morirono nel massacro.

Affermasi che i francesi avevano nascoste le armi sotto i mucchi di pale e che tutto era stato combinato dai francesi, perchè si trovarono radunati sul posto in numero dieci volte maggiore a quello degli operai italiani.

Affermasi pure che gli italiani buttarono le armi per consiglio del sindaco di Aigues Mortes, il quale poi li abbandonò.

Gli operai francesi *mutilarono feriti e morti*; a poveri italiani che appena respiravano furono tagliati naso ed orecchi e finiti dopo a calci nel ventre e a legnate.

Sino a sabato, il numero dei morti ufficialmente constatato dal R. Console era di *cinquantatrè*.

Ma altri ve ne debbono essere e nello stagno e nelle vicinanze delle saline di Peccais o alla Fanguose.

POSSIBILITÀ DI COMPLICAZIONI
col Governo Brasiliano
L'incidente del giorno
e i patimenti di 1600 contadini
(Nostra corrispondenza particolare)

Genova, 23 agosto.

(*Macola*) Approfitto di questi tre giorni di sosta a Genova, per richiamare colla mia *Gazzetta* l'attenzione dei colleghi sopra un fatto, passato sotto silenzio durante i clamori sollevati dagli eccidi di Francia.

Il Governo brasiliano, col pretesto del colera, ha dichiarato telegraficamente, senza alcun preavviso, alle nostre Società di Navigazione, che non intende di ricevere emigranti italiani.

Dico *pretesto*:

perchè per la Francia (provenienze da Marsiglia) non si sono prese le stesse misure;

perchè una traversata di 21 giorni senza casi di morbo, è sufficiente per garantire i sanitari più schizzinosi;

perchè infine si poteva ordinare un periodo di osservazione di sette ed otto giorni nell'*Isola Grande*, dove il Brasile ha un immenso lazzaretto, e tutto a spese delle nostre Società di Navigazione, che si erano offerte di sottostare anche a questi danni.

⁂

È evidente adunque il malanimo del Governo brasiliano, che pesa con dolorosissime conseguenze sopra qualche migliaio di poveri disgraziati, i quali, *dopo aver venduto* le grame masserizie e la meschina proprietà per tentare una sorte meno rea all'estero, si trovano sulla strada senza un soldo, senza risorse, senza possibilità di lavoro!

Mille e seicento contadini *bivaccano* (è la parola) su quattro vapori della Navigazione Generale, qui in porto, soffrendo il caldo opprimente di questi giorni, accatastati come Dio vuole, mantenuti per la bontà caritatevole della Compagnia, la quale, allegando il caso di *forza maggiore*, avrebbe potuto lasciarli affamati sulle vie!

Si è telegrafato e ritelegrafato laggiù a Rio, ma fino ad oggi, *dopo sei giorni*, nulla si sa, e nulla si risponde, nemmeno alle sollecitazioni ufficiali.

È regolare, è normale tutto questo?

⁂

Capisco bene, che con quei governi sgangherati non si può pretendere quello che si avrebbe il diritto di ottenere da paesi più civili; bisognerebbe esser là tutti i momenti colle minaccie; ma dopo un maturo esame, come ho avuto campo di fare io, bisogna convenire che una lezione seria data a quella gente si rende di giorno in giorno più necessaria, perchè l'ostentazione di sprezzo e la mancanza di riguardi per tutto ciò che è italiano si fanno sempre più manifeste.

Io credo che questo divieto di accettare emigranti nostri, dopo averli indirettamente ricercati, sia la conseguenza delle condizioni di rapporti assai tesi fra i due governi. Nei giorni che precedettero la mia partenza da Rio, so che il nostro Plenipotenziario tentava ancora una volta, (riducendo le pretese a modesti indennizzi pecuniari) di aggiustare *una buona dozzina di cosidetti incidenti deplorevoli* avvenuti in gran parte a Rio Grande do Sol; e questi incidenti erano **uccisioni efferate e saccheggi** commessi da autorità brasiliane a danno dei nostri connazionali.

In questi giorni un membro delle verbose e vuote camere brasiliane, certo Catumba, senatore, parlando della nostra emigrazione, la chiamò *faccia da trivio* e *schiuma di galera*. E non è vero, perchè, detratta una piccola percentuale, l'emigrazione italiana è composta di lavoratori sobri, attivi, onesti ai quali dovrebbe augurarsi di rassomigliare il popolo brasiliano, pretenzioso, corrotto, poltrone.

⁂

E' adunque possibile che il nostro Plenipotenziario Tugini insistendo per ottenere una qualunque (per quanto magra soddisfazione) abbia provocato senza volere questo atto di dispetto del Governo brasiliano, che si è voluto sfogare, ledendo gli interessi del nostro proletariato e delle Società di Navigazione. Ormai laggiù sanno bene che all'Italia è lecito far di tutto; e della longanimità nostra si usa e si abusa da tutti, fin da quelle straccione repubblichette, che ci pigliano in canzonatura a ogni piè sospinto.

Si dice, da chi nulla sa, che il poco conto, nel quale siamo tenuti noi, è dovuto a imperizia dei consoli o alla loro poltroneria. Non è vero, e lo posso gridare io forte. I consoli hanno istruzioni dal Governo di tacitare come meglio possono qualunque rumore, qualunque incidente, *perchè si teme di impegnare un'azione militare qualsiasi fuori del Mediterraneo*, e specialmente perchè si vuole vivere quieti, pensando che guai in casa ce ne sono anche troppi. — Questa è la politica non del solo Brin, ma di tutti i suoi predecessori (lo ripeto, eccettuato Crispi), che ci espone a disastrose conseguenze, come dimostrerò a suo tempo.

Ma allora, sopprimiamo la tutela dei nostri connazionali all'estero; — è molto meglio, e sopprimiamo anche quella bella divisione di navi potenti, che abbiamo in America (*Dogali-Etna-Bausan*), se devono servire soltanto a bruciare carbone a migliaia di miglia dai porti della patria!

⁂

L'on. Brin sa che io non ho esagerato mai in quello che ho scritto e mandato di laggiù; — sa, che *senza pubblicarli*, ho rimesso per posta a lui, e *raccomandati*, documenti che parlavano di atrocità commesse ai nostri, danni; — sa infine che in una mia lettera alla *Gazzetta* ho esposto tutte le ragioni che difficultano un'azione energica contro quei paesi dell'America latina.

Ma il troppo, è troppo perdio; e dovevo io non immaginare (quando facevo rilevare la responsabilità, alla quale va incontro un ministro degli esteri decidendosi ad agire militarmente) non immaginare, ripeto, che da lungo tempo la misura della nostra pazienza fosse colma!

La pretesa del Brasile, che è una nuova provocazione, viene ora dopo il colmo. Via, on. Brin, si ricordi di essere piemontese, se è fatale, che come Ministro italiano, Ella coi suoi predecessori deva essere sempre passivo e rassegnato!

Questa importantissima lettera del nostro Direttore richiamerà certo tutta l'attenzione dell'autorità governativa, di tutti quelli che si interessano vivamente del grave problema della nostra emigrazione in America, e, singolarmente, della stampa italiana.

CRONACA ESTERA

Anche un incidente franco-germanico

A Montcourt presso Vic, un finanziere certo Müller, ha ucciso con un colpo di fucile un certo Fromont, vecchio e provato contrabbandiere di Parvis in Francia.

Fu aperta un'inchiesta diplomatica.

Un pio desiderio!

Alla riunione della Lega franco-italiana a Parigi, fu votato un ordine del giorno di biasimo contro le discussioni che irritano i due paesi, ed invitante francesi ed italiani a preparare l'unione indissolubile fra la Francia e l'Italia.

Scioperi e disordini in Inghilterra
(Per dispaccio)

Londra 24 — Gli scioperanti marcianti su Swansea furono respinti dalle cariche di cavalleria e ritiraronsi lanciando sassi sulle truppe e promettendo di ritornare in maggior numero.

I proprietari delle miniere accordano agli operai due scellini di aumento.

Nell'Argentina
Scaramuccie — Morti

Si ha da Buenos Ayres che una scaramuccia avvenne presso Corrientes, Si contano 20 morti. Il governatore si rifugiò al Paraguay con mille partigiani.

I ribelli nominarono il Governo provvisorio.

Dispacci della « Gazzetta »
Tumulti colluttazioni
fra francesi e italiani a Nancy

Nancy 24, ore 7.20 p.

Regna grande effervescenza fra operai francesi e gli italiani che costrussero la linea ferroviaria da Toul a Pont Saint Vicent.

Iersera accaddero alcune zuffe nei comuni di Maron, e a Saint Etienne.

Quattro brigate di gendarmeria furono inviate a ristabilire l'ordine

Nuovi arresti a Aigues Mortes

Marsiglia 24, ore 7.30 p.

Si ha da Aigues Mortes che cinque altre persone, arrestate iersera venne trasportate nella prigione di Nimes.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Le manovre navali
Dimostrazioni al Re a Gaeta
Elogi alla marina
A bordo del "Savoja,,
I brindisi del Re e del principe Enrico
L'ordine del giorno del ministro

Gaeta 23 — Stasera si fece un'imponente dimostrazione al Re Uno stuolo di barche imbandierate e illuminate a bengala si recarono attorno al *Savoia*. Le musiche cittadine alternavano l'inno reale e germanico. Entusiastiche ovazioni al Re e ai principi.

Il Re ringraziò ripetutamente la popolazione incaricando il sindaco a manifestare alla cittadinanza il suo compiacimento per la accoglienza avuta.

⁂

Il Re, nella presentazione fattagli da Racchia degli ammiragli, dei comandanti le navi e dei capi servizio della flotta, espresse il suo gradimento pei brillanti risultati ottenuti durante le esercitazioni, risultati che tornano ad onore della marina.

Al pranzo militare di 80 coperti, sontuosamente servito, assistettero il principe di Napoli, il principe Enrico di Prussia, il duca di Genova, Racchia, Rattazzi, Ponziovaglia, e i seguiti della Casa reale e delle Case dei principi. Alle frutta il Re alzatosi portò il seguente brindisi, rivolgendosi al principe Enrico:

« Ti ringrazio anche in nome della mia marina di essere nostro compagno in questi giorni, che ricorderemo sempre con affetto per te e con la più viva soddisfazione. Bevo quindi alla salute

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 179

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— È proprio così! — fece balbettando sempre più la Becker. — E che bella relazione!....... Mia cara Vundel non dovete vergognarvi di quanto avete fatto! So che vi è costato non poca fatica, ma bisogna convenire che avete condotto benissimo la faccenda.

— Che il diavolo vi porti! — esclamò indignata la degna vedova. — Che cosa andate mai blaterando?... Sono una donna che bado ai fatti miei e non mi impiccio negli affari degli altri io!... Che cosa mi riguardano le vostre relazioni! Non è vero Emilia che non ci entriamo per nulla?

— Oh, oh! — fece la Becker ed i suoi occhi scintillarono di collera. Guardate costei che adesso si mette a fare l'ingenua, dopo che ha intascato tanti bei talleri!

Il degno curatore dei poveri fece a questo punto per alzarsi ma uno sguardo di Teresa lo inchiodò sulla sedia.

Intanto la Vundel ed Emilia si erano curvate sulla tavola e fissavano la Becker con certi occhi di gatte selvatiche come se volessero lanciarsi su di lei.

Luisa, la seconda figlia della Vundel, si era avvicinata alla finestra e seguiva sogghignando la scena.

— Signora Becker — esclamò l'Emilia dopo una pausa — vergognatevi della vostra linguaccia!

— Sciocchezze! disse sghignazzando la Becker. Vergognatevi piuttosto voi che intascaste il denaro e poi rinnegate chi ve lo fa guadagnare!

La vedova fece per lanciarsi sulla Becker, ma il suo sguardo si incontrò con quello del curatore dei poveri, e facendo uno sforzo sovrumano si contenne.

— Signor Berger — diss'ella in tono piagnucoloso volgendosi al curatore — è vero che questa donna mi ha invitato ad aiutarla in un certo affare?

— Dovevate fare da mediatrice fra Chiara ed il conte Fohrbach? chiese la ballerina.

— Sì, sì! urlò la Becker, dando un gran pugno sulla tavola. Ed ella vi è pienamente riuscita, e mi ha consegnato la ragazza!

La Vundel sospirò profondamente, alzò gli occhi al soffitto e poi disse scrollando le spalle e con una calma forzata:

— Signor curatore dei poveri! bisogna perdonare a questa donna che in questo momento non sa quel che si dica. Ella poi non crede che vi sieno a questo mondo delle persone oneste che fanno quanto sta in loro per impedire il male.

— E voi questa volta lo impediste? chiese la ballerina.

— Sì, signorina Teresa — continuò la vedova Vundel. Questa donna si rivolse a noi. Ma noi conoscevamo la signorina Chiara, come la conoscete voi stessa, e soltanto per salvarla... sì, per salvarla, ci incaricammo della commissione..

— Per ottenere un appuntamento! si intromise l'Emilia.

— Ed il conte l'ha avuto! esclamò trionfante la Becker.

— Sì, l'ha avuto! osservò la Vundel con un profondo sospiro, ma non occorre che vi dica che Chiara non c'è entrata per nulla in tutta la faccenda.

— Ah! capisco! disse Teresa sorridendo. Vi ringrazio per la vostra spiegazione.

La Becker sulle prime non comprese. Ma finalmente capì che la sua degna amica l'aveva ingannata, ed aveva mandato un'altra ragazza all'appuntamento.

Un lampo di collera le brillò negli occhi; essa si fece rossa come un gambero, e sbuffando esclamò:

— Dunque, me l'avete fatta, brutta sgualdrina! Ah, volete guastarmi il mestiere e farmi perdere la clientela? Adesso vi accomodo io.

Ed ella si alzò pesantemente e giunta a poca distanza dalla Vundel le suonò sulla guancia un tale manrovescio che la vedova cadde urlando sulla sedia.

Al rumore dello schiaffo il curatore dei poveri scattò sulla scranna come se lo avesse morso una vipera, prese pel braccio Teresa, ed in due passi fu sulla porta della stanza. Soltanto quando l'ebbe chiusa respirò e si cacciò solennemente in capo il cilindro.

— Sia ringraziato Dio! esclamò Teresa quando furono sulle scale, ora almeno sappiamo tutto.

— Come? disse lo sposo.

— Credimi, Berger, che nulla al mondo mi sarebbe più grato di quanto ho inteso! E tu che ne dici?

Il degno curatore dei poveri alzò per tutta risposta le spalle e tratto dalla saccoccia il libriccino di memorie, diede di frego colla matita al nome della Vundel.

In quel momento si intese un gran chiasso nella stanza della vedova. Erano la Vundel e l'Emilia che si pigliavano la rivincita sulla Becker, e la massacravano di pugni e di calci, mentre questa strillava come un'ossessa.

La ballerina si fermò esitante sulle scale.

— Vorrei parlare a Chiara — diss'ella. Ma è meglio che andiamo in cerca del signor Erichsen. Vieni, Berger!

Essi scesero le scale e montarono nella vettura che li aspettava e che si mise lentamente in moto.

Chiara

Forse era un semplice caso che Arturo si aggirasse quel giorno nelle vicinanze della Balkenstrasse; ma il fatto è che Teresa, la quale guardava dallo sportello, lo scorse in una via poco distante dall'abitazione di Chiara, e, battendo sui cristalli, fece cenno al cocchiere di fermarsi.

Arturo, sentendosi chiamare per nome, si avvicinò alla vettura, e fu non poco sorpreso di vedere la bella ballerina.

Questa gli partecipò, sorridendo, lo scopo della sua gita, gli presentò il signor Berger, e chiese al pittore se aveva un momento di tempo per accompagnarla.

Arturo le rispose, sorridendo, che la vettura era troppo piccola, e che non voleva incomodare il di lei sposo; ma Teresa alzò le spalle e disse in tono assoluto:

— Io devo parlarvi immediatamente, signor Arturo, e comunicarvi una cosa che non ammette dilazione. In quanto al posto, è presto fatto. Berger può montare per un momento a cassetta, accanto al cocchiere.

— Ma voi esigete troppo! — disse Arturo.

— E che cosa ne penserà il cocchiere, Teresa? — mormorò il buon Berger, aprendo in pari tempo lo sportello per uscire.

(Continua)

tua, bevo alla prosperità ed alla gloria della Germania, del suo esercito e della sua marina. »

Il principe Enrico, dopo che l'inno germanico suonato dalla banda a bordo, rispose in francese; letteralmente il suo brindisi traducesi così:

« Sire, mi permetta di ringraziarla con tutto l'animo mio della bontà e benevolenza che ebbe per me e pei miei ufficiali durante il nostro soggiorno. Oso dirle, Sire, che personalmente presi profondo affetto per la persona di V. M. e che porto meco i ricordi più aggradevoli.

« Grazie alla bontà di V. M. ebbi occasione di vedere la bella flotta di Vostra Maestà consistente non soltanto in un materiale superbo, ma altresì in un personale di ufficiali e di marinai intelligenti, che conoscono il loro mestiere, e, ne ho il più profondo convincimento, faranno il loro dovere allorquando Vostra Maestà li chiamerà.

« Sire, mi permetta di bere alla salute della Vostra Maestà e a quella della valorosa vostra flotta. »

Questo brindisi è stato chiuso con tre evviva in italiano al Re, cui risposero entusiasticamente tutti i presenti. Il Re dopo tenne circolo, ove si trattenne con tutti; rimase poi al barcarizzo della scala per stringere la mano agli ufficiali che rispettosamente si accomiatavano.

Gaeta 24, ore 10 ant.

A mezzanotte il *Savoja* ha [illegible] per la Spezia salutato dalle salve delle navi [illegible] squadre e dagli *urrah* dei marinai. La popolazione [illegible] riversata sulla banchina, acclamando.

Il *Savoja* dopo aver salpato, prima di volgere la prua fuori del porto verso la Spezia, si mise a defilare abilmente in tutta la loro lunghezza le due stesse linee di ancoraggio della flotta ora in un senso ora nell'altro. Al momento in cui il *Savoja* incominciò a penetrare fra le dette linee tutte le navi simultaneamente fecero salve di 21 tiri, ed a misura che il *Savoja* avanzava ogni nave coronava le parti elevate dello scafo con fuochi brillanti dando alla rada un aspetto magnifico. Gli equipaggi gridavano *Viva il Re* e la bande delle navi ammiraglie suonavano la marcia reale e l'inno germanico.

Verso mezzanotte, mentre il *Savoja* usciva dal porto, Racchia comunicava alla flotta il seguente ordine del giorno:

« *Ufficiati, sott'ufficiali e marinai della squadra permanente e della squadra di manovra!*

Il Re, nostro augusto Sovrano, che con occhio vigile e sommo interessamento seguì per otto giorni le vostre esercitazioni guerresche e vide l'intelligente opera vostra e le eccezionali fatiche sopportate da voi con santa energica abnegazione, mi diede il gradito incarico di esprimervi l'alta soddisfazione da lui provata in questa circostanza, nella quale, come sempre, vi dimostraste degni della fiducia che in voi giustamente ripone la patria, sicura che ne saprete tutelare dovunque l'onore.

L'elogio del Sovrano che riempie di gioia e di orgoglio i nostri cuori valga a noi ad incitamento a perseverare per rendercene sempre più degni. Il Re volle che prima di iniziare lo svolgimento del terzo tema, gli equipaggi delle navi manovranti prendessero da due a tre giorni di riposo ».

Nuovi gravi tumulti a Napoli

Lo sciopero è generale

Colluttazioni e ferimenti

Napoli 24, ore 4 p.

(*b.*) Succedonsi tumulti e colluttazioni dalla mattina in vari punti della città. Lo sciopero delle vetture pubbliche è completo. Le botteghe sono chiuse. Fu sospesa nuovamente la circolazione degli omnibus e dei trams, che erasi ripresa nel mattino. Vi furono tumulti e colluttazioni con qualche ferito al Largo della Carità.

Verso le 1.30 pom. i dimostranti, raccolto il cadavere di un ragazzo decenne, scesero verso Toledo seguiti da enorme folla e lo portarono alla Prefettura gridando che era vittima di una guardia.

Il cadavere fu poi sequestrato.

Continua l'agitazione.

Napoli 24, ore 8 10 p.

(*b.*) Eccovi altri particolari sui disordini d'oggi.

I primi omnibus e trams che cominciarono stamane a circolare furono presi d'assalto. Due omnibus a Foria vennero bruciati, e presso il vicolo dell'Avvocata un tram, su cui erano dei carabinieri, fu assalito furiosamente. I carabinieri fecero fuoco contro la folla, tirando oltre venti colpi.

Fu colpito il ragazzo Nunzio Dematteis, venditore di giornali, e fu ferita una giovinetta, cucitrice, certa Amalia Luciano. Il cadaverino del ragazzo fu afferrato, come gia vi telegrafai, da due giovani popolani e, messo in una cesta, fu portato fino al Museo. Quivi la turba furibonda ha assalito la forza, che ha tirato altri dieci colpi di revolver senza fare altre vittime.

Dal Museo il cadaverino fu poi portato lungo Toledo, come dimostrazione di protesta, tra la folla fremente di indignazione e di orrore, e le grida disperate delle donne tra cui la disgraziata madre del fanciullo che si strappava i capelli e si stracciava le vesti.

La processione col cadaverino, arrivata in galleria Umberto, fu circondata da guardie e da questurini. Il deputato Altobelli che trovavasi in mezzo alla folla ha potuto sfuggire alle botte da orbi che menavano i questurini facendosi riconoscere. La forza pubblica fu soprafatta.

Due uomini col cadavere poterono giungere alla Prefettura ove, deposto il cadavere innanzi alla porta del Prefetto, ridiscesero.

Allora il cadavere fu preso dalle guardie e portato ai Pellegrini.

I deputati napolitani hanno pubblicato un manifesto raccomandante la calma. Bovio scese dalla Prefettura vivamente acclamato dalla folla. Parlò dal balcone raccomandando la calma e dicendo: « Non è possibile che dopo essere stati spogliati siate anche uccisi ».

Gli ospedali rigurgitano di feriti, la questura di arrestati. I tafferugli continuano. A Toledo si fece una dimostrazione in favore dell'esercito.

Lo sciopero dei cocchieri anche a Palermo

Palermo 24, ore 9.20 p.

(*r.*) Lo sciopero dei cocchieri si estende, iersera al Foro italico rinnovaronsi i disordini. La forza si scagliò anche contro le signore.

Oggi la cicolazione era letteralmente impedita. L'aspetto della città non è tranquillo. Formansi capannelli che la forza scioglie rapidamente dovunque.

Temonsi disordini.

Ultima dimostrazione – Un veneto provocatore

Torino 24, ore 5.10 p.

(*Vice-Z.*) Non ostante le proibizioni del questore, iersera riuscirono ancora a radunarsi un centinaio di socialisti che andavano gridando: Viva il socialismo! Viva l'internazionalismo! Il dottor Norlenghi parlò loro contro lo sfruttamento dei lavoratori.

Pare ormai assodato dai racconti di altri superstiti che i primi a provocare a Aigues-Mortes furono gli italiani, anzi per specificare meglio un veneto.

Stavano facendo colazione seduti per terra quando un italiano scherzando tirò ad un francese un pugno di terra, il quale a sua volta ne gettò uno, poi due, ecc. tanto da stancare; ma però la cosa finì lì.

Un veneto poi, tanto per fare qualche cosa andò a lavare un fazzoletto ad una fontana vicina, ed un francese gli disse come ciò fosse vietato; al che, scuotendo le spalle, il veneto rispose « di te e dei compagni tuoi io me ne infischio ». Il francese allora gli scagliò contro una grossa pietra ferendolo e stramazzandolo a terra, indi lo assaltò di pugni.

Nessuno degli italiani si era mosso chè dovevano aggiustarsela fra loro i due contendenti. Però il veneto, un maneggiatore emerito di coltello, vistosi a mal partito riescì a trarre di tasca il coltello e vibrò al suo aggressore francese un colpo formidabile. Due francesi che erano lì accorsi per dar mano al compatriota loro, visto il sangue, se la diedero a gambe verso il paese.

Quando ritornarono erano accompagnati da 500, e fu allora che la caccia all'uomo cominciò.

Ancora disordini a Milano

Strascichi dell'eccidio di Aigues Mortes

Milano 23. — Un gruppo formato per la maggior parte di anarchici, percorrendo le vie Torino e Genova e i bastioni, giunsero sul corso Magenta, fracassando fanali e rompendo vetri di esercizi pubblici, specialmente di birrarie. A San Giovanni sul Muro, ove furono sopraggiunti da guardie e carabinieri, furono sciolti. Si fecero 23 arresti.

Per le grandi manovre in Piemonte

Il tema sarà tratto

dalla guerra combattuta nel 1600

Si ha da Pinerolo:

Circolano voci disparatissime circa le grandi manovre da eseguirsi nel nostro circondario nel possimo settembre.

Ora pare assodato che, persistendo buone le condizioni sanitarie del nostro circondario, le manovre si effettueranno realmente. Infatti in Pinerolo e nei paesi circonvicini si ebbero parecchie visite di ufficiali superiori, onde poter disporre circa l'alloggiamento di militari superiori.

Il Re giungerebbe a Pinerolo il 10 settembre.

Il quartiere generale sarebbe stabilito a Riva di Pinerolo, Comunello distante due chilometri dalla nostra città. Le truppe, dopo una fazione nei pressi di Staffarda, muoverebbero verso Buriasco, Macello, Vigone e Pancalieri, stendendosi da Piscina a Volvera, mentre l'altro partito aspetterebbe alle Marsaglie.

E' il tema press'a poco della guerra combattuta da Vittorio Amedeo in sullo scorcio del 1600.

DAL MARE AI MONTI

XXI Ritrovo estivo a Pejo

Ci scrivono da Cles, 17 (rit.): (*)

(*Z.*) Partii da Riva per Pinsola per la valle del Sarche e Rendena, qui ho fatto la breve salita al Dos del Sabbion, 2100 metri, indi a Campiglio, circa 1400 metri, che è zeppo di forestieri. Essendo questo un centro di grandi e piccole gite ed escursioni, pure non ho trovato in questa località le bellezze di S. Martino di Castrozza.

Indi per una bellissima strada di montagna non carrozzabile, in 3 ore e mezza, si giunse al piccolo Dimaro, primo paese che si trova dopo la Selva di Campiglio in val di Sole.

A Dimaro attendemmo i reduci dall'inaugurazione del Rifugio Stoppani al Grostè, che puntualmente giunsero alle 11 ant. di lunedì; indi tutti affamati assalimmo il pranzo bene approntato e sufficientemente servito.

Dopo pranzo trionfalmente in vetture partimmo per Pejo, e tanto a Dimaro che lungo tutto il percorso fummo salutati da musiche, spari, campane, evviva, fiori, canti, ecc. ecc. Infatti non potete immaginarvi l'entusiasmo che le belle e forti popolazioni di queste vallate hanno per gli alpinisti in genere e pei tridentini in particolare.

Alle 7 pom. di lunedì arrivo agli stabilimenti di Pejo, metri 1300 circa — stabilimenti veramente primitivi; com'erano 50 anni fa lo sono ora. Anche qui potete immaginare le feste avute — distribuite le stanze alla meglio, dopo stretta la mano a care conoscenze, ci dividemmo in vari gruppi per la cena, indi a letto in attesa del dimani, la gran giornata del convegno, tutti contenti di vedere che il tempo ci assicurava il sereno. Infatti la mattina di ieri era un splendore — da ogni parte convenivano i colleghi.

∴

Alle 11 precise, all'aperto, in un promontorio ben riparato di abeti, ci unimmo per l'adunanza generale.

Ben 120 eravamo, ed il placido e benemerito presidente dei Tridentini, Tambasi, presentò il capitano distrettuale, equivalente al nostro sotto-prefetto, gentilissimo, che disse quattro sole parole, ma molte appropriate alla circostanza e senza ombra di politica, principalmente ringraziando la società delle sue continue opere di benemerenza.

Tambasi fece la relazione dell'annata chiara e concisa, e dopo aperta la discussione, cui presero parte vari, fra i quali il focoso oratore amico D'Anna, che si trovava a lato dell'amico Brentari, in bianco costume avvolto, col più straccione capello che abbia veduto in testa ad alpinista, bello col suo viso bronzino e coll'eterno suo *carnet*, il quale continuamente prendeva note. Suo figlio Zuane dirimpetto a lui stava arrampicato ad un albero; anch'egli promette riuscire un buon alpinista. Infatti formavano bel quadretto, D'Anna, Brentari e l'avv. Mattei di Venezia; se ci fosse stato l'amico Caramel, vi assicuro non avrebbe dimenticato di puppazzettare le tre macchiette.

Alle 12 3[4 andammo al pranzo sociale nel gran cortile dell'albergo: all'aperto, ben riparati; nello sfondo i nevai del Vioz, Cima Venezia; rallegrati d'un orribile banda che stuonava sempre. Cominciò il pranzo. Eravamo serviti in una lunga tavola per 120 persone, e vi assicuro che, date le circostanze e le difficolta, tutto andò abbastanza bene. Alle frutta, Tambasi portò il saluto a tutti; indi il rappresentante della sezione di Venezia, sezione che gode di tutti le più grandi simpatie, con parola focosa come il suo carattere portò il saluto ai colleghi, ed al suo finire venne *lapidato* di applausi — parlarono poscia Almerico da Schio per Vicenza ed altri.

∴

Sciolto il banchetto ci dividemmo: parte fecero salite di primo ordine come D'Anna, Giudica di Venezia; ed altri ritornarono, come feci io, per Malè e Cles, da dove vi scrivo.

Passando ieri per Malè, vi assicuro che provai una gran tristezza vedendo quel paese mezzo incendiato dall'anno scorso, ed ora in rifabbricazione; gran tristezza provai, quando una buona donna del paese mi raccontò i vari episodii della funesta giornata dell'incendio.

Ora dunque sono a Cles, ove dal caffè vi mando queste quattro note, in attesa che la vettura mi porti a San Michele.

∴

Chiudo ringraziando gli amici tridentini della loro affabilità ed attenzione cogli ospiti tutti; ringrazio a nome di quella piccola ma eletta rappresentanza di Venezia, di quella parte che ha il dono di sentire e comprendere i tanti entusiasmi delle montagne, ed alla quale sono superbo di appartenere, desiderando che si ripetano queste feste geniali che tanto contribuiscono a mantenere vivo il culto dell'alpinismo.

Evviva la società degli alpinisti tridentini!

(*) La pubblicazione di questa corrispondenza, pervenutaci da oltre una settimana, dovemmo rimandare fino ad oggi, causa la deficienza di spazio impostaci dai recenti avvenimenti di Aigues-Mortes.

La villeggiatura in Cadore

Pieve di Cadore 23 *agosto* — Ci scrivono:

(*s.*) « Pieve, che lieta siede fra colli ridenti » offre certamente uno dei più belli e graditi soggiorni estivi delle Alpi. E lo prova la numerosissima e scelta colonia di villeggianti di ogni parte d'Italia e dei forestieri di ogni nazione che la visitano.

Gli alberghi tutti e gli appartamenti privati sono frequentatissimi di gente di ogni paese, la quale viene a respirare queste arie rigeneratrici, a godere di questo clima dolcemente variato dal piano al colle ed al monte.

Le vie sono continuamente percorse da vetture e passeggieri che vanno e vengono; in mezzo alle verdi ed ancora fiorite praterie folleggiano centinaia di persone; i colli vengono presi d'assalto dalle agili giovinette che si arrampicano in catena; e sui monti salgono gli arditi alpinisti, a contemplare da quegli eccelsi pinnacoli, i panorami più stupendi della natura.

∴

Fra le tante famiglie ed i molti individui che notai della elegante e ricca colonia forestiera, cito la la famiglia Sullman, della quale fanno parte parecchie vezzose giovinette che sembrano un mazzo di rose; la famiglia Morpurgo triestina, conosciutissima da noi per la sua beneficenza: i conti Morosini, che dimorano nella loro villa di Perarolo; i conti Marcello in viaggio di nozze; la baronessa di Castelnuovo; i marchesi di Bagno, il conte Reta, il cav. Morgante, ecc.

A Misurina vidi il barone Rostchild; ai bagni di Gogna i deputati Clementini e Facheris e la famiglia Lavarello di Genova, la quale famiglia, innamorata di questi luoghi, chiese ed ottenne di poter farsi costruire una villa sulle sponde del lago di Misurina, magnifico sito con albergo posto all'altezza di m. 900 circa dal livello del mare.

La vita balneare a Viareggio

Ci scrivono da Viareggio, 23:

(*Nixio*) Viareggio, già meschino e malsano paese che un secolo e mezzo fa possedeva appena 300 abitanti, è ora città molto ridente e gaia. Essa deve la propria prosperità alle operazioni idrauliche del celebre Zendrini, che la liberarono dalle acque stagnanti che ne ammorbavano l'aria; ed al presente la sua popolazione è di circa 13 mila abitanti.

Si vuole, che nei tempi andati il mare arrivasse presso Massaciuccoli e che devasi ai continui sedimenti portatigli dai fiumi Arno, Serchio e Magna se ora trovasi a tal punto.

Il suolo è poco fertile, essendo il terreno molto arenoso, ma produce molti ed eccellenti cocomeri, che vengono esportati nei vicini paesi e più specialmente a Genova. L'aria è molto salubre e v'influiscono moltissimo le due bellissime pinete, poste una a greco, l'altra a libeccio della città.

∴

Il lurido borgo di un secolo fa è quindi ora assai ameno e salubre. Comodi edifizi, ampie e rettilinee strade con molteplici piazze hanno resa la città frequentata da nazionali ed esteri, specialmente nell'estate per le bagnature, tale da renderla oggi una delle prime stazioni balneari d'Italia più in voga.

La grande frequenza a questi bagni, devesi attribuire a rendersi efficacissimi pel continuo movimento dei flutti che esercitano assai la loro forza meccanica sui corpi umani. Anche quei bambini che da madre natura sono stati colpiti da scrofole, trovano il loro rimedio nelle acque della spiaggia viareggina,

In questo tempo molti stabilimenti balneari escono galleggianti dalle onde.

Le feste che vengono date al *Nettuno* riescono tutte splendidissime; sia per l'intervento di uno stuolo di belle signore e signorine, sia perchè tutti sono animati dalla voglia di divertirsi e di godere.

Va pure fatta menzione del bellissimo stabilimento *Balena*, ove la folla dei bagnanti accorre volentieri, sicura di passare sempre qualche ora allegramente.

I treni portano ogni giorno centinaia e centinaia di persone e basta andare la sera alla passeggiata al *Molo* per vedere quanta gente ospita ora Viareggio.

Le molte baracche di vario e diverso genere fanno tutte buonissimi affari e di sera bizzarramente illuminate sono gremite di bagnanti che vi si trattengono fino a notte inoltrata per godere il fresco.

Molto ammirato lo stabilimento *fotografico* G. Alvino e C., posto in via della Pineta e egregiamente diretto dal signor E. Grazioli, e assai gustati i prodotti della pasticceria Sacerdoti e Luisi, situata in uno dei più ridenti punti del lungo mare.

Una nuova via

alla vetta del Monte Bianco

Un'impresa audacissima fu testè compiuta dal dott. Paul Güssfeldt di Berlino, chiarissimo viaggiatore e scrittore ed uno degli alpinisti più reputati per audacia e per valentia.

Per una via mai tentata finora, potè raggiungere la più alta vetta del Monte Bianco (4810 m.) salendo dal ghiacciaio della Brenva (versante italiano) per una terribile parete di roccia all'Aiguille Alanche du Pètéret, assai temuta per il rovinare continuo di frane e valanghe, e finora raggiunta una sola volta con infiniti stenti e fatiche dall'opposto versante.

Indi, attaccando direttamente lo scabroso crestone a pendio pronunziatissimo che rannoda detta Aiguille al Monte Bianco, riuscì a guadagnare quella vetta suprema dopo mille sforzi e difficoltà.

Nel compiere quest'ascensione, di straordinario valore alpinisrico, fu costretto il Güssfeldt a bivaccare due notti consecutive a cielo aperto, esposto così alla brezza assai rigida di quelle elevate regioni.

Una parola di encomio meritano le due guide del Güssfeldt, che seppero condurre felicemente a termine quella rischiosissima spedizione: erano Emilio Rey, guida italiana abilissima, e Chistian Klucker, guida svizzera.

L'ascensione compiuta dal celebre alpinista tedesco è fra le più coraggiose che si siano tentate. Malgrado la buona riuscita di essa, non è probabile che il Güssfeldt abbia così presto imitatori.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 25 agosto: S. Lodovico re.

Sabato 24 agosto: B. Pietro Acotanto

Sole leva ore 5 m. 14; tram. 6.49

Temp. mass. del 23: 32.1 — Min. del 24: 23.9

Polemica finita. — Riceviamo questa letterina e dichiariamo chiusa la polemica:

Venezia 22 agosto 1893.

On. sig. Direttore

Ancora una volta e sarà l'ultima, abusiamo della sua cortesia, costretti a ciò dalla lettera dell'ingegnere Ongaro pubblicata nel N. 228 di cotesto reputato giornale.

Ci meraviglia che l'accusa, di voler fare d'una questione tecnica una questione personale, sia sollevata da chi pubblicava prima l'opuscolo e poi la recente lettera.

Rifuggendo noi per davvero da qualsiasi polemica personale, non intendiamo seguirlo per tal via, dove egli vorrebbe condurci.

Con tanti ringraziamenti per la cortese ospitalità, ci creda, on. Direttore

Dev.mi

Dott. F. Gosetti — Ing. A. Cadel.

Il suicidio dell'altra sera — Ecco i particolari del suicidio segnalato ieri:

Alle 9.38 giungeva alla stazione marittima il treno merci N. 1133, proveniente da Verona.

Slegata la macchina ed il *tender*, il macchinista procedeva verso il deposito.

Quando la macchina fu poco distante dalla cosidetta *passerella*, egli avvertì una scossa e, sporto il capo, vide che un individuo si era gettato sotto la macchina; la testa, spiccata dal busto, fu slanciata alla distanza di circa quaranta metri, mentre sul corpo passava il *tender*.

Era un giovinotto sconosciuto.

Dato subito l'allarme, accorse dalla marittima il capo stazione sig. Altieri, il sotto capo stazione Ghisleri ed il delegato Ellero; e *dalla stazione* ferroviaria il sotto capo Timoteo ed il brigadiere di P. S. Isuli.

Il suicida fu tosto identificato per Giorgio Luigi Bidogni, di 22 anni, da Bologna, cognato appunto del capo stazione.

Fatte le constatazioni di legge, furono raccolte le spoglie dell'infelice e, deposte in una barella, trasportate nella cella mortuaria dell'ospedale.

Il Bidogni era cassiere presso l'impresa De Paoli e Mazzaro.

Sospettando che si fosse tolta la vita per dissesti finanziari, la notte stessa fu eseguita alla cassa ed ai registri una visita minutissima: tutto fu trovato in regola.

Era un giovane di piacevolissimo aspetto e di umore allegro. Da qualche tempo amoreggiava con una distinta signorina pure di Bologna, abitante a S. Giovanni Evangelista, con la famiglia della quale era in ottimi rapporti.

Di cuore eccellente, era amato dai colleghi e superiori. Nessuno avrebbe neppure lontanamente sospettato la sua triste fine e meno che meno poi che dovesse avvenire l'altra sera.

Alle otto infatti egli sedeva tranquillo al tavolo del caffè della stazione, bevendo un bicchierino.

Ivi scrisse parecchie lettere. Una anzi ne mandò poco dopo le otto alla sua amante, dicendole tra altro: *Bevo un bicchierino e poi vengo dalla tua famiglia.*

Nella visita ai vestiti, gli si rinvennero due lettere; una diretta alla stessa giovane, l'altra alla famiglia. In quest'ultima chiedeva scusa del passo che avrebbe commesso.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 24 Agosto

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	93 80
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	135 15	135 30	— —	— —
Francia	2 1[2	110 50	110 6	— —	— —
Belgio	3	—	— —	— —	— —
Londra	4	27 77	27 8	27 75	27 8P
Svizzera	4	110 20	110 45	— —	— —
Venezia Trieste	4	221 1[1	— —	— —	— —
Bancon aust		22[illegible] 1[2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 21			
Rendita ital. cont.	93 77	Raffineria Zuccheri	254 —
Rendita fine	93 80	Sovvenzioni	19 —
Azioni Mediterr.	516 —	Società Veneta	32 —
Banca Generale	2[illegible]1 —	Obbligaz. Meridion.	312 —
Lanificio Rossi	1278 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	290 50
Cotonificio Cantoni	384 —	Francia a vista	110 75
Navig. generale	3[illegible]0 —	Londra a 3 mesi	27 8[illegible]
		Berlino a vista	137 40

Torino 24	
Rendita contanti	93 70
Rendita fine	93 75
Azioni ferrovie medit.	518 -
Azioni ferrovie merid.	631
Credito mobiliare	42[illegible] ½
Banca nazionale	1[illegible]30 —
Banca di Torino	335 —
Banca Subalpina	— -
Credito meridionale	— —
Banco sconto	78 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	20 -
Cambio vista s. Francia	1[illegible]1
Cambio 3 mesi s. Londra	18 16
Roma 24	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 72 —
Banca generale	290 —
Credito mobiliare	4[illegible]8 50
Azioni S. Acqua Pia	1110 —
Azioni S. immobiliare	56 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 24	
Rendita italiana	93 35 —
Cambio Londra	27 77 —
» Francia	110 75 —
Azion F. M.	63[illegible] — —
Azion Mobil.	431 — —
Genova 24	
Rendita ital. 5 %	94 55 —
Azioni Banca naz.	1225 —
Credito mobiliare ital.	425 —
Ferrovie meridionali	65[illegible] —
Ferrovie mediterranee	512 -
Navigazione generale	310 —
Banca Generale	2[illegible]5 —
Raffineria Zuccheri	2[illegible]0 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 25
» sconto Londra	28 20
» Germania	137 8[illegible]
Londra 23	
Inglese	97 11[16
Italiano	83 3[8

Parigi Chiusura	23	24
Rend. fr. 3 %	— —	99 05
Id. 3 % perp.	99 17	99 15
Id. 4 1[2 fine	103 80	103 85
Id. Ital. 5 %	84 30	84 10
Camb. s. Lond	25 35 ½	25 36 ½
Consol. ingl.	97 68	97 11/16
Obblig. Lomb.	317 —	316 -
Cambio Italia	9 [illegible]	9 ¾
Rend. turca	22 15	22 15
Banca Parigi	616 —	6 5 —
Tunis. nuove	481 75	482 —
Egiziano 6 %	505 93	505 62
Rendita ungh.	93 43	93 53
Rend. spag. est	61 93	61 72
Banca sc. Par.	9[illegible] -	8[illegible] 95
Banca Ottom	570 —	570 —
Cred. Fond	963 —	963 75
Az. Suez	2676 —	2677 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	85 25	85 25
Ferr. mer.	572 30	572 50
Prest. russo	80 15	80 10
Id. portog.	21 81	21 ¼

Vienna 24	
Rend. in carta	96 20
» argento	96 —
» oro	118 25
» corone	96 05
Az. della Banca	974 —
» Stab. di cred.	331 —
Londra	126 00
Zecchini imp.	601 —
Napoleoni d'oro	999 -
Berlino	
Azioni Credit.	197 60
Cambio Vienna	1[illegible]0 60
Rendita Italiana	84 80
Londra	
Consolidato	97 11
Rendita Italiana	83 —
Berlino 24	
Mobiliare	193 10
Austriache	— —
Lombarde	41 10
Rendita italiana	84 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,82 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,41 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,06.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 01 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81 31 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75 80

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0,67 ½, Granoturco D. 0,46 — Farine extrastate da 2 20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3 1[2

Nuova York 23 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 ½ — Rio good 17 — — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5,20

Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 5,25

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 22 agosto, N. 197, contiene:

Regio decreto che accerta le rendite liquidate per beni di enti morali ecclesiastici soppressi, devoluti al demanio — Regio decreto circa l'applicazione della tassa sul bestiame nel comune di Argenta — Regio decreto che istituisce nell'Arsenale marittimo di Taranto due magazzini per la Regia marina — Decreti ministeriali che estendono ai comuni di Castel Nuovo, e di Chiuduno, le disposizioni di legge intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale degli economati dei benefizi vacanti — Circolare ai signori procuratori generali presso le Corti d'Appello concernenti il rilascio dei certificati ipotecari — Rettifiche d'intestazioni — Prospetto delle entrate postali del 4 trimestre 1892-93 confrontate con quelle del 1891-92 — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benedetti Balll, esercizio caffè, Pisa — Guadagnini Carlo, tipografia, Torino — Guelfi David, fabbrica paste, Pisa — Morra Pasqualino, Lecce — Perodi Stefano, fabb o ferraio, Torino — Rocchi Teodoro e Teresa, commestibili, Sarzana.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Rinaldo Damiani, commissionato strumenti scientifici e reagenti atimici, Cannaregio N, 2685.

Volture

Da Orlando Luigi a Begotti Amalia, vendita biade, Dorsoduro, N. 449.

Da Ton Giovanna ved. Chicchisiola a Pirato Mazier Virginia, fabbrica oii medicinali e vendita droghe, Castello, 4922.

Stato Civile di Venezia

23 agosto — Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

[illegible] trimoni: Mantovani detto Semolin Giuseppe, farmacista con Dalla Bella Francesca, civile, celibi.

Decessi: Crepas Maria, 78, nubile, casal., Venezia — Zamato Grassini Brunetta, 76, ved., casal., id. — Bosch'an Teresa, 60, nubile, casal, id. — Marin Pietro, 76, coniug., possid., id. — Corelli Giulio, 62, coni., regio pens., id. — Nordio detto Garusoli Antonio, 51, coni., barcaiuolo, id. — Pitteri Valentino, 34, coni., fornaio, id. — Squecco Daniele, Leonardo, 31, coni., già fabbro, Cavarzere — Lemon Luigi, 21, celibe, villico, Favaro Veneto — Minotto Giovanni, 8, Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Baratto Firon Pasqu, 71, casal., decessa a Dolo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6.— a.	D. Milano	ore	4,35 a
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	»	8,02 a
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano		12,20 p
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4,05 a.	9. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,10 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	4. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	1[illegible],35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,[illegible]5 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10.55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

La causa che determinò il Bidogni alla miseranda fine (a quanto si assicura) è l'essere egli venuto a cognizione da qualche giorno (in seguito ad una visita medica) che era affetto da una malattia inguaribile al cuore.

Falsi frati e falsi preti che truffano i credenti. — La Questura comunica ai giornali cittadini, che si aggirano per le città e paesi italiani una comitiva sparsa di 36 individui vestiti da frati cappuccini e preti, e, presentando falsi certificati del Ministero dell'interno e di autorità ecclesiastiche, carpiscono elemosine per la *Madonna di Loreto, o San Nicolò di Bari.*

Alcuni di questi messeri, truffatori assunsero il nome di Francesco Saponaro, altri di padre Nicola Cripriano e chi di fra Mariano da Ancona.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non si lasci truffare.

Vigliaccherie. — Questura e Municipio non seppero ancora porre un freno alle vigliaccherie che, quasi quotidianamente, nel pomeriggio si commettono dal ponte di Rialto, contro le persone che passano sui vaporetti.

L'altra sera per miracolo, il timoniere di un vaporetto (crediamo il n. 18) non fu accieccato da una gragnuola di sassi e ieri sera, nel penultimo tragitto dai Giardini a S. Chiara, due signore ebbero i vestiti imbrattati di guccie di pomidoro lanciate da alcuni farabutti.

Per evitare tali deplorevoli inconvenienti che potrebbero, una volta o l'altra, produrre serie conseguenze, basterebbe che Questura e Municipio disponessero un servizio di appostamento nelle ultime ore di passaggio dei vaporetti per il Ponte di Rialto, cosa, ci pare, non molto difficile nè impossibile ad effettuarsi.

Povero ragazzo — Giacomo Brusato di otto anni, abitante a S. Francesco della Vigna Calle della Borsa N. 2902, ieri verso le quattro e mezzo pom. sdrucciolò in Calle delle Belle Donne a S. Francesco, causa una guccia popone. Il poveretto cadendo per terra riportò frattura al braccio destro. Fu accompagnato all'Ospedale dal suo compagno Diana, di 14 anni.

Infortunio — L'altra sera il nunzio della della chiesa di S. Polo, uomo già malaticcio, nel chiudere il portone della chiesa fu assalito dai soliti mali epilettici.

Trasportato alla vicina farmacia Pisanello, ebbe le cure necessarie, quindi fu trasportato alla propria abitazione.

2400 pesci tonno — La scarsità dei pesci tonno giunti fino all'altro giorno a Venezia faceva disperare che nella presente stagione, vi fosse abbondanza di tale genere. Ieri l'altro e ieri però ne giunse grende quantità. Infatti dal Quarnero e da Trieste giunsero ieri l'altro 1400 pesci ed ieri da Fiume altri mille. La pescheria centrale pareva una montagna ed i due periti ebbero un bel lavoro, dovendo aprireed esaminare scrupolosamente 2400 pesci. Furono trovati tutti di perfetta qualità. Ieri ed oggi dunque grande abbondanza.

Finalmente! — Se non siamo male informati, finalmente, l'ufficio di P. S. del Sestiere di S. Polo, sarà trasportato dalla indecente sua sede attuale, in Campo S. Polo, e precisamente nel locale ad uso Birraria *al Telegrafo*.

Tale mutamento era reclamato dalla decenza e dalla località, essendo, come è noto, annesso a quel Sestiere anche quello di S. Croce.

Un piccolo incendio. — La scorsa notte alle una, si è sviluppato un piccolo incendio nel panificio in Salizzada S. Luca N. 4929, del signor Luigi Mandelli.

Il fuoco si è comunicato alla travatura di un locale soprastante il forno, causa l'eccessivo riscaldamento.

Quando i pompieri della centrale giunsero sul luogo, l'incendio era già stato spento dai lavoranti del panificio stesso.

Danno assicurato, cinquanta lire.

Morte improvvisa. — Berto Benetti Antonio fu Geminiano d'anni 38, operaio macchinista al nostro silurificio a S. Giobbe, recandosi l'altra sera alle 6 pom. a casa sua in Calle Larga Vendramin N. 2036 al Ponte Storto ai SS. Ermagora e Fortunato, cadde a terra colpito da fiero malore.

Premurosamente assistito dai presenti fu trasportato subito a casa sua; ma appena giuntovi spirò per affezione cardiaca.

— La stessa sorte toccò a certo Visentini Sante fu Carlo d'anni 60 spazzino N. 47 della impresa comunale ammogliato con figli abitante a Dorsoduro Calle Balastro 1552 il quale morì l'altra sera sulla soglia di casa sua senza profferir parola. Anche il disgraziato soffriva di male al cuore

Veterani 1848-49 — La presidenza della Società di Solferino e S. Martino, con circolare a stampa invita tutte le associazioni militari a voler concorrere alla solennità patriottica in occasione che nel mese prossimo di ottobre verrà sui colli di S. Martino inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele II e di tutti coloro che combatterono per la patria indipendenza.

La presidenza dei Veterani, dovendo pel 31 corr. mese, dichiarare se concorre a tale solennità e spedire l'elenco numerico dei soci che intendono intervenirvi, unendo la quota di lire 3 cadauno per avere anco la colazione e di lire una per il solo intervento, invita i signori soci che desiderassero di prendervi parte, di inscriversi da oggi con sollecitudine al nostro ufficio Veterani (palazzo municipale Loredan) dalle ore 11 mattina alle ore una pom. ove avranno gli schiarimenti che bramassero. »

Unione fra esercenti al dettaglio — La « Unione fra esercenti al dettaglio della città e provincia di Venezia » ci prega di pubblicare quanto segue:

A togliere ogni possibile equivoco che avrebbe potuto essere cagionato dall'annuncio ieri inserito, che stasera sarà tenuta un'assemblea della Lega degli esercenti commestibili, che la Lega non ha nulla di comune con la « Unione fra gli Esercenti al dettaglio della città e provincia di Venezia »; ma che bensì alla Unione possono partecipare tutti indistintamente gli esercenti al dettaglio, a qualunque classe appartengano, e qualunque sia il loro commercio.

La presidenza provvisoria della Unione ha raccolto finora un numero ragguardevole di adesioni, e l'assemblea per la nomina delle cariche sociali avrà luogo la sera di lunedì 28 corr., ore 9.

Alla Società fra impiegati civili. — Il Comitato speciale pei trattenimenti diurni festivi previene che domenica prossima 27 corr. alle ore 2 pom. avrà luogo nelle sale dell'Associazione la seconda mattinata musicale.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il 22 corr. sono partiti: il *Pagano* da Gaeta, il *Palinuro* ed il *Miseno* da Lavorno. Il 23 il *Washington* è partito da Taranto, il *Volta* è giunto a Gaeta, il *Barbarigo* è partito da Trapani, il *Messaggero* è giunto a Spezia.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

« Manon Lescaut » a Brescia

(*Nostro disp. part.*)

Brescia 25, *ore* 0.35 *a.*

(*Toni*) Questa sera andò in scena al Teatro Grande la *Manon Lescaut*, di Giacomo Puccini, per la quale vi era grandissima curiosità. Il teatro presentava splendido aspetto. Noto presenti moltissimi forestieri e molti colleghi della stampa milanese.

L'opera ha avuto un successo pronto, completo, sincero. Frequenti le ovazioni entusiastiche e le chiamate al proscenio al simpatico autore.

Tutta l'opera fu applauditissima. Di più piacquero terzo e quarto atto. Furono replicati la romanza del tenore, l'intermezzo e la magnifica perorazione che chiude il terzo atto. Immenza ovazione alla fine a Puccini e a tutti gli artisti.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

(*P. e.*) — Ad onta del caldo veramente tropicale, un pubblico sceltissimo intervenne iersera a teatro alla *Manon Lescaut* per festeggiare quella simpatica e valentissima artista che è la soprano signorina Corsi Emilia, di cui si dava la serata d'onore. L'esimia artista fu fatta costantemente segno ad ovazioni splendide, caldissime.

Dopo l'*L'ora o Tirsi*... fu presentata di vari mazzi di fiori e fra un subisso di applausi dovette ripetere l'aria stessa.

Domani sera, giovedì, serata d'onore del tenore signor Umberto Beduschi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 1/2 dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Conegliano*, Lotti. — 2. Sinfonia *Guarany* Gomes. — 3. Pezzo concertato *Lohengrin*, Wagner. 4. Preludio *Lohengrin*, id. — 5. Ballabili *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer. — 6. Coro *Il Trovatore*, Verdi.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Udine

Un interessante processo per spendizione di banconote austriache falsificate

Ci scrivono da Udine, 23:

(*P. e.*) Ieri sera è terminato alle nostre assise il processo che ha destato tanto interesse per le rivelazioni fatte all'ultimo momento da uno degli imputati.

Questo processo fu una coda dell'altro che ebbe luogo in Austria, e nel quale certo Chiaruttini di Cervignano venne condannato a 14 anni di carcere per spendizione di banconote austriache falsificate. Qui gli imputati erano quattro: Commessatti Luigi, Tavano Leonardo, Secco Domenico e Morgante Alessandro.

Alle 5 venne pronunciata la seguente sentenza che condanna

Luigi Comessatti alla reclusione per anni cinque, alla multa di L. 1200 ed a 2 anni di sorveglianza speciale;

Leonardo Tavano alla reclusione per anni 5, alla multa di L. 1200 ed a due anni di sorveglianza speciale.

Domenico Secco alla reclusione per anni 4 e mesi 4, alla multa di L. 1200 ed a due anni di sorveglianza speciale;

Alessandro Morganto alla reclusione per mesi sei, alla multa di L. 300, ed alla vigilanza per un anno.

Tutti nelle spese processuali.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Occupa il *primo* mio
Tutta *intera* la terra;
Vasto spazio il *secondo*
Comprende della terra;
Picciola parte il *tutto*
Ricopre della terra.

Spiegazione della Sciarada precedente: L-OGLIO

Necrologio

A Torino è morto di 72 anni, il comm. Giuseppe Alasia, presidente di Sezione del Consiglio di Stato in ritiro, degno discendente di una famiglia che diede uomini illustri nella scienza e nella magistratura. — Ad Albaredo d'Adige, il cav. Policarpo Cerruti, tenente nella riserva. — A Ravenna Angelo Sintoni fu Luigi, impiegato nell'ufficio telegrafico. — A Rimini Cesare Franchini, nob. Tassini. — A Catania, il prof. cav. Giovanni Beritelli, già professore, indi preside di Liceo. — A Savona il pilota del porto, Vincenzo Silice, reduce garibaldino.

CRONACA VENETA

Tentativi di disordini a Padova

Ci telegrafano da Padova in data di iersera ore 10.50:

(*Auber*) Una numerosa ciurmaglia scamiciata di ragazzi tentava di ripetere questa sera le provocazioni e i disordini di ieri.

Fortunatamente dirigeva il servizio personalmente il Prefetto, accompagnato dal consigliere De Tomi e dal delegato Carusi. Il contegno decoroso delle autorità evitò di dover usare mezzi energici.

L'incidente più grave fu una solenne fischiata ad un redattore del *Veneto*.

Corriere udinese

Udine 23 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Crisi municipale risolta.* — Quel perfetto gentiluomo che è il cav. Elio Morpurgo, cedendo allo splendido voto di fiducia datogli dal Consiglio comunale nell'ultima tornata che lo rielesse a nostro sindaco, ha riaccettato questa onorifica ma pesante carica, con grande soddisfazione e plauso dell'intera cittadinanza. E pure l'intera Giunta, che in solido col cav. Morpurgo si era dimessa, ha accettato di rimanere a posto. Ottimamente.

Notizie sanitarie. — Il colera lentamente si fa strada. Finora dei 6 casi avvenuti nella vicina frazione di Cussignacco ben *cinque* ebbero effetto letale, e di questi uno fulminante.

Potendosi ritenere che il terribile morbo fosse portato dalle acque della roggia, ove gli immigranti dai paesi infetti, lavarono i loro panni, l'autorità ha fatto *snaturare* l'acqua della roggia stessa gettandovi entro sostanze atte ad alterarne l'odore ed il sapore e ciò per renderla inservibile agli usi domestici, avvertendone contemporaneamente con apposito manifesto le popolazioni.

Tutte le altre precauzioni suggerite dall'igiene vennero rigorosamente adottate.

Iersera fu denunziato un altro caso di colera e questo a Codroipo. La colpita è una fruttivendola girovaga.

Qui la popolazione è calmissima.

Che fior di nipote! — La notte dal 18 al 19 corrente in Attimis certo Pojana Pietro penetrato mediante scalata e rottura di una finestra nella camera da letto del proprio zio Poiana Bernardo vi rubò lire 600 in denaro. Venne arrestato e sequestrata la refurtiva.

Un incendio, che si ritiene accidentale, avvenuto il 22 corrente in S. Vito al Tagliamento nella casa del dott. Alborghatti Giuseppe, abitata da Brusin Nicolò, vi arrecò un danno di circa lire 1000 al primo e di L. 800 al secondo.

Asilo Volpe — Ieri il comitato ordinatore dell'Asilo infantile dovuto alla munificenza del comm. Marco Volpe ha nominato la direttrice dell'Istituto stesso in persona della signora Cupani Carlotta di Padova.

Notizie sanitarie

Ci telegrafano da Udine 24, ore 10 ant.:

Da *sessanta* ore nessun caso di colera. Dei 7 colpiti, 5 soccombettero, 2 trovansi in cura. Si spera che il morbo micidiale non trovi campo d'estendersi.

Corriere rodigino

Rovigo 24 *agosto* — Ci scrivono:

Incendio — A S. Bellino ieri notte sviluppavasi il fuoco in una capanna di proprietà di certo Baldo Lorenzo. Le fiamme in breve la distrussero completamente — causando al Baldo un danno assicurato di L. 1150 tra fabbricato, fieno e attrezzi rurali.

La causa dell'incendio si ritiene accidentale, e propriamente prodotta dalla rapida fermentazione del fieno.

Fiera — Il giorno 3 del p. v. settembre nel Comune di Bergantino avrà luogo la solita fiera annuale. In tale occasione vi saranno molti divertimenti in paese e fra questi anche una lotteria a beneficio della Società operaia.

Seduta deserta — La seduta che doveva avere luogo ier l'altro al nostro Consiglio provinciale, andò deserta per mancanza di numero legale. Verrà tenuta lunedì 28 corrente.

Elargizione — La Deputazione provinciale ha deliberato che tutta l'uva del frutteto provinciale venga distribuita ai bambini dell'Asilo Principe di Napoli.

Fallimento — Il Tribunale C. P. di Rovigo dichiarò ieri il fallimento della ditta Francesco Zuccolini di Rovigo ad istanza della ditta fallita.

Curatore provvisorio Rizzieri Carlo; giudice delegato Saccardo avv. Michele. Prima adunanza 4 settembre 1893. Termine presentazione titoli 30 giorni dalla sentenza che dichiara il fallimento; chiusura verifiche 2 ottobre 1893.

Bilancio — Attivo lire 51637.43, passivo lire 42003.16.

Cologna Veneta. 4 *agosto.* — Ci scrivono:

Nel giorno 10 settembre p. v. la nostra Società operaia maschile di mutuo soccorso celebrerà il 25.° anniversario della sua fondazione.

Alle feste che si stanno preparando per quella fausta ricorrenza, secondo il programma tracciato sono invitate tutte le Società consorelle con rappresentanza e bandiera.

Ecco il programma della festa:

Dalle ore 9 alle 10 antimeridiane ricevimento delle rappresentanze operaje.

Dalle ore 10 alle 12 inaugurazione del primo Congresso della Federazione delle Società operaje della Provincia e limitrofe.

Dalle ore 12 alle 1 pom. conferenza in Teatro.

Ore 1 1/2 pranzo sociale.

Dalle ore 4 alle 7 concerto musicale della banda della Società filarmonica.

La sera fuochi d'artifizio e rappresentazione in Teatro.

Monselice 23 *agosto* — *Salute pubblica* — *Pane* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(G. C.) L'angina difterica ci fa delle visite se non troppo prolungate, troppo frequenti, e getta l'allarme nelle famiglie. I nostri egregi medici non le danno quartiere, ed il più delle volte i loro sforzi sono coronati da felici risultati.

In questi giorni il *Veneto* di Padova tributa grandi elogi al dott. Bianchini, il quale a detta del giornale ha trovato un'applicazione nuova di un rimedio vecchio, ed ottiene un numero grandissimo di guarigioni. Sarebbe desiderabile pel bene dell'umanità che fatti accertati scientificamente comprovassero questi risultati, e che anche la stampa medica se ne occupasse seriamente e pronunciasse il suo competente giudizio.

— E' generale il lagno per l'elevato prezzo del pane. Il frumento ha ribassato fortemente con grave danno dei produttori, ed il consumatore non ne risente alcun vantaggio. I signori fornai pronti al rialzo sensibile ad ogni piccolo aumento, non lo sono egualmente alla depressione del mercato. Sembra che anche al Municipio sia giunta l'eco di questi lamenti, ed abbia trattato con i fornai ed ottenuto un sensibile ribasso. Ma è necessario mantenere la vigilanza anche per la buona confezione.

Padova 22 *agosto* — Ci scrivono:

Fra i laureati in matematica noto oggi l'ottimo Gino Busatto. La serietà del carattere, la precoce severità negli studi rendono facilissimo il presagio di invidiabile avvenire che voglio compiacermi augurare al neo-ingegnere.

Verona 24 *agosto* — *Fasti della democrazia* — Ci scrivono:

(*Nitode*) La Giunta democratica dopo aver fatto atterrare il teatro diurno, il solo teatro ove il popolino con pochi soldi godeva dei buoni spettacoli non pensò più a rifarne un altro.

Ora Verona ha un baraccone eretto in un cortile indecente, al quale si dà il pomposo nome di teatro, una vera sconcezza lamentata da tutti. Eppure la Giunta non si cura di ciò, e lascia che il popolo strilli.

Ma non basta.

Sospese la dote al Teatro Filarmonico; e quest'anno si avrebbe il teatro massimo chiuso se due coraggiosi impresari non arrischiassero di allestire lo spettacolo colla sola dote dei palchettisti.

Il signor Federico Rovato con una audacia che gli fa onore ha l'impresa del Teatro Ristori e sempre ci ammanisce degli spettacoli di primo ordine a prezzi tenui.

La gente accorre al popolare teatro e il sig. Rovato fa vedere ai talentoni capitanati da Caperle che anche senza di loro il popolo si diverte a cura di un onesto e laborioso cittadino.

In settembre avremo la Compagnia Zago e Privato, che da cinque anni viene a Verona.

In ottobre poi avremo con l'impresa cittadina Gerard i *Pescatori di perle*, nuova per Verona, *Cavalleria*, e una nuova opera del concittadino Perigozzo.

Con altra mia vi parlerò della nuova Banda municipale.

Agenzia Stefani

Londra 24 — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 5 0/0.

Costantinopoli 24 — Le provenienze da Odessa furono sottoposte a cinque giorni di quarantena e le provenienze da Tunisi a dieci giorni.

L'Agenzia di Costantinopoli dichiara che la notizia del colera a Costantinopoli è infondata.

Rio Janeiro 24 — Il *Bausan* è giunto ieri.

Schwerim. 24. — L'Imperatore Guglielmo è arrivato stamane.

Liban, 24 — La famiglia imperiale russa è arrivata stamane.

SPORT

Grandi ascensioni senza guide

Il signor Cesare Fiorio, del C. A. I. è sempre stato, come si sa, uno degli apostoli dell'alpinismo senza guide. Non solo lo bandisce in teoria, ma lo attua in pratica.

Siamo a cognizione, appunto, di alcune notevoli ascensioni da lui compiute senza guide in questi giorni, insieme con i signori Vigua e Canzio: ascensioni che, in tali condizioni, rappresentano dei veri *tours de force* dell'alpinismo.

Le punte così toccate dal Fiorio col Vigna e il Canzio sono: la Dufour, per il colle Zumstein, il Lyskamm, i due Jumeux, cioè il Castore e il Polluce, e, infine, più malagevole di tutti, il Cervino.

I tre ascensionisti hanno dunque dato prova d'un non comune valore alpinistico. Questo alpinismo senza guide, però è un genere di *sport* affatto eccezionale, e che non deve essere tentato e praticato se non da alpinisti provetti e ben sicuri di loro stessi.

Tanto maggiore, quindi, è la bravura di chi lo compie in prove così difficili quali quelle superate dai signori Fiorio, Vigna e Canzio.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il Mondo criminale italiano — A. G. BIANCHI, S. SIGHELE e G. FERRERO — Milano, L. Omodei Zorini ed. 1893.

(*Aldo*) Rammento che allorquando leggevo le *Causes criminelles et mondaines* che Albert Bataille, il redattore giudiziario del *Figaro*, pubblica raccolte in volume ogni anno, pensavo: perchè in Italia non si fa qualcosa di simile, che oltre di riescire interessante potrebbe anche, se informata a seri criteri, essere assai utile?

Forse nessun paese come l'Italia può dare tanto argomento di studio di psicologia criminale, poichè qui più che altrove la differenza di regione basta per produrre mutamenti o varietà nei delinquenti.

Il pubblicista colto e geniale A. G. Bianchi comprese che la mancanza di una raccolta di processi era una lacuna che si doveva riempire ed in unione a Scipio Sighele e Guglielmo Ferrero, autori di pregevoli opere di psicologia criminale, pubblicò il primo volume di processi svoltisi in Italia dal 1889 al 1893, da loro illustrati. La raccolta non è nemmeno da porsi a confronto con quelle del Bataille tanto ad esse superiore.

Il volume oltre che interessare vivamente, porterà anche un gran vantaggio alla coltura del pubblico, la cui maggioranza *in tutt'altre faccende affaccendata*, non si occupa gran che degli studi di sociologia criminale e con incredulità ed indifferenza sente parlare di dilinquenti nati, di pazzi morali, di degenerati perchè non comprende tipi anomali, perchè generalizza la legge psichica che vale per i normali e l'assassino, il brigante, il truffatore sono sempre gente che agisce per pravità d'animo e non per altre cause; tutt'al più transige sui delitti passionali, ammette il morboso furore perchè fatti che più lo colpiscono.

Questa maniera di pensare proviene dall'ignoranza delle teorie scientifiche di psicologia criminale. Io comprendo come la gran massa del pubblico che pretende d'esser colta e che sputa sentenze a diritto ed a rovescio, non si occupi di statistiche criminali, di perizie psichiatriche, di disquisizioni di freniatria, di studi dei caratteri che si riscontrano nei psicopatici, perchè tutto questo non è facile a digerirsi e prende molto tempo a chi se n'occupa. Compatisco fino ad un certo segno anche tale ignoranza; ma ora che i compilatori del *Mondo criminale italiano* attenendosi ai criteri scientifici della scuola positiva con forma facile ai casi concreti posero di fronte la teoria psicologica criminale, ignoranza non è più da compatirsi, poichè per loro mezzo c'è maniera di conoscere senza fatica, anzi dilettandosi, i risultati degli studi fatti intorno alla novella scienza.

L'illustre Cesare Lombroso nella prefazione al libro, scriveva, colla sua solita arguzia, agli autori: « Se nelle guerre moderne la tattica esige in prima « linea la cavalleria leggera, credo che in un paese, « educato a non vedere il nuovo, a non sentire a « respirare, a non ammettere che il vecchio e lo « stantio, anche se vuoto, anche se assurdo, un'opera come la vostra sia utilissima a far penetrare « piacevolmente e senza fatica (come è necessario « agli stomachi deboli della nostra razza sfiaccata) la « verità della nuova scuola psichiatrica criminale ».

Spero che l'opera iniziata dai tre valorosi campioni della scuola criminale positiva trovi quell'incoraggiamento dal pubblico che ogni lavoro veramente buono, veramente utile ha diritto e che così anche nei venturi anni possa continuarsene la pubblicazione utile non solo per il pubblico che ha bisogno di istruirsi, ma anche per quelli che di cose penali si occupano.

Rivista nautica — (*Marina militare e mercantile, Rowing, Yachting*) — Sommario del N. 11:

Testo: *Gli incrociatori mercantili*, Salvatore Raineri — *Evoluzione nell'arte nautica*, Petit Flock — *Cabotia victrix*, Jib Header — *La medaglia mauriziana nella R. Marina*, Spectator — *La corazzata « Re Umberto »*, E. B. di Santafiora — *Il varo della corvetta austriaca « Donau »* — *Alle regate di Torino* — *Cronache dello sport nautico, della marineria militare e mercantile* — *Movimento nel R. naviglio e nel personale della R. Marina* — *Resoconti di regate.*

Illustrazioni: La corazzata *Re Umberto* (tavola in fototipia fuori testo) — Il varo della corvetta *Donau* — Alle regate di Torino (tre incisioni).

La rivista è pubblicata per cura di L. Roux e C., editori, Torino.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Preghiamo tutti gli Spettabili Municipi ed Uffici pubblici del Veneto ai quali abbiamo diretto la nostra circolare, invero favorevolmente accolta, di voler cortesemente indicare nel bollettino di commissione in quale pagina desiderano inseriti gli avvisi che ci trasmettono.

Haasenstein e Vogler.

« . . . Come antisettico, ho sempre trovato il « Crelium » superiore ad ogni altro sapone congenere, specialmente per la sua spiccata qualità deodorante . . . »
Brescia — Dott. **Giuseppe Carrara**, *Direttore del Brefotrofio provinciale*

« . . . Ho esperimentato il sapone « Crelium » e lo trovai ottimo come antisettico, detersivo ed essiccante, tanto che lo adottai anche nel mio ambulatorio privato . . . »
Brescia — Dott. **G. Cavalli**, *Medico all'Ospedale civile — Direttore dell'ambulatorio per le malattie della pelle*

« . . . . Mi compiaccio attestare che il « Crelium » risponde assai bene alle sue indicazioni . . . . »
Milano — Prof. Dottor **P. Panzeri**, *Direttore Istituto dei Rachitici*

« . . . Il « Crelium » è un ottimo sapone antisettico, ed io mi felicito sinceramente con l'industria nazionale della ditta produttrice così egregiamente rappresentata . . »
Milano — Dott. Prof. **Luigi Mangiagalli**, *Direttore dell'Ambulanza Ginecologica al Pio Istituto di S. Corona*

« . . . . Abbiamo trovato efficacissimo il « Crelium » per la disinfezione delle mani e delle unghie prima degli atti operativi ed abbiamo avuto altresì ragione di lodarcene, lavando con esso la pelle di parecchi ammalati prima di procedere ad operazioni chirurgiche . . . . »
Roma — Prof. Cav. **Lorenzo Bartoli**, *Chirurgo Primario Ospedale di Sant'Antonio* — Dott. **Alfredo Garofalo**, *Chirurgo negli Ospedali di Roma*

« . . . . Sempre adopero il « Crelium » per la disinfezione delle mani e della pelle in tutte le operazioni chirurgiche, poichè io lo reputo superiore a tutti gli altri saponi antisettici . . . »
Ferrara — Dott. **Pompeo Bollici**

« . . . . Non esito a dichiarare che il « Crelium » è ottimo sotto ogni aspetto . . . . »
Roma — Prof. Dott. **Virginio Penzuti**, *Primario degli Ospedali*

« . . . . L'uso del « Crelium » soddisfa benissimo alle condizioni che si richiedono ad un sapone antisettico e lo credo perciò utilissimo ai signori medici, alle signore levatrici, e a tutti coloro che hanno più frequenti occasioni di trovarsi a contatto con sostanze che possono costituire veicoli d'infezione . . . . »
Catania — Dottor **G. B. Ughetti**, *Prof. di patologia alla R. Università*

« . . . . Ho adoperato il « Crelium » nella mia clinica e l'ho riconosciuto ottimo . . . . »
Torino — Comm. Prof. Dottor **Tibone**

« . . . . Posso assicurare che il sapone « Crelium » ha dato sufficienti prove di attività, e ne certifico i meritati encomi . . . . »
Roma — Prof. Dottor **Gaspare Capparoni**, *Medico primario nell'Ospedale S. Spirito*

« . . . . Ritengo utilissimo il sapone « Crelium » e ne consiglio l'uso, sia come rimedio, sia come disinfezione delle mani . . . . »
Genova — Prof. Dott. **Gerolamo Pizzorno**, *Medico primario nell'Ospedale di S. Andrea*

« . . . E come sapone di toeletta e come sapone antisettico e disinfettante, il « Crelium » mi diede sempre ottimi risultati . . . »
Vigevano — Dott. **Mario Sacchi**, *Medico primario dell'Ospedale*

« . . . . Il nuovo sapone « Crelium » è veramente ottimo, ed io me ne valgo e me ne varrò volentieri . . . »
Bergamo — Dott. **Archimede Mazzoleni**, *Medico Primario del Civico Ospedale*

« . . . Ho prescritto a tutti i miei clienti l'uso del « Crelium » come sicuro preventivo di malattie epidemiche . . . »
Napoli — Cav. Dott. **Ceraso Nicola**

« . . . . Dopo avere lungamente esperimentato nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico « Crelium » ne trassi la intima persuasione che d'esso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, e perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicati. »
Milano — Dott. **A. Bertazzoli**, **Primo assistente del prof. Porro**, *Medico nell'Ospizio di S. Caterina, libero docente in Ostetricia*

« . . . . Il Consiglio direttivo di questo Istituto, a nome anche del Corpo medico, si trova in grado di affermare che il sapone « Crelium » è, per le sue proprietà antisettiche e per la eccellente preparazione, assai raccomandabile . . . . »
Milano — Dott. **E. Bocci**, *Direttore dell'Istituto Politerapeutico*

« . . . . I medici della Guardia Ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lungo uso personale che il « Crelium » è ottimo sapone e di un'efficacia non comune per la disinfezione delle mani . . . . »
Milano — *I medici della Guardia Ostetrica* — Dott. **Ferri, Malaspina, Caravaggi** — Dott. **Terzaghi**, dott. **Ghezzi Alarico**

il **Colera** si previene.

Il solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, al quale tanto si deve se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Anzitutto rammentiamo che quali ottime profilattiche nelle malattie infettive, per giudizio dei Medici, della Stampa professionale e di Consessi scientifici, si indicano le Pillole di Catramina, insuperabili disinfettanti delle vie respiratorie, le quali anche nella epidemia dell'Influenza diedero risultati sorprendenti agli stessi Medici. Ma le prime precauzioni da aversi in tempo di epidemia, specialmente colerica, sono la pulizia e la disinfezione antisettica; per cui è necessario che ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi di epidemia — Disinfettante sicuro e non pericoloso — Profumato — Parere di Autorità Mediche — Norme sicure

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'Illustre Prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Disinfettare le mani — Disinfezione della bocca — Disinfezione degli appartamenti — Riguardo dovuto al medico

Il « Crelium », di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col « Crelium » perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di banca* e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e lo sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

E' utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggiera soluzione di « Crelium ». Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Le acque che rimangono dai lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobilie, e a lavare le pareti.

Una soluzione di « Crelium » filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuolo, difterite od altro, si lavino le mani col « Crelium ». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di « Crelium » Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di « Crelium » per la necessaria disinfezione

« . . . . Il sapone « Crelium » è un vero acquisto per l'igiene della pelle e delle mucose della bocca e degli organi sensuali. Esso sostituisce benissimo nell'uso comune le soluzioni antisettiche . . . »
Roma — Dott. **C. Bonfigli**, *Prof. dell'Università di Roma — Direttore del Manicomio*

« . . . Il sapone « Crelium » che io ho esperimentato su vasta scala tanto nell'Ospedale come nell'annesso Dispensario celtico ha fatto eccellente prova come potente antisettico, ed insuperabile detersivo . . . »
Forlì — Dott. **Luigi Violani**, *Chirurgo Primario dell'Ospedale — Direttore del Dispensario celtico governativo*

« . . . Il « Crelium » è un vero ed ottimo antisettico da preferirsi, anche per il suo grato profumo, a qualunque sapone medicinale finora conosciuto . . . »
Pisa — **Bracci** Dott. **Giuseppe**, *Medico primario nei R.R. Spedali riuniti*

« . . . . Il « Crelium » spiega una evidente azione antisettica in varie malattie della pelle, e riesce utilissimo quale potente disinfettante, pel medico, pel chirurgo, per le levatrici, che debbono prestare le loro cure a tanti infermi affetti da malattie infettive . . . »
Catania — Dottor **M. Bonsisvalle**, *Medico Capo dell'Ospedale V. E.*

« . . . Sono molto soddisfatto dall'uso del « Crelium », e non ho mai avuto nelle ferite (disinfettate da esso) la benchè minima complicazione infiammatoria . . . . »
Cuneo — Dottor **B. Marchisio**, *Medico scolastico*

« . . . Il « Crelium » è di gradito odore, molle al tatto, ed efficace a togliere qualunque traccia di sostanza e qualunque odore sgradito, con azione antisettica . . .
Padova — Cav. Dott. **Augusto Tebaldi**, *Professore di psichiatria nella R. Univ.*

« . . . Il « Crelium » oltre essere indicatissimo in casi di malattie infettive, può essere impiegato, con molto profitto, quale rimedio profilattico in molte affezioni della pelle . . . »
Sampierdarena — Dott. Cav. **Carrara-Zanotti Luigi**

« . . . . Ho riconosciuto nel sapone antisettico « Crelium » la sua eccellente qualità disinfettante. Faccio voti che l'Italia si emancipi dai saponi medicati d'importazione estera . . . »
Cremona — Dottor **U. Bonadei**, *Direttore dell'Ospedale dei bambini*

« . . . Ho sempre ottenuto dal sapone antisettico « Crelium » splendidi risultati, superiori a ogni aspettativa . . »
Aversa — Dott. **Vitale Paolo**, *Medico primario dell'Ospedale civile — Chirurgo dell'Istituto di S. Lorenzo*

« . . . Ho sperimentato nell'Istituto Anatomico il sapone antisettico « Crelium » e l'ho trovato eccellente, superiore anche al sapone fenicato di fabbricazione inglese, per cui non dubito che la casa preparatrice possa vincere, anche sotto questo riguardo, qualsiasi concorrenza estera . . . »
Messina — Prof. Dott. Cav. **Antonio Zincone**, *Preside della Facoltà di Medicina e Chirur. della R. Università*

« . . . Ho sperimentato coi miei assistenti il « Crelium » nella Clinica pediatrica, e l'ho trovato veramente ottimo . . . »
Napoli — Dott. **Francesco Fede**, *Professore della R. Università*, **Deputato al Parlamento**

« . . . Il « Crelium », mentre è di un'azione veramente antisettica, non è punto in contrasto colle altre qualità che un buon sapone deve possedere, e specialmente colla proprietà di sgrassare, di ammorbidire, di rinfrescare l'epidermide . . . »
Ferrara — Dott. Prof. **Romeo Fusari**, *Direttore dell'Istituto Anatomico dell'Università*

« . . . . Il sapone « Crelium » fu da me usato con notevole vantaggio per la lavatura dei bambini affetti da crosta lattea . . . . »
Mantova — Dottor **Luigi Oliva**, *Medico primario dell'Ospedale civile*

Si vende da **A. Bertelli e C.,** *chimici farmacisti, Milano a L.* **1** *il pezzo, più cent. 20 se per posta, due pezzi L.* **2**, *franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.*
Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.** Milano, Bari, Napoli.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Viaggiatore a provvigione in metalli, che visita regolarmente Toscana, Lombardo-Veneto, rappresenterebbe altre Ditte. Scrivere C. 5625 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 551

Cercasi un portiere posto fisso per un albergo di prima classe sito in una delle principali città dell'Alta Italia. Deve parlare le tre lingue compresa l'inglese ed oltre la serietà e la capacità l'aspirante deve produrre ottimi certificati ed indicare l'età. Cercasi inoltre per lo stesso albergo un uomo di piena fiducia quale portiere di notte. Scrivere C. 8997 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 552

Cercasi un torchio idraulico anche usato, basta di costruzione forte e prezzo conveniente. Scrivere numero 2835 Haasenstein e Vogler, Torino. 555

Persona pratica della corrispondenza e amministrazione di azienda troverebbe posto presso buona casa commerciale fabbricante. Stipendio da convenirsi. Occorre cauzione di L. 15000 circa garantite seriamente e può anche essere interessato sugli utili. Scrivere a G. A 100, fermo in posta, Milano 559

Stabilimento meccanico cerca abile capo officina con cognizioni tecniche e pratiche. Scrivere Mercurio 19, posta restante, Milano. 557

Diversi

Farmacia situata in uno dei principali borghi di Milano, bene avviata e di gran reddito, da rimettere causa ritiro dal commercio. Poco rilievo. — Per schiarimenti rivolgersi dal Signor De-Bernardi, via Bassano Porrone, 8, Milano. 318

Cristalleria Terraglie - Porcellane E GENERI AFFINI — **G. Cuzzeri & C.** Via Rodella — Padova

Abbiamo il piacere d'informare che in seguito del nostro **trasloco** Magazzini nel **prossimo Ottobre** in Via Leoncino N. 941, dal 1° Agosto p. v. al 6 Ottobre nel Magazzino in Via Rodella, sarà aperta la vendita in liquidazione di Terraglie, Porcellane, Cristallerie, ecc. ecc., a prezzi eccezionali di stralcio, e ciò anche per far posto al nuovo e ricco Assortimento.
Ci lusinghiamo di vederci favoriti, dalla nostra numerosa clientela.
PADOVA, Luglio 1893. **G. Cuzzeri e C.**

AVVISO

Alla nostra clientela ed al pubblico in generale, abbiamo l'onore di rendere noto che col **1. Settembre 1893** diverremo concessionari esclusivi di tutta la pubblicità del nuovo giornale

Corriere del Veneto di Padova

Preghiamo quindi tutti coloro a cui interessano le inserzioni, e sentono lo spirito e l'utile della pubblicità, e vorranno valersi anche del suddetto giornale, a rivolgersi al nostro Ufficio:

Venezia - PIAZZA S. MARCO, 144 - Venezia

od al nostro Rappresentante sig. GIULIO LEVI CASES, Via Spirito Santo, Padova.

Anche in questa occasione raccomandiamo i suddetti nostri Uffici per qualsiasi pubblicazione in tutti i giornali d'Italia e dell'Estero, dei quali, i più importanti sono a noi esclusivamente appaltati.

HAASENSTEIN e VOGLER.

VOLETE DIGERIR BENE ??

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 325

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione dall'21 al 31 Luglio 1893

ATTIVO

Cassa e riserva	L.	116,056,670,44
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	83,358,811,87
id. maggiore di 3 mesi	»	65,982,—
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	—
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	50,911,21
Anticipazioni	»	96,158,990,60
Buoni del Tesoro acquistati direttamente	»	2,500,000,—
Fondi pubblici e titoli	»	15,356,932,46
Immobili	»	2,992,876,97
Altri impieghi diretti	»	13,564,136,08
Effetti ricevuti all'incasso	»	1,327,721,82
Crediti	»	61,324,657,34
Sofferenze	»	19,176,218,—
Depositi	»	155,215,469,80
Partite varie	»	115,368,049,12
Totale	L.	612,637,356,21
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	4,262,437,70
Totale Generale	L.	616,899,793,91

PASSIVO

Capitale	L.	48,750,000,—
Massa di rispetto	»	22,750,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	»	236,871,067,50
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	»	1,853,591,50
per conto del Tesoro	»	27,203,292,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	38,426,174,10
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	70,338,619,67
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	»	155,215,469,80
Partite varie	»	11,592,084,78
Totale	L.	612,300,302,35
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	4,599,491,56
Totale Generale	L.	616,899,793,91

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. **Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.**

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

Scuola di canto scientifico italiano

ove s'impara a cantare bene in breve tempo. — Campo San Maurizio, 2673, primo piano. 2716

CARTA INGLESE per profumare le camere

= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

A. Pio Fracchia - Belluno

Vetture per Viaggi e Villeggiature
XIX ANNO DI ESERCIZIO
Servizio inappuntabile a tariffa

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 357

Le Sole Vere Acque di
VICHY
CÉLESTINS — *Renella, Affezioni della Vescica.*
GRANDE-GRILLE — Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliare.
HOPITAL — *Malattie dello Stomaco.*
Per evitare le contraffazioni ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.
LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi Sali naturali sono vendute in scatole metalliche suggellate. SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.
SALE NATURALE Estratto dalle Acque
Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sanmichele.*
Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 3771

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Seltz, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 **in Venezia**

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4025.

Prezzo della bott. L. 2,50
Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 70 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4825

Anno CLI — 1893. Sabato 26 agosto N. 234

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I disordini di Napoli – La città occupata militarmente

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'eco dei disordini di Napoli e di Palermo alla Capitale

Rinforzi mandati a Napoli e a Palermo

Probabili screzi nel Ministero

Inchieste – Lamenti della stampa

Roma 25, ore 7. 10 p.

Le notizie da Napoli arrivano incomplete. I giornali giunti stamane portano il racconto dei fatti fino alle ore pomeridiane di ieri.

Desta impressione il dispaccio al *Popolo Romano* il quale, parlando delle dimostrazioni di ieri, dice: «Notasi che i questurini, nei tafferugli odierni, continuarono l'uso delle armi. I questurini non portano il numero al colletto!!»

Lo stesso dispaccio dice che il prefetto, conferendo coi deputati, riconobbe la presenza delle guardie essere inopportuna. E dette disposizioni affinchè il servizio di sicurezza si faccia esclusivamente dai carabinieri e dalla truppa.

Iersera partirono per Napoli 10 funzionari di sicurezza, destinati a rinforzo della Questura.

Mandaronsi pure a Palermo (dove si è manifestato uno sciopero di cocchieri, e continua l'agitazione) 50 carabinieri e 60 guardie per aumentare il servizio in Sicilia. Giolitti è risoluto di ristabilir l'ordine a qualunque costo. Lo ripete a tutti.

Grande aspettazione stamane di notizie da Napoli. I giornali napoletani appena arrivati furono distribuiti. I dispacci arrivano sempre scarsi, mutilati. Alcuni si sono recati fino alla stazione a prendere i giornali napoletani.

Parlavasi oggi a Roma del richiamo del prefetto e del questore di Napoli; ma credesi ogni notizia prematura.

Posso assicurarvi che alcuni membri del Governo sono fortemente impressionati, specialmente Santamaria e Gianturco. Questi non nascondeva i suoi sentimenti di dolore di trovarsi oggi a parte del Governo.

Potete ritenere sicuro che i fatti di Napoli, se la soluzione non sarà soddisfacente, produrranno seri screzi nel Ministero.

Il Ministero di giustizia ha ordinato a Borgnini una severissima inchiesta, imparziale, sui fatti di Napoli.

Al Ministero dell'interno aspettasi il risultato della Commissione d'inchiesta, eletta con decreto odierno, e composta del senatore Inghilleri presidente, Malacria tenente gen. comandante la Scuola di Caserta, Ciollaro consigliere di Cassazione a Napoli. Essa dovrà verificare se e quale responsabilità abbiano i funzionari civili e militari nei disordini di Napoli.

Vari giornalisti italiani e corrispondenti esteri probabilmente si recheranno a Napoli a fare una inchiesta imparziale, per conto proprio.

La *Riforma* si lagna che i dispacci da Napoli sebbene non sequestrati, siano stati trattenuti ott'ore e consegnati quando il giornale era uscito.

L'*Opinione* dice che gli arresti di Napoli arrivano a mille.

Confermasi che i questurini si dovettero ritirare. Il servizio di sicurezza è fatto dai soli carabinieri e dalla truppa.

Anche a Roma sciopero dei vetturini!

Riordinamento della polizia

Lacava e Ramognini a Napoli

Roma 25, ore 9.35 p.

Comincia l'agitazione dei vetturini di Roma, dichiarandosi solidali con quelli di Napoli. Una Commissione si recò dal questore a chiedere che il servizio di tram non si prolunghi oltre le ore 8 di sera. Il questore promise di interessarsi della loro domanda e di farla esaminare benevolmente dal Municipio.

Al Ministero degli interni, dopo i fatti finora avvenuti a Napoli e a Roma, si procederà a tutto il riordinamento della polizia del Regno.

Il *Parlamento* annunzia che Lacava non si recò a Tivoli, ma a Napoli per esaminare come andarono i fatti. Desta impressione questa scelta di Lacava, perchè egli è cognato del prefetto di Napoli, Senise.

Intanto l'*Opinione* crede come inevitabile il mutamento del prefetto, mentre il *Parlamento* crede sicuro il ritiro del solo questore.

Stasera parte per Napoli il direttore generale della pubblica sicurezza Ramognini, per assumervi la direzione del servizio di pubblica sicurezza durante questo periodo. Compierà le indagini della Commissione d'inchiesta, nominata con decreto odierno è già partita per Napoli.

Perlustrazioni delle vie di Napoli

12,000 soldati — Continuo arrivo di truppe

Ricominciano i vandalismi

200 arrestati

Napoli 25, ore 2.20 p.

Stanotte la fanteria e la cavalleria perlustravano le strade. Sono arrivati battaglioni di cavalleria e fanteria da Nola, Aversa, Salerno. La truppa supera i 12,000 uomini. Lo sciopero dei cocchieri continua; la circolazione dei trams e degli omnibus è sempre sospesa; i negozi sono chiusi. Stanotte furono operati 200 arresti.

Gruppi tumultuanti ricominciano a formarsi, come ieri. Vanno rompendo i fanali, le mostre delle vie nei quartieri centrici. Vengono subito sciolti da drappelli di fanteria e cavalleria, che percorrono in tutti i sensi la città. Dovunque appaiono carabinieri, guardie municipali e di finanza, sono accolti da fischi e da attruppamenti che si formano e si riformano a Toledo e al largo San Ferdinando.

Gli ultimi particolari

All'Ospedale

Imbriani e Sandonato arringano la folla e raccomandano la calma

I deputati in casa di Bovio

Il manifesto del prefetto

Napoli 25, ore 9.10 p.

Gran parte dei telegrammi seguitano ad essere sequestrati, compresi quelli al *Popolo Romano* e alla *Tribuna*.

E' impossibile tutto telegrafarvi. Arrivano truppe da ogni parte.

Stanotte morì all'Ospedale un altro dei feriti al duomo. L'operaio Fontobel, fornaio, morto precedentemente al ragazzino ucciso ieri, fu portato segretamente al cimitero stanotte, per evitare disordini.

Stamane circa mille persone circondarono in piazza Dante la carrozza di Sandonato acclamandolo entusiasticamente.

Sandonato ha ringraziato i dimostranti, esortandoli alla calma, come va facendo da più giorni andando in giro per la città.

Pure in piazza Dante alle undici un gruppo di dimostranti voleva la bandiera che sventolava dalla tabaccheria accosto alla sezione Avvocata. Il tabaccaio avendo resistito, stava per essere pugnalato; salvossi rinchiudendosi nella bottega.

I dimostranti proseguirono al Museo e a Foria, unendosi alla Commissione, che recavasi da Bovio.

A porta San Gennaro l'assembramento fu disperso dalla truppa. Vari tafferugli furono segnalati in diversi punti della città. A San Giacomo dopo mezzogiorno un piccolo nucleo di dimostranti venne disperso dai carabinieri e dalla cavalleria: 7 arresti.

Stamane vennero di nuovo assaliti i trams che cominciavano a circolare. La forza allontanò gli assalitori: ma i trams ritiraronsi non volendo i conduttori proseguire il servizio.

Le comunicazioni con Napoli sono intercettate. Tutta la piazza è occupata militarmente, sotto gli ordini del colonnello Paladini, venuto da Palermo con due battaglioni.

I negozi continuano a rimanere chiusi.

All'ospedale di Loreto trovasi sempre in gravissimo stato il delegato Cipparoni, vecchietto di 59 anni, ferito iersera.

Poco discosto, nella corsia, trovasi il ragazzo Felice Anastasio, con mezzo cranio asportato da un fendente avuto da un carabiniere.

Il portalettere ferito in via del Duomo migliora.

Stanotte fu assalita la caserma delle guardie di sicurezza a Castel Capuano. La truppa disperse gli assalitori.

Iersera tentavasi di assaltare il gazometro; ma la truppa lo impedì.

I danni sono incalcolabili.

I processi pei disordini furono rinviati a lunedì per la mancanza di testimoni. Gli accusati sono divisi in numerosi gruppi.

Al tocco Imbriani è venuto da Posilipo in barca e si è recato a casa di Bovio, ove erano Pansini e Mirabelli.

Imbriani fu fragorosamente acclamato dal popolo. Fattosi al balcone, arringò dicendo: «Il popolo vuole giustizia e la avrà; ma vi consiglio alla moderazione. Mostrate di essere un popolo degno di avere giustizia!»

Sono venuti vari ispettori del Ministero a fare indagini.

Oggi si riunirono il prefetto, il procuratore generale Borgnini, il comandante militare della piazza occupata, per prendere tutte le misure circa la la distribuzione della truppa e il ristabilimento dell'ordine.

I deputati, riuniti in casa Bovio, discussero sulla necessità di chiedere la riapertura della Camera. Si è discusso anche di aggiustare lo sciopero dei cocchieri, lavorando a questo scopo altresì Della Rocca e Bernardis.

Sono dissidenti solo i cocchieri del mercato e di Pendino.

Presso la casa Bovio è accampata la cavalleria.

L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro il maresciallo dei RR. carabinieri, Ponzetti, che uccise il ragazzo De Matteis.

***

Il manifesto del prefetto dice che, lasciando al tempo di stabilire la vera responsabilità dei fatti avvenuti, è ora di assicurare la tranquillità al paese. Il Governo proseguirà con energia a compiere il suo dovere. Invita i cittadini a credere alla parola del rappresentante del Governo. Dopo le patriottiche dimostrazioni non si può più spiegare il perturbamento da cui è invasa la popolazione. La giustizia colpirà i sobillatori e sfruttatori dei disordini.

A mia iniziativa — dice — la città è oggi stesso occupata militarmente per la repressione immediata di ogni disordine. Faccio appello al vostro patriottismo, alla vostra virtù civile, perchè colla vostra cooperazione torni la calma nella città nostra.

Ritorna la calma

Napoli 25, ore 10.50 p.

Sperasi ristabilita la calma.
Finora nessun altro incidente fu segnalato.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La grande impressione destata dall'accettazione delle dimissioni del sindaco di Aigues-Mortes

Si riapre la questione Francia-Italia!!

Roma 25, ore 9 p.

Grande impressione destò il dispaccio da Parigi portante notizia che era stata accettata la dimissione del sindaco di Aigues-Mortes.

I giornali biasimano Brin che si affrettò a dichiarare chiuso l'incidente. La chiusura ci lega le mani.

La *Riforma* ricorda come gli italiani, reduci da Aigues-Mortes, dicono che il sindaco era tra i francesi assalitori e massacratori degli italiani.

L'*Opinione* nota il modo col quale si è svolto l'incidente francese destando impressione tristissima fra gli stessi ministeriali.

Se la Camera fosse aperta, il Ministero non reggerebbesi un giorno solo.

Ferrari fece l'impossibile perchè non si affrettasse la chiusura dell'incidente; ma Brin non volle arrendersi alle ragioni di Ferrari.

Questa notizia conferma quanto ieri vi telegrafai sui dissensi fra Brin e Ferrari.

Anche Ressmann avrebbe espresso il suo rammarico per la precipitazione della chiusura dell'incidente.

Il Ministero doveva oggi riunirsi; ma poi non si è riunito per timore che scoppiassero dissensi fra i ministri.

Pare quasi sicuro che Brin, preoccupato pel biasimo che gli viene da tutta l'Italia, riaprirà l'incidente colla Francia.

Vi è uno scambio vivissimo di dispacci tra la Consulta e l'Ambasciata italiana a Parigi. Brin avrebbe mandato una nota confidenziale per chiedere che l'inchiesta estendasi al prefetto di Nimes.

Una interpellanza di Massarani

Il senatore Massarani mosse una interpellanza a Giolitti, Lacava e Genala intorno ai provvedimenti legislativi che intendono provvedere per la colonizzazione interna e il credito agrario, davanti la violenza e i pericoli che minacciano all'estero la libertà del lavoro.

Procedono gli arresti e le perquisizioni inutili

Continuano gli arresti di repubblicani ed anarchici. Nelle perquisizioni nulla fu scoperto. La questura rifiuta di dare nomi o notizie.

Impressioni finanziarie

Roma 25, ore 11.50 p.

I circoli finanziari che erano stati bene impressionati dalla soluzione del grave incidente franco-italiano, conosciute le susseguenti manifestazioni di Genova, Napoli e Milano, e vedendo l'ordine ristabilito più di nome che di fatto, si mostrano nuovamente sfiduciati.

A Parigi, per contro, le impressioni sono meno cattive, forse perchè si conosce meno esattamente la situazione politica interna creata dagli ultimi avvenimenti, situazione che dà poca speranza di vedere i mercati finanziari e commerciali d'Italia rilevarsi dal marasmo in cui sono caduti.

Notizie sanitarie

Iersera si portò al Lazzaretto certo Celli, vaccaro, che è morto stamane.

Stamane due individui fra cui un [illegible] furono trasportati al Lazzaretto, dove è un totale di 4 ammalati.

All'ospedale fu trasportato morto certo Magrini, con sintomi d'infezione.

Bollettino della giustizia

Il *Bollettino della giustizia* pubblica la nomina delle Commissioni incaricate di studiare il progetto per gli effetti giuridici del catasto; il progetto per la istituzione di sezioni di pretura; il progetto della modificazione del Codice di commercio.

Bertoldi fu nominato subeconomo dei benefici vacanti a Dolo, Mestre, Mirano, con residenza a Mirano.

Il viaggio del Principe di Napoli

Il Governo circonda di mistero quanto riguarda il viaggio del Principe ereditario a Metz.

Sembra che la partecipazione ufficiale della partenza non sarà comunicata che all'ultimo momento.

È evidente che dopo gli ultimi avvenimenti il viaggio del Principe di Napoli a Metz, che già era quasi considerato come un avvenimento importante, ha assunto un'importanza ancora più grande e sarà l'oggetto delle preoccupazioni generali in Francia ed in Germania. Anche l'Austria, la Russia e l'Inghilterra si preoccupano di già delle conseguenze di questo viaggio tanto discusso, tanto desiderato, tanto osteggiato.

Scioperanti turbolenti

(Per dispaccio)

Londra 25 — Cinquecento minatori scioperanti appartenenti alla federazione scesero nei pozzi di Longton, e molestarono i minatori che lavoravano.

***

Lo *Standard* assicura che i proprietari delle miniere respingono le proposte della conferenza dei minatori e persistono nell'esigere la riduzione dei salari, oppure un arbitrato.

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Londra 25, ore 10. 50 p.

In seguito allo sciopero dei minatori delle miniere di carbon fossile, parecchie grandi fabbriche di stoviglie a Nortstaffordhire si chiuderanno presto.

I LIMITI D'ETÀ PEGLI UFFICIALI

e l'abolizione dei cavalli ai capitani

L'onor. ministro Pelloux che se ha finito, per colpa forse non tutta sua, col suscitare nell'esercito un enorme malcontento — le cui conseguenze pur troppo non si sogliono adeguatamente valutare, — aveva tuttavia iniziata ed avviata l'opera sua di ministro della guerra presentando un complesso di riforme le quali, se passibili di critiche e di miglioramenti, formavano però un tutto relativamente armonico.

Così per non occuparci che di due fra le più importanti iniziative prese dall'on. ministro, e cioè *i limiti d'età per gli ufficiali — e l'abolizione del cavallo ai capitani di fanteria*, iniziative che diedero luogo a vivacissime discussioni; noi troviamo che esse avevano un nesso logico tale da rendere l'una pretta conseguenza dell'altra, sì che l'una, cioè l'abolizione dei cavalli ai capitani, non avrebbe dovuto essere decretata che solo allora che, coll'approvazione della legge sui limiti di età, i reggimenti avrebbero potuto disporre di quadri ringiovaniti.

Tralasciando ora di ripetere le mille ragioni addotte pro e contro la legge sui limiti d'età, giudicata dai vecchi ufficiali, che dalla stessa si vedono colpiti, come una iniquità, e ritenuta dagli imparziali quale un portato assoluto degli eserciti e dei sistemi di guerra moderni, osserveremo che le principali ragioni che poterono consigliare l'abolizione dei cavalli ai capitani di fanteria si riassumevano precisamente nella presunzione che, approvata ed attuata la legge sui limiti d'età, non avessero più a trovarsi nei reggimenti quei vecchi capitani sulla cinquantina, affatto incapaci di seguire a piedi nelle marcie le compagnie che dovrebbero comandare e guidare.

Ora invece, che cosa ha fatto l'onor. Pelloux?

***

Per smania di falsa popolarità volle dimostrare che curava le economie, e quindi propose al Parlamento l'abolizione del cavallo ai capitani procurando in tal modo il risparmio di poco più d'un centinaio di milla lire ad un bilancio che conta una spesa effettiva di circa 250 milioni all'anno, risparmio poi affatto apparente perchè quei denari vennero impiegati in altro modo.

Naturalmente, al Parlamento, dove le competenze tecniche militari sono scarsissime, ed il più delle volte anche coartate dalla pressione morale del superiore ministro, non parve vero di poter vantarsi di aver votata una legge *di economie* — e quindi si disfece ad occhi chiusi e colla massimai disinvoltura quanto si era costruito pochi ann avanti.

Ecco dunque che ne derivò l'abolizione dei cavalli e la permanenza in servizio di capitani che senza cavallo non sarebbero assolutamente più in grado di servizio.

E che questa sia una verità dura, se vogliamo, ma vera, tutti lo sanno nell'esercito, come si sa anche che in media per ogni reggimento vi sono tre, quattro e fin sei capitani affatto incapaci di compiere a piedi le marcie regolamentari.

Ora per conciliare il bisogno del servizio con le difettose condizioni fisiche dei comandanti di compagnia, che si pensò di fare?

Come il solito, *uno strappo alla legge*; — e quindi i comandanti di Reggimento prima, e successivamente anche i comandanti di Divisione, lasciarono intendere ai disgraziati capitani che per quanto il governo avesse abolito il cavallo, e con quello le relative indennità in denaro ed in foraggio, tuttavia se essi erano abbastanza ricchi da poterselo mantenere coi propri mezzi, sarebbe stato loro concesso di tenerlo e d'adoperarlo in servizio.

Così avvenne che non solo in tutte le guarnigioni i capitani di fanteria seguitano a servirsi del cavallo in barba alla legge, ma che, sempre in *omaggio* (!) alla medesima, sono già stati autorizzati a portarseli finanche alle *Manovre di Campagna* che avranno luogo prossimamente a Cornuda sotto gli occhi di quasi tutti i generali appartenenti al 5° Corpo d'Armata, i quali dovreb-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 180

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Non fate cerimonie, signor Arturo — esclamò la ballerina volgendosi al pittore. — Entrate presto! Ed in quanto al cocchiere, puoi dirgli — continuò, rivolta allo sposo — che, nella vettura, avevi troppo caldo. A proposito, digli pure che volti, e ci riconduca nella Balkenstrasse, all'abitazione di Chiara. Hai capito?

Arturo entrò, sorridendo, nella vettura, e, mentre il povero Berger sedeva accanto al cocchiere, e gli impartiva gli ordini di Teresa, questa disse al pittore:

— Vengo ora da Chiara. Oh! signor Erichsen, ve ne prego, non fate lo schizzinoso e non voltatevi dall'altra parte, come se vi ripugnasse sentir parlare della mia povera amica. Credetemi, che avete sospettato ingiustamente della buona Chiara! Ditemi voi, che vi vantate di avere esperienza del mondo; credete proprio sul serio che Chiara sia stata capace di tradirvi? Quella buona Chiara, basta guardarla in faccia per accorgersi che è più pura di un angelo! Voi non meritate quel cuore che avete spezzato così leggermente!

E Teresa narrò ad Arturo, tutto d'un fiato, ciò che era accaduto in casa della Vundel, e lo supplicò di recarsi subito dalla vedova a farsi narrare più dettagliatamente la cosa.

La vettura si fermò dinnanzi la nota abitazione, e quando Arturo, prima di scendere, strinse la mano di Teresa per ringraziarla di quanto gli aveva detto, egli era raggiante di gioia ed impaziente di veder Chiara ed implorare il di lei perdono.

La bella ballerina seguì collo sguardo il giovane che, in due salti, era giunto alla porta, poi si passò la mano sulla fronte, e mormorò:

— Questo è il mio più bel regalo di nozze! La riconciliazione deve essere deliziosa! Come saranno felici quei due che si sentono attratti da un reciproco amore!

Poi si cacciò, sospirando, nell'angolo della vettura, dopo aver chiamato Berger ed avergli detto:

— Ora puoi tornare, e sedere qui, accanto a me!

. . . .

Non appena Teresa lasciò la stanza, Chiara si era messa al lavoro.

Ma ella era più distratta e svogliata di quanto non lo fosse prima della visita di Teresa.

Negli ultimi tempi aveva cercato di dimenticare la scena terribile tra lei ed Arturo presso il cadavere della povera Maria, il colloquio che aveva avuto con Teresa le aveva ridestato il penoso ricordo di quanto aveva sofferto.

Quanto aveva pianto da quel giorno, e come il suo avvenire l'era sembrato fosco!... La Teresa le aveva, è vero, fatto intravedere un raggio di speranza.

Ma doveva ella cullarsi in quell'illusione e sperare che il sole della felicità splendesse di nuovo sull'orizzonte calmo e sereno della sua esistenza?

Il vecchio Staiger si era seduto al tavolo e scriveva lentamente gettando spesso un'occhiata sulla figlia.

La visita di Teresa e del suo sposo aveva messo di buon umore i bambini.

La piccola Maria che non aveva perduto un momento di vista la bella ballerina ne imitava ora le mosse, ciò che aveva indotto il piccolo Carlo ad assumere la parte del curatore dei poveri.

Egli prese il cilindro del babbo e si mise a camminare duro ed impettito per la stanza, poi sedette sopra uno sgabello, e incominciò a fissare il fondo del cilindro con tanta serietà che il vecchio Staiger non potè trattenersi dallo scoppiare in una gran risata.

Anche Chiara sorrise alla vista del bambino, che imitava stupendamente il buon Berger.

— Non si deve burlare in questo modo la gente — disse poi il vecchio Staiger cercando di frenare la sua ilarità.

— Ma io non burlo nessuno! — disse il ragazzino. — Voglio soltanto far ridere un po' Chiara che è sempre così mesta, e non si cura più di noi.

— Questo non lo puoi dire! — rispose Chiara — Io mi curo di tutti voi come sempre.

— Ma allora perchè — insistè il ragazzino — non mi mostri più le figure che mi ha regalato il signor Arturo? Sono in collera anche con lui io, perchè non mi porta più nulla. Anche ieri l'ho visto e...

— Ti sarai ingannato Carluccio! — disse Chiara che scrollò arrossendo, il capo.

— Non mi inganno mai io! Egli sta presso l'angolo della strada e l'ho visto benissimo.

— E perchè non l'hai chiamato? — chiese la piccola Maria.

— Quando volevo chiamarlo egli se ne andò. Forse non m'ha visto.

— Certo non t'avrà visto, Carluccio. Egli non sa che voi abitate ancora qui.

Per quanto si sforzasse di parer calma, Chiara pronunciando queste parole, sospirò profondamente, i suoi occhi si empirono di lagrime, ed il ricamo che teneva in mano le sarebbe caduto, se il piccolo Carlo non si fosse affrettato a raccoglierlo

Chiara si era curvata su di lui e gli cuopriva il volto di baci mentre il bambino le gettava le braccia al collo, quando ella si avvide che suo padre si alzava precipitosamente dalla sedia, e si dirigeva verso la porta che veniva aperta lentamente.

Chiara intese eziandio una voce che diceva:

— Domando scusa... ma ho bussato ripetutamente e forse nessuno mi ha inteso.

Colei che pronunciava queste parole era una vecchia signora vestita semplicemente, ma che, come si vedeva dall'aspetto, doveva appartenere all'alta società. Il volto della signora era serio; ed i suoi occhi grigi si fissavano con insistenza sul gruppo accanto alla tavola.

La povera Chiara trasalì alla vista della signora e le parve che la fatalità in persona le si avvicinasse minacciosa, per modo che strinse ancor più forte al cuore il bambino come se cercasse in lui protezione e conforto.

Ella conosceva la signora sebbene non avesse scambiato mai una parola con lei. Con quanto interesse l'aveva guardata in chiesa, sulla via ed a teatro! E quante volte l'aveva vista in sogno frapporsi tra lei ed Arturo e respingerla con quella mano scarna ed ossuta!....

Il vecchio Stainger era mosso incontro alla signora e le aveva fatto un profondo inchino a cui questa aveva risposto con un cenno del capo.

Lo sguardo di lei era fisso su Chiara, su Carluccio, su Maria e sull'altra bambina che, alla vista della vecchia si era stretta anch'ella a Chiara.

— Mi sono presa la libertà — disse la signora dopo una pausa, volgendosi al vecchio Stainger — di venire da voi per parlarvi di una certa cosa... Potete concedermi due minuti?

Il vecchio si inchinò un'altra volta profondamente, mormorò qualche parola e porse una sedia alla signora che sedette accanto alla tavola.

Intanto Chiara si era svincolata dall'amplesso del fratellino e si era alzata. Ella era pallidissima, la mano con cui si appoggiava alla tavola le tremava ed il petto le si alzava ed abbassava affannosamente.

(Continua)

bero sapere che la legge in argomento è tassativa, e che alla fin fine essi sarebbero chiamati a farla rispettare.

Pur troppo però in questo caso le necessità della vita e del servizio sono ritenute superiori alla legge stessa, e quindi i colonnelli ed i generali piuttosto che vedere oltre un terzo dei capitani darsi ammalati e mancare alle manovre, preferiscono lasciare che sia spudoratamente violata quella legge della quale non più tardi del giugno ult. sc. l'onor. ministro della guerra aveva la faccia franca di intessere gli elogi in Senato.

⁂

Dunque, che giudizio devono formarsi ed esercito e paese di un ministro della guerra che con grande scalpore e fierezza di propositi fa votare una legge dal Parlamento, che egli stesso poi a pochi mesi di distanza è costretto a permettere che venga infranta, perchè riconosciuta praticamente inattuabile?

Permesso ai capitani di mantenersi il cavallo con mezzi propri e di adoperarlo in servizio, chi non capisce che si vanno a creare delle classi privilegiate fra colleghi, che di fronte al dovere avrebbero tutto il diritto di esser eguali?

Dunque chi è ricco potrà tranquillamente marciare a cavallo e chi è povero, ha famiglia e non può permettersi lussi, dovrà andare a piedi e farsi inzaccherare dal fango e dalla polvere sollevati dal cavallo del collega?

Via, onor. Pelloux! meno pretesa ci vuole, e più senso pratico nel far votare a cuor leggiero delle leggi che in pratica riescono impossibili e che ad altro non servono se non a suscitare o allargare il malcontento e la demoralizzazione di quell'esercito che fino a poco fa era l'unica istituzione buona che ancora esistesse in Italia.

Un amico dell' esercito

CRONACA ESTERA

Per i fatti di Aigues Mortes

Si è trovato modo di non destituire quel sindaco

Primi effetti della debolezza del Governo italiano

Telegrammi da Parigi ci informano che in conformità alla dichiarazione di Develle, contenuta nella sua precedente lettera a Ressmann, che, cioè, le dimissioni del sindaco di Aigues Mortes, sospeso già dalle sue funzioni, sarebbero accettate nel caso soltanto in cui una seria inchiesta avesse confermato la sua asserzione circa la protezione da esso prestata agli operai italiani, mentre in caso diverso lo si sarebbe destituito, Develle comunicò oggi a Ressmann, che dopo il Consiglio dei ministri tenutosi a Fontainebleau era effettivamente risultato dall'inchiesta che il sindaco aveva protetto gli operai italiani con pericolo della sua vita e che quindi si sarebbe accettata la dimissione pel noto deplorevole proclama.

Aspettavamcelo!! *(Vedi dispacci da Roma).*

A Nancy non si vogliono operai italiani

Ci telegrafano da Nancy, 25:

Risulta da ulteriori informazioni sui disordini annunziati sulla ferrovia in costruzione fra Toul e Pont [illegible] si riduce ad uno sciopero di 50 operai francesi che domandarono il rinvio dei 30 operai italiani impiegati nello stesso cantiere.

Gli operai francesi abbandonarono il lavoro, e scioperarono pel villaggio di Maron, ma senza commettere alcun atto contro gli italiani.

Il Consiglio generale approvò un voto, secondo cui nelle aggiudicazioni dello Stato ad appaltatori si dovranno impiegare soltanto un decimo di operai stranieri, e che una legge di repressione sancisca pene se gli appaltatori non si conformassero a tale prescrizione.

⁂

Iersera ricevemmo questo dispaccio

Nancy 25, ore 9.40 p.

Quattro degli operai italiani che parteciparono ai recenti disordini recaronsi iersera a Maron. Gli scioperanti li cacciarono, ma senza maltrattarli. Sono arrivate a Maron altre truppe. Altri undici operai francesi, compromessi nei disordini precedenti di Maron, vennero arrestati senza resistenza. Il prefetto che si trova a Maron assicura gli operai italiani, che sono, del resto, decisi ad abbandonare i cantieri. Anzi parecchi già partirono, sotto la protezione della polizia.

Contro il Consolato italiano ad Ajaccio

Un dispaccio da Ajaccio reca che un gruppo di dimostranti fece una dimostrazione dinanzi al Consolato italiano tentando di togliere lo stemma. Intervenne la polizia che disperse i dimostranti.

Tentato omicidio di un abate in una chiesa

Einsiedeln 25 — Ieri mattina nella chiesa dell'Abbazia un tipografo tedesco tirò una revolverata contro un abate, mentre questi celebrava la messa.

L'assassino poscia si suicidò.

Il prete non rimase colpito. La chiesa venne immediatamente chiusa.

Tale fatto accaduto alla presenza di folla considerevole produsse grande impressione.

Per i negoziati franco-siamesi

Il *Times* ha da Bangkok:

I negoziatori francesi e siamesi ripresero ieri i lavori. La Francia esclude dai negoziati qualunque straniero.

Sciopero finito

Mons 25 — Lo sciopero degli operai delle miniere di carbon fossile di Flenu è terminato.

Dispacci della «Gazzetta»

La nazionalizzazione degli spezzati d'argento

Parigi 25, ore 3. 20 p.

Con riserva di un ulteriore accordo, il Governo francese dichiara che farà tosto fare entro il più breve termine nelle amministrazioni pubbliche il censimento degli spezzati italiani; diramerà poscia al pubblico un avviso a cui si darà la massima pubblicità, per invitarlo a versare nelle casse pubbliche gli spezzati italiani per poterli consegnare al Governo italiano. Questa comunicazione la recò personalmente Develle a Ressmann.

Cose di Spagna

S. Sebastiano 25, ore 4.50 p.

Sagasta è arrivato. Durante il suo passaggio tra le provincie basche, si gridò dappertutto *viva i fenros*!

La firma reale dei decreti relativi al riordinamento delle divisioni militari fu aggiornata. I delegati di Navarra e Alara si rifiutarono di assistere alla conferenza che avrebbero dovuto avere domani con Sagasta.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Manovre navali

Dopo il secondo tema

Gaeta 35, ore 9.30 p.

Si è chiuso lo svolgimento del secondo tema delle manovre navali. Tutte le navi rimasero sempre immuni di qualsivoglia avaria. Soltanto una lieve lesione allo scafo riportò la torpediniera 118 S uscendo dal porto, ma non già durante le manovre.

Ieri si ricomposero le forze navali contendenti per svolgere il terzo tema; le navi *Umberto*, *Stromboli*, *Aretusa*, *Minerva*, *Nibbio*, *Avvoltoio* e 22 torpediniere costituenti la nuova squadra di manovra zona est partirono ieri per la Spezia. Rimasero in ancoraggio a Gaeta le rimanenti navi e torpediniere costituenti la nuova squadra permanente ovest, sotto il comando in capo del principe Tomaso.

La *Trinacria* trovasi ancorata con quest'ultima squadra.

Gli equipaggi riposano.

Il Re ritorna a Spezia

Portoferraio 25, ore 10 a.

La popolazione, con numerosissime [illegible] musiche fece un'entusiastica dimostrazione in onore del Re e dei principi, che comparvero sul ponte del *Savoja*, ringraziando.

Il Re elargì lire 1000 alla Congregazione di Carità.

Il *Savoja* ripartì per Spezia verso mezzanotte.

Spezia 25, ore 11 a.

E' giunto il *Savoja* salutato dalle salve dei forti e delle navi.

Il Re e i Principi ai tiri al bersaglio

La loro partenza

Spezia 25, ore 9 p.

Alle ore 8 stamane al segnale dato dal *Savoia* accompagnato da due colpi di cannone, tutte le batterie fronteggianti il mare eseguirono i tiri al bersaglio.

Il Re e i Principi assistettero al tiro, dal *Savoia*.

Dopo il tiro al bersaglio dalle batterie il Re e i Principi scesero dal *Savoia* e recaronsi al balipedio di Miggiano a visitare le piastre di corazzatura; poscia a Maralunga e Varignano, a visitare le scuole dei telegrafisti.

Ritornati sul *Savoja*, si recarono poi all'arsenale, ove visitarono la corazzata *Sardegna*. Poscia, attraversando la città in vettura, si recarono alla stazione, donde il principe Enrico è partito per la Germania.

Nel tragitto furono acclamati da una grande folla, dagli *urrah* delle truppe di mare, schierate lungo il percorso.

Il Re e il principe di Napoli baciarono e abbracciarono ripetutamente il principe Enrico.

Il commiato fu cordialissimo.

Il principe Enrico è partito alle 4.15 precise, ossequiato dalle autorità.

Poscia il Re, accompagnato dal principe di Napoli e dalle autorità, passò in rivista le truppe di terra e di mare, che quindi sfilarono in presenza del Re.

Il Re e il principe, continuamente e vivamente acclamati, partirono alle 5.30 per Monza.

Stamane furonvi esperimenti col battello sottomarino *Pullino*. Dettero ottimi risultati.

Un grave disastro – Due morti e nove feriti

Cornegliano Ligure 25, ore 10 p.

E' scoppiata una caldaia al Cotonificio di Spitz. Vi sono due morti e nove feriti.

I parrucchieri in isciopero

Bimbo salvo per miracolo

Torino 25, ore 9 p.

(*Vice Z.*) Se le trattative dei lavoranti parrucchieri falliranno coi loro principali, quelli si metteranno in sciopero.

I lavoranti chiedono: la chiusura delle botteghe alle 8 pom. nei giorni feriali e alle 4 pom nei giorni festivi.

— Mentre ieri un grazioso bambino stava trastullandosi nel binario venne sorpreso dal treno che gli passò sopra.

Tutti si credettero che fosse morto, invece il bambino distesosi a terra e stando immobile si era miracolosamente salvato.

— Ieri il comm. Municchi nostro prefetto procedeva ad una rigorosa ispezione nella casa di correzione la Generala sull'andamento morale amministrativo e sulle condizioni igieniche.

Nuovi disordini e nuovi arresti a Milano

Tra fornai e anarchici

Riassumiamo dai giornali di Milano i fatti avvenuti in quella città l'altra sera e dei quali già informarono i nostri dispacci.

Verso le 6 pom. una quarantina di lavoranti fornai, musicanti e soci della banda Fornaretto che ha la sede in via della Chiusa n. 22, erano tornati da una bicchierata fatta alla Montagnetta fuori di Porta Ticinese, con musica e bandiera.

Di già che avevano la bandiera spiegata, deliberarono lì per lì di percorrere ancora le vie della città, per fare una dimostrazione.

Ma un gruppo di anarchici o di supposti tali (con questo vento di rettifiche bisogna andar cauti) affrontò i fornai imponendo loro di rinfoderare la bandiera perchè non volevano dimostrazioni di quel genere.

Incominciò subito un fiero litigio (al quale non sembra estraneo qualche rancore personale) e nella mischia a bastonate e sassate furono feriti tre fornai. Uno, di cui non sappiamo il nome, fu trasportato a casa ferito gravemente a colpi di bastone e di bottiglie di gazosa (?)

Gli altri due feriti furono trasportati all'Ospedale e sono Zerboni Enrico di anni 40 abitante in via Legnano, 12, ferito di arma da taglio alla guancia, e Enrico Pennati di anni 27 abitante sul corso Porta Romana, 30, ferito alla testa.

Quando giunsero le guardie e un delegato, la mischia — che era durata un venti minuti e aveva destato il panico nel quartiere — era già finita.

Durante la serata si operarono molti arresti di persone sospette di aver preso parte ai disordini di mercoledì.

Revolverate per una cantante d'operette

Un duca gravemente ferito

Bari 24. — A Trani una certa Rosa Saxe, cantante d'operette, ebbe ieri un vivacissimo alterco con certo Amedeo Mosca, suo amante, che la percosse brutalmente.

Il giovine duca Giuseppe Cascani si interpose.

Il Mosca, ravvisando in lui un corteggiatore dell'amante, gli esplose contro due revolverate, ferendolo al petto. Lo stato del ferito è gravissimo.

Il colpevole fu arrestato.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 26 agosto: B. Pietro Acotanto
Domenica 27 agosto: S. Giuseppe Cal.
Sole leva ore 5 m. 15; tram. 6.48
Temp. mass. del 24: 32.1 — Min. del 25: 23.9

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri

La seduta, indetta alle ore una, comincia alle ore 2 e mezzo, presenti 31 consiglieri. Presiede Selvatico, sindaco.

Vivanti osserva che il prezzo del pane è esorbitante e domanda un provvedimento.

Il *Sindaco* promette d'interessarsi perchè il prezzo del pane sia ridotto a cent. 42.

Il cons. *Valmarana* domanda che non venga tolta la fontanella esistente in Campo S. Vio.

Castellani appoggia la proposta del collega Valmarana.

L'assess. *Franchi* dice che provvederà in proposito.

Costruzione di una lavanderia a vapore nel Ricovero di Mendicità

L'ass. *Caroncini* legge la proposta di costruzione di una lavanderia a vapore nel Ricovero di Mendicità. Spesa 9687 lire.

Approvata.

Rivestimento in marmo del nuovo scalone di Ca' Farsetti

L'ass. *Bordiga* legge il progetto per coprire di marmo le pareti del nuovo salone di Ca' Farsetti. Spesa 4357:86.

Dopo qualche osservazione del cons. Castellani. la proposta viene approvata.

Costruzione di una serra ai Giardini pubblici

L'ass. *Bordiga* legge una proposta per la costruzione d'una serra in ferro ai Giardini pubblici. Spesa 20590 lire.

Il cons. *Tiepolo* ritiene troppo rilevante la spesa.

L'ass. *Bordiga* ed il *Sindaco* rispondono che la spesa non si può diminuire, anche per dare lavoro agli operai disoccupati.

Ancona domanda che la S. V. L. faciliti i mezzi di trasporto ai pubblici Giardini.

Riforma della tariffa per la occupazione di spazi comunali

Il *Sindaco* legge le modificazioni della tariffa per la concessione degli spazi comunali.

Prendono parte alla discussione i cons. *Tecchio*, *Ancona*, *Vivanti*, *Fambri*, *Meloncini*, *Valmarana*.

La proposta è approvata.

L'istituzione d'una scuola per gli infermieri e per le infermiere all'Ospitale civile

L'assessore *Franchi* legge il progetto. Il Municipio concorrerà con 400 lire annue.

La proposta è approvata.

⁂

Il Consiglio approva alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta; quindi si riunisce in seduta segreta.

⁂

Oggi alle ore 1 pom. precise, verrà proseguita la trattazione degli argomenti posti nell'ordine del giorno.

LE SORPRESE DEL TELEGRAFO

nella compilazione dei giornali

Il nostro Direttore, a proposito dell'articolo telegrafatoci l'altro giorno da Genova, ci scrive:

Cari amici,

In verità, io credo che qualche volta i lettori della *Gazzetta* devano supporre che il mio cervello vada soggetto periodicamente ad eclissi come la luna. Un po' il telegrafo che insevisce sui miei dispacci, un po' la composizione trascurata, fatto sta che io vedo di quando in quando oltraggiati senza pietà nei miei scritti grammatica, buon senso, forma, criterio.

Per esempio l'altra sera telegrafo da Genova un articolo di commento sulla pretesa soddisfazione ottenuta dalla Francia, colle seguenti parole di chiusa:

« *Certo però, un ministro italiano poteva, doveva trovare anche diplomaticamente un linguaggio più fiero, più dignitoso prima di affrettarsi a presentare alla Francia la lieta serenità del suo inesplicabile sorriso* ».

La trasmissione barbara fece invece comparire le mie parole sotto questa nuova forma di sciarada:

« Certo però il ministro italiano doveva trovare anche diplomaticamente un linguaggio più fiero, più dignitoso, anzi che presentare le sue esigenze alla Francia con tanta serenità inesplicabile ».

⁂

Faccio rilevare una volta per sempre queste sorprese che mi perseguitano, per spirito di legittima difesa: — perchè mi sembrerebbe che questa congiura di compositori e di telegrafisti assonnati finisca col farmi dare il passaporto dell'imbecille.

Vostro aff. F. MACOLA.

Arrivo e partenza della Regina di Grecia. — Ieri sera alle sette giungeva agli Alberoni l'yacht *Sfacteria*, proveniente dal Pireo, con a bordo Sua Maestà la Regina Olga di Grecia.

Olga Costantinovna, Granduchessa di Russia, nacque il 3 settembre 1851 dell'èra greca, corrispondente al 22 agosto. E' figlia del Granduca Costantino Nicolaievitch.

La Regina è partita iersera col treno 126 per Lubecca, via di Verona, alle 11.15.

Un incidente. Lo *Sfacteria* investiva nella punta del Canale delle Orfanelle e dovette attendere l'alta marea per venire a Venezia. Gettava l'ancora alle dodici e mezza nel bacino di S. Marco. Tale investimento, a quanto è risultato alla Capitaneria di porto, è dovuto al piloto, il quale non si sarebbe trovato *compus sui*.

Egli fu immediamente sospeso dall'impiego, salvo a prendere in suo confronto altre misure di rigore.

Ci consta inoltre che il cav. Maccaroni, comandante la nostra capitaneria, ha aperto pure un'inchiesta per stabilire i motivi pei quali ieri sera la barca dei piloti di guardia non era al suo posto.

— S. M. durante il giorno è scesa a terra e ha visitato parecchi punti della città.

Ha visitato anche lo studio dello scultore Valentino Besarel. S. M. si è vivamente congratulata coll'illustre artista, e si è fatta molta meraviglia che egli continui sempre a lavorare. Bisogna notare che quando S. M. mise piede nell'officina, Besarel era intento a dare l'ultima mano ad una testa di madonna.

S. M. volle vedere particolarmente tutti i lavori nuovi, che non esistevano all'epoca della sua penultima visita. Fece poi parecchi considerevoli acquisti e lasciò varie commissioni. Se ne andò mostrando pel Besarel la più cordiale simpatia, e pregandolo di salutare tanto la di lui figliuola, ora assente da Venezia.

Il nuovo questore di Venezia. — Il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa:

« Il cav. Borgheggiani vostro questore è stato traslocato a Livorno.

Lo sostituirà il cav. Balabio, questore di Palermo. »

Il cav. Balabio, ha a Venezia molti amici e relazioni.

Egli, come è noto, fu qui in qualità di ispettore nel Sestiere di S. Marco e resse interinalmente anche per qualche tempo, la Questura.

Il capitano Fantuzzi — Coll'ultimo bollettino militare il capitano Silvestro Fantuzzi passa, dietro sua domanda, dal servizio attivo alla posizione ausiliaria.

Il Fantuzzi, decorato con due medaglie d'argento al valor militare per l'eroica abnegazione di cui diè prova nella campagna contro i briganti ed alla battaglia di Custoza, è fra quei generosi che subirono nel 1860 la condanna al carcere militare, per essere stato denunciato disertore avendo voluto correre a Genova all'appello di Giuseppe Garibaldi, che salpava, colla leggendaria schiera, per Marsala. Ammesso poi a godere dell'amnistia del settembre dello stesso anno, il Fantuzzi, in breve, procedendo grado per grado, si meritava le spalline d'ufficiale.

Il Fantuzzi, rendendosi a vita borghese dopo aver servito la patria per ben trentatre anni (essendosi arruolato volontario nel 17 aprile 1860) prende dimora nella nostra città, dove ha tanti amici e care conoscenze.

L'abbondanza del pesce — Ci scrivono:

L'altra sera, oltre ai 2400 pesci tonno giunti a Venezia da Trieste e Fiume, ne giunsero altri 1600. Di questi oltre 600 furono riscontrati guasti dal perito Pietro Ravagnan, del complessivo peso di 4000 chilogrammi. Ieri poi nel pomeriggio ne giunsero per la ferrovia altri 1400 chilogrammi.

Attesa la grande quantità, alcuni negozianti si presentarono al Municipio per ottenere un permesso provvisorio onde venderne anche in Ruga Rialto e per comodità del pubblico ed anche perchè la vendita proceda con maggior sollecitudine non bastando alla bisogna la pescheria. Notisi che tale domanda era anche giustificata dagli eccessivi calori, i quali fanno facilmente putrefare quel pesce. Il Municipio nella sua *alta sapienza* rispose negativamente, forse perchè non avrà *studiata* abbastanza la questione!!!

Abbiamo stampato questa lettera-reclamo, per atto di compiacenza verso le persone che ce l'hanno mandata. Peraltro, noi non siamo del loro parere. Anzi questa volta diamo ragione ai signori del Municipio, e li lodiamo perchè hanno saputo resistere alle istanze loro fatte.

Con questa stagione, con le condizioni sanitarie che ci sono all'intorno, le misure precauzionali non sono mai troppo rigorose. (N. della R.)

Stazzatura di bastimenti. — Essendo state introdotte dal Governo britannico alcune modificazioni nel sistema di stazzatura dei bastimenti, le quali hanno alterato quella equivalenza con le nostre regole che aveva consigliato l'accordo stipulato nel 1883 fra i due paesi, per il reciproco riconoscimento dei certificati di stazza delle navi delle due bandiere, furono concertati con il Governo della Gran Bretagna i seguenti accordi:

1. Le navi italiane che si recano nei porti inglesi saranno, sulla loro domanda, munite di un certificato speciale, dal quale risulti il tonnellaggio netto calcolato secondo le norme inglesi;

2. Questo certificato servirà di base per la liquidazione delle tasse;

3. Le navi italiane sprovviste del certificato indicato nel paragrafo 1° non potranno nei porti della Gran Bretagna godere delle maggiori deduzioni consentite dalle regole inglesi se non sottoponendosi a quegli accertamenti ed a quelle misurazioni che si rendessero necessarie per insufficienza dei dati inscritti nel certificato di stazza ordinario.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 25 Agosto

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 70
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	210 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	116 –	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	135 10	135 75	— —	— —
Francia	2 1/2	110 70	110 85	— —	— —
Belgio	3	—	— —	— —	— —
Londra	5	27 73	27 78	27 71	27 76
Svizzera	4	110 10	110 65	— —	— —
Vienna Trieste	4	221 1/2	— —	— —	— —
Banconote austr.		22 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 25			
Rendita ital. cont.	93 50	Raffineria Zuccheri	252 —
Rendita fine	93 55	Sovvenzioni	19 —
Azioni Mediterr.	516 —	Società Veneta	32 —
Banca Generale	287 —	Obbligaz. Meridion.	312 —
Lanificio Rossi	1275 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	293 50
Cotonificio Cantoni	386 —	Francia a vista	110 90
Navig. generale	808 —	Londra a 3 mesi	27 78
		Berlino a vista	137 50

Torino 25	
Rendita contanti	93 52
Rendita fine	93 55
Azioni ferrovie medit.	513 50
Azioni ferrovie merid.	635 50
Credito mobiliare	425 50
Banca nazionale	1240 —
Banca di Torino	331 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	78 —
Banca Tiberina	16 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	111
Cambio 3 mesi s. Londra	28 17

Roma 25	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 47 —
Banca generale	236 —
Credito mobiliare	474 —
Azioni S. Acqua Pia	1108 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 25	
Rendita italiana	93 67 1/2
Cambio Londra	27 73 —
» Francia	110 85 —
Azioni F. M.	636 50
Azioni Mobil.	426 50 —

Genova 25	
Rendita ital. 5 %	93 65 —
Azioni Banca naz.	1240 —
Credito mobiliare ital.	424 —
Ferrovie meridionali	636 —
Ferrovie mediterranee	515
Navigazione generale	309 —
Banca Generale	290 —
Raffineria Zuccheri	253 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	110 90
» sconto Londra	28 12
» Germania	137 4

Londra 24	
Inglese	97 5/8
Italiano	83 1/8

Parigi Chiusura	24	25
Rend. fr. 3 %	99 05	98 95
Id. 3 % perp.	99 15	99 10
Id. 4 1/2 fine	103 85	103 80
Id. Ital. 5 %	84 40	84 05
Camb. s. Lond	25 36 1/2	25 35
Consol. ingl.	97 11/16	97 5/8
Obblig. Lomb.	316 —	317 —
Cambio Italia	9 3 .	9 7/8
Rend. turca	22 15	22 12
Banca Parigi	6 5 —	615 —
Tunis. nuova	482 —	482 —
Egiziano 6 %	505 62	505 62
Rendita ungh.	93 53	93 1/2
Rend. spag. est	61 72	61 11/16
Banca sc. Par.	81 95	88 75
Banca Ottom.	570 —	569 37
Cred. Fond	963 75	963 75
Az. Suez.	2677 —	2677 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	85 25	85 —
Ferr. mer.	572 50	568 75
Prest. russo	80 10	80 —
id. portog.	21 3/4	21 69

Vienna 25	
Rend. in carta	96 45
» argento	96 15
» oro	118 60
» corone	96 10
Az. della Banca	973 —
» Stab. di cred.	331 —
Londra	126 80
Zecchini imp.	— —
Napoleoni d'oro	—

Parigi	
Azioni Credit.	197 10
Cambio Vienna	160 60
Rendita Italiana	84 60

Londra	
Consolidato	97 5/8
Rendita Italiana	83 1/4

Berlino 25	
Mobiliare	193 90
Austriache	— —
Lombarde	41 50
Rendita italiana	84 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,82 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,11 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 90,06.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 04 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81 31 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75 80

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0,66 1/2 Grano turco D. 0,45 — Farine extrastate da 2.20 a 2.40 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 24 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 1/2 — Rio good 17 — — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 24 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	debole
id.	cristalizzati	id.	calmo

Rio Janeiro 23 — Entrate della settimana sacchi 68,000 — Deposito totale sacchi 280,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 28,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id per il resto d'Europa sacchi 22,000 – Vendita della settimana sacchi 48,000 – Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 13 200 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 12 5/16.

Santos 23 — Entrate della settimana sacchi 56,000 — Deposito totale 130,000 — Sped. per Amburgo sacchi 14,000 — Id per Trieste sacchi 6,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 22,000 – Vendita della settimana sacchi 56,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 11,900 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. 5,30
Nuova York 24 — Petrolio Standard White C. 5,2

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Mistron Luigi fu Domenico, commerciante in biade, SS. Apostoli — curatore provvisorio Ciano dott. Antonio — giudice delegato Pasqualini dott. Luigi — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 11 settembre — termine alla presentazione dei titoli 23 settembre — chiusura del verbale di verifica 12 ottobre.

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Brendino Lorenzo, orefice in Venezia — curatore provvisorio Levi rag. Vittorio — giudice delegato Combi Girolamo — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 9 settembre — termine alla presentazione dei titoli 25 settembre — chiusura del verbale di verifica dei crediti 7 ottobre.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 24 — Frumento e grano stazionario.

Frumento fino da 19,— a 19,50 = buono mercantile da 18,25 a 18,75 = basso da 17,10 a 18,— = frumento vecchio da 19,50 a 20,— — grano turco pignoletto da 13,— a 13,25 = nostrano colorito da 12,25 a 12,50 = basso da 11,75 a 12,15 Avena da 16,— a 16,10 = segala nuova da 13,75 a 14,50.

Stato Civile di Venezia

24 agosto — Nascite: Maschi 10 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Manetti Pio, maestro in conterie con Panisson o Panizzon detto Tassello Amalia, casalinga, celibi — Bevilacqua detto Maistrello Emilio, marinaio con Campaner detta Bonetto Carlotta già cameriera, celibi — Formica Giuseppe, commerciante con Tassoni Elisa, civile, celibi.

Celebrato in Bologna il 2 agosto

Zanotti Luigi, muratore con Pavan Clizera, cameriera

Celebrato in Chirignago li 6 agosto

Leonardi Romano, operaio con Bortolomiello Rosa, casalinga, celibi

Celebrato in Megliano-Veneto li 16 agosto

Sarinzi detto Pretro, avvocato con Buratti Amalia, possidente, celibi.

Decessi: Marchetti Lenardon Marianna, 53, coni., casal., Venezia — Fadiga Fossen Maria, 37, coni., già villica, Rivabonte — Visentini Santo, 60, coni., regio pens., Venezia — Bonetti Antonio, 38, coni., marittimo, id. — Carli Luigi, 25, celibe, agente, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	O. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 a.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,20 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 4,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9.30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Si vuole compromettere per forza la pubblica salute! — L'impresa che ha assunto il lavoro del sottosuolo in pescheria, continua a vuotare le fogne di pieno giorno — Ieri alle tre, gli abitanti vicini non potevano resistere — Diciamo soltanto che la è una solenne vergogna!

Treno speciale festivo di ritorno da Mestre — La Società delle strade ferrate (Rete Adriatica) ci comunica:

Per favorire il ritorno dei veneziani che nei giorni festivi sogliono recarsi a Mestre, l'Amministrazione ha disposto che a cominciare da domenica 27 corr. e fino a nuovo avviso in tutti i detti giorni festivi venga effettuato a Mestre apposito treno in partenza alle 11.38 pom. ed in arrivo a Venezia alle 11.4 ant.

Un ubbriaco investito da un tram — Al Lido ieri verso le due i conduttori del tram N. 2, Giuseppe Scomparin e Antonio Pelizzaro dal loro veicolo andando verso lo Stabilimento, a metà circa della strada, videro un individuo ubbriaco, che mrciava sul binario.

Grida e fischi per farlo allontanare, a nulla valsero.

Il Pelizzaro tentò di fermare il tram; ma i cavalli, imbizzarriti, procederono la corsa ed investirono l'individuo che fu slanciato fuori del binario. Disgraziatamente per lui, uno dei cavalli lo colpì con una zampa al piede sinistro.

Trasportato allo stabilimento, dopo la visita e le cure del dott. Vivante, fu collocato in una barca e dalla G. M. N. 49 scortato all'ospedale civile, dove gli fu riscontrato una ferita leggera. Dopo la medicazione volle recarsi a casa sua. Ieri sera però voleva ritornare allo Spedale.

E certo Antonio Rossi di 53 anni, pescatore, di Burano, ammogliato senza figli.

Infortunio sul lavoro — Ieri sul mezzogiorno, il facchino Giacomo Della Puppa, di 27 anni, abitante a S. Margherita, rotolando alla marittima una botte dal magazzino N. 12 al carro ferroviario, s'impigliò il dito mignolo della mano destra tra la parete del magazzino e ne ebbe trasportata la falange superiore.

Dall'agente di P. S. Giacomo Barobino fu trasportato all'ospedale militare di S. Chiara, prima, quindi all'ospedale civile. Là gli si voleva fare l'amputazione del dito; ma il facchino volle invece uscire dallo stabilimento.

Un'altra morte improvvisa. — Ieri verso le quattro e mezza, il sig. Giuseppe Vidotto, di 37 anni, abitante a S. Giobbe N. 566, agente della ditta Beker che ha la fabbrica di conterie a S. Giobbe, transitando per Calle Turlona, stramazzò a terra colpito da apoplessia.

Raccolto da alcuni facchini che lo conoscevano, si avviarono prima verso la fabbrica di conterie, ma poco distante dal Macello, spirò.

È accorso il dott. Corà; ma non potè che constatare la morte. Il suo cadavere fu trasportato all'ospedale.

Qui è avvenuta una scena straziante. Lo zio del defunto, certo Cesare Vidotto, passava per il Campo SS. Gio. e Paolo mentre si trasportava il cadavere e correvano le voci che si trattava del direttore di Beker.

Egli accorse verso la cavana; ma essendo stata chiusa la porta, voleva entrare per la porta principale. Naturalmente gli fu negato l'accesso. Il povero vecchio fu da alcuni pietosi accompagnato a casa sua.

Arresto per ribellione — L'altra sera alle sei e mezza tre individui si ribellarono agli agenti di P. S. Uno dei ribelli fu subito arrestato: è certo Giuseppe Gambini, di 23 anni, facchino, abitante a Dorsoduro. Mella giornata di ieri poi furono pure arrestati i suoi compagni.

Attenti! — Circolano in città dei pezzi da due lire egregiamente falsificati. Portano l'effigie di Re Umberto e la data del 1883. Ieri, ne furono sequestrati due dal rappresentante Giov. Barzaci nella rivendita sali e tabacchi N. 13 a S. Bartolomeo a certo Luigi Parmesan, venditore di guazzetto e brodo in Calle dei Bombaseri.

Egli li aveva ricevuti in buona fede; ma non sa indicare da chi.

Un portamonete — Ieri, nelle ore pomeridiane, un signore rinvenne un portamonete contenente denaro.

Chi provasse di esserne il proprietario, può ritirarlo al nostro ufficio.

Un quadro. — Nelle vetrine del Naya trovasi esposto da parecchi giorni, ed è molto discusso, un quadro del giovine pittore Romolo Tessari. Rappresenta lo scalo di S. M. Elisabetta del Lido, mentre una folla di signore e signori, percossi da un sole fiammante, fanno ressa al cancello per entrare sotto la tettoia del pontone. Varie signore, che somigliano o sono alcuni dei tipi più belli della aristocrazia veneziana, si presentano in prima linea, e danno al quadro una forza d'attrazione, che vi obbliga poi a contemplarlo in ogni sua parte.

Il lavoro è fatto con passione ed è inspirato ad un sano sentimento d'artista. Il signor Tessari non potrebbe cominciare con maggiore arditezza e maggior bravura la sua carriera e noi gli auguriamo, di cuore, la fortuna e la fama meritata che ha acquistato da un pezzo suo fratello.

La Camera di commercio si riunirà lunedì 28 corr. alle ore 1 pom. per trattare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica. — 1. Comunicazioni della presidenza — 2. Rapporto della Commissione per la pesa pubblica e deliberazioni relative — 3. Proposte dell'Associazione marittima di Genova circa i bisogni della nostra marina mercantile e le modifiche da apportarsi alla legge sui premi — 4. Domanda dell'Istituto tecnico per la istituzione di una Borsa di studio.

Seduta segreta — 5. Nomina di un membro scaduto per compiuto quatriennio presso la Commissione amministrativa del fondo di soccorso per operai disoccupati — 6. Nomina del rappresentante della Camera presso il Consiglio direttivo della Scuola d'arte applicata all'industria.

Pensiero gentile. — Un generoso socio della Società di mutuo soccorso fra camerieri, cuochi e caffettieri, ha regalato alla Società stessa un ritratto ad olio, in grandezza naturale, del compianto Bartolomeo Ruol, che tanto cooperò in vantaggio del detto sodalizio.

Il ritratto fu esposto nelle vetrine del Naya, e riuscì invero opera pregevole, da tutti lodatissima, E' dovuto all'intelligente pennello del signor Bonutto.

Distribuzione di premi. — Domenica a mezzogiorno nella sala della Società *Silvio Pellico*, avrà luogo la distribuzione dei premi alle alunne dell'Istituto femminile Torre Amalia.

Società Reduci garibaldini. — Questa sera alle 9 nella gran sala dell'*Albergo Bella Venezia*, gentilmente concessa dal proprietario, sono invitati i soci, in assemblea straordinaria, col seguente ordine del giorno:

Commemorazione del defunto presidente Carlo Dall'Ara, dei Mille.

Approvazione delle rettifiche allo Statuto sociale proposte dal Comitato.

Comunicazioni della presidenza sul Congresso garibaldino.

Alla commemorazione possono intervenire anche i garibaldini non soci.

Impiegati civili — Nel concerto di domani alle ore 2 pom. prenderanno parte gentilmente le signorine: Giusti e Cominotto, ed i signori Salassi, Trevisan, Piovan, Vanini, sotto la direzione dell'egregio prof. sig. Bearzotti.

Educatorio rachitici. — Il 30 agosto alle 2 pom., i bambini dell'*Educatorio Rachitici Regina Margherita* daranno un saggio finale alla sede dell'Istituto (Angelo Raffaele, Fondamenta dei Cereri, 2408).

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il capo-tecnico di terza classe nel personale civile tecnico (categoria congegnatori) Pelli Ferdinando, è promosso capo-tecnico di seconda classe.

Il professore agg. di seconda classe nel Corpo civile insegnanse della R. Scuola allievi-macchinisti, Pellizzari R. F., è promosso di classe.

Il sottotenente del C. R. E., Hutter Enrico, è destinato a prestare temporaneamente servizio alla Direzione di Commissariato nel secondo Dipartimento.

— Il 23 corrente il *Volturno* è partito da Portsmouth, il *G. Bausan* è giunto a Rio Janeiro.

Il *Savoia* e l'*Atlante* sono partiti da Gaeta il 24.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

« Manon » a Brescia — *Toni*, tornato da Brescia, ha trovato che nel suo telegramma di ieri sulla *Manon Lescaut* di Puccini a Brescia, fu omessa per errore una riga; — uno dei soliti strafalcioni del telegrafo!

I pezzi bissati furono: la romanza del tenore, l'aria di Manon, il madrigale, l'intermezzo e la perorazione finale del terz'atto.

Il successo della *Manon* fu, anche a Brescia, come a Torino, a Trento, a Udine entusiastico, quantunque l'esecuzione non corrispondesse in tutte le parti alle intenzioni dell'autore.

La *Manon* si darà certo in carnovale alla *Scala* di Milano — e ne sarà interprete principale la signora Roussel.

Teatro Comunale di Vicenza. — Il nostro corrispondente ci scrive:

Per affrettare l'andata in scena per sabato sera dell'opera *I Pagliacci*, in questa settimana vennero sospese due rappresentazioni della *Carmen*.

Le prove vanno assai bene, e tutto ci fa sperare che sabato sera la geniale opera del maestro Leoncavallo registrerà un nuovo successo al nostro Comunale.

Sappiamo che a questa ora vennero già accaparrati tutti i palchi e posti distinti di platea.

La *Festa a Marina* del nostro concittadino Gelio Coronaro, sarà data dopo alcune rappresentazioni dei *Pagliacci*.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 8 1|4 alle 10 1|4 p.:

1. Marcia, Carlini — 2. Introduzione *Norma*, Bellini — 3. Mazurka *Muliné*, Drigo — 4. Cavatina nell'*Ebreo*, Appoloni — 5. Valzer *Donna Juanita*, Suppè — 6. Sestetto *Machbet*, Verdi — 7. Galoppo *Tramvai*, Zatta.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Liquido il *primo* in attico sermone,
L'*altro* un sapiente egli è del Modenese,
E' infermo il *tutto*, e il *primo* n'è cagione.

Spiegazione della Sciarada precedente: TERRA-CINA.

Prestito della città di Barletta 1870

100ª Estrazione del 20 agosto 1893

Serie 1566 dal N. 1 al 50. - Rimborsabili in L. 100:

Obbligazioni premiate:

Serie	N.		Premio	Serie	N.		Premio
3550	12	L.	50,000	1218	47	L.	100
1520	22	»	1,000	1279	2	»	»
1653	8	»	500	1351	40	»	»
3302	34	»	500	1783	32	»	»
440	36	»	400	1848	45	»	»
5243	7	»	400	2112	13	»	»
69	33	»	300	3027	33	»	»
950	27	»	300	3692	17	»	»
5703	10	»	300	3782	4	»	»
36	29	»	100	3826	18	»	»
39	18	»	»	3891	49	»	»
95	45	»	»	5260	7	»	»
458	33	»	»	5693	37	»	»
717	45	»	»	5720	25	»	»
814	44	»	»	5785	14	»	»

Vinsero L. 50 i numeri

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
2	44	41	26	33	12	79	24
89	27	120	15	166	15	242	15
244	17	334	30	411	39	419	3
438	38	464	1	464	47	467	28
473	10	477	13	491	4	493	38
499	22	520	1	523	30	532	26
538	9	698	1	703	38	736	31
757	13	859	8	867	50	952	25
1019	29	1037	12	1148	23	1432	20
1486	14	1489	22	1516	23	1658	48
1779	46	1862	10	1916	50	1922	7
1928	45	2209	34	2262	37	2289	16
2370	31	2372	9	2522	20	2555	10
2576	19	2608	20	2636	8	2674	43
2711	5	2755	4	2822	3	3010	36
3041	41	3063	39	3069	29	3096	31
3114	4	3140	1	3216	19	3227	48
3231	11	3238	30	3306	45	3387	39
3393	8	3403	1	3524	30	3557	30
3587	14	3614	45	3813	33	3908	20
4009	35	4059	17	4062	29	4089	9
4109	27	4135	50	4142	45	4145	14
4161	3	4186	31	4222	23	4264	23
4268	31	4276	38	4325	31	4484	26
4604	47	4613	2	4538	8	4641	43
4651	18	4685	15	4741	34	4761	39
4777	50	4783	04	5009	42	5014	32
5036	14	5042	13	5068	35	5083	21
5136	25	5161	26	5163	07	5174	15
5189	17	5202	47	5281	15	5328	29
5368	30	5420	42	5678	46	5738	21
5839	18	5842	37	5881	35	5915	01
5937	05	5990	25				

Pagamenti dal 20 febbraio 1894.

Agenzia Stefani

Libau, 25. — La famiglia imperiale russa è partita per Copenaghen iersera a bordo della *Stella Polare*.

Copenaghen 25 — In seguito ad un uragano il *yacht Stella Polare* dovette ritornare a Libau. La famiglia dello Czar arriverà quindi soltanto domani.

Washington, 25. — La commissione della camera dei rappresentanti degli Stati Uniti approvò il bill Johnson autorizzante il tesoro a consegnare ai portatori di obbligazioni che depositeranno titoli nelle casse del tesoro un valore eguale ai titoli stessi in biglietti di banca.

Londra, 25, — (*Comuni*) Approvasi il credito di 1.320.000 sterline per la difesa navale.

New York, 25. — Un terribile ciclone devastò questa regione e produsse gravi danni nel porto.

Malta, 25. — Una quarantena di 21 giorni fu imposta alle provenienzn dall'Italia.

Hull 25 — Fuvvi ieri un decesso di colera.

CRONACA VENETA

Cronachetta vicentina

Vicenza, 24 *agosto* — Ci scrivono:

Per le future lotte amministrative — La Commissione elettorale composta dei signori senatore Lucchini, avv. Mazzoni e Guatelli operaio, si è radunata in questi giorni e ha deliberato di allargare il numero dei componenti la Commissione aggregandosi i signori dott. Panizza, V. Tovo operaio, dott. O. Tretti, avv. Dalle Molle, G. Piovan e avv. G. Zanella.

Il Comitato darà a suo tempo ampia relazione del lavoro fatto.

Concorso — E' aperto a tutto 15 settembre p. v. il concorso al posto di direttore didattico di tutte le scuole del Comune, retribuito coll'annuo stipendio di lire 3000, con diritto a pensione.

Onorificenza — La contessa Leredana Da Porto, notissima per i suoi stupendi lavori fotografici, ottenne testè a Bruxelles, un diploma d'onore e fu nominata a far parte dell'Accademia di arti e scienze.

Cronachetta udinese

Udine 25 *agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) Feste in vista — Domenica prossima feste a S. Giorgio di Nogaro ed a S. Daniele con treni speciali della Società veneta e del tram a vapore.

Teatro Sociale — Il tenore Beduschi fu iersera in occasione della sua beneficiata festeggiatissimo nella *Manon Lescaut*. Domani sabato e domenica 27 ultime due rappresentazioni di questo bellissimo dramma lirico.

Notizie sanitarie — Fino al momento di impostare la presente (mezzodì) *nessun caso nuovo*. Parlasi di un caso sospetto, ma non è ancora accertato se trattasi di colera. Il colpito sarebbe certo Danelutti Luigi, stalliere in casa Ballico, in città. Altro caso sospetto sarebbe a Cussignacco in persona di una puerpera.

Corriere rodigino

Rovigo 25 *agosto* — Ci scrivono:

Promozione — Il bravo giovane nostro concittadino Zanetti Pulibio, che uscito dall'Università di Padova due anni or sono fu nominato a Foggia professore del Ginnasio inferiore, con recente decreto ministeriale è stato promosso per merito al Ginnasio superiore di Girgenti. Congratulazioni.

Teatri — Siamo informati che pei primi del p. v. settembre verrà al teatro Lavezzo un'ottima Compagnia di prosa, canto e ballo.

— La presidenza del nostro Sociale continua le trattative coi vari impresari per lo spettacolo da darsi nella prossima stagione di fiera. Sono presi in molta considerazione, come vi annunciai, i due progetti per la *Manon Lescaut* e il *Lohengrin*. Rimane però sempre accertato che avremo uno spettacolo di primo ordine.

Battaglia 25 *agosto* — *Asciugamento della Vallata Cattaio* — Ci scrivono:

Merita encomio chi, non curando sacrificio, dedica mente e cuore pel bene altrui disinteressatamente e tiene per sè il puro convincimento di adempiere al proprio dovere.

Il paese di Battaglia deve cara e perenne ricordanza al suo sindaco sig. Giovanni Maletti sia per la sua operosità non comune, che al suo bell'ingegno.

Ad ottenere lo scopo dell'asciugamento della Vallata Cattaio egli sostenne imperiose difficoltà — oggi il lavoro è al suo compimento e fra giorni funzionerà lo smaltimento delle acque stagnanti del Bacino Cattaio, togliendo così arie insalubri che davano causa a febbri costanti.

Camponogara 23 *agosto* — *Tombola* — Ci scrivono:

(X) Domenica 27 corr., alle ore 6 pom., estrazione della tombola di beneficenza, i cui premi consistono: 1.° Due vitelli (L. 400); 2.° Un vitello (L. 140); 3. 50 lire.

La bella serata di martedì 22 corr. è pressante invito a concorrere, è garanzia che vi sarà da passar egregiamente qualche ora.

La fiera ebbe un buon concorso, ma inferiore il numero delle contrattazioni alle altre volte. Le ragioni? i prezzi dei foraggi e la coincidenza con le vecchie fiere di Monselice e Battaggia che trattengono i mercanti. L'on. Giunta un altro anno potrà evitare questa contemporaneità.

Alla sera si ebbe la visita graditissima della Banda musicale di Strà, che accompagnata dall'on. presidenza, fu ricevuta dalla Giunta al Municipio.

I concerti si alternarono applauditissimi fino alla mezzanotte, e fra gli evviva generali, e qualche abbasso la Francia, furono suonati parecchie volte la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Bella l'illuminazione, e splendidi i fuochi d'artificio del Tantin che destarono le meraviglie di un numero imponente di persone, le quali neppure a mezzanotte sapevano staccarsi dal luogo. Ordine perfettissimo.

Sentite grazie all'on. presidenza e maestro della Banda e ai gentili e bravi filarmonici di Strà, che molto e spontaneamente contribuirono alla riescita della festa: sentite grazie agli egregi filarmonici di Ponte di Brenta, che pur essi dimostrarono tanta simpatia pel paese, ed infine sentite grazie al Comitato per le feste, cui si desidera l'aggiuntivo di *permanente*, composto dei sigg. Menegazzo cav. Carlo, Menin prof. Vittorio, Rosa Luigi, Lancerotto Amedeo e Ramor Giovanni, che nulla omisero, perchè le tre splendide feste fossero un caro ricordo di quanti vi assistettero, con vantaggio di tutti, non esclusi questa volta i poveri.

Montebelluna 23 *agosto* — Ci scrivono:

Un non ignoto corrispondente dell'*Adriatico* da qualche tempo suda come un bove per lanciare le sue *magistrali* filippiche contro la nostra comunale rappresentanza, e buttare nel discredito il suo paese, *dal quale, a quanto pare, egli non ha poi ricevuto tanto male*. Si accomodi, e veda che non gli manchino le *forze* nel *nobile* arringo; per me non desidero altro che dire al pubblico fuori di Montebelluna, che le sue asserzioni sono calunniose, lojolesche le sue insinuazioni.

Giorni sono il creduto anonimo si propose in una corrispondenza dell'*Adriatico* d'insinuare contro questa Giunta municipale perchè, in seguito a domanda, furono permessi gli esami di religione con l'intervento del parroco. Ma, sig. articolista, tanto digiuno ella si mostra delle legislative disposizioni intorno alle scuole?

Dirà forse che non sapeva l'esistenza della circolare ministeriale al riguardo? E che cosa ci può trovar a ridire contro la Rappresentanza del suo paese?

In altra recente corrispondenza il detto articolista si scagliò contro l'egr. nostro sindaco, tentando dimostrare la sua incompatibilità di capo del Comune con le altre funzioni che esercita, e cercando farlo credere inviso a' suoi colleghi di Giunta per gelosia di posto, dichiarando quindi essere egli combattuto da' suoi stessi amici politici, che tentano di sostituirlo.

Io credo anzitutto di essere autorizzato dalla voce pubblica di un intero paese di formalmente dichiarare che il sig. Giovanni Peratoner, da più anni sindaco di qui, coadiuvato da una Giunta concorde nei suoi principî e nel laborioso disimpegno delle sue funzioni, trovò sempre nella nostra cittadinanza un doveroso rispetto ed una bella gratitudine pel buon andamento della comunale gestione.

Palmanova, 24 *agosto* — *Accademia di scherma — L'istruzione festiva degli ufficiali in congedo* — Ci scrivono

(L.) Una interessante accademia di scherma ebbe luogo, nella sala di questo teatro Sociale nel pomeriggio dell'altro giorno, promossa dal maggiore cav. Antonio Pizzati, del 35° fanteria, e dal maestro Giuliano Brasioli, del Circolo schermistico di Verona, nativo di qua. Vi parteciparono attivamente anche tre giovani dilettanti, pure di quà, Gino e Italo Piai e Umberto Orgnani, il primo tenente d'artiglieria, il secondo allievo della scuola militare di Modena.

Furono eseguiti tre assalti di spada, due di sciabola e uno di fioretto. Veramente magistrali i due, di sciabola e di spada, tra il maggiore Pizzati e il maestro Brasioli; brillanti e vivaci quelli, di spada e fioretto, sostenuti dai fratelli Piai e dall'Orgnani.

Erano stati diramati inviti, chè l'accademia ebbe carattere privato; io però debbo alla cortesia del maggiore Pizzati il piacere di avervi assistito. Una settantina di persone, fra le quali parecchie signore e signorine, accorsero ad ammirare e plaudire i due valenti campioni e i tre distinti dilettanti.

Gli intermezzi vennero rallegrati con belle e molto bene eseguite sonate dei dilettanti mandolinisti Arrigo Antonelli, Enrico de Brumatti, Giuseppe Orlando, Giuseppe Pensi e del dilettante chitarrista Umberto Berton.

Il geniale trattenimento, le cui note caratteristiche furono valore, cortesia e grazia, durò dalle 5.30 alle 7, lasciando tutti soddisfattissimi.

— Il maggiore cav. Pizzati è l'ufficiale superiore preposto all'istruzione festiva degli ufficiali inferiori di complemento, di milizia mobile e di milizia territoriale della nostra provincia.

Questa istruzione cominciata nel maggio decorso, volge ora al termine, anzi domenica si chiuderà con le visite di dovere.

Addetti alla stessa furono anche il capitano Granati e il tenente aiutante maggiore Sobrero, questi sostituito, dopo la partenza pel campo, dal tenente Spinelli.

Mercè la dottrina e la gentilezza degli egregi preposti, lascia essa nell'animo degli ufficiali istruiti rincrescimento che finisca sì presto. Lo posso dire anch'io, che... buttiamola pur fuori, ci entro, e deporrò la sciabola pieno di ammirazione e di gratitudine.

Vittorio — Si scrivono:

(V. B.) Abbiamo veduto in questi giorni restaurata la facciata dello stabile comunale in Piazza Flaminio, ma se questa fu una buona idea, ciò non toglie che si possa osservare alla Giunta, che pensa più alle spese di lusso che alle necessarie. Nell'anno decorso venne costruita una gradinata d'accesso all'ex palazzo municipale di Ceneda, la quale è una vera deturpazione dell'antico fabbricato, dispendiando una forte somma, mentre nella frazione Alto Nove abbiamo un acquedotto che non dà acqua per le ragioni accennate altra volta in queste colonne.

La causa però di tale trascuranza si può trovarla nella indolenza dei due assessori del riparto superiore ai quali unica soddisfazione è il sedere sugli scanni della Giunta, e gli interessi dei loro amministrati vadano... come non dovrebbero andare.

Pensino, pensino un pochino anche alle cose più necessarie per certe frazioni e lascino in fondo le spese di lusso.

SPORT

Le corse al trotto a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 25:

(*c. l.*) Domenica 27 corr. nel nostro magnifico ippodromo di Campo Marzo avrà luogo la prima giornata di corse al *trotto*.

In quest'anno la società Berga ottenne la iscrizione dei seguenti famosi cavalli:

Premio Vicenza (internazionale) — 1. *Walkir* — 2. *Lubirsny* — 3. *Moschenek* — 4. *Gruppo* — 5. *Aspasia*.

Premio Bacchiglione — 1. *Almavica* — 2. *Messalina* — 3. *Prima donna* — 4. *Rondello* II — 5. *Migoon* — 6. *Giulia* — 7. *Cazzella* — 8. *Arbace* — 9. *Fauno*.

Premio della Provincia — 1. *Favilla* — 2. *Quarto* 3. *Breda* — 4. *Barabba* — 5. *Burrasca* — 6. *Albis* — 7. *Zeitoff* II — 8. *Roma* — 9. *Baldo*.

Da questo elenco, come vedete, è lecito arguire che la giornata di domenica sarà assai attraente e i forestieri non mancheranno di accorrervi.

Le amministrazioni ferroviarie concedono facilitazioni negli orari.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Si vuole compromettere per forza la pubblica salute! — L'impresa che ha assunto il lavoro del sottosuolo in pescheria, continua a vuotare le fogne di pieno giorno — Ieri alle tre, gli abitanti vicini non potevano resistere — Diciamo soltanto che la è una solenne vergogna!

Treno speciale festivo di ritorno da Mestre — La Società delle strade ferrate (Rete Adriatica) ci comunica:

Per favorire il ritorno dei veneziani che nei giorni festivi sogliono recarsi a Mestre, l'Amministrazione ha disposto che a cominciare da domenica 27 corr. e fino a nuovo avviso in tutti i detti giorni festivi venga effettuato a Mestre apposito treno in partenza alle 11.38 pom. ed in arrivo a Venezia alle 11.4 ant.

Un ubbriaco investito da un tram — Al Lido ieri verso le due i conduttori del tram N. 2, Giuseppe Scomparin e Antonio Pelizzaro dal loro veicolo andando verso lo Stabilimento, a metà circa della strada, videro un individuo ubbriaco, che mrciava sul binario.

Grida e fischi per farlo allontanare, a nulla valsero.

Il Pelizzaro tentò di fermare il tram; ma i cavalli, imbizzarriti, procederono la corsa ed investirono l'individuo che fu slanciato fuori del binario. Disgraziatamento per lui, uno dei cavalli lo colpì con una zampa al piede sinistro.

Trasportato allo stabilimento, dopo la visita e le cure del dott. Vivante, fu collocato in una barca e dalla G. M. N. 49 scortato all'ospedale civile, dove gli fu riscontrato una ferita leggera. Dopo la medicazione volle recarsi a casa sua. Ieri sera però voleva ritornare allo Spedale.

È certo Antonio Rossi di 53 anni, pescatore, di Burano, ammogliato senza figli.

Infortunio sul lavoro — Ieri sul mezzogiorno, il facchino Giacomo Della Puppa, di 27 anni, abitante a S. Margherita, rotolando alla marittima una botte dal magazzino N. 12 al carro ferroviario, s'impigliò il dito mignolo della mano destra tra la parete del magazzino e ne ebbe trasportata la falange superiore.

Dall'agente di P. S. Giacomo Barobino fu trasportato all'ospedale militare di S. Chiara, prima, quindi all'ospedale civile. Là gli si voleva fare l'amputazione del dito; ma il facchino volle invece uscire dallo stabilimento.

Un'altra morte improvvisa. — Ieri verso le quattro e mezza, il sig. Giuseppe Vidotto, di 37 anni, abitante a S. Giobbe N. 566, agente della ditta Beker che ha la fabbrica di conterie a S. Giobbe, transitando per Calle Turlona, stramazzò a terra colpito da apoplessia.

Raccolto da alcuni facchini che lo conoscevano, si avviarono prima verso la fabbrica di conterie, ma poco distante dal Macello, spirò.

È accorso il dott. Corà; ma non potè che constatare la morte. Il suo cadavere fu trasportato all'ospedale.

Qui è avvenuta una scena straziante. Lo zio del defunto, certo Cesare Vidotto, passava per il Campo SS. Gio. e Paolo mentre si trasportava il cadavere e correvano le voci che si trattava del direttore di Beker.

Egli accorse verso la cavana; ma essendo stata chiusa la porta, voleva entrare per la porta principale. Naturalmente gli fu negato l'accesso. Il povero vecchio fu da alcuni pietosi accompagnato a casa sua.

Arresto per ribellione — L'altra sera alle sei e mezza tre individui si ribellarono agli agenti di P. S. Uno dei ribelli fu subito arrestato: è certo Giuseppe Gambini, di 23 anni, facchino, abitante a Dorsoduro. Mella giornata di ieri poi furono pure arrestati i suoi compagni.

Attenti! — Circolano in città dei pezzi da due lire egregiamente falsificati. Portano l'effigie di Re Umberto e la data del 1883. Ieri, ne furono sequestrati due dal rappresentante Giov. Barzaci nella rivendita sali e tabacchi N. 13 a S. Bartolomeo a certo Luigi Parmesan, venditore di guazzetto e brodo in Calle dei Bombaseri.

Egli li aveva ricevuti in buona fede; ma non sa indicare da chi.

Un portamonete — Ieri, nelle ore pomeridiane, un signore rinvenne un portamoeete contenente denaro.

Chi provasse di esserne il proprietario, può ritirarlo al nostro ufficio.

Un quadro. — Nelle vetrine del Naya trovasi esposto da parecchi giorni, ed è molto discusso, un quadro del giovine pittore Romolo Tessari. Rappresenta lo scalo di S. M. Elisabetta del Lido, mentre una folla di signore e signori, percossi da un sole fiammante, fanno ressa al cancello per entrare sotto la tettoia del pontone. Varie signore, che somigliano o sono alcuni dei tipi più belli della aristocrazia veneziana, si presentano in prima linea, e danno al quadro una forza d'attrazione, che vi obbliga poi a contemplarlo in ogni sua parte.

Il lavoro è fatto con passione ed è inspirato ad un sano sentimento d'artista. Il signor Tessari non potrebbe cominciare con maggiore arditezza e maggior bravura la sua carriera e noi gli auguriamo, di cuore, la fortuna e la fama meritata che ha acquistato da un pezzo suo fratello.

La Camera di commercio si riunirà lunedì 28 corr. alle ore 1 pom. per trattare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica. — 1. Comunicazioni della presidenza — 2. Rapporto della Commissione per la pesa pubblica e deliberazioni relative — 3. Proposte dell'Associazione marittima di Genova circa i bisogni della nostra marina mercantile e le modifiche da apportarsi alla legge sui premi — 4. Domanda dell'Istituto tecnico per la istituzione di una Borsa di studio.

Seduta segreta — 5. Nomina di un membro scaduto per compiuto quatriennio presso la Commissione amministrativa del fondo di soccorso per operai disoccupati — 6. Nomina del raopresentante della Camera presso il Consiglio direttivo della Scuola d'arte applicata all'industria.

Pensiero gentile. — Un generoso socio della Società di mutuo soccorso fra camerieri, cuochi e caffettieri, ha regalato alla Società stessa un ritratto ad olio, in grandezza naturale, del compianto Bartolomeo Ruol, che tanto cooperò in vantaggio del detto sodalizio.

Il ritratto fu esposto nelle vetrine del Naya, e riuscì invero opera pregevole, da tutti lodatissima. E' dovuto all'intelligente pennello del signor Bonutto.

Distribuzione di premi. — Domenica a mezzogiorno nella sala della Società *Silvio Pellico*, avrà luogo la distribuzione dei premi alle alunne dell'Istituto femminile Torre Amalia.

Società Reduci garibaldini. — Questa sera alle 9 nella gran sala dell'*Albergo Bella Venezia*, gentilmente concessa dal proprietario, sono invitati i soci in assemblea straordinaria, col seguente ordine del giorno:

Commemorazione del defunto presidente Carlo Dall'Ara, dei Mille.

Approvazione delle rettifiche allo Statuto sociale proposte dal Comitato.

Comunicazioni della presidenza sul Congresso garibaldino.

Alla commemorazione possono intervenire anche i garibaldini non soci.

Impiegati civili — Nel concerto di domani alle ore 2 pom. prenderanno parte gentilmente le signorine: Giusti e Cominotto, ed i signori Salassi, Trevisan, Piovan, Vanini, sotto la direzione dell'egregio prof. sig. Bearzotti.

Educatorio rachitici. — Il 30 agosto alle 2 pom., i bambini dell'*Educatorio Rachitici Regina Margherita* daranno un saggio finale alla sede dell'Istituto (Angelo Raffaele, Fondamenta dei Cereri, 2408).

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il capo-tecnico di terza classe nel personale civile tecnico (categoria congegnatori) Pelli Ferdinando, è promosso capo-tecnico di seconda classe.

Il professore agg. di seconda classe nel Corpo civile insegnanse della R. Scuola allievi-macchinisti, Pellizzari R. F., è promosso di classe.

Il sottotenente del C. R. E., Hutter Enrico, è destinato a prestare temporaneamente servizio alla Direzione di Commissariato nel secondo Dipartimento.

— Il 23 corrente il *Volturno* è partito da Portsmouth, il *G. Bausan* è giunto a Rio Janeiro.

Il *Savoia* e l'*Atlante* sono partiti da Gaeta il 24.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

« Manon » a Brescia — *Toni*, tornato da Brescia, ha trovato che nel suo telegramma di ieri sulla *Manon Lescaut* di Puccini a Brescia, fu omessa per errore una riga; — uno dei soliti strafalcioni del telegrafo!

I pezzi bissati furono: la romanza del tenore, l'aria di Manon, il madrigale, l'intermezzo e la perorazione finale del terz'atto.

Il successo della *Manon* fu, anche a Brescia, come a Torino, a Trento, a Udine entusiastico, quantunque l'esecuzione non corrispondesse in tutte le parti alle intenzioni dell'autore.

La *Manon* si darà certo in carnovale alla *Scala* di Milano — e ne sarà interprete principale la signora Roussel.

Teatro Comunale di Vicenza. — Il nostro corrispondente ci scrive:

Per affrettare l'andata in scena per sabato sera dell'opera *I Pagliacci*, in questa settimana vennero sospese due rappresentazioni della *Carmen*.

Le prove vanno assai bene, e tutto ci fa sperare che sabato sera la geniale opera del maestro Leoncavallo registrerà un nuovo successo al nostro Comunale.

Sappiamo che a questa ora vennero già accaparrati tutti i palchi e posti distinti di platea.

La *Festa a Morina* del nostro concittadino Gelio Coronaro, sarà data dopo alcune rappresentazioni dei *Pagliacci*.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 8 1|4 alle 10 1|4 p.:

1. Marcia, Carlini — 2. Introduzione *Norma*, Bellini — 3. Mazurka *Mulinè*, Drigo — 4. Cavatina nell'*Ebreo*, Appoloni — 5. Valzer *Donna Juanita*, Suppè — 6. Sestetto *Machbet*, Verdi — 7. Galoppo *Tramvai*, Zatta.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido - *Fra Diavolo* - Ore 8

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Liquido il *primo* in attico sermone,
L'*altro* un sapiente egli è del Modenese,
E' infermo il *tutto*, e il *primo* n'è cagione.

Spiegazione della Sciarada precedente: TERRA-CINA.

Prestito della città di Barletta 1870

100ª Estrazione del 20 agosto 1893

Serie 1566 dal N. 1 al 50. - Rimborsabili in L. 100:

Obbligazioni premiate:

Serie	N.		Premio	Serie	N.		Premio
3550	12	L.	50,000	1218	47	L.	100
1520	22	»	1,000	1279	2	»	»
1653	8	»	500	1351	40	»	»
3302	34	»	500	1783	32	»	»
440	36	»	400	1848	45	»	»
5243	7	»	400	2112	13	»	»
69	33	»	300	3027	33	»	»
950	27	»	300	3692	17	»	»
5703	10	»	300	3782	4	»	»
36	29	»	100	3826	18	»	»
39	18	»	»	3891	49	»	»
95	45	»	»	5260	7	»	»
482	33	»	»	5693	27	»	»
717	45	»	»	5720	25	»	»
814	44	»	»	5785	14	»	»

Vinsero L. 50 i numeri

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
2	44	41	26	53	12	79	24
89	27	120	15	166	15	242	15
244	17	334	30	411	39	419	3
438	38	464	1	464	47	467	28
473	10	477	13	491	4	493	38
499	22	520	1	523	30	532	26
538	9	698	1	703	38	736	31
757	13	859	8	867	50	952	25
1019	29	1037	12	1148	23	1432	20
1486	14	1489	22	1516	23	1658	48
1779	46	1862	10	1916	50	1922	7
1928	45	2209	34	2262	37	2289	16
2370	31	2372	9	2522	20	2555	10
2576	19	2608	20	2656	8	2674	43
2711	5	2755	4	2822	3	3010	36
3041	41	3063	39	3069	29	3096	31
3114	4	3140	1	3216	19	3227	48
3231	11	3238	30	3306	45	3387	39
3393	8	3403	1	3524	30	3557	30
3587	14	3614	45	3813	33	3908	20
4009	35	4059	17	4062	29	4089	9
4109	27	4135	50	4142	45	4145	14
4161	3	4186	31	4222	23	4264	23
4268	31	4276	38	4325	31	4484	26
4604	47	4613	2	4638	8	4641	43
4651	18	4685	15	4741	34	4761	39
4777	50	4783	04	5009	42	5014	32
5036	14	5042	13	5068	35	5083	21
5136	25	5161	26	5163	07	5174	15
5189	17	5202	47	5281	15	5328	29
5368	30	5420	42	5678	46	5738	21
5839	18	5842	37	5881	35	5915	01
5937	05	5990	25				

Pagamenti dal 20 febbraio 1894.

Agenzia Stefani

Libau, 25. — La famiglia imperiale russa è partita per Copenaghen iersera a bordo della *Stella Polare*.

Copenaghen 25 — In seguito ad un uragano il *yacht Stella Polare* dovette ritornare a Libau. La famiglia dello Czar arriverà quindi soltanto domani.

Washington, 25. — La commissione della camera dei rappresentanti degli Stati Uniti approvò il bill Johnson autorizzante il tesoro a consegnare ai portatori di obbligazioni che depositeranno titoli nelle casse del tesoro un valore eguale ai titoli stessi in biglietti di banca.

Londra, 25, — (*Comuni*) Approvasi il credito di 1.320.000 sterline per la difesa navale.

New York, 25. — Un terribile ciclone devastò questa regione e produsse gravi danni nel porto.

Malta, 25. — Una quarantena di 21 giorni fu imposta alle provenienzn dall'Italia.

Hull 25 — Fuvvi ieri un decesso di colera.

CRONACA VENETA

Cronachetta vicentina

Vicenza, 24 *agosto* — Ci scrivono:

Per le future lotte amministrative — La Commissione elettorale composta dei signori senatore Lucchini, avv. Mazzoni e Guatelli operaio, si è radunata in questi giorni e ha deliberato di allargare il numero dei componenti la Commissione aggregandosi i signori dott. Panizza, V. Tovo operaio, dott. O. Tretti, avv. Dalle Molle, G. Piovan e avv. G. Zanella.

Il Comitato darà a suo tempo ampia relazione del lavoro fatto.

Concorso — E' aperto a tutto 15 settembre p. v. il concorso al posto di direttore didattico di tutte le scuole del Comune, retribuito coll'annuo stipendio di lire 3000, con diritto a pensione.

Onorificenza — La contessa Leredana Da Porto, notissima per i suoi stupendi lavori fotografici, ottenne testè a Bruxelles, un diploma d'onore e fu nominata a far parte dell'Accademia di arti e scienze.

Cronachetta udinese

Udine 25 *agosto* — Ci scrivono:

(P. c.) Feste in vista — Domenica prossima feste a S. Giorgio di Nogaro ed a S. Daniele con treni speciali della Società veneta e del tram a vapore.

Teatro Sociale — Il tenore Beduschi fu iersera in occasione della sua beneficiata festeggiatissimo nella *Manon Lescaut*. Domani sabato e domenica 27 ultime due rappresentazioni di questo bellissimo dramma lirico.

Notizie sanitarie — Fino al momento di impostare la presente (mezzodì) *nessun caso nuovo*. Parlasi di un caso sospetto, ma non è ancora accertato se trattasi di colera. Il colpito sarebbe certo Danelutti Luigi, stalliere in casa Ballico, in città. Altro caso sospetto sarebbe a Cussignacco in persona di una puerpera.

Corriere rodigino

Rovigo 25 *agosto* — Ci scrivono:

Promozione — Il bravo giovane nostro concittadino Zanetti Pulibio, che uscito dall'Università di Padova due anni or sono fu nominato a Foggia professore del Ginnasio inferiore, con recente decreto ministeriale è stato promosso per merito al Ginnasio superiore di Girgenti. Congratulazioni.

Teatri — Siamo informati che pei primi del p. v. settembre verrà al teatro Lavezzo un'ottima Compagnia di prosa, canto e ballo.

— La presidenza del nostro Sociale continua le trattative coi vari impresari per lo spettacolo da darsi nella prossima stagione di fiera. Sono presi in molta considerazione, come vi annunciai, i due progetti per la *Manon Lescaut* e il *Lohengrin*. Rimane però sempre accertato che avremo uno spettacolo di primo ordine.

Battaglia 25 *agosto* — *Asciugamento della Vallata Cattaio* — Ci scrivono:

Merita encomio chi, non curando sacrificio, dedica mente e cuore pel bene altrui disinteressatamente e tiene per sè il puro convincimento di adempiere al proprio dovere.

Il paese di Battaglia deve cara e perenne ricordanza al suo sindaco sig. Giovanni Maletti sia per la sua operosità non comune, che al suo bell'ingegno.

Ad ottenere lo scopo dell'asciugamento della Vallata Cattaio egli sostenne imperiose difficoltà — oggi il lavoro è al suo compimento e fra giorni funzionerà lo smaltimento delle acque stagnanti del Bacino Cattaio, togliendo così arie insalubri che davano causa a febbri costanti.

Camponogara 23 *agosto* — *Tombola* — Ci scrivono:

(X) Domenica 27 corr., alle ore 6 pom., estrazione della tombola di beneficenza, i cui premi consistono: 1.° Due vitelli (L. 400); 2.° Un vitello (L. 140); 3.° 50 lire.

La bella serata di martedì 22 corr. è pressante invito a concorrere, è garanzia che vi sarà da passar egregiamente qualche ora.

La fiera ebbe un buon concorso, ma inferiore il numero delle contrattazioni alle altre volte. Le ragioni? i prezzi dei foraggi e la coincidenza con le vecchie fiere di Monselice e Battaggia che trattengono i mercanti. L'on. Giunta un altro anno potrà evitare questa contemporaneità.

Alla sera si ebbe la visita graditissima della Banda musicale di Strà, che accompagnata, da uno a presidenza, ... fu ricevuta dalla Giunta quella di Ponte di Brenta fu ricevuta dalla Giunta al Municipio.

I concerti si alternarono applauditissimi fino alla mezzanotte, e fra gli evviva generali, e qualche 'abbasso la Francia, furono suonati parecchie volte la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Bella l'illuminazione, e splendidi i fuochi d'artificio del Tantin che destarono le meraviglie di un numero imponente di persone, le quali neppure a mezzanotte sapevano staccarsi dal luogo. Ordine perfettissimo.

Sentite grazie all'on. presidenza e maestro della Banda e ai gentili e bravi filarmonici di Strà, che molto e spontaneamente contribuirono alla riescita della festa: sentite grazie agli egregi filarmonici di Ponte di Brenta, che pur essi dimostrarono tanta simpatia pel paese, ed infine sentite grazie al Comitato per le feste, cui si desidera l'aggiuntivo di *permanente*, composto dei sigg. Menegazzo cav. Carlo, Menin prof. Vittorio, Rosa Luigi, Lancerotto Amedeo e Ramor Giovanni, che nulla omisero, perchè le tre splendide feste fossero un caro ricordo di quanti vi assistettero, con vantaggio di tutti, non esclusi questa volta i poveri.

Montebelluna 23 *agosto* — Ci scrivono:

Un non ignoto corrispondente dell'*Adriatico* da qualche tempo suda come un bove per lanciare le sue *magistrali* filippiche contro la nostra comunale rappresentanza, e buttare nel discredito il suo paese, *dal quale, a quanto pare, egli non ha poi ricevuto tanto male*. Si accomodi, e veda che non gli manchino le *forze* nel *nobile* arringo; per me non desidero altro che dire al pubblico fuori di Montebelluna, che le sue asserzioni sono calunniose, lojolesche le sue insinuazioni.

Giorni sono il creduto anonimo si propose in una corrispondenza dell'*Adriatico* d'insinuare contro questa Giunta municipale perchè, in seguito a domanda, furono permessi gli esami di religione con l'intervento del parroco. Ma, sig. articolista, tanto digiuno ella si mostra delle legislative disposizioni intorno alle scuole?

Dirà forse che non sapeva l'esistenza della circolare ministeriale al riguardo? E che cosa ci può trovar a ridire contro la Rappresentanza del suo paese?

In altra recente corrispondenza il detto articolista si scagliò contro l'egr. nostro sindaco, tentando dimostrare la sua incompatibilità di capo del Comune con le altre funzioni che esercita, e cercando farlo credere inviso a' suoi colleghi di Giunta per gelosia di posto, dichiarando quindi essere egli combattuto da' suoi stessi amici politici, che tentano di sostituirlo.

Io credo anzitutto di essere autorizzato dalla voce pubbblica di un intero paese di formalmente dichiarare che il sig. Giovanni Peratoner, da più anni sindaco di qui, coadiuvato da una Giunta concorde nei suoi principi e nel laborioso disimpegno delle proprie funzioni, trovò sempre nella nostra cittadinanza un doveroso rispetto ed una bella gratitudine pel buon andamento della comunale gestione.

Palmanova, 24 *agosto* — *Accademia di scherma — L'istruzione festiva degli ufficiali in congedo* — Ci scrivono

(L.) Una interessante accademia di scherma ebbe luogo, nella sala di questo teatro Sociale nel pomeriggio dell'altro giorno, promossa dal maggiore cav. Antonio Pizzati, del 35° fanteria, e dal maestro Giuliano Brasioli, del Circolo schermistico di Verona, nativo di qua. Vi parteciparono attivamente anche tre giovani dilettanti, pure di quà, Gino e Italo Piai e Umberto Orgnani, il primo tenente d'artiglieria, il secondo allievo della scuola militare di Modena.

Furono eseguiti tre assalti di spada, due di sciabola e uno di fioretto. Veramente magistrali i due, di sciabola e di spada, tra il maggiore Pizzati e il maestro Brasioli; brillanti e vivaci quelli, di spada e fioretto, sostenuti dai fratelli Piai e dall'Orgnani.

Erano stati diramati inviti, chè l'accademia ebbe carattere privato; io però debbo alla cortesia del maggiore Pizzati il piacere di avervi assistito. Una settantina di persone, fra le quali parecchie signore e signorine, accorsero ad ammirare e plaudire i due valenti campioni e i tre distinti dilettanti.

Gli intermezzi vennero rallegrati con belle e molto bene eseguite sonate dei dilettanti mandolinisti Arrigo Antonelli, Enrico de Brumatti, Giuseppe Orlando, Giuseppe Pensi e del dilettante chitarrista Umberto Berton.

Il geniale trattenimento, le cui note caratteristiche furono valore, cortesia e grazia, durò dalle 5.30 alle 7, lasciando tutti soddisfattissimi.

— Il maggiore cav. Pizzati è l'ufficiale superiore preposto all'istruzione festiva degli ufficiali inferiori di complemento, di milizia mobile e di milizia territoriale della nostra provincia.

Questa istruzione cominciata nel maggio decorso, volge ora al termine, anzi domenica si chiuderà con le visite di dovere.

Addetti alla stessa furono anche il capitano Granati e il tenente aiutante maggiore Sobrero, questi sostituito, dopo la partenza pel campo, dal tenente Spinelli.

Mercè la dottrina e la gentilezza degli egregi preposti, lascia essa nell'animo degli ufficiali istruiti rincrescimento che finisca sì presto. Lo posso dire anch'io, che... buttiamola pur fuori, ci entro, e deporrò la sciabola pieno di ammirazione e di gratitudine.

Vittorio — Si scrivono:

(V. B.) Abbiamo veduto in questi giorni restaurata la facciata dello stabile comunale in Piazza Flaminio, ma se questa fu una buona idea, ciò non toglie che si possa osservare alla Giunta, che pensa più alle spese di lusso che allo necessarie. Nell'anno decorso venne costruita una gradinata d'accesso all'ex palazzo municipale di Ceneda, la quale è una vera deturpazione dell'antico fabbricato, dispendiando una forte somma, mentre nella frazione Alto Nove abbiamo un acquedotto che non dà acqua per le ragioni accennate altra volta in queste colonne.

La causa però di tale trascuranza si può trovarla nella indolenza dei due assessori del riparto superiore ai quali unica soddisfazione è il sedere sugli scanni della Giunta, e gli interessi dei loro amministrati vadano... come non dovrebbero andare.

Pensino, pensino un pochino anche alle cose più necessarie per certe frazioni e lascino in fondo le spese di lusso.

SPORT

Le corse al trotto a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 25:

(*c. l.*) Domenica 27 corr. nel nostro magnifico ippodromo di Campo Marzo avrà luogo la prima giornata di corse al *trotto*.

In quest'anno la società Berga ottenne la iscrizione dei seguenti famosi cavalli:

Premio Vicenza (internazionale) — 1. *Walkir* — 2. *Lubirsny* — 3. *Moschenek* — 4. *Gruppo* — 5. *Aspasia*.

Premio Bacchiglione — 1. *Almavica* — 2. *Messalina* — 3. *Prima donna* — 4. *Rondello* II — 5. *Mignon* — 6. *Giulia* — 7. *Cazzella* — 8. *Arbace* — 9. *Fauno*.

Premio della Provincia — 1. *Favilla* — 2. *Quarto* 3. *Breda* — 4. *Barabba* — 5. *Burrasca* — 6. *Albis* — 7. *Zeitoff* II — 8. *Roma* — 9. *Baldo*.

Da questo elenco, come vedete, è lecito arguire che la giornata di domenica sarà assai attraente e i forestieri non mancheranno di accorrervi.

Le amministrazioni ferroviarie concedono facilitazioni negli orari.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

È UN ERRORE

il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, ai molti lettori di esso. — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scrivervi gl'indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 0/0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio. Quindi il valersi delle Circolari.

È UN ERRORE

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Domande ed offerte d'impieghi

Stabilimento meccanico cerca abile capo officina con cognizioni tecniche e pratiche. Scrivere Mercurio 19, posta restante, Milano. 537

Signora o signorina esperta nella corrispondenza francese, tedesca è ricercata dallo stabilimento conserve alimentari Tosi Rizzoli, Parma.

Persona pratica della corrispondenza e amministrazione di azienda troverebbe posto presso buona casa commerciale fabbricante. Stipendio da convenirsi. Occorre cauzione di L. 15000 circa garantite seriamente e può anche essere interessato sugli utili. Scrivere a G. A 100, fermo in posta, Milano 559

Signorina tedesca, cattolica, raccomandata dal Console Germanico cerca subito posto come istitutrice o dama compagnia presso distinta famiglia contro solo mantenimento. Offerte: C. 1909 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 560

Signorina seria, 23 anni, parlando tedesco e francese, con raccomandazioni di 1° ordine, impiegata attualmente in una pensione della Svizzera francese, desidera posto come dama di compagnia od anche come governante presso fanciulli di media età. Scrivere sub M E 2500 H presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Acque minerali. Cercasi concessionario generale per la vendita in Italia di un'accreditatissima acqua minerale di Germania. Esigonsi serie referenze. Offerte Haasenstein e Vogler, Milano alle iniziali C. 6165 M. 678

6B7L5(3 . 2C3:V717 24P.57, P63078V6=7 C8L74=737Z3 7415724C8L6 . V638 2585)8(8 P53)7(7)3:3 . V6=8261P36 7(8:7 . 74F84=)8 (8:3718528 . 515=816 F37B4V651515 . 75)7B5C78 .

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 9163 M

GATTI

piangono sinceramente e non ridete in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPL

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza rire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega

S. Salvatore, 4822-23-24-25

— VENEZIA —

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della CARIE e conseguente abolizione del

DOLOR DI DENTI

Gradevole e sano ALITO. Disinfezione e sanità della Bocca, della Gola, del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO **CRELIUM**

SAPOL ANTISETTICO

Si vende da **A. Bertelli e C.** chimici-farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta: due pezzi L. 2 franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, Drogherie e Profumerie.

tanto raccomandato anche come preservativo del **Colera, Difterite,** ecc.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini Villani e C.,** Milano — Bari — Napoli

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

Castelfranco-Veneto

Diciannove anni di florida esistenza — Patrocinato dall'autorità scolastica. — Posto in posizione saluberrima — Ha vasti cortili, orizzonte ridentissimo. — Sale di scherma e di ginnastica — Officina per allievi macchinisti.

Istruzione: R. Scuola Tecnina — Corsi preparatorii agli Istituti militari — Scuola Ginnasiale — **Scuola speciale di commercio** — Scuola allievi macchinisti — Scuole elementari interne — Insegnanti legalmente approvati. A richiesta programmi e schiarimenti.

2427 *Direttore Proprietario* **LUIGI GRIFI.**

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe.** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

Scuola di canto scientifico italiano

ove s'impara a cantare bene in breve tempo. — Campo San Maurizio, 2673, primo piano. 2716

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA

LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; an preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors.

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Ditta Hermann-Lachapelle, **J. BOULET & C.,** Successori

31-33, Rue Boinod, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.

4 MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

ORIZZONTALI SEMI FISSE *e locomobili* Caldaie con fiamma di ritorno da 5 a 100 cavalli	VERTICALI SEMI FISSE da 1 a 20 cavalli	ORIZZONTALI SEMI FISSE *ad 1 o 2 cilindri* da 3 a 250 cavalli

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.

INVIO GRATIS dei prospetti particolareggiati.

PER L' ESTATE E NEI GRANDI CALORI

SI RACCOMANDANO

per le loro qualità rinfrescanti

LA SODA-CHAMPAGNE LA GRANATINA E L'ESTRATTO DI THÈ

DELIZIOSE BIBITE ALL'ACQUA ED AL SELTZ

Specialità della Ditta

FRATELLI BRANCA di Milano

Prezzo d'ogni bottiglia L. **3.50.**

SI VENDONO PRESSO I PRINCIPALI DROGHIERI, CAFFÈ E LIQUORISTI

PUBBLICITÀ

Economica

Cent. 5 Cent.

per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein e Vogler

Piazza S. Marco, 144

VIOLETTA DEL GIAPPONE

Vendesi in eleganti astucci da Cent. 50 al grande Magazzino Profumerie

Ultima novità in essenza per fazzoletto

Venezia — **Antonio Longega** — Venezia

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti

Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa

Cent. **80** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

G. Cuzzeri & C. di Padova Via S. Giuliana, 1047 A

LASTRE DI VETRO per finestre, semplici, semidoppie, doppie, lucide, smerigliate, mussoline, decorate allo smeriglio ed all'acido, colorate ecc. anche in opera a prezzi da non temere concorrenza.

DIAMANTI per tagliare lastre.

MASTICE (Stucco) per vetri.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti,

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaccia, pel rinforzo e crescita dei

CAPELLI e della BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

L. 1.25 la Bott.

A guardia delle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **CHININA-RIZZI**.

Ingrosso e dettaglio alla Ditta proprietaria

Antonio Longega - *Venezia.*

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

PER COLORO CHE CERCANO CASE

Ognuno può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città - a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'e più tempo da cercarne altri -- può ripetiamo tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene, ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica della ***Gazzetta*** (a cent. 5 per parola.

Ognuno che trovasi nella circostanza suaccennata di traslocare, compone un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti la posizione preferita, i comodi interni, ecc. lo pubblica nella ***Gazzetta*** con tenuissima spesa ed attende gli giungano le offerte fra le quali scegliere quelle che rispondono per comodità e prezzo ai propri bisogni e desideri!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità della ***Gazzetta***

VENEZIA **HAASENSTEIN & VOGLER** VENEZIA

144 - PIAZZA S. MARCO - 144

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. | Domenica 27 agosto | N. 235

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 30 all'anno lire 16 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 12.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso *Haasenstein & Vogler* in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)

Pagamento anticipato

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

Anche quest'anno a comodo dei nostri lettori che si recano a villeggiare abbiamo aperti speciali abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

Notabene. In questi abbonamenti straordinari non viene compreso il giornaletto umoristico **Sior Todaro Brontolon**. Ciò in risposta alle richieste fatteci in questi giorni.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il Re è soddisfatto della flotta
Un telegramma a Giolitti

Roma 26, ore 9 p.

Il Re diresse ieri a Giolitti il seguente telegramma:

« *Spezia* 25 — Giunto poc'anzi alla Spezia, mi è grato manifestarle la viva soddisfazione provata in questi giorni nel trovarmi in mezzo alle squadre della nostra marina.

Il morale dello stato maggiore e degli equipaggi ed in ispecial modo l'emulazione, lo zelo e la capacità degli ufficiali tutti, nonchè le condizioni delle navi, hanno confermato in me piena fiducia in questa ottima parte della nostra armata, che fa onore e deve dare sicurezza alla nostra patria.

Pure il principe Enrico di Prussia riportò la migliore impressione della flotta italiana.

Affezionatissimo UMBERTO ».

L'incendio del palazzo Caffarelli Negroni
Appartamenti e magazzini distrutti
Donne gravemente ferite
Il coraggio dei soldati

Roma 26, ore 5.35 p.

Alle tre ore di notte è scoppiato un incendio in Via Boccaleone e Condotti nel centro di Roma, nel palazzo Caffarelli Negroni.

Qualche passante accorse a chiamare i pompieri, che giunsero tre quarti d'ora dopo la chiamata.

Tutto il vasto casamento fu preso dalle fiamme. Dall'alto del palazzo partivano grida ed urli di donne nude, chiedenti soccorso.

I danni sono enormi. Andarono distrutti quei vasti appartamenti signorili e i magazzini dei fratelli Levera. Non vi è di essi neanche più traccia.

Monsignor Fausti, che abitava colà, fu salvato a stento.

Temevasi che all'ultimo piano vi fosse una famiglia asfissiata, ma si riuscì a salvarla.

La causa dell'incendio pare accidentale.

All'ospedale di San Giacomo si condussero 4 donne gravemente ferite; non vi sono morti. L'incendio è durato fino a stamane alle 9. La macchina a vapore per gli incendi giunse tardissimo fra i fischi del pubblico accorso.

I bersaglieri e i soldati dell'11° fanteria compirono molti atti di coraggio.

Fu arrestato il custode dei magazzini Levera, dove l'incendio è cominciato.

Il palazzo era composto di quattro piani, nei quali fra altri abitavano mons. Fausti uditore santissimo del Papa e il console di Portogallo colle loro famiglie.

Gli inquilini furono salvati dai pompieri per le finestre.

La famiglia del console era però riuscita a fuggire fino dal primo allarme.

Altri particolari dell'incendio
Le 10,000 lire di mons. Fausti
Tre milioni di danno — Arresti — Sospetti

Roma 26, ore 8. 20 p.

Lavorasi ancora intorno al palazzo Caffarelli per assicurare le volte dei palazzi circostanti sempre vuoti. Cordoni di truppa trattengono la folla. Tutti commentano la inettitudine e la disorganizzazione dei pompieri, causa di danni gravissimi.

La folla corse in massa per vedere i cinque feriti. Eglino migliorano.

Monsignor Fausti, amministratore dell'obolo, salvato a stento, ha promesso di regalare 10,000 lire al pompiere che lo salvò.

Il suo ricco appartamento e la sua preziosa biblioteca andarono distrutti. Vi erano autografi di Napoleone I e di Oudinot, che sono perduti.

La cassaforte della marchesa Caffarelli fu salvata, ma essa perdette le sue preziose gioie.

La Tipografia Cooperativa fu distrutta. Alcuni giornali settimanali non si pubblicheranno. Si aprono sottoscrizioni per gli operai della tipografia.

I danni dell'incendio calcolansi a tre milioni.

Ignorasi se sia doloso. L'autorità giudiziaria ha arrestato Masini, proprietario della tappezzeria, dove si sviluppò l'incendio.

Durante l'altra notte avvennero tre altri piccoli incendi.

La direzione di pubblica sicurezza vorrebbe arrestare gli anarchici, credendo che l'incendio sia effetto delle continue relazioni tra gli anarchici delle varie città con centro a Milano, di dove partono le istruzioni.

Il Principe di Napoli a Metz
Particolari del viaggio

Roma 26, ore 10.15 p.

Il Principe di Napoli partirà mercoledì per Metz, Percorrerà la linea di Chiasso e Francoforte.

L'Imperatore lo incontrerà a Treviri.

L'Imperatore e il Principe insieme si recheranno a Metz. L'Imperatrice li incontrerà a Coblenza.

L'inchiesta sui fatti di Napoli

La Commissione d'inchiesta sui fatti di Napol si riunirà domani a Napoli.

Malacria e Inghileri partiranno stasera.

I dissensi fra Brin e Ferrari

L'*Italie* di questa sera smentisce l'esistenza di dissensi fra il ministro degli esteri Brin e l'on. Ferrari. Io, malgrado la smentita, posso assicurarvi che la notizia è vera.

Il Bollettino Militare

Roma 26, ore 11.50 p,

Dall'odierno Bollettino militare tolgo le seguenti disposizioni:

I tenenti medici Trevisan dell'Ospedale di Padova; Darra, Gurgo e Tomba del 7° regg. alpini; De Filippis del 3° regg. Genio, ricevono l'aumento sessenale dello stipendio.

Gandon, scrivano locale a Venezia è revocato dall'impiego.

Per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento

La *Tribuna* di questa sera dice che il provvedimento del Governo francese per il censimento degli spezzati d'argento non è un avviamento alla nazionalizzazione degli spezzati. Trattasi della risposta all'invito del Governo italiano per l'emissione di 30 milioni di biglietti da una lira. L'emissione deve corrispondere alla moneta divisionale. Le pratiche per la naturalizzazione si riprenderanno subito.

Interpellanze sui gravi ultimi fatti
Si vuole la convocazione del Parlamento

Gli on. Bovio, Pansini, Laurenzana, Casilli e Altobelli inviarono alla presidenza della Camera il seguente dispaccio:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo sulle ragioni di indugio nella convocazione del Parlamento innanzi ai fatti cagionati dalla politica estera ed interna che hanno conturbato il paese ».

Il deputato Vendemini ha inviata una interpellanza sui fatti dolorosi di Roma e di altre città che offesero le tradizioni internazionali e compromisero il nostro diritto ad una doverosa riparazione, fatti non imputabili all'imprevidenza o all'imperizia del governo o alla sfiducia popolare nella coscienza dell'alto suo mandato.

— Intanto fra i deputati presenti a Roma si firma una domanda di convocazione del Parlamento.

Calcolasi di arrivare al centinaio di firme.

UOMINI POLITICI E GIORNALISTI
compromessi nelle faccende della Banca Romana

L'*Italia del Popolo* di Milano ha da Roma questi interessantissima corrispondenza:

Roma ne è tutta piena: io vi mando qui un primo estratto delle liste che corrono sui cosidetti compromessi della Banca Romana: ma vi avverto che qui c'è meschiato un po' di tutto: l'uomo reale d'affari e l'affarista, il giornalista che ha bisogno di un modesto aiuto e quello che ottiene cento volte di più di quanto possa pagare, il deputato galantuomo che sconta una cambiale e quello che — mentre nel suo Collegio non troverebbe sconto per cento lire — alla Banca Romana, dove il torchietto girava senza difficoltà, otteneva facili sconti per sè o pe' suoi uomini di paglia.

Ciò premesso, ecco qua:

Raccomandazioni per sconto

On. Branca per Donzelli e Lodi
» Balestra per Sila e Gueltrini.
» Chimirri per Marvasi.
» Calerini per Resta.
» Cucchi per Giorgi.
» Depretis per Arbib.
» Ellena per Macario.
» Giovagnoli per Deangelis.
» Grimaldi per Morello e Della Rocca.
» Lucca per Bertola.
» Marchiori per Luzzi.
» Miceli per D. Chiara.
» Morana per Capo, Serrao e Mioglia.
» Nicotera per Delieto, Comin e Frolli.
» Narducci per Rapini.
» Basini L. per sè.
» Papa per Fransoni.
Codronchi per sè.
On. Rasini di Martinengo per sè.
Rattazzi per Ismail pascià.
On. Tittoni Tommaso per R. e M. Garibaldi.
» Zeppa Domenico per sè.
» Arbib per sè.
» Cambray-Digny I., id.
Coccapieller, id.
On. Elia Augusto, id.
» Fazzari Achille, id.
» Mariotti R., id.
» Pais Francesco, id.
» Pasella Nicola, id.
» Maffeo Sciarra, id.
» Tecchio Sebastiano, id.
» Grimaldi per Cupelli.
» Fortis per Mazetti.

Lettere di presentazione o vaga raccomandazione

per parte di Zanardelli, Giolitti, Visone, Miceli, Arcoleo, Della Rocca, Branca, Luzzatti L., Buffardeci, Rizzo, Bonghi, Dini Ulisse.

Domande connesse a notizie sulle Banche

Orazio Contadino, Augusto Elia, Nicotera, Rossi Giuseppe, Tozzoni, Lagunas.

Lettere confidenziali dei funzionari

Cerboni, Calandra, Cuppelli, Fonni, Mirone, Monti, Nolli, Poggi, Quarta, Solluzzo, Guerriero, Testa, Conforti.

Per la nuova Legge

Nomi *indicati* (non vuol dir nulla) negli appunti di Lazzaroni:

Maggiorino Ferraris, D. Zeppa, Di Sandonato, Narducci, Grimaldi, Nicotera, Di Rudinì, Crispi, Fortis, Lemmi, Franceschini.

Spese di stampa

Chiesero ed ottennero sconti di effetti:

Avanzini, Bondi, Boglione, Besana, Capizucchi, Chauvet, Colacito, di Benedetti F., Di Benedetti Jacopo, D'Alessio, De Vio, Dondes, D. Castelunner, Fabri, Fortis Leone, Grassi Giovanni (pel *Momento*), Hoz Oscar, contessa Hugo, Levi A. R., Lodi L., Luzzatto A., Maffei G., Capo Marziale, Mezzabotta Ernesto, Miaglia Ferdinando, Napoli Federico, Voghera Ermenegildo, Pasquali L., Palomba G., Palermo Raoul, Riberi Carlo, Salvadori Tito, Sinimberghi A. e E., Scialoya pel *Fracassa*, Sacerdoti Eugenio, Scarfoglio E., Chauvet, (per 71,000 lire), Levi Carlo (corrispondente della *Nazione* per lire 190,384).

Ai presidenti del Consiglio

Risultano date somme vistose a tutti i presidenti del Consiglio in occasione delle elezioni generali da Depretis (tre milioni) a Giolitti, il quale oltre a parecchie centinaia di migliaia di lire avute in blocco, ne ottenne pure una volta 60,000 ed un'altra 40,000 per mezzo degli on. Grimaldi e Lacava.

A Nicotera

Tanlongo e Lazzaroni dicono di aver dato a Nicotera per fondi segreti e suoi bisogni personali 156,000 lire quando andò al potere, nella quale occasione avrebbe ritirato una cambiale di 44,000 lire senza pagarla. L'onor. Nicotera alla sua volta afferma di poter dimostrare che le 44,000 lire le ha pagate e che la cambiale delle 155,000 lire parimenti da lui pagata non l'ha fatta quando era ministro.

Una persona ha poi anche **trentamila lire** di debito col Banco di Napoli, ottenuto dietro sollecitazioni di Zanardelli. *N. d. la R.*

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »
Arresti a Aigues Mortes — Calma perfetta

Aigues Mortes 26, ore 4 p.

Ieri si è operato un altro arresto. Due italiani feriti, curati all'ospedale, guariti, sono partiti per Marsiglia.

Il console generale d'Italia a Marsiglia è attualmente a Aigues Mortes e visitò ieri col capitano di gendarmeria le saline di Santa Maria, ove sono impiegati numerosi italiani. Constatò che la calma è perfetta.

Un duello fra Yves Guyot e Degouy

Parigi 26, ore 9.10 p.

In seguito ad un articolo pubblicato dal *Siècle* e firmato da Yves Guyot, ritenuto offensivo da Degouy, redattore della *Justice*, vi fu stasera un duello al Campo delle Corse a Longschamps.

Vennero scambiati due colpi di pistola senza risultato.

L' « Home-rule » ai Comuni
Scioperi nelle miniere

Londra 26, ore 5.20 p.

Alla Camera dei Comuni, la discussione in terza lettura dell'*Home-rule* è fissata per mercoledì.

Gli scioperi riprendono gravità al sud del paese di Galles e nella contea di Mormouth. Gli scioperanti saccheggiarono le sale delle macchine nelle miniere di Ubberley.

Lo sciopero dei minatori di Scozia continua. Nulla fa prevedere una fine prossima.

La ripresa del lavoro nel paese di Galles si mantiene unicamente, mercè la presenza delle truppe e della polizia.

La situazione di Staffordshire diventa minacciosa.

Una terribile esplosione

Lussemburgo 26, ore 7.15 p.

Vi fu una esplosione al molino di Tesch ad Hesperance.

Gli edifici sono crollati e andarono incendiati.

Nove operai sono feriti, di cui quattro gravemente; uno è scomparso.

I danni sono valutati a 800.000 franchi.

Buona fede francese
A qual punto giunge l'audacia
delle false asserzioni francesi

Yves Guyot nel *Siècle* scrive quanto segue a proposito dei fatti di Aigues Mortes e delle dimostrazioni italiane:

« L'on. Brin ministro per gli affari esteri d'Italia, comunicò ai giornali di Roma, una nota secondo la quale autorizzò il commendatore Ressmann, ambasciatore d'Italia a Parigi, a dichiarare al governo francese che la Consulta considera chiusi gl'incidenti attuali in modo soddisfacente. L'on. Brin appoggia tale decisione, che tutti accoglieranno con benevolenza, sulla *sospensione spontanea* del sindaco di Aigues Mortes, autore d'un proclama disgraziato, sulle disposizioni amichevoli del gabinetto di Parigi e sulla sua fiducia nell'imparzialità della magistratura francese.

« Tuttociò sta benissimo e noi comprendiamo a meraviglia che, visto la piega assunta dalle manifestazioni italiane, l'on. Brin siasi affrettato a sospendere la conversazione ed a chiudere l'incidente.

« Infatti mentre l'on. Dupuy, presidente del Consiglio e ministro per l'interno, puniva il sindaco di Aigues Mortes per un manifesto del quale certamente costui non aveva misurate le parole, manifesto di cui s'impadronì la critica malvolente dei giornali transalpini, ma che, in tutti i casi non impegna la responsabilità del governo; mentre l'on. Dupuy inviava dei soccorsi immediati da dividersi fra tutte le vittime dei torbidi *senza distinzione* di nazionalità, la folla eccitata da agenti provocatori tedeschi rompeva le file d'una forza militare insufficiente, rompeva i vetri di palazzo Farnese, cercava di sfondare la porta, fortunatamente massiccia, staccava e calpestava gli scudi dei consolati di Francia a Genova, Messina, a Milazzo, incendiava gli omnibus d'una società genovese diretta da alcuni nostri compatrioti, e da un capo all'altro della Penisola s'insultava a tutto quanto v'ha di francese.

* * *

« Questa differenza di procedimento è stata osservata dall'Europa intera. Essa dà dei diritti e crea dei doveri al nostro Governo il quale ha ben altro a fare che inchinarsi semplicemente davanti all'assoluzione che il vicino è disposto ad accordargli. Il nostro Governo ha egli pure delle riparazioni da esigere.

« Quando l'inchiesta d'Aigues Mortes sarà finita; quando essa avrà stabilito definitivamente l'esattezza di quanto noi scrivemmo fino dal primo giorno: cioè che la prima aggressione ebbe per autori 150 operai italiani e per **vittime designate 59 operai francesi**, l'on. Develle dovrà esporre all'on. Brin che in fin dei conti, se uno dei due paesi deve all'altro qualche cosa, è l'Italia alla Francia, e che non insistendo per ottenere una riparazione il nostro Governo addimostra molta indulgenza; che per conseguenza se la Consulta mostra di **abbandonare i suoi malfondati reclami** essa fa prova di abilità diplomatica ma non ci schiaccia sotto il peso della sua pretesa generosità.

« I buoni procedimenti rimangono da parte nostra; non bisogna che s'illudano a Roma e si figurino di poter vantare dei diritti alla nostra gratitudine. Sarebbe un voler invertire le parti.

« Poco importa del resto all'Italia un nuovo fardello di tal sorta; tutti sanno nel mondo quanto abbia sempre pesato leggermente la riconoscenza sulle spalle della giovane Italia ».

* * *

Così scrive Yves Guyot, un ex ministro, un vecchio giornalista, un uomo politico le cui parole non mancano di valore!

Per Guyot i vetri rotti di palazzo Farnese valgono più delle vite e degli averi di molti esseri umani.

Per lui non bastano le destituzioni di un prefetto, di un questore.

Per lui l'Italia non diede soddisfazioni, chi diede tutto è la Francia colla sospensione del sindaco d'Aigues Mortes, coll'invio di pochi quattrini a dei fuggiaschi tutti *italiani* che non poterono neppure toccarli.

Tutte queste però sono bazzecole in confronto alle **cinquanta** vittime degli italiani!

Strano caso! Mentre a Roma si fanno sparire morti e feriti, a Parigi se ne inventano.

Si vede che l'affare d'Aigues Mortes è in via di onorevole componimento per l'Italia!!!

Negli Stati Uniti d'America

Abbiamo da Washington in data di ieri che vi era atteso ieri stesso il presidente Cleveland.

Opinione unanime nei circoli parlamentari è che il Congresso non approverà alcuna legge prima della sistemazione della questione dell'argento.

CRONACA ITALIANA

I gravissimi fatti di Napoli
Cause che gli originarono
Il contegno della polizia

Così Edoardo Scarfoglio spiega, in un brillante articolo, le cause che diedero origine ai gravissimi disordini di Napoli:

Noi diremmo una pietosa e inutile menzogna, se affermassimo che il contegno degli agenti di polizia, guardie di P. S., guardie di finanza e carabinieri, non abbia grandemente contribuito a perpetuare e

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 181

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Sembra che voi non mi conosciate — disse ad un tratto la signora rivolgendosi al vecchio Stainger che la fissava continuamente. — Sono la moglie del signor consigliere della Camera di commercio; il banchiere Erichsen.

Non appena udito quel nome, il vecchio indietreggiò di un passo, guardò la signora con terrore e balbettò a stento:

— Oh... troppo onore!

La moglie del consigliere non badò alle parole del vecchio giacchè il suo sguardo era sempre fisso su Chiara.

Questa a poco a poco si era riavuta e conscia della sua innocenza aveva alzato il capo e fissava a sua volta la vecchia signora.

— Questa è la vostra famiglia, — disse la signora passando ad uno ad uno in rivista tutti i presenti.

— Sì, questa è la mia famiglia, signora Erichsen! — rispose Stainger che guardava Chiara di sottecchi per farsi coraggio. — Questa è mia figlia Chiara, questo è mio figlio Carlo, questa è sua sorella.

— E quella piccina?

— È una povera orfanella — soggiunse Stainger — che sta con noi.

— Ed al cui mantenimento pensate voi? — chiese la signora Erichsen.

— Naturalmente! — fece sorridendo il vecchio. Ma non vale la pena di parlarne. La povera piccina non ci costa nulla ed è tanto buona!

— E vostra moglie?

— Mia moglie è morta da qualche anno; e Clara tiene luogo di madre ai piccini.

— Ma voi non siete quasi mai a casa, non è vero, signorina? — chiese la vecchia signora volgendosi a Clara. Mi è stato detto che siete occupatissima persino la sera.

Clara trasalì sentendo che la signora rivolgeva a lei direttamente la parola. Ma l'intonazione della voce era cordiale e quasi amichevole, sicchè ella si rincorò.

— La nostra famiglia è piccola signora — disse ella — e c'è poco da fare. Abbiamo due stanzuccie, poche pretese ed il tempo di cui dispongo mi basta.

— Vi resta ancor tempo di occuparvi di ricami — osservò la signora Erichsen che aveva visto il lavoro di Clara. È un lavoro stupendo! Fate un po' vedere.

Così dicendo ella stese la mano verso Clara che le porse il ricamo intorno al quale stava lavorando. Ma il suo volto si fece di bragia quando vide che la vecchia signora toglieva gli spilli che nascondevano quella parte del ricamo che era già finita e guardava non senza una certa ammirazione il lavoro. Era una magnifica ghirlanda di fiori sul fondo azzurro, nel cui mezzo spiccava una A maiuscola in carattere gotico.

— È davvero un bellissimo lavoro! — disse la signora. È forse l'iniziale di vostro padre? — continuò ella tenendo gli occhi sempre fissi sul ricamo.

— Clara, esitò un momento, represse un sospiro e rispose a voce bassa:

— Sì signora.

La vecchia signora alzò lo sguardo. Ella forse si aspettava un'altra risposta perchè fissò sorpresa la ragazza. E quando questa abbassò confusa gli occhi, ella scrollò sorridendo il capo e si volse alla sorellina di Clara che le stava accanto.

— Di un po', bambina mia — fece la moglie del consigliere, puntando l'indice sulla fatale iniziale — che cosa significa questa lettera?

La bambina restò un momento perplessa e guardò prima il padre e poi Clara come per chiedere consiglio. Ma il vecchio Staiger scrollò le

— Ebbene? chiese la signora. Che cosa significa questa lettera?

spalle, e parve che Clara non vedesse l'occhiata della sorellina.

— È il nome del signor Arturo! rispose la bambina.

— E chi è questo signor Arturo... Non lo sai?

— Lo so bene io! esclamò Carluccio uscendo colla testa di sotto il braccio di Clara. Il signor Arturo Erichsen è mio amico, che mi fa dei bei draghi volanti e mi porta delle figure.

È però, tanto tempo che non viene; il perchè non lo so!

— Non viene qui da molto tempo? chiese la vecchia signora guardando sempre il ricamo.

Clara sussultò quando il piccolo Carlo pronunciò quel nome ed il vecchio Staiger dopo aver tossito un paio di volte, disse:

— Il signor Erichsen non viene da qualche tempo più da noi. Ma prima lavoravamo insieme — se mi è lecito esprimermi in questo modo. Io traducevo la *Capanna dello zio Tom*, ed il signor Arturo faceva le illustrazioni per la casa Giovanni Cristiano Blaffer e compagni.

La moglie del consigliere si portò lentamente il fazzoletto alle labbra e mentre tossiva, fissò lungamente Chiara.

Questa si era rinfrancata pienamente. E sebbene la sua mano tremasse ancora, ed il suo volto fosse pallidissimo, pure lo sguardo che teneva fisso sulla vecchia signora era calmo ed aperto.

Ella sentiva di avere avuto torto rinnegando Arturo, e non voleva farlo più qualunque cosa accadesse. Ella taceva ma tanto più eloquentemente parlavano i suoi occhi.

La moglie del consigliere comprese la lotta che la ragazza sosteneva con sè stessa.

Ella lesse nel di lei sguardo di quale amore amasse Arturo; e la causa delle lagrime che velarono per un momento lo splendore di quegli occhi, non era più un mistero per lei.

Non lo aveva forse detto il piccino che Arturo non era venuto da lungo tempo?

La vecchia signora comprese il sacrificio che suo figlio aveva fatto per non disobbedirla; le ricorse alla memoria il colloquio che aveva avuto nel salotto del palazzo Erichsen con suo marito e con Marianna sulle rare doti di Chiara e sulla malignità delle sue fedeli amiche.

A poco a poco il suo volto arcigno si rasserenò, e lo sguardo che posò su Chiara aveva un'espressione di affetto materno.

— Terminate il vostro lavoro al più presto possibile — disse ad un tratto la vecchia signora alla ballerina — e non appena l'avrete finito, portatemelo.

Queste parole erano di per se stesse insignificanti.

Ma Chiara intuì il cangiamento che era avvenuto nei sentimenti della signora cotanto temuta.

(Continua)

inacerbire il disordine, che ha fatto di Napoli una città fuori della legge e fuori della vita, quale non sarebbe neanche in tempo di guerra, se una flotta francese fosse nel nostro porto e bombardasse le nostre case.

Noi non abbiamo voluto tacere le attenuanti che la forza pubblica può accampare; la stanchezza, lo esaurimento nervoso del lungo e faticoso servizio col calore che fa, l'esasperazione del correr perpetuamente dietro a una banda di monelli infaticabili e provocanti. Anche i carabinieri e i questurini sono uomini, e soggiacciono alle leggi fisiche e psicologiche del resto del genere umano.

Se non che tutto ciò può spiegare la condotta degli agenti agli occhi di un fisiologo, ma non può in nessun modo giustificarla a quelli dei contadini i quali pagano le imposte per avere al loro servizio: uomini sani e padroni di sè che provvedano alla loro sicurezza, non bande di nevrotici inferociti che esaltino con improvvisi scatti dell'umana bestialità le passioni e i rancori della plebe.

***

Già la sera dell'assalto al *Gambrinus*, come noi dicemmo, questa gente era fuori di sè. Solo un'orda di pazzi furiosi fuggita da un manicomio avrebbe potuto fare ciò che, sovratutto, le guardie di finanza fecero.

Evidentemente, in quell'eccesso, doveva esservi un principio di rivolta. Forse trovavano eccessive le fatiche loro imposte, e non osando di ribellarsi contro i superiori, si sfogarono contro cittadini inermi e rispettabili. Forse se alla Questura si coltivasse un po' meno il regolamento e un po' più la psicologia, si sarebbe dovuto comprendere che quegli agenti non erano più in istato da prestar servizio e, o domandarne dei nuovi a Roma, o ricorrer senz'altro all'esercito che sarebbe stato l'espediente migliore! Ma a Roma non si volle o non si potè chieder soccorso e i recenti fatti di Caltavuturo fecero temere, da parte della forza militare, qualche reazione violenta contro le provocazioni di tutti i momenti. Si lasciarono ancora dunque alla prova i carabinieri e guardie non più capaci di padroneggiarsi, e che avevano già tanto irritato lo spirito pubblico, ch'erano divenuti la causa vera e il vero fermento del disordine.

***

Così, l'indomani dell'aggressione del *Gambrinus*, lo sciopero dei cocchieri non trovava una polizia preveggente, bene informata, attiva; ma delle squadre di uomini iracondi e ciechi, che cominciavano a veder rosso, e palpavano con ardore la rivoltella.

E il triste episodio di piazza Depretis avvenne.

Non poteva mancare. Era, date le condizioni generali, una necessità fisiologica. Si era lasciata esaltar quella gente sino alla bestialità, e la bestialità irrompeva in tutto il suo furore.

Intanto, quei colpi di rivoltella, con cui si sarebbe dovuto assicurare l'ordine pubblico, rimbombavano per tutta la città lugubramente, spandendo attorno il terrore e un sentimento di angoscia e di amarezza.

Questo paese è così poco sanguinario, è così mite, è così aborrente dalla tragedia, che il fantasma della morte lo agghiaccia e la violenza lo fa uscir di sè. E poi, tutti avevano veduto di quali elementi si componessero le bande dei dimostranti e dei fracassatori di vetri; sobillati certo da elementi obliqui, ma in sostanza ragazzi poco pericolosi, una vera uscita di scuola tumultuaria e clamorosa.

Anch'io, che sono sempre stato partigiano delle repressioni energiche di ogni disordine, quando udii parlare di colpi di rivoltella, di feriti, di morti, sentii un freddo al cuore. A Napoli, e contro quei monelli, il piombo, la morte? Mio Dio, siamo sopra una falsa rotta!

***

Naturalmente, una enorme eccitazione cominciò, specialmente nei quartieri popolari. Il sangue è un lievito terribile, e gittato in una pasta acida per tutte le miserie e per tutti i rancori che travagliano la nostra plebe, doveva provocare un fermento gigantesco. Ieri, infatti, si sentivano da per tutto digrignare i denti. L'androne di ogni casa era una conventicola di gente iraconda, che gesticolava e parlava forte. Se Napoli non fosse Napoli, ieri certo le cose avrebbero preso una piega minacciosa.

In questo stato generale degli animi, in questo momento di vera crisi dello spirito pubblico, un altro colpo di rivoltella rimbombò, il più sciagurato, il più scellerato di tutti, quello che abbattè, non più un monello, ma addirittura un bambino, e che diede origine allo spettacolo straziante del sanguinoso cadaverino portato in giro per la città, ora sulle spalle di un giovane, ora in una cesta, portato in prefettura, abbandonato davanti alla casa dell'on. Rosano, tragica e miserabile odissea che ha empito la città di raccapriccio, e suscitato lo sdegno nei cuori più pazienti.

Come mai quelle guardie e quei carabinieri, così pronti a impugnare le loro rivoltelle, così pronti a uccidere, non seppero impedir quello, non osarono togliere la spoglia sanguinante a coloro che la portavano in giro? La bestialità ha di queste contraddizioni. Alle contrazioni furibonde, succedono delle lunghe stesi, dei periodi puramente paralitici.

Gli è così che, mentre di tratto in tratto si apriva un fuoco di fila contro una folla inerme, si lasciavano per ore intere cinquanta monelli intieramente liberi di fracassare i vetri e di seminare il terrore nel paese.

***

Ad una voce, è stato chiesto il ritiro della polizia, e la tutela dell'ordine pubblico affidata esclusivamente all'esercito. Questo voto unanime, comunicato dai deputati al prefetto, è stato subito esaudito. La autorità politica ha dato al popolo la maggior soddisfazione che questo potesse desiderare. Aveva già punito o sottoposto a processo le guardie e i carabinieri che, personalmente, avevano commesso degli eccessi: ha ieri sostituito dei picchetti di cavalleria e dei plotoni di bersaglieri alle guardie e ai carabinieri. Vedremo oggi se il desiderio della plebe era sincero, se veramente i dimostranti erano indignati contro gli agenti di pubblica sicurezza, se i disordini cesseranno.

Noi non crediamo che essi possano essere soffocati se non da una forza imponente, quale solamente un grosso nucleo di truppa a piedi e a cavallo, potrebbe spiegare, poichè molti elementi torbidi si aggirano fra la folla, e un istinto di malvagità la domina. Infatti, dopo aver rotto i vetri, hanno cominciato a incendiare: e finalmente il furto e l'omicidio hanno fatto capolino; oggi molti sono stati svaligiati nella ressa, e otto o dieci agenti di polizia sono stati gravemente feriti.

Già si arrampicano alle finestre per rubare delle bandiere: fra breve penetrerebbero nelle case per saccheggiarle. Sarebbe una ingenuità credere che una massa di gente, la quale si abbandona per una settimana di seguito a un vandalismo così bestiale, sia composta in maggioranza da persone da bene.

Hanno chiesto l'intervento dell'esercito. Vediamo se si ritireranno davanti alla divisa rispettata e amata dei nostri soldati, se torneranno al lavoro, alle scuole e alle nutrici.

Poichè ove questo non fosse, ove persistessero, niuna energia sarebbe sufficiente. Allora bisognerebbe ritenere che Napoli è stata invasa da una tribù di selvaggi, cui bisogna dar la caccia senza quartiere.

Dispacci della « Gazzetta »

La situazione a Napoli

Napoli 26, ore 2.45 p.

Nessun nuovo incidente; per precauzione si mantengono tuttora le disposizioni militari di ieri.

Frattanto la fiducia ritornò nella popolazione; gran parte dei negozi stamane si sono riaperti. Il movimento è normale nelle vie. Gli omnibus e i tram ripresero la circolazione stamane.

La scorsa notte eseguironsi circa 300 arresti. Sperasi di comporre in giornata lo sciopero dei cocchieri.

Napoli 26, ore 5.25 p.

Continua la tranquillità. Molte vetture private girano la città.

Perdura lo sciopero dei cocchieri da nolo.

È arrivata la Commissione d'inchiesta.

Alle 4.30 si è affisso un manifesto del commissario regio che modifica quello precedente sul corso pubblico.

Credesi che domattina i cocchieri da nolo riprenderanno il servizio.

Sciopero anche a Palermo

Palermo 26, ore 7.45 p.

I cocchieri oggi scioperarono pretendendo la limitazione dell'orario degli omnibus.

Sono in corso trattative che fanno sperare una prossima cessazione dello sciopero.

Il Re a Monza — Milano è tranquillissima

Milano 26, ore 9.15 p.

Il Re e il Principe di Napoli sono giunti iersera alle 11 e ripartirono subito alle 11.5 per Monza.

La città iersera fu tranquillissima.

Le Esposizioni riunite del 1894

La fotografia

Ci scrivono da Milano, 24:

Malgrado il solleone, la canicola e l'arsura invitanti al riposo ed alla frescura delle valli montanine, al Comitato esecutivo si lavora sempre. Vi ho riferito giorni sono del programma dell'Esposizione speciale di vini ed olii: oggi sono lieti di informare i nostri lettori che i programmi ed i regolamenti di altre mostre sono pur essi compiuti. Accenno per ora sommariamente i criteri che informano l'Esposizione di fotografia.

Trattandosi di un'Esposizione internazionale, la seconda in Italia (prima fu quella del 1887 in Firenze), il Comitato speciale ne ha studiato con somma cura l'organizzazione, affinchè essa abbia a riuscire degna di Milano e dell'Italia tutta.

La mostra infatti sarà divisa razionalmente in tre classi, e cioè: *Fotografi professionisti — Fotografi dilettanti — Classe tecnico-industriale.*

Le due prime classi sono suddivise in tre sezioni ciascuna: *artistica, tecnica* e *scientifica*. La terza per contro è suddivisa in quattro sezioni: *produttori, applicazioni, ritocchi* e *sezione scientifica*, comprendendo pure le monografie, memorie, libri, ecc.. che interessano la storia della fotografia e le applicazioni diverse all'arte ed alla scienza.

***

La fotografia ha, in questi ultimi anni, fatto enormi progressi: scienza ed arte insieme, si è sbarazzata dai legami che impongono ogni cosa nuova si è fatta indipendente non solo, ma aiuto indispensabile alle investigazioni dei dotti ed alle loro manifestazioni. Non ha abbandonata la via artistica che soltanto pareva chiamata a percorrere: ma aprendosele dinanzi il vasto campo delle ricerche scientifiche vi si è inoltrata con vero ardimento, ed in esso, ai sicuri e durevoli successi del presente, altri e maggiori ne aggiungerà in avvenire.

La carta del cielo, opera colossale cui concorrono fraternamente tutte le nazioni civili, sarà da sola un monumento *aere perennius* elevato alla fotografia. La fisiologia e la patologia hanno nella camera oscura un ausiliario prezioso: l'antropologia criminale non sarebbe forse nata senza di lei. Non è possibile prevedere ora un limite ai progressi della fotografia ed ai servigi ch'essa è chiamata a rendere.

La riunione in un centro particolarmente adatto, qual'è Milano, delle ultime scoperte e delle più interessanti applicazioni, darà all'arte fotografica, non ne dubitiamo, un impulso vigoroso.

E' certo quindi che tutti coloro che in ogni parte del mondo si dedicano alla fotografia saranno larghi del loro appoggio e non lascieranno mancare il loro concorso ad una mostra che ha uno scopo elevatissimo, qual'è quella del 1894 in Milano.

Necrologio

A Milano sono morti il cap. d'artiglieria Donato Bessono e don Eugenio Colombo parroco di S. Carlo. — A Sant'Agata di Bologna l'ex sindaco Cesare Bianchini. — A Vercelli l'avv. Arcieto Bottino e il commerciante Sacerdote Salomon. — A Catania il prof. Francesco Defelice. — A Sondrio il prof. Francesco Romegialli pedagogista e il dott. G. B. Falinelli magistrato. — A Grossetto l'ing. Antonio Pini. — A Bormio il canonico penitenziere Giuseppe Piegiovanno.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 27 agosto: S. Giuseppe Cal.
Lunedì 28 agosto: S. Agostino vesc.
Sole leva ore 5 m. 17; tram. 6.46
Temp. mass. del 25: 29.4 — Min. del 26: 20.1

La triplice alleanza...

contro la *Gazzetta di Venezia*

Milano 25 agosto.

Tali e tanti sono gli spropositi, che ha seminato nei miei scritti in questi giorni la triplice alleanza della trasmissione telegrafica scorretta, — della composizione trascurata e della mia calligrafia sanscrita (*Approvato quanto al sanscrito!! - N. della Redazione*) da rendere opportuna una seconda pubblica protesta.

Sarà curioso il caso di un direttore che protesta contro il suo giornale; ma sarebbe ingiusto lasciar passare invendicati gli oltraggi alla sua prosa. Dei giornalisti, in genere, si dice tutto il male che si può; è la professione che porta così; perchè le persone lodate e accarezzate non serbano gratitudine; mentre quelle attaccate, colla loro clientela di parenti e di amici, consumano la lingua a dirne corna. Se adunque è tanto difficile farsi giudicare serenamente nell'ambiente, nel quale si vive; se si deve subire il peso di una cappa di piombo di prevenzioni, almeno che si abbia il conforto di non passare per minchioni. A questo ci tengo un pochino; — confesso la verità!

L'altro giorno (come ho già narrato) a proposito della bella soddisfazione ottenuta dal nostro Governo, telegrafavo da Genova:

« *Un ministro italiano poteva e doveva trovare anche diplomaticamente parole più fiere, più dignitose prima di affrettarsi a presentare alla Francia la lieta serenità del suo sorriso* ».

Questo periodo è comparso orrendamente mutilato e ridotto (certo dall'impiegato telegrafico) a una forma nuova di sciarada!

Ieri, nella mia lettera diretta agli amici, che volevano con cortesia (da me non ancora meritata) festeggiare in qualche modo il mio arrivo, parlando dei viaggi transatlantici, li chiamavo *viaggi da signore*; e nella *Gazzetta* diventarono *viaggi da signori*, attribuzione che, pur troppo, non mi conviene. E non accenno ad altre piccole imperfezioni comparse in quelle poche righe, e anche nella corrispondenza, mandata da Genova ieri.

***

Questa protesta toccherà un pochino la suscettibilità dei miei egregi redattori, ai quali lascio la libertà di rimbeccarmi pubblicamente come credono, sia calunniando per la centesima volta la mia calligrafia, sia.... confessando che, a una certa ora, il sonno dei giusti ha delle grandi tentazioni!!

FERRUCCIO MACOLA.

Carissimo Direttore,

Profittiamo volentieri della libertà che ci date.

E vi rispondiamo assai breve, perchè questa specie di logomachie arrischiano di stufare anche brevi, figuriamoci poi se son lunghe.

Voi rilevate che la vostra prosa esce in pubblico spesse volte alterata e guasta da errori, dovuti a una triplice alleanza cospiratrice ai vostri danni; e vi lagnate.

Avete ragione di lagnarvi degli errori; ma, abbiate pazienza, avete torto di implicare fra i congiurati i vostri *egregi redattori*.

In verità vi dico: i vostri egregi redattori sono innocenti, come gli angeli in cielo. Quantunque assai numerosi, essi lavorano in media otto o dieci e anche più ore al giorno, assiduamente; sicchè la fibra loro è di continuo elettrizzata e sveglia così, che i momenti assonnati, o i soporiferi languori, ai quali voi attribuite in parte gli svarioni, sono innaturali, impossibili in essi.

Rea invece è la vostra *scrittura*, che voi per scherzo chiamate *calligrafia* (bello scrivere!) Poichè — non abbiatevi a male — essa è quanto di più inestetico, di più ostrogoto e di più arruffato un cervello ed un cuore limpidi, equilibrati, amatori di grazia e dolcezza come i vostri possano, a loro sfregio e a supplizio degli altri, perpetrare o mandare ad amici, od infliggere alla tipografia di un giornale. Un articolo vostro stampato, anche malgrado il neo di un *refuso*, o di qualchedun'altra delle inezie che vi dan tanto sui nervi, è spesso una espressione di valore incontestato, è spesso una dilettazione spirituale e un vantaggio del pubblico. Un vostro articolo manoscritto, specie se stillato mentre le cellule bollivano al sole torrenziale, è un calvario pei poveri compositori, un martirologio infecondo pei redattori, anche se *egregi* e paleografi patentati, come Toni Munaro. Giacchè siete a Milano, piacetevi di dare una capatina dal professore Andreoli — giudice competente in materia — ed egli vi dirà se abbiam torto o ragione.

Reo potrà essere talora anche il telegrafo; per quanto la scrittura vostra offra forse anche al telegrafo molte attenuanti e discriminanti...

***

Del resto, il pubblico intelligente — e noi con esso — non può assolutamente dare alcun peso a questi pretesi o effettivi reati, pei quali voi vi dolete sì forte. Conosciamo tutti i vostri pregi giornalistici e letterari, affermati in dodici anni laboriosi di vita giornalistica e letteraria. E quindi, se leggendo una vostra lettera a stampa troviamo un *e* rovescio, o una virgola spostata, potremo deplorare il minuscolo errore e adoperarci, se è il caso, a evitarlo in appresso, ma ci guarderemo bene di credervi, come voi temete, *minchione* o *imbecille*, per questo. Dio mio!

***

Parrà strano il caso di una Redazione che polemizza col suo Direttore; ed è strano davvero, non foss'altro per la fragilità dell'argomento.

Ma anche la debolezza umana vuole la sua parte nello scibile della vita sociale.

Se il Direttore, che è già circondato da una fama lusinghiera, ed è certo al disopra di ogni criticuzza che potesse essergli mossa pei lievi pettirossi che — colpa sua, del telegrafo o nostra — sfuggono nel giornale, sente il bisogno di protestare pubblicamente; perchè vorreste negare a noi, umili e oscuri, il diritto di respinger la taccia, in tale occasione immeritata, di sbadati, o ignoranti, o fannulloni; taccia che per avventura potrebbe scaturire dalle parole del Direttore stesso, e venirci a colpire?

Credetemi, carissimo Direttore,

Vostro aff.mo
F. SANDONI.

Consiglio comunale. — La puntualità dei nostri coscritti è proprio una meraviglia. La seduta di ieri l'altro, invece che alle una, cominciò alle *due e mezza*. Ieri, il Consiglio doveva continuare in seduta segreta la trattazione degli argomenti che non poterono essere discussi ieri l'altro; ma la seduta andò deserta per mancanza del numero legale.

E così, tanti impiegati, i quali da *parecchi mesi* dovrebbero già ritenersi pensionati, perchè aventi il diritto, continuano a riscuotere lo stipendio solito senza far nulla!

Ma a proposito di questi impiegati ai quali spetta la pensione, non potrebbe il sindaco convocare *per tutti* una seduta segreta, senza che vi sieno altri argomenti da trattare?

Un biadaiuolo derubato. — Magnani Luigi, biadaiuolo in Calle della Mandola N. 3741, denunciò che, in giorno non precisato, ladri ignoti, approfittando forse della porta aperta, penetrarono nel magazzino della sua abitazione poco distante dal negozio, e cioè al N. 3701, e rubarono: una pezza di formaggio parmeggiano del peso di 30 chilog. del valore di L. 75; un pezzo di Ementhaller del peso di 12 chilog. del valore di L. 25, ed un pezzo di salsiccia da due chilog. d... valore di sei lire.

Ribellione — Abbiamo narrato ieri d... ribellione di tre individui alle guardie e dell'a... resto di uno.

Gli altri due furono arrestati anch'essi, e so... i fratelli Luigi e Giuseppe Garbisi, facchini, ab... tanti a Dorsoduro.

Ieri al Tribunale si discusse per citazione d... rettissima la causa di costoro. Il Gambini, di c... dicemmo ieri, fu condannato a 4 mesi e 15 gi... ni di reclusione — e i due fratelli Garbisi a ... mesi e 15 giorni ciascuno della stessa pena.

Il Collegio Schizzi. — Giovedì matti... na, nella sala della *Società Silvio Pellico*, ebbe luogo la distribuzione dei premi del Collegio Schizzi. V'intervennero mons. Bernardi e molte signore e signorine. Le ragazze e le bimbe con voci ben intonate, cantarono una soave preghiera mu... sicata dal Radi.

Si succedettero variati e buoni esercizi di de... clamazione, di musica, di ballo e ginnastica, tutt... ordinato con gusto e sobrietà.

Nei diversi saggi primeggiarono la signorina B... selli che suonò al piano e declamò a perfezio... e la signorina Dei Rossi che cantò pure c... grazia.

Calde parole di elogio e di incoraggiamento d... resse sulla fine del saggio mons. Bernardi a... direttrice, alle maestre, alle alunne.

La Camera del Lavoro ci comunica:

« Questa mattina, domenica 27, sono invit... tutti gli appartenenti alla sezione muratori e ma... novali addetti all'adunanza che avrà luogo al... Camera del Lavoro, ore 9, per divenire alla e... zione delle cariche della cooperativa. »

R. Marina — Dal Bollettino del Ministe... della Marina:

Il *Savoia* e l'*Atlante* sono partiti da Portoferraio ... 24 corrente, l'*A. Barbarigo* è giunto a Sciacca il 2... il *Tevere* ed il *Pagano* sono partiti da Gaeta, ... *Miseno* ed il *Palinuro* sono giunti a Maddalena il 25.

Grave disgrazia in ferrovia — A suo tem... abbiamo narrato dello scoppio di fuochi artificiali a... venuto in un compartimento di seconda classe f... Genova e Novi. Il sig. Cesare Para, commerciante d... Voghera, uno dei colpiti è morto in seguito alle f... rite riportate. In mezzo alla sciagura, dalla quale ... colpita la sua famiglia, ha il conforto che il suo ca... con atto illuminato e provvido si era assicurato co... tro le disgrazie accidentali presso la Società Italia d... Genova per lire 40,000 che ora ha incassato.

LOTTO — Estrazione del 26 Agosto

Venezia	68	31	8	55
Bari	40	41	79	66
Firenze	6	72	19	80
Milano	46	31	53	30
Napoli	16	44	32	27
Palermo	40	82	25	26
Roma	47	10	5	27
Torino	4	6	15	75

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Sta il *primiero* in principio del mondo,
Sta tra i fiumi lombardi il *secondo*
Ha bisogno del *terzo* il lacchè.
Il *totale* fra l'opere si trova
Del divino immortale Canova:
Or sapresti tu dirmi qual è?

Spiegazione della Sciarada precedente: Idro-pico.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Giovedì e venerdì prossimi darà d... rappresentazioni in questo teatro una Compagnia d... Varietà, che promette un mondo di belle cose: gi... nasti, canzonettiste, ecc. ecc.

L'orchestrina del « Goldoni » rinforzat... con due nuovi professori, ha fatto in questi mesi u... giretto in Austria, ed ha ottenuto il più lieto su... cesso.

Così ne scrive, per esempio, il *Giovine pensiero* d... Pola:

« L'orchestra del teatro Goldoni, diretta dal mae... stro V. Bartoli, inaugurò mercoledì scorso nell'am... no *Giardino « all'Angelo »* una serie di brillanti co... certi, ai quali affluì seralmente un pubblico semp... più numeroso ed elegante.

E' da parecchio tempo che non abbiamo avuto l... fortuna di assistere a dei concerti estivi, nei qu... alla varietà e ricchezza dei pezzi si accompagni un'e... secuzione oltre ogni dire perfetta.

L'orchestrina — che è molto bene affiatata — s... compone di nove distinti professori, diretti da qu... valente e bravo maestro che è il signor Bartoli. S... produce ogni sera con un programma sempre n... ed attaente, e fra i vari pezzi in quello compr... sonvi pure opere di grandi maestri, nelle interpre... zioni delle quali i nostri bravi professori ci fanno g... stare tutte le bellezze musicali. »

I « Pagliacci » a Vicenza — Ci telegrafa... da Vicenza in data di ieri sera, ore 11.25:

Ottimo successo ebbero i *Pagliacci* di Leoncavallo nei quali emersero il soprano Storchio, il tenore P...

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 26 Agosto

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 55
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	210 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	236 50	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	135 85	136 —	— —	— —
Francia	2 1/2	111 —	111 20	— —	— —
Belgio	3	—	— —	— —	— —
Londra	5	27 80	27 85	27 79	27 84
Svizzera	4	110 70	110 90	— —	— —
Venezia Trieste	4	221 3/8	— —	— —	— —
Banconote aust.		221 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 26			
Rendita ital. cont.	93 40	Raffineria Zuccheri	251 —
Rendita fine	93 45	Sovvenzioni	19 —
Azioni Mediterr.	512 —	Società Veneta	82 —
Banca Generale	235 —	Obbligaz. Meridion.	311 50
Las Solo Rossi	1270 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	290 50
Cotonificio Cantoni	384 —	Francia a vista	111 15
Navig. generale	304 —	Londra a 3 mesi	27 83
		Berlino a vista	137 80

Torino 26	
Rendita contanti	93 45
Rendita fine	93 47
Azioni ferrovie medit.	512
Azioni ferrovie merid.	622
Credito mobiliare	432 50
Banca nazionale	1240 —
Banca di Torino	331 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	78 —
Banca Tiberina	15 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	111 15
Cambio 3 mesi s. Londra	28 19
Roma 26	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 43 —
Banca generale	2 6 —
Credito mobiliare	4:3 —
Azioni S. Acqua Pia	1102 —
Azioni S. immobiliare	57 50
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 2	
Rendita italiana	93 53 3/4
Cambio Londra	27 86 —
» Francia	111 15 —
Azioni F. M.	631 — —
Azioni Mobil.	424 50 —
Genova 26	
Rendita ital. 5 0/0	93 46 —
Azioni Banca naz.	1240 —
Credito mobiliare ital.	42: 50
Ferrovie meridionali	633 —
Ferrovie mediterranee	512 —
Navigazione generale	306 —
Banca Generale	285 —
Raffineria Zuccheri	2.2 —
Società Veneta	
Cambio vista sc. Francia	111 20
» sconto Londra	28 20
» Germania	137 75
Londra 25	
Inglese	97 7/16
Italiano	82 3/4

Parigi Chiusura	25	26
Rend. fr. 3 %	98 95	98 90
Id. 3 % perp.	99 10	99 25
Id. 4 1/2 fine	103 80	103 80
Id. Ital. 5 %	84 05	84 37
Camb. s. Lond.	25 35	25 37
Consol. ingl.	97 5/8	97 3/8
Obblig. Lomb.	317	317 —
Cambio Italia	9 7/8	10
Rend. turca	22 12	22 22
Banca Parigi	6 5 —	616 25
Tunis. nuove	482 —	48:5
Egiziano 6 %	505 62	506 25
Rendita ungh.	93 1/4	94 —
Rend. spag. est.	61 15/16	62 18
Banca sc. Par.	88 75	87 50
Banca Ottom.	569 37	571 25
Cred. Fond.	963 75	965 —
Az. Suez.	2677 —	2673 —
Azioni Panama	15 —	15
Lotti turchi	85 —	85 25
Ferr. mer.	568 75	576 25
Prest. russo	80 —	80 10
Id. portog.	21 60	21 93

Vienna 26	
Rend. in carta	96 40
» argento	96 15
» oro	118 55
» corone	96 10
Az. della Banca	979
» Stab. di cred.	332 50
Londra	126 20
Zecchini imp.	593 —
Napoleoni d'oro	993
Berlino	
Azioni Credit.	197 10
Cambio Vienna	160 60
Rendita Italiana	84 60
Londra	
Consolidato	97 5/8
Rendita Italiana	83 1/4
Berlino 26	
Mobiliare	199 50
Austriache	— —
Lombarde	41 90
Rendita italiana	84 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,82 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,11 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80 20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 57 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,73 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75 80

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0,66 3/4 Granoturco D. 0,45 — Farine extrastate da 2 20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 25 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 1/4 — Rio good 17 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 25 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pane	id.	debole
id. cristalizzati	id.	calmo

Petroli

Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 5,20
Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 5,25

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 23 agosto, N. 198, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regi decreti che istituiscono dieci posti gratuiti nei Collegi Regina Margherita in Anagni e Principe di Napoli in Assisi, da conferirsi rispettivamente a figliuole ed a figliuoli di maestri elementari — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Gallo (Caserta) e di Modica (Siracusa) e nominano i rispettivi commissari straordinari — Decreti ministeriali che estendono ai Comuni di Augusto (Catanzaro) e di Sesano al Brembo (Bergamo) le disposizioni di legge intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Trasferimento di privativa industriale — Rettifiche d'intestazioni — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Riapertura di fallimento

Nel Numero d'ieri, nella rubrica dei falliti, venne erroneamente compreso il nome del sig. Brondino Lorenzo (orefice) mentre il sig. Brondino stesso con l'appoggio degli articoli 815, 817, 818 cod. di comm aveva chiesto al Tribunale la riapertura di fallimento.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cortesi Gaetano, Ravenna — Rivoire geom. Bartolomeo costruzioni, Torino.

Moratorie

Grassi Nicola, generi diversi, Lucera.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 24 agosto — Frumento piave da lire 18,75 a 19,50 = fiorentino fino da 18,60 a 18,75 = buono mercantile da 18,25 a 18,50 = mercantile da 17,50 a 18,— = frumentone pignoletto da 1?,— a 13,25 = gialloncino da 11,50 a 12,— = Cinquantino da 11,50 a 11,75 napoletano da 11,50 a 11,75 = estero da —,— a —,— segala da — a —,— = avena da 15,— a 15,50.

Stato Civile di Venezia

25 agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7

Matrimoni: Mulachiè Giuseppe, usciere all'Accademia con Zacchello Amalia chiam. Roma, già sarta, celibi

Decessi: Collalto Mazzucchelli Maria, 77, ved., casal., Venezia — Trevisan Brunetti Teresa, 78, ved., casal., id. — Gianzi Caldo Luigia, 52, coni., casal., id. — Grimaldo Elvira, 12, studente, id. — Tacchia Graziadio, 67, coni., negoziante, id. — Cristofoli Vincenzo, 64, celibe, terrazzaio, id. — Grassi Sante, 46, celibe, agente, id. — Bedogni Luigi Giorgio, 22, celibe, cassiere privato, Alba.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Feggia.
De Vecchi Vincenzo, 58, ved., mediatore, decesso a Padova.
Una bambina al disotto degli anni 5 decesso a Mirano.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,0?
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,50
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,10
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,5?
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,—

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,23, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9.30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 ...

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

rez, il baritono Brombara. Furono bissati l'aria del soprano, il coro delle campane e l'aria del tenore.

Applaudita l'orchestra diretta da Barzilai.

Il teatro era scelto, affollato.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2 :

1. Marcia *Le Père-La Victoire*, Ganne — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Ouverture *Tannhäuser*, Wagner — 4. Prologo *Mefistofele*, Boito — 5. Ballabile *Rigodon*, Rameau — 6. Mazurka *Armida*, Marenco.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda dei Reali Equipaggi dalle 8 1[2 alle 10:

1. Marcia, Panizza — 2. Sinfonia *L'anitra a tre becchi*, Ganne — 3. Centone *Donna Iuanita*, Suppè — 3. Canto turco, Borrò — 5. Sinfonia originale *Babilonia*, Musso — 6. Galopp *Bacardoge*.

Banda Daniele Manin — Oggi dalle 7 alle 9 pom., il Corpo di Banda Daniele Manin darà il concerto stabilito dal Municipio con variato programma in Campo S. Polo.

Spettacoli d'oggi

inserzioni a pagamento

Teatro del Lido - *Fra Diavolo* - Ore 8

Preture, Tribunali e Corti

Pretura di Porlogruaro

Processo Bertolini

Ci scrivono da Portogruaro, 25:

Vi mando il resoconto del processo che si svolse ieri avanti la nostra pretura e che formava l'avvenimento della giornata.

I vostri lettori ricorderanno già i fatti, perchè altra volta esposti in questa *Gazzetta*.

Il signor Scarpa Antonio, nostro concittadino che gode la stima e la simpatia di tutto il paese, e che conta anche tanti amici a Venezia dove dimorò parecchio tempo, professava schietta amicizia alla famiglia Bertolini, che, come ben sapete, governa ed impera in questo distretto.

Un bel giorno del mese passato essendo stato riferito al figlio Bertolini Camillo che lo Scarpa avea pronunciato in suo confronto frasi poco lusinghiere in occasione di un affare commerciale, lo affrontò nella sera del 22 luglio sulla pubblica piazza, e d'improvviso, senza tante cerimonie, lo avrebbe schiaffeggiato.

Così narrò la cosa l'egregio signor Scarpa nella sua querela, contro la quale ne sporse un'altra il signor Bertolini Camillo dichiarando sè stesso il percosso e per soprassello ingiuriato.

Quantunque la dose di querela fosse doppia a carico del signor Scarpa, pure questi venne assediato in questo frattempo da una falange di amici *bertoliniani* per persuaderlo a perdonare, garantendo che egli avrebbe avuto adeguate soddisfazioni stragiudiziali.

Il signor Scarpa non credette sufficientemente tutelato il suo decoro con un componimento privato e perciò preferì il pubblico giudizio.

L'udienza era presieduta dal signor pretore avv. Gottardi. Fungeva da Pubblico Ministero il segretario comunale avv. Santini. Il Bertolini era difeso dagli avv. Drossopulo e Villanova; e lo Scarpa dall'avvocato Cerutti.

La prima seduta dell'udienza fu occupata da due vivacissimi incidenti che servirono ad infiammare il numeroso uditorio che s'accalcava nella sala trasformata in una caldaia a vapore.

L'avv. Villanova chiese che il dibattimento venisse rinviato perchè nella citazione non erano state indicate che le ingiurie del 22 luglio e non già quelle che lo Scarpa avrebbe pronunciate in epoche anteriori.

Il pretore avvertì che il Bertolini chiamato da lui a precisare qualche altro fatto ingiurioso, si chiuse nel più misterioso silenzio, non avendo voluto aggiungere nè togliere una virgola a quella querela da lui sporta, e perciò la citazione non fu possibile formularla altrimenti.

L'avv. Cerutti osservò al Villanova che non poteva pretendere ch'egli si prestasse a raddrizzar le gambe ai cani.

Se la querela fu monca — se il Bertolini la volle così mantenere, quantunque richiesto dal pretore a compierla, peggio per lui!

E il pretore respinse la domanda dell'avv. Villanova.

Toccò allora il turno all'avv. Drossopulo, che avrebbe desiderato non sedesse al posto di P. M. l'avv. Santini, perchè amico del Bertolini.

Invano l'avv. Cerutti lo avvertì che il Codice di procedura penale non ammette la ricusa del Pubblico Ministero, ma solo dei giudici — che anche per questo l'amicizia non è titolo di ricusa, ma solo la grave inimicizia — che dovesi lasciar alla coscienza dell'individuo il determinare se serenamente possa partecipare ad un giudizio, nel quale non ha che voto consultivo, come è quello del difensore.

E siccome poi l'avv. Drossopulo insisteva perchè l'avv. Santini se ne andasse facendo appello alla moralità, alla coscienza, così l'avv. Cerutti gli disse ch'egli non aveva alcun diritto di così parlare, perocchè l'avv. Santini è persino notoriamente troppo onesto e coscienzioso di non aver bisogno di alcun richiamo da chicchessia!

L'uditorio applaudì vivamente tali dichiarazioni.

Questi applausi diedero sui nervi all'avv. Villanova, il quale *democraticamente* li chiamò applausi *della folla ignorante*.

Figuratevi le disapprovazioni del pubblico! Fu un urlo d'indignazione!

Il Pretore a mala pena riuscì colla sua energica parola a rimetter l'ordine richiamando l'avv. Villanova a rispettare il pubblico!

La fu una tempesta in un bicchier d'acqua, perchè la difesa del Bertolini non formulò alcuna domanda di ricusa, e per cui si passò oltre.

Intanto scoccava il mezzogiorno — ora canonica e provvidenziale, perchè servì anche a quietare un po' gli animi e sprigionare dalla sala tanti gaz che vi si erano accumulati.

Nella seduta pomeridiana, gli amici del Bertolini tornarono alla carica per una riconciliazione. Mercè l'intervento degli avvocati ed amici si era riusciti ad un accordo pel quale il Bertolini rilasciava una dichiarazione di rincrescimento al sig. Scarpa per essere trasceso in suo confronto a vie di fatto che deplorava; riconosceva di aver riprodotta la sua contro-querela a solo scopo defensionale e s'obbligava a pagare cento lire alla Congregazione di Carità.

Nel più bello, quando il pretore teneva già in mano tale dichiarazione e si stava per leggerla, taluno volle farla vedere ad altra persona, che sconsigliò tale componimento e così si dovette proseguire nel dibattimento.

V'era una folla di testimoni. Quasi trenta. Misericordia! Si temeva che il processo avrebbe durato anche tutto l'indomani.

Invece in un'ora, tutto finì, perocchè le testimonianze si dileguarono come neve al sole! Nessun teste avea veduto chi avea percosso e chi era stato percosso. Tutto il paese sapeva come erano andate le cose — ma tutti i testimoni lo ignoravano!

Vi fu uno che disse ch'era in compagnia di Bertolini — d'improvviso lo vide staccarsi da lui — andar incontro allo Scarpa che allora transitava — ma poscia null'altro distinse!

Un altro teste raccontò a più individui d'aver visto tutto stando dietro una colonna della Piazza, ma all'udienza dichiarò di nulla aver veduto, ad eccezione di due individui che si accapigliavano!

Di fronte a queste risultanze, il signor Pretore invitò nuovamente le parti a recedere dalle querele.

L'invito ebbe stavolta ascolto.

Il signor Antonio Scarpa mise per condizione del suo recesso, che il signor Bertolini pagasse almeno cinquanta lire alla Congregazione di Carità.

Egli accettò tale condizione, e tra i due litiganti il terzo ha goduto.

Meglio così!

DAL MARE AI MONTI

Dal Trentino

Vetriolo 21 agosto 1893.

(g. c. r.) — A descrivervi queste sublimi, alpestri regioni, la mia penna certo non si ritiene adatta; sappiate soltanto — e vi basti — che qui ci vengono ammalati di tutti i generi, nevrotici, nevropatici, nevrostenici di ogni forma, di ogni specie, di ogni colore; persone che si reggono sulle grucce e che camminano stentatamente, sorretti quasi sempre da qualche membro della propria famiglia a cui incombe l'ufficio doloroso di accompagnatore e di consolatore; ho visto partire, se non completamente guarite almeno rimesse per buona parte delle loro sofferenze, recando seco rossi colori, diffusi nella rifiorente fisonomia, ed un patrimonio inapprezzabile di pura ed ossigenata aria.

Questi 1500 metri sul livello del mare sono veramente qualcosa di delizioso, di impagabile; queste viste sublimi sono tuttociò che di più confortante ci si possa ideare ed augurare.

Le belle vallate, fiorenti pei verdi tappeti che si svolgono agli sguardi dell'ammiratore, vi spingono a percorrerle in lungo ed in largo, ed eccitano in voi quasi un senso di voluttuoso invito ad assaporarne tutte le delizie. — Oh! che incantevoli luoghi! che sublime incanto di rigogliosa natura!;

***

Ed è proprio al clima saluberrimo e mite insieme, ed alle deliziose acque arsenicali, ricostituenti e corroboranti, cui è dovuta la fama ormai mondiale di Vetriolo e di Levico.

A mio modesto parere, io non consiglierei certo alcuno di fermarsi a Levico, per quanto vi si faccia splendidamente bene la cura. — Quella è stazione balneare ad altezza troppo relativa sopra il livello del mare (520 metri circa), ed è perciò soggetta alle afose caldure estive, specie a quelle insopportabili dell'agosto; questa di Vetriolo è stazione climatica per eccellenza, oltre che di cura arsenicale è stazione principe; è luogo di delizie incantevoli, dove tutto si dimentica, dove vi coglie perfino la oblivione del vostro *io*, dove vi sentite trasportati in un eden di beatitudine; dove non vi ha lotta per l'esistenza, incessante, acre, come nelle nostre città, dove ci si ritempra e si acquista nuova lena alle lotte che si dovranno in avvenire sostenere, dove infine si vive la vita fisica, sana e forte dei nostri patriarchi di buona memoria, in mezzo alla bonomia di questi buoni e robusti montanari.

***

E se non credete a tutte queste belle cose, domandatene all'amico Ottone Brentari, del quale lessi la ottima guida, in cui qua e là disseminati trovate veri inneggi alla fiorente natura, ai ridenti pascoli, alle alpestri e deliziose passeggiate.

***

Vetriolo deve appunto il suo nome al veleno omonimo, che veniva cercato dai Canopi negli scavi antichi da loro eseguiti, e la sua riputazione all'efficacia somma delle sue acque arsenicali e magnesiache adatte assai per le forme nervose, ed, in generale, per gli organismi indeboliti.

Ma se la natura vi arride per ogni dove, la mano dell'uomo ancora ha parecchio da operare. Lo stabilimento non presenta certo ancora i *conforts* della vita moderna, e sotto questo aspetto non regge il paragone con istabilimenti consimili d'Italia nostra; la Vena d'Oro, Andorno, Castiglione dei Pepoli, sono arredati non dirò con maggior ricchezza — chè la parola sarebbe inadatta — ma semplicemente con maggior comodità. E questo purtroppo va ascritto al fatto dell'appartenere lo stabilimento ad una società anonima per azioni, la quale cerca con ogni mezzo lecito di applicare una nota legge di economia politica, quella di ricavare coi minimi mezzi il massimo effetto utile possibile.

***

Ma a certi piccoli inconvenienti, quali ad esempio la soverchia esiguità di certe stanze, specie quelle a tramontana, a ridosso della montagna donde scaturiscono le ottime acque rameico-ferruginose, si sorpassa a cuor leggero; la delizia del clima, l'ozono che immagazzinate nei vostri polmoni, gli splendidi pineti che da ogni parte vi circondano, vi forzano a porre in non cale tutte quelle comodità alle quali in casa vostra certo non rinunziereste. E su questo tutti chiudono uno e anche due occhi.

***

Ma vi ha qualche cosa di più, a cui mi è forza accennare, per non prendermi la taccia di ottimista.

Da qualche anno in qua ho soggiornato sempre durante parte del luglio e l'agosto in uno o in altro stabilimento idroterapico della nostra penisola, ed ho sempre osservato che il prezzo della cura è compreso nella ratta giornaliera a cui si è tenuti. A Vetriolo invece la cosa è diversa; la pensione completa varia tra i 4 e i 5 fiorini a seconda dell'ubicazione della stanza che si occupa, ma la cura si paga a parte. Ed è appunto su ciò che, a mio sommesso avviso, c'è molto a ridire; in primo luogo, perchè parmi e così pare a quanti in proposito ho interpellato, sia cosa molto più opportuna e naturale che in uno stabilimento nel prezzo della pensione sia incluso pure quello della cura, senza che si tenga conto del numero maggiore o minore di bagni che vengono fatti; secondariamente — e questo è il punto più importante — perchè il prezzo dei singoli bagni è fissato ad un calmiere esageratamente elevato. Infatti essi si distinguono in bagni di 1ª, di 2ª e di 3ª classe; quelli di prima costano fiorini 1.50 l'uno — quelli di seconda fior. 1 — quelli di terza soldi 60, il che corrisponde a italiana lire 3.30 per i primi, a lire 2.20 per i secondi, e a lire 1.30 per i terzi.

E' cosa addirittura enorme; un bagno di acqua minerale, che scaturisce spontanea dal monte, che è dovuto solo alla provvida natura, farlo pagare lire 3.30!! Che ve ne pare?

Basta pensare che un bagno freddo o caldo in città non si paga più di una lira, od 1.20, per dichiarare questa pretese una vera eresia.

Io non credo quindi che così agendo la società faccia veramente il proprio interesse, poichè se i prezzi fossero più miti, anche il concorso dei bagnanti sarebbe superiore, poichè non a tutte le borse essi riescono accessibili.

Speriamo che la società persuasa della equità, della giustezza di queste osservazioni, vorrà per l'anno venturo introdurre innovazioni tali da far aumentare ognor più il concorso dei bagnanti, e torrà l'inconveniente dei prezzi troppo alti per la cura, che per non pochi riesce di vero peso.

E' desiderio espresso dai più, e che io, per debito di corrispondente soltanto, dovetti raccogliere.

***

Ed ora vi lascio, pregandovi di interporvi presso i lettori perchè mi si abbia a perdonare la lunga cicalata.

CRONACA VENETA

Nuovi ingegneri

Riceviamo da Padova l'elenco degli allievi di quella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri, che ottennero nella sessione estiva il diploma di ingegnere civile:

Altieri Vittorio, da Bosaro — Ansoldi Carlo, da Adria — Avogadro di Falco Alessandro, da Catania — Ballarin Bandiera Attilio, da Lendinara — Bas Enrico, da **Venezia** — Bellavitis Ezio, da Sacile — Benetazzo Eugenio Giordano, da Saonara — Bertolucci Ugo Camillo, da Carrara — Bianchi Oliviero da Massa Superiore — Bonivento Poliutto, da Chioggia — Borgato Giuseppe, da Padova — Bruna Antonio, da Trieste — Busato Luigi Gino, da Padova — Calore Felice, da Padova — Cantoni Sebastiano, da Vicenza — Cappellari Luigi, id. — Caprani Giovanni Emanuele, da Bergamo — Capucci Severino, da Lugo — Castellani Umberto da Verona — Cattaneo Giovanni, da Padova — Chemin Palma Giov. Batt., da Bassano — Chiarotto Luigi, da Orgiano — Coppo Cesare da Casale — Crico Camillo, da Salgareda — Cristani Carlo, da Verona — Da Lisca Alessandro, id. — Danese Ferruccio, da Breno — Deganello Dante, da Mirano — De Rosa Giulio, da Spilimbergo — De Stefani Giovanni, da Legnago — Finato Guido, da Cerea — Fiorotto Angelo, da Begosso — Fraccarolli Flaminio, da S. Bartolomeo — Frassinella Luigi, da Rovigo — Gandino Silvio, da Sassari — Gnesetto Tullio, da Padova — Gottardi Antonio, da Ponte di Brenta — Laschi Sigismondo, da Vicenza — Lion Silvio Giuseppe, da Padova — Lopresti Pietro, da Corfù — Majoli Ciro, da Quistello — Mascarini Achille, da Lonato — Mazzolenis Napoleone, da Montebelluna — Monego Giov. Batt. da Feltre — Moschini Alessandro, da Padova — Parpinelli Giuseppe, da Chirignago — Perina Quirino Luigi, da Verona — Picinati Eugenio, da Padova — Prucher Carlo, da Udine — Sacchetti Silvio, da Padova — Sansoni Carlo, da Verona — Spilimbergo Gualtiero, da Domanins — Toniatti Giuseppe da Vicenza — Tonini Giovanni Battista, da Milano — Tortello Pietro, da S. Martino.

Una pagina infelice di cronaca padovana

Padova 26 *agosto* — Ci scrivono:

(Auber) Non c'è dubbio, non è punto pessimismo l'affermare che Padova ha vissuto una settimana di vita pazza.

Di fronte ad una popolazione apatica, che non si era commossa alla notizia degli eccidi di Aigues Mortes, un gruppetto di piccoli Balila si prefisse lunedì scorso di manifestare del sentimento patriottico.

Fecero assai più di quel che mi sarei aspettato da ragazzi.

Ottennero l'esposizione delle bandiere abbrunate alla Prefettura, al Municipio ed al Pedrocchi.

Sgraziatamente, la dimostrazione divenne troppo presto ragazzata.

La protesta la si volle ripetere una seconda, una terza, una quarta volta; questo generò il ridicolo, la farsa, la pantomina da circo, con disgusto dei cittadini seri, amanti veramente della patria e della sua rispettabilità, all'interno ed all'estero, nella manifestazione dei suoi sdegni e dei proprii entusiasmi.

Si arrestarono, in obbedienza alla famosa circolare dell'on. Rosano, una ventina di individui che poi non si deferirono all'autorità giudiziaria per mancanza di prove.

Ma se tanti spettatori adulti non avessero incoraggiato codeste monellerie, tutto sarebbe andato a finire come ieri sera. Invece si vollero sospendere concerti, ordinare picchetti armati, suonare le trombe, spinti dalla cocciutaggine dei grandi che incoraggiavano i piccini alla disobbedienza.

Ieri sera ho potuto trovare finalmente, il concerto cittadino senza che la regolare esecuzione del suo programma fosse turbata. Ciò sarebbe accaduto fino da mercordì se autorità e cittadinanza, avessero lasciato in santa pace sbizzarirsi pochi monelli che fra un grido e l'altro di *abbasso la Francia* giuocavano *legna* davanti Pedrocchi.

Corriere rodigino

Rovigo 26 *agosto* — Ci scrivono:

Grave incendio — A Lendinara, ieri, incendiossi un fienile e la sottostante stalla di proprietà del signor Cataneo Filippo. In breve tutto fu arso e il danno assicurato è di lire 2400 essendosi abbruciati 20 animali bovini. Gli accorsi prestarono l'opera loro coraggiosamente, ma non riuscirono a salvare che 8 buoi. E' ignota la causa dell'incendio, ma si ritiene accidentale e prodotta dalla fermentazione del fieno.

Furto — Ieri a Trecenta certa S. Maria, in più riprese, dal fondo aperto di Bellini Pietro rubava, a danno dello stesso, 216 manipoli di canapa che ivi si trovava accatastata.

La refurtiva venne sequestrata e la colpevole trovasi tutt'ora latitante.

Società Enologica — Si tenta di costituire, per azioni, una Società enologica Polesana allo scopo di unificare il tipo dei nostri vini onde renderli esportabili. Questa sarà indiscutibilmente un'ottima speculazione pei signori azionisti e un vantaggio non piccolo pei nostri produttori.

Un amico che si fa onore — Il nostro egregio amico dott. Antonio Bononi ha superato, in Roma, felicemente, gli esami di vice-segretario al Ministero dei LL. PP. Sopra 69 aspiranti, accorsi da ogni parte d'Italia, egli è riuscito fra i 20 dichiarati idonei. Congratulazioni.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 26 *agosto* — Ci scrivono:

(c. l.) Consiglio Comunale — Mercoledì prossimo 30 corr. ore 12 m. si radunerà in sezione straordinaria il Consiglio Comunale.

Gli oggetti da trattarsi sono 3 a seduta pubblica e 4 a seduta privata. Fra i primi citiamo quello riguardante la costruzione delle celle mortuarie nei cimiteri delle frazioni suburbane di Casale, S. Pietro Intrigogna e di Settecà che ne sono sprovviste.

Fra i secondi, quello riguardante la nomina ai posti vacanti di maestro elementare superiore urbano, di maestra elementare inferiore urbana e di maestro elementare inferiore suburbano.

Il sindaco ha fatto in pari tempo distribuire ai consiglieri il regolamento per le levatrici condotte, approvato dal Consiglio nell'adunanza 26 luglio 1893 e quello per le condotte medico-chirurgiche del circondario esterno pure approvato in seduta consigliare del 10 maggio e 19 luglio 1892.

Sappiamo che in questa prossima adunanza interverrà il consigliere Dal Monte in luogo di Sinigaglia.

La Corte d'Appello di Venezia ritenne ineleggibile il Sinigaglia; ora pende la decisione della Corte di Cassazione la quale, però, non varierà sostanzialmente il primo verdetto.

Camponogara 25 *agosto* — *Elezioni* — Ci scrivono:

(x) Domenica 3 febbraio p. v. avranno luogo le elezioni generali col riparto di 20 consiglieri fra le frazioni — 11 Camponogara — 5 Progolo — 2 Premaure — 2 Campoverardo.

Si desidera una lista unica, accordo perfetto, per evitare lotte eterne con danno dell'amministrazione e della pace del paese — una lista di persone che oltre di volere il bene, sappiano propugnarlo, senz'essere capitanati.

Camponogara. — Ricordiamo che oggi, domenica, avrà luogo l'estrazione dell'annunciata *tombola*.

Facciamo fidanza che grande sarà il concorso, tenuto conto del valore e della *utilità* dei premi, e per il fatto che la vendita dei biglietti è proceduta benissimo, a merito di simpatiche signore e signorine.

Bassano 25 *agosto* — *R. Poste* — Ci scrivono:

(D.r E.) Alla Stazione ferroviaria è collocata una cassetta postale della quale approfittano largamente i viaggiatori che affluiscono a questo capo-linea da un territorio estesissimo. Naturalmente vi arrivano almeno una mezz'ora prima della partenza dei treni ed impostano le corrispondenze nella giusta speranza che partano insieme a loro, ritirate all'ultimo momento dall'ufficiale postale viaggiante. Invece la posta è ritirata da quella cassetta un'ora e mezzo prima della partenza dei treni e portata all'ufficio di città e di là è inviata a destinazione. Come si vede, il recapito va soggetto a forti ritardi, affatto ingiustificati di fronte alle leggi del buon senso. Raccomandazioni al direttore dell'ufficio di Bassano.

Mira 26 *agosto* — *Ricordo marmoreo a Dante Allighieri — Funerali* — Ci scrivono:

Il signor Francesco Zara, benemerito cittadino di Oriago, si fece promotore per l'erezione d'un modesto ricordo marmoreo a Dante Allighieri, incidendo a caratteri d'oro le due terzine del Canto V del Purgatorio laddove si menzionano Oriago e Mira. Si è costituito all'uopo un comitato per raccogliere le offerte dai cittadini, e sperasi che tale festa in onore dell'altissimo poeta si farà in Oriago, nel p. v. ottobre, con qualche solennità.

— Ier mattina ebbero luogo i funebri del compianto cancellista municipale Tomaso Sanavio, modello di cittadino e di pubblico funzionario. Lo accompagnarono all'ultima dimora il sindaco, gli impiegati municipali, nonchè un numeroso stuolo di amici.

Il carro funebre era adorno di varie corone, fra le quali si distingueva quella bellissima dell'ottima famiglia Savoldelli, di cui l'estinto era amico di vecchia data.

Fu pubblicata anche una bella epigrafe dai compagni d'ufficio, e la banda civica concorse a rendere più mesta la cerimonia che riuscì una vera e spontanea dimostrazione di stima e di affetto al defunto che lasciò un nome puro, intemerato e sereno. Non tralascio di riferire che sulla fossa, pel municipio, disse affettuose e commoventi parole il segretario Raccanelli.

Vittorio 26 *agosto* — *Un po' di quiete* — Ci scrivono:

(X.) E' proprio il caso di dire: *le leggi son ma chi pon mano ad esse?*

Nel sito più centrale di Vittorio, precisamente in piazza Salsa, si nota frequentemente un vero pandemonio che si prolunga la bellezza di anche due ore dopo la mezzanotte.

Una volta turbe di avvinazzati si provocano, s'insultano a vicenda vomitando le più ributtanti bestemmie; tal altra il suono di noiosissime armoniche provoca delle feste da ballo che s'improvvisano a quelle ore sulla pubblica via con baccani indiavolati; qualche altra ancora, persone che parrebbero civili e che, se tali, dovrebbero almeno usare creanza e convenienza a certe ore, si fanno iniziatrici di certi scherzi tutt'altro che divertenti per chi ha voglia e bisogno di riposare.

A fronte di tutto questo, chi il crederebbe? mai la presenza della benemerita in quella località, che basterebbe per far cessare un simile abuso.

Ed il sig. delegato di P. S. dorme così dalla grossa da non accorgersi di tanto baccano, quando la sua abitazione dista soltanto 10, 15 metri dal campo di queste gloriose gesta?

Dico questo perchè non è molto suonava una sera uno di que' organetti, fra i mille e mille che guastano l'orecchio, e una comitiva di tranquille persone che prendendo il fresco stava gustandone i suoni, per imperioso comando del sig. delegato il suono venne proibito, quantunque non fosse ancora scoccata la mezzanotte.

Perchè allora tanta severità e adesso tanta indulgenza?

Se questa fosse voce gettata al deserto, vi sarà ben modo di far stare in riga quelli che hanno il dovere di tutelare la quiete dei cittadini: — e per ora basta così.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Nel giardino dell'educazione. — Considerazioni ed esempi del prof. Agostino Ferdinando Capovilla (Fratelli Drucker-Verona, librai editori, Padova).

E' invero un piacevole giardino questo in cui l'autore ci invita ad accompagnarlo. I fiori vi hanno un profumo sottile, che, lungi dall'inebbriar troppo la mente, la fortifica, preparandola a sanamente ideare.

Il libro va raccomandato ai giovinetti che ignorano, o fingono ignorare, quanto sia tribolata la vita dell'insegnante, va raccomandato ai genitori che così raramente si adoprano a render meno difficile al maestro la sua missione.

Oltre che per la nobiltà del concetto, il volume del prof. Capovilla, è pregevolissimo per la chiarezza e la semplicità dello stile.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi un portiere posto fisso per un albergo di prima classe sito in una delle principali città dell'Alta Italia. Deve parlare le tre lingue compresa l'inglese ed oltre la serietà e la capacità l'aspirante deve produrre ottimi certificati ed indicare l'età. Cercasi inoltre per lo stesso albergo un uomo di piena fiducia quale portiere di notte. Scrivere C. 6997 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 532

Persona pratica della corrispondenza e amministrazione di azienda troverebbe posto presso buona casa commerciale fabbricante. Stipendio da convenirsi. Occorre cauzione di L. 15000 circa garantite seriamente e può anche essere interessato sugli utili. Scrivere a G. A 100, fermo in posta, Milano 559

Viaggiatore a provvigione in metalli, che visita regolarmente Toscana, Lombardo-Veneto, rappresenterebbe altre Ditte. Scrivere C. 5825 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 531

Cercasi un torchio idraulico anche usato, basta di costruzione forte e prezzo conveniente. Scrivere numero 2835 Haasenstein e Vogler, Torino. 533

Signorina seria, 23 anni, parlando tedesco e francese, con raccomandazioni di 1° ordine, impiegata attualmente in una pensione della Svizzera francese, desidera posto come dama di compagnia od anche come governante presso fanciulli di media età. Scrivere sub M E 2500 H presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Farmacia situata in uno dei principali borghi di Milano, bene avviata e di gran reddito, da rimettere causa ritiro dal commercio. Poco rilievo. — Per schiarimenti rivolgersi dal Signor De-Bernardi, via Bassano Porrone, 8, Milano. 535

AVVISO

Gli Editori dei giornali e pubblicazioni periodiche sottoindicati hanno fatto colla Ditta

HAASENSTEN e VOGLER

dei contratti in forza dei quali non accettano inserzioni per le loro pubblicazioni che per l'intermezzo della suddetta Casa.

Gazzetta di Venezia	VENEZIA
Venezia	»
Adriatico	»
Nazione	FIRENZE
Fieramosca	»
Vedetta	»
Annuario Generale d'Italia	GENOVA
Il Secolo	MILANO
Il Commercio	»
Mondo Umoristico	»
Corriere di Parma	PARMA
Corriere di Napoli	NAPOLI
La Tribuna	ROMA
Tribuna Illustrata	»
O di Giotto	»
Fanfulla	»
Gazzetta Piemontese	TORINO
Gazzetta del Popolo della Domenica	»
Gazzetta Medica	»
Indicatore Ufficiale (orario delle Strade Ferrate del Regno) Pozzo	»
L'Espresso internazionale Müllhaupt	BERNA
Lago Maggiore	ASCONA
La Riforma	BELLINZONA
Il Dovere	LOCARNO
La Libertà	»
Gazzetta Ticinese	LUGANO
Il Corriere del Ticino	»
Il Credente Cattolico	»

Per le inserzioni dirigersi in ***Venezia*** alla Casa

Haasenstein & Vogler
Piazza S. Marco, 144

e alle succursali in Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e nelle principali città del mondo.

Anno CLI — 1893. Lunedì 28 agosto N. 236

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Le inchieste a Roma e a Napoli
Un mezzo termine
I funzionari puniti fecero il loro dovere

Roma 27, ore 7. 20 p.

Confermovi quanto telegrafai sulla inchiesta a Roma.

Posso aggiungere affermarsi con sicurezza che il prefetto Calenda si difende col mostrare un ordine scritto nel quale il sottosegretario di Stato Rosano diceva che dalle ore due pomeridiane — trattasi sempre per la giornata di domenica — la direzione della polizia l'avrebbe assunta lui.

Ciò, dice il prefetto *sospeso*, mi dispensava dal prendere provvedimenti, tanto più che alla Prefettura di Roma non spettano le questioni di polizia generale.

Anche il reggente della questura, cav. Sandri, si difende. Egli dice di aver ordinato all'autorità militare di condurre sul posto tante compagnie la cui forza sarebbe stata sufficiente.

Non poteva sapere che per i sistemi introdotti dal ministro Pelloux le compagnie si trovavano ridotte, in media, a 50 uomini ciascuna, per cui si trovò di avere nemmeno un terzo della forza calcolata.

La Commissione di inchiesta terrà una via di mezzo, per salvare il Ministero. Ha già perduta ogni autorità di giudizio, comprendendosi che rendendo giustizia ai funzionari sospesi, condannerebbe il sottosegretario di Stato, provocando una crisi.

Neanche oggi però la Commissione d'inchiesta sui fatti di palazzo Farnese ha presentato la relazione.

— Stamattina partì la Commissione d'inchiesta per Napoli.

La commissione si è completata nominando a suo sottosegretario l'avv. Andreucci, giudice del tribunale di Roma, che fu segretario della commissione composta da Savelli, Canonico e Cremona per i torbidi dell'Università di Torino.

Tranne Lacava, che è stretto parente, gli altri ministri sono assolutamente contrari al Senise.

Il fatto del fanciullo di undici anni, ucciso a bruciapelo — e quello delle guardie di questura senza il numero, indignarono tutti.

L'*Italie* dice che il prefetto Senise sarà collocato in disponibilità e che lo sostituirà il comm. Ramognino, direttore generale della Pubblica Sicurezza che ora trovasi a Napoli a dirigere quella Questura.

Roma 27, ore 9.10 p.

La *Riforma* di questa sera dice che la Giunta d'inchiesta sulle responsabilità dei funzionari pei fatti di Napoli crede di non poter compiere le indagini se i funzionari su cui deve indagare si trovano ancora in ufficio.

La *Tribuna* di questa sera conferma la notizia mandatavi che la commissione d'inchiesta sui fatti di Roma conclude ritenendo: che i funzionari puniti fecero il loro dovere. Per prendere un mezzo termine il Governo accetterebbe le dimissioni del prefetto Calenda, mentre i funzionari sospesi sarebbero riamessi in servizio, ma non a Roma.

Calma e precauzioni a Roma

Roma 27, ore 10.15 p.

Roma è quasi vuota.

Moltissimi si sono recati ai bagni e ai Castelli Romani.

Pure si sono prese precauzioni grandissime. Le truppe sono tutte sotto le armi e passano per la città le pattuglie.

Gli arresti degli anarchici, dei repubblicani e dei socialisti continuano.

Oggi fu arrestato il noto anarchico Calcagno.

La questura mantiene il segreto intorno agli arrestati e al titolo di imputazione per cui procedette agli arresti.

Anche stasera furono sospese le musiche sulle piazze per motivi d'ordine pubblico.

Il governatore dell'Eritrea

Si ha da Asmara che il governatore Baratieri è partito oggi per Keren, donde tornerà all'Asmara il 2 settembre.

La morte del comm. Regaldi

Stamane è morto il comm. Regaldi, direttore generale del Demanio. Come ricorderete, gli partecipò alla commissione di ispezione sulle Banche, ispezionando il Banco di Napoli.

Notizie interessanti
per gli allievi della scuola militare

Roma 27, ore 11.50 p.

Terminati da poco gli esami di ammissione alla Scuola di Modena, non riuscirà discaro alle famiglie il conoscere fin d'ora le intenzioni ministeriali riguardo agli aspiranti alla medesima ed all'Accademia militare pel futuro anno scolastico. Io sono in grado d'informarvi, che, come consta da nota N. 3860, diretta dal ministro della guerra al cav. Barberis, direttore dell'Istituto omonimo, in Torino, il Ministero non ha attualmente in animo di modificare le norme di ammissione già sancite dal regolamento 4 dicembre 1881. Nello stesso tempo esso assicura che, se per effetto di nuove disposizioni legislative dovesse radicalmente modificare l'ordinamento degli istituti militari superiori, la trasformazione avrebbe luogo gratuitamente, e nel passaggio da un sistema all'altro si adotterebbero apposite disposizioni transitorie per rendere meno sensibile il cambiamento.

I vetturini di Roma dal Sindaco

Oggi il sindaco ha ricevuto una commissione dei vetturini, che gli ha esposto le molte richieste, deliberate nell'adunanza di iersera.

Il sindaco promise di riferire alla Giunta, dichiarandosi personalmente favorevole ad alcune domande.

Il discorso di Giolitti

Ricorderete che alcuni elettori di Dronero avevano invitato Giolitti a fare un discorso politico: si disse che il discorso si sarebbe fatto, ma non a Dronero; poi non se ne parlò più, mentre adesso si torna a parlarne.

La *Riforma* nota che, mentre si era messo nel dimenticatoio il discorso del presidente del Consiglio, questi fece ora sapere che intende affrettare il giorno in cui parlerà ai suoi elettori.

Scoppio di una bomba
al Circolo delle Guardie Mobili
Grande panico
L'autore gravissimamente ferito

Roma 27, ore 11.55 p. **(urg.)**

Alle 11 e un quarto avvenne uno scoppio fortissimo ai Quartieri centrali della città.

Moltissimi escono dai caffè e dalle case.

Trattasi di una grossa bomba scoppiata nel vicolo Santo Stefano, nel palazzo dove è la Cassazione.

Nel palazzo trovasi il circolo Bernini, delle guardie nobili del Papa.

Vari mesi fa scoppiò una bomba sulla scala del Circolo.

Stasera scoppiò quest'altra bomba, che pare assai grossa dal forte rumore fatto.

La bomba è scoppiata avanti alla finestra del Circolo che è a pianterreno: i vetri andarono rotti.

Dal quartiere di Santa Marta presso il palazzo Altemps, escono le truppe che fanno un cordone per tener indietro la folla dei curiosi.

Arrivano subito dopo lo scoppio, correndo, il questore Felzani e il funzionante da prefetto Ruspiggiari.

La bomba fu messa da due persone: una è gravemente ferita alla testa, alla gola e al petto, e fu condotta all'ospedale della Consolazione: ignorasi il suo nome e le generalità.

L'individuo ferito era in maniche di camicia.

Roma 28, ore —.25 a.

L'individuo ferito per aver sparato la bomba, chiamasi Ricini Giuseppe; dicono che sia un impiegato della tipografia dell'*Opinione*: ha il volto coperto di sangue, che impedisce di distinguerlo. Pare un operaio; il suo insieme è risoluto energico. Dice di essersi trovato casualmente sul sito dello scoppio.

Gli si è amputata una gamba.

Ignorasi il nome del suo compagno.

UNA "TROVATA" DELL'ON. GENALA

Ha fatto il giro dei giornali, in questi giorni, la notizia di una trovata sbalorditiva dell'onor. Genala, il quale sottopose allo studio delle nostre ferrovie un mezzo semplicissimo da lui escogitato per risolvere l'eterna, noiosa questione della deficienza del materiale mobile. Deficienza che ogni anno si rinnova e rincrudisce all'epoca della vendemmia.

E la *trovata* dell'on. Ministro (la diciamo *trovata* per non offendere la modestia di sua Eccellenza — ma si dovrebbe dire scoperta.... anzi uno scopertone!) la trovata dunque è così stupefacente da meritare d'occuparsene.

L'on. Genala proporrebbe, per l'anno venturo — ed è proprio peccato non si sia giunti a tempo quest'anno — che *durante il mese d'agosto si riducessero di un terzo* le tariffe per il trasporto dei carboni fossili sulle nostre ferrovie e che per contro, nei due mesi di *settembre ed ottobre*, quelle tariffe *si aumentassero di due terzi*.

Con ciò l'on. Genala si ripromette che i nostri industriali facciano le loro provviste anticipate per un trimestre, prima della vendemmia, lasciando così liberi per l'uva ed i mosti i vagoni, che avrebbero servito in autunno per l'ordinario movimento dei combustibili.

Un mezzo così semplice per rimediare a un inconveniente così grave!

Dinanzi alla proposta dell'on. Genala noi restiamo lì intontiti, proprio come coloro che, quattrocento anni fà, assistettero alla trovata di Colombo per tener ritto il suo uovo. Anche noi, come loro, dobbiamo dire; « Eppure il mezzo era tanto facile! »

* * *

La genesi della proposta Genala risiede in questo *profondo* ragionamento che si può tradurre in una formula matematica: x è il *quantitativo annuo* delle merci trasportate sulle nostre ferrovie; *12* sono i periodi mensili che un anno racchiude. Quindi $x/12 =$ al movimento di un mese.

Se il denominatore della frazione — per un supposto — si riducesse *ad uno*, $x/1$ significherebbe che il movimento annuale si effettuerebbe in un mese.

E' chiaro? Sì? — Ebbene, allora riflettete, lettori carissimi, che per undici mesi dell'anno i carri sulle nostre ferrovie sarebbero tutti disponibili e chi sa.... (non è vero Eccellenza?) che non vi si potesse magari, non si sa mai, tentarvi sopra un'operazioncella finanziaria!

L'on. Genala, sedotto dalla bontà di quel ragionamento e senza spingerlo alle estreme conseguenze alle quali una dimostrazione per assurdo ha spinto noi tanto per assodare l'importanza della proposta — sbarcò la sua trovata.

Il provvedimento progettato dimostra nel Ministro, non c'è che dire, una precisa conoscenza del nostro traffico ferroviario, ma altresì il fine senso pratico, col quale egli sa rendersi conto dei bisogni, delle condizioni e dei mezzi dei quali le nostre industrie dispongono.

Delle eterne Cassandre, già si sa, ve ne sono sempre.

Tra le altre in questi giorni *Il Commercio* di Milano, il quale dice che i consumatori di carbone si troveranno nell'alternativa, o di fruire delle basse tariffe di agosto per rimetterci l'interesse sulle scorte anticipate — il quale mangierà il beneficio del minor nolo — o se, corti a quattrini o per altre ragioni impossibilitati a provvedersi prima — subire in settembre ed ottobre le tariffe aumentate.

O commercio del nostro cuore, tu non ci vedi più in là del naso!

Sua Eccellenza invece ha pensato a tutto e bene.

I nostri industriali non potranno o non vorranno provvedersi in anticipazione nel mese di agosto? Subiranno le tariffe aumentate dell'autunno. E ne verrà largo ristoro ai redditi ferroviari, nei quali lo Stato è pur interessato.

Si provvederanno invece anticipatamente? Ferrovie e Governo risparmieranno i noleggi dei carri esteri che ogni anno devonsi far venire, perchè uve e mosti non vadano a male sulle banchine delle stazioni.

In ogni caso si sarà curato l'interesse generale dei contribuenti che val molto di più che gli interessi particolari dei nostri eterni piagnoni di industriali.

* * *

C'è poi anche in qualcuno qualche scrupolo più specialmente per i piccoli consumatori che non possono provvedere che *au fur et à mesure* dei loro bisogni, e per i quali il provvedimento non farebbe che, *a priori*, colpirli di un aumento di tariffe.

Fisime!

C'è qualche altro eterno critico che osserva come i noli marittimi rincarirebbero se la richiesta dei trasporti per un consumo trimestrale si condensasse nel periodo di un solo mese.

Non mancano poi coloro che si scagliano contro il Governo, chiedendogli se vive nel mondo della luna per credere che sia la stessa cosa comperare a data fissa prestabilita od il profittare invece negli acquisti del momento favorevole — che è determinato, come per tutte le altre merci, anche per il carbone da una infinità di circostanze imprevedibili.

Aggiungono poi, a mo' d'esempio, che quest'anno proprio in agosto, gli industriali italiani tengono leggiere le provviste del carbone, rincarito per effetto degli scioperi inglesi.

Ad ottobre forse dello sciopero non si parlerà più ed i carboni ribasseranno ed allora, secondo il progetto Genala, li attenderebbero le tariffe ferroviarie aumentate di due terzi!

E ottobre, soggiungono, è il mese naturale per le provviste invernali, che son le grosse. Chi vi pensa in agosto?

Storie anche queste, diciamo noi, storie!!

Qualche praticone del movimento ferroviario teme che, per render migliori le condizioni del traffico in settembre ed ottobre, si disorganizzi il servizio dei trasporti in agosto — per le enormi masse di carbone da trasportare — che saranno con difficoltà sfogate all'interno dalle nostre stazioni marittime.

La non ci badi, Eccellenza! quando si è sicuri come Lei, di avere infilata la *dritta via*, ci vuol altro che ascoltare chi consiglia di prender a destra od a sinistra.

Fili dritto, Eccellenza, contenta di aver escogitata una grande, meravigliosa e.... (come si direbbe?....) *furbissima* trovata.

E. L.

Pei rapporti commerciali russo-tedeschi
(Per dispaccio)

Pietroburgo 26 — La *Gazzetta dell'Industria e del Commercio* annunzia che il ministro delle finanze rispondendo al discorso del presidente del Comitato della fiera di Nijni-Nowgorod disse che la Russia desidera solamente che il paese vicino, che ha colla Russia da secoli rapporti amichevoli, tratti le provenienze russe come le altre. L'opinione pubblica in Russia e in Germania vuole ardentemente la pace. Adunque è sperabile che si giungerà ad un accordo sulla base del giusto apprezzamento dei reciproci interessi.

LE MANOVRE NAVALI
Riassunto settimanale
delle operazioni delle squadre
La fine del secondo tema

Abbiamo da Gaeta i seguenti interessantissimi dettagli sul secondo periodo delle manovre navali testè chiuso a Gaeta, sul quale ci informarono sommariamente i nostri dispacci:

Gaeta 27 agosto

L'ordine di dislocazione dei due partiti alle rispettive loro basi di operazioni, che aveva segnalato il *Savoia*, nel pomeriggio del 19, dopo le esercitazioni eseguite in sua presenza, implicava naturalmente la continuazione delle ostilità e la ripresa in condizioni speciali dei lavori di riapprovvigionamento e di rassetto della flotta, relativi allo svolgimento del secondo tema delle grandi manovre navali.

Codesto tema, lo ricordiamo qui, era il corollario dei risultati militari navali delle azioni esplicatesi nelle varie fasi del primo periodo delle esercitazioni, in cui le due squadre avevano operato secondo il concetto di una pertinace difesa litoranea contro una meditata aggressione, con forze sensibilmente preponderanti.

Consisteva il tema medesimo nella necessità per la squadra di manovra, indebolita da perseverata resistenza, di ritentare nel momento opportuno, le sorti della guerra, e nel divisamento della squadra permanente, padrona ormai di ogni approdo del litorale nazionale, non validamente fortificato, di bloccare la squadra di manovra e tribolandola insistentemente o con sagacia dare, con le navi minuscole, un improvviso assalto notturno all'avversario ancorato. Dinanzi a codesti preveduti intenti (preveduti perchè figurano nel giuoco di guerra marittima fra i più pratici e d'immediato effetto) la squadra di manovra doveva contrapporre una brillante ed attiva difesa, e, fidando sulla abilità marinaresca dei suoi comandanti, rompere, nelle migliori circostanze possibili, il blocco, in cerca di una località viemmaggiormente protetta.

Così, le due squadre, successivamente alla loro separazione nei pressi d'Ischia, dovevano intraprendere preparativi laboriosi, in dipendenza del proprio obbiettivo, premunendosi anco durante i preparativi stessi contro eventuali sorprese di grosse e piccole navi.

* * *

La squadra permanente, che aveva raggiunto i suoi fini strategici, manovrando nelle marcie e negli attacchi in ordinanze appropriate alle circostanze ed animata sempre da uno spirito esemplare di provvidente oculatezza o di metodico andamento, si diede in rada di Napoli al rifornimento del combustibile, concertando l'attuazione di un piano di guerra rispondente all'imminenza degli eventi.

Dall'altro lato, la squadra di manovra soggiogata da maggiori difficoltà di lotta, per parare le offese inaspettate, e per pararle convenientemente dovendo coordinare la difesa marittima con la terrestre, si sottopose, non appena arrivata a Gaeta, all'osservanza di una lunga serie di precetti logistici suggeriti dalle peculiari condizioni del luogo e dai mezzi militari, di cui la località era provveduta in aggiunta ai mezzi propri della squadra di manovra.

E però il capo di essa non tardò ad assumere il comando supremo della piazza, a rinforzarla con artiglierie ed artiglieri suoi, ed a far eseguire nel contempo, l'affondamento delle ostruzioni appartenenti alla difesa ravvicinata di Gaeta, ricorrendo qui pure alle braccia ed alla direzione dei marini della squadra.

In meno di tre giorni, la piazza di Gaeta si trovò in istato di eventuale difesa; ebbe, cioè: collocate a posto le grandi e piccole ostruzioni, il cui sviluppo totale di 3600 metri racchiudeva uno specchio acqueo sufficiente alle manovre della squadra bloccata; improvvisate ed armate due batterie a dominio delle estremità delle ostruzioni; organizzati tutti i servizi di vicina vigilanza interna ed esterna, di avanscoperta, di esplorazione e di crociera; ed apparecchiata la resistenza in guisa da trovare le navi scampo, nell'ab-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 182

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

La povera fanciulla si portò le mani al cuore che le batteva come se stesse per iscoppiarle, ed alzò gli occhi al cielo per ringraziare Iddio.

Ma quello era soltanto un lampo passeggiero di gioia, un raggio di sole che aveva squarciato per un solo istante le nubi fitte e minacciose che coprivano il cielo della sua felicità!

Ella pensò alla scena avvenuta presso al cadavere della povera Maria e le risuonò all'orecchio l'orribile maledizione che Arturo le aveva lanciato.

E nella piena del suo dolore si passò le mani sugli occhi e scoppiò in un dirotto pianto.

Ad un tratto Chiara sentì che due mani afferravano le sue e cercavano dolcemente di allontanarle dal volto.

— Mia buona, buona Chiara, mio unico e vero amore!

Quando la fanciulla, confusa e tremante chinò lo sguardo al suolo vide Arturo ai suoi piedi che le baciava le mani, e fissandola con uno sguardo supplichevole le mormorava:

— O mia buona, buona Chiara... so tutto! Mi perdoni tu?... Vuoi tu essere mia... mia... per sempre?

Chiara non si era ancora riavuta dalla sorpresa che Arturo si era già alzato e senza lasciare la mano di lei, e attirandola verso la madre, diceva:

— Questa è la mia Chiara. Non è vero, madre mia, che voi non vi opponete più alla nostra felicità?

La moglie del consigliere tossì due o tre volte, ma soltanto per nascondere la sua commozione. Il vecchio Staiger non seppe contenersi, e sebbene sorridesse, le lagrime gli scendevano a quattro lungo le guancie.

La piccola Maria guardava perplessa ora Chiara ed ora il vecchio come per chiedere se doveva piangere anche lei.

Soltanto il piccolo Carlo sembrava riguardasse la cosa dal vero lato pratico.

Egli fissava sorridendo il suo amico e vedeva in ispirito una quantità enorme di libri di figure e di draghi volanti colle code lunghissime.

Noi non turberemo la gioia e la felicità di Chiara e di Arturo.

Preferiamo contemplare per un momento il bel gruppo, augurando alle nostre lettrici che sia loro concesso di goder sempre una simile felicità!...

La partita col morto.

Dinanzi all'abitazione del barone Brand era ferma una pesante carrozza da viaggio, piena di bauli, di pacchi e di cappelliere.

Le lanterne erano accese e i due postiglioni stavano accanto ai loro cavalli, ed un domestico in semplice livrea da viaggio dopo aver chiuso lo sportello e consegnato alla cameriera qualche cosa, disse ad uno dei postiglioni:

— Tra un quarto d'ora si potrà partire.

Poi prese due mantelli, uno grande da signora ed uno da ragazzo e salì le scale.

Il barone era nel salottino e stava in piedi accanto ad una poltrona in cui sedeva la baronessa di W.

Benchè la stanza fosse riscaldata, la baronessa era raggomitolata su se stessa come se avesse freddo, e teneva la testa china sul petto.

Presso la baronessa vi era il ragazzo che conosciamo e che fissava il barone, il quale passava di quando in quando la mano sui capelli biondi e ricciuti del fanciullo sorridendo mestamente.

— Tutto sarebbe pronto! — disse il barone alla signora dopo una pausa. — Tu andrai a Dornhofen che ho acquistato per te; il buon Beil ti raggiungerà probabilmente domani coi documenti.

A quanto mi ha detto oggi il ministro della guerra, il tuo divorzio col generale è cosa decisa e tra un paio di settimane, sorella mia tu sarai pienamente libera.

La baronessa strinse a sè il fanciullo lo baciò e disse a voce bassa:

— Ma tu devi ancora rispondere ad una mia domanda. Perchè mi mandi via? Oppure se non credi opportuno che io resti alla capitale, perchè non vieni anche tu? Steinfeld conosce la storia dolorosa della nostra famiglia e sa che tu sei mio fratello. Non so spiegarmi il perchè... ma sento che ti minaccia una qualche sciagura. Tu hai dei nemici...

— Ma egli ha anche delle armi per difendersi! — esclamò il ragazzo. — E quando si hanno armi, non si ha paura di nessuno.

— Certamente che ho delle armi — rispose il barone che sembrava volesse evitare di rispondere direttamente alle domande della sorella. — Ma vi sono dei nemici, contro i quali le armi non servono.

— E perchè? — chiese il fanciullo mentre la baronessa sospirava profondamente.

— Perchè qualche volta si tratta di combattere i propri nemici colla prudenza e coll'astuzia ed allora chi è meno destro soccombe. Spesso — aggiunse il barone come se parlasse tra se stesso — si distrugge in un'ora ciò che si è edificato con tanto stento e con tanta fatica! Ma non parliamo di queste cose nel momento di lasciarci.

— Nel momento di lasciarci? — mormorò la baronessa.

Quindi alzandosi improvvisamente, prese tra le sue mani la destra del barone e disse con una voce che tradiva il profondo dolore che la crucciava.

— Ma io ti rivedrò fra breve, non è vero? Tu me lo prometti?

— Credo di potertelo promettere, sorella mia, se i miei piani non falliranno.

— Verrai presto, Enrico?

— Sì, lo spero. Ma sono presto le otto — diss'egli in tono di impazienza — se tu ti trattieni ancora, arriverai troppo tardi.

— Perchè non vuoi che partiamo domani?

— Domani? disse il barone sorridendo. Oh, no.. no! so come vanno queste cose. È meglio che ci separiamo subito, altrimenti non la finiamo più... E tuttavia — mormorò egli con una viva commozione nella voce e baciandola in fronte — mi sembra che colla tua partenza, la mia esistenza ricada nelle tenebre!

— Enrico — esclamò la baronessa gettando le braccia al collo al fratello — non lasciarmi partire, te ne supplico. Permetti che io resti con te. Perchè non vuoi far sapere che sei mio fratello? Oh! lascia che io viva accanto a te, una vita calma e felice.

— È troppo tardi! disse il barone dopo una pausa.

Ma il tono con cui egli pronunciò queste parole era così freddo e così terribile, e nel suo sguardo brillò un lampo così sinistro che la baronessa lo fissò spaventata.

(Continua)

bandono dell'ancoraggio, in caso di blocco insostenibile, per ragioni varie di indole militare. Ad ogni comandante di nave erano state impartite chiare ed esplicite istruzioni verbali ed in scritto, circa il modo di concorrere con la massima efficacia all'attuazione dell'insieme come dei particolari del piano generale, in qualsivoglia occasione; sicchè, non dovevano essere possibili i malintesi o gli equivoci pericolosi, specie qualora fosse stato opportuno prendere il largo nel fitto della notte e con cattivo tempo.

***

Emergeva dai criteri logistici, cui si informarono le disposizioni date dal comandante in capo, il sano concetto di mettere essenzialmente in linea di conto i limiti di resistenza umana, stabilendo turni di maggiore o minore operosità, di ripartire ogni forza attiva e passiva in convenienti settori di azione, atti ad un reciproco sostegno, senza mai intralciarsi a vicenda, e di fare grande assegnamento sull'iniziativa individuale dei comandanti, concedendo loro molta autonomia. L'impiego dei riflettori doveva essere parco, e lo fu.

Le navi avevano avuto ordine di tenersi sempre pronte a muovere, con le loro rispettive scorte di torpediniere fresche, filando per occhio la catena dell'ancora ed oscurando le luci; e la corazzata *Umberto* che, stante la colossale mole, il nemico più facilmente avrebbe potuto scorgere, aveva dipinto i suoi fumaiuoli di nero e coperto con incerato le sue torri.

Gli incrociatori, più che di crociera dovevano fare un servizio di ricognizione tendente a scoprire gl'intenti del competitore ed a raccogliere intorno alla disposizione delle sue forze ed alla loro entità il numero maggiore di informazioni.

***

Codesto era lo stato delle cose il giorno 21 volgente, a Napoli ed a Gaeta, quando il direttore superiore delle manovre, per ordine del ministro della marina e volontà sovrana intimò all'uno ed all'altro partito di affrettare l'azione risolutiva in maniera che il blocco serrato e conseguente assalto di torpediniere per parte della squadra permanente, ed il tentativo di abbandono di Gaeta per parte della squadra di manovra avessero luogo durante la notte del 24 volgente, nella quale il *Savoja*, reduce dalla Maddalena, con Sua Maestà, i Principi di Napoli e di Germania ed il ministro della marina, sarebbe giunto a Gaeta.

E' però alle prime e scarse avvisaglie dei giorni precedenti fra torpediniere, successero subito movimenti navali più accentuati, e tali che nelle ore pomeridiane del 22 la squadra permanente si mostrava già all'orizzonte, e gli esploratori delle due parti verso notte avevano ottenuto il contatto.

***

Nel frattempo ancorava a Gaeta il *Savoja* promovendo festose dimostrazioni al Re e più tardi l'illuminazione della città.

Circa le 10 pom. scorgevasi ad occhio nudo, dall'ancoraggio di Gaeta, la squadra permanente; udironsi, ad intervalli, da direzioni diverse, colpi di cannone, significanti che l'azione erasi impegnata fra le grosse navi dell'anzidetta squadra e le torpediniere **della squadra di manovra.**

Ma il vivo del fuoco terrestre e navale al largo restando mute le artiglierie delle navi ancorate, e gli assalti e contro-assalti delle torpediniere lontane dalle ostruzioni e dal limitare delle stesse, si manifestarono con più intensa energia verso le 10.45 p. nel momento che la squadra permanente serrava maggiormente il cerchio del blocco e le sue torpediniere battute dai colpi radenti delle batterie basse e perseguitate da opportuni fasci luminosi dei proiettori tentavano superare gli ostacoli molteplici che si paravano loro dinanzi.

Tutto taceva all'ancoraggio.

La luna era sul punto di scomparire ed il promontorio di Gaeta immerso dal lato del porto nell'oscurità, allorchè l'*Umberto*, avente a bordo il principe Enrico di Prussia, filò per occhio la propria catena e mosse governando verso un angusto passo delle ostruzioni, preventivamente disposto all'uopo. Compiuta la non facile evoluzione, l'*Umberto* procedò a tutta forza vicino a terra, cercando di nascondere nella massa cupa le maestose forme, fino dove la profondità minima del mare poteva consentirlo. Venne seguito e scortato dall'ariete *Stromboli* e da un gruppo di torpediniere proprie.

Continuò ancora il cannoneggiamento terrestre contro le navi della squadra permanente, che avevano accennato di rivolgere la prua al Nord, restringendo le primitive distanze, e, col cannoneggiamento continuarono i contrasti fra torpediniere-avvisi e torpediniere delle due parti.

***

Verso le 11.20, trovandosi ormai sgombro di torpediniere avversarie il piccolo passo della grande ostruzione all'estremità Sud ed essendo tramontata la luna, *Duilio, Fieramosca* e *Castelfidardo*, ultime navi rimaste in porto, filarono, similmente all'*Umberto* le loro catene per occhio, ed a piccolo moto, bene addossate al promontorio di Gaeta, uscirono dirigendosi per l'anzidetto piccolo passo.

All'ora prescritta per la cessazione delle ostilità, cioè mezzanotte, la squadra permanente si trovava raggruppata al Nord, e la squadra di manovra, fuori vista, al largo, avvolta nella nebbia.

***

Il secondo tema aveva quindi toccato il suo termine, e la *Trinacria* si era recata fuori del porto a confermare alla flotta l'ordine prestabilito, segnalandolo.

Al mattino del 23 i forti della piazza di Gaeta eseguirono tiri al bersaglio in moto, che il *Savoia* seguì, volendo S. M. rendersi personalmente edotta della loro precisione.

Cessati i tiri e ripresa la fonda, il *Savoia* e le due squadre presero ancoraggio, l'una dopo l'altra, nella rada di Gaeta, situandosi sopra due linee, nell'interno delle ostruzioni, per rappresentare insieme 18 navi di squadra, 4 avvisi, 5 onerarie e 59 torpediniere, ossia la maggior riunione di navi militari, in un unico ancoraggio, fin qui ottenuta in Italia.

Alle 3 pom. il Re ricevette, con grande benevolenza, in visita di dovere, gli ammiragli, i comandanti e capi di servizio delle due squadre presentati al Re dal ministro della marina e dal direttore superiore delle manovre; poi si recò insieme ai principi, fuori porto, sullo *Stromboli*, per presenziare alcuni lanci di siluro carico, contro scogli.

Alle 7 pom. aveva luogo il sontuoso pranzo militare sul *Savoia*, di 80 posate, dopo il quale il Re e il principe Enrico portarono i brindisi oltremodo lusinghieri per la nostra marina, che furono già pubblicati.

Il ministro della marina, ritornati sul proprio bordo i convitati al pranzo di S. M., diramava alla flotta l'ordine del giorno, che fu pure da voi già pubblicato, e che suonava pieno gradimento del Re di quanto avevano saputo fare le due squadre durante gli otto giorni, in cui S. M. le vide operare.

Il *Savoia*, alle 11 e mezzo pom., si mise in moto per la Spezia, salutato ad un tempo dai cannoni di tutte le navi, percorrendo però prima in due sensi l'intera lunghezza della linea di ancoraggio, e defilando così davanti, ad ogni singola nave, che s'illuminava al suo passaggio, ed i cui equipaggi davano tre volte il grido di *Viva il Re*, mentre le bande delle navi ammiraglie intuonavano l'inno germanico e la marcia reale. Spettacolo magico!

E così ebbe fine il secondo tema.

***

Sulle manovre della squadra iersera abbiamo ricevuto il seguente dispaccio:

Gaeta 27, *ore* 8.15 *p.*

Domattina la squadra permanente partirà per Maddalena, seguita dal *Volta*.

La salute generale è buona.

Il *Trinacria* partirà nella stessa giornata per Maddalena, ove giunta, principieranno le operazioni del terzo periodo delle manovre navali.

Tolte le ostruzioni della difesa navale di Gaeta, fu riposto tutto il relativo materiale nei magazzini di deposito.

Gli equipaggi ripresero il servizio di guerra, preparandosi la squadra a muovere domani per raggiungere la zona di dislocamento, rispondente allo svolgimento del terzo tema.

CRONACA ESTERA

FATTO COMPIUTO

Le dimissioni del sindaco di Aigues Mortes

Abbbiamo da Parigi in data di ieri che il governo francese ha informato l'ambasciatore italiano che l'accettazione delle dimissioni del sindaco di Aigues Mortes in luogo della sua destituzione è un fatto compiuto.

***

Siamo curiosi di sapere che cosa pensi di ciò il governo nostro, che si accontentò tanto facilmente delle soddisfazioni promesse dalla Francia, come brameremmo di conoscere i risultati dell'inchiesta fatta dal console italiano a Marsiglia, che si dicono ben differenti da quelli per i quali la Francia credette bene di non destituire il famigerato Marius Terras.

Del resto non pare verisimile che il buon sindaco abbia difeso con tanta energia e coraggio gli operai italiani da esporre a pericolo persino la propria vita — se, appena compiuto l'eccidio, scrisse il noto manifesto inneggiante alla *legittima soddisfazione* riportata dai suoi valorosi comunisti contro gli italiani.

Vedremo quale attitudine assumerà in tale frangente l'on. Brin.

***

In proposito osserva giustamente il *Corriere di Napoli*:

« Due giorni or sono, quando un telegramma annunziò l'inchiesta sull'operato del sindaco di Aigues Mortes, noi scrivevamo: « Noi non crediamo affatto alla serietà dell'annunciata inchiesta; crediamo anzi che debba riuscire così favorevole a quello sciagurato che. non pur saranno accettate le dimisssioni di costui, ma tosto o tardi egli sarà proposto nella lista dei candidati alla Legion d'onore. »

Non era una troppo difficile profezia. Le dimissioni sono accettate; la Legion d'onore verrà a suo tempo. Ma la canzonatura è già fin da oggi completa. E il guaio è questo: che noi non siamo al caso di contraccambiarla: perchè l'inchiesta ordinata per il fatto dei funzionari sospesi a Roma in seguito agl'incidenti di piazza Farnese, non può concludere a favore del comm. Calenda, del cav. Sandri e del cav. Mainetti che colpendo il sottosegretario dell'interno on. Rosano. E chi sogna qualche cosa di simile?

Del resto, i giornali parigini avevano già annunziato, in modo più o meno coperto, che sarebbe andata a finire così. Il *Siècle* e il *Temps* proclamavano che, dopo gli incidenti di Roma, di Messina e di Genova, non il Governo italiano, ma il Governo francese aveva riparazioni da esigere. Il fatto poi, risultante anche dal testo della nostra comunicazione ufficiale — che fu prima l'Italia a concedere queste soddisfazioni — è assiomaticamente stabilito per tutta la stampa parigina. Il *Matin*, per esempio, scrive: « Gl'italiani, dopo aver dato spontaneamente alla Francia tutte le soddisfazioni che i tumulti della penisola avevano imposto, ha avuto *le bon goût*, dopo l'inchiesta sull'operato del sindaco di Aigues Mortes, di astenersi da ogni altra domanda, che il nostro Governo non avrebbe neanche potuto ascoltare. »

Ma, a parte tutto, una domanda ci è da fare: Crede il nostro Governo alla sincerità dell'inchiesta e ne ammette i risultati? Se ci crede, ponga a mente ch'esso ha un debito, almeno un debito di cortesia, da saldare con quel sindaco. Un funzionario di paese straniero, che mette a rischio la propria vita per difendere la vita dei nostri connazionali, ha diritto ad un segno di pubblica e solenne riconoscenza da parte del Governo di questi. Se le decorazioni non ci sono per fatti simili, per che cosa ci saranno mai? Aspettiamo adunque che l'on. Brin provveda.

Cronaca del colera

Marsiglia 27 — Il trasporto *Gergovia* che ritornava dalla Mecca perdette 20 pellegrini arabi, morti di colera, lungo il viaggio.

Budapest 25 — La *Budapester Correspondenz* dice che secondo le ultime relazioni ufficiali il colera in Ungheria è considerevolmente diminuito.

Le navi italiane

New York 27 — La nave italiana *Etna*, coll'ammiraglio Magnaghi e partita per Keywest.

Saigon 27 — La cannoniera italiana *Curtatone* è partita per Singapore.

Ferrol 27 — E' giunta la cannoniera *Volturno* col duca degli Abruzzi.

Dispacci della « Gazzetta »

Gli operai italiani di Aigues Mortes

Marsiglia 27, *ore* 7.40 *p.*

Il console generale d'Italia ricevette dall'agente consolare italiano di Aigues Mortes un telegramma che annunzia avere insieme al capitano dei gendarmi, al medico locale e ad una squadra di uomini esplorato i boschi e le vigne dei dintorni, senza trovare italiani morti, ovvero nascosti.

Trovaronsi invece in parecchie vigne operai italiani provenienti dalle saline, ora impegnati dai proprietari per la prossima vendemmia.

Un disastro ferroviario in America

New York 27, *ore* 8.10 *p.*

Un treno partito da Rockawaybeach diretto a Hongisland, pieno di viaggiatori, marciando a grande velocità urtò un treno che lo precedette. Vi sono 16 morti e 40 feriti.

Necrologio

Elgidi ci scrive da Este, 26 agosto:

Ieri alle ore 10 e mezza pom., dopo lunga, straziante malattia, sopportata con vera rassegnazione, cessava di vivere nell'età d'anni 65 Carlo ing. Brusoni, cav. uff. della Corona d'Italia, cav. dei S. S. Maurizio e Lazzaro, ispettore del Genio civile a riposo.

L'uomo egregio che piangiamo morto, per le sue doti di mente e di cuore, lascia dietro di se venerata memoria. Alla famiglia, ai parenti, le nostre più sentite condoglianze.

***

A Roma è morto il cav. Ugo Lugli — A Savigliano la contessa Luigia Razari di Callabiana. — A Lucca Gio. Paoli delegato di P. S. — A Bergamo l'ing. Pietro Morandi cons. comunale. — A Bologna l'industriale Augusto Ranni. A Genova G. B. Cassanello fabbricante di paste.

***

A Lugano è morto l'avv. Antonio Bossi. — A Vienna la notissima cantante d'operette Fanny Stubel.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Lo sciopero di Napoli sta per finire

La Commissione d'inchiesta — I danni

Napoli 27, *ore* 6.15 *p.*

Ad onta delle concessioni contenute nell'ordinanza di ieri del commissario regio, lo sciopero dei cocchieri continua.

Tuttavia qualche carrozzella ha ripreso il servizio sicchè si crede che domattina lo sciopero sarà intieramente cessato.

Oggi la giornata passò calma: le vie furono animate. Stasera le musiche militari suonano sulle piazze.

La commissione d'inchiesta oggi ha interrogato i deputati De Bernardis, Altobelli, Casilli e Imbriani.

La società del tram ebbe distrutte 27 vetture, un chiosco e una macchina a vapore con un danno di oltre 150,000 lire.

L'inaugurazione di una bandiera a Brescia

Brescia 27, *ore* 8.10 *p.*

Oggi si è solennemente inaugurata la bandiera della società pedagogica bresciana alla presenza dell'on. Zanardelli, del sottosegretario di Stato Ronchetti, dei deputati, delle autorità e di molte associazioni.

Parlarono applauditi Bonardi e Ronchetti. Seguì poscia un banchetto di 200 coperti.

Al banchetto di oltre 200 coperti intervennero l'on. Zanardelli, le autorità, i deputati, i senatori bresciani e gran numero di maestri e di maestre.

Pronunciaronsi parecchi discorsi. Primo parlò il Direttore delle scuole comunali, brindando applauditissimo al Re; indi l'on. Ronchetti pronunciò un discorso rivolto ai maestri, con espressioni di riconoscenza e di affetto che provocarono prolungati unanimi applausi.

Zanardelli costretto a parlare improvvisò un discorso ricordando ai maestri la loro missione civile dicendo che dipende da essi l'avvenire della patria, che dipende da essi se le leggi di libertà date al paese non saranno dall'ignoranza volte in utensili di oscurantismo e di tirannide. Ricordò con parole di affetto il ministro Martini e portò un caldo brindisi a Ronchetti, padrino della bandiera, e all'associazione pedagogica bresciana.

Il Sindaco di Brescia, ricordando l'opera e gli intendimenti di Martini, propose l'invio al ministro di un affettuoso telegramma votato tra grandi applausi.

Un terribile nubifragio in provincia di Aquila

Aquila 27, *ore* 7.10 *p.*

Ieri un nubifragio si è scatenato sulla borgata di Venere, in Comune di Pescina, circondario di Avezzano.

L'acqua torrenziale invase le case facendone crollare alcune, riempiendo le altre di brecciame e di melma fino ai primi piani.

Si sono recate sopra luogo le autorità e circa 200 contadini per le operazioni di salvataggio.

Dicesi che sianvi parecchi morti.

L'esposizione di Cesena

Cesena 27, *ore* 7.40 *p.*

Si è inaugurata oggi l'esposizione delle piccole industrie campestri nel palazzo delle scuole alla presenza dei senatori, dei deputati e delle autorità.

Parlarono il presidente del Comitato e il prefetto, che dichiarò aperta l'esposizione in nome del Re.

L'esposizione è bene riuscita.

Note torinesi

Ci scrivono da Torino, 27 agosto:

(*Vice Zucc.*) *Comizio di tipografi al Teatro Nazionale* — Questa mattina alle ore 9 e mezza ant. si aperse nel teatro Nazionale un Comizio di tipografi, litografi, fonditori di caratteri, stereotipisti, legatori ed affini per discutere la questione del lavoro carcerario in vista del progetto di ampliamento del penitenziario di Regina Coeli di Roma, dove i reclusi si occupano in lavori di arti grafiche.

La Banda municipale di Torino — La nostra Banda Municipale, oggi allieterà con scelto concerto nel Giardino pubblico di Varese, in occasione della Gara Velocipedistica organizzata fra Varese e Milano.

Fra gli altri pezzi, Varese avrà l'occasione di gustare anche la Valkyria che così grande onore procurò all'estero alla nostra brava Banda.

Una lettera dell'on. Tecchio ed i suoi impegni bancari

L'on. Tecchio — in seguito alla pubblicazione della lista degli uomini politici e dei giornalisti compromessi nelle faccende della Banca Romana, che ieri abbiamo riprodotto dall'*Italia del Popolo*, e nella quale figura anche il suo nome — ci scrive la seguente lettera, pregandoci di pubblicarla nella *Gazzetta*.

Ben volentieri, per debito di imparzialità, diamo posto alla lettera dell'on. Tecchio. I suoi amici non dubiteranno della sua delicatezza, quantunque i noti impegni del deputato del nostro primo Collegio colla Banca Romana e col Banco di Napoli non potessero collocarlo in condizione di assoluta indipendenza, durante le ultime discussioni bancarie.

Venezia, 27 *agosto* 1893.

Alla Direzione della Gazzetta di Venezia.

Vedo nella *Gazzetta* d'oggi riprodotto col titolo *Uomini politici e giornalisti compromessi nelle faccende della Banca Romana*, un elenco dato dall'*Italia del Popolo* di Milano, nel quale è compreso il mio nome.

Sebbene l'elenco sia accompagnato, come era giusto, da spiegazioni e riserve, che possono applicarsi ad ognuno dei nominati, e che eliminano ogni concetto di compromissione morale o politica, nella qualità da me oggi rivestita di Deputato di uno dei Collegi di Venezia, credo di non poter lasciar sussistere, dinanzi ai miei elettori, nemmeno per un giorno il dubbio che i rapporti da me avuti con quell'Istituto siano stati meno che corretti.

Presso la Banca Romana io ero ammesso allo sconto, come lo ero e lo sono tuttora presso altri Istituti di credito. Ma con quella e con questi le mie operazioni furono sempre conchiuse e compiute con piena regolarità, avendo io sempre fatto onore ai miei impegni; cose queste che già altra volta ebbi occasione di mostrarmi pronto a provare in pubblico giudizio.

Se qualcuno credesse, però, di nuovamente contestare, sotto qualsiasi aspetto, e specialmente sotto quello della mia posizione di pubblicista e di uomo politico, la assoluta incensurabilità di tali miei rapporti cogli Istituti di credito, non ha che da dirlo apertamente. Sarò ben lieto di trovarmi di fronte ad accuse chiare e concrete, sulle quali non mancano i mezzi per fare la luce.

Certo che questa mia dichiarazione verrà pubblicata, come ne faccio domanda, nel numero di domani della *Gazzetta*, mi segno

Dev. SEBASTIANO TECCHIO
Dep. al Parlamento.

Il Congresso nazionale alpinistico tenutosi ieri a Belluno

Le importanti deliberazioni tenute

Le illuminazioni - Il banchetto - Un'opera benefica

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Belluno 27, *ore* 3.15 *p.*

(*Mugrensano*). — La città è imbandierata, festante.

Si fece una accoglienza cortesissima ai centocinquanta alpinisti qui convenuti da ogni parte d'Italia.

Il Congresso si è riunito nel teatro Sociale, che era affollato di pubblico, tra cui moltissime signore.

Assistevano tutte le Autorità, la Società operaia e altre Società colle rispettive bandiere.

Parlarono applauditissimi il signor Feliciano Vinanti, presidente della Sezione bellunese, l'on. Fusinato, che assunse la presidenza del Congresso, il sindaco conte Miari, il prefetto comm. Riberi.

Quindi il cav. Volpe lesse una dotta ed elegante relazione sulle bellezze delle montagne della provincia.

Il prof. Oestermann lesse un suo scritto sui costumi alpini friulani.

Tanto il cav. Volpe come il prof. Oestermann furono pure applauditissimi.

Si approvò la proposta della sezione veneziana per la costituzione di una società di protezione delle piante, e a favore dei rimboschimenti.

Si approvò di promuovere la segnalazione dei sentieri sulle montagne italiane e della loro al-

Furono, infine, accolte favorevolmente varie altre proposte.

Il Congresso si sciolse acclamando Torino come sede pel Congresso dell'anno venturo.

Poscia l'assemblea dei delegati approvò con plauso la relazione della sede centrale, nonchè i fiorenti bilanci del Club.

Belluno 27, *ore* 9. 20 *p.*

(*Mugrensano*). La città, riccamente illuminata a cura del Municipio, è animatissima.

Al Politeama bellamente addobbato ebbe luogo il banchetto di oltre duecento coperti, egregiamente servito.

Sul finire brindarono applauditissimi Vinanti, presidente della sezione di Belluno, Budden, presidente di quella di Firenze. Vallot, rappresentante del club francese, il deputato Marinelli, pel presidente della deputazione provinciale, il cav. Dal Covolo, il deputato Sperti, l'ex deputato Rizzardi.

In nome della stampa felicemente chiuse la serie di brindisi Ottone Brentari.

Domattina partenza per la Zoldana.

Fecesi una colletta per i danneggiati dell'incendio di Costa, che fruttò oltre duecento lire.

Rivista Settimanale di Borsa e dei Mercati

La tendenza che all'annuncio della chiusura dell'incidente franco-italiano pareva migliorasse si è improvvisamente volta di nuovo e con maggior forza al ribasso. — Non saranno estranei al mutamento, nè il disgusto prodotto in Italia dal modo col quale pare si voglia di fatto risolvere il succennato incidente, nè i successivi torbidi di Napoli, nè i timori più o meno fondati di complicazioni politiche, nè l'aumento di sconto a Londra, ma a nostro parere non dev'essere neppure estraneo all'anormalità delle attuali nostre condizioni la speculazione, perchè se è vero che le cose nostre sieno politicamente ed amministrativamente mal condotte è altrettanto vero che le nostre condizioni finanziarie non sono tali da giustificare i sensibili ribassi del nostro consolidato e sopratutto l'elevatezza enorme del cambio che ha già sorpassato il 111 quasi che fossimo in pieno corso forzoso. — E che la speculazione è critica lo fa sospettare anche il contegno della borsa di Berlino che pare risoluta a disfarsi ad ogni costo di tutti i valori italiani.

Comunque sia si manifesta urgente il bisogno di energici provvedimenti, ma purtroppo ci pare che gli attuali nostri reggitori siano impari al compito che loro incombe in così seri frangenti.

Rendita italiana 5 0/0		9[illegible],40 a 93,45
Azioni	Banca Nazionale	1240 a 1245
»	Banca Generale	28[illegible] a 283
»	Rubattino	305 a 306
»	Meridionali	634 a 635
»	Mediterranee	511 a 5[illegible]2
»	Acciaieria di Terni	230 a 232
»	Banca Veneta	239 a 240
»	Banca di Credito Veneto	— a —
»	Cotonificio Veneziano	256 a 257
»	Costruzioni Venete	32 a 33
»	Società Veneta Lagunare	115 a 116
Obbligazioni	Fondiarie Banca Naz. 4 0/0	493 a 49[illegible],—
id.	id. id. 4 1/2 0/0	494 a 495 —
id.	id. Banco di Napoli	442 a 443

Cambi

Londra a 3 mesi	27,[illegible]0 a 27,85
Germania 3 mesi	136,20 a 136,30
Olanda 3 mesi	219,— a 220,—
Francia a vista	111,— a 111,[illegible]0
Svizzera a vista	110,90 a 111,—
Austria a vista	221,— a 22,20

Oro 22,15 a 22,20

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,32 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,11 — pel 10 —,— —,— , futuro 80,20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 57 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,[illegible]3 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,80

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0,66 7/8 Grano turco D. 0,45 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 26 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 17 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 26 — Zuccheri greggi —	mercato	calmo
Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	debole
id. cristallizzati	id.	calmo

Petroli

Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 5,20
Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 5,25

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 24 agosto, N. 199, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che apre concorsi a premi in alcune provincie fra le associazioni e i privati per la preparazione degli oli di oliva — Regio decreto circa le promozioni nel personale degli ispettori scolastici — Regio decreto che abolisce i corsi preparatori annessi alle scuole normali — Regio decreto che modifica le tabelle organiche del personale dei Licei e dei Ginnasi — Regio decreto che erige in corpo morale la Società Dante Allighieri — Regio decreto che modifica lo statuto della fondazione Anselmi di Verona — Decreti ministeriali che estendono ai comuni di Saluzzo e di Montalto Ligure le disposizioni di legge intese ad impedire la diffusione della fillossera — Avvisi — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza la società italiana per le strade ferrate meridionali esercente la Rete Adriatica all'occupazione di stabili.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Treviso, con sentenza 21 corr., ha dichiarato il fallimento di Cadamuro Domenico, esercente trattoria — curatore rag. Francesco Dostenich — 13 corrente prima adunanza — un mese produzione dei titoli — 5 ottobre chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baunier Domenico, commissioni, Milano — Bonanno Pietro, Palermo — Comoni G. B., cappelli, Milano — Ferrante Beniamino, cappelli, Avellino — Fransone Elisa, sartoria, Genova — Ladolcetta Pietro, chincaglierie, Palermo — Manfredi Luigi, letti, Reggio Emilia.

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Verona ha omologato il concordato conchiuso nella generale adunanza 26 luglio dal fallito signor conte Giulio Pellegrini coi suoi creditori, al 20 0/0 con la fidejussione del sig. conte Ottavio Pellegrini (F. P. N. 16 di Verona)

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Corfù e scali vap. ital. « Principe Amedeo » cap. Torrente con merci diverse - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pellich con merci diverse - per Fiume vap. aust. « Abbazia » cap. Bucaricich con merci diverse - per Trieste vap. aust « Ferd. Massimiliano » cap. Trobitz con merci diverse.

Arrivati il 21 da Fiume vap. aust. « Abbazia » cap. Bacarich con pesce tonno a G Radonicich fu D.

Partiti il 22 per Fiume vap. ital « Europa » cap. D'Ottone con merci diverse - per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio con merci diverse - per Trieste gol. it. « Galileo » cap. Furlan vuoto.

Arrivati il 2[illegible] da Fiume vap. aust. « Sebys » cap. Bujan con pesce tonno all'ordine.

Arrivati il 23 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Trobitz con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 19 al 26 agosto:

Bolognese fino da 19,— a 19,50 = detto mercantile da 18,50 a 19,— = Ferrarese da 19,— a 19,50 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,50 a 19,— = Romagnolo da 18,50 a 19,— = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12,— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Legnago 19 agosto - Frumenti e frumentoni stazionari. Frumento fino da L. 18.75 a 19.50 = mezzano da L. 18 = a 18.[illegible]0 = ord. da L. —,— a —,— grano turco nostrano nuovo da L. 12,50 a 13. = ord. da L 11.50 a 12.— = riso soprafino da L. 36.— a —,— = sottofino da L. 33,— a —,— = mezzano da L. 30,50 a —,— = ordinario da L. 30, a —,— = chinese da L. 30,— a 32,— = giapponese da L. 28,50 a 30,50 e scami mezzo riso da L. 22,— a 25.— = Risetta da L. 15,50 a 16,50 giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16, — = segala da L. 14,50 a 15. = Avena da L. 15,25 a 16,—.

Stato Civile di Venezia

26 agosto — Nascite: Maschi 11 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Mazzaro Francesco, disegnatore con Foscato Annunziata, erbaiuola, celibi.

Auf dillo Angelo, rimessaio con Berto Vittoria ch. Italia, casalinga, celibi.

Decessi: Belli Linesso Maria Giuseppina, 82, ved., ricov., Venezia — Bortolotto Ceroam sco Giovanna, 39, coni., già villica, Cartura — Girardi Vincenzo Pietro, 59, ved., battellante, Venezia — Formenti detto Occioni Giuseppe, 49, coni., battellante, Venezia — Levis Attilio, 17, celibe, tipografo, Venezia

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 29 agosto presso l'Intendenza di Finanza in Venezia scade il termine per le offerte non inferiori al ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 33 in Venezia Castello, provvisoriamente deliberata per lire annue 908. (F P. N. 82 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4.35 a
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12.05 p.	O. Verona	9,15 a
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12.20 p
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9 15 p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5.15 a
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	O. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10 20 p.

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,[illegible]5 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,23, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5.30 ant.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 28 agosto: S. Agostino vesc.
Martedì 29 agosto: La decolazione di San Gio. Battista.

Sole leva ore 5 m. 18; tram. 6.44
Temp. mass. del 26: 27.2 — Min. del 27: 17.9

Gita di piacere Venezia-Milano-Torino — *Vice-Zuccaro* ci scrive da Torino:

« Nell'intento di infondere un po' di vita nell'anemia estiva della nostra città, il comm. Aiello, come pres. della Soc. prom. dell'ind. naz. si era rivolto al Municipio di Torino, perchè ottenesse la concessione di un treno di piacere Venezia-Torino.

Il treno, che parmi, era stato chiesto per le feste di agosto venne accordato pel 18 e 19.

In quei giorni a Torino e precisamente nel Borgo Vittoria vi saranno grandi feste — ciò che contribuirà vieppiù al movimento cittadino.

Il biglietto a prezzo ridotto darà diritto alla visita al castello Medioevale, alla mole Antonelliana al Museo Civico ed a facilitazioni nella ferrovia funicolare di Superga. »

Sala d'aspetto poco pulita — Scrivono alla *Gazzetta di Treviso* — e chi si lagna ha ragione da vendere:

L'altro ieri, terminati i miei affari, per fuggire il caldo mi rifugiai in sala d'aspetto di seconda classe nella stazione di Venezia per attendere il treno per Treviso.

Lo credeste? Una mezz'ora che rimasi seduto in uno di quei divani, bastò perchè sulle mie vesti si fossero attaccate delle grosse e puzzolenti cimici!

Domando io: se in una stazione di primo ordine, in una sala d'aspetto elegante e bene arredata, l'incuria è tale che i segni della sporcizia appaiono così evidenti, che cosa dovrebbe essere in una stazione di ultima classe?

La risposta a chi ha il dovere di sorvegliare la pulizia nella stazione di Venezia.

Gite di piacere — Col treno speciale da Milano giunsero ieri circa 250 passeggieri.

Per la gita a Oderzo ne partirono stamani di qui circa 150.

Furto — Abbiamo narrato ieri di un furto di cui fu vittima il biadaiuolo Luigi Magnani, in Calle della Mandola, per un importo di 106 lire.

Giorni prima, suo fratello Vincenzo, che è in bottega con Luigi, ha constatato che dal gilet (che aveva appeso nel retro-bottega) gli erano stati rubati catena e remontoir d'argento del valore di 38 lire.

Figlio scellerato — Domenico Lomboni di 26 anni, facchino, abitante a Dorsoduro, fu ieri arrestato, mentre al Ponte della Piova percuoteva i suoi genitori in modo da farli piangere e gridare al soccorso.

Reclamo — Il signor Antonio Trussardi, capolavoro all'Arsenale, mandava il giorno 26 all'assessore Bordiga un reclamo contro gli esaminatori della Scuola Maschile all'Angelo Raffaele, i quali, secondo lui, avrebbero classificato un suo figlio con note inferiori a quelle che il fanciullo si sarebbe meritate.

Il signor Trussardi si lamenta di non aver ancora avuto in proposito alcuna risposta.

Circolo mandolinistico — Pregati, pubblichiamo:

Allo scopo di costituire nella nostra città un Circolo mandolinistico, sono pregati i signori maestri, le signore e i signori dilettanti di mandolino, mandòla e chitarra d'intervenire alla seduta, che avrà luogo la sera di mercordì 30 corr., alle ore 9 pom., nella sala della Società *Giuseppe Verdi* (Ponte dei Barcaroli, N. 1733), gentilmente concessa.

Esercenti al dettaglio — Raccolto un numero ragguardevole di adesioni fra tutte le classi di esercenti al dettaglio, l'assemblea generale per la costituzione di una Società fra esercenti, avrà luogo oggi alle 9 1\|2 pom. nella sala terrena della Camera di commercio gentilmente concessa.

Trattandosi di un argomento importante, e cioè della nomina delle cariche sociali, dalle quali può dipendere il buon esito e la vitalità della Unione, è desiderabile l'intervento di tutti i soci.

La Società di M. S. fra agenti di commercio delle Provincie Venete, una delle migliori e meglio amministrate della nostra regione, ha ieri tenuto la sua seduta annuale in una sala del Municipio.

Presiedeva l'avv. Carlo Tivan. Uditi la relazione presidenziale e il rapporto dei revisori che constatarono le ottime condizioni del bilancio e l'ottima condotta dell'amministrazione, il bilancio fu approvato, deliberando d'investire in cartelle del Credito fondiario presso la Cassa di risparmio di Milano i fondi affluenti nel semestre.

Rieletto vicepresidente con 81 voti su 85 votanti il dott. G. A. Munaro, furono nominati direttore di giunta il sig. Giacomo Bocassini e revisori del futuro bilancio i signori Ferdinando Ventura, Giulio Magrini e Guglielmo Scarpa.

Camera del Lavoro — Ieri domenica, 27, radunatisi alla Camera del Lavoro i muratori e manovali addetti votarono le cariche per la Società cooperativa. Riuscirono eletti i seguenti operai:

A presidente: Sanguin Amedeo; a segretario e contabile: Ravenna Felice; a cassiere: Rizzotti Gio. Batta; a consiglieri: Carnieli Antonio, Donadoni Francesco, Rinaldo Angelo, Lacchin Giuseppe, Gola Giuseppe (padre), Busani Giovanni, Scudeler Antonio; a sindaci: Baio Eugenio, Tedeschi Pietro, Colussi Pietro, Zocchia Andrea (supplente); Probiviri: Dalla Corte Luigi, Gola Giuseppe (figlio), Bortoluzzi Giovanni, Bino Pietro (supplente).

— Alla Camera del Lavoro sabato sera si radunarono tutti i bastaggi della Marittima e di Santa Lucia, e nominarono a presidente della loro cooperativa il ragioniere Ettore cav. Magni.

Al Lido. — Nel mese di settembre. Ogni giorno concerto istrumentale dalle 2 1\|2 alle 5 1\|2 p.

Stanze nei Villini da L. 3 al giorno.

Capanne sulla spiaggia a L. 2 al giorno.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Società Silvio Pellico — A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso a soci filodrammatici nella società *Silvio Pellico*. Gli aspiranti dovranno produrre le loro domande al comitato, all'uopo costituitosi presso la segreteria sociale a S. Samuele, Calle Carrozze N. 3267 e dovranno poi assoggettarsi alle disposizioni del regolamento interno pei filodrammatici, che potranno ispezionare dalle 7 1\|2 alle 8 1\|2 di ogni sera dal 1° al 15 settembre nella sede sociale.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Daniele Manin questa sera dalle 8 alle 10:

1. Marcia *Al Campo*, Rossi — 2. Mazurka *Olimpia*, Zaverthal — 3. Divertimento per cornetta, Zatta — 4. GRAN POT-POURRI « PIETRO MICA », Chiti — 5. Scena ed aria nei *Foscari*, Verdi — 6. Sinfonia *Oberto Sambonifacio*, Verdi — 7. Polka *Allegria*, Keller.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido - *Pipelè* - Ore 8 1\|2.

CRONACA VENETA

Le onoranze a Giambattista Cima

Conegliano, 26 *agosto* — Ci scrivono:

(*Tito*). S'avvicina, col Settembre, l'epoca delle feste a Giambattista Cima, le quali riesciranno solenni e degne del grande pittore, che onorò, con la fama altissima, sè stesso e la città nativa. Sarà a presenziarle, a quanto ci si assicura, il Ministro della Pubblica Istruzione onor. Martini, compreso della importanza di questa festa dell'arte; e sul Cima dirà in un suo discorso Pompeo Gherardo Molmenti.

Nella giornata del 17, si concentreranno le varie onoranze. Saranno scoperte due lapidi a ricordo del Cima, una delle quali opera distinta dello scultore De Paoli in istile del Rinascimento, e verrà alla luce il volume pregevole, che le ricerche intelligenti del prof. Botteon e la penna egregia dell'avv. Aliprandi composero ad illustrazione del grande coneglianese, colmando così una lacuna troppo sentita finora nella storia dell'arte. Contemporaneamente, nel palazzo municipale, verrà aperta una interessante esposizione delle principali opere del Cima, raccolte in diverse fotografie, giunte quasi tutte in dono dalle più cospicue gallerie di Europa; e sarà indetta una visita alla celebre pala del Duomo, di cui appunto si solennizza la consegna, fatta dal Cima nel 1493.

Chiuderanno alla sera i festeggiamenti, una illuminazione del Corso Vittorio Emanuele, eseguita dal Zentilomo e la rappresentazione al nostro teatro dell'Accademia. E durante le diverse cerimonie rallegreranno colle loro armonie non soltanto la Banda di Conegliano ma anche le bande di alcune città vicine, che qui concorreranno, se siamo bene informati, a rendere più solenne la festa dell'artista insigne, che è vanto della Veneta scuola.

Fra pochi giorni, adunque! Ed intanto le nostre congratulazioni al solerte Comitato ordinatore, che volle con opera indefessa rievocare la figura del grande concittadino, per farla rivivere in tutto lo splendore della sua gloria.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 27 *agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Al Comune vennero presentati due progetti per l'illuminazione pubblica e privata — uno a luce elettrica, l'altro a gas.

Questi progetti presentano ottime garanzie per il Comune e buone condizioni per i privati: così che la questione intricata dell'illuminazione potrà avere sollecita e soddisfacente soluzione.

— L'Associazione Liberale Monarchica vuol rendersi assolutamente benemerita.

Essa ha ottenuto per i suoi soci e per le famiglie bisognose di operai anche non soci, mercè l'arrendevolezza encomiabile del prestinaio Erminio Giorgio, un notevole ribasso sui prezzi del pane — in giusta relazione al valore attuale del grano.

Il Giorgio fornisce per tal modo nel suo forno in Pescheria il pane di prima qualità a cent. 39 il kg. anzichè a cent. 48 — e quello di seconda qualità a cent. 30 anzichè a 38.

[illegible] Qualcuno dei nostri maggiori negozianti ha forse bisogno dell'esempio lodevole che viene e verrà loro dai piccoli esercenti?

— Il prof. Padovan insegnante letteratura italiana al Liceo di Belluno, venne traslocato a questo Liceo Canova.

— Ieri sera la Società Ginnastica Velocipedistica tenne assemblea.

Vennero nominati soci onorari per le loro benemerenze l'on. Rizzo ed il cav. Graziano Appiani — e si elesse a consigliere il dott. Roberto Patrese.

La sezione velocipedistica fece oggi una gita sociale a Oderzo, dove si sono pure recati molti trevigiani e i nostri filarmonici per prender parte alle feste in onore della Regina Natalia.

— La Regina di Serbia lascia la villa Galvagna domani nel pomeriggio, e alle 7 e mezza di sera sarà di passaggio per Treviso.

Durante la fermata alla nostra stazione, la Regina Natalia avrà liete e cortesi accoglienze anche da parte dei trevigiani.

Il municipio ha disposto per un concerto straordinario della banda cittadina sul piazzale della stazione.

— Le ville dei dintorni e molte case in città cominciano ad affollarsi di villeggianti, i quali, dagli impegni di alloggi che furono presi, saranno questo anno più numerosi che mai.

L'elemento predominante è il veneziano — ma vi sono anche, ospiti carissime, alcune famiglie triestine.

— Fra giorni pubblicheremo il programma dettagliato delle grandi corse velocipedistiche che avranno luogo nel velodromo i giorni 8, 9 e 10 settembre p. v.

Chioggia, 27, — *Pubblico dibattimento — Teatro*

Ci scrivono:

Ieri doveva risolversi alla locale pretura il dibattimento in confronto del signor Perini Antonio, tabaccaio — accusato di avere offeso il locale brigadiere di finanza, nell'esercizio delle sue funzioni, avendogli quest'ultimo constatata contravvenzione per alcune modalità regolamentari sulla vendita del sale — non osservate, secondo il rapporto del querelante.

Vi era grande aspettativa per l'esito di tale dibattimento; e prima dell'ora dell'udienza, la gente accalcavasi nell'aula della pretura.

L'aspettativa era grande, non nei riguardi del fatto in sè stesso, ma per le persone in esso coinvolte, e precisamente perchè il brigadiere non è bene sentito in paese pegli atti di eccessiva fiscalità che egli commette e che si ritiene non sarebbero facilmente sanzionati dall'autorità superiore, se dessa potesse, di volta in volta, *de visu*, verificare le contravvenzioni.

Poichè si sa che in molti, anzi in moltissimi casi, la legge è elastica, e dipende dal buon senso e dal sentimento di chi è incaricato di applicarla, il darne l'interpretazione più conveniente.

Tornando ora al dibattimento, tutte le offese denunciate nel rapporto dal brigadiere a carico del Perini vennero recisamente smentite da quattro testimoni, in seguito alle cui deposizioni il P. M. recedette dall'accusa e propose l'assoluzione dell'imputato. (*Recesso del P. M. — o domanda di assoluzione?* — N. della R.)

Il R. pretore però, basandosi ad un articolo del Codice, volle interporre ricorso in cassazione per vedere se il dibattimento può o meno essere di competenza della pretura. (*E non avea egli tempo di risolvere il dubbio prima del giorno dell'udienza?*) — (N. della R.)

Così fu troncata la soluzione finale. Sedevano al banco della difesa i signori avv. Tiozzo e Zennaro Antonio.

— La Compagnia comica del cav. Gallina partì da noi dopo un corso breve, ma applauditissimo, di rappresentazioni. Peccato che il caldo soffocante abbia tolto alla Compagnia stessa quel concorso di cui sarebbe stata meritevole.

Il prossimo settembre avremo spettacolo d'opera. Si darà per prima *L'Ebreo*, per seconda *I Lombardi*. La terza è da destinarsi; vale a dire dipenderà dagli affari che farà l'impresario.

Per nostra parte auguriamo intanto esito buono.

Este — Il nostro egregio corrispondente *Elgidi*, l'altro giorno ci mandò una lunga relazione sulla gita estense a Chioggia e sulla festosissima accoglienza fatta dalla simpatica città agli ospiti: ci spiace che la straordinaria abbondanza di materia ci abbia impedito di pubblicarla fino ad oggi, mentre ora la sua pubblicazione sarebbe intempestiva perchè già ci scrisse in argomento il nostro corrispondente da Chioggia, la cui lettera fu pubblicata nella *Gazzetta* del 24 corr.

Vittorio 27 *agosto* — Ci scrivono:

(V. B.) Nell'assenza del sindaco (richiamato sotto le armi quale maggiore di artiglieria) pare che le cose comunali procedano alquanto a rovescio; vi basti conoscere quanta autorità hanno nella giunta i due assessori del riparto Serravalle.

Abbiamo avuto negli scorsi giorni la tradizionale fiera di S. Augusta ed in questa stagione ed in tale ricorrenza, in cui l'affluenza di gente è grande, l'acqua non dovrebbe far difetto: ma, non si sa il perchè, vennero chiuse tutte le fontane pubbliche di quel riparto, tantochè il getto ordinario venne ridotto a metà ed ancora continua.

Abbiamo detto che ignoriamo il perchè e desideriamo apprenderlo da quei signori assessori i quali hanno in non cale un monte di domande di cittadini per l'impianto di nuove fontane pubbliche che sono necessarie e a cuor leggero accordano investiture a privati sollevando l'indignazione di tutto il paese.

SPORT

Le corse di Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza in data di ieri sera, ore 8.40:

Nelle corse al trotto il premio *Vicenza* (internazionale) fu vinto il primo da *Walkyr* della Società Antenore (L. 1000); il secondo da *Aspasia* del barone Roggeri (Lire 600); terzo da *Gruppo* pure di Roggieri (L. 400).

Il premio *Bacchiglione* per cavalli indigeni fu vinto il primo da *Messalina* di Roggeri (L. 600); secondo da *Rondello* di Biaggio Oppi (L. 300); terzo da *Gazzella* della Società Antenore (L. 200).

Il premio Provincia, per cavalli nati ed allevati nella provincia, fu vinto, primo da Albis dei fratelli Macerata lire 500; secondo da *Quarti* di Dal Piant, lire 300.

Il concorso fu grande, animatissimo.

Corse al trotto in Mogliano Veneto

Eccovi il programma delle corse che avranno luogo sull'ippodromo della Società, sopra fondo gentilmente concesso dal cav. Trevisanato Marco, nei giorni 8 e 15 ottobre p. v.:

Primo giorno — Domenica 8 ottobre ore 1 pom. — *Premio Mogliano* L. 1400 — per cavalli indigeni — Al vincitore L. 800 — al secondo L. 300 — al terzo L. 200 — al quarto L. 100.

Matches Internazionale L. 1300 offerte dalla Società, da disputarsi fra *Valkir* e *Spofford* purchè entrambi prendano parte alla corsa. — Al vincitore L. 1000 — al secondo L. 300.

Premio per cavalli indigeni senza record o che non abbiano un record migliore di minuti 3 al miglio inglese — L. 500 — a sulky — al secondo L. 150 al terzo L. 100.

Criterium L. 1200 — dell'Unione Ippica Italiana — per cavalli indigeni nati nel 1891 — a sulky — distanza m. 1200 — Al vincitore L. 700 — al secondo L. 300 — al terzo L. 200.

Secondo giorno — Domenica 15 ottobre ore 1 pom. — *Premio Mestre* L. 1200 — per cavalli nati ed allevati in Italia che non abbiano raggiunto un record di 2.43 al miglio inglese — a sulky — Al vincitore L. 700 — al secondo L. 300 — al terzo L. 200.

Premio del Ministero di agricoltura L. 2000 — per cavalli interi e cavalle di anni 3 nati ed allevati in Italia fino al 1° maggio dell'anno susseguente alla loro nascita — partita obbligata — vincere due prove — a sulky primo premio L. 1200 — secondo premio L. 500 — terzo premio L. 300 — entratura L. 40 — metà *forfeit* — sulle entrature L. 200 al secondo — L. 40 al terzo — il di più al vincitore.

Handicap Internazionale L. 1600 — per cavalli di ogni età e paese con record migliore di 2.45 al miglio inglese — a sulky — vincere due prove — Al vincitore L. 1000 — al secondo L. 400 — al terzo L. 200.

Le iscrizioni si faranno con lettera raccomandata al segretario della Società sig. Betto Achille e saranno chiuse alla mezzanotte del 28 settembre p. v. meno quella del *Matches* che si chiuderà il giorno 15 detto mese alla stessa ora.

Agenzia Stefani

Homburgo 27 — Il Principe Enrico di Prussia è giunto nel pomeriggio.

Madrid 27 — La tranquillità è completa in tutte le provincie, Bilbao compresa. Dispacci ufficiali da San Sebastiano smentiscono le difficoltà riguardo alla approvazione dei progetti di bilancio.

Washington 27 — La Camera terminò verso mezzanotte la discussione sulla questione dell'argento. La prima votazione è fissata per domani.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Chicago e l'Esposizione universale colombiana. di E. BRUWAERT — Un volume in 8 di 200 pagine con 62 incisioni e la pianta dell'Esposizione (Milano, Treves).

La storia di Chicago, dalle prime esplorazioni di Roberto de la Salle, e dalla prima casupola costruita da Pietro Moreau, sino alle immense e meravigliose costruzioni della attuale Esposizione, passa rapidamente sotto gli occhi del lettore. Lo sviluppo straordinario di Chicago, il formarsi della sua ricchezza, il grande incendio del 1871 che distrusse tutta la città, la risurrezione di questa, più bella, più forte e più ardita, i grandi stabilimenti industriali, i mercati del grano e del bestiame — che sono i primi del mondo — gli edifici colossali, i parchi vastissimi, la lotta con Nuova York per essere scelta a sede della Esposizione colombiana, le difficoltà affrontate e superate — tutto questo è narrato e descritto con grande efficacia di stile, chiaro, semplice, ma vibrato ed espressivo.

La vita di Chicago, i suoi ordinamenti politici e municipali, il suo commercio, le sue grandi case bancarie, industriali, commerciali, le grandi e ricchissime famiglie, le mode, i costumi, l'educazione, le figure più conosciute, il lato buono e il difettoso, le buone e le cattive qualità, formano il tema di capitoli interessantissimi a leggersi, dilettevoli a un tempo e istruttivi.

L'ultimo capitolo è dedicato più specialmente alla Esposizione e ne descrive gli edifici, i giardini, i bazar, facendo una rapida e curiosa istoria del modo come procedettero i lavori.

Questo libro su Chicago, frutto di lunghe e coscienziose osservazioni fatte sul luogo, di una lunga convivenza, e di uno studio appassionato della meravigliosa città americana — è reso più interessante dallo stile ad un tempo sobrio, colorito e vivace, di guisa che l'interesse del lettore è tenuto sempre desto e attento per la evidenza delle descrizioni e delle pitture. A lettura finita, par quasi di essere stati davvero a Chicago, tanto ne riesce viva l'impressione.

Il volume è adorno di molte e finissime incisioni illustranti l'Esposizione e le località più notevoli di Chicago.

***

Elisa Menozzi — *Gaspara Spampa* (Padova).

Abbiamo esaminato questo libro di critica della simpatica e gentile scrittrice. Dimostra molta perizia nella ricerca storica, un sano giudizio di critica sulla *solitaria ed afflitta* poetessa padovana che patì tanto e per tanto tempo soffocò le *amorose fiamme*. La scrittrice gentile divide l'opera in tre parti, nella prima fa una breve e stringata biografia della Gaspara Spampa, nella seconda riassume i giudizi critico-letterari, mettendo in piena luce alcuni punti oscuri e nella vita e nelle opere della *Saffo de' nostri giorni*. Nella terza parte poi *per meglio seguire nel suo svolgersi la passione della Stampa* da un nuovo ordine al Canzoniere e ci sembra che sia un ottimo sistema questo che auguriamo sia presto usato anche per altri nostri poeti. E' un libro, davvero interessante e per l'originalità delle critiche e per il nuovo ordine con cui la Menozzi ha disposto le rime della poetessa padovana.

A. M.

***

La polvere senza fumo *del maggiore* ALLASON — Esaurita la 1ª edizione della *Polvere senza fumo*, pubblicata nel 1890 — il maggiore Allason della nostra artiglieria, pensò di trattare un'altra volta, e più vastamente, questo argomento, associando però ad esso gli altri cambiamenti avvenuti nelle armi dopo le ultime grandi guerre europee, per considerarli tutti in realazione alla tattica.

Il nuovo lavoro del distinto ufficiale viene ora pubblicato dal Casanova — il noto editore di Torino — con il titolo: *La polvere senza fumo, le nuove armi e la tattica*, (L. 1.20) e forma un volumetto, in cui i militari troveranno esaminate con diligente cura, le condizioni che alla tattica fanno i perfezionamenti di vario genere introdotti nell'armamento della fanteria e dell'artiglieria.

Abbiamo detto, i militari. Ma, poichè la guerra è cosa oggidì che interessa eziandio chi è estraneo alla milizia, vogliamo aggiungere che il libro, per il modo con cui è scritto, può essere perfettamente inteso ed apprezzato anche dai profani dell'arte militare, ed esser letto utilmente, poichè vi si trovano chiaramente e senza particolari tecnici, indicate, le novità principali e la loro influenza sul modo di combattere.

***

ERCOLE ARTURO MARESCOTTI. — **L'Esposizione Italo-Americana** *a volo d'uccello, con prefazione di* GUSTAVO CHIESI (in 8.°, pag. II. - 305 - VII). Editore De Marchi.

Quando in Italia si fa un'esposizione (se ne fanno forse troppe!), qualche giornale quotidiano ricorda frettolosamente i lavori migliori sia artistici che industriali; qualche rivista illustrata parla de' migliori o di quelli che al critico sian sembrati tali, e ne offre una qualsiasi riproduzione; la Commissione premiatrice dà infine i suoi premi, che, o son troppi, o non contentano nessuno per contentar tutti, o son pochi, e suscitano negli artisti e negli espositori in genere mille lamenti, per patentissime ingiustizie: ma il pubblico, anche quello còlto, vede così così, in fretta in furia, si piglia poca pena dell'arte e dell'industria, come se la cosa non riguardasse specialmente lui.

Come rimediare a questo male? I modi sarebbero molti, e certo fra questi, efficacissimo, dovrebb'essere quello, per cui artisti, industriali e pubblico osservatore son messi in istretta relazione. Ottimo quindi il libro, quanto si riferiva all'Esposizione italo-americana nella quale l'arte e l'industria furono soprafatte da feste mondane e politiche, che fecero nei più tanta impressione.

Vi siete mai trovati in una di quelle care comitive, in cui siano artisti e letterati, e in cui si discorra un po' di tutte le arti? Si sentono i più disparati pareri, i dialoghi s'infiammano, le opinioni su Tizio e su Caio passano prestamente, con sincera convinzione, come se nulla fosse; e infine voi avete acquistato idee, avete discusso di qualcosa di buono; e l'animo vostro è contento.

Tale effetto produce il libro del Marescotti; che non fa una fredda enumerazione di opere, ma a quando a quando v'invita ad un amichevole e simpatico dibattito d'opinioni sull'architettura, sulla musica, sulla pittura, sulla scoltura e via via, nel quale potrete esser discordi qualche volta dall'autore, ma dovrete pur ammirare la cultura e la genialità di lui. Egli inoltre vi parla di molti artisti e in tal modo, da farveli parere come vecchi e cari amici. Infine, se non siete stati a Genova, voi avete l'illusione di trovarvici e nel fervore dell'esposizione.

Or dunque tutti coloro, che prediligono le buone ed utili letture, scorrano il libro del Marescotti (instancabile lavoratore, che da uno scritto letterario passa alla composizione musicale o alla critica d'arte, con ammirabile facilità) e, se non si troveranno d'accordo in tutto coll'autore, gli saranno tuttavia grati d'aver letto la parola di lui, sincera e colta, su quanto oggi suscita interessanti questioni.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Figlio amoroso, dipendente attivo e solerte, modello di onestà, a soli 38 anni

GIUSEPPE VIDOTTO

veniva improvvisamente rapito all'affetto ed alla stima di quanti lo conoscevano. Ancora poche ore prima di morire, vigile come sempre, attendeva al lavoro e con affetto di padre sorvegliava gli operai. Ed io che per ben 22 anni ho potuto apprezzare l'opera sua, che lo vidi carattere illibato, saper conciliare le esigenze della mia azienda col benessere degli operai, io che da tanto tempo avevo imparato ad amarlo e stimarlo, dolorosamente ne piango la dipartita. Vale diletto **Bepi** possa tu dall'alto lenire lo strazio dei tuoi cari.

F. R.

Come oggi un anno fa, cessava di vivere in Venezia il

Professor Cav. Francesco Mazzi

Preside del Ginnasio-Liceo Marco Polo, membro dell'Ateneo Veneto, dotto nelle lettere e nelle scienze naturali, uomo integerrimo, affabile, tutto dedito alla famiglia e alla educazione, per la quale spese gran parte della sua vita, lasciando perciò la desolazione nella famiglia e un vuoto profondo nei suoi allievi e in quanti lo conobbero.

Alcuni amici in sì mesta ricorrenza, col cuore addolorato, dedicano al defunto queste poche righe.

Divieto di caccia, pesca e passaggio

Gaetano, Eugenio ed **Emilio Zanchi** vietano a chiunque qualsiasi genere di caccia, pesca e passaggio, nei fondi di loro proprietà, siti in comune censuario ed amministrativo di Mirano, frazione di Vettrego, Numeri mappali 279 — 480 — 481 — 82 — 1098 — 1105.

Anno CLI — 1893. Martedì 29 agosto N. 237

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 1).

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso *Haasenstein & Vogler* in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)

Pagamento anticipato

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

Anche quest'anno a comodo dei nostri lettori che si recano a villeggiare abbiamo aperti speciali abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

Notabene. In questi abbonamenti straordinari non viene compreso il giornaletto umoristico **Sior Todaro Brontolon**. Ciò in risposta alle richieste fatteci in questi giorni.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Le responsabilità dei funzionari di Roma

Roma 28, *ore* 7. 20 *p.*

La Commissione d'inchiesta sui fatti di Roma ha concluso che la responsabilità cade principalmente sul prefetto senatore Calenda, che non seppe prevedere e provvedere; ritenne l'ispettore Majnetti, incaricato del servizio in piazza Farnese, colpevole di imprevidenza, mentre assodò che l'ispettore Sandri, reggente la questura fece il possibile per avere i mezzi atti alla tutela dell'ordine.

Prevedesi che il Ministero accetterà le dimissioni di Calenda, collocherà a riposo il Majnetti, e richiamerà in servizio il Sendri, dandogli la reggenza della questura di Bologna.

Roma in istato d'assedio

Prevedendo possibili prossimi disordini, specialmente dopo lo scoppio della bomba a palazzo Altieri, la Questura continua a procedere all'arresto degli elementi più torbidi.

Vi è grande apparato di forze in tutta Roma: pare una città in stato d'assedio.

In Piazza Farnese stazionano due battaglioni di fanteria e a Ponte Molle vi è la cavalleria.

I vetturini di Roma e il Governo

L'on. Rosano ha ricevuto una commissione di vetturini scioperanti.

Poi vi fu una riunione fra il sindaco Ruspoli l'on. Rosano, il reggente la prefettura Ruspaggiari, il questore Felzani, per vedere fino a quali limiti possono accettarsi le domande dei vetturini.

Stanotte si arrestarono anche sei vetturini, tutti pregiudicati, che si occupavano per propagare lo sciopero. Uno aveva un *revolver* con otto colpi.

La questura ha preso precauzioni per il caso di sciopero.

Pel riordinamento della pubblica sicurezza

Il deputato Aguglia diresse una interrogazione al Ministero degli interni per sapere se intende procedere a una radicale riforma della pubblica sicurezza, rimuovendo i funzionari inetti, manchi e indisciplinati.

L'autore dell'esplosione a palazzo Altieri

Roma 28, *ore* 9.10 *p.*

Quel Giuseppe Riccini, che rimase ferito ieri nello scoppio della bomba a palazzo Altieri è sempre in pericolo di vita.

Egli era impiegato all'*Opinione* per incollare le fascette sui giornali ed eseguirà la spedizione e per le inserzioni.

Quando il giornale cambiò d'amministrazione venne licenziato insieme al rimanente del personale.

Però la nuova amministrazione impietosita delle sue tristi condizioni — perchè ha moglie e figli — lo riammise.

Era sempre cupo, parlava pochissimo, ma pareva però d'indole buona.

Nessuno lo avrebbe mai creduto capace di un attentato di tal genere.

E' basso di statura, tarchiato, con due baffi neri molto fissi e pochissima barba: il volto ha butterato dal vaiuolo.

Stamane vedendo il padre che lo visitò al letto gli ha detto: *Sono rovinato*, e lo incaricò di recarsi al giornale l'*Opinione* a dire quali inserzioni oggi andavano in quarta pagina, quali domani.

I sospetti sulla sua responsabilità svaniscono quantunque la questura persista a ritenerlo autore dell'esplosione.

Il Riccini stamane ebbe due interrogatori; in uno era presente il procuratore del Re, nell'altro il giudice istruttore.

Per la convocazione della Camera

Roma 28, *ore* 10.15 *p.*

La *Riforma* di questa sera, insistendo sulla necessità della convocazione del Parlamento, dice che i deputati che la chiedono debbono rivolgersi al presidente della Camera, non al presidente del Consiglio. La *Riforma* ricorda il caso della convocazione della Camera, dopo Aspromonte.

Come si pagarono i reggenti della Banca Romana

I reggenti della Banca Romana ebbero liquidate 4000 lire di compenso per ciascuno per avere sostituito Tanlongo, oltre ai gettoni di presenza: il ministero ha approvato tale liquidazione, il che fece una dolorosa impressione.

Importazioni ed esportazioni italo francesi

La Camera di commercio *italiana* in Parigi comunica che durante i primi sette mesi del 1893 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a 75,260,000 franchi e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse franchi 74,698,000.

Dal confronto coi primi sette mesi del 1892 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia di 3,108,000, e una maggiore esportazione di merci francesi in Italia di franchi 3,979,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi sette mesi del 1893 si elevò a franchi 2,260,405,000 all'importazione, franchi 1,905,706,000 all'esportazione, ed il confronto dello stesso periodo del 1892 porta diminuzione nelle importazioni per franchi 483,135,000 e diminuzione nella esportazione per 59,852,900 franchi.

Come vanno le campagne

Roma 29, *ore* 11.50 *p,*

Ecco le notizie giunte al Ministero di agricoltura sull'andamento delle campagne:

Nella maggior parte delle provincie del Regno si è manifestata la peronospora cagionando danni più o meno gravi. Malgrado, ciò le previsioni sul prossimo raccolto si mantengono ancora buone.

Nel Veneto, in Lombardia, ed in Sicilia si calcola sopra un prodotto superiore a quello del 1892; nel Piemonte, in Toscana, nelle Marche, nell'Umbria ed in Sardegna si prevede una produzione uguale a quella dell'anno precedente; nelle altre regioni il raccolto sarà alquanto inferiore.

In complesso sembra si possa oggi fare affidamento sopra un raccolto presso a poco uguale a quello del 1892 che fu di ettolitri 34,000,000 circa.

Il granturco mostrasi rigoglioso e si può fare assegnamento sopra un raccolto abbondante.

Quasi dovunque è desiderata la pioggia, essendovi pericolo di danni dalla siccità per molte colture.

L'ex Re di Napoli e il capitano Santoni

Ricorderete che nei disordini in piazza Farnese rimase ferito il capitano Santoni; ora però egli è quasi guarito.

Francesco II ex Re di Napoli, proprietario del palazzo Farnese, ha inviato a Santoni i suoi ringraziamenti e le espressioni del suo rincrescimento al ferito per l'opera prestata in difesa del palazzo.

I GIORNALISTI EPICI

PUNTI INTERROGATIVI E MEMORIE

NOTABENE

Credo, che dalla costituzione del Regno d'Italia ad oggi, il governo italiano mai si sia esposto a una figura più misera, più avviliente di quella subita ora colla Francia! Gli ufficiosi possono sudare quante camicie vogliono, possono stirare le frasi come credono, ma la verità è questa: *l'Italia è diventata dirimpetto la Francia un secondo regno di Siam!* E tanto è vero che la coscienza del paese si ribella contro la politica pusillanime del governo, che qualche giornale, fiutando l'odor di cadavere col fine olfato del bracconiere, comincia a chiedere *ohe! a che gioco si gioca?* e confessa che almeno con Crispi, col *megalomane* Crispi, l'italiano poteva all'estero confessare senza rossori la propria nazionalità!

***

Non vivendo soltanto nell'America latina, ma viaggiando altri paesi, e in epoche diverse, ho potuto pur troppo accorgermi colle vampe in viso che l'essere *italiano* fuori dei nostri confini diventa la più sbagliata delle presentazioni; e ho capito perchè vi sieno italiani di origine e forse di sentimenti, trentini e triestini, per esempio, che alla domanda: « *a quale nazionalità appartenete?* » si affrettino a rispondere: *austriaco*; o vi sieno altri che gli affari obbligano a una lunga dimora all'estero, che traducano il nome e alterino il cognome per sfuggire alla stessa prevenzione.

L'azione sfiaccolata, indecisa, e spesso le debolezze inconcepibili dei ministri italiani, *curanti troppo del quieto vivere*, preoccupati quasi unicamente delle miserie della vita parlamentare, hanno assassinato il prestigio dell'Italia oltre i nostri confini. Non è il Brin il solo colpevole; chi più chi meno, tutti caddero nello stesso errore; — Rudinì e Mancini, Depretis e Robilant, e gli altri che li hanno preceduti. Uno solo si è staccato dal sistema, e l'ho fatto più volte rilevare, scrivendo dall'estero, scrivendo all'interno: Crispi.

***

La *Gazzetta* (mi sia permesso di farlo rilevare) nella sua modesta sfera d'azione, ha detto e ridetto queste stesse cose, sotto tutte le forme, in tutti i tempi, in tutti i modi. *I forti* (scrive ora l'on. Luzzato da Parigi) *amano i forti; nè la stima o la simpatia noi la otterremo col farci piccini o col piaggiare vilmente chi ci insulta.* Questo lo scrive il direttore della *Tribuna*, il quale non parlava così fino a pochi giorni fa, e a pochi mesi fa, quando giornali, come il nostro, continuavano a credere, che la politica di genuflessioni che i radicali pretendevano verso la Francia avrebbe finito coll'aumentare per noi il suo disprezzo!

Bastava passare dieci soli minuti di confine dopo Mentone, per capire che con quel paese il cozzo sarà inevitabile. A questa fatalità prepariamoci e prepariamoci con animo forte, come a un battesimo di sangue, che a noi è necessario dopo le disgraziate campagne del 66, e dopo il seguito infinito di debolezze e di viltà dei nostri governi. — Coll'evangelo democratico non si educa la gioventù alla guerra; — tanto più se quell'evangelo è un seguito di contraddizioni, disgraziatamente troppo ignorate. Poichè non sarà mai abbastanza ripetuto, che, del 70, *i garibaldini furibondi ancora per l'eccidio di Mentana, avevano patteggiato con Bismarck per combattere contro la Francia, mentre, caduto l'impero dopo le prime inaspettate battaglie, furono coi francesi contro i tedeschi.* Nè sarà mai abbastanza ripetuto che l'on. Cavallotti con tre magistrali discorsi, fra l'81 e l'82, incitò il Governo ad allearsi per diritto di difesa contro la Francia, che aveva rubato Tunisi.

Quali fatti sono dunque accaduti perchè questa politica di difesa, che era voluta dai radicali, deva essere abbandonata? — La Francia, e fin i suoi banchieri (che pur si dice non abbiano patria) ci ha chiuso il suo portafoglio, seminando il mercato italiano di crolli e di rovine; ha respinto i nostri prodotti, ha patteggiato col Vaticano ai nostri danni, ha scannato in varie riprese i nostri operai. Sono queste le benemerenze che legano i radicaloni alla repubblica di oltr'alpi?

***

Si è voluto asserire con una tola di bronzo, che gli ultimi tristi avvenimenti trovano le origini in una questione di pane e di lavoro. L'asserzione è falsa; ma pure fosse ammesso il fatto, come mai gli elementi avanzati che dinanzi a eccidi selvaggi trovano ancora la forza di gridare *Viva la Francia*, possono spiegare questi curiosi modi di esprimere i sentimenti di fraternità che, secondo loro, all'infuori dei governi, legano popolo e popolo, e specialmente operai e operai? Come mai fin le donne e i bambini hanno imparato a gridare al di là delle Alpi: *Abbasso l'Italia, Morte agl'italiani?* — Come mai, meno pochi giornali obbligati dall'ufficiosità a riguardi, tutta la stampa francese continua da anni la sua campagna contro di noi e le cose nostre? — E molti altri punti interrogativi si potrebbero dirizzare, risalendo a epoche più lontane, a quando la Francia gelosa, sospettosa, ingorda, obbligò Napoleone III a fermarsi a Villafranca, dopo aver ingoiate due nobili provincie, dopo avere riscossi sessanta milioni, dopo averci imposto un trattato di commercio che sterilizzò le nostre risorse, che rese anemica la navigazione italiana nei porti italiani, dopo infine avere comperata a masse la nostra rendita a 37, a 40 ed essersi arricchita delle differenze col rialzo, che aumentò fino a superare, nell'86, la pari.

***

Quel famoso debito di gratitudine l'abbiamo adunque pagato coll'interesse più usurario, e bisogna essere proprio in malafede o ignoranti dei fatti più noti della storia contemporanea, per mettere in campo ancora questo slombato ritornello.

D'altronde, il tempo della gratitudine è passato; ed è passato da un pezzo; — il pensiero di un'altra preparazione dovrebbe occuparci, e con fierezza d'intenti, con dignità di propositi. Una guerra sarà certamente un disastro per tutti, ma è fatale che ci si venga, e ci gioverà più l'essere moralmente pronti ad affrontarla e a subirne le conseguenze, piuttosto che sperare in un dissipamento di nubi, come servi che aspettano il rabbonimento di un padrone corrucciato.

Esempi in casa nostra ed esempi recenti non mancano. — Nel 49 il Piemonte piccino, indebitato e solo, affrontava l'Austria; — vinto, pagava centinaia di milioni al nemico, quando il danaro aveva tre volte il valore attuale.

Da che proviene ora questo rilasso di fibra, questa mancanza di fede, questa rassegnazione avviliente, che ci fa tremare, perchè le debolezze dell'alto sono sdegnate dal popolo che insorge e si leva d'in basso?

Da che proviene questa paura che ci turba i sonni, al solo annunzio che il principe ereditario, a fianco di un leale alleato, visiterà l'esercito tedesco nella Lorena?

Dove suonano ora le trombe belliche dell'eloquenza radicale, che squillano in tutta la penisola quando un doganiere austriaco calpesta un centimetro di terra del confine italiano?

Perchè i dimostranti di oggi diventano la canaglia, mentre in diversa occasione avrebbero rappresentato la coscienza della nazione?

Dove si appiattano i patrioti che han fatto l'Italia, e che compaiono di tratto in tratto nei pranzi gratuiti delle commemorazioni e delle inaugurazioni, a giurare fra un piatto e l'altro, che la dignità del paese è affidata... al loro appetito?

È proprio vero, che solo la teoria dei conigli deve prevalere in un popolo, che nella fiumana dei soliti discorsi vuole apparire un popolo di leoni?

È proprio vero che la politica italiana deve modellarsi sulla teoria novissima, che la dignità di un paese sia un lusso non lecito coi più forti?

. . . .

È proprio vero, o mio Dario Papa, che noi siamo i *giornalisti epici*, perchè rinneghiamo l'evangelio della democrazia infrancesata?

FERRUCCIO MACOLA.

UN QUESITO

La nuova legge sull'ordinamento bancario dichiara incompatibile l'ufficio di senatore e deputato con qualunque ufficio stipendiato *o gratuito* presso gli istituti di emissione.

Ora noi domandiamo: se è incompatibile qualunque ufficio anche gratuito non si dovrà ritenere tanto più incompatibile la posizione di un senatore o deputato che abbisogna di sconti, rinnovazioni di cambiali presso quegli istituti?

A noi sembra che se la incompatibilità non è espressa nella legge, la si debba intendere moralmente sottintesa.

LA SI DECIDA!

I giornali ufficiosi, o l'agenzia ufficiale *Stefani* proclamarono:

Che il governo francese avea *spontaneamente* sospeso il sindaco di Aigues Mortes — avea *spontaneamente* promesso di far seguire la destituzione a quella sospensione — avea promesso *spontaneamente* di provvedere per le adeguate indennità alle famiglie delle vittime ed avea *spontaneamente* promesso di procedere con rigore contro tutti gli assassini o le autorità che non li aveano impediti.

Quanta *spontaneità*! Quante *promesse*!

Viceversa poi la stampa francese ufficiale e non ufficiale non confermò alcuna di quelle promesse. Tutt'altro!

Un comunicato di quel governo annunciava che *dopo aver preso atto delle soddisfazioni* fornite dall'Italia colla sospensione del Prefetto, e Questore di Roma colla nomina della commissione d'inchiesta, e colla condanna dei caporioni de' dimostranti contro il palazzo Farnese, avea sospeso il *maire* di Aigues Mortes.

Altro che *spontaneità*!

Nè basta — adesso sparirono le indennità. Nessun si sogna in Francia di far inchieste contro quelle autorità — i processi contro pochissimi assassini sono mistificazioni — e la destituzione del sindaco di Aigues Mortes fu convertita in una semplice accettazione di dimissioni!!

Tra qualche settimana gli elettori lo rieleggeranno e così l'Italia avrà il danno e le beffe.

Ecco come l'on. Brin seppe far valere l'onore e la dignità del nostro paese!

***

E l'*Adriatico* come la pensa a tale riguardo? Nessuno lo sa. Da parecchi giorni ha perduto la bussola. Oggi dice bianco, domani nero, per posdomani ripeter bianco e via di seguito.

Infatti nell'*Adriatico* leggiamo:

Domenica 20 agosto: *Noi abbiamo fiducia che il Governo dell'on. Giolitti saprà usare tutta la massima energia esigendo che tutti i colpevoli siano puniti. Siamo forti ma senza provocazioni e spavalderie.*

Martedì 22 agosto: *L'oltraggio sanguinoso mediante l'energia dei governanti, verrà riparato e la dignità nostra ne uscirà perfettamente illesa.*

Mercordì 23 agosto: *Il Governo italiano prendendo atto della misura* **spontaneamente** *adottata contro il sindaco.... dichiarò chiuso l'incidente.*

Si poteva chiedere di più? Certo. Si poteva chiedere venissero subito puniti i funzionari che non seppero impedire i massacri degli italiani, come da noi furono subito puniti quelli che non seppero impedire offese alla sede dell'ambasciata francese; si poteva

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 183

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Non pronunciare questa parola! Non fissarmi a quel modo!... Qui non c'è nessuno che ti minacci.

— Ho detto troppo tardi? fece il barone scuotendosi.

E dopo essersi passato una mano sulla fronte, continuò:

— Volevo dire abbastanza tardi.... ed è proprio così, sorella mia!... Partite! Addio figlio mio, addio mia sorella, addio tutto ciò di caro che ho sulla terra!

Così dicendo, egli si svincolò dolcemente dalle braccia della sorella e si portò le di lei mani alle labbra. Poi alzò lo sguardo al cielo e sospirò profondamente. Quindi si curvò sul fanciullo, lo prese fra le braccia e lo baciò con impeto.

— Addio... addio... miei cari! mormorò egli con voce spenta.

E quasi non fidasse nelle proprie forze, suonò violentemente il campanello e ordinò al cameriere che era entrato:

— Il mantello della signora baronessa!

La signora si volse ancora una volta verso il fratello e gli porse le mani che egli si portò alle labbra. Il barone baciò di nuovo il fanciullo sulla fronte, e poi accompagnò la baronessa sino alla scala e ritornò nella sua stanza.

Quando fu solo il barone si avvicinò barcollando alla finestra e posò la fronte che gli ardeva sul freddo cristallo. Egli vide ancora una volta il volto della baronessa e del fanciullo che affacciati allo sportello lo cercavano collo sguardo e li salutò colla mano. Poi la pesante carrozza si mise in moto...

Il barone si allontanò lentamente dalla finestra e sebbene fosse pallidissimo pure pareva più calmo e quasi rallegrato.

— Il momento più difficile è superato! — mormorò egli. — Ciò che mi resta a fare è un vero giuoco da ragazzi!...

Così dicendo si passò una mano sulla fronte e quando si avvicinò allo specchio, sorrise con compiacenza, come se fosse contento di se stesso.

Il suo volto era calmissimo e nulla tradiva la lotta terribile che aveva sostenuto un momento prima con se stesso....

— Il signor di Steinfeld! — annunciò ad un tratto il cameriere.

Il barone accennò col capo di lasciarlo passare e un momento dopo Steinfeld entrava nel salottino.

— Voi siete venuto a bella posta, qualche minuto più tardi — disse il barone soprappensieri — Io vi comprendo perfettamente. Ma l'avete veduta?

— Sì! — rispose l'altro — Ella mi ha porto la mano dallo sportello.

— È un ottimo cuore — disse il barone soprappensieri — ed io spero che sarà felice.

— Sarà felice e sarò felice — rispose Steinfeld — Vi assicuro che è meglio che tutto sia finito così. Ma che sarà di voi? Non siate così chiuso con me e se mi credete degno della vostra fiducia, confidatemi i vostri piani.

— Non mi chiedete che vi dica nulla per ora, mio caro Ugo. Sto regolando momentaneamente le mie faccende, ma non è lontano l'istante in cui saprete e comprenderete tutto.

L'altro scrollò il capo.

— Abbiate fiducia in me, Ugo — continuò il barone. Non posso ancora farvi vedere le mie carte ma siate certo che se anche perdo qualche punto, finirò per vincere la partita. Rispondete piuttosto ad una domanda, che è per me della massima importanza. Si parla in città di un duello, che avrà luogo prossimamente, tra il signor di Dankwart e me?

— No! — disse Steinfeld. — Il signor di Dankwart è il primo a smentire tutte le voci in proposito.

— Ah! — esclamò il barone, trattenendo a stento un moto di dispetto. — Egli vuole tenere nascosta la cosa? Ma, sia detto tra noi, Dankwart mi ha fatto sfidare.

— Da chi?

— Questo è il mio segreto.

— Io non ci capisco nulla! — disse Steinfeld scrollando il capo. — Dankwart ha dichiarato apertamente che siete un buon diavolo e non avete mai avuto l'intenzione di offenderlo. Disse inoltre che non poteva formalizzarsi d'uno scherzo che la libertà della maschera giustificava, e che si sarebbe vendicato col pittore facendogli sospendere una importante commissione della signora duchessa.

— E voi credete a questa storiella? — chiese il barone fissando l'altro con uno sguardo scrutatore. — L'ho udito colle mie orecchie!

— Vedo che Dankwart è un vero gentiluomo! — disse il barone. — Egli non vuole che si chiacchieri tanto del duello. E poi — continuò egli dopo aver riflettuto un momento — le cose si sono un po' mutate da stamane. Mi è stata riferita una frase di Dankwart che egli forse non ha pronunciata... Basta, io era di malumore nervoso, eccitato, e gli ho scritto una lettera un po' vivace. Non si è sempre padroni di se stessi!..

— Barone — l'interruppe Steinfeld che aveva fissato continuamente il barone — dunque voi cercate un duello!

— Almeno non ho mai fatto nulla per evitarne uno! — rispose il barone alzando le spalle. — E se mi volete rendere un servigio da amico, spargete per la città, naturalmente, la voce che domani avrò un duello serio, alla pistola.

— Col signor di Dankwart?

— Non occorre che facciate dei nomi, basta il fatto. Mi avete capito?

Questi fissò il barone con uno sguardo fermo e poi disse con voce bassa e mentre gli stringeva la mano:

— Credo di avervi compreso.

— Un duello può finire male ma anche bene, non è vero? Non lo avete pensato anche prima di battervi?

— L'ho pensato! — disse l'altro scrollando il capo. — Ma ve lo confesso che io allora speravo, mentre voi non sperate più.

— Io spero pure, perchè non dubito...

— Dell'esito di questo cosidetto duello?... Ma voi sapete che esso sarà mortale per voi!

— Forse! E se fosse così — continuò il barone dopo una pausa con una calma spaventevole — se mi fosse concesso soltanto ventiquattro ore, entro le quali dovrei decidermi fra lo sparire con onore dalla scena del mondo oppure continuare a vivere nella vergogna e nel disonore?

— Come?

(Continua)

Proprietà del giornale IL POPOLO ROMANO.

chiedere che il governo della repubblica assicurasse l'indenizzo alle famiglie degli uccisi e dei feriti; e si poteva chiedere, volendo, anche di più.

L'*Adriatico* mostrandosi perciò poco soddisfatto di quella soluzione, si confortava pensando che fosse chiuso soltanto il periodo acuto della vertenza, ed *invitava il nostro Governo a vigilare e provvedere quando i fatti avessero a mostrare che la sua fiducia fu male collocata*

Viceversa poi l'indomani **24 agosto** l'*Adriatico* difendendo a spada tratta il contegno del Governo, concluse: *Noi troviamo che il Governo ha saputo raggiungere la soddisfazione chiesta dal paese!*

Il giorno seguente **25 agosto** rincarava la dose di incenso aggiungendo: *Tutti sono d'accordo nel ritenere che quanto avevamo diritto di avere dalla Francia lo abbiamo ottenuto!!!*

Ventiquattro ore dopo cioè il **26 agosto** lo stesso *Adriatico* pubblicò nella prima colonna un articolo sotto la rubrica *Ohè! Amici a che giuoco si giuoca?* nel quale rimprovera al nostro Governo di essersi fatto corbellare da quello francese, che avrebbe dovuto mantenere la promessa di destituzione del *maire* di Aigues-Mortes ed esprimeva all'on. Giolitti questo severo monito:

La responsabilità che pesa sulle spalle del Governo italiano è enorme, imperocchè sono in giuoco in questo momento la dignità e forse le sorti del paese!!

⁂

Alcuni ingenui avevano interpretato questo articolo come una tarda resipiscenza dell'*Adriatico* che di fronte a così grave questione nazionale sentiva il dovere di abbandonare il Ministero che ci lasciò così impunemente oltraggiare e sbeffeggiare dalla Francia. Baje!

Proprio l'*Adriatico* ieri dichiarò ch'esso non inteso stigmatizzare il governo italiano ma quello francese. Il Ministero Giolitti si comportò benissimo e l'Italia deve essergli riconoscente.

Ma dunque, caro *Adriatico*, approvi o non approvi il Ministero?

La si decida una buona volta, direbbero i fiorentini.

IL PONTEFICE ARMENO A TRIESTE

Il suo seguito a Venezia

Veritas ci scrive da Trieste in data 27 corr.:

Ieri a mezzogiorno è giunto da Alessandria il piroscafo del *Lloyd a. Italia* con a bordo il catholikos Makertich I. sommo pontefice della chiesa armena.

L'illustre personaggio fu ossequiato dal console russo cav. de Komeline e da un comitato presieduto dal conte Papovich di Vienna; e mostrandosi stanco del viaggio, si fece condurre all'*Hôtel de la Ville*.

Il suo seguito si compone di una quindicina di persone fra le quali due arcivescovi armeni: mons. Aristakes e mons. Sakis, diversi preti, un medico, due giornalisti ed i rappresentanti della chiesa armena dell'India e della Persia.

Il seguito è partito ier sera per Venezia onde visitare la vostra città e domani tutti qui di ritorno proseguiranno per Vienna e quindi per Odessa.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

L'istruttoria pei fatti di Aigues Mortes

Marsiglia 28, *ore* 7. 40 *p.*

Si ha da Aigues Mortes che si sono operati colà altri arresti.

Da sabato il totale degli arresti ascende a 22.

Il procuratore della Repubblica prosegue attivamente nell'istruttoria.

Una dimostrazione contro Sagasta - Morti e feriti

Madrid 28, *ore* 7. 10 *p.*

Una dimostrazione in favore dei *fueros* vi fu iersera a San Sebastiano.

Mentre la musica suonava sulla piazza la popolazione chiese l'inno basco gridando: *Viva i fueros! Morte a Sagasta!*

La musica rifiutandosi di eseguirlo, ne nacque un vivo tumulto.

La folla assalì a sassate il governatore civile che stava recandosi presso Sagasta.

La truppa caricò la folla.

Quattro borghesi sono morti; vi sono una ventina di feriti: cinque agenti di polizia e alcuni soldati sono pure feriti.

Un dispaccio da Parigi ci informa che la Borsa ieri fu debole in seguito al ribasso della rendita spagnuola esterna in causa dei disordini di San Sebastiano.

Un mercato internazionale di grani

Vienna 28, *ore* 7 *p.*

Il mercato internazionale di grani fu inaugurato con discorsi dei rappresentanti del Governo e della città. I partecipanti sono assai numerosi.

IL RACCOLTO DEI CEREALI IN EUROPA

Vienna 27 — Il *Mercato dei cereali internazionale* pubblica la statistica del raccolto del 1893.

Il mercato medio è calcolato come cento: in Austria il raccolto del frumento fu di 90, quello della segala di 88, quello dell'orzo di 94, quello dell'avena di 83: — in Ungheria il raccolto del frumento fu di 98, della segala di 85, dell'orzo 118, dell'avena di 87: — in Italia del frumento di 100, dell'orzo di 90, dell'avena di 90: — in Svizzera del frumento di 80, della segala di 70, dell'avena di 65: — in Germania il frumento da 75 a 105, della segala da 80 a 109, dell'orzo da 75 a 105, dell'avena da 45 a 82: — in Francia del frumento di 82, della segala di 85, dell'orzo di 86, dell'avena di 86 — in Russia del frumento da 75 a 150, della segala da 85 a 120, dell'orzo da 70 a 115, dell'avena da 70 a 130.

Le insurrezioni americane

(Per dispaccio)

Buenos Ayres 27 — In causa della circolazione di voci allarmanti, il capo della polizia proibì ai giornali di pubblicare notizie militari e politiche.

Il governatore di Corrientes ripassò il fiume per attaccare gli insorti.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

I cocchieri di Napoli — Funerali — Inchiesta

Napoli 28, *ore* 3. 20 *p.*

La tranquillità stamane era completa. Circa una ottantina di vetture da nolo hanno ripreso il servizio, accompagnate ciascuna da una guardia municipale.

Ma alcuni cocchieri essendo stati minacciati e credesi taluno anche ferito da facinorosi, le vetture da nolo si sono più tardi ritirate nuovamente.

Calcolasi a 120,000 lire i danni per la rottura dei fanali.

È morto all'ospedale quel Tufano, che nei recenti disordini era stato colpito da una palla di wetterly da una guardia di finanza.

Il feretro era seguito da molte donne piangenti.

Oggi la commissione d'inchiesta ha udito i deputati Sandonato, Placido, Lojudice e il senatore Pietracatella.

Il Re a Racconigi

Milano 28, *ore* 1.15 *p.*

Stamane è transitato il Re diretto a Racconigi.

Il duca d'Aosta

Torino 27, *ore* 3.40 *p.*

E' tornato il duca d'Aosta.

Un matrimonio in pallone

Un'opera del maestro Celega

Ci scrivono da Pamparato, 27:

(*Zuccaro*) Un egregio personaggio giunto qui oggi su questi monti amenissimi monregalesi, proveniente da Milano e da Torino, mi assicurò che il notissimo areonauta torinese Charbonnet ha deciso di compiere nel suo pallone *Stella* il suo matrimonio nel mese di settembre, salendo a quattro o cinque mila metri. L'intrepido areonauta è intenzionato di far compiere la funzione civile sul luogo stesso della ascensione, cioè sulla salita nella navicella. Sarebbe quello il secondo avvenimento del genere che siasi compiuto in Europa.

— E lo stesso personaggio mi assicurò che l'esimio maestro Celega sta — nel paesello di Vogogna — scrivendo un'opera nuova in tre atti, dal titolo *I minatori*. Il libretto è dell'avvocato Piero Baronio di Torino. Nel secondo atto vi sarà un coro eseguito nelle viscere della terra, cioè nell'interno profondo di una miniera. E posso aggiungere che la detta opera è una specie di quadro a forti pennellate a base di questione sociale. E' facile che la detta opera venga data al Regio di Torino questo medesimo inverno.

Il congresso medico internazionale

Per doverosa deferenza verso i colleghi stranieri, il comitato esecutivo del congresso, prima di fissare il giorno preciso del mese di aprile prossimo, nel quale avrà luogo la solenne inaugurazione del congresso, ha voluto interpellare in proposito le presidenze di tutti i comitati nazionali ed esteri.

Intanto si è sospesa la pubblicazione del programma provvisorio che doveva aver luogo di questi giorni, pel quale si avevano già i titoli di circa settecento comunicazioni annunziate.

Il 15 corrente era stato primitivamente fissato come termine utile per la presentazione dei titoli delle comunicazioni: ora naturalmente tale termine è stato prorogato: però per legittima soddisfazione verso i colleghi che già inviarono i titoli delle loro comunicazioni e per garantirne la priorità, nel programma verranno segnate con un asterisco le comunicazioni i cui titoli pervennero alla segreteria generale dopo il 15 agosto e fino al termine che verrà stabilito.

La chimica nei suoi rapporti colla farmacoterapia e colla materia medica, è il titolo della conferenza che in una delle sedute plenarie farà il professore B. I. Stokvis di Amsterdam; *Accrescimento e rigenerazione nell'organismo*, quello della conferenza del professore G. Bizzozero, di Torino.

Necrologio

A Milano è morta la nob. Carolina Litta Biumi Resta vedova contessa Rusca. — A Ferrara il cap. Ugo Raspi. — A Mantova il medico dott. Carlo Biarecci. — A Teramo Andrea Gannuiosi dei duchi di Canosa. — A Genova il prof. cav. Napoleone Torassa — A Bologna l'appaltatore cav. Luigi Magnani. — A Este l'ing. Carlo Brusoni.

⁂

A Basilea è morto l'ultimo dei borgomastri Birkhardt Iselim. — A Donzio (C. Ticino) il dott. Luigi Gianella, già deputato al Gran Consiglio.

Del preteso controveleno

al veleno del colera

Gli egregi dottori Pasqualis ed Opocher in una comunicazione preventiva, stampata nella *Gazzetta di Venezia*, annunziano d'aver trovato il controveleno al veleno del colera, e preconizzano un metodo di cura, che non esitano a dichiarare « innocuo fra quanti immaginabili ».

In attesa della relazione analitica, che hanno promesso, mi pare di poter fin d'ora affermare, ch'essi partendo da ipotesi non bene assodate, riuscirono a conclusioni inaccettabili e che il loro metodo di cura è tutt'altro che innocuo.

Emmerich e Tsuboi constatarono che i colpiti dal colera muoiono con un quadro sintomatico molto simile a quello dell'intossicazione per nitriti — eseguirono anche delle analisi chimiche di culture pure di vibrione colerigeno ed emersero con l'ipotesi che le ptomaine preparate da questo microrganismo non sieno altro che nitriti.

I nostri egregi dottori allora si dissero: Troviamo il controveleno ai nitriti, ed ecco vinto il colera. Si posero all'opera ed ora ci vengono ad insegnare che, come alcalinizzando l'ambiente organico d'un animale lo si rende refrattario all'azione tossica dei nitriti, così alcalinizzando il tubo digerente ed i succhi organici dell'uomo lo si salva dall'avvelenamento prodotto dal Komma-bacillo.

⁂

Se in biologia ed in fisio-patologia le cose stessero in rapporti così semplici, non è chi non veda che sarebbe molto facile cuoprirsi di gloria e che la medicina non tarderebbe a salire in dignità diventando di punto in bianco da bistrattata cenerentola, la regina fra le scienze.

Ma sventuratamente non è così.

Non solo i sali dell'acido nitroso uccidono con sintomi simili a quelli del colera, ma anche parecchie altre sostanze chimiche, tra le quali cito, a mo' d'esempio, l'arsenico ed i suoi preparati.

Or perchè non è venuto in mente ad alcuno di curare il colera con gli antidoti chimici dell'avvelenamento acuto per arsenico?

Perchè questa analogia non va più in là del semplice nosografismo d'azione.

E' noto che la stricnina ammazza con un complesso di sintomi che passano col nome di tetano stricnico, tant'è la somiglianza col tetano infettivo.

Il tetano stricnico è vinto dalla paraldeide; perchè allora la paraldeide non riesce anche a paralizzare l'azione dei veleni preparati dal bacillo del tetano? Perchè tra la tetanina, la tetanotoxina ecc. e la stricnina non c'è alcuna affinità di natura, ma solo una somiglianza nel meccanismo d'azione.

Eguali rapporti intercedono probabilmente tra l'azione dei nitriti e quella delle ptomaine secrete dal vibrione colerigeno.

⁂

Passo sotto silenzio altre considerazioni che riserbo ad altro tempo ed esporrò in giornali più adatti, se sarà il caso. Per ora mi limito a dire alcune cose sul metodo di cura. Ci consigliano di propinare sostanze alcaline per ingestione, per clistere, per iniezione sottocutanea ai primi sintomi del male. Questo loro suggerimento è in stridente contrasto con uno dei principi meglio assodati della batteriologia.

⁂

Si sa che in generale i microrganismi prosperano in un ambiente alcalino, quello del colera poi « ha in orrore l'acidità ». Quest'acidità dei succhi gastrici che vogliono alcalinizzare, insieme col potere battericida del siero di sangue e colla funzione degli epiteli vibratili, è una delle armi difensive migliori che possediamo nella guerra incessante e spietata che ci muovono i microrganismi.

Tant'è vero che Roberto Koch non riuscì ad infettare di colera le cavie per la via dello stomaco se non quando ebbe la precauzione di preventivamente alcalinizzare i succhi gastrici con una soluzione di soda. E' chiaro che propinando materie alcaline, secondo i consigli degli egregi dottori Opocher e Pasqualis, sarebbe come legare mani e piedi ad uno che dovesse porsi sotto, ed il medico correrebbe rischio di preparare al Komma-bacillo l'albergo con il confortevole per aggiunta. Considerato quindi da un punto di vista scientifico generale, questo nuovo metodo di cura si presenta dannosissimo anzichè innocuo.

Spero che il colera non venga sino a noi — ma se nel pericolo c'è una speranza di salvezza, essa sta solo ed unicamente nella medicina preventiva, la quale non ha da essere praticata a casaccio, quando il male s'è palesato e gli animi sono sbigottiti, ma di buon'ora con tranquillità di spirito e con intelligenza — costerà meno e gioverà di più.

Se mai queste osservazioni cadessero sott'occhio agli egregi dottori, pensino ch'io parlo per ver dire,

« Non per odio d'altrui o per disprezzo «

Vittorio agosto 93

Dott. Luigi Barnabò

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 29 agosto: La decolazione di San Gio. Battista.

Mercordì 30 agosto: S. Rosa di Lima.

Sole leva ore 5 m. 19; tram. 6.42

Temp. mass. del 27: 27.1 — Min. del 28: 16.7

La Regina Natalia, reduce dalla villa Galvagna a Colfiancui, è giunta ieri sera a Venezia col treno di Treviso. Partì quasi subito col diretto di Milano.

L'arcivescovo di Vercelli — Ieri col direttissimo proveniente da Milano, alle 12.35 p. è giunto a Venezia S. E. monsignor Carlo Lorenzo Pampirio, dell'ordine dei Domenicani, arcivescovo di Vercelli.

Monsignor alloggia nel convento del suo Ordine ai Ss. Giovanni e Paolo ed occupa la cella del defunto Padre Doria, testè ristaurata.

L'arcivescovo ha 58 anni, è nativo di Bosco (Piemonte). E' un bell'uomo, alto e tenuto in conto di eminentemente dotto. Era a riceverlo alla Stazione Padre Pietro Brusasco, vicario parrocchiale di Ss. G. e Paolo.

S. E. si trovava a Breganze per la festa centenaria del Beato Bartolomeo. Si tratterrà a Venezia qualche giorno.

La gita di piacere Venezia, Milano, Torino avrà luogo nei giorni 18 e 19 settembre, e non agosto, come ieri fu stampato, per errore che, del resto, i lettori avranno facilmente corretto.

Echi dell' investimento dello « Sfacteria » — Ieri l'altro abbiamo narrato che la sera del 24 l'*yacht* reale *Sfacteria* con a bordo la regina di Grecia, proveniente dal Pireo, investiva nel canale delle Orfanelle per causa di un pilota e dovette attendere per cinque ore l'alta marea per liberarsi.

Dicemmo inoltre che la Capitaneria di porto, in seguito ad una inchiesta, sospendeva *ipso facto* il piloto e proponeva la sua interdizione.

Sappiamo che la Regina Olga, informata di ciò, espresse il suo rammarico al capitano di porto, ed il suo desiderio che sia riammesso in servizio il pilota, sospendendo in suo confronto ogni ulteriore provvedimento.

L'egregio comm. Maccaroni, capitano del porto ossequiente alla preghiera di S. M. riammetteva il pilota al servizio, sospendendo ogni deliberazione.

Una brillante operazione. — Venerdì scorso, giungeva alla stazione marittima il piroscafo austro-ungarico *Reka*, proveniente da Bombay, con cinque mila sacchi di seme di ricino, diretti ad una fabbrica della provincia di Verona.

Il giorno seguente, i sacchi vennero sbarcati sulla banchina per essere collocati sui carri della ferrovia.

Malgrado che il seme di ricino sia esente da dazio, le guardie doganali non ommettono di esercitare la solita sorveglianza.

Mentre i sacchi venivano caricati sui carri, una guardia, introducendo in uno di quelli il punteruolo, sentì della resistenza.

Fatto aprire il sacco, si rinvenne un involto entro il quale eranvi circa tre chilogrammi di pepe ed una scattola contenente due chilog. di *the*.

In seguito a questa scoperta, vennero fatti gettare sulla banchina uno per uno tutti i sacchi che si trovavano sui carri e ieri l'altro (domenica) si procedette ad una visita uno per uno. In quattro si rinvennero 12 chilogrammi di caffè Moka, ciascuno.

Fino ad ieri i sacchi ispezionati erano 3400; ne rimangono da visitare 1600. Dei 5000 sacchi, 2600 sono ciascuno del peso di cento chilogrammi, gli altri da 50. Il caffè, il pepe ed il *the* si rinvennero appunto in quelli da un quintale, i quali, oltre che ad una doppia marca, portano anche un doppio sacco!!! Fino ad ora la multa che si dovrà pagare ammonta a circa mille lire. Non è escluso però che nei rimanenti 1600 sacchi vi sia dell'altro contrabbando.

Fermo di contrabbando. — Alcuni giorni fa, il brigadiere delle guardie doganali Sala vide approdare al ponte degli Scudi un sandolo, vogato da due individui e discendere uno di essi portando seco un involto.

Venutogli il sospetto che quel sacco contenesse del contrabbando, scese a terra e seguì l'individuo fino alla Calle dell'Arco, dove gli si avvicinò e gli chiese che cosa tenesse nel sacco. L'individuo titubò un poco, ma poscia, visto che ogni negativa o resistenza sarebbero riuscite vane, aprì il sacco e mostrò cinque pacchi di tabacco grigio di estera provenienza, del peso di circa nove chilogrammi.

Interrogato, rispose che lo aveva ricevuto dal suo compagno che vogava il sandolo, certo Valentino Scarpa, peatajo, abitante in Corte Nova a Castello, e che aveva avuto ordine di andarlo a pesare dal fornaio in Calle dell'Arco. Dichiarò chiamarsi Rinaldo Brusini, di 50 anni, conciapelli, abitante a S. Giacomo Ponte del Megio. Tanto il Brusini che lo Scarpa vennero dichiarati in contravvenzione.

Il tabacco proveniva da Bologna, diretto alla nostra fabbrica ed era stato rubato alla nostra stazione ferroviaria.

Un figlio infame. — Francesco Pellegrini di 20 anni, muratore, inveiva e maltrattava la propria madre Teresa Vendramella, cagionandole anche varie lesioni sulla persona.

L'infame fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Oltraggi. — Il tenente di finanza sig. Cogorutti traduceva alla questura della Marittima il conciapelli Pietro Stefauto di 60 anni di Fiume, abitante nel Sestiere di S. Marco, per oltraggi a lui ed agli agenti suoi dipendenti.

Povero zoppo! — Giuseppe Forti è un povero diavolo che si regge sulle gruccie. Ieri mattina scendendo il ponte di Rialto, cadde e si slogò la gamba destra. Fu trasportato all'Ospedale.

Il panno di un felze. — Domenico Seibezzi, di 25 anni, gondoliere, abitante a Dorsoduro N. 933, aveva collocato ieri l'altro il felze della propria gondola nell'atrio del palazzo Mocenigo a S. Vio. Quando fece per riprenderlo, lo trovò mancante del panno, del valore di 35 lire.

I premii agli alunni delle scuole elementari del comune furono distribuiti iermattina, davanti al Prefetto, al Sindaco, al Provveditore degli studi, assessore Bordiga, le patronesse Mander-Cecchetti, Rombo Morosini, ecc. ecc. e a una folla d'invitati, nella sala dei concerti, ai giardini pubblici.

I premii quest'anno consistettero non in medaglie d'argento e di rame, ma in atlanti, mappamondi, compassi, libri e altri oggetti scolastici.

Ecco, come il solito, il nome degli alunni che ottennero attestato di premio di primo o di secondo grado:

Umberto Beduschi, Ernesto Bon, Francesco [illegible]guana, Alfredo Fagherazzi, Giuseppe Polose, [illegible] Donadelli, Oscar Corsato, Gino Tonello, G. P. [illegible], Luigi Noro, Valerio Codato, Andrea Codognato, Virgilio Caleffi, Oreste Cappellotto, Arrigo Bernar, [illegible]no Steller, Alberto Ongaro, Giuseppe Monaco, Vincenzo Pupin, Riccardo Romani, G. R. Casagrande, Ferruccio Soave, Erminio Vianello, Umberto Calvara, Leone Dalla Mora, Duilio De Paoli, Gustavo De Griffi, Marco Bembo, Ottone Bonato, Giovanni Doria, Giacomo Turchetto, Armando Zanetti, Giuseppe Mondaini, Guido Krall, Federico Penso, Oldo Bellighin, Arturo Erba, Enrico Zeppi, Alfredo Galli, A. G. Zanon, Attilio Medici, Alvise Bach, Angelo [illegible] Chiari, Luigi Fiori, Emilio Gelsomini, Ettore Sagnetto, Marino Boccanegra, Bartolomeo Gheza, Ermenegildo Gallo, Angelo Moratti, Giovanni Maso, Felice Rodighiero, Emilio Foscato, Antonio Michieli, Ettore Camuffo, Virgilio Lessana, Mario Galuppo, Umberto Maculan, Cleto Fontanella, Pietro Scagnetto, Gio. Bentiziedar, Marco Cossulich, Alberto Revera, Gioachino Vaerini, Edeardo Gerhardt, Umberto Foa, Edoardo Floriani, Elvino Gabrielli, Antonio Rocco, Emilio Mussatto, Antonio Padoan, Diodato Pasteri, Arturo Cecchetti, Antonio Lazzari, Vincenzo Vianello, Guido Pusinich, Massimiliano Spavento, Mario Salvadori, Aliprando Tadini, Giovanni Gamba, Attilio Sopradazzi, Domenico Citran, Giovanni Penso, Paolo Gaifano, Giuseppe Rigo, Giuseppe Bussari, Giuseppe Fabris, Carlo Pasetti, Luigi Corradi, Umberto Belloni, Giulio Lorenzetti, Giovanni Babaglia, Giulio Segrè, Luigi Rossi, Antonino Potorti, Alberto Stabarir, Luigi Brunelli, Carlo Ceccato, Amedeo Fraga, Giuseppe Scarpellon, Virgilio Pezzini, Guido Piva, Eugenio Villa, Luigi Dalle Ore, Pietro Gasparini, Ezio Cartago detto Scattaglia, Giusto Rossi, Vittorio Deola, Giulio Frescura, Gino Bortoluzzi, Dante Poli, Giovanni Graber, Ugo Dal Maschio, Gino Treso, Vittorio Cipro, Luigi Faneco, Giovanni Sacco, Giusppe Dal Forno, Natale Vianello, Natale Faschetto, Pietro Maurin, Antonio Scarpa, Alfredo Tagliapietra, Umberto Volo, Luigi Ferro.

Furono distribuite anche 60 menzioni onorevoli. Daremo domani i nomi delle alunne premiate.

Concerto agli impiegati — Una miriade di belle ed eleganti signorine assisteva domenica alla seconda mattinata musicale data in questa Società.

Il primo elogio va certamente tributato al prof. Bearzotti, che con tatto artistico seppe darci un vero concerto. A lui accompagnatore instancabile il primo ringraziamento. Le sig. Cominotto e Giusti ed i signori Tannini e Pievan riscossero meritati applausi dall'affollato uditorio.

Ci è pur caro segnalare i meriti di due nostri concittadini che trascinarono all'entusiasmo [illegible]

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 28 Agosto

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 80
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	256 50	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 190	116 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	135 70	135 90	— —	— —
Francia	2 1/2	110 85	111 —	— —	— —
Belgio	3	110 63	110 85	— —	— —
Londra	5	27 79	27 84	27 78	27 83
Svizzera	4	110 60	110 85	— —	— —
Venezia Trieste	4	221 1/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		22 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 28

Ren. ita ital. cont.	93 67	Raffineria Zuccheri	252 —
Rendita fine	93 69	Sovvenzioni	19 —
Azioni Medi err.	513 —	Società Veneta	32 —
Banca Generale	236 —	Obbligaz. Meridion.	311 50
La[illegible] Rossi	1274 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	290 50
Cotonificio Cantoni	384 —	Francia a vista	110 90
Navig. generale	304 —	Londra a 3 mesi	27 76
		Berlino a vista	137 40

Torino 28

Rendita contanti	93 15
Rendita fine	93 47
Azioni ferrovie medit.	512
Azioni ferrovie merid.	632
Credito mobiliare	432 50
Banca nazionale	1240 —
Banca di Torino	331 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	78 —
Banca Tiberina	15 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	111 15
Cambio 3 mesi s. Londra	58 19

Roma 28

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 65 —
Banca generale	2?7 —
Credito mobiliare	4?5 —
Azioni S. Acqua Pia	1100 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 28

Rendita italiana	93 85 -
Cambio Londra	27 80 —
» Francia	110 97 1/2
Azioni F. M.	637 — —
Azion Mobil.	424 — —

Genova 28

Rendita ital. 5 %	93 46 —
Azioni Banca naz.	1240 —
Credito mobiliare ital.	42? 50
Ferrovie meridionali	633 —
Ferrovie mediterranee	512
Navigazione generale	306 —
Banca Generale	285 —
Raffineria Zuccheri	2?2 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su. Francia	111 20
» sconto Londra	28 20
» Germania	137 7

Londra 26

Inglese	97 7/16
Italiano	82 7/8

Parigi Chiusura

	26	28
Rend. fr. 3 %	98 90	99 05
Id. 3 % perp.	99 25	99 0
Id. 4 1/2 fine	103 80	103 82
Id. Ital. 5 %	84 37	84 25
Camb. s. Lond.	25 37	25 34 1/2
Consol. ingl.	97 3/4	97 ?/16
Obblig. Lomb.	317 —	316 —
Cambio Italia	10 -	10 —
Rend. turca	22 22	22 25
Banca Parigi	616 25	6 7 —
Tunis. nuove	48? 50	483 —
Egiziano 6 %	506 25	506 25
Rendita ungh.	94 —	93 7/8
Rend. spag. est	62 18	62 56
Banca sc. Par.	87 50	88 75
Banca Ottom	571 25	571 87
Cred. Fond	965 —	963 75
Az. Suez.	2678 —	2676 —
Azioni Panama	15 —	15 -
Lotti turchi	85 25	85 25
Ferr. mer.	576 25	572 50
Prest. russo	80 10	80 —
id. portog.	21 93	21

Vienna 28

Rend. in carta	96 40
» argento	96 25
» oro	118 35
» corone	96 15
Az. della Banca	977
» Stab. di cred.	332 80
Londra	126 30
Zecchini imp.	6 —
Napoleoni d'oro	997 1/2

Berlino

Azioni Credit.	193 20
Cambio Vienna	160 85
Rendita Italiana	84

Londra

Consolidato	97 67
Rendita Italiana	82 7/8

Berlino 28

Mobiliare	197 60
Austriache	— —
Lombarde	41 4?
Rendita italiana	84 6

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 28 — Olio di Callipoli — al quint. contanti Lire 84,82 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,11 — pel 10 —,— —,— pel futuro 80,20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 57 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,?3 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76 36

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0,66 7/8 Granoturco D. 0,45 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 26 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 17 25 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2

Coloniali

Londra 26 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	debole
id. cristalizzati	id.	calmo

Petroli

Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 5,20

Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 5,25

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 25 agosto, N. 200, contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che modifica la circoscrizione territoriale del comune di Pieve del Cairo — Regio decreto che autorizza i comuni di Verrebelvicino e di Monforte San Giorgio ad applicare la sovrimposta ai tributi diretti in misura determinata — Regio decreto che convalida la gratuita cessione di un terreno, fatta alla società agricola operaia di Revescola — Regi decreti che autorizzano la società operaia di Tredozio ad accettare il legato Frassineti, a società Ordine-Previdenza-Lavoro di Melfi e la Società operaia di Masserano ad acquistare rispettivamente un compressorio di case ed uno stabile — Decreti ministeriali che estendono ai comuni di Anela (Sassari) e di Paladina (Bergamo) le disposizioni della legge intese ad impedire la diffusione della filossera — Ricompense al valor di marina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto 31 dicembre 1892 — Elenco dei vincitori del concorso al posto vi vice-segretari di seconda classe nell'amministrazione centrale — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Appollonio Pietro, formaggi, Finalborgo — Fumme Raffaele, mode, Napoli — Lattuada Alessandro, tappezziere e osteria, Milano — Liguori Gustavo, tessuti, Cassino — Mezzapelle Paolo, mercerie, Trapani — Pagnotta Gennaro, ombrelli, Napoli.

Stato Civile di Venezia

27 agosto — Nascite: Maschi 9 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12

Matrimoni: Bettio Antonio, scalpellino con Baldan Angela, casalinga, celibi — Ballarin Carlo, facchino comunale con Pertevello Maria, già domestica, celibi — Bianchi Ferruccio, agente di commercio con Palin Emilia, casal., celibi — Padoan detto Mo-Melo Luigi, capitano mercantile, vedovo con Redigon Antonia, casalinga, nubile.

Decessi: Marchiori Medulo Caterina, 75, ved., regia pens., Venezia — Pagan Gallo Maria, 62, ved, casal., id. — Gotti Giuseppina, 50, nubile, domestica, id. — Gregorut Bella Antonia, 24, coni., sarta, id. — Ceolin Beacco Luigia, 20, coniug., casal., id. — Mazzorana Carla 8, Trieste — Pellegrinotti Geremia, 42, coni., negoz. e possid., Venezia — Vidotto Giuseppe, 33, celibe, dirett. fabb. conterie, id.

Appalti

Il 1 settembre presso la Prefettura di Treviso si terrà l'asta per l'appalto del lavoro di ripristino della difesa frontale in froldo Giustiniani sulla sponda sinistra del Piave sul dato di lire 52,730. (F. P. N. 18 di Treviso).

Aste

Il 1 settembre presso il Tribunale di Legnago scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Bassanese Carolina maritata Feben, del fabbricato posto in Angiari contrada Chiesa con sottoposto poco terreno in parte cortivo ed in parte aratorio ai mapp. 896, 9?2 di Angiari, provvisoriamente deliberato per lire 1363.2?. (F. P. N. 15 di Verona).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40
B. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,—

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,10 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9.30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

pubblico. Vogliamo parlare del Salassi e del Trevisan, due vere speranze dell'arte. Studino sempre e l'avvenire loro arriderà. Auguriamo ad entrambi di poter concludere qualche buona scrittura, perchè possano presto intraprendere quella carriera che onorevolmente hanno diritto di battere.

Speriamo che per domenica si potrà allestire il terzo concerto.

Il Comitato che così bene ha allestiti questi due primi, deve superare sè stesso per far riuscire questo terzo.

Sappiamo che per domenica il dott. Luigi Sugana s'è impegnato di leggere un suo nuovo libretto d'opera: *Vendetta Corsa.*

Due tappeti — Luigi Guadagnin di 40 anni, abitante a San Moisè N. 1852, collocava ieri alle undici sul pianerottolo della sua casa due tappeti. Quando andò per riprenderli, non ve li trovò più. Ladro ignoto li aveva fatti sparire. I tappeti hanno il valore di Lire 14.

Si hanno i connotati del ladro e la questura spera arrestarlo.

Guardarsi dalle cannonate — Nei giorni 30 e 31 volgente, dalle ore 7 alle 11 ant. il distaccamento del 26° reggimento d'artiglieria eseguirà le esercitazioni di tiro a mare dal forte Malamocco e dalla batteria S. Pietro.

In caso di tempo cattivo, i suddetti tiri saranno eseguiti nei giorni successivi.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il commissario di 1ª classe Todisco Pasquale collocato in posizione ausiliaria, è contramandato il di lui trasferimento dal 2. al 1. dip.

Sbarca dal *Morosini*, in disponibilità, il commissario di 1ª classe Franzoni Cesare, e vi imbarca il pari grado Pasti G. B.

Con decreto ministeriale, il ten. di vasc. Benevento Enrico, fu dichiarato idoneo per l'incarico del materiale d'artiglieria a bordo delle rr. navi.

Il 25 corr. sono giunti a Spezia il *Savoia*, l'*Atlante*, il *Re Umberto*, la *Minerva*, lo *Stromboli* e l'*Aretusa*; — il *Volta* è giunto a Gaeta.

La nuova nave della marina militare *Liguria*, proveniente dal cantiere Ansaldo, è giunta ieri a Spezia per essere definitivamente consegnata alla R. marina.

Il 26 corrente sono giunti il *Dogali* a Bahia, il *Garigliano* a Taranto, il *Tevere* ed il *Pagano* a Gaeta, l'*A. Barbarigo* è partito da Sciacca e giunto a Porto Empedocle.

Il 27 l'*Urania* è partita da Gaeta, il *Washington* è giunto a Taranto.

Al Lido. — Nel mese di settembre. Ogni giorno concerto istrumentale dalle 2 1|2 alle 5 1|2 p.
Stanze nei Villini da L. 3 al giorno.
Capanne sulla spiaggia a L. 2 al giorno.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il mio *primiero* è alto;
Il *secondo* un insetto;
Parte del corpo il *terzo*;
Il *tutto* un vino pretto.

Spiegazione della Sciarada precedente: M-ADDA-LENA.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Un bravo veneziano — Il *Fieramosca* riceve da Città di Castello, 22 agosto:

Sabato 19 corr. andò in scena al teatro dei signori Accademici Illuminati l'opera la *Forza del Destino*, in cui prese parte il nuovo baritono sig. Natale Stefani, che studiò al Liceo di Venezia. Egli, andato in scena senza prove, e direi quasi appena sceso dal treno, disimpegnò abbastanza bene la sua parte fino dalla sua entrata in scena, e fu applaudito in ispecial modo nella *Canzone degli studenti*, della quale si volle il *bis*.

Teatro Comunale di Vicenza — Ci scrivono da Vicenza, 28:

Il successo dei *Pagliacci* è pienamente confermato.

Nella seconda rappresentazione seguita ieri sera accorsero moltissimi forestieri arrivati per le corse.

L'esecuzione fu molto più accurata di sabato e gli applausi fioccarono fittissimi ai migliori pezzi della bellissima opera.

La signora Storchio fu festeggiatissima per valentia e grazia, e così pure il tenore sig. Perez che in questo spartito fa miracoli.

Il baritono Brombara si distingue anch'esso ed è degno compagno dei predetti egregi esecutori.

L'esecuzione orchestrale venne ieri sera più apprezzata.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Daniele Manin questa sera dalle 8 alle 10:

1. Marcia, Pieroni. — 2. Mazurka *Celestina*, Seccardi. — 3. Duetto *Linda di Chamouny*, Donizzetti. — 4. Pot-pourri *Donne curiose*, Usiglio. — 5. Polka *Galantina*. Cagnoni. — 6. Sinfonia *Originale*, Tagnin, — 7. Galopp *Lampo*, Rossari.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido - 1ª rappresentazione *Ivan* - Ore 8

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia
Le numerose prodezze d'un assicuratore
Processo molto interessante

(*Aldo*). Eliseo Reami calato quattro anni or sono da Poggio Rusco, fondò a Venezia una Società d'assicurazione denominata « La Venezia », la cui sede principale si trovava al Ponte Tetta ai Ss. Giovanni e Paolo.

Il nostro uomo, oltre che a Venezia e nei capoluoghi del Veneto, aveva istituito filiali a Firenze, Genova, Brescia, Palermo, Trapani, Bari, Messina, Mantova, Pavia, Piacenza, Grossetto, Reggio Emilia, Napoli, Bologna, Roma, Ancona, Catania, Cagliari ed Oristano.

Avea fatto le cose in grande, all'apparenza!

L'impianto di queste sedi filiali era facilissimo al Reami, perchè egli prometteva così lauti stipendi che le domande di ammissione all'impiego presso la Società fioccavano, sebbene gl'impiegati dovessero depositare al Reami cauzioni che variavano dalle 500 alle 3000 Lire, a seconda dell'importanza dei posti che i postulanti dovevano occupare.

Quando furono impiantate tutte le Agenzie e Subagenzie, il Reami si trovò in possesso dell'egregia somma di 50,000 Lire, rappresentanti l'ammontare delle cauzioni.

*
* *

Figuriamoci quanto soddisfatti erano nei primi tempi gl'impiegati della loro posizione! essi credevano di aver avuta una gran fortuna, trovando una nicchia in quella California che si chiamava Società di Assicurazioni « La Venezia ».

Poveri diavoli!

Non tardarono, però, ad accorgersi in che rete erano caduti.

Lo stipendio stabilito fu di punto in bianco ridotto alla metà ed anche questa metà si faceva molto attendere quando non mancava del tutto.

Ma, si dirà, come mai gl'impiegati non protestavano? come mai non facevano valere i loro diritti?

E' presto risposto; il presidente Reami aveva fatto un Regolamento ad *usum delphini*, nel quale c'era un articolo che suonava press'a poco così: « E' facoltà » del direttore diminuire o sospendere lo stipendio a » quell'impiegato che commette qualche mancanza o » che si mostra negligente nell'esercizio delle sue » attribuzioni. » Figuriamoci se in un mese qualche lieve mancanza non si verificasse! E, poi, se mancanze non ce ne sono, si fa tanto presto ad inventarle!

Di fronte alla citata disposizione regolamentare ogni protesta, ogni ricorso al Reami, divenivano inutili poichè egli si trincerava dietro il famoso articolo che era a cognizione di ogni impiegato prima che questi entrasse in carica.

*
* *

Qualcuno fra gli impiegati non volendo sottostare alle draconiane disposizioni del regolamento che obbligava degli individui a lavorare senza che percepissero alcun stipendio, diede le dimissioni, chiedendo la restituzione immediata della cauzione che non aveva più alcuna ragione di rimanere nella cassa della Società.

Ma anche in questo caso facevano i conti senza il regolamento che diceva: « A qualunque dimissiona- « rio non potrà esser restituita la cauzione se non « dopo sei mesi dalla data delle dimissioni. »

*
* *

Se stavano male gli impiegati neanche gli assicurati non si trovavano in buona posizione, perchè dovevano attendere lungo tempo prima che i danni venissero liquidati. Taluni non furono rifusi.

A questo proposito è da rammentarsi la causa promossa dal barcaro Daniele Cupolin di Casale sul Sile, che percorreva il Livenza menando stramaglie. Un bel giorno, non si sa come, la barca s'incendiò, andò tutto distrutto e per poco non si bruciò anche un figlio del Pupolin che dormiva in fondo alla barca.

Il Pupolin assicurato presso *La Venezia*, chiese il risarcimento del danno, ma il Reami si rifiutò e cercò d'intimidire il danneggiato dicendogli che avrebbe provato che l'incendio era stato doloso e che pel suo bene mettesse la cosa in tacere. Il barcaro, che si sentiva dalla parte della ragione, ricorse alla giustizia. Il Tribunale di Treviso, malgrado la grande valentia del suo patrocinatore avv. Pagani-Cesa, gli diede torto; ma in grado d'appello però riportò piena vittoria. Se non che la sentenza d'appello giunse troppo tardi, quando Eliseo Reami era già *in domo petri*.

*
* *

Come ben si capisce, questo stato di cose non poteva continuare a lungo, ed infine la bomba scoppiò.

L'autorità di P. S., che da parecchio tempo sospettava di certe irregolarità, acquistò la certezza delle losche faccende in seguito ad una domanda di sequestro di mobili fatta dal procuratore della Società che voleva riavere la sua cauzione di L. 3000, ed il giorno 30 agosto 1892 perquisì i locali della Società sequestrando carte, registri ed arrestando il direttore.

Fu perquisito anche il domicilio del Reami, ove si rinvennero oltre 60 contratti tra i depositanti le cauzioni ed il Reami, contratti che questi aveva tolti dalla Sede e trasportati nel suo gabinetto particolare.

Vennero anche sequestrate molte lettere in data del 30 agosto con le quali il Reami sollecitava le persone aspiranti ad un impiego presso la Società di inviare le cauzioni fissate.

Nè nei due scrigni della Soietà, nè addosso al Reami si rinvenne un soldo.

*
* *

Il Reami, dunque, dopo un anno dal suo arresto comparirà oggi davanti al nostro Tribunale penale per rispondere dei reati di bancarotta fraudolenta e truffa continuata. Sarà difeso dagli avvocati Celeghin e Feder.

Il Reami fu altra volta condannato.

Il processo durerà per lo meno un paio di giorni, dovendosi escutere moltissimi testi. Interverranno pure due periti ragionieri.

*
* *

Ed ora una breve appendice su cosa che può riescire utile a sapersi nel seguire il corso del processo.

Pochi giorni dopo l'arresto del Reami, il tribunale civile di Venezia dichiarava il fallimento della società d'assicurazioni *La Venezia*.

Gli azionisti chiesero subito la revoca della sentenza dichiarante il fallimento, poichè, dicevano, la Società non ha nulla a fare con le azioni disoneste commesse dal Reami; la Società non ha debiti, dunque può prosperare, qualora il Reami non ne sia più il direttore generale.

Invano.

Il tribunale e la Corte d'appello respinsero la domanda. La Corte poi osservò, in un *considerando*, che le cauzioni a favore del Reami e che egli aveva fatto prestare dagli agenti da lui nominati costituivano un debito della Società e quindi, trovandosi essa in condizione di sospensione dei pagamenti, dovevasi ritenere come fallita.

CRONACA VENETA

Gli infelici danneggiati
dall'incendio di Costa in Comelico
Il provvidenziale interessamento
degli on. Sonnino e Clementini
Un concerto vocale-istrumentale di beneficenza

Auronzo 27 agosto.

(C. L.) — In seguito al tremendo incendio che distrusse il villaggio di Costa, di cui la *Gazzetta* ha parlato a suo tempo, venne costituito un Comitato di soccorso, il quale ha diramato la seguente circolare:

Ill.mo Signore,

Nel pomeriggio di ieri la Frazione di Costa del Comune di S. Nicolò del Comelico, in poche ore, non ostante i pronti soccorsi, andava totalmente distrutta dal fuoco divoratore, di cui rimase vittima anche una povera donna.

Cinquanta case, scuola, chiesa, campanile con quattro campane, canonica, latteria sociale, sono ridotte un cumulo di macerie.

Circa 400 abitanti si trovano sul lastrico, nella più squallida miseria, privi d'indumenti, di tetto e di viveri in uno stato veramente compassionevole; alcuni dei quali colpiti da ustioni e ferite.

Il Comune da solo è impotente di provvedere a così imperiosi bisogni, perchè risente ancora i forti danni subiti coll'incendio dell'altra frazione di S. Nicolò del 9 luglio 1890.

Il Comitato sottoscritto si rivolge alla S. V. Ill.ma pregandola a voler concorrere col proprio obolo all'opera santa di carità, fiducioso che l'appello al di lei buon cuore non andrà infruttuoso.

Certo della di lei filantropia, il sottoscritto Comitato, a nome anche di tutti gli sventurati, ringrazia sentitamente.

Comitato: Tonello cav. Antonio, Sindaco — De Bernardi Osvaldo, conciliatore — De Bettin dott. Augusto — Cortà Vincenzo, maestro — De Rigo Piter Gio, Batt. — Costan Zovi Leonardo — Costan Dorigon Gio. Batt. — Ribecca Lodovico, segretario.

Subito dopo il disastro furono sul luogo l'on. Clementini e l'on. Sonnino, che si trovavano di passaggio in Cadore.

E l'uno e l'altro telegrafarono al ministro dell'interno, invocando soccorsi per costituire i fondi per sopperire ai primi bisogni, essendo rimasti gli abitanti dell'incendiata Costa privi di indumenti e di vettuarie.

In seguito alle pratiche fatte dal R. prefetto ed ai telegrammi degli onorevoli suddetti, il ministro dell'interno dispose d'urgenza per l'invio di un sussidio di L. 1000.

A S. Nicolò, in Auronzo, a Pieve di Cadore si aprirono delle sottoscrizioni per i poveri danneggiati.

Martedì sera in Auronzo, per iniziativa del sindaco locale, dell'on. Clementini, dell'avv. Loero e dell'avv. Vecellio si darà un concerto a beneficio di quei disgraziati.

Gentilmente aderirono di prender parte al concerto la signorina Lavarello di Genova, la signorina Franceschi e la sig. Prosdocimi di Venezia, il prof. Oreffice di Padova — tutti qui villeggianti.

Dopo il concerto ci sarà ballo.

E' da attendersi un numeroso concorso; una brillante riescita della serata e un buon incasso non dovrebbero mancare.

Taluni villeggianti che dovettero partire, con delicato e nobile pensiero, non potendo assistere al concerto, lasciarono il loro obolo.

Per iniziativa del Sindaco e della Giunta si farà in Auronzo una passeggiata di beneficenza per raccogliere indumenti, biancheria, vittuarie, danaro, ecc.

*
* *

Ecco il ora programma del concerto:

WAGNER — Cavalcata delle *Valkirie* a 4 mani — signorine Lavarello e Franceschi.

BAZZINI — Elegia per violino e piano — signor Ivanoe Orefice, signorina Lavarello.

ADA PROSDOCIMI — *Ave Maria* per contralto — sig. Prosdocimi.

BERIOT — *Air variée* per violino e piano — sig. Orefice, signorina Lavarello.

WAGNER — Preludio del *Parsifal* a 4 mani — signorine Lavarello e Franceschi.

BAZZINI — *Il prigioniero* di Iosephstadt per contralto sig. Prosdocimi.

WIENIAWSKY — Romanza — sig. Orefice.

Il Congresso Alpino

Ci telegrafano da:

Longarone 28, ore 2.40 p.

Gli alpinisti, che parteciparono al 25. Congresso, sono qui giunti stamane in vettura. Ebbero cordiali accoglienze dal sindaco Fagarazzi e dalla cittadinanza, che recossi a incontrarli con musiche e bandiere.

Alle 10 si fece colazione di 65 coperti. Brindarono Vinanti e Fagarazzi.

Gli alpinisti partirono al tocco per Forno di Zoldo, dove pernotteranno.

Domani andranno ad Agordo.

Forni di Zoldo 28, ore 7.20 p.

Gli alpinisti sono giunti, accolti cordialmente dalla popolazione. Alle sei pom. vi fu il pranzo all'albergo. Il tempo è piovigginoso.

Gli scolaretti di Sant' Ignazio

San Donà di Piave, 27 *agosto* — Ci scrivono:

(*x*) L'*Adriatico* di ieri in prima pagina, quarta colonna, pubblicava un *entrefilet* dal vanitoso quanto subdolo titolo: *un avvertimento*.

Con loiolesca mansuetudine un mal celato corrispondente vorrebbe erigersi a difensore dei pubblici funzionari, gettando una calunniosa insinuazione a carico di rispettabilissime persone.

Ebbene, sì, è tempo di finirla una buona volta con tali arti! Siete voi, voi, o quattro noci in un sacco, che a piene mani gettate il fango delle false accuse sulle pubbliche autorità, voi che vi andate vantando di mandare i vostri deputati nelle anticamere di tutti gli uffici, di tutti i ministeri per chiedere la testa or dell'uno or dell'altro impiegato!

Siete voi che da otto mesi lavorate colle mani e coi piedi per ottenere odiose vendette contro quelli che non si piegano alle vostre esigenze, alle vostre mene di partito!

Voi disturbatori della pace del paese, voi insofferenti di ogni autorità che proceda a testa alta e per via diritta, voi ormai non contate più le vostre vittime da anni e anni in ogni ramo delle pubbliche amministrazioni!

Voi siete il fenomeno degno d'istoria e di poema, che ieri strappaste a deboli ministri il trasloco di un agente delle imposte, perchè voleva farvi pagare quello che da anni ed anni col vostro patriottismo rubate alle esauste casse dello Stato; voi stessi che il giorno prima avevate inveito contro l'autorità giudiziaria che avea aperta l'inchiesta sul vostro Panamino in sessantaquattresimo e seppe resistere alle vostre sfacciate pressioni notturne per ottenere illegalmente la libertà di un contabile infedele!

Voi siete degni di studio, voi che sudate veleno da tutti i pori, perchè l'autorità istessa ebbe il grande ardimento di accogliere una querela contro il Sindaco di Noventa di Piave — un altro *alter ego* del gran Lama — accusato di pubbliche ingiurie!

Siete voi che da un ministero imbelle avete ottenuto la soppressione di un ufficio, che vi dava ombra, e che ora state macchinando il trasloco di un onesto soldato, che diede le informazioni che meritavate sulla gestione della vostra Banca!

Suvvia, abbiate il coraggio di gettare la maschera, voi fomentatori di odii, che vorreste far passare per fattura degli altri, voi che sapete meglio di noi di navigare in un mare di calunnie, ma che avete paura di assumere la responsabilità delle vostre nequizie, perchè vi attendono il disprezzo e la pena dei calunniatori!

Si, è tempo che la finiate una buona volta con questo agir da serpenti, voi che osteggiate gli onesti che vi fanno paura colla loro inflessibile onestà, o esaltate con partigiani banchetti d'addio, confessione della vostra e della loro condotta, chi vi ha aiutati a rimpinzare le tasche col passaporto di irrisori balzelli, o chi si è fatto mancipio del vostro odio di parte con stigma di tutti gli imparziali!

Studiino pure le autorità il vostro fenomeno, non sono punto dimenticati i famosi versi che vi hanno bollato per sempre!

Cronachetta udinese

Udine 28 *agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) Incendio — Il 22 corr. in Cerneglons un incendio sviluppatosi in casa Della Pietra Vittorio vi arrecò un danno di circa L. 3800.

Partenza di truppa — Stamane alle 5 1|2 tre squadroni del reggimento cavalleria *Lucca* sono partiti per Montebelluna e di là poi per recarsi a Verona loro nuova residenza. Qui verrà il reggimento *Lodi*.

Notizie sanitarie — Nessun caso nuovo, un morto dei casi precedenti.

Teatro Sociale — Colla serata d'onore del bravissimo maestro Vanzo si chiuse la stagione musicale al nostro *Sociale*. L'egregio e distinto maestro si ebbe, come sempre, un subisso d'applausi. Gli furono presentate due corone, una medaglia d'oro e un ricco album in *peluche*.

Corriere rodigino

Rovigo 28 *agosto* — Ci scrivono:

Pel XX settembre. — Per le feste patriottiche che si terranno in Rovigo il 20 settembre, ha preso l'iniziativa la Società dei superstiti. Non dubitiamo che si uniranno ad essa altre Associazioni e che anche il Municipio darà il suo appoggio perchè il XXIII. anniversario della caduta del potere temporale venga festeggiato con solennità.

Uomo brutale. — A Loreo venne ieri arrestato certo A. P. d'anni 68, perchè aveva brutalmente usato violenza sulla bambina J. Z. d'anni 6.

L'intero paese è indignatissimo per questo turpe fatto, e voleva fare giustizia sommaria su quel satiro, perchè si seppe anche ch'egli, con belle maniere, aveva tentato di trarre in inganno altre bambine le quali seppero, per miracolo, sfuggire alle turpe brame del vecchio schifoso.

Apertura delle scuole primarie — Il Municipio avvisa che la inscrizione per le scuole principierà il giorno 1° ottobre; per quelle di Roverdierè e Cantonazzo comincierà il primo settembre — Gli esami seguiranno nei giorni 12, 13 e 14 ottobre. Le lezioni nelle scuole urbane comincieranno il 16 ottobre; nelle rurali il giorno 11 settembre.

Teatro — Siamo in grado di poter affermare che la presidenza del nostro teatro sociale si deciderà quanto prima sulla scelta dello spettacolo da darsi per la prossima stagione della fiera — molto probabilmente si pronuncierà pel *Lohengrin*.

Castelfranco 28 *agosto* — *E' ora di finirla!* — Ci scrivono:

Ieri a sera durante il concerto cittadino s'improvvisò una dimostrazione per i fatti di Francia, si gridò i soliti evviva e abbasso, si vollero l'inno e la marcia reale, e la Banda Cittadina accordò tutto con molta premura, e tutto per una turba di 20, nè più nè meno, ragazzetti dai 15 ai 18 anni.

Intanto il concerto, che aveva preparato un bellissimo programma, finì collo sconcertare sè e il pubblico Infatti all'ultimo pezzo la gente poteva contarsi.

Le dimostrazioni si fanno e si fanno sul serio, guidate da criterio veramente patriottico!

Vicenza 28 *agosto* — *Truppe di passaggio* — Ci scrivono:

Per le manovre di campagna che si svolgeranno fra il Brenta e il Piave avremo di passaggio le seguenti truppe:

30 agosto: Il quartiere generale di divisione e i Comandi delle brigate *Reggio* e *Alpi*.

Due battaglioni 45. fanteria, tre del 46., tre dell'11. bersaglieri, due del 51., tre del 52.

Queste truppe saranno accampate in piazza d'armi e parte nelle praterie fiancheggianti il viale Margherita.

31 agosto: Il reggimento cavalleria *Savoia* (3.) che si accantonerà e che partirà nel susseguente primo settembre.

Fra il 31 corrente e il 1. settembre le truppe prenderanno la via di Marostica e Cittadella.

Avremo dunque il passaggio di circa 6 mila uomini.

Vittorio, 27 *agosto* — *Le feste a Ceneda* — Ci scrivono:

(*Lino*) Iersera il comitato direttivo composto dei signori cav. Billi, Luigi Pasqualis, rag. Ugo Furlanetto, Luigi Grassi, ed Albino Forno, tenne nel Circolo di lettura una preliminare seduta, alla quale pure, dietro invito, intervenne una eletta schiera di giovanotti, una cinquantina, per discutere e deliberare sul da farsi in occasione delle feste che devono aver luogo nel p. v. settembre. Le bellissime proposte del suddetto comitato vennero unanimamente accolte con piena soddisfazione di ognuno degli intervenuti, di guisa che possiamo fare *a priori* assegnamento sull'ottima riuscita delle feste, inquantochè tutti sono animati da una medesima volontà — quella cioè di voler condurre ogni cosa con vero decoro e col massimo ordine.

Per ragioni di convenienza è stato definitivamente deliberato che le feste debbano aver luogo nei giorni 30 settembre e 1 ottobre p. v.

SPORT

Corse al trotto a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 29:

Le corse al trotto seguite ieri, è d'uopo confessarlo, non ebbero lo splendido risultato dello scorso anno; il concorso dei cittadini e forestieri fu molto più scarso. Lo spettacolo si trascinò troppo per le lunghe, così da riuscire pesante e noioso. Aggiungete i molti cavalli ritirati all'ultimo momento e specialmente nella terza corsa del premio della provincia in cui di 8 cavalli inscritti ne corsero tre, per poi nella prova finale ridursi a due. Poi le numerose false partenze che fecero perdere tanto tempo e avrete un'idea della poco divertente giornata di ieri.

I risultati sono quelli che vi ho telegrafati, ad eccezione della prima corsa, *premio Vicenza internazionale*, in cui il terzo premio toccò a *Lubiesny* riportando il quarto *Gruppo*; questo per la verità.

Del resto a corse finite pochissimi poterono sapere quali furono i vincitori, causa le numerose proteste dei proprietari dei cavalli.

Speriamo una giornata migliore giovedì 31.

Agenzia Stefani

Madrid, 28. — La *Gaceta* pubblica oggi un decreto che stabilisce una quarantena per le provenienze da Palermo.

Madrid, 28. — La comparsa di una banda di repubblicani in Catalogna è smentita ufficialmente.

Sidney, 28. — Dicesi che un cannone sia scoppiato a bordo del *Dugnaytroiun* a Tahiti; vi sarebbero quattro morti e numerosi feriti.

Londra, 28. — Lo sciopero dei minatori nel paese di Galles e nella Scozia è stazionario. Le truppe furono spedite a Wofferdshin.

Berlino 28 — Secondo un telegramma giunto iersera da Fredensborg, la famiglia dello czar non arriverà nemmeno domani a Copenaghen.

Budapest, 28. — La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani una dichiarazione del ministro dell'interno che dichiara che il comitato di Marmaros è infetto dal colera.

Gibilterra, 28. — Il piroscafo *Fulda* del *Nord Deutscher Lloyd* è partito per Genova.

Budapest, 28. — La *Budapester Correspondenz* annunzia che vi fu un decesso di colera a Budapest.

Liban, 28. — L'*yacht Stella Polare*, avente a bordo la famiglia dello Czar, è partito oggi per Copenaghen.

Coburgo 28. — L'Imperatore è arrivato e assistette al funerale del duca Ernesto.

Anche il principe di Bulgaria seguì la bara in abito civile.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

« . . . . Come antisettico, ho sempre trovato il « Crelium » superiore ad ogni altro sapone congenere, specialmente per la sua spiccata qualità deodorante . . . »
Brescia Dott. **Giuseppe Carrara**
Direttore del Brefotrofio provinciale

« . . . Ho esperimentato il sapone « Crelium » e lo trovai ottimo come antisettico, detersivo ed essicante, tanto che lo adottai anche nel mio ambulatorio privato . . . »
Brescia Dott. **G. Cavalli**
Medico all'Ospedale civile
Direttore dell'ambulatorio per le malattie della pelle

« . . . . Mi compiaccio attestare che il « Crelium » rispose assai bene alle sue indicazioni . . . . »
Milano Prof. Dottor **P. Panzeri**
Direttore Istituto dei Rachitici

« . . . Il « Crelium » è un ottimo sapone antisettico, ed io mi felicito sinceramente con l'industria nazionale della ditta produttrice così egregiamente rappresentata . . »
Milano Dott. Prof. **Luigi Mangiagalli**
Direttore dell' Ambulanza Ginecologica al Pio Istituto di S. Corona

« . . . . Abbiamo trovato efficacissimo il « Crelium » per la disinfezione delle mani e delle unghie prima degli atti operativi ed abbiamo avuto altresì ragione di lodarcene, lavando con esso la pelle di parecchi ammalati prima di procedere ad operazioni chirurgiche . . . . »
Roma Prof. Cav. **Lorenzo Bartoli**
Chirurgo Primario Ospedale di Sant'Antonio
Dott. **Alfredo Garofalo**
Chirurgo negli Ospedali di Roma

« . . . Sempre adopero il « Crelium » per la disinfezione delle mani e della pelle in tutte le operazioni chirurgiche, poichè io lo reputo superiore a tutti gli altri saponi anitsettici . . . »
Ferrara Dott. **Pompeo Bollici**

« . . . . Non esito a dichiarare che il « Crelium » è ottimo sotto ogni aspetto . . . . »
Roma Prof. Dott. **Virginio Penzuti**
Primario degli Ospedali

« . . . . L'uso del « Crelium » soddisfa benissimo alle condizioni che si richiedono ad un sapone antisettico e lo credo perciò utilissimo ai signori medici, alle signore levatrici, e a tutti coloro che hanno più frequenti occasioni di trovarsi a contatto con sostanze che possono costituire veicoli d'infezione . . . . »
Catania Dottor **G. B. Ughetti**
Prof. di patologia alla R. Università

« . . . . Ho adoperato il « Crelium » nella mia clinica e l'ho riconosciuto ottimo . . . . »
Torino Comm. Prof. Dottor **Tibone**

« . . . . Posso assicurare che il sapone « Crelium » ha dato sufficienti prove di attività, e ne certifico i meritati encomi . . . . »
Roma Prof. Dottor **Gaspare Capparoni**
Medico primario nell'Ospedale S. Spirito

« . . . . Ritengo utilissimo il sapone « Crelium » e ne consiglio l'uso, sia come rimedio, sia come disinfezione delle mani . . . . »
Genova Prof. Dott. **Gerolamo Pizzorno**
Medico primario nell'Ospedale di S. Andrea.

« . . . E come sapone di toeletta e come sapone antisettico e disinfettante, il « Crelium » mi diede sempre ottimi risultati . . . »
Vigevano Dott. **Mario Sacchi**
Medico primario dell'Ospedale

« . . . . Il nuovo sapone « Crelium » è veramente ottimo, ed io me ne valgo e me ne varrò volentieri . . . »
Bergamo Dott. **Archimede Mazzoleni**
Medico Primario del Civico Ospedale

« . . . Ho prescritto a tutti i miei clienti l'uso del « Crelium » come sicuro preventivo di malattie epidemiche . . . »
Napoli Cav. Dott. **Ceraso Nicola**

« . . . . Dopo avere largamente esperimentato nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico « Crelium » ne trassi la intima persuasione che d'esso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, e perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicati. . . . »
Milano Dott. **A. Bertazzoli**
Primo assistente del prof. Porro
Medico nell'Ospizio di S. Caterina
libero docente in Ostetricia

« . . . . Il Consiglio direttivo di questo Istituto, a nome anche del Corpo medico, si trova in grado di affermare che il sapone « Crelium » è, per le sue proprietà antisettiche e per la eccellente preparazione, assai raccomandabile . . . . »
Milano Dott. **E. Ducci**
Direttore dell'Istituto Politerapeutico

« . . . . I medici della Guardia Ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lungo uso personale che il « Crelium » è ottimo sapone e di un'efficacia non comune per la disinfezione delle mani . . . . »
Milano *I medici della Guardia Ostetrica*
Dott. **Ferri, Malaspina, Caravaggi**
Dott. **Terzaghi,** dott. **Ghezzi Alarico**

il Colera si previene.

Il solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, al quale tanto si deve se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Anzitutto rammentiamo che quali ottime profilattiche nelle malattie infettive, per giudizio dei Medici, della Stampa professionale e di Consessi scientifici, si indicano le Pillole di Catramina, insuperabili disinfettanti delle vie respiratorie, le quali anche nella epidemia dell'Influenza diedero risultati sorprendenti agli stessi Medici. Ma le prime precauzioni da aversi in tempo di epidemia, specialmente colerica, sono la pulizia e la disinfezione antisettica; per cui è necessario che ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi di epidemia Disinfettante sicuro e non pericoloso Profumato Parere di Autorità Mediche

Norme sicure

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'Illustre Prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Disinfettare le mani

Disinfezione della bocca

Disinfezione degli appartamenti

Riguardo dovuto al medico

Il « Crelium », di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col « Crelium » perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di banca* e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e lo sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

E' utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggiera soluzione di « Crelium ». Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Le acque che rimangono dai lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobilie, e a lavare le pareti.

Una soluzione di « Crelium » filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuolo, difterite od altro, si lavino le mani col « Crelium ». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di « Crelium » Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di « Crelium » per la necessaria disinfezione

« . . . . Il sapone « Crelium » è un vero acquisto per l'igiene della pelle e delle mucose della bocca e degli organi sessuali. Esso sostituisce benissimo nell'uso comune le soluzioni antisettiche . . . »
Roma Dott. **C. Bonfigli**
Prof. dell'Università di Roma
Direttore del Manicomio

« . . . Il sapone « Crelium » che io ho esperimentato su vasta scala tanto nell' Ospedale come nell' annesso Dispensario celtico ha fatto eccellente prova come potente antisettico, ed insuperabile detersivo . . . »
Forlì Dott. **Luigi Violani**
Chirurgo Primario dell'Ospedale
Direttore del Dispensario celtico governativo

« . . . Il « Crelium » è un vero ed ottimo antisettico da preferirsi, anche per il suo grato profumo, a qualunque sapone medicinale finora conosciuto . . . »
Pisa **Bracci** Dott. **Giuseppe**
Medico primario nei R.R. Spedali riuniti

« . . . . Il « Crelium » spiega una evidente azione antisettica in varie malattie della pelle, e riesce utilissimo quale potente disinfettante, pel medico, pel chirurgo, per le levatrici, che debbono prestare le loro cure a tanti infermi affetti da malattie infettive . . . »
Catania Dottor **M. Ronsisvalle**
Medico Capo dell'Ospedale V. E.

« . . . Sono molto soddisfatto dall'uso del « Crelium » e non ho mai avuto nelle ferite (disinfettate da esso) la benchè minima complicazione infiammatoria . . . . »
Cuneo Dottor **B. Marchisio** *Medico oculista*

« . . . Il « Crelium » è di gradito odore, molle al tatto, ed efficace a togliere qualunque traccia di sostanza o qualunque odore sgradito, con azione antisettica . . . »
Padova Cav. Dott. **Augusto Tebaldi**
Professore di psichiatria nella R. Univ.

« . . . Il « Crelium » oltre essere indicatissimo in casi di malattie infettive, può essere impiegato, con molto profitto, quale rimedio profilattico in molte affezioni della pelle . . . »
Sampierdarena
Dott. Cav. **Carrara-Zanotti Luigi**

« . . . . Ho riconosciuto nel sapone antisettico « Crelium » la sua eccellente qualità disinfettante. Faccio voti che l'Italia si emancipi dai saponi medicati d'importazione estera . . . »
Cremona Dottor **U. Bonadei**
Direttore dell'Ospedale dei bambini

« . . . Ho sempre ottenuto dal sapone antisettico « Crelium » splendidi risultati, superiori a ogni aspettativa... »
Aversa Dott. **Vitale Paolo**
Medico primario dell'Ospedale civile
Chirurgo dell'Istituto di S. Lorenzo

« . . . Ho sperimentato nell'Istituto Anatomico il sapone antisettico « Crelium » e l'ho trovato eccellente, superiore anche al sapone fenicato di fabbricazione inglese, per cui non dubito che la casa preparatrice possa vincere, anche sotto questo riguardo, qualsiasi concorrenza estera . . . »
Messina Prof. Dott. Cav. **Antonio Zincone**
Preside della Facoltà di Medicina e Chirur. della R. Università

« . . . Ho sperimentato coi miei assistenti il « Crelium » nella Clinica pediatrica, e l'ho trovato veramente ottimo . . . »
Napoli Dott. **Francesco Fede**
Professore della R. Università
Deputato al Parlamento

« . . . Il « Crelium », mentre è di un'azione veramente antisettica, non è punto in contrasto colle altre qualità che un buon sapone deve possedere, e specialmente colla proprietà di sgrassare, di ammorbidire, di rinfrescare l'epidermide . . . »
Ferrara Dott. Prof. **Romeo Fusari**
Direttore dell'Istituto Anatomico dell'Università

« . . . . Il sapone « Crelium » fu da me usato con notevole vantaggio per la lavatura dei bambini affetti da crosta lattea . . . . »
Mantova Dottor **Luigi Oliva**
Medico primario dell'Ospedale civile

Si vende da **A. Bertelli e C.,** *chimici farmacisti, Milano a L.* **1** *il pezzo, più cent.* 20 *se per posta. due pezzi L.* **2**, *franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.*
Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.** Milano, Bari, Napoli.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Persona pratica della corrispondenza e amministrazione di azienda troverebbe posto presso buona casa commerciale fabbricante. Stipendio da convenirsi. Occorre cauzione di L. 15000 circa garantite seriamente e può anche essere interessato sugli utili. Scrivere a G. A 100, fermo in posta, Milano 559

Viaggiatore a provvigione in metalli, che visita regolarmente Toscana, Lombardo-Veneto, rappresenterebbe altre Ditte. Scrivere C. 5825 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 551

Cercasi un portiere posto fisso per un albergo di prima classe sito in una delle principali città dell'Alta Italia. Deve parlare le tre lingue compresa l'inglese ed oltre la serietà e la capacità l'aspirante deve produrre ottimi certificati ed indicare l'età. Cercasi inoltre per lo stesso albergo un uomo di piena fiducia quale portiere di notte. Scrivere C. 5997 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 552

Giovane signorina civile, patente grado superiore, conoscenza lingua francese, insegnante cinque anni collegio, desidera collocarsi come istitutrice presso distinta famiglia. Scrivere B. C., 11, presso Haasenstein e Vogler, Roma. 562

Molino importante cerca rappresentanti a provvigione preferibilmente con cauzione, bene affiatati colla clientela provincie piemontesi, lombarde. Dirigersi 6870 Haasenstein e Vogler, Milano. 561

Diversi

Frou Frou — Solo oggi ventisette leggo lettera. Vorrei esserti vicino ripeterti mio immenso affetto che tuo cuore comprende e spero ricambia. Destino ci vuole uniti vincendo difficoltà tempo. — Scrivimi. 2756

Farmacia situata in uno dei principali borghi di Milano, bene avviata e di gran reddito, da rimettere causa ritiro dal commercio. Poco rilievo. — Per schiarimenti rivolgersi dal Signor De-Bernardi, via Bassano Porrone, 8, Milano. 355

Case o stanze d'affittare

Cercasi appartamento vuoto, civile, fuori centro, possibilmente Zattere, oppure località ariosa composto 7 (sette) locali con acqua e Magazzeno. Scrivere Rodolfo. Posta restante, Badia Polesine. 2762

Cercasi stanza con bella vista e presso distinta famiglia. Scrivere sub 6 A 2757 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

VOLETE DIGERIR BENE??

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225

PUBBLICITÀ
Economica
Cent. **5** Cent.
per ogni parola
È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell' inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144

AI PROPRIETARI
DI
Alberghi, Stabilimenti Balneari
Commercianti ed Industriali

L'Ufficio Internazionale di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
VENEZIA
Piazza S. Marco, 144
Piano Primo
concessionario esclusivo delle inserzioni sull'
INDICATORE UFFICIALE
delle strade ferrate
edito dallo Stabilimento tipo-litografico **Fratelli Pozzo**, Torino, nell'interesse dei signori proprietari di Alberghi e Stabilimenti balneari ed idroterapici
OFFRE
a condizioni vantaggiose la **pubblicità** sulle diverse edizioni di questo importante e diffusissimo **Orario**, da non confondere con altri consimili.

A richiesta si spediscono orari e si fanno preventivi
HAASENSTEIN & VOGLER
Venezia - *Piazza S. Marco, 144* - Venezia

CHI È QUELLA SIGNORA
o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?
Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.
Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei
SACHETS
fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell' altro.

Bottiglie e Bottiglioni neri di qualunque forma dimensione e colore per vini, birra, gazose delle primarie fabbriche estere e nazionali
Barili di vetro con rubinetto da 6-12-25-50 litri.
Specialità deposito delle privilegiate Damigiane (Beccaro) fondo naturale, fondo legno, e con rubinetto nelle misure di 10-15-25-35-45-55 litri.
Turaccioli sughero.
G. Cuzzeri e C., Padova. S. Giuliana 1047 A.

SOLO L'ACQUA
CHININA MIGONE
PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull' chetta i nomi dei proprietari
A. MIGONE E C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

PRIMA DELLA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **8 50**.
Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner** ed profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano
Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.
Si spedisce il Campione N. 17 facendone domanda con cartolina con rispostapa gata.

DOPO LA CURA

DENTI BIANCHI
e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.
Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.
Lire UNA la scatola con istruzione
Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.
N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l' importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.
Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

Venezia
ALBERGO VITTORIA
Vicinissimo la Piazza S. Marco — 150 camere rimessa e nuovo
Prezzi moderati — Ascensore

A. Pio Fracchia - Belluno
Vetture per Viaggi e Villeggiature
XIX ANNO DI ESERCIZIO
Servizio inappuntabile a tariffa

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . L. 3.—
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2.
Visite e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA
Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA
e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio.
356

Acqua di Firenze
PREPARATA
dal [illegible] - Firenze
Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.
Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.
Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**
Deposito e vendita all' ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Anno CLI — 1893. Mercordì 30 agosto N. 238

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il grande apparato di forze
Le ridicole precauzioni del Governo
Situazione anormale — Calma apparente

Roma 29, ore 9.10 p.

La situazione politica continua ad essere delle più anormali. La tranquillità di varie città di Italia non è che apparente ed è mantenuta *manu militari*.

Napoli è ancora occupata militarmente ed è sempre l'esercito che vi fa il servizio di pubblica sicurezza. Oltre alla cavalleria, ai bersaglieri ed alla fanteria, si sono anche fatti mettere in posizione perfino alcuni cannoni!

Qui a Roma, la guarnigione, consegnata da otto giorni, è stata quasi raddoppiata. Il servizio di polizia è stato molto accresciuto, specialmente nella parte *confidenti*.

L'apparato di forza continua grandissimo esagerato.

Ogni sera i punti principali della città sono occupati militarmente. L'ambasciata francese in piazza Farnese è custodita militarmente notte e giorno. Le altre ambasciate sono strettamente sorvegliate.

Stasera vi è un battaglione di bersaglieri anche dietro Montecitorio.

Il ponte Milvio, il solo ponte che metta in comunicazione le due rive del Tevere, fuori di Roma, è anche guardato militarmente, nè si capisce il perchè.

Anche in tutte le altre piazze vi è molta truppa. La musica è sempre sospesa in Piazza Colonna. Tutti i giornali biasimano le ridicole precauzioni attuali, mettendole a riscontro l'inettitudine dimostrata dal Governo nei giorni delle agitazioni.

A Palermo, a Milano ed a Genova le cose avvengono nello stesso modo, solamente le misure sono meno apparenti.

Chiamati dal Ministero giunsero il prefetto Palumbo e il questore Lucchini di Palermo. Questi è ripartito per la sua residenza.

E' dunque inutile dire che l'ordine è perfetto e che la situazione è ridivenuta normale in tutta l'Italia, quando i fatti provano il contrario.

La relazione della Commissione d'inchiesta
sulla responsabilità dei funzionari
nell'incidente di Piazza Farnese
La Corte dei Conti non registra i decreti di sospensione

Roma 29, ore 10.15 p.

La relazione della Commissione d'inchiesta incaricata di accertare le eventuali responsabilità dei funzionari civili e militari nell'incidente di piazza Farnese, fu oggi presentata dal senatore Canonico all'on. Giolitti.

La relazione conclude, quanto all'operato del Prefetto Calenda, che egli si era formato la convinzione che la dimostrazione del giorno 20 sarebbe stata ordinata e composta; ora se il Prefetto non era senza ragioni nel fare a fidanza nel buon senso del popolo, gli si deve però opporre che egli aveva ricevuto prima la raccomandazione, poi l'ordine tassativo, preciso e assoluto di chiudere gli accessi al palazzo Farnese e che se questo ordine gli fosse anche parso eccessivo e non legittimato dalle circostanze, doveva curare che fosse adempiuto; e questo è a giudizio della Commissione la sua reale responsabilità di aver preposto gli apprezzamenti suoi ad un ordine tassativo.

Quanto all'autorità militare la Commissione dichiara che nulla le si può addebitare.

Quanto al funzionante — questore Sandri, la Commissione dice che, incaricato da poco di funzionare da questore, temette di essere accusato di esagerare nei provvedimenti preventivi, mentre il suo superiore non mostrava alcuna preoccupazione: conclude che Sandri non è scevro di responsabilità.

Quanto all'ispettore Mainetti, la commissione conclude che egli si deve ristabilire nel suo ufficio e nel suo stipendio, e che gli debba essere rifuso il danno della sospensione inflittagli.

Le deliberazioni definitive dopo i risultati di questa inchiesta si prenderanno oggi in consiglio dei ministri.

— La Corte dei Conti ha negato la registrazione dei decreti di sospensione degli ispettori Sandri e Mainetti per i noti fatti di piazza Farnese, essendosi violata la legge sul personale di Pubblica Sicurezza che prescrive che la sospensione sia proposta dal prefetto uditi gli imputati.

Continua la pioggia di interpellanze

Continuano a pervenire alla presidenza della Camera delle domande d'interpellanza sulla soluzione del conflitto franco-italiano e sui fatti di Roma e di Napoli, fra le quali una di importantissima dell'on. Eugenio Valli al ministro Brin sulla politica estera del ministero.

È evidente che alla rientrata della Camera le discussioni sugli ultimi avvenimenti saranno delle più agitate.

Dissensi fra Giolitti e Santamaria

Roma 29, ore 11.10 p.

Il ministro Santamaria è tornato da Napoli ed ha conferito coll'onor. Giolitti.

Pare che il viaggio di Santamaria a Napoli abbia avuto per causa i dissensi fra il ministro dell'interno e quello della giustizia.

Il ministro della giustizia non vuole seguire quello degli interni nelle sue mire politiche.

I dissensi si sono accentuati principalmente fra Gianturco e Rosano.

L'inchiesta giudiziaria che l'onor. Santamaria ha ordinata sui fatti di Napoli, mostra la sua sfiducia nell'azione dell'autorità amministrativa.

L'onor. Gianturco partito per Formia

L'on. Gianturco stamane è partito per Formia.

Le guardie municipali di Roma
alle famiglie delle vittime di Aigues Mortes

Il corpo delle guardie municipali ha inviato 500 lire alle famiglie delle vittime di Aigues Mortes.

D'Alessandro e Cucinielio
radiati dall'ordine della Corona d'Italia

Oggi il Gran Maestro e il Segretario dell'ordine della Corona d'Italia radiarono dall'elenco dell'ordine l'ex direttore della sede di Roma del Banco di Napoli Cuciniello e il cassiere D'Alessandro, condannati dalle Assise.

Tredicimila lire salvate per miracolo

Continuando lo sgombero delle macerie di palazzo Caffarelli, si trovò oggi un pacchetto di 13,000 lire intatte.

La candidatura di Piebano a Roma

Roma 29, ore 11.50 p.

Molti elettori del secondo collegio di Roma, al posto dell'on. Simonetti dimissionario, portano l'ex deputato Piebano, direttore del *Fanfulla*, per la vigorosa campagna da lui fatta contro il Ministero.

Le grandi manovre

L'*Italia Militare* di questa sera dice che, malgrado tutte le assicurazioni in contrario dei giornali, le grandi manovre si faranno in ogni caso.

Forse se ne muterà soltanto itinerario.

Si darà grande importanza allo sviluppo del servizio sanitario nelle manovre colla partecipazione della Croce Rossa.

Francia ed Italia

I rapporti fra il governo italiano e quello francese sono rimasti, malgrado la loro cortesia, dei più freddi. Si continua a considerare la situazione di Ressmann come precaria, ne è accertato che Billot ritorni a prendere il suo posto d'ambasciatore al palazzo Farnese.

Il delitto di un fanciullo undicenne

A Frascati un ragazzo di 11 anni a coltellate uccideva un compagno quattordicenne. Arrestato confessava il suo delitto.

Le notizie sul Riccini

Finora tutte le notizie raccolte intorno al Riccini escluderebbero che egli sia autore dell'esplosione della bomba.

I funzionari stessi di questura ora ritengono impossibile che egli possa averla lanciata.

Le condizioni del Riccini oggi si sono fatte gravissime. Stasera l'infelice è morto alle ore 9.

GUGLIELMO II A METZ
Il ricevimento
La Francia si astiene

Abbiamo da Berlino, 28 agosto:

« Eccovi il cerimoniale approvato per l'arrivo dell'Imperatore a Metz:

Domenica, 3 settembre, servizio divino di campagna, omaggi delle autorità cittadine e di un gruppo di giovanette bianco-vestite che gli offriranno un mazzo di fiori; ingresso sotto un arco di trionfo nella città, decorata a festa; rivista sulla storica Esplanade, innanzi al monumento di Guglielmo I; partenza dalla stazione pel castello d'Urville. Alla stazione di Kurzel le autorità lorenesi presenteranno i loro omaggi sotto un altro arco di trionfo, accompagnate dalle solite candide giovanette.

Il giorno successivo, 4 settembre, l'Imperatore rientrerà in città, dopo la rivista, alla testa della compagnia delle bandiere, quella che porta, cioè, le bandiere di tutte le truppe passate in rivista, recandosi alla prefettura. Dopo il pranzo di prammatica al Militär-kasino, gran fiaccolata delle truppe del XVI corpo di armata, sulla Kaiser Whilhelm Platz. L'Imperatore ed i suoi ospiti augusti vi assisteranno sotto un apposito padiglione. Durante la fiaccolata, il Municipio offre loro una bicchierata, naturalmente di birra locale.

Il 5 settembre, dopo le manovre, l'Imperatore rientrerà in Metz per assistere al pranzo delle autorità civili. Le strade del percorso imperiale saranno tutte ornate di archi, ghirlande, pennoni, e le autorità sperano che la popolazione si farà onore nelle manifestazioni della propria lealtà. Il Municipio ha assegnato tremila marchi per distribuire carne e pane agli indigenti.

Il tempo permettendoglielo, l'Imperatore accetterebbe un invito a caccia nella magnifica tenuta di Cendrevilliers, appartenente a certo signor Dalé.

Il Granduca di Baden ha rinunciato a recarsi alle grandi manovre stesse, causa il decesso del duca di Sachsen-Coburg.

C'è grande aspettazione di sapere dai giornalisti esteri come la germanizzazione sia proceduta negli ultimi cinque anni e se l'accoglienza sarà più che fredda come nel 1889.

Non è ancora certo se l'Imperatore, recandosi a Metz, visiterà anche Strasburgo; si crede che vi si fermerà tutto al più soltanto alcune ore.

Intanto, come risposta all'andata del principe di Napoli a Metz, il Governo francese ha disposto che il maggiore Meunier, addetto militare a questa ambasciata francese non interromperà il suo congedo, per assistere alle grandi manovre in Alsazia-Lorena. Egli sarà l'unico addetto militare che mancherà. I giornali tedeschi osservano quanto diverso fosse il contegno della Francia nel 1874, quando mandò il signor Goutaud-Biron come inviato straordinario in Alsazia-Lorena per ossequiarvi Guglielmo I. »

L'oro in America

Washington, 29 — Le Zecche di Filadelfia e di S. Francisco ricevettero l'avviso di tenersi pronte per la coniazione dell'oro.

PROCESSO TANLONGO E COIMPUTATI

L'ORDINANZA
della Camera di Consiglio
nel processo della Banca Romana

Siamo in grado di pubblicare, primi fra i giornali d'Italia, la prima parte dell'importantissima ordinanza della Camera di Consiglio, emessa nel processo della Banca Romana (vol. 39, pagina 39), che noi ci siamo procurata con qualche sacrificio.

IN NOME DI S. M. UMBERTO I.
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

La Camera di Consiglio presso il Tribunale civile e penale di Roma, composta dei signori:
Avv. Cesare Martinelli, presidente.
Michele De Santi, giudice.
Ferdinando Capriolo, giudice.

Il terzo dei quali è addetto all'ufficio d'istruzione.

Sentita la relazione del predetto giudice istruttore e visti gli atti del procedimento penale istituiti a carico di Tanlongo Bernardo, ecc., imputati di.... (*Si ommettono i nomi degli accusati e i capi di accusa perchè noti.*)

Le premesse

Osserva che giova premettere che l'antica Società anonima per azioni, intitolata fino dal 1851 Banca dello Stato Pontificio, riconosciuta dal Governo d'Italia, sotto il nome di Banca Romana, continuò coi propri statuti approvati con R. Decreto del 2 dicembre 1870, che le attribui la duplice funzione di emissione e di sconto. (Vol. 14, fol. 2.)

La emissione dei biglietti non poteva eccedere il duplo della riserva metallica e il triplo del capitale versato in 15 milioni, escluso il fondo di riserva.

Le operazioni erano coordinate a severe prescrizioni.

Non erano permesse cambiali se non a base delle proprie operazioni commerciali, nei conti correnti allo scoperto, ma validamente garantiti.

L'amministrazione era diretta dal governatore con indennità di L. 21,000. (Vol 1, fas. 256).

La sua azione era limitata in guisa da non poter degenerare facilmente in arbitrio, da un Consiglio di credito e da un Consiglio di reggenza, diviso in tre Commissioni: di sconto, di amministrazione e di cassa, e dal Consiglio dei censori, che controllando l'andamento dell'Istituto provvedeva fra l'altro al sindacato sul bilancio annuale.

La cassa, soggetta a determinato norme circa la custodia dei biglietti ed alla sorveglianza della Commissione, coll'obbligo di una verifica mensile era affidata al cassiere, nominati al pari degli altri impiegati dal Consiglio di reggenza su proposta del governatore prestando cauzioni e collo stipendio di L. 10,000 (Vol. 1, fas. 256).

Per effetto della legge del 1874, delle successive di proroga, dei relativi regolamenti e specialmente di quello del 1875 modificato dal R. Decreto 1880 la Banca, così organizzata per la circolazione, il cambio dei biglietti, riserva, masse metalliche e loro impiego, legittimità e regolarità delle operazioni era sottoposta alla vigilanza del Ministero di agricoltura, industria e commercio il quale la esercitava per mezzo dell'amministrazione centrale dell'Istituto, quindi fu posto a disposizione del direttore della Divisione del credito, che tra l'altro aveva l'obbligo di far eseguire da loro, almeno una volta all'anno, un riscontro contabile diretto ad accertare se alle risultanze dei libri corrispondevano le situazioni di cassa, che gli erano a tale oggetto trasmesse dall'ufficio di contabilità della Banca.

Premesso queste norme statutarie e le garanzie legislative da cui erano circondate, è chiaro che se non fossero state impunemente manomesse da coloro, che come cittadini e come funzionari avevano il sacrosanto dovere di rispettarle, si sarebbe, a suo tempo, evitato il disastro che gradatamente le preparava la peggiore delle amministrazioni, abbandonata a sè stessa senza guida e senza controllo.

Entrano in scena Tanlongo e Lazzaroni

Fin dal 1881 fu nominato governatore il signor Bernardo Tanlongo (Fol. 291, vol. I) e fin dal 1875 fu assunto come cassiere (Jol. 292, vol. I) che funzioni in forza di fatti senza alcun provvedimento definitivo di nomina, e senza prestare la dovuta cauzione il signor Cesare Lazzaroni.

Che all'epoca anteriore alla gestione del Tanlongo, succeduto al defunto comm. Guerrini, vi fosse una stato irregolarità e disordini, non vi è in atti traccia sicura, non essendovi stata ispezione o verifica di cassa.

Come non esistendo alcun verbale di consegna, non si sa della consistenza di questa, quando ne prese possesso il Lazzaroni Cesare succeduto a suo fratello Michele. Però per le due ammissioni deve ritenersi che l'abbia trovata in perfetto (assetto. (Fol. 57, vol. IV)

Le verifiche di cassa

La prima verifica di Cassa, di cui si ha contezza fu eseguita nel 22 dicembre 1884 dalla Commissione di Cassa (fol. 238 Vol. 1).

Si constatò la mancanza di 5 milioni circa, e poichè le ambigue giustificazioni date dal Tanlongo non persuasero uno dei reggenti, Luigi Cavallini, questi rassegnò le sue dimissioni. (fol. 316, Vol. 8).

Una seconda verifica fu fatta nel 1889 all'occasione del progetto di legge che per il riordinamento di tutti gli Istituti di emissione, preparavano i ministri di agricoltura e del Tesoro.

L'on. Miceli ordinò l'ispezione presso la Banca Romana, che fu eseguita dall'on. Alvisi, coadiuvato dall'ispettore generale del Tesoro comm. Biagini (Vol. 13).

Fu fin d'allora rilevato che era imperfetta la contabilità, ammessa la creazione dei biglietti, eccessiva e in parte simulata la circolazione, confusa la sistemazione della Cassa, mal custodita la massa dei biglietti.

Il torchio girava a disposizione del Tanlongo, senza verbali per controllare l'emissione; i debitori non appartenevano al vero commercio; nel novero delle sofferenze figuravano persone che esercitavano professioni liberali, giornalisti e uomini politici.

Fu constatata la mancanza di nove milioni nella Cassa, che fu poi reintegrata, come suol dirsi nel linguaggio tecnico; ma in qual modo ed in quali condizioni, sarà svolto in seguito.

Perchè tali risultamenti non furono pubblicati, ne resi noti neppure agli altri amministratori della Banca, e non fu adottato fin d'allora contro il governatore e il cassiere alcun provvedimento e risparmiati i funzionari del governo per i quali fu deplorata la mancanza di ogni sorveglianza, non occorre qui indagarlo, non essendo compito dell'autorità giudiziaria.

La inchiesta amministrativa e l'azione del Governo

E' certo che tutto rimase sepolto nel silenzio, finchè la voce di quei disordini, diffusasi man mano nel pubblico, si ripercosse nella stampa e nel Parlamento nella seduta del 20 dicembre 1892 (Vol. 15 fol. 20).

Chi dirigeva le sorti del paese non poteva non preoccuparsi.

Donde il decreto 30 dicembre 1892, con il quale, su proposta di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, fu ordinata la ispezione a tutti gli Istituti di emissione, dandosene incarico per la Banca Romana al comm. Enrico Martuscelli. (Vol. 1. fol. 190).

L'accorto funzionario non poteva con maggior competenza ed energia, adempiere il mandato affidatogli.

Nel 10 gennaio ultimo, verificata la cassa, i conti correnti ed i relativi *chèques*, riguardati specialmente le operazioni compiute fino allora dal 20 dicembre antecedente ed i verbali di creazione ed abbruciamento dei biglietti, constatò:

1° Un eccesso di circolazione, non confessato o dissimulato nelle situazioni decadali;

2° Un vuoto di cassa (di 28,596,096.60, mascherato da conti correnti allo scoperto, e *chèques* falsi. (Vol. I. fol. 3).

Con rapporto del 18 gennaio fu immediatamente informato S. E. il presidente del Consiglio, il quale, per mezzo del Guardasigilli, ne diede comunicazione al Procuratore generale del Re. (Vol. 1. fol. 1).

L'azione dell'autorità giudiziaria

Investita così dell'azione penale l'autorità giudiziaria, non potevasi non ravvisare che la penale responsabilità di quei fatti, innanzi a tutti ricadeva sul governatore Bernardo Tanlongo e sul cassiere Cesare Lazzaroni, contro i quali nel 19 gennaio fu spiccato mandato di cattura per i reati di peculato e falso. (Vol. 1. fog. 10).

Contemporaneamente il giudice istruttore, usando della facoltà concessagli dalla legge di procedura penale, delegava in sulle prime per le perquisizioni ed il sequestro di documenti attinenti al reato, gli ufficiali di polizia giudiziaria suoi dipendenti, che lo eseguivano nell'atto degli arresti nei domicili degli imputati. (Vol 1 fog. 11).

Poscia le continuò direttamente negli uffici della Banca (Vol. 2).

Interrogati gli imputati, il Tanlongo declinò ogni

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 184

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Ascoltami bene, Ugo. Io ho una sorella ed il mondo non lo sa. Ma lasciate che esso frughi nel passato del barone Brand e vedrete che non tarderà a scoprire i legami che mi uniscono alla baronessa di W. Il suo avvenire e quello dei di lei figlio saranno compromessi per sempre! Voi che conoscete la mia storia non potete dubitarne. Un colpo di pistola, parlo naturalmente di quello in duello, romperà tutti questi legami e la curiosità e la malignità del mondo si arresteranno dinanzi ad un cadavere.

— È orribile — esclamò il signor di Steinfeld profondamente commosso. — È orribile dover finir così!

— Finire! Questa è la questione, per dirla con Amleto il cui stupendo monologo ho letto poco fa. Ma sapete che io ne sono abbastanza ed io vi sarei molto grato, se mi lasciaste solo. Dunque a domani!

— A domani? Me lo promettete?

— Vi prometto — rispose il barone sorridendo — che domani mi rivedrete in qualunque modo. Steinfeld strinse cordialmente la mano del barone e si allontanò senza pronunciare una parola immerso in profondi pensieri.

Il barone lo seguì collo sguardo, e poi si scosse e passandosi una mano sulla fronte come per scacciare un pensiero molesto, si avvicinò al tavolo e suonò il campanello.

— Fate passare il signor Beil! — ordinò egli al cameriere.

Un momento dopo il buon Beil entrò nel salotto. Egli era sempre quello di una volta; sul volto che il suo volto era improntato ad una grande serietà. Teneva in mano un pacco di carte ed aveva l'aspetto di un segretario nell'esercizio delle sue mansioni.

Il barone salutò Beil con un cenno del capo e poi sedette in una poltrona e si mise ad esaminare distrattamente le carte.

— Voi ormai sapete come io stesso che cosa posseggo — disse il barone. — Dovete rendere giustizia al mio talento di amministratore e convenire che i miei affari sono perfettamente in regola.

— Perfettamente.

— Quindi non vi dovrebbe essere difficile caro Beil, di assumere voi stesso per qualche tempo l'amministrazione, se io ad esempio fossi costretto ad intraprendere un lungo viaggio. Non è vero?

— Potrei provarmi! — rispose Beil. — Ma almeno per ora, non avete alcuna intenzione di lasciarci?

— Veramente sono intenzionato di fare domani una piccola gita, ma potrò essere di ritorno la sera a quest'ora. Quindi intraprenderò un lungo viaggio. A proposito, avete eseguito la mia commissione presso Sua Altezza il duca? Sono ansioso di sapere come vi ha accolto.

— Ho consegnato la lettera al maggiordomo e pochi minuti dopo Sua Altezza mi ha fatto entrare.

— E voi gli esprimeste il mio desiderio?

— Quasi colle stesse vostre parole. Il duca si mise a ridere e mi incaricò di dirvi che sarebbe venuto puntualmente all'ora stabilita.

— Lo vedremo! — fece il barone e gettando un'occhiata sulla pendola. — Abbiamo ancora una mezz'ora di tempo, caro Beil, ed ho da dirvi molte cose, perciò non c'è da perdere un minuto. Mia sorella è partita! — diss'egli con un sospiro.

— Ho avuto la fortuna di vedere un momento la signora baronessa ed il ragazzo che era affidato alle mie cure — rispose Beil — e ho provato che mi vivo dispiacere lasciandolo. Anch'egli mi parve molto addolorato.

— Godo che il ragazzo vi sia tanto affezionato mentre non dubito della vostra premura per lui. La sua educazione vi sarà affidata completamente per l'avvenire.

— Non so se sarò in grado di corrispondere alla fiducia che riponete in me. Se si trattasse di iniziarlo nel commercio librario forse potrei provarmi.

— No no! — disse sorridendo il barone. — Ma a proposito, che notizie avete del vostro antico principale il signor Giovanni Cristiano Blaffer? E' qualche tempo che l'ho perduto del tutto di vista.

Beil scrollò il capo e, fissando attentamente il barone, disse:

— Avrete forse sentito parlare di una certa storia?

— Si che ne ho inteso parlare, ne conosco i particolari. Ignoro però che cosa sia successo dopo.

— Il signor Blaffer ha commesso l'imprudenza di vendere la sua libreria, i diritti di editore; in una parola, tutto per una somma in contanti. Questa gli fu rubata, ed egli è un uomo rovinato.

— Ciò che, dopo tutto, potrebbe essere anche un atto di giustizia! — osservò il barone.

— Del quale non vorrei però avere la responsabilità — fece Beil in tono molto serio. — Comunque sia, egli è alla disperazione ed è sul punto di diventare uno di quei disperati, che cercano persino di suicidarsi.

— Sarebbe stato un vero peccato. Per me ritengo che Blaffer sia un uomo molto operoso, e che non gli sarà difficile rifarsi una posizione.

— Mai più — disse Beil. — Il colpo era troppo grave per lui, ed egli non si rialzerà più. Figuratevi che, nel contratto di vendita, egli si era riservato un posto di commesso per collocare il fratello di... quella ragazza. Ora ha dovuto occupare lui quel posto.

— Ah! — esclamò il barone, vivamente sorpreso. — Dover chiudere così la vita è realmente orribile.

— Sì, è orribile! mormorò Beil, chinando la testa sul petto. — Ho fatto quanto stava in me per l'apprendista della Casa, il giovane Augusto: ma mi è impossibile fare di più.

Il barone non rispose. Egli era immerso in profondi pensieri, e stringeva di quando in quando le labbra, come se soffrisse.

Poi sospirò e scrollò le spalle.

— Chi sa — mormorò egli, dopo una pausa — se non sarebbe meglio essere Giovanni Cristiano Blaffer?

Ci fu un breve e penoso silenzio.

— Ma intanto che io fantastico — continuò egli, alzandosi e mettendosi a passeggiare per la stanza — il tempo passa e dimentico gli affari. Fra le mie carte troverete una disposizione colla quale assegno una piccola somma per soccorrere alcuni poveri diavoli che forse, o prima o dopo, verranno da voi. Avete capito?

Beil assentì col capo.

— Ciò pel caso che io dovessi restare assente lungo tempo.

In quel momento il cameriere aprì adagio la porta, e, non appena fissatolo, il barone si avvide ch'egli doveva dirgli qualche cosa di grande importanza, perchè il suo volto, di solito impassibile, era sconvolto. *(Continua)*

Propriet. del giornale Ig. Pereno Romano.

sua responsabilità; negò il vuoto di cassa. Soggiunse che se somme mancavano, egli non se n'era appropriato, perchè le aveva spese per la stampa, per la riscontrata e per le sovvenzioni al Governo.

I *chèques* non dovevansi considerare nè fittizi nè falsi, perchè erano rappresentati dalla contrapartita del suo patrimonio che offriva in garanzia.

Per l'eccesso di circolazione, era tutto al più passibile di una multa. — (Vol 3 pag. 1 a 6)

Rinnovò la protesta fatta nell'atto dell'arresto ed inserita in verbale per la sua qualità di senatore, invocando le prerogative dello Statuto costituzionale del Regno.

Ma la istanza fu rigettata con ordinanza del 28 gennaio 1893 (Vol 1 pag. 46) contro la quale non fu prodotta opposizione.

⁂

Il Lazzaroni non potendo impugnare la mancanza delle somme, genericamente osserva che la cassa doveva essere in regola perchè così gli aveva detto il commissario governativo; ad ogni modo egli le aveva sborsate per obbedienza gerarchica e per ordine del governatore, senza trarne alcun profitto personale e vantaggio.

Quanto agli *chèques* ed ai conti correnti fittizi era all'ufficio di contabilità che doveva darne carico. — (Vol. 4 fog. 1 a 4.)

I risultati delle indagini

Approfondendosi su questi punti le indagini anche per stabilire se in rapporto di funzionalità della Banca vi fossero altre penali responsabilità, si pervenne ai seguenti risultati, che furono confermati dal completamento dell'inchiesta governativa (Vol. 1 pag. 189 a 231) dalla perizia contabile (Vol. 6 e 7 alleg.) disposta per controllarla ed al deposto di un grande numero di testimoni. — (Vol. 8 fogl. 5, 9, 13, 18 21, 47, 51, 53, 56, 59, 61, 64, 75, 79 87, 193, 197, 199, 201, 209, 210, 212, 212, 214, 218, 221, 224, 325, 226, 234, 228, 237, 238, 241, 244, 247, 250, 252, 255, 266, 268, 270, 272, 299, 312, 313, 317, 223, 324, 325, 326, 327) e che possono riassumersi così:

1. frequenti e costanti violazioni degli statuti e delle leggi circa la gestione della cassa, la operazione e i limiti della circolazione.

2. dispotismo del governatore e del cassiere che assorbivano tutti i rami dell'amministrazione; eseguivano operazioni vietate dagli statuti, negoziavano sulle azioni della Banca; ammettevano sconti a loro piacimento; favorivano conti correnti allo scoperto, a parenti ed amici. Erano essi stessi debitori, il primo di lire 3,278,269; il secondo di lire 191.555.20, a non parlare delle operazioni indirette.

3. Passiva tolleranza dei reggenti e del Consiglio di credito: e dei censori che nulla o poco funzionavano. Alcuni membri avevano conti correnti allo scoperto; ed altri, cauzioni fittizie ed effimere rappresentate da deposito di azioni della Banca di cui non erano possessori. (Vol. 8, pag. 330, 335, 338, 341, 347, 357).

4. Niuna verifica di cassa fu eseguita d'iniziativa della Commissione di Cassa, nè dal commissario governativo Lorenzo Zammarano (Vol. E), nè prima nè posteriormente dal signor Antonio Monzilli (Vol. D 1 e D 2) capo della Divisione del Credito presso il Ministero di agricoltura, che non si curò neppure di far eseguire il riscontro fra gli stati decadali ed i libri della Banca.

5. Cieca obbedienza gerarchica da parte degli uffici di Cassa e contabilità, la quale, stando alla fede del cassiere che imputava come rimanenze fittizie ingenti somme distornate, effetti sospesi, ecc. e dava false indicazioni sulla emissione, abbruciamento dei biglietti, ecc., mentre era regolare nella forma, celava nei libri e nei registri partite false ed operazioni non come erano realmente avvenute.

Perciò i bilanci (Vol. 13 fog. 147 e seguenti) sottoposti al sindacato dei censori corrispondevano ai libri, ma esponevano partite non vere con le quali si ingannava la pubblica fede.

6. Cumulo presso il cassiere di una rilevantissima scorta di biglietti creati, i quali invece che nella Cassa a tre chiavi, di cui una sola doveva essere tenuta da lui e le altre due dal governatore e dal presidente dei censori, erano nella sagrestia e cassa detta di riserva a mano, a suo libito.

7. Ingerenza nella Cassa e nella amministrazione di uno dei reggenti, Michele Lazzaroni, per relazione di stretta parentela col cassiere.

Cointeressato in altre Banche, danneggiò la Banca Romana con prelevamenti d'interesse a suo favore; fece direttamente operazioni vistose.

Per esposizioni cambiarie e conti correnti, contrasse un debito verso la Banca di oltre 10 milioni. (Vol. 5, pag. 68).

Non pago di ciò col concorso del Tanlongo e dello zio in varie riprese prelevò dalla Cassa, 5,550,650 Lire.

8. Occultamento della eccedenza di circolazione fino dall'anno 1883 con fedi di versamenti fittizi, foggiato nel 1889 ad occasione dell'inchiesta Alvisi per un ammontare di L. 22,100,000, ai nomi del principe Ugo Boncompagni. Giovanni Nardini, Margherita Bennicelli, amici del Tanlongo e Fabbri Angela sua figlia. (Busta H Verb. sequestri e vol. 9, fog. 380, 355 e 354) nonchè dell'on. Palestrini, Luciano Roccagiovane ed avvocato Francesco Antonelli. (Busta H Vol. 8. fog. 272, 275. 282, 279) legati da intimi rapporti di amicizia con Cesare e Michele Lazzaroni.

9. Il vuoto di Cassa che a quest'epoca già esisteva di 9 milioni fin d'allora noto al Monzilli, come meglio si vedrà innanzi, ed al Michele Lazzaroni che agevolarono l'opera del Tanlongo o del Cesare Lazzaroni, fu coperto prima con biglietti illegalmente creati, e dopo, perchè lo scopo non si era raggiunto, con altrettanta somma presa a prestito dalla Banca nazionale. (Vol. 1. pag. 138).

10. Ordinazione clandestina da parte del Tanlongo e del cassiere, fra il dicembre ed il gennaio 1891, per mezzo del console italiano a Londra alla Cassa Sanders, di 46 milioni di biglietti di cui 5 milioni di serie progressiva, e 41 milioni di Lire mille, cinquecento, cento e venticinque, portanti gli stessi numeri delle serie già create nel 1872, ricevuti e preparati anche col concorso di Pietro Tanlongo mediante stampiglie depositate alla Banca, portanti le firme di persone defunte; ne furono messe in circolazione 421 da lire 1000, ritirandosi man mano i vecchi corrispondenti, finchè, scoperta la frode, furono tutti bruciati. (Vol. 8 pag. 370 — Vol. 1 pag. 326. Vol. 8 pag. 18 e 21. Vol. 2. fog. 114 e 113. Busta F., Busta I., Busta L.)

11. Verifica di cassa e costatazioni del vuoto nel 9 gennaio 1893 (Vol. 14, pag. 39) da parte della Commissione di cassa a seguito di lettera del comm. Grillo (Vol. 8, fog. 100), a reggente sig. Mazzino (Vol. 8, pag. 61), in pendenza delle trattative per la fusione fra la Banca Nazionale rappresentata dal sig. Costanzo Chauvet (Vol. 8, pag. 186), e la Banca Romana da Michele Lazzaroni e Pietro Tanlongo che mostrò della riluttanza alla consegna della chiave della cassa nell'assenza del padre infermo.

12. Frattanto, in previsione dell'inchiesta governativa e per occultare il vuoto, dal 28 dicembre al 3 gennaio 1893, erano stati aperti dei conti correnti fittizi (Vol. 1, pag. 6) senza reale ritiro di somme e senza alcuna garanzia colla corrispondente emissione di *chèques* per l'ammontare di 13 milioni 245 mila lire, ai nomi di Gio. Batt. Valli, Augusto Baldi (Vol. 8, pag. 25, 27, 29. Busta e documenti seguenti), salariati e dipendenti di Bernardo Tanlongo, ed invitati a prestarvisi da Pietro Tanlongo. (Busta M.)

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Una convenzione internazionale denunziata

Berna 29, ore 7.40 p.

Il consiglio federale denunziò il 21 luglio la dichiarazione firmata il 25 luglio 1873 fra la Svizzera, la Germania e l'Italia concernente il trasporto delle persone estradate dall'Italia in Germania attraverso la Svizzera e viceversa.

La dichiarazione cessò di essere in vigore un mese dopo la denuncia.

Una violentissima tempesta in America
Dieci milioni di danni — Quaranta morti

Londra 29, ore 8.10 p.

Si ha da New York che una violenta tempesta imperversa da mezzanotte a Luisville.

Il ciclone devastò Savannah.

Le perdite oltrepassano dieci milioni. Vi sono una quarantina di morti.

Il ciclone imperversava pure nelle Caroline.

Una conferenza per gli spezzati d'argento
Contro gli italiani

Parigi 29, ore 10 p.

La Francia ha accettato la proposta del governo italiano di riunire una conferenza per regolare la questione del ritiro degli spezzati d'argento italiani circolanti in paesi della lega latina.

L'adesione del Belgio, della Svizzera e della Grecia sembra assicurata. La riunione-conferenza a Parigi in proposito sarebbe prossima.

Regna una certa effervescenza nelle vicinanze di Arene, in via Pergolese, la cui demolizione è diggià incominciata. Gli operai francesi si lagnano pel soverchio numero di operai esteri impiegativi.

Spie francesi arrestate

Kiel 29, ore 5.10 p.

Due francesi, certi Saul di Bois e Maurice Daguet, furono arrestati come sospetti di spionaggio.

Vennero trovati in possesso di disegni e dei piani di fortificazioni di Heligoland, Wilhelmshauen e Kiel.

Le manovre austriache in Gallizia

Vienna 29, ore 7.10 p.

Le manovre nella Gallizia seguiranno dal 3 fino al 7 settembre alla presenza dell'Imperatore, sotto il comando superiore dell'arciduca Alberto.

Vi assisteranno gli addetti militari d'Italia e di Germania.

Per la sommossa di San Sebastiano
Disordini anche a Saragozza
(Per dispaccio)

Madrid, 29. — Nei circoli ministeriali si affetta di non annettere alcuna importanza agli avvenimenti di San Sebastiano, che vi restò estranea. Il tumulto sarebbe stato provocato da alcuni giovani di Vittoria, promotori delle recenti dimostrazioni contro il ministero della guerra, che approfittarono delle feste di San Sebastiano per venirvi a fare del chiasso.

Il movimento è puramente locale.

Il Consiglio dei ministri poi considerando anch'esso gli avvenimenti di San Sebastiano senza importanza politica, decise di continuare la realizzazione del programma spiegando energia contro i perturbatori dell'ordine.

E' smentita la voce della proclamazione dello stato d'assedio a San Sebastiano.

San Sebastiano 29 — Iersera vi fu una nuova dimostrazione con grida di *Viva i fueros — Abbasso Sagasta.*

La gendarmeria a cavallo disperse la folla. Vi sono parecchi feriti, fra cui due gravemente.

⁂

Saragozza, 29. — Avvennero disordini in piazza dei Tori. — Si lanciarono delle sassate contro le autorità.

La polizia disperse la folla e praticò alcuni arresti.

LA MARINA INGLESE
Si aumenta la squadra nel Mediterraneo
(Per dispaccio)

Londra, 29. — Alla Camera dei Comuni si discusse il bilancio della marina.

Hamilton dice che la marina inglese è superiore per incrociatori, ma inferiore alle altre nazioni per torpediniere. Onde rimediare a tale stato di cose l'Inghilterra costruisce delle contro-torpediniere.

Bartlett critica la debolezza della flotta inglese nel Mediterraneo.

Shuttleworth risponde che il governo mantiene la massima che la flotta inglese debba eguagliare quella delle due potenze riunite. Riconosce che la flotta del Mediterraneo non è abbastanza forte, ma vi si aggiungeranno due ovvero tre incrociatori entro qualche mese.

Cronaca del colera

Budapest, 29. — La notizia data dal *Pesti Napló* di un caso di colera asiatico constatato a Budapest è ufficialmente smentita.

Ecco il bollettino del colera nei vari comitati: Bacsbodrogh 10 casi e 5 decessi — Szabolcs 12 casi e 10 decessi — Bereg 8 casi e 5 decessi — Zemplin 9 casi e 5 decessi — Città di Kalusemburg 6 casi e 4 decessi — comitato di Kunszolnok 15 casi e 11 decessi.

Nantes 29 — La scorsa settimana si constatarono giornalmente 25 casi coleriformi, di cui la metà seguiti da morte.

L'epidemia attualmente è in decrescenza. Rimangono 35 ammalati. Tutte le misure di precauzione furono prese.

Vienna 29 — Un operaio è morto oggi di colera nel cantiere comunale. L'esame bacteriologico ha confermato che si tratta di colera asiatico.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Congresso cattolico
Discorso del Patriarca di Venezia

Pavia 29, ore 9 p.

Si è aperto il congresso cattolico. Intervenne tutto il clero della diocesi.

Il discorso d'apertura fu pronunciato dal cardinale Sarto, patriarca di Venezia, presenti l'arcivescovo Dinekere, i vescovi di Parma e di Lodi.

Il congresso trattò sulla diffusione delle associazioni cattoliche e sui mezzi di suscitare il movimento elettorale amministrativo ove manca; sui mezzi di diffusione delle casse rurali di prestito; sugli studi di dare una migliore organizzazione alle società di mutuo soccorso; sulla istituzione delle Camere del lavoro; sui mezzi di impianto di circoli di studenti; sui mezzi di diffusione della stampa cattolica.

Riboldi, vescovo di Pavia, pronunziò il discorso di chiusura.

Lo sciopero di Napoli finito

Napoli 29, ore 3.15 p.

Oltre 400 vetture prestano servizio da stamane.

La tranquillità è perfetta.

L'agitazione di Genova
La Società dei trams vuole l'indennizzo dal Governo

Genova 29, ore 7.40 p.

Qui adesso regna la calma; tuttavia c'è sempre una sorda agitazione, specialmente contro la Società dei *trams*. Questa ha chiamato d'urgenza il direttore della sede di Genova a Parigi, e pare che pretenda dal Governo il rimborso dei danni (70,000 lire circa).

Noterelle torinesi

Ci scrivono da Torino in data del 29:

(*Vice-Zucc.*) — *Questione incresciosa.* — Sono informato che, relativamente all'inchiesta poi fatti assorti avvenuti all'Ospedale oftalmico ed infantile di questa città il prefetto con nota del 23 corrente ha pregato il sig. presidente della Commissione perchè da questa si proceda in due punti determinati ad un supplemento di istruzione.

Quando l'inchiesta sarà compita non se ne terranno segreti i risultati, che verranno comunicati a chi di ragione per tutti gli effetti di verità e di giustizia.

Una mendicante danarosa. — A Cocconato morì una mendicante che teneva in un angolo della stanza d'abitazione per 1500 lire d'argento e rame, più una considerevole somma di biglietti a corso forzoso. Gli spezzati furono accolti sul mercato come manna caduta dal cielo.

Un fratricidio a Modena

Ci scrivono da Modena 29 settembre:

« Ieri verso le 4 pom. accadde a Magreta, che è poco lungi da Modena, un tristissimo fatto, il quale impressionò subito tutto il vicinato.

Un tal Adele Fontana ex maresciallo dei carabinieri, per motivi di pochissima importanza, venne a diverbio col fratello. Costui stava a sedere presso un tavolino a scrivere due lettere, quando venne aggredito dal fratello Adele, il quale estratta una rivoltella lo colpì in varie parti del corpo.

Non ancora contento di ciò che aveva fatto, fu di nuovo sopra al fratello e quando vide che il sangue usciva in grande copia, allora prese il largo e fuggì. Fuggì a Sassuolo, paesello vicino a Magreta, andò alla stazione, prese un biglietto di 2.ª classe e venne a Modena.

Quivi i Reali carabinieri, avvisati telegraficamente, lo fermarono, e lo condussero alle carceri di S. Eufemia.

Il ferito è moribondo. »

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 30 agosto: S. Rosa di Lima.
Giovedì 31 agosto: S. Felice prete.

Sole leva ore 5 m. 20; tram. 6.40

Temp. mass. del 28: 23.8 — Min. del 29: 16.0

Il discorso Bordiga
NOTABENE

Può darsi che questo articolo strida nell'ambiente, dopo le polemiche del passato; può darsi che sollevi le recriminazioni degli uomini più appassionati che militano fra le nostre file; ma i lettori nostri più fidi lo sanno bene; chi dirige questo giornale, non ha fatto mai questione di partiti, quando sono in gioco la lealtà e l'amore al vero.

Purtroppo le lotte elettorali, le necessità della legittima difesa, le condizioni nuove create nell'ambiente col suffragio allargato, fanno asservire allo intento di parte ogni altra considerazione; — pur troppo i giornali di tutti i colori sono spesso obbligati a sostenere uomini che poco stimano, e a difendere spropositi che mal si reggono. Qual meraviglia adunque che i caratteri meno calcolatori, si ribellino qualche volta alle conseguenze del sistema?

⁂

L'*Adriatico* ha pubblicato ieri il discorso tenuto da Giovanni Bordiga, assessore della pubblica istruzione, in occasione della dispensa dei premi.

Il Bordiga ha avuto dei torti nel disimpegno del suo ufficio, e la *Gazzetta* li ha fatti rilevare più volte coi vigorosi e assennati articoli di Giuseppe Cerutti, poichè diventa un errore, qualunque attentato all'ideali à e al sentimento della fede, mentre nell'ambiente sociale aumentano le difficoltà e le asprezze. Ma sarebbe ingiusto passare sotto silenzio questo vero atto di benemerenza civile, che ha compiuto ora il nostro combattuto avversario col magistrale discorso pronunziato.

Noi crediamo che in Italia nessuno abbia mai parlato in argomento tanto splendidamente, tanto elevatamente, tanto coraggiosamente e con tanto senno pratico e squisito, come ha parlato Giovanni Bordiga. Il suo discorso potrebbe servire di programma a una radicale riforma dell'insegnamento primario se tutti i Comuni fossero, come questo, di Venezia nella possibilità di poterla attuare.

⁂

Da queste colonne, dalle quali è vibrato e vibrerà ancora l'articolo cocente contro i nostri avversari, l'elogio non è certo sospetto e pel giornale e per chi lo scrive; — e questo elogio non crucci i nostri amici per spirito di passione meno disposti al giudizio sereno, e quindi preoccupati delle conseguenze che si possono riflettere nei momenti di lotta; poichè, l'esperienza pur troppo insegna, che nelle lotte elettorali nè i meriti, nè i demeriti pesano più; — il calcolo e la democratica incoscienza, da gran tempo li hanno annullati!

f. macola

Da ieri il Direttore della *Gazzetta* ha ripreso le sue occupazioni all'ufficio del giornale.

La ristrettezza dello spazio ci obbliga a rimandare la pubblicazione di un articolo del nostro collaboratore co. Carlo Emo.

A bordo della « Sicilia » — Ieri mattina sul mezzogiorno, Giuseppe Zamara di 60 anni, abitante a S. Pietro di Castello N. 202, dipendente dell'impresa Ansaldo di Genova, lavorava attorno alla macchina della corazzata *Sicilia*. Tutto ad un tratto egli fu colpito alla fronte da un paiuolo di ferro caduto dalla coperta della nave.

Condotto subito all'infermeria dell'Arsenale, si ebbe le prime cure, quindi da due gondolieri dell'Arsenale stesso, trasportato all'Ospedale. Pare si tratti di frattura dell'osso frontale.

Petrolio sepolto. — Ieri mattina alle sei, due agenti del dazio consumo, terminato il servizio notturno, si recarono nella loro sede alla Marittima col loro natante.

Misero subito mano alla pulizia del sandolo; e per pulire meglio i *paioli*, uno di essi scese a terra, e con la *sessola* prese della sabbia, poco distante dal muro di cinta del deposito di petrolio della ditta Walter.

Dopo avere tolta alquanta sabbia, fu non poco sorpreso di sentire un corpo duro sotto terra. Volle vederci chiaro e scavò per un piccolo tratto. Sotto terra vi era il morto, cioè vi erano due morti, e precisamente due stagnoni di petrolio del peso ciascuno di circa 19 chilog.

L'agente rese subito partecipe il compagno della scoperta. Se i due avessero avuto un po' di furberia, avrebbero fatto in modo di cogliere i ladri quando si fossero recati a prenderli.

Invece essi tolsero gli stagnoni e li trasportarono al deposito.

A quanto si ritiene, sarebbero stati rubati l'altra notte da un carro in partenza.

L'autorità indaga.

Furto — Angelo D. di 19 anni, sorvegliato speciale, venne arrestato dagli agenti di P. S. di Cannaregio perchè indiziato autore del furto di un materasso di lana del valore di 25 lire.

Rissa — Ieri l'altro alle sei pom. dei facchini vennero a contesa in Fondamenta dell'olio a S. Cassiano, per questioni d'interesse.

Il pregiudicato Giuseppe Bianchi di 41 anni, facchino, abitante a S. Polo, N. 1673, essendosi intromesso nella questione, inferse un colpo di arma da taglio al facchino Domenico De Marchi di 32 anni, abitante a S. Cassiano N. 1678, producendogli una ferita all'addome, giudicata guaribile in trenta giorni.

Il ferito venne trasportato all'ospedale ed il feritore, che si era dato alla fuga, venne più tardi arrestato.

Ubbriachi — Giuseppe Gradenigo, di 34 anni, doratore in legno, e suo fratello Vittorio di 32 anni, girovago, abitanti a Cannaregio N. 5019, vennero arrestati perchè, ubbriachi, tentavano di spendere un pezzo da due lire falso presso l'esercente Giovanni Picotti in Campo delle Beccherie. Vennero deferiti all'autorità giudiziaria anche per resistenza agli agenti della forza pubblica.

— Le guardie municipali arrestarono in Via V. E. il macellaio disoccupato Giuseppe Zanovello, abitante a Cannaregio N. 4612, perchè, ubbriaco, commetteva atti scandalosi.

Povera vecchia! — Il malvezzo del nostro popolo di gettare in mezzo alla pubblica via le buccie dei poponi e dei cocomeri è causa ogni anno di gravi disgrazie.

Ieri certa Adelaide Pomi, maritata Locadello, di 70 anni, abitante a S. Ermagora e Fortunato N. 1752, dopo una cura di parecchi giorni avuta in famiglia dal dott. Roviglio, dovette essere ricoverata all'Ospedale.

La povera vecchia, causa appunto, una buccia di cocomero cadde e si fratturò la gamba destra.

Istituto Nazionale per le figlie dei militari. — Il Consiglio direttivo di questo Istituto, apre un concorso a parecchi posti gratuiti e semigratuiti, lasciando tempo alla presentazione delle domande e dei documenti sino a tutto il prossimo settembre.

I posti semigratuiti portano con sè la retta di L. 300, 200, 150 annue secondo che sono assegnati alla Villa della Regina — alla Casa Magistrale (con Scuola normale superiore pareggiata) — alla Casa Professionale.

Sono inoltre disponibili altri posti nelle tre Sezioni sovra accennate alla retta rispettiva di L. 600, 400, 300, compresa ogni spesa, tranne il mantenimento del corredo personale; e alcuni posti per figlie di non militari alla retta di lire 1200, 700, 500 secondo la Sezione e pure ogni spesa compresa.

Infine sono vacanti alcuni posti nel Giardino d'Infanzia annesso alla Casa Magistrale, ai quali sono ammesse bambine dai quattro ai sei anni alla retta annua, ogni spesa compresa, di L. 250 se figlie di militari, di L. 350 se non figlie di militari.

Le alunne premiate. — Abbiamo ieri promesso l'elenco delle alunne delle nostre scuole comunali, alle quali furono assegnati premi di primo e secondo grado. L'elenco è questo:

Ballarin Chiara, Sola Ada, Toninato Filomena, Giuseppina Ferruzzi, Francesca Di Biasio, Adelina Facchini, Giuseppina Misero, Crovato Angela, Gregio Ines, Bianchini Maria, Ballarin Ida, Marangoni Giovanna, Marzollo Lucia, Zennaro Angela, Signoretto Angela, Mattiuzzi Elvira, Martini Olga, Bertaggia Regina. Gallina Emma, Moratti Luigia, Zucchetto Maria, Marzollo Maria, Barbaglia Paolina, Cecchetto Maria, Sinigaglia Teresa, Contasso Anna, Gregorutti Margherita, Giurin Vittoria, Navarro Angelina, Crosara Eugenia, Zampieri Teresa, Masenza Rita, Girardini Vittoria, Zuanelli Elda, Micone Italia, Zappa Teresa, Albanese Clelia, Campioni Ilda, Marcolina Ines, Camatta Emma, Pilon Teresa, Romanati Maria, Penso Emma, Mondaini Olga, Vianello Emma, Fiori Cesira, Gallo Eugenia, Crovato Adele, Vergombello Maria, Ancona Teresa, Scattola Maria, Tagliapietra Maria, Polacco Rita, Calimani Alba, Toselli Giuseppina,

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 29 Agosto

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 70
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	256 50	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	11 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	135 70	135 90	— —	— —
Francia	2 1/2	110 80	110 95	— —	— —
Belgio	3	110 60	110 89	— —	— —
Londra	5	27 77	27 82	27 76	27 81
Svizzera	4	110 30	110 7	— —	— —
Venezia Trieste	4	221 1/2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		221 1/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 29

Rendita ital. cont.	93 50	Raffineria Zuccheri	253 —
Rendita fine	93 75	Sovvenzioni	19 —
Azioni Mediterr.	514 —	Società Veneta	30 —
Banca Generale	287 —	Obbligaz. Meridion.	311 50
Lanificio Rossi	1274 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	290 50
Cotonificio Cantoni	384 —	Francia a vista	111 —
Navig. generale	305 —	Londra a 3 mesi	27 80
		Berlino a vista	137 70

Torino 29

Rendita contanti	93 52
Rendita fine	93 55
Azioni ferrovie medit.	513
Azioni ferrovie merid.	638
Credito mobiliare	421 —
Banca nazionale	1285 —
Banca di Torino	331 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	70 —
Banca Tiberina	11 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18
Cambio vista s. Francia	111
Cambio 3 mesi s. Londra	78 14

Roma 29

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 47 —
Banca generale	284 —
Credito mobiliare	419 —
Azioni S. Acqua Pia	1100 —
Azioni S. immobiliare	56 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 29

Rendita italiana	93 70
Cambio Londra	27 78 —
» Francia	110 90 —
Azior F. M.	636 50 —
Azion Mobil.	421 75 —

Genova 29

Rendita ital. 5 0/0	93 57 —
Azioni Banca naz.	1280 —
Credito mobiliare ital.	421 —
Ferrovie meridionali	635 —
Ferrovie mediterranee	514
Navigazione generale	303 —
Banca Generale	285 —
Raffineria Zuccheri	253 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 10
» sconto Londra	78 11
» Germania	137 7

Londra 28

Inglese	97 5/8
Italiano	83 1/8

Parigi Chiusura

	28	29
Rend. fr. 3 %	99 05	99 15
Id. 3 % perp.	99 10	99 17
Id. 4 1/2 fine	103 82	103 80
Id. Ital. 5 %	84 25	84 42
Camb. s.Lond.	25 34 1/2	25 33
Consol. ingl.	97 7/16	98 —
Obblig. Lomb.	316 —	316 75
Cambio Italia	10 —	10 —
Rend. turca	22 25	22 37
Banca Parigi	617 —	618 —
Tunis. nuove	483 —	484 —
Egiziano 6 %	506 25	506 87
Rendita ungh.	93 7/8	93 11/16
Rend. spag. est	62 56	61 15/16
Banca sc. Par.	88 75	85 —
Banca Ottom.	571 87	572 81
Cred. Fond.	963 75	963 —
Az. Suez.	2676 —	2677 —
Azioni Panama	15 —	16 25
Lotti turchi	85 25	85 50
Ferr. mer.	572 50	576 —
Prest. russo	80 —	80
Id. portog.	21 —	21 3/4

Vienna 29

Rend. in carta	96 30
» argento	96 15
» oro	118 30
» corone	96 15
Az. della Banca	978
» Stab. di cred.	331 25
Londra	126 40
Zecchini imp.	6 —
Napoleoni d'oro	998 —

Berlino

Azioni Credit.	193 10
Cambio Vienna	161 10
Rendita Italiana	84 60

Londra

Consolidato	97 5/8
Rendita Italiana	83 1/4

Berlino 29

Mobiliare	196 40
Austriache	— —
Lombarde	41 10
Rendita Italiana	80 25

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,19 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,97 — pel 10 — — —,— —, futuro 80,64.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82 36 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76 59

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 0,66 7/8 Granoturco D. 0,66 — Farine extrastate da 2 20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/4

Nuova York 28 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 5/8 — Rio good 17 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 67,000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 228 000

Coloniali

Londra 28 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pane	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	calmo

Petroli

Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 5,20

Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 5,25

Stato Civile di Venezia

28 agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Vanini Giulio chiam. Romeo, commissionato con Cedacci ch. Wortona Eugenia, già addetta ai telefoni, celibi.

Celebrato a Bergamo li 20 agosto

Tognon Ambrogio, scultore in legno con Ghilardi Teresa, cucitrice, celibi.

Celebrato a Padova li 20 agosto

Vinacesi Fortunato, agente di commercio, celibe con Oddi Maria, civile, vedova.

Celebrato a Terni li 20 agosto

De Marco Emilio, negoziante, celibe con Stefanini Concetta, casalinga, vedova.

Decessi: Jona Cuzzi Sara, 73, coni., casal. — Capuzzo Luigia 19, nubile, lavor. maglie — Crivellari Cherubino, 84, ved., ricov — Teruzzo Giovanni, 19, celibe, facchino, tutti di Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Vio Cavalier Eugenio, d'anni 58, commerciante, coniug., decesso a Verona

Mazzarelli Lodovico, 73, negoz., decesso a Trieste

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 28 — Frumento e grano stazionario.

Frumento fino da 19,— a 19,50 = buono mercantile da 18,25 a 18,75 = basso da 17,50 a 18,— = frumento vecchio da 19,50 a 20,— — grano turco pignoletto da 13,— a 13,25 = nostrano colorito da 12,25 a 12,50 = basso da 11,75 a 12,25 Avena da 15,50 a 16,— = segala nuova da 13,75 a 14,50

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 26 agosto, N. 201, contiene:

Regio decreto che fissa gli assegnamenti di viaggio e di missione al personale militare della Regia marina — Decreto ministeriale che approva le istruzioni per l'applicazione del Regio decreto 2 luglio 1893 sugli assegnamenti di viaggio e di missione dovuti al personale della Regia marina — Decreto ministeriale sulla cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla Diaspis pentagona nel comune di Grandola — Concorsi.

Annunci Ufficiali
Fallimenti

Il Tribunale di Verona ha dichiarato il fallimento di Bersi Luigia fu Giuseppe, ora defunta, commerciante in mercerie di Verona — giudice delegato avv Giustiniano Caliari — curatore provvisorio avv Riccardo Gilli prima adunanza per la nomina della delegazione e del curatore 11 settembre — chiusura della verifica dei crediti 11 ottobre — un mese ai creditori per presentare le domande d'insinuazione.

Aste

Il 28 settembre presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Teza Gio. Batt., Francesco, Giacomo e Veronica ved. Del Vesco fu Marco di Longarone e Galeazzi Francesco, Paolina e Pietro fu Ignazio di Milano, della casa ai mapp. 23 e 31 sub 2 posta in Comune di Longarone sul dato di lire 791.40. (F. P. N. 13 di Belluno).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,— a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	D. (1) Milano	11,30 p.
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.

D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.

O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22. 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4.15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Piczamano Elena, Traso Alaina, Zamarchi Antonia, Canal Bice, Aseo Alba, Zanchi Amelia, Pajer Teresa, Tessari Maria, Bonin Clementina, Lazzari Apollonia, Bortolato Elena, Lazzarini-Maria, Crivellari Angela, Cortinovis Teresa, Benedetti Luigia, Sartorelli Elena, Barlaffa Regina, Bortoluzzi Elisa, Casagrande Luigia, Pelizzato Giuseppina, Nikolassyi Ines, Pontecorvo Ida, Lazzari Iole, Ambrosini Maria, Bellin Lucia, Zane Itala, Lanza Maria, Mar Giuseppina, Tacchia Giovanna, Comis Emilia, Corri Elena, Cosma Maria, Santi Giovanna, Gitler Argentina, Brusch Gisella, Ghezzo Teresa, Nigris Elisa, Veglianetti Maria, Vizzotto Emma, Bearzotti Matilde, Costantini Adele, Palazzi Teresa, Micenero Angela, Bagarotto Augusta, Domestici Elisa, Borgo Ida, Ongarato Antonia, Piantini Cecilia, Politeo Rosina, De Stefani Maria, Zamattio Luigia, Zane Maria, Povolato Elena, Zorzi Olga, Sambo Margherita.

Vennero inaltre distribuite 80 menzioni onorevoli, alcune delle quali per i lavori femminili.

Lagni del commercio — Ci scrivono:

Le lagnanze esposte ripetutamente dalla stampa locale, imparziale ed onesta, approdarono a qualcosa.

L'Ill.mo Sig. prefetto — impensierito dai giustificati lagni — nominò una Commissione composta di un rappresentante consigliere della Prefettura, della Camera di commercio, del Comune e del sig. direttore di dogana per l'Intendenza di finanza, nell'intendimento di far cessare le continue lagnanze alla Marittima e di riformare la compagnia dei bastagi — testè sciolta — adibita al servizio della dogana e del punto franco.

Di fronte quindi all'intervento di tutte le autorità, noi non dobbiamo che una sola raccomandazione all'egregio sig. Schwarz, direttore del Dazio consumo, dal quale certo dipende il miglioramento del servizio di facchinaggio nei propri uffici.

Alla Salute — p. e. — punto principale delle operazioni, potrebbe a meno di ricorrere ai bastagi della vicina dogana, i quali per molti motivi, incagliano il lavoro dando luogo a rimostranze perfino degli stessi impiegati del Dazio.

Il signor Schwarz vorrà indubbiamente accogliere questo legittimo appunto, regolando il servizio a maggiore vantaggio del commercio e dei suoi addetti, disponendo che il servizio di cui sopra dipenda esclusivamente dalla sua amministrazione, come — molto opportunamente — si pratica nel deposito vini di S. Chiara.

(Seguono le firme)

Unione fra gli esercenti al dettaglio — Nell'assemblea generale tenuta l'altra sera da questa Società presenti 89 soci fu approvato il verbale della precedente assemblea: si procedè alla votazione delle cariche sociali, con 75 votanti, riuscendo eletti:

A *presidente* Giulio Aiò con voti 67 — a *vice-presidenti* Francesco Porta, 63 — Antonio Cogo, 48 — a *consiglieri* Federico Zamarchi, 65 — Giovanni Gaidano, 64 — Ettore Brocco, 62 — Giulio Grünwald, 61 — Vittorio Bagilotta, 58 — Carlo Semini, 58 — Michele Miola, 57 — Giovanni Pianetti, 57 — Vittorio Romanelli, 54 — Vicenzo Zavagno, 44 — Angelo Maier, 42 — Pietro Barbaro, 29.

Un cane — La questura ci comunica che nelle ore antimeridiane di ieri venne trovato e condotto a quell'ufficio un cane alto, di lusso.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

La cannoniera *Curtatone* è partita ieri da Saigon per Singapore.

La nave italiana *Etna*, della divisione navale di America, coll'ammiraglio Magnaghi, è partita ieri da New York per Key-West.

Tribunale Militare marittimo. — Il tenente di vascello Cipriani Riccardo è nominato membro effettivo della Commissione d'inchiesta del Tribunale militare marittimo, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Biglieri Vincenzo, che ha avuto altra destinazione.

Il predetto ufficiale presterà il giuramento alla prima riunione del Tribunale stesso.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Creco*, Boncinelli — 2. Sinfonia *La Muta di Portici*, Auber — 3. Finale IV° *I Vespri Siciliani*, Verdi — 4. Finale I° *Il Figliuol Prodigo*, Ponchielli — 5. Finale II° *Saffo*, Pacini — 6. Ballabile *Rolla*, Pantoolio.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Con un suono ed un luogo di rigore
un lume fai di piccolo splendore.

Spiegazione della Sciarada precedente:

M-ONTE PULCI-ANO.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

(Ildo) Nel numero di ieri abbiamo detto di che si tratta.

Viene introdotto l'imputato Reami Eliseo d'anni 32, ammogliato con figli.

Egli è alto, bruno, porta baffi e basette nere; è un po' pelato in testa; ha l'aspetto abbattuto; veste con qualche eleganza, indossa una *redingote* nera a larghi risvolti di raso. Porta un solino alto ed una cravatta a nastro, nera.

Prima d'incominciare l'interrogatorio vengono introdotti i testi per la solita ammonizione.

Siedono al banco dei periti il ragioniere Magni e prof. Tonello rappresentante in Torino della Reale compagnia italiana d'assicurazione.

Presiede il giudice Lattanzi; gli stanno ai lati i giudici Malanotti e Poli. Funge da P. M. l'avv. Opizzi. Sta al banco della difesa il solo avv. Coleghin.

***

Nel riferire l'interrogatorio del Reami non credo opportuno farlo per intero perchè l'imputato s'impelaga in una quantità enorme di digressioni e di circostanze di contorno che nulla giovano al resoconto del processo.

Prima di tutto dà spiegazioni intorno alla costituzione della Società mutua d'assicurazione *La Venezia.*

La Società in base all'art. 7 dello statuto sociale, si dichiarò costituita quando fu raggiunto il numero di 7 aderenti allo statuto compilato da lui.

Per disposizione statutaria il direttore generale era lui ed una volta eletto dall'assemblea doveva rimanere in carica dieci anni.

Egli non era tenuto a versare alcuna cauzione.

Tutte le spese d'impianto della Società, nessuna eccettuata, venivano sostenute da lui ed aveva diritto ad essere rifuso nei tre primi anni di vita della Società in rate annuali sempre che la gestione fosse riuscita attiva.

Spiega pure l'organamento interno della Società e parla a lungo delle animosità che nutrivano a suo riguardo il procuratore della Società cav. Premoli ed il cassiere Rapalli, da cui partirono le denuncie a suo carico.

A domanda del presidente, che vuol metterlo sulla via retta, risponde che egli Reami riceveva le cauzioni dagl'impiegati e che le teneva presso di se perchè lo statuto sociale glielo concedeva.

Pres. — Bene, dove sono andati a finire i denari delle cauzioni ed a quanto ammontavano queste?

Reami — Le cauzioni che ricevetti ascendono a 52 mila lire e questa somma esiste; la consegnai ad una terza persona.

Passa poi a narrare della guerra che gli muovevano le altre società d'assicurazione e come gli agenti di provincia poco tempo dopo la loro nomina davano le dimissioni creandongli dei gravi imbarazzi.

Però in un anno e mezzo restituì 24 mila lire d'importi di cauzioni.

Solo per le spese d'impianto della Società dovette esborsare 14 o 15 mila lire.

Sostiene che il suo modo d'agire fu sempre corretto e legale; non ricevette un centesimo di cauzione che non fosse coperto da un contratto.

Non nega di non aver voluto cauzioni in rendita nominale od ipotecarie, ma giustifica questo fatto col dire che agiva in tal guisa per evitare grandi spese in caso di giudizio.

***

Vengono letti i certificati penali dell'imputato dai quali risulta che fu condannato per furto qualificato a 6 mesi di reclusione dal Tribunale di Mantova.

I testimoni

Rapalli Oldone ex cassiere della Società.

Querelò il Reami perchè s'accorse che la cauzione di 5 mila lire che aveva dato come cassiere era andata in fumo.

Entrò in carica il 1. aprile 1892. Fu nominato per concorso, depositò, come disse, 5 mila lire in denaro e suo padre fece una garanzia per altre 10 mila lire; aveva un maneggio di cassa molto relativo; denari non ne toccava (?!) perchè il Reami li teneva lui.

La nomina a cassiere la ebbe dal Reami a nome della Società.

Nel registro di contabilità non figuravano inscritte le cauzioni ed il teste si fece un dovere di avvertirne i sindaci.

Rimase presso la Società fino alla fine di luglio e diede le dimissioni perchè vedeva che le cose si mettevano male. Quasi ogni giorno giungevano agenti dal di fuori a far delle scenate in ufficio.

Negli ultimi tempi rimase in carica solo che di nome, ma non voleva scrivere più alcuna cifra sui registri per timore di compromettersi.

Il Reami diceva di aver depositate le cauzioni a Bologna presso il sig. Vessani suo cognato. Il cav. Premoli procuratore della Società si recò a Bologna intervistò il Vessani che rispose non aver il becco di un quattrino della Società *Venezia.*

In seguito a questa risposta tutti gl'impiegati compresero d'esser stati truffati.

A domanda del difensore risponde che non sa comprendere come il Reami potesse aver tanto bisogno di denaro poichè faceva una vita moderata. Lavorava da mane a sera.

Sa che gli affari della Società andavano bene, aumentavano i fondi assicurati che salirono a 17 milioni di lire.

Alcune cauzioni furono restituite perchè altrimenti la bomba sarebbe scoppiata molto tempo prima. Pagava le cauzioni piccole con quelle grandi.

***

Stagni Luigi era direttore compartimentale a Bologna per l'Emilia e per la Romagna. Depositò al Reami una cauzione di 1500 lire. Cercò di rappresentare la Società quando questa fallì, fu sempre pagato puntualmente delle indennità d'ufficio, non aveva stipendio fisso gli bastava il lauto percentuale che riceveva sugli affari. Ebbe lo Statuto sociale ma non lo lesse.

Cisotti Prospero rappresentante della provincia di Udine. Divenne rappresentante dopo aver preso informazioni alla Camera di commercio. Il Reami volle da lui L. 1000 di cauzione. Consegnò una cartella di rendita e volle che nel contratto fosse messo il N. della cartella. In principio tutto andò bene il suo mensile veniva pagato puntualmente ma poi le cose non andarono più tanto liscie tanto che egli minacciò il Reami di dimettersi se non avesse liquidati i conti. Il Reami lo tenne a bada con belle parole e promettendogli un miglioramento di posizione.

Egli intese di dare la cauzione alla Società e non al Reami.

Geremia Angelo è un napoletano che parla stretto, si fa una fatica indiavolata a comprenderlo. Dette una cauzione di 4500 lire per esser nominato direttore compartimentale della Provincia di Napoli. Non entrò in carica attendendo sempre di essere insediato.

Crandini Giuseppe come anche la maggior parte dei danneggiati apprese dai giornali che la Società » La Venezia » cercava un rappresentante a Novara. Scrisse e si combinò col Reami depositando le cauzione di L. 1000. Dopo poco tempo diede le dimissioni perchè comprese che non era posto per lui quello di agente della Società.

Non ebbe la restituzione del deposito, sebbene fossero passati i sei mesi dalla data delle dimissioni.

Salme Pasquale di Crespano Veneto è un bel tipo che viene a deporre come danneggiato mentre la sua cauzione gli fu restituita da certo Siepi col quale aveva stipulato il contratto.

Gabrieli Domenico di Viterbo, *Malagiunti Emanuele* di Bari, narrano su per giù la medesima istoria di depositi fatti e con restituiti.

Daziano Luigi di Novara è un teste citato per errore; egli non ebbe mai rapporti e non ha nulla d'avere dalla Società. Si capisce come vengono citati testi senza che c'entrino nel processo; vuol dire che i processi non vengono nemmeno letti da chi dovrebbe conoscerli. Intanto i denari vanno a spasso e si obbligano delle persone ad abbandonare gli affari e girare l'Italia per fare un piacere a chi non sa far il proprio dovere.

Sono pure stati citati per errore *Piccinelli Alessandro* di Bergamo, *Rosa Luigi* di Navara e *Pressa Salvatore* di Balzo.

***

Marini Mario di Reggio Emilia, *Scarpa Pietro Antonio* di Firenze, *Tambini Vincenzo* di Brescia, *Vergante Francesco* di Modena, *Tebaldi Aristide* di Parma, *Pezzali G. B.* di Busto Arzizio, *Cappelletti rag. Marcello* di Verona, *Barvero Giovanni* di Vicenza, *Tonini Cesare* di Treviso, *Calorio Florio* di Bologna, *Bolis Luigi* di Dorlago, *Vantini Giulio* di Firenze, *Maestri Roberto* di Parma, *Reginato Giovanni* di Treviso, *Signorini Severo* di Grossetto, *Bona ing. Giovanni* di Ravenna, *Lassi Pietro* di Riolo, sono tutti direttori divisionali o compartimentali che ebbero la cauzione perduta, o assicurati che non furono rifusi dei danni.

Tutte le deposizioni di questi signori sono analoghe. Tutti quelli che versarono cauzioni credevano che queste venissero versate nella cassa della Società e non che rimanessero in mano del Reami.

Sono le cinque e mezza passate ed il presidente toglie la seduta rinviando il processo a stamane alle ore 10.

In giornata finirà il processo rimanendo pochi testi da escutersi.

Agenzia Stefani

Washington 29 — La Camera approvò in terza lettura con voti 239 contro 110 il progetto di Vilson che abroga il *scherman-act.*

Buenos Ayres 29 — Teiedos sospese tutte le autorità civili e militari della città e provincia.

Vienna 29. — I giornali hanno da Coburgo, che al ricevimento presso l'Imperatore Guglielmo assistette anche il Principe di Bulgaria in *frak.* Al pranzo di gala, il Principe di Bulgaria sedeva *vis-a-vis* dell'Imperatore.

Copenaghen 29 — La famiglia dello czar è giunta.

Necrologio

A Russi è morto il patriota Aristide Farini, cugino del presidente del Senato — A Napola il principe di Cimitile Antonio de Martino, bar. di Salvi — A Firenze il dott. Egidio Gibellini — A Torino il teologo Giacomo Borrone, il notaio Domenico Borgarello e il prof. Giuseppe Caffo — A Parma il geometra dott. Luigi Pironi — A Ghinda (Eritrea) l'ing. Ugo Ceriani — A Kursa di Genova il prof. D. Gosio.

A Savigliano la contessa Luigia Nazari di Calabiana, nipote dell'arcivescovo di Milano — Sulle Alpi a Courmayeur Giuseppe Pozzi, uno dei più brillanti gentiluomini di Milano.

CRONACA VENETA

La morte del comm. Pacifico Valussi
il nestore dei giornalisti

Ci scrivono da Udine, in data del 29:

(P. e.) Nelle ore pomeridiane di ieri, consunto da penoso morbo, serenamente sopportato, spirava il comm. Pacifico Valussi nell'età di quasi 80 anni.

La perdita di quest'uomo intemerato troverà larga eco di rimpianto in tutto il campo giornalistico degli onesti; ovunque essendo note le preclare virtù dell'estinto — il suo valore politico-letterario — il grande suo patriottismo — l'integrità del suo carattere e la bontà eccezionale dell'animo suo!

Pacifico Valussi era nato per il giornalismo. Nel 14 novembre 1838 fondò a Trieste la *Favilla*, mentre già prima era stato collaboratore di altri fogli a Venezia. Passò poscia a Milano, ove fondò la *Perseveranza.* Nel 1848-49 fu eletto segretario dell'Assemblea veneta, di quell'assemblea che votò nel 49 *la resistenza ad ogni costo.*

Eletto segretario della Camera di commercio, anche stavolta il Governo austriaco impose alla Camera stessa di togliere l'impiego al Valussi. Sorta l'alba della nostra redenzione, il 1° settembre 1866, il comm. Valussi fondò qui il *Giornale di Udine*, che per ben cinque lustri fu l'anima dell'anima sua: solo da qualche anno accasciato dall'età, oppresso dal male che lo consumava, aveva abbandonato il giornalismo; si può immaginare con quanto suo dolore!

Fondò altri giornali e fu per più anni direttore della *Perseveranza.*

Umilissimo gregario della stampa, mando un mesto saluto alla salma di Pacifico Valussi, additandolo ad esempio a quanti vogliano seguire le sue grandi virtù e rispecchiarsi nella fermezza del suo carattere, per cui sul suo labaro stava scritto: *Frangar non flectar*

Oggi, 29, il *Giornale di Udine* non si pubblica. Si preparano funebri solenni al comm. Valussi con intervento ufficiale di tutte le autorità.

***

Ci telegrafano da Roma in data di ier sera:

L'*Opinione* ha un articolo necrologico commemorante Valussi.

L'Associazione della stampa parteciperà ai funerali che si faranno a Udine.

La gita del Congresso Alpino
da Forno di Zoldo ad Agordo

Agordo 29, ore 8 40 p.

Gli alpinisti sono qui giunti alla 3.30 pom. da Forno di Zoldo attraversando il passo del Duran.

La gita è riuscita brillantissima.

Al passo di Duran fu servita la colazione, poscia vi fu un ballo.

Gli alpinisti furono accolti qui festosamente dai soci della sezione locale del Club Alpino e dalla popolazione.

Budden fu applauditissimo.

La sezione locale del Club Alpino ha offerto un rinfresco agli alpinisti.

Il tempo continua splendido.

Cose di Mestre

Il nostro corrispondente di **Mestre** ci scrive in data del 29:

Prezzo del pane — Sembra che finalmente dopo tanti replicati lagni, il sindaco sia venuto nella determinazione di stabilire il calamiere per la vendita del pane al prezzo però di 44 centesimi al chilogramma, abbastanza ancora elevato in ragione al prezzo del frumento.

Illuminazione pubblica — Tutti si meravigliano perchè il sindaco, fautore ancor lui dell'illuminazione della strada che conduce alla stazione, ancora all'oscuro in onta alle continue lagnanze che vengono fatte. E' sperabile che almeno per l'epoca delle fiere si pensi qualche cosa. A proposito, la Commissione per il nuovo sistema d'illuminazione è viva?

Pompe per incendi — Leggendo le notizie di Roma riguardo all'incendio ivi avvenuto, mi viene alla mente come poco si curi l'attuale amministrazione dei reclami del pubblico per riparare le pompe per incendi e provvedere il materiale occorribile. Mi dicono che nel bilancio vi sia la somma destinata per tale provvista; se è vero, perchè non si pensa di ordinare ciò che manca ed ispezionare bene quello che esiste? Aspettano forse che avvenga un incendio per provvedervi?

All'attuale amministrazione non garba che l'opinione pubblica a mezzo della stampa faccia rilevare i bisogni del paese e gli inconvenienti che avvengono per poca premura. Vorrebbe forse che tutti tacessero e che non avessero la libertà di criticare il suo operato, e di suggerire ciò che essi non veggono o che vedendo non fanno? Io non cesserò certamente di portare in pubblico i lagni che dai cittadini vengono fatti, unico mezzo perchè si provveda.

Velocipedisti. — La disposizione emanata per la addietro che i velocipedisti passando per l'abitato del paese devono scendere e condurre a mano il velocipede è ora trascurata.

Passano per il paese a tutta corsa e voglia il Cielo che non abbiano a ripetersi disgrazie come in passato ne avvennero.

Anche ieri a Treviso un velocipedista investì certo Severin d'anni 75 che riportò varie ferite: si dovette trasportarlo all'Ospedale e ne avrà per 12 giorni.

Incendio. — La notte scorsa scoppiò un incendio in una casa dei conti Papadopoli in Marocco, frazione di Mestre. Volle fortuna che un ragazzo alle 10 1/2 si svegliasse chiamando il padre per chiedergli se cadeva della grandine; era invece lo scricchiolare di una trave che ardeva — trave ch'era vicina al camarino.

Tutti poterono sortire incolumi, ma il fabbricato andò tutto distrutto.

Corriere rodigino

Rovigo 29 *agosto* — Ci scrivono:

Conferenza. — Ieri nella sala superiore del palazzo Comunale di Ceneselli, il prof. cav. Tito Poggi tenne una brillante conferenza sull'aratura e sui metodi della concimazione diffondendosi immensamente a parlare dei concimi chimici, della loro utilità e del modo di usarli. Parlò inoltre sulla seminagione del frumento e sul metodo migliore di liberarlo dalla crittogama.

Il conferenziere per la sua forma sempre elegante e persuasiva, alla fine della conferenza fu calorosamente applaudito da un pubblico numeroso e intelligente.

Tentato suicidio — La giovane A. B. di Polesella, abitante in via Muro Ospitale, circa alle ore 11 di ieri notte, passeggiava fuori di porta Po insieme all'amante. Il giovane, per non so quali risentimenti di gelosia, ne disse all'amante di tutti i colori e minacciò di abbandonarla. La ragazza tentò di scusarsi, pianse, pregò; ma l'altro pareva non ne volesse più sapere di lei. La ragazza visto che non riusciva a commuoverlo, prese improvvisamente la rincorsa e si slanciò nelle acque dell'Adigetto.

L'amante, riavutosi dallo sbalordimento, saltò nell'acqua egli pure e cominciò a gridare *aiuto, aiuto*! A quelle grida accorsero molte persone le quali si adoperarono a trarre in salvo la ragazza a cui vennero prodigate tutte le cure possibili. Egli si guardò un po' attorno, ringaziò gli astanti, e sempre coll'amante bene stretta sotto il braccio, se ne andò a casa.

Il bagno freddo aveva fatto sparire ogni rancore, e la pace era tornata negli spiriti bollenti.

Disgrazie — Ieri alla nostra stazione, una signora nel mentre scendeva dal treno, chiuse lo sportello e vi rimase impigliata con una mano che non fece tempo a ritirare. Alle grida fu sollecitamente soccorsa. La schiacciatura riportata non presenta pericolo alcuno.

— Ieri nella fabbrica di gazosa del signor Guidicini nel mentre certo Antonio Zampieri stava riempiendo le bottiglie del Seltz, per la pressione troppo forte del gas se ne spaccò una che ferì l'operaio alle braccia, alla testa e al viso. Tali ferite sono però fortunatamente, guaribili in pochi giorni.

Pel monumento a Garibaldi — L'illustre scultore Ettore Ferrari scrisse ieri l'altro al Municipio assicurandolo che l'opera sua sarebbe stata ultimata a tempo utile onde poter far l'inaugurazione il 2 giugno 1884. Il Municipio preparerà quanto prima il progetto per ordinare la piazza sulla quale dovrà innalzarsi il monumento.

Cronachetta trevigiana

Treviso 29, *agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Ieri sera una folla enorme fece festosa accoglienza alla Regina Natalia di passaggio per la nostra Stazione.

La Regina fu ricevuta dal sindaco e del prefetto, e venne servita nel Caffè della Stazione di rinfreschi. — Sul piazzale suonava la banda cittadina.

Il fotografo sig. Ferretto presentò alla Regina i ritratti e i gruppi eseguiti durante il suo soggiorno alla villa Galvagna — e Natalia li ammirò e gradì moltissimo.

— Per domani alle 8 pom. è convocato in sessione straordinaria il Consiglio comunale.

Alla stessa ora tiene assemblea il Circolo anticlericale *Giordano Bruno.*

— Al *Caffè Roma* il sig. Dal Cin, ottimo e valente agricoltore, che ha un'agenzia agricola e piantò di recente fuori S. S. Quaranta un bel vivaio di viti americane, ha esposto due splendidi tralci *Riparia* e *Clinton* carichi d'uva bella e sana.

Alle viti americane è riservato l'avvenire sia come porta-innesti, sia quali produttrici dirette, per la loro forza, produttività e resistenza — e questa visibile al *Roma* ne è una prova evidente.

L'*Associazione Liberale Monarchica* farà presto una gita a Maser per restituire la visita all'on. Giacomelli.

La gita avrà luogo molto probabilmente il 24 settembre p. v.

Este, 29 *agosto Arresto* — Ci scrivono:

(Elgidi) Fino dal giorno 23 agosto alloggiano in questo Albergo Centrale certi Linich Nicolò e Polla Ada, maritata, — come dichiarò — Bombauor. Il contegno dei suddetti forestieri destò sospetto nell'autorità di P. S., la quale postasi in corrispondenza con la Polizia di Fiume, donde giunsero quei signori, e con la P. S. del Regno, procedette ieri all'arresto. Contrassero un debito con l'albergatore, rimasto insoluto, per mancanza di fondo; con sè non portavano valigie od altro. Il Linch si qualifica dottore in legge, e la Polla, baronessa; ha 27 anni. Staremo a sentire quali fatti stanno a carico di costoro.

Portogruaro 29 *agosto* — *Strascico di un processo* — Un corrispondente straordinario ci scrive:

Ho letto nella vostra *Gazzetta* la relazione sul processo che si svolse l'altro giorno avanti la nostra Pretura.

Permettetemi, non dirò una rettifica, ma una più esatta affermazione.

Il vostro corrispondente asseverò che la famiglia Bertolini quivi *regna ed impera.*

Ciò si avrà potuto dire per il passato, ma oggi no.

Le prepotenze a danno degli egregi cittadini Bombarda e Scarpa hanno prodotto la reazione.

La prepotenza fu sempre distruttrice della potenza. E *si licet magna camponere parvis*, che mai vi fu tempo in cui i Bertolini esercitarono una preponderante influenza nelle cose del nostro comune, ormai anche i ciechi hanno visto che non ne aveano alcun diritto.

Soltanto col carattere, coll'ingegno, colle virtù, coll'amabilità si può oggidì esercitare quella dolce influenza che non è determinata da prepotenza che offende, ma da persuasione che consola e giova.

Scusate il disturbo di queste quattro righe, che mi furono suggerite dal mio amor proprio di cittadino di Portogruaro, e che spero saranno approvate dallo stesso vostro ordinario corrispondente.

San Donà di Piave — *Guerra sleale*:

Dopo l'articoletto di ieri, non francherebbe la spesa di rispondere alla corrispondenza dell'*Adriatico* inserita nel suo numero di lunedì p. p. se non fosse utile, doveroso anzi di porre in rilievo la condotta di un funzionario giudiziario che scientemente si fece istromento di basse passioni e di politiche vendette. Padronissimo il signor Bologna di accettare banchetti in suo onore: ogni prudenza però dovea insegnare a lui, uomo di criterio, che era suo primo dovere di non prendere parte a banchetti notoriamente promossi dalle personalità della Banca di San Donà e dai maggiorenti di quel partito che vuol dominare *per fas e per nefas*, primo in capite il sindaco di Noventa, come atto di inconsulta protesta contro un suo superiore.

A questo riguardo riceviamo da varii punti del distretto lettere di persone molto serie, e non le rendiamo pubbliche perchè il giudizio che vi si porta non tornerebbe molto gradito ad un funzionario che con patente insubordinazione è causa principale non solo di commenti in quel paese, ma di disgustosissime polemiche che involgono il decoro della magistratura! Quelle lettere sono un coro di protesta contro le insinuazioni a carico di chi con ingegno, onestà, indipendenza di carattere, bontà di modi e condotta incensurabile regge le sorti della giustizia nel distretto di S. Dona.

Ciò gli torni a conforto, nel mentre per parte nostra dichiariamo che non risponderemo che col silenzio a tutto quanto fossero per scrivere sull'argomento i corrispondenti dell'*Adriatico*, e ciò pella tranquillità di quel buono e disgraziato paese.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Le famiglie **Cuzzi** ringraziano dal profondo del cuore tutti quei gentili che onorarono la memoria dell'amata loro defunta e chiedono venia per le involontarie mancanze di partecipazione.

Piczamano Elena, Traso Alaina, Zamarchi Antonia, Canal Bice, Aseo Alba, Zanchi Amelia, Pajer Teresa, Tessari Maria, Bonin Clementina, Lazzari Apollonia, Bortolato Elena, Lazzarini-Maria, Crivellari Angela, Cortinovis Teresa, Benedetti Luigia, Sartorelli Elena, Barlaffa Regina, Bortoluzzi Elisa, Casagrande Luigia, Pelizzato Giuseppina, Nikolassyi Ines, Pontecorvo Ida, Lazzari Iole, Ambrosini Maria, Bellin Lucia, Zane Itala, Lanza Maria, Mar Giuseppina, Tacchia Giovanna, Comis Emilia, Corri Elena, Cosma Maria, Santi Giovanna, Gitler Argentina, Brusch Gisella, Ghezzo Teresa, Nigris Elisa, Veglianetti Maria, Vizzotto Emma, Bearzotti Matilde, Costantini Adele, Palazzi Teresa, Micenero Angela, Bagarotto Augusta, Domestici Elisa, Borgo Ida, Ongarato Antonia, Piantini Cecilia, Politeo Rosina, De Stefani Maria, Zamattio Luigia, Zane Maria, Povolato Elena, Zorzi Olga, Sambo Margherita.

Vennero inaltre distribuite 80 menzioni onorevoli, alcune delle quali per i lavori femminili.

Lagni del commercio — Ci scrivono:

Le lagnanze esposte ripetutamente dalla stampa locale, imparziale ed onesta, approdarono a qualcosa.

L'Ill.mo Sig. prefetto — impensierito dai giustificati lagni — nominò una Commissione composta di un rappresentante consigliere della Prefettura, della Camera di commercio, del Comune e del sig. direttore di dogana per l'Intendenza di finanza, nell'intendimento di far cessare le continue lagnanze alla Marittima e di riformare la compagnia dei bastagi — testè sciolta — adibita al servizio della dogana e del punto franco.

Di fronte quindi all'intervento di tutte le autorità, noi non dobbiamo che una sola raccomandazione all'egregio sig. Schwarz, direttore del Dazio consumo, dal quale certo dipende il miglioramento del servizio di facchinaggio nei propri uffici.

Alla Saluto — p. e. — punto principale delle operazioni, potrebbe a meno di ricorrere ai bastagi della vicina dogana, i quali per molti motivi, incagliano il lavoro dando luogo a rimostranze perfino degli stessi impiegati del Dazio.

Il signor Schwarz vorrà indubbiamente accogliere questo legittimo appunto, regolando il servizio a maggiore vantaggio del commercio e dei suoi addetti, disponendo che il servizio di cui sopra dipenda esclusivamente dalla sua amministrazione, come — molto opportunamente — si pratica nel deposito vini di S. Chiara.

(Seguono le firme)

Unione fra gli esercenti al dettaglio — Nell'assemblea generale tenuta l'altra sera da questa Società presenti 89 soci fu approvato il verbale della precedente assemblea: si procedè alla votazione delle cariche sociali, con 75 votanti, riuscendo eletti:

A *presidente* Giulio Aiò con voti 67 — a *vice-presidenti* Francesco Porta, 63 — Antonio Cogo, 48 — a *consiglieri* Federico Zamarchi, 65 — Giovanni Gaidano, 64 — Ettore Brocco, 62 — Giulio Grünwald, 61 — Vittorio Bagilotta, 58 — Carlo Semini, 58 — Michele Miola, 57 — Giovanni Pianetti, 57 — Vittorio Romanelli, 54 — Vicenzo Zavagno, 44 — Angelo Maier, 42 — Pietro Barbaro, 29.

Un cane — La questura ci comunica che nelle ore antimeridiane di ieri venne trovato e condotto a quell'ufficio un cane alto, di lusso.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

La cannoniera *Curtatone* è partita ieri da Saigon per Singapore.

La nave italiana *Etna*, della divisione navale di America, coll'ammiraglio Magnaghi, è partita ieri da New York per Key-West.

Tribunale Militare marittimo. — Il tenente di vascello Cipriani Riccardo è nominato membro effettivo della Commissione d'inchiesta del Tribunale militare marittimo, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Biglieri Vincenzo, che ha avuto altra destinazione.

Il predetto ufficiale presterà il giuramento alla prima riunione del Tribunale stesso.

Al Lido. — Nel mese di settembre. Ogni giorno concerto istrumentale dalle 2 1|2 alle 5 1|2 p.

Stanze nei Villini da L. 3 al giorno.

Capanne sulla spiaggia a L. 2 al giorno.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Creco*, Boncinelli — 2. Sinfonia *La Muta di Portici*, Auber — 3. Finale IV° *I Vespri Siciliani*, Verdi — 4. Finale I° *Il Figliuol Prodigo*, Ponchielli — 5. Finale II° *Saffo*, Pacini — 6. Ballabile *Rolla*, Pantoolio.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Teatro del Lido - 2.ª rappresentazione *Ivan* - Ore 8

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Con un suono ed un luogo di rigore
un lume fai di piccolo splendore.

Spiegazione della Sciarada precedente:

MONTE PULCI-ANO.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

(Ildo) Nel numero di ieri abbiamo detto di che si tratta.

Viene introdotto l'imputato Reami Eliseo d'anni 32, ammogliato con figli.

Egli è alto, bruno, porta baffi e basette nere; è un po' pelato in testa; ha l'aspetto abbattuto; veste con qualche eleganza, indossa una *redingote* nera a larghi risvolti di raso. Porta un solino alto ed una cravatta a nastro, nera.

Prima d'incominciare l'interrogatorio vengono introdotti i testi per la solita ammonizione.

Siedono al banco dei periti il ragioniere Magni e prof. Tonello rappresentante in Torino della Reale compagnia italiana d'assicurazione.

Presiede il giudice Lattanzi; gli stanno ai lati i giudici Malanotti e Poli. Funge da P. M. l'avv. Opizzi. Sta al banco della difesa il solo avv. Coleghin.

***

Nel riferire l'interrogatorio del Reami non credo opportuno farlo per intero perchè l'imputato s'impelaga in una quantità enorme di digressioni e di circostanze di contorno che nulla giovano al resoconto del processo.

Prima di tutto dà spiegazioni intorno alla costituzione della Società mutua d'assicurazione *La Venezia*.

La Società in base all'art. 7 dello statuto sociale, si dichiarò costituita quando fu raggiunto il numero di 7 aderenti allo statuto compilato da lui.

Per disposizione statutaria il direttore generale era lui ed una volta eletto dall'assemblea doveva rimanere in carica dieci anni.

Egli non era tenuto a versare alcuna cauzione.

Tutte le spese d'impianto della Società, nessuna eccettuata, venivano sostenute da lui ed aveva diritto ad essere rifuso nei tre primi anni di vita della Società in rate annuali sempre che la gestione fosse riuscita attiva.

Spiega pure l'organamento interno della Società e parla a lungo delle animosità che nutrivano a suo riguardo il procuratore della Società cav. Premoli ed il cassiere Rapalli, da cui partirono le denuncie a suo carico.

A domanda del presidente, che vuol metterlo sulla via retta, risponde che egli Reami riceveva le cauzioni dagl'impiegati e che le teneva presso di se perchè lo statuto sociale glielo concedeva.

Pres. — Bene, dove sono andati a finire i denari delle cauzioni ed a quanto ammontavano queste?

Reami — Le cauzioni che ricevetti ascendono a 52 mila lire e questa somma esiste; la consegnai ad una terza persona.

Passa poi a narrare della guerra che gli muovevano le altre società d'assicurazione e come gli agenti di provincia poco tempo dopo la loro nomina davano le dimissioni creandogli dei gravi imbarazzi.

Però in un anno e mezzo restituì 24 mila lire d'importi di cauzioni.

Solo per le spese d'impianto della Società dovette esborsare 14 o 15 mila lire.

Sostiene che il suo modo d'agire fu sempre corretto e legale; non ricevette un centesimo di cauzione che non fosse coperto da un contratto.

Non nega di non aver voluto cauzioni in rendita nominale od ipotecarie, ma giustifica questo fatto col dire che agiva in tal guisa per evitare grandi spese in caso di giudizio.

***

Vengono letti i certificati penali dell'imputato dai quali risulta che fu condannato per furto qualificato a 6 mesi di reclusione dal Tribunale di Mantova.

I testimoni

Rapalli Oldone ex cassiere della Società.

Querelò il Reami perchè s'accorse che la cauzione di 5 mila lire che aveva dato come cassiere era andata in fumo.

Entrò in carica il 1. aprile 1892. Fu nominato per concorso, depositò, come disse, 5 mila lire in denaro e suo padre fece una garanzia per altre 10 mila lire; aveva un maneggio di cassa molto relativo; denari non ne toccava (?!) perchè il Reami li teneva lui.

La nomina a cassiere la ebbe dal Reami a nome della Società.

Nel registro di contabilità non figuravano inscritte le cauzioni ed il teste si fece un dovere di avvertirne i sindaci.

Rimase presso la Società fino alla fine di luglio e diede le dimissioni perchè vedeva che le cose si mettevano male. Quasi ogni giorno giungevano agenti dal di fuori a far delle scenate in ufficio.

Negli ultimi tempi rimase in carica solo che di nome, ma non voleva scrivere più alcuna cifra sui registri per timore di compromettersi.

Il Reami diceva di aver depositate le cauzioni a Bologna presso il sig. Vessani suo cognato. Il cav. Premoli procuratore della Società si recò a Bologna intervistò il Vessani che rispose non aver il becco di un quattrino della Società *Venezia*.

In seguito a questa risposta tutti gl'impiegati compresero d'esser stati truffati.

A domanda del difensore risponde che non sa comprendere come il Reami potesse aver tanto bisogno di denaro poichè faceva una vita moderata. Lavorava da mane a sera.

Sa che gli affari della Società andavano bene, aumentavano i fondi assicurati che salirono a 17 milioni di lire.

Alcune cauzioni furono restituite perchè altrimenti la bomba sarebbe scoppiata molto tempo prima. Pagava le cauzioni piccole con quelle grandi.

***

Stagni Luigi era direttore compartimentale a Bologna per l'Emilia e per la Romagna. Depositò al Reami una cauzione di 1500 lire. Cercò di rappresentare la Società quando questa fallì, fu sempre pagato puntualmente delle indennità d'ufficio, non aveva stipendio fisso gli bastava il lauto percentuale che riceveva sugli affari. Ebbe lo Statuto sociale ma non lo lesse.

Cisotti Prospero rappresentante della provincia di Udine. Divenne rappresentante dopo aver prese informazioni alla Camera di commercio. Il Reami volle da lui L. 1000 di cauzione. Consegnò una cartella di rendita e volle che nel contratto fosse messo il N. della cartella. In principio tutto andò bene il suo mensile veniva pagato puntualmente ma poi le cose non andarono più tanto liscie tanto che egli minacciò il Reami di dimettersi se non avesse liquidati i conti. Il Reami lo tenne a bada con belle parole e promettendogli un miglioramento di posizione.

Egli intese di dare la cauzione alla Società e non al Reami.

Geremia Angelo è un napoletano che parla stretto, si fa una fatica indiavolata a comprenderlo. Dette una cauzione di 4500 lire per esser nominato direttore compartimentale della Provincia di Napoli. Non entrò in carica attendendo sempre di essere insediato.

Crandini Giuseppe come anche la maggior parte dei danneggiati apprese dai giornali che la Società « La Venezia » cercava un rappresentante a Novara. Scrisse e si combinò col Reami depositando le cauzione di L. 1000. Dopo poco tempo diede le dimissioni perchè comprese che non era posto per lui quello di agente della Società.

Non ebbe la restituzione del deposito, sebbene fossero passati i sei mesi dalla data delle dimissioni.

Salme Pasquale di Crespano Veneto è un bel tipo che viene a deporre come danneggiato mentre la sua cauzione gli fu restituita da certo Siepi col quale aveva stipulato il contratto.

Gabrieli Domenico di Viterbo, *Malagiunti Emanuele* di Bari, narrano su per giù la medesima istoria di depositi fatti e con restituiti.

Daziano Luigi di Novara è un teste citato per errore; egli non ebbe mai rapporti e non ha nulla d'avere dalla Società. Si capisce come vengono citati testi senza che c'entrino nel processo; vuol dire che i processi non vengono nemmeno letti da chi dovrebbe conoscerli. Intanto i denari vanno a spasso e si obbligano delle persone ad abbandonare gli affari e girare l'Italia per fare un piacere a chi non sa far il proprio dovere.

Sono pure stati citati per errore *Piccinelli Alessandro* di Bergamo, *Rosa Luigi* di Navara e *Pressa Salvatore* di Balzo.

***

Marini Mario di Reggio Emilia, *Scarpa Pietro Antonio* di Firenze, *Tambini Vincenzo* di Brescia, *Verganle Francesco* di Modena, *Tebaldi Aristide* di Parma, *Pezzali G. B.* di Busto Arzizio, *Cappelletti rag. Marcello* di Verona, *Barvero Giovanni* di Vicenza, *Tonini Cesare* di Treviso, *Calorio Florio* di Bologna, *Bolis Luigi* di Dorlago, *Vantini Giulio* di Firenze, *Maestri Roberto* di Parma, *Reginato Giovanni* di Treviso, *Signorini Severo* di Grossetto, *Bona ing. Giovanni* di Ravenna, *Lassi Pietro* di Riolo, sono tutti direttori divisionali o compartimentali che ebbero la cauzione perduta, o assicurati che non furono rifusi dei danni.

Tutte le deposizioni di questi signori sono analoghe. Tutti quelli che versarono cauzioni credevano che queste venissero versate nella cassa della Società e non che rimanessero in mano del Reami.

Sono le cinque e mezza passate ed il presidente toglie la seduta rinviando il processo a stamane alle ore 10.

In giornata finirà il processo rimanendo pochi testi da escutersi.

Agenzia Stefani

Washington 29 — La Camera approvò in terza lettura con voti 239 contro 110 il progetto di Vilson che abroga il *scherman-act*.

Buenos Ayres 29 — Teiedos sospese tutte le autorità civili e militari della città e provincia.

Vienna 29. — I giornali hanno da Coburgo, che al ricevimento presso l'Imperatore Guglielmo assistette anche il Principe di Bulgaria in *frak*. Al pranzo di gala, il Principe di Bulgaria sedeva *vis-a-vis* dell'Imperatore.

Copenaghen 29 — La famiglia dello czar è giunta.

Necrologio

A Russi è morto il patriota Aristide Farini, cugino del presidente del Senato — A Nola il principe di Cimitile Antonio de Martino, bar. di Salvi — A Firenze il dott Egidio Gibellini — A Torino il teologo Giacomo Borrone, il notaio Domenico Borgarello e il prof. Giuseppe Caffo — A Parma il geometra dott. Luigi Pironi — A Ghinda (Eritrea) l'ing. Ugo Cerisani — A Kursa di Genova il prof. D. Gosio.

A Savigliano la contessa Luigia Nazari di Calabiana, nipote dell'arcivescovo di Milano — Sulle Alpi a Courmayeur Giuseppe Pozzi, uno dei più brillanti gentiluomini di Milano.

CRONACA VENETA

La morte del comm. Pacifico Valussi
il nestore dei giornalisti

Ci scrivono da Udine, in data del 29:

(P. e.) Nelle ore pomeridiane di ieri, consunto da penoso morbo, serenamente sopportato, spirava il comm. Pacifico Valussi nell'età di quasi 80 anni.

La perdita di quest'uomo intemerato troverà larga eco di rimpianto in tutto il campo giornalistico degli onesti; ovunque essendo note le preclare virtù dell'estinto — il suo valore politico-letterario — il grande suo patriottismo — l'integrità del suo carattere e la bontà eccezionale dell'animo suo!

Pacifico Valussi era nato per il giornalismo. Nel 14 novembre 1838 fondò a Trieste la *Favilla*, mentre già prima era stato collaboratore di altri fogli a Venezia. Passò poscia a Milano, ove fondò la *Perseveranza*. Nel 1848-49 fu eletto segretario dell'Assemblea veneta, di quell'assemblea che votò nel 49 *la resistenza ad ogni costo*.

Eletto segretario della Camera di commercio, anche stavolta il Governo austriaco impose alla Camera stessa di togliere l'impiego al Valussi. Sorta l'alba della nostra redenzione, il 1° settembre 1866, il comm. Valussi fondò qui il *Giornale di Udine*, che per ben cinque lustri fu l'anima dell'anima sua: solo da qualche anno accasciato dall'età, oppresso dal male che lo consumava, aveva abbandonato il giornalismo; si può immaginare con quanto suo dolore!

Fondò altri giornali e fu per più anni direttore della *Perseveranza*.

Umilissimo gregario della stampa, mando un mesto saluto alla salma di Pacifico Valussi, additandolo ad esempio a quanti vogliano seguire le sue grandi virtù e rispecchiarsi nella fermezza del suo carattere, per cui sul suo labaro stava scritto: *Frangar non flectar*

Oggi, 29, il *Giornale di Udine* non si pubblica. Si preparano funebri solenni al comm. Valussi con intervento ufficiale di tutte le autorità.

***

Ci telegrafano da Roma in data di ier sera:

L'*Opinione* ha un articolo necrologico commemorante Valussi.

L'Associazione della stampa parteciperà ai funerali che si faranno a Udine.

La gita del Congresso Alpino da Forno di Zoldo ad Agordo

Agordo 29, ore 8 40 p.

Gli alpinisti sono qui giunti alla 3.30 pom. da Forno di Zoldo attraversando il passo del Duran.

La gita è riuscita brillantissima.

Al passo di Duran fu servita la colazione, poscia vi fu un ballo.

Gli alpinisti furono accolti qui festosamente dai soci della sezione locale del Club Alpino e dalla popolazione.

Budden fu applauditissimo.

La sezione locale del Club Alpino ha offerto un rinfresco agli alpinisti.

Il tempo continua splendido.

Cose di Mestre

Il nostro corrispondente di **Mestre** ci scrive in data del 29:

Prezzo del pane — Sembra che finalmente dopo tanti replicati lagni, il sindaco sia venuto nella determinazione di stabilire il calamiere per la vendita del pane al prezzo però di 41 centesimi al chilogramma, abbastanza ancora elevato in ragione al prezzo del frumento.

Illuminazione pubblica — Tutti si meravigliano perchè il sindaco, fautore ancor lui dell'illuminazione della strada che conduce alla stazione, ancora all'oscuro in onta alle continue lagnanze che vengono fatte. E' sperabile che almeno per l'epoca delle fiere si pensi qualche cosa. A proposito, la Commissione per il nuovo sistema d'illuminazione è viva?

Pompe per incendi — Leggendo le notizie di Roma riguardo all'incendio ivi avvenuto, mi viene alla mente come poco si curi l'attuale amministrazione dei reclami del pubblico per riparare le pompe per incendi e provvedere il materiale occorribile. Mi dicono che nel bilancio vi sia la somma destinata per le provvista; se è vero, perchè non si pensa di ordinare ciò che manca ed ispezionare bene quello che esiste? Aspettano forse che avvenga un incendio per provvedervi?

All'attuale amministrazione non garba che l'opinione pubblica a mezzo della stampa faccia rilevare i bisogni del paese e gli inconvenienti che avvengono per poca premura. Vorrebbe forse che tutti tacessero e che non avessero la libertà di criticare il suo operato, e di suggerire ciò che essi non veggono o che vedendo non fanno? Io non cesserò certamente di portare in pubblico i lagni che dai cittadini vengono fatti, unico mezzo perchè si provveda.

Velocipedisti. — La disposizione emanata per la addietro che i velocipedisti passando per l'abitato del paese devono scendere e condurre a mano il velocipede è ora trascurata.

Passano per il paese a tutta corsa e voglia il Cielo che non abbiano a ripetersi disgrazie come in passato ne avvennero.

Anche ieri a Treviso un velocipedista investì certo Severin d'anni 75 che riportò varie ferite: si dovette trasportarlo all'Ospedale e ne avrà per 12 giorni.

Incendio. — La notte scorsa scoppiò un incendio in una casa dei conti Papadopoli in Marocco, frazione di Mestre. Volle fortuna che un ragazzo alle 10 1|2 si svegliasse chiamando il padre per chiedergli se cadeva della grandine; era invece lo scricchiolare di una trave che ardeva — trave ch'era vicina al camarino.

Tutti poterono sortire incolumi, ma il fabbricato andò tutto distrutto.

Corriere rodigino

Rovigo 29 *agosto* — Ci scrivono:

Conferenza. — Ieri nella sala superiore del palazzo Comunale di Ceneselli, il prof. cav. Tito Poggi tenne una brillante conferenza sull'aratura e sui metodi della concimazione diffondendosi immensamente a parlare dei concimi chimici, della loro utilità e del modo di usarli. Parlò inoltre sulla seminagione del frumento e sul metodo migliore di liberarlo dalla crittogama.

Il conferenziere per la sua forma sempre elegante e persuasiva, alla fine della conferenza fu calorosamente applaudito da un pubblico numeroso e intelligente.

Tentato suicidio — La giovane A. B. di Polesella, abitante in via Muro Ospitale, circa alle ore 11 di ieri notte, passeggiava fuori di porta Po insieme all'amante. Il giovane, per non so quali risentimenti di gelosia, ne disse all'amante di tutti i colori e minacciò di abbandonarla. La ragazza tentò di scusarsi, pianse, pregò; ma l'altro pareva non ne volesse più sapere di lei. La ragazza visto che non riusciva a commuoverlo, prese improvvisamente la rincorsa e si slanciò nelle acque dell'Adigetto.

L'amante, riavutosi dallo sbalordimento, saltò nell'acqua egli pure e cominciò a gridare *aiuto, aiuto*! A quelle grida accorsero molte persone le quali si adoperarono a trarre in salvo la ragazza a cui vennero prodigate tutte le cure possibili. Egli si guardò un po' attorno, ringaziò gli astanti, e sempre coll'amante bene stretta sotto il braccio, se ne andò a casa.

Il bagno freddo aveva fatto sparire ogni rancore, e la pace era tornata negli spiriti bollenti.

Disgrazie — Ieri alla nostra stazione, una signora nel mentre scendeva dal treno, chiuse lo sportello e vi rimase impigliata con una mano che non fece tempo a ritirare. Alle grida fu sollecitamente soccorsa. La schiaccitura riportata non presenta pericolo alcuno.

— Ieri nella fabbrica di gazosa del signor Guidicini nel mentre certo Antonio Zampieri stava riempiendo le bottiglie del Seltz, per la pressione troppo forte del gas se ne spaccò una che ferì l'operaio alle braccia, alla testa e al viso. Tali ferite sono però fortunatamente, guaribili in pochi giorni.

Pel monumento a Garibaldi — L'illustre scultore Ettore Ferrari scrisse ieri l'altro al Municipio assicurandolo che l'opera sua sarebbe stata ultimata a tempo utile onde poter far l'inaugurazione il 2 giugno 1884. Il Municipio preparerà quanto prima il progetto per ordinare la piazza sulla quale dovrà innalzarsi il monumento.

Cronachetta trevigiana

Treviso 29, *agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Ieri sera una folla enorme fece festosa accoglienza alla Regina Natalia di passaggio per la nostra Stazione.

La Regina fu ricevuta dal sindaco e del prefetto, e venne servita nel Caffè della Stazione di rinfreschi. — Sul piazzale suonava la banda cittadina.

Il fotografo sig. Ferretto presentò alla Regina i ritratti e i gruppi eseguiti durante il suo soggiorno alla villa Galvagna — e Natalia li ammirò e gradì moltissimo.

— Per domani alle 8 pom. è convocato in sessione straordinaria il Consiglio comunale.

Alla stessa ora tiene assemblea il Circolo anticlericale *Giordano Bruno*.

— Al *Caffè Roma* il sig. Dal Cin, ottimo e valente agricoltore, che ha un'agenzia agricola e piantò di recente fuori S. S. Quaranta un bel vivaio di viti americane, ha esposto due splendidi tralci *Riparia* e *Clinton* carichi d'uva bella e sana.

Alle viti americane è riservato l'avvenire sia come porta-innesti, sia quali produttrici dirette, per la loro forza, produttività e resistenza — e questa visibile al *Roma* ne è una prova evidente.

L'*Associazione Liberale Monarchica* farà presto una gita a Maser per restituire la visita all'on. Giacomelli.

La gita avrà luogo molto probabilmente il 24 settembre p. v.

Este, 29 *agosto Arresto* — Ci scrivono:

(Elgidi) Fino dal giorno 23 agosto alloggiano in questo Albergo Centrale certi Linich Nicolò e Polla Ada, maritata, — come dichiarò — Bombauor. Il contegno dei suddetti forestieri destò sospetto nell'autorità di P. S., la quale postasi in corrispondenza con la Polizia di Fiume, donde giunsero quei signori, e con la P. S. del Regno, procedette ieri all'arresto. Contrassero un debito con l'albergatore, rimasto insoluto, per mancanza di fondo; con sè non portavano valigie od altro. Il Linch si qualifica dottore in legge, e la Polla, baronessa; ha 27 anni. Staremo a sentire quali fatti stanno a carico di costoro.

Portogruaro 29 *agosto* — *Strascico di un processo* — Un corrispondente straordinario ci scrive:

Ho letto nella vostra *Gazzetta* la relazione sul processo che si svolse l'altro giorno avanti la nostra Pretura.

Permettetemi, non dirò una rettifica, ma una più esatta affermazione.

Il vostro corrispondente asseverò che la famiglia Bertolini quivi *regna ed impera*.

Ciò si avrà potuto dire per il passato, ma oggi no.

Le prepotenze a danno degli egregi cittadini Bombarda e Scarpa hanno prodotto la reazione.

La prepotenza fu sempre distruttrice della potenza. E *si licet magna componere parvis*, che mai vi fu tempo in cui i Bertolini esercitarono una preponderante influenza nelle cose del nostro comune, ormai anche i ciechi hanno visto che non ne aveano alcun diritto.

Soltanto col carattere, coll'ingegno, colle virtù, coll'amabilità si può oggidì esercitare quella dolce influenza che non è determinata da prepotenza che offende, ma da persuasione che consola e giova.

Scusate il disturbo di queste quattro righe, che mi furono suggerite dal mio amor proprio di cittadino di Portogruaro, e che spero saranno approvate dallo stesso vostro ordinario corrispondente.

San Donà di Piave — *Guerra sleale*:

Dopo l'articoletto di ieri, non francherebbe la spesa di rispondere alla corrispondenza dell'*Adriatico* inserita nel suo numero di lunedì p. p. se non fosse utile, doveroso anzi di porre in rilievo la condotta di un funzionario giudiziario che scientemente si fece istromento di basse passioni e di politiche vendette. Padronissimo il signor Bologna di accettare banchetti in suo onore: ogni prudenza però dovea insegnare a lui, uomo di criterio, che era suo primo dovere di non prendere parte a banchetti notoriamente promossi dalle personalità della Banca di San Donà e dai maggiorenti di quel partito che vuol dominare *per fas e per nefas*, primo in capite il sindaco di Noventa, come atto di inconsulta protesta contro un suo superiore.

A questo riguardo riceviamo da varii punti del distretto lettere di persone molto serie, e non le rendiamo pubbliche perchè il giudizio che vi si porta non tornerebbe molto gradito ad un funzionario che con patente insubordinazione è causa principale non solo di commenti in quel paese, ma di disgustosissime polemiche che involgono il decoro della magistratura! Quelle lettere sono un coro di protesta contro le insinuazioni a carico di chi con ingegno, onestà, indipendenza di carattere, bontà di modi e condotta incensurabile regge le sorti della giustizia nel distretto di S. Dona.

Ciò gli torni a conforto, nel mentre per parte nostra dichiariamo che non risponderemo che col silenzio a tutto quanto fossero per scrivere sull'argomento i corrispondenti dell'*Adriatico*, e ciò pella tranquillità di quel buono e disgraziato paese.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Le famiglie **Cuzzi** ringraziano dal profondo del cuore tutti quei gentili che onorarono la memoria dell'amata loro defunta e chiedono venia per le involontarie mancanze di partecipazione.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent 5 la parola, minimum C. 60

Domande ed offerte d'impieghi

Persona pratica della corrispondenza e amministrazione di azienda troverebbe posto presso buona casa commerciale fabbricante. Stipendio da convenirsi. Occorre cauzione di L. 15000 circa garantita seriamente e può anche essere interessato sugli utili. Scrivere a G. A 100, fermo in posta, Milano 539

Stabilimento meccanico cerca abile capo officina con cognizioni tecniche e pratiche. Scrivere Mercurio 193, posta restante, Milano. 537

Signora o signorina esperta nella corrispondenza francese, tedesca è ricercata dallo stabilimento conserve alimentari Tosi Rizzoli, Parma. 558

Signorina tedesca, cattolica, raccomandata dal Console Germanico cerca subito posto come istitutrice o dama compagnia presso distinta famiglia contro solo mantenimento. Offerte: C. 2100 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 560

Signorina seria, 23 anni, parlando tedesco e francese, con raccomandazioni di 1° ordine, impiegata attualmente in una pensione della Svizzera francese, desidera posto come dama di compagnia od anche come governante presso fanciulli di media età. Scrivere sub M E 2500 H presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Viaggiatore serio, attivo, ottime referenze, cerca posto presso primaria casa commerciale articolo tessuti, filati, cravatte, maglierie, ecc., Disposto, occorrendo, restare qualche tempo magazzeno, e fare anche la piazza avanti viaggiare. Scrivere C. 6943 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 563

Giovane tedesco, cuoco, occupato ultimamente in una casa signorile, cerca simile posto anche in Hotel. Buoni certificati, Scrivere sub 7 A. 2762 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 2762

Ville e villini d'affittare o da vendere

Villa vicina stazione Treviso. — Informazioni rivolgersi Valentina Muisith, S. Angelo, Treviso. 2760

Diversi

Acque minerali. Cercasi concessionario generale per la vendita in Italia di un'accreditatissima acqua minerale di Germania. Esigonsi serie referenze. Offerte Haasenstein e Vogler, Milano alle iniziali C. 6163 M. 655

DENTI SANI e BIANCHI

Guarigione della CARIE e conseguente abolizione del
DOLOR DI DENTI
Gradevole e sano ALITO. Disinfezione e sanità della Bocca, della Gola, del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO **CRELIUM**

SAPOL ANTISETTICO

Si vende da **A. Bertelli e C.** chimici-farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 10 se per posta: due pezzi L. 2 franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, Drogherie e Profumerie.

tanto raccomandato anche come preservativo del **Colera, Difterite,** ecc.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini Villani e C.,** Milano — Bari — Napoli

---

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA
la regina delle acque da tavola
GAZOSA ALCALINA

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

Concessionario
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano
Rappresentante per Venezia
ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia 225.

Aranciata e limonata portatile

MARCA DI FABBRICA

AMANTE E CANNONE

AMANTE E CANNONE

Due bottiglie di questa preziosa specialità nella valigia o in casa valgono come tenere a propria disposizione un giardino di agrumi, dovunque uno si trovi ed in qualunque stagione. Difatti per un viaggiatore, oppresso dal caldo, per un individuo sofferente su di un piroscafo, per una famiglia dimorante in campagna o per un ammalato in tempo di notte non v'è maggiore soddisfazione che l'avere, in un momento un'**aranciata** o una **limonata** gradevolmente **edulcorata** ed **aromatizzata** come se fosse fatta col frutto freschissimo.

Quest'**aranciata** e **limonata inalterabile** versata in un bicchiere d'acqua offre una bibita salutare e deliziosa. — In elegante astuccio, con accessori, sufficiente per molte bibite L. 3,00 — Farmacia A. Cannone, Via Roma, 369, e Farmacia Amante Corso Vittorio Emanuele, 489, Napoli. In provincia per posta centesimi 85 in più. In **Roma:** Farmacia della Maddalena, Via della Rosetta. 1333

Cristalleria Terraglie - Porcellane E GENERI AFFINI — **G. Cuzzeri & C.** Via Rodella — Padova

Abbiamo il piacere d'informare che in seguito del nostro **trasloco** Magazzini nel **prossimo Ottobre** in Via Leoncino N. 941, dal 1° Agosto p. v. al 6 Ottobre nel Magazzino in Via Rodella, sarà aperta la vendita in liquidazione di Terraglie, Porcellane, Cristallerie, ecc. ecc., a prezzi eccezionali di stralcio, e ciò anche per far posto al nuovo e ricco Assortimento.

Ci lusinghiamo di vederci favoriti, dalla nostra numerosa clientela.

PADOVA, Luglio 1893.

G. Cuzzeri e C.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma,** e presso tutte le Farmacie.

Fabbrica di Manichi da Frusta
in vero bagolaro (*Celtis Australis*)
GIOV. BATTISTA CECOTTI
MERETTO DI PALMANOVA (Prov. di Udine)
Prezzi discretissimi - Notizie a richiesta
SCONTO AI GROSSISTI 2770

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane, e quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

CARTA INGLESE
per profumare le camere
= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega,** S. Salvatore.

AVVISO

Alla nostra clientela ed al pubblico in generale, abbiamo l'onore di rendere noto che col **1. Settembre 1893** diverremo concessionari esclusivi di tutta la pubblicità del nuovo giornale

Corriere del Veneto di Padova

Preghiamo quindi tutti coloro a cui interessano le inserzioni, e sentono lo spirito e l'utile della pubblicità, e vorranno valersi anche del suddetto giornale, a rivolgersi al nostro Ufficio:

Venezia - PIAZZA S. MARCO, 144 - Venezia

od al nostro Rappresentante sig. **GIULIO LEVI CASES,** Via Spirito Santo, Padova.

Anche in questa occasione raccomandiamo i suddetti nostri Uffici per qualsiasi pubblicazione in tutti i giornali d'Italia e dell'Estero, dei qual, i più importanti sono a noi esclusivamente appaltati.

HAASENSTEIN e VOGLER.

MARIAGE

Deux jeunes Anglaises orphelines de bonne famille catholique dans à Paris et à Dresde ont été ... quent en Italie L. 50,000 et 15,000 fortune, cherchent à correspondre avec des Messieurs distingués pour s'unir au plus vite. Prière de s'adresser à M.me Mallini 11 A... Avenue. Southend on Lea ...

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale DEL '833

IL SOLO FABBRICANTE *dell'Argenteria Christofle*
È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO.** S. Marco all'Ascensione

---

VOLETE LA SALUTE!?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore **FERRO-CHINA BISLERI** *poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig.* **Ettore Ripari** *Campo S. Geremia,* **N. 252.**

Anno CLI — 1893. Giovedì 31 agosto N. 239

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il consiglio dei ministri di ieri
Si discusse dei fatti di Roma e Napoli
Il ministro Lacava e il prefetto Senise

Roma 30, *ore* 9.10 *p.*

Stamane si tenne consiglio di ministri a palazzo Braschi. Tutti i ministri erano presenti, meno gli on. Gagliardo e Genala.

Naturalmente il consiglio si occupò dei fatti di Roma e di Napoli.

Per quelli di Roma pare che il governo accetterà le conclusioni della commissione d'inchiesta che vi furono trasmesse ieri per telegrafo.

Per Napoli è prematura qualsiasi notizia.

L'ufficioso *Diritto* ha però un dispaccio da Napoli, che dice l'inchiesta avere assodato essere il prefetto Senise responsabile dei disordini avvenuti e soggiunge essere sicura la sua punizione.

È notevole che stasera l'*Agenzia Italiana* pubblica un comunicato che dice il ministro d'agricoltura Lacava essersi mantenuto estraneo a qualunque decisione del ministero dell'interno pei fatti di Napoli.

Del resto l'on. Lacava non è cognato del prefetto di Napoli Senise, ma compare del deputato Senise fratello del prefetto. La notizia all'Agenzia fu comunicata direttamente, mentre al ministero d'agricoltura si lascia credere che, essendosi decisa la sorte del prefetto Senise, il ministro Lacava vuol mostrare di non difenderlo.

Giolitti a Monza
Movimento di prefetti e questori

Roma 30, *ore* 10.15 *p.*

Domani l'onor. Giolitti partirà per Monza, per presentare parecchi decreti alla firma del Re. Tornerà lunedì.

Secondo l'*Italie*, si firmerà domani anche un esteso movimento di prefetti e questori. Per i prefetti dice che tra gli altri Calenda, prefetto di Roma, sarà messo a riposo; Sensales passerà da Ravenna a Roma, Silvagni da Cremona a Ravenna.

Felzani, questore di Roma, sarà nominato prefetto a Cremona; e vi sarà un movimento nelle questure di Roma, Napoli, Venezia, Palermo e Bologna.

Pel discorso di Dronero

Nei primi giorni di settembre si terrà consiglio di ministri, per udire le linee generali del discorso che Giolitti pronuncierà a Dronero.

Intorno il processo Tanlongo
Un'opinione del «Fanfulla»

Il *Fanfulla*, osservando che si pubblicano liste inesatte e incomplete di nomi che figurano nel processo Tanlongo, dice che queste pubblicazioni danneggiano la causa dell'epurazione morale e non si debbono pubblicare nomi e cifre senza apprezzamenti. Giacchè cominciano a conoscersi tutti i documenti, bisogna vagliarli. Vi ha un individuo che si occupa obbiettivamente di tale studio. (*Ecco perchè noi pubblichiamo il testo dell'Ordinanza della Camera di Consiglio*).

L'inchiesta sui fatti di Roma

Roma 30, *ore* 11.50 *p*.

L'*Opinione*, commentando la relazione della Commissione d'inchiesta sui fatti di Roma, dice che da tutta la relazione risulta che il vero colpevole è il Governo, che era assente da Roma in quei giorni. L'*Opinione* si meraviglia che non si siano pubblicati i documenti annessi alla relazione.

Dal Bollettino Giudiziario

Tolto dall'odierno Bollettino le notizie riguardanti il Veneto:

Sartorelli, giudice di Tempio, fu traslocato a Pordenone; Selmi giudice a Verona, è applicato all'istruttoria penale.

Nani Mocenigo, pretore del primo mandamento di Venezia, è collocato a riposo dietro sua domanda col titolo onorifico di giudice e nominato cavaliere.

Bensi è nominato vice-pretore a Villa-Franca di Verona.

Sono accettate, le dimissioni di Nardini vice-pretore di Codroipo.

Fanecco, vice-archivista dei Benefici vacanti a Venezia, è nominato archivista; — Baffo, ufficiale dei Benefici vacanti a Venezia, è nominato vice-archivista.

Sono accettate le dimissioni di Bettinelli, subeconomo dei Benefici vacanti a Latisana.

Il Bollettino giudiziario pubblica anche il decreto che abolisce il segretario generale e il segretario capo all'Economato dei Benefici vacanti.

Per la nazionalizzazione degli spezzati

Il *Bollettino dell'Economista* dice che la Francia ha accettato la proposta dell'Italia per riunire una conferenza per definire la questione della nazionalizzazione degli spezzati d'argento ed il loro ritiro della circolazione. L'adesione della Svizzera sembra assicurata, e sembra sicuro che il Belgio e la Grecia conferiranno in proposito nella seconda metà di settembre a Parigi.

Riccini è morto innocente

Tutti i giornali esprimono il parere che il Riccini, morto iersera all'ospedale, fosse innocente e domandano che la questura scopra i colpevoli della bomba. L'*Opinione* ricorda a questo proposito la morte del Fornaretto.

LA FRANCIA GIUDICATA DA MAZZINI (*)

Dedicata ai nostri repubblicani

Riceviamo da Firenze, da una egregia signora, vedova di un benemerito patriota di fede repubblicana, ed intimo amico di Giuseppe Mazzini, questa preziosa comunicazione. È una lettera del grande tribuno ligure, dove giudica, con superiorità di filosofo e di uomo politico, i francesi e la loro repubblica. la loro superbia e la loro impotenza.

La lettera pare scritta ieri e schiaccia i francofili dell'oggi:

Dicembre, 1871.

« *Fratello*,

Grazie del tuo ricordo. Sulli scritti del tuo amico Sbarbaro e sul Partito Conservatore, che egli vagheggia, leggerai, ciò che scrivo sulla *Roma del Popolo*, intorno al *Comune* e agli uomini di Versailles. Credo lo Sbarbaro in buona fede, e questa è anche l'opinione di Aurelio, che lo conosce personalmente, ma lo reputo traviato da una filosofia storica che in Francia non valse a salvare nè il primo nè il ramo secondogenito dei Borboni, e molto meno varrà a consolidare in Italia i destini di Casa Savoia . . . .

Quanto alla tua *tenerezza* per la *Repubblica* di Gambetta parmi illusione anche più dannosa e condannata dai fati storici di quella di Sbarbaro. Tu sei ingiusto colla Germania. La *Repubblica* (1) non esce in Francia, da sincero voto spontaneo di popolo, è conseguenza di *fatto*, che sorge dalla codarda abdicazione di Luigi Napoleone e dall'assenza di ogni governo. E la Germania combatte per la *nazionalità*. Noi non possiamo, senza dimostrarci pazzi o disonesti, parlare di crociata *repubblicana* contro il dispotismo, mentre le vittorie tedesche sono il trionfo della *intelligenza*. La Repubblica è per me cosa santa: ma quella di Francia è un nome: e il nome non basta. Il *feticismo* non è Religione!

Io non dimentico — tu lo sai — i servigi resi dalla Francia all'Europa, ma la sua caduta è *espiazione*, è decreto di Dio e applicazione della Legge Morale contro chi la violò lungamente.

La Francia, affascinata dall'orgoglio di una serie di trionfi, è guasta da tendenze dispotiche e corrotta dalla viltà altrui, dal plauso de' popoli, che la circondano. È la nazione despota, che rinnegò la propria missione, che surrogò la propria prepotenza alla prepotenza dei tiranni da lei rovesciati. La Francia ha commesso le proprie sorti all'eletto delle battaglie, conculcò i diritti delle altre nazioni per crescere a sè la potenza, e sostituisce alla religione delle idee il culto degli interessi, alla fede in Dio la fede nella Forza. Essa ha snaturato e rimpicciolito perfino il più vasto e sublime problema dell'epoca: convertendo le sante idee di rinnovamento sociale in un problema *esclusivamente* economico, in una guerra scellerata di egoismi selvaggi fra classe e classe.

La Francia è la nazione più cinica di Europa. Incredula protegge il Papa, predicatrice di libertà vota pel 2 dicembre. Si vanta unica fra le nazioni a combattere per un'*idea* ed esige danaro e terre non sue, senza restituirci la Corsica, che sarà la sua rovina, per nostra fortuna, in un dì non lontano.

La Francia è la nazione più ipocrita del mondo. Si disse avversa alla guerra alla Germania e l'applaudì quando fu dichiarata. Invase il Messico, dimenticò la santa Polonia, trucidò, movendo repubblica contro repubblica, la Roma degli italiani e del popolo.

La Francia oggi espii queste colpe!

Io scrivo così perchè vedo ancor vivo il prestigio esercitato dalla Francia sulle menti dei giovani, **prestigio che è di ostacolo alla nostra grandezza.**

Tuo GIUSEPPE MAZZINI.

(*) Nella **Libera Parola** di domenica, che per l'incendio della tipografia, nel **Palazzo Caffarelli**, di Roma, non potè pubblicarsi, si trova il **prezioso documento.**

(1) Il corsivo, pieno di ironia, è nell'autografo di Mazzini.

Continua la caccia agli italiani

Accanimento contro i nostri
La energia di un pro-sindaco
Duecento scioperanti protestanti

(per dispaccio)

Nancy 30, *ore* 4.20 *p.*

Una banda di operai francesi si recò stamane alle ore 5 nei cantieri e nelle officine Lang a cacciarvi gli operai italiani, che lasciarono i cantieri.

La banda, formata di una quarantina di operai fece poscia abbandonare il lavoro agli operai italiani, che lavoravano in una casa situata nel centro della città.

Infine gli operai francesi si riunirono in piazza Stanislao e inviarono al sindaco una delegazione per dichiarargli che gli operai francesi sciopererebbero finchè un solo italiano rimanga occupato.

Nancy ore 9.20 *p.*

La delegazione degli operai fu ricevuta oggi dal funzionante da sindaco, cui domandò che i padroni occupino soltanto un decimo di operai italiani.

Il funzionante da sindaco rispose che nessuna legge obbligava i padroni a far ciò.

La delegazione rese conto della missione agli operai che si trovavano riuniti in piazza Stanislao.

Gli operai si dispersero lentamente.

Parecchi appaltatori dichiarano che continueranno a far lavorare gli operai italiani.

Sopra un migliaio di italiani addetti ai lavori di Nancy, un certo numero lasciò la città. Nessuno venne molestato.

Gli operai francesi sono calmi; solo circa duecento muratori scioperano.

PROCESSO TANLONGO E COIMPUTATI

L'ORDINANZA
della Camera di Consiglio
nel processo della Banca Romana

Possiamo oggi dare la seconda parte dell'ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Roma nel processo Tanlongo e compagni.

I lettori hanno visto fin da ieri l'importanza di questo documento — importanza che nella parte odierna si fa maggiore, anche perchè contiene la conferma di certi fatti, dei quali già i giornali si occuparono.

Aggiungiamo una osservazione. La lingua e lo stile di codesta ordinanza non sono letterarii: — tutt'altro! Ma noi, per non toccare il documento ufficiale, lo riproduciamo nella sua integrità.

Il mandato di cattura contro M. Lazzaroni
I mandati di comparizione

Per le somme sottratte da Michele Lazzaroni figurarono la Banca industriale (vol. 8 fog. 106) di cui era amministratore Francesco Peralta (vol. 8) e Settimi (vol. 8 pag. 28), suoi intimi amici.

I *cheques* di cui Bernardo Tanlongo avea dato preavviso all'ufficio dei conti correnti (fog. 50-52 vol. 9 e fol. 5 vol. 8 e fog. 9) portavano la sua sigla e furono registrati dal cassiere che dichiarò « *questa è la chiusa.* »

Invece nel giorno successivo, 4 gennaio, quando sembrava regolarizzata la contabilità, fu denunziata un'altra mancanza di oltre 9 milioni per cui furono foggiati 2 *cheques* divisi a cifre perfettamente uguali fra il Tanlongo Bernardo ed il Lazzaroni Cesare di lire 4,900,228,30 per ciascuno (vol 1 pag. 6 Busta e documenti seguenti).

14. La circolazione in complesso raggiunse la cifra di lire 137,89 mila 013,50. Detrattane la normale e permessa di lire 72,546,683, era abusiva ed illegale quella di 64,543,230 di lire di cui soltanto lire 21,000,000 era confessato con gli espedienti dei versamenti fittizi (vol. 1 pag. 211).

A base di questi fatti, ritenuto che sufficienti indizi concorrevano pure a carico di Michele Lazzaroni come complice nel peculato e nel falso, fu spiccato contro di lui mandato di cattura (vol. 19 A).

Con mandato di comparizione furono interrogati il Peralta (vol. N.) e più tardi, al seguito della perizia, anche Pietro Tanlongo. (Vol. F.).

Provvedimenti furono del pari adottati contro il Monzilli (vol. D.) ed il Zammarano (vol. E.) anche per quanto risulta a loro carico colla scorta di documenti sequestrati.

I documenti sequestrati
La sparizione di alcuni di essi

Osserva che siffatti documenti sequestrati ai principali, furono oggetto di difficile e paziente esame. (Vol. 3 da 1 a 166).

Essi sono innumerevoli; contengono gran parte degli elementi comprovanti continui abusi di cassa surriferiti, cioè, ricevute, effetti rappresentanti somme distornate e non erogate con regolare forma bancaria, ecc., si riassumono in richieste di somme o sconto di effetti mediante lettere dirette al Tanlongo, ed in appunti del Lazzaroni sui quali sono indicate le somme ed i nomi delle persone cui venivano pagate, compresi uomini politici, funzionari e pubblicisti. (Busta 10 doc. seguenti).

Ne determinò il sequestro, che seguì senza restrizione il desiderio di fare la luce piena, senza neppure la possibilità dell'equivoco. Ad onta di ciò, si insinuò il sospetto accreditato dal delegato Montalto intervenuto nella perquisizione in casa Tanlongo, che parte ne era stata sottratta (Vol. 9 fog. 408, 444, 447, 406, 420, 440, Vol. 10 pag. 12 e seguenti pag. 362 e 365 Vol. 1°).

Ma il risultato delle investigazioni che non si risparmiarono in tutti i sensi allo stato degli atti, lungi dall'avvalorare quel sospetto, lo elimina.

Si prescinde dal contegno del Montalto e dal fatto che egli spontaneamente e senza opposizione firmò il suo verbale di sequestro di cui ora impugna il contenuto. Si rileva solo che le sue affermazioni sono troppo generiche, evasive e non degne di fede.

Dall'ispettore Mainetti e dagli altri funzionari e testimoni intervenuti nel verbale risulta che i plichi in casa Tanlongo furono dissuggellati e riaperti con il consenso degli interessati, giusta le istruzioni date dal questore (Vol. 9 fogl. 463) d'accordo con il giudice istruttore cav. Sergiacomo, che aveva ordinato le perquisizioni, all'elenco e vidimazione delle carte che in primo tempo erano state agglomerate alla rinfusa.

Di queste ne furono tolte alcune e restituite dietro richiesta a Pietro Tanlongo (Vol. F. pag. 14 Vol. 10) perchè non influenti il processo, trattandosi di giornali, stampe, carte di famiglia o di amministrazione. Il Montalto perchè non fu presente a questa restituzione non lo contesta. Ma lasciando supporre che egli non vi crede, non fornisce elementi che dileguino il dubbio.

D'altronde non occorre per i fini di questo processo saperne di più, perchè si tratta di documenti sui quali non si muove lamentanza da parte degli imputati, coi quali anzi il Montalto si trovava in diretta e aperta contraddizione. (Vol. F. e pag. 120 Vol 3°)

Dal momento che tutti quelli segnalati e trasmessi all'autorità giudiziaria furono vidimati da costoro o dai loro rappresentanti, si ha la prova più autentica della loro identità, qualità e quantità.

Che se ciò nonostante in seguito si accetterà che il Montalto abbia deposto il falso, e il Mainetti abbia commesso un'azione incriminabile, della quale ora non esiste indizio, non è precluso l'adito all'azione penale contro l'uno o l'altro di essi.

In fine per dedurre che vi sia stato il trafugamento che si trae dalle date, specialmente dagli appunti del Lazzaroni che dal 1888 non vanno al di là del 1891, (Busta 10)

Il Lazzaroni usava prendere questi appunti perchè non sempre quando il Tanlongo gli richiedeva delle somme gli rilasciava immediatamente ricevuta. (vol. 4, pag. 26)

Ma quando se l'ebbe complessiva per 13 milioni nel 7 gennaio 1893 (busta 7, verb. perquiz. fogl 6) è naturale che doveva restituirglieli tutti o lacerarli.

Li consegnò di fatto a Pietro Tanlongo che non lo impugna ed è un vero caso (che il Lazzaroni non sa spiegarsi) se una parte si fosse trovata ancora presso di lui.

Quanto a quelli del Tanlongo poi, come bene osserva l'on. Colaianni (vol. 9, fogl. 512) è da meravigliare che se ne siano rinvenuti.

Conscio da parecchi giorni della sorte che lo attendeva, non può presumersi che egli avendone avuto l'agio ed il tempo, non scegliesse quei documenti che credeva utili ad occultare, come ritiene anche il Montaldo arguendo dal modo come furono trovate le carte nella camera, che varie notti innanzi era stata illuminata fino al mattino.

L'esame dei documenti
Deputati, giornalisti e funzionari compromessi

Osserva quanto al merito dei documenti che di fronte alla gravità ed importanza di alcuni di essi s'imponeva l'obbligo di un'ampia ed accurata indagine, la quale fu scrupolosamente adempiuta facendosi nè più nè meno di quanto la rigidità della legge e la natura della ricerca esigevano, senza riguardi e senza distinzioni di sorta.

Si deve alla gran mole di essi ed alla molteplicità degli atti assunti se non si esaurì prima d'ora l'istruzione intesa a scoprire l'intrigato sistema di frodi, di falsità e di corruzione durata per oltre un decennio.

Per la maggiore e possibile brevità se ne riassumono i resultati nei loro punti più salienti.

Il Tanlongo parte per le manomissioni della cassa, e di conseguenti disordini ai quali non poteva più riparare; parte per ottenere l'abolizione della riscontrata che costituiva la sua *idea fissa*, perchè gli costava parecchio avendo ecceduto nella circolazione, e parte infine per resistere contro la minaccia di una banca Unica, nulla lasciava d'intentato per la sua lotta diretta, sotto quest'ultimo aspetto, specialmente contro la Banca Nazionale ed il suo direttore comm. Grillo. Sua principale cura fu quella di ingraziarsi uomini politici, giornalisti e funzionari, affinchè nella Camera, nella Stampa e presso il Ministero, da cui dipendeva, avessero propugnato il trionfo delle sue idee, e nella occorrenza avessero potuto proteggerlo.

La maggior parte, ignara delle sue mire occulte, pregiarono la sua amicizia, ma senza credere di sconfinare da una lecita operazione, si limitavano a chiedergli facilitazioni nello sconto di effetti per sè o per persone che raccomandavano, come:

1. L'on. Branca Ascanio per Donzelli e Lodi (Busta F. 209.)
2. Balestra Giacomo per Silvi e Quattrini. (Busta D. 145.)
3. Cavallini Filippo per Avenali. (Busta G. 279.)
4. Chimirri Bruno per Marvasc. (Busta E. 184 Vol. 8, Fogl. 147.)
5. Caterini Alfonso per Resta. (Busta D. 151.)
6. Cucci Francesco per Giorgi. (Busta A. 13. Vol. 9, 433.)

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 185

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Signore — balbettò il cameriere con voce tremante — non so cosa significhi, ma un momento fa, guardando per caso fuori della finestra, vidi, farmi presso la porta, due uomini che mi parevano guardie di polizia. Per accertarmi meglio, scesi le scale e non tardai ad accorgermi che non mi era ingannato. Le guardie di polizia mi proibirono di uscire di casa, dicendo che avevano gli ordini più precisi di non lasciare uscire alcuno.

— Di già? — disse tranquillamente il barone, guardando l'orologio. Se sono le otto e tre quarti! Diavolo, caro Beil — esclamò egli, volgendosi al segretario — abbiamo chiacchierato troppo! Avevo stabilito di congedarmi presto da voi ed invece vi trattenni più del solito, forse perchè non potevo lasciarvi dandovi una semplice stretta di mano.

— Ma perchè la polizia circonda la casa? — chiedeva Beil vivamente sorpreso. Non ne sapevate nulla voi, signore?

— Sono informato di tutto mio buon Beil — disse il barone sorridendo. Alle nove in punto Sua Eccellenza il direttore di polizia sarà qui in persona per arrestarmi.

— Mio Dio! e lo dite così senza scomporvi — esclamò Beil spaventato, mentre il cameriere giungeva le mani.

— Certamente che non mi scompongo — rispose il barone. Saprete che fra il volere arrestare uno e lo arrestarlo c'è una piccola differenza. E poi dovete riflettere che la mia coscienza è pienamente tranquilla.

Così dicendo, il barone si accese un sigaro e fece un cenno al cameriere come per congedarlo, e gli disse:

— Annunciami subito chi viene.

Quindi dopo aver misurato due o tre volte la stanza a grandi passi, si mise davanti a Beil e gli disse:

— Sebbene io sapessi che il carro della mia vita correva inevitabilmente verso il precipizio, pure vi confesso che non credevo, per restare nel paragone, che i cavalli mi avrebbero preso così presto la mano.

« Tuttavia, siate sicuro, caro Beil, che ho ripreso di nuovo le redini e che se anche non mi è possibile evitare la catastrofe, è in mio potere di andare ad infrangermi dove voglio. Per esprimermi in modo più chiaro — continuò il barone dopo una pausa — anche ieri mi era forse stato possibile evitare l'arresto che mi minacciava. Ma se avessi abbandonato il campo avrei dato la stura a tutte le calunnie ed a tutte le supposizioni. Ora è appunto una macchia sul mio nome che io voglio evitare.

— Ma il direttore di polizia sarà inesorabile con voi. Non ha egli motivo di odiarvi?

— Volete alludere a sua figlia, alla povera Augusta? — rispose Brand con un sospiro. Voi avete certamente ragione. Ma credetemi che io non conto sull'indulgenza di nessuno. Ben di rado mi sono sbagliato nei miei calcoli e dovrei ingannarmi di grosso se tra un paio d'ore non sarò molto lontano da qui e se domani a quest'ora — continuò egli con uno sguardo sinistro — non sarò più libero di qualunque altro sulla terra.

E il barone tacque un momento e poi riprese col suo solito tono di voce:

— Vi ringrazio, mio caro Beil, di avermi rammentato una cosa che io forse avrei dimenticato.

Così dicendo si avvicinò alla scrivania, aprì e ne tolse un pacchetto suggellato.

— Portatelo fra un paio di giorni al suo indirizzo, diss'egli, consegnando il pacchetto a Beil.

— È per la signorina Augusta? — esclamò il commesso vivamente sorpreso.

— Appunto; per la figlia del direttore di polizia.. Ma sento il rumore di una carrozza; deve essere il duca. Fatemi un piacere caro Beil, avvicinatevi alla porta e quando viene il direttore di polizia accoglietelo nel modo più rispettoso che vi sarà possibile.

— Sua Altezza il signor Duca! — annunciò il cameriere a voce alta. Poi avvicinandosi al barone gli mormorò:

— Sua Eccellenza il direttore di polizia sta per venire; egli è già entrato in palazzo.

— Sarà il benvenuto! — disse tranquillamente il barone Brand. — Federico fammi il piacere — continuò egli volgendosi al cameriere — di mettere sopra una sedia nell'anticamera presso la porta, il mantello, il cappello e le nuove pistole che mi hanno portato stamane.

— Le pistole? — chiese Beil trasalendo.

— Sì, pistole da duello! — disse Brand calcando sulle parole. — Domani ho uno scontro, Ed ora al vostro posto, signor segretario.

In quel momento il duca entrò nella stanza, sbellicandosi dalle risa.

— Non abbiatevela a male, caro barone — esclamò il duca, fermandosi sulla soglia — ma mi pare di essere in una spelonca di malfattori La casa è circondata di poliziotti. Che diavolo avete a che fare voi colla Santa Hermandad?

— Lo saprete subito, Altezza. Non mi sarei preso la libertà di incomodarvi, se si fosse trattato di una inezia. Voi mi avete ripetutamente offerto il vostro aiuto ed è a voi che ora ricorro.

— Fatelo, barone, e vi accorgerete che non sono un ingrato. Non dimenticherò mai i grandi servigi che mi avete reso, sebbene nell'affare dei nastri abbiamo fatto fiasco! Saprete che gli sponsali fra Eugenia ed il conte Fohrbach sono decisi e che domani il ministro della guerra dà un gran pranzo in onore degli sposi. Il matrimonio avrà luogo tra breve. Oh, che mondo ingrato!

— Ella non ha saputo prendere la fortuna pei capelli! — disse Brand, con un sorriso ironico.

— Ma dunque, caro barone — esclamò il duca — in che cosa posso servirvi? Sapete che ho sempre fretta e questa sera l'ho più del solito. Per dirla tra noi, si tratta della presentazione a Corte di una nuova damigella di onore!

— Forse sarete più fortunato con questa che non con Eugenia! Ma veniamo a noi. Avete veduto la polizia?

— Certamente.

— Vostra Altezza, non ha inteso parlare di un duello?

— Col signor di Dankwart? Non si parla d'altro in città, sebbene egli lo neghi. Ah, diavolo! ora capisco si vuole impedirlo!

— Pare

— E perciò siete in arresto a domicilio.

— Lo suppongo.

— Ma non è possibile! E voi volete col mio aiuto farla in barba alla polizia?

— Non solo alla polizia — disse ridendo il barone — ma a sua Eccellenza il direttore di polizia che deve venire da un momento all'altro, naturalmente per chiedermi scusa delle misure prese.

(Continua)

7. De Dominicis Antonio per Torlonia Clemente (Busta A. 14.)
8. S. E. Depretis Agostino per Arbib. (Busta A. 3.)
9. Ellena Vittorio per Macario. (Busta D. 149.)
10. Giovagnoli Raffaello per De Angelis (Busta D. 160. Vol. 9, 538.)
11. S. E. Grimaldi Bernardino per Morello e Della Rocca Francesco. (Busta E. 180. Vol. 9, 415.)
12. Lucca Piero per Bertola. (Busta E. 176.)
13. Marchiori Giuseppe per Suzzi Pietro. (Busta D. 152. Vol. 9, Fogl. 537.) (*Vedi lettera più innanzi*).
14. S. E. Miceli Luigi per Dichiara. (Busta E. 164. Vol. 2.)
15. Morana Giovambattista per M. Serrao e per Marziale Capo e Miaglia. (Busta D. 141. A. 12, 29 D. 142.)
16. On. Nicotera Giovanni per Delieto, Comin, Trotti e Forsare. (Fogl. 72. Vol. 8 e 502. Vol. 9.)
17. Narducci Alessandro per Rapini (Busta A. 18, 366, vol. 8.)
18. Annarratone Angelo per un suo congiunto (Busta F. 245, fogl. 506, vol. 9.)
19. Accini Enrico per Pinto Giuseppe (Busta E. 183).
20. Basili Luigi per sè (Busta F. 227).
21. On. Papa Ulisse per Transoni (Busta D. 156).
22. Cotronchi Giovanni per sè (Busta G. 287).
23. Rasini di Mortigliengo Antonio per sè (Busta 10, 208).
24. S. E. Rattazzi Urbano per l'ex Kedive di Egitto Ismail Pascia (Vol. 1, 403, retro Vol. 9, 601, Busta E. 182).
25. On. Tittoni Tommaso per l'on. Ricciotti e Menotti Garibaldi (Busta D. 158).
26. Zeppa Domenico per i frat. Biolitri. Nonchè per sè, oltre l'on. Nicotera, Di Sandonato, Fortis, Franceschini, di cui si parlerà innanzi e gli stessi segnati come sopra ai numeri 6, 15, 21 (Busta 1, 5, Vol. 8, 155).
27. On. Arbib Edoardo (Busta E. 172).
28. Cambray Digny Tommaso (Busta E. 177).
29. Coccapieller Francesco (Busta D. 157, Vol. 9, 493).
30. Elia Augusto (Busta E. 171, Vol. 9, 430).
31. Fazzari Achille (Busta D. 143, Vol. 8, 372).
32. Mariotti Ruggiero (Busta E. 173).
33. Pais Francesco (Busta E. 169, Vol. 9, 540).
34. Pasella Nicola (Busta E. 178).
35. Sciarra Maffeo (Busta A. 39).
36. Tecchio Sebastiano (Busta E. 174, 587, Vol. 9).

Esame di altre lettere
Vendita di fumo a caro prezzo

Non si rilevano lettere di semplice presentazione o di vaga raccomandazione come quelle delle LL. EE. Zanardelli, Giolitti e Visone; e degli on. Miceli, Arcoleo, Giovanni Della Rocca, Branca, Luzzatti Luigi, Buffardecci, Salandra, Rizzo Valentino, e richieste per opere di pubblico interesse per parte degli onorevoli Ruggiero Bonghi, Ulisse Dini.

(Buste B. C. 14, B. E. 167 e 180, B. G. 272, B. A. 40, B. A. 11, G. 286, B. F. 219, B. D. 133, 150, 153, B. F. 231, G. 281).

Altri si affaticavano a raccogliere notizie relative ai lavori della Commissione e riferendole al Tanlongo, ne prendevano occasione per richieste di somme o sconti di effetti, come il Contadini Orazio (Vol. 8 foglie 40 a 44, B. C.) Rossi Giuseppe (Vol. 8, foglio 34 a 36, B. D.) il Mortera (Vol. G. 105. B. C. — B. A. Eol. 8, 289) che riferivano notizie e colloqui avuti il primo con l'on. Di S. Donato circa i lavori della Commissione, il secondo per conciliare i rapporti fra l'on. Miceli e Monzilli, il terzo con l'onor. ministro Luzzatti all'epoca in cui fu emesso il decreto che aboliva la riscontrata.

Si valutò se tali lettere contenessero una « vendita di fumo » di cui avevano la parvenza, ma si vide che tali notizie erano state realmente raccolte, ed il Tanlongo non dava ad esse alcuna importanza, potendo approvarle anche da sè per le sue innumerevoli relazioni.

Così pure il Tanlongo dichiarò, per alcune lettere dell'on. Elia che lo informava in ordine al progetto di legge che riguardava la Banca (Vol. 3.)

Altri infine come il Tozzoni (Vol. 8, 113, 369. B. C. 131), il Lagunas (Vol. 8, 304, B. E. 226, signor Bernardo Tanlongo) addirittura glie le chiedevano con insistenza tale da far sorgere il sospetto che, potendo essere a conoscenza degli interni disordini, ottenessero delle somme non lievi con effetti e con ricevute, inspirando al Tanlongo il timore di una possibile rivelazione.

Ma anche sotto queste aspetto le indagini non riuscirono a confermare i sospetti, nulla avendo il Tanlongo in proposito dichiarato.

Non è risultato che il Tozzoni sapesse più di quanto poteva avergli detto il Paolini Angelo (Vol. 8, 357) nominato nelle sue lettere, il quale tranne qualche superficiale irregolarità, null'altro era in grado di sapere.

Non vale peranco rilevare la importanza di lettere di alcuni funzionari, impiegati di Ministero, segretari di Gabinetto come quelle a firma Cerboni Giuseppe (Busta A. 4, Vol. 9, pag. 510) Calandra Paolo (Vol. 8, foglio 160, B. E. 195) Cappelli Federico (Busta E. 181, Vol. 8, fogl. 124), Jonni Giovanbattista (Busta A. 15, 16, Vol. 8, 124), Mirone (Busta F. 209), Monti Carlo (Busta F. 189, 198, Vol. 9, 477), Nolli Giulio (Busta F. 241, Vol. 9, 472), Poggi Augusto (Busta E, 192. Vol. 9, 575), Rossi Giuseppe (Busta E, 190, F. 243) Quarta Alberto (Busta A, 31, Vol. 9, 550), Sollazzo Giovanni (F. 210, Busta F, 193), Guerriero Vincenzo (Busta 1, 4, Vol. 9, 468), Testa Alessandro (Busta 10, 208, 209), Conforto Luigi fu Giovanni (Busta 10, 76, Vol 8, 123).

Da tali lettere di cui le più interessanti formarono materia d'investigazioni, tranne manifestazione di esagerati sentimenti di deferenza verso il Tanlongo, e la promessa da alcuni non adempiuta, di mantenere gli impegni, risultò che non si trattava d'illecità utilità per ragioni d'ufficio, a sconti d'effetti per sè o per altri che assumevano forme di vere e proprie operazioni bancarie.

Fra esse non poteva non richiamare l'attenzione quella del cav. Federico Cappelli, che essendo in intimi rapporti come il Tanlongo, gli dava *del ladro assassino*.

Ma si constatò che queste frasi non eccedevano i limiti di una bonaria confidenza per l'allusione ad un aneddoto che raccontava spesso il Tanlongo, con cui fu apostrofato da alcuni malfattori che lo aggredirono tempo indietro in una sua gita in campagna.

Ciò per quel che si riferisce in massima parte alle lettere del Tanlongo..

ANCORA SUI COMPROMESSI
della Banca Romana

L'avv. Pietro Suzzi, persona egregia, ci scrive:

Preg. Signor Direttore
della Gazzetta di Venezia

Nel n. 235 della *Gazzetta*, che leggo oggi, sono riportate notizie dall'*Italia del Popolo* intorno agli uomini politici *compromessi* nelle faccende della Banca Romana; e, nelle *raccomandazioni per sconto*, trovo il nome dell'on. ex deputato **Marchiori per** *Luzzi* (doveva dire *Suzzi*).

Sento per ciò il dovere di pregarla, sig. Direttore, a pubblicare questa mia.

Per sistemare gravissimi interessi d'una famiglia di Roma, a me legata da vincoli di strettissima parentela, caduta in immeritate sventure, io ho dovuto ricorrere colà al credito.

L'on. Marchiori, mio fratello più che amico, aderì ad aiutarmi nell'opera affettuosa, e, fra gli altri provvedimenti, chiese *per me* uno sconto alla Banca Romana, esibendomi cordialmente l'onore della sua firma.

Lo sconto venne ammesso: furono alle scadenze pagati gli acconti sul capitale e gl'interessi relativi, sicchè il debito è ora ridotto a somma modesta e sarà estinto, tra non molto, per intero.

Ecco tutto.

A dir vero, ho dubitato se presso il pubblico, non io che pochi conoscono, ma Giuseppe Marchiori avesse bisogno di una difesa in argomento siffatto. Mi sono però deciso a scrivere per due motivi: l'uno che, purtroppo, in questi tempi la voluttà del denigrare non ha freno; l'altro che, nel caso, l'on. Marchiori figura tra i postulanti della Banca Romana per un atto così nobile e generoso che, con la riconoscenza mia imperitura e della famiglia in questione, deve essergli ascritto a titolo altissimo di onore.

Fidando nella sua cortesia, la ringrazio, sig. Direttore, e me le dichiaro

Dev. Avv. PIETRO SUZZI.

L'avv. Suzzi ha piena ragione, concludendo così; crediamo anche noi che il nome illibato di Giuseppe Marchiori sia corazza sufficiente contro i conati dei denigratori. E vorremmo che tutti gli uomini politici, e specialmente i giornalisti, che hanno ricorso alle Banche notoriamente *bacate*, avessero la coscienza pulita come l'onorevole amico nostro; poichè chi ha bisogno di ricorrere al credito, quando abbia l'intenzione di pagare sul serio e quando sia solvibile, può rivolgersi a tante altre Banche, e specialmente a quella del proprio ambiente, senza ricorrere alle Banche di emissione, che di solito danno... per ricevere.

CRONACA VATICANA
Il Papa e l'America — In Oriente — Il conte di Parigi e il Vaticano.

Tutto il lavoro della Curia è concentrato in questo momento ad espandere la sua influenza negli Stati Uniti d'America, tanto al Nord che al Sud. Il Papa, il quale si affatica per lasciare il suo nome legato a qualche fatto importante nella storia dei popoli, ha mandato lunghe e dettagliate istruzioni a monsignor Satolli, delegato apostolico negli Stati Uniti, perchè si adoperi a stabilire relazioni con tutti gli Stati d'America, per propagare in quelle regioni l'influenza della Chiesa romana. Il Papa vorrebbe realizzare presto l'inalzamento di Cristoforo Colombo agli onori dell'altare per poter dare alla chiesa d'America un protettore. Questo fatto importantissimo riuscirebbe gradito agli americani e servirebbe a creare al Papa una potenza straordinaria nel nuovo mondo. Per la beatificazione di Cristoforo Colombo sarebbero indette feste speciali in tutta l'America e si organizzerebbe un grande pellegrinaggio a Roma.

Da qualche tempo la Propaganda, auspice il Cardinale Ledochowski, affida i vicariati e le missioni in Oriente a preti francesi, a preferenza degli italiani, e ciò per ispirazione dell'ambasciatore francese a Costantinopoli, il quale ha la protezione dei cristiani in Oriente. Molti Vescovi italiani, protettori di case religiose italiane in Oriente, hanno rivolto i loro reclami alla Propaganda contro un tale sistema che danneggia l'influenza italiana in Oriente.

Alcuni membri di famiglie orleaniste e legittimiste francesi hanno fatto dei passi presso il Papa perchè trovasse la formula più conveniente per riavvicinare alla Santa Sede il conte di Parigi. Il Papa non avrebbe sdegnato di fare il possibile per riavvicinare al Papato il conte di Parigi, il quale ogni anno versava a favore del Circolo di San Pietro circa un milione. Persone appartenenti all'alta prelatura si adoperano in questo senso.

Una proposta
che tocca il patriottismo italiano

Riceviamo, pubblichiamo e commentiamo:

La *Gazzetta* dell'altro ieri pubblica, che nei primi sette mesi del 1893 importammo dalla Francia 3,979,000 franchi di merci più che nei corrispondenti sette mesi del 1892. Non sarebbe il caso di ripetere al pubblico maschile, e sopratutto femminile, il grido: *Proteggiamo l'industria nazionale?*

Non esporrò argomenti, che si possono intuire e che tutti sanno; osserverò però, che invece di inveire contro le insegne scritte in francese, c'è qualche cosa di più serio e di più patriottico da fare! Se ognuno di noi italiani si persuadesse di ciò!

Devotissimo ∴

Questa proposta l'abbiamo altre volte iniziata; specialmente rivolgendoci alle nostre signore, citando l'esempio delle dame spagnuole, che respinsero tutte le mode francesi.

Ma in Italia, purtroppo, il patriottismo non li capisce questi piccoli sacrifici.

CRONACA ESTERA
Dispacci della « Gazzetta »

L' « home-rule » ai Comuni — Terza lettura

Londra 30, *ore* 8.15 *p.*

L'aula e le tribune sono affollate.

Gladstone con un eloquente discorso presenta il bill dell'*home-rule* per la discussione in terza lettura. Il discorso è calorosamente applaudito, specialmente dai banchi dei nazionalisti irlandesi.

Gladstone ricordò che Cavour scrisse che i rapporti anglo irlandesi non erano quali dovevano essere. Giustificò l'impiego della chiusura perchè la discussione dell'*home-rule* durò 22 giorni.

Poscia parlò *Courteney*, chiedendo il rigetto del bill.

Dopo parecchi altri discorsi, la discussione sull'*Home-rule* fu rinviata a domani.

Tumulti a San Sebastiano

S. Sebastiano 30, *ore* 12.20 *p.*

Iersera alle 9, avvenne una nuova dimostrazione. La gendarmeria a cavallo caricò la folla. Sonvi alcuni feriti leggermente. La calma fu ristabilita a mezzanotte.

I tumultuanti di Aigues Mortes

Nimes 30, *ore* 9 *p.*

Il Tribunale correzionale condannò sei individui, arrestati in seguito ai tumulti di Aigues Mortes, a pene varianti da sei mesi a un mese di prigione, per colpi ovvero oltraggi agli agenti di polizia.

Ressmann partito da Parigi

Parigi 30, *ore* 7.10 *a.*

Il nostro ambasciatore Ressmann lasciò Parigi recandosi per la Svizzera in Italia a passarvi un brevissimo congedo.

Il marchese Malaspina reggerà l'ambasciata italiana durante la di lui assenza.

Al Zanzibar — Contro i ribelli

Zanzibar 30, *ore* 5. 20 *p.*

Si segnalano atti di grande coraggio compiuti dal Lovatelli. Egli si pose alla testa della guarnigione di Kisimayo. Respinse dopo un vivo combattimento l'attacco dei somali insorti contro gli inglesi. Appena arrivata la cannoniera *Blanche*, Lovatelli si offerse ai suoi servigi e di capitanarne la ciurma contro la guarnigione ribellatasi nel forte Turkshill.

Infatti Lovatelli, capitanando 40 marinai, riprese il forte salvando tre inglesi rimasti prigionieri nelle mani dei somali.

Un ciclone americano
Città devastat — Centinaia di vittime

New York 30, *ore* 7 *p.*

Un ciclone ierl'altro devastò Portroyal nella Carolina del sud (Stati Uniti). Sonvi circa cento vittime. La città è completamente devastata.

Parecchie altre città, specialmente Charleston e Columbia, sono quasi distrutte. Il numero delle vittime nelle isole adiacenti alla città della Carolina del nord e del sud è valutata a 500.

Le spie francesi a Kiel

Abbiamo già accennato all'arresto delle due spie francesi, i signori Saul di Bois e Maurizio Daguet, che furono sorpresi con piani e fotografie delle fortezze di Heligoland, Wilhelmshaven e Kiel.

Diamo alcuni particolari in proposito.

I due francesi avevano noleggiato a Londra il yacht *Insekt* e navigavano battendo bandiera inglese.

Insospettitasi l'autorità di Kiel sulla legittimità della gita dell'*Insekt*, questo fu perquisiti e scoperto i piani e le fotografie delle fortificazioni, i due messeri furono arrestati.

Ajaccio per l'approvvigionamento della squadra russa
(Per dispaccio)

Ajaccio 29. — Il Consiglio generale approvò un voto per pregare il governo di designare la Corsica come punto di approvvigionamento della squadra russa nel Mediterraneo.

Protettorato francese sul Siam?

Londra, 30. — La *Pall Mall Gazette* afferma che la proclamazione del protettorato francese sopra il Siam è imminente.

I VINI ITALIANI IN AMERICA

La Camera di commercio italiana di New-York, sulla richiesta avuta da una ditta nostra esportatrice di vini, ha mandato le indicazioni seguenti:

« Sonvi, a nostro giudizio, due mezzi per introdurre su questi mercati una nuova marca, od un tipo nuovo di qualsiasi prodotto: il primo è quello di consegnarlo ad un agente attivo, energico, intelligente, con facoltà di spendere denaro in abbondanza per estese e non interrotte pubblicazioni, e col permesso di distribuire in modo piuttosto abbondante campioni gratuiti, come fecero già tutte quelle ditte commerciali che vollero in breve spazio di tempo introdurre un nuovo articolo; il secondo poi è quello di offrirlo per il tramite abituale, cioè consegnarne la spedizione a case serie e conosciute, ed attendere che l'articolo si faccia strada da sè in virtù dei propri meriti. I vini nostri, sebbene già conosciuti nei centri principali, come New-York, Baltimora, Philadelfia, New-Orleans, Chicago, Saint Louis e San Francisco, sono ancora quasi affatto ignoti nell'interno, dove non furono ancora introdotti, e noi siamo quasi certi che, se essi fossero presentati al pubblico come si deve, le loro eccellenti qualità potrebbero facilmente renderli accettabili. »

Una coalizione respinta

Londra 30 — In una riunione i proprietari delle miniere votarono risoluzioni rifiutando di formare cogli operai la coalizione tendente a elevare il prezzo del carbone per aumentare i salari.

CRONACA ITALIANA
Dispacci della « Gazzetta »

L'ultima fase delle manovre navali
A Caprera

Maddalena 30, *ore* 6.10 *p.*

I due partiti, stabiliti nei luoghi assegnati di dislocazione, aspettano il segnale per intraprendere le loro mosse attive, profittando del momento per viemmeglio chiudere la fase della preparazione che implica dei completi rifornimenti, trattandosi di una simulata spedizione di sbarco, cui possono occorrere temporeggiamenti da un lato ed una estesa vigilanza dall'altra, riassumentisi gli uni e le altre in consumo di combustibile.

Il direttore superiore delle manovre si trova alla Maddalena e recossi collo stato maggiore a visitare la tomba di Garibaldi a Caprera, ricevutovi da Menotti Garibaldi.

Napoli in stato normale

Napoli 30. *ore* 3.25 *p.*

Molte altre vetture riprendono il servizio.

La città va riprendendo l'aspetto e il movimento normali.

E' probabile che le disposizioni militari dei giorni scorsi si mantengano qualche altro giorno.

Racconigi 30, *ore* 5 *p.*

Il Re e il principe di Napoli partiranno alle 7 di stassera da Pollenzo per Monza.

Il principe proseguirà per la Germania.

Il Re resterà qualche giorno a Monza e tornerà a Racconigi ai primi di settembre.

Da Racconigi a Monza
Il Principe partito per la Germania

Racconigi 30, *ore* 2.15 *p.*

Il Re e il Principe di Napoli sono partiti stamane per il Castello di Pollenzo, donde ripartiranno stasera per Monza.

Una tragedia a Lugo
Tentato omicidio e suicidio

Scrivono da Lugo 29:

In questo momento si è diffusa per la città la notizia di un orribile fatto avvenuto mezz'ora fa.

Il domestico del conte G. B. Manzoni ha replicatamente ferito al capo il signor Gaspare Stagni, uomo di fiducia del conte, eppoi si è suicidato tirandosi una revolverata al mento.

Il signor Stagni versa in istato gravissimo, non però disperato.

Il domestico invece è agonizzante. Ignorasi la causa vera del duplice misfatto. Tuttavia lo si attribuisce al licenziamento dato dal conte al domestico per la fine di questo mese; licenziamento che il suicida attribuiva, pare, ad influenza dello Stagni, ciò che questi, pur ferito così tremendamente, ha negato e nega.

Il conte Manzoni al momento del truce fatto era assente, ed assente era pure la signora contessa colla figlia; solo in casa era il piccolo Andrea, che stava insieme al povero Stagni quando è avvenuta la catastrofe.

Sono corse prontamente le autorità non che molti amici della famiglia Manzoni, il dott. Ballotta e il prof. Giovannini e alcuni sacerdoti.

Tanto il domestico che lo Stagni sono stati trasportati all'Ospedale.

Il fatto ha prodotto in paese enorme impressione.

Lo Stagni è uomo buonissimo, amato e stimato da tutti. Il domestico non è lughese, ed io non posso subito mandarvene il nome.

GLI ARRESTATI NELLE DIMOSTRAZIONI
Concentramento di truppe

Ci scrivono da Torino 29:

(*vice-z.*) Ieri è incominciato il processo stato rinviato venerdì scorso contro gli arrestati nelle dimostrazioni.

I quattro imputatati devono rispondere di istigazione a commettere reati.

— Giunse da Milano col diretto delle 1.30 pom. alla nostra stazione di P. M. la regina Natalia di Serbia proveniente da Oderzo. Ripartì per Parigi col treno delle 2.10.

— Parimenti è giunto da Milano ed è ripartito per Parigi il generale Turr.

— Nella scorsa notte giunsero nella nostra città scendendo al bivio Vallino un battaglione di fanteria da Fenestrelle, un battaglione da Avigliana, un battaglione di alpini da Oulx, un altro di bersaglieri dal Moncenisio per prendere parte alle grandi manovre.

LA SOSPENSIONE DELLE FESTIVITÀ DI FIUME

Ci scrive *Veritas* da Trieste in data 29 corr.:

Come vi ho telegrafato, a Fiume sono state sospese tutte le festività indette in occasione della regata, e di conseguenza è sospesa anche la visita degli *alpinisti italiani*.

I giornali motivano tale misura causata dalla minacciata invasione colerica, ed in vista di precauzione sanitaria; ma io credo però di non essere in errore facendovi osservare che in quella misura *il vero, anzi il solo motivo*, non sta nelle condizioni sanitarie, ma vi è lo scopo politico. Questa mia opinione, che è basata sui fatti concreti e precisi, troverà chi si farà premura di smentire, ma a Trieste non sono il solo persuaso che la Luogotenenza di Trieste abbia influenzato il Governo ungarico ad impedire queste festività a Fiume, dove dovevano trovarsi tanti regnicoli con moltissimi triestini. Sapete ancora che il Governo ungarico aveva concesso che la banda fiumana suonasse all'arrivo degli alpinisti la *marcia Reale*, e potete immaginarvi se il Governo austriaco in una eventuale visitina a Trieste avrebbe permesso che una banda vi suonasse quella marcia. Comprenderete di leggieri che quello che viene concesso dal Governo ungarico non può essere rifiutato da quello austriaco, e si è pensato di salvare ogni malinteso, approfittando della minacciata invasione colerica.

Vi faccio notare per ultimo che il *Club alpino italiano* aveva donato per le regate uno splendido stendardo tricolore, il quale molto probabilmente sarebbe stato vinto dai nostri canottieri, ed anche ciò non istava bene al Governo.

Asseriscono i giornali governativi che le feste si faranno in primavera, io invece ne dubito.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 31 agosto: S. Felice prete.
Venerdì 1 settembre: B. Giul. da Col.
Sole leva ore 5 m. 22; tram. 6.38
Temp. mass. del 29: 25.9 — Min. del 30: 15.3

La « Sfacteria ». — Ieri è partito l'yacht reale *Sfacteria*, che condusse a Venezia S. M. la Regina di Grecia.

L'Arcivescovo di Vercelli. — Ieri è partito per la sua residenza S. E. mons. Carlo Lorenzo Pampirio, Arcivescovo di Vercelli, del cui arrivo a Venezia abbiamo detto ieri l'altro.

Le nuove monete da dieci centesimi. — Molte chiacchiere furono fatte dai giornali intorno alle nuove *palanche*. Ecco ora ciò che ne scrive il *Parlamento* di Roma:

« Alla nostra Zecca si lavora sempre con la massima attività a battere monete di due soldi.

E stata fatta una prima spedizione di parecchie centinaia di lire alle Tesorerie di Genova e di Milano.

Una Commissione governativa, con un impiegato della Zecca di Roma, è partita per Birmingham, portando molti coni per la coniazione di monete da dieci centesimi, per trattare con le principali officine di quella città la fabbrica di parecchi milioni di monete.

Sembra che la Zecca di Milano abbia avuto ordine di fabbricare alcuni milioni di lire.

Nelle nuove monete da due soldi con l'effigie di Re Umberto fatte col conio del cav. Filippo Spe-

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse

Venezia 29 Agosto

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 75
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
Cotonificio Veneziano fine corr.	256 50	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	115 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	135 50	135 70	— —	— —
Francia	2 1/2	110 75	110 85	— —	— —
Belgio	3	110 50	110 70	— —	— —
Londra	5	27 74	27 79	27 73	27 78
Svizzera	4	110 60	110 80	— —	— —
Venezia Trieste	4	221 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		222 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 30

Rendita ital. cont.	93 65	Raffineria Zuccheri	253 50
Rendita fine	93 95	Sovvenzioni	19 —
Azioni Mediterr.	515 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	286 50	Obbligaz. Meridion.	312 50
Lanificio Rossi	1275 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	295 25
Cotonificio Cantoni	385 —	Francia a vista	110 82
Navig. generale	306 —	Londra a 3 mesi	27 75
		Berlino a vista	137 50

Torino 30

Rendita contanti	93 70
Rendita fine	93 92
Azioni ferrovie medit.	516 -
Azioni ferrovie merid.	633 -
Credito mobiliare	423 -
Banca nazionale	1235 —
Banca di Torino	339 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	13 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	19 —
Cambio vista s. Francia	110 90
Cambio 3 mesi s. Londra	78 1

Roma 30

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 77 —
Banca generale	2 5 —
Credito mobiliare	424 —
Azioni S. Acqua Pia	1100 —
Azioni S. immobiliare	57 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 30

Rendita italiana	93 75 -
Cambio Londra	27 77 —
» Francia	110 95 —
Azioni F. M.	638 — —
Azioni Mobil.	422 50 —

Genova 30

Rendita ital. 5 %	93 80 —
Azioni Banca naz.	1235 —
Credito mobiliare ital.	423 —
Ferrovie meridionali	636 —
Ferrovie mediterranee	515 -
Navigazione generale	304 —
Banca Generale	284 —
Raffineria Zuccheri	259 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 90
» sconto Londra	28 14
» Germania	137 10

Londra 29

Inglese	98 3/16
Italiano	83 1/2

Parigi Chiusure

	29	29
Rend. fr. 3 %	99 05	99 07
Id. 3 % perp.	99 17	99 25
Id. 4 1/2 fine	103 80	104 10
Id. Ital. 5 %	84 42	85 12
Camb. s. Lond.	25 33	25 30 1/2
Consol. ingl.	98 —	98 3/16
Obblig. Lomb.	316 75	317 —
Cambio Italia	10 -	9 7/8
Rend. turca	22 37	22 50
Banca Parigi	618 -	617 50
Tunis. nuove	484 —	483 50
Egiziano 6 %	506 87	507 50
Rendita ungh.	93 13/16	94 5/16
Rend. spag. est.	61 15/16	62 09
Banca sc. Par.	83 —	85 —
Banca Ottom.	572 81	576 87
Cred. Fond.	963 —	962 50
Az. Suez.	2677 —	2678 —
Azioni Panama	16 25	16 25
Lotti turchi	85 50	86 50
Ferr. mer.	576 —	583 75
Prest. russo	80 —	80 10
Id. portog.	21 3/4	21 72

Vienna 30

Rend. in carta	96 60
» argento	96 85
» oro	118 60
» corone	96 45
Az. della Banca	978 -
» Stab. di cred.	334 50
Londra	126 25
Zecchini imp.	599 —
Napoleoni d'oro	998 —

Berlino

Azioni Credit.	193 25
Cambio Vienna	160 90
Rendita Italiana	84 25

Londra

Consolidato	98 1/2
Rendita Italiana	83 5/8

Berlino 30

Mobiliare	200 —
Austriache	— —
Lombarde	41 70
Rendita italiana	85 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,69 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 85,97 — pel 10 —.— —.— —.— futuro 80,27.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 86 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 82,62 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 76 59

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D. 0,60 5/8, Grano turco D. 0,66 — Farine extrastate da 2,90 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3 3/4

Nuova York 29 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 17 5/8 — Rio good 17 26 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2

Coloniali

Londra 29 — Zuccheri greggi — Mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 5.20

Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 5,25

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 28 agosto, N. 202, contiene:

Regio decreto che concerne il conferimento dei posti gratuiti del R. Collegio Carlo Alberto in Torino — Regio decreto che approva il regolamento pel conferimento dei posti gratuiti nel Convitto nazionale Cicognini di Prato — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Pontedecimo e nomina un commissario straordinario — Regio decreto che scioglie l'amministrazione delle confraternite riunite del SS. Sacramento e SS. Rosario in Caprile, frazioni del comune di Roccasecca — Decreti ministeriali che estendono ai comuni di Grumello del Monte (Bergamo) e di Petrizzi (Catanzaro) le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 26 agosto 1893 — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero durante la seconda quindicina del mese di luglio 1893 — Rinvio della chiamata alle armi per istruzione, indetta pel 27 corr. di militari della classe 1867 — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto dell'avena nel 1893 — Notificazioni — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Smarrimento di certificati — Concorsi — Notificazione.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianchi Luigi, cereali, Perugia — Bracco Marina, commestibili, Finalborgo — Lenti A., oli, vini, ecc., Alessandria — Lugano Agostino, osteria, Savona — Padovani Pio, tessuti, Sanremo — Paduzzi Pompeo, costruzioni, Milano — Perelli Erm., mercerie e stoffe, Milano — Pezzetti Ferdinando, commestibili, Massa — Roselli D. e C., mercerie, Roma — Terracini a Samuele, manifatture, Roma — Tirelli sorelle, drogheria, Parma — Tortorella Pasquale, sartoria, Lucca.

Stato Civile di Venezia

29 agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10

Matrimoni: Ricchetti dott. Angelo Consiglio, pubblicista e possidente con Pigazzi Amalia Maria, possid., celibi.

Celebrato in Padova li 21 agosto

Decessi: Regazzi Borghi Domenica, 77, ved., sec. nozze, casal., Venezia — Dazzi Anna, 82, nubile, domest., Padova — Busetto Bacina Speranza, 23, coni., filatrice Fiesso d'Artico — Cancellada Ruberti Carlotta ch. Stella, 20, coni. perlaia, Venezia — Gimirato Giuseppina, 16, nubile, studente, Mestre.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto di anni 5 decesso a Mira.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Rovigo 29. — Frumento Piave da L. 18,50 a 19,1/4 fino Polesine 18,1/2 a 18,3/4 = buono mercantile 18,1/4 a 18 35 basso 17,1/2 a 18,— = Frumentone pignolo 17,1/2 a 13,— = gialloncino 11,3/4 a 17,— Avena 15.— a 15,1/4 Segala —.— a —.—.

I prezzi segnati sono per primo costo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

ranza, incisore della Zecca di Roma, l'effige è perfettamente rassomigliante ».

La squadra permanente — L'*Ordine* di Ancona annuncia che la squadra permanente, compiuto il terzo periodo delle manovre, verrà a Venezia, dopo aver fatto una breve sosta in quel porto

Gita di piacere. — E' annunciata pel giorno 8 settembre prossimo una gita di piacere da Venezia a Verona per Vicenza, in occasione della festa della Madonna di Monte Berico.

La gita avrà luogo con treni speciali composti di vetture di 2. e 3. classe con riduzione del 60 per cento.

In tale occasione avranno luogo a Vicenza corse al galoppo, spettacolo d'opera al teatro Comunale, ecc.

La si finisca una volta! — Continua, in vari gondolieri di traghetto, l'indecente vizio di oltraggiare con parole da trivio il personale dei vaporetti.

Anche ieri, verso le cinque e mezzo, il personale del vaporetto N. 10 fu insultato da alcuni gondolieri del traghetto del Carbon, a due passi cioè dal Municipio.

Cittadini e forestieri, che erano sul vaporetto, rimasero scandalezzati, ed alcuni anzi rivolsero parole acerbe contro gli insultatori. È uno scandalo che dura da anni, ed il Municipio dovrebbe una buona volta farlo cessare.

Altri biglietti falsi da lire dieci. — Un esercente di Dorsoduro, si recò ieri l'altro all'ufficio metrico per pagare la tassa dei pesi e misure, presentando un biglietto da dieci lire. Egli però ebbe la dolorosa sorpresa di vederselo sequestrato perchè falso. Questo biglietto porta la Serie 419, eguale cioè a quella degli altri biglietti, i cui spacciatori ed il complice (la Tonello, il De Maria ed il Benvenuti) furono testè arrestati. Il numero però è differente. Invece che 038009, porta il 027590. Si ritiene però che la fabbrica sia sempre una.

Canti, balli e giostre. — Chi vuole godere *gratis* codesto spettacolo, non ha che a recarsi dopo la mezzanotte in Campo S. Geremia, dove una turba di avvinazzati l'offre quasi tutte le notti, senza essere menomamente disturbata. Questo è quanto ci scrivono i *martiri* (così si qualificano) che abitano in quella località, pregandoci di richiamare l'attenzione della pubblica sicurezza.

Un avvocato derubato. — I ladri visitarono l'altra notte lo studio dell'avvocato Antonio Baschiera, a S. Moisè N. 5294. Approfittando che la porta di strada è sempre aperta, i ladri, mediante uno scalpello, ruppero la serratura della porta dello studio e, penetrativi, asportarono due giacche del valore di circa 50 lire ed un orologio da tavola, con piedestallo di legno, rappresentante una donna, che tiene sotto il braccio il quadrante. L'orologio ha il valore di 80 lire. Di fronte a quanto avrebbero potuto asportare, i ladri furono molto modesti. L'autorità di P. S. spera di essere sulle traccie del ladro e della refurtiva.

Una fontanella non desiderata. — All'Anconeta, vicino all'esercizio di trattoria della ditta Cadel, dalle fessure del palazzo adiacente, esce dell'acqua proveniente dal vicino orinatoio.

Il Campo dell'Anconeta è continuamente allagato e per quanti rapporti sieno stati inoltrati al Municipio, nessuno si è fatto vivo.

La tombola — Sappiamo che l'utile netto dell'ultima tombola di beneficenza in Piazza S. Marco fu di circa 4600 lire — cioè 400 lire più dello scorso anno, quantunque si sieno avute circa 1500 lire in meno nella vendita delle cartelle e 500 pure in meno nelle oblazioni.

La Camera di lavoro ci comunica:

Sono invitati tutti gli operai muratori e manovali addetti, *occupati* o *disoccupati*, che ancora non aderirono alla Camera del Lavoro, ad accorrere numerosi nelle sere di giovedì, venerdì e sabato, dalle ore 8 alle 10, ove appositi incaricati gli iscriveranno fra gli aderenti della loro sezione.

Educatorio Rachitici. — Ieri alle 2, presenti il comm. Bernardi, il cav. Caluci, il cav. De Angelini, il prof. Gallo e parecchi invitati, signore in gran parte, i poveri bambini dell'Asilo Regina Margherita dettero il loro saggio di ginnastica e orale, lasciando tutti gli astanti soddisfattissimi. Prima del saggio dissero poche ma elevate parole il dott. Licer a cui è affidata la cura igienica dei bambini e mons. Bernardi. La maestra Elena Brasi e la assistente Filomena De Col, due signorine brave, amorose, pazienti, ebbero i generali elogi.

La Capitaneria del porto ci comunica, a norma dei naviganti, che per ordine superiore le due esercitazioni di tiro a mare che questa Brigata del 26 regg. artiglieria doveva eseguire dalla Batteria dei forti di Malamocco e S. Pietro nei giorni 30 e 31 corr. mese, si faranno invece nei giorni 11 e 12 del p. v. mese di settembre dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Società filarmonica di M. S. — — Nella sede sociale della G. Verdi si riunirono ieri sera oltre 60 aderenti alla formazione di un Circolo mandolinistico.

Invitati i presenti ad eleggere una Commissione, la quale debba nel più breve tempo possibile, presentare un apposito statuto, approvata in massima la proposta, venne eletta la Commissione nelle persone dei sig. Brocco Ettore — Zara Franco — Zara Antonio — Di Marzio Luigi — Gianni Antonio — Finzi Arturo — Levi Augusto — Rinaldi Giovanni — Fortunati Ettore — Bortoluzzi Pietro.

R. Marina — Dal bollettino del Ministero della marina:

Il 28 è partita da Gaeta la squadra permanente, composta del *Duilio*, *Castelfidardo*, *Vesuvio*, *Fieramosca*, *Urania*, *Trinacria*, *Volta*, *Tevere*, e *Pagano*.

Il *Miseno* ed il *Palinuro* sono partiti da Maddalena.

Col 1° settembre p. v. passa in disponibilità a Spezia la r. nave *Savoia* col seguente stato maggiore:

Cap. di corvetta Viale Leone, resp. — capo-macchinista di prima classe Cibelli Giuseppe — commiss. di prima classe Bruno Achille.

Con la medesima data il rimorchiatore *Atlante* passa in riserva sbarcandone il sottotenente di vascello Rota Ettore.

Al Lido. — Nel mese di settembre. Ogni giorno concerto istrumentale dalle 2 1|2 alle 5 1|2 p.

Stanze nei Villini da L. 3 al giorno.

Capanne sulla spiaggia a L. 2 al giorno.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Ogni cantante gode ad un *primiero*,
Sono fra tuoi parenti il *fin*, l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: FA-CELLA.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Questa sera si riapre questo teatro per uno spettacolo della Compagnia di varietà italo-inglese: spettacolo sensazionistico, spiritistico, eccentrico, burlesco.

Grande aspettativa fra altro per miss Ellen, la *donna aereolite*.

Concerto a Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) I nostri filarmonici — maestri, alunni e dilettanti — assieme a gentili signore, si erano recati domenica scorsa a Oderzo per darvi cortesemente l'annunciato concerto in onore della regina Natalia.

Senonchè il tempo cattivo e l'imprevidenza imperdonabile del Comitato congiurarono contro quegli egregi seguaci di Euterpe ed i loro strumenti. Il concerto venne troncato a metà — ed i suonatori dovettero metter in salvo sè e gli strumenti dalla pioggia e dalla folla rusticana, ripartendo come erano arrivati: insalutati ospiti da parte del comitato opitergino.

Qui a Treviso si sapeva che il concerto avrebbe dovuto avere — in altre circostanze — un bel successo, sia per l'esecuzione che per lo scelto programma. Dopo il caso di Oderzo, il desiderio di udirlo, prima latente, si fece più vivo — e la presidenza del *Circolo sociale* fu pronta a raccogliere l'idea, così che il concerto avrà luogo sabato sera 2 settembre p. v. alle 8 e mezzo nella sala maggiore del *Circolo* stesso.

L'orchestra è composta di 30 esecutori, sotto la direzione del maestro Francesco Manzato.

Banda ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dei R. R. Equipaggi oggi dalle 8 1|2 alle 10 ai Giardini pubblici i 1. Marcia, Frosali — 2. Sinfonia *Il Bersagliere*, Gatti — 3. Atto I *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 4. Mazurka *Maria*, Sessa — 5. Pot-pourri *Ballo Excelsior*, Marenco — 6. Polka *Olga*, Giannini.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Spettacolo di varietà - Ore 8 3|4.

Teatro del Lido - *Fra Diavolo*, *Serva padrona* Ore 8

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

Il famigerato assicuratore

Udienza di ieri

(*Aldo*) Continua il processo a carico di Eliseo Reami, ex direttore della Società di assicurazioni *La Venezia*, imputato di truffa continuata e bancarotta fraudolenta.

Ancora testi

Continua l'audizione dei testi. Viene introdotto il *Rag. Pietro Pasinetti*, curatore del fallimento della Società.

Dal criterio che il teste si è fatto nell'esame dei registri della Società, può ritenere che il Reami deve aver impiantato la Società antecipando con denari propri. Le cauzioni non entravano in cassa. Al momento del fallimento, il credito del Reami ascendeva a 63,000 lire, giustificato da registrazioni; non vide le pezze giustificative; queste saranno state esaminate a suo tempo dai sindaci.

Parlando poi della situazione finanziaria della Società, osserva che molte delle partite registrate a credito non possono passare per buone.

I debiti verso i rappresentanti della Società ascendono a circa 3000 lire.

Il Reami istituì un unico conto di dare ed avere per tutte le partite. Dallo stato della Società non può capire le ragioni del fallimento.

A domanda del presidente, il teste afferma che sei soli dei creditori cauzionali hanno insinuati i loro crediti nel fallimento.

Prezuoli cav. Pietro è un pensionato del dazio, ed è ex procuratore generale della Società, ma a quanto sembra faceva ben poco. Fu impiegato presso la Società dall'aprile 1891. Prima di entrare in impiego chiese informazioni della Società al notaio De Toni ed all'avv. Madonini, legale del Reami. Ebbe buone informazioni. Depositò 4 mila lire di cauzione, poi ne ebbe mille di ritorno dietro sua richiesta. Percepiva 160 lire mensili di stipendio, non ebbe mai una percentuale che il Reami gli aveva promessa sugli utili, perchè utili non ce n'erano.

Venuto a sentore delle voci che correvano circa alle cauzioni, chiese conto di queste al Reami. Il Reami affermò di averle depositate presso il cognato signor Vezzani. Andò a Bologna, ed il Vezzani si meravigliò della domanda che il teste gli rivolse e disse anzi di esser creditore anch'egli della Società. Andarono a cercare il Reami che si trovava pure a Bologna; si recarono in un albergo, in una *stanza solitaria* (sic) ed il Reami là disse che le cauzioni non erano più presso il cognato, ma presso una terza persona. Ritornato a Venezia, denunciò il fatto alla Questura e fece porre un sequestro sui mobili della Società. Lui era il procuratore generale: in forza del mandato avrebbe avuto autorizzazione di riscuotere vaglia e mandati, ma il Reami disbrigava lui solo tutte quelle faccende che si riferivano al denaro. Nè il teste, nè il cassiere videro mai denaro; il direttore non ne lasciava mai in cassa.

La Società andava bene e gl'impiegati avrebbero voluto farla andare avanti loro senza che il Reami continuasse ad essere il direttore.

A domanda del P. M. afferma di aver assistito ad un'assemblea, gl'intervenuti erano 12. (Si noti che quelli che avevano diritto a far parte dell'assemblea erano 6000 persone, perchè tanti erano gli assicurati). Non vide mai in Società un sindaco a far un riscontro.

Reami contesta che un sindaco si recava sempre, ed era questi il ragioniere Coghi.

P. M. Dunque Coghi sindaco controllava quello che faceva Coghi ragioniere!

***

Belletti Aristotile, ex ispettore generale della Società. Non conosceva lo stato finanziario del Reami.

Sa di forti spese sostenute dal Reami per l'impianto della Società; può assicurare che a tale scopo furono impiegate 23 mila lire. Quando il Reami gli comunicò l'intenzione che aveva d'impiantare la Società, egli lo seguì spontaneamente. Fu socio ed anche sindaco supplente.

Ha ragioni per credere che fino ad un anno prima del *krach* le cauzioni esistevano presso il Reami ed anzi il teste si recò talvolta, mandato dal Reami, dalla signora di quest'ultimo a prender le cauzioni di certi Venturini, Tebaldi, Pellegrini ed altri, e queste cauzioni le ebbe in mano e le consegnò ai proprietari.

Il Reami voleva mutare la sua posizione di fronte agl'impiegati e stava già stipulando dei contratti coi quali si toglieva loro lo stipendio, lasciando solo le provvigioni. La vita del Reami era modesta e regolare.

Vettori Luigi è un capo operaio d'artiglieria. Non sa dir nulla della posizione finanziaria della Società. Era socio e sindaco della *Venezia*. Un bel giorno il cassiere Rapalli gli fece capire che la Società andava male e lo consigliò a dimettersi. Così fece.

Dott. Carlo De Toni notaio fu presente quando suo padre rogò l'atto di costituzione della Società. Il Reami si presentò parecchie volte al suo studio per modificare a termini di legge qualche articolo dello Statuto.

Non sa dir nulla, nè sul morale nè sulla posizione finanziaria del Reami.

Miotto Bonaventura, scrivano della Società, dice un mondo di bene del Reami. Seppe dalla moglie del direttore che la sua dote andò in fumo per l'impianto della Società. In agosto seppe che alcuni impiegati macchinavano per destituire il Reami.

Avv. Grubissich Nicola sa che alcuni impiegati presentarono delle querele contro il Reami per la restituzione delle cauzioni. A quanto gli consta tutti i sinistri furono pagati, ad eccezione di uno pel quale pende giudizio penale.

Avv. Madonini Giovanni era il legale del Reami. Conobbe l'imputato quando questi si rivolse a lui per affari della Società. Sostenne anche una lite pel sodalizio. A quanto gli consta parecchie cauzioni furono restituite.

La perizia

La perizia fatta dal sig. Mogni e dal prof. Tonello, chiara e diligente, è una vera requisitoria.

Prima di tutto definisce il tipo dell'assicuratore sul genere del Reami, spiega poi l'organamento della Società ed afferma che questa fino dai primordi era in un conflitto tale col Codice di commercio da far supporre la poca onestà dell'azienda.

La contabilità era tenuta malissimo, intermittentemente e per nulla rispondeva alle disposizioni di legge. I bilanci non erano esatti. Spiega come avvennero delle sottrazioni dalle attività. La Società non mantenne quasi mai gl'impegni con gli assicurati e coi sinistrati.

Censura l'opera dei sindaci.

Anche l'operato degli impiegati è censurabile.

Nella perizia si trova pure l'elenco delle cauzioni versate dagl'impiegati e la nota di quelle restituite.

Trattando poi della partita sinistri, si osserva che i due maggiori sinistri uno di L. 2.600 l'altro di L. 14,000 non furono pagati, ma denunziati dal Reami come dolosi.

La Società dal suo sorgere al 31 agosto 1891 ebbe a subire una perdita di L. 62,635.08; il Reami con operazioni estranee alla gestione della Società antecipò lire 63,303,72.

La somma delle cauzioni che ancora appariscono in sofferenza ascendono a L. 63,310. Questa somma fu desunta dall'esame dei contratti perchè non appaiono registrate.

Il Reami contesta qualche parte della perizia, mostrando di avere una memoria ferrea.

Il sig. Mogni a domanda del P. M. afferma che qualcuno dei sindaci non era nemmeno socio della *Venezia*, e che il primo bilancio fu approvato senza che si fossero tenuti registri delle gestioni.

Reami dice che un registro esisteva.

Il sig. Mogni dice che il libro accennato dall'imputato non si può chiamar registro, perchè non è altro che una lunga filza di cifre senza denominazione ed indicazione alcuna.

Arringhe e sentenza

Il P. M. avv. Opizzi fa una acuta e diligente requisitoria, facendo rilevare tutte le mene poco oneste del Reami, e porta molti argomenti validissimi a suffragare il suo asserto.

Sostiene che dei reati ascritti al Reami si deve tener solo conto di quello di bancarotta fraudolenta, chiede che questi venga condannato alla reclusione per anni 5, computato il sofferto.

L'avv. Celeghin esordisce, cercando di riabilitare il Reami dai suoi precedenti invocati dal P. M., precedenti che creano all'imputato un ambiente sfavorevole.

Sostiene non esservi bancarotta fraudolenta.

Nega ogni raggiro di denari delle cauzioni; in ogni caso sono andati in spese per la Società, il Reami non ne approfittò.

Del resto la maggior parte dei cauzionanti non subì danni, perchè ricompensati coi lauti stipendi che la Società dava loro.

L'imputato non è altro che un illuso che sognò di poter impiantare una Società che doveva esser quella che gli tolse libertà, onore e denaro.

Fate, o giudici, concluse l'oratore, che la vostra sentenza sia equa e pietosa.

Il Reami piange.

***

Il tribunale, mezz'ora dopo essersi ritirato, condannò il Reami, per appropriazione indebita e per aver occasionato colle sue operazioni dolose il fallimento della Società *La Venezia*, a 3 anni di reclusione ed a 200 lire di multa.

CRONACA VENETA

I congressisti alpini in viaggio

(Per dispaccio)

Rocca Pietrore (Agordo) ore 9. 20 p.

Gli alpinisti furono lietamente accolti a Cencenighe, San Tommaso, Alleghe e Caprile. Vi fu la colazione al piano di Alleghe, di dove si gode una splendida vista della vallata del Biois, dell'alto e basso Cordevole.

Gli alpinisti visitarono la villa Paganini, al Masarè, ove stasera si faranno loro festeggiamenti.

Indi gli alpinisti traversarono in barca il lago di Alleghe.

Stasera pranzo animatissimo a Caprile, ove gli alpinisti pernottano.

La disgrazia dell'on. Di Broglio

Ci scrivono da Resana di Castelfranco:

Una grave sventura ha colpito la famiglia dell'on. Ernesto Di Broglio: è morta, appena quindicenne, Rachele, la maggior figliuola dell'egregio deputato di S. Biagio. E' morta a Valdobbiadene dove era stata accompagnata a cercare sollievo nelle arie pure dei colli — purtroppo invano, che il male della povera e cara fanciulla era di quelli che non perdonano.

La salma venne oggi trasportata qui, accolta con dolore da quanti conoscono ed apprezzano la nobile famiglia tanto amata e stimata.

All'on. Di Broglio, il quale al carattere forte e al criterio illuminato che lo rendono uno dei migliori di parte nostra, unisce sotto parvenze burbere un cuore affettuosissimo, la *Gazzetta di Venezia* manda le sue sentite condoglianze.

I funerali del comm. Valussi

Ci scrivono da **Udine**, 30:

(*P. e.*) Stamane ebbero luogo i funerali del senatore Pacifico Valussi: riuscirono imponenti e solenni, degni dell'amato uomo che si volle onorare nella marcia estrema. Il corteo funebre si componeva di tutte le autorità di qui. Impossibile ricordare tutte le persone, notabili per la alte posizioni sociali che occupano, che intervennero alla mesta cerimonia. Oltre il prefetto comm. Gamba, ed il sindaco cav. Morpurgo, eranvi rappresentati *tutti* gli uffici, Associazioni ed istituti cittadini, oltre ad una numerosissima fila di amici del compianto trapassato. Oltre ai giornali cittadini erano rappresentati la *Gazzetta*, l'*Adriatico*, il *Secolo*, la *Perseveranza*, il *Corriere della Sera*, la *Piemontese*, il *Corriere di Napoli*, il *Corriere di Gorizia*, ecc. ecc.

Il carro funebre era coperto di corone, splendidissima quella della Redazione e dell'editore del *Giornale di Udine*. Tutta la Redazione del giornale, le operaie e gli operai seguivano il carro funebre. Giunto questo fuori Porta Pascolle, dissero degnamente dell'illustre estinto il sindaco cav. Morpurgo, il senatore Pecile, l'on. Girardini, l'avv. Schiavi, il signor Masciadri, il prof. Sladig ed il signor Bardusco, quest'ultimo a nome della stampa cittadina.

— Oggi il *Giornale di Udine* esce listato a nero col ritratto del comm. Valussi e dedicato interamente alla di lui memoria.

Cronachetta vicentina

Vicenza 30 *agosto* — Ci scrivono:

(*c. l.*) *Consiglio comunale* — Il Consiglio oggi convocato esaurì interamente l'ordine del giorno.

Intervennero alla seduta 27 consiglieri soltanto.

Vennero approvati tutti gli oggetti che non erano altro che seconde letture di deliberazioni votate nella precedente seduta 26 luglio p. p.

Fece eccezione quello riguardante la costruzione delle celle mortuarie nei Cimiteri delle frazioni suburbane di Casale e Settecà, che venne approvata con la relativa spesa.

A seduta privata venne nominato a maestro elementare superiore urbano il sig. Sordina; a maestra elementare inferiore urbana la signora T. Battaglia; e a maestro elementare inferiore rurale il signor E. Mattiello.

Pubblico scarsissimo.

Truppe di passaggio — Stamane alle 8 da Sambonifacio giunsero l'11° regg. bersaglieri, il 45° e 46° di linea che si accamparono fuori città fra Porta Padova e Porta Monte.

Poco dopo arrivarono il 51° e 52° fanteria, i quali andarono ad accamparsi in piazza d'armi.

Pernotteranno a Vicenza e domani tutti partiranno alla volta di Marostica e Cittadella.

Domani giungerà il reggimento Genova Cavalleria proveniente da Lodi e ripartirà dopo domani.

Nuovo Prefetto — Il comm. Celli ha assunto le funzioni di prefetto della Provincia. La sua venuta diede luogo a una vivace polemica nei giornali cittadini: il *Corriere V.* a favore del Ministero che ci ha inviato un prefetto fischiato ad Aquila per ingerenze elettorali e dopo che una sentenza del Tribunale assolse i fischiatori; e *Provincia* e *Berico* contro il Governo per la poco opportuna nomina.

Corriere rodigino

Rovigo 29 *agosto* — Ci scrivono:

Incendio. — L'altro ieri verso le 9 ant. a Gianiano, per causa ignota ma che si ritiene del tutto accidentale, si sviluppò il fuoco nel fienile di proprietà del signor Sartorelli Battista. In breve le fiamme distrussero tutto, causando un danno di L. 3000 nel fabbricato, e di altre L. 3000 per perdita di foraggi e paglia. Il Sartorelli è assicurato.

Furto. — A Bosoro, nella scorsa notte, ignoti ladri, rotta la porta del pollaio di Gabrieli Clementina, penetrarono in esso e rubarono 23 paia di bellissimi polli.

Vittorio 30 *agosto* — Ci scrivono:

(*Lina*) Sappiamo che l'assessore Spagnol, accompagnato da un cursore e da un impiegato municipale, compieva ieri una visita presso tutti i prestinai e rivenditori di pane per verificarne il peso od altro che cadesse in contravvenzione alle prescrizioni di calmiere ed alle leggi sanitarie. Pare che tutto non fosse in piena regola, poichè in parecchi luoghi l'assessore operava qualche sequestro del pane per difetto di peso ed anche di cucinatura.

SPORT

Corse al trotto a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 10:

Domani, come ebbi ad annunciarvi, seguirà la seconda giornata di corse al trotto con quest'ordine:

Premio Berga L. 1200 (internazionale). Correranno: *Walkyr*, *Lubiesny*, *Aspasia*.

Premio Ministero L. 2000 *Lola*, *Anselmo*, *Giulia*, *Tandem*, *Brianza*, *Andreino*, *Jole*.

Premio Tribune L. 900 *Almaviva*, *Primadonna*, *Rondello II*, *Mignon*, *Breda*, *Barabba*, *Gazzella*, *Arbace*, *Otello*, *Agrippina*, *Zeitoff II*.

E' accertato che tutti i cavalli inscritti e qui sopra riportati correranno domani e così non si ripeterà il brutto caso di domenica scorsa, cioè il ritiro di parecchi cavalli all'ultimo momento a danno dello spettacolo.

Necrologio

Ad Aquila è morto il cap. del 7.° bersaglieri Camillo De Palma — A Milano l'ing. prof. Vittore Zoppetti — A Viadana di Mantova il medico dott. Carlo Acerbi — A Torino l'industriale Crispino Stefani Angeleri — A Napoli il comm. Michele Foucault dei Daugnon — A Colognola ai Colli il notaio Cesare Chiaffoni — A Roma il cav. Gio. Spinetti spedizioniere apostolico.

***

A Bruxelles è morto il sig. Joachim Von Gols, direttore onorario delle scuole — A Verviers Julien Herla notaio e consigliere comunale.

Agenzia Stefani

Budapest 29 — In 18 comitati nelle ultime 24 ore vi furono 143 casi di colera con 78 decessi.

Londra 30 — Fra i decessi di Londra nella scorsa settimana ve ne furono 190 in seguito a dissenteria e 12 in seguito a colera nostras.

Nantes 30. — Ieri furonvi quattro morti di colera.

Bilbao 30 — Dei gruppi tentarono ieri delle dimostrazioni. La polizia li disperse.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alle ore 3 del 29 corr. cessava di vivere
GIUSEPPINA SCLEBIN ved. SAMBO
I figli e parenti ne danno il triste annunzio. 2784

Tipografia della Gazzetta di Venezia